MEDIOBANCA

LXXIX ESERCIZIO

Bilancio al 30 giugno 2025

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE € 444.680.575
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA
ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

Bilancio Consolidato
Gruppo Mediobanca
al 30 giugno 2025

Mediobanca S.p.A.
con sede legale in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, 1 - Italia
Tel. +39 02 88291 – Fax +39 02 8829.550
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4753
Capogruppo del Gruppo bancario Mediobanca
Iscrizione all'Albo dei Gruppi con codice ABI n.10631.0
https://www.mediobanca.com;
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi n. 00714490158
Partita IVA n. 10536040966
Capitale sociale euro 444.680.575
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Azioni ordinarie quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA)

Il presente documento, in formato PDF, non costituisce adempimento agli obblighi derivanti dalla Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva *Transparency*") e dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (il "Regolamento ESEF" - *European Single Electronic Format*) per il quale è stato elaborato apposito formato XHTML.

www.mediobanca.com

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

		Scadenza del mandato
Renato Pagliaro	Presidente	2026
Sabrina Pucci	Vice Presidente	2026
Vittorio Pignatti Morano	Vice Presidente	2026
Alberto Nagel	Amministratore Delegato	2026
Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale	2026
Mana Abedi	Consigliere	2026
Virginie Banet	Consigliere	2026
Laura Cioli	Consigliere	2026
Angela Gamba	Consigliere e Lead Independent Director	2026
Marco Giorgino	Consigliere	2026
Valérie Hortefeux	Consigliere	2026
Maximo Ibarra	Consigliere	2026
Sandro Panizza	Consigliere	2026
Laura Penna	Consigliere	2026
Angel Vilà Boix	Consigliere	2026

COLLEGIO SINDACALE

Mario Matteo Busso	Presidente	2026
Elena Pagnoni	Sindaco Effettivo	2026
Ambrogio Virgilio	Sindaco Effettivo	2026
Angelo Rocco Bonissoni	Sindaco Supplente	2026
Anna Rita de Mauro	Sindaco Supplente	2026
Vieri Chimenti	Sindaco Supplente	2026

Segretario del Consiglio di Amministrazione

Massimo Bertolini

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Emanuele Flappini

Indice

Bilancio consolidato

Relazione sulla Gestione del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2025 7

Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2025 61

Schemi del bilancio 280

Nota integrativa 289

Parte A – Politiche contabili 292

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato 333

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato 381

Parte D - Redditività consolidata complessiva 398

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 399

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato 488

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 494

Parte H - Operazioni con parti correlate 495

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 497

Parte L - Informativa di settore 500

Parte M - Informativa sul *leasing* 506

Attestazioni del Dirigente Preposto 509

Attestazione del Dirigente Preposto sul Bilancio consolidato 510

Attestazione del Dirigente Preposto sulla Rendicontazione di Sostenibilità 511

Relazioni della società di revisione 512

Relazione della società di revisione sul Bilancio consolidato 513

Relazione della società di revisione sulla Rendicontazione di Sostenibilità 523

Bilancio dell'Istituto 528

Relazione sulla Gestione dell'Istituto al 30 giugno 2025 529

Schemi di Bilancio di Mediobanca S.p.A. 545

Nota integrativa 554

Parte A - Politiche contabili 557

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale 593

Parte C - Informazioni sul Conto economico 628

Parte D - Redditività complessiva 642

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 643

Parte F - Informazioni sul patrimonio 700

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 705

Parte H - Operazioni con parti correlate 706

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 708

Parte M - Informativa sul *leasing* 711

Attestazione del Dirigente Preposto 714

Relazione della società di revisione 716

Allegati 726

Schemi di bilancio consolidati: Raccordo tra schema riclassificato e schema ex Circolare 262/2005 727

Schemi di bilancio della Capogruppo: Raccordo tra schema riclassificato e schema ex Circolare 262/2005 730

A - Dettaglio, a norma dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72 dei beni, tuttora in patrimonio, per i quali sono state eseguite rivalutazioni 736

B - Stato patrimoniale e Conto economico delle partecipazioni in imprese del Gruppo (incluse le indirette) 737

C - Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle Società collegate (ai sensi dell'art. 2359 del C.C.) 781

D - Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi della revisione 792

Altri Documenti

Glossario 793

Relazione sulla gestione del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2025

Relazione sulla gestione del Gruppo Mediobanca

Il Gruppo chiude l'esercizio con un utile netto di 1.330,1 milioni in crescita rispetto allo scorso anno (+4,5%) con una tendenza di miglioramento trimestre dopo trimestre (336,9 milioni negli ultimi 3 mesi) coerente con lo sviluppo delineato dal progetto strategico "O*ne brand – One culture*" recentemente esteso sino al 30 giugno 2028. La professionalità, l'indipendenza e la forza del marchio Mediobanca hanno consentito di traguardare i risultati fissati superando le difficoltà rivenienti, da un lato, da uno scenario macro economico indebolito dall'inasprimento delle tensioni geo-politiche e commerciali e, dall'altro, dall'incertezza derivante dell'OPAS di MPS.

I ricavi di Gruppo toccano il nuovo picco di 3,7 miliardi con una tenuta del margine di interesse (1.971,5 milioni; -0,7%) ed una brillante crescita della componente commissionale (+14,2%). Il risultato operativo salda a 1.875,7 milioni (+3,5%) con un *Cost/Income* stabile al 43% e un costo del rischio in calo a 44bps. Il ROTE di Gruppo si mantiene al 14,2% mentre salgono RORWA (dal 2,7% al 2,9%) e EPS (da 1,53 a 1,64 per azione; +7%).

Alla luce dei risultati, il Consiglio ha deliberato di proporre alla prossima Assemblea:

- la distribuzione di un saldo dividendo unitario di €0,59 per azione che, tenuto conto dell'anticipo erogato a maggio (€0,56), porta il dividendo annuale a €1,15, corrispondente ad un *payout* del 70% ed un incremento annuo del 7,4%;
- l'avvio del terzo e conclusivo piano di riacquisto e cancellazione di azioni proprie per un controvalore pari a 400 milioni (cui corrispondono circa 24 milioni di azioni, pari a circa il 2,9% del capitale); il piano approvato nell'Assemblea del 28 ottobre 2024 (controvalore finale di 385 milioni) si è concluso lo scorso 2 luglio con l'acquisto di 24,1 milioni di azioni, di cui 20 milioni cancellate a fine mese (il numero di azioni Mediobanca in circolazione è dunque pari a 813,3 milioni, di cui 6,9 rappresentate da azioni proprie).

L'andamento commerciale è stato robusto in tutte le divisioni. Il *Wealth Management* conferma la crescita vigorosa delle masse con nuovi afflussi annui (NNM) per 11 miliardi, di cui 6,2 dal 1° gennaio 2025 (malgrado l'incertezza generata dall'offerta MPS su clientela e forza commerciale); lo *stock* di TFA salda a oltre 112,1 miliardi con gli AUM/AUA che raggiungono 81,7 miliardi (+14,3% e +3% t/t) con un ROA stabile (83[1] bps); i depositi crescono a 30,4 miliardi (+9%) favoriti dalla salita del COF medio (1,77%) ancorché in progressivo calo negli ultimi 12 mesi (dopo il picco di fine giugno 2024 a 1,84%). Gli impieghi creditizi crescono a 54,3 miliardi (+3,6%) con ripresa dei volumi *Large Corporate* (*stock* a 19,4 miliardi; +432,5 milioni; ROA: 4,64%) e la costante salita del *Consumer* (*stock*: 16,1 miliardi; erogato a 9 miliardi; ROA: 9,63%) con l'80% dei prestiti personali derivante da produzione diretta, e ampliamento degli *spread* degli impieghi. Si conferma solida l'attività di *Investment banking* (oltre 310 milioni nell'esercizio) sempre più orientata a clientela internazionale (circa 195 milioni) e specializzata (l'apporto nel *Tech* di Arma è pari ad oltre 160 milioni), il contributo nell'ultimo semestre salda a 130 milioni, pur in un contesto di mercato meno brillante del primo (fine 2024). Infine, la posizione di raccolta si incrementa a 70,6 miliardi dopo nuove emissioni per 9 miliardi (nuovo *record* di attività su mercato primario) con un costo della cartolare in calo rispetto a 12 mesi fa.

[1] ROA *management fees (management fees su AUM medie).*

I ricavi consolidati crescono del 3,1%, da 3.606,8 a 3.718,8 milioni, con un contributo trimestrale di 950,9 milioni (+3,3% t/t) e del secondo semestre di 1.871 milioni (+1,2% s/s); nel dettaglio:

- il margine di interesse si conferma sui livelli dello scorso anno (1.971,5 milioni contro 1.984,8 milioni), con un contributo nell'ultimo semestre di 992,6 milioni, nonostante il calo dei tassi di mercato (Euribor 3M: -116bps; -90bps nel semestre) e la forte pressione competitiva su impieghi e raccolta. Il calo dei tassi si riflette sulla riduzione del rendimento degli impieghi (-80bps[2], a 5,3% nell'ultimo trimestre), malgrado il *repricing* positivo del portafoglio *Consumer*, solo in parte compensato dal calo del costo della raccolta, reso meno efficace a seguito dell'incertezza strategica derivante dall'offerta di MPS e dalle campagne promozionali sui depositi WM. In controtendenza il portafoglio titoli del *banking book*, con rendimenti in lieve salita (a circa 3,3%[2]). Nel dettaglio il *Consumer* passa da 1.043,9 a 1.134,4 milioni (+8,7%) grazie a maggiori volumi (+900 milioni), con ROA in lieve calo (9,63%; -26bps). Il *Wealth Management* cala a 404,7 milioni (-4,8%) per impieghi stabili e rendimenti in flessione, anche per effetto di *prepayments*; il CIB cresce a 328,6 milioni (+7%) favorito dal maggior portafoglio titoli collegato all'attività *Markets* (principalmente in *Certificates* e ABS) e dalla ripresa dei volumi di *Lending* nella seconda parte dell'esercizio; la tesoreria chiude in calo a 44,7 milioni (da 146,7 milioni), scontando l'effetto della discesa dei tassi di mercato sugli attivi tenuto conto della *duration* tradizionalmente contenuta dei titoli del *banking book*;
- le commissioni e gli altri proventi netti salgono del 14,2% a 1.072,4 milioni con un contributo trimestrale di 253 milioni (-7,2% t/t). Il *Franchising Wealth Management*[3] concorre per 547,2 milioni (+12,1%) trainato da *management fees* pari a 325,1 milioni (+14%) e *up-front* per 118,5 milioni (+22,7%). L'attività di *Investment Banking* e Servizi alle Aziende[4] chiude a 332,8 milioni (+23,4%) segnando uno dei migliori risultati degli ultimi esercizi con una componente internazionale a 197,9 milioni (+39%). Infine, l'attività creditizia[5] sale da 243 a 247,2 milioni (+1,7%). A livello di *business lines* il *Wealth Management* si incrementa da 489,4 a 555,3 milioni (+13,5%), il CIB sale da 360,6 a 432,6 milioni (+20%); il *Consumer* si mantiene a 143,2 milioni assorbendo la ripresa dei *rappel* di fine d'esercizio con la maggior quota di BNPL (21,7 milioni; +11%);
- i proventi da tesoreria crescono a 178,1 milioni (+3,4%) per i maggiori contributi di *trading* proprietario (da 19,4 a 42 milioni), *Markets division* (da 75,6 a 84,2 milioni) e dividendi ed altri proventi del *Principal Investing* (da 26,6 a 30,9 milioni) che fronteggiano l'atteso calo di *Holding Functions* (9,2 milioni contro 39,2 milioni) collegato alla discesa di *spread* creditizi e tassi di mercato. Nell'esercizio sono stati avviati i nuovi *desk Markets* legati a BTP *Specialist* (+9,4 milioni) e gestione degli arbitraggi EU *Allowance* (+10,8 milioni). Il risultato è influenzato anche dal minor apporto delle strategie a copertura (cd. *proxy hedge*) del portafoglio *banking book* (da 36,2 a 8,3 milioni, unitamente agli altri *desk* ALM). Da segnalare tuttavia un incremento del margine di interesse dei *desk Fixed income Markets* nonché una ripresa delle riserve OCI dei titoli obbligazionari (che a fine esercizio mostrano un saldo positivo per 66,8 milioni);
- il contributo all'*equity method* di Assicurazioni Generali risulta lievemente inferiore allo scorso esercizio (490,6 milioni contro 503 milioni), malgrado la crescita di tutte le aree operative (incluso il segmento danni caratterizzato da una maggior incidenza di eventi catastrofali), per i minori apporti di plusvalenze da dismissioni e valorizzazioni dei fondi al *fair value* di fine periodo; gli altri investimenti IAS28 concorrono per 6,2 milioni (7,4 milioni).

[2] Rendimento/costo medio senza coperture del quarto trimestre 2025 verso il quarto trimestre 2024.

[3] *Recurring fees Franchising* WM: include *management fees* compresa la quota delle fabbriche della casa, *banking fees*, *upfront* e *advisory* della distribuzione (MBPremier, CMB, MBPB)

[4] *Investment Banking* e servizi alle aziende: include *Corporate Finance*, ECM e incasso crediti NPL

[5] Attività creditizia include le attività di credito *retail* (credito al consumo) e *large corporate* incluso il *leasing* e il *factoring*.

I costi di struttura salgono da 1.542,2 a 1.609,8 milioni (+4,4%) con la consueta stagionalità nell'ultimo trimestre (432,6 milioni; +8,9% t/t); l'aumento resta comunque allineato all'andamento dei ricavi e dunque all'incremento di attività del Gruppo così come riflesso nel C/I sostanzialmente invariato al 43,3%. Nel dettaglio: il costo lavoro cresce da 804,5 a 855,8 milioni (+6,4%) scontando maggiori risorse (+90 a 5.533) e gli adeguamenti contrattuali. Più contenuto l'incremento delle spese amministrative (+2,2% da 737,7 a 754 milioni) legato principalmente alla componente tecnologica (+5,2%, 202 milioni) e maggiori costi di *back office/operation* (+4,4%, a 212 milioni); in lieve controtendenza le spese di recupero crediti (-3,2%, a 42 milioni). A livello di singole *Business Line:* i costi del *Wealth Management* saldano a 640,7 milioni (+4,4%); quelli CIB a 410,4 milioni (+8% anche per effetto di nuove iniziative incluso l'apertura della filiale *Mid Corporate* a Francoforte), quelli del *Consumer* a 394,7 milioni (+6,8%); per contro cala l'apporto delle *Holding Functions* da 192,3 a 178,2 milioni (-7,3%) con una componente delle strutture centrali pari al 7,2% del totale dei costi di Gruppo (7,6% lo scorso anno).

Le rettifiche su crediti flettono da 252,1 a 233,3 milioni (-7,5%) pari ad un costo del rischio di 44bps (-4bps); la crescita dei volumi nel *Consumer* (concentrata nei prestiti personali diretti) e CIB (orientata a clientela *investment grade*) è stata compensata dai positivi effetti della ricalibrazione delle PD sul modello IFRS9 per il segmento *Large Corporate* (11 milioni le riprese nette) e dall'aggiornamento delle serie storiche sui mutui ipotecari (14,4 milioni); il rilascio di *overlays* è stato contenuto rispetto allo scorso anno (31,9 milioni contro 46,9 milioni) e riguarda pressoché integralmente il *Consumer*; infine il miglioramento del portafoglio NPL del *Leasing* (*stock* deteriorate lorde da 79,8 a 57,4 milioni) unitamente al minor erogato ha visto riprese nette di valore per 6,2 milioni. Nel dettaglio le rettifiche di valore del *Consumer* crescono da 249,7 a 269,7 milioni (+8%) con un corrispondente CoR del comparto da 168 a 173bps (195bps senza utilizzo dei predetti *overlays* gestionali); le altre divisioni mostrano tutte riprese nette di valore (CIB: +8,7 milioni; WM: +21 milioni; HF/*leasing*: +6,7 milioni). Lo *stock* di *overlays* si riduce da 221,6 a 190 milioni di cui 146,1 milioni nel *Consumer* (erano 174,9 milioni 12 mesi fa).

Le valorizzazioni dei fondi di investimento e dei titoli del *banking book* salgono a 27,5 milioni (19,9 milioni lo scorso anno) dopo aver recepito le ultime quotazioni disponibili (NAV); l'adeguamento del *provisioning* ex IFRS9 ammonta a 2,8 milioni (-3,4 milioni lo scorso anno).

L'utile netto salda a 1.330,1 milioni (+4,5%) scontando:

- oneri non ricorrenti per 43,7 milioni in calo da 90,2 milioni per l'assenza dei contributi ai fondi di risoluzione (50,7 milioni lo scorso anno); al saldo contribuiscono 19,5 milioni di adeguamento delle *contingent considerations* (di cui 15,4 legati ad Arma ed in buona parte connessi ai brillanti risultati dell'anno); circa 10,7 milioni di costi connessi alle OPS (MPS e Banca Generali) nonché circa 10,3 milioni di oneri non ricorrenti legati alla gestione dei *prepayment* sui portafogli dei mutui ipotecari; infine, il resto delle partite non ricorrenti (circa 11 milioni, di cui 4,7 al comparto WM e 4,7 alle HF) è fronteggiata da un importante rilascio di fondi (circa 8 milioni) a seguito del buon andamento di un contezioso fiscale di Capogruppo;
- retrocessioni a favore dei *partners* di Arma detentori degli interessi di classe B, iscritte negli utili di terzi per 76,4 milioni (22,5 milioni lo scorso anno);
- imposte d'esercizio per 444,4 milioni corrispondente ad un *tax rate* del 24%.

* * *

Relativamente alle poste patrimoniali, il totale attivo si attesta a 104 miliardi (99,2 miliardi lo scorso giugno) e mostra il seguente dettaglio:

- gli impieghi alla clientela crescono del 3,6%, da 52,4 a 54,3 miliardi per la ripresa nel *Corporate and Investment Banking* (+2,3%, da 19 a 19,4 miliardi) sostenuta del comparto *Large Corporate* che salda a 17 miliardi (+5,8%) compensando così il calo del *Factoring* (-17,1%, a 2,4 miliardi). Continua la crescita di *Consumer Finance* (+5,6%, da 15,2 a 16,1 miliardi) e il *Wealth Management* (da 16,9 a 17,6 miliardi) con una buona tenuta degli impieghi Premier (+2,5%, da 12,6 a 12,9 miliardi) malgrado la forte accelerazione dei *prepayments* e l'ampia concorrenza; il *Private* salda a 4,7 miliardi (+10,3%) dopo i maggiori volumi CMB (3,3 miliardi; +13,1%). Per contro il *Leasing* cala a 1,1 miliardi;
- il portafoglio titoli nel *banking book* resta stabile a 11,7 miliardi, suddiviso tra HTC&S (5,1 miliardi), HTC (5,5 miliardi) e *Fair Value Option* (1,1 miliardi). I titoli di Stato rappresentano circa ¾ del totale (7,9 miliardi), con una *duration* media di 2,5 anni, di questi 5,6 miliardi sono italiani. Le rivalutazioni al *fair value* ammontano a 86 milioni, con una riserva OCI positiva a 66,8 milioni (-9,2 milioni lo scorso giugno). Il portafoglio HTC mostra plusvalenze latenti per 82,4 milioni (rispetto alle *minus* non contabilizzate per 43,7 milioni dello scorso anno);
- gli impieghi netti di tesoreria sono saliti a 10,7 miliardi per il minor ricorso a forme di raccolta a breve termine che ha aumentato la posizione di liquidità del Gruppo in parte collegata ai nuovi *desk* dell'area *Markets* (in particolare il ruolo di BTP-*specialist)* e parallelamente si registra una crescita degli strumenti finanziari di negoziazione con una diversificazione degli investimenti anche nella categoria delle *commodities* riguardano EU *Allowance* completamente fronteggiati con vendite a termine attraverso contratti *futures*;
- la raccolta si attesta a 70,6 miliardi, in crescita di circa 6,9 miliardi nei 12 mesi; lo *stock* di cartolare sale a 31,6 miliardi dopo l'intensa attività sul mercato primario per 9 miliardi (a fronte di 5 miliardi di scadenze); il costo medio delle nuove emissioni si è ridotto da 130 a 83bps concorrendo alla riduzione del tasso passivo cartolare (al 3,5%) ed a quello della raccolta complessiva (al 3%). I depositi *Wealth* sono cresciuti da 27,9 a 30,4 miliardi, con un costo esterno pari all'1,77% (+11bps, -17bps s/s, –6bps t/t), in un contesto di mercato ancora più competitivo *post* annuncio OPS di MPS; la raccolta interbancaria si mantiene stabile a 8,6 miliardi.

Le *Total Financial Assets* (TFA) salgono a 112,1 miliardi (+12,8%) con una quota AUM pari a 50,5 miliardi (+16,6%) ed una raccolta netta (NNM) dei 12 mesi pari a 11 miliardi, di cui 3,8 nell'ultimo trimestre, trainata da AUM (6,5 miliardi di cui 3,3 nell'ultimo semestre); l'effetto mercato è pari a 700 milioni sull'esercizio (-1 miliardo da inizio 2025); le AUA saldano a 31,3 miliardi dopo una raccolta netta di 2 miliardi (+1 miliardo l'effetto mercato); infine i depositi si incrementano a 30,4 miliardi (+2,5 miliardi, di cui 1,5 nell'ultimo trimestre). Le TFA del *Private* saldano a 49,2 miliardi, di cui 37,2 miliardi di raccolta indiretta; quelle *Premier* crescono del 14,7% a 47,9 miliardi di cui 29,5 di indiretta; l'*Asset Management* si incrementa del 14% a 32,3 miliardi, di cui 17 collocati dalle reti del Gruppo e 2,2 di NNM su clientela istituzionale, di cui 1,7 ex Polus legati principalmente all'attività in CLO e di cui 740 milioni per il nuovo programma US.

I *ratios* patrimoniali (*CET1*: 15,1%[6] *Total capital*: 17,9%) confermano un ampio *Maximum Distributable Amount buffer*[7] di 400bps, tenuto conto dell'adeguamento dell'*Overall Capital*

[6] Considerando permanente il *Danish Compromise* (~100bps). Il CET1 *ratio fully loaded* per la disposizione transitoria delle esposizioni in strumenti di capitale è pari a circa 14,8%bps.

[7] *Maximum Distributable Amount* – MDA: livello minimo di capitale CET1 richiesto che include la *shortfall* di capitale AT1 al 30 giugno 2025 pari a 1,83%.

Requirement[8], in crescita al 9,16% dopo aver recepito l'intero requisito O-SII (0,25% da inizio 2025) e del coefficiente di riserva sistemica (0,80% dal giugno scorso).

Il CET1 *ratio* si riduce di circa 10bps nei 12 mesi per l'intera distribuzione del risultato di esercizio (280bps) sottoforma di dividendo (70% *cash payout*) e proposta di *buy back* (400 milioni), parzialmente bilanciata da minori RWA derivanti dall'introduzione delle nuove regole di Basilea 4 (55bps[9] per risparmio di RWA di 1,6 miliardi riferiti in particolare alla riduzione del *floor* LGD al 40% ed alla rimozione dello *scaling factor* sui modelli avanzati per i portafogli *Large Corporate* e *Retail)*; per contro aumentano gli RWA per la crescita degli impieghi (-10bps) nonché le deduzioni prudenziali (-50bps) per il maggior *book value* della partecipazione in Assicurazioni Generali e nuovi investimenti nel programma di Polus di Global CLO.

Il *Total Capital ratio* sale al 17,9% fattorizzando l'emissione *Tier*2 (300 milioni di nominale) a compensazione degli ammortamenti di periodo; il *Leverage ratio* si mantiene stabile al 6,8% e l'indice MREL è pari al 42,6% degli RWA e al 19,3% delle esposizioni LRE (a fronte di requisiti minimi fissati per il 2025 rispettivamente pari al 23,92% ed al 5,91%).

* * *

Per quanto riguarda le singole aree di attività:

- *Wealth Management (WM):* chiude con un utile netto di 231,5 milioni (+11%) e un RORWA in miglioramento (3,8% contro 3,6%); le commissioni crescono da 489,4 a 555,3 milioni (+13,5%) e sostengono i ricavi (972,5 milioni; +5,3%); il *Cost/Income* (C/I) migliora al 65,9%. L'attività commerciale si conferma positiva anche nel contesto di mercato non favorevole dell'ultimo trimestre con una raccolta netta (NNM) di 3,8 miliardi che porta a 11 miliardi il dato dell'esercizio;
- *Corporate and Investment Banking* (CIB): l'utile netto sale a 270,4 milioni (+11%) con un RORWA in salita al 2% (+60bps) sostenuto dal flusso commissionale (432,6 milioni, +20%) che rappresenta poco meno del 50% dei ricavi che si incrementano a 887,8 milioni (+16,4%) in virtù di margine di interesse (328,6 milioni, +7%) e *trading* (126,6 milioni; + 33,3%). Il C/I si riduce al 46,2% malgrado maggiori costi (+8%, a 410,4 milioni) connessi all'internazionalizzazione ed allo sviluppo dei prodotti;
- *Consumer Finance* (CF): salda con un utile netto di 407,8 milioni (+6,5%) con un RORWA al 2,9% (+12bps rispetto a 12 mesi fa); lo *stock* degli impieghi è pari a 16,1 miliardi con ROA del 9,63% sostenuto dal favorevole *mix* di prodotto (prestiti personali diretti al 36% del totale erogato). I ricavi salgono a 1.277,2 milioni (+7,4%) sostenuti dal margine in crescita a 1.134,4 milioni (+8,7%); il C/I cala, si porta al di sotto del 31%, pur con importanti investimenti in digitalizzazione (costi a 394,7 milioni; +6,8%); il CoR si incrementa di 5bps a 173bps con rettifiche pari a 269,7 milioni;
- *Insurance - Principal Investing* (PI): chiude con un utile netto di 516,4 milioni ed un RORWA del 3,6%. Il contributo di Assicurazioni Generali si attesta a 490,6 milioni e riflette la buona *performance* della Compagnia in tutti i segmenti operativi con un *book value* della partecipazione pari a 3,9 miliardi rispetto ad un valore di mercato di 6,2 miliardi; il contributo degli investimenti in azioni e fondi include 30,9 milioni di ricavi da incasso dividendi ed altri proventi (inclusi tra gli altri ricavi) cui si aggiungono valorizzazioni positive a *fair value* per 18 milioni;

[8] L'*Overall Capital Requirement* sul CET1 include il 56,25% del requisito aggiuntivo P2R pari all'1,75%, il *Conservation Capital Buffer* (2,50%), il *Countercyclical Buffer* (0,14% al 31 marzo 2025), il requisito O-SII a regime (dal 2025 pari a 0,25%) ed il requisito per rischio sistemico pari a 0,8% (a regime entro giugno 2025 pari all'1% delle esposizioni rilevanti).

[9] Senza l'applicazione FRTB, la cui entrata in vigore è stata posticipata al 1° gennaio 2027 con un impatto sempre pressoché neutro per il Gruppo Mediobanca.

– *Holding Functions* (HF): chiudono con un risultato negativo di 84,6 milioni, in peggioramento nell'ultimo semestre (-54,7 milioni contro -29.9 milioni del primo semestre) scontando gli effetti del calo dei tassi di mercato su margine di interesse (in discesa da 178 a 68,8 milioni) e proventi da tesoreria (in riduzione da 39,2 a 9,2 milioni). In questo contesto, gli indici regolamentari si mantengono su livelli solidi (LCR al 165%, NSFR al 117% e MREL al 42,6%) ed il portafoglio titoli del *banking book* si è rivalutato (riserve OCI positive per 66,8 milioni); plusvalenze latenti HTC per 82,4 milioni.

* * *

Tra i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio si segnala:

– lo scorso 24 gennaio 2025 MPS ha comunicato al mercato il lancio di un'Offerta Pubblica di Scambio volontaria (l'"Offerta") su tutte le azioni ordinarie di Mediobanca, ai sensi degli artt. 102 e 106, comma 4, del TUF.

  A seguito dell'ottenimento da parte di MPS delle autorizzazioni richieste dalla normativa di settore in relazione all'Offerta, in data 2 luglio 2025 Consob ha approvato il documento di offerta con delibera n. 23623 (il "Documento di Offerta"), pubblicato il 3 luglio 2025 dal quale si evince che:

  – il corrispettivo unitario riconosciuto per ciascuna azione Mediobanca oggetto di Offerta è pari a n. 2,533 azioni ordinarie di nuova emissione MPS aventi godimento regolare e le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie già in circolazione;

  – l'Offerta è finalizzata ad acquisire l'intero capitale sociale di Mediobanca e a conseguire la revoca delle azioni Mediobanca dalla quotazione su Euronext Milan. L'Offerente ha dichiarato che, indipendentemente dall'eventuale delisting di Mediobanca, MPS non esclude di poter valutare in futuro, a sua discrezione, la realizzazione di eventuali diverse operazioni straordinarie e/o di riorganizzazione societaria e aziendale che dovessero essere ritenute opportune, in linea con gli obiettivi e le motivazioni dell'Offerta.

  In data 11 luglio 2025, il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca ha approvato il Comunicato redatto ai sensi dell'art. 103, commi 3 e 3-*bis* del D.Lgs 58/1998 e dell'art. 39 del Regolamento Consob 11971/1999; a seguito di un'attenta valutazione dei termini e delle condizioni, il Consiglio ritiene l'offerta MPS ostile e non concordata con l'Emittente, priva di razionale industriale e di convenienza per gli azionisti Mediobanca. Il Consiglio ritiene altresì che il corrispettivo offerto da MPS sia non congruo e del tutto inadeguato.

  Lo scorso 14 luglio è iniziato il periodo di adesione con scadenza l'8 settembre con regolamento delle azioni il 15 successivo e riapertura del periodo di adesione dal 16 al 22 settembre (regolamento 29 successivo).

  In data 2 settembre 2025, MPS ha comunicato la decisione di incrementare il Corrispettivo di 2,533 azioni MPS per ogni azione Mediobanca con una componente in denaro pari a €0,90 per ogni azione Mediobanca ("Incremento Corrispettivo"). MPS ha altresì deciso di rinunciare alla condizione soglia del 66,7% dei diritti di voto di Mediobanca.

  Il Consiglio di Mediobanca del 4 settembre, riunitosi per valutare l'incremento del Corrispettivo ha confermato quanto affermato nel Comunicato dell'11 luglio scorso: l'Offerta risulta priva di razionale industriale e di convenienza per gli azionisti di Mediobanca, rilevando, altresì, anche sulla base del supporto dei propri *Advisor* Finanziari, che il Nuovo Corrispettivo esprime una valorizzazione di Mediobanca che non riconosce in maniera adeguata il valore intrinseco dell'azione di Mediobanca anche alla luce della prospettiva del Piano "*One Brand-One Culture*" esteso al 2028, oltre a non remunerare adeguatamente il contributo che Mediobanca darebbe al valore della *combined entity* e a porre a carico degli Azionisti di Mediobanca gran parte dei rischi connessi al raggiungimento

degli obiettivi strategici dell'Offerta definiti da MPS e specificamente individuati da Mediobanca nel Comunicato dell'Emittente.

Alla chiusura dell'8 settembre le adesioni hanno riguardato n. 506.633.074 azioni Mediobanca, pari a circa il 62,3% del capitale sociale di Mediobanca, ben al di sopra della soglia minima, con conseguente acquisizione del controllo di diritto su Mediobanca da parte di Banca MPS.

– il 26 giugno il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato le proiezioni economico-finanziarie del Gruppo nel solco del Piano "*One Brand-One Culture*" fino al 30 giugno 2028. La visione strategica resta confermata e vede il *Wealth Management* come segmento prevalente e prioritario di sviluppo, il *Corporate & Investment Banking* sinergico al suo sviluppo in una logica, unica in Italia, di *Private & Investment Banking* ed il Credito al Consumo quale segmento di diversificazione del rischio macro/controparte ad elevata e sostenibile redditività. Il Gruppo conseguirà un percorso sostenuto di crescita quanto a ricavi (oltre 4,4 miliardi, +20% nel triennio 2025-2028), utili (utile netto a 1,9 miliardi tenuto conto del contributo derivante dalla progressiva valorizzazione del progetto immobiliare nel Principato di Monaco[10], +45% nel triennio), remunerazione degli azionisti (4,9 miliardi in 3 anni, di cui 4,5 miliardi *cash* e 0,4 miliardi tramite il completamento del piano di riacquisto e cancellazione di azioni proprie) e soddisfazione di tutti gli *stakeholders*, preservando un profilo di rischio/rendimento tra i migliori in Europa. Il Piano prevede, infine, l'ottimizzazione della struttura del capitale con CET1 al 14% (dal 15%) ed emissione di strumenti AT1 per 750 milioni, che portano il *Tier1 capital* al 15,5%;
– lo scorso 28 aprile Mediobanca ha presentato un'offerta pubblica di scambio volontaria sulla totalità delle azioni di Banca Generali S.p.A. (Gruppo Assicurazioni Generali) per un valore di 6,3 miliardi corrisposto interamente in azioni di Assicurazioni Generali. Il 21 agosto scorso tale offerta è stata revocata: l'operazione non ha infatti ottenuto la maggioranza dei voti dell'Assemblea ordinaria dei soci di quel giorno, convocata ex art. 104 TUF (cd. *Passivity rule*);
– lo scorso 12 giugno Polus Capital Management Group ha concluso la sottoscrizione, da parte di alcuni investitori istituzionali, di PLI III, terzo fondo di CLO *equity* per un impegno iniziale di 425 milioni, una delle più grandi raccolte di capitale *equity* per CLO in Europa; PLI III investirà nelle *tranche equity* dei CLO gestiti da Polus nonché in altre *tranche* di CLO e investimenti di credito.

* * *

Il percorso di sostenibilità del Gruppo Mediobanca ha visto significativi progressi con l'integrazione della sostenibilità in tutte le aree di attività del Gruppo; da questo esercizio, con l'entrata in vigore della CSRD (Direttiva UE 2022/2464 *Corporate Sustainability Reporting Directive* recepita in Italia con il decreto legislativo del 6 settembre 2024 n. 125), la Rendicontazione di Sostenibilità diventa parte integrante della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato annuale, pertanto, tutta l'informativa relativa alle tematiche ESG viene riportata nella sezione della Relazione dedicata nelle pagine successive a cui si rimanda.

* * *

[10] Nell'esercizio è stata avviata la costruzione della nuova sede di CMB nel Principato di Monaco con una importante porzione residenziale; il progetto si concluderà a fine 2028 e la messa in vendita delle unità immobiliari partirà dalla prima metà del 2026.

L'andamento dei mercati finanziari

Nell'esercizio 2024/25 l'espansione dell'economia mondiale è proseguita con un ritmo modesto nel quadro della frammentazione degli scambi internazionali in atto. L'atteggiamento di politica monetaria è rimasto prudente in considerazione di un processo deflattivo verso gli obiettivi d'inflazione meno rapido del recente passato e delle tariffe introdotte dagli Stati Uniti per modificare i flussi del commercio internazionale.

L'incertezza legata alle dispute commerciali e ai conflitti (scontro russo-ucraino ed azioni militari di Israele in medio-oriente) ha determinato un rallentamento della crescita mondiale sotto la media di lungo periodo e una ricomposizione della crescita a favore delle aree meno avanzate.

Nella seconda parte dell'esercizio, quando la nuova amministrazione degli Stati Uniti ha cominciato ad attuare un'aggressiva politica tariffaria per indurre dei trattati commerciali più favorevoli, l'attività produttiva ha rallentato a favore del settore dei servizi che meno risente del processo di frammentazione degli scambi internazionali. Nel complesso spiccano la resilienza dell'economia US (alimentata da *deficit* di bilancio significativi, dall'aumentare della ricchezza finanziaria, e dalla tenuta dell'occupazione), la crescita stabile dell'Unione Europea (con prospettive promettenti legate a piani di spesa fiscale), la stabilità della crescita cinese (puntellata da interventi pubblici mirati) e il recupero di quella giapponese dopo la debolezza osservata nel precedente esercizio.

In particolare, nel primo semestre (1° luglio – 31 dicembre 2024) si sono registrate variazioni congiunturali medie del PIL dello 0,7% t/t negli Stati Uniti, dell'1,5% in Cina, dello 0,4% nella Zona Euro, e dello 0,4% in Giappone.

Nel terzo trimestre si registra il rallentamento della crescita mondiale (a 0,7% t/t da 1,0% nel secondo) dovuto alla combinazione di maggiore incertezza e della frammentazione degli scambi già ricordata. Tra le maggiori economie si registra una flessione della crescita negli Stati Uniti (a -0,1% t/t nel terzo trimestre da 0,6% del secondo), un rallentamento per la Cina e il Giappone (a 1,2% t/t e 0,0% t/t da 1,6% e 0,6% rispettivamente) e una modesta accelerazione per la Zona Euro (a 0,6% t/t da 0,3% nel secondo trimestre).

Nel quarto trimestre, le indagini sulla fiducia del settore produttivo confermerebbero un rallentamento dell'espansione nel settore dei servizi e stabilità dell'attività in quello manifatturiero, senza particolari variazioni sulla traiettoria di crescita. La media attesa della crescita nel primo semestre 2025 salda a 0,6% t/t per gli US, 1,5% in Cina, 0,2% nell'Unione Europea e 1,2% in Giappone nella prospettiva di una crescita generalmente modesta per i trimestri a venire.

Nel periodo è proseguita la tendenza al rafforzamento dei corsi azionari (*MSCI World Index* 14,7% nell'esercizio) capaci di superare anche la profonda contrazione in aprile (*post liberation day*). I mercati azionari delle principali geografie economiche hanno presentato dinamiche sincrone (Eurostoxx 5,9% nell'esercizio, S&P 13,6%, DCSI 300 13,7%, Nikkei 2,3%).

Gli *spread* di credito sono rimasti nel complesso invariati su livelli storicamente contenuti (alla fine del periodo *iTraxx Europe* è a 55bp, US *high grade* a 52bp, il *iTraxx Cross Over* è a 283bp, *US High Yield* a 321bp) seguendo da vicino l'azionario nelle fasi favorevoli o meno.

Anche il livello generale dei tassi governativi è rimasto sostanzialmente stabile durante l'esercizio, sia negli Stati Uniti che in Europa, avendo il processo disinflattivo temperato la tendenza dei tassi al rialzo alimentata dalle ingenti spese fiscali in entrambe le geografie. Il tasso governativo statunitense a 10 anni, pari al 4,50% ad inizio esercizio si è stabilizzato al 4,35% (dopo aver toccato il minimo del 3,6% a settembre 2024 ed il massimo del 4,75% a gennaio 2025). Andamento simile per il rendimento del 10 anni tedesco calato nel primo trimestre da 2,60% al 2,10% per poi recuperare interamente fino al livello iniziale al concretizzarsi di prospettive di spesa fiscale in Germania.

In Cina, la prosecuzione del difficile processo di stabilizzazione del settore immobiliare e di consolidamento della fiducia di famiglie e imprese ha contribuito alla discesa dei tassi. Il tasso di riferimento a 10 anni è passato dal 2,25% all'1,65% nell'arco dell'esercizio.

Le prospettive di breve termine per l'economa mondiale dipendono dall'andamento delle negoziazioni sugli accordi commerciali e dagli sviluppi del conflitto tra Russia e Ucraina. Nel medio periodo, il processo di frammentazione degli scambi internazionali continuerà a plasmare le prospettive della crescita globale e rendere sempre più svincolati i cicli economici delle maggiori geografie.

* * *

L'andamento dell'economia europea è stato caratterizzato da una crescita modesta trainata in larga misura dal settore dei servizi. La componente manifatturiera dell'attività economica ha continuato ad arrancare nella seconda parte del 2024 per recuperare ad inizio 2025 sulla scorta del nuovo atteggiamento favorevole alla spesa fiscale in Germania e più in generale Europa per rispondere agli impegni adottati per la difesa. Il percorso di crescita economica è stato comunque sostenuto dal programma *Next Generation EU* (NGEU) di cui sono stati confermati alcuni elementi di criticità nel passaggio dalla fase progettuale a quella di realizzazione.

La crescita congiunturale del PIL è stata in media dello 0,3% t/t con prospettive di un'accelerazione nel corso del 2025; le prospettive di crescita per l'Europa nell'immediato rimangono legate alle conseguenze economiche del conflitto russo-ucraino e alla soluzione delle dispute tariffarie con gli Stati Uniti.

Nel corso dell'esercizio è proseguito il processo di disinflazione favorito dalla riduzione dei costi di produzione cui ha contribuito il rafforzamento dell'EURO e la contenuta dinamica salariale. L'indice dei prezzi al consumo armonizzato dell'Area Euro è sceso dal 2,6% a/a al 2,0% del giugno 2025; l'inflazione di fondo (al netto dei prezzi degli alimenti ed energetici) è passata dal 2,9% al 2,3%.

Specularmente la BCE ha ridotto i tassi di riferimento dal 3,75% al 2,00%.

Le prospettive economiche in graduale miglioramento, il declino dell'inflazione, il basso tasso di disoccupazione nell'Area Euro e l'andamento positivo degli *asset* rischiosi hanno determinato nell'esercizio:

– la salita dei corsi azionari: l'Euro Stoxx 600 è salito del 5,5%, gli indici di Italia, Spagna e Germania, tra il 18,0% e il 30,7%, quello francese ha particolarmente subito l'effetto dell'incertezza sugli scambi commerciali e il deterioramento dei conti pubblici rimanendo praticamente invariato sull'anno (+1,4%);

– il costante restringimento degli *spread* governativi europei; lo *spread* sul decennale italiano ha stretto di circa 60bps a 88bps, quello spagnolo di circa 23bps a 64bps, quello francese di circa 6bps a 68bps;
– le significative oscillazioni dell'EUR sono risultate in un complessivo rafforzamento nel 2025 fino a 1,18 USD ogni 1 EUR collegato all'imprevedibilità delle politiche dell'amministrazione statunitense e al contemporaneo cambio di passo della politica espansiva tedesca.

* * *

La crescita dell'economia italiana è rallentata nella seconda parte del 2024 (crescita media assestata a 0,08% t/t rispetto allo 0,19% nel semestre precedente) per risalire nel terzo trimestre grazie alla domanda dall'estero in vista delle tariffe (a 0,26% t/t) e tornare su livelli più modesti nel quarto (a -0,1% t/t). La tenuta dell'occupazione aiuta la dinamica dei consumi e irrobustisce la previsione di una crescita moderata attorno allo 0,7% a/a per il 2025 favorito dall'utilizzo, ancorché parziale, dei fondi del PNRR, la stabilizzazione della crescita dei *partner* commerciali, soprattutto europei, e un atteggiamento di politica fiscale ancora espansivo.

Le prospettive di crescita in Italia sono saldamente legate all'andamento della domanda per le esportazioni e quindi dei mercati di sbocco che potrebbero essere favoriti dagli accordi commerciali tra Stati Uniti e Unione Europea e dall'atteggiamento fiscale espansivo del governo tedesco. La domanda domestica, esaurito il processo disinflattivo, dipenderà dal potere d'acquisto dei salari. L'Italia potrà trarre ampi benefici dal progetto di bilancio europeo per gli anni 2028-2034 recentemente presentato dalla Commissione e rivolto all'integrazione economica con nuove e significative tasse sovranazionali, la creazione di un veicolo permanente per emettere debito sovranazionale in caso di crisi e l'applicazione del principio fondi-contro-riforme direttamente mutuato dal *Next Generation EU*.

* * *

Riguardo al mercato del credito al consumo, i dati Assofin aggiornati al primo semestre del 2025 confermano il *trend* positivo che ha caratterizzato il 2024 (+7,5%): i volumi erogati nel periodo gennaio – giugno, segnano una crescita del 7,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per un totale complessivo di 30,5 miliardi erogati.

Il risultato positivo del mercato è ascrivibile al buon andamento dei prestiti personali (+11,0% rispetto a gennaio-giugno 2024), sia nelle nuove erogazioni sia nelle operazioni di rifinanziamento. Seguono la CQS/P (Cessione del Quinto dello Stipendio/Pensione), che registra un pieno recupero (+8,1%), trainata soprattutto dai finanziamenti ai dipendenti pubblici e privati. Buona *performance* anche per i prestiti auto/moto (+4,2%), sostenuti in particolare dal comparto dell'usato. Registrano invece una leggera flessione gli altri prestiti finalizzati (-1,6%) e gli utilizzi rateali tramite carte di credito (-0,9%), penalizzati dalla debolezza delle vendite nel settore degli elettrodomestici e dal ricorso ad alternative di credito come il *Buy Now Pay Later*.

	2023		2024		2025 (6 mesi)	
	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%
Prestiti automobilistici	7.812	15,–	8.155	14,6	4.421	14,5
Altri finalizzati	6.741	13,–	6.878	12,4	3.122	10,3
Prestiti personali	25.980	49,9	29.161	52,2	16.777	55,1
Carte di credito	5.454	10,5	5.487	9,8	2.653	8,7
Cessione Quinto	6.032	11,6	6.140	11,–	3.479	11,4
	52.019	**100,–**	**55.821**	**100,–**	**30.452**	**100,–**

* * *

Con riferimento ai mutui ipotecari si evidenzia, anche grazie al miglioramento dello scenario dei tassi, una ripresa dell'attività commerciale; nei dodici mesi sono stati infatti erogati n. 10.974 contratti per complessivi 1.550,6 milioni rispetto ai n. 8.634 contratti per complessivi 1.100,6 milioni dello stesso periodo dell'esercizio precedente. In crescita, dal 13% dello scorso esercizio al 14% di questo esercizio, la quota dell'erogato "*green*" relativo ad unità immobiliari in classe A e B.

Il settore immobiliare residenziale nei 12 mesi del 2024, con 680 mila compravendite (676 mila nel 2023; +0,6%) mostra una lieve ripresa del mercato rispetto all'anno precedente. Il primo trimestre del 2025 con 164 mila compravendite è in linea con la media del 2024 ed evidenzia un incremento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+11,7%).

Il mercato dei mutui per l'acquisto di immobili da parte delle famiglie nel corso del 2024 con 44,6 miliardi erogati in 12 mesi mostra una ripresa rispetto allo stesso periodo del 2023 (41,2 miliardi; +8,1%). Il primo trimestre del 2025 con 13 miliardi di erogato è in linea con la media del 2024 ed evidenzia un incremento del +52,6% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

* * *

Riguardo a mercato del *leasing*, nel corso del 2024 sono stati erogati oltre 701 mila nuovi contratti per un valore complessivo di 33,4 miliardi; rispetto all'anno solare 2023 si rileva una flessione del 3,9% in valore e dell'8,1% in numero. Nel primo semestre del 2025 sono stati stipulati oltre 405 mila nuovi contratti di *leasing*, per un valore di quasi 18 miliardi; rispetto ai primi sei mesi del 2024 si rileva una crescita del +1,6% in valore e una leggera flessione in numero (-0,5%).

Stipulato	2023		2024		2025 (6 mesi)	
	(€/mln)	%	(€/mln)	%	(€/mln)	%
Auto	21.087	60,6	20.500	61,4	11.610	64,6
Strumentale	10.372	29,8	9.295	27,8	4.755	26,5
Immobiliare	2.875	8,2	3.033	9,1	1.316	7,3
Nautico	474	1,4	568	1,7	289	1,6
	34.808	**100,–**	**33.396**	**100,–**	**17.970**	**100,–**

Fonte: elaborazioni Assilea su dati Dataforce.

Dati patrimoniali ed economici consolidati

Lo Stato patrimoniale e il Conto economico consolidati sono di seguito riclassificati – anche per area di attività – secondo uno schema maggiormente in linea con la realtà operativa del Gruppo.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(€ milioni)

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Attivo		
Attività finanziarie di negoziazione	16.885,6	15.409,5
Impieghi di tesoreria e cassa	12.135,9	11.102,6
Titoli di debito *banking book*	11.670,5	11.340,7
Impieghi a clientela	54.343,5	52.447,4
Titoli d'investimento	4.932,1	4.702,7
Attività materiali e immateriali	1.725,1	1.595,–
Altre attività	2.259,5	2.628,4
Totale attivo	**103.952,2**	**99.226,3**
Passivo e netto		
Raccolta	70.552,6	63.669,9
Raccolta di tesoreria	9.344,3	10.584,1
Passività finanziarie di negoziazione	8.987,8	9.504,7
Altre passività	3.733,6	4.066,3
Fondi del passivo	133,5	158,1
Mezzi propri	9.856,2	9.883,7
Patrimonio di terzi	14,1	86,1
Risultato d'esercizio	1.330,1	1.273,4
Totale passivo e netto	**103.952,2**	**99.226,3**

Indicatori di *performance* (KPI)(*)

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Patrimonio di base (CET1)	6.937,2	7.222,5
Patrimonio di vigilanza (*Total Capital*)	8.270,3	8.438,–
RWA[1]	46.091,6	47.622,–
CET1 *ratio* (*Phase-in*)[2]	15,1%	15,2%
RWA *Density*[3]	44,3%	48,–%
Total capital ratio	17,9%	17,7%
Leverage ratio[4]	6,8%	7,1%
Gross NPL / *Gross loans* ratio[5]	2,11%	2,47%
Net NPL / *Net loans ratio*[6]	0,86%	0,79%
n. di azioni (milioni)(**)	833,3	832,9

(*) Informazioni supplementari (IAP – indicatori alternativi di *performance*) rispetto alle misure definite in ambito IFRS maggiormente dettagliate negli Allegati (prospetti di riconciliazione) e nel Glossario.

(**) Ante cancellazione azioni proprie (20 milioni di azioni).

(1) Attività di rischio ponderate.

(2) Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate.

(3) Attività di rischio ponderate / Totale Attivo.

(4) Patrimonio di base / totale *leverage exposures*.

(5) Crediti lordi deteriorati / Impieghi lordi.

(6) Crediti netti deteriorati / Impieghi netti.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	30 giugno 2025	30 giugno 2024	Variazione (%)
Dati economici			
Margine di interesse	1.971,5	1.984,8	(0,7%)
Proventi di tesoreria	178,1	172,2	3,4%
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	1.072,4	939,4	14,2%
Valorizzazione *equity method*	496,8	510,4	(2,7%)
Margine di Intermediazione	**3.718,8**	**3.606,8**	**3,1%**
Costi del personale	(855,8)	(804,5)	6,4%
Spese amministrative	(754,–)	(737,7)	2,2%
Costi di Struttura	**(1.609,8)**	**(1.542,2)**	**4,4%**
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(233,3)	(252,1)	(7,5%)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	20,3	13,9	46,–%
Altri utili/(perdite)	(43,7)	(90,2)	(51,6%)
Risultato Lordo	**1.852,3**	**1.736,2**	**6,7%**
Imposte sul reddito	(444,4)	(436,7)	1,8%
Risultato di pertinenza di terzi(*)	(77,8)	(26,1)	n.s.
Utile Netto	**1.330,1**	**1.273,4**	**4,5%**

(*) Nella voce confluiscono le retrocessioni maturate a favore dei *partners* di Arma detentori degli interessi di classe B.

Indicatori di performance (KPI)(*)

	30 giugno 2025	30 giugno 2024	Variazione (%)
ROTE adj[1]	14,2%	13,9%	2,2%
Cost / Income ratio[2]	43%	43%	1,2%
CoR (bps)[3]	44	48	(8,3%)
EPS[4]	1,64	1,53	7,2%
DPS[5]	1,15	1,07	7,5%

(*) Informazioni supplementari (IAP – indicatori alternativi di *performance*) rispetto alle misure definite in ambito IFRS maggiormente dettagliate negli Allegati (prospetti di riconciliazione) e nel Glossario.

(1) *Adjusted Return On Tangible Equity* – Redditività del capitale tangibile.

(2) *Cost/Income* – Costi/Ricavi.

(3) *Cost of Risk* – Costo del rischio.

(4) *Earnings Per Share* – Utile netto per azione (tenuto conto della cancellazione di circa 20 milioni di azioni).

(5) *Dividend Per Share* – Dividendo per azione.

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER AREE DI ATTIVITÀ(*)

(€ milioni)

30 giugno 2025	*Wealth Management*	*Corporate and Investment Banking*	*Consumer Finance*	*Insurance-Principal Investing*	*Holding Functions*	Gruppo(1)
Dati economici						
Margine di interesse	404,7	328,6	1.134,4	(7,1)	68,8	1.971,5
Proventi di tesoreria	12,5	126,6	—	30,9	9,2	178,1
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	555,3	432,6	143,2	(0,7)	4,5	1.072,4
Valorizzazione *equity method*	—	—	(0,4)	498,4	(1,1)	496,8
Margine di Intermediazione	**972,5**	**887,8**	**1.277,2**	**521,5**	**81,4**	**3.718,8**
Costi del personale	(338,4)	(239,6)	(127,9)	(4,5)	(145,1)	(855,8)
Spese amministrative	(302,3)	(170,8)	(266,8)	(1,4)	(33,1)	(754,–)
Costi di Struttura	**(640,7)**	**(410,4)**	**(394,7)**	**(5,9)**	**(178,2)**	**(1.609,8)**
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	21,–	8,7	(269,7)	—	6,7	(233,3)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,2	(0,1)	0,1	18,–	2,1	20,3
Altri utili/(perdite)	(15,8)	(1,8)	—	—	(7,3)	(43,7)
Risultato Lordo	**337,2**	**484,2**	**612,9**	**533,6**	**(95,3)**	**1.852,3**
Imposte sul reddito	(103,6)	(138,2)	(205,1)	(17,2)	10,7	(444,4)
Risultato di pertinenza di terzi / *Interest* B	(2,1)	(75,6)	—	—	—	(77,8)
Utile/(Perdita) del periodo	**231,5**	**270,4**	**407,8**	**516,4**	**(84,6)**	**1.330,1**
Cost/Income (%)	*65,9*	*46,2*	*30,9*	*n.s.*	*n.s.*	*43,3*
RORWA	3,8%	2,–%	2,9%	3,6%	—	2,9%

Dati patrimoniali						
Impieghi a clientela	17.604,9	19.425,8	16.055,8	—	1.257,–	54.343,5
Attività di rischio ponderate	6.880,5	13.240,7	14.285,6	7.798,8	3.885,9	46.091,6
Dipendenti	2.280	763	1.600	9	881 (449)	5.533

Note alle tabelle:

(*) Le aree di *business* sono:

- *Wealth Management (WM)*, che raggruppa le attività di gestione del risparmio a favore delle diverse categorie di clientela e di *asset management*. La divisione include MB Premier; le reti *Private* di MBPB e CMB Monaco e le società di *Asset Management* (Polus Capital, Mediobanca SGR, Mediobanca Management Company, e RAM Active Investments) oltre a Spafid;
- *Consumer Finance* (*CF*) che offre alla clientela *retail* l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto, soluzione *Pagolight* (Compass Banca, Compass RE e HeyLight SA);
- *Corporate and Investment Banking (CIB)* che comprende i servizi destinati alla clientela *corporate* nelle aree: *Investment Banking* (finanziamenti, *advisory*, attività di *Capital Market*) e *trading* proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities, Messier et Associés, Arma Partners e *Specialty Finance* a sua volta composto da *Factoring* e *Credit Management* per conto terzi svolto da MBFACTA e MBCredit Solutions;
- *Insurance - Principal Investing (PI)* che gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo;
- *Holding Functions* include, oltre a Selma, MIS e società minori, le funzioni di Gruppo di: tesoreria e ALM, *operations*, supporto, controllo e il vertice aziendale Mediobanca S.p.A.; per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "*HOLDING FUNCTIONS* (STRUTTURE CENTRALI, TESORERIA E *LEASING*) della presente Relazione.

(1) La somma dei dati per area di *business* differisce dal totale del Gruppo per le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di *business* (1,7 milioni) e gli effetti riconducibili alle acquisizioni (cd. *contingent considerations*) che non sono attribuiti a nessuna *Business Line* (9,7 milioni tenuto conto degli effetti fiscali positivi per 9 milioni).

(€ milioni)

30 giugno 2024	*Wealth Management*	*Corporate and Investment Banking*	*Consumer Finance*	*Insurance-Principal Investing*	*Holding Functions*	Gruppo[1]
Dati economici						
Margine di interesse	425,–	307,–	1.043,9	(7,1)	178,–	1.984,8
Proventi di tesoreria	9,2	95,–	0,2	26,6	39,2	172,2
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	489,4	360,6	145,1	—	6,3	939,4
Valorizzazione *equity method*	—	—	(0,3)	510,7	—	510,4
Margine di Intermediazione	**923,6**	**762,6**	**1.188,9**	**530,2**	**223,5**	**3.606,8**
Costi del personale	(325,1)	(215,–)	(120,6)	(4,1)	(139,7)	(804,5)
Spese amministrative	(288,4)	(164,9)	(248,9)	(1,1)	(52,6)	(737,7)
Costi di Struttura	**(613,5)**	**(379,9)**	**(369,5)**	**(5,2)**	**(192,3)**	**(1.542,2)**
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(7,4)	10,6	(249,7)	—	(5,6)	(252,1)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	1,4	(3,4)	—	20,–	(4,1)	13,9
Altri utili/(perdite)	(3,7)	(2,5)	0,1	—	(49,4)	(90,2)
Risultato Lordo	**300,4**	**387,4**	**569,8**	**545,–**	**(27,9)**	**1.736,2**
Imposte sul reddito	(91,–)	(121,–)	(186,9)	(23,–)	(13,2)	(436,7)
Risultato di pertinenza di terzi / *Interest* B	(0,9)	(22,9)	—	—	(2,7)	(26,1)
Utile/(Perdita) del periodo	**208,5**	**243,5**	**382,9**	**522,–**	**(43,8)**	**1.273,4**
Cost/Income (%)	*66,4*	*49,8*	*31,1*	*n.s.*	*n.s.*	*42,8*
RORWA	3,6%	1,4%	2,7%	3,8%	—	2,7%
Dati patrimoniali						
Impieghi a clientela	16.853,2	18.993,3	15.197,6	—	1.403,3	52.447,4
Attività di rischio ponderate	6.051,5	14.857,6	14.493,2	8.066,5	4.153,2	47.622,–
Dipendenti	2.259	732	1.563	9	880 (443)	5.443

[1] La somma dei dati per area di *business* differisce dal totale del Gruppo per le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di *business* (4,9 milioni), la svalutazione del marchio RAM (31,7 milioni) nonché gli altri effetti riconducibili alle acquisizioni (cd. *contingent considerations*) che non sono attribuiti a nessuna *Business Line* (3,1 milioni).

Lo Stato Patrimoniale

Il totale attivo di Gruppo passa da 99,2 a 104 miliardi con un contributo della Capogruppo pari al 58,2% (57,1% lo scorso esercizio); le principali voci patrimoniali presentano il seguente andamento (i confronti sono con il 30 giugno 2024).

Raccolta – si attesta a 70,6 miliardi, in crescita di circa 6,9 miliardi, grazie a una strategia di provvista ampia e diversificata. In particolare, si segnala un'intensa attività sul mercato primario, con nuove emissioni per complessivi 9 miliardi (rispetto ai 5 miliardi di scadenze), un'enfasi particolare su raccolta cartolarizzata (*revolving facility* di crediti Facta per 800 milioni, ABS-SRT e *Covered Bond*), 1,4 miliardi di obbligazioni collocate in gran parte su reti terze e un'emissione *Tier* 2 da 300 milioni; lo *stock* sale così a 31,6 miliardi con un tasso passivo al 3,5% ed un costo medio delle nuove emissioni in riduzione (da 130 a 83bps). I depositi *wealth* sono cresciuti da 27,9 a 30,4 miliardi, con un costo esterno pari all'1,77% lievemente superiore rispetto al dato medio dello scorso anno (+11bps); rispetto a 12 mesi fa il calo è stato costante trimestre dopo trimestre (-6bps negli ultimi 3 mesi con un massimo a 1,95%) nonostante la forte concorrenza intensificata dopo il lancio dell'OPS MPS. Tale risultato è stato ottenuto grazie ad un'intensa attività commerciale, con promozioni mirate e iniziative di *retention* in particolare in MB Premier (il cui costo passa da 1,13% a 1,43%, circa 10bps in meno dopo il picco di 1,54). Infine, la raccolta interbancaria si mantiene sostanzialmente stabile a 8,5 miliardi.

	30 giugno 2025		30 giugno 2024		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Raccolta cartolare (incl. ABS)	31.598,5	45%	27.619,2	43%	14,4%
Depositi *Wealth Management*	30.371,4	43%	27.898,6	44%	8,9%
Raccolta interbancaria e altro	8.582,7	12%	8.152,1	13%	5,3%
Totale raccolta	**70.552,6**	**100%**	**63.669,9**	**100%**	**10,8%**

L'attività di copertura del rischio tasso, effettuata per la quasi totalità attraverso *swap plain vanilla* con controparti di mercato qualificate, riguarda la trasformazione a tasso variabile della raccolta (emissioni cartolari e parte dei depositi *wealth* modellizzati). La riduzione dei tassi nel corso del periodo ha determinato una diminuzione del *fair value* della raccolta a tasso fisso, il cui valore (-595 milioni circa) è perfettamente bilanciato dalla valorizzazione dei derivati (iscritti tra le altre passività).

Impieghi a clientela — saldano a 54,3 miliardi (+3,6%) con una quota *Corporate and Investment Banking* di 19,4 miliardi (+2,3%) sostenuta dalla ripartenza delle erogazioni nel comparto *Large Corporate* (concentrate nel segmento *investment grade*) che salda a 17 miliardi (+5,8%) a compensazione del *Factoring* (-17,1%, da 3 a 2,4 miliardi) penalizzato dalla crisi del settore auto. Continua la crescita del *Consumer Finance* (+5,6%, da 15,2 a 16,1 miliardi) sostenuto dai prestiti personali (+7,2%, da 7,5 a 8,1 miliardi); in crescita anche il *Wealth Management* che salda a 17,6 miliardi (da 16,9 miliardi) che beneficia della risalita degli impieghi Premier (+2,5%, da 12,6 a 12,9 miliardi) e di CMB (+13,1%, da 2,9 a 3,3 miliardi). Infine, il *Leasing* cala a 1,1 miliardi.

Il *Consumer* registra un erogato dei 12 mesi in crescita dell'8,5% (da 8,4 a 9,1 miliardi) trainato dai maggiori prestiti personali (+10,3%, da 3,9 a 4,3 miliardi) soprattutto nel canale diretto (+8,1%, da 3 a 3,3 miliardi) e dalla ripresa di quello indiretto (+18,1%, da 877,3 a 1.035,8 milioni) su reti bancarie (+22,1%, da 511,9 a 624,8 milioni); l'erogato del BNPL (*Buy Now Pay Later*) sale a 689 milioni (+38,8%); stabili, invece, i prestiti finalizzati e auto (rispettivamente a 1,2

e 1,4 miliardi). In decisa ripresa il *Corporate and Investment Banking* in particolare nel comparto del *Lending* e Finanza Strutturata (+62,1%, da 4,4 a 7,2 miliardi con una quota *Investment grade* pari a 6,6 miliardi) a fronte di rimborsi stabili a 6,2 miliardi; il *turnover* del *Factoring* si attesta a 9,9 miliardi in calo del 17,8%. Nel *Wealth Management* si registrano nuovi mutui ipotecari per 1,6 miliardi (quasi integralmente a tasso fisso) in aumento rispetto allo scorso anno (+41%) a fronte di rimborsi per 1,3 miliardi per oltre la metà anticipati (846,6 milioni).

	30 giugno 2025		30 giugno 2024		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Corporate and Investment Banking	19.425,8	36%	18.993,3	36%	2,3%
Consumer Finance	16.055,8	30%	15.197,6	29%	5,6%
Wealth Management	17.604,9	32%	16.853,2	32%	4,5%
Holding Functions (leasing e Tesoreria)	1.257,–	2%	1.403,3	3%	(10,4%)
Totale impieghi a clientela	**54.343,5**	**100%**	**52.447,4**	**100%**	**3,6%**

(€ milioni)

	30 giugno 2025				30 giugno 2024			
	Performing		NPL	Totale	Performing		NPL	Totale
	Stage 1	Stage 2			Stage 1	Stage 2		
Corporate and Investment Banking	19.233,4	185,6	6,8	19.425,8	18.692,9	277,1	23,4	18.993,3
Consumer Finance	14.382,9	1.327,9	345,–	16.055,8	13.722,1	1.234,–	241,4	15.197,6
Wealth Management	16.848,3	652,1	104,5	17.604,9	15.978,3	744,9	130,–	16.853,2
Holding Functions (leasing e Tesoreria)	1.177,7	67,–	12,3	1.257,–	1.308,9	75,5	18,8	1.403,3
Totale impieghi a clientela	**51.642,3**	**2.232,6**	**468,6**	**54.343,5**	**49.702,3**	**2.331,5**	**413,7**	**52.447,4**
% Incidenza	95,–%	4,1%	0,9%	100%	94,8%	4,4%	0,8%	100%

(€ milioni)

	30 giugno 2025			30 giugno 2024		
	Lorde	Nette	Tasso di copertura %	Lorde	Nette	Tasso di copertura %
Corporate and Investment Banking	34,9	6,8	80,5%	51,2	23,4	54,4%
Consumer Finance	895,8	345,–	61,5%	978,–	241,4	75,3%
Wealth Management	187,–	104,5	44,1%	227,7	130,–	42,9%
Holding Functions (leasing e Tesoreria)	57,4	12,3	78,5%	79,8	18,8	76,4%
Totale attività deteriorate	**1.175,1**	**468,6**	**60,1%**	**1.336,7**	**413,7**	**69,1%**
– *di cui*: sofferenze	172,–	35,5		359,6	29,6	
Incidenza % sugli Impieghi a clientela	**2,1%**	**0,9%**		**2,5%**	**0,8%**	

Le attività deteriorate lorde passano da 1.336,7 a 1.175,1 milioni (-12%) con un'incidenza sugli impieghi in calo al 2,1% (2,5% 12 mesi fa). La riduzione ha riguardato tutti i settori di *business:* il *Corporate and Investment Banking* salda a 34,9 milioni (51,2 milioni lo scorso anno) con una quota *Large Corporate* pari a 6,4 milioni; il *Factoring* salda a 28,4 milioni (+2 milioni rispetto a giugno scorso). Il *Consumer Finance* cala da 978 a 895,8 milioni a seguito dell'applicazione di una prudente politica di *write off* parziali su pratiche alla fine della fase di recupero che ha consentito di ridurre l'incidenza sugli impieghi lordi al 5,23% (5,93%). Il *Wealth Management* salda a 187 milioni con una quota *Private* di 44,7 milioni (quasi interamente riconducibile a CMB Monaco); *Premier* scende da 155,6 a 142,3 milioni (-9%). Continua la discesa del *Leasing* che chiude a 57,4 milioni (79,8 milioni lo scorso giugno). Il passaggio a *default* di posizioni caratterizzate da una minore rischiosità – soprattutto per l'allargamento del perimetro *Consumer Finance* – ha

determinato un calo delle coperture (60,1% contro 69,1%) che si riflette in un incremento delle deteriorate nette (da 413,7 a 468,6 milioni) con un'incidenza sugli impieghi netti molto contenuta (0,9%) e con una quota di sofferenze nette minima (35,5 milioni).

Le posizioni in *Stage*2 saldano a 2.232,6 milioni (4,1% degli impieghi netti) in calo rispetto allo scorso esercizio (2.331,5 milioni), con differenti andamenti per *Business Line*. Il *Corporate and Investment Banking* si riduce del 33% (da 277,1 a 185,6 milioni) con una quota *Large Corporate* che si attesta a 110,8 milioni (-36,5%) dopo rimborsi e miglioramenti a *Stage*1; il *Factoring* salda a 74,8 milioni ed include 46,1 milioni di posizioni in ritardo di pagamento superiori a 30 giorni comunque in fase di rientro. Il *Wealth Management* si riduce (-12,5%, da 744,9 a 652,1 milioni) in particolare nel segmento mutui ipotecari (-18,1%, da 671,8 a 550,3 milioni) che beneficia dell'aggiornamento degli scenari macro e delle serie storiche delle PD non condizionate da fattori *forward - looking* e solo in parte assorbiti dall'aumento di CMB (+28,6 milioni; *stock* pari a 101,7 milioni) che sconta alcune posizioni in ritardo ma comunque adeguatamente garantite. Per contro si registra una lieve crescita del *Consumer Finance* (da 1.234 a 1.327,9 milioni; 8,1% degli impieghi netti) che sconta un allargamento della classificazione dei crediti in ritardo.

La politica selettiva delle erogazioni abbinata ad un prudente *provisioning* permette di mantenere adeguati livelli di copertura degli impieghi *in bonis* di Gruppo (1,13% contro 1,31%) e del *Consumer* (3,25% contro 3,67%); il lieve calo è in buona parte associato al minor *stock* di *overlays* (da 221,6 a 189,7 milioni) in particolare nel *Consumer* (da 174,9 a 146,1 milioni).

Titoli d'investimento[11] — passano da 4,7 a 4,9 miliardi, di cui 4 relativi a partecipazioni valutate all'*equity method*, 687,3 milioni in investimenti in fondi e 256 milioni in titoli di capitale (inclusi gli strumenti partecipativi).

Il valore di carico di Assicurazioni Generali cresce da 3.698 a 3.906,8 milioni (allineato ai valori approvati dalla Compagnia al 31 marzo scorso) dopo utili per 490,6 milioni, lo stacco del dividendo di 292,2 milioni e altre variazioni patrimoniali positive per 10,3 milioni. Il minore contributo a conto economico rispetto al precedente esercizio (503 milioni) è attribuibile perlopiù a talune partite non ricorrenti e a valutazioni al *fair value* di fondi particolarmente favorevoli lo scorso anno.

La partecipazione in IEO (25,37%) si attesta a 38,8 milioni, quella in Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l. (22,67%) a 5,7 milioni ed il valore in MB SpeedUp a 2,4 milioni; l'investimento in CLI Holdings II Limited si riduce a 35,1 milioni dopo i dividendi incassati (10,2 milioni) e gli utili di periodo (8,3 milioni).

Il valore dei fondi cresce da 657,3 a 687,3 milioni dopo investimenti netti per 11,5 milioni e valorizzazioni positive per 18,5 milioni; di questi, circa 399,3 milioni riguardano quelli gestiti dal Gruppo (cd. *seed capital*), di cui 234,9 milioni ex Polus Capital.

Infine, i titoli di capitale (inclusi gli strumenti finanziari partecipativi) saldano a 256 milioni, stabili nell'esercizio.

[11] La voce include, oltre alle partecipazioni in collegate ex IAS28 e *joint venture* ex IFRS11 (MB SpeedUp), anche quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed i fondi (incluso il *seed capital*) che devono essere valutati al *fair value* con effetti a conto economico; le partecipazioni valutate all'*equity method* confluiscono nell'area di *business Insurance/PI* ad eccezione di *HeidiPay* (*Consumer*) e MB SpeedUp (*Holding Functions*).

(€ milioni)

	30 giugno 2025		30 giugno 2024	
	Book value	Riserva OCI	Book value	Riserva OCI
Partecipazioni equity method	3.988,8	n.a.	3.789,1	n.a.
Azioni quotate	131,2	72,1	127,5	68,5
Altre azioni non quotate	124,8	73,5	128,7	82,7
Seed capital	399,3	—	376,–	—
Fondi *Private equity*	198,8	—	181,7	—
Altri fondi	89,2	—	99,6	—
Altre partecipazioni minori	—	n.a.	0,1	n.a.
Totale titoli di investimento	**4.932,1**	**145,6**	**4.702,7**	**151,2**

	% capitale sociale	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Assicurazioni Generali	13,52	3.906,8	3.698,–
CLI Holdings II	18,95(*)	35,1	37,–
Finanziaria Gruppo Bisazza	22,67	5,7	6,7
Istituto Europeo di Oncologia	25,37	38,8	39,–
HeidiPay	—	—	6,6
MB SpeedUp (JV)	50,–	2,4	1,8
Partecipazioni equity method		**3.988,8**	**3.789,1**

(*) Percentuale calcolata sul valore nominale delle *notes* emesse.

Il valore di Borsa al 30 giugno 2025 della partecipazione in Assicurazioni Generali, pari a 6.173,2 milioni (€30,21 per azione), risulta superiore al valore di carico (€19 per azione). Ai sensi dello IAS36 è stato svolto *l'impairment test* della partecipazione che risulta superato: anche il valore d'uso, calcolato secondo la *policy* del Gruppo, è ampiamente superiore al valore di carico.

Per maggiori dettagli, sull'esercizio di *Impairment test*, si rimanda alla sezione 7 – Partecipazioni dell'Attivo della Nota Integrativa.

Titoli di debito del *banking book* — il valore complessivo dei titoli nel *banking book* si mantiene stabile a 11,7 miliardi, suddivisi in 5,1 miliardi in *Hold to Collect & Sell*, 5,5 miliardi *in Hold to Collect* e 1,1 miliardi in *Fair Value Option* Nel corso dell'esercizio si è scelto di rallentare gli investimenti visto che il calo dei tassi ha consentito di realizzare utili per 52,6 milioni e che la combinazione di *spread* ridotti e curva dei tassi invertita ha suggerito un approccio più prudente, privilegiando investimenti a breve termine in attesa di condizioni di mercato più favorevoli. In dettaglio:

– movimenti netti nel portafoglio HTC&S negativi per 1,6 miliardi riducendo i rinnovi del portafoglio in scadenza (5,4 miliardi di acquisti contro 6,3 miliardi in scadenza); le rivalutazioni al *fair value* sono pari a 86 milioni;
– incremento netto del portafoglio HTC per 1,1 miliardi dopo acquisti per 1,8 miliardi che fronteggiano rimborsi per 1,2 miliardi; lo *stock* a fine giugno non tiene conto delle plusvalenze inespresse per 82,4 milioni (12 mesi fa le *minus* latenti erano pari a 43,7 milioni);
– aumento di 1 miliardo nei *bond* in *Fair Value Option*, a copertura del rischio emittente dei *certificates* e riguardano principalmente investimenti in titoli altamente correlati al rischio Mediobanca.

I titoli di Stato rappresentano circa 8,1 miliardi (76% del totale), con una *duration* media contenuta di 3 anni (rispettivamente 8,9 miliardi e circa 2 anni). La componente italiana ammonta a 5,6 miliardi con una *duration* media di 2,8 anni.

(€ milioni)

	30 giugno 2025		30 giugno 2024	
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%
Hold to Collect	5.484,5	47%	4.550,5	40%
Hold to Collect & Sell	5.137,–	44%	6.649,5	59%
Fair Value Option	1.049,–	9%	140,7	1%
Titoli di debito *banking book*	**11.670,5**	**100%**	**11.340,7**	**100%**

(€ milioni)

	30 giugno 2025			30 giugno 2024		
	Book value		FVO	*Book value*		FVO
	HTC	HTC&S		HTC	HTC&S	
Titoli di stato italiani(*)	2.867,3	2.739,3	34,5	1.985,7	3.394,1	—
Altri titoli di stato(*)	753,–	1.567,6	150,8	1.228,8	2.246,5	—
Obbligazioni finanziarie	343,8	574,1	845,8	353,1	706,–	140,7
Obbligazioni *corporate*	239,1	214,3	17,9	240,3	224,3	—
Asset Backet Securities (ABS)	1.281,3	41,7	—	742,6	78,6	—
Totale titoli di debito del *banking book*	**5.484,5**	**5.137,–**	**1.049,–**	**4.550,5**	**6.649,5**	**140,7**

(*) Per maggiori dettagli sui Titoli di Stato si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa

Il portafoglio ABS è cresciuto a 1,3 miliardi, rafforzando la componente a rendimento stabile attraverso acquisti di *tranche senior* con *rating investment grade*.

Impieghi netti di tesoreria — salgono a 10,7 miliardi per il minor ricorso alla raccolta a breve (in diminuzione di circa 1,3 miliardi) ampiamente sostituita da fonti a medio/lungo consentendo così di ampliare la posizione complessiva di liquidità (+4,5 miliardi rispetto allo scorso anno). Al 30 giugno non si registrano operazioni di finanziamento della BCE, né a scadenza settimanale né trimestrale, gli indicatori di liquidità si confermano su livelli coerenti con i requisiti regolamentari. L'incremento degli strumenti finanziari di negoziazione (+1 miliardo), include rilevanti acquisti di

commodities legate all'operatività in EU *Allowances* coperte tramite contratti *futures* (che fissano il prezzo di vendita a termine e neutralizzano eventuali variazioni di *fair value)*.

	30 giugno 2025 (€ milioni)	30 giugno 2024 (€ milioni)	Variazione
Attività finanziarie di negoziazione	16.885,6	15.409,5	9,6%
Impieghi di tesoreria e cassa	12.135,9	11.102,6	9,3%
Passività finanziarie di negoziazione	(8.987,8)	(9.504,7)	(5,4%)
Raccolta di tesoreria	(9.344,3)	(10.584,1)	(11,7%)
Totale impieghi netti di tesoreria	**10.689,4**	**6.423,3**	**66,4%**

	30 giugno 2025 (€ milioni)	30 giugno 2024 (€ milioni)	Variazione
Titoli azionari	4.374,3	3.880,7	12,7%
Titoli di debito	3.592,5	3.507,7	2,4%
Valorizzazione derivati	(37,9)	(10,7)	n.s.
Certificates	(1.026,7)	(1.728,7)	(40,6%)
Commodities	995,6	—	n.s.
Loan di *trading*(*)	—	255,9	n.s.
Strumenti finanziari netti di negoziazione	**7.897,8**	**5.904,9**	**33,7%**

(*) L'importo al 30 giugno 2024 era riferito ad una posizione che si è chiusa nel primo trimestre dell'esercizio 2024/25.

	30 giugno 2025 (€ milioni)	30 giugno 2024 (€ milioni)	Variazione
Cassa e conti correnti	1.364,1	1.232,–	10,7%
Disponibilità liquide presso BCE	180,5	2.608,4	n.s.
Depositi	1.247,–	(3.322,–)	n.s.
Impieghi e raccolta netta	**2.791,6**	**518,4**	**n.s.**

	30 giugno 2025 (€ milioni)		30 giugno 2024 (€ milioni)	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Titoli di stato italiani	4.858,5	(4.099,8)	5.218,2	(3.998,2)
Altri titoli di stato	2.275,5	(903,1)	1.360,4	(734,2)
Obbligazioni finanziarie	1.116,–	(110,7)	1.400,3	(167,8)
Obbligazioni *corporate*	105,9	(0,4)	142,6	(1,2)
Asset Backet Securities (ABS)	350,6	—	287,6	—
Azioni	5.443,8	(73,9)	3.930,–	(49,3)
Totale titoli HFT	**14.150,3**	**(5.187,9)**	**12.339,1**	**(4.950,7)**

	30 giugno 2025 (€ milioni)		30 giugno 2024 (€ milioni)	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Interest rate swaps	234,1	(279,6)	572,3	(658,4)
Foreign exchange	308,2	(163,9)	309,–	(263,3)
Interest rate options/futures	15,4	(64,9)	12,1	(47,4)
Equity swaps e options	1.965,8	(2.034,–)	1.784,4	(1.787,1)
Credit derivatives (altri)	192,1	(211,1)	287,7	(220,–)
Valorizzazione derivati	**2.715,6**	**(2.753,5)**	**2.965,5**	**(2.976,2)**

	30 giugno 2025 (€ milioni)		30 giugno 2024 (€ milioni)	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Depositi per *securities lending*/PCT	8.536,3	(7.442,8)	5.187,–	(9.055,2)
Depositi per *stock lending*	96,7	(1.613,–)	188,–	(636,8)
Altri depositi	2.360,–	(690,2)	2.405,2	(1.410,2)
Depositi	**10.993,–**	**(9.746,–)**	**7.780,2**	**(11.102,2)**

Attività materiali ed immateriali – si attestano a 1,7 miliardi e includono l'avvio dell'iniziativa immobiliare nel Principato di Monaco che ha comportato l'acquisto di un immobile adiacente a quello di proprietà (entrambi gli investimenti sono stati trasferiti tra gli immobili di investimento). Si segnala inoltre la registrazione del *goodwill* Heidipay a valle dell'acquisizione effettuata da Compass Banca. In dettaglio:

– le attività materiali mostrano un aumento di 87,9 milioni (da 549,6 a 637,5 milioni); oltre all'immobile monegasco che ha determinato un aumento delle attività materiali ad uso investimento per 74,4 milioni (di cui 52,5 milioni relativi al terreno acquistato e 21,9 milioni per il fabbricato in corso di costruzione), si registrano acquisti di mobili e attrezzature per 12,4 milioni, spese per migliorie capitalizzate per 15,8 milioni e l'operatività in *leasing* ex IFRS16 (in larga parte riconducibili a contratti di affitto) per 71,3 milioni; gli ammortamenti sono pari a 78,6 milioni, di cui 56,2 milioni ex IFRS16 e 22,4 milioni su immobili ed altre attività materiali;

– le attività immateriali passano da 1.045,4 a 1.087,7 milioni; l'incremento è in gran parte riconducibile all'acquisto da parte di Compass Banca di HeidiPay AG (già detenuta per il 20%) che ha comportato l'iscrizione di un *goodwill* iniziale pari a 32,6 milioni e scontando la svalutazione di Heylight (4,4 milioni) connessa alla cancellazione del meccanismo di *earn-out* in base ai nuovi accordi; acquisti di nuovi *software* per 42,1 milioni in buona parte compensati da ammortamenti di periodo (28,8 milioni).

	30 giugno 2025		30 giugno 2024		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Fabbricati e terreni	560,5	32%	456,0	29%	22,9%
- di cui: strumentali	*169,3*	*10%*	*169,5*	*11%*	*(0,1%)*
valore d'uso fabbricati ex IFRS16	*257,4*	*15%*	*229,7*	*14%*	*12,1%*
Altre attività materiali	76,9	4%	93,6	6%	(17,8%)
- di cui: valore d'uso ex IFRS16	*15,4*	*1%*	*15,6*	*1%*	*(1,3%)*
Avviamento	856,8	50%	827,3	52%	3,6%
Altre attività immateriali	230,9	14%	218,1	13%	5,9%
Totale attività materiali e immateriali	**1.725,1**	**100%**	**1.595,–**	**100%**	**8,2%**

(€ milioni)

Operazione	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Polus Capital	57,1	57,7
MB Private Banking	52,1	52,1
Messier et Associés	93,2	93,2
Arma Partners	244,2	246,9
Consumer(*)	410,2	377,4
Totale Avviamento	**856,8**	**827,3**

(*) *Goodwil*l preliminare che sarà oggetto di PPA entro 12 mesi.

Per maggiori dettagli sui processi di *Purchase Price Allocation* e sulle valutazioni delle attività materiali e immateriali sottoposte ad *Impairment Test*, come richiesto e previsto dallo IAS36 e dalla *Policy* di Gruppo, si rimanda a quanto indicato nella sezione 10 dell'Attivo della Nota Integrativa.

I fondi del passivo – saldano a 133,5 milioni (158,1 milioni) e riflettono i cali di tutte le loro componenti: "impegni e garanzie" (da 21,4 a 19,8 milioni), "TFR" (da 20,4 a 19,1 milioni) e "altri fondi e rischi" (da 116,3 a 94,6 milioni).

Relativamente agli "altri fondi e rischi" il calo è imputabile ai rilasci su controversie fiscali dato il buon esito di un precedente contenzioso con l'Agenzia (8 milioni), ad utilizzi del fondo prepensionamenti (12,3 milioni) nonché ad utilizzi per reclami su contenziosi con la clientela (10,3 milioni); per contro gli accantonamenti di periodo ammontano complessivamente a 27,1 milioni.

Il saldo residuo resta distribuito tra controversie fiscali (30,3 milioni, concentrati in Capogruppo), manleve (15,5 milioni, relative al WM), reclami (11,8 milioni relativi all'attività *Consumer* per 7,5 milioni), fondi del personale (4,2 milioni) e altri rischi (32,8 milioni).

Lo *stock* di fine esercizio è così ripartito: Mediobanca 46,1 milioni (51,8 milioni), Mediobanca Premier 27,8 milioni (30,9 milioni), Compass 9,9 milioni (19,9 milioni), Selma 7,1 milioni (7,3 milioni), MB FACTA 1 milione (1 milione), CMB Monaco 0,7 milioni (2,6 milioni) ed altre società per 2 milioni (2,7 milioni).

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella sezione 10 del passivo della Nota Integrativa.

	30 giugno 2025		30 giugno 2024		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Impegni e garanzie rilasciate	19,8	15%	21,4	14%	(7,5%)
Altri fondi rischi ed oneri	94,6	71%	116,3	74%	(18,7%)
TFR e quiescenza	19,1	14%	20,4	12%	(6,4%)
di cui: attualizzazione TFR	*(0,2)*	*n.s.*	*(0,6)*	*n.s.*	*n.s.*
Totale fondi del passivo	**133,5**	**100%**	**158,1**	**100%**	**(15,6%)**

Mezzi propri – restano invariati a 11,2 miliardi: il risultato dell'esercizio (1.330,1 milioni) è infatti assorbito dal pagamento dei dividendi (quota 2024: 463 milioni; acconto 2025: 454,8 milioni) e dall'incremento delle riserve per *buy back* a valle degli acquisti effettuati nei 12 mesi (22 milioni di azioni riacquistate per 342 milioni); da segnalare l'incremento di circa 30 milioni connesso alla differenza tra il corrispettivo pagato per il riacquisto del 40% di Selma ed il valore delle riserve di terzi.

(€ milioni)

	30 giugno 2025	30 giugno 2024	Variazione
Capitale	444,7	444,5	n.s.
Altre riserve	10.081,8	9.929,–	1,5%
- di cui:			
"riserva azioni proprie"	*(369,6)*	*(68,8)*	*n.s.*
Acconto dividendo	(454,8)	(421,2)	8, –%
Riserve da valutazione	(215,5)	(68,6)	n.s.
- di cui:			
attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	*163,5*	*116,5*	*40,3%*
cash flow hedge	*(65,9)*	*113,7*	*n.s.*
partecipazioni ad equity	*(293,–)*	*(274,4)*	*6,8%*
Risultato dell'esercizio	1.330,1	1.273,4	4,5%
Totale mezzi propri di Gruppo	**11.186,3**	**11.157,1**	**0,3%**

Le riserve da valutazione incrementano il passivo da -68,6 a -215,5 milioni recependo gli effetti del calo dei tassi di interessi sulle valorizzazioni di titoli e derivati, in particolare la riserva di *cash flow hedge* (legata alle passività a tasso variabile trasformate in tasso fisso) chiude negativa per 65,9 milioni per effetto della significativa discesa dei tassi Euribor nel corso dell'esercizio (a giugno scorso positiva per 113,7 milioni); per contro si incrementa la riserva su attività finanziarie con impatto sulla redditività (da 116,5 a 163,5 milioni) per il miglioramento del *fair value* degli strumenti in portafoglio in particolare quella dei titoli obbligazionari che beneficiano di un forte calo degli *spread* creditizi (riserva titoli di stato positiva a 47,7 milioni).

(€ milioni)

	30 giugno 2025	30 giugno 2024	Variazione
Azioni	145,6	151,2	(3,7%)
Obbligazioni	66,8	(9,2)	n.s
di cui: Titoli di stato Italia	*47,7*	*(16,6)*	*n.s*
Effetto fiscale	(48,9)	(25,5)	n.s.
Totale riserva OCI	**163,5**	**116,5**	**40,3%**

Il Conto Economico

Il margine di interesse — si attesta a 1.971,5 milioni, sui livelli dello scorso anno e stabile su base trimestrale (495,5 milioni contro 497,1 milioni). Negli ultimi 12 mesi si è registrata una ripresa dei volumi creditizi (+1,9 miliardi) che ha assorbito la contrazione dei rendimenti (ROA in calo di 63bps, al 5,96%) collegata alla discesa dei tassi di mercato (Euribor 3M: -116bps) ma fortemente attenuata dalla tenuta del segmento *Consumer* e dal beneficio riveniente dal rigiro del portafoglio titoli del *banking book*. Per contro il tasso passivo della raccolta si attesta al 3% (-47bps nei 12 mesi) la cui discesa è contrastata dalla strategia di crescita dei volumi e dalla forte competizione nel *wealth management*. Nel dettaglio il *Consumer* si conferma il principale contributore, con un margine di interesse pari a 1.134,4 milioni (+8,7%), sostenuto da un flusso di erogato ai massimi storici (9,1 miliardi nei 12 mesi) e da un ROA in lieve calo (-26bps) pur sempre elevato (9,63%); il *Wealth Management* chiude a 404,7 milioni (-4,8%), penalizzato dal minore contributo degli impieghi *Lombard*, più sensibili ai tassi, e dal segmento Premier, dove la forte concorrenza sui mutui ipotecari continua a comprimere gli *spread* (ROA: 3,68%; -100bps nei 12 mesi); il *Corporate & Investment Banking* (CIB) si incrementa a 328,6 milioni per il maggior apporto dei *trends Markets* (+28 milioni) che compensano il dato del *Lending* (-4,1%, influenzato da erogazioni sempre più orientate a controparti *investment grade*), e del *trading* proprietario (4,3 milioni contro 11,9 milioni); la Tesoreria abbatte l'apporto a 44,7 milioni (-102,2 milioni a/a) scontando appieno la contrazione della forbice tra tassi attivi e passivi di Gruppo accentuata inoltre dalla politica sul tasso di trasferimento interno (FTP) volta a sostenere, da un lato, la crescita degli impieghi creditizi senza far gravare, dall'altro, il costo della raccolta *wealth* più resiliente all'andamento dei tassi di mercato.

(€ milioni)

	30 giugno 2025	30 giugno 2024	Variazione
Consumer Finance	1.134,4	1.043,9	8,7%
Wealth Management	404,7	425,–	(4,8%)
Corporate and Investment Banking	328,6	307,–	7,–%
Holding Functions e altre (incl.IC)	103,8	208,9	(50,3%)
Margine d'interesse	**1.971,5**	**1.984,8**	**(0,7%)**

I proventi da tesoreria — crescono a 178,1 milioni (+3,4%) con contributi crescenti di *Markets* (83,9 milioni; +15%), *trading* proprietario (da 19,4 a 42 milioni) e *Principal Investing* (da 26,6 a 30,9 milioni) a fronte del calo delle *Holding Functions* (da 39,2 a 9,2 milioni). Nel dettaglio la *performance Markets* è trainata dalla ripresa del segmento *Equity* (da 46,7 a 93,5 milioni) nella gestione dei rischi (volatilità) in portafoglio della clientela (*certificates* emessi), nonché dall'entrata a regime del *team* BTP *specialist* (9,4 milioni il contributo dei 12 mesi) e nuove operatività in arbitraggi EU *Allowance* (10,8 milioni); per contro le altre posizioni *fixed income* hanno maggiormente beneficiato della componente margine di interesse (in particolare sui titoli detenuti ai fini di *correlation hedging*). La predetta riduzione delle *Holding Functions* sconta gli effetti del restringimento degli *spread* creditizi (BTP *spread* decennale da 161 a 91bps) trattandosi di posizioni nel *trading* a presidio dei titoli del *banking book* (cd. *proxy hedge*); la *performance* dei portafogli ALM passa così da 36,2 a 8,3 milioni mentre le altre attività di tesoreria (*securities lending*, realizzi su titoli del *banking book* e gestione tasso *certificates*) riduce l'apporto netto da 3 a 0,9 milioni.

(in milioni)

	30 giugno 2025	30 giugno 2024	Variazione
Corporate and Investment Banking	126,6	95,–	33,3%
di cui market division	83,9	72,8	15,2%
Principal Investing	30,9	26,6	16,2%
Holding Functions	9,2	39,2	(76,5%)
Altro (incluse IC)	11,4	11,4	—
Proventi da tesoreria	**178,1**	**172,2**	**3,4%**

Le commissioni e gli altri proventi netti — saldano a 1.072,4 milioni (+14,2%) sostenuto dalle crescite di *Wealth Management* (555,3 milioni +13,5%) e *Corporate and Investment Banking* (432,6 milioni, +20%, di cui 160 milioni ex Arma). Le commissioni ricorrenti prodotte dal *Franchise Wealth Management*[12] crescono a 547,2 milioni (+11,9%) con una componente di *management* (325,1 milioni +14% e ROA a 83bps) e collocamenti *up-front* a 118,6 milioni (+22,8%) che si mantiene in progressione trimestre dopo trimestre (dai 20 milioni del primo agli oltre 35 del quarto); le *performance fees* saldano a 21,9 milioni (16 milioni lo scorso esercizio) e le commissioni passive crescono del 12,6% a 83,5 milioni. Il CIB sale a 432,6 milioni (+20%) con un apporto dell'*Investment Banking* di 313,8 milioni sostenuto dall'attività di Arma che concorre ad incrementare la quota ex clientela non domestica (197,9 milioni contro 142,4 milioni). L'attività di debito *Corporate* si incrementa a 94,7 milioni (+9,1%) con un buon flusso da DCM (28,8 milioni; +21%) mentre lo *Specialty Finance* resta stabile a 32,6 milioni. Infine, il *Consumer* salda a 143,2 milioni con una quota da *Buy Now Pay Later* ex Heylight di 21,7 milioni (+11,2%) che assorbe le maggiori retrocessioni alle reti terze (da 15,9 a 26,8 milioni) per le maggiori erogazioni soprattutto nel secondo semestre.

(€ milioni)

	30 giugno 2025	30 giugno 2024	Variazione
Wealth Management	555,3	489,4	13,5%
Corporate and Investment Banking	432,6	360,6	20,–%
Consumer Finance	143,2	145,1	(1,3%)
Holding Functions e altre (incluse IC)	(58,7)	(55,7)	5,4%
Commissioni ed altri proventi netti	**1.072,4**	**939,4**	**14,2%**

Valorizzazioni *insurance* ed altri investimenti ad *equity method* — si attestano a 496,8 milioni di poco inferiore allo scorso anno (510,4 milioni) principalmente per effetto del minor contributo di Assicurazioni Generali (490,6 milioni contro 503 milioni), tutte le aree di attività della Compagnia hanno registrato una *performance* in crescita a livello di risultato operativo, incluso il segmento danni nonostante la maggiore incidenza degli eventi catastrofali, il lieve calo dell'utile netto è attribuibile ad alcuni fattori non ricorrenti registrati nel periodo precedente a livello di risultato non operativo, quali plusvalenze da dismissioni (Generali D. Pensionskasse e TUA Assicurazioni) e valutazioni a *fair value* dei fondi particolarmente favorevoli. Gli altri investimenti concorrono per 6,2 milioni, in particolare per la quota ex CLI.

I costi di struttura — chiudono a 1.609,8 milioni (+4,4 milioni; +8,9% t/t) scontando il rafforzamento delle strutture (FTE: +1,7%, a 5.533) in tutte le divisioni operative CIB (+31 risorse in particolare per lo sviluppo internazionale), WM (+21 risorse in larga parte in Premier) e CF

[12] *Recurring fees Franchising* WM: include *management fees* compresa la quota delle fabbriche della casa, *banking fees*, *upfront* e *advisory* della distribuzione (MBPremier, CMB, MBPB).

(+37 risorse, di cui circa la metà relative alla già citata acquisizione nel BNPL avvenuta sul finire dell'esercizio); il *Cost/Income* si mantiene al 43%; nel dettaglio:

- il costo lavoro salda a 855,8 milioni (+6,4%; +8,2% t/t) con una componente fissa (+6%) che riflette, in particolare nel *retail*, l'ingresso a regime del rinnovo CCNL (circa 18 milioni), cui si aggiungono gli incrementi di risorse e *seniority*; la quota variabile aumenta del 12%, in linea con i risultati di CIB e *Wealth Management* (sempre più *capital light*) il CIB cresce a 239,6 milioni (+11,4%) con un ampliamento di perimetro (+19 milioni tra apertura filiale di Francoforte ed entrata a regime di Arma)*;* il *Wealth Management* sale a 338,4 milioni (+4,1%) con un'espansione commerciale (95 nuovi *sales* di cui 78 consulenti e 17 *bankers)*; il *Consumer* concorre per 127,9 milioni (+6,1%; 1.600 dipendenti) e le *Holding Functions* per 145,1 milioni (+3,9%);
- le spese amministrative crescono del 2,2% (da 737,7 a 754 milioni) e scontano l'*upgrade* tecnologico (progetti +2,2% a 69 milioni) collegato all'innovazione di *business* ed alla resilienza informatica; la crescita dei costi di *operations* (+4,4%) sconta la salita dei canoni degli *infoprovider* (+8,6%), l'incremento dei volumi gestiti il maggior costo dell'infrastruttura di sedi e filiali. La quota di spese tecnologiche sale da 258,7 a 271 milioni con una crescita sia della componente ordinaria (+5,3% a 202,3 milioni) che della progettualità (3,2% dopo il +7% del primo semestre) che ha riguardato interventi regolamentari comuni (DORA, ESG, ecc.) e attività specifiche delle divisioni (lancio *Customer Management Accounts* - CMA aggiornamento del CRM Private e CIB, cambio sistema di *core banking* a Monaco). Venendo alle Divisioni: il *Wealth Management* concorre per 302,3 milioni (+4,8%); il *Consumer Finance* per 266,8 milioni (+7,2%); il *Corporate and Investment Banking* per 170,8 milioni (+3,6%); le *Holding Functions* per 33,1 milioni.

(€ milioni)

	30 giugno 2025	30 giugno 2024	Variazione
Costi del personale	855,8	804,5	6,4%
di cui: Amministratori	*7,9*	*9,6*	*(17,7%)*
Piani di stock option e performance shares	*11,2*	*11,6*	*(3,4%)*
Costi di gestione e spese diverse	754,–	737,7	2,2%
di cui: totale ammortamenti	*107,4*	*102,9*	*4,4%*
spese amministrative	*646,6*	*634,8*	*1,9%*
Costi di struttura	**1.609,8**	**1.542,2**	**4,4%**

(€ milioni)

	30 giugno 2025	30 giugno 2024	Variazione
Servizi legali, fiscali e professionali	20,6	20,–	3,–%
Altre consulenze	34,8	45,4	(23,3%)
Attività di recupero crediti (nette)	42,5	43,7	(2,7%)
Marketing e comunicazione	52,4	55,4	(5,4%)
Fitti e manutenzioni immobili	22,1	24,–	(7,9%)
Elaborazione dati	203,1	180,4	12,6%
Info provider	64,6	59,5	8,6%
Servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	33,2	31,8	4,4%
Spese di funzionamento	62,–	66,9	(7,3%)
Altri costi del personale	20,–	18,6	7,5%
Altri costi	53,3	52,2	2,1%
Imposte indirette e tasse (al netto di sostitutiva)	38,–	36,9	3,–%
Totale spese amministrative	**646,6**	**634,8**	**1,9%**

Le rettifiche di valore su crediti — flettono a 233,3 milioni (-7,5%) con un costo del rischio (CoR) in riduzione a 44bps. Gli indicatori di *asset quality* si mantengono adeguati nonostante il lieve peggioramento nel *Consumer* ormai tornato ai livelli pre-pandemia con rettifiche in crescita da 249,7 a 269,7 milioni che scontano maggiori impieghi peraltro orientati ai prestiti diretti (che presentano maggiore redditività ma che assorbono maggiori rettifiche fin dalla fase di *origination*); il CoR del comparto si attesta a 173bps superiore di 5bps al dato dello scorso esercizio e favorito da una riduzione di *overlays* pari a 28,8 milioni (195bps senza questo effetto). Gli altri portafogli mostrano invece riprese nette per complessivi 36,4 milioni senza intaccare lo *stock* di *overlays*; nel dettaglio il CIB chiude con riprese di valore per 8,7 milioni, favorito da 11 milioni di rilasci di fondi *post* applicazione delle nuove PD ai modelli IFRS9 *Large Corporate*; il *Wealth Management* contabilizza riprese di valore per 21 milioni incluso 14,4 milioni di rilasci di fondo *post* aggiornamento delle serie storiche delle PD non condizionate e 3,5 milioni dall'aggiornamento degli scenari macro; il *Leasing* fa registrare riprese di valore per 6,2 milioni collegati ai minori erogati e ad un sensibile miglioramento delle partite deteriorate (dato lordo a 57,4 milioni).

(€ milioni)

	30 giugno 2025	30 giugno 2024	Variazione
Corporate and Investment Banking	(8,7)	(10,6)	(17,9%)
Consumer Finance	269,7	249,7	8,–%
Wealth Management	(21,–)	7,4	n.s.
Holding Functions (leasing e tesoreria)	(6,7)	5,6	n.s.
Rettifiche di valore su crediti	**233,3**	**252,1**	**(7,5%)**
Costo del rischio (bps)	**44**	**48**	

Le rettifiche di valore su altre attività finanziarie[13] – mostrano un contributo al conto economico positivo per 20,3 milioni, di cui 17,2 collegate all'adeguamento del *fair value* dei fondi di investimento e 3,1 milioni di riprese di valore sui fondi IFRS9 a presidio dei titoli del *banking book post* aggiornamento dei *ratings* e dello scenario macroeconomico.

(€ milioni)

	30 giugno 2025	30 giugno 2024	Variazione
Titoli di debito *Hold to Collect*	0,7	(1,4)	n.s.
Titoli di debito *Hold to Collect & Sell*	2,4	(2,–)	n.s.
Strumenti FVTPL *mandatory*	17,2	17,3	(0,6%)
Rettifiche di valore su altre attività finanziarie	**20,3**	**13,9**	**n.s.**

Altri utili/(perdite) – saldano a 43,7 milioni (-90,2 milioni) di cui 19,5 relativi all'adeguamento ai valori correnti (incluso l'effetto attualizzazione) delle *contingent consideration* su quota di minoranza e *partnership* (di questi 15,4 milioni riguardano Arma ed in particolare l'adeguamento della quota di prezzo differito riconosciuto sui risultati 2025 rispetto al valore originariamente stimato in sede di acquisizione); 10,7 milioni di fatture pagate nei confronti dei consulenti che a vario titolo hanno assistito la Banca nelle attività legate all'OPS di MPS e Banca Generali; 10,3 milioni di anticipo dei costi di intermediazione e di copertura rivenienti dalla chiusura anticipata dei mutui ipotecari; 3,2 milioni di costi diretti e legali per contenziosi con clientela, controparti e collaboratori nonché le spese straordinarie nel comparto WM fronteggiati tuttavia da un importante rilascio sugli accantonamenti fiscali per l'evoluzione positiva di un contenzioso fiscale in Capogruppo.

[13] L'IFRS9 prevede che il processo di *impairment* si applichi a tutte le attività finanziarie (titoli, pronti contro termine, depositi e conti correnti) iscritte al costo (modello *Hold to Collect*) ed ai titoli obbligazionari valorizzati al *fair value* con effetti a patrimonio netto (modello *Hold to Collect and Sell*).

Le imposte sul reddito – le imposte si attestano a 444,4 milioni (436,7 milioni lo scorso anno), equivalenti ad un *tax rate* del 24% (25,2%). Mediobanca aderisce al regime di adempimento collaborativo (ex D.lgs. 128/2015) con Agenzia delle Entrate che nel corso dell'esercizio ha fissato la soglia di materialità applicabile ai rischi interpretativi della normativa fiscale, passaggio necessario a rendere operativi i doveri di comunicazione e trasparenza previsti dal regime al fine di pervenire ad una comune valutazione per i rischi fiscali significativi. Parallelamente è stata presentata istanza di ammissione al regime da parte di Compass Banca e Mediobanca Premier, tuttavia, rallentata in attesa del nuovo assetto regolamentare previsto dal D.M. 6/12/2024.

Dati economici e patrimoniali per aree di attività

WEALTH MANAGEMENT

Raggruppa le attività di risparmio gestito /amministrato rivolte alla clientela del Gruppo,

- *Private Banking* (Mediobanca Private Banking e CMB Monaco);
- Mediobanca Premier, già CheBanca!;
- *Asset Management*, prevalentemente *captive* (Mediobanca SGR, Polus Capital, RAM Active Investments, Mediobanca Management Company).

Rientra nella divisione l'attività fiduciaria di Spafid SpA, oltre a Spafid Trust SpA.

(€ milioni)

	30 giugno 2025	30 giugno 2024	Variazione %
Dati economici			
Margine di interesse	404,7	425,–	(4,8)
Proventi di tesoreria	12,5	9,2	35,9
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	555,3	489,4	13,5
Margine di Intermediazione	**972,5**	**923,6**	**5,3**
Costi del personale	(338,4)	(325,1)	4,1
Spese amministrative	(302,3)	(288,4)	4,8
Costi di Struttura	**(640,7)**	**(613,5)**	**4,4**
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	21,–	(7,4)	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,2	1,4	(85,7)
Altri utili/(perdite)	(15,8)	(3,7)	n.s.
Risultato Lordo	**337,2**	**300,4**	**12,3**
Imposte sul reddito	(103,6)	(91,–)	13,8
Risultato di pertinenza di terzi	(2,1)	(0,9)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	**231,5**	**208,5**	**11,–**
Cost/Income (%)	*65,9*	*66,4*	

€ milioni

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Dati patrimoniali		
Impieghi a clientela	17.604,9	16.853,2
di cui:		
MB Premier	*12.880,3*	*12.568,–*
Private Banking	*4.724,6*	*4.285,2*
Erogato: mutui	1.550,6	1.100,6
Attività di rischio ponderate	6.880,5	6.051,5
RORWA	3,8%	3,6%
Dipendenti	2.280	2.259

L'utile netto salda a 231,5 milioni (+11%) dopo ricavi per 972,5 (+5,3%) e C/I in lieve calo al 65,9%; la crescita delle commissioni resta robusta (+13,5%) con una quota di *management fees* bilanciata (circa il 70% del totale) ad una buona marginalità (ROA: 83bps). Il RORWA si incrementa così al 3,8%. All'utile netto della divisione concorrono: Mediobanca Premier per 110,5 milioni (+24%), Mediobanca Private Banking per 51,8 milioni (+15,1%), CMB per 58 milioni (-12%) e le fabbriche per circa 13 milioni (+13,4%).

Nell'esercizio 2024/25 la divisione *Wealth Management* ha operato in un contesto di mercato segnato da forze contrastanti. Nella prima parte (secondo semestre 2024), l'economia globale ha superato le attese, sostenuta dagli Stati Uniti, dove l'inflazione è calata e il mercato del lavoro si è stabilizzato. In molti Paesi, l'inflazione si è avvicinata ai *target* e la crescita globale, poco sopra il 3%, è risultata in linea con l'anno precedente. I tassi di disoccupazione sono rimasti inferiori ai livelli pre-pandemici. I mercati finanziari hanno riflesso questo scenario positivo: l'azionario ha beneficiato di prospettive di crescita solide e aspettative di deregolamentazione, mentre gli *spread* creditizi sono rimasti compressi. Nel 2025 due eventi hanno segnato un cambio di regime: l'elezione del cambio al Governo del Presidente USA e l'arrivo di Friedrich Merz alla guida della Germania. Questi sviluppi hanno innescato un doppio *repricing* degli *asset*. Nel primo trimestre, l'attuazione rapida dell'agenda trumpiana – incentrata su dazi e riforme – e dati macro USA deludenti hanno aumentato l'avversione al rischio, penalizzando l'azionario americano e favorendo *asset* rifugio come oro e *Treasury*. Al contrario, l'Europa ha attratto capitali grazie a utili in crescita e all'annuncio di uno stimolo fiscale inatteso in Germania. Nel secondo trimestre, il rinvio dei dazi e la resilienza del ciclo globale hanno favorito un rimbalzo dei mercati azionari e una normalizzazione della volatilità, con effetti positivi anche sull'obbligazionario. Sul fronte valutario, il dollaro ha continuato a indebolirsi a vantaggio dell'euro.

Le note vicende societarie di Mediobanca hanno inciso in modo rilevante sulla divisione in termini di dimissioni di *bankers* (in particolare nel segmento *private*) e nel rallentamento del processo di *recruiting* molto attivo in Premier dopo il *rebranding* da CheBanca!. Resta da capire come la situazione evolverà tenuto conto dell'ingresso nel Gruppo Bancario MPS ad esito dell'offerta pubblica di scambio[14].

Il segmento *Private* ha mantenuto il suo *focus* sull'offerta di Gestioni Patrimoniali, servizio arricchito dall'introduzione durante l'esercizio dei *Costumized Managed Accounts* – gestioni patrimoniali che consentono elevata personalizzazione grazie all'utilizzo della tecnologia – nonché sul collocamento di *certificates* e soluzioni di investimento *Private Markets*. Nell'ambito di questi ultimi, l'offerta è stata ampliata con l'avvio della raccolta di fondi *evergreen* di *private credit* in collaborazione con *partner* internazionali, ovvero Blackstone European Private Credit (ECRED), Morgan Stanley European Private Income Fund (EPIF) e Apollo European Private Credit (AEPC), che vanno ad affiancare le strategie *private equity* (la raccolta complessiva è stata di oltre 260 milioni di cui circa 200 nel secondo semestre). Nell'esercizio sono stati avviati i primi due investimenti del programma Mediobanca UBS Global Real Estate Co-Investment Opportunities - co-investimento nel *Real Estate* internazionale (per un ammontare di circa 61 milioni) su un *soft commitment* di 480 milioni.

Per quanto riguarda i *Club Deal* con *target* PMI italiane ad alto potenziale, a seguito del completamento della raccolta del *soft commitment* della seconda edizione del programma TEC *2*, sono stati effettuati i primi tre investimenti, per un importo complessivo pari a circa 250 milioni (di cui 160 nell'esercizio) a valere sull'importo complessivo *committed* di 900 milioni.

[14] Alla chiusura dell'Offerta, 8 settembre, MPS ha ottenuto il 62,3% del capitale sociale di Mediobanca.

È continuata l'implementazione del modello *Private & Investment Banking* che fattorizza gli eventi di liquidità generati dall'*Investment Banking* come uno dei più importanti fattori di crescita delle masse gestite e si basa in particolare sulle sinergie con la divisione CIB. Nei 12 mesi sono stati generati circa 1,2 miliardi attraverso *liquidity events*, di cui circa 600 milioni in *cross-selling* con la divisione CIB.

Quanto al segmento *Premier* è in progressivo aumento la clientela *Premier* e *Private* (portafoglio superiore a 500mila) che offre maggiori opportunità di fare leva sull'offerta di Gruppo integrata con un più incisivo ricorso alle competenze delle Fabbriche del Gruppo ed ai servizi di *Corporate* e *Investment Banking*. È continuato il collocamento dei fondi in delega di gestione della SGR di Gruppo *in partnership* con primari *Asset Manager* internazionali: nei 12 mesi si aggiungono ai fondi già a catalogo altre strategie (Mediobanca Schroders Diversified Income Bond, Mediobanca Candriam Global High Yield, Mediobanca AB American Growth Portfolio e Mediobanca DWS Concept K) per una raccolta netta complessiva di quasi 500 milioni nell'esercizio, di cui 225 nel secondo semestre. Le gestioni patrimoniali si attestano a 635 milioni di AUM con una raccolta netta complessiva nei 12 mesi di circa 250 milioni. Da inizio esercizio sono stati collocati titoli per circa 1,3 miliardi, di cui 540 milioni di BTP (a fronte di scadenze per 1,5 miliardi), 250 milioni di obbligazioni del Gruppo e 240 milioni di *certificates*.

Nell'*Asset Management Alternative*, Polus ha raggiunto un patrimonio gestito di 10,3 miliardi, registrando un incremento di 1,7 miliardi nei 12 mesi. Nel periodo sono stati lanciati i primi due CLO statunitensi (per complessivi circa $800 milioni) e prosegue la crescita sui CLO europei con due nuovi lanci per complessivi 850 milioni, parzialmente compensati da ammortamenti e posizioni in scadenza. Attualmente, due ulteriori CLO si trovano nella fase di *warehouse* (US CLO III e CLO XX). A fine giugno, inoltre, si segnala il collocamento sul mercato di una *tranche equity* di 425 milioni del veicolo funzionale all'emissione di ulteriori CLO. Si tratta, ad oggi, di una delle maggiori raccolte per un CLO azionario in Europa. Per quanto riguarda i *distressed assets*, a settembre 2024, Polus ha siglato una *partnership* strategica con uno dei più importanti fondi di investimento sovrano, che si è impegnato a investire in molteplici strategie di *Special Situations*. Si continua a riscontrare un forte interesse per il *Master Fund*, che ha raggiunto un patrimonio di $1,6 miliardi; parallelamente, il fondo *Special Situations* ha proseguito negli investimenti, raggiungendo quasi 480 milioni su oltre 600 milioni di *committed capital*.

RAM AI ha incrementato il patrimonio gestito totale a circa 1,8 miliardi (raccolta netta nei 12 mesi di oltre 130 milioni) con afflussi sui fondi con le migliori *performance*: *Emerging Markets Equities* (+15,73% da inizio 2025 e NNM per circa 150 milioni nei 12 mesi) e RAM Mediobanca Strata Credit UCITS (+2,89% da inizio 2025 e NNM per circa 60 milioni), che si posiziona nel 1° decile del Morningstar Peer Group su 1 anno, 3 anni e 5 anni. Inoltre, il fondo European Market Neutral (+8,44% da inizio 2025) si posiziona nel 2° decile del Morningstar Peer Group su 1 anno, 3 anni e 5 anni e si è aggiudicato il premio come miglior fondo alternativo azionario Market Neutral ai Mondo Alternative's Award 2025.

Complessivamente la struttura distributiva consta di 1.394 unità, di cui 1.246 nel *Premier* suddivisi in 553 *bankers* e 693 consulenti finanziari, dislocati su 97 filiali e 114 punti vendita; gli ingressi netti nei 12 mesi sono stati 95 (78 consulenti finanziari e 17 *bankers*). Il *Private* si attesta a 148 *bankers* scontando, *post* lancio dell'OPS da parte di MPS, 15 uscite, con conseguenti deflussi di masse (per 1,5 miliardi). Prosegue il programma di sviluppo di giovani talenti all'interno del programma a loro dedicato.

	30 giugno 2025	30 giugno 2024	Variazione %
Dati struttura commerciale			
Gestori *Premier*	553	536	3,2%
Consulenti finanziari	693	615	12,7%
Filiali/negozi finanziari MB Premier	211	209	1,–%
Private Banker	148	155	(4,5%)

* * *

Le attività gestite per conto della clientela (TFA) saldano a 112,1 miliardi (99,4 miliardi lo scorso giugno) la crescita rispetto a 12 mesi fa (+12,8%) è pari a 12,7 miliardi dopo aver recepito 1,7 miliardi di effetto mercato grazie al bilanciamento tra AUM e AUA; in particolare la componente qualificata (AUM) sale a 50,5 miliardi (+16,6%) trainati da MB Premier (18,5 miliardi +21,7%); le AUA saldano a 31,3 miliardi (+10,7%) in particolare grazie a CMB e MB Premier (+1,3 miliardi ciascuna). I depositi saldano a 30,4 miliardi (+8,9%). Il *Private* contribuisce alle TFA per 49,2 miliardi (+9,6%), di cui 37,2 di AUM/AUA (+10%) e 11,9 di depositi (+8,3%); *Premier* salda con 47,9 miliardi di TFA (+14,7%), di cui 29,5 AUM/AUA (+18,3%) e 18,4 depositi (+9,3%). L'*Asset Management* si conferma sui valori di marzo (32,3 miliardi) in crescita del +14,4%, di cui 17,3 collocati all'interno del Gruppo.

La raccolta netta (*Net New Money*) dell'esercizio si è attestata a 11 miliardi (8,3 miliardi lo scorso anno), con un secondo semestre che, nonostante le turbolenze provocate dall'annuncio dell'OPS, è stata pari a 6,2 miliardi (di cui 5,3 su clientela *Private* e *Premier*). Si conferma la solida crescita della componente AUM (6,5 miliardi di cui 3,3 nel semestre); alla distribuzione sono riconducibili 8,8 miliardi di raccolta (7,5 lo scorso anno) con un *mix* che ha privilegiato le AUM (4,3 miliardi rispetto a 1,2 miliardi dello scorso anno) contro AUA (2 miliardi rispetto a 6,6) con una quota di prodotti della casa pari al 43%; positivo anche il flusso dei depositi (per 2,5 miliardi di cui 2,2 nell'ultimo trimestre).

TFA nette	30 giugno 2025	31 dicembre 2024	30 giugno 2024	Variazione %	
				giu 25 / giu 24	giu 25 / dic 24
Private Banking	49.170	47.167	44.867	9,6%	4,2%
Premier Banking	47.953	44.826	41.820	14,7%	7,–%
Asset Management	32.299	31.686	28.239	14,4%	1,9%
Intercompany	(17.280)	(16.854)	(15.495)	11,5%	2,5%
Wealth Management	**112.141**	**106.824**	**99.431**	**12,8%**	**5,–%**

Depositi	30 giugno 2025	31 dicembre 2024	30 giugno 2024	Variazione %	
				giu 25 / giu 24	giu 25 / dic 24
Private Banking	11.945	10.324	11.026	8,3%	15,7%
Premier Banking	18.458	17.904	16.888	9,3%	3,1%
Asset Management	—	—	—	n.s.	n.s.
Wealth Management	**30.403**	**28.228**	**27.915**	**8,9%**	**7,7%**

AUM/AUA	30 giugno 2025	31 dicembre 2024	30 giugno 2024	Variazione %	
				giu 25 / giu 24	giu 25 / dic 24
Private Banking	37.225	36.843	33.841	10,–%	1,–%
Premier Banking	29.495	26.922	24.932	18,3%	9,6%
Asset Management	32.299	31.686	28.239	14,4%	1,9%
Intercompany	(17.280)	(16.854)	(15.495)	11,5%	2,5%
Wealth Management	**81.738**	**78.596**	**71.517**	**14,3%**	**4,–%**

Net New Money	2023-2024				2024-2025			
	IQ	IIQ	IIIQ	IVQ	IQ	IIQ	IIIQ	IVQ
Private Banking	624	1.649	299	1.893	946	277	202	2.118
Premier Banking	163	955	679	1.261	1.069	1.149	1.517	1.480
Asset Management	395	(82)	371	145	553	825	624	239
Wealth Management	**1.182**	**2.522**	**1.349**	**3.299**	**2.568**	**2.251**	**2.344**	**3.837**

Gli impieghi creditizi saldano a 17,6 miliardi in crescita del 4,5% rispetto allo scorso anno (16,9 miliardi) con una quota *Premier* in crescita (+2,5%, da 12,6 a 12,9 miliardi) trainata dalla ripresa delle erogazioni (1,6 miliardi, quasi integralmente a tasso fisso) che fronteggia rimborsi per complessivi 1,3 miliardi; si incrementano anche gli impieghi del comparto *Private* (+10,3%, da 4,3 a 4,7 miliardi) riconducibile quasi integralmente a CMB Monaco (+13,1%, da 2,9 a 3,3 miliardi) con nuove erogazioni per 1,5 miliardi (di cui 1,1 *lombard*) concentrate nell'ultimo trimestre.

Le attività deteriorate lorde saldano a 187 milioni (227,7 milioni lo scorso esercizio) con un'incidenza sugli impieghi pari all'1,1%, di cui 142,3 milioni sui mutui ipotecari *Premier* e la restante parte quasi del tutto ascrivibili alla controllata monegasca. Il tasso di copertura è pari al 44,1% (65,7% sulle sofferenze) e si riflette sullo *stock* netto di 104,5 milioni (0,6% l'incidenza sugli impieghi netti) di cui 61,6 milioni ex mutui ipotecari Premier (con una quota di sofferenze nette di 23,1 milioni) e 42,9 milioni ex CMB Monaco. I crediti classificati in *Stage*2 diminuiscono su base netta da 744,9 a 652,1 milioni e rappresentano circa il 3,7% dello *stock;* di questi, circa l'84% sono relativi ai mutui ipotecari, la quota *Private*, ancorchè in aumento, resta legata a ritardi nei pagamenti su posizioni ampiamente garantite.

L'esercizio contabilizza riprese di valore per 21 milioni (7,4 milioni di rettifiche lo scorso anno) a seguito di rilasci di fondi per 17,9 milioni, di cui 14,4 *post* aggiornamento delle serie storiche delle PD non condizionate e 3,5 legati all'aggiornamento degli scenari macro). Lo *stock* di *overlays* permane adeguato ed è pari a 10,7 milioni (12 milioni lo scorso anno).

* * *

I ricavi crescono da 923,6 a 972,5 milioni (+5,3%), nel dettaglio:

– il margine di interesse si attesta a 404,7 milioni, in calo del 4,8% su base annua, con un contributo trimestrale stabile (circa 100 milioni). Prosegue la flessione della redditività degli impieghi (ROA in calo dal 4,68% al 3,68%), solo parzialmente compensata dall'aumento dei volumi (saldo medio: +1,7%). Il calo dei tassi penalizza maggiormente CMB (-18,1%) tenuto conto della riduzione degli attivi a seguito del pagamento del dividendo straordinario alla Capogruppo (320 milioni). Il segmento *Premier* si mantiene stabile a 274,2 milioni (0,1%) assorbendo il calo della redditività dei mutui (-21,6 milioni) con l'incremento dei depositi trasferiti alla tesoreria accentrata del Gruppo che ha generato un contributo annuo di 23,6 milioni;

– le commissioni crescono da 489,4 a 555,3 milioni (+13,5%); la componente ricorrente del *franchise* (*management*, *banking* e collocamenti) sale da 488,2 a 547,2 milioni (+12,1%) con un ROA delle *management* che si mantiene stabile a 98bps pur con masse medie in forte crescita (+15%); in particolare le *management* del *franchise* salgono rispetto allo scorso anno da 285,1 a 325,1 milioni (+14%); le *upfront* e *advisory* saldano a 118,5 milioni (96,6 milioni lo scorso anno) con un contributo crescente trimestre dopo trimestre; in lieve contrazione le *banking fees* (da 104,6 a 103,6 milioni) in gran parte dovute a fattori non ricorrenti. Il segmento *Private* resta il principale contributore[15] (da 217 a 238,5 milioni; +10% e stabili a 61 milioni negli ultimi 3 trimestri) mentre *Premier* salda a 216,6 milioni (+14,5% stabili negli ultimi trimestri); le commissioni ricorrenti[16] dell'*asset management* passano da 59,3 a 69,7 milioni (+19,2%) con una quota Polus pari a 54,8 milioni (+18,4%) mentre le *performance fees* concorrono per 21,9 milioni (9,8 milioni la quota ex Polus).

I costi di struttura salgono da 613,5 a 640,7 milioni (+4,4% e C/I al 65,9%); il costo del lavoro aumenta a 338,4 milioni (+4,1%) scontando il rafforzamento degli organici (+21 risorse nette rispetto a 12 mesi fa) che riguardano in larga parte la distribuzione *Premier* (+17) e remunerazioni variabili coerenti con gli ottimi risultati. I costi amministrativi salgono da 288,4 a 302,3 milioni (+4,8%) in particolare l'area *Private* sconta importanti investimenti (tra cui la sostituzione del sistema di *core banking* nella controllata monegasca) mentre cresce meno il *Premier* (+2%).

L'utile netto sconta, da un lato, oneri non ricorrenti per 15,8 milioni, di cui 7 connessi a ristrutturazione di coperture sui mutui, 2,2 per gestione costi per *litigation* e circa 1 milione di costi straordinari legati al personale e beneficia, dall'altro, delle citate riprese di valore su crediti per 21 milioni.

[15] Lordo delle retrocessioni alle fabbriche prodotto del Gruppo e *performance fees*.

[16] Escluse le commissioni incassate dalle fabbriche per i prodotti collocati dalle reti del Gruppo (cfr nota 1).

CORPORATE AND INVESTMENT BANKING

Comprende i servizi destinati alla clientela *Corporate* nelle aree:

– *Wholesale Banking* (finanziamenti, attività di *Capital Market, Advisory*, *Trading* conto clienti e proprietario svolti da Mediobanca, Mediobanca International, Mediobanca Securities, Messier et Associés e Arma Partners);

– *Specialty Finance*, ossia *Factoring* (MBFACTA) e *Credit Management* (MBCredit Solutions e MBContact Solutions).

(€ milioni)

	30 giugno 2025	30 giugno 2024	Variazione %
Dati economici			
Margine di interesse	328,6	307,–	7,–
Proventi di tesoreria	126,6	95,–	33,3
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	432,6	360,6	20,–
Margine di Intermediazione	**887,8**	**762,6**	**16,4**
Costi del personale	(239,6)	(215,–)	11,4
Spese amministrative	(170,8)	(164,9)	3,6
Costi di Struttura	**(410,4)**	**(379,9)**	**8,–**
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	8,7	10,6	-17,9
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(0,1)	(3,4)	n.s.
Altri utili/(perdite)	(1,8)	(2,5)	n.s.
Risultato Lordo	**484,2**	**387,4**	**25,–**
Imposte sul reddito	(138,2)	(121,–)	14,2
Risultato di pertinenza di terzi (*)	(75,6)	(22,9)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	**270,4**	**243,5**	**11,–**
Cost/Income (%)	*46,2*	*49,8*	

(*) Include le retrocessioni a favore dei *partners* B di Arma Partners.

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Dati patrimoniali		
Impieghi a clientela	19.425,8	18.993,3
di cui: Corporate	*16.979,8*	*16.042,9*
Factoring	*2.446,–*	*2.950,4*
Erogato *Corporate*	7.194,–	4.437,5
Turnover Factoring	9.868,2	12.009,5
Attività di rischio ponderate	13.240,7	14.857,6
RORWA	2,–%	1,4%
Dipendenti	763	732
Front Office	463	441

L'utile netto salda a 270,4 milioni, in miglioramento rispetto allo scorso anno (+11%). I ricavi saldano a 887,8 milioni (+16,4%); il C/I cala dal 49,8% al 46,2% assorbendo la crescita dei costi (410,4 milioni; +8%). Il RORWA si attesta a 2% (1,4% lo scorso esercizio). Il contributo all'utile netto del *Wholesale* è pari a 241,4 milioni (+9,9%) a cui Arma, tenuto conto del *profit split* della *partnership*[17], concorre per 31,8 milioni (14,6 milioni); quello *Specialty Finance* di 29 milioni[18] (23,8 milioni).

[17] La *partnership* prevede chela quota di utile netto di competenza di Mediobanca sia calcolato in base ai ricavi lasciando ai *partners* operativi la gestione dei costi.

[18] Include MBCS e MB FACTA.

Il mercato europeo dell'M&A ha chiuso i primi sei mesi del 2025 con un incremento del 9% nei volumi delle operazioni annunciate rispetto allo stesso periodo del 2024, grazie ad un primo trimestre in forte crescita (+24% sullo stesso periodo del 2024) che ha più che compensato la debole attività registrata nel secondo trimestre (-5% a/a) in cui il mercato, in particolare nei mesi di aprile e maggio, ha risentito della notevole incertezza sul fronte geopolitico e su quello del commercio internazionale. La crescita nel semestre ha beneficiato della maggiore attività degli operatori di *private equity* (i cui volumi sono cresciuti del 17%) e della ripresa nel secondo trimestre dell'attività strategica da parte delle *corporate* (+5%), ed è stata trainata dalle transazioni di grandi dimensioni (con controvalore maggiore di $500 milioni) i cui volumi sono cresciuti del 14%. Contestualmente, si è verificata una flessione nel numero di operazioni annunciate, che sono diminuite del 18%, guidata dalla contrazione del numero di operazioni di medie-piccole dimensioni (con controvalore inferiore a $500 milioni) in calo del 24%; al contrario, il numero di transazioni di grandi dimensioni è cresciuto del 3%.

Il mercato italiano ha confermato la tendenza positiva degli ultimi trimestri con un aumento del 52% nei volumi delle operazioni annunciate. Una salita dei volumi è stata osservata anche in Germania, in crescita del 12%, mentre in Spagna, in Francia e nel Regno Unito si è osservato un calo rispettivamente del 5%, del 12% e del 25%.

In questo contesto di mercato, il Gruppo ha confermato il suo posizionamento di *advisor* di riferimento in Italia, partecipando alle più importanti operazioni annunciate, e rafforzato il profilo internazionale, completando complessivamente 101 operazioni nell'arco dei dodici mesi.

Tra le principali operazioni completate in Italia si evidenziano nel settore TMT l'acquisizione di attività relative alla rete fissa di TIM da parte di KKR e l'acquisizione da parte di Ardian della partecipazione di minoranza detenuta da TIM in INWIT, nel settore *Energy Transition* la cessione di 2i Rete Gas a Italgas da parte di F2i SGR e Finavias e la cessione da parte di Eni del 30% di Enilive a KKR, nel settore *Retail* la cessione di Acqua & Sapone a TDR Capital da parte di H.I.G., l'offerta pubblica volontaria di acquisto e scambio su Unieuro da parte di Fnac Darty e la cessione a Permira del 40% di K-Way da parte di BasicNet, nel settore *Infrastructure* l'acquisizione di Grandi Stazioni Retail da parte di OMERS Infrastructure e DWS Infrastructure e la cessione da parte di Ardian e Crédit Agricole Assurances della partecipazione in 2i Aeroporti ad Asterion, nel settore *Industrials* l'acquisizione di Piovan da parte di Investindustrial e l'acquisizione da parte di IMI Fabi della divisione Talc di Elementis, oltre ad alcune operazioni nel segmento *Mid-cap*, tra cui la cessione di Quid Informatica al Gruppo Fibonacci da parte di Equinox, l'acquisizione da parte di AMCO di una quota di maggioranza del gruppo Exacta e la cessione di una quota di minoranza in Sicer ad Ardian da parte del Gruppo Azimut.

Per quanto riguarda l'*Advisory* a livello europeo si evidenziano l'offerta pubblica di acquisto volontaria su Greenvolt da parte di KKR, l'acquisizione della maggioranza di Terna Energy da parte di Masdar e l'acquisizione da parte di Tikehau Capital di EYSA Group nel settore *Energy Transition*, la cessione da parte di Cellnex Telecom di OnTower Austria ad un consorzio di investitori formato da Vauban Infrastructure Partners, EDF Invest e MEAG nel settore *TMT*, mentre nel mercato francese si segnala l'acquisizione da parte di CMA CGM del 48% del capitale azionario di Santos Brasil e il seguente lancio di un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni rimanenti nel settore *Infrastructure*, la cessione da parte di Veolia delle attività di rigenerazione dell'acido solforico a American Industrial Partners e la cessione di NBHX Trim Europe da parte di NBHX a Mutares nel settore *Industrials*, e la cessione della maggioranza di Olifan Group a Seven2 nel settore *Financial Institutions*.

Nel settore *Digital Economy,* Arma Partners si conferma tra i principali *advisor* in Europa con trentaquattro operazioni completate nei dodici mesi. Particolarmente attivo è stato il comparto del *software*, dove tra le operazioni più rilevanti la società ha seguito la vendita di Aareon a TPG e CDPQ da parte di Advent International and Aareal Bank, l'acquisizione di una quota significativa di minoranza in IFS da parte di Hg, l'acquisizione di Zellis Group da parte di Apax Partners, la cessione di 1E a TeamViewer, e l'investimento in team.blue da parte di CPP Investments e Sofina.

Il buon andamento dell'*Advisory* dovrebbe confermarsi, nonostante uno scenario macroeconomico caratterizzato da un'elevata incertezza, alla luce delle operazioni annunciate sul mercato domestico ed internazionale, tra cui nel settore TMT la cessione delle linee di *business* Gaming e Digital di IGT ad Apollo Global Management e la cessione di Sparkle da parte di TIM ad un consorzio formato dal MEF e da Retelit, nel settore *Industrials* la cessione a Lone Star delle Business Area Specialty Chemicals e High Performance Polymers di RadiciGroup, nel settore *Healthcare* l'acquisizione da parte di Renaissance Partners e Aurora Growth Capital dell'intero capitale di Genetic, nel settore *Financial Institutions* l'offerta pubblica di acquisto su Banco Sabadell da parte di BBVA e l'offerta pubblica di acquisto su Banca Popolare di Sondrio da parte di Bper Banca, e nel settore *Digital Economy* la cessione di Namirial a Bain da parte di Ambienta e la cessione di Hornetsecurity a Proofpoint da parte di TA Associates, PSG Equity e Verdane.

L'*Equity Capital Markets* sconta il protrarsi dell'estrema selettività degli investitori in particolare negli IPO; in questo contesto l'Istituto ha preso parte ad alcune delle principali operazioni nel mercato domestico, agendo in qualità di *Joint Global Coordinator* nell'aumento di capitale in opzione per conto di Fincantieri e nell'aumento di capitale in opzione per conto di DoValue.

L'impegno di Mediobanca verso i temi ESG ha accompagnato l'attività della Divisione, nell'ottica di supportare i clienti nelle strategie di transizione energetica e allocare capitale con un *focus* dedicato sui temi ESG attraverso operazioni che dimostrano l'impegno dell'Istituto verso progetti che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e sociale. Con riferimento all'attività di *Advisory* nel corso nei dodici mesi l'Istituto ha preso parte a dieci transazioni annunciate nel mercato domestico e in quello internazionale. Tra le operazioni in attesa di completamento si segnalano la cessione da parte di Eni di una partecipazione in Plenitude a Ares Management e la cessione da parte di Enfinity Global del 49% di un portafoglio di impianti fotovoltaici a SOFAZ.

Con riferimento al *Debt Capital Markets*, l'Istituto ha appena completato il migliore anno della sua storia grazie alla sua posizione di *leadership* nel comparto accoppiata ad un'attività molto intensa sui mercati legata all'abbondante liquidità. In particolare, nei dodici mesi Mediobanca ha partecipato ad alcune delle maggiori emissioni obbligazionarie *senior*, subordinate e ibride sia per *corporate* sia per *financial institutions* in Italia (tra cui UniCredit, Prysmian, Stellantis, Nexi, Commerzbank, Assicurazioni Generali, Inwit, Cassa Depositi e Prestiti, doValue, Credit Agricole Italia, Leasys, ENI, SEA, Iren, MCC, Banca Sella Holding, SNAM e Terna) e negli altri *core markets* (tra cui Volkswagen, Repsol, Abertis, APRR, Swisscom, Santander, Tikehau, TDF, Banco Comercial Portugues, Commerzbank, Criteria Caixa, EDP e Inmobiliaria Colonial). Mediobanca rimane all'avanguardia nel collocamento di nuovi e innovativi *bond Green*, *Social* e *Sustainability-Linked* tra cui il primo EU *Green Bond* della storia per A2A, il *bond* inaugurale *green* di Iccrea Banca e il *dual-tranche Sustainability-Linked Bond* per ASPI.

Nell'ambito dell'attività di *Lending*, in un contesto di mercato caratterizzato da volumi ridotti, una forte competizione tra le banche che ha compresso la marginalità, l'Istituto ha integrato le

commissioni derivanti dall'attività di *underwriting*, resa sfidante a causa delle limitate operazioni di *acquisition financing*, con mandati di coordinamento e di *debt advisory*. In tale contesto, l'Istituto ha confermato il suo ruolo di *leader* nel mercato italiano e consolidato la sua presenza in Europa, supportando i propri clienti sia nell'attività ordinaria attraverso la raccolta di finanziamenti ed esercizi di rifinanziamento (tra cui Enel, Nexi, IGT, Telefonica, APRR/Eiffarie e Volkswagen) sia nell'attività straordinaria (tra cui il finanziamento a supporto del l'offerta pubblica di acquisto da parte di MFE-MEDIAFOREUROPE su ProSiebenSat.1 Media e del *leverage buy-out* di Piovan da parte di Investindustrial). Nell'ambito dell'attività di *Lending*, l'Istituto ha inoltre proseguito la tendenza crescente nell'erogazione di finanziamenti ESG tra cui la partecipazione a linee di credito *revolving Sustainability-linked* (tra cui Snam) e la più grande linea ESG in Euro (Enel).

L'attività di *Markets* ha compensato la flessione dell'attività con clientela istituzionale migliorando quella con clientela *private* e professionale, alla costante ricerca di strumenti di investimento ad alto rendimento in presenza di ampie posizioni di liquidità esposte all'inflazione. In particolare, nei dodici mesi, Mediobanca ha continuato a mantenere un ruolo rilevante nel collocamento dei titoli di Stato italiani, partecipando a 61 sessioni d'asta come specialista. In queste sessioni, il MEF ha raccolto complessivamente circa 545 miliardi. Mediobanca ha intermediato oltre il 4% del totale collocato. Inoltre, Mediobanca ha assunto il ruolo di *Co-Lead Manager* in 6 operazioni di sindacato effettuate dal MEF nello stesso periodo. L'attività di intermediazione verso clientela istituzionale continua ad essere sostenuta, con più di 21 miliardi complessivamente scambiati con *account* domestici ed internazionali. Anche l'attività "*bespoke*" su titoli governativi registra un'ottima crescita grazie anche all'espansione del servizio alla clientela non solo domestica ma anche internazionale. Da segnalarsi, in proposito, anche il *private placement* inaugurale 10.5y *fixed to floating* da €300 milioni in formato *ITALY* concluso alla fine di maggio e diverse operazioni di *repack* con sottostante titoli di stato italiani. Inoltre, è stata ulteriormente consolidata la presenza nel mercato delle *European Union Allowances* ("EUAs"), registrando un volume di scambi pari a 1,5 miliardi di controvalore in EUAs nei dodici mesi.

Tali risultati si inseriscono in un contesto di mercato favorevole per l'azionario europeo, che nel corso dell'anno ha beneficiato di una maggiore propensione al rischio da parte degli investitori, sostenuta dalle aspettative di allentamento monetario da parte della BCE e da una rotazione degli investimenti verso l'*equity*, in particolare nei settori tecnologico e industriale. Al contrario, il comparto obbligazionario ha risentito di una minore attrattività dei titoli a lungo termine, con una preferenza per strumenti a breve scadenza e a basso rischio, in un contesto di tassi ancora relativamente elevati e curva sostanzialmente piatta.

* * *

Nei 12 mesi dell'esercizio gli impieghi alla clientela crescono da 19 a 19,4 miliardi l'incremento del segmento *Large Corporate* (+5,8%, da 16 a 16,9 miliardi, di cui 13,7 miliardi ex *Lending* e Finanza Strutturata) più che compensa il calo del *Factoring* (-17,1%, da 2,9 a 2,4 miliardi). L'erogato di *Lending* e Finanza Strutturata sale infatti a 7,2 miliardi (di cui oltre il 90% verso controparti *Investment grade*) a fronte di rimborsi per 6,2 miliardi. Il *turnover* del *Factoring* si attesta a 9,9 miliardi (-17,8%) pur con una leggera crescita della base cedenti (+6%, da 382 a 407 milioni) di cui il 46% classificati nel segmento *Large Corporate* (che rappresentano poco meno del 90% del *turnover*).

	30 giugno 2025		30 giugno 2024		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Italia	9.989,3	51,4%	9.250,2	48,7%	8,–%
Francia	1.937,7	10,–%	2.485,1	13,1%	(22,–%)
Spagna	1.940,8	10,–%	1.601,9	8,4%	21,2%
Germania	1.991,–	10,2%	1.796,9	9,5%	10,8%
U.K.	1.065,5	5,5%	969,–	5,1%	10,–%
Altri non residenti	2.501,5	12,9%	2.890,2	15,2%	(13,4%)
Totale impieghi a clientela	**19.425,8**	**100,–%**	**18.993,3**	**100,–%**	**2,3%**
- di cui Specialty Finance	*2.446*	*12,6%*	*2.950,4*	*15,5%*	*(17,1%)*

Le attività deteriorate lorde flettono da 51,2 a 34,9 milioni con una quota *Large Corporate* in sensibile calo (-74%, da 24,8 a 6,4 milioni) a seguito di rimborsi ed una cessione sul mercato secondario, lo *stock* netto è così estremamente contenuto (6,8 milioni).

Le posizioni lorde classificate in *Stage*2 saldano a 194,3 milioni (1% dello *stock*) con un contributo in calo di *Wholesale Banking* (116,5 milioni; - 35,8%) e *Factoring* (77,9 milioni; -27,5%). Il tasso di copertura del *bonis* si attesta allo 0,2% a fronte di uno *stock* di *overlays* sostanzialmente stabile a 27 milioni.

La valorizzazione delle attività finanziarie è positiva per circa 9 milioni in larga parte dovuta al rilascio di fondi/ECL *post* adeguamento delle PD *Large Corporate* sul portafoglio (circa 11,3 milioni).

La riduzione degli RWA a seguito dell'entrata in vigore della CRR3 (-1.236 milioni per la riduzione del *floor* LGD al 40% e la rimozione dello *scaling factor* sui modelli avanzati) contribuisce alla crescita del RORWA pari al 2% (+60bps; e +20bps t/t).

I ricavi crescono a 887,8 milioni (+16,4%) con una quota *Wholesale* di 807,3 milioni (+17,5%) e *Specialty Finance di* 80,5 milioni (+6,2%) di cui 53,1 milioni ex MBFacta (+9%).

Nel dettaglio:

– il margine di interesse è in crescita del 7% su base annua, (da 307 a 328,6 milioni). Il contributo di *Markets* è pari a 123 milioni (+30%), sostenuto dalla buona *performance* del *trading book*, che compensa parzialmente il calo dei proventi da tesoreria. Il comparto *Lending* risulta in calo del 4% a/a e si attesta a 150,5 milioni. Tale differenza è riconducibile, da un lato, a un'operazione di *derisking* effettuata alla fine dello scorso esercizio e, dall'altro, a una produzione sempre più orientata verso clientela *investment grade*, caratterizzata da *spread* compressi. *Specialty Finance* registra una crescita a 48,1 milioni (+12,9%) favorito dall'aumento del *turnover* di fine anno;

– le commissioni nette si attestano a 432,6 milioni (+20%) con un contributo maggiore nel primo semestre (233,7 milioni contro 198,9 milioni), che come già evidenziato ha risentito dell'incertezza legata al contesto macroeconomico; a livello di singolo segmento di *business* l'*Advisory* cresce da 228,2 a 306,3 milioni (di cui circa 129 milioni nel secondo trimestre) per l'ottimo contributo Arma (rispettivamente 160,4 milioni con un picco nel secondo semestre per 79,6 milioni) cui si aggiungono le buone *performance* del segmento *Large Corporate* in Italia (da 50,6 a 71,6 milioni), Messier & Associés (20,3 milioni) e Spagna (14,7 milioni); più contenuta la crescita del segmento MID (da 35,3 a 36,8 milioni) mentre l'ECM, in linea col mercato, si ferma a 5,2 milioni. La *Debt division* incrementa *Lending* (da 63,1 a 66 milioni) e DCM (da 23,7 a 28,8 milioni); infine lo *Specialty Finance* si conferma a 32,6 milioni, di cui 26,8 ex MBCS;

– i proventi di tesoreria saldano a 126,6 milioni, in crescita rispetto allo scorso anno (95 milioni); l'incremento è equamente diviso tra il *desk* proprietario che passa da 19,4 a 42 milioni, segnando una buona *performance* sia *nell'Equity* (da 7,6 a 12,9 milioni) che nel *Fixed Income* (da 11,9 a 29,1 milioni) e la *Markets Division* la cui crescita da 72,8 a 83,9 milioni di cui 33 milioni di *certificates)* è favorita dalla nuova operatività in arbitraggi EU *Allowance* e dall'entrata a regime del *team BTP Specialist*, con il contributo del comparto *Equity* che raddoppia gli utili portandoli a 93,5 milioni (da 46,7 milioni).

Ricavi	30 giugno 2025	30 giugno 2024	Variazione %
Capital Market	34,0	29,5	15,3%
Lending	216,7	222,8	-2,7%
Advisory M&A	308,5	229,1	34,7%
- di cui Arma Partners	*163,8*	*68,5*	*n.s.*
Trading Proprietario	43,5	27,8	56,3%
Mercati, *Sales* e Altri Proventi	204,6	177,6	15,2%
Specialty Finance	80,5	75,8	6,2%
Totale Ricavi	**887,8**	**762,6**	**16,4%**

Commissioni	30 giugno 2025	30 giugno 2024	Variazione %
Capital Market, Sales e Altri Proventi	27,7	36,0	-22,8%
Lending	66,0	63,1	4,5%
Advisory M&A	306,3	228,2	34,2%
- di cui Arma Partners	*160,4*	*66,9*	*n.s.*
Specialty Finance	32,6	33,3	-2,1%
Totale Commissioni CIB	**432,6**	**360,6**	**20,0%**

I costi di struttura crescono da 379,9 a 410,4 milioni (+8% e C/I al 46,2%), scontano il rafforzamento delle strutture inclusa l'apertura della filiale MID a Francoforte (circa 8 milioni complessivi). Le spese amministrative si incrementano da 164,9 a 170,8 milioni (+3,6%) con una quota di spesa connessa alla digitalizzazione di 61 milioni (+8,4%) ed alla quota di progettualità per (16,9 milioni +7%) che include l'implementazione del *CRM Sales Force*, le piattaforme a supporto dell'operatività di *Markets* e gli investimenti regolamentari (DORA e PD *Model Change*); le *operations* (inclusi *infoprovider* e spese bancarie) si incrementano del 13% (36 milioni) di cui 11 milioni nel trimestre per la consueta stagionalità.

	30 giugno 2025	30 giugno 2024	Variazione %
Finanziamenti *Wholesale*	7,9	10,4	(24,–%)
Finanziamenti *Specialty Finance*	0,8	0,2	n.s.
Altre attività finanziarie	(0,1)	(3,4)	n.s.
Totale rettifiche	**8,6**	**7,2**	**19,4%**

La valorizzazione delle attività finanziarie è positiva per 8,6 milioni in larga parte dovuta al rilascio di fondi/ECL *post* adeguamento delle PD *Large Corporate* sul portafoglio (7,9 milioni).

Negli altri utili e perdite (-1,8 milioni) sono presenti costi originati dall'uscita di un *partner* di Messier et Associès (0,8 milioni).

CONSUMER FINANCE

La Divisione *Consumer Finance* offre alla clientela *retail* una gamma completa dei prodotti di credito al consumo: prestiti personali, prestiti finalizzati, cessione del quinto dello stipendio o pensione, carte di credito, oltre alla nuova e innovativa soluzione di *Buy Now Pay Later*[19] denominata "HeyLight" che include le attività di HeyLight SA (prima denominata HeidiPay Switzerland AG). Rientrano nel segmento Compass RE (che riassicura i rischi legati alle polizze assicurative collocate alla clientela), Compass Rent (attiva nel noleggio di beni), Compass Link (che si occupa, tramite collaboratori esterni, della distribuzione di prodotti e servizi di Compass).

(€ milioni)

	30 giugno 2025	30 giugno 2024	Variazione (%)
Dati economici			
Margine di interesse	1.134,4	1.043,9	8,7
Proventi di tesoreria	—	0,2	n.s.
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	143,2	145,1	(1,3)
Valorizzazione *equity method*	(0,4)	(0,3)	n.s.
Margine di Intermediazione	**1.277,2**	**1.188,9**	**7,4**
Costi del personale	(127,9)	(120,6)	6,1
Spese amministrative	(266,8)	(248,9)	7,2
Costi di Struttura	**(394,7)**	**(369,5)**	**6,8**
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(269,7)	(249,7)	8,–
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,1	—	n.s.
Altri utili/(perdite)	—	0,1	n.s.
Risultato Lordo	**612,9**	**569,8**	**7,6**
Imposte sul reddito	(205,1)	(186,9)	9,7
Utile/(Perdita) del periodo	**407,8**	**382,9**	**6,5**
Cost/Income (%)	*30,9*	*31,1*	

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Dati patrimoniali		
Impieghi a clientela	16.055,8	15.197,6
- di cui:		
Prestiti Personali	*8.059,4*	*7.516,6*
CQS	*1.860,–*	*1.728,–*
Erogato	9.083,7	8.370,1
Attività di rischio ponderate	14.285,6	14.493,2
RORWA	2,9%	2,7%
Dipendenti	1.600	1.563

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Dati struttura commerciale		
Filiali *Consumer*	183	181
Agenzie *Consumer*	90	85

La divisione mostra un utile in costante crescita a 407,8 milioni (+6,5%) con una buona progressione trimestre in parte rallentata nell'ultimo (99,8 milioni) per effetto della stagionalità di commissioni e costi; il RORWA cresce così al 2,9% con un C/I in calo al 30,9% ed un CoR

[19] Si segnala che a fine esercizio è stato acquisito il controllo di HeidiPay AG (già collegata) e le sue controllate Heidipay Ltd e Holipay che, essendo state acquisite a fine esercizio, non hanno dato alcun contributo economico ai risultati dell'esercizio.

in crescita, come da attese a 173bps con un ricorso agli *overlays* di soli 28,8 milioni, di cui 14,7 rilasciati a conto economico e 14,1 confluiti ad incremento del *provisioning* su attività deteriorate.

Nel 2025 il mercato del credito al consumo in Italia ha proseguito il percorso di crescita iniziato nel 2024, sebbene con un ritmo leggermente più moderato. Nei primi mesi dell'anno, i flussi sono aumentati del 7,1% rispetto allo stesso periodo del 2024. Il totale delle erogazioni ha raggiunto quota 30,5 miliardi nel primo semestre del 2025, in aumento rispetto ai 28,4 miliardi dell'anno precedente. Compass, nei primi 6 mesi del 2025, è cresciuta del 5,5%, con una quota di mercato pari al 13,7%.

I principali motori della crescita sono stati i prestiti personali e la cessione del quinto. I prestiti personali hanno segnato un incremento particolarmente marcato, con una variazione annua di circa l'11%, confermando una tendenza in atto da mesi. Anche la cessione del quinto ha continuato a espandersi, con una crescita nei flussi attorno all'8,1% rispetto all'anno precedente.

In modesta crescita, il credito finalizzato all'acquisto di beni, incluso il settore auto e moto, che ha mostrato un lieve incremento, con una crescita intorno all'1,8%, condizionato dalle difficoltà del settore *automotive* e dal venir meno di alcuni incentivi. Anche l'utilizzo delle carte di credito rateali ha subito una contrazione (0,9%), penalizzato dalla crescente concorrenza delle nuove formule di pagamento dilazionato offerte nei canali *online* e nei negozi fisici.

Prosegue l'espansione della rete diretta, che oggi conta 335 filiali, con un incremento di 23 unità negli ultimi due anni. Il *focus* rimane sulla multicanalità e sulla digitalizzazione dell'esperienza cliente.

L'erogato dei 12 mesi risulta in crescita dell'8,5% (da 8,4 a 9,1 miliardi) a fronte di oltre 2,2 milioni di operazioni perfezionate (+10,6%). La positiva dinamica commerciale riguarda i prestiti personali (+10,3%, da 3.910 a 4.313 milioni) trainati dal canale diretto (+8,1%, da 3.033 a 3.277 milioni) e dalla ripresa di quello indiretto (+18,1%, da 877,3 a 1.035,8 milioni) in particolare da quello bancario (+22,1%, da 511,9 a 624,8 milioni). In crescita anche l'erogato del BNPL (+38,8%, da 496,5 a 689 milioni) con oltre 550mila operazioni finalizzate. I prestiti auto e finalizzati si mantengono sostanzialmente stabili rispettivamente a 1,4 e 1,2 miliardi; in crescita le cessioni del quinto dello stipendio (+23,4%, da 414,1 a 511,1 milioni) trainate dalla ripresa del canale indiretto (+19,5%, da 157,5 a 188,2 milioni).

Gli indici di qualità degli attivi restano robusti: il *coverage* sui crediti *performing* si attesta al 3,25%, il calo rispetto allo scorso esercizio (3,67%) è collegato al graduale rilascio di *overlays*; i crediti deteriorati lordi calano a 895,8 milioni (978 lo scorso esercizio); la riduzione del dato lordo è connessa non solo alle consuete cessioni *stock* (154,4 milioni) ma anche all'applicazione di un'attenta politica di *write – off* su pratiche alle fasi finali di recupero (238,2 milioni); pertanto, l'incidenza del deteriorato sugli impieghi lordi si attesta al 5,23% (5,93%); l'ingresso a *default* di esposizioni caratterizzate da una minore rischiosità ha determinato una riduzione del tasso di copertura al 61,5% (75,3% lo scorso anno) che si riflette in una maggiore incidenza delle deteriorate nette pari al 2,11%(1,59% lo scorso anno). Lo *stock* di *overlays* si attesta a 146,1 milioni in graduale discesa rispetto allo scorso anno (174,9 milioni).

* * *

La crescita dei ricavi da 1.188,9 a 1.277,2 milioni (+7,4%) è superiore alla crescita dei volumi medi di impieghi (+6%), in dettaglio:

- il margine di interesse ha raggiunto un nuovo massimo storico, attestandosi a 1.134,4 milioni, con un contributo del quarto trimestre pari a 289,2 milioni, in crescita dell'8,7% su base annua e dello 0,3% trimestre su trimestre. La dinamica positiva è stata trainata dall'incremento dei volumi medi (+900 milioni), mentre la redditività ha registrato una lieve flessione, passando dal 9,89% al 9,63% (-26 punti base). Tale riduzione riflette, da un lato, l'aumento del costo delle coperture derivante dal rinnovo dei contratti derivati a tassi superiori rispetto a quelli in scadenza e, dall'altro, è stata parzialmente compensata dal miglioramento del *mix* di portafoglio, in particolare per le maggiori erogazioni sui prestiti personali, che hanno registrato un incremento del +10,3% su base annua. Le tensioni sui costi di copertura sono attese rientrare nel prossimo esercizio, favorendo una progressiva normalizzazione della redditività;
- le commissioni risultano sostanzialmente stabili, a 143,2 milioni, malgrado la maggiore incidenza delle retrocessioni alle reti (26,8 milioni, +68%) e la flessione dei proventi assicurativi (-5,5%, a 27,9 milioni) solo in parte compensati dal crescente contributo dell'attività Heylight (21,7 milioni +6% e stabili t/t).

I costi di struttura (394,7 milioni; +6,8%; C/I al 30,9%) scontano l'intensa attività di sviluppo di prodotti e canali; la crescita del costo lavoro (+6,1%, da 120,6 a 127,9 milioni) è riconducibile per oltre il 50% al pieno recepimento del rinnovo del CCNL cui si aggiungono la crescita della struttura (FTE da 1.563 a 1.600, di cui 33 riferibili al perimetro Heylight entrata a fine giugno) e le politiche incentivanti. I costi amministrativi crescono a 266,8 milioni (+7,2%), oltre il 40% dell'incremento riviene dalla componente tecnologica (a supporto della resilienza e della sicurezza dei sistemi a presidio delle vendite digitali, da 50 a 58 milioni, di cui 15 nel trimestre), mentre il resto riguarda costi di *operations* (+6%, 66 milioni), recupero crediti (da 63 a 68 milioni) e *direct marketing* (da 37 a 39 milioni).

Le rettifiche su crediti crescono dell'8%, da 249,7 a 269,7 milioni, in buona parte per il diverso *mix* di prodotti che vede una maggiore quota di prestiti personali (cui è associato già in fase di erogazione un livello di accantonamenti più elevato) oltre che per il previsto progressivo riallineamento degli indicatori di rischio ai livelli pre-pandemici. Il costo del rischio si attesta a 173bps (+5bps rispetto allo scorso anno) sostanzialmente stabile nell'ultimo trimestre. Il costo del rischio gestionale[20] è in crescita di circa 16bps rispetto allo scorso esercizio (da 179bps a 195bps).

[20] Costo del rischio gestionale effettivamente osservato *ex-overlays*, senza considerare gli accantonamenti esclusivamente dovuti all'aggiornamento del modello IFRS9 (a PD e LGD invariate).

INSURANCE - PRINCIPAL INVESTING

L'*Insurance - Principal Investing* (*PI*) include il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo, in particolare la partecipazione del 13,52% in Assicurazioni Generali che costituisce, da anni, la componente principale della divisione e si distingue per la solidità e consistenza dei risultati, l'elevata redditività e l'apporto in termini di diversificazione e stabilizzazione dei ricavi di Gruppo. Alla divisione concorrono altresì gli investimenti in fondi e veicoli promossi e gestiti da società di *asset management* del Gruppo (*seed capital*), in un'ottica che coniuga la redditività di medio termine per il Gruppo e l'approccio sinergico tra le divisioni, nonché l'attività di investimento in fondi di *private equity* gestiti da terzi.

(€ milioni)

	30 giugno 2025	30 giugno 2024	Variazione (%)
Dati economici			
Altri ricavi	23,1	19,5	18,5
Valorizzazione *equity method*	498,4	510,7	(2,4)
Margine di Intermediazione	**521,5**	**530,2**	**(1,6)**
Costi del personale	(4,5)	(4,1)	9,8
Spese amministrative	(1,4)	(1,1)	27,3
Costi di Struttura	**(5,9)**	**(5,2)**	**13,5**
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	18,–	20,–	(10,–)
Risultato Lordo	**533,6**	**545,–**	**(2,1)**
Imposte sul reddito	(17,2)	(23,–)	(25,2)
Utile/(Perdita) del periodo	**516,4**	**522,–**	**(1,1)**

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Dati patrimoniali		
Titoli di capitale *banking book*	804,3	802,2
Partecipazioni *equity method*	3.986,3	3.780,7
Attività di rischio ponderate	7.798,8	8.066,5
RORWA	3,6%	3,8%

La divisione chiude con un utile netto di 516,4 milioni, in lieve calo rispetto allo scorso esercizio (522 milioni), con valorizzazioni ad *Equity Method* per 498,4 milioni (510,7 milioni) e recepimento degli effetti a conto economico dei fondi ed azioni (dividendi, incasso altri proventi e valorizzazione al *fair value*) per 49,1 milioni (39,5 milioni lo scorso anno); il RORWA passa da 3,8% a 3,6%.

Il risultato dell'*equity method* sconta il minor contributo da Assicurazioni Generali (-2,4%, da 503 a 490,6 milioni) collegato alle componenti non ricorrenti realizzate lo scorso anno su plusvalenze da cessione e valorizzazione al *fair value* dei fondi. L'apporto degli altri investimenti ex IAS28 (IEO, CLI Holdings II, Finanziaria Gruppo Bisazza) resta invariato a 7,7 milioni.

Gli incassi da dividendi ed altri proventi su fondi e titoli *equity* (inclusi tra gli altri ricavi) ammontano a 30,9 milioni (26,6 milioni lo scorso anno), di cui 11,7 relativi agli investimenti nei fondi di Gruppo (cd. *seed capital*). La valorizzazione dei fondi valutati al *fair value* è positiva per 18 milioni di cui 7,9 riguardano i fondi del *Seed Capital* e 9,9 i fondi *Private equity post* aggiornamento trimestrale del NAV che da questo esercizio tiene conto degli aggiustamenti prudenziali (FVA e IPV) pari a circa 5 milioni.

Il *book value* della partecipazione in Assicurazioni Generali aumenta da 3.698 a 3.906,8 milioni *post* utili del periodo (490,6 milioni), incasso del dividendo (292,2 milioni), variazioni negative delle riserve di valutazione per 18,7 milioni e variazioni positive delle altre riserve patrimoniali per 29,1 milioni. Il contributo a conto economico dei 12 mesi riflette le *performance* in crescita, a livello di risultato operativo, di tutte le aree di attività (incluso il segmento danni nonostante la maggiore incidenza degli eventi catastrofali) più che assorbito tuttavia dalle minori plusvalenze da dismissioni (Generali D. Pensionskasse e TUA Assicurazioni) nonché da un minor effetto da valutazioni a *fair value* dei fondi.

Gli altri titoli crescono a 804,3 milioni e riguardano fondi per 548,9 milioni (dopo disinvestimenti netti pari a 23,8 milioni e variazioni positive di *fair value* per 18 milioni) e titoli azionari per 255,4 milioni (sostanzialmente stabile).

HOLDING FUNCTIONS (STRUTTURE CENTRALI, TESORERIA E *LEASING*)

Le *Holding Functions* includono, oltre a Selma, MIS, altre società minori, la Tesoreria e ALM di Gruppo[21] (con l'obiettivo di minimizzare il costo della raccolta e ottimizzare la gestione della liquidità su base consolidata, incluso il portafoglio titoli del *banking book*), i costi delle funzioni centrali di Gruppo tra cui, *operations*, funzioni di supporto (*Chief Financial Office*, *Group Corporate Affairs*, *Investor Relations*, *Human Resources*), vertice aziendale e funzioni di controllo (*Risk Management*, *Internal Audit* e *Compliance*) per la quota non attribuibile alle *business lines*.

(€ milioni)

	30 giugno 2025	30 giugno 2024	Variazione (%)
Dati economici			
Margine di interesse	68,8	178,0	(61,3)
Proventi di tesoreria	9,2	39,2	(76,5)
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	4,5	6,3	(28,6)
Valorizzazione *equity method*	(1,1)	—	n.s.
Margine di Intermediazione	**81,4**	**223,5**	**(63,6)**
Costi del personale	(145,1)	(139,7)	3,9
Spese amministrative	(33,1)	(52,6)	(37,1)
Costi di Struttura	**(178,2)**	**(192,3)**	**(7,3)**
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	6,7	(5,6)	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	2,1	(4,1)	n.s.
Altri utili/(perdite)	(7,3)	(49,4)	(85,2)
Risultato Lordo	**(95,3)**	**(27,9)**	**n.s.**
Imposte sul reddito	10,7	(13,2)	n.s.
Risultato di pertinenza di terzi	—	(2,7)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	**(84,6)**	**(43,8)**	**93,2**

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Dati patrimoniali		
Impieghi a clientela	1.257,–	1.403,3
Titoli *banking book*	7.644,9	9.258,4
Dipendenti	881 (449)	880 (443)
Attività di rischio ponderate	3.885,9	4.153,2

Le 881 risorse delle *Holding Functions* (880 lo scorso anno) sono così suddivise: 87 in Selma (91 lo scorso anno), 50 nella Tesoreria e ALM di Gruppo (47), 165 in MIS (155), 209 in *operations* (230), 174 nelle funzioni di supporto (174), 191 in quelle di controllo (178) oltre a 5 nella Direzione (vertice aziendale ed assistenti, 5 anche lo scorso anno); di queste il costo di circa 449 FTE (430) è riattribuito alle *business lines*.

La divisione registra un risultato negativo pari a 84,6 milioni, in peggioramento rispetto allo scorso anno (-43,8 milioni) con un contributo decrescente nei trimestri (-34,9 milioni l'apporto negativo nei 3 mesi). I ricavi si attestano a 81,4 milioni, meno della metà rispetto allo scorso anno, risentendo in modo significativo dell'andamento dei tassi di mercato (Euribor 3M in calo di 116bps su base annua; -46bps nei 6 mesi), che ha inciso negativamente su margine di interesse (in calo da 178 a 68,8 milioni, con un contributo negli ultimi 3 mesi ridottosi a soli 8 milioni) e proventi da negoziazione (in forte discesa da 39,2 a 9,2 milioni). Tale dinamica è stata in parte compensata dalla crescita delle riserve da valutazione sui titoli obbligazionari iscritte tra le riserve di patrimonio netto che saldano positive per 66,8 milioni con un incremento di 24,6 milioni nell'ultimo trimestre).

[21] La Tesoreria di Gruppo finanzia le singole aree di *business* applicando tassi interni di trasferimento (curva TIT) con spread differenziato in funzione delle scadenze di utilizzo.

I costi di struttura si riducono da 192,3 a 178,2 milioni (-7,3%) con una componente di quelli centrali stabili a 83,1 milioni, pari al 7,2% del totale di Gruppo (erano il 7,6% lo scorso anno).

Nel dettaglio:

– *Tesoreria:* il contributo netto si riduce a 6 milioni (-78,2 milioni su base annua; -25 milioni semestre su semestre), riflettendo la contrazione del margine di interesse (passato da 146,9 a 44,7 milioni) attribuibile alla riduzione dei tassi di mercato (Euribor3M: -116bps nei 12 mesi; -46bps nei 6 mesi) ed una certa vischiosità del costo della raccolta; in particolare, il canale *wealth* costa in media 11bps in più rispetto allo scorso anno per contrastare la forte competizione. Inoltre, al fine di sostenere le nuove erogazioni e, di conseguenza, i volumi di *lending* nei segmenti *corporate* e mutui, si è anticipata la riduzione del tasso di trasferimento interno per essere competitivi con le altre banche. La posizione ALM del Gruppo rimane equilibrata, con indicatori regolamentari stabili: MREL: 42,6%, LCR: 165%, NSFR: 117%;
– *Leasing*[22]: l'utile netto si attesta a 8,3 milioni più che raddoppiato rispetto allo scorso anno (4,1 milioni) per le importanti riprese nette su attivi creditizi (6,2 milioni) connesse al calo dello *stock di* attività deteriorate lorde (da 79,8 a 57,4 milioni, 12,3 milioni su base netta).

* * *

[22] Lo scorso trimestre è stato acquisito il controllo totalitario di Selma prima detenuta al 60% ma consolidata con il metodo integrale e quindi con l'enucleazione del risultato di pertinenza di terzi.

Di seguito i dati principali relativi alle altre Società del Gruppo

(€milioni)

Società	% di	Business Line	Totale Attivo	Impieghi a clientela	Totale Patrimonio netto [1]	Numero Dipendenti
Mediobanca Securities (dati in USDm)	100%	CIB	8,6	—	6,5	6
Messier et Associés S.A.S.(*)	100%	CIB	34,2	—	6,7	42
Messier et Associés L.L.C. (dati in USDm)(*)	100%	CIB	0,7	—	0,7	3
Mediobanca International	100%	CIB	7.626,–	5.360,8	442,5	17
MBFACTA	100%	CIB	3.422,3	2.445,7	248,1	51
MBCredit Solutions	100%	CIB	53,6	0,4	37,1	145
MB Contact Solutions	100%	CIB	1,5	—	0,6	6
Arma Partnes LLP (dati in GBPm)	100%	CIB	131,9	—	111,5	101
Arma Partnes CF Ltd UK (dati in GBPm)	100%	CIB	9,8	—	0,7	—
Arma DE GmbH (dati in GBPm)	100%	CIB	0,9	—	0,5	—
Compass Banca	100%	CF	17.406,5	16.014,2	2.889,4	1.555
Quarzo S.r.l.	90%	CF	4,2	—	—	—
Compass RE	100%	CF	297,4	—	179,5	1
Compass Rent	100%	CF	11,2	—	1,8	13
Compass Link	100%	CF	3,3	—	(2,–)	1
Heylight AG (dati in CHFm)	100%	CF	60,9	57,–	1,8	11
Heidi Pay Switzerland AG (dati in CHFm)	100%	CF	11,2	10,8	11,1	1
Heidi Pay Ltd (dati in GBPm)	100%	CF	4,3	0,2	(16,8)	—
Holipay SRL	100%	CF	0,2	—	10,5	—
MB Premier	100%	WM	32.744,2	12.880,3	1.013,4	1.599
Mediobanca Covered Bond	90%	WM	1,–	—	0,1	—
CMB Monaco	100%	WM	8.128,8	3.274,2	824,2	267
Spafid	100%	WM	48,3	—	41,2	37
Polus Capital Management Group Ltd (dati in GBPm(*) - consolidato	89,07%	WM	166,–	—	110,9	76
- Polus Capital Management Group Ltd	*89,07%*	*WM*	*93,–*	—	*77,7*	*68*
- Polus Capital Management Ltd	*89,07%*	*WM*	*31,5*	—	*34,–*	*1*
- Polus Capital Management (US) Inc.	*89,07%*	*WM*	*41,5*	—	*(0,8)*	*7*
- Bybrook Capital Management Limited	*89,07%*	*WM*	—	—	—	—
RAM Active Investments (dati in CHFm)(*)	98,28%	WM	19,7	—	11,6	30
RAM UK (in liquidazione) (dati in CHFm)(**)	98,28%	WM	—	—	—	—
CMG Monaco	100%	WM	7,4	—	0,7	13
Spafid Trust S.r.l.	100%	WM	1,6	—	1,2	3
Mediobanca SGR S.p.A.	100%	WM	84,5	—	66,3	66
Mediobanca Management Company S.A.	100%	WM	13,6	—	6,6	10
CMB RED	100%	WM	154,3	—	124,9	1
Mediobanca International Immobilière	100%	HF	2,2	—	2,2	—
Mediobanca Funding Luxembourg	100%	HF	154,7	153,4	1,–	—
Selma	100%	HF	1.195,6	1.109,7	126,–	87
Mediobanca Innovation Services	100%	HF	98,4	—	35,6	165

[1] Include l'utile di periodo.

(*) Tenuto conto dell'opzione *put&call*, si veda quanto indicato nella parte A1 – sezione 3 – Area di consolidamento.

(**) La società è stata cancellata dal registro delle imprese in data 2 agosto 2025.

(€milioni)

Società	% di	Business Line	Margine di intermediazione	Costi di Struttura	Rettifiche di valore	Utile/ (Perdita) del periodo
Mediobanca Securities (dati in USDm)	100%	CIB	4,7	(4,4)	—	0,2
Messier et Associés S.A.S.(*)	100%	CIB	19,–	(28,8)	—	(9,8)
Messier et Associés L.L.C. (dati in USDm(*)	100%	CIB	—	0,2	—	0,2
Mediobanca International	100%	CIB	32,–	(10,3)	0,2	18,3
MBFACTA	100%	CIB	53,1	(15,4)	0,5	25,4
MBCredit Solutions	100%	CIB	27,9	(22,8)	(0,9)	2,6
MB Contact Solutions	100%	CIB	2,2	(2,1)	—	—
Arma Partnes LLP (dati in GBPm)	100%	CIB	137,6	(34,9)	—	102,7
Arma Partnes CF Ltd UK (dati in GBPm)	100%	CIB	25,5	(25,5)	—	—
Arma DE GmbH (dati in GBPm)	100%	CIB	1,7	(1,6)	—	0,1
Compass Banca	100%	CF	1.258,7	(382,–)	(267,–)	409,7
Quarzo S.r.l.	90%	CF	—	—	—	—
Compass RE	100%	CF	28,–	(0,9)	—	21,5
Compass Rent	100%	CF	2,–	(5,1)	—	(2,4)
Compass Link	100%	CF	1,2	(1,5)	—	(0,5)
Heylight AG (dati in CHFm)	100%	CF	2,7	(4,6)	(2,4)	(4,3)
Heidi Pay Switzerland AG (dati in CHFm)	100%	CF	—	—	—	—
Heidi Pay Ltd (dati in GBPm)	100%	CF	—	—	—	—
Holipay SRL	100%	CF	—	—	—	—
MB Premier	100%	WM	473,3	(325,7)	17,6	108,9
Mediobanca Covered Bond	90%	WM	0,1	(0,1)	—	—
CMB Monaco	100%	WM	174,1	(103,5)	1,4	56,5
Spafid	100%	WM	9,5	(9,5)	—	0,4
Polus Capital Management Group Ltd (dati in GBPm)(*) - consolidato	89,07%	WM	55,8	(44,9)	—	7,2
- Polus Capital Management Group Ltd	*89,07%*	*WM*	*8,6*	*(10,–)*	—	*(1,7)*
- Polus Capital Management Ltd	*89,07%*	*WM*	*44,5*	*(29,8)*	—	*10,9*
- Polus Capital Management (US) Inc.	*89,07%*	*WM*	*2,7*	*(5,1)*	—	*(2,–)*
- Bybrook Capital Burton Partnership (GP) Limited	*89,07%*	*WM*	—	—	—	—
RAM Active Investments (dati in CHFm)(*)	98,28%	WM	12,3	(14,1)	—	(2,3)
RAM UK (in liquidazione) (dati in CHFm(**)	98,28%	WM	—	—	—	—
CMG Monaco	100%	WM	4,5	(4,3)	—	0,2
Spafid Trust S.r.l.	100%	WM	1,–	(0,9)	—	—
Mediobanca SGR S.p.A.	100%	WM	36,4	(21,9)	—	10,2
Mediobanca Management Company S.A.	100%	WM	2,9	(4,1)	—	(1,2)
CMB RED	100%	WM	0,7	—	—	0,7
Mediobanca International Immobilière	100%	HF	0,2	(0,1)	—	0,1
Mediobanca Funding Luxembourg	100%	HF	0,5	(0,5)	—	—
Selma	100%	HF	27,–	(20,3)	6,7	8,3
Mediobanca Innovation Services	100%	HF	0,1	0,1	—	—

(*) Tenuto conto dell'opzione *put&call*, si veda quanto indicato nella parte A1 – sezione 3 – Area di consolidamento.

(**) La società è stata cancellata dal registro delle imprese in data 2 agosto 2025.

Si segnala infine che:

– CMB Monaco chiude il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 con un utile netto di 47,5 milioni, in contrazione rispetto all'esercizio precedente (58,3 milioni) - che era stato un anno particolarmente positivo - dopo un accantonamento al fondo rischi per 10 milioni. Il margine di interesse è in discesa dell'11% (da 110,5 a 98,0 milioni) a seguito della distribuzione di un dividendo di 320 milioni nel corso del 2024 e della dinamica dei tassi di interesse, solo parzialmente compensati dalla crescita dei volumi degli impieghi creditizi (da 2.816 a 3.023 milioni); in aumento le commissioni (+11% da 74,2 a 82,4 milioni) così come i costi (+11%, da 97 a 107,6 milioni) principalmente per l'aumento dei costi di struttura, in particolare per l'ammortamento degli investimenti IT, nell'ambito del processo di digitalizzazione della banca e per l'adeguamento all'evoluzione normativa. Nei 12 mesi le TFA salgono (+9%, da 15,8 a 17,2 miliardi) principalmente per l'incremento delle masse sotto *advisory*, mentre si contrae lievemente la raccolta diretta (da 5,7 a 5,1 miliardi).

Altre informazioni

Operazioni con parti correlate

I rapporti di carattere finanziario e di natura economica intrattenuti nell'esercizio tra le società del Gruppo Mediobanca ed i soggetti correlati, nonché tutta l'informativa di trasparenza introdotta dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (come da ultimo modificata dalla delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020), sono riportati alla Parte H della Nota Integrativa. I rapporti con le parti correlate sono intervenuti nell'ambito della normale operatività, regolate a condizioni di mercato e poste in essere nell'interesse delle singole società.

Si segnala nell'esercizio un'operazione rilevante costituita dal lancio di un'Offerta Pubblica di Scambio volontaria sul 100% delle azioni ordinarie di Banca Generali, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca lo scorso 27 aprile, previo parere favorevole espresso dal Comitato Parti Correlate, supportato da un *advisor* finanziario indipendente. Il 21 agosto scorso l'Assemblea ordinaria degli Azionisti non ha approvato la proposta del Consiglio, l'Operazione è pertanto decaduta.

Non esistono operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa effettuate con queste controparti.

Articolo 15 del Regolamento Mercati

In relazione all'art. 15 (già art. 36) del Regolamento Consob n. 16191/2007 (Regolamento Mercati), in tema di condizioni per la quotazione delle società controllanti costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato, si attesta che l'unica società interessata è CMB Monaco che ha già adottato adeguate procedure per assicurare piena conformità alla predetta normativa.

Principali rischi del Gruppo

La Nota Integrativa include, oltre alla consueta informativa sui rischi di natura finanziaria (rischio di credito, di mercato, di liquidità ed operativo) l'indicazione degli altri rischi cui è sottoposta l'attività del Gruppo così come emerso dal processo di autovalutazione (richiesto dalla disciplina regolamentare) dell'adeguatezza del capitale necessario a svolgere la propria attività bancaria (ICAAP). Si tratta, in particolare, del rischio di concentrazione dell'attività *corporate* verso gruppi italiani, del rischio finanziario del portafoglio bancario (rappresentato principalmente da tasso di interesse), del rischio strategico (c.d. *business risk*), del rischio derivante dall'esposizione alla volatilità dei mercati finanziari relativa al portafoglio titoli azionari detenuti nel portafoglio *banking book* e dell'esposizione in titoli governativi.

Ricerche e studi

L'attività di ricerca economica è svolta dall'Area Studi. Il catalogo delle pubblicazioni comprende indagini di consolidata tradizione ("Le Principali Società Italiane", "Dati Cumulativi",

"Le medie imprese industriali") e *focus* di economia industriale su base settoriale nei quali il mercato italiano è inquadrato nel contesto internazionale. Le ricerche coprono tanto i comparti a maggiore vocazione del tessuto manifatturiero italiano (i.e. il *made in Italy*), quanto settori più prossimi alla frontiera tecnologica o interessati dai megatrend. Una particolare attenzione è infine dedicata ai *cluster* produttivi, alle filiere e ai temi del *family business*.

Rating

L'OPAS da parte di MPS è in corso di valutazione da parte delle agenzie, con possibili implicazioni negative per il rating di Mediobanca:

- *Moody's* il 31 gennaio ha abbassato l'*outlook* da stabile a negativo, mantenendo il rating a lungo termine a Baa1, per gli effetti dell'aggregazione con un gruppo, come MPS, con un merito di credito più debole. L'*outlook* è stato poi alzato il 27 maggio a Stabile a seguito del miglioramento dell'*outlook* dell'Italia da Stabile a Positivo;
- S&P, dopo aver alzato ad aprile il *rating* di Mediobanca da BBB a BBB+ con *outlook* Stabile a seguito della revisione del *rating* sovrano, in data 11 settembre, a seguito del successo dell'OPAS di MPS su Mediobanca, ha posto un rating Watch Negative per i rischi dell'integrazione con MPS, gruppo considerato con un profilo di rischio e franchise più deboli rispetto a quelli di Mediobanca;
- Fitch, che assegna a Mediobanca un *long term issuer default rating* di BBB, si è espressa il 4 settembre con rating Watch Negative in caso di successo dell'OPAS di MPS per la differenza del *rating* delle due banche, i rilevanti rischi di esecuzione e le potenziali ripercussioni negative sul franchise e performance di Mediobanca.

Altre relazioni

Sono direttamente disponibili sul sito www.mediobanca.com alla sezione *Governance* le "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari" e "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" richieste dall'art. 123-*bis* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 – Testo Unico della Finanza, nonché l'informativa prevista dal Terzo Pilastro di Basilea (il c.d. Pillar 3).

Prevedibile andamento della gestione

Lo scenario dei prossimi trimestri continuerà a scontare gli effetti del rallentamento della crescita globale collegata all'introduzione dei dazi commerciali innescata a livello globale dalle politiche dell'amministrazione americana; la crescita dell'Eurozona è prevista inferiore all'1% fino a fine 2026 con inflazione in area 2% e tassi a breve di mercato in area 2%.

Alla luce dell'esito dell'Offerta Pubblica di Scambio di Banca Monte di Paschi, Mediobanca e le sue controllate, rientrano nel Gruppo Bancario Monte Paschi di Siena. Mediobanca rimane impegnata ad assicurare la migliore *performance* delle proprie attività a tutela degli interessi di tutti gli *stakeholders*, in *primis* i propri clienti.

Prospetto di raccordo tra i dati della Capogruppo e quelli del bilancio consolidato

(€ migliaia)

	Patrimonio netto	Utile/(Perdita) del periodo
Saldo al 30 giugno come da bilancio IAS/IFRS della Capogruppo	3.871.521	1.029.334
Eccedenze nette, rispetto ai valori di carico, relative a società consolidate	14.822	772.154
Differenze di cambio originate dalla conversione dei bilanci redatti in una valuta diversa dall'Euro	13.528	—
Altre rettifiche e riclassifiche di consolidamento, inclusi gli effetti delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	5.956.328	(471.352)
Dividendi incassati nell'esercizio	—	—
Totale	**9.856.199**	**1.330.136**

Milano, 18 settembre 2025

Il Consiglio di Amministrazione

Rendicontazione di Sostenibilità

Indice

ESRS 2 - Informazioni generali 66

Criteri per la redazione 66

BP-1 Criteri generali e perimetro di rendicontazione 66

BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche 68

Governance 72

GOV-1 – Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo 72

GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate 84

GOV-3 - Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione 85

GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza 86

GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di sostenibilità 87

Strategia e modello di *business* 90

SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore 90

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi 94

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 97

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 112

IRO 1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti 112

IRO-2 - Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa 121

Politiche in materia di sostenibilità (MDR-P) 127

Riferimenti per i requisiti minimi di informativa (MDR) sulle azioni, metriche e obiettivi relativi a tematiche di sostenibilità materiali 139

Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE) 140

Tassonomia europea (Regolamento UE 2020/852): contesto e obblighi di rendicontazione 140

Tassonomia europea per il Gruppo Mediobanca 140

Tassonomia europea nella strategia aziendale e nella progettazione dei prodotti del Gruppo Mediobanca 143

E1 – Cambiamenti climatici 144

Strategia

E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici 144

E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi 149

Azioni

E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici 151

Obiettivi

E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi 153

Metriche

E1-5 - Consumo di energia e mix energetico 161

E1-6 - Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES 163

E1-7 - Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio 170

E1-8 – Fissazione del prezzo interno di carbonio 170

E1-9 - Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima 170

S1 – Forza lavoro propria 171

Strategia

S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria 171

S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti 173

S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni 173

Azioni

S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni 175

Obiettivi

S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti 182

Metriche

S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa 183

S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa 184

S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale 185

S1-9 – Metriche della diversità 185

S1-10 – Salari adeguati 186

S1-11 – Protezione sociale (phase-in) 187

S1-12 – Persone con disabilità 187

S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze 188

S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata 188

S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale) 189

S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani 189

S3 – Comunità interessate 190

Strategia

S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate 190

S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti 191

S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni 191

Azioni

S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni 192

Obiettivi

S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti 196

S4 – Consumatori e utilizzatori finali 197

Strategia

S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali 197

S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti 198

S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni 200

Azioni

S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni 203

Obiettivi

S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti 212

G1 – Condotta delle imprese 213

Strategia

G1-1 - Cultura di impresa e protezione degli informatori 213

Azioni 216

Obiettivi 217

G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva 217

Metriche

G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva 220

Allegati – Template Tassonomia 221

ESRS 2 - Informazioni generali

Criteri per la redazione

BP-1 Criteri generali e perimetro di rendicontazione

Il decreto legislativo del 6 settembre 2024 n. 125 (il "Decreto") ha recepito in Italia la Direttiva (UE) 2022/2464 *Corporate Sustainability Reporting Directive* ("CSRD"), introducendo l'obbligo per alcune categorie di imprese di una relazione annuale di sostenibilità, conforme agli *standard* di rendicontazione definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 del 31 luglio 2023 (gli *European Sustainability Reporting Standard* o "ESRS").

In base a queste nuove disposizioni, il Gruppo Mediobanca (di seguito anche "il Gruppo"), "Ente di Interesse Pubblico" (EIP) che soddisfa i criteri dimensionali previsti, è tenuto a pubblicare, a partire dall'esercizio 2024-2025, la Dichiarazione Consolidata di Sostenibilità in linea con le disposizioni del Decreto. La presente Rendicontazione è la prima predisposta secondo le nuove normative e gli *standard* ESRS, sostituendo la precedente Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (ai sensi del Dlgs. 254/2016). La Rendicontazione di sostenibilità del Gruppo Mediobanca è redatta su base consolidata dalla Capogruppo Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Il perimetro adottato per la Rendicontazione consolidata di Sostenibilità è allineato a quello del Bilancio Consolidato al 30 giugno 2025 e include la società controllante e le società controllate consolidate linea per linea, come indicato nella tabella 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva della Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento della Nota Integrativa Consolidata (cui si rimanda). Al 30 giugno 2025, nessuna partecipazione collegata e/o a controllo congiunto è soggetta a controllo operativo[23], tuttavia queste fanno parte della catena del valore in virtù della relazione commerciale con il Gruppo o della quota di investimento partecipativo. Le informazioni relative a tali partecipazioni sono incluse, limitatamente al tema del cambiamento climatico, nella sezione dedicata (ESRS-E1). Al 30 giugno 2025 nessuna società inclusa nel perimetro di sostenibilità è soggetta all'obbligo di redigere la propria Rendicontazione di sostenibilità ai sensi del Decreto, non rientrando nella categoria degli EIP rilevanti (ovvero entità con più di 500 dipendenti e con strumenti finanziari quotati su mercati regolamentati dall'Unione Europea).

Per tutte le società incluse nel perimetro di sostenibilità, la presente Rendicontazione include le informazioni relative agli impatti, rischi e opportunità (di seguito, anche "IRO") valutati "rilevanti" dall'analisi di doppia materialità e attinenti sia alle operazioni proprie sia ai rapporti commerciali diretti e indiretti lungo la catena del valore. Le informazioni relative a politiche, azioni, obiettivi e metriche, in relazione ai temi materiali e con riferimento alle operazioni proprie e alla catena del valore, per le società incluse nel perimetro di rendicontazione, sono esposte nei diversi capitoli tematici del presente documento.

[23] In linea con il protocollo GHG, l'ESRS include il concetto di controllo operativo, che viene definito come la situazione in cui" l'impresa ha la capacità di dirigere le attività operative e le relazioni dell'entità, sito, operatività e attivo". Il protocollo GHG aggiunge che l'impresa ha la piena autorità di introdurre e attuare le politiche operative, il che spesso implica anche l'esecuzione di tali operazioni. L'AR 40 delle ESRS E1 spiega inoltre, nel contesto delle emissioni di gas serra, che ciò avviene" quando l'impresa controllante detiene la licenza - o il permesso - di gestire le attività di tali entità collegate, Joint Ventures, controllate non consolidate (entità di investimento) e accordi contrattuali".

La Rendicontazione di sostenibilità di Gruppo copre la catena del valore sia a monte che a valle. Gli attori rilevanti del segmento della catena del valore "a monte" includono i fornitori diretti (di primo livello o tier 1), gli azionisti, gli obbligazionisti[24] e i partner commerciali. Il Gruppo ha identificato i propri impatti, rischi e opportunità sul segmento "a monte" della catena del valore, concentrandosi sull'utilizzo responsabile di risorse naturali, sull'impatto ambientale e sulla promozione di pratiche di fornitura sostenibili[25].

Gli attori rilevanti del segmento della catena del valore "a valle" comprendono principalmente la clientela diretta (clienti privati e imprese, istituti di credito e altre controparti finanziarie), gli emittenti di strumenti finanziari inclusi nel portafoglio bancario e di negoziazione del Gruppo, nonché nei portafogli degli asset under management, le società collegate e a controllo congiunto e i partner commerciali[26].

Le informazioni sulla catena del valore incluse nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità includono:

- informazioni qualitative su impatti, rischi e opportunità rilevanti, descritte nelle sezioni "SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" e "IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti";
- politiche, azioni e obiettivi, laddove presenti;
- metriche quantitative relative alle emissioni indirette di gas a effetto serra Scopo 3, in relazione a specifiche categorie del GHG Protocol ritenute significative (si rimanda alla successiva sezione per il dettaglio delle categorie e le relative metodologie di calcolo).

Alla luce delle disposizioni transitorie previste dallo *standard* ESRS 1, il Gruppo ha scelto di non rendicontare gli obblighi di informativa introdotti gradualmente e che possono essere omessi nel primo anno della rendicontazione ai sensi degli *standard* ESRS. In forza delle medesime disposizioni transitorie, il Gruppo ha rendicontato le informazioni su politiche, azioni e obiettivi relativi alla propria catena del valore utilizzando le informazioni già disponibili internamente o pubblicamente reperibili.

Il Gruppo Mediobanca non ha omesso alcuna informazione specifica relativa a tematiche di rilievo, quali la proprietà intellettuale, il *know-how* o i risultati dell'innovazione, né si è avvalsa dell'esenzione dalla comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione.

[24] Tali attori sono considerati nella catena del valore "a monte" in considerazione dell'apporto di risorse finanziarie al Gruppo. Nell'analisi degli attori della catena del valore sono stati considerati gli azionisti con una quota partecipativa superiore al 3%.

[25] Per ulteriori informazioni in materia si rimanda alla successiva sezione "Analisi di doppia materialità" e ai capitoli di riferimento delle specifiche questioni di sostenibilità.

[26] Per ulteriori informazioni in materia si rimanda alla successiva sezione "Analisi di doppia materialità" e ai capitoli di riferimento delle specifiche questioni di sostenibilità.

BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche

Orizzonti temporali utilizzati

La Rendicontazione consolidata di sostenibilità include informazioni di natura prospettica. Il Gruppo ha scelto di utilizzare un orizzonte coerente con la strategia ESG (in particolare con il piano strategico *"One Brand – One Culture"* al 2028), le valutazioni di rischio e altre informative regolamentari (ad esempio, obiettivi *NetZero* e piano di transizione in risposta alle modifiche normative). Gli orizzonti temporali sono così definiti:

- Breve termine: fino a 3 anni dalla data di chiusura dell'esercizio contabile/finanziario;
- Medio termine: da 3 a 5 anni;
- Lungo termine: oltre i 5 anni.

Utilizzo di stime

Nella Rendicontazione di sostenibilità, il Gruppo analizza e rendiconta le metriche quantitative relative alla catena del valore, sia a monte che a valle, per rispondere agli obblighi di informativa E1-6 "Emissioni lorde di Gas a Effetto Serra (di seguito GES) di Scopo 3 ed emissioni totali di GES". Le categorie mappate e rendicontate vengono riesaminate periodicamente (almeno prima di ogni rendicontazione annuale), così come le metriche qualitative relative a politiche, azioni e obiettivi, laddove presenti e definite.

La rendicontazione di dati quantitativi potrebbe dipendere da informazioni da richiedere direttamente alle controparti (ad esempio, clienti, fornitori e partner commerciali). La capacità del Gruppo di ottenere tali informazioni può variare in base a diversi fattori:

- la complessità della catena del valore, caratterizzata da numerosi attori e diverse tipologie di servizi;
- la mancanza di principi specifici per il settore finanziario, che includano riferimenti puntuali ai dati e alle informazioni sulla catena del valore per gli intermediari bancari e finanziari;
- l'uso limitato da parte delle controparti di strumenti informatici per la raccolta dei dati e delle informazioni ESG;
- la numerosità delle controparti, che includono grandi società internazionali e piccole e medie imprese, che potrebbero non disporre delle informazioni necessarie in modo tempestivo o delle conoscenze tecniche per il monitoraggio dei dati di sostenibilità.

In accordo con lo *standard* ESRS 1, il Gruppo ha compiuto tutti gli "sforzi ragionevoli" per acquisire direttamente i dati quantitativi dalle controparti significative, in particolare i dati relativi al cambiamento climatico. In particolare, sui dati di emissioni gas effetto serra (GES), laddove non sia stato possibile raccogliere i dati direttamente, il Gruppo ha utilizzato tecniche di stima basate sulle migliori informazioni disponibili, come *proxy*, dati settoriali e altre fonti indirette. Queste fonti includono *infoprovider* esterni che forniscono dati basati anche su indicatori economici relativi alle controparti. Il Gruppo utilizza una classificazione gerarchica, per garantire accuratezza e affidabilità dei dati ottenuti, privilegiando prima quelli *"reported"*, rispetto a quelli stimati. In assenza di dati dall'*infoprovider*, viene effettuata una ricerca manuale. Nel calcolo

dei dati quantitativi, il Gruppo fa riferimento a framework riconosciuti a livello internazionale, garantendo coerenza e comparabilità tra i vari periodi di riferimento. Questi *framework* includono i criteri e le metodologie del Protocollo sui GES per il calcolo delle emissioni indirette collegate ad attività a monte e a valle della catena del valore (eccetto la categoria 15) e del *Partnership for Carbon Accounting Financials* (PCAF) per la stima delle emissioni di Scopo 3 relative alla categoria 15 - Investimenti finanziari.

Sono inoltre considerate le indicazioni metodologiche per la stima delle emissioni Scopo 3 provenienti dalle Linee Guida di settore ABI.

Tenuto conto di quanto sopra esposto e a seguito di un'analisi di significatività finanziaria ed emissiva delle categorie Scopo 3 applicabili, il Gruppo ha incluso nella Rendicontazione di sostenibilità le categorie più significative in relazione alle controparti di primo livello (tier 1) emerse dall'attività di mappatura degli attori della catena del valore. Di seguito sono descritte, per ciascuna categoria identificata e rendicontata, il perimetro di applicazione e le metodologie applicate:

- Acquisto di beni e servizi (Categoria 1): sono rendicontate principalmente le emissioni associate alle spese per consulenze fiscali, legali e professionali, marketing e comunicazione, elaborazione dati, *infoprovider*, spese amministrative (limitatamente alle consulenze per recruiting e convention aziendali interne), e altre spese di funzionamento. Le emissioni sono calcolate utilizzando lo *spend based method* del *GHG Protocol*, che applica specifici fattori di emissione all'ammontare della spesa sostenuta, a seconda della natura della spesa, desunti dall'*Environmental Extended Input Output* (EEIO).
- Viaggi di lavoro (Categoria 6): sono rendicontate le emissioni associate ai viaggi di lavoro dei dipendenti effettuati con veicoli posseduti o gestiti da terzi, come aerei, treni, autobus e autovetture. Le emissioni sono calcolate con il *distance-based method*, stimando la distanza in base al mezzo di trasporto utilizzato e applicando il fattore di emissione coerente. Per le emissioni indirette delle auto di servizio sono stati utilizzati i fattori di emissione delle "Linee Guida sull'applicazione in banca degli indicatori Ambientali del GRI" diffuse dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e dell'*Italian Greenhouse Gas* Inventory 1990 –2019 – National Inventory Report 2021 – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Per le emissioni indirette derivanti dai viaggi in aereo e treno sono state utilizzate le emissioni per singola tratta rese disponibili dalle agenzie di viaggi del Gruppo; laddove non disponibili, sono stati utilizzati i fattori di emissione delle linee dell'ABI, elaborati rispettivamente dall'*International Civil Aviation Organization* (ICAO) e dall'*Union Internationale des Chemins de Fer* (UIC) tramite *Ecopassenger.*
- Investimenti finanziari (Categoria 15): sono rendicontate le emissioni del portafoglio *banking book* non di negoziazione o destinati alla vendita (titoli di capitale, titoli di debito, impieghi verso la clientela incluse le esposizioni relative a mutui ipotecari a privati e a finanziamenti di veicoli e le partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto). Oltre ai criteri per il reperimento dei dati GES precedentemente riportati, per le controparti che non dichiarano le emissioni e che non sono oggetto di stima da parte degli *infoprovider*, i dati vengono stimati applicando la metodologia PCAF, che utilizza formule e dati differenti a seconda dell'asset class di riferimento e della tipologia di dati disponibili. In generale, il calcolo delle emissioni finanziate avviene moltiplicando un fattore di attribuzione per un fattore emissivo, che considera le emissioni di GES del finanziamento o dell'investimento attribuibili alla controparte finanziata o all'emittente dello strumento finanziario.

Per informazioni più dettagliate sulle metodologie di calcolo applicate, sulle stime effettuate e sul perimetro di rendicontazione delle emissioni di Scopo 3, si rimanda al capitolo tematico E1 – Cambiamenti climatici.

Le metriche quantitative calcolate ricorrendo a stime sono soggette, per loro natura, a un maggior rischio di incertezza rispetto a dati calcolati sulla base di fonti primarie. In tale contesto, l'utilizzo di ipotesi e stime ragionevoli, che includono *proxy* e dati settoriali, rappresenta una parte essenziale della predisposizione delle informazioni.

L'accuratezza delle metriche calcolate utilizzando proxy settoriali è garantita grazie al ricorso a fonti autorevoli riconosciute a livello nazionale e internazionale (come l'*Environmental Extended Input Output* -EEIO-, Banca d'Italia, l'*European Environmental Agency*, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale -ISPRA- o il *Global GHG Accounting and Reporting Standard*, sviluppato dal *Partnership for Carbon Accounting Financials* -PCAF-).

La quantificazione del rischio fisico e di transizione sulle esposizioni di portafoglio *banking book* (garantite e non) si basa su metodologie di stima interne. Per l'analisi del rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici e ambientali, vengono utilizzati strumenti avanzati di mappatura geospaziale, che consentono di localizzare e valutare il rischio a livello di singolo *asset*. La geolocalizzazione rappresenta l'elemento centrale della valutazione:

- nel caso di finanziamenti garantiti, l'analisi si riferisce alla posizione geografica dell'immobile posto a garanzia;
- per le controparti corporate, la valutazione si basa sulla localizzazione degli asset produttivi dell'impresa finanziata.

L'elaborazione di informazioni prospettiche si basa su ipotesi riguardanti eventi futuri e possibili azioni del Gruppo, ed è soggetta a stima. A causa dell'incertezza legata alla realizzazione di eventi futuri, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

Il Gruppo si impegna a migliorare costantemente l'accuratezza dei dati rendicontati, con l'obiettivo di ridurre gradualmente l'uso di stime in favore di dati puntuali, secondo le buone prassi di mercato. In particolare, si impegna a incoraggiare clienti e fornitori, e, qualora non possibile, *provider* esterni di informazioni, a fornire dati più precisi e diretti, affinando nel tempo i processi di stima.

Mediobanca rivede e aggiorna regolarmente le metodologie utilizzate, in linea con gli ultimi *standard* e gli sviluppi del mercato. La Rendicontazione di sostenibilità è soggetta a esame da parte dei revisori esterni indipendenti, garantendo così l'accuratezza e la trasparenza dei dati comunicati.

Informative richieste da altre normative o da disposizioni in materia di Rendicontazione di sostenibilità generalmente accettate

La presente Rendicontazione di sostenibilità non include informazioni aggiuntive derivanti dalle legislazioni applicabili, ad eccezione delle informazioni di cui all'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo (si rimanda all'Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 - Regolamento sulla Tassonomia dell'UE).

Inclusione mediante riferimento

Gli unici requisiti incorporati per riferimento nella Rendicontazione di sostenibilità sono alcuni riferimenti a informazioni incluse in altre parti del Bilancio Consolidato (in particolare con riferimento alle informazioni sui rischi incluse nella parte E della Nota Integrativa Consolidata).

Uso di disposizioni transitorie in conformità con l'appendice C dell'ESRS 1

Il Gruppo Mediobanca, avendo alla data di chiusura dell'esercizio un numero medio di dipendenti superiore a 750, non ha potuto usufruire delle disposizioni transitorie di cui all'Appendice C dell'ESRS 1 in relazione all'omissione delle informazioni dagli *standard* ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi, ESRS S1 – Forza Lavoro propria, ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore, ESRS S3 – Comunità di Interesse o ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali. Le relative informazioni, laddove identificati impatti, rischi e opportunità rilevanti, sono rendicontate negli specifici capitoli.

Governance

GOV-1 – Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Modello di governance

Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A. è una società quotata sulla Borsa Italiana di Milano. Rientra tra le banche di maggiori dimensioni e complessità soggette a vigilanza della Banca Centrale Europea (BCE) e classificata come "società grande" secondo il Codice di Corporate Governance per le società quotate. In qualità di Capogruppo, Mediobanca svolge attività di direzione e coordinamento delle società appartenenti al Gruppo. Queste attività includono la pianificazione, l'emanazione di politiche, regolamenti e direttive, la gestione dei rischi, i rapporti di dipendenza funzionale tra Capogruppo e controllate, l'istituzione di Comitati di Gruppo con funzioni di coordinamento e controllo e l'emanazione di disposizioni in esecuzione di istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza.

Il modello di *governance* adottato è quello tradizionale, con un Consiglio di Amministrazione e un Collegio Sindacale, nominati dall'assemblea dei soci. Questo sistema combina l'efficienza della gestione con l'efficacia dei controlli, favorendo la dialettica tra le funzioni esecutive e di supervisione strategica del Consiglio. L'organo di controllo partecipa alle discussioni in Consiglio, è invitato alle riunioni di tutti i Comitati endoconsiliari e in particolare svolge riunioni congiunte con il Comitato Rischi.

Composizione degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il modello di governance tradizionale adottato da Mediobanca prevede una chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità degli organi sociali, come previsto dallo Statuto.

La supervisione strategica è affidata al Consiglio di Amministrazione, che delibera sugli indirizzi strategici della Banca e ne verifica l'attuazione, approvando anche l'assunzione e la cessazione di partecipazioni di rilievo.

La gestione aziendale è di competenza dell'Amministratore Delegato, responsabile dell'attuazione degli indirizzi strategici.

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca è composto da 15 amministratori, di cui l'80% indipendenti, 2 esecutivi e 13 non esecutivi (con una quota pari all'87%).

Il coordinamento degli Amministratori indipendenti è affidato a un *Lead Independent Director*, che ha i seguenti compiti:

- riunire e presiedere le riunioni degli Amministratori indipendenti, per discutere temi di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione;
- rappresentare il punto di riferimento e di coordinamento delle istanze degli Amministratori indipendenti;

- collaborare con il Presidente del Consiglio di Amministrazione per assicurare flussi informativi completi e tempestivi;
- svolgere il ruolo di referente del processo di *board evaluation* sul funzionamento, il dimensionamento e la composizione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati;
- svolgere eventuali ulteriori compiti attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, in particolare sulle tematiche strategiche e/o operazioni straordinarie.

La funzione di controllo è affidata al Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea dei soci; l'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria degli azionisti su proposta motivata dello stesso Collegio Sindacale, in applicazione delle vigenti disposizioni normative.

In linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e le Disposizioni di Banca d'Italia in tema di governo societario e sulla base di quanto stabilito dall'art. 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha costituito sei Comitati endoconsiliari: Rischi, Parti Correlate, Remunerazione, Nomine, Sostenibilità e Comitato ex Art.18, co.4 dello Statuto. Questi Comitati hanno le seguenti funzioni:

- **Comitato Rischi**: supporta il Consiglio in materia di rischi, inclusi valutazione e monitoraggio di quelli ESG, sistema dei controlli interni e assetto informativo contabile. Tutti i 5 membri sono indipendenti;
- **Comitato Parti Correlate**: esprime pareri vincolanti sull'adozione e su eventuali modifiche della procedura parti correlate nonché un motivato parere sull'interesse della banca al compimento delle operazioni con parti correlate; è costituito da 5 membri indipendenti;
- **Comitato Remunerazione**: supporta il Consiglio sulle politiche di remunerazione, la determinazione dei compensi delle posizioni apicali, la remunerazione dei dipendenti e i piani di incentivazione e fidelizzazione; è costituito da 5 membri indipendenti;
- **Comitato Nomine**: i 5 membri (l'80% indipendenti) supportano il Consiglio nel processo di nomina dei Consiglieri (nel caso di cooptazione di nuovi membri), nel processo per la presentazione della lista di amministratori da parte del Consiglio di Amministrazione in scadenza, nel processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e nella predisposizione dei piani di successione delle posizioni di vertice;
- **Comitato di Sostenibilità**: composto da 6 membri (l'83% indipendenti) svolge compiti istruttori sulle materie di sostenibilità da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- **Comitato ex Art. 18, co.4 dello Statuto**: composto da 5 membri (di cui 60% indipendenti), delibera sulle determinazioni da assumere in merito alla nomina degli organi sociali nelle assemblee delle partecipate quotate in cui la partecipazione sia contestualmente pari ad almeno il 10% del capitale della società partecipata e di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato di Gruppo.

La composizione dell'attuale Consiglio di Amministrazione riflette un'adeguata combinazione di competenze e professionalità, in linea con la "Relazione sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione".

Le competenze includono:

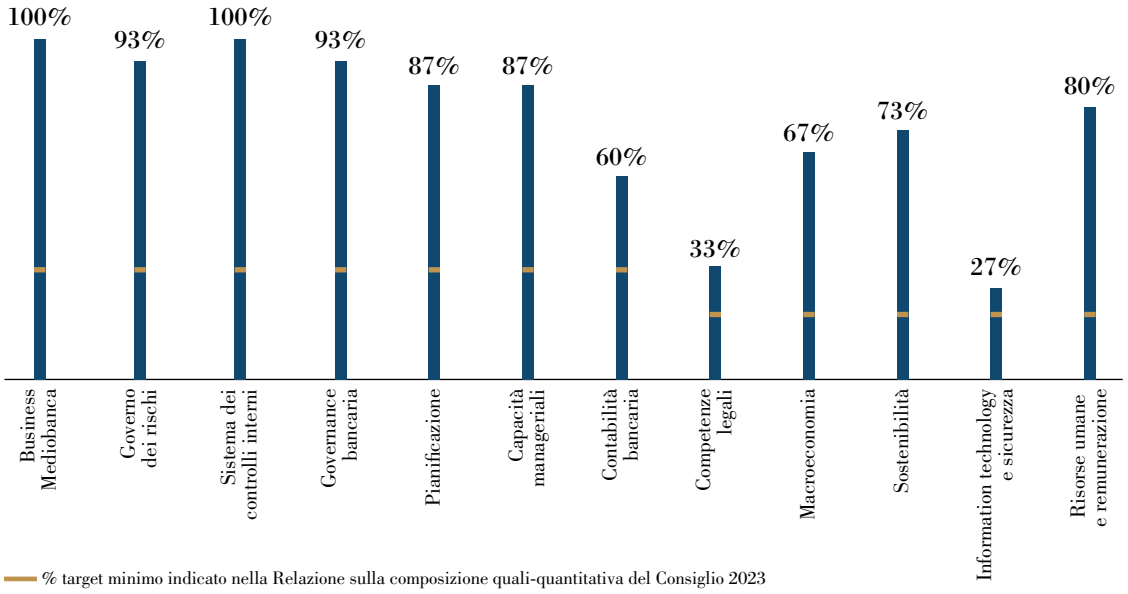
- Business Mediobanca: conoscenza anche in chiave strategica dei business bancari del Gruppo Mediobanca (*Corporate Investment Banking, Wealth Management, Consumer Banking*);
- Governo dei rischi (compresi i rischi ambientali);
- Sistema dei controlli interni: compliance, antiriciclaggio e audit interno;
- *Governance* bancaria;
- Pianificazione anche in chiave di allocazione strategica del capitale regolamentare ed economico e misurazione dei rischi;
- Capacità manageriali ed esperienza imprenditoriale;
- Contabilità bancaria e *reporting*;
- Competenze legali e di regolamentazione;
- Macroeconomia/economia internazionale;
- Tematiche di sostenibilità
- *Information Technology* e sicurezza;
- Risorse umane, sistemi e politiche di remunerazione.

Il 73% dei membri del Consiglio di Amministrazione ha competenze ed esperienze in tematiche di sostenibilità, con particolare riferimento agli aspetti rilevanti per il Gruppo.

Competenze specifiche con livello "alto/molto alto" in relazione a diversi ambiti

	Business Mediobanca	Governo dei rischi	Sistema dei controlli interni	Governance bancaria	Pianificazione	Capacità manageriali	Contabilità bancaria	Competenze legali	Macroeconomia	Sostenibilità	Information technology e sicurezza	Risorse umane e remunerazione
Renato Pagliaro	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		●
Alberto Nagel	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		●
Francesco Saverio Vinci	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Angela Gamba	●	●	●	●		●						
Vittorio Pignatti Morano	●	●	●	●	●	●	●		●	●		●
Sabrina Pucci	●	●	●	●	●		●			●		●
Mana Abedi	●	●	●	●		●						
Virginie Banet	●	●	●	●	●	●	●		●	●		●
Laura Cioli	●	●	●	●	●	●			●	●	●	●
Marco Giorgino	●	●	●	●	●		●	●		●	●	●
Valérie Hortefeux	●	●	●	●	●	●			●			●
Maximo Ibarra	●	●	●	●	●	●			●	●	●	●
Sandro Panizza	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		●
Laura Penna	●	●	●	●	●	●	●			●		●
Angel Vila Boix	●		●		●	●			●			

Di seguito è indicata per ciascuna tipologia di competenza la copertura dei membri dell'Organo amministrativo, anche rispetto al *target* minimo indicato nella Relazione sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio 2023.



Il Consiglio promuove programmi di *induction* e *training* per i componenti degli organi sociali, garantendo le risorse necessarie. Le riunioni di *induction* mirano a fornire conoscenze che permettano una partecipazione informata alle discussioni e alle delibere del Consiglio di Amministrazione.

Per gli esponenti di nuova nomina sono previsti programmi di *induction* per allineare le loro conoscenze. Questi incontri, cui partecipano i responsabili delle funzioni interne interessate, sono aperti a tutti i Consiglieri e Sindaci.

I programmi di training hanno l'obiettivo di aggiornare gli esponenti su tematiche generali del mondo bancario. Gli incontri formativi sono aperti anche alla partecipazione di Amministratori e Sindaci delle altre banche del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio sono state organizzate:

- quattro riunioni di *induction* sui seguenti temi: Basilea IV (applicazione CRR3); analisi costi e *funding Wealth Management (di seguito anche WM)*; *Tableau de Bord Risk Management*; OPS MPS – Comunicato dell'Emittente;
- cinque riunioni di *training* sui seguenti temi: Intelligenza Artificiale: utilizzi nel Gruppo, opportunità, implicazioni regolamentari e rischi, normativa DORA (*Digital Operational Resilience Act*); ESG: scenari attuali e futuri – evoluzione di politiche e normative; tematiche di *cybersecurity*; scenari geopolitici.

Diversità nei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo

La composizione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari risponde ai requisiti normativi e alle indicazioni della "Relazione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione", inclusi i requisiti di diversità (età, aree geografiche e genere).

Alla data di approvazione del presente documento, il Consiglio presenta un'adeguata diversità in termini di genere (47% di donne, superiore allo *standard* minimo del 40% previsto dalla normativa, con un quoziente tra componente femminile e maschile[27] pari a 0,88), età (80% tra i 50 e i 65 anni, 20% sopra i 65 anni) e provenienza geografica (33% provenienti da Paesi diversi dall'Italia).

Composizione del Comitato rischi:

- tutti i componenti sono in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Decreto Legislativo 58/1998 e del Codice civile, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.169/2020 integrati dall'art. 19 dello Statuto sociale (con una percentuale pari al 100%);
- diversità di genere: 40% di donne, con un quoziente tra componente femminile e maschile pari a 0,66;
- tutti i componenti hanno competenze sul governo dei rischi e sul sistema dei controlli interni (con una percentuale pari al 100%). Inoltre, il 100% ha esperienze in sostenibilità (ESG).

Composizione dei Comitati Parti Correlate, Nomine, Remunerazioni e Sostenibilità:

- Almeno l'80% dei componenti è in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Decreto Legislativo 58/1998 e del Codice civile, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.169/2020 integrati dall'art. 19 dello Statuto sociale;
- I componenti hanno conoscenze, competenze ed esperienze adeguate a svolgere il loro ruolo.
- Con riferimento alla diversità di genere, età e provenienza geografica alla data di approvazione del presente documento:
- Comitato Parti Correlate: 40% donne, con quoziente femminile/maschile pari a 0,66%; 60% tra i 50 e i 65 anni, 40% sopra i 65 anni; 60% proviene da Paesi diversi dall'Italia;
- Comitato Nomine: 80% donne, con un quoziente femminile/maschile pari a 4; 80% tra i 50 e i 65 anni, 20% sopra i 65 anni; il 20% proviene da Paesi diversi dall'Italia;
- Comitato Remunerazioni: 40% donne, con un quoziente femminile/maschile pari a 0,66; 80% tra i 50 e i 65 anni, il 20% sopra i 65 anni; 40% proviene da paesi diversi dall'Italia;
- Comitato Sostenibilità: 67% donne, con un quoziente femminile/maschile pari a 2; 100% tra i 50 e i 65 anni; il 33% proviene da paesi diversi dall'Italia;
- Comitato ex. Art. 18, co.4 dello Statuto: 20% donne, con un quoziente femminile/maschile pari a 0,25; tutti tra i 50 e i 65 anni; il 40% proviene da paesi diversi dall'Italia.

[27] Tale quoziente viene calcolato rapportando il numero di componenti femminili sul numero di componenti maschili.

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e tre supplenti, nominati dall'Assemblea del 28 ottobre 2023 e in carica per gli esercizi 2024, 2025 e 2026. Il meccanismo di nomina prevede che il Presidente del Collegio sia tratto dalla lista di minoranza. La composizione rispetta le previsioni di legge sull'equilibrio dei generi: 33% donne, con un quoziente femminile/maschile pari a 0,5; 33% tra i 50 e i 65 anni, 67% sopra i 65 anni.

All'interno degli organi di amministrazione, direzione e controllo non vi è una rappresentanza di dipendenti[28] o altri lavoratori[29].

Ruoli e responsabilità degli organi di amministrazione, direzione e controllo e Alta Dirigenza in materia di sostenibilità

Il Modello Organizzativo adottato dal Gruppo definisce i ruoli e le responsabilità degli organi di amministrazione direzione e controllo delle unità aziendali coinvolte nell'integrazione e applicazione dei fattori ESG nei processi aziendali. Questo Modello riflette i requisiti per il presidio dei rischi nell'ambito del modello delle "tre linee di difesa" (strutture operative, Funzioni di Risk Management e Compliance, Funzione di Internal Audit), come previsto dalla Politica di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni.

La Politica di Sostenibilità del Gruppo definisce le linee guida per le unità aziendali coinvolte nelle questioni di sostenibilità, in linea con i principi del Codice Etico di Gruppo. Le diverse unità aziendali integrano progressivamente le considerazioni di sostenibilità nei processi aziendali e partecipano a comitati di direzione manageriali per contribuire al processo di identificazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità, aggiornando l'organo amministrativo su obiettivi e risultati conseguiti.

I ruoli e responsabilità del modello di governance del Gruppo in relazione alle questioni di sostenibillità sono definiti nella Direttiva ESG di Gruppo. Di seguito si riporta una sintesi delle responsabilità e ruoli dei principali Organi e funzioni in merito alle tematiche di sostenibilità.

Il **Consiglio di Amministrazione**, in quanto organo di gestione e supervisione strategica, determina gli indirizzi e gli obiettivi aziendali strategici, inclusi quelli di sostenibilità, e ne verifica l'attuazione tramite la definizione dell'assetto complessivo di governo e organizzativo di Mediobanca.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- approva la strategia ESG aziendale e ne monitora l'applicazione;
- definisce e approva le linee guida strategiche sull'assunzione dei rischi, le politiche di *governance* dei rischi e gli obiettivi complessivi di rischio, inclusi i rischi climatici e ambientali;
- approva la Politica di Remunerazione e incentivazione del Gruppo, inclusi gli indicatori di performance relativi alla sostenibilità e alle tematiche ESG, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea annuale degli Azionisti, li rivede almeno su base annuale e garantisce che siano correttamente implementati.

[28] Per "dipendente" si intende una persona fisica che, conformemente al diritto o alla prassi nazionale ha un rapporto d lavoro con l'impresa.

[29] Per "rappresentanti dei lavoratori" si intendono: i rappresentanti sindacali, designati o eletti dai sindacati secondo le leggi e le prassi nazionali, e i rappresentanti liberamente eletti dai lavoratori, indipendenti dal controllo del datore di lavoro e nel rispetto delle norme nazionali o degli accordi collettivi. Questi rappresentanti non svolgono attività riservate ai sindacati né compromettono la loro posizione.

Durante le riunioni pianificate, il Consiglio di Amministrazione discute e approva documenti anche relativi a tematiche di sostenibilità, ICAAP, RAS e RAF, esercitando la sua supervisione sui rischi e le opportunità legate al clima nelle attività bancarie e di investimento del Gruppo, nonché sugli impatti generati direttamente (cioè con le proprie operazioni) e indirettamente (attraverso attività bancarie, di investimento e di consulenza).

Due Comitati endoconsiliari hanno ruoli e responsabilità specifici in relazione alle questioni di sostenibilità: il **Comitato di Sostenibilità** e il **Comitato Rischi**. Il primo valuta il corretto posizionamento del Gruppo nella strategia di crescita sostenibile nel tempo, di valorizzazione delle persone, della sensibilità al contesto sociale e riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti. Ha compiti istruttori sulle materie di sostenibilità da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, tra cui: le politiche di Gruppo sulla sostenibilità; la strategia ESG, su proposta dell'Amministratore Delegato; l'analisi della doppia materialità.

Il Comitato Rischi monitora, istruisce e supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee guida del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inclusi quelli ESG (in particolare quelli climatici e ambientali), viene informato delle tematiche ESG che hanno un impatto sul profilo di rischio del Gruppo e si relaziona con il Comitato di Sostenibilità in materia di informativa di sostenibilità e, in particolare, esamina il contenuto della Rendicontazione di sostenibilità rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio d'Amministrazione ha affidato all'**Amministratore Delegato**, con il supporto del Comitato manageriale ESG, il presidio delle attività di sostenibilità e le azioni da implementare e monitorare, garantendo il corretto posizionamento del Gruppo su queste tematiche nelle diverse aree di riferimento.

Grazie alla sua posizione organizzativa, l'Amministratore Delegato svolge un ruolo catalizzatore, garantendo un collegamento efficace tra il Consiglio e il *management* in tutti i processi decisionali.

La partecipazione alle principali riunioni dei Comitati garantisce un flusso di informazioni sicuro e completo, permettendo all'Amministratore Delegato di monitorare e avere una chiara visibilità dei rischi e delle opportunità aziendali, inclusi i temi di sostenibilità.

Il Collegio Sindacale:

- vigila sull'osservanza delle norme, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societarie;
- monitora il processo di informativa finanziaria e della Rendicontazione di sostenibilità e presenta raccomandazioni o proposte volte a garantirne l'integrità;
- vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni, del RAF, e sul processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (cd. "ICAAP").

Come previsto dall'art. 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha istituito alcuni Comitati manageriali definendone composizione e poteri, da esercitarsi nel rispetto delle Politiche approvate dallo stesso Consiglio di Amministrazione. Tra questi:

Il **Comitato Gestione Rischi di Gruppo** definisce e aggiorna il *framework* di gestione degli impatti derivanti dai fattori di rischio ESG (escluso greenwashing), ne valuta la declinazione a

livello di rischi regolamentari e valuta periodicamente l'impianto metodologico, monitorando l'efficacia complessiva dei presidi adottati.

Il **Comitato *Conduct***, indirizza, presidia e delibera sui rischi di condotta (conformità e greenwashing, riciclaggio e finanziamento al terrorismo) per Mediobanca e il Gruppo.

Il **Comitato Crediti e Mercati** esamina il profilo di rischio ESG delle controparti CIB nelle proposte di risoluzione di prestito, basandosi sulle analisi del *Risk Management*.

Il **Comitato Rischi Non Finanziari del Gruppo** monitora e mitiga i rischi non finanziari a livello di Gruppo, inclusi i rischi IT, frode, terze parti, legali, fiscali e altri rischi non finanziari ad esclusione del rischio *conduct.* Verifica periodicamente il profilo di rischio non finanziario della Capogruppo e delle principali società controllate, tramite analisi dei rischi non finanziari più rilevanti, tra cui i rischi operativi e reputazionali legati ai fattori ESG.

Infine, l'Amministratore Delegato istituisce Comitati Direzionali, con il compito di supportarlo nell'espletamento dei propri compiti e responsabilità, su taluni ambiti gestionali, in coerenza con le strategie di Gruppo. Tra questi rientra il **Comitato ESG di Gruppo** che presidia le questioni di responsabilità sociale e garantisce il corretto posizionamento del Gruppo su queste tematiche. Il Comitato ha il compito di:

- definire le Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità e supervisionarne la declinazione nelle politiche delle società controllate, oltre che promuovere l'attuazione di pratiche coerenti a livello di Gruppo;
- esprimere parere preventivo sulle iniziative rilevanti in ambito ESG delle Società Controllate e valutare la loro comunicazione prima dell'eventuale diffusione al pubblico;
- proporre il budget di *Corporate Social Responsibility* (CSR) a livello di Gruppo e monitorarne l'andamento;
- supervisionare le attività finalizzate alla redazione della Rendicontazione di sostenibilità, tra cui l'aggiornamento dell'analisi di Doppia Materialità; esprimere parere preventivo sulle bozze dei documenti che il Gruppo è tenuto a pubblicare avendo aderito ai *Principles for Responsible Banking* e alla *Net Zero Banking Alliance* (definendo le modalità di comunicazione) e approvare il piano di transizione climatico di Gruppo;
- selezionare le iniziative solidali di Gruppo e monitorarne l'andamento;
- esprimere parere preventivo sui *target* di riduzione dei PAI ("*Principal Adverse Impact*") per il servizio di gestione di portafogli su base individuale, ossia i principali effetti negativi per la sostenibilità derivanti dalle decisioni di investimento;
- esprimere parere preventivo sul piano di riduzione dell'impronta carbonica del portafoglio del Gruppo e sugli obiettivi settoriali definiti in ottemperanza con quanto richiesto dalla *Net Zero Banking Alliance*;
- valutare i prodotti che, per caratteristiche, alimentano l'offerta del Gruppo in ambito ESG, monitorando il posizionamento del Gruppo su tali ambiti tramite mappatura qualitativa e quantitativa dei prodotti ESG e relativo contributo ai risultati del Gruppo.

Il Gruppo ha integrato considerazioni ESG nei processi bancari, coinvolgendo tutte le funzioni e le unità aziendali e promuovendo un impegno costante verso le questioni di sostenibilità. Questo approccio mira a supportare la clientela nel proprio processo di transizione sostenibile, rafforzare la fiducia degli investitori, dei mercati e degli *stakeholder*, migliorare la reputazione aziendale, contrastando attività incompatibili con i principi del Gruppo e gestire efficacemente i rischi ESG.

Nell'ambito dei processi di governance definiti per monitorare, gestire e controllare gli impatti, i rischi e le opportunità, anche le strutture operative del Gruppo (unità aziendali) hanno ruoli e responsabilità specifici in relazione alle questioni di sostenibilità. Di seguito si riporta una descrizione delle principali unità organizzative coinvolte nell'integrazione e nell'applicazione dei fattori ESG nell'operatività aziendale, con indicazione dei rispettivi ruoli e responsabilità.

Il ***Group Chief Financial Office*** contribuisce alla definizione della strategia di Gruppo, supervisiona il processo e il consolidamento dei dati e monitora gli obiettivi e i KPI ESG quantitativi che rientrano nel Piano Strategico e nel budget. Predispone l'informativa al pubblico richiesta dalle Autorità sulle tematiche ESG (Pillar III) e collabora con *Group HR* e *Group Sustainability* nella definizione e monitoraggio degli obiettivi di remunerazione, informando il Comitato Remunerazioni sui risultati raggiunti.

Il *Group Chief Financial Office* ricopre altresì il ruolo di **Dirigente Preposto**, il quale presiede ai compiti normati dall'art. 154-bis del TUF ed è responsabile del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno predisposto in relazione al processo di predisposizione dell'informativa finanziaria. Supervisiona le procedure amministrative per la raccolta dei dati necessari alla Rendicontazione di sostenibilità, in collaborazione con *Group Sustainability*, al fine di garantire un'adeguata governance e trasparenza nei processi.

Group Sustainability presidia le attività inerenti alla sostenibilità e alla gestione delle questioni di responsabilità sociale, tra cui la definizione delle strategie ESG, garantendo il corretto posizionamento del Gruppo nelle diverse aree di riferimento, in particolare:

- delinea le politiche di Gruppo in materia di sostenibilità;
- predispone e coordina la raccolta delle informazioni per la Rendicontazione di sostenibilità sotto la supervisione del Dirigente Preposto (in ottemperanza al Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125, che attua la *Corporate Sustainability Reporting Directive*), i documenti che il Gruppo è tenuto a pubblicare avendo aderito ai *Principles for Responsible Banking* e alla *Net Zero Banking Alliance*, nonché altre informative previste dalla normativa pro tempore vigente;
- programma e gestisce l'attività del Comitato ESG di Gruppo e si coordina con *Group Corporate Affairs* per l'attività del Comitato Endoconsiliare di Sostenibilità, preparando i contenuti da esaminare;
- individua i progetti solidali da proporre, ne cura l'eventuale realizzazione, ne coordina la comunicazione e gestisce il budget dedicato;
- supporta lo sviluppo di prodotti e servizi finanziari in ambito ESG nelle varie linee di business, confrontandosi con gli *stakeholder* di riferimento e monitorando gli impatti indiretti sul Gruppo;
- supporta le aree di business nella declinazione operativa della strategia ESG e, in particolare, in ambito ambientale e climatico le assiste unitamente alla Funzione *Group Risk Management* nella valutazione dei piani di transizione delle controparti in portafoglio;
- presidia, monitora ed aggiorna il piano di transizione climatico di Gruppo e, in particolare, identifica gli obiettivi di breve e medio-lungo termine, coordina le unità coinvolte e supporta l'implementazione degli obiettivi inclusi nel Piano;
- coordina la comunicazione delle tematiche di CSR sui diversi canali del Gruppo;
- stabilisce i *target* di allineamento di portafoglio per raggiugere gli obiettivi previsti dai protocolli ESG cui la Banca aderisce (e in particolare dalla Net Zero Banking Alliance);

- supporta il CFO, il *Risk Management* e il *Front Office* nell'esecuzione delle simulazioni di impatto in sede di pianificazione/budget per comprendere gli impatti della strategia ESG su business e *Group HR* nella definizione e nel monitoraggio delle metriche ESG di performance aziendale;
- supporta la Divisione *Insurance - Principal Investing* nella verifica del rispetto dei criteri di screening negativi previsti nella Politica ESG di Gruppo con particolare riferimento alle operazioni di investimento proprietario.

Group Risk Management è responsabile dell'integrazione dei principi ESG nei processi di risk management aziendali (specialmente nella definizione del *Risk Appetite Framework*, nella valutazione dell'adeguatezza patrimoniale – ICAAP e negli stress test gestionali), effettua il monitoraggio dei rischi ESG e produce la reportistica ad essi collegata. In particolare:

- definisce e implementa la metodologia per valutare la materialità delle esposizioni del Gruppo ai rischi climatici e ambientali (*Climate and environmental materiality assessment*), e partecipa all'analisi della materialità finanziaria per identificare i rischi rilevanti connessi alla sostenibilità;
- contribuisce alla definizione della strategia ESG e dell'appetito al rischio ESG del Gruppo. Definisce le metriche ESG nel *Risk Appetite Framework* e i relativi limiti di rischio, integra la mappa dei rischi con i rischi ESG e predispone la rendicontazione ICAAP. Inoltre, elabora la reportistica direzionale per il monitoraggio integrato dei rischi di Gruppo;
- valuta l'esposizione ai rischi ESG del portafoglio crediti e degli investimenti proprietari, anche in ottica prospettica, per i processi di pianificazione strategica;
- effettua valutazioni qualitative del rischio fisico in termini di continuità operativa delle strutture del Gruppo e dei principali *outsourcer*.

Relativamente alla remunerazione, la funzione ***Group Human Capital, Organization and Change***, collabora attivamente con *Group Sustainability* e *Group* CFO per definire obiettivi coerenti con le strategie del Gruppo e monitorarli periodicamente. Inoltre, organizza ed eroga sessioni formative su tematiche ESG per promuovere la cultura aziendale.

L'unità ***Group Data Office*** definisce i presidi di data governance sui dati ESG, in linea con il *framework* di *Data Governance* di Gruppo.

Group IT Governance & Digital Innovation è responsabile della progettazione, implementazione e manutenzione dell'architettura del framework di reporting ESG e degli strumenti di supporto (ad esempio *Heatmap*, questionari ESG lato *credit risk*), garantendo la coerenza dei dati utilizzati dalle diverse strutture.

Altre funzioni svolgono ulteriori controlli secondo le modalità e gli strumenti definiti nella normativa interna.

In particolare, la funzione ***Group Compliance & AML***[30] monitora le normative rilevanti per i profili di conformità ESG, in linea con proprio mandato. Infine, la funzione di ***Group Audit*** effettua un controllo di terzo livello sulle attività ESG del Gruppo, verificandone la conformità ai requisiti previsti dal Regolatore, alle iniziative adottate dal Gruppo alle evoluzioni del contesto di mercato.

[30] *Anti Money Laundering*.

Dal 2021 è stato attivato un gruppo di lavoro intra-gruppo e interfunzionale denominato "Programma ESG", percorso finalizzato all'adeguamento alle evoluzioni del contesto normativo in ambito ESG. Le attività quotidiane sono gestite a livello di singolo *workstream* (Gestione Dei Rischi, *Disclosure & Reporting*, Strategia ESG) attraverso il ***Workstream Leader Meeting*** per il monitoraggio e l'attuazione di decisioni operative. Il ***Business Leader Committee***, composto dai *Project Sponsor* e dai *Business Leader* delle strutture coinvolte (sia della Capogruppo sia delle *Legal Entity*), assume le decisioni principali di progetto e, laddove necessario, sottopone i temi trasversali allo ***Steering Committee***, composto dal *Top Management* coinvolto (con cadenza bimestrale), che fornisce indirizzo strategico e monitora l'intero programma, con un focus crescente sull'integrazione della strategia ESG nel business, in coerenza con le aspettative regolamentari e con l'impegno del Gruppo nel percorso verso la decarbonizzazione.

Le attività svolte durante l'esercizio 2024–25, sono state rivolte ad un rafforzamento delle azioni trasversali a tutte le divisioni e *legal entities* del Gruppo, in coerenza con gli obiettivi strategici e regolamentari in ambito *risk* e sostenibilità. Tra i principali risultati conseguiti:

- Avvio del primo esercizio di *Business Environment Scan* (BES), integrato nei processi di pianificazione e budgeting;
- Attivazione e monitoraggio del piano di decarbonizzazione, in linea con i *target* net zero dichiarati al mercato (-35% entro il 2030 sul portafoglio CIB; neutralità al 2050);
- Prima redazione della presente sezione della Relazione sulla gestione (*Sustainability Statement* ai sensi della CSRD);
- Prosecuzione delle attività di *remediation* sui rilievi dell'*Operational Act* BCE, con focus su evoluzione del *Climate and environmental materiality assessment* e integrazione degli elementi ESG nella *business strategy*;
- Sviluppo di piani di transizione a supporto della clientela (nuovi prodotti green, *education* della clientela attraverso l'attivazione del client engagement e revisione delle logiche di pricing);
- Evoluzione dell'analisi di materialità e dei modelli di engagement, con estensione al rischio reputazionale, utilizzo di proiezioni *forward-looking* e rafforzamento del set di KPI ESG;
- Potenziamento della base dati ESG di Gruppo e dei controlli sulla qualità dei dati ESG (interni e da *infoprovider*).

Sono proseguiti gli incontri dei gruppi di lavoro ESG, durante i quali Mediobanca e le principali società del Gruppo si aggiornano reciprocamente sulle evoluzioni normative e sulle tendenze di mercato, per cogliere le opportunità di business generate dalla diffusione delle tematiche di sostenibilità, allineandosi alle migliori pratiche.

Il ruolo degli organi di amministrazione direzione e controllo nella condotta aziendale

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca approva, verifica e assicura la diffusione e l'implementazione dei valori aziendali tramite il Codice Etico e il Codice di Condotta (i "Codici"). Tutti gli organi aziendali e i dipendenti devono rispettare e uniformarsi ai Codici, che definiscono i principi fondamentali alla base della reputazione del Gruppo e i valori che guidano le operazioni quotidiane, descrivendo gli *standard* di condotta richiesti.

Nel contesto di crescente attenzione alla corporate governance, oltre alla creazione di un modello organizzativo, societario e di gruppo per gestire efficacemente il rischio d'impresa, l'Organo amministrativo ha formalizzato e diffuso i principi deontologici del Gruppo. Una condotta corretta e trasparente incrementa e protegge nel tempo la reputazione, la credibilità e il consenso presso il mercato, le Autorità e le Istituzioni, aspetti fondamentali per lo sviluppo dell'attività del Gruppo.

La condotta d'impresa è definita nel Codice Etico, nel Codice di Condotta e nel Modello di organizzazione, gestione e controllo (ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. n. 231/01). I tre documenti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione, organo incaricato della supervisione strategica del Gruppo.

I Codici contengono riferimenti e principi guida, complementari agli obblighi giuridici e di autoregolamentazione, che orientano le condotte in coerenza con la missione e i valori fondamentali del Gruppo. Ogni comportamento, anche se non espressamente considerato dai Codici, deve essere ispirato a legalità, trasparenza, buon senso ed etica personale, in coerenza con i valori, i principi guida e le procedure aziendali e con la consapevolezza di non esporre il Gruppo a rischi normativi e reputazionali.

Il Codice Etico si applica a Mediobanca e alle principali società del Gruppo. Attualmente non risultano in perimetro le società più piccole: MB Funding Luxembourg, Compass RE, Mediobanca International Immobiliere, Polus Capital Management Group Limited, Polus Capital Management US, Bybrook Capital Burton Partnership GP Limited, Messier et Associes LLC, CMB Real Estate Development, Arma Partners Corporate Finance, Arma Deutschland, HeidiPay AG. Il Codice di Condotta non risulta al momento applicabile a Mediobanca International Immobiliere, MB Funding LUX, Polus US e a Heylight[31].

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da Mediobanca e dalle società italiane del Gruppo è inteso come l'insieme delle regole operative e delle norme deontologiche adottate dalla società di riferimento per prevenire la commissione di reati previsti dal Decreto. Il Modello si ispira ai principi etici del Codice Etico e alle Linee Guida delle associazioni di categoria. La vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello sono affidate all'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo e di adeguati requisiti di professionalità e onorabilità.

L'Organismo di Vigilanza assicura flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione, tra cui:

- presentazione della Relazione Annuale sull'attività svolta;
- promozione dell'aggiornamento del Modello.

Il Collegio Sindacale svolge la funzione di controllo di legalità per garantire la corretta gestione della Banca, verificando anche l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema di controlli interni.

[31] Tali società non presentano una rilevanza in termini di numerosità dei dipendenti, o sono quelle di più recente acquisizione.

Per quanto concerne il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, a tutti i nuovi membri vengono comunicati il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, il Codice Etico e il Codice di Condotta del Gruppo Mediobanca[32]. Inoltre, eventuali aggiornamenti di questi documenti e delle altre politiche rilevanti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione.

GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

L'esercizio 2024-2025 segna la prima esperienza del Gruppo nella predisposizione di un'analisi di doppia materialità pienamente allineata ai requisiti del quadro CSRD. Per questo motivo, sono state aggiornate le normative interne e i flussi approvativi e informativi all'Organo amministrativo e ai Comitati.

Il Comitato endoconsiliare di Sostenibilità ha costantemente monitorato l'evoluzione del processo di doppia materialità e lo stato di avanzamento dei lavori per l'allineamento ai nuovi *Standard ESRS*.

Il Collegio Sindacale è stato continuamente informato sullo stato di avanzamento delle attività e sul coordinamento con il revisore.

Per quanto riguarda la presente Rendicontazione, il 5 maggio 2025 il Comitato endoconsiliare di Sostenibilità ha espresso parere favorevole sull'analisi di Doppia Materialità, presentata anche al Comitato Rischi che ne ha valutato la coerenza con il *climate and environmental materiality assessment* 2025. Gli IRO risultati materiali sono stati discussi e approvati dal Consiglio d'Amministrazione l'8 maggio 2025.

Sulla base di questi flussi informativi, l'organo di amministrazione direzione e controllo prende visione per informativa dell'elenco completo degli impatti, rischi e opportunità materiali oltre ai criteri e alle metodologie alla base dell'analisi. Questi elementi integrati nella strategia aziendale in ambito sostenibilità, orientano le politiche, azioni e obiettivi sulle diverse tematiche ESG. Inoltre, sono stati sottoposti all'attenzione del Comitato di Sostenibilità e del Consiglio anche l'aggiornamento di politiche per rispondere a tematiche emergenti dalla normativa o per garantirne la copertura in ambito di rendicontazione.

Attraverso il Comitato di Sostenibilità, che supporta il Consiglio nella definizione e valutazione delle linee di indirizzo sostenibili, e il Comitato Rischi, che svolge funzioni di monitoraggio, istruzione e supporto al Consiglio riguardo la gestione dei rischi (inclusi quelli ESG e in particolare per i fattori climatici e ambientali), viene assicurato il presidio delle iniziative e delle azioni con impatti ESG, nonché la valutazione, gestione e mitigazione dei rischi rilevanti per la sostenibilità.

[32] Comunicazione effettuata anche per le altre società del Gruppo con sede in Italia.

GOV-3 - Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Come parte del processo di valutazione delle prestazioni in relazione alla politica di remunerazione e incentivazione, il Gruppo dedica particolare attenzione al raggiungimento degli obiettivi ESG, inclusi quelli legati al clima. Questi obiettivi sono strutturati in base ai singoli ambiti di responsabilità e tengono conto dei sistemi di incentivazione applicati agli individui e/o alle divisioni interessate.

Mediobanca ha aggiornato le sue politiche e pratiche di remunerazione e incentivazione per stimolare comportamenti coerenti con il proprio approccio climatico e ambientale, nonché con gli impegni volontari, orientando la condotta dei beneficiari verso la creazione di valore a lungo termine.

Nel dettaglio, sono stati identificati i seguenti elementi remunerativi:

- remunerazione a breve termine, con orizzonte temporale di valutazione della performance su base annuale: collegata agli obiettivi aziendali fissati a inizio esercizio (obiettivi di budget e KPI quantitativi), includendo anche criteri non finanziari/qualitativi volti a favorire la creazione di valore nel lungo termine. Per ridurre la propensione al rischio, viene applicata una soglia limite (cap);
- remunerazione a lungo termine, con orizzonte temporale di valutazione della performance collegato al piano strategico pluriennale: gli obiettivi di performance mirano ad assicurare una solida base di capitale, indicatori di liquidità (*liquidity ratio*) adeguati, risultati proficui e un'appropriata gestione del rischio (Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2023-26 LTI).

Nel Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2023-26 (Piano LTI) sono stati inclusi obiettivi qualitativi e quantitativi, con una ponderazione del 50% della compensazione variabile totale per l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, estendendo tale sistema ad altre figure strategiche del Gruppo. Circa il 20% degli obiettivi del Piano LTI sono di natura ESG e si concentrano, equamente con un peso del 10% su indicatori relativi al cambiamento climatico (decarbonizzazione del portafoglio) e della diversità e inclusione (% donne dirigenti a livello di Gruppo). Il Piano è stato approvato dagli azionisti durante l'Assemblea Generale Annuale del 28 ottobre 2023.

Le schede con gli obiettivi annuali (incentivi nel breve termine) dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale del Gruppo includono obiettivi ESG sia finanziari che non finanziari, da valutare su un orizzonte temporale di un anno:

- gli obiettivi finanziari rappresentano fino al 10% della componente quantitativa e si riferiscono agli obiettivi ESG annuali contenuti nel Piano Strategico per le principali attività del Gruppo, con KPI finanziari relativi, ad esempio, alla crescita del volume di prodotti *"green"* (CIB, Consumer e WM) o alla percentuale fondi artt. 8 e 9 SFDR inclusi nei portafogli dei clienti;
- le schede annuali dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale del Gruppo includono anche obiettivi ESG non finanziari, il cui impatto sulla componente finanziaria varia da una diminuzione del 5% a un aumento del 7,5% per ciascun obiettivo identificato. Gli obiettivi qualitativi hanno peso uguale e devono essere valutati individualmente.

Il sistema di incentivazione a breve termine per altre figure senior (management strategico e responsabili delle principali linee di business) include anche indicatori ESG quantitativi e misurabili con ponderazioni fino al 10%, sia individualmente che come parte delle schede utilizzate per definire i pool di bonus divisionali.

Tutti gli obiettivi inclusi nella scheda garantiscono una ponderazione complessiva del 100%, come segue:

- l'85% della ponderazione complessiva si riferisce ai KPI finanziari, con il 10% riservato su base fissa agli obiettivi finanziari ESG;
- il 15% si riferisce agli indicatori qualitativi non finanziari, predefiniti ed espressi nei driver di valutazione.

A livello approvativo, il Consiglio di Amministrazione elabora, sottopone all'Assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione e incentivazione ed è responsabile della sua corretta attuazione. Le politiche di remunerazione, unitamente ai piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore di Amministratori, dipendenti e collaboratori del Gruppo, nonché i criteri per la determinazione del compenso in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o della carica, sono approvati dall'Assemblea secondo i termini previsti dalla disciplina regolamentare vigente.

Il Comitato Remunerazioni propone i compensi del personale la cui remunerazione è di competenza del Consiglio di Amministrazione. Il Comitato ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante, e valuta l'adeguatezza delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e del Dirigente Proposto, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale.

GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza

Il dovere di diligenza comprende tutti i processi e le procedure adottati per individuare, prevenire, mitigare e comunicare in che modo vengono indirizzati e gestiti gli impatti negativi, effettivi e potenziali, sull'ambiente e sulle persone derivanti dalle proprie attività.

Il Gruppo integra il dovere di diligenza nella propria strategia e modello di business, permettendo così di identificare e gestire gli impatti negativi in modo efficace e coerente con gli obiettivi aziendali.

Nel corso dell'analisi di doppia materialità svolta durante l'esercizio, il Gruppo ha individuato gli impatti positivi e negativi rilevanti, sottoponendo i risultati a una valutazione approfondita da parte del top management e degli stakeholder esterni. Le risultanze di queste analisi sono state approvate dagli organi sociali.

Gli impatti negativi identificati e valutati come materiali sono dettagliati nella Tabella "Elenco degli IRO rilevanti" (cfr. sezione "SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale").

Il Gruppo monitora costantemente l'efficacia delle proprie strategie e rendiconta in modo chiaro e completo i progressi raggiunti, rafforzando così la propria responsabilità nei confronti degli *stakeholder*.

Nella seguente tabella sono rappresentati i principali elementi del dovere di diligenza descritti nella presente Rendicontazione di sostenibilità:

Tabella 1: Mappatura delle informazioni fornite nella rendicontazione in merito al processo di dovere di diligenza

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Sezioni nella Rendicontazione di Sostenibilità
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	**Sezione Generale** - SBM-1 Strategia, modello di business e catena del valore **Sezione Generale** - GOV-2 Struttura di governance **Sezione Generale** - SBM3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	**Sezione Generale** - SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interesse **Sezione Generale** - IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	**Sezione Generale** - IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	**Cambiamento climatico** - E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici **Forza Lavoro Propria** - S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria - Codice sui Principi di Diversità, Equità e Inclusione **Forza Lavoro Propria** - S1-4 Le nostre azioni **Condotta aziendale** - G1-1 Cultura di impresa e protezione degli informatori **Condotta aziendale** - G1-2 Le azioni
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	**Cambiamento climatico** - E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici - Operazioni proprie - Emissioni finanziate **Forza Lavoro Propria** - S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di sostenibilità

Il Gruppo ha implementato un sistema di controllo interno strutturato per garantire l'accuratezza e l'affidabilità delle informazioni di sostenibilità, nonché le caratteristiche qualitative richieste dall'ESRS1 Appendice B[33]. Questo sistema assicura la conformità alle normative vigenti, l'integrazione con le strategie aziendali e la mitigazione dei rischi legati alla divulgazione delle informazioni di sostenibilità. L'approccio adottato prevede l'applicazione di *standard* metodologici riconosciuti a livello internazionale, tra cui il *Framework Internal Control of Sustainability Reporting* (di seguito Co.SO. *Framework ICSR*), e l'adozione di strumenti di monitoraggio e revisione continua per rafforzare l'efficacia del sistema di governance e controllo. Sono stati inoltre aggiornati il Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto e la Politica di Gruppo in materia di informativa finanziaria, al fine di integrare le implicazioni legate al processo di Rendicontazione di sostenibilità. È stata inoltre predisposta una Procedura operativa per la Rendicontazione di sostenibilità.

[33] L'Appendice B definisce le caratteristiche qualitative che le informazioni presentate nella rendicontazione sulla sostenibilità redatta conformemente agli ESRS devono soddisfare: pertinenza, rappresentazione fedele, comparabilità, verificabilità e comprensibilità.

Il Gruppo ha adottato un sistema dei controlli interni per garantire l'effettivo presidio sulle scelte strategiche e sull'equilibrio gestionale delle singole componenti. Sono state formalizzate procedure che assicurano un efficace processo di gestione dei rischi e il coordinamento fra le società controllate e la Capogruppo per tutte le aree di attività.

Gli elementi chiave del modello di gestione del rischio per la Rendicontazione di sostenibilità sono analoghi a quelli adottati per l'informativa finanziaria e comprendono:

- ***Company Level Controls (CLC)***: controlli relativi al rispetto delle norme generali e di vigilanza nella conduzione dell'impresa, inclusi regolamenti, discipline e meccanismi di controllo a livello di Gruppo, compresi i sistemi informativi. Questi controlli riguardano l'organizzazione dell'azienda e influenzano il *financial reporting*, l'informativa di sostenibilità e gli obiettivi di disclosure.
- **Modello amministrativo**: processi organizzativi (attività, rischi, controlli) da cui derivano le informazioni significative incluse nei bilanci, nella Rendicontazione di sostenibilità e nell'informativa finanziaria nei confronti del mercato.
- ***IT General Controls***: regole generali di governo delle tecnologie e degli sviluppi applicativi, comuni alle architetture e alle applicazioni informatiche strumentali alla produzione dei *financial reporting* e della Rendicontazione di sostenibilità.

Il processo operativo di gestione del rischio per la Rendicontazione di sostenibilità si articola nei seguenti passaggi:

1. Identificazione dei rischi legati ai processi rilevanti per l'elaborazione e raccolta delle informazioni ESG qualitative e quantitative da rendicontare e alla conformità alle normative di riferimento;
2. Definizione dei presidi di controllo e adozione di misure correttive per ridurre il rischio di errori non intenzionali;
3. Supervisione dei processi per l'esecuzione delle verifiche di funzionamento del sistema.

Tale approccio include l'identificazione dei processi che hanno un impatto significativo sulla Rendicontazione di sostenibilità, dall'identificazione del perimetro di rendicontazione, all'analisi e alla mappatura degli attori rilevanti della catena del valore, alla valutazione della doppia materialità, alla raccolta delle informazioni e dei dati da rendicontare e alla riconciliazione delle informazioni ESG tra informativa di bilancio e Rendicontazione di sostenibilità. Inoltre, prevede la rilevazione dei controlli e dei responsabili dei controlli di primo livello, attraverso la predisposizione/aggiornamento delle descrizioni del disegno dei processi e della matrice dei rischi e controlli.

In relazione alle informazioni qualitative e quantitative, sono identificati i rischi collegati alle *assertion*[34], che includono le caratteristiche qualitative delle informazioni e i relativi controlli rilevanti. Vengono svolte attività di controllo di secondo livello per accertare che tali controlli siano eseguiti secondo il *framework* ex legge 262/05 adottato dal Gruppo.

[34] Caratteristiche esplicite o implicite, incorporate nelle informazioni di sostenibilità, utilizzate per considerare le diverse tipologie di potenziali errori che potrebbero verificarsi.

Attraverso questo processo, il Gruppo è in grado di individuare i rischi più significativi e adottare strategie mirate per ridurre l'impatto sulla qualità della rendicontazione attraverso:

- Presidio dei modelli di raccolta e analisi dei dati ESG, per garantire la conformità con gli *standard* di sostenibilità;
- Aggiornamento delle policy interne e dei processi, basato sugli esiti della valutazione del rischio e dei controlli applicati;
- Formazione delle unità aziendali coinvolte nella rendicontazione ESG, per migliorare la consapevolezza sui criteri di qualità e affidabilità richiesti.

Le unità aziendali coinvolte nel processo di predisposizione e raccolta dei dati ESG forniscono attestazioni sulla completezza e accuratezza dei dati contribuiti, a seguito dell'effettiva esecuzione dei controlli.

Il Dirigente Preposto, con il supporto delle strutture a proprio riporto e delle unità aziendali competenti, supervisiona e valuta, anche tramite attività di testing, le procedure amministrative funzionali alla raccolta e selezione dei dati richiesti dalla normativa, al fine di garantire che la Rendicontazione di sostenibilità inclusa nella Relazione sulla Gestione sia redatta conformemente agli *standard* di rendicontazione applicati (come previsto dall'art. 81-ter comma 1 del Regolamento Consob n. 11971/1999).

Queste misure assicurano che il sistema di controllo interno rimanga efficace e in linea con le migliori prassi di governance della sostenibilità.

Le risultanze delle attività svolte in questo processo vengono rendicontate agli organi sociali in coerenza con le tempistiche di *reporting* previste dalla legge, garantendo una supervisione efficace sul processo della Rendicontazione di sostenibilità e favorendo un miglioramento costante nella qualità e nella trasparenza delle informazioni rendicontate.

Inoltre, per recepire il processo di Rendicontazione di sostenibilità sono stati aggiornati il Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto e la Politica di Gruppo in materia di informativa finanziaria ed è stata predisposta una Procedura operativa per la Rendicontazione di sostenibilità.

Infine, la funzione di Group Audit svolgerà controlli di terzo livello in ambito ESG, verificando, come già indicato, la conformità alle norme, alle iniziative del Gruppo e all'evoluzione del mercato.

Strategia e modello di business

SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore

La strategia e il modello di business

Da quasi 80 anni, il Gruppo ha sostenuto la crescita dei clienti con consulenza di alto livello e un'offerta creditizia completa, dai prodotti tradizionali alle soluzioni più sofisticate.

Il modello di business del Gruppo Mediobanca è caratterizzato da un approccio olistico e sinergico tra le attività e i servizi offerti. Il piano strategico 2023-2026 "*One Brand – One Culture*" mira a consolidare il Gruppo come leader nel *Wealth Management*, facendo leva sulle sinergie con il *Corporate & Investment Banking* per offrire soluzioni sofisticate e gestire operazioni complesse. Il 27 giugno 2025, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento al 2028 del piano, confermando le linee di sviluppo strategico.

Il Gruppo opera attraverso quattro divisioni specializzate, che contribuiscono in modo equilibrato alle performance aziendali, diversificando i ricavi e allocando il capitale per rispondere alle esigenze di diverse fasce di clientela.

- ***Wealth Management (WM)*:** nell'esercizio ha contribuito al 26,2% dei ricavi consolidati, offrendo prodotti di risparmio e servizi di investimento e gestione del patrimonio per persone fisiche. Include:
  - ***Private banking*** per clienti HNWI (*High Net Worth Individual*) e UHNWI (*Ultra High Net Worth Individual*) tramite Mediobanca Private Banking e CMB Monaco.
  - **Gestione del risparmio** per la clientela Premier tramite Mediobanca Premier, lanciata nel 2024 a seguito del *rebranding* di CheBanca!.
  - **Fabbriche prodotto** come Mediobanca Asset Management (Mediobanca SGR, RAM Active Investments, Polus Capital Management e Mediobanca Management Company), che offre servizi distintivi.

La divisione comprende anche l'attività fiduciaria di Spafid, la gestione di fondi per clientela istituzionale e l'erogazione di finanziamenti.

- ***Corporate & Investment Banking (CIB):*** questa divisione, che nell'esercizio ha contribuito al 23,9% dei ricavi consolidati, offre servizi di consulenza finanziaria e operazioni sui mercati dei capitali per medie e grandi imprese. Include:
  - ***Wholesale Banking*:** finanziamenti, *capital market*, *advisory*, *trading* conto clienti e proprietario svolti da Mediobanca, Mediobanca International, Mediobanca Securities, Messier et Associés e Arma Partners.
  - ***Specialty Finance:*** *factoring* e *credit management* svolti da MBFACTA, MBCredit Solutions e MBContact Solutions.

Negli ultimi quindici anni, Mediobanca ha esteso le sue operazioni di *investment banking* in Europa, diventando un attore di primo piano in Francia, Spagna e Regno Unito, con uffici e filiali anche a New York, Lussemburgo e Francoforte.

- ***Consumer Finance* (CF):** contribuendo al 34,3% dei ricavi consolidati, questa divisione supporta le famiglie con prestiti personali, carte di credito, cessione del quinto e BNPL (*Buy Now Pay Later*) HeyLight. Compass Banca si distingue per solidità e innovazione, puntando sulla distribuzione diretta (32.764 punti vendita distribuiti in tutta Italia) e sui canali digitali (220 agenti Compass Link). La divisione include Compass RE, che riassicura i rischi legati alle polizze assicurative, Compass Rent, attiva nel noleggio a lungo termine nei settori auto e arredamento, Compass Link, che distribuisce prodotti e servizi di Compass e HeyLight AG, prima denominata Heidipay, focalizzata sul BNPL in Svizzera.
  - ***Insurance & Principal Investing*:** gestisce le partecipazioni del Gruppo, tra cui Assicurazioni Generali.
  - ***Holding Functions*:** supportano l'operatività del Gruppo, includendo Selma, MIS e altre società minori, Tesoreria e ALM di Gruppo, i costi delle funzioni centrali di Gruppo e le funzioni di controllo.

A livello geografico, l'Europa, come indicato nella tabella sottostante, rappresenta l'area in cui si concentra la maggior parte del personale.

Tabella 2: Numero di dipendenti per aree geografiche

Area geografica	Numero di dipendenti (in numero di persone) 2024/2025
Europa	5.516
Nord America	17
Altri paesi	-
Totale dipendenti	**5.533**

Infine, il Gruppo non è attivo nel settore dei combustibili fossili.

La sostenibilità come fattore strategico abilitante

Il Gruppo Mediobanca pone la sostenibilità al centro della propria strategia, perseguendo un equilibrio tra sviluppo economico, benessere sociale e conservazione dell'ambiente.

Per promuovere una cultura basata su etica, integrità e sostenibilità, il Gruppo ha adottato un Codice Etico e un Codice di Condotta, la Politica di Gruppo sulla Sostenibilità e la Politica ESG di Gruppo. Questi documenti delineano la governance e la gestione degli impatti diretti e indiretti del Gruppo, ispirandosi a dichiarazioni e normative internazionali come: la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la Dichiarazione *International Labour Organization* (ILO) e la Dichiarazione di Rio. Inoltre, fanno riferimento a principi e *framework* riconosciuti a livello globale, tra cui i 10 principi Global Compact (cui il Gruppo aderisce) e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite.

La Politica di Sostenibilità si concentra su ambiti prioritari come la lotta alla corruzione, la tutela dei diritti umani, la diversità, equità e inclusione, l'ambiente e il cambiamento climatico e l'inclusione e salute finanziaria.

La Politica ESG di Gruppo definisce i principi di riferimento e i criteri di esclusione, stabilendo il divieto di operare con controparti condannate per gravi reati ambientali o lesivi dei diritti umani e/o coinvolte nel settore delle armi non convenzionali. Ulteriori restrizioni si applicano alle diverse operatività, come nel caso di finanziamenti e investimenti proprietari, con presidi rafforzati e limitazioni per settori critici come carbone, tabacco (da cui il Gruppo si è impegnato a uscire rispettivamente entro il 2026 e il 2030) e gas e petrolio non convenzionali.

L'approccio responsabile del Gruppo è testimoniato dall'inserimento della sostenibilità tra i fattori abilitanti del piano strategico *"One Brand – One Culture"*, che include specifici *target* ESG, con l'intento di contribuire al conseguimento di 8 dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, impegnandosi a generare un cambiamento positivo a livello globale.

La finanza sostenibile

Mediobanca riconosce che gestire efficacemente i propri impatti sociali e ambientali indiretti è fondamentale per creare valore condiviso. Per questo motivo ha aderito ai *Principles for Responsible Banking* (PRB), impegnandosi a stabilire obiettivi di sviluppo sostenibile e a misurare l'impatto delle proprie attività sulle persone e sul pianeta.

All'interno del Gruppo, Mediobanca SGR, RAM AI e Polus Capital Management hanno sottoscritto i *Principles for Responsible Investment* (PRI), promossi dall'ONU per sviluppare un sistema finanziario globale più responsabile, integrando valutazioni di sostenibilità nelle decisioni di investimento e nell'azionariato attivo. Inoltre, RAM ha aderito all'iniziativa *Swiss Sustainable Finance*.

In linea con gli *standard* di mercato e la propria strategia, il Gruppo ha continuato a supportare l'offerta di prodotti sostenibili, sia nelle attività con i clienti che nella diversificazione delle fonti di finanziamento ESG. Il Catalogo Prodotti ESG del Gruppo descrive dettagliatamente la gamma di offerta sostenibile, fornendo anche informazioni sui volumi e la loro evoluzione nel tempo.

La transizione green del portafoglio della Banca è stata confermata dal piano strategico *"One Brand - One Culture"*, che prevede obiettivi sempre più ambiziosi in termini di incidenza sul portafoglio e di contributo ai risultati economici del Gruppo. In particolare, attraverso le sue divisioni Mediobanca porta avanti le seguenti iniziative di finanza sostenibile:

- ***Wealth Management*:** Mediobanca Premier eroga mutui per l'acquisto e/o ristrutturazione di case in classe energetica A o B. La divisione, inoltre, propone ai clienti la possibilità di investire in prodotti e servizi con caratteristiche ESG (es. fondi comuni di investimento - inclusi ETF - ex art. 8/9 regolamento SFDR[35]);
- ***Corporate & Investments Banking***: Mediobanca e Mediobanca International erogano finanziamenti green/ESG a controparti *Corporate*. Nell'ambito del *Debt Capital Market*, Mediobanca con ruoli di *Bookrunner* e/o *Structuring Advisor* supporta il collocamento di obbligazioni con caratteristiche *green*/ESG; Inoltre, in ambito *Corporate Finance*, l'unità *Energy Transition* supporta la strutturazione di transazioni legate a tematiche di transizione energetica.

[35] L'articolo 8 del regolamento SFDR si applica ad un prodotto finanziario con caratteristiche anche ambientali o sociali, o una loro combinazione, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance. L'articolo 9, invece, si applica a quei prodotti finanziari che hanno come obiettivo specifici investimenti sostenibili e per i quali è stato designato un relativo indice di riferimento o, nel caso in cui non sia stato indicato un benchmark, una spiegazione del modo in cui si è raggiunto l'obiettivo di investimento sostenibile.

– ***Consumer Finance*:** Compass Banca eroga finanziamenti ESG, sia a connotazione *green* che *social*.

Parte di questi impeghi confluisce nel *pool* a supporto del *Green, Social and Sustainability Bond Framework*, nell'ambito del quale Mediobanca emette obbligazioni sostenibili.

Il Gruppo, attraverso le risorse generate dal proprio capitale umano/organizzativo, finanziario, relazionale ed infrastrutturale, il modello di business contribuisce a generare:

– **Valore economico**: generazione di ricavi sostenibili, remunerazione degli azionisti, retribuzioni adeguate ai lavoratori e investimenti sul territorio;
– **Valore sociale e ambientale:** promozione dell'inclusione finanziaria, sostegno a famiglie e imprese, attenzione agli impatti ambientali diretti e al rischio climatico nei portafogli;
– **Innovazione e digitalizzazione:** investimenti costanti in tecnologia e canali digitali per migliorare l'esperienza del cliente e rafforzare l'efficienza operativa;
– **Solidità patrimoniale e resilienza**: presidio dei rischi finanziari, reputazionali e ambientali, con l'obiettivo di assicurare continuità e fiducia nel lungo periodo.

La catena del valore

Il Gruppo ha condotto un'analisi delle principali controparti con cui sviluppa e mantiene relazioni commerciali o finanziarie strumentali al proprio modello di business.

– **Segmento a monte –** Le principali categorie di spesa e controparti per l'approvvigionamento includono:
  – azionisti e controparti della raccolta bancaria diretta e indiretta che forniscono le risorse finanziarie necessarie per le attività del Gruppo;
  – soggetti che forniscono i principali prodotti e servizi che includono: elaborazione dati e tecnologia dell'informazione (*hardware*, manutenzione, licenze di sistema e consulenze IT); immobiliari (affitto, spese condominiali, manutenzione e pulizia locali, servizi di vigilanza); marketing e comunicazione; consulenze (fiscali, legali, notarili) e servizi operativi (funzionamento; assicurazioni sui benefit dei dipendenti e spese viaggio);
  – regolatori ed enti di compliance: le banche devono operare all'interno di un rigido quadro normativo. Gli input degli organismi di regolamentazione, come le banche centrali e le autorità finanziarie, determinano il modo in cui le banche gestiscono i rischi, l'adeguatezza patrimoniale e la liquidità;
  – partner commerciali a monte: ad esempio, servizi di pagamento e carte di credito, tra cui carte prepagate, soluzioni di pagamento *contactless,* pagamenti internazionali e transazioni in tempo reale. Questi servizi sono forniti attraverso sistemi di pagamento elettronico, come SEPA27 e Swift28, e sistemi di *mobile payment*;
– **Segmento a valle -** per identificare gli attori rilevanti sono state analizzate le transazioni tipiche bancarie, che riguardano l'erogazione di finanziamenti a clientela retail e corporate, il credito al consumo, la consulenza finanziaria e il risparmio amministrato e gestito. I prodotti e servizi finanziari sono distribuiti attraverso una modello multicanale, che include professionisti qualificati, consulenti finanziari, *private banker*, filiali e uffici finanziari, integrati con strumenti di collaborazione digitale B2C and B2B. L'uso di tecnologie e piattaforme digitali avanzate,

garantisce un servizio sofisticato e di qualità; la presenza delle fabbriche prodotto permette di offrire prodotti esclusivi e massimizzare i benefici dell'internalizzazione della catena del valore.

Il Gruppo serve una clientela diversificata, che comprende:

- **Clienti privati (Retail)**: clientela con un portafoglio inferiore a 500.000 cui è rivolta un'offerta di risparmio gestito più standardizzata che comprende tra gli altri fondi, nell'ambito di un'architettura aperta guidata, gestioni patrimoniali e consulenza evoluta. Completano l'offerta prodotti bancari (conti transazionali e conti deposito, nonché credito al consumo) e prestiti (sia ipotecari sia con asset finanziari a garanzia);
- **Clienti privati HNWI (High Net Worth Individual) e UHNWI (Ultra High Net Worth Individual)**: individui con patrimoni importanti cui vengono offerte soluzioni di risparmio gestito più sofisticate e personalizzate quali prodotti di *private markets* e gestioni patrimoniali caratterizzate da un elevato livello di personalizzazione, accanto all'offerta di servizi bancari tradizionali, nonché prestiti e mutui;
- **Clienti Corporate**: PMI, grandi imprese e istituzioni finanziarie cui vengono offerti servizi che spaziano dalla gestione della tesoreria alla consulenza finanziaria per operazioni di finanza straordinaria (M&A e IPO) alla Ricerca che copre sia equity che fixed income, nonché l'erogazione di finanziamenti di medio / lungo periodo.

Infine, tra gli attori rilevanti della catena del valore, il Gruppo ha considerato anche Assicurazioni Generali S.p.A., tenuto conto della significatività dell'investimento partecipativo e del contributo al risultato d'esercizio consolidato del Gruppo, nonché dell'apporto economico alla divisione *Insurance*.

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Con l'intento di creare valore condiviso per il Gruppo e tutti i suoi stakeholder, Mediobanca incorpora le esigenze espresse dai soggetti coinvolti nelle proprie attività nella strategia di sostenibilità. Considerare le richieste degli stakeholder consente al Gruppo di mantenere un rapporto di fiducia e trasparenza nel contesto sociale ed economico in cui opera, rafforzando al contempo la propria reputazione.

Per identificare tutti i portatori d'interesse che influenzano o sono influenzati dagli obiettivi strategici del Gruppo, Mediobanca ha effettuato una mappatura delle categorie di stakeholder con cui interagisce.

Questa mappatura rappresenta una fase cruciale nell'analisi di doppia materialità e consente di classificare gli *stakeholder*, sia interni che esterni, come "utilizzatori delle dichiarazioni di sostenibilità" o "*stakeholder* impattati" in linea con lo *Standard* ESRS 1:

- *Stakeholder* impattati: categorie di persone o gruppi di persone i cui interessi possono essere direttamente o indirettamente influenzati dalle attività e relazioni commerciali di Mediobanca lungo l'intera catena del valore. Questo include clienti, comunità, ambiente, fornitori e partner commerciali;

– Utilizzatori delle dichiarazioni di sostenibilità: gruppi di *stakeholder* interessati alle informazioni di sostenibilità, sia finanziarie che non finanziarie, come investitori attuali e potenziali, analisti, organizzazioni sindacali, enti ed istituzioni pubbliche.

La tabella seguente rappresenta la mappa complessiva degli *stakeholder*, con cui Mediobanca si è confrontata per individuarne e monitorarne esigenze e prospettive in relazione agli ambiti di impatto, rischio e opportunità considerati prioritari.

Stakeholder	Tipologia
Agenti e promotori	Stakeholder impattato
Ambiente	Stakeholder impattato
Clienti	Utilizzatori delle dichiarazioni di sostenibilità
Comunità	Stakeholder impattato
Dipendenti	Stakeholder impattato
Enti e Istituzioni pubbliche	Utilizzatori delle dichiarazioni di sostenibilità
Fornitori e partner commerciali	Stakeholder impattato
Investitori e analisti	Utilizzatori delle dichiarazioni di sostenibilità
Organizzazioni sindacali	Utilizzatori delle dichiarazioni di sostenibilità

Per i dettagli in merito alle modalità di coinvolgimento delle categorie di stakeholder individuate si rimanda alle specifiche sezioni riportate di seguito.

Al fine di tenere conto degli interessi e delle opinioni dell'universo relazionale del Gruppo nella valutazione della doppia materialità sono state selezionate le categorie più rilevanti e pertinenti di portatori di interesse in quanto collegati alla strategia e al modello aziendale del Gruppo.

Nell'analisi di materialità d'impatto, il Gruppo ha strutturato il proprio stakeholder engagement in due fasi distinte:

– Prima fase: l'unità *Group Sustainability* ha strutturato e valutato la rilevanza dell'intera lista degli impatti. Successivamente, alcune funzioni e referenti di *Legal Entities* (LEs) del Gruppo hanno espresso un voto sulla rilevanza degli impatti tramite un'intervista dedicata;
– Seconda fase: gli impatti, che hanno ottenuto un punteggio superiore a una soglia definita nella prima fase, sono stati sottoposti tramite questionario, al giudizio di ulteriori *stakeholder* interni (es. *cluster* selezionato di dipendenti) ed esterni (es. clienti, fornitori e partner commerciali, organizzazioni no-profit, enti e istituzioni di riferimento).

Analogamente, nella valutazione delle opportunità, il Gruppo ha coinvolto gli *stakeholder*, interni ed esterni, focalizzandosi sugli aspetti economici e strategici. La lista delle opportunità è stata analizzata dall'unità di *Group Strategy*, che ha espresso un giudizio su tutte le opportunità che sono state poi sottoposte al giudizio degli *stakeholder* esterni (clienti corporate) attraverso un questionario *online*. La valutazione di questi ultimi è stata ponderata con quella di *Group Strategy* per determinare il valore finale delle opportunità materiali.

Per quanto riguarda i rischi, in considerazione delle specifiche competenze richieste, il Gruppo ha coinvolto solo unità interne specifiche, coordinate da *Group Risk Management*.

Al termine delle fasi di coinvolgimento degli stakeholder per la materialità d'impatto e la materialità finanziaria, sono stati svolti due passaggi fondamentali:

- incontri con azionisti e investitori: incontri dedicati con un gruppo selezionato di azionisti e investitori per illustrare i risultati preliminari relativi agli impatti, rischi e opportunità (IRO) identificati come materiali. I partecipanti hanno potuto esprimere le proprie considerazioni sulle tematiche di sostenibilità. Tutti i punti critici o i pareri di dissenso sono stati raccolti e inclusi nel processo di consolidamento dell'analisi di doppia materialità;
- coinvolgimento del *top management*: i *Key Function Holders*[36] di Gruppo sono stati coinvolti in un workshop per presentare i risultati preliminari e le principali considerazioni emerse negli incontri con azionisti e investitori. Il contributo del *top management* è stato fondamentale per consolidare l'analisi e integrare una visione informata e strategica.

Il processo dell'analisi di doppia materialità, supervisionato dal Dirigente Preposto, viene approvato attraverso diverse fasi, coinvolgendo sia il **Comitato manageriale ESG** sia i **Comitati endoconsiliari Sostenibilità e Rischi**, con l'obiettivo di garantire una visione completa e condivisa dei risultati e valutare la solidità delle conclusioni raggiunte. Successivamente, è stato presentato un resoconto esaustivo delle analisi svolte al **Consiglio di Amministrazione,** che ha proceduto con l'approvazione in data 8 maggio 2025. Per maggiori informazioni sul flusso informativo e approvativo, si rimanda alla sezione seguente "IRO 1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi - Forza lavoro propria

La rilevanza dei lavoratori come gruppo fondamentale di portatori d'interesse e il loro coinvolgimento nella strategia e nel modello di business emerge dalla stessa impostazione del piano strategico *"One Brand – One Culture"*. Il piano enfatizza la formazione continua e il coinvolgimento di tutto il personale in iniziative ESG, con particolare attenzione ai diritti umani e alla tutela delle persone. Il management è chiamato a tradurre questi obiettivi strategici nella pratica, attraverso programmi di sviluppo professionale, valutazione delle competenze chiave necessarie alla transizione sostenibile e promozione di una cultura aziendale inclusiva.

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi - Comunità interessate

Il Gruppo dimostra un impegno concreto nei confronti delle comunità interessate, integrando i loro diritti e i loro interessi nella propria strategia aziendale per promuovere un impatto positivo sulle comunità locali. Mediobanca si impegna a garantire dignità e inclusione sociale attraverso la promozione di diversità, equità e rispetto in tutte le sue attività, sostenendo progetti che favoriscono l'integrazione sociale e la crescita delle comunità vulnerabili. Il Gruppo collabora con organizzazioni non profit e altre istituzioni per sviluppare iniziative che contribuiscano a costruire un tessuto sociale più solido, come il progetto "Orizzonti", che aiuta i giovani detenuti a reintegrarsi nella società. Mediobanca si impegna anche a prevenire i rischi legati ai diritti umani nella Comunità di riferimento, sostenendo iniziative come quelle per la protezione delle donne rifugiate in collaborazione con l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR).

[36] Soggetti non membri del Consiglio che hanno un'influenza significativa sulla direzione della Banca e/o del Gruppo.

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi - Consumatori e utilizzatori finali

Mediobanca si impegna con determinazione a rispettare i diritti e gli interessi dei consumatori, orientando la propria strategia e il modello aziendale per garantire la massima tutela dei clienti. Un aspetto fondamentale di tale impegno è la trasparenza: il Gruppo fornisce informazioni chiare e facilmente accessibili riguardo ai propri prodotti e servizi. Inoltre, raccoglie costantemente il *feedback* dei consumatori attraverso indagini di *customer satisfaction* che consentono di monitorare la qualità del servizio e individuare aree di miglioramento.

Il Gruppo adotta inoltre pratiche commerciali corrette, evitando pubblicità ingannevole e clausole contrattuali dannose per i consumatori. Si impegna a proteggere i diritti dei clienti attraverso politiche specifiche e una gestione professionale ed efficace dei reclami.

Infine, l'integrazione dei principi ESG nelle offerte del Gruppo è un elemento distintivo. Mediobanca utilizza strumenti come il *Direct E-mail Marketing* (DEM) per inviare "pillole ESG" informative ai clienti, sensibilizzandoli sui temi della sostenibilità. La *Sustainability Weekly Newsletter* fornisce aggiornamenti settimanali sulle iniziative ESG, contribuendo a offrire soluzioni sostenibili che rispettano non solo le normative legali, ma anche gli elevati *standard* etici relativi ai diritti dei consumatori, mantenendoli costantemente informati sulle politiche ambientali e sociali del Gruppo.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo della Capogruppo ricevono regolarmente aggiornamenti sulle opinioni e sugli interessi dei principali stakeholder in merito ai temi di sostenibilità. Queste informazioni vengono considerate nello svolgimento del proprio ruolo e nella definizione della strategia di Gruppo.

In particolare, ai comitati endoconsiliari vengono presentate le diverse iniziative di sostenibilità avviate, con l'obiettivo di rispondere, ove ritenuto opportuno, alle esigenze di specifiche categorie di stakeholder, come la comunità, i dipendenti e gli investitori responsabili (SRI).

Inoltre, ai Comitati sono stati illustrati i risultati dell'analisi di Doppia Materialità, con un focus specifico sugli investitori, cui è stato attribuito un ruolo di rilievo nel processo di individuazione dei temi prioritari.

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Per la Rendicontazione consolidata di sostenibilità, il Gruppo ha condotto un'analisi delle principali questioni di sostenibilità rilevanti (analisi della Doppia Materialità) considerando gli impatti (positivi o negativi, effettivi o potenziali) su economia, ambiente e persone derivanti dal proprio business.

L'analisi include anche una valutazione degli effetti su tematiche connesse ai diritti umani e su ambiti per i quali la *disclosure* informativa potrebbe risultare funzionale per gli stakeholder. Inoltre, vengono valutati i rischi e le opportunità che hanno, o potrebbero avere, effetti finanziari rilevanti sulle performance economiche del Gruppo.

La valutazione della Doppia Materialità per l'esercizio 2024-2025 è stata svolta secondo il quadro normativo stabilito dagli ESRS e sotto la supervisione del Dirigente Preposto (*Group* CFO). Questa valutazione mira a identificare le tematiche di sostenibilità materiali da due punti di vista: Materialità d'Impatto e Materialità finanziaria.

Per quanto riguarda gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) considerati materiali, il Gruppo ha tenuto in considerazione le proprie operazioni e la catena del valore a monte e a valle nelle aree geografiche in cui opera.

L'identificazione degli IRO è stata effettuata a livello di Gruppo, tenendo conto delle diverse specificità del modello di business.

La tabella seguente mostra la sintesi dell'analisi di Doppia Materialità, evidenziando i temi prioritari per il Gruppo Mediobanca rispetto alla materialità finanziaria e alla materialità d'impatto, indicando segmenti della catena del valore in cui si generano impatti, rischi e opportunità.

Dall'analisi svolta per l'esercizio 2024-2025, risultano materiali i temi relativi al cambiamento climatico (E1), alla forza lavoro propria (S1), alle comunità (S3), alla gestione della clientela (S4) e alle tematiche di governance (G1).

Di seguito il dettaglio dei risultati:

Tabella 3: Analisi di Doppia Materialità (DM) rispetto agli standard ESRS

Standard	DM	Impact materiality			Financial materiality					
		Impatti			Opportunità			Rischi		
		OO[37]	UVC[38]	DVC[39]	OO	UVC	DVC	OO	UVC	DVC
E1 - Cambiamenti climatici	●	●	●	●	N/A	N/A	○	○	N/A	●
E2 - Inquinamento	○	○	N/A	○	N/A	N/A	○	N/A	N/A	○
E3 - Acque e risorse marine	○	○	N/A	○	○	N/A	○	N/A	N/A	○
E4 - Biodiversità ed ecosistemi	○	N/A	N/A	○	N/A	N/A	○	N/A	N/A	○
E5 - Economia circolare	○	○	N/A	○	○	N/A	○	○	N/A	○
S1 - Forza lavoro propria	●	●	N/A	N/A	●	N/A	N/A	○	N/A	N/A
S2 - Lavoratori nella catena del valore	○	N/A	○	○	N/A	○	○	N/A	○	○
S3 - Comunità interessate	●	●	N/A	●	●	N/A	○	N/A	N/A	○
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	●	●	N/A	●	●	N/A	○	●	N/A	●
G1 - Condotta delle imprese	●	●	○	●	●	○	●	●	○	●

● Temi prioritari ○ Temi non prioritari

[37] *Own Operations*: Operazioni proprieunica.
[38] *Upstream Value-chain*: Catena del valore a monte.
[39] *Downstream Value-chain*: Catena del valore a valle

Di seguito viene fornita una descrizione degli impatti rischi e opportunità rilevanti per ciascun tema e sottotema, con indicata la natura (positiva o negativa) e il tipo di effetto (attuale o potenziale), nonché l'orizzonte temporale in cui si potrebbe manifestare l'effetto.

Tabella 4: Elenco degli impatti, rischi, opportunità materiali

ESRS Topic	Sub Topic	IROS	Type of IROS	Type of impact	Positive/ Negative	Own op/ Value chain	Time horizon
E1 - Climate Change	**Climate Change adaptation**	Integrazione di criteri ESG nei processi di valutazione per nuovi investimenti/ prestiti.	Impatto	Attuale	Positivo	Value Chain	Medio/ lungo termine
	Climate Change mitigation **Energy**	Generazioni di emissioni di Scope 1 e 2 derivanti dalle attività operative del Gruppo.	Impatto	Attuale	Negativo	Own operations	Breve/ medio termine
		Promozione della mobilità sostenibile attraverso l'aumento della presenza di veicoli ibridi della banca.	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations	Medio/ lungo termine
		Integrazione di criteri ESG nella rivalutazione dei processi di acquisto e selezione dei fornitori.	Impatto	Attuale	Positivo	Value Chain	Medio/ lungo termine
		Generazione di emissioni GES indirette di Scope 3 derivante dall'utilizzo di materiali come carta o plastica (categoria 1), derivanti dalla mobilità aziendale (viaggi aziendali - categoria 6) e altre categorie di Scope 3.	Impatto	Potenziale	Negativo	Value Chain	Medio/ lungo termine
		Adesione ad iniziative settoriali come la Net Zero Banking Alliance (NZBA) confermando l'intenzione di svolgere un ruolo attivo nella transizione verde con l'impegno a raggiungere emissioni nette zero per i portafogli di prestito e di investimento entro il 2050, in linea con gli obiettivi stabiliti dall'accoro di Parigi sul clima.	Impatto	Attuale	Positivo	Value Chain	Medio/ lungo termine
		Promozione dello sviluppo sostenibile delle imprese tramite la predisposizione di prodotti creditizi ESG e processi di valutazione ESG delle performance dei clienti.	Impatto	Attuale	Positivo	Value Chain	Medio/ lungo termine
		Finanziamenti agevolati per aziende che utilizzando fonti di energia rinnovabile, contribuendo al posizionamento della banca in ambito di energie sostenibili e rinnovabili (miglioramento reputazionale).	Opportunità	N/A	N/A	Value Chain	Medio/ lungo termine

continua >>

>> segue

ESRS Topic	Sub Topic	IROS	Type of IROS	Type of impact	Positive/ Negative	Own op/ Value chain	Time horizon
	Climate Change mitigation **Energy**	Fidelizzazione della clientela derivante dall'ampliamento dell'offerta attraverso lo sviluppo di prodotti in linea con le esigenze delle controparti in ambito energy (e.g. mutui e prestiti green finalizzati per esempio ad interventi di efficientamento energetico o produzione di energia clean).	Opportunità	N/A	N/A	Value Chain	Medio/ lungo termine
		Rischio di credito (fisico e di transizione) derivante dal deterioramento della qualità creditizia delle controparti, dovuto a eventi fisici legati a fenomeni climatici estremi o disastri naturali, e/o a cambiamenti normativi, politici o economici connessi alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.	Rischio	N/A	N/A	Value Chain	Lungo termine
G1 - Business Conduct	**Corporate Culture**	Miglioramento delle capacità del Gruppo di gestire la lotta agli illeciti grazie ad una governance efficace nonché alla trasparenza fiscale attraverso il rispetto della normativa applicabile (anche grazie all'applicazione del sistema di controllo interno del rischio fiscale).	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations	Breve/ medio termine
		Contributo ad illeciti e al mancato rispetto dei diritti umani attraverso finanziamento/ investimento a imprese a imprese appartenenti a settori/Paesi che possono contribuire negativamente in tale ambito.	Impatto	Potenziale	Negativo	Value Chain	Breve/ medio termine
		Incremento della fiducia da parte degli Stakeholder (es. azionisti, clienti, dipendenti, comunità locali) grazie alla distribuzione di valore economico.	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations	Breve/ medio termine
G1 - Business Conduct		Attrazione di nuovi investitori/clienti grazie alla presenza e al consolidamento di una forte cultura d'impresa.	Opportunità	N/A	N/A	Own operations Value Chain	Medio/ lungo termine
		Miglioramento della reputazione del Gruppo derivante da una profilazione positiva in termini di score ESG dalle principali agenzie di rating di sostenibilità.	Opportunità	N/A	N/A	Own operations	Medio/ lungo termine

continua >>

>> segue

ESRS Topic	Sub Topic	IROS	Type of IROS	Type of impact	Positive/ Negative	Own op/ Value chain	Time horizon
		Rischio reputazionale legato ad eventi di condotta inappropriata (e.g. corruzione, riciclaggio, abusi di mercato, mis-selling, conflitto di interessi, greenwashing, social washing etc).	Rischio	N/A	N/A	Own operations Value Chain	Breve/ medio termine
	Corruption and bribery	Non corretta applicazione di politiche e strategie interne legate alla prevenzione dei fenomeni di corruzione per tutti gli stakeholder e il mercato in cui opera.	Impatto	Potenziale	Negativo	Own operations	Breve/ medio termine
	Protection of whistleblowers	Implementazione di pratiche di protezione di whistleblowers per promuovere un ambiente aziendale trasparente e sicuro, facilitando l'emersione di eventuali violazioni etiche.	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations	Breve/ medio termine
S1 - Own Workforce	**Equal Treatment and opportunitis for all**	Valorizzazione delle forme di diversità attraverso la promozione di una cultura inclusiva, in cui la diveristà e le prospettive personali e culturali sono rispettate e considerate fattori chiave di successo.	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations	Breve/ medio termine
		Incremento dei diversity gap (es. pay gap, opportunità di crescita professionale) a causa della mancata attuazione di politiche e azioni a favore della diversità e delle pari opportunità.	Impatto	Potenziale	Negativo	Own operations	Breve/ medio termine
		Istituzione di criteri di valutazione e remunerazione basati esclusivamente sulle capacità professionali al fine di riflettere i principi di neutralità di genere per garantire la parità di trattamento indipendentemente dal genere e da qualsiasi altra forma di diversità.	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations	Breve/ medio termine
S1 - Own Workforce	**Equal Treatment and opportunitis for all**	Creazione di un ambiente di lavoro sicuro e rispettoso che migliora il benessere dei dipendenti grazie all'implementazione politiche contro violenza e molestie.	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations	Breve/ medio termine
		Valorizzazione delle professionalità strategiche per il Gruppo tramite iniziative di formazione e retention dei dipendenti.	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations	Breve/ medio termine

continua >>

>> segue

ESRS Topic	Sub Topic	IROS	Type of IROS	Type of impact	Positive/ Negative	Own op/ Value chain	Time horizon
		Miglioramento della fidelizzazione e della percezione del Gruppo da parte dei clienti grazie al miglioramento delle condizioni lavorative per i dipendenti (e.g. iniziative di diversità ed inclusione).	Opportunità	N/A	N/A	Own operations	Medio/ lungo termine
	Working conditions	Promozione di un ambiente di lavoro che sia attento ai bisogni e ai diritti dei propri lavoratori in termini di occupazione sicura, salari adeguati, diritti di rappresentanza e libertà di associazione.	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations	Breve/ medio termine
		Attrazione dei talenti derivante da una percezione positiva da parte degli stakeholder della solidità della Banca in qualità di employer.	Opportunità	N/A	N/A	Own operations	Medio/ lungo termine
	Other work-related rights	Creazione di un ambiente di lavoro etico e trasparente che garantisca il rispetto dei diritti umani e promuova fiducia e motivazione tra i dipendenti.	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations	Breve/ medio termine
S3 - Affected communities	**Communitis' economic, social and cultural rights**	Creazione di valore condiviso nel tempo nelle comunità in cui il Gruppo opera attraverso interventi ed investimenti ad impatto positivo.	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations Value Chain	Medio/ lungo termine
		Miglioramento dello standing della banca e della reputazione derivante dal consolidamento della posizione nell'ambito dei territori e delle comunità di riferimento tramite l'ampliamento di iniziative di formazione, inclusione finanziaria e progetti legati alla sostenibilità.	Opportunità	N/A	N/A	Own operations Value Chain	Medio/ lungo termine
S4 - Consumer and end users	**Social inclusion of consumers and/or end-users**	Miglioramento della customer experience e della soddisfazione dei clienti attraverso l'implementazione di nuove tecnologie e soluzioni IT.	Impatto	Attuale	Positivo	Value Chain	Medio/ lungo termine
		Attrazione di nuovi clienti e incremento della fidelizzazione dei clienti attuali tramite l'offerta di prodotti e canali sempre più digitalizzati volti a creare una customer experience intuitiva e innovativa.	Opportunità	N/A	N/A	Value Chain	Medio/ lungo termine

continua >>

>> segue

ESRS Topic	Sub Topic	IROS	Type of IROS	Type of impact	Positive/ Negative	Own op/ Value chain	Time horizon
		Creazione di valore sociale attraverso l'indirizzamento dei capitali d'investimento dei clienti verso prodotti ESG dedicati.	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations Value Chain	Medio/ lungo termine
		Riduzione delle disuguaglianze sociali nell'accesso al credito grazie al successo delle iniziative di inclusione e educazione finanziaria.	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations Value Chain	Breve/ medio termine
	Information-related impacts for consumers and/or end-users	Attacchi informatici e/o frodi esterne ai sistemi ICT del Gruppo, anche attraverso i servizi di fornitori terzi (es. server), con possibili impatti negativi sull'operatività aziendale e sulla reputazione, nonché perdita di dati personali.	Rischio	N/A	N/A	Own operations	Breve/ medio termine
		Aumento della soddisfazione dei clienti derivante dalla qualità dei prodotti e dei servizi offerti.	Impatto	Attuale	Positivo	Own operations Value Chain	Medio/ lungo termine
		Miglioramento della fidelizzazione dei clienti grazie ad una comunicazione chiara e trasparente e comprensiva delle tematiche di sostenibilità.	Opportunità	N/A	N/A	Own operations Value Chain	Medio/ lungo termine

L'impegno di Mediobanca in ambiti quali la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la promozione di una cultura aziendale solida e responsabile, la protezione dei *whistleblower* e l'inclusione sociale dei consumatori rappresenta un'opportunità concreta per rafforzare il posizionamento del Gruppo come attore responsabile e sostenibile. L'attenzione all'uguaglianza di trattamento, alle pari opportunità, al miglioramento delle condizioni di lavoro e alla tutela dei diritti economici, sociali e culturali delle comunità non solo crea un ambiente lavorativo più equo e motivante, ma contribuisce anche alla fidelizzazione di dipendenti e clienti, accrescendo il valore reputazionale del Gruppo. Inoltre, una gestione efficace e trasparente delle informazioni rivolte ai consumatori rappresenta un'opportunità per consolidare la fiducia e la credibilità dell'azienda sul mercato.

D'altra parte, se non adeguatamente affrontati, alcuni fattori possono tradursi in rischi concreti. Sul fronte della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, il finanziamento di controparti altamente esposte nello sviluppo di fonti energetiche non rinnovabili o responsabili di elevati impatti ambientali, potrebbe comportare rischi normativi e reputazionali. A livello di cultura aziendale, la mancanza di iniziative mirate all'inclusione e al coinvolgimento dei dipendenti potrebbe generare demotivazione e una minore *retention* del capitale umano, con effetti negativi sulla produttività. Infine, la gestione delle informazioni rivolte ai consumatori è cruciale per la trasparenza, ma eventuali potenziali criticità nei processi di comunicazione e protezione dei dati potrebbero compromettere la fiducia degli stakeholder e generare rischi reputazionali e legali.

Gli impatti rischi e opportunità rilevanti sono strettamente legati alla strategia aziendale e al modello operativo e integrati nella pianificazione strategica del Gruppo. Il piano strategico *"One Brand – One Culture"* include obiettivi chiari in tema di sostenibilità per affrontare particolari impatti o rischi materiali e perseguire opportunità rilevanti. Per favorire la transizione energetica e la mitigazione del cambiamento climatico, il Piano prevede obiettivi legati alla riduzione dell'impronta ambientale (es. neutralità carbonica entro il 2050 e riduzione del 35% dell'intensità carbonica dei finanziamenti al 2030).

Allo stesso modo le condizioni di lavoro favorevoli, l'inclusione e il benessere dei dipendenti costituiscono un pilastro strategico per il Gruppo. Il Piano comprende infatti obiettivi specifici legati alla promozione della diversità, alla parità di trattamento e al benessere della forza lavoro (es. >33% di presenza femminile nei ruoli manageriali entro il 2028). Il Gruppo gioca inoltre un ruolo attivo nel supporto allo sviluppo socioeconomico delle comunità, promuovendo l'innovazione e l'inclusione finanziaria e investendo in nuove piattaforme digitali per garantire la trasparenza delle informazioni ai consumatori la protezione dei dati e la digitalizzazione dei servizi.

Gli effetti di tali impatti rilevanti sono previsti su diversi orizzonti temporali – breve, medio e lungo termine – in conformità con gli orizzonti temporali stabiliti dall'ESRS 1. Per ulteriori dettagli specifici per ogni IRO rilevante, si rimanda alla tabella precedente.

Per ciascun impatto rilevante riscontrato, il Gruppo ha valutato se lo stesso si genera nelle operazioni proprie o nei segmenti a monte e a valle della catena del valore. Gli impatti, rischi e opportunità materiali sono stati identificati considerando tutte le operazioni, attività, entità e processi coinvolti nel ciclo di vita dei servizi offerti, sia a monte sia a valle. Sono state considerate anche le controparti, quali i fornitori diretti (di primo livello o tier 1), gli azionisti e i partner commerciali per il segmento a monte e la clientela diretta (clienti privati e imprese, istituti di credito e controparti finanziarie), nonché gli emittenti di strumenti finanziari inclusi nel portafoglio bancario e nei portafogli degli asset under management. Complessivamente dal processo di valutazione della doppia materialità sono emersi IRO materiali, con riferimento alla catena del valore, principalmente in relazione ai settori operativi verso cui il Gruppo risulta maggiormente esposto: manifatturiero, energia, costruzioni, commercio all'ingrosso e trasporto, servizi informatici e di comunicazione, attività finanziarie e immobiliari, attività professionali e scientifiche, servizi di supporto alle imprese.

Durante l'esercizio 2024-2025, Mediobanca ha valutato gli effetti finanziari dei rischi climatici e ambientali attraverso il processo di *Climate and environmental materiality assessment*. Questo ha incluso l'analisi dell'impatto derivante dalla trasmissione di tali fattori di rischio a livello di Gruppo sui rischi tradizionali: di credito, mercato, operativi e reputazionali. Sono stati considerati sia i rischi di transizione che quelli fisici, valutando l'impatto complessivo sul perimetro di impieghi e finanziamenti rilevanti. La soglia di materialità è stata fissata, nello specifico al 0,5% del CET1. I rischi di credito, mercato, operativi e reputazionali sono stati valutati quantitativamente, in termini di perdite monetarie in relazione a tre differenti orizzonti temporali e a tre differenti scenari[40]; per il credito questa perdita è espressa in termini di variazione di *expected credit loss*. In relazione ai rischi climatici la liquidità non è stata analizzata a questo livello a causa della sua natura, che impedisce un confronto diretto con altri rischi.

[40] *Current Policies, Delayed Transition e NetZero 2050.*

A seguito dell'esercizio di materialità il rischio di credito è risultato materiale per lo scenario "*current policies*" e "*delayed transition*" su un orizzonte temporale di lungo periodo. Per quanto riguarda il riflesso del rischio climatico sugli altri rischi tradizionali (mercato, operativi e reputazionale) l'analisi ha restituito effetti significativamente al di sotto della soglia identificata e pertanto tali rischi non sono stati considerati materiali.

Nell'ambito del Bilancio Consolidato di Gruppo al 30 giugno 2025, ai fini della quantificazione dell'expected credit loss, è stato stimato un overlay pari a 9.9 milioni (5% degli overlay complessivi), considerando entrambi i principali tipi di rischio C&E (transizione, fisico) e distribuito tra le seguenti classi di attività: corporate (43% - netto *leasing*), credito al consumo (32%) ed esposizioni *real estate* e *leasing* (25%). Più in particolare sono stati stimati tenendo conto degli impatti quantificati nel *Climate and environmental materiality assessment* per l'orizzonte di breve periodo.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa del Bilancio consolidato, Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del Consolidato Prudenziale.

I rischi ambientali diversi dal clima sono stati analizzati solo in relazione agli impatti trasmissibili tramite il canale del rischio di credito e non sono stati riscontrati impatti finanziari materiali. Coerentemente non sono stati considerati rischi materiali nell'ambito dell'analisi di Doppia Materialità.

Per i rischi diversi da quelli ambientali e climatici, non viene effettuata un'elaborazione degli effetti finanziari ma una valutazione qualitativa sulle componenti di magnitudo e probabilità. I rischi considerati materiali hanno riguardato il rischio di possibili attacchi informatici e/o frodi esterne ai sistemi ICT del Gruppo e la perdita di dati personali (*cybersecurity*), nonché il rischio reputazionale legato a eventi di condotta inappropriata, ad esempio corruzione, riciclaggio, abusi di mercato, mis-selling, conflitto di interessi, *greenwashing*, *social washing*, etc.

Per quanto riguarda le opportunità, al momento non si registrano impatti finanziari diretti, in quanto la loro identificazione e valutazione sono strettamente correlate alla pianificazione strategica del Gruppo, con particolare riferimento al piano strategico "One Brand – One Culture".

Relativamente alla resilienza della strategia e del modello aziendale dell'impresa nella sua capacità di affrontare gli impatti e i rischi rilevanti e sfruttare le opportunità, il Gruppo ha effettuato tali considerazioni rispetto al tema del cambiamento climatico. Si rimanda pertanto alla rendicontazione contenuta nella successiva sezione "Cambiamento climatico - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti identificati ai fini della presente Rendicontazione sono emersi a seguito della prima applicazione dell'approccio di doppia rilevanza come richiesto dai nuovi *standard* di rendicontazione europei ESRS. Pertanto, non sono confrontabili con le analisi di materialità di impatto della precedente Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario. Mediobanca ha implementato un nuovo processo in linea con lo *standard* ESRS 1 - cap. 3 Doppia rilevanza come base per l'informativa sulla sostenibilità ESRS, tenendo conto delle "*Implementation Guidance*" rilasciate da EFRAG (IG 1: *Materiality Assessment Implementation Guidance* e IG 2: *Value Chain Implementation Guidance*).

Per la presente Rendicontazione il Gruppo non ha identificato IRO materiali connessi a temi *entity specific*.

SMB-3 (E1) Cambiamento climatico - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Come menzionato nella descrizione del posizionamento strategico del Gruppo, per incorporare i rischi e le opportunità climatiche e delineare l'approccio del Gruppo al paradigma della decarbonizzazione, vengono condotte periodicamente analisi degli scenari. Queste analisi descrivono proiezioni future plausibili basate su diverse assunzioni e consentono al Gruppo di valutare il proprio approccio con una prospettiva orientata al futuro.

La gestione efficace dei rischi climatici è fondamentale per mantenere un equilibrio economico, sociale e ambientale nel medio-lungo termine. In particolare, il Gruppo Mediobanca considera i rischi climatici e ambientali come fattori che interagiscono dinamicamente con le tradizionali categorie di rischio, quali credito, mercato, operativi, liquidità, e reputazionale. L'integrazione dei rischi climatici nel *framework* di *risk management* si articola in:

- **Valutazione di materialità (*Climate and environmental materiality assessment*):** identifica e valuta la rilevanza dei fattori di rischio climatico e ambientale (fisico e di transizione) rispetto ai diversi prodotti/portafogli (*corporate lending, leasing factoring*, mutui immobiliari, credito al consumo) delle società del Gruppo e alle tipologie di rischio tradizionale (credito, mercato, operativo reputazionale e di liquidità);
- **Monitoraggio dell'esposizione:** i rischi climatici e ambientali ritenuti materiali sono monitorati attraverso specifici *key risk indicators* (KRI) definiti nel *Risk Appetite Statement* (RAS);
- **Stress test:** si testa la resilienza del Gruppo ai rischi climatici tramite analisi di stress test ai fini ICAAP nel breve, medio e lungo termine;
- **Presidio dei rischi climatici nei differenti tipologie di rischio**:
  - Credito:
    - Integrazione dei rischi ESG nel processo di approvazione del credito, dalla valutazione iniziale all'approvazione.
    - Sviluppo di una metodologia di due diligence che include valutazioni quali-quantitative su come i fattori ESG impattano sul profilo di rischio di credito della controparte.
  - Mercato:
    - Utilizzo di strumenti come la "*ESG Heatmap*" per monitorare i rischi ESG nei portafogli bancari e di *trading*.
    - Analisi della volatilità per rischio di transizione (settori carbon-intensive) e rischio fisico (titoli sovrani).
    - Monitoraggio quotidiano della conformità degli emittenti agli *standard* ESG e attivazione di *escalation* in caso di superamento dei limiti.
  - Operativo:
    - Integrazione dei rischi climatici nelle analisi di rischio operativo e nei piani di continuità operativa.
    - Aggiornamento continuo delle mappature delle minacce fisiche (es. alluvioni, frane) da parte dell'unità *Cyber Security & Resilience*.

I rischi ESG sono integrati nel *framework* di *reputational* e *liquidity risk management*, verificando l'adeguatezza delle riserve di liquidità per coprire i possibili impatti finanziari trasmessi attraverso i canali individuati dal Gruppo.

Nel *Climate and environmental materiality assessment*, i driver di rischio climatico e ambientale, che potrebbero impattare il Gruppo, vengono identificati tenendo conto del contesto di business e della strategia aziendale. Successivamente, nella fase di identificazione delle esposizioni, vengono individuati i canali di trasmissione tramite cui i *driver* di rischio climatico e ambientale possono determinare impatti finanziari e sul profilo di rischio del Gruppo. Di conseguenza, vengono definiti dei *key risk indicators* – KRIs per misurare questi effetti. La determinazione delle soglie di materialità permette di stabilire la rilevanza di ciascun fattore di rischio e di delineare azioni mirate alla gestione di queste aree.

Il *Risk Appetite Framework* integra e traduce in presidi specifici le aree di rischio climatico e ambientale materiali. Data la materialità riscontrata, durante l'anno si sono monitorate le esposizioni ai rischi climatici legati al rischio di credito ritenuti materiali. Sono stati adottati specifici *Key Risk Indicators* (KRI) stabiliti nel *Risk Appetite Statement* (RAS) per le componenti di rischio climatico fisico e di transizione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie.

Nel processo di pianificazione patrimoniale ed in particolare la valutazione di adeguatezza (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) Mediobanca ha incorporato gli impatti dell'esposizione ai fattori di rischio climatico.

Le valutazioni per il rischio di credito del fattore di rischio climatico di transizione prevedono che si effettui la proiezione degli effetti sui bilanci delle controparti non finanziarie (portafoglio corporate) e sull'efficienza energetica degli immobili (portafoglio immobiliare), valutando di conseguenza variazioni del profilo di merito creditizio o di perdita di valore del collaterale. Per il rischio climatico fisico, si considera la geolocalizzazione degli immobili (portafoglio immobiliare) e dei siti produttivi delle società non finanziarie (portafoglio corporate), valutando l'impatto di diversi eventi climatici acuti e/o cronici come: siccità, tempeste, uragani e cicloni (portafoglio *corporate*), alluvioni e frane (portafoglio corporate e immobiliare), terremoti ed erosione costiera (portafoglio immobiliare) in relazione all'area in cui sono localizzate rispettivamente le unità abitative o produttive. Queste valutazioni si basano su un'analisi prospettica (cosiddetto approccio "*forward looking*") che interessa tre orizzonti temporali: breve, medio e lungo periodo[41]. Gli scenari utilizzati sono allineati a quelli della Fase V di *Network for Greening the Financial System* (NGFS), quali "*Current Policies*", il "*Net Zero 2050*" e il "*Delayed Transition*", che sono stati opportunatamente integrati con impatti sulla catena del valore e impatti legati alla geolocalizzazione. Gli elementi descritti sono stati considerati nell'ambito della stima degli *overlay* nell'ambito della determinazione dell'ECL al 30 giugno 2025. Di seguito si fornisce una breve descrizione degli scenari considerati.

Lo scenario "*hot house world*" si basa sullo scenario delle "*Current Policies*" del NGFS e assume che non vengano implementate nuove politiche climatiche: le emissioni europee diminuiscono gradualmente, ma le emissioni globali aumentano fino al 2080, portando a un riscaldamento di circa 3°C. Il riscaldamento globale non controllato porta a gravi rischi fisici e conseguenti costi estremi. Nello scenario citato, i rischi di transizione sono trascurabili poiché si assume che la transizione verde non avvenga mai. Tuttavia, l'assenza di costi di transizione è ampiamente compensata dall'impatto economico negativo del rischio fisico estremo.

[41] Gli orizzonti temporali considerati nelle analisi di scenario sono i seguenti: breve termine, meno di 3 anni; medio termine, da 3 a 5 anni; lungo termine, oltre 10 anni.

Lo scenario "*Orderly*" si basa sullo scenario NGFS Net-Zero 2050 e prevede l'introduzione immediata di politiche climatiche che diventeranno gradualmente più stringenti. Le emissioni nette di CO_2 raggiungeranno lo zero intorno al 2050, con almeno il 50% di probabilità di limitare il riscaldamento globale a meno di 1,5°C entro la fine del secolo, senza o con un basso superamento. In questo scenario, i rischi fisici e di transizione sono i più bassi tra gli scenari della Banca Centrale Europea: la gradualità della transizione energetica ne riduce i costi, mentre la limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C mitiga il rischio fisico.

Lo scenario "*Disorderly*" si basa sullo scenario NGFS di "*Delayed Transition*" e assume che le nuove politiche climatiche non vengano introdotte prima del 2030. Di conseguenza, le emissioni globali annuali dovrebbero diminuire rapidamente dopo il 2030, garantendo con una probabilità del 67% di limitare il riscaldamento globale a meno di 2°C. Dopo il 2030, saranno necessarie politiche forti per limitare il riscaldamento a meno di 2°C e, per compensare il tempo perso, i prezzi del carbonio dovranno essere fissati più in alto rispetto allo scenario *Orderly*. Si presume che la disponibilità di tecnologie di rimozione del carbonio sia bassa, spingendo ulteriormente i prezzi del carbonio verso l'alto. A causa dell'attuazione ritardata delle politiche, questo scenario prevede rischi fisici e di transizione più elevati rispetto a quello della transizione ordinata, a causa dell'aumento più elevato della temperatura media globale.

Alla luce degli scenari considerati sopradescritti e come più ampiamente indicato all'interno della sezione "SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", e le soglie sopra citate, l'impatto finanziario valutato sul profilo di rischio di credito è risultato materiale per lo scenario "*current policies*" e "*delayed transition*" su un orizzonte temporale di lungo periodo mentre per quanto riguarda il riflesso del rischio climatico sugli altri rischi tradizionali (mercato, operativo e reputazionale) l'analisi ha restituito effetti non materiali.

Nel corso dell'esercizio sono state introdotte analisi di adeguatezza delle riserve di liquidità nell'ambito dell'*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP). Queste analisi prospettiche dei rischi climatici e ambientali mirano a valutare l'impatto sulla liquidità del Gruppo su un arco temporale di 1-3 anni.

Il Gruppo, consapevole delle sfide poste dai fattori di rischio connessi al cambiamento climatico, gestisce tali rischi attivamente cogliendone le opportunità intrinseche.

Durante l'esercizio è stata effettuata per la prima volta l'analisi "*Business Environment Scan*" (BES) per identificare l'influenza delle tematiche climatiche sul contesto socioeconomico e integrarne l'impatto nella pianificazione strategica. Questo esercizio garantisce la resilienza del modello di *business* di fronte a eventi imprevisti (come fenomeni fisici acuti) e tendenze consolidate (come rischi fisici cronici e di transizione) legate al cambiamento climatico.

L'attività si è concentrata sulle esposizioni creditizie nei confronti di controparti corporate di Mediobanca e Mediobanca International e sui mutui ipotecari di Mediobanca Premier, ossia sui portafogli e sulle controparti più esposti ai rischi climatici e che, al contempo, offrono nuove opportunità da esplorare. A tal fine, sono stati integrati scenari climatici nel budget al 30 giugno 2026 e sono stati stimati i relativi effetti in termini di volumi generati, marginalità ed ECL di tali aree di *business*. Sul breve, non sono previste criticità e la *performance* dovrebbe rimanere stabile per entrambi i portafogli. Nel medio-lungo termine emergeranno la crescente attenzione all'intensità carbonica delle controparti finanziate nel settore *corporate* e la presenza sempre più rilevante di immobili in classe energetica A o B nel portafoglio *retail*.

SMB-3 (S1) Forza lavoro propria – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Gli impatti positivi e negativi nell'ambito della forza lavoro propria, identificati dall'analisi di Doppia Materialità, riguardano le condizioni di lavoro e la parità di trattamento e opportunità per tutti i dipendenti del Gruppo. Per quanto riguarda la formazione, l'attenzione si è focalizzata sui dipendenti del Gruppo.

L'impatto sul ***diversity gap*** (es. *pay gap* e opportunità di crescita professionale), che può influenzare tutte le categorie di dipendenti più soggette a tematiche di diversità e inclusione, è adeguatamente prevenuto e presidiato, come descritto nelle sezioni successive.

Le principali attività del Gruppo per una proattiva gestione della forza lavoro propria includono iniziative di formazione e *retention* dei dipendenti, promozione di una cultura inclusiva, criteri di valutazione e remunerazione basati sulle capacità professionali, politiche contro la violenza e le molestie, e sensibilizzazione sui temi dei diritti umani. L'analisi di Doppia Materialità ha evidenziato impatti che coinvolgono tutta la forza lavoro propria del Gruppo.

Dall'analisi sono emerse le seguenti opportunità derivanti da impatti positivi:

- miglioramento della fidelizzazione e della percezione del Gruppo da parte dei clienti grazie al miglioramento delle condizioni lavorative per i dipendenti (es. iniziative di diversità ed inclusione);
- attrazione dei talenti grazie alla percezione positiva della solidità del Gruppo come datore di lavoro.

Queste opportunità riguardano tutta la forza lavoro propria del Gruppo.

Il piano di transizione di Gruppo non ha impatti materiali sulla forza lavoro, poiché è incentrato su strategie volte a raggiungere obiettivi definiti nei settori più rilevanti delle controparti in portafoglio, collegando le iniziative a specifiche opportunità di business e metriche.

SBM-3 (S3) Comunità interessate – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Mediobanca garantisce che tutte le comunità su cui può generare impatti rischi e opportunità rilevanti, attraverso attività dirette, prodotti, servizi o relazioni commerciali, siano analizzate e pienamente incluse nell'informativa. Questo approccio si estende a tutte le comunità interessate dalle attività a monte e a valle della catena del valore. In particolare, il Gruppo interviene su tre assi principali: comunità urbane e locali, comunità vulnerabili, comunità rifugiate o di migranti. Questi interventi sono accompagnati dal modello di misurazione e gestione London Benchmarking Group (LBG), che consente di rendicontare in modo trasparente gli investimenti nelle comunità, distinguendo tra donazioni liberali, investimenti in progetti locali e attività core business a impatto sociale.

Con riferimento agli impatti positivi e alle opportunità rilevanti per le comunità interessate, il Gruppo genera valore condiviso e duraturo nei territori in cui opera, grazie a interventi e investimenti a impatto positivo che includono iniziative sociali e di inclusione rivolte in particolare

a fasce vulnerabili e gruppi a rischio. Queste azioni non solo creano benefici tangibili per le comunità, ma rappresentano anche un'importante opportunità per rafforzare la reputazione del Gruppo, consolidandone il ruolo nei territori di riferimento e ampliando ulteriormente programmi di formazione, inclusione finanziaria e progetti legati alla sostenibilità. Tra le principali iniziative, si segnalano:

- Sostegno a fondazioni e progetti sociali, come il contributo alla Fondazione Vidas per l'hospice pediatrico, Cometa per i giovani in difficoltà, e il progetto "Insieme" a favore delle fasce socialmente deboli e a rischio di esclusione.
- Progetti educativi e di inclusione, come il programma di educazione finanziaria "Conta sul Futuro", le borse di studio per studenti meritevoli e il supporto alle donne rifugiate attraverso il progetto con UNHCR.
- Iniziative di volontariato e beneficenza, come il contributo a Sport Senza Frontiere ONLUS per promuovere l'inclusione attraverso lo sport e attività di sensibilizzazione come quelle organizzate da St. Mungos (UK) a supporto dei senzatetto.

SBM-3 (S4) Consumatori e utilizzatori finali – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il Gruppo include nell'informativa tutti gli utilizzatori finali che possono subire impatti rilevanti dalle proprie operazioni e dalla catena del valore, in particolare riguardo alla necessità di informazioni chiare e accessibili sui prodotti, e ai consumatori vulnerabili, come i giovani o le persone con difficoltà finanziarie. Il Gruppo si impegna a garantire trasparenza, sicurezza ed educazione finanziaria per tutelare adeguatamente i diritti e le opportunità di questi gruppi, inclusa la protezione delle informazioni nei servizi digitali.

Mediobanca ha identificato una serie di impatti positivi e opportunità rilevanti sui suoi consumatori finali, riguardanti l'innovazione tecnologica, il miglioramento della *customer experience* e l'offerta di prodotti e servizi inclusivi. Le nuove soluzioni digitali e i prodotti finanziari sostenibili hanno un impatto positivo, migliorando l'accesso e l'esperienza dei clienti, in particolare per quelli più vulnerabili o con difficoltà a fruire di servizi tradizionali.

Il Gruppo riconosce che alcuni consumatori e utilizzatori finali potrebbero essere esposti a rischi significativi legati alle operazioni digitali, in particolare per quanto riguarda la sicurezza informatica e la protezione delle informazioni. I consumatori che utilizzano servizi online, specialmente quelli che gestiscono informazioni riservate, sono più esposti a rischio di frode e ad attacchi informatici. In generale, quando si parla di rischio di attacchi informatici ai danni dei sistemi ICT del Gruppo, si deve considerare la possibilità di effetti sull'operatività aziendale e sulla reputazione, nonché la potenziale perdita di dati personali. In caso di attacco informatico, possono essere compromesse, in tutto o in parte, le principali dimensioni della sicurezza informatica:

- **la riservatezza**, con il rischio di divulgazione di informazioni sensibili relative ai clienti (*privacy*) o a dati confidenziali della Società;
- **l'integrità dei dati**, con il rischio che le informazioni vengano alterate in modo non autorizzato;
- **la disponibilità dei sistemi**, la cui compromissione – ad esempio tramite attacchi DDoS – può determinare interruzioni nei servizi erogati, con conseguenti danni economici e reputazionali;

– **l'autenticità**, come ad esempio nel caso di attacchi di tipo *spoofing*, in cui un attaccante si spaccia per un'entità legittima, ingannando utenti o clienti al fine di effettuare frodi o disposizioni disconosciute.

In risposta a questo contesto in continua evoluzione, il Gruppo ha rafforzato la propria strategia di gestione del rischio ICT e della sicurezza, costituendo un'organizzazione specializzata nella gestione del ciclo di vita del rischio. Tale gestione si basa su un *ICT risk framework* articolato in specifiche politiche e procedure (ad es. Politica di gestione del rischio ICT e di sicurezza, Politica di sicurezza delle informazioni, Manuale metodologico di gestione del rischio IT e di sicurezza) strumenti, *standard*, regole e presidi.

Il rischio IT e di sicurezza viene costantemente valutato, categorizzando le potenziali implicazioni in tre ambiti:

– **Economiche** (malfunzionamenti che causano disservizi),
– **Strategiche** (eventi che compromettono l'operatività o il raggiungimento degli obiettivi strategici),
– **Reputazionali**.

Infine, processi e procedure garantiscono una relazione continua e strutturata di forte collaborazione con l'unità specialistica di sicurezza operativa del Gruppo, dotata di importanti mezzi e competenze, per individuare vulnerabilità che potenzialmente potrebbero essere sfruttate per compromettere il sistema informativo del Gruppo o bloccare minacce in modo proattivo.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

IRO 1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Per identificare la lista finale di impatti, rischi e opportunità (IRO), il Gruppo ha seguito un approccio multifase, che parte dall'analisi del contesto, del modello di business e del settore di riferimento, coinvolgendo i portatori di interesse per integrare le loro aspettative nell'identificazione e valutazione degli IRO materiali. Il processo è stato condotto in conformità con l'ESRS 1 "Prescrizioni generali" delle Linee Guida sulla doppia rilevanza IG1 dell'EFRAG. L'analisi di Doppia Materialità di Gruppo segue un approccio top-down suddiviso in cinque fasi chiave:

1. **Comprensione del contesto**: in questa fase iniziale, sono state condotte attività di analisi per comprendere il contesto in cui il Gruppo opera, tra cui:
   - mappatura degli attori della catena del valore e delle esposizioni ai diversi settori operativi, considerando l'operatività delle società del Gruppo;
   - analisi delle fonti interne per individuare una mappatura preliminare di IRO derivabili (come la DCNF 2023-2024, il Codice Etico, le politiche di Gruppo, il *Green, Social and Sustainability Bond framework*, il catalogo dei prodotti ESG, il piano di transizione);
   - analisi delle fonti esterne nazionali e internazionali, che possono fornire esempi di IRO generati dall'ambiente esterno applicabili al Gruppo (come *benchmark analysis*, *S&P Global Dow Jones Sustainability Index*, MSCI ESG Indexes, *Principles for Responsible Banking* (PRB), UNEP FI, *Sector map, World Economic Forum*);
   - mappatura dei principali stakeholder interni ed esterni al Gruppo considerando i rapporti con fornitori, clienti e stakeholder interni ed esterni (come dipendenti, investitori, comunità interessate), concentrandosi principalmente sul territorio italiano, dove il Gruppo svolge la maggior parte delle proprie attività.

2. **Identificazione degli Impatti, Rischi ed Opportunità**: Gli impatti derivanti dalle attività del Gruppo o dai suoi rapporti commerciali sono stati individuati tramite una preliminare analisi documentale (lista preliminare di IRO) e successivamente valutati nel processo di doppia materialità attraverso il contributo degli stakeholder coinvolti. La lista preliminare è stata integrata attraverso ulteriori analisi (es. benchmark di settore e processi interni di due diligence).

Questo approccio ha portato alla definizione della lista finale di IRO, strutturata secondo quanto previsto dall'AR 16 dello *Standard* ESRS 1, identificando impatti, rischi e opportunità per ciascun tema e sotto-tema. La selezione ha tenuto conto delle specificità del modello operativo del Gruppo, ampliando l'analisi con riflessioni derivanti dalla mappatura della propria catena del valore. In particolare, il Gruppo Mediobanca ha implementato un processo volto a identificare e valutare gli impatti lungo l'intera catena del valore, includendo tre aree chiave:

- **Operazioni proprie**: impatti derivanti da processi interni e risorse del Gruppo;
- **Catena del valore a monte (*upstream*)**: impatti connessi a fornitori, partner commerciali e azionisti;

– **Catena del valore a valle (*downstream*)**: impatti relativi a clientela (controparti finanziarie e non), emittenti strumenti finanziari, controparti finanziate e partner commerciali.

Nell'ambito di tale processo, è stata valutata la correlazione tra impatti, rischi e opportunità per comprendere come un impatto ambientale, sociale o di governance possa generare o amplificare rischi per il business o, viceversa, creare condizioni favorevoli per lo sviluppo di nuove opportunità finanziarie.

La mappatura finale è stata consolidata attraverso interviste e incontri con le strutture operative interne, che hanno contribuito a classificare ogni IRO per tipologia (impatto, rischio o opportunità), natura (positiva o negativa), orizzonte temporale (breve, medio o lungo termine).

3. **Valutazione della materialità**: In questa fase, è stato avviato un processo di coinvolgimento, sia interno sia esterno, come già esposto nella sezione SBM-2 "Interessi e opinioni dei portatori d'interessi", per valutare la rilevanza degli IRO sulla base delle relative componenti di valutazione. Dopo aver mappato e classificato i principali stakeholder, Mediobanca ha sviluppato strategie mirate per il loro coinvolgimento, adottando strumenti diversificati come workshop tematici, survey online e incontri individuali, con l'obiettivo di raccoglierne le opinioni e valutazioni.

   Materialità d'impatto: Per la valutazione degli impatti, negativi o positivi, attuali o potenziali, con effetti a breve, medio o lungo termine sui diversi stakeholder, il Gruppo, in linea con quanto indicato nello *standard*, ha adottato un approccio che combina i seguenti fattori:

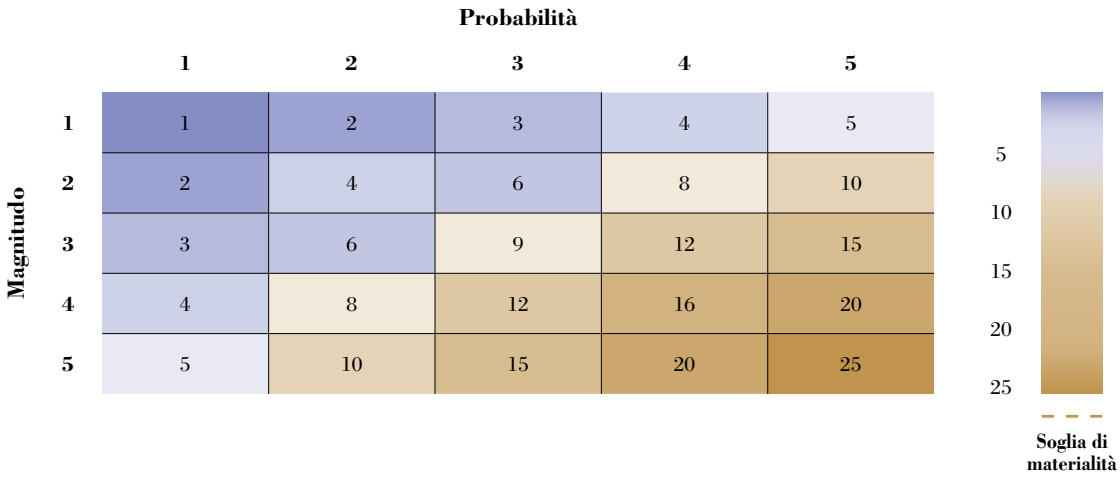
   – **Scala o entità:** l'entità degli impatti (positivi o negativi) verso l'ambiente, le persone o altri stakeholder, definita mediante una scala di valutazione che va da "molto bassa" (scarsamente riconoscibile) a "molto alta" (con conseguenze critiche);
   – **Scopo o estensione:** l'estensione dell'impatto ossia la sua diffusione geografica o rispetto al numero di stakeholder interessati, definita mediante una scala di valutazione da "altamente localizzato" a "globale";
   – **Carattere di irrimediabilità:** la misura in cui l'impatto può essere evitato. Per i soli impatti negativi, è definito mediante una scala di valutazione che rappresenta il carattere di irrimediabilità dell'impatto (ossia quanto sia difficile ripristinare la situazione antecedente il verificarsi di un impatto negativo attuale o potenziale, considerando la disponibilità di risorse per affrontare gli effetti dell'impatto e l'efficacia delle azioni di mitigazione); la scala di valutazione va da "molto basso" a "molto alto";
   – **Probabilità:** per i soli impatti potenziali, riguarda la possibilità che l'impatto si verifichi, basandosi su una scala di valutazione che va da eventi molto improbabili (molto rari o ipotetici) a eventi estremamente probabili (frequenti nel breve periodo).

Ogni fattore è stato analizzato separatamente utilizzando una scala di punteggio da 1 a 5. Per ottenere un punteggio complessivo rappresentativo della rilevanza dell'impatto, è calcolata la gravità, rappresentata dal valore medio di scala, lo scopo e, per gli impatti negativi, il carattere di irrimediabilità; il valore della gravità viene poi moltiplicato per la probabilità che l'evento si verifichi (con punteggio da 1 a 5), secondo la seguente formula:

GRAVITÀ [VALORE MEDIO DEI PUNTEGGI DI SCALA & ESTENSIONE & IRRIMEDIABILITÀ] X PROBABILITÀ

Gli orizzonti temporali sono stati considerati nella valutazione di scala, carattere di irrimediabilità e probabilità, utilizzando le logiche di breve, medio e lungo periodo coerenti con la pianificazione strategica del Gruppo e la valutazione dei rischi.

Il punteggio complessivo determina il livello finale di rilevanza dell'impatto. La soglia di materialità degli impatti è definita attraverso una *heatmap* che combina i risultati della valutazione della gravità (determinata come sopra) e della probabilità di occorrenza. Gli impatti sono considerati materiali se ottengono un punteggio complessivo uguale o superiore alla soglia definita di 10, su una scala da 1 a 25, rappresentando le aree nei quadranti di gravità e probabilità più elevati della *heatmap*.



In caso di impatti negativi potenziali sui diritti umani, la significatività dell'impatto (entità, estensione e carattere di irrimediabilità) assume un'importanza maggiore rispetto alla probabilità, in linea con quanto richiesto dagli ESRS; tale indirizzo è stato recepito nella metodologia di valutazione adottata.

A seguito delle analisi svolte, il Gruppo ha identificato impatti rilevanti, come specificato nella tabella della precedente sezione ("SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale"), sia attraverso attività dirette (perimetro operazioni proprie), sia tramite i rapporti commerciali (perimetro catena del valore a monte e a valle).

Materialità finanziaria: è svolta contestualmente alla materialità di impatto, identificando eventuali elementi di interazione e connessione.

Nell'ambito della valutazione della materialità finanziaria, i rischi e le opportunità sono stati valutati con una metodologia quali-quantitativa. Questo approccio si basa su due grandezze chiave previste dagli *standard*: la magnitudo e la probabilità, che permettono di comprendere rispettivamente l'entità degli effetti postivi (opportunità) o negativi (rischi), la probabilità che tali effetti si manifestino e l'estensione degli stessi sugli stakeholder.

Con riferimento alle opportunità:

- Magnitudo: rappresenta l'entità del beneficio che un'opportunità potrebbe portare in termini di effetti finanziari derivanti da questioni legate alla sostenibilità, che comprendono aspetti ambientali, sociali e di governance. La valutazione avviene su una scala da 1 a 5, dove 1 denota benefici marginali, e 5 evidenzia opportunità con effetti estremamente rilevanti per la crescita e la sostenibilità dell'azienda;
- Probabilità: esprime la possibilità che le opportunità si concretizzino entro un determinato orizzonte temporale. Questa valutazione tiene conto sia degli aspetti interni all'impresa sia delle dinamiche di mercato, utilizzando una scala da 1 a 5, dove un punteggio basso indica che l'opportunità è molto improbabile e un punteggio elevato riflette una forte probabilità di realizzazione.

Con riferimento ai rischi:

- Magnitudo: rappresenta la gravità del rischio in termini di conseguenze economiche e finanziarie, considerando l'effetto potenziale sulla stabilità dell'azienda e sulla capacità di accesso ai finanziamenti. La valutazione adotta una scala da 1 a 5, con 1 che corrisponde a effetti trascurabili o marginali e 5 che indica rischi con impatti estremamente rilevanti, capaci di influire significativamente sulla situazione economico-finanziaria dell'impresa;
- Probabilità: esprime la possibilità che il rischio si manifesti entro un determinato periodo, valutando non solo i fattori interni, ma anche le condizioni di mercato e il contesto normativo. Su una scala da 1 a 5, un punteggio di 1 suggerisce che il rischio è molto improbabile, mentre un punteggio di 5 denota una elevata probabilità di accadimento.

La valutazione dei rischi ha riguardato le operazioni proprie e la catena del valore (a monte e a valle).

Per identificare e dare priorità ai rischi legati alle questioni di sostenibilità nel segmento a valle della catena del valore, il Gruppo ha utilizzato metodologie diverse per la valutazione delle differenti categorie di rischio.

Per i rischi climatici e ambientali, sono state utilizzate le analisi e i risultati ottenuti dal *Climate and environmental materiality assessment Framework* e dalla *Group ESG Heatmap*, tenendo conto della soglia quantitativa di materialità (pari allo 0,5% del CET1) che è stata poi ricondotta alla scala di valutazione da 1 a 5 sulle componenti di magnitudo e probabilità.

Per la valutazione dei rischi relativi ad altri temi ambientali (diversi dal cambiamento climatico) il Gruppo ha utilizzato la *Nature Related Risk (NRR) He*atmap, che assegna uno score ponderato (1-5) al portafoglio in base alla rischiosità delle controparti, tenuto conto degli orizzonti temporali di manifestazione.

Il processo di valutazione dei rischi relativi a controparti esposte nei settori operanti in attività legate alla gestione delle risorse e dei rifiuti, nonché dei rischi legati ai pilastri *Social* e *Governance,* si è basato sull'associazione dei rischi ai settori NACE più critici secondo l'approccio UNEP-FI. La magnitudo del rischio è stata determinata combinando i settori a rischio con la classificazione di UNEP-FI e l'esposizione effettiva della Banca, analizzata tramite la *Group ESG Heatmap*. Questo metodo assegna un punteggio specifico a ciascun codice NACE associato al rischio, ponderato per l'esposizione della Banca verso quel settore. Per informazioni più dettagliate sul processo di

valutazione della doppia materialità in relazione alle tematiche ambientali si rimanda ai successivi paragrafi dedicati.

In relazione alle operazioni proprie, ad alcuni rischi social e governance, e al segmento upstream, la valutazione della magnitudo e della probabilità dei rischi ESG si è basata sull'analisi dei rischi descritti *nell'ESG Risk Catalogue 2023/24* svolta da *Group Risk Management* e aggiornata sul presente esercizio; i punteggi risultanti dall'applicazione della scala di valutazione da 1 a 5 sono stati definiti dalle funzioni interne (*Risk Owner*) sulla base dell'*ESG Risk Assessment*.

Si rimanda alle sezioni successive per maggiori dettagli sulle analisi utilizzate per l'identificazione dei rischi.

Le opportunità sono state valutate considerando le iniziative, le politiche e le strategie in ambito ESG definite dal Gruppo.

Analogamente alla materialità di impatto, la soglia di materialità dei rischi e delle opportunità è stata definita attraverso una *heatmap* che combina i risultati della valutazione della magnitudo e della probabilità di occorrenza degli effetti finanziari. In tale *heatmap*, i punteggi sono organizzati in un sistema bidimensionale che consente di identificare le aree di maggiore rilevanza, con un gradiente cromatico che varia dal celeste (effetti finanziari meno significativi) all'oro (effetti più critici).

I rischi sono considerati materiali dal punto di vista della materialità finanziaria se ottengono un punteggio complessivo uguale o superiore alla soglia definita di 10 (su una scala da 1 a 25), rappresentando le aree collocate nei quadranti di magnitudo e probabilità più elevati.

4. **Consolidamento dei risultati e approvazione della doppia materialità**: Il Gruppo ha adottato un processo decisionale strutturato per consolidare e verificare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti. A seguito delle analisi svolte, è stata redatta una sintesi della mappatura degli IRO identificati, delle principali evidenze e degli esiti ottenuti. La mappatura degli IRO è stata rivista, condivisa e consolidata dagli uffici e dalle strutture operative interne del Gruppo, (es *Group Sustainability*, *Group Risk management*, *Group Strategy*)). In particolare, per quanto riguarda i rischi, sono state considerate le valutazioni già effettuate dal *Group Risk Management* nell'ambito di altre analisi di rischi.

Per quanto riguarda l'identificazione e la gestione delle opportunità, anche tramite l'interlocuzione con la funzione *Group Strategy*, il Gruppo ha tenuto in considerazione gli obiettivi strategici definiti nel piano strategico *"One Brand - One Culture"*.

Dopo il completamento delle analisi di materialità d'impatto e finanziaria, sotto la supervisione del Dirigente Preposto, la lista dei temi materiali viene preliminarmente condivisa con il Comitato manageriale ESG, presieduto dall'Amministratore Delegato di Gruppo, e con il Comitato Rischi (CR). Successivamente il Comitato endoconsiliare di Sostenibilità rilascia un parere sull'analisi di Doppia Materialità le cui risultanze vengono approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il processo è supportato da un sistema di controllo interno che definisce ruoli, responsabilità e presidi operativi a supporto delle diverse fasi, garantendo coerenza metodologica e qualità delle informazioni.

5. ***Reporting***: successivamente, ai fini della reportistica, sono stati associati a ciascun IRO materiale i requisiti informativi sulla base di quanto indicato dal documento dell'EFRAG ID 177 - *Mapping sustainability matters* with *disclosure requirements*, per impostare la redazione della Rendicontazione di sostenibilità.

Il processo verrà aggiornato annualmente e rivisto in base alle eventuali modifiche normative.

La rappresentazione di sintesi degli esiti di Doppia Materialità è fornita nella precedente sezione *SBM*-3 "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", cui si rimanda.

Nei paragrafi tematici successivi, per ciascuna tematica vengono rappresentati gli impatti, i rischi e le opportunità che sono stati identificati e valutati materiali.

IRO-1 (E1) Cambiamento climatico – Impatti rischi e opportunità

Gli impatti, i rischi e le opportunità nell'ambito dell'ESRS E1 – Cambiamenti climatici, sono identificati prendendo in considerazione le specificità del Gruppo, il contesto in cui svolge le proprie attività e relazioni di business in materia di cambiamento climatico (ad esempio, "Politica di sostenibilità", "Politica ESG", *Climate and environmental materiality assessment Framework* e dalla *Group ESG Heatmap*, il piano strategico *"One Brand - One Culture"*, il piano di transizione), dei presidi definiti e posti in essere dal Gruppo al fine di contrastare il cambiamento climatico, oltre a una valutazione dei rischi di transizione e fisico ai quali il Gruppo potrebbe essere esposto.

Le analisi sono state condotte valutando la rilevanza degli impatti, rischi ed opportunità identificati per ciascuno dei tre sub-topic dell'ESRS E1, ovvero: "Mitigazione del cambiamento climatico", "Adattamento al cambiamento climatico" ed "Energia", con riferimento a tutti i tipi di produzione e consumo di energia, lungo tutta la catena del valore.

Per l'identificazione e la valutazione degli impatti materiali in ambito climatico e ambientale, il Gruppo ha coinvolto le funzioni competenti per tema, raccogliendo informazioni approfondite e considerando attentamente il modello di business, la dimensione aziendale e la struttura organizzativa. In particolare, *Group Sustainability* e *Energy Environment & System Efficiency*, sulla base di informazioni raccolte da fonti interne ed esterne, hanno individuato gli impatti climatici e hanno riconosciuto che le attività e il business del Gruppo possono generare emissioni di gas a effetto serra, sia direttamente attraverso il proprio consumo energetico (Scopo 1 e 2) sia indirettamente attraverso le proprie attività *upstream* e *downstream* (Scopo 3).

Peraltro, il Gruppo sta anche contribuendo attivamente alla transizione verde promuovendo la consapevolezza e l'impegno legati al cambiamento climatico (generando impatti positivi). L'adesione ad iniziative settoriali quali la *Net Zero Banking Alliance* (NZBA) e la promozione dello sviluppo sostenibile delle imprese tramite la predisposizione di prodotti creditizi ESG, confermano l'intenzione di svolgere un ruolo attivo nella transizione ecologica del Paese, contribuendo al contempo a migliorare il posizionamento del Gruppo in ambito ESG, fidelizzando la clientela interessata allo sviluppo di prodotti *green* o sostenibili.

Come precedentemente indicato, per identificare e valutare i rischi climatici, sia fisici che di transizione, sul segmento a valle della catena del valore, ed in particolare come si riflettano sui rischi tradizionali bancari di credito e di mercato, il Gruppo ha fatto leva sulle valutazioni e analisi delle funzioni di *Group Risk Management*, ed in particolare sul *Climate and environmental materiality assessment 2025.*

Tale *assessment* valuta la materialità dei rischi climatici e ambientali su due livelli:

- Livello 1 (*Comparative analysis of traditional risks*): fornisce il risultato aggregato del rischio climatico e ambientale (comprensivo della componente di rischio fisico e di transizione) da valutare rispetto alla soglia di materialità definita pari allo 0,5% del CET1. La valutazione aggregata del rischio climatico rispetto a tale soglia suddivisa nei tre scenari considerati (*current policies, delayed transition* e *net zero* 2050) e per orizzonte temporale;
- Livello 2 (*Analysis at single-risk category*): la seconda soglia consente di valutare una materialità intra-risk per verificare l'impatto marginale dei fattori ambientali/climatici sul singolo rischio tradizionale. La valutazione è fornita, anche a questo livello, disaggregata nei tre scenari considerati (*current policies, delayed transition* e *net zero* 2050) e per orizzonte temporale e confrontata con una differente soglia;

La valutazione aggregata utilizzata nelle valutazioni di materialità può essere disaggregata su ulteriori driver di interesse facilitando così l'adozione di misure di mitigazione e monitoraggio adeguate.

Per quanto riguarda la valutazione del rischio climatico sulle operazioni proprie (in termini di rischio operativo e reputazionale) e sul segmento a monte della catena del valore il Gruppo si è basato sull'*ESG Risk Catalogue*. A partire dall'*ESG Risk Assessment* di Gruppo più recente disponibile, è stato intrapreso un processo di allineamento tra le scale di valutazione utilizzate dalle funzioni interne (*risk owner*) e quelle definite per la componente di magnitudo e probabilità (scala da 1 a 5). Questo esercizio di riconduzione ha avuto l'obiettivo di garantire una coerenza metodologica e una comparabilità tra i diversi strumenti di valutazione del rischio. Successivamente, i r*isk owner* che avevano partecipato alla valutazione iniziale nell'*ESG Risk Assessment* di Gruppo hanno confermato/rivisto tali valutazioni; in caso di valutazioni discordanti, cautelativamente, è stato scelto il punteggio più elevato, per garantire un approccio più conservativo e un'adeguata gestione dei rischi. La probabilità è stata stimata analizzando il trend storico dell'accadimento del rischio, utilizzando una scala che considera la frequenza con cui si è verificato in passato (associando tale trend storico alla scala di valutazione 1-5).

Alla luce di tale valutazione non sono emersi rischi materiali con riferimento alle operazioni proprie e al segmento a monte della catena del valore.

Infine, ai fini della valutazione della rilevanza finanziaria, sono state analizzate le opportunità che hanno, o di cui si può prevedere che abbiano, una influenza finanziaria rilevante per il Gruppo.

Con riferimento all'adattamento al cambiamento climatico e alla mitigazione del cambiamento climatico non sono emerse opportunità materiali, né con riferimento alle operazioni proprie né lungo la catena del valore, sia a monte che a valle.

In relazione alla transizione energetica, in particolare nell'ambito energetico, sono state valutate come materiali le opportunità:

- derivanti dalla fidelizzazione della clientela derivante dall'ampliamento dell'offerta attraverso lo sviluppo di prodotti in linea con le esigenze delle controparti in ambito *energy* (e.g. mutui e prestiti *green* finalizzati per esempio ad interventi di efficientamento energetico o produzione di energia clean);
- legate ai finanziamenti agevolati per aziende che utilizzando fonti di energia rinnovabile, contribuendo al posizionamento della banca in ambito di energie sostenibili e rinnovabili (miglioramento reputazionale).

IRO-1 (E2, E3, E4, E5) Inquinamento; Risorse idriche e marine; Biodiversità ed ecosistemi; Uso delle risorse ed economia circolare: Impatti rischi e opportunità

Oltre al clima, Il Gruppo ha condotto un'analisi approfondita delle proprie operazioni e della catena del valore, a monte e a valle, al fine di valutare gli impatti attuali e potenziali, i rischi e le opportunità relativi ad altri fattori ambientali: inquinamento, consumo di acqua, biodiversità e gestione dei rifiuti.

Con riferimento alle operazioni proprie, il processo di screening ha preso in considerazione diversi fattori, tra cui l'inquinamento derivante dallo svolgimento delle proprie attività di business presso le sedi operative. Sebbene le attività principali del Gruppo non producano di per sé impatti rilevanti in termini di inquinamento, utilizzo di acqua o produzione di rifiuti, il Gruppo si impegna a monitorare il proprio impatto ambientale in tal senso.

Con riferimento alla catena del valore, è stato effettuato uno screening delle proprie relazioni con le controparti, basato sull'approccio della *NRR Heatmap*, utilizzato per valutare i *Nature Related Risk* (NRR) presenti nel portafoglio finanziamenti e investimenti del Gruppo, e individuare quali settori siano più esposti ai rischi legati alla natura, analizzando i loro impatti e le dipendenze con essa. Per ogni tema, orizzonte temporale e scenario, la *NRR Heatmap* classifica il portafoglio in uno score (da 1 a 5) a seconda della rischiosità delle controparti a cui il Gruppo è esposto. Le percentuali di distribuzione per ciascun orizzonte temporale vengono ponderate rispetto al portafoglio, generando un valore ponderato per ogni livello di rischio. La somma di questi valori fornisce lo score ponderato per ogni orizzonte, che viene successivamente mediato per ottenere lo score finale, rappresentando la magnitudo del rischio di credito associato a ciascun tema. Nella valutazione della probabilità dei rischi di credito *Nature-Related* valutati tramite *heatmap*, al fine di mediare il fatto che il rischio possa avvenire su diversi scenari e orizzonti temporali, è stato attribuito un livello di probabilità pari a 3.

Le analisi svolte sono state ritenute sufficienti, alla luce della natura del business e delle sue specificità, non emergendo elementi che richiedessero ulteriori approfondimenti.

A questo riguardo, considerate le limitate esposizioni del Gruppo in settori esposti a tali fattori, non sono emersi impatti, rischi e opportunità rilevanti in relazione alle tematiche ambientali diverse dal clima. Medesima conclusione è stata ottenuta nel *Climate and environmental materiality assessment*, dove il rischio *nature-related* è risultato non materiale. Pertanto, alla luce della natura delle attività del Gruppo e delle sue limitate esposizioni settoriali, tali aspetti non sono stati classificati come materiali.

IRO-1 (G1) Condotta aziendale – Impatti rischi e opportunità

Per identificare gli impatti relativi alle questioni di condotta aziendale, il Gruppo ha avviato dal 2024 un'analisi approfondita della propria struttura interna, delle politiche e del modello aziendale. Il processo ha considerato fattori come la cultura aziendale interna, l'approccio alla lotta contro corruzione e concussione, i rapporti con i fornitori, le pratiche di pagamento, e l'adesione alle procedure di whistleblowing.

L'analisi ha individuato impatti negativi potenziali legati al finanziamento o investimento in imprese operanti in settori o aree geografiche esposte al rischio di mancato rispetto dei diritti umani o alla mancata o non corretta applicazione delle politiche e normative interne di contrasto alla corruzione.

Dall'analisi sono emerse anche diverse opportunità, tra cui il miglioramento delle capacità del Gruppo di gestire la lotta agli illeciti grazie a una governance efficace e alla trasparenza fiscale attraverso il rispetto della normativa e l'applicazione di un efficace sistema di controllo interno del rischio fiscale. Inoltre, il miglioramento della reputazione derivante da una valutazione positiva in termini di score ESG da parte delle principali agenzie di rating di sostenibilità, nonché l'attrazione di nuovi investitori e clienti grazie a una forte cultura d'impresa.

Nell'ambito del processo di doppia materialità è stato individuato un rischio materiale legato al rischio reputazionale connesso a eventi di condotta inappropriata (es. corruzione, riciclaggio, abusi di mercato, mis-selling, conflitto di interessi, *greenwashing*, *social washing* etc). Tale rischio è stato identificato e valutato sulle componenti di magnitudo e probabilità basandosi su cinque rischi di compliance inclusi all'interno del *Reputational Materiality Risk Assessment*, in quanto rappresentano in maniera aggregata gli ambiti normativi a cui, nel periodico esercizio di *risk assessment* svolto dalla Funzione Compliance, è stato associato un impatto reputazionale maggiore (insieme al *data breach*). Questi 5 rischi di compliance, inoltre, nel *Reputational Materiality Risk Assessment*, sono stati valutati ad alta materialità:

- Gravi fenomeni di mis-selling/conflitti di interesse;
- Coinvolgimento diretto o indiretto in eventi di riciclaggio;
- Coinvolgimento in casistiche di abuso di mercato;
- *Green* e *social washing*;
- Coinvolgimento in fenomeni di corruzione.

Ciascuno di questi eventi è risultato altamente rilevante in termini di potenziali impatti su stakeholder chiave in ambito reputazionale (e.g. autorità di vigilanza, media, investitori, clienti), sui valori reputazionali del Gruppo (e.g. trasparenza, correttezza, eccellenza dei servizi, sostenibilità), e sulla solidità della governance interna. La loro convergenza tematica e la comune natura "di condotta aziendale" hanno portato alla scelta metodologica di aggregarli in un unico rischio materiale di tipo reputazionale legato a comportamenti non etici o non conformi. Questa aggregazione ha consentito di rappresentare in modo più esaustivo l'esposizione del Gruppo a eventi che possono compromettere la fiducia del mercato e degli stakeholder a livello reputazionale.

IRO-2 - Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

Sulla base dei risultati dell'analisi di Doppia Materialità, il Gruppo identifica le informazioni da rendicontare; in particolare:

- Tutte le informazioni da rendicontare obbligatoriamente, indipendentemente dagli esiti dell'analisi di doppia materialità, sono state incluse nel presente documento nelle specifiche sezioni/capitoli tematici dedicati seguendo la struttura richiesta dagli *standard*;
- Tutte le informazioni che si riferiscono a temi e ad impatti rischi e opportunità materiali sono state rendicontate nei capitoli tematici ad esclusione di:
  - Informazioni di natura volontaria, a meno che non costituiscano informazioni aggiuntive ritenute interessanti e utili per gli stakeholder del Gruppo;
  - Informazioni il cui obbligo informativo viene introdotto gradualmente (informazioni in *phase-in*);
  - Informazioni che per la natura del requisito e per la natura del business del Gruppo non risultano applicabili (informazioni cosiddette "*conditional*"); al contrario, per le informazioni che, pur essendo *conditional*, risultano non applicabili al Gruppo, è comunque prevista la rendicontazione degli stessi.

Il seguente indice riporta gli obblighi di informativa cui Mediobanca ha adempiuto in base ai risultati della valutazione di Doppia Materialità e del processo sopra descritto, con indicazione dei numeri di pagina della Rendicontazione consolidata di sostenibilità in cui si trovano le relative informazioni.

Tabella 4: Indice dei contenuti

Tema	Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Riferimento nel testo
Informazioni generali	ESRS 2 BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	66
	ESRS 2 BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	68
	ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	72
	ESRS 2 GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	84
	ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	85
	ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul processo di Due Diligence	86
	ESRS 2 GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di sostenibilità	87
	ESRS 2 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	90
	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	94
	ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	97
	ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	112
	ESRS 2 IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	121
Cambiamenti climatici	ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	85
	ESRS E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	144
	ESRS 2 SBM-3 E1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	106
	ESRS 2 IRO-1 E1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	117
	ESRS E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	149
	ESRS E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	151
	ESRS E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	153
	ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico	161
	ESRS E1-6 Emissioni lorde di GES per scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	163
	ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	170
	ESRS E1-8 Fissazione del prezzo interno del carbonio	170
	ESRS E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	*(Phase-in)* 170
Inquinamento	ESRS 2 IRO-1 E2 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	119
Acqua e risorse marine	ESRS 2 IRO-1 E3 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	119

continua >>

>> segue

Tema	Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Riferimento nel testo
Biodiversità ed ecosistemi	ESRS 2 IRO-1 E4 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	119
Utilizzo delle risorse ed economia circolare	ESRS 2 IRO-1 E5 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	119
Forza lavoro propria	ESRS 2 SBM-2 S1 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	96
	ESRS 2 SBM-3 S1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	109
	ESRS S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	171
	ESRS S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	173
	ESRS S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	173
	ESRS S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	175
	ESRS S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	182
	ESRS S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	183
	ESRS S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	184
	ESRS S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	185
	ESRS S1-9 Metriche della diversità	185
	ESRS S1-10 Salari adeguati	186
	ESRS S1-11 Protezione sociale	187
	ESRS S1-12 Persone con disabilità	187
	ESRS S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	188
	ESRS S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	188
	ESRS S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	189
	ESRS S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	189

continua >>

>> segue

Tema	Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Riferimento nel testo
Comunità impattate	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	96
	ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	109
	S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	190
	S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	191
	S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	191
	S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	192
	S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	196
Consumatori e utilizzatori finali	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	97
	ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	110
	S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	197
	S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	198
	S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	200
	S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	203
	S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	212
Condotta delle imprese	ESRS 2 GOV-1 G1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	77
	ESRS 2 IRO-1 G1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	120
	ESRS G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	213
	ESRS G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	217
	ESRS G1-4 Casi di corruzione attiva o passiva	218

continua >>

Di seguito si riporta la tabella di tutti gli elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'appendice B dell'ESRS 2 e dove sono reperibili nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità, inclusi quelli che Mediobanca ha valutato come non rilevanti. Sono indicati, anche, i suddetti elementi in merito ai quali Mediobanca, nel primo anno di Rendicontazione, ha omesso le relative informazioni (c.d. *phased-in*).

Tabella 5: Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE

Disclosure Requirement e relativo datapoint	Riferimento nel testo
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio - Paragrafo 21 (d)	76
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione - Paragrafo 21 (e)	72
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza - Paragrafo 30	86-87
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili - Paragrafo 40 (d) i	91
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche - Paragrafo 40 (d) ii	91
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse - Paragrafo 40 (d) iii	91
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco - Paragrafo 40 (d) iv	91
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050 - Paragrafo 14	144
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi - Paragrafo 16 (g)	149
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES - Paragrafo 34	153-160
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico) - Paragrafo 38	162
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico - Paragrafo 37	162
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico - Paragrafi da 40 a 43	163
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES - Paragrafo 44	164
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES - Paragrafi da 53 a 55	169
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio - Paragrafo 56	170
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima - Paragrafo 66	(*Phase-in*) 170
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico - Paragrafo 66 (a)	(*Phase-in*) 170
ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante - Paragrafo 66 (c)	(*Phase-in*) 170
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica - Paragrafo 67 (c)	(*Phase-in*) 170
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima - Paragrafo 69	(*Phase-in*) 170
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di SOSTANZE inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo - Paragrafo 28	Non materiale
ESRS E3-1 Acqua e risorse marine - Paragrafo 9	Non materiale
ESRS E3-1 Politica dedicata - Paragrafo 13	Non materiale
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari - Paragrafo 14	Non materiale
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata - Paragrafo 28 (c)	Non materiale
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie - Paragrafo 29	Non materiale
ESRS 2- SMB-3 - E4 paragrafo 16 (a)	Non materiale
ESRS 2- SBM-3 - E4 paragrafo 16 (b)	Non materiale
ESRS 2- SBM-3 - E4 paragrafo 16 (c)	Non materiale

continua >>

>> segue

Disclosure Requirement e relativo datapoint	Riferimento nel testo
ESRS E4-2 Pratiche o politiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili - Paragrafo 24 (b)	Non materiale
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili - Paragrafo 24 (c)	Non materiale
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione - Paragrafo 24 (d)	Non materiale
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati - Paragrafo 37 (d)	Non materiale
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi - Paragrafo 39	Non materiale
ESRS 2- SBM 3 - S1 Rischio di lavoro forzato - Paragrafo 14 (f)	Non materiale
ESRS 2- SBM 3 - S1 Rischio di lavoro minorile - Paragrafo 14 (g)	Non materiale
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani - Paragrafo 20	171
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro - Paragrafo 21	171
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani - Paragrafo 22	Non materiale
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro - Paragrafo 23	Non materiale
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce - Paragrafo 32 (c)	173
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro - Paragrafi 88 (b) e 88 (c)	Non materiale
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie - Paragrafo 88 (e)	Non materiale
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto - Paragrafo 97 (a)	189
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato - Paragrafo 97 (b)	189
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione - Paragrafo 103 (a)	189
ESRS S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e dritti umani e OCSE - Paragrafo 104 (a)	189
ESRS 2- SBM 3 - S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del valore - Paragrafo 11 (b)	Non materiale
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani - Paragrafo 17	Non materiale
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore - Paragrafo 18	Non materiale
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE - Paragrafo 19	Non materiale
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro - Paragrafo 19	Non materiale
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle - Paragrafo 36	Non materiale
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani - Paragrafo 16	190
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE - Paragrafo 17	190
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani - Paragrafo 36	195
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali - Paragrafo 16	197
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE - Paragrafo 17	197
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani - Paragrafo 35	197
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione - Paragrafo 10 (b)	213
ESRS G1-1 Protezione degli informatori - Paragrafo 10 (d)	214
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva -Paragrafo 24 (a)	218
ESRS G1-4 Numero di lotta alla corruzione attiva e passiva - Paragrafo 24 (b)	218

Politiche in materia di sostenibilità (MDR-P)

I temi e sotto-temi risultati rilevanti dall'analisi di Doppia Materialità, sono trattati in dettaglio in almeno una delle politiche di Gruppo descritte di seguito. Ogni politica include gli elementi essenziali, una descrizione del contenuto, la figura responsabile della sua implementazione e le modalità di coinvolgimento degli stakeholder.

Tutte le politiche, i codici di condotta e i principi etici di condotta vengono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del Gruppo. Tutta la normativa interna è resa disponibile nella intranet di Gruppo.

Le Direttive sono approvate dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale oppure dal Comitato competente, in funzione dei poteri delegati e del perimetro di applicazione della Direttiva stessa.

Politica di Gruppo sulla Sostenibilità

Crescita e sostenibilità sono i tratti distintivi del Gruppo la cui strategia di sviluppo si basa sulla convinzione che l'etica e il profitto non debbano essere in contrasto, poiché non può esistere uno sviluppo economico di lungo periodo disgiunto da quello sociale e ambientale. Una condotta corretta, trasparente e responsabile migliora e protegge la reputazione, la credibilità e il consenso, fondamentali per uno sviluppo sostenibile del business e la creazione di valore per tutti gli stakeholder. Il Gruppo ha adottato una strategia focalizzata sulla crescita sostenibile, la valorizzazione delle persone, la sensibilità al contesto sociale e la riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti. Per raggiungere questi obiettivi, il Gruppo adotta un approccio volto a identificare, valutare, prevenire e ridurre potenziali impatti reputazionali e operativi.

La Politica di Gruppo sulla Sostenibilità disciplina gli **impatti diretti del Gruppo**, individuando i ruoli, le responsabilità e i temi di sostenibilità ritenuti prioritari, tra cui:

- Lotta alla corruzione
- Tutela dei diritti umani
- Diversità, equità e inclusione
- Inclusione e salute finanziaria
- Ambiente e cambiamenti climatici

Essa si applica a tutto il Gruppo, nei Paesi in cui opera, ed è coerente con il Codice Etico, il Codice di Condotta, il Modello Organizzativo 231 (ove applicato), nonché con tutte le altre politiche, linee guida, procedure, direttive e disposizioni connesse agli stessi ambiti. interne In alcuni Paesi sono state introdotte normative specifiche, come il *Transparency Statement* di Polus Capital Management in ottemperanza allo *UK Modern Slavery Act 2015*.

Nella definizione della Politica di Sostenibilità, il Gruppo si ispira ai 10 principi del Global Compact di cui è firmatario, impegnandosi a condividere e applicare questi principi derivati dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, dalla Dichiarazione ILO, dalla Dichiarazione di Rio e dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione.

Il Gruppo monitora e comunica le proprie prestazioni in modo trasparente, sensibilizzando i collaboratori con programmi di informazione e formazione e valutando i fornitori secondo parametri di sostenibilità. La Politica è disponibile sulla intranet aziendale e sul sito istituzionale, sia in italiano che in inglese.

L'unità *Group Sustainability* è responsabile della predisposizione, implementazione e aggiornamento della Politica. La struttura riporta all'Amministratore Delegato, supportandolo nella gestione delle questioni legate alla sostenibilità e garantendo il corretto posizionamento del Gruppo su questi temi nelle diverse aree operative. Il Consiglio di Amministrazione, massimo organo decisionale del Gruppo, approva la Politica. Il Gruppo si assicura che la Politica sia costantemente allineata alle best practice internazionali, in modo da rispondere alle aspettative degli stakeholder, anche se questi ultimi non sono direttamente coinvolti nel processo di aggiornamento.

Politica ESG di Gruppo

Il Gruppo integra nei propri criteri gestionali principi ambientali, sociali e di governance per identificare, valutare, prevenire e ridurre potenziali rischi reputazionali e operativi derivanti da finanziamenti e investimenti in attività e/o controparti operanti in settori ritenuti non socialmente responsabili. La Politica definisce i principi generali e le linee guida per la valutazione dei fattori ESG nei processi decisionali di business. In particolare, i principi ispiratori di questa Politica mirano a:

- promuovere la conoscenza e l'applicazione dei principi e dei processi di finanziamento e investimento responsabile all'interno del Gruppo;
- ridurre i rischi e gli impatti indiretti associati alle attività gestite dal Gruppo;
- evitare il coinvolgimento del Gruppo in attività che non rispettano i principi di etica e integrità che costituiscono il fondamento del proprio modo di operare.

La Politica si applica, in modo proporzionale e graduale, alle seguenti attività del Gruppo:

- operazioni di finanziamento e affidamento per rischio di credito e controparte;
- operazioni di corporate e investment banking (*equity* e *debt capital market*, M&A e *debt advisory* e *capital market solution*);
- investimenti proprietari in strumenti finanziari;
- investimenti per conto della clientela attraverso i servizi di gestione dei portafogli su base individuale o collettiva;
- consulenza in materia di investimenti;
- strutturazione di prodotti complessi e diffusione di raccomandazioni non personalizzate.

Sono esclusi dall'applicazione della Politica:

- prodotti gestiti passivamente dalle Società del Gruppo che replicano l'andamento di un indice specifico (es. ETF);
- gestioni individuali e collettive con benchmark, per le quali i criteri di esclusione sono valutati per limitare gli effetti distorsivi della non replicabilità del benchmark;

- deleghe di gestione (individuali o collettive) in essere al 1° ottobre 2021 a soggetti terzi esterni al Gruppo;
- ondi *feeder* gestiti dalle Società del Gruppo istituiti prima del 1° luglio 2024;
- investimenti proprietari effettuati nell'ambito del *trading*.

Presidi rafforzati sono stati fissati negli ambiti in cui il Gruppo ha stabilito controlli nelle attività in cui può avere maggiore impatto, come finanziamenti e investimenti proprietari. I presidi si applicano a settori potenzialmente più impattati e/o impattanti dal punto di vista sociale e ambientale, come foreste, agricoltura, allevamento, pesca, estrazione mineraria, energia, petrolio e gas, infrastrutture e trasporti.

Nella definizione della Politica, il Gruppo si ispira ai seguenti principi: Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo; 10 principi Global Compact delle Nazioni Unite; Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro ("ILO") sui principi e diritti fondamentali del lavoro; Otto Convenzioni ILO sui diritti umani; Convenzione 169 dell'ILO sui diritti dei popoli indigeni e tribali; Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo; Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione; 17 obiettivi dei *UN Sustainable Development Goals* (SDGs); Principi Guida su Imprese e Diritti Umani (*UN Guiding Principles on Business and Human Rights*); Linee guida OCSE per le Imprese Multinazionali; Pilastro europeo dei diritti sociali; *Principles for Responsible Banking*, che il Gruppo ha sottoscritto, e agli obiettivi della *Net Zero Banking Alliance* cui ha aderito.

Il 30 luglio 2025, il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca ha approvato l'aggiornamento della Politica ESG di Gruppo e monitora l'attuazione della Politica, che viene aggiornata generalmente con frequenza annuale.

Politica di Gestione delle Risorse Umane

Il Gruppo ha adottato una Politica di Gestione delle Risorse Umane e comunicata a tutti i dipendenti. Questa politica assicura che il personale possieda le competenze necessarie per svolgere le proprie responsabilità. La Politica descrive i ruoli e le responsabilità delle funzioni e degli organi coinvolti nella gestione del personale, dal Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale alla funzione Group HR, in linea con altre politiche e codici rilevanti.

La Politica di Gestione delle Risorse Umane si applica a tutte le società del Gruppo Mediobanca e si basa su principi fondamentali di pari rilevanza: sostenibilità, diritti umani, etica e integrità, dignità e libertà, meritocrazia, diligenza, parità e inclusione, salute e sicurezza, riservatezza e *privacy*.

All'interno della Politica di Gestione delle Risorse Umane sono affrontati i seguenti temi:

- **Selezione del personale:** ogni processo di selezione incoraggia la candidatura di individui qualificati e si basa esclusivamente sul merito, perseguendo l'equità salariale tra i generi;
- **Gestione e inclusione delle risorse**: il Gruppo promuove l'equilibrio di genere a tutti i livelli aziendali e valorizza le persone diversamente abili, di diversa età anagrafica e aziendale, nazionalità, cultura, e tradizione religiosa, garantendo un ambiente di lavoro positivo e rispettoso. Le società del Gruppo, inoltre, promuovono politiche per agevolare l'equilibrio tra vita personale ed esigenze organizzative aziendali;

- **Valutazione delle risorse, Processo di avanzamento di carriera e Piani di Successione**: lo sviluppo professionale è fondamentale per la crescita del Gruppo e delle sue persone che beneficiano di formazione adeguata, esperienza pratica, mobilità su diverse posizioni, valutazione delle prestazioni, processo meritocratico di avanzamento di carriera e promozione;
- **Politica di remunerazione e incentivazione del personale:** il Gruppo mira ad attrarre e trattenere risorse dotate di elevate professionalità e correttezza;
- **Formazione:** la formazione e l'aggiornamento professionale sono elementi centrali nel processo di valorizzazione delle persone;
- **Salute, sicurezza e benessere del personale:** la salute e la sicurezza dei lavoratori sono priorità per il Gruppo.

La politica si ispira ai principi delle convenzioni fondamentali dell'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro), ai principi Guida ONU su imprese e diritti umani, ai principi *dell'United Nations Environment Programme Finance Initiative* (UNEP FI) e alla Convenzione di Rio.

Codice sui Principi di Diversità, Equità e Inclusione

Il Gruppo ha adottato il **Codice sui Principi di Diversità, Equità e Inclusione di Gruppo** (il "Codice"), con l'obiettivo di promuovere una cultura aziendale inclusiva che tuteli la diversità e l'equità, evitando ogni forma di discriminazione. Il Codice tutela la parità di genere e di retribuzione e promuove l'occupazione e inclusione delle persone con disabilità. A tal fine, il Gruppo ha predisposto una serie di misure per prevenire la violenza e le molestie sul luogo di lavoro.

I principi del Codice si applicano a tutto il personale dipendente del Gruppo, inclusi apprendisti, stagisti, personale assunto tramite agenzie di somministrazione, consulenti finanziari, membri dell'organo amministrativo, di supervisione e controllo, nonché visitatori, clienti e fornitori.

Il Consiglio di Amministrazione rappresenta il massimo livello dirigenziale nel Gruppo responsabile dell'approvazione della Politica e del Codice. All'unità *Group HR & Organization* è demandata la responsabilità di implementare tali politiche. All'interno di *Group HR and Organization, l'unità Diversity, Equity, Inclusion & Belonging* ha il compito di valorizzazione tutte le forme di diversità presenti nel Gruppo. Inoltre, il *Group Disability Manager* si occupa di valorizzare le persone diversamente abili, migliorandone le condizioni di lavoro e diventando il loro punto di riferimento aziendale.

Direttiva di Gruppo su comportamenti discriminatori e vessatori, bullismo e molestie

A febbraio 2025, il Gruppo ha aggiornato la Direttiva di Gruppo sui comportamenti discriminatori e vessatori, bullismo e molestie, con l'obiettivo di garantire parità di trattamento per i suoi dipendenti e per tutte le risorse comunque legate da rapporto professionale con l'Istituto (apprendisti, stagisti, collaboratori, somministrati, ecc.), nonché per i candidati a posizioni professionali e di tutelarne la salute e il benessere psico-fisico.

La direttiva, comunicata, resa disponibile e accessibile a tutto il personale nella intranet aziendale in italiano e inglese e nel sito Internet del Gruppo Mediobanca, si applica ai dipendenti del Gruppo assunti con un contratto a tempo indeterminato o determinato, full time o part time, in apprendistato, al personale in somministrazione lavoro o *staff leasing*, agli stagisti; inoltre, gli obblighi contenuti nella direttiva si applicano a tutti i comportamenti commessi e subiti all'interno e all'esterno del Gruppo da parte dei lavoratori, sia durante lo svolgimento dell'attività lavorativa sia nei momenti di convivialità.

Sebbene la direttiva si basi sulle *best practice* (per disciplinare con una procedura l'eventuale emergere di tali eventi), non è strutturata seguendo alcuno *standard* o ispirandosi a particolari iniziative. La necessità di presidiare la tematica è emersa attraverso iniziative di *engagement/ survey*, a seguito delle quali il Gruppo si è attivato per implementare una procedura.

Il Direttore Generale rappresenta il massimo livello dirigenziale nel Gruppo responsabile dell'approvazione della Direttiva. Group Human Capital, Organization and Change ha il compito di presidiare il rispetto della Politica.

Politica di Gruppo sulla Trasparenza nei rapporti con la Clientela e sulla tutela del consumatore

La Politica definisce le regole e i principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela, alla base dell'operatività di Gruppo, collegando i principi generali della normativa esterna (in materia di trasparenza e di tutela del consumatore) con quelli delli della normativa interna.

L'obiettivo è tutelare la clientela, considerata uno stakeholder centrale, diffondere una cultura della conformità alle norme per contenere i rischi legali e reputazionali e accrescere la fiducia del pubblico negli operatori bancari e finanziari, contribuendo alla stabilità del sistema finanziario.

La Politica è indirizzata a tutti i dipendenti e collaboratori. Le Società del Gruppo la applicano secondo il principio di proporzionalità e la propria operatività, sviluppando ulteriori procedure operative se necessario.

Il Consiglio di Amministrazione approva la Politica, previo parere favorevole del Comitato Rischi. La Funzione Compliance è responsabile della revisione delle eventuali modifiche, secondo quanto definito dal Regolamento di Gruppo.

I Responsabili delle aree operative e delle funzioni aziendali promuovono la diffusione e il rispetto della Politica tra i propri dipendenti.

Politica di Gruppo sulla Gestione dei reclami

La Politica definisce i principi generali, le logiche e le regole per la gestione dei reclami da parte della clientela, assicurando che il processo sia omogeneo, uniforme e standardizzato, mantenendo la flessibilità necessaria per le peculiarità delle singole società.

La Politica è conforme alle Disposizioni di Vigilanza sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, che richiedono una politica di gestione dei reclami approvata e riesaminata periodicamente dall"organo di supervisione strategica, che è anche responsabile della sua corretta attuazione. Rilevanti sono anche gli Orientamenti del *Joint Committee EBA-ESMA-EIOPA* (2018) sulla gestione dei reclami, il Testo Unico Bancario (TUB), le disposizioni della Banca d'Italia su trasparenza e tutela del cliente, la normativa Consob sull'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), il Testo Unico della Finanza (TUF) e i regolamenti attuativi su intermediari finanziari, la normativa sui servizi di pagamento e assicurazioni *private* (IVASS), il Regolamento PRIIPs e il Regolamento Delegato UE 2017/565 (MiFID II).

Ogni Società del Gruppo Mediobanca, soggetta alla disciplina sui reclami ai sensi del diritto nazionale, predispone un documento analogo e adotta procedure operative idonee.

La Funzione Compliance rivede il documento e valuta eventuali modifiche, secondo quanto definito dal Regolamento di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Politica di Gruppo sulla Sicurezza delle informazioni

La Politica descrive gli obiettivi e i principi generali adottati dal Gruppo Mediobanca per proteggere il sistema informatico e il patrimonio informativo, garantendo sicurezza e conformità alla normativa interna ed esterna. L'obiettivo è tutelare la disponibilità, autenticità, integrità e riservatezza dei dati, dei servizi e degli asset IT del Gruppo e dei clienti, assicurando la qualità dei servizi finanziari anche in caso di eventi avversi.

La Politica copre: aspetti organizzativi della sicurezza; formazione e sensibilizzazione sulla sicurezza dell'informazione; sicurezza fisica e ambientale; controllo degli accessi logici; gestione del sistema informativo; gestione delle reti di telecomunicazione; acquisizione, sviluppo e manutenzione dei sistemi informativi; gestione delle Terze Parti; gestione degli incidenti IT; sicurezza nella gestione della continuità operativa; conformità; infine, gestione degli asset IT.

La Politica è conforme alla normativa applicabile, tra cui: Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, con riferimento agli orientamenti EBA su rischi ICT e sull'esternalizzazione; Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e il relativo adeguamento nazionale (D.lgs. 196/2003 e D.lgs. 101/2018); Regolamento (UE) 2022/2554 (DORA) e Regolamento Delegato (UE) 2024/1774 sulla resilienza operativa digitale; D.lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti; Normativa in materia di proprietà industriale e intellettuale (D.lgs. 30/2005, L. 633/1941, D.lgs. 518/1992); L. 262/2005 sulla tutela del risparmio; L. 547/1993 su criminalità informatica.

La Politica, approvata dal Consiglio di Amministrazione, si applica a tutti i processi e risorse del Gruppo, inclusi collaboratori e partner esterni, coinvolte nella gestione delle informazioni trattate dal Gruppo. I principi sono applicabili a tutte le Società del Gruppo e vengono declinati in misure di sicurezza proporzionali alle attività svolte e ai risultati dell'analisi del rischio informatico.

Politica di Gruppo sulla Gestione dei rischi informatici

La Politica definisce il quadro organizzativo e metodologico per la gestione dei rischi informatici (ICT e sicurezza), in linea con il Regolamento DORA sulla resilienza operativa digitale per il settore finanziario. L'obiettivo è proteggere efficacemente le risorse informatiche e proporzionare le misure di mitigazione al livello di rischio. La Politica stabilisce i principi generali e il modello organizzativo per la valutazione e gestione dei rischi informatici; le modalità di attuazione e documentazione delle misure di trattamento del rischio; le regole per gestire i rischi residui e monitorare vulnerabilità e minacce; l'integrazione tra gestione dei rischi informatici e le strategie di business e di resilienza operativa digitale.

La Politica, approvata dal Consiglio di Amministrazione, che si assume la generale responsabilità di indirizzo e supervisione del modello di gestione dei rischi informatici, è destinata a tutte le Società del Gruppo, che applicano le disposizioni secondo il principio di proporzionalità, tenendo conto della dimensione, delle complessità operative e della natura dell'attività svolta.

Codice Etico

Il Codice Etico contiene riferimenti e principi guida, complementari agli obblighi giuridici e di autoregolamentazione, che orientano le condotte in linea con la missione e i valori fondamentali del Gruppo. Mediobanca si impegna a rispettare le leggi vigenti in ogni contesto geografico e ambito d'attività, nonché i principi delle convenzioni internazionali sui diritti umani, la tutela del lavoro, il contrasto alla corruzione, la criminalità organizzata e il terrorismo internazionale.

I principi del Codice Etico disciplinano i rapporti con la clientela, gli azionisti, il personale, i fornitori, le istituzioni pubbliche e altri soggetti esterni. Tali principi includono:

- **Correttezza e onestà**: promozione di condotte virtuose, etica professionale, qualità del credito e prevenzione della corruzione.
- **Imparzialità**: il Gruppo evita qualsiasi forma di discriminazione basata su età, genere, origine razziale ed etnica, nazionalità, opinioni politiche, orientamento religioso, sessuale o stato di salute;
- **Professionalità e valorizzazione delle risorse**: impegno costante per il miglioramento e l'innovazione, con professionalità, passione e collaborazione del personale.
- **Riservatezza:** protezione dei dati personali e delle informazioni, nel rispetto delle normative sulla *privacy*.
- **Conflitti di interesse**: gestione corretta delle situazioni di conflitto di interesse, reale o potenziale, garantendo la necessaria trasparenza al mercato.
- **Trasparenza e completezza delle informazioni**: diffusione di informazioni veritiere, complete, trasparenti e accurate, per permettere ai destinatari di assumere decisioni consapevoli.
- **Protezione della salute:** garanzia di un ambiente di lavoro sicuro e sano, nel rispetto della legislazione vigente.
- **Tutela ambientale**: sensibilità alla tutela dell'ambiente come bene primario, garantendo la compatibilità tra iniziativa economica ed esigenze ambientali.

- **Tutela del diritto d'autore e della proprietà industriale**: promozione di una cultura rivolta al rispetto della legge, dei regolamenti e delle norme interne in materia di tutela del diritto d'autore e della proprietà industriale.
- **Uso degli asset aziendali**: diffusione di principi di integrità, correttezza e responsabilità per la salvaguardia dei beni del Gruppo, impendendone l'uso fraudolento o improprio.

Il Codice Etico si applica ad Amministratori, Sindaci, dirigenti, dipendenti, stagisti, collaboratori in rapporto di somministrazione e ai soggetti con cui la Banca entra in rapporto per accordi di fornitura e consulenza.

Gli aggiornamenti del Codice, approvati dal Consiglio di Amministrazione, sono comunicati ai destinatari e al pubblico tramite distribuzione cartacea e/o elettronica, sistema intranet aziendale e pubblicazione sui siti delle società del Gruppo.

Codice di Condotta

Il Codice di Condotta insieme al Codice Etico, definisce i principi fondamentali alla base della reputazione del Gruppo e i valori che ne ispirano l'operatività quotidiana. Descrive lo *standard* di comportamento richiesto a tutti i dipendenti e collaboratori, inclusi fornitori e consulenti, di Mediobanca e delle società che lo hanno adottato[42].

Il Consiglio di Amministrazione approva il Codice di Condotta e i suoi aggiornamenti rilevanti, che vengono poi pubblicati sulla intranet della Banca e notificati via mail a tutti gli interessati. Tutti i dipendenti e collaboratori, inclusi fornitori e consulenti (complessivamente, i "Destinatari"), devono conoscere il Codice di Condotta e orientare il loro comportamento ai principi e valori in esso contenuti. In particolare, è richiesto di:

- rispettare la normativa esterna e interna applicabile alla loro attività o ruolo;
- completare le iniziative di formazione organizzate dalla Banca sulla normativa rilevante;
- promuovere la diffusione di una cultura etica, rappresentando un modello positivo per i colleghi;
- segnalare prontamente eventuali violazioni e collaborare alle indagini di approfondimento.

I responsabili di unità organizzative devono assicurarsi che i destinatari posti sotto la loro supervisione mantengano gli *standard* etici e professionali più elevati.

Principi di condotta in materia fiscale

La corretta adozione delle normative fiscali è fondamentale per il Gruppo e i suoi stakeholder. Mantenere una condotta corretta, trasparente e responsabile, migliora e protegge la reputazione, la credibilità e il consenso nel tempo. Per questo motivo, il Gruppo ha adottato i "**Principi di Condotta in materia fiscale**" approvati dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca.

[42] Le società attualmente escluse dal perimetro di applicazioe del Codice di Condotta sono: Heylight, MB funding Lux, MB international Immobiliere e Polus Capital Management US INC.

Questo documento fornisce le linee guida per l'applicazione delle normative fiscali in Italia e all'estero per tutte le società del Gruppo. La strategia fiscale è una componente fondamentale del *Tax Control Framework* (TCF), necessario per ottenere l'ammissione al regime di adempimento collaborativo previsto dal D. lgs. n. 128/2015, che mira a rafforzare la collaborazione tra l'Agenzia delle Entrate e i contribuenti.

Mediobanca S.p.A. è stata ammessa a questo regime, mentre il TCF è stato adottato da Compass Banca e Mediobanca Premier, che hanno presentato l'istanza di ammissione.

I principi di condotta in materia fiscale si ispirano al Codice di Condotta e al Codice Etico, parte integrante del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo D. Lgs. 231/2001, che stabilisce gli *standard* di comportamento per i dipendenti del Gruppo. Il sistema normativo e procedurale è conforme ai requisiti di tax compliance della Banca d'Italia e si ispira ai più alti livelli di controllo raccomandati dall'OCSE.

La responsabilità di applicare questi principi alle decisioni fiscali e alle attività amministrative spetta agli Amministratori Delegati e ai Direttori Amministrativi (o figure equivalenti) delle singole società del Gruppo. Il documento è pubblicato sul sito istituzionale dell'Istituto e viene revisionato periodicamente dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca con il supporto dell'unità Tax di Gruppo.

Politica di gestione del rischio di non conformità

Mediobanca ha adottato una Politica per la gestione del rischio di non conformità, che definisce i principi e il modello di gestione del rischio di non conformità alle norme per Mediobanca e le sue Controllate appartenenti al Gruppo bancario (ampliato alle altre controllate a partire dal 1° luglio 2025). La politica è stata recepita anche dalle principali società del Gruppo[43] e pubblicata nella intranet aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee guida del sistema dei controlli interni, verificando che siano coerenti con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti, e che siano in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e la loro interazione. Il Consiglio ha la responsabilità di indirizzo e supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio di non conformità e, con l'approvazione della Politica, stabilisce le regole di governo dei rischi di non conformità.

Tutti i dipendenti, inclusi stagisti, lavoratori in somministrazione e collaboratori, sono i principali responsabili della prevenzione del rischio di non conformità, attraverso la corretta applicazione della normativa interna e il rispetto dei seguenti principi:

- operare con integrità, diligenza e professionalità;
- conoscere e rispettare la normativa interna e i principi generali della normativa esterna;
- partecipare alle iniziative di formazione organizzate su tematiche di compliance.

[43] Le controllate Messier et Associes LTD, MIS, Mediobanca covered bond, Quarzo, Spafid Trust, Polus Capital Management Group, CMB Real estate development, Arma partners corporate finance, Arma Deutschland, MB Speedup, MB funding Lux, Mediobanca international immobiliere non hanno adottato tale politica.

Politica sulla gestione del rischio di frode

La Politica di Gruppo sulla gestione del rischio di frode stabilisce i principi e i presidi applicabili per la definizione di un *framework* a presidio delle frodi all'interno del Gruppo. Descrive le macrofasi del framework di gestione adottato, il modello organizzativo con le responsabilità e i compiti degli Organi sociali e delle strutture aziendali e i flussi informativi predisposti. Le tipologie di frode coperte dalla Politica includono:

- attività non autorizzata;
- frode e furto da personale interno ed esterno;
- attacchi alla sicurezza dei sistemi;
- corruzione;
- appropriazione indebita;
- frodi di bilancio.

Attraverso l'attuazione della Politica, il Gruppo rispetta la normativa esterna esistente in materia di gestione del rischio di frode. Il documento, predisposto dal *Group Risk Management* e approvato dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, si rivolge ai dipendenti e ai collaboratori della Capogruppo e delle altre società del Gruppo. Queste ultime applicano le disposizioni secondo il principio di proporzionalità, tenendo conto della dimensione, del contesto operativo e della natura dell'attività svolta. La Politica è pubblicata sul sito istituzionale.

Direttiva di Gruppo per il contrasto alla corruzione

La Direttiva per il contrasto alla corruzione definisce i principi per l'individuazione e la prevenzione di potenziali fenomeni di corruzione, tutelando l'integrità e la reputazione del Gruppo. Illustra il modello anticorruzione definito, i principi generali, i ruoli e le responsabilità delle strutture e i presidi interni adottati.

La Direttiva, pubblicata sulla intranet aziendale, si applica alle società italiane del Gruppo[44], che ne declinano i contenuti in base alle proprie specificità aziendali e ai requisiti normativi locali. I destinatari della Direttiva sono i dipendenti, il personale in somministrazione lavoro, gli stagisti, i consulenti e gli agenti che operano nelle società del Gruppo, nonché i collaboratori che hanno rapporti che ne determinano l'inserimento nell'organizzazione aziendale.

La Direttiva è stata redatta sulla base degli *standard* internazionali per il contrasto alla corruzione, con particolare riferimento alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione e alla Convenzione dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali.

Il Direttore Generale di Mediobanca ha la responsabilità di diffondere una cultura di gestione del rischio di corruzione all'interno del Gruppo. Approvando la Direttiva, ricopre un ruolo attivo nel definire e far rispettare gli *standard* di comportamento per il contrasto alla corruzione, assicurando la supervisione continua della condotta richiesta.

[44] Mediobanca, Mediobanca Premier, Compass Banca, Compass link, Compass Rent, MB Solutions, MBCredit Solutions, MBFacta, MB SGR MIS, Quarzo, Selma, Spafid, Spafid Trust.

Politica *Whistleblowing*

La Politica *Whistleblowing*, approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sulla intranet aziendale, stabilisce i principi, le modalità e i presìdi funzionali a una corretta gestione delle segnalazioni, garantendo la riservatezza dei soggetti coinvolti. La Politica si applica in particolare alle seguenti violazioni:

- illeciti relativi a servizi, prodotti e mercati finanziari; prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali; sicurezza delle reti e dei sistemi informativi; tutela dell'ambiente; appalti pubblici;
- frodi ai danni dello Stato o della UE; violazioni in materia di concorrenza e di imposta sulle società;
- illeciti rilevanti ai sensi del d.lgs. 231/2001 e violazioni del Modello di organizzazione e gestione definito dalla Società.

Le contestazioni legate a interessi personali inerenti al rapporto di lavoro del segnalante non rientrano nell'ambito di applicazione dei canali whistleblowing. Eventuali segnalazioni su temi HR (es. molestie, bullismo, pari opportunità) saranno gestite secondo la normativa interna, che è comunque coerente, secondo un principio di proporzionalità, con i presidi previsti in materia di *whistleblowing*.

La Politica si applica a tutti i dipendenti del Gruppo, indipendentemente dalla forma contrattuale, inclusi il personale in somministrazione lavoro, gli stagisti, i consulenti e i collaboratori che operano sulla base di rapporti che ne determinano l'inserimento nell'organizzazione aziendale. ed è pubblicata sulla intranet aziendale. Le modalità per effettuare segnalazioni sui canali dedicati, aperti anche ai non dipendenti, sono pubblicate sul sito istituzionale. Inoltre, le segnalazioni provenienti da fornitori, azionisti, membri degli organi sociali, candidati nel corso del processo di selezione e soggetti che non hanno più rapporti con la Società (qualora la segnalazione riguardi fatti avvenuti quando il rapporto era ancora in essere) sono gestite conformemente ai principi della Politica.

Le società che rientrano nel perimetro di applicazione della normativa di settore sul *whistleblowing* (Mediobanca, Spafid, MIS, CMB Monaco, Mediobanca International, Compass Banca, Mediobanca Premier, MB Credit Solutions, Selma, Mediobanca Securities, MB Facta, Polus Capital management, Mediobanca Management Company, Mediobanca SGR, RAM active investments, Messier et Associes SAS, Arma partners LLP) hanno recepito la Politica di Capogruppo e predisposto canali per le segnalazioni interne. È possibile effettuare anche segnalazioni esterne tramite i canali attivati dalle Autorità di Vigilanza competenti sull'attività delle società. Sul sito di Mediobanca sono disponibili le istruzioni per effettuare le segnalazioni e i siti di riferimento delle Autorità di Vigilanza.

La Politica è stata redatta in conformità con la normativa esterna (in particolare, art. 52-bis TUB, art. 4-undecies TUF, art. 6 d.lgs. 231/2001, art. 48 d.lgs. 231/2007, sez. VIII, cap. 3, Circolare Banca d'Italia 285/2013). La Funzione Compliance rivede la Politica, con cadenza almeno annuale, per valutare eventuali modifiche, che saranno apportate secondo quanto disciplinato dal Regolamento di Gruppo.

Chiunque adotti condotte ritorsive, discriminatorie o sleali nei confronti della persona segnalante e delle altre persone coinvolte nella segnalazione potrà essere sottoposto a procedimento disciplinare, ove applicabile.

Politica di Gruppo sulla gestione dei conflitti di interesse

La Politica, redatta in conformità con le disposizioni contenute nella normativa di riferimento, descrive le modalità di identificazione e gestione dei conflitti di interesse, anche potenziali, che, incidendo sulla capacità della società di agire in modo indipendente, potrebbero danneggiare gli interessi della stessa o di uno o più dei suoi clienti.

Il Gruppo, stante i diversi modelli di business e di tipologia di clientela, adotta un approccio decentrato che attribuisce a ciascuna controllata, ove richiesto dalla normativa ad essa applicabile, la responsabilità di individuare ed eventualmente gestire al proprio interno i conflitti di interesse generati. Sono comunque previsti dei flussi informativi tra le società del Gruppo che svolgono attività rilevanti ai fini della presente Politica per garantire la rilevazione dei potenziali conflitti di interesse derivanti dalle attività svolte dalle diverse entità.

La Funzione Compliance, tra le varie attività, ha il compito di assicurare un'adeguata sensibilizzazione delle strutture interessate e di verificare, con cadenza almeno annuale e comunque in occasione di significative modifiche al modello di business, o di modifiche normative che la Politica e il modello di gestione dei conflitti definito sia in grado di tutelare adeguatamente gli interessi dei clienti e, eventualmente, proporre le modifiche necessarie.

Politica di Gruppo di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

La Politica di Gruppo di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo redatta in coerenza con la normativa applicabile, definisce il modello di governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo del Gruppo Mediobanca, in termini di: principi generali del modello di gestione del rischio, principi operativi nella gestione del rischio, modello organizzativo adottato e responsabilità e compiti degli organi sociali e delle strutture aziendali della Capogruppo Mediobanca.

Con cadenza almeno annuale il Direttore Generale, con il supporto della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo, rivede la Politica per valutare eventuali modifiche, che saranno apportate secondo quanto disciplinato dal Regolamento di Gruppo.

La Politica è indirizzata a tutti i dipendenti e collaboratori della Banca e delle società del Gruppo destinatarie[45]. Ogni dipendente è pertanto responsabile della conformità alle norme nello svolgimento della propria attività.

I responsabili delle aree operative e delle funzioni aziendali promuovono la diffusione ed il rispetto della Politica presso tutti i propri Dipendenti, con il supporto del nominato Responsabile Aziendale Antiriciclaggio.

[45] Arma Partners, CMB Monaco, CMG Monaco, Compass Banca, Compass Link, Compass RE, HeyLight AG, MB Credit Solutions, MB Contact Solutions, MB Facta, Mediobanca Premier, Mediobanca SICAV, Mediobanca S.p.A., MB Securities USA, Mediobanca International (Lux), Mediobanca Management Co., Mediobanca SGR, Messier et Associés SAS, Polus Capital Management Limited, Polus Special Situations Fund GP Sarl, Polus Special Situations, Fund SCPs, Polus Special Situations Fund, Polus Investment Funds ICAV.

Regolamento sulla gestione delle informazioni riservate e privilegiate

Il Regolamento, redatto in conformità alla normativa applicabile, contiene le disposizioni relative alla gestione di informazioni riservate e alla gestione e comunicazione all'esterno di informazioni privilegiate, ai sensi del Regolamento UE sugli abusi mercato, riguardanti Mediobanca, il Gruppo, i clienti e le controparti di Mediobanca. Le società del Gruppo adottano disposizioni analoghe al fine di consentire un'adeguata gestione delle informazioni riservate e privilegiate che si generano nel proprio perimetro, con particolare riferimento a quelle che possono assumere rilievo per gli strumenti finanziari emessi da Mediobanca.

La Funzione Compliance rivede il documento e valuta eventuali modifiche, secondo quanto definito dal Regolamento di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento a tutte le politiche sopra descritte, le informazioni più dettagliate su ciascuna di esse in relazione a ciascun tema materiale sono collocate nei capitoli tematici, così come le informazioni sulle azioni e sugli obiettivi.

Le metodologie e le ipotesi significative alla base delle metriche utilizzate dal Gruppo correlate ai temi materiali sono anch'esse illustrate nel dettaglio in ciascun capitolo tematico di riferimento.

Riferimenti per i requisiti minimi di informativa (MDR) sulle azioni, metriche e obiettivi relativi a tematiche di sostenibilità materiali

Le informazioni sulle azioni e sugli obiettivi correlati alle politiche adottate dal Gruppo per gestire le tematiche di sostenibilità materiali sono illustrate e descritte nel dettaglio all'interno dell'ESRS tematico di riferimento.

Le metodologie e le ipotesi significative alla base delle metriche utilizzate dal Gruppo correlate ai temi materiali sono anch'esse illustrate nel dettaglio in ciascun capitolo tematico di riferimento.

Nella presente sezione si segnala che nessuna metrica riportata nella presente Rendicontazione è stata convalidata da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità.

Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)

Tassonomia europea (Regolamento UE 2020/852): contesto e obblighi di rendicontazione

Il Regolamento UE 2020/852 (c.d. Tassonomia Europea) si inserisce nell'ambito del quadro di regolamentazione delineato dall'Unione Europea con l'obiettivo di raccogliere le sfide poste dai cambiamenti climatici e assicurare la transizione ecologica del continente verso la neutralità carbonica al 2050.

Riconoscendo il ruolo decisivo del settore finanziario nel mobilitare le risorse necessarie al raggiungimento di tali ambiziosi obiettivi, tramite la Tassonomia, la Commissione Europea ha voluto creare un linguaggio comune a beneficio di tutti gli attori del mercato. Tramite questo è possibile definire come ecosostenibili (con riferimento ai sei obiettivi ambientali[46] proposti dalla normativa) le attività economiche che contribuiscono ad almeno uno degli obiettivi ambientali, a patto che non arrechino un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi, che siano svolte nel rispetto di garanzie minime di salvaguardia dei diritti umani e che rispondano ai criteri stabiliti negli atti delegati al Regolamento stesso.

Tassonomia europea per il Gruppo Mediobanca

Il Gruppo fornisce gli indicatori fondamentali di prestazione (KPI)[47], e pubblica i *template* previsti dalla normativa, per cui si rimanda all'Allegato I – *Template* Tassonomia del presente documento.

L'informativa è da considerarsi di tipo "obbligatorio" in quanto l'elaborazione degli indicatori si è basata su dati actual presenti nei sistemi contabili e gestionali del Gruppo e su informazioni rese disponibili direttamente dalle controparti, senza ricorrere a proxy o stime.

Si precisa infine che, come richiesto dalla normativa, gli indicatori sono stati calcolati facendo riferimento al perimetro di consolidamento previsto dalla normativa prudenziale ai fini del reporting (segnalazione Corep) e considerando tutte le attività on-balance, riportate in base alle disposizioni previste dalla normativa che disciplina la segnalazione Finrep.

[46] Per sei obiettivi ambientali si intende: mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

[47] Come richiesto da previsti dal Regolamento UE 2021/2178 che rientra nel Framework normativo sulla Tassonomia UE.

Indicatori fondamentali di prestazione (KPI)

Indicatori di ammissibilità	Descrizione	CapEx KPI	Turnover KPI
Quota di esposizioni in attività ammissibili nell'ambito degli attivi totali coperti	Esposizioni in attività ammissibili / Total Covered Asset	24,81%	22,83%
Quota di esposizioni in attività ammissibili nell'ambito degli attivi totali	Esposizioni in attività ammissibili / Total Asset	19,92%	18,33%
Quota di esposizioni in attività non ammissibili nell'ambito degli attivi totali coperti	Esposizioni in attività non ammissibili / Total Covered Asset	31,18%	33,16%
Quota di esposizioni in attività non ammissibili nell'ambito degli attivi totali	Esposizioni in attività non ammissibili / Total Asset	25,03%	26,62%

Altri indicatori	Descrizione	Valore
Quota di esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali nell'ambito degli attivi totali	Esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali / Total Asset	8,58%
Quota di esposizioni in derivati nell'ambito degli attivi totali coperti	Esposizioni in derivati / Total Covered Asset	0,39%
Quota di esposizioni verso imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie nell'ambito degli attivi totali coperti	Esposizioni verso imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie / Total Covered Asset	27,21%
Quota di prestiti interbancari on demand nell'ambito degli attivi totali coperti	Prestiti interbancari on demand /Total Covered Asset	0,85%
Quota del portafoglio di negoziazione nell'ambito degli attivi totali	Portafoglio di negoziazione / Total Asset	15,11%

Con riferimento alle modalità di calcolo degli indicatori rendicontati, si segnala in generale che:

- i "*Total Covered Asset*" rappresentano l'80,29% dei "*Total Asset*" e sono stati calcolati sottraendo agli attivi totali consolidati le esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali e il portafoglio di negoziazione[48];
- si è valutato opportuno calcolare gli indicatori utilizzando quale denominatore i "*Total Asset*" per il calcolo degli indicatori riferiti al portafoglio di negoziazione e alle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali in quanto tali esposizioni non rientrano nella definizione di "*Covered asset*";
- i valori delle esposizioni fanno riferimento al *Gross Carrying Amount*[49].

Le esposizioni che contribuiscono al numeratore per il calcolo delle quote di attività ammissibili e allineate alla Tassonomia sono costituite da:

- **esposizioni *retail***, nel dettaglio "mutui ipotecari" e "prestiti per veicoli", per le quali il Gruppo ha analizzato i criteri di vaglio tecnico e criteri DNSH definiti all'interno dell'*Annex* I del *Climate Delegated Act*. Per i mutui ipotecari, sono state considerate come allineate alla Tassonomia le esposizioni verso immobili che presentano le seguenti caratteristiche:
  - data di costruzione dell'immobile precedente al 31/12/2020;

[48] Come chiarito nelle FAQ pubblicate dalla Commissione Europea a febbraio 2022 (ref. FAQ 21).

[49] Ai sensi degli IFRS, per gli strumenti di debito al costo ammortizzato, il valore contabile lordo è il valore contabile prima delle rettifiche per l'eventuale fondo a copertura perdite; per gli strumenti di debito al *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, il valore contabile lordo è il costo ammortizzato prima delle rettifiche per l'eventuale fondo a copertura perdite.

  - inclusione nel primo 15% del parco nazionale/regionale in termini di fabbisogno energetico, nel quale possono rientrare per il territorio italiano – anche in coerenza con l'analisi condotta nel 2022 da un ente tecnico esterno (CRIF) per l'identificazione del portafoglio di green buildings di Mediobanca ai sensi del *Mediobanca Green, Social and Sustainability Bond Framework 2022* - le classi energetiche A, B e C;
  - con un'esposizione ai rischi fisici climatici (frana e alluvione) nulla o bassa.
- **esposizioni in titoli di debito, prestiti e finanziamenti e titoli di capitale verso controparti *corporate*** soggette a obblighi di disclosure CSRD/NFRD, per cui il Gruppo ha deciso di affidarsi a un info-provider al fine di recuperare le percentuali di eligibility ed alignment pubblicate dalle controparti stesse all'interno dei disclosure di sostenibilità.

Infine, in merito alla compilazione dei t*template*, presenti in Allegato I, si segnala che:

- le esposizioni in *specialised lending* e verso enti pubblici locali, dato l'esiguo ammontare non sono state considerate per la contribuzione al numeratore nel calcolo del GAR;
- con riferimento ai prestiti e finanziamenti verso controparti finanziarie e non finanziarie, tutte le esposizioni sono state considerate quali *general lending*;
- l'info-provider per alcune controparti non fornisce le percentuali di *eligibility* verso i singoli obiettivi ambientali[50], ma la sola percentuale di *eligibility* aggregata. Pertanto, la somma delle colonne relative ai singoli obiettivi potrebbe non coincidere con i valori riportati all'interno della colonna Totale.

La tabella seguente riporta i KPI consolidati, suddivisi per le aree di business in cui opera il Gruppo.

	Revenue	Proportion of total group revenue	KPI turnover based	KPI CapEx based	KPI turnover based weighted	KPI CapEx based weighted
Banking	105.190.838,00	79,72%	2,61%	3,38%	2,08%	2,69%
Asset Management	26.760.051,97	20,28%	0,79%	0,78%	0,16%	0,16%
Total	131.950.889,97	100%				
Average KPI					**2,24%**	**2,85%**

Il Gruppo Mediobanca fornisce le informazioni richieste sulle esposizioni ammesse alla Tassonomia verso controparti che rientrano nelle attività economiche legate all'energia nucleare e al gas fossile, nonché la percentuale sul totale delle esposizioni verso il settore. Per maggiori dettagli si rimanda all'Allegato I – *Template* Tassonomia.

[50] Con obiettivi ambientali si fa riferimento a: Climate Change Mitigation (CCM), Climate Change Adaptation (CCA), Water and marine resources (WMR), Circular economy (CE), Pollution (P) e Biodiversity and Ecosystems (BE).

Tassonomia europea nella strategia aziendale e nella progettazione dei prodotti del Gruppo Mediobanca

Come già richiamato all'interno della Rendicontazione, il Gruppo ha inserito obiettivi di sostenibilità qualitativi e quantitativi nel piano strategico "*One Brand-One Culture*" che contribuiscono al conseguimento di 8 dei 17 *Sustainable Development Goals* (SDGs) e si focalizzano in particolare sugli SDGs 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica, 11 - Città e comunità sostenibili, 12 – Consumo e produzione responsabili,13 – Agire per il clima e 16 - Pace, giustizia e istituzioni forti.

La determinazione di Mediobanca nel perseguire gli obiettivi ESG è ulteriormente dimostrata dall'applicazione del *Green, Social and Sustainable Bond Framework*, che definisce regole e procedure per l'individuazione di progetti e iniziative ammissibili al finanziamento e rifinanziamento tramite i proventi raccolti. Il *Framework* è allineato ai *Green Bond Principles* (2021), ai *Social Bond Principles* (2021) e alle *Sustainability Bond Guidelines* (2021) dell'ICMA (*International Capital Market Association*). Mediobanca terrà in considerazione, ove percorribili e su base *best effort*, l'allineamento con i criteri di vaglio tecnico stabiliti negli Atti Delegati sulla Tassonomia dell'UE e in eventuali futuri aggiornamenti pertinenti di volta in volta applicabili al *Framework*, incluso qualsiasi altro aggiornamento normativo o nuovo *standard* proposto dalle autorità europee.

Numerose sono le iniziative organizzative e di formazione attuate allo scopo di diffondere all'interno del Gruppo una maggiore consapevolezza e crescenti competenze nell'ambito della Tassonomia, con l'obiettivo di perfezionare il processo di rendicontazione delle attività ammissibili e allineate alla Tassonomia, anche attraverso sviluppi IT e attività di formazione interna per incorporare in misura crescente nella definizione dei prodotti ESG i criteri di vaglio tecnico stabiliti negli atti delegati sulla Tassonomia.

Per maggiori dettagli in merito alla rappresentazione in formato tabellare dei suddetti indicatori si rimanda all'Allegato I – *Template* Tassonomia.

E1 – Cambiamenti climatici

Strategia

E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Il Gruppo ha aderito alla *Net-Zero Banking Alliance* (NZBA) con l'obiettivo di raggiungere zero emissioni nette entro il 2050, in linea con l'Accordo di Parigi sul clima. Il piano strategico *"One Brand - One Culture"* include un *target* intermedio per ridurre l'intensità carbonica del portafoglio finanziamenti entro il 2030, data in cui è prevista anche la totale uscita dal carbone. La Banca si impegna, inoltre, a mantenere la neutralità carbonica sulle emissioni Scopo 1 e 2 *market-based*.

Anche nel 2025, Mediobanca ha neutralizzato le emissioni GES di Scopo 1 e 2 *market-based* per l'annualità 2023-2024, pari a 2.602 tCO_2eq, grazie all'acquisto di crediti di carbonio destinati al finanziamento del progetto energetico «*Larimar Wind Farm*», certificato secondo lo *standard* VCS-Verra. Per maggiori dettagli, si rimanda alla sezione E1-7.

Per quanto riguarda le emissioni di Scopo 3, in particolare quelle finanziate (categoria 15), il Gruppo monitora l'impronta di carbonio del proprio portafoglio, in conformità con gli impegni assunti con la *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* (TCFD), il PRB e la *Net Zero Banking Alliance* (NZBA), e in linea gli obiettivi e il framework informativo sui rischi ESG definito da Basilea 3 con l'informativa di Terzo Pilastro (paragrafo 8 redatto in conformità alle Linee Guida pubblicate dall'EBA e confluite nel Regolamento UE 2022/2453). L'obiettivo è allineare il portafoglio alla traiettoria di 1.5°C stabilita dall'accordo di Parigi e raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Questo include la definizione di obiettivi specifici per settori con processi o catene del valore ad alta intensità di carbonio, identificati dalla NZBA come prioritari: automobilistico, energetico, cemento e aviazione, *oil & gas*, acciaio, trasporto marittimo e chimica.

Il Gruppo concede prestiti anche a medio-lungo termine che non possono essere estinti anticipatamente fintanto che i clienti rispettano i loro obblighi. Questo aspetto potrebbe comportare un rischio di emissioni "bloccate", con particolare riferimento alle emissioni finanziate verso controparti con emissioni "*hard-to-abate*". L'adozione di controlli preventivi sui piani di transizione dei clienti maggiormente carbon-intensive e i negative screening della Politica ESG, mitigano questo rischio, evitando che controparti ad elevato rischio compromettano il raggiungimento degli obiettivi climatici. Per maggiori dettagli in merito agli obiettivi si rimanda alla sezione E1-4.

Con riferimento alle emissioni dirette, oltre a evidenziare l'irrilevanza dell'impatto, il Gruppo non ritiene ci siano rischi che queste possano compromettere il raggiungimento della neutralità carbonica, in quanto si prevede una riduzione delle proprie emissioni in linea con l'evoluzione tecnologica prevista dagli scenari nazionali ed internazionali.

Mediobanca sostiene la trasformazione dei settori ad alto impatto continuando a finanziarli a breve termine per consentire loro di implementare una transizione ecologica adeguata e sviluppare tecnologie di sostituzione. L'approccio "*managed phase-out*" consente al sistema creditizio di svolgere un ruolo attivo nella riduzione dell'impronta di carbonio dell'economia reale, assumendone

la responsabilità. Il Gruppo applica criteri rigorosi nella concessione di finanziamenti alle controparti che operano in settori sensibili in termini di sostenibilità, per garantire il perseguimento degli obiettivi *Net-Zero* ed eliminare il rischio di *greenwashing*.

Per i settori NZBA, il Gruppo mira a investire in controparti che si impegnano attivamente nella definizione di obiettivi di sostenibilità, soprattutto legati al clima. Attraverso attività di engagement, Mediobanca verifica se e come le controparti stiano effettivamente agendo per allinearsi all'azzeramento delle emissioni nette.

In un contesto normativo in continua evoluzione, Mediobanca ha implementato il suo primo piano di transizione, approvato dal Comitato manageriale ESG nel settembre 2024, coerentemente con l'impegno di allineare i propri portafogli di credito e di investimento a emissioni nette zero entro il 2050. Il Piano, che potrebbe essere rivisto e sviluppato ulteriormente nei prossimi anni in linea con eventuali progressi normativi, si basa su tre cardini:

- Piano strategico *"One Brand – One Culture";*
- Integrazione delle iniziative ESG già avviate internamente;
- Azioni correttive richieste dal Regolatore, dagli investitori ESG o dalle *best practice* di Mercato.

La *Glasgow Financial Alliance for Net Zero* (GFANZ) raccomanda di implementare specifiche azioni in 5 sezioni per un piano di transizione efficace e *science-based*. Mediobanca ha individuato leve specifiche per ciascuna sezione, in linea con il proprio modello di business e strategia, come illustrato di seguito, definendo obiettivi di breve termine (con orizzonte annuale) e di lungo termine (con diversi orizzonti, anche oltre piano strategico).

Leva 1 – Obiettivi e priorità

Mediobanca punta alla neutralità carbonica, impegnandosi a usare in relazione alle proprie utenze intestate, solo elettricità rinnovabile e a ridurre l'intensità di carbonio dei finanziamenti del 35% entro il 2030, con un *target* intermedio del 18% entro il 2026. Ha aderito alla NZBA e integra criteri ESG nelle sue strategie di finanziamento e investimento, nonché nella selezione dei fornitori.

Gli obiettivi di sostenibilità qualitativi e quantitativi sono integrati nel Piano strategico *"One Brand – One Culture"* e sono alla base della strategia di transizione climatica del Gruppo.

Una pianificazione finanziaria solida e ben integrata consentirà di rafforzare la resilienza del modello di business di Mediobanca, allineando gli obiettivi *Net-Zero* alle decisioni strategiche e aziendali.

Mediobanca sta affrontando il tema attraverso l'implementazione del progetto "*Business Environmental Scan*" (descritto nella sezione SBM-3, par. "Cambiamento climatico - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale"), che guida le attività del Gruppo per gestire i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico, integrandoli nella strategia aziendale.

Leva 2 – Prodotti e servizi

La crescente attenzione ai temi climatici offre nuove opportunità per le banche. Mediobanca sviluppa prodotti finanziari che incentivano investimenti a basse emissioni di carbonio, come green bond, mutui verdi, prestiti per l'efficienza energetica, ESG funds e altri prodotti citati nel Catalogo Prodotti ESG di Gruppo. Promuove inoltre la diffusione di prodotti sostenibili attraverso il *Green and Sustainability Bond Framework*, che stabilisce criteri per l'inclusione di esposizioni green e social negli strumenti di emissione obbligazionaria sostenibile

Avvalendosi di prodotti e servizi sia esistenti che innovativi, Mediobanca sostiene gli sforzi di transizione dei clienti e delle società in portafoglio verso l'obiettivo di 1.5°C, integrando gli obiettivi net-zero nei processi decisionali e di valutazione.

Il Gruppo ha definito criteri per la mappatura degli *asset green* in portafoglio, completando l'obiettivo di breve termine del piano di transizione al 30 giugno 2025.

Leva 3 - Attività e decision-making

Mediobanca considera i fattori ambientali fondamentali nel suo *Risk Appetite Framework* (RAF), puntando a una gestione prudente del rischio climatico per garantire sostenibilità e redditività a lungo termine. L'obiettivo non è eliminare i rischi, ma identificarli e gestirli in modo efficace.

Per monitorare la transizione verso un'economia a basse emissioni, ha introdotto due indicatori specifici nel RAF:

- esposizione alle controparti *corporate* ad alto rischio ambientale, monitorati tramite lo strumento della *ESG Heatmap*;
- intensità delle emissioni finanziate nel portafoglio *corporate*.

Per monitorare il rischio fisico legato ad eventi estremi, sono stati introdotti due indicatori specifici nel RAF:

- Indicatore basato sul rischio fisico delle esposizioni ipotecarie;
- Indicatore basato sul rischio fisico delle esposizioni *corporate*.

I portafogli e i rischi inclusi nel *framework* di *Risk Appetite* sono individuati in coerenza con l'analisi *Climate and environmental materiality assessment*.

Mediobanca ha sviluppato un database ESG integrato, aggiornabile in tempo reale per adattarsi ai cambiamenti normativi e ambientali. Ha automatizzato processi come il GAR *EU Taxonomy* e l'*ESG Heatmap* per migliorare la gestione dei dati.

Infine, per valutare meglio i rischi ambientali e climatici nelle controparti non finanziarie, il Gruppo ha rafforzato il processo di due diligence, introducendo criteri quantitativi nelle analisi di credito delle controparti *corporate*, per decisioni più informate e responsabili, completando uno degli obiettivi di breve termine del piano di transizione.

Leva 4 – Politiche e condizioni

Il 30 luglio 2025, il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca ha approvato l'aggiornamento della Politica ESG di Gruppo, che definisce le linee guida per l'integrazione dei criteri ESG in tutte le attività di finanziamento, investimento e consulenza.

Una nuova sezione sul contrasto al cambiamento climatico fa riferimento specifico al piano di transizione e descrive le finalità e l'approccio e di engagement adottati nei confronti della clientela del *Corporate* e *Investment Banking*.

Negli anni il Gruppo ha progressivamente affinato le specifiche per settori sensibili alle tematiche ambientali e rafforzato le restrizioni nei settori carbone e petrolio/gas non convenzionale, coerentemente al proprio piano di transizione, fissando l'uscita totale dal settore del carbone entro il 2030. A tal fine, ha escluso ogni supporto finanziario alle iniziative più impattanti e introdotto criteri rigidi per il finanziamento e l'investimento in aziende attive nell'estrazione e nello sfruttamento del carbone e nel petrolio e gas-non convenzionale.

Leva 5 – Clienti e società in portafoglio

Mediobanca supporta i propri clienti e le aziende in portafoglio nel percorso verso le emissioni net-zero, promuovendo il dialogo per mitigare i rischi ambientali e climatici.

Il Gruppo ha avviato un *framework* di engagement, selezionando le controparti più rilevanti in base all'intensità delle emissioni e al loro impatto nel portafoglio, per supportarle nella transizione verso un modello di business più responsabile, allineando così gli investimenti agli obiettivi net-zero.

Con riferimento all'attività svolta dall'*Energy Transition team* del *Corporate Finance*, è stato raggiunto l'obiettivo di breve termine definito nel piano di transizione, con la strutturazione di 80% di transazioni (operazioni advisory annuali annunciate dalla Banca) legate alla transizione energetica.

Mediobanca SGR e RAM hanno aderito alla *non-disclosure campaign* promossa dal *Carbon Disclosure Program* (CDP), mentre RAM fa parte dei gruppi *Institutional Investors Group on Climate Change* (IIGCC) e *Climate Action 100+*.

Il *team* di *Mediobanca Equity Research* svolge attività di ricerca e consulenza per investitori istituzionali, pubblicando analisi di settore e organizzando eventi, come la *Mediobanca Energy Transition Conference*, per favorire il confronto tra aziende e investitori sulla transizione energetica.

Leva 6 e 7 – Settore finanziario e Governi e settore pubblico

Mediobanca considera fondamentali le relazioni costruttive e trasparenti con enti pubblici, istituzioni e associazioni di settore per migliorare il proprio impatto ambientale e affrontare il cambiamento climatico.

Tra le iniziative più rilevanti si riportano:

- "Studio sulla sostenibilità delle PMI italiane": l'Area Studi Mediobanca, in collaborazione con il Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere, ha analizzato la sensibilità delle medie imprese familiari italiane ai temi green e net-zero, coinvolgendo circa 4.100 aziende manifatturiere. Con l'erogazione della *survey* si ritiene completato l'obiettivo di breve termine del piano di transizione;
- Partecipazione ad associazioni di settore: Mediobanca SGR aderisce ai Principi Italiani di *Stewardship* di Assogestioni per promuovere pratiche sostenibili tra le aziende partecipate, mentre il Gruppo è membro dell'ABI, contribuendo a iniziative di formazione ESG per altre banche;
- Politica di Engagement con gli Investitori: il Gruppo si confronta costantemente con i propri investitori sui temi di sostenibilità e clima. Inoltre, dal 2022 si è dotato di una politica per gestire il dialogo con investitori e *proxy advisor*.

Queste iniziative confermano l'impegno del Gruppo nel favorire il dialogo per una transizione sostenibile nel sistema finanziario e industriale.

Leva 8 – Metriche e obiettivi

Mediobanca ha definito un set completo di metriche e obiettivi per monitorare e guidare la transizione verso le emissioni net zero, nel breve, medio e lungo termine. L'obiettivo principale è allineare le attività finanziarie con la decarbonizzazione dell'economia reale, garantendo che tutti gli investimenti e servizi finanziari supportino questa trasformazione. In particolare, ciò viene realizzato attraverso:

- misurazione e monitoraggio delle emissioni finanziate, con piani di transizione dettagliati per settori chiave;
- definizione di *target* settoriali, già fissati, per automotive, energia, cemento e aviazione, oil & gas, ferro e acciaio, trasporto marittimo e chimica;
- allineamento ai criteri *EBA Pillar III*, per garantire coerenza e trasparenza nei report di sostenibilità;
- investimenti mirati in controparti allineate agli obiettivi di sostenibilità e net-zero, valutando il loro impegno attraverso pratiche di engagement.

Queste misure assicurano *accountability* e trasparenza, confermando Mediobanca come attore chiave nella transizione verso un'economia a basse emissioni.

Leve 9 e 10 - Ruoli, responsabilità e retribuzione, e Competenze e cultura ESG

Per raggiungere gli obiettivi net-zero, Mediobanca sta rivedendo la propria governance climatica, ridefinendo ruoli e responsabilità. Il piano di transizione viene aggiornato regolarmente per integrare sviluppi rilevanti, gestire rischi di implementazione e allineare gli incentivi alla remunerazione per favorire l'impegno verso la sostenibilità. Ciò è reso possibile tramite:

- formazione e aggiornamento costante del management su temi climatici, estendendo le sessioni formative anche agli stakeholder della filiera;

- uso strategico dei dati ESG da *infoprovider* per migliorare l'analisi e la trasparenza nelle rendicontazioni;
- rafforzamento costante della governance dei dati, con assegnazione di responsabilità chiare su metriche chiave come emissioni GES, rischi di transizione e fisici, e conformità alla normativa UE (*Pillar III* ed *EU Taxonomy Regulation*).

Queste misure garantiscono maggiore precisione e affidabilità dei dati e un miglior controllo della strategia di sostenibilità. Per informazioni in merito alle risorse finanziarie utilizzate si rimanda alla sezione E1-3.

Riguardo agli obiettivi del piano di transizione climatico di Gruppo, si evidenzia che al 30 giugno 2025 sono stati raggiunti tutti gli obiettivi di breve termine definiti.

Infine, si segnala che il Gruppo Mediobanca non è escluso dagli indici di riferimento dell'UE allineati con l'accordo di Parigi.

E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Le politiche di Gruppo in materia di cambiamenti climatici coprono gli IROs emersi come materiali in relazione alla mitigazione dei cambiamenti climatici, all'adattamento ai cambiamenti climatici e all'efficienza energetica.

Il Gruppo ha adottato un approccio volto a identificare, valutare, prevenire e ridurre potenziali impatti diretti in termini reputazionali e operativi, ma anche gli impatti indiretti derivanti da finanziamenti e investimenti in attività ritenute gravemente rischiose per l'ambiente e la società.

Il Gruppo riconosce l'ambiente come una risorsa primaria per il benessere dell'uomo e orienta le proprie scelte in modo da garantire la compatibilità tra iniziativa economica ed esigenze ambientali, nel rispetto delle normative e dei codici di autodisciplina.

Come esplicitato nella **Politica di Gruppo sulla Sostenibilità**, per migliorare le proprie prestazioni ambientali, il Gruppo ha individuato i seguenti ambiti di intervento:

- riduzione dell'impatto ambientale diretto (emissioni di Scopo 1 e 2): risparmio energetico, incremento dell'approvvigionamento energetico elettrico da fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni di CO_2 e promozione di una mobilità sostenibile;
- riduzione dell'impatto ambientale indiretto (emissioni di Scopo 3): integrazione di criteri ambientali, sociali e di governance, anche attraverso la valutazione dei principali fornitori di Gruppo con criteri ESG;
- gestione responsabile dei consumi di risorse naturali: riduzione dei consumi, utilizzo di carta riciclata e/o certificata FSC e graduale eliminazione della plastica.

In aggiunta, il Gruppo si è dotato della **Politica ESG di Gruppo**, che definisce i principi generali e le linee guida per la valutazione dei fattori ESG nei processi decisionali di business relativi alle attività svolte in proprio e per la clientela. Il Gruppo non effettua attività di business contrarie ai propri valori o che violino principi e normative, esponendolo a gravi rischi regolamentari o reputazionali.

Mediobanca ha inoltre definito una combinazione di negative e positive screening. A titolo esemplificativo, sono escluse attività di Business che riguardino/coinvolgano società condannate per gravi danni ambientali (ad esempio: sversamenti di sostanze nocive, deforestazione, danni all'ecosistema). Il Gruppo non finanzia in alcun caso e non investe in iniziative che abbiano un impatto negativo su aree sensibili sotto il profilo della biodiversità.

Specifiche restrizioni sono applicate alle società attive nell'estrazione del carbone o a società che generano più del 10% del loro fatturato da attività connesse al carbone termico, petrolio o gas non convenzionali (indagato nell'intera catena del valore). Inoltre, il Gruppo non concede nuovi finanziamenti o rinnovi a controparti che non hanno formalizzato l'impegno di uscire dall'industria del carbone entro il 2030.

Azioni

E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Il cambiamento climatico comporta sfide significative che richiedono azioni concrete e soluzioni immediate per promuovere una transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Come descritto nel piano di transizione (sezione E1-1), Mediobanca si impegna a raggiungere l'azzeramento delle emissioni entro il 2050, mantenendo la neutralità per le emissioni Scopo 1 e Scopo 2 *market-based*. Questo impegno è confermato attraverso molteplici iniziative di decarbonizzazione, tra cui la partecipazione alla *Net-Zero Banking Alliance* e l'integrazione degli obiettivi ESG qualitativi e quantitativi nel piano strategico "*One Brand – One Culture*". Si riportano di seguito le principali iniziative svolte nel periodo di rendicontazione, in linea con gli obiettivi di lungo periodo.

Operazioni proprie e consumi energetici diretti e indiretti

Il consumo energetico di Gruppo è determinato principalmente dall'uso dei sistemi di riscaldamento e climatizzazione, dal funzionamento dei data center e delle sale server, dall'illuminazione degli uffici e dalla ricarica dei veicoli elettrici della flotta aziendale. L'intero Gruppo utilizza esclusivamente energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili per tutte le sue utenze intestate, inclusi i data center.

Nel corso dell'esercizio sono state implementate nuove iniziative per ridurre i consumi, tra cui: interventi sugli impianti di condizionamento e relamping sugli impianti elettrici nella sede di Via Filodrammatici, ottenendo rispettivamente un risparmio di 22 e 7 tonnellate di CO_2, per un totale di 29 tonnellate di CO_2. Con le iniziative previste sempre sulla sede di Filodrammatici e Piazzetta Cuccia, per l'esercizio 2025-2026, si prevede di ridurre ulteriormente le emissioni da consumi energetici di circa 27 tonnellate di CO_2.

Inoltre, sono proseguite le seguenti iniziative:

- utilizzo di videoconferenze e corsi *e-learning* per ridurre gli spostamenti dei dipendenti;
- riduzione dell'uso dei mezzi di trasporto privato individuale grazie al servizio di navetta aziendale per la sede Compass di Milano (Via Caldera) e al servizio navetta su prenotazione MIS (Mediobanca MISposto);
- gestione della flotta aziendale tramite criteri che promuovono il rispetto dell'ambiente. Il parco auto del Gruppo è composto da veicoli con motori a basse emissioni di CO_2, auto elettriche e ibride *plug- in*;
- estensione della convenzione con ATM a tutte le società del Gruppo operanti sul territorio milanese.

A sostegno della mobilità elettrica, negli scorsi anni sono stati installati dei punti per la ricarica delle auto elettriche e ibride plug-in, disponibili per gli assegnatari di auto aziendali: 30 presso la sede di Compass Caldera, 30 presso la sede di MIS, 30 presso la sede di Mediobanca Premier, 5 presso la sede di Mediobanca.

Nel corso dell'esercizio 2024-25 le iniziative sopra riportate non hanno comportato importi monetari significativi di CapEx e OpEx necessari per l'attuazione delle azioni intraprese, né pianificati.

In ambito IT e Data Governance, si segnalano le seguenti iniziative:

- Nuovi sviluppi del Tool *ESG Heatmap* (Gruppo):
  - automazione delle attività manuali esistenti e aggregazione dei dati di Gruppo;
  - implementazione per *corporate lending/investments*;
  - creazione *tool* di *reporting*.
- Sviluppo di indicatori di monitoraggio dei rischi di transizione (es. reclami sui prodotti *green*) e rischi sociali e di governance;
- *Climate and environmental materiality assessment / climate stress test*:
  - *engine* per l'aggregazione dei dati dei diversi ambiti di rischio;
  - costruzione di un *datamart* ESG per tipologia di rischio (credito, mercato, liquidità) per presidiare i dati ESG nelle diverse filiere;
- Analisi di rischio fisico e di transizione:
  - costruzione di un unico data set a livello di Gruppo per alimentare i motori di calcolo;
  - archiviazione degli output granulari in DWH e disponibilità per i processi del *Climate and environmental materiality assessment*;
  - Implementazione del *framework* di *Data Governance*: con 15 nuovi controlli;
- Supporto per integrazioni dati:
  - integrazione dei dati da *infoprovider* e da fonti interne verso DWH, gestione flussi;
  - interventi sul tool di analisi di volatilità e stress test gestionale ICAAP.

Per le iniziative IT e Data Governance legate al cambiamento climatico, nell'esercizio 2024-2025 sono state utilizzate risorse finanziarie per un totale di 0,9 milioni, suddivisi in 0,3 milioni di CapEx, riconducibili alla voce "Attività immateriali" e 0,6 milioni di OpEx (riconducibili alla voce "Altre spese amministrative").

Emissioni finanziate

Per raggiungere la neutralità climatica nei settori finanziati, il Gruppo Mediobanca ha implementato un piano di transizione climatico con obiettivi di breve termine e lungo termine, mirato alla gestione del rischio climatico derivante dalle controparti finanziate. Il dettaglio di tali iniziative è fornito nella sezione E1-1.

Il Gruppo ha identificato obiettivi di decarbonizzazione del portafoglio per i settori più impattanti, rendicontando l'evoluzione del trend nella sezione E1-4.

Obiettivi

E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Emissioni proprie:

Come formalizzato nel piano *"One Brand – One Culture"*, il Gruppo Mediobanca si impegna a ridurre l'impatto diretto, utilizzando energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili e compensando le emissioni di Scopo 1 e Scopo 2 *market-based*. La metrica è misurata in termini relativi-percentuali per verificare la copertura dell'utilizzo sul totale del perimetro identificato. L'anno base è allineato alla consuntivazione dell'esercizio al 30 giugno 2023. Il Gruppo intende continuare la compensazione (e quindi tale obiettivo) finché saranno presenti emissioni GES nello Scopo 1 e 2 market-based.

Il Gruppo ritiene prioritario concentrarsi sulla riduzione delle emissioni finanziate (Scopo 3), che rappresentano oltre il 99% delle emissioni complessive, realmente attinenti alla principale attività del Gruppo. Tutte le altre categorie riportano valori di GES irrilevanti.

Emissioni finanziate:

In linea con gli obiettivi del NZBA e con le proprie politiche, il Gruppo ha fissato una serie di *target* per i settori industriali impattanti, rilevanti nel proprio portafoglio finanziamenti e investimenti, per le seguenti *Legal Entities,* che rappresentano la quasi totalità delle esposizioni: Mediobanca, Mediobanca International, CMB Monaco, Mediobanca Premier, Compass Banca, MBFACTA e Selma. In temini emissivi i *target* coprono il 30% delle emissioni GES di Gruppo rappresentate nella sezione E1-6. Le restanti emissioni di portafoglio sono riconducibili per il 37% a sole due controparti, non rientranti nei settori ad alto impatto. Si evidenzia infatti, che in termini di valore contabile lordo, il Gruppo ha coperto il 78% delle esposizioni rientranti nei settori più impattanti richiesti dalla NZBA.

Al momento, non si ritiene necessario aggiornare i *target*, poiché le esposizioni settoriali al 30 giugno 2025 sono in linea con gli anni precedenti.

Per la definizione dei *target* è stata utilizzata la metodologia *Sectoral Decarbonization Approach* (SDA), sviluppata dalla *Science Based Targets initiative* (SBTi), che offre un approccio scientifico per misurare e definire obiettivi di intensità carbonica basati sugli sforzi globali di riduzione delle emissioni.

La scelta del valore base per i *target* ha tenuto in considerazione le indicazioni del *framework* della SBTi, che richiede l'identificazione dell'anno "più recente" dopo il 2020. Pertanto, il riferimento al 31.12.2022 utilizzato dal Gruppo risulta conforme a tali indicazioni, essendo superata la fase distorsiva delle emissioni generate dalla pandemia.

Nei casi in cui la controparte o il sottosettore non fossero coperti dalla SDA, o i dati relativi all'intensità fisica non fossero disponibili, è stata applicata una metodologia basata sull'intensità economica (GEVA misurata in tCO_2eq/ricavi), che porta a una riduzione delle emissioni in relazione alla performance finanziaria dell'azienda.

Entrambe le metodologie fanno riferimento allo scenario Net Zero by 2050 dell'*International Energy Agency* (IEA), in linea con i criteri della NZBA e richiesto dal Regolamento UE 2022/2453 che disciplina l'informativa ESG da pubblicare nel *Pillar III*, garantendo così la comparabilità degli obiettivi e delle rendicontazioni.

Mediobanca ha individuato le controparti da includere nell'analisi utilizzando i codici NACE (*Nomenclature of Economic Activities*).

Dopo aver individuato le controparti, Mediobanca ha valutato la disponibilità e l'adeguatezza delle metriche pubblicamente divulgate da queste ultime, analizzandole attraverso i dati forniti da un *infoprovider.*

Il Gruppo privilegia il metodo SDA perché si basa su obiettivi dichiarati direttamente dalle controparti o su metodologie di stima più robuste. Al contrario, il metodo GEVA, è soggetto a maggiore volatilità, causata sia dallo stesso approccio metodologico[51], che dalla concentrazione del portafoglio *Corporate* di Gruppo in poche grandi controparti. Inoltre, il Gruppo utilizza riduzioni percentuali derivate da stime e le assegna "forzatamente" alle controparti valutate secondo questo approccio. Il Gruppo utilizza il metodo GEVA principalmente per monitorare e aumentare la copertura dei volumi analizzati.

Il Gruppo riconosce che la baseline e i *target* possono variare nel tempo a causa di aggiornamenti requisiti delle istruzioni EBA sul ***Pillar III***[52] o delle indicazioni della **NZBA**, aggiornamenti degli scenari, ampliamento del perimetro di analisi o altri fattori. In caso di tali variazioni, verrà fornita un'adeguata comunicazione delle modifiche e delle relative motivazioni, con un eventuale ricalcolo della baseline o dei *target*, se necessario.

Di seguito vengono forniti gli obiettivi per ciascun settore rilevante NZBA[53].

Settore automotive

La quota rappresentata dal settore automotive, che costituisce il 31% dell'esposizione totale in investimenti e prestiti nei settori definiti nel *Template* 3 del *Pillar III*[54], ammonta a circa 1,4 miliardi in termini di valore contabile lordo. L'analisi ha coperto un volume totale equivalente al 95% del portafoglio automotive, con il 38% esaminato utilizzando la metodologia SDA e il 62% valutato attraverso la metodologia basata sull'intensità economica[55].

[51] Il metodo GEVA(*Greenhouse gas Emissions per unit of Value Added*) calcola le emissioni di gas serra per unità di valore aggiunto, solitamente in tonnellate di CO_2 equivalente per dollaro o euro di valore aggiunto, combinando i dati sulle emissioni totali di gas serra con quelli sul valore aggiunto economico di un settore o di un'azienda.

[52] Informazioni richieste nel «*Template* 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento».

[53] Non risulta alcuna esposizione verso il settore dell'estrazione del carbone, mentre si riporta un'esposizione irrilevante verso il settore dell'agricoltura. Con riferimento al Commercial *real-estate*, i mutui alle famiglie presentano un'esposizione finanziaria rilevante. Tuttavia, le relative emissioni finanziate non superano il 2% delle emissioni dell'intero Gruppo. La debolezza delle leve verso queste controparti e la scarsa flessibilità in termini di strategia di decarbonizzazione da applicare all'*asset*, hanno portato il Gruppo a non considerare materiale questo settore e ad escluderlo dall'attività di definizione degli obiettivi. Anche i mutui alle imprese rappresentano una quota marginale sia in termini di valore contabile lordo che di emissioni finanziate.

[54] I settori richiesti dal *Template* 3 sono i seguenti: Shipping, Power, Oil and gas, Steel, Cement, Aviation, Coal, Aviation e Automotive.

[55] Si segnala che alcune controparti considerate appartengono a sottosettori non coperti dalla metodologia SDA, come ad esempio i produttori di componenti per veicoli. e sono state monitorate con la metodologia GEVA. La riduzione dell'obiettivo GEVA del 42,8% entro il 2030 si tradurrebbe in una diminuzione del rapporto tCO_2eq (Scopo 1 + Scopo 2)/$ (ricavi) delle controparti del settore *automotive*, da 48,4 della baseline a 25,5 nel 2030. Al 30 giugno 2025, il Gruppo ha raggiunto un'intensità di 68,18 tonnellate di CO_2 per milione di euro finanziato. Come sopra esposto, il metodo GEVA è soggetto a maggiore volatilità, causata sia dallo stesso approccio metodologico, che dalla natura molto concentrata del portafoglio *Corporate* di Gruppo..

SDA settore automotive	Data	Valore (udm: gCO_2eq/vkm)
Baseline	31.12.2022	139,23
Consuntivo	30.06.2025	158,22
Target	**30.06.2030**	**85,44**

La tabella mostra la baseline del portafoglio SDA e il *target* al 2030, che implica una riduzione dell'intensità delle emissioni del 39% rispetto alla baseline del 31.12.2022, il cui valore base è 139,23 gCO_2eq/vkm. L'obiettivo percentuale di riduzione annuale per il settore automotive è 4,9%.

Al 30 giugno 2025, il Gruppo ha raggiunto 158,22 (gCO_2eq/vkm), sostanzialmente in linea con il monitoraggio sull'annualità precedente.

Il settore ha recentemente subito una battuta d'arresto nelle questioni legate alla transizione, principalmente a causa delle preoccupazioni legate al rallentamento economico, che ha spinto molti produttori di automobili a ottimizzare i costi operativi e le spese per la transizione. Anche in seguito alla revisione degli obiettivi di decarbonizzazione europei per il settore, molte aziende hanno rivisto al ribasso i propri obiettivi industriali relativi alla produzione di auto elettriche e veicoli industriali, così come i loro *target* di decarbonizzazione. Questo spiega in parte l'aumento del valore registrato rispetto agli anni precedenti, nonostante il perimetro delle controparti incluse nel portafoglio sia rimasto sostanzialmente invariato. Allo stesso tempo, è importante sottolineare che il dato effettivo rimane comunque al di sotto del valore della traiettoria di scenario.

Settore energetico

Il settore energetico rappresenta il 27% del totale degli investimenti e dell'esposizione creditizia nei settori indicati nel *Template* 3 del Pillar III. Questa percentuale, in termini di valore contabile lordo, equivale a 1,2 miliardi. Il volume totale coperto e analizzato utilizzando le due metodologie descritte sopra è pari al 93% dell'esposizione al settore energetico, con il 62% analizzato tramite la metodologia SDA e il 38% mediante la metodologia basata sull'intensità economica[56].

SDA settore energetico	Data	Valore (udm: tCO_2eq/MWh)
Baseline	31.12.2022	0,34
Consuntivo	30.06.2025	0.20
Target	**30.06.2030**	**0,16**

La tabella mostra la baseline del portafoglio SDA e l'obiettivo di portafoglio SDA al 2030, che implicano una riduzione nell'intensità delle emissioni del 53% rispetto al 31.12.2022, con un valore base di 0,34 gCO_2eq/vkm. L'obiettivo percentuale di riduzione annuale per il settore energetico è pari a 6,6%.

Al 30 giugno 2025 il Gruppo ha raggiunto 0,2 (tCO_2eq/MWh), in lieve ma costante diminuzione rispetto al monitoraggio sull'annualità precedente.

[56] Si segnala che molte controparti considerate appartengono a sottosettori non coperti dalla metodologia SDA (ad esempio, aziende che operano non nella generazione, ma nelle infrastrutture di distribuzione e trasmissione dell'energia).

Come nel settore automobilistico, l'intensità delle emissioni del settore energetico nel portafoglio di riferimento del Gruppo è migliore rispetto ai dati globali di riferimento dell'IEA. L'obiettivo definito riflette un'aspirazione maggiore rispetto ai valori degli scenari per il 2026 e il 2030.

I dati reali per il 2024 mostrano un netto calo dell'intensità, dovuto all'inclusione nel portafoglio di nuove controparti a medio-bassa intensità di carbonio. Sebbene l'obiettivo sia migliorato oltre le aspettative a breve termine, l'esposizione dovrebbe normalizzarsi nel tempo, in linea con la tendenza precedente. Nel medio termine, l'impatto delle normative UE potrebbe accelerare o rallentare le transizioni energetiche e le tendenze di finanziamento per le aziende energetiche.

Aviation Sector

La quota attribuita al settore dell'aviazione, pari al 5% del totale degli investimenti e dell'esposizione creditizia nei settori indicati nel *Template* 3 del Pillar III, ammonta a 244 milioni in termini di valore contabile lordo. L'analisi ha coperto un volume totale equivalente al 98% del portafoglio aviazione, con il 7% esaminato tramite la metodologia SDA e il 93% valutato attraverso la metodologia basata sull'intensità economica, poiché il portafoglio del Gruppo è principalmente attivo nel settore aeroportuale, per il quale la metodologia SDA non è disponibile[57].

SDA settore aviazione	Data	Valore (udm: tCO_2eq/pkm)
Baseline	31.12.2022	93,80
Consuntivo	30.06.2025	83,33
Target	**30.06.2030**	**83,97**

La tabella mostra la *baseline* del portafoglio SDA ed il *target* al 2030, che implica una riduzione del 10% nell'intensità delle emissioni rispetto al *baseline* del 31.12.2022, il cui valore è pari a 93,8 tCO_2eq/pkm. L'obiettivo percentuale di riduzione annuale per il settore dell'aviazione è pari a 1,3%.

Al 30 giugno 2025, il Gruppo ha raggiunto 83,33 (tCO_2eq/pkm), in leggera diminuzione rispetto al monitoraggio sull'annualità precedente.

Come nel settore energetico, l'intensità delle emissioni del Gruppo è migliore rispetto ai dati globali di riferimento dell'IEA. L'obiettivo definito riflette un'ambizione maggiore rispetto al valore dello scenario per il 2025.

Il buon posizionamento attuale dei dati riportati è spiegato dal numero di controparti coperte dalla metodologia SDA, attualmente molto limitato, e queste poche compagnie aeree hanno fissato obiettivi di emissioni nette zero. All'interno del perimetro dell'obiettivo GEVA (anch'esso oltre le attese) rientrano società aeroportuali, per le quali si è registrato recentemente un aumento dei ricavi più che proporzionale rispetto alle emissioni di scopo 1 e 2.

[57] La riduzione dell'obiettivo GEVA del 42,8% entro il 2030 si tradurrebbe in una diminuzione del rapporto tCO_2eq (Scopo 1 + Scopo 2)/$ (ricavi) delle controparti del settore dell'aviazione, da 69,7 della baseline a 36,7 nel 2030. Al 30 giugno 2025, il Gruppo ha raggiunto un'intensità di 19,56 tonnellate di CO_2 per milione di euro finanziato. Come sopra esposto, il metodo GEVA è soggetto a maggiore volatilità, causata sia dallo stesso approccio metodologico, che dalla natura molto concentrata del portafoglio *Corporate* di Gruppo. In particolare, per questo settore si evidenzia che nel corso dell'esercizio si è registrato un aumento dell'esposizione verso una controparte operante nel settore dell'attività aeroportuale con bassa intensità (dovuta principalmente a ingenti ricavi registrati nell'esercizio analizzato).

Settore del cemento

La quota attribuita al settore del cemento, corrispondente a circa il 2% del totale degli investimenti e dell'esposizione creditizia nei settori definiti in modo dettagliato nel *Template* 3 del *Pillar* III, ammonta a circa 70 milioni in termini di valore contabile lordo. L'analisi ha coperto un volume totale equivalente al 98% del portafoglio aviazione, con il 44% esaminato tramite la metodologia SDA e il 56% valutato attraverso la metodologia basata sull'intensità economica[58].

SDA Settore cemento	Data	Valore (udm: $tCO_2eq/tonn$)
Baseline	31.12.2022	0,66
Consuntivo	30.06.2025	0,60
Target	**30.06.2030**	**0,5**

La tabella mostra la baseline del portafoglio SDA e l'obiettivo al 2030, che implica una riduzione dell'intensità delle emissioni del 25% rispetto alla *baseline* del 31.12.2022, con un valore base di 0,66 $tCO_2eq/tonn$.

L'obiettivo percentuale di riduzione annuale per il settore del cemento è pari a 3,1%.

Al 30 giugno 2025, il Gruppo ha raggiunto 0,6 ($tCO_2eq/tonn$), in linea con il monitoraggio sull'annualità precedente.

La traiettoria dell'obiettivo rimane al di sopra dello scenario, a causa delle difficoltà del settore nel ridurre il proprio impatto nel medio termine, data la mancanza di soluzioni tecnologiche a basse emissioni a prezzi accessibili.

Mediobanca sta attualmente supportando questo settore cruciale, privilegiando le controparti con una migliore divulgazione e obiettivi chiari di net-zero a lungo termine.

Settore *Oil&Gas*

Il settore oil & gas rappresenta il 17% del totale degli investimenti e dell'esposizione creditizia nei settori definiti in modo dettagliato nel *Template* 3 del *Pillar III.* Questa percentuale, in termini di valore contabile lordo, equivale a 744 milioni. Il volume totale coperto e analizzato utilizzando le due metodologie descritte sopra è pari al 89%, con il 38% analizzato tramite la metodologia SDA e il 62% attraverso la metodologia basata sull'intensità economica[59].

[58] La riduzione dell'obiettivo GEVA del 42,8% entro il 2030 si tradurrebbe in una diminuzione del rapporto tCO_2eq (Scopo 1 + Scopo 2)/$ (ricavi) delle controparti del settore cemento, da 214 della baseline a 112 nel 2030. Al 30 giugno 2025, il Gruppo ha raggiunto un'intensità di 1.668 tonnellate di CO_2 per milione di euro finanziato. Come sopra esposto, il metodo GEVA è soggetto a maggiore volatilità, causata sia dallo stesso approccio metodologico, che dalla natura molto concentrata del portafoglio *Corporate* di Gruppo. In particolare, per questo settore si evidenzia l'ingresso in portafoglio, con un'esposizione rilevante, di una controparte con intensità emissiva elevata. La stessa controparte ha ottenuto la validazione dei *target* dalla SBTi, pertanto, si prevede una riduzione delle emissioni GES nei prossimi anni.

[59] Si segnala che alcune controparti considerate appartengono a sottosettori non coperti dalla metodologia SDA (ad esempio, aziende operanti nelle infrastrutture di trasmissione di petrolio o gas). Tuttavia, le due principali controparti che operano effettivamente nel processo di produzione di Oil & Gas sono coperte dall'approccio SDA. La riduzione dell'obiettivo GEVA del 42,8% entro il 2030 si tradurrebbe in una diminuzione del rapporto tCO_2eq (Scopo 1 + Scopo 2)/$ (ricavi) delle controparti del settore O&G, da 292 della baseline a 167 nel 2030. Al 30 giugno 2025, il Gruppo ha raggiunto un'intensità di 133,52 tonnellate di CO_2 per milione di euro finanziato.

SDA Settore Oil&Gas (gCO_2eq/MJ)	Data	Valore
Baseline	31.12.2022	67,2
Consuntivo	30.06.2025	65,6
Target	**30.06.2030**	**55,4**

La tabella mostra la *baseline* del portafoglio SDA ed il *target* al 2030, che implica una riduzione del 18% nell'intensità emissiva rispetto al 31.12.2022, con un valore di 67,2 gCO_2eq/MJ. L'obiettivo percentuale di riduzione annuale per il settore dell'aviazione è pari a 2,3%.

Al 30 giugno 2025, il valore ha raggiunto 65,64 (gCO_2eq/MJ), mostrando una costante riduzione anche rispetto al monitoraggio sull'annualità precedente.

Vale la pena notare che l'intensità delle emissioni del Gruppo è superiore ai dati di baseline globali dell'IEA.

L'intensità delle emissioni del Gruppo supera il valore globale di riferimento. Le concrete riduzioni sul breve termine, e la vicinanza degli obiettivi al 2030 rispetto allo scenario IEA, dimostrano che i *target* delle controparti incluse nell'analisi SDA sono più ambiziosi nel breve e medio termine rispetto ai valori dello scenario del 2030.

In presenza di un piano credibile di decarbonizzazione, il Gruppo sostiene la transizione dei settori ad alto impatto finanziandoli temporaneamente, per evitare un'immediata cessazione che potrebbe estendere la vita utile dannosa degli *asset*. Questo approccio, chiamato "gestione della fase di uscita", consente al sistema creditizio di ridurre attivamente l'impronta di carbonio nell'economia reale, assumendosi la responsabilità anziché trasferirla.

Settore chimico

La quota attribuita al settore chimico, pari al 15% del totale degli investimenti e dell'esposizione creditizia nei settori definiti in modo dettagliato nel *Template* 3 del *Pillar III*, ammonta a 692 milioni in termini di valore contabile lordo. L'analisi ha coperto un volume totale equivalente al 87% del portafoglio chimico, utilizzando esclusivamente la metodologia basata sull'intensità economica.

La riduzione dell'obiettivo GEVA del 42,8% entro il 2030 si tradurrebbe in una diminuzione del rapporto tCO_2eq (Scopo 1 + Scopo 2)/$ (ricavi) delle controparti del settore chimico, da 74 della baseline a 42,3 nel 2030. Al 30 giugno 2025, il Gruppo ha raggiunto un'intensità di 95,15 tonnellate di CO_2 per milione di euro finanziato. Come sopra esposto, il metodo GEVA è soggetto a maggiore volatilità, causata sia dallo stesso approccio metodologico, che dalla concentrazione in un numero limitato di controparti del portafoglio *Corporate* di Gruppo. In particolare, per questo settore, si evidenzia che il 10% dell'esposizione, derivante da sole 4 controparti costantemente monitorate, ha un'intensità compresa tra 181 e 1.285.

Settore del trasporto marittimo

La quota attribuita al settore del trasporto marittimo, pari a circa lo 0,8% del totale degli investimenti e dell'esposizione creditizia nei settori definiti in modo dettagliato nel *Template 3* del *Pillar III*, ammonta a circa 37 milioni in termini di valore contabile lordo. L'analisi sia per SDA che per GEVA ha coperto un volume irrilevante, trattandosi generalmente di finanziamenti di importo ridotto a PMI.

La riduzione dell'obiettivo GEVA del 42,8% entro il 2030 si tradurrebbe in una diminuzione del rapporto tCO_2eq (Scopo 1 + Scopo 2)/$ (ricavi) delle controparti del settore del trasporto marittimo, dal 21,3 della baseline a 12,2 nel 2030.

Il Gruppo ha ritenuto non consistente il risultato emerso dall'analisi condotta al 30 giugno 2025, dato l'attuale valore, esiguo e poco rappresentativo delle esposizioni verso questo settore. Il Gruppo si impegna a mantenere costante il monitoraggio e valutare l'allineamento (nel caso di ingresso nel portafoglio di nuove controparti per importi rilevanti) anche per gli esercizi successivi.

Settore siderurgico

La quota attribuita al settore siderurgico, pari a circa l'1% del totale degli investimenti e dell'esposizione creditizia nei settori definiti in modo dettagliato nel *Template 3* del *Pillar III*, ammonta a 45 milioni in termini di valore contabile lordo. L'analisi sia per SDA che per GEVA ha coperto un volume irrilevante, trattandosi generalmente di finanziamenti di importo ridotto a PMI.

La riduzione dell'obiettivo GEVA del 42,8% entro il 2030 si tradurrebbe in una diminuzione del rapporto tCO_2eq (Scopo 1 + Scopo 2)/$ (ricavi) delle controparti del settore siderurgico, da 172 della baseline a 98,3 nel 2030.

Il Gruppo ha ritenuto non consistente il risultato emerso dall'analisi condotta al 30 giugno 2025, dato l'attuale valore, esiguo e poco rappresentativo delle esposizioni verso questo settore. Il Gruppo si impegna a mantenere costante il monitoraggio e valutare l'allineamento (nel caso di ingresso nel portafoglio di nuove controparti per importi rilevanti) anche per gli esercizi successivi.

Obiettivi di intensità a livello di portafoglio

Il Gruppo ha fissato un obiettivo di riduzione dell'intensità emissiva del proprio portafoglio, considerando le emissioni di gas serra Scopo 1,2 e 3 delle controparti *Corporate* di Mediobanca e Mediobanca International.

Per la baseline sono state calcolate le emissioni sulla base dei dati del portafoglio al 31 dicembre 2022, pari a circa 7 $MtCO_2eq$ di emissioni relative ad un'esposizione di 14.609 milioni. Dividendo le emissioni di gas serra considerate per la corrispondente esposizione delle società in perimetro, è possibile calcolare l'intensità di emissione del portafoglio di riferimento, che per la baseline è pari a 482 tCO_2eq/M€.

Partendo da questo valore di riferimento, il piano strategico di decarbonizzazione mira a ridurre l'intensità delle emissioni del 18% entro il 2026 e del 35% entro il 2030.

La percentuale di riduzione, pari ad un decremento annuo del 5,3%, è stata individuata basandosi sullo scenario internazionale IEA NZE (*Net Zero Emissions by 2050 Scenario*) che prevede il raggiungimento della *Net-Zero* globale al 2050, contenendo l'incremento della temperatura nei 1,5°C. La riduzione è stata calcolata indirettamente dalla variazione di intensità tra CO_2 e GDP (globali) tra il 2021 ed il 2030. La riduzione totale è stata poi «linearizzata» e riparametrata all'obiettivo al 2026.

Tale obiettivo è parte integrante del LTI definito per l'Amministratore Delegato, come indicato nella sezione GOV-3 degli ESRS 2.

Intensità di portafoglio	Data	Valore (udm: $tCO_2/M€$)
Baseline	31.12.2022	482
Consuntivo	30.06.2025	394
Target	**30.06.2026**	**398**

L'obiettivo è stato raggiunto con un anno di anticipo grazie a:

- scelte di finanziamento che prediligono controparti con intensità carbonica inferiore alla media;
- miglioramento della qualità dei dati relativi alle emissioni delle controparti in perimetro;
- migliori performance emissive delle controparti.

Leve per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione del portafoglio

Tra le misure identificate, un ruolo fondamentale è rappresentato dall'attività di engagement con la clientela attiva in settori a elevato impatto, in particolare nei confronti delle controparti disallineate rispetto agli obiettivi net zero, al fine di condividere con loro gli obiettivi del piano di transizione e sensibilizzarle sulla rilevanza della riduzione delle loro emissioni.

Il Gruppo ritiene necessario supportare la trasformazione dei settori impattanti continuando a finanziarli nel breve termine, affinché vengano sviluppate tecnologie sostitutive, agendo quindi da soggetto abilitante.

In particolare, è in corso un processo di comprensione e valutazione delle strategie di transizione dei soggetti finanziati dalla divisione *Corporate e Investment Banking* (che rappresentano la quasi totalità delle emissioni finanziate di Gruppo) o con cui si sta valutando di instaurare un rapporto creditizio, integrando le risultanze di tali analisi nel processo decisionale di concessione o di rinnovo del credito, per verificarne la coerenza con i *target* di allineamento del portafoglio agli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Sono altresì sviluppate azioni di engagement specifico, affinché le controparti attive in settori a elevato impatto adottino dei piani di decarbonizzazione.

Metriche

E1-5 - Consumo di energia e mix energetico

Questa sezione presenta le metriche relative al consumo di energia nelle operazioni proprie del Gruppo.

I consumi energetici del Gruppo derivano principalmente dall'uso dei sistemi di riscaldamento e condizionamento, dal funzionamento del data center e delle server room, dai sistemi d'illuminazione degli uffici e dalle ricariche delle auto elettriche della flotta di Gruppo.

Attualmente, il Gruppo utilizza energia elettrica proveniente da fonti 100% rinnovabili per le proprie utenze intestate, così come per il data center.

Inoltre, Mediobanca Innovation Services (MIS) ha sottoscritto un *Power Purchase Agreement (PPA)* per stabilizzare i costi dell'energia elettrica, tramite un contratto di lungo termine per la fornitura di energia da nuovi impianti solari.

Nel processo di rendicontazione delle metriche, il Gruppo ha coinvolto attivamente le funzioni aziendali competenti, assicurando un contributo specialistico e mirato. Le metodologie e le ipotesi adottate sono allineate agli ESRS e alle normative vigenti, garantendo trasparenza, coerenza con gli *standard* europei di sostenibilità e un reporting accurato e affidabile.

I calcoli sono stati effettuati seguendo le Linee Guida di settore, in particolare quelle di ABI Lab sull'applicazione degli ESRS in materia ambientale 2024, e il *GHG Protocol*.

La tabella sottostante riporta i consumi energetici del Gruppo per l'esercizio 2024-2025, fornendo una rappresentazione dettagliata dell'energia consumata dai processi di proprietà del Gruppo o sotto il suo controllo. Il consumo totale di energia è disaggregato per fonti fossili, nucleari e rinnovabili e include la produzione propria di energia rinnovabile e non rinnovabile. Inoltre, poiché nel perimetro di rendicontazione sono presenti due società (Mediobanca International Immobiliere S.A.R.L. e CMB Real Estate Development S.A.M.) con NACE ad alto impatto climatico (settore immobiliare), il consumo di energia per fonti fossili di tutto il Gruppo è ulteriormente disaggregato per tipologia.

Tabella 6: Consumi e mix energetico (in MWh)

Consumo di energia e mix energetico	u.d.m.	2024/2025
1. Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	*Megawatt-hour*	-
2. Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	*Megawatt-hour*	7.010
3. Consumo di combustibile da gas naturale	*Megawatt-hour*	9.008
4. Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	-	-
5. Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	*Megawatt-hour*	3.852
6. Consumo totale di energia fossile	***Megawatt-hour***	**19.870**
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	***Percentage***	**48,0%**
7. Consumo da fonti nucleari	***Megawatt-hour***	**14**
Quota di consumo da fonti nucleari sul consumo totale di energia	*Percentage*	-
8. Consumo di combustibile da fonti rinnovabili, compresa la biomassa (comprendente anche rifiuti industriali e urbani di origine biologica, biogas, idrogeno rinnovabile, ecc.	*Megawatt-hour*	-
9. Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili	*Megawatt-hour*	21.756
10. Consumo di energia rinnovabile non combustibile autogenerata	*Megawatt-hour*	-
11. Consumo totale di energia rinnovabile	***Megawatt-hour***	**21.756**
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	***Percentage***	**52,0%**
Consumo totale di energia	***Multiple values***	**41.640**

Per gli immobili, i consumi energetici sono stati determinati per ogni edificio relativo alle società del Gruppo nel perimetro di rendicontazione, basandosi sull'approccio del controllo finanziario. Sono stati considerati gli immobili di proprietà ad uso strumentale e investimento, gli immobili in affitto (inclusi quelli ad uso foresteria), e gli immobili reimpossessati da contratti di leasing.

I dati sui consumi delle utenze intestate sono desunti dalle bollette. Se le bollette non sono state ricevute entro data utile, i consumi sono stati stimati sulla base agli ultimi dati disponibili. Analogamente, sono stati stimati i consumi di carburante delle auto aziendali non disponibili. Nell'esercizio 2024-2025, i dati includono anche i consumi, ove disponibili, derivanti alle ricariche delle auto elettriche effettuate fuori dal perimetro aziendale tramite "schede carburante".

Quando i dati sui consumi energetici non sono reperibili (ad esempio, per utenze non intestate), si è ricorso a metodologie di stima basate sugli attestati di efficienza energetica, se disponibili; in caso contrario, il consumo è stato stimato usando *proxy* che considerano la dimensione e la posizione geografica degli immobili. Il consumo complessivo così determinato è poi proporzionato tra energia elettrica e gas naturale secondo convenzioni di mercato. Se il consumo di gas naturale è determinato dalle spese condominiali, la stima è effettuata sulla base della superficie occupata o dei millesimi di proprietà. I consumi energetici derivanti da gas naturale per spese condominiali sono stati calcolati usando il prezzo totale del gas per metro cubo pubblicato dall'Agenzia di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (AREA). Tuttavia, in alcuni casi sono stati considerati i consumi basati su trend storico, per evitare distorsioni legate alla volatilità del costo del gas.

I ricavi netti, presentati nella tabella 7, sono stati determinati tenuto conto di quanto indicato dall'art 43 par. 2 lett. C) della direttiva 86/635/CEE del Consiglio Europeo, includendo le seguenti voci del conto economico, predisposto secondo quanto previsto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti:

- Voce 10: Interessi attivi e proventi assimilati;
- Voce 40: Commissioni attive;
- Voce 70: Dividendi e proventi simili;
- Voce 80: Risultato netto dell'attività di negoziazione;
- Voce 90: Risultato netto dell'attività di copertura;
- Voce 100: Utili (perdite) da cessione o riacquisto (solo componenti positive);
- Voce 110: Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (solo componenti positive);
- Voce 160: Risultato dei servizi assicurativi;
- Voce 170: Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa (solo componenti positive);
- Voce 230: Altri proventi/oneri di gestione (solo proventi).

Le voci indicate sono state incluse nel calcolo solo se il loro ammontare risulta maggiore di zero (positivo).

Si segnala che nel perimetro di rendicontazione sono presenti due società (Mediobanca International Immobiliere e CMB Real Estate Development) con NACE ad alto impatto climatico (settore immobiliare), che oltre a non avere dipendenti, risultano solamente proprietarie di immobili, alla data di riferimento, i consumi da rendicontare sono irrilevanti, così come l'intensità energetica, in quanto pressoché pari a zero, mentre i ricavi delle due società sono pari complessivamente a 47 mila.

Tabella 7: Riconciliazione dei ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico (in milioni)

	Esercizio 2024-2025
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico utilizzati per calcolare l'intensità energetica	–
Ricavi netti (altri settori)	5.895
Ricavi netti totali	**5.895**

E1-6 - Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

La tabella seguente riporta le emissioni di gas serra dirette e indirette di Gruppo. La Banca è impegnata a mantenere la neutralità carbonica per lo Scopo 1 e lo Scopo 2 *market-based*. Per lo Scopo 3, come esposto nella sezione E1-4, sono stati definiti obiettivi di riduzione di intensità (solo per le esposizioni relative ai settori coperti dalla NZBA) su una parte della categoria 15, la più rilevante dato il modello di business del Gruppo. Pertanto, nella tabella non sono inclusi i *target* di riduzione assoluti né la percentuale di riduzione annuale.

Tabella 8: Emissioni di gas serra (in tCO_2)

	2024/2025
Emissioni di gas serra di Scopo 1	
Emissioni lorde di gas serra Scopo 1	3.978
Emissioni di gas serra di Scopo 2	
Emissioni lorde di gas serra Scopo 2 basate sulla localizzazione	7.652
Emissioni lorde di gas serra Scopo 2 basate sul mercato	1.630
Emissioni significative di gas serra Scopo 3	
Totale emissioni indirette lorde di GES (Scopo 3)	17.728.505
1. Beni e servizi acquistati	87.818
2. Beni strumentali	ND
3. Attività legate al carburante e all'energia (non incluse in Ambito 1 o Ambito 2)	ND
4. Trasporto e distribuzione a monte	ND
5. Rifiuti generati durante le operazioni	ND
6. Viaggi di lavoro	2.676
7. Pendolarismo dei dipendenti	ND
8. Beni locati a monte	ND
9. Trasporto a valle	ND
10. Lavorazione dei prodotti venduti	ND
11. Utilizzo dei prodotti venduti	ND
12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	ND
13. Beni locati a valle	ND
14. Franchising	ND
15. Investimenti	17.638.011
Emissioni totali di gas serra	
Emissioni totali di gas serra (basate sulla posizione)	**17.740.135**
Emissioni totali di gas serra (basate sul mercato)	**17.734.113**

Nel calcolo delle emissioni GES sono inclusi i gas climalteranti CO_2, CH4 e N2O. Le emissioni biogeniche di CO_2 derivanti dalla combustione o biodegradazione di biomasse, biocarburanti, biogas o altre fonti bioenergetiche di Scopo 1 consumate dal Gruppo – in base alle informazioni disponibili - sono pari a 0 tCO_2e o comunque irrilevanti. Anche per lo Scopo 2, le emissioni biogeniche di CO_2 derivanti dalla combustione o biodegradazione di biomasse, biocarburanti, biogas o altre fonti bioenergiche – in base alle informazioni disponibili - sono pari a 0 tCO_2e. Per le Scopo 3, non si dispone attualmente di informazioni lungo tutta la catena del valore che ne permettano la mappatura e la rendicontazione. Il Gruppo si impegna a migliorare il monitoraggio, previa valutazione della rilevanza e della disponibilità dei dati.

Emissioni dirette di scopo 1 e 2

Lo Scopo 1 include le emissioni derivanti da fonti possedute o controllate dal Gruppo, come il consumo diretto di energia, l'uso di autoveicoli, le perdite di gas refrigerante dagli apparecchi per il raffrescamento degli uffici, il gas per riscaldamento e il consumo di gasolio per i gruppi elettrogeni. Lo Scopo 2 comprende le emissioni indirette derivanti dall'elettricità acquistata, vapore e dal riscaldamento/raffreddamento consumati da apparecchiature o sistemi di proprietà o controllati dal Gruppo.

Per l'esercizio 2024-2025, la percentuale di strumenti contrattuali di cui il Gruppo si avvale per la compravendita di energia con riferimento alle emissioni GES Scope 2 risulta essere pari al 97%;

la percentuale di tali strumenti contrattuali "*bundled*" si attesta al 81%, mentre la percentuale degli strumenti "*unbundled*" si attesta a 19%.

Attualmente gli strumenti contrattuali di cui il Gruppo si avvale per certificare l'uso di questo tipo di energia sono i Certificati Garanzia d'Origine[60] (GO) e i *Power Purchase Agreement* (PPA)[61].

Il Gruppo segue il principio del controllo finanziario per la classificazione delle emissioni di gas serra. Pertanto, lo Scopo 1 e 2 include anche le emissioni derivanti dagli immobili reimpossessati da contratti di *leasing* e dagli immobili locati da terzi utilizzati come foresterie.

Per il calcolo delle emissioni di Scopo 1, sono stati utilizzati i fattori di emissione indicati nelle Linee Guida ABI Lab sull'applicazione degli *European Sustainability Reporting Standard* (ESRS) in materia ambientale (edizione 2024), insieme ai *GHG Conversion Factors for Company Reporting* pubblicati dal Governo del Regno Unito (DEFRA 2024). Sono stati considerati i quantitativi di vettori energetici utilizzati dal Gruppo, espressi nelle rispettive unità di misura e moltiplicati per i corrispondenti fattori di emissione previsti dalle Linee Guida del settore bancario. Infine, per la stima delle emissioni di GES non sono state formulate ipotesi aggiuntive: la metodologia adottata è stata selezionata piena in conformità con le indicazioni fornite dalle Linee Guida del settore bancario.

Per il calcolo delle emissioni di Scopo 2 secondo il metodo "*location-based*", sono stati utilizzati i fattori di emissione riportati nella voce "Supplier mix" dell'ABI 2024, considerando l'intero volume di energia elettrica acquistata dal Gruppo, successivamente moltiplicato per i relativi fattori di emissione specifici.

Per il calcolo delle emissioni di Scopo 2 secondo il metodo "*market-based*", è stata considerata la quota di energia elettrica acquistata dal Gruppo senza Garanzie d'Origine (GO), moltiplicata per i fattori di emissione specifici del *"Residual mix"* indicati nell'ABI 2024. Non sono state effettuate ipotesi né utilizzati strumenti specifici per il calcolo delle emissioni, e le emissioni di GES diverse dalla CO_2, come CH4 e N2O, non sono state considerate poiché non disponibili nei fattori di emissione utilizzati.

Per il calcolo delle emissioni di Scopo 1 e 2 derivanti dagli immobili reimpossessati e dagli immobili locati da terzi utilizzati come foresterie, il Gruppo si avvale di stime basate su diversi approcci, a seconda dei dati disponibili.

Per gli immobili reimpossessati, i dati di input sono:

- certificazione energetica dell'immobile;
- fascia climatica, in funzione del comune di appartenenza;
- intensità emissiva in $kgCO_2/m^2$, in funzione della fascia climatica, della classe energetica (se disponibile) e della tipologia di immobile;
- superficie in m^2, se disponibile; in alternativa, viene stimato un indicatore di superficie media di portafoglio.

[60] Certificato che attesta che una determinata quantità di energia elettrica è stata prodotta da fonti rinnovabili.

[61] Contratto di lungo periodo per l'acquisto di energia elettrica stipulato tra un produttore di energia e un soggetto acquirente, con durata pluriennale.

Per gli immobili locati da terzi utilizzati come foresterie, i dati di input sono:

- consumo energetico per vettore, se disponibile; in alternativa, tale dato viene stimato a partire da:
  - Intensità energetica;
  - Superficie: stima di un indicatore di superficie media (es: superficie media delle foresterie);
- fattore emissivo medio, se disponibile; in alternativa, tale dato viene stimato ipotizzando una ripartizione del consumo totale per singolo vettore energetico.

Nel caso in cui i dati relativi al consumo energetico per vettore e/o al fattore emissivo medio non siano disponibili né stimabili, si utilizzano i dati di input menzionati per gli immobili reimpossessati.

Emissioni indirette di Scopo 3

Nell'ambito della rendicontazione delle altre emissioni indirette (Scopo 3), nell'esercizio 2024-2025 sono state identificate le categorie rilevanti per il Gruppo previste dal GHG Protocol, integrando l'informativa già fornita negli anni precedenti. In particolare, sono state quantificate le seguenti categorie, in linea con le best practice di settore:

- Categoria 1 - Beni e servizi acquistati;
- Categoria 6 - Viaggi di lavoro;
- Categoria 15 - Investimenti.

IL 74% delle emissioni relative alle categorie di Scopo 3 rendicontate è calcolato utilizzando dati primari (dati resi pubblici dalle controparti).

Per le altre categorie di emissioni indirette Scopo 3 previste dal *GHG Protocol*, la Banca ha effettuato valutazioni interne per verificarne l'applicabilità e la rilevanza in base al proprio modello di business. A seguito di queste analisi, sono state escluse dalla rendicontazione le categorie ritenute non applicabili, non rilevanti o di difficile quantificazione a causa della complessità nel reperire i dati di input. La rendicontazione verrà affinata annualmente, integrando eventuali sorgenti emissive attualmente escluse, se ritenute rilevanti. Di seguito l'elenco delle categorie escluse con le relative motivazioni:

- Categoria 2 "Beni strumentali": non calcolate poiché non significative rispetto al totale delle emissioni generate e rendicontate nello Scopo 3;
- Categoria 3, "Attività collegate ai combustibili e all'energia non incluse nello Scopo 1 o 2": non ritenuta rilevante per un istituto finanziario;
- Categoria 4, "Trasporto e distribuzione *upstream*": non considerata rilevante per un istituto finanziario;
- Categoria 5, "Rifiuti generati dalle operazioni": non calcolate poiché il Gruppo non genera rifiuti significativi nelle sue attività di business;
- Categoria 7, "Pendolarismo": stimate tramite un questionario rivolto ai dipendenti di Milano sulla mobilità, confermando che le emissioni non sono significative rispetto al totale delle emissioni di Scopo 3;

- Categoria 8 "Attivi in *leasing* monte": per la rendicontazione dell'esercizio 2024-2025, avendo optato per un approccio incentrato sul controllo finanziario, come richiesto dagli *standard* ESRS, il Gruppo non ha rendicontato tale categoria; le emissioni sono state calcolate e classificate all'interno dello scopo 2;
- Categoria 9, "Trasporto e distribuzione *downstream*": non calcolate poiché non significative rispetto al totale delle emissioni generate e rendicontate nello Scopo 3;
- Categoria 10, "Trasformazione di prodotti venduti": non applicabile poiché il Gruppo eroga servizi finanziari, assicurativi e di investimento, mappati nella Categoria 1 – Servizi;
- Categoria 11, "Utilizzo di prodotti venduti": non applicabile poiché il Gruppo eroga servizi finanziari, assicurativi e di investimento, mappati nella Categoria 1 – Servizi;
- Categoria 12, "Trattamento dei prodotti venduti a fine vita": non applicabile al Gruppo, poiché l'attività principale consiste nell'erogazione di servizi finanziari, assicurativi e di investimento mappati nella Categoria 1 – Servizi;
- Categoria 13 "Attivi in *leasing* a valle": per la rendicontazione dell'esercizio 2024-2025, avendo optato per un approccio incentrato sul controllo finanziario, come richiesto dagli *standard* ESRS, il Gruppo non ha rendicontato tale categoria; le emissioni sono state calcolate e classificate all'interno dello scopo 2;
- Categoria 14, "Franchising": non applicabile al Gruppo, poiché non presenta attività di franchising.

Di seguito le categorie di Scopo 3 rendicontate e le relative metodologie di calcolo:

- Categoria 1 "Beni e servizi acquistati": le emissioni sono quantificate utilizzando lo "*Spend Based Method*", in linea con il *GHG Protocol*. I dati di input sono le spese in euro per beni e servizi acquistati del Gruppo, come riportate nel Bilancio Consolidato al 30 giugno 2025. Alcune voci di spesa sono escluse per evitare il rischio di *double counting* con emissioni già rendicontate in Scopo 1, 2 e 3 (es: "Spese viaggi" o "Spese relative agli immobili"), o perché non classificabili come acquisti di beni e servizi (es: "Altre spese" o "Imposte indirette e Tasse"). I fattori di emissione, espressi in tCO_2e/unità monetaria, sono associati alle varie categorie di spesa (fonte fattore di emissione: *Environmental Extended Input Output* - EEIO);
- Categoria 6 "Viaggi di lavoro": Questa categoria comprende le emissioni derivanti dal trasporto dei dipendenti per le attività aziendali in veicoli posseduti o gestiti da terzi, come aerei, treni, autobus e autovetture. Le emissioni derivanti dal trasporto in veicoli di proprietà o controllati dall'azienda sono contabilizzate nello Scopo 1 (per l'uso di carburante) o nello Scopo 2 (per l'uso di elettricità). Le emissioni sono quantificate utilizzando il "*Distance-Based Method*", in linea con il *GHG Protocol*, stimando i chilometri percorsi e la tipologia di mezzo utilizzata. I fattori di emissione provengono dal database HBEFA, Copert e TREMOD per i viaggi in auto; per i viaggi in aereo e treno, sono utilizzate le emissioni per singola tratta, rese disponibili dalle agenzie di viaggi. Laddove non disponibili, sono utilizzati i fattori di emissione delle linee guida ABI, elaborati dall'International Civil Aviation Organization (ICAO) e *dall'Union Internationale des Chemins de Fer (UIC)* tramite *Ecopassenger*;
- Categoria 15, "Investimenti": le emissioni finanziate rendicontate dal Gruppo riflettono una copertura ampia e rappresentativa degli strumenti finanziari del portafoglio bancario: titoli di debito rappresentativi di capitale (titoli governativi e titoli emessi da controparti *corporate* finanziarie e non finanziarie), nonché dei finanziamenti alla clientela (*corporate* e *retail*).

Tabella 9: Emissioni di GES Scopo 3 categoria 15 per tipologia per asset class

Categoria 15 (Scope 3) – Financed emissions per Asset class[62]	**2024/2025** tCO_2eq
Debt instruments	2.350.371
Equity instruments	223.246
Loans and advances	15.048.369
Investments in subsidiaries, joint ventures and associates	16.025
Totale Emissioni	**17.638.011**

Mediobanca ha basato il calcolo delle emissioni finanziate (Scopo 1, 2 e 3) raccogliendo informazioni sulle controparti, anche con il supporto di fornitori esterni. Le informazioni sulle emissioni di gas serra sono raccolte in conformità al *Global GHG Accounting and Reporting Standard*, sviluppato dal *Partnership for Carbon Accounting Financials* (PCAF), seguendo le seguenti metodologie:

- emissioni da dati primari: dati divulgati dall'azienda in documenti pubblicamente disponibili (Rendicontazioni di sostenibilità ai sensi della CSRD o precedenti Dichiarazioni Non Finanziarie, Report di Sostenibilità), recuperati direttamente dal Gruppo o tramite *data provider*;
- emissioni basate sulle attività fisiche: stima basata sui dati di produzione della controparte moltiplicati per specifici fattori emissivi, prevalentemente stimati e forniti da data provider secondo metodologie proprietarie;
- emissioni stimate sulle attività economiche: dati stimati utilizzando metodologie allineate alle migliori pratiche di mercato, mediante utilizzo di *proxy* settoriali, calcolate sulla base dell'intensità emissiva di settore, paese/area geografica e dimensione della controparte.

Di seguito si riportano, inoltre, per ogni categoria di finanziamenti e investimenti inclusi nella categoria 15 dello Scopo 3, la percentuale di copertura dei dati primari rendicontati rispetto alle voci di bilancio (in termini di valore contabile lordo):

Per le emissioni finanziate relative a finanziamenti verso controparti *corporate*, il fattore emissivo è ottenuto direttamente dalle controparti e da *infoprovider*; il livello di qualità del dato risponde allo score 1 e 2 del PCAF. Nell'ambito di un processo di affinamento, vengono utilizzate medie settoriali derivate da dati dichiarati, quando disponibili campioni omogenei e statisticamente significativi. Laddove non disponibili né dati riportati né stima, il Gruppo fa riferimento a fattori di intensità emissiva di natura economica. Il valore delle emissioni finanziate di questa categoria è pari a 14,7 milioni di tonnellate di CO_2. La copertura effettiva dei dati primari è del 85%, mentre il restante 15% si basa su dati stimati.

Per le emissioni finanziate relative ad esposizione garantite da immobili, il calcolo è effettuato seguendo le indicazioni del PCAF, stimando il consumo sulla base del fattore emissivo (calcolato in base alla metratura dell'immobile, all'esistenza del certificato di prestazione energetica e alla destinazione d'uso) e assegnando come fattore di attribuzione il valore contabile lordo rispetto al valore dell'immobile come da perizia." La stima dei consumi, laddove non presente il certificato di prestazione energetica, è effettuata sulla base di un fattore medio di portafoglio con le stesse

[62] Includono tutte le tipologie di controparti: banche e società finanziarie, società non finanziarie, famiglie, amministrazioni e governi centrali.

caratteristiche dell'immobile (es. area geografica e tipologia). Il valore delle emissioni finanziate di questa categoria è pari a 300 mila tonnellate di CO_2.La copertura effettiva dei dati primari è del 92%, mentre il restante 8% si basa su dati stimati.

Per i finanziamenti a veicoli, le emissioni sono calcolate sulla base del valore totale del veicolo, della stima della distanza percorsa e del fattore emissivo specifico per tipologia di motorizzazione (ibrido, elettrico, ecc.). Il valore delle emissioni finanziate di questa categoria è pari a 476 mila tonnellate di CO_2. La copertura effettiva dei dati primari è del 73%, mentre il restante 27 % si basa su dati stimati.

Le emissioni legate al portafoglio titoli di proprietà, in linea con quanto indicato dal PCAF, includono gli strumenti finanziari relativi al portafoglio bancario (titoli azionari e obbligazionari quotati e non quotati e titoli governativi) per un valore complessivo di emissioni pari a 223.246 tonnellate di CO_2, e le partecipazioni detenute a titolo di investimento (partecipazioni in società collegate e *joint ventures*) per un valore complessivo pari a 16.025 tonnellate di CO_2, relative principalmente alla partecipazione in Assicurazioni Generali. Per gli strumenti finanziari relativi al portafoglio bancario, il calcolo è effettuato sulla base delle emissioni delle controparti (o dei Paesi) - riportate o stimate – anche attraverso data provider e del fattore di attribuzione calcolato tramite rapporto tra la esposizione contabile lorda (*Gross Carrying Amount*) rispetto al valore dell'azienda ottenuto da dati contabili (*Enterprise Value Including Cash* o se non disponibile *Total Assets*").

Nel calcolo delle emissioni di scopo 3 sono esclusi i seguenti strumenti finanziari:

- le esposizioni per cassa e disponibilità liquide;
- le attività finanziarie detenute per la negoziazione:
- gli investimenti sottostanti ai fondi di investimento (cd. *look-through*);
- esposizioni fuori bilancio (AUM e garanzie finanziarie);
- strumenti finanziari derivati.

Tabella 10: Tasso di intensità emissiva (in milioni)

	2024/2025
Ricavi netti (in milioni)	5.895
Intensità delle emissioni di GES, basate sulla posizione (emissioni totali di GES rispetto ai ricavi netti) – tonnellate di CO_2 / ricavi in milioni	3.009
Intensità delle emissioni di GES, basate sul mercato (emissioni totali di GES rispetto ai ricavi netti) – tonnellate di CO_2 / ricavi in milioni	3.008

Tabella 11: Riconciliazione dei ricavi netti totali utilizzati per il calcolo dell'intensità di GES (in milioni)

	2024/2025
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GES	5.895
Ricavi netti (altro)	0
Ricavi netti totali	**5.895**

Per la definizione di ricavi si rimanda alla pagina 163, sezione E1-5.

E1-7 - Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

Come indicato nella sezione E1-4, il Gruppo è impegnato a ridurre le emissioni e i consumi e acquista crediti di carbonio per compensare le emissioni residue di Scopo 1 e Scopo 2 *market-based*. Ad inizio 2025 il Gruppo Mediobanca ha compensato le emissioni residue di CO_2 per l'esercizio 2023-2024, pari a 2.602 tonnellate di CO_2eq. Questa compensazione è stata realizzata in collaborazione con Rete Clima, un ente tecnico che supporta le aziende nei percorsi di sostenibilità e decarbonizzazione. L'iniziativa ha comportato l'acquisto di crediti di carbonio certificati secondo lo *standard* VCS (*Verified Carbon Standard-Verra*), il programma di certificazione delle emissioni di gas serra più utilizzato al mondo. I crediti di carbonio acquistati da Mediobanca nel 2025 sono legati al progetto energetico «*Larimar Wind Farm*». Attraverso l'acquisto dei crediti, Mediobanca ha partecipato al finanziamento di due parchi eolici nella regione di Enriquillo, nella Repubblica Dominicana, contribuendo alla riduzione delle emissioni di gas serra in una rete elettrica fortemente dipendente da centrali a combustibili fossili.

Il Gruppo intende continuare l'attività di compensazione delle emissioni Scopo 1 e 2 *market-based*, pertanto, è previsto l'acquisto di crediti di carbonio per neutralizzare le 5.608 tonnellate di CO_2 emesse nel corso dell'esercizio 2024-2025. La fornitura non è stata ancora contrattualizzata. Si evidenzia che l'incremento delle emissioni da compensare è principalmente dovuto al cambio (richiesto dalla *standard* ESRS) del principio per la classificazione delle emissioni di gas serra (ora a controllo finanziario). Pertanto, nel corso dell'esercizio 2024-2025 sono state incluse nello Scopo 1 e 2 anche le emissioni derivanti dagli immobili reimpossessati da contratti di *leasing*, dagli immobili locati ed i consumi di gas da utenze non intestate (es. consumi condominiali in immobili di terzi, dove è presente una filiale di Gruppo grazie ad un contratto di locazione).

E1-8 – Fissazione del prezzo interno di carbonio

Alla data di riferimento, il Gruppo Mediobanca non applica sistemi di fissazione del prezzo interno del carbonio.

E1-9 - Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima

Per gli effetti finanziari attesi, Mediobanca ha utilizzato la *transitional provision*.

S1 – Forza lavoro propria

Strategia

S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria

Il Gruppo Mediobanca riconosce che il cambiamento, essenziale per affrontare le sfide del mercato, deve necessariamente passare attraverso la valorizzazione delle persone, lo sviluppo delle loro competenze e un efficace programma di *retention* dei talenti. Le persone sono il patrimonio fondamentale del Gruppo e il presupposto indispensabile per la sua competitività. Per questo motivo, la tutela della loro salute e sicurezza, sia fisica che mentale, è una priorità.

Il rapporto di fiducia, che è alla base del rapporto di lavoro, è regolato da un sistema di politiche e procedure interne, formalizzate e approvate dagli organi sociali o dagli uffici interni competenti. A presidio di queste tematiche, il Gruppo ha adottato la **Politica di Gestione delle Risorse Umane**, il **Codice sui Principi di Diversità, Equità e Inclusione** e la **Politica sulla Sostenibilità,** oltre ai principi e agli *standard* etici di riferimento.

La Politica di Gestione delle Risorse Umane del Gruppo affronta vari ambiti chiave, tra cui:

- **Selezione del personale** basata sul merito, con attenzione all'equità salariale di genere;
- **Gestione e inclusione** mirata a garantire pari opportunità a tutti, valorizzando diversità di genere, età, abilità e cultura, e promuovendo un ambiente di lavoro positivo e flessibile;
- **Valutazione e sviluppo professionale** attraverso formazione, esperienze, mobilità, avanzamenti meritocratici e piani di successione;
- **Politiche retributive e incentivanti** per attrarre e trattenere talenti qualificati;
- **Formazione continua** come leva centrale per la crescita delle persone;
- **Tutela della salute, sicurezza e benessere** come priorità aziendale.

Il **Codice sui Principi di Diversità, Equità e Inclusione di Gruppo**, che racchiude i principi già contenuti in altri documenti del Gruppo (Codice Etico, Codice di Condotta, Codice Disciplinare, Politica di Gestione delle Risorse Umane, Politica di Remunerazione e Incentivazione di Gruppo), esplicita i ruoli e responsabilità, i principi generali e l'ambito di applicazione, i processi HR adottati, nonché le misure di prevenzione e censura dei comportamenti inappropriati, specialmente nei confronti delle persone più vulnerabili. Nel Codice, inoltre, è presente uno specifico impegno rivolto alla forza lavoro con maggiore rischio di vulnerabilità con particolare riferimento alla valorizzazione delle differenze di abilità.

All'interno del Codice sono definite specificamente le cause di discriminazione che includono l'età, il genere, l'orientamento sessuale, lo stato civile, la religione, la lingua, e l'origine etnica e razziale, geografica o nazionale, disabilità fisiche o mentali, gravidanza, maternità e paternità, opinioni politiche, convinzioni personali, affiliazione a sindacati, nonché qualsiasi altra forma di discriminazione contemplata dalla normativa dell'UE e dal diritto nazionale.

I principi e le disposizioni del Codice si applicano e vengono comunicati a tutto il personale dipendente del Gruppo, agli apprendisti, agli stagisti, al personale assunto tramite agenzie di somministrazione, ai consulenti finanziari, ai membri dell'organo amministrativo, di supervisione e controllo, nonché nei confronti di altri collaboratori come visitatori, clienti e fornitori. In tal modo, il Codice traduce l'impegno del Gruppo a prevenire ogni forma di discriminazione, promuovendo comportamenti inclusivi.

Il rispetto dei diritti umani è un requisito imprescindibile per il Gruppo Mediobanca. Per questo motivo, il Gruppo tutela e promuove il rispetto di tali diritti nello svolgimento delle proprie attività, in particolare nella gestione dei rapporti con clienti, fornitori e partner commerciali, oltre che nelle relazioni con i propri collaboratori. Il Gruppo si ispira ai principi stabiliti negli "*UN Guiding Principles on Business and Human Rights*", nelle "*The OECD Guidelines for Multinational Enterprises*", nella "Dichiarazione dell'organizzazione internazionale del lavoro (ILO) sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro" e nella Dichiarazione di Rio. Questi principi sono contenuti nella **Politica di Gruppo sulla Sostenibilità** che si articola nei cinque ambiti ritenuti prioritari:

- Lotta alla corruzione;
- Tutela dei diritti umani;
- Inclusione e salute finanziaria;
- Diversità, equità e inclusione;
- Ambiente e cambiamenti climatici.

Attraverso l'adozione di questa Politica e con particolare riferimento al tema dei diritti umani, il Gruppo si impegna a prevenire ogni tipo di discriminazione, dal processo di selezione alla definizione della remunerazione, dalle opportunità di crescita professionale fino alla conclusione dei rapporti di lavoro e a salvaguardare il diritto e la libertà di associazione, contrattazione collettiva, sciopero e assemblea, comunicazione e propaganda sindacale. Inoltre, la Banca assicura che non ci siano trattamenti preferenziali o penalizzazioni basati sull'appartenenza sindacale.

A ulteriore conferma dell'attenzione posta dal Gruppo sulle relazioni industriali, i sindacati vengono coinvolti nei tavoli di discussione su questioni rilevanti, quali salute e sicurezza sul lavoro, formazione, ristrutturazioni aziendali, fusioni, acquisizioni e/o licenziamenti collettivi.

Per evitare e censurare comportamenti inappropriati e per incoraggiare i dipendenti alla segnalazione, è stata adottata un'apposita normativa interna, pubblicata sul sito di Mediobanca e comunicata a tutto il personale. È stata prevista una formazione dedicata su tale normativa per tutti i dipendenti.

Con riferimento ai rapporti con clienti e fornitori, il Gruppo, al fine di minimizzare gli impatti e i rischi connessi alla tutela dei diritti umani internazionalmente riconosciuti, evita di intrattenere rapporti con soggetti implicati in attività illecite che possano essere ricondotte a potenziali violazioni o abusi.

Infine, attraverso la Politica il Gruppo rimarca il proprio rifiuto per il lavoro forzato e minorile e qualsiasi tipo di molestia fisica, verbale, sessuale o psicologica, abuso, minacce o intimidazioni sul luogo di lavoro, garantendo condizioni di lavoro rispettose e favorevoli nei Paesi in cui opera.

Il presidio sul tema dei diritti umani è stato rafforzato anche nella Politica ESG di Gruppo, che vieta di accettare proposte di business riguardanti soggetti condannati per gravi reati, inclusa la violazione dei diritti umani. Inoltre, il corso di formazione obbligatorio "Sostenibilità e diritti umani" sensibilizza tutti i dipendenti sul rischio di violazione dei diritti umani, anche in relazione agli impatti indiretti del Gruppo attraverso le relazioni con clienti e fornitori nonché sulle politiche in essere presidiate dal Gruppo.

S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Le aspettative della forza lavoro propria vengono raccolte in maniera diretta, senza il coinvolgimento di rappresentanti, durante l'anno per molteplici finalità.

In primo luogo, sono considerate nel processo di valutazione di doppia materialità, tramite un questionario *online* somministrato a un campione di dipendenti del Gruppo, per indagare il loro punto di vista su impatti, rischi e opportunità più rilevanti per il Gruppo. Questa attività, coordinata dall'unità *Group Sustainability*, viene svolta almeno una volta l'anno.

L'unità *D&I Employee Engagement & Internal Communication* pianifica, con cadenza biennale, delle analisi di clima rivolte a tutti i dipendenti del Gruppo. Nell'esercizio 2023-2024, il Gruppo ha realizzato due analisi di clima: la prima focalizzata sulle tematiche di *Diversity, Equity & Inclusion* e la seconda sul benessere e la soddisfazione dei dipendenti.

Con riferimento a quest'ultima, il livello di ingaggio del personale, misurato attraverso il tasso di risposta al questionario online, è stato del 75%, in linea con le precedenti rilevazioni, a dimostrazione dell'efficace coinvolgimento della popolazione aziendale. La partecipazione dei dipendenti alle iniziative aziendali è sempre molto positiva, come dimostrato dalle attività di volontariato aziendale e altre iniziative di engagement, anche a tema sportivo.

La prossima indagine di clima è prevista per l'esercizio 2025-2026.

Il Gruppo Mediobanca ha promosso la creazione di diversi *Employee Resource Group* (ERG) per incrementare lo spirito di appartenenza e facilitare la connessione tra persone appartenenti a diverse funzioni e con differenti *background* culturali.

S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

Nel corso dell'esercizio 2024-2025 è stata avviata una campagna di comunicazione interna rivolta a tutte le risorse del Gruppo, per sensibilizzarle sul riconoscimento e contrasto delle violenze e molestie sul luogo di lavoro.

Il Gruppo ha istituito canali di segnalazione interni (*whistleblowing*) disponibili per dipendenti del Gruppo (inclusi il personale in somministrazione lavoro, stagisti, consulenti e altri collaboratori), fornitori, azionisti e membri degli organi sociali.

Questi canali sono accessibili anche a chi non rientra ancora in una delle categorie sopra menzionate, qualora la violazione sia avvenuta durante il processo di selezione, e a chi non ha più rapporti con la Banca, se la violazione è avvenuta quando il rapporto era ancora in essere.

Il sito di Mediobanca include una sezione dedicata alle istruzioni su come effettuare le segnalazioni interne (che possono essere nominative o anonime) o verso le autorità, garantendo riservatezza e protezione da ritorsioni per il segnalante e gli altri soggetti coinvolti, come previsto dalla normativa applicabile e esplicitato all'interno della Politica *Whisteblowing* di Gruppo (per la quale si rimanda alla sezione G1-1).

Il processo di segnalazione è dedicato anche a possibili impatti negativi legati a qualsiasi tipo di molestia fisica, verbale, sessuale o psicologica, abuso, minacce o intimidazioni sul luogo di lavoro. Per evitare, segnalare e censurare comportamenti inappropriati, è stata adottata un'apposita normativa interna, pubblicata sul sito di Mediobanca e comunicata a tutto il personale, che ha ricevuto anche una formazione dedicata. Da fine 2023 è attivo un sistema di monitoraggio annuale degli indicatori di rischio delle violenze interne (verbale, morale, fisica e sessuale) per tutte le società italiane del Gruppo, gestito dall'unità *Safety & Physical Security*. Questo sistema verifica la presenza e l'andamento di condotte vessatorie negli ambienti di lavoro.

Azioni

S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Per attuare le politiche descritte e raggiungere gli obiettivi prefissati, il Gruppo ha pianificato e attuato specifiche azioni e iniziative rivolte a tutte le categorie di dipendenti, conformemente agli impatti e alle opportunità risultati materiali. Di seguito una descrizione di tali azioni, i risultati ottenuti e le risorse finanziarie già impiegate o pianificate.

Iniziative in ambito DE&I

Negli ultimi anni, il Gruppo ha sviluppato un processo di governance strutturato per definire e implementare la strategia in tema di *diversity, equity & inclusion* (DE&I). In particolare, è stata istituita la figura del *Group Diversity and Inclusion Manager* all'interno di Group HR, è stato nominato il Comitato *Diversity, Equity & Inclusion*, composto da figure apicali manageriali e sono stati individuati circa 1.000 *ambassador* dell'inclusione per diffondere i valori di una cultura equa e inclusiva.

Le iniziative di DE&I sono diventate parte della strategia ESG del Gruppo e risultano integrate nell'intero ciclo di vita dei dipendenti sia in Italia che all'estero (assunzione, crescita, uscita).

In tale contesto, prosegue il percorso di cambiamento culturale, lanciato ad inizio 2022 e chiamato toDEI, con molteplici iniziative di formazione e sensibilizzazione interna ed esterna.

È stato avviato un percorso formativo obbligatorio in ambito *Diversity, Equity & Inclusion* ed *ESG wealth management*, che ha generato una rete di *inclusion agent* con il compito di diffondere uno stile lavorativo basato su riconoscimento, rispetto, inclusione e valorizzazione delle diversità. È stato anche realizzato un vademecum interno per la diffusione dei principi cardine dei comportamenti inclusivi.

Sono state portate avanti diverse attività formative, in presenza e in remoto, che hanno coinvolto tutta la popolazione del Gruppo. I percorsi hanno riguardato il riconoscimento e la gestione dei bias, la prevenzione e il contrasto delle diverse forme di violenza di genere e lo sviluppo di una leadership inclusiva. Queste iniziative sono servite a migliorare i processi decisionali interni, mitigando i pregiudizi inconsci, e a creare un ambiente di lavoro più rispettoso e inclusivo. Le attività formative sono state supportate da un piano di comunicazione, interno ed esterno, che ha portato il Gruppo ad avere un ruolo attivo nella comunità di riferimento, partecipando a tavole rotonde, *workshop* e iniziative ad alto impatto sociale.

Il Gruppo ha ribadito il proprio sostegno alla diversità e all'inclusione, confermando anche per l'esercizio 2024-2025 l'adesione a Parks – Liberi e Uguali, associazione senza scopo di lucro che supporta le aziende nella promozione di un ambiente lavorativo inclusivo, con un focus sulla comunità LGBTQ+. Inoltre, è stata formalizzata l'adesione come socio fondatore, a PARI, un'associazione di imprese che mira a promuovere la cultura e a contrastare la violenza di genere.

Nell'ambito delle iniziative toDEI a supporto della leadership femminile, per il terzo anno consecutivo il Gruppo Mediobanca ha supportato il progetto *WomenX Impact Summit*, sostenendo l'iscrizione delle colleghe all'evento internazionale dedicato alla leadership femminile, all'empowerment e al futuro del lavoro.

In relazione all'*employer branding*, sono proseguiti gli incontri con giovani talenti femminili, tramite l'iniziativa *Ladies in Banking Breakfast*, con l'obiettivo di mettere in contatto studentesse universitarie o giovani professioniste con role model interni per condividere esperienze e prospettive di crescita nel settore finanziario.

Per promuovere il dialogo intragenerazionale, è proseguito il progetto di *mentoring* che abbina risorse senior (*mentor*) selezionate sulla base dell'esperienza professionale con talenti (*mentee)*. Le coppie hanno partecipato a laboratori di gruppo, sessioni di "*buddying coaching*" e incontri one to one, moderati da un consulente.

Nel corso dell'esercizio è proseguito il progetto W.O.R.D.S. (*Win Over Radicated Diversified Sterotypies*) sul linguaggio inclusivo. La terza fase del progetto, si è basata sulle evidenze delle prime due fasi (analisi qualitativa e quantitativa) e ha portato alla creazione del libro "W.O.R.D.S.", curato da Alexa Pantanella e pubblicato dal Gruppo Mediobanca. La diffusione delle iniziative di inclusione è stata supportata da una costante campagna di comunicazione interna, utilizzando nuovi canali per favorire la comunicazione con i dipendenti, soprattutto la GenZ e i millennials. La campagna si è svolta con le seguenti modalità: newsletter mensili, podcast, *toDEI weeks* (dedicate a iniziative per sensibilizzare i dipendenti sulle tematiche legate all'inclusione), community sulla piattaforma intranet di Gruppo (di cui una dedicata alla *diversity & inclusion* e una alle donne del Gruppo Mediobanca).

Uno dei principali risultati raggiunti è stata l'estensione della certificazione sulla Parità di Genere, conforme agli *standard* UNI/PdR 125:2022, a Compass e Mediobanca Premier, dopo il riconoscimento ottenuto lo scorso anno da Mediobanca SpA.

Nell'ambito del progetto toDEI, sono stati definiti obiettivi quantitativi integrati anche nel piano strategico *"One Brand – One Culture"* (sezione S1-5), con un miglioramento significativo nel breve termine per il *target* "Donne dirigenti", che ha visto un incremento di 3 punti percentuali in due anni.

Il percorso toDEI continuerà anche nel prossimo triennio con le attività formative e di sensibilizzazione avviate negli scorsi anni, mirate a creare un contesto lavorativo favorevole allo sviluppo della leadership femminile. Al tal proposito, sono stati rivisti i *target* del piano, con l'obiettivo di raggiungere il 33% di donne in posizioni manageriali entro giugno 2028.

All'estero, CMB Monaco ha promosso l'emancipazione femminile partecipando all'evento *Femmes à Monaco* e alla Giornata delle Donne Digitali.

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha investito circa 0,2 milioni per la realizzazione delle iniziative relative al progetto toDEI. Tale importo è riconducibile alla voce "Altre spese amministrative" del Conto Economico di Gruppo.

Equilibrio tra vita professionale e vita privata

Il Gruppo Mediobanca riconosce l'importanza di un adeguato bilanciamento tra vita lavorativa e privata per il benessere e la produttività dei propri dipendenti. Per perseguire questo obiettivo, il Gruppo offre sistemi e strumenti che supportano la conciliazione tra questi due ambiti, favorendo una maggiore flessibilità e migliorando l'accesso ai benefici familiari. Anche per l'esercizio 2024-2025 sono confermate le seguenti iniziative, accessibili a tutti i dipendenti del Gruppo:

- **Opzione *part-time***: disponibile in base al ruolo professionale, con priorità a chi si trova in situazioni familiari e personali problematiche. La prestazione di lavoro a tempo parziale non costituisce in alcun modo un elemento di discriminazione nel rapporto di lavoro e nello sviluppo professionale;
- **Banca del tempo solidale**: un bacino annuale di ore di assenza retribuita, in aggiunta ai permessi e congedi ordinari, a favore dei dipendenti in gravi situazioni personali o familiari. Viene alimentata dall'azienda e dai dipendenti, che possono donare volontariamente le proprie ore;
- **Flessibilità oraria**: disponibile per la maggior parte dei dipendenti con orario di lavoro ordinario, limitando il lavoro straordinario, che viene comunque effettuato nel rispetto delle previsioni contrattuali e della normativa sul lavoro;
- **Politiche sulla genitorialità**: garantiti dieci giorni di paternità retribuita, in aggiunta a quelli previsti dalla legislazione locale. Il welfare aziendale offre vari benefit, tra cui: buoni acquisto, rimborsi spese per prestazioni di prevenzione, sportello d'ascolto, seminari sul rapporto genitori/figli e gestione della genitorialità. In aggiunta a quanto previsto dalla vigente normativa e dal CCNL, ulteriori permessi sono disponibili per assistenza figli, inserimento in nido e/o scuola materna, DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), con equiparazione dei medesimi diritti a conviventi more uxorio, e adozione e affidi;
- **Volontariato:** bacino di ore aggiuntivo per attività di volontariato che coinvolgono il personale dipendente di Mediobanca Premier e Compass;
- **Allattamento**: permessi specifici in Mediobanca Premier per le madri che fruiscono delle due ore di allattamento;
- **Telelavoro:** accordo formalizzato in Compass e MB Credit Solutions per consentire ai dipendenti in situazione di disagio familiare o personale di lavorare prevalentemente da remoto.

É stato inoltre confermato il programma pluriennale "Un Fiocco in Azienda" per aiutare i genitori ad affrontare serenamente la nascita di un figlio e facilitarne il rientro in azienda, con una serie di servizi dedicati:

- ***Webinar* di formazione/informazione**: per affrontare serenamente il cambiamento legato alla maternità e alla paternità, migliorare il dialogo di coppia e riconoscere segnali di disagio psicologico;
- **Programma Nutrimamma**: per una corretta alimentazione, riducendo l'incidenza di complicanze gravidiche legate all'eccessivo aumento di peso e/o a una scorretta alimentazione;
- **Card pediatrica**: servizio per il pronto reperimento di un pediatra in casi di emergenza, valido fino al primo anno di età del bambino.

A completamento delle proposte a supporto della genitorialità, il Gruppo ha lanciato un percorso aperto a entrambi i genitori con proposte formative e informative su corretta alimentazione, puericultura e organizzazione del tempo. Il percorso, virtuale, è accessibile dalla intranet aziendale, dove è attiva anche una *community* aziendale per condividere idee e consigli. Inoltre, è disponibile uno sportello psicologico per neomamme e neopapà.

A seguito dell'aggiudicazione del Bando #RiParto, un'iniziativa promossa dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel corso dell'esercizio è stato lanciato il percorso MoM (*Mothers of Mediobanca Group*). L'obiettivo è facilitare il rientro delle mamme dalla maternità, attraverso vari servizi, tra cui *coaching* personalizzato, contenuti formativi, servizi per l'infanzia e voucher per sedute psicologiche online.

A conferma dell'impegno per il benessere dei dipendenti, il Gruppo ha collaborato con "Unobravo", offrendo tre sessioni gratuite con professionisti per esplorare opportunità di crescita personale. Inoltre, è stato pubblicato online il terzo webinar del percorso formativo HFC 2024 di Fondazione Onda intitolato "Salute mentale e tecnologie". È stato anche lanciato "*Have a Safe Day*", un ciclo di incontri per sensibilizzare i dipendenti sui temi legati alla prevenzione, alla salute fisica e mentale e alla sicurezza quotidiana.

L'obiettivo di queste iniziative è migliorare il work-life balance e il benessere dei dipendenti.

L'Unità *D&I Employee Engagement & Internal Communication* raccoglie e analizza i dati relativi all'implementazione delle iniziative, monitorando l'efficacia delle azioni intraprese.

Dal confronto tra l'analisi di clima 2024, rispetto alla precedente, si registra un significativo miglioramento dell'indice che misura la parità di genere percepita in azienda, passato dal 6,9 al 7,2. In base al benchmark effettuato, Mediobanca mostra un indice di soddisfazione superiore alla media del settore bancario (83% vs 76%).

Nel corso dell'esercizio 2024-2025, nell'ambito del progetto "Parità vincente", Mediobanca ha ricevuto il riconoscimento "Etica e Inclusione" dal Consiglio per le Pari Opportunità della Lombardia, a conferma delle buone prassi adottate in tema di pari opportunità, flessibilità e conciliazione vita-lavoro.

Inoltre, Mediobanca ha ottenuto il *Gender Equality Award* da *IKN e Women Winning Institute.* Ulteriore riconoscimento è stato attribuito da Fondazione Onda ETS che ha premiato Mediobanca come *Health Friendly Company* per l'impegno nella tutela della salute dei dipendenti.

Formazione e sviluppo personale

Il Gruppo Mediobanca promuove la crescita e lo sviluppo della propria forza lavoro attraverso un sistema di formazione volontaria e obbligatoria, strutturato ed efficace, con contenuti manageriali e tecnici specialistici, considerandolo un'importante opportunità per il rafforzamento delle competenze dei dipendenti.

Nel corso dell'esercizio sono stati erogati corsi obbligatori su diverse tematiche a tutti i dipendenti del Gruppo, tra cui: Modello 231, anticorruzione, antiriciclaggio, *data protection*, *market abuse*, *cyber security*, *business continuity*, Mifid II, IVASS, PSD2, codice di condotta,

gestione del contante, salute e sicurezza della persona, ESG e DAC6. Per i *private bankers*, sono previste 60 ore di formazione obbligatoria in ambito IVASS e 30 ore di aggiornamento annuale. Gli argomenti trattati includono aree giuridiche, contrattuali, tecniche assicurative e riassicurative, e amministrativo- gestionali.

Come indicato nel piano strategico *"One Brand – One Culture"*, è nata la *Mediobanca Academy* con l'obiettivo di razionalizzare e centralizzare la formazione e il knowledge management del Gruppo. L'*Academy* offre corsi, convegni ed eventi per accrescere le competenze tecniche e manageriali del capitale umano.

L'*Academy*, che si rivolge ai dipendenti del Gruppo, coinvolgendo anche i principali partner, intende essere un centro di eccellenza, per l'educazione finanziaria, la cultura e l'etica manageriale, diffondendo i valori di Mediobanca e promuovendo uno sviluppo economico e sociale sostenibile e inclusivo.

Mediobanca Academy si articola in tre scuole:

- ***School of Innovation & Technology*:** identifica competenze e professionalità, promuovendo l'innovazione e l'acquisizione di nuove conoscenze attraverso la tecnologia;
- ***School of Business & Markets*:** mira a promuovere competenze finanziarie d'eccellenza e a diffondere l'etica e l'integrità nella cura del cliente, combinando teoria e pratica;
- ***School of People & Culture*:** guida i percorsi di crescita delle persone promuovendo inclusione ed etica manageriale, valori fondanti del Gruppo Mediobanca e creando un ambiente di lavoro che celebra il valore di ogni individuo e la forza del lavoro di squadra.

Durante l'esercizio, sono stati proposti corsi per migliorare la qualità del lavoro, analizzando le soft skills più rilevanti. Le iniziative, rivolte a tutto il Gruppo, hanno incluso: sensibilizzazione su tematiche *diversity & inclusion*; sviluppo di competenze di *public speaking*, comunicazione scritta e orale, negoziazione e gestione del conflitto; gestione del tempo e intelligenza emotiva; attività di team building; percorsi di *coaching* individuale e di *team* e di *mentoring*.

Numerose sono state le iniziative per incrementare la consapevolezza sulle tematiche ESG. L'intero organico di Mediobanca e delle principali società del Gruppo ha partecipato a un corso sugli aspetti di sostenibilità ed ESG, finalizzato a fornire una panoramica del contesto normativo e dei trend di mercato in termini di prodotti sostenibili, nonché una descrizione del posizionamento e delle attività ESG del Gruppo.

Il costo della formazione ESG rientra nel più ampio budget annuale per la formazione, pari a 4,7 milioni, con un investimento di € 845 per dipendente. Tale importo è riconducibile alla voce "Spese amministrative" del Conto Economico Consolidato.

Ogni iniziativa formativa viene monitorata per sondarne il gradimento e l'efficacia, garantendo l'allineamento agli obiettivi formativi prefissati e il raggiungimento degli *standard* di qualità.

Il Gruppo valorizza le competenze, attitudini e capacità individuali, offrendo opportunità di crescita professionale. Il sistema di valutazione delle performance individuali, "*Performance Evaluation*", assegna obiettivi chiari e misurabili, con feedback intermedi e finali per garantire trasparenza e sviluppo professionale.

Il ***Performance Evaluation*** è il sistema di valutazione delle performance individuali che risponde alla necessità di rendere obiettiva la valutazione e la responsabilità delle persone. All'inizio di ogni esercizio, i responsabili assegnano e discutono con ogni risorsa gli obiettivi (professionali, gestionali, di sviluppo personale e aziendali) in base al profilo professionale, ruolo organizzativo, obiettivi strategici dell'unità di appartenenza. Tali obiettivi sono pesati in funzione delle priorità assegnate a ciascuna risorsa e sono stabiliti in modo chiaro, misurabili dove possibile, raggiungibili ma sfidanti e delimitati in ambito temporale. Sono previsti, ma non obbligatori, feedback intermedi per condividere il grado di raggiungimento degli obiettivi. A fine esercizio, i responsabili effettuano la valutazione in un confronto oggettivo sulle prestazioni, assicurando che l'organizzazione e ciascuna risorsa verifichino gli obiettivi nel rispetto dei valori aziendali, conferendo trasparenza alle opportunità di formazione, sviluppo professionale e criteri di valutazione.

All'interno della scheda di *Performance Evaluation* di ogni dipendente sono presenti due obiettivi obbligatori relativi all'assunzione di comportamenti socialmente responsabili e all'adozione di approcci organizzativi basati sulla comprensione, il rispetto e la valorizzazione delle differenze, con particolare attenzione a quelle di genere.

In aggiunta alla *Performance Evaluation*, tutti i dipendenti possono beneficiare del *Continuous Feedback*, che offre riscontri immediati su specifiche attività o progetti realizzati in collaborazione con altri colleghi del Gruppo.

Il Gruppo monitora l'efficacia del processo di valutazione attraverso analisi interne condotte dalla struttura *HR Business Partner*.

Per attrarre nuovi giovani talenti, il Gruppo Mediobanca collabora costantemente con i migliori atenei italiani ed esteri, partecipando ad attività di selezione on campus e di *employer branding*. Anche corso dell'esercizio 2024-25, la Banca ha partecipato a un *Career Day* dedicato all'inserimento lavorativo di persone con disabilità e appartenenti a categorie protette. Inoltre, è stato lanciato un *talent programme* e un *graduate programme* rivolto ai giovani talenti per colmare *gap* formativi e favorire la crescita professionale.

Durante l'esercizio, sono state portate avanti tutte le attività ricorrenti di *employer branding* dedicate ai talenti femminili e ne sono state intraprese di nuove, tra cui: partnership con l'Associazione Woman & Tech; Donne in STEM (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*), ossia una serie di interviste con dipendenti del Gruppo laureate in discipline STEM; *Woman Empowerment Program* (WEP), un programma di mentoring tra donne con giovani professioniste affermate provenienti da altre *industries*.

Tutte le collaborazioni con università e associazioni che sostengono il talento femminile sono state rinnovate, sia in Italia che all'estero, per allargare ulteriormente il bacino di candidature. In particolare, nell'esercizio 2024-25 sono state avviate nuove collaborazioni con: King's College, SKEMA Business School, University of Bath, Associazione Ingegneri Matematici del PoliMi e Associazione JE CATT dell'Università Cattolica.

Oltre agli annuali appuntamenti di *Ladies in Banking Breakfast*, che offrono consigli utili alle giovani interessate a una carriera nell'investment banking, nell'esercizio 2024-2025 è stata introdotta un'iniziativa simile focalizzata sui percorsi di carriera nel settore IT, il *Ladies in Tech Breakfast*.

Inoltre, Mediobanca ha rivisto completamente il processo di selezione e il percorso di internship delle risorse junior del *Corporate & Investment Banking*, aprendo a candidati e candidate di tutte le facoltà universitarie e proponendo un'esperienza di tirocinio più variegata nei contenuti formativi e negli eventi di *networking*.

Per rendere più imparziale il processo di selezione, è stato rivisto il linguaggio delle offerte di lavoro e affidato a società di consulenza esterne l'*assessment* dei potenziali candidati interessati al settore dell'investment banking e del *private banking*.

Il Gruppo garantisce agli studenti la possibilità di effettuare stage curriculari finalizzati al completamento del percorso accademico, offrendo anche l'opportunità di utilizzare l'esperienza formativa per il progetto di tesi. Mediobanca ha ampliato la propria presenza sui principali *social network*, con particolare attenzione a Linkedin, dove è stata definita una sezione dedicata all'attrazione dei giovani talenti.

Sono stati rinnovati gli accordi con l'università Sant'Anna di Pisa, il Politecnico di Milano e quello di Torino, per il sostegno agli studenti meritevoli e appartenenti alle fasce economicamente più deboli, con l'obiettivo di agevolarne l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso attività di orientamento e opportunità di stage. Una di queste iniziative, Girls@POLIMI, è rivolta a ridurre il divario di genere nell'ambito STEM e prevede l'assegnazione di borse studio a ragazze che si iscriveranno ai corsi del Politecnico di Milano con bassa presenza femminile.

Inoltre, alcune delle borse di studio concordate con l'Università Sant'Anna di Pisa sono esclusivamente riservate al talento femminile, con una sponsorizzazione intitolata "*Mediobanca for Women's Talent*".

Per incrementare il livello di ingaggio e il senso di appartenenza dei dipendenti, è stata confermata l'iniziativa sportiva digitale TeamUp4Good, che ha nuovamente coinvolto tutte le società del Gruppo Mediobanca, in Italia e all'estero, in un campionato sportivo interregionale. I colleghi di diverse città italiane ed estere si sono sfidati in quattro discipline sportive: calcio a 7, padel, tennis e beach volley. Le ore di attività fisica effettuate dai dipendenti hanno generato crediti convertiti in una donazione, integrata da Mediobanca, alla Onlus Sport Senza Frontiere, partner tecnico del programma.

Inoltre, vengono monitorate le uscite femminili, verificandone le motivazioni, il clima interno e il bilanciamento della popolazione aziendale. Infine, l'analisi dei pacchetti retributivi rispetto al mercato garantisce il trattenimento delle risorse e in particolare dei talenti.

Poiché dall'analisi di doppia materialità non sono emersi impatti negativi, possiamo confermare che l'aspetto sia efficacemente presidiato, a conferma del fatto che i processi attualmente in essere garantiscono che non si tratti di un aspetto materiale.

Il riferimento alle pratiche in materia di approvvigionamento, vendite e utilizzo dei dati è stato considerato non pertinente con il business del Gruppo.

Obiettivi

S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Gruppo ha stabilito *target* specifici per i propri dipendenti, con l'intento di promuovere una cultura aziendale inclusiva e sostenibile. Questi obiettivi, scaturiti nell'ambito dell'iniziativa toDEI, sono stati definiti coinvolgendo alcuni dipendenti in tavoli di lavoro dedicati. Durante questi incontri, sono state valutate le migliori strategie e opportunità per migliorare il benessere dei dipendenti e aumentare la diversità e l'equità all'interno dell'organizzazione, in linea con i principi del Codice sui Principi di Diversità, Equità e Inclusione.

L'obiettivo di ridurre le differenze di genere fa parte del piano strategico *"One Brand - One Culture"* e si applica a tutte le società del Gruppo. In particolare, si mira a raggiungere il 33% di donne in ruoli manageriali entro il 2028. A giugno 2025, il valore è del 31%.

I *target* sono stati definiti in termini percentuali, con l'intento di allinearsi a metriche riconosciute a livello internazionale, valorizzare i trend positivi del Gruppo e monitorare i progressi in modo chiaro e misurabile.

I valori di riferimento riguardano il rapporto tra il numero di donne e uomini nel Gruppo, una variabile monitorata costantemente tramite applicativi aziendali.

Oltre alla rendicontazione annuale presente nel piano strategico, gli obiettivi vengono costantemente monitorati internamente dal Comitato manageriale *Diversity, Equity & Inclusion*.

Il monitoraggio degli obiettivi include il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori attraverso incontri pianificati. Questo permette di verificare l'aderenza agli accordi raggiunti e di recepire indicazioni e suggerimenti utili per raggiungere gli obiettivi predefiniti.

Tali obiettivi, sviluppati in linea con le migliori pratiche internazionali, sono sottoposti a revisione periodica per garantirne l'allineamento con le esigenze dei dipendenti, rafforzando il ruolo della sostenibilità come leva strategica per il successo aziendale.

Metriche

S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Al 30 giugno 2025, il Gruppo è composto da 5.533 dipendenti, valore in costante crescita rispetto agli anni precedenti, con una quota del genere femminile stabile al 42% del totale.

Tabella 12: Numero di dipendenti per genere

Genere	Numero di dipendenti 2024-2025
Uomini	3.226
Donne	2.307
Altro	-
Non comunicato	-
Totale dipendenti	**5.533**

L'Italia rappresenta il Paese in cui si concentra la maggior parte del personale, con 4.793 dipendenti, a conferma del forte radicamento territoriale: infatti, è l'unico Paese in cui il Gruppo supera il numero di 50 dipendenti rappresentanti almeno il 10% del totale.

Il 97% dei contratti è a tempo indeterminato, di cui il 41% riguarda le donne; il genere femminile rappresenta il 40% dei dipendenti full-time e il 95% dei dipendenti part-time. Di seguito viene indicata la suddivisione della forza lavoro del Gruppo per genere e tipo di contratto.

Tabella 13: Numero di dipendenti per tipo di contratto, suddivisi per genere

	2024-2025
	Numero
Totale dipendenti	**5.533**
Uomini	3.226
Donne	2.307
Altro	-
Non comunicato	-
A tempo indeterminato (totale)	**5.393**
Uomini	3.155
Donne	2.238
Altro	-
Non comunicato	-
A tempo determinato (totale)	**140**
Uomini	71
Donne	69
Altro	-
Non comunicato	-
A orario variabile (totale)	**-**
Uomini	-
Donne	-
Altro	-
Non comunicato	-
A tempo pieno (totale)	**5.333**
Uomini	3.216
Donne	2.117
Altro	-
Non comunicato	-

	2024-2025
	Numero
A tempo parziale (totale)	**200**
Uomini	10
Donne	190
Altro	-
Non comunicato	-

Le metriche rendicontate sono espresse in numero di persone e includono i dipendenti (in *headcount*) di tutto il perimetro del Gruppo, comprese le società estere, alla data del 30 giugno 2025. All'interno della categoria dei lavoratori a tempo indeterminato sono inclusi anche gli apprendisti (se presenti). Il numero medio dei dipendenti nel Gruppo ammonta a 5.517. Per il dettaglio per categoria di dipendente, si rinvia alla tabella inclusa nella sezione 12.2 delle Spese Amministrative del Bilancio Consolidato.

Nel corso dell'esercizio, 272 persone hanno lasciato il Gruppo, in linea con il precedente periodo di rendicontazione. Il turnover in uscita totale è stato del 4,9%, quello su base volontaria è pari al 4,6%. Le altre uscite includono risoluzioni consensuali, scadenze dei contratti a termine e prepensionamenti. Il tasso di turnover dei dipendenti nel periodo di riferimento è stato calcolato rapportando il numero di persone cessate nell'anno di riferimento al numero totale dei dipendenti del Gruppo al 30 giugno 2025, incluse le società estere. Nel numero di dipendenti cessati sono stati esclusi i termini per contratti a tempo determinato mentre sono stati inclusi i dipendenti che hanno lasciato il Gruppo per dimissioni volontarie (pensionamento, risoluzione consensuale), per licenziamento o per morte. Si evidenzia la continua crescita dell'organico di Gruppo, con un aumento rispetto all'esercizio precedente di circa il 2%, mentre tutte le altre numeriche riferite alle risorse umane sono sostanzialmente invariate.

S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Al 30.06.2025, sono presenti 1.231 persone con differenti forme di collaborazione (stage, lavoro autonomo, co.co.pro, etc.), nell'ambito di quanto previsto dalle disposizioni di legge e in relazione alle esigenze di business. Tra questi, si segnalano 810 consulenti finanziari della rete di Mediobanca Premier e gli agenti Compass e Compass Link.

Tabella 14: Numero di non dipendenti per tipologia

Totale non dipendenti	30 giugno 2025
	Numero
Totale non dipendenti	**1.231**
Stagisti Curricolari	297
Lavoratori Autonomi (Consulenti Finanziari e agenti)	810
Somministrati	40
Altri (co.co.co.)	84

Le informazioni fornite sono state rendicontate seguendo il criterio del conteggio delle persone (*headcount*) alla fine del periodo di riferimento.

S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di settore copre il 100% dei dipendenti in Italia e definisce il periodo minimo di confronto con le Organizzazioni Sindacali per l'implementazione di cambiamenti organizzativi rilevanti. I contratti collettivi sono attivi anche in tutti gli altri Paesi in cui il Gruppo opera, ad eccezione di UK e USA. Laddove i contratti collettivi nazionale non sono presenti, il contratto di lavoro rispetta le migliori pratiche di mercato.

Con riferimento all'intero Gruppo, la contrattazione collettiva copre il 94% della popolazione aziendale, in particolare, è presente una tipologia di CCNL rispettivamente per ogni paese in cui il Gruppo opera, mentre sono 3 CCNL per l'Italia. Questa percentuale è calcolata rapportando il numero di dipendenti coperti dai contratti collettivi di lavoro al totale dei dipendenti alla data di reporting per tutte le società del Gruppo incluse nel perimetro di sostenibilità.

Ai sensi di legge, inoltre, è previsto che in Italia il 100% dei dipendenti sia coperto da rappresentanti sindacali, che godono di particolari tutele all'interno del Gruppo, inclusa la protezione contro licenziamento ingiusto, per evitare ritorsioni a causa della loro attività sindacale.

Inoltre, nelle società del Gruppo dove sono presenti rappresentanze sindacali, sono stati sottoscritti accordi di secondo livello, a integrazione del contratto collettivo nazionale di lavoro e dei regolamenti aziendali già esistenti, come illustrato nella sezione dedicata alla protezione sociale.

Non sono presenti accordi con rappresentanze dei lavoratori del Comitato Aziendale Europeo (CAE), del Comitato Aziendale della Società Europea (SE) o del Comitato Aziendale della Società Cooperativa Europea (SCE). Sono presenti accordi con le rappresentanze dei lavoratori a livello nazionale per tutti i dipendenti delle Società del Gruppo con sede in Italia che applicano il CCNL del settore Credito.

S1-9 – Metriche della diversità

La tabella sottostante mostra la distribuzione di genere a livello di top management. Secondo la regolamentazione interna, l'alta dirigenza del Gruppo Mediobanca include l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, che fanno anche parte del Consiglio di Amministrazione.

L'alta dirigenza comprende anche i Key Function Holder, soggetti non membri del Consiglio che hanno un'influenza significativa sulla direzione della Banca e/o del Gruppo, come elencato di seguito.

Tabella 15: Numero e percentuale di alta dirigenza per genere

Genere	n.	%
Uomini	16	80,0%
Donne	4	20,0%
Totale	**20**	**100,0%**

Il divario di genere tra i *Key Function Holder* è riconducibile al numero limitato di posizioni disponibili e alla loro natura consolidata nel tempo, con un basso tasso di turnover. Tuttavia, il Gruppo è fortemente impegnato a promuovere la diversità di genere, cercando attivamente sul mercato figure femminili qualificate ogni qualvolta si aprano opportunità di cambiamento.

La tabella seguente indica la distribuzione dei dipendenti per fascia di età (meno di 30 anni; fra i 30 e i 50 anni; oltre 50 anni) e per categoria di dipendente.

Tabella 16: Numero e percentuale dei dipendenti per fascia di età

Età		Totale
	n.	%
Sotto i 30 anni	635	11,5%
Tra i 30 e i 50 anni	3.521	63,6%
Oltre 50 anni	1.377	24,9%
Totale	**5.533**	**100,0%**

La maggioranza dei dipendenti (64%) si colloca in una fascia di età compresa tra i 30 e i 50 anni; l'età media è di circa 43 anni, in linea con i due esercizi precedenti. Coerentemente con quanto riportato all'interno della sezione S1-6, le informazioni fornite sono state rendicontate come numero puntuale alla fine del periodo di riferimento.

S1-10 – Salari adeguati

Il Gruppo Mediobanca garantisce un equo livello retributivo per tutto il personale, adottando robusti processi di governance e confrontandosi costantemente con il mercato. Questo assicura e l'assenza di disparità fra i diversi livelli dell'organizzazione aziendale in tutte le società del Gruppo. Il Gruppo verifica costantemente il posizionamento del pacchetto retributivo delle risorse rispetto al mercato di riferimento, anche con il supporto di consulenti specializzati.

L'adeguatezza salariale è definita in conformità con i parametri di riferimento applicabili e nel pieno rispetto dei contratti collettivi nazionali, se presenti. Nei Paesi dove i contratti collettivi non sono presenti (per esempio UK e USA) il contratto di lavoro rispetta le migliori pratiche di mercato e la normativa locale, garantendo un salario adeguato.

Allo scopo di mantenere la competitività del pacchetto retributivo offerto e trattenere le risorse migliori in termini di performance e di potenziale, **Mediobanca svolge annualmente regolare attività di benchmarking** per valutare il posizionamento retributivo del personale del Gruppo rispetto al mercato di riferimento per ogni divisione di *business*.

Tale attività, condotta con il contributo di primarie e indipendenti società di consulenza specializzate, tiene conto dell'**appartenenza delle risorse a uno specifico perimetro di business**, nonché, ai fini di tenere conto delle specifiche dinamiche di mercato, della loro collocazione geografica, raffrontandole con un campione di riferimento significativo differenziato per le singole divisioni del Gruppo:

- per la Divisione ***Corporate e Investment Banking*** il posizionamento è riferito alle *Bulge Brackets Investment Bank*, alle società indipendenti di *Advisory* e alle Divisioni CIB delle principali banche commerciali europee;
- per la Divisione WM HNW **(MB Private Banking)** il campione è riferito al mercato degli operatori italiani ed esteri operanti nel *Private Banking* in Italia;
- per le *Divisioni Consumer Finance* **(Compass)** e *WM Premier* **(Mediobanca Premier)** sono tenuti in conto i principali *player* commerciali operanti nel mercato italiano;

- per le società del Gruppo che svolgono attività di ***Asset Management*** sono considerate le società indipendenti e appartenenti a Gruppi Bancari o alle Compagnie assicurative operanti nelle aree geografiche di riferimento;
- per le Divisioni HF sono tenuti in conto i principali *player* commerciali operanti nel mercato italiano.

S1-11 – Protezione sociale (*phase-in*)

In conformità alla normativa italiana, il Gruppo Mediobanca garantisce una copertura sociale del reddito dei propri dipendenti in caso di malattia, disoccupazione, infortunio sul lavoro, disabilità, congedo parentale e pensionamento. Tutti i dipendenti del Gruppo godono di queste forme di protezione sociale.

Il Gruppo offre diverse polizze assicurative per garantire la sicurezza dei dipendenti:

- **Polizza infortuni** e **polizza invalidità permanente da malattia**: coprono gli infortuni derivanti da attività professionale ed extraprofessionale e/o invalidità derivante da malattia;
- **Polizza vita:** riconosce agli aventi diritto (tutti i dipendenti) un capitale assicurato in caso di decesso del dipendente;
- **Polizza *long term care***: assicura l'erogazione di una rendita annua vitalizia in caso di perdita di autosufficienza permanente nel compimento degli atti elementari della vita quotidiana.

I 12 dipendenti di Heylight, con sede legale in Svizzera, sono gli unici esclusi dalla copertura sociale, poiché la società è stata inclusa nel perimetro recentemente. Le sue controllate inglese e italiana, Heidi Pay e Holypay, hanno entrambe le coperture locali previste dalla legge. Il Gruppo si impegna a integrare le forme di protezione sociale prevista per gli altri dipendenti.

S1-12 – Persone con disabilità

Il Gruppo gestisce l'inserimento di persone diversamente abili in conformità alla normativa vigente, incentivando le diverse strutture aziendali all'integrazione di tali risorse. L' inclusione è garantita attraverso la costante attenzione a fornire strumenti di lavoro e un ambiente adeguato alle loro esigenze, assicurando la partecipazione a iniziative di formazione e sociali con il necessario supporto.

Il sito istituzionale di Gruppo è dotato di tutte le funzionalità necessarie a garantire la fruibilità dei contenuti a persone con diverse disabilità. Grazie all'utilizzo dell'intelligenza artificiale, il sito facilita la navigazione a utenti epilettici, ipovedenti e non vedenti, con disabilità cognitive, motorie e con disturbo dell'attenzione.

Come precedentemente indicato, il *Group Disability Manager* ha il compito di valorizzare le persone diversamente abili, presidiando la normativa in materia, promuovendo iniziative e soluzioni per migliorare le loro condizioni di lavoro e divenendo il loro punto di riferimento aziendale, specialmente nella delicata fase di inserimento.

Alla chiusura del periodo di riferimento, i dipendenti diversamente abili all'interno del Gruppo sono 287, senza variazioni rispetto al precedente esercizio, corrispondenti al 5% del totale.

In Italia, la classificazione delle persone con disabilità è definita dalla legge 69/1999 all'art. 1. Per gli altri Paesi, non essendoci una classificazione formale normata, non è stato riportato il numero di dipendenti diversamente abili.

S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Il Gruppo persegue una logica di sviluppo professionale costruttiva, orientata al raggiungimento dei risultati nel lungo periodo. A dimostrazione di tale impegno, sono stati adottati strumenti per la valutazione delle persone, al fine di costruire percorsi di sviluppo e formazione coerenti ed efficaci per il *business*.

Per facilitare l'accesso e la fruizione della campagna di Performance Evaluation sopra citata, è stato lanciato il nuovo applicativo *ZPerformance & Skills*, che ha permesso di valutare, nel corso dell'anno di rendicontazione, 5.300 persone (di cui 59% uomini e 41% donne), corrispondenti a circa il 96% della popolazione aziendale, sostanzialmente in linea con le indicazioni della Procedura, che prevede una valutazione obbligatoria annua per dipendente[63]. Tali percentuali sono calcolate rispetto al numero complessivo di dipendenti del Gruppo.

Tabella 17 - Numero medio di ore di formazione

Categoria Professionale	Uomini	Donne	Altro	Non segnalato	Totale
Dirigenti	26,0	24,4	-	-	25,7
Quadri Direttivi	44,6	41,2	-	-	43,5
Restante personale dipendente	62,2	63,0	-	-	62,6
Totale	**47,4**	**52,7**	**-**	**-**	**49,6**

S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Durante il periodo di rendicontazione 158 dipendenti hanno usufruito del congedo parentale, di cui 56% uomini e 44% delle donne.

Nella presente rendicontazione sono stati analizzati i soli congedi obbligatori, nello specifico:

- La maternità obbligatoria, o congedo di maternità, è un periodo di astensione dal lavoro concesso alle lavoratrici dipendenti durante la gravidanza e il puerperio;
- Il congedo di paternità obbligatorio per il lavoratore padre è un periodo di astensione dal lavoro retribuito concesso ai padri lavoratori dipendenti. In Italia per un massimo di 10 giorni, da utilizzare entro i primi 5 mesi dalla nascita, adozione o affidamento del figlio. Per l'estero si fa riferimento alle normative locali.

Sulla base dei criteri sopra esposti, il numero di dipendenti aventi diritto a questa tipologia di trattamento è pari a 178.

In Italia il periodo è, regolato dal Testo Unico sulla maternità e paternità (D. Lgs. 151/2001). Dura complessivamente 5 mesi, con la possibilità di scegliere se prenderne 2 prima del parto e 3 dopo, oppure 1 prima e 4 dopo. Per l'estero si fa riferimento alle normative locali.

[63] Tutti i dipendenti dell'azienda sono soggetti a performance evaluation. Ogni anno, una piccola percentuale non viene valutata a causa di lunghe assenze o perché sono stati assunti verso la fine dell'anno fiscale.

S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

La Politica di remunerazione e incentivazione di Gruppo riflette i principi di neutralità, assicurando parità di trattamento a prescindere dal genere e da ogni altra forma di diversità. I criteri di valutazione e remunerazione sono basati esclusivamente sul merito e sulle competenze professionali.

Il Gruppo ha adottato un modello di analisi granulare dei dati retributivi, correlati alle posizioni ricoperte, che tiene conto delle responsabilità e della complessità insita nei diversi ruoli.

La misurazione e il monitoraggio del *Gender Pay Gap* (GPG) vengono effettuati in conformità con la normativa di settore vigente e le disposizioni di Banca d'Italia. L'indicatore di *Gender Pay Gap* (GPG) di Gruppo al 30.06.25 è pari a 47%. L'indicatore è calcolato rapportando la differenza tra il valore medio della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile e di quelli di sesso femminile al valore medio della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile.

Il rapporto tra la retribuzione annua totale dell'individuo più pagato e la retribuzione mediana annua totale di tutti i dipendenti, escluso l'individuo più pagato, è pari a 67,6 (include tutte le componenti retributive, compresi benefit non monetari e *fair value* della componente in azioni come da Regolamento Emittenti).

S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Nel corso dell'esercizio non sono state registrate segnalazioni di potenziali episodi di discriminazione, neanche tramite i canali *whistleblowing* attivi sui siti delle società del Gruppo.

Tabella 18 - Episodi legati ai diritti umani

	2024/2025
Numero di episodi di discriminazione, comprese le molestie, segnalati	0
Numero di denunce presentate attraverso i canali predisposti affinché i lavoratori propri sollevino preoccupazioni	0
di cui: Numero di denunce presentate presso i punti di contatto nazionali per le imprese multinazionali dell'OCSE	0
Importo delle ammende (in migliaia di euro), delle sanzioni e del risarcimento di danni dagli incidenti in tema di discriminazione e dalle denunce presentate	0
Numero di incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro propria	0
di cui: Numero di casi di mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro o delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali	0
Numero di incidenti gravi in materia di diritti umani cui ha contribuito a porre rimedio nell'interesse delle persone coinvolte	0
Importo delle ammende (in migliaia di euro), delle sanzioni e del risarcimento di danni per incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro propria	0

L'indicatore "Numero di denunce presentate attraverso i canali predisposti affinché i lavoratori propri sollevino preoccupazioni" misura il numero di denunce presentate dalle persone del Gruppo attraverso i canali aziendali predisposti per esprimere preoccupazioni su tematiche di varia natura inerenti a questioni sociali, come condizioni di lavoro, parità di trattamento e diritti fondamentali dei lavoratori.

S3 – Comunità interessate

Strategia

S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate

Il Gruppo svolge un ruolo attivo nella comunità in cui opera, perseguendo un progetto di crescita e di creazione di valore sostenibile a lungo termine per tutti i suoi stakeholder, nel rispetto delle persone, dell'ambiente e della società. Le comunità di riferimento includono persone, imprese, istituzioni e organizzazioni della società civile con cui il Gruppo dialoga e collabora attivamente, promuovendo iniziative che generano impatto positivo e sviluppo condiviso nei territori in cui è presente.

Consapevole degli impatti che un'istituzione finanziaria può avere sui diritti umani, la Banca si impegna ad allineare le proprie attività ai principi internazionalmente riconosciuti, secondo le seguenti direttrici:

- conduzione delle attività e gestione dei rapporti con clienti, fornitori, partner commerciali e collaboratori;
- massimizzazione degli impatti positivi mediante sensibilizzazione, formazione sui diritti umani, offerta di prodotti finanziari e attività filantropiche.

L'impegno per la tutela dei diritti umani nelle comunità si riflette nella **Politica di Gruppo sulla Sostenibilità**, che include i principi della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la Dichiarazione ILO e i Principi Guida dell'ONU su imprese e diritti umani. Il Gruppo ha definito i propri obiettivi di sostenibilità nel piano strategico "*One Brand – One Culture*", con l'intento di contribuire a 8 dei 17 macro *Sustainable Development Goals* per generare un cambiamento positivo globale.

Non sono stati rilevati casi di inosservanza dei principi della Politica, né gravi incidenti riguardanti i diritti umani.

Il Gruppo è parte integrante del territorio in cui opera, generando impatti positivi sia sociali che ambientali. Oltre a promuovere una gestione attenta delle risorse per ridurre l'impronta ecologica, la Banca è impegnata in attività di responsabilità sociale d'impresa, supportando la ricerca scientifica ed economica, valorizzando il patrimonio architettonico del Paese e promuovendo una società inclusiva e solidale. Il Gruppo collabora attivamente con istituzioni, enti non profit, associazioni e altri attori locali per sviluppare progetti che mirano a rafforzare il tessuto sociale ed economico.

Attraverso partnership strategiche, sponsorizzazioni e progetti mirati, Mediobanca coinvolge le giovani generazioni e le comunità più fragili.

Anche nell'offerta di prodotti, il Gruppo influisce positivamente sulle comunità attraverso la finanza sostenibile, fornendo accesso ai servizi finanziari alle categorie vulnerabili, supporto alle PMI e sostegno finanziario alle imprese di grandi dimensioni per progetti ESG.

Il Gruppo è impegnato a fornire un'educazione finanziaria di base ai propri clienti in Italia e all'estero, diffondendo informazioni semplici e chiare su prodotti e servizi.

S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

Il Gruppo promuove un dialogo costante con le comunità, riconoscendone l'importanza strategica per sviluppare e mantenere aggiornato il proprio modello sostenibile di business. Il coinvolgimento delle comunità si sviluppa attraverso:

- comunicazione costante con organizzazioni, enti e regolatori che rappresentano gli interessi degli stakeholder;
- identificazione di aree di intervento ad alto impatto sociale, culturale e civile;
- definizione di azioni coerenti con le attività di ascolto e dialogo sviluppate.

Il coinvolgimento delle comunità avviene tramite incontri, eventi, collaborazioni, partnership, campagne di ascolto e scambio di informazioni con i principali stakeholder territoriali. Lo sviluppo delle progettualità in materia di *Corporate Social Responsibility* è seguito costantemente per assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Dopo ogni iniziativa, in particolare quelle rivolte alle categorie più vulnerabili, si raccoglie il *feedback* degli stakeholder per valutare il raggiungimento delle loro aspettative e pianificare nuovi sviluppi. Un esempio di coinvolgimento degli stakeholder è la prima Mediobanca CSR Conference del 20 dicembre 2024, intitolata "Migrazioni e inclusione, l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati", con la partecipazione dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati e altri rappresentanti del Terzo Settore.

Dal confronto è scaturito il rinnovo del sostegno economico all'UNHCR per il 2025 e un'analisi sugli impatti economici delle migrazioni realizzata dall'Area Studi Mediobanca nell'aprile scorso. Il Comitato endoconsiliare di Sostenibilità è responsabile di valutare il corretto posizionamento del Gruppo nella strategia di crescita sostenibile, valorizzazione delle persone, sensibilità al contesto sociale e riduzione degli impatti ambientali. L'unità Group Sustainability, dall'altro lato, gestisce l'operatività del coinvolgimento, individuando progetti solidali, curandone la realizzazione, coordinando la comunicazione e gestendo il budget dedicato.

S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

Come indicato nel capitolo dedicato alla forza lavoro propria, il Gruppo ha istituito canali di segnalazione interni ed esterni che, ad oggi, non sono ancora disponibili per le comunità interessate.

Azioni

S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

L'impegno del Gruppo si concretizza attraverso interventi e investimenti che generano impatti positivi per le comunità, consolidando la propria posizione nei territori in cui opera. Per le principali iniziative, l'unità Group Sustainability definisce e monitora specifici KPI, utili a valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati. L'andamento e i risultati di questi indicatori vengono condivisi regolarmente con il Comitato manageriale ESG. Di seguito, vengono illustrate le principali iniziative realizzate dal Gruppo, categorizzate per aree di riferimento:

Ambiente e territorio:

In un contesto di crescente attenzione verso gli impatti ambientali, il Gruppo promuove una gestione responsabile delle risorse per ridurre la propria impronta ecologica. Un esempio è l'iniziativa di neutralizzazione delle emissioni di CO_2 Scopo 1 e 2 market-based (2.602 tonnellate per l'esercizio 2023-2024), inserita nel piano strategico *"One Brand – One Culture"*[64].

Altre iniziative includono:

- Supporto al Fondo Ambiente Italiano: Mediobanca è parte delle 200 aziende del gruppo "I 200 del FAI" che supporta e finanzia il FAI, la cui missione è valorizzare, proteggere e prendersi cura del patrimonio ambientale, storico, culturale e artistico italiano;
- Progetto di riforestazione urbana: realizzato da Mediobanca Premier in collaborazione con l'associazione Rete Clima, mira a compensare gli impatti ambientali legati alla pubblicazione della rivista aziendale "Stepsmag". Durante il loro ciclo vitale, le piante neutralizzano l'intera emissione di CO_2 generata dalla pubblicazione annuale del magazine. Anche Compass sostiene progetti di forestazione nell'ambito della Campagna nazionale Foresta Italia.

Cultura, ricerca e innovazione:

Il Gruppo è consapevole della responsabilità sociale dell'impresa anche sul piano civile e sociale, oltre che economico. Sin dai primi anni di vita, Mediobanca ha promosso iniziative editoriali e valorizzato il proprio patrimonio architettonico e documentario. L'attenzione alla ricerca scientifica ed economica è una componente caratteristica del Gruppo.

Attività in corso includono:

- Area Studi Mediobanca (RRS): centro specializzato in analisi e ricerche economico–finanziarie, con focus sulle imprese manifatturiere e l'economia industriale. L'RRS dispone di una base dati proprietaria alimentata da un lavoro di riclassificazione dei bilanci acquisiti da fonti ufficiali. L'attività di ricerca si articola in due filoni principali: i comparti di eccellenza del tessuto produttivo italiano e del suo "*made in*", e attività produttive che si collocano in

[64] Per approfondimenti si rimanda alle sezioni E1-4 e E1-7.

prossimità della frontiera tecnologica. L'investimento che Mediobanca sostiene annualmente per l'attività dell'Ufficio Studi, secondo una logica esclusivamente ispirata al "*giving-back*" ammonta a circa 3,5 milioni;

- Archivio Storico Vincenzo Maranghi: attualmente consultabile online, preserva e rende disponibile il patrimonio documentario dell'impresa. L'Archivio ha ottenuto nel 2014 la "Dichiarazione d'interesse storico particolarmente importante";
- Biblioteca Storica Mediobanca: inaugurata nel 2014, mette a disposizione del pubblico le collezioni sulla storia dell'analisi economica italiana e internazionale raccolte negli anni da Enrico Cuccia, Vincenzo Maranghi e Ariberto Mignoli. La collezione comprende oltre 12 mila volumi;
- Istituto Europeo di Oncologia: fondato a Milano nel 1994 per iniziativa di Mediobanca, che ne è socio primario con il 25% circa del capitale, è il principale "*cancer centre*" privato in Italia che combina attività clinica e di ricerca. Controlla altresì l'Istituto Monzino, il principale centro cardiologico specialistico a Milano. La Fondazione IEO-CCM ha raccolto oltre 60 milioni a sostegno della ricerca negli ultimi dieci anni, finanziando borse di studio per i giovani talenti, corsi di aggiornamento per il personale medico e paramedico e l'acquisto di attrezzature e macchinari all'avanguardia.

All'estero, CMB Monaco continua a sostenere iniziative culturali a beneficio della comunità; la sua partnership con il Grimaldi Forum, il principale centro culturale del Principato è stata rinnovata, riaffermando il suo impegno verso la vivace scena artistica monegasca.

Inclusione sociale ed educazione finanziaria

Inclusione sociale

Il Gruppo promuove l'inclusione sociale come principio fondamentale per la creazione di valore per le comunità. Ogni persona può contribuire allo sviluppo del territorio e della comunità in cui vive, ma ha bisogno del supporto e della presenza di una rete sociale solida e inclusiva. Con questa convinzione, il Gruppo sostiene numerose iniziative di inclusione sociale in diverse aree, tra cui:

- **Programma di protezione dei minori rifugiati in Italia:** Mediobanca supporta il programma gestito da UNHCR, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, che mira ad assistere i minori stranieri non accompagnati al loro arrivo in Italia. Il programma aiuta i giovani a superare ostacoli come l'apprendimento della lingua, la costruzione di relazioni sociali, la comprensione dei loro diritti, l'integrazione scolastica e la ricerca di opportunità di lavoro. Promuove inoltre la figura del "tutore volontario", fondamentale per sostenere i minori nella delicata fase di accoglienza;
- **Progetto INSIEME:** Mediobanca, Compass e Mediobanca Premier collaborano con il CUS Milano Rugby e il Comune di Milano per promuovere la pratica sportiva tra i minori appartenenti a fasce socialmente deboli e a rischio di esclusione in alcuni quartieri periferici di Milano. Il progetto, iniziato nel 2017 nella zona di Quarto Oggiaro, si è esteso a via Padova e Baggio. Il Gruppo ha finanziato anche la ristrutturazione degli impianti sportivi più degradati e ha rinnovato il proprio sostegno per il terzo triennio (2023-2026);

- **Gruppo_Mediobanca Sport Camp:** un camp multisportivo per i ragazzi detenuti, che offre una settimana di sport, competizione, rispetto delle regole e fair play. Nel 2025, Mediobanca ha portato il progetto per il secondo anno consecutivo nell'Istituto Penale Minorile di Nisida, a Napoli, con la partecipazione attiva dei dipendenti del Gruppo;
- **Fondazione Cometa**: Mediobanca sostiene il percorso formativo degli studenti della scuola Oliver Twist di Cometa nel settore delle lavorazioni tessili. L'iniziativa mira a formare giovani da inserire nella produzione tessile, con particolare attenzione alle competenze digitali e alla sostenibilità ambientale, sfide cruciali per l'evoluzione del settore. Il progetto triennale, chiamato "Tessiamo il Futuro", coinvolgerà 300 studenti e 55 docenti, con un focus sulle situazioni di fragilità e sull'empowerment femminile;
- **Opera San Francesco per i Poveri**: prosegue la partnership con questa fondazione che assicura accoglienza primaria e gratuita alle persone bisognose di vitto, vestiti, igiene personale e di cure mediche per ridare dignità e speranza attraverso la condivisione e la solidarietà;
- **VIDAS**: Mediobanca supporta VIDAS, l'associazione che offre assistenza socio-sanitaria completa e gratuita ai malati terminali a domicilio e nell'hospice milanese Casa Vidas. La Banca ha deciso di sostenere la Casa Sollievo Bimbi, che dona cure e sollievo a bambini e adolescenti malati inguaribili in fase avanzata e ai loro familiari;
- **Associazione Bambini del Danubio**: per il secondo anno consecutivo, Mediobanca ha effettuato una donazione per garantire cure mediche ai bambini malati di famiglie disagiate dell'area danubiano-balcanica.

Educazione finanziaria

Il Gruppo è impegnato, in Italia e all'estero, a fornire un'educazione finanziaria di base ai propri clienti e a realizzare progetti di inclusione finanziaria, soprattutto per categorie svantaggiate e a rischio esclusione.

Mediobanca Private Banking offre formazione finanziaria ai propri clienti sul territorio per promuovere consapevolezza e conoscenza dei prodotti e servizi offerti.

Il progetto pluriennale "Conta sul Futuro!", sviluppato da Mediobanca, Mediobanca Premier e Compass, in collaborazione con Junior Achievement Italia[65], offre un programma di educazione finanziaria e orientamento per le scuole secondarie di primo grado. Nel corso dell'esercizio, il programma, disponibile gratuitamente per le scuole di tutta Italia, ha coinvolto 109 scuole, 580 classi, 11.584 studenti, 394 docenti e 128 volontari di cui 86 del Gruppo Mediobanca, raggiungendo ulteriori 105.890 studenti attraverso contenuti digitali.

Altri progetti di responsabilità sociale

Mediobanca Premier rinnova il suo impegno a favore dell'infanzia, sostenendo progetti a lungo termine in grado di generare un impatto duraturo sulle comunità di riferimento. Nel corso dell'esercizio, ha continuato le collaborazioni avviate negli anni precedenti con organizzazioni riconosciute che operano a beneficio di bambini e famiglie, coinvolgendo attivamente anche i propri dipendenti.

[65] La più vasta organizzazione non profit al mondo dedicata all'educazione economico-imprenditoriale nella scuola.

In particolare, ha supportato la Fondazione Dynamo Camp ETS attraverso l'iniziativa "Regali Solidali", contribuendo alle attività di terapia ricreativa, svago e vacanza per bambini e giovani con patologie gravi o croniche e per le loro famiglie.

Oltre a collaborare con realtà di ampio respiro, Mediobanca Premier continua a sostenere progetti specifici di associazioni locali e onlus, dedicati alla crescita di bambini, ragazzi e giovani.

Nel Regno Unito, la filiale di Mediobanca Londra ha rinnovato la partnership con l'ente di beneficenza locale St Mungo's, coinvolgendo i colleghi in attività di volontariato per aiutare i senzatetto a trovare un alloggio sicuro.

La monegasca CMB Monaco ha rinnovato il proprio sostegno a numerose associazioni e iniziative dedicate all'infanzia, tra cui Fondazione Francesca Rava e Heroes of Light, che aiuta bambini e ragazzi in difficoltà. Degno di nota è anche il sostegno alla Fight Aids Cup, un evento locale per la raccolta fondi destinata alla lotta contro l'HIV.

Il Gruppo ha erogato un ammontare complessivo di circa 6,4 milioni, riconducibili alla voce "Altre spese amministrative" del Conto Economico Consolidato di Gruppo, nel corso dell'esercizio 2024-2025, per supportare tutte le iniziative sopra citate, attraverso spese per attività legate al core business (es. Area Studi Mediobanca), spese per ricerca e sviluppo, erogazioni liberali e donazioni. Tali importi sono riconducibili alla voce "Altre spese amministrative" del Conto Economico di Gruppo.

Si evidenzia che per l'esercizio 2024-2025 non sono stati identificati gravi incidenti che abbiano coinvolto le comunità di riferimento del Gruppo.

Obiettivi

S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Per promuove numerose iniziative a impatto sociale, anche attraverso donazioni e sostegno solidale, sia in Italia sia nei Paesi in cui opera, il Gruppo ha erogato nell'esercizio 2024-2025 un contributo alla comunità di circa 6,4 milioni, come riportato nella sezione S3-4.

Il calcolo è stato effettuato utilizzando dati gestionali, in parte oggetto di stime, seguendo le linee guida del *London Benchmarking Group* (LBG), *standard* di riferimento mondiale per la classificazione dei contributi volontari delle aziende a favore della comunità.

L'inclusione delle categorie socialmente deboli e a rischio esclusione, in particolare quella dei giovani, è un tema fondamentale per la Banca. Per questo, il Gruppo ha incluso nel piano strategico *"One Brand – One Culture"* l'obiettivo di contribuire con oltre 20 milioni nel triennio 2023-2026 e nel rolling del piano al 2028 di raggiungere 35 milioni. Anche per la consuntivazione dei risultati del *target* è stata utilizzata la Linea Guida LBG.

La necessità di identificare un obiettivo di questo tipo è emersa dai continui confronti del Gruppo con le organizzazioni e gli enti del terzo settore, anche se questi non sono stati coinvolti direttamente nella scelta e quantificazione del *target*. In ogni caso, l'obiettivo definito dal Gruppo e i relativi avanzamenti sono resi pubblici, consentendo alle comunità di accedere alle informazioni sui progressi compiuti e contribuendo così anche alla rilevazione dei possibili ambiti di miglioramento.

Tabella 19: Obiettivi in relazione alle comunità interessate (migliaia di euro)

Descrizione obiettivo	Anno base 30 giugno 2023	Cumulato al 30 giugno 25 (2 anni)	Totale 30 giugno 2028 (5 anni – anno target)
Supporto di progetti con un impatto sociale e ambientale	-	13.400	35.000

S4 – Consumatori e utilizzatori finali

Strategia

S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

La clientela è uno degli stakeholder fondamentali per il Gruppo Mediobanca. Per questo motivo, il Gruppo riconosce l'importanza di tutelare e promuovere i diritti umani delle persone con cui interagisce attraverso i propri prodotti e servizi. Mediobanca si impegna a operare in modo etico e responsabile, garantendo condizioni di accesso e trattamento, trasparenza informativa e protezione delle informazioni dei clienti, in conformità con il Codice Etico e il Codice di Condotta di Gruppo, che riflettono i principali *standard* internazionali, inclusi i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Nell'esercizio 2024-2025, non sono state riscontrate violazioni rilevanti di questi principi in relazione alla clientela.

Il Gruppo si impegna a creare e sviluppare rapporti di fiducia e soddisfazione con i clienti. La trasparenza e la chiarezza dei servizi forniti sono garantite dalla relazione costante con i banker e dalle comunicazioni ufficiali inviate regolarmente, in osservanza degli obblighi di legge. Il Gruppo si impegna a migliorare la consapevolezza sulla sicurezza informatica dei propri clienti, fornendo costanti aggiornamenti sull'evoluzione delle minacce e delle modalità di attacco cyber.

Sempre più strategico è anche il coinvolgimento attivo attraverso canali digitali e social media. Per garantire una relazione trasparente con la clientela, il Gruppo ha specifiche Politiche che disciplinano l'accesso ai prodotti e ai servizi, l'accesso alle informazioni di qualità e la privacy. Per maggiori dettagli, si rimanda alla sezione MDR-P Politiche nel capitolo sulle Informazioni generali ESRS 2.

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo persegue l'obiettivo di coniugare redditività e competitività con il rigoroso rispetto dell'etica professionale, ispirandosi a principi di onestà, professionalità, trasparenza e lealtà verso la clientela. La **Politica di Sostenibilità** delinea i principi etici nei confronti della clientela. In particolare, il Gruppo si impegna a tutelare la protezione dei dati personali, garantendone la confidenzialità, disponibilità e integrità. In linea con questi principi, il Gruppo adotta un modello di business rispettoso della salute finanziaria dei propri clienti e si impegna a generare impatti positivi in termini di inclusione e salute finanziaria, favorendone la diffusione e l'accessibilità, anche attraverso canali digitali e soluzioni tecnologiche innovative.

Per garantire la sicurezza dei dati e delle informazioni trattate, la **Politica sulla Sicurezza delle informazioni** definisce i principi adottati dal Gruppo per salvaguardare la disponibilità, l'autenticità, l'integrità e la riservatezza dei dati, dei servizi, delle informazioni e degli *asset* digitali, sia del Gruppo sia della clientela. Questo impegno si estende alla protezione dell'infrastruttura informatica e delle reti su cui si basa l'erogazione continua e qualitativa dei servizi finanziari, anche in situazioni critiche o impreviste. La tutela del patrimonio informativo del Gruppo si

applica anche alle interazioni con i clienti, garantendo l'applicazione di criteri di sicurezza precisi che regolano le relazioni, sia sul piano contrattuale che operativo. La formalizzazione di regole sulla sicurezza delle informazioni è complementata dalla **Politica sulla Gestione dei rischi informatici**, che definisce il quadro organizzativo e metodologico adottato dal Gruppo per gestire i rischi ICT e di sicurezza, al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza delle misure di protezione delle risorse informatiche e di graduare le misure di mitigazione in funzione dello stato del rischio informatico. Il processo di gestione dei rischi informatici prevede un monitoraggio continuo e rigoroso, del profilo di rischio aziendale, effettuato mensilmente, per garantire un controllo costante e tempestivo. I risultati di questo monitoraggio sono raccolti in report dettagliati, condivisi trimestralmente con il Comitato Rischi e il Consiglio di Amministrazione, assicurando trasparenza come richiesto dalle normative vigenti.

Per rafforzare ulteriormente l'impegno verso la correttezza nei confronti dei clienti, la **Politica di Gruppo sulla Trasparenza** ha come obiettivo principale quello di tutelare il consumatore, definendo i principi di correttezza da perseguire nell'ambito dei prodotti e servizi bancari, assicurativi e di investimento, anche se offerti fuori sede. In particolare, sono vietate pratiche commerciali scorrette, siano esse ingannevoli o aggressive, forme di pubblicità che possano indurre in errore il consumatore e clausole che determinano un significativo squilibrio di diritti e obblighi a discapito del cliente.

In un'ottica di ascolto attivo e miglioramento continuo della relazione con la clientela, la **Politica sulla gestione dei reclami** definisce i principi generali, le logiche e le regole di governo per la gestione dei reclami da parte dei clienti. Mediobanca garantisce che la possibilità di effettuare reclami sia accessibile a tutti gli utilizzatori finali e che il processo di gestione degli stessi sia svolto secondo criteri di omogeneità, uniformità e standardizzazione, mantenendo al tempo stesso l'opportuna flessibilità derivante dalle peculiarità di business e operative delle singole società. Per maggiori informazioni sul processo di gestione dei reclami, si rimanda alla sezione S4-3.

A supporto dell'integrazione della sostenibilità nel core business del Gruppo, la **Politica ESG** definisce le linee guida per l'integrazione dei criteri ESG nelle attività di finanziamento, investimento e consulenza, assicurando che i prodotti e servizi offerti, e le relative informazioni, siano trasparenti e facilmente fruibili a tutti i consumatori e utilizzatori finali. Mediobanca attribuisce un ruolo centrale alla trasparenza e all'accuratezza delle informazioni, ritenendole fondamentali per la tutela della clientela. La Politica ESG mira a comunicare i criteri utilizzati dal Gruppo per identificare i finanziamenti e gli investimenti in attività e/o controparti operanti in settori non socialmente responsabili.

S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Il Gruppo riconosce l'importanza di costruire e mantenere relazioni solide e soddisfacenti con la propria clientela attraverso un dialogo costante e un coinvolgimento diretto. Questo approccio consente di raccogliere in modo proattivo il punto di vista dei clienti e degli utilizzatori finali, orientando le decisioni strategiche e operative del Gruppo nella gestione degli impatti rilevanti che i prodotti, i servizi e le attività possono generare su di essi, in un'ottica di ascolto continuo e miglioramento responsabile.

Compass e Mediobanca Premier hanno da tempo adottato processi strutturati di rilevazione della *customer satisfaction* che, adottando metodologie riconosciute a livello internazionale, offrono un quadro reale della percezione dei clienti, consentendo di individuare le aree critiche su cui intervenire con priorità. Vengono svolti monitoraggi annuali quantitativi e qualitativi del livello di soddisfazione e fedeltà al *brand* attraverso specifiche survey in cui vengono monitorati il *Customer Satisfaction Index* (CSI) e il *Net Promotor Score* (NPS), con particolare focalizzazione sul mondo degli investimenti.

Mediobanca Private Banking, invece, non utilizza survey data l'importanza della riservatezza nelle relazioni con la propria clientela. Tuttavia, il costante dialogo fra i consulenti e i clienti, cruciale per il modello di business, consente di perseguire la massima soddisfazione del cliente e di rendere più efficiente e innovativo il servizio offerto.

Compass Banca

Compass interagisce con i propri clienti attraverso diversi canali di contatto, tra cui mailing cartacei, sms, e-mail, contact center, *social network* e una app ricca di servizi. Promuove attività di *engagement*, attraverso contenuti dedicati ai diversi prodotti e servizi, e campagne di sensibilizzazione sulle frodi informatiche (es. rischi *fishing*, utilizzo delle credenziali in sicurezza etc.).

Compass svolge annualmente indagini sulla *customer satisfaction*. Nel corso dell'esercizio, circa 1.500 persone sono state coinvolte, evidenziano un alto livello di soddisfazione dei clienti, soprattutto nei comparti delle carte di credito e dei prestiti personali.

Il *Customer Satisfaction Index* (CSI) è stato di 89,9 su 100 e il Net Promoter Score (NPS) di 66 su 100, entrambi in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente.

Compass esegue anche indagini telefoniche sulla *customer satisfaction* per il servizio di chiamata in entrata (inbound). Le risposte spontanee di circa 88.000 clienti mostrano un livello di soddisfazione pari all'88%. Inoltre, nel corso dell'anno, è stata condotta un'indagine telefonica mensile per rilevare la soddisfazione dei clienti del prestito personale: in media l'87% ha espresso piena soddisfazione (voto 9-10) per l'esperienza vissuta in filiale o virtualmente. Un'indagine analoga su 1.500 clienti che hanno sottoscritto il nuovo prodotto HeyLight in negozi fisici e su siti e-commerce ha rivelato che oltre l'80% degli intervistati consiglierebbe il prodotto e ripeterebbe l'esperienza.

A partire da fine 2023, è stata istituita un'indagine a campione per conoscere il grado di soddisfazione e verificare la consapevolezza delle condizioni economiche applicate al prodotto di credito rotativo. I risultati della survey vengono rendicontati periodicamente e inseriti nel *Conduct Risk*, presentato al Consiglio di Amministrazione.

Da quest'anno, Compass realizza ricerche all'interno del progetto "Osservatorio Compass", che raccoglie il percepito dei convenzionati sull'attuale contesto di mercato, sulle prospettive future e sui comportamenti dei consumatori finali e le loro scelte d'acquisto. Queste analisi includono anche dati CRIF sui prestiti finalizzati alle auto e non solo.

Mediobanca Premier

La Banca si rivolge a clienti e utenti attraverso le proprie piattaforme digitali (sito istituzionale, area clienti, app Mediobanca Premier) e i principali canali di comunicazione, proponendo contenuti di servizio, engagement ed educazione finanziaria.

Con il supporto di una società di ricerca esterna, vengono condotte rilevazioni continue sulla soddisfazione dei clienti. Nell'anno fiscale 2024-2025 sono state effettuate due indagini: una tattica per valutare la percezione dei servizi specifici offerti dalla Banca e una strategica, comprensiva di un'analisi di benchmark su un panel di competitor selezionati. Le risposte raccolte vengono confrontate per evidenziare il grado di soddisfazione dei clienti, la loro fidelizzazione e le aree di miglioramento, al fine di mantenere alti *standard* di eccellenza.

Tra gli indicatori monitorati sul segmento Premier ci sono il *Customer Satisfaction Index* e il *Net Promoter Score*, che nell'anno di rendicontazione sono pari rispettivamente a 82 e 49.

Le aree di marketing supervisionano la proposta e lo sviluppo di nuovi prodotti, inclusi quelli destinati a categorie di clienti tradizionalmente meno servite, a supporto di tutti i canali di vendita. Inoltre, garantiscono l'analisi dei mercati, la *product governance* e il monitoraggio della *customer satisfaction*.

S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

Il Gruppo riconosce l'importanza di dare voce ai propri clienti, pertanto ha attivato, in coerenza con la normativa applicabile, specifici canali dedicati a raccogliere contestazioni e reclami, che sono gestiti in maniera riservata e rispettando la regolamentazione in materia.

Sebbene la gestione dei reclami non assicuri ai clienti, tramite specifiche politiche interne, la protezione da eventuali ritorsioni, l'accesso gratuito e illimitato ai canali rappresenta un fattore stesso di tutela. Inoltre, i processi di gestione implementati in tal senso, oltre ad accogliere le esigenze e le necessità dei clienti, garantiscono il rispetto dei più rilevanti principi in materia. La Politica di Gruppo sulla gestione dei reclami (per la quale si rimanda alla sezione S4-1) disciplina i processi per garantire un ascolto attivo dei clienti. Il Gruppo riconosce l'importanza di una corretta gestione dei reclami lungo tutta la catena del valore e ha avviato forme di coordinamento con partner commerciali e società prodotto per individuare e gestire i reclami di rispettiva pertinenza, nonché per le modalità operative di trattazione dei reclami di propria competenza.

Compass, Mediobanca Premier e Mediobanca Private Banking promuovono la visibilità dei canali di contatto e segnalazione, descrivendo in apposite sezioni dei propri siti la mappatura dei reclami, inclusi i dettagli sulla loro natura, i canali di comunicazione attivati, le modalità di gestione e le unità organizzative responsabili. Questi elementi rappresentano uno strumento utile per il monitoraggio delle problematiche sollevate e affrontate. Il Gruppo valuta l'efficacia dei canali attivati tramite l'analisi dei dati derivanti dal diretto coinvolgimento con gli utilizzatori, sostenendo un continuo miglioramento dei processi in essere.

La frequenza e la natura delle segnalazioni ricevute rappresentano un indicatore della consapevolezza e dell'utilizzo effettivo di tali strumenti. Sebbene non siano attualmente previsti meccanismi strutturati di valutazione della consapevolezza dei clienti, il Gruppo monitora costantemente i volumi e i contenuti delle segnalazioni per individuare eventuali aree di miglioramento.

Compass Banca

I clienti di Compass possono esprimere una lamentela verbalmente, contattando il numero verde o il servizio clienti, oppure per iscritto tramite social media, piattaforme di recensioni, area riservata del sito, app, mail, PEC o posta cartacea. Le segnalazioni provenienti dai canali digitali, cartacei e telefonici vengono gestite dal supporto clienti, che le analizza e fornisce un rapido riscontro. Se la lamentela scritta assume le caratteristiche di un reclamo, viene inoltrata all'ufficio reclami, che gestisce le casistiche secondo la normativa vigente, le disposizioni di Banca d'Italia e le procedure interne.

Grazie alla costante condivisione delle tipologie di reclami ricevuti, il Comitato Reclami e gli uffici coinvolti analizzano le tematiche più ricorrenti, strutturando revisioni di processo per migliorare la *customer experience*.

Le segnalazioni gestite dal customer service sono mappate attraverso una reportistica che ne analizza l'andamento, la tipologia e il relativo livello di servizio in risposta. I reclami ricevuti dalla Banca vengono classificati per macroarea, categoria e materia. Viene poi redatto un rendiconto che riporta l'attività di gestione dei reclami, indicando anche il tempo medio di risposta e l'esito. Informazioni dettagliate sono disponibili nella sezione dedicata del sito internet di Compass ("Dalla parte dei consumatori", "Trasparenza e Accessibilità").

Mediobanca Premier

Mediobanca Premier massimizza l'ascolto dei propri clienti attraverso tutti i canali a disposizione: filiali e uffici sul territorio, aree clienti, app, e-mail e canali web.

Le segnalazioni sono censite e gestite tramite un apposito tool reclami, compilato secondo i criteri definiti da ABI e Consob. L'Ufficio Reclami estrae i dati e predispone una reportistica periodica, segnalando le principali criticità rilevate. Il Comitato Rischi e il Comitato di *Conduct Risk* monitorano periodicamente la gestione e l'andamento dei reclami, esaminando le cause più frequenti e gli eventuali interventi correttivi.

Oltre alla Politica di trattazione dei reclami, è attiva una procedura che garantisce risposte sollecite ed esaustive, promuove il superamento delle criticità riscontrate e salvaguarda la qualità delle relazioni con i clienti.

Nella sezione dedicata del sito istituzionale sono riportate le modalità di inoltro dei reclami, di conferma dell'avvenuta ricezione, nonché una rendicontazione annuale sull'attività di gestione con le relative numeriche. Inoltre, è presente un'ampia informativa sulle modalità di presentazione dei reclami, tra cui la "Guida Pratica Arbitro Bancario Finanziario" e altri documenti previsti dalla normativa vigente.

Mediobanca Private Banking

I clienti possono presentare un reclamo attraverso diversi canali: lettera raccomandata, posta elettronica (normale o certificata) o consegna allo sportello, con rilascio di ricevuta.

Una volta ricevuto il reclamo, la Banca conferma la ricezione al cliente e fornisce una risposta entro i termini previsti dalla normativa vigente. Se il reclamo è ritenuto fondato, la Banca comunica per iscritto le azioni che intende intraprendere. In caso contrario, spiega le ragioni del mancato accoglimento.

La gestione dei reclami è affidata all'unità organizzativa *Group Legal, General Counsel & Institutional Relations*, che si occupa di analizzare le segnalazioni e redigere un rendiconto annuale, garantendo la massima trasparenza.

Azioni

S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

Per dare concreta attuazione alle politiche descritte, perseguire gli obiettivi definiti nel piano strategico *"One Brand – One Culture"* e gestire gli impatti, rischi e opportunità correlati alla clientela, il Gruppo attua una serie di iniziative mirate, categorizzabili in diversi stream. Di seguito sono illustrate le principali azioni intraprese dal Gruppo o da specifiche divisioni, i risultati raggiunti, ove disponibili, e le risorse già impiegate o programmate.

Inclusione finanziaria e trasparenza delle informazioni

Il Gruppo promuove e valorizza la consapevolezza finanziaria dei propri clienti attraverso un modello di educazione fondato sulla diffusione di informazioni semplici e chiare relative a prodotti e servizi. Questa impostazione contribuisce a migliorare la relazione con la clientela, rafforzandone la fiducia, e a favorire l'inclusione finanziaria, riducendo le disuguaglianze nell'accesso al credito e sensibilizzando sulle tematiche di sostenibilità.

Compass Banca

Il contributo di Compass all'inclusione finanziaria e all'accessibilità si concretizza nelle seguenti iniziative:

- comunicazioni commerciali consultabili anche in lingua straniera (inglese, francese, spagnola, filippina e rumena);
- sezioni del sito web in lingua inglese, spagnola, filippina e rumena;
- app Compass disponibile anche in lingua inglese;
- guide in versione "Audioguida" per le persone con disabilità;
- pubblicazione delle dichiarazioni di accessibilità per i siti e le app di Compass, Compass Rent, Compass Quinto e HeyLight, come previsto dalle Linee Guida AgiD;
- approccio multicanale per soddisfare tutte le esigenze: punti vendita fisici, agenti che raggiungono i clienti ovunque, prestiti online richiedibili con qualsiasi *device*, in qualunque luogo e in qualsiasi momento (7/7 h 24);
- HeyLight (già PagoLight), il prodotto BNPL, permette agli esercenti di concedere ai propri clienti una dilazione gratuita di pagamento per l'acquisto di beni o servizi. HeyLight permette di dilazionare importi maggiori in un orizzonte temporale più ampio. A questo si affianca il nuovo prodotto di credito al consumo HeyLight Finanziamento Digitale. Grazie a queste soluzioni, Compass allarga la platea di *merchant* e quella dei clienti, consentendo un accesso al credito anche alle fasce più giovani, grazie a un processo semplice e disponibile sia per negozi fisici che online. Sono oltre 450.000 le transazioni avvenute con tale servizio nell'esercizio 2024-2025;

– "ImpAct" (già "RisparmIO"), il progetto che esplora tematiche relative alla gestione del budget familiare, alla sostenibilità ambientale e al benessere. I contenuti, disponibili nella sezione dedicata sul sito aziendale, vengono inviati ai clienti tramite campagne DEM e pubblicati sui principali social media aziendali. Dal lancio di luglio 2023, sono state già diffuse oltre 28 milioni di DEM.

Mediobanca Premier

Mediobanca Premier promuove costantemente l'inclusione finanziaria e l'accessibilità dei suoi canali e servizi. Attraverso i propri canali di comunicazione e nella sezione dedicata sul sito aziendale realizza campagne di educazione finanziaria e distribuisce trimestralmente la rivista proprietaria *Markets&Strategy*, con approfondimenti per i clienti investitori. Nel corso dell'esercizio 2024-2025, è stata pubblicata un'edizione speciale su sostenibilità di portafoglio, investimenti ESG, economia circolare e blue economy. La Banca lancia anche campagne educative bimestrali per un uso sicuro dei canali digitali, con contenuti disponibili sul sito istituzionale.

Mediobanca Premier presta inoltre particolare attenzione all'inclusione finanziaria delle donne e delle giovani generazioni: al fine di aumentare il coinvolgimento delle donne nei processi di pianificazione finanziaria ha avviato un programma in collaborazione con l'Associazione Italiana *Private Banking* (AIPB) e Doxa. Con il programma *Next Wealth Generation*, l'istituto si pone inoltre l'obiettivo di sviluppare progressivamente prodotti e servizi per bambini, adolescenti e giovani adulti. Nel corso dell'esercizio 2024–2025 sono state introdotte le carte di credito familiari. Mediobanca Premier promuove l'inclusione finanziaria anche a livello territoriale. Durante l'anno, sono stati organizzati otto salotti finanziari in diverse città italiane, coinvolgendo oltre 800 partecipanti e raccogliendo il contributo di esperti del settore, gestori del risparmio e associazioni di categoria per diffondere la cultura finanziaria.

Nel corso dell'esercizio 2024-2025, la Banca ha focalizzato l'attenzione sull'accessibilità dei canali digitali, avviando un piano di formazione per i dipendenti e implementando soluzioni tecniche sul sito istituzionale per facilitare l'accesso ai contenuti. La Banca monitora costantemente l'accessibilità dei canali digitali tramite *assessment* periodici da enti certificatori indipendenti e aggiorna la Dichiarazione di accessibilità sul sito.

Come richiesto dalla normativa, un canale e-mail dedicato è disponibile per segnalazioni di criticità, alle quali la Banca risponde entro 30 giorni. Un *team* multidisciplinare gestisce le segnalazioni e i gap di accessibilità.

Lo scorso maggio, Mediobanca Premier ha partecipato agli *Accessibility Days*, realizzato in collaborazione con AccessibleEU[66] e AgID[67] per sensibilizzare il settore sull'accessibilità digitale e confrontarsi con altri operatori.

[66] Iniziativa faro della Strategia della Commissione Europea per i Diritti delle Persone con Disabilità 2021-2030.
[67] Agenzia per l'Italia Digitale.

Mediobanca Private Banking

Mediobanca Private Banking promuove e valorizza la consapevolezza finanziaria dei propri clienti diffondendo informazioni sui prodotti e servizi in modo semplice e chiaro. I consulenti offrono una costante attività di formazione finanziaria, permettendo ai clienti di valutare in modo consapevole le soluzioni e i servizi proposti. A tale scopo, vengono organizzati eventi formativi su argomenti di attualità.

Offerta di prodotti sostenibili

In linea con gli *standard* di mercato e con il proprio indirizzo strategico, il Gruppo ha continuato a supportare l'offerta di prodotti sostenibili, sia nell'attività con i clienti che nella diversificazione delle fonti di finanziamento ESG. Il Gruppo garantisce la creazione di valore sociale indirizzando i capitali d'investimento dei clienti verso prodotti ESG dedicati, aumentando la soddisfazione dei clienti grazie alla qualità dei prodotti e dei servizi offerti.

Seguendo le linee guida della BCE, la transizione green del portafoglio della Banca è resa possibile grazie al piano *strategico "One Brand - One Culture"*, che prevede obiettivi sempre più sfidanti in termini di incidenza sul portafoglio e di contributo ai risultati economici del Gruppo. Per maggiori dettagli sugli obiettivi in materia di finanziamenti ESG e sullo status del raggiungimento, si rimanda alla sezione S4-5.

La divisione *Wealth Management* offre un'ampia gamma di prodotti e servizi ESG.

Mediobanca Private Banking, Mediobanca Premier e CMB Monaco propongono soluzioni di investimento in fondi che promuovono caratteristiche ambientali e sociali o con obiettivi sostenibili (ai sensi degli articoli 8 o dell'art. 9 del Regolamento SFDR).

Al 30 giugno 2025, gli attivi dei clienti di Mediobanca Private Banking, Mediobanca Premier e CMB Monaco investiti in fondi ex art. 8 e 9 SFDR (inclusi 30 fondi del Gruppo) ammontano a circa 12 miliardi, in crescita del 18% rispetto all'anno precedente.

Mediobanca Premier offre condizioni agevolate per i mutui green. Nell'esercizio Mediobanca Premier e CMB Monaco hanno erogato prestiti garantiti da immobili in classe energetica A e B per un totale di 350 milioni, pari al 19% della nuova produzione totale.

All'interno della divisione *Corporate & Investment Banking*, è proseguita l'offerta di finanziamenti ESG, che al 30 giugno 2025 hanno superato 2,8 miliardi (di cui 11% Green e 89% *KPI-linked*).

Nel segmento *Debt Capital Market*, Mediobanca nell'esercizio ha ricoperto il ruolo di *Bookrunner* e/o *Structuring Advisor* nel collocamento di 22 obbligazioni con label ESG, per un valore complessivo di circa 13,5 miliardi. Di queste, l'80% è rappresentato da emissioni *Green, Sustainable o Social*, mentre il restante 20% da *Sustainability-linked bond*.

Dal 2023 è attivo, all'interno della divisione *Corporate Finance*, l'"*Energy Transition Team*", che si concentra su operazioni a supporto della transizione energetica, sfruttando l'esperienza

consolidata nell'M&A nei settori utilities e oil & gas. Nell'ultimo anno, il *team* ha concluso numerose operazioni in ambiti come energie rinnovabili, green utilities, economia circolare, mobilità elettrica e sistemi di accumulo energetico (BESS), contribuendo alla progressiva sostituzione di *asset* fossili con soluzioni sostenibili.

Per quanto riguarda la divisione *Consumer Finance*, Compass ha erogato prestiti green (per mobilità sostenibile ed efficientamento energetico) e a finalità sociale (ad esempio, a PMI in aree a basso PIL pro-capite, per spese mediche o formazione, o cessioni del quinto a pensionati con redditi contenuti) per un totale di 388 milioni, in crescita del 34% rispetto allo scorso anno.

Innovazione e digitalizzazione delle soluzioni offerte

La "*Digital Agenda*", uno dei pilastri del piano strategico "*One Brand - One Culture*", prevede un percorso organico di trasformazione che agisce verticalmente sulle divisioni business e su ambiti trasversali come l'internalizzazione di personale altamente qualificato su temi digitali (ad esempio AI, data science e cloud computing), le piattaforme tecnologiche e le soluzioni di supporto al lavoro quotidiano dei dipendenti del Gruppo.

Le iniziative della roadmap triennale mirano a potenziare l'ecosistema tecnologico del Gruppo, sviluppando soluzioni distintive rispetto al mercato e trasformando i sistemi esistenti. Questo permette di migliorare la *customer experience* e la soddisfazione dei clienti. L'adozione di paradigmi innovativi e la collaborazione con i principali player di mercato sono un'opportunità per potenziare l'offerta verso la clientela con soluzioni innovative su tutti i canali, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi del Piano.

Il Piano evolutivo IT di Gruppo per il periodo 2025-2028 comprende circa 25 programmi di trasformazione, con oltre 300 iniziative progettuali e un investimento totale di 260 milioni nel triennio, con un incremento medio annuo del 13% rispetto al piano precedente. I principali programmi includono:

- **Piattaforma *Wealth* digitale**: consolidamento tecnologico per massimizzare le sinergie tra le singole società e migliorare il livello digitale complessivo, unitamente al potenziamento della piattaforma *Customized Management Account* (CMA) per la gestione patrimoniale personalizzata per il cliente;
- **Accelerazione dell'innovazione nel CIB**: piano di innovazione per rafforzare la competitività del business valorizzando i dati, automatizzando con intelligenza artificiale e utilizzando piattaforme all'avanguardia;
- **CF guidato dal digitale**: potenziamento dell'offerta digitale con nuovi canali (es. BNPL), nuovi prodotti (es. *instant lending*) ed espansione nei mercati esteri, con il consolidamento del mercato svizzero (HeidiPay);
- **Piattaforma per la valorizzazione dei dati**: consolidamento della piattaforma dati di Gruppo per migliorare lo sviluppo del business, il cross selling, l'integrazione ESG e l'adempimento dei requisiti normativi con analisi in tempo reale e AI;
- **Piattaforma di automazione intelligente**: sviluppo di una piattaforma tecnologica comune per supportare tutte le iniziative di *smart automation* (RPA, AI, Low Code) e di dematerializzazione (es. firme elettroniche);

– **Journey to Cloud**: adozione di un approccio "HybridCloud", combinando gli attuali sistemi "*on-premise*" con i vantaggi del Cloud (capacità on-demand e upgrade del sistema).

Una quota rilevante del budget è destinata a potenziare l'offerta per i clienti, con soluzioni all'avanguardia in grado di offrire una *customer journey* più efficace e consistente attraverso tutti i canali. L'evoluzione delle piattaforme digitali a supporto della forza vendita e delle strutture di *operations* mira a massimizzarne l'efficienza riducendo il cost to serve, grazie all'adozione di soluzioni di automazione e intelligenza artificiale. Per la divisione *Wealth* verrà completato lo sviluppo di una piattaforma digitale omogenea a livello di Gruppo per rafforzare le sinergie divisionali e l'efficacia degli investimenti. Per intervenire sul costo del servizio, si prevede di adottare sempre più soluzioni di automazione e Intelligenza Artificiale. Tra queste, Copilot (l'assistente basato AI di Microsoft integrato in applicazioni come Word, Excel, Outlook e Teams) e agenti AI specializzati per abilitare l'automazione intelligente e ottimizzare i processi operativi.

Il Piano prevede anche iniziative trasversali per l'adozione sistematica del cloud computing, il rafforzamento dei presidi a supporto della *cybersecurity*, la modernizzazione dei sistemi e gli adeguamenti normativi da sviluppare in tre anni.

Questa collaborazione contribuirà al rafforzamento dell'ecosistema digitale di Gruppo, in linea con il Piano Strategico. Attraverso questa *joint venture*, Mediobanca investirà nell'innovazione dei servizi finanziari, offrendo supporto alle startup fintech e contribuendo a svilupparne l'ecosistema in Italia.

Il tema della digitalizzazione è coerentemente sviluppato in diverse modalità all'interno del Gruppo. Di seguito, viene riportato un dettaglio.

Compass Banca

Durante l'ultimo esercizio, Compass ha migliorato la gamma di prodotti di Instant Lending con iniziative innovative sia a livello di processo che di tecnologia, per migliorare la *customer experience* dei propri clienti. Alcuni prodotti sono ora richiedibili esclusivamente tramite l'app MyCompass, che conta una media di oltre 60.000 installazioni mensili. Il processo digitale prevede la valutazione automatica del merito creditizio e fornisce un esito al cliente in pochi minuti.

Sono state apportate migliorie al flusso di prestito online, ripensato in ottica *mobile-first* per migliorarne la fruibilità. Questo servizio ha generato oltre 180 milioni di erogato nell'esercizio appena concluso.

Mediobanca Premier

Nel corso dell'esercizio, Mediobanca Premier ha continuato a sviluppare servizi digitali per migliorare la relazione con i clienti. È stata digitalizzata l'operatività dei soggetti delegati su Conto Premier e Dossier Titoli permettendo loro di gestire i rapporti direttamente dall'Area Clienti e dall'App Mediobanca Premier.

L'adozione della Firma Elettronica Qualificata prosegue, sostituendo gradualmente i processi cartacei tradizionali e modernizzando i servizi. Inoltre, il Contact Center è stato migrato su una piattaforma avanzata per offrire un supporto clienti più efficace.

Infine, i dipendenti sono stati coinvolti in iniziative di efficienza e produttività tramite soluzioni di Intelligenza Artificiale e Copilot, a testimonianza dell'impegno verso la trasformazione digitale.

Mediobanca Private Banking

Le principali progettualità incluse nel Piano Strategico IT sono:

- evoluzione dell'attuale piattaforma digitale a supporto dello staff e della forza vendita per massimizzare l'efficienza e la scalabilità dell'azione commerciale riducendone al contempo il cost to serve. Si prevede di potenziare la digitalizzazione dei canali a distanza e completare lo sviluppo della piattaforma IT dedicata alla gestione dei rapporti con i clienti;
- ampliamento dei canali di comunicazione con il lancio della nuova Area Riservata dedicata ai clienti, per migliorare la comunicazione in termini di sicurezza ed efficacia.

Il sito istituzionale di Mediobanca garantisce la fruibilità dei contenuti a persone con diverse disabilità. Grazie all'utilizzo dell'intelligenza artificiale, il sito facilita la navigazione per utenti epilettici, ipovedenti e non vedenti, con disabilità cognitive, con disturbo dell'attenzione e con disabilità motorie.

Le iniziative digitali implementate dal Gruppo nel corso dell'esercizio hanno previsto l'esborso di oltre 2,4 milioni, riconducibili alla voce "Altre spese amministrative" del Conto Economico Consolidato di Gruppo.

Sicurezza informatica e protezione delle informazioni

La protezione delle informazioni sulla clientela è fondamentale per il Gruppo, che si impegna a mitigare il rischio di attacchi informatici e/o frodi esterne ai sistemi ICT, minimizzando potenziali impatti negativi sull'operatività aziendale e sulla reputazione.

L'unità *Group Data Protection*, all'interno della funzione Compliance, e l'unità ICT & Security Risk, all'interno della funzione Risk Management, predispongono, ognuna per i contenuti di propria competenza, un'informativa costante sulle tematiche relative alla protezione dei dati personali e delle informazioni, nonché alla sicurezza informatica. Il Comitato Rischi e il Consiglio di Amministrazione vengono aggiornati dall'unità *Group Data Protection* su base annuale tramite una relazione annuale e su base trimestrale tramite un tableau de board che include tematiche

connesse alla protezione dei dati e in occasione di eventi rilevanti. L'unità *ICT & Security Risk* aggiorna annualmente il Consiglio di Amministrazione. sulle tematiche relative al rischio IT e di sicurezza con un report dedicato, fatta eccezione per incidenti che richiedono un'informativa tempestiva.

Le informazioni gestite riguardano operazioni, contratti, dati riservati della clientela e personale dipendente. Il Gruppo si impegna a proteggerle da modifiche non autorizzate o accidentali, perdita e divulgazione non autorizzata. Inoltre, assicura la disponibilità e l'integrità delle informazioni e dei dati, che devono essere affidabili, fruibili e aggiornati.

L'applicazione della disciplina in materia di protezione dei dati personali all'interno del Gruppo Mediobanca avviene secondo il seguente modello:

- Mediobanca in quanto soggetto che effettua i trattamenti dei dati personali (es. di clienti, dipendenti, visitatori, fornitori) nell'Unione Europea, nonché tutte le società controllate italiane del Gruppo che effettuano trattamenti dei dati personali, applicano integralmente il GDPR e la normativa italiana (cluster 1);
- le società controllate estere stabilite nell'Unione Europea che trattano dati personali e quelle non stabilite nell'Unione che trattano i dati personali per l'offerta di beni o servizi (anche solo in parte) a persone fisiche nell'Unione o monitorano i loro comportamenti nell'Unione, devono applicare il GDPR e la normativa locale di riferimento (cluster 2);
- le società controllate estere non rientranti nelle fattispecie precedenti che trattano dati personali rientrano nel cluster 3.

Ciascuna società garantisce la protezione dei dati personali di cui è titolare, identificandone obiettivi e principi di sicurezza.

Il presidio del rischio correlato al trattamento dei dati personali è assicurato, tramite l'adozione dei presìdi generali contenuti nella "Politica in materia di protezione dei dati personali" e la nomina del medesimo *Data Protection Officer* per il cluster 1, e attraverso il coordinamento tra il *Data Protection Officer* di Mediobanca e il referente locale di Compliance o il *Data Protection Officer* della società per i cluster 2 e 3.

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo Mediobanca ha continuato a consolidare le attività necessarie per ottemperare alle disposizioni del GDPR e ai provvedimenti emanati dalle autorità nazionali ed europee.

In particolare, il Gruppo Mediobanca e le sue controllate italiane hanno intrapreso diverse iniziative per la protezione dei dati personali:

- Avvio di un *assessment* sulla sicurezza degli accessi ai dati bancari, con revisione dei diritti di accesso e implementazione di soglie di controllo differenziate;
- Partecipazione a tavoli settoriali su temi rilevanti come la conservazione dei metadati e delle password;
- Promozione dei principi di *privacy by design* e *by default* nei processi di progettazione e gestione dei trattamenti, specialmente con tecnologie basate su intelligenza artificiale;
- Rafforzamento del coordinamento con le controllate estere mediante un modello di valutazione del rischio basato su analisi quantitative e qualitative;

– Potenziamento delle attività di sensibilizzazione interna tramite campagne mirate, *newsletter* tematiche e comunicazioni operative per consolidare la cultura della protezione dei dati personali a livello di Gruppo.

Per quanto riguarda la *data security*, la protezione nello scambio dei dati e nell'accesso a questi ultimi è assicurata attraverso l'adozione di protocolli di comunicazione sicuri, chiari e certificati rilasciati da autorità certificate (es: *Global Trust Certification Authority*). L'accesso ai dati avviene nel rispetto dei principi del *need to know* e del *least privilege*.

Negli ultimi anni, il Gruppo ha rafforzato le misure di sicurezza per la protezione dei dati, come la cifratura dei database (*at-rest*) contenenti dati confidenziali e la mascheratura dei dati negli ambienti di sviluppo e collaudo. Mediobanca ha migliorato la sicurezza logica dei dati con diverse misure, tra cui la segregazione della rete, la tracciatura degli accessi, l'implementazione di soluzioni avanzate di identificazione e blocco dei malware (NDR – *Network Detection and Response*), la protezione delle comunicazioni nel datacenter e un sistema di protezione e ripristino *Active Directory*.

In ambito formativo, tutti i dipendenti, inclusi stagisti e somministrati delle società italiane del Gruppo, seguono un corso di approfondimento in materia GDPR con un test finale, oltre a pillole formative su *data breach* e sui principi di *privacy by design & privacy by default*. Inoltre, è stata potenziata la formazione specifica sulla gestione dei profili *privacy* relativi ai fornitori nei confronti dei referenti delle attività esternalizzate e dei referenti delle forniture, agli Amministratori di Sistema di nuova nomina sugli adempimenti previsti dal provvedimento del Garante *Privacy* in materia e alle Strutture reclami e Servizio clienti delle società del Gruppo sulla gestione dei reclami e delle richieste degli interessati in ambito *privacy*.

Il programma di information *security awareness* rivolto a tutti i dipendenti, inclusi stagisti e somministrati, è consolidato e viene aggiornato annualmente in base all'evoluzione delle minacce *cyber*. Le principali attività del programma includono:

– corso obbligatorio sui temi di cyber security e rischi IT sulla piattaforma online del Gruppo, con test finale, e sessioni dedicate alle funzioni critiche (es: *assistant banker*, sviluppatori IT);
– produzione di cartellonistica sulla *security awareness* e invio di bollettini di sicurezza tramite comunicazioni per aggiornare gli utenti sui principali rischi e sulle campagne di phishing, con simulazioni per verificare il livello di *awareness*;
– invio di segnalazioni di "early warning" su eventi sospetti;
– formazione periodica ai consiglieri di Mediobanca (CdA induction).

Per la clientela *retail* e *private*, sono state realizzate comunicazioni di sensibilizzazione sulle principali minacce informatiche e illustrate le linee guida per l'utilizzo dei canali digitali.

In merito alla protezione dei dati personali, le società italiane adottano controlli ex ante ed ex post a livello locale e tramite flussi informativi formalizzati tra l'unità *Group Data Protection* e le controllate.

La funzione *Cyber Security*, *Resilience & IT Regulation* ha condotto nell'esercizio per tutte le Società del Gruppo le seguenti attività che saranno ripetute su base annuale:

- simulazioni di *phishing/smishing* per verificare la capacità degli utenti di riconoscere tali attacchi e applicare le corrette procedure di sicurezza;
- verifiche tecniche di sicurezza (*vulnerability assessment* e *penetration test*) effettuate a fronte dei principali aggiornamenti applicativi e/o infrastrutturali.

Nel corso del 2025, il Gruppo ha introdotto un sistema di ***Data Loss Prevention*** **(DLP)**, un insieme di processi, modelli, regole e strumenti per proteggere gli *asset* informativi aziendali e prevenire la divulgazione non autorizzata di informazioni riservate. Questo sistema è applicato ai principali strumenti di comunicazione e collaborazione come e-mail e piattaforme di condivisione.

A partire da marzo, è stata attivata una funzionalità che avvisa l'utente in caso di potenziali violazioni della policy, è previsto un secondo livello di autorizzazione per le operazioni a rischio più elevato. Il sistema è progettato per offrire un'esperienza d'uso integrata e intuitiva, supportando i dipendenti nella gestione sicura delle informazioni.

Il Gruppo Mediobanca adotta un approccio integrato al monitoraggio e alla valutazione dell'efficacia delle iniziative rivolte ai clienti, con l'obiettivo di garantire un impatto positivo e misurabile sull'esperienza e sulla consapevolezza degli utilizzatori finali. Le attività promosse, che includono programmi di educazione finanziaria, comunicazione trasparente, lancio di soluzioni finanziarie innovative con caratteristiche ESG e campagne informative sulla protezione dei dati personali, vengono regolarmente analizzate anche il riscontro diretto dei clienti.

Questo monitoraggio consente di cogliere spunti di miglioramento, consolidare la fiducia della clientela e orientare l'evoluzione delle azioni in un'ottica di ascolto continuo e creazione di valore condiviso. Sebbene non siano sempre previsti strumenti strutturati di valutazione ex post, l'analisi dei dati disponibili e il confronto con gli stakeholder, rappresentano un supporto fondamentale per verificare l'efficacia delle iniziative e identificare nuove opportunità di intervento.

Obiettivi

S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

All'interno del piano strategico *"One Brand – One Culture"*, il Gruppo ha definito obiettivi specifici legati alla Cultura e all'Offerta ESG, rafforzando il proprio impegno verso la sostenibilità.

Con l'aggiornamento del piano al 2028, gli obiettivi si applicano al triennio 2025-2028, con l'esercizio 2024-2025 come anno base di riferimento.

Gli obiettivi ESG relativi all'attività con la clientela sono stati aggregati come segue:

- ≥ 5 miliardi in operazioni ESG originate entro il 2028: somma di bond ESG strutturati (quota attribuibile a Mediobanca), finanziamenti ESG delle divisioni CIB (*Green, Social ed ESG linked*), *Consumer* (presti ESG) e *Wealth Management* (mutui green);
- 50% di incidenza dei prodotti ESG sul portafoglio della clientela, calcolata come quota di fondi comuni ESG (ex art. 8/9 SFDR) sul totale dei fondi detenuti. Al 30 giugno 2025, l'incidenza si attesta a 49%;
- emissione di almeno tre *sustainability bond* nel triennio 2025-28.

Proseguono inoltre le seguenti iniziative:

- invio di DEM a contenuto ESG da parte di Compass, con un *target* di circa 35 milioni di e-mail nel periodo 1° luglio 2023 - 30 giugno 2026. Nel biennio concluso ne sono state inviate 27 milioni;
- il Piano IT evolutivo di Gruppo per il triennio 2025-2028 prevede un investimento complessivo di 260 milioni, con una crescita media annua del 13% rispetto al piano precedente.

Per la definizione degli obiettivi il Gruppo si è basato su analisi di benchmark, best practice settoriali, adeguamento alle richieste delle Autorità e feedback degli investitori su tematiche ESG rispetto ai precedenti *target*. I criteri con cui sono stati strutturati gli obiettivi tengono in considerazione la normativa e gli obiettivi politici nazionali, dell'Unione Europea.

Gli obiettivi non sono stati definiti coinvolgendo i principali stakeholder coinvolti (es. investitori), tuttavia a seguito della pubblicazione del Piano Strategico, sono stati condivisi i *target* ed i razionali sottostanti, con apprezzamento da parte del mercato. Tutti gli obiettivi inclusi nel Piano Strategico sono monitorati e comunicati trimestralmente.

G1 – Condotta delle imprese

Strategia

G1-1 - Cultura di impresa e protezione degli informatori

Correttezza, etica professionale e diffusione della cultura e dei valori aziendali sono i fondamenti che definiscono l'integrità del Gruppo. La responsabilità verso i principi etici che guidano le azioni del Gruppo si riflette anche nell'impegno a proteggere chi effettua segnalazioni interne.

Come indicato anche nella Politica di Sostenibilità, il Gruppo opera secondo i più elevati *standard* etici, non tollerando alcuna forma di corruzione, sia attiva che passiva. Le relazioni commerciali sono basate esclusivamente sulla qualità dei servizi offerti e sulle esigenze dei clienti, evitando comportamenti che possano sembrare finalizzati a ottenere o offrire vantaggi impropri. L'obiettivo è prevenire episodi di corruzione durante le operazioni commerciali. Per garantire il rispetto delle normative e contrastare la corruzione, il Gruppo ha implementato normative interne, procedure e controlli, assicurando anche attività di formazione periodiche. Queste misure mirano a mitigare il rischio reputazionale connesso a condotte inappropriate come corruzione, riciclaggio, abusi di mercato, pratiche scorrette di vendita (*mis-selling*), conflitti di interesse, *greenwashing* e *social washing*. La gestione proattiva di questi rischi è fondamentale per mantenere la fiducia degli stakeholder e garantire la sostenibilità a lungo termine.

Il Gruppo ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001, che definisce i principi generali di comportamento e identifica i presidi per prevenire il rischio di illeciti, inclusi quelli di natura corruttiva e finanziaria.

L'attività del Gruppo risponde ai principi contenuti nelle politiche descritte nel capitolo ESRS 2.

Il **Codice Etico** e il **Codice di Condotta** di Mediobanca sono strumenti fondamentali per orientare il comportamento dei destinatari in linea con i valori del Gruppo. Promuovono condotte etiche e trasparenti, obbligando tutti i soggetti coinvolti, inclusi fornitori e consulenti, al rispetto delle normative vigenti e alla partecipazione attiva alla cultura aziendale, riducendo il rischio di illeciti e rafforzando la reputazione e la sostenibilità del Gruppo, in linea con gli IROs rilevanti. Il Gruppo ha adottato **politiche** per gestire il **rischio di non conformità** alle norme e il **rischio di frode**, oltre a una **direttiva per il contrasto alla corruzione**. Queste politiche sono pilastri del sistema di controllo interno di Mediobanca e contribuiscono alla prevenzione di comportamenti illeciti, alla tutela dell'integrità aziendale e alla promozione di una cultura etica e trasparente. La prima stabilisce un modello di gestione del rischio per garantire il rispetto delle normative interne ed esterne da parte di tutto il personale, rafforzando la conformità e prevenendo violazioni. La seconda definisce il framework per prevenire e gestire le frodi, inclusi corruzione, appropriazione indebita e attacchi ai sistemi, proteggendo anche i *whistleblowers*[68]. La terza disciplina le misure per contrastare la corruzione, rafforzando la responsabilità individuale e organizzativa nella gestione dei rischi. Tutte e tre le politiche contribuiscono a gestire il rischio reputazionale, rispettare i

[68] La Politica di Gruppo Gestione Rischio di Frode si applica a :Mbcredit Solutions; MB Facta ; CMB ; Compass Banca; Mediobanca International; Mediobanca Management Company; Mediobanca Premier ; Medoibanca SGR; MIS ; Selma; Spafid; Spafid Trust.

diritti umani e rafforzare la reputazione e la fiducia degli stakeholder, influenzando positivamente la gestione degli IROs e il posizionamento ESG del Gruppo.

Mediobanca ha adottato la Politica di Gruppo sulla gestione dei conflitti di interesse per identificare, prevenire e gestire situazioni in cui la Banca potrebbe danneggiare gli interessi di un cliente a favore di un altro cliente, di un interesse proprio o personale dei dipendenti o dei membri degli organi sociali. Il Regolamento operazioni con parti correlate e soggetti collegati garantisce trasparenza, correttezza, oggettività e imparzialità, rispettando i limiti prudenziali per le attività di rischio.

La Politica di Gruppo di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo mira a evitare che i prodotti e i servizi offerti siano utilizzati per fini criminali di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, assicurando il rispetto delle normative, comprese le sanzioni internazionali.

Il Regolamento sulla gestione delle informazioni riservate e privilegiate definisce le misure per il corretto trattamento delle informazioni riservate, garantendo confidenzialità e gestione esclusiva tramite canali autorizzati. Include divieti di operatività su strumenti finanziari per chi possiede informazioni privilegiate.

La Politica di Gruppo sulla trasparenza nei rapporti con la clientela e sulla tutela del consumatore assicura che le informazioni fornite ai clienti, incluse quelle sulle caratteristiche ESG, siano chiare e comprensibili, facilitando scelte consapevoli e vietando pratiche commerciali ingannevoli o aggressive. Con riferimento al *greenwashing*, è stata inoltre adottata una Direttiva dedicata in cui sono descritti i ruoli e responsabilità dei diversi Organi, Funzioni e Unità organizzative al fine di mitigare il rischio di *greenwashing*.

Per prevenire pratiche di *mis-selling*, i principi generali di buona condotta e di trasparenza sono supportati da regole specifiche della Politica di product governance per l'elaborazione e distribuzione dei prodotti, garantendo conformità alle normative settoriali.

Tutte queste politiche mirano a minimizzare il rischio di non conformità e promuovere una condotta aziendale corretta e trasparente, contribuendo alla gestione dei rischi reputazionali derivanti da condotte inappropriate.

Il Gruppo incoraggia le segnalazioni tempestive, anche anonime, di qualsiasi violazione delle normative esterne o interne, ai sensi della **Politica *Whistleblowing***. Ogni società ha un responsabile del canale interno di whistleblowing, che gestisce le segnalazioni garantendo la riservatezza dei dati personali delle identità coinvolte. La tutela della riservatezza si applica anche ai facilitatori, ai segnalati, alle persone coinvolte e alle altre persone menzionate nella segnalazione. Sono previste misure per proteggere gli informatori da ritorsioni e discriminazioni. Chiunque ponga in essere condotte ritorsive potrà essere sottoposto a procedimento disciplinare. Il segnalante non sarà soggetto ad azioni disciplinari per segnalazioni infondate, salvo dolo o colpa grave. Sono protetti da ritorsioni anche i facilitatori, i familiari e i colleghi del segnalante.

Per garantire il contrasto alla corruzione e il rispetto delle normative, il Gruppo ha predisposto norme interne, procedure e controlli, con attività di formazione e verifica.

Mediobanca e le società del Gruppo offrono adeguata formazione sul contrasto alla corruzione, sia in modalità e-learning che in aula, ai dipendenti e vertici aziendali, includendo iniziative per le nuove risorse e aggiornamenti periodici.

Nonostante le funzioni maggiormente a rischio di corruzione siano quelle di business, gli uffici responsabili degli acquisti e della gestione dei fornitori e le risorse umane, Mediobanca e le società del Gruppo considerano tutti i dipendenti potenzialmente a rischio di corruzione e pertanto, come tali, destinatari delle iniziative di formazione su tale tematica.

Azioni

Il Gruppo promuove attivamente una cultura improntata alla correttezza e all'etica tra i lavoratori, diffondendo principi e valori aziendali e sostenendo iniziative per rafforzare una solida cultura d'impresa.

L'obbligo per tutti i lavoratori del Gruppo di prendere visione della normativa e dei corsi formativi è uno strumento di prevenzione e sensibilizzazione, incoraggiando comportamenti corretti e trasparenti e contribuendo alla creazione di una cultura condivisa di legalità.

La diffusione continua di una cultura aziendale avviene anche tramite la pubblicazione di notizie sulla intranet aziendale, per tenere i dipendenti aggiornati sulle evoluzioni normative.

La funzione *Academy* monitora la partecipazione ai corsi e invia solleciti per garantire il completamento della formazione.

Nell'esercizio, i presidi sopra descritti relativi alla condotta aziendale e alla minimizzazione del rischio di non conformità sono stati ulteriormente rafforzati, con un affinamento che ha coinvolto diversi documenti di normativa interna, con l'obiettivo di mantenere il quadro regolamentare aziendale costantemente aggiornato rispetto all'evoluzione regolamentare, organizzative e di business, e l'adozione di normativa dedicata, ad esempio la Direttiva di Gruppo sul *Greenwashing*.

Il Gruppo Mediobanca considera prioritario gestire il rischio di *greenwashing*, dotandosi di presidi di governance, strategia e controllo interno per evitarlo.

La Direttiva di Gruppo sul *Greenwashing* descrive il modello per prevenire questo rischio, definendo principi generali, ruoli e responsabilità delle strutture e presidi interni, nonché linee guida per gli ambiti in cui l'integrazione dei fattori ESG è consolidata. Mediobanca ha inoltre predisposto il Manuale di Gruppo sul *Greenwashing*, con l'obiettivo di definire i principi per identificare, gestire e prevenire questo rischio.

Con riferimento alla formazione, nell'esercizio è stato avviato un corso online dedicato al contrasto della corruzione, con l'obiettivo di garantire la copertura di tutte le funzioni a rischio. Nel prossimo esercizio, pertanto, l'attività di formazione si concentrerà sulle residuali funzioni che non sono ancora state coperte da questa iniziativa.

Inoltre, il Gruppo avvierà nell'esercizio le attività per la revisione e l'aggiornamento del Codice di Condotta, con l'obiettivo di recepire le novità normative intercorse dalla precedente emanazione e di mantenere il documento allineato alle best practice di settore, anche internazionali.

Obiettivi

Al momento non sono stati fissati obiettivi misurabili relativi a impatti, i rischi e le opportunità legati alla condotta delle imprese e alla condotta fiscale. Tuttavia, il Gruppo monitora l'efficacia delle politiche e delle azioni intraprese in materia di sostenibilità attraverso processi strutturati, incluso il sistema di w*histleblowing* disponibile per gli stakeholder interni ed esterni. Questo sistema consente di segnalare e valutare eventuali condotte non conformi ai valori aziendali, garantendo trasparenza, integrità e un efficace controllo sull'aderenza agli *standard* etici e normativi.

Inoltre, in merito alla condotta fiscale, il Gruppo sensibilizza costantemente i dipendenti sulla corretta compliance fiscale, con l'obiettivo di evitare sanzioni amministrative di natura fiscale o contenziosi con l'Amministrazione finanziaria. Nel corso dell'esercizio, l'unità Tax Risk Management e Compliance Fiscale (TRM), in collaborazione con Group HR, ha curato l'erogazione di corsi di formazione fiscale, tra cui: Legge di bilancio 2025; Tobin tax; Regime Adempimento Collaborativo relativo all'ingresso di Mediobanca in cooperative compliance.

G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Per contrastare la corruzione e rispettare le normative, il Gruppo ha implementato norme interne, procedure e controlli, garantendo attività di formazione periodiche. Tutte le società del Gruppo soggette alla Direttiva sul contrasto alla corruzione hanno adottato politiche e procedure specifiche.

La prevenzione del rischio di corruzione attiva e passiva è una priorità fondamentale per il Gruppo. Come riportato nelle *policy* sopra menzionate, il Gruppo si impegna a condurre la propria attività secondo i più elevati *standard* etici e non tollera alcuna forma di corruzione, attiva o passiva.

Parallelamente, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito anche il "Modello" o "MOG") ex d.lgs. 231/2001 promuove una cultura di legalità all'interno dell'azienda, prevenendo la commissione di reati connessi alle attività aziendali. Questo modello include principi di comportamento e misure organizzative vincolanti per tutti i destinatari, con il monitoraggio affidato all'Organismo di Vigilanza, supportato dalle strutture professionali del Gruppo, come *Group Audit e Compliance & Group AML* e la funzione di *Tax Risk Management* che svolte controlli annuali su alcuni reati presupposto 231 che rendiconta ai collegi di Mediobanca, Mediobanca Premier e Compass Banca.

Il Modello, allineato alle buone prassi e alle Linee Guida dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e Confindustria, rappresenta un elemento chiave del sistema di controllo preventivo del Gruppo. Il documento è redatto e applicato localmente da ciascuna delle società italiane, ad eccezione di Quarzo e Mediobanca Covered Bond, che sono le società veicolo per le cartolarizzazioni di Compass e Mediobanca Premier.

Le regole del Modello si rivolgono a:

- Persone che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione della società;
- Persone che esercitano la gestione e il controllo della società;
- Tutti i dipendenti della Società sottoposti alla direzione o alla vigilanza dei soggetti di cui sopra;

– Lavoratori autonomi, consulenti, professionisti, partner (commerciali/finanziari), fornitori, procuratori e terzi che operano per conto o nell'interesse della Società. Per fornitori, partner commerciali e reti esterne, è obbligatorio rispettare il Codice Etico e del MOG all'atto della sottoscrizione del contratto, secondo le indicazioni della normativa interna.

L'estratto della versione aggiornata del MOG è disponibile per tutti i dipendenti sul sito *web* della Capogruppo e delle società controllate, se dotate di sito web indipendente, mentre la versione completa è accessibile sulle rispettive intranet.

Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello è attribuito all'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo e di adeguati requisiti di professionalità e onorabilità. I responsabili delle società del Gruppo devono cooperare con l'Organismo di Vigilanza per prevenire la commissione di atti illeciti. L'Organismo di Vigilanza mantiene flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione, vigilando sull'efficacia e adeguatezza del Modello rispetto alla struttura aziendale e alla capacità di prevenire reati presupposto. Verifica che il Modello mantenga nel tempo requisiti di solidità e funzionalità, adattandosi a nuove normative e attività. Propone aggiornamenti del Modello, collaborando con gli uffici competenti. In caso di violazioni, informa tempestivamente il Comitato Rischi (ove presente) e il Consiglio di Amministrazione.

Il Modello rimanda inoltre alla Politica *Whistleblowing*, che consente anche la segnalazione di possibili casi di corruzione attiva e passiva. Come previsto dalla Politica, sono adottati specifici presidi organizzativi per evitare che il soggetto che riceve la segnalazione (i) sia gerarchicamente o funzionalmente subordinato al soggetto segnalato, (ii) sia il presunto responsabile della violazione o (iii) abbia un potenziale interesse correlato alla segnalazione tale da comprometterne l'imparzialità e l'indipendenza di giudizio. In Mediobanca, pertanto, il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione è il Responsabile della funzione Compliance.

Il processo di comunicazione dei risultati è soggetto alla fondatezza della segnalazione effettuata. Se una segnalazione non risulta fondata, viene archiviata dal Responsabile con una nota all'Organo con funzione di gestione e al Responsabile Audit di Gruppo. Se la segnalazione è stata fatta in malafede (ovvero con dolo o colpa grave), il Responsabile informa il Responsabile della Direzione Risorse Umane per valutare un eventuale procedimento disciplinare.

Qualora la segnalazione risulti fondata, il Responsabile predispone una nota illustrativa con la proposta di azioni da intraprendere (es. avvio di procedimento disciplinare, eventuali presidi da implementare per evitare il ripetersi di tali eventi, segnalazioni all' autorità giudiziaria) da sottoporre all'Organo con funzione di gestione ed eventualmente al referente HR locale.

Nei casi di maggior rilevanza, il Responsabile aggiorna il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Se la questione riguarda reati presupposto del Modello 231/01, viene informato anche l'Organismo di Vigilanza.

Per mantenere un ambiente aziendale libero dalla corruzione, la Banca adotta diverse iniziative.

Mediobanca garantisce formazione adeguata sul contrasto alla corruzione ai dipendenti e ai vertici aziendali, con iniziative per le nuove risorse e aggiornamenti periodici. La Funzione Compliance e la Direzione HR possono concordare ulteriori iniziative di approfondimento.

Il Gruppo offre un corso di formazione (e-learning) con test finale sul contrasto alla corruzione, sul Decreto e sul Modello adottato. Prevede anche incontri in aula o altri tipi di formazione, differenziati per qualifica dei destinatari, livello di rischio dell'area in cui operano[69] e funzioni di rappresentanza della Banca. Il 96% di tali funzioni è soggetto a formazione.

Anche i vertici aziendali sono soggetti a specifica formazione sul tema, e possono essere organizzati specifici incontri di *induction* in occasione dell'aggiornamento del Modello. Il Consiglio di Amministrazione approva il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, il Codice Etico e il Codice di Condotta.

Nel corso dell'esercizio 2024-2025, il Gruppo Mediobanca ha ricevuto sanzioni amministrative di natura fiscale per importi irrilevanti, riconducibili a errori operativi. Non sono state riscontrate significative non conformità a leggi e regolamenti in materia fiscale. Per quanto riguarda i contenziosi fiscali in essere, si rimanda alla Nota Integrativa nella Sezione 10. Fondi per rischi ed oneri – Voce 100. Della Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato.

[69] Le funzioni maggiormente soggette a rischio corruzione attiva e passiva sono in generale le funzioni di business, gli uffici responsabili degli acquisti e della gestione dei fornitori e le risorse umane.

Metriche

G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva

Nell'esercizio 2024-2025 non si sono verificati episodi di corruzione o elementi che possano indurre a ipotizzare fenomeni assimilabili. Non sono state riportate condanne né inflitte ammende per violazioni delle normative contro la corruzione attiva e passiva.

Le segnalazioni pervenute tramite il canale di *whistleblowing* non hanno in nessun caso riguardato temi legati a possibili episodi di corruzione.

Allegati Tabelle sulla tassonomia

ANNEX VI: KPI GAR E KPI OFF-BALANCE-SHEET

Template 0: Sintesi dei KPI che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento sulla Tassonomia

		Totale asset allineati (Turnover)	Totale asset allineati (CapEx)	Turnover KPI	CapEx KPI	% copertura (sui total asset)
KPI Principale	Green asset ratio (GAR) stock	2.202.161,–	2.852.987,–	2,61%	3,38%	80,29%

		Totale asset allineati (Turnover)	Totale asset allineati (CapEx)	KPI	KPI	% copertura (sui total asset)
KPI addizionali	GAR (flow)	650.370,–	1.091.987,–	3,27%	5,49%	18,89%
GAR (flow)						
Portafoglio di negoziazione		-	-	0,00%	0,00%	
Garanzie finanziarie		190.448,36	187.184,85	0,79%	0,78%	
AuM						

Template 1: Attivi per il calcolo del GAR (Turnover) (1 di 2)

	Milioni EUR Modello basato sul Turnover	Valore contabile lordo totale	2024-2025																												Valore contabile lordo totale
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
			di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																															
1	**Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	47.289	18.987	2.201	—	59	565	13	1	—	1	18	—	—	—	67	—	—	—	50	—	—	—	—	—	—	—	19.283	2.202	—	59	566	44.190
2	**Società finanziarie**	10.456	945	163	—	21	83	—	—	—	—	1	—	—	—	11	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.091	163	—	21	83	8.459
3	**Enti creditizi**	3.048	698	60	—	20	2	—	—	—	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	702	60	—	20	2	3.557
4	Prestiti e anticipazioni	2.409	520	46	—	18	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	523	46	—	18	—	2.904
5	Titoli di debito, compresi UoP	640	178	14	—	2	2	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	179	14	—	2	2	653
6	Strumenti rappresentativi di capitale	—	—	—		—	—	—	—		—	—	—		—	—	—		—	—	—		—	—	—		—	—	—		—	—	—
7	**Altre società finanziarie**	7.408	247	102	—	1	81	—	—	—	—	1	—	—	—	7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	389	102	—	1	81	4.902
8	**di cui imprese di investimento**	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
9	Prestiti e anticipazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10	Titoli di debito, compresi UoP	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11	Strumenti rappresentativi di capitale	—	—	—		—	—	—	—		—	—	—		—	—	—		—	—	—		—	—	—		—	—	—		—	—	—
12	**di cui società di gestione**	303	38	20	—	—	17	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	47	20	—	—	17	194
13	Prestiti e anticipazioni	92	29	18	—	—	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	38	18	—	—	15	44
14	Titoli di debito, compresi UoP	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
15	Strumenti rappresentativi di capitale	210	9	2		—	2	—	—		—	—	—		—	—	—		—	—	—		—	—	—		—	9	2		—	2	150
16	**di cui imprese di assicurazione**	205	—	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	35	10	—	—	—	602

continua >>

>> segue

	Milioni EUR Modello basato sul Turnover	Valore contabile lordo totale	2024-2025																													Valore contabile lordo totale
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTAL (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
			di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
					Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
17	Prestiti e anticipazioni	5	—	—	—	—	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	580
18	Titoli di debito, compresi UoP	200	—	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	34	10	—	—	—	22
19	Strumenti rappresentativi di capitale	—	—	—		—	—	—	—		—	—	—		—	—	—		—	—	—		—	—	—		—	—	—	—		—	—	—	—
20	**Società non finanziarie (soggette agli obblighi di informativa della NFRD)**	4.967	1.596	747	—	7	482	13	1	—	1	17	—	—	—	56	—	—	—	50	—	—	—	—	—	—	—	1.746	748	—	7	483	4.888
21	Prestiti e anticipazioni	4.723	1.528	722	—	7	479	13	1	—	1	17	—	—	—	54	—	—	—	50	—	—	—	—	—	—	—	1.676	723	—	7	480	4.712
22	Titoli di debito, compresi UoP	127	61	17	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	61	17	—	—	3	144
23	Strumenti rappresentativi di capitale	117	8	8		—	—	—	—		—	—	—		—	2	—		—	—	—		—	—	—		—	9	8		—		32
24	**Famiglie**	31.851	16.447	1.291	—	31	—																					16.447	1.291	—	31	—	30.817
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	12.825	12.825	1.256	—	—	—																					12.825	1.256	—			12.505
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	—	—	—	—	—	—																										
27	di cui prestiti per veicoli a motore	3.625	3.621	35	—	31	—																					3.621	35	—	31		3.632
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	14	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	26
29	Finanziamento degli alloggi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	14	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	26

Template 1: Attivi per il calcolo del GAR (Turnover) (2 di 2)

	Milioni EUR Modello basato sul Turnover	Valore contabile lordo totale	2024-2025																												Valore contabile lordo totale
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
			di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
					Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
31	**Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali**	56	56	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	56	—	—	—	—	53
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	37.108	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	28.820
33	**Società finanziarie e non finanziarie**	12.239																															12.456
34	**Società non finanziarie dell'UE (non soggette agli obblighi di informativi della NFRD)**	10.737																															9.584
35	**Prestiti e anticipazioni**	10.458																															9.257
36	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	640																															866
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	—																															148
38	Titoli di debito, compresi UoP	187																															179
39	Strumenti rappresentativi di capitale	93																															866
40	**Socità non finanziarie di paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativi della NFRD)**	1.502																															2.872
41	Prestiti e anticipazioni	1.486																															2.863
42	Titoli di debiti	16																															9
43	Strumenti rappresentativi di capitale	—																															—
44	**Derivati**	330																															560
45	**Prestiti interbancari a vista**	717																															629
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	122																															118
47	**Altri attivi (ad esempio avviamento, merci ecc.)**	23.700																															15.056

continua >>

>> segue

	Milioni EUR Modello basato sul Turnover	Valore contabile lordo totale	2024-2025																														Valore contabile lordo totale
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)						Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
			di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)						di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)						Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					
					Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante		
48	**Total GAR assets**	84.453	19.043	2.201	—	59	565	13	1	—	1	18	—	—	—	67	—	—	—	50	—	—	—	—	—	—	—	19.340	2.202	—	59	566	73.063
49	**Totale degli attivi esclusi dal numeratore e dal denominatore**	24.918																															27.539
50	**Esposizioni sovrane**	8.414																															9.108
51	**Esposizione verso le banche centrali**	614																															3.021
52	**Portafoglio di negoziazione**	15.890																															15.409
53	**Asset Totali**	105.191	19.043	2.201	—	59	565	13	1	—	1	18	—	—	—	67	—	—	—	50	—	—	—	—	—	—	—	19.340	2.202	—	59	566	100.602
Esposizioni Off-balance - Società soggette agli obblighi di informativa NFRD																																	
54	Garanzie Finanziarie	251	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.013
55	**Assets under management**	26.760	692	181	—	20	79	54	7	—	7	1	Not in scope - dal 2026		Not in scope - dal 2026	56	Not in scope - dal 2026		Not in scope - dal 2026	28	Not in scope - dal 2026	—	Not in scope - dal 2026	0	Not in scope - dal 2026	—	Not in scope - dal 2026	919	190	—	22	101	5.777
56	Titoli di debito	14.865	108	42	—	5	15	8	5	—	5	—	Not in scope - dal 2026		Not in scope - dal 2026	5	Not in scope - dal 2026		Not in scope - dal 2026	0	Not in scope - dal 2026	—	Not in scope - dal 2026	—	Not in scope - dal 2026	—	Not in scope - dal 2026	180	47	—	5	20	1.557
57	Strumenti rappresentativi di capitale	5.938	354	67	—	10	29	44	0	—	—	—	Not in scope - dal 2026		Not in scope - dal 2026	4	Not in scope - dal 2026		Not in scope - dal 2026	—	Not in scope - dal 2026	—	Not in scope - dal 2026	0	Not in scope - dal 2026	—	Not in scope - dal 2026	412	68	—	10	30	814

Template 1: Attivi per il calcolo del GAR (CapEx)(1 di 2)

	Milioni EUR Modello basato sul Capex	Valore contabile lordo totale	2024-2025																											
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Valore contabile lordo totale
			di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					
					Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante		
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																																
1	**Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	47.289	20.250	2.850	—	62	988	158	3	—	1	40	—	—	—	72	—	—	—	8	—	—	—	1	—	—	—	20.955	2.853	—	62	989	44.190
2	**Società finanziarie**	10.456	1.840	209	—	22	115	1	—	—	—	1	—	—	—	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.030	209	—	22	115	8.459
3	**Enti creditizi**	3.048	730	67	—	21	9	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	733	67	—	21	9	3.557
4	Prestiti e anticipazioni	2.409	543	46	—	18	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	546	46	—	18	—	2.904
5	Titoli di debito, compresi UoP	640	187	21	—	3	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	188	21	—	3	8	653
6	Strumenti rappresentativi di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
7	**Altre società finanziarie**	7.408	1.110	142	—	1	106	1	—	—	—	1	—	—	—	7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.297	142	—	1	106	4.902
8	**di cui imprese di investimento**	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
9	Prestiti e anticipazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10	Titoli di debito, compresi UoP	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11	Strumenti rappresentativi di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
12	**di cui società di gestione**	303	10	23	—	—	18	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	51	23	—	—	18	194
13	Prestiti e anticipazioni	92	—	19	—	—	16	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	41	19	—	—	16	44
14	Titoli di debito, compresi UoP	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
15	Strumenti rappresentativi di capitale	210	10	4	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	11	4	—	—	3	150
16	**di cui imprese di assicurazione**	205	—	14	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	37	14	—	—	—	602

continua >>

>> segue

	Milioni EUR Modello basato sul Capex	Valore contabile lordo totale	2024-2025																												Valore contabile lordo totale
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
			di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
					Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
17	Prestiti e anticipazioni	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	580
18	Titoli di debito, compresi UoP	200	—	14	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	36	14	—	—	—	22
19	Strumenti rappresentativi di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
20	**Società non finanziarie (soggette agli obblighi di informativa della NFRD)**	**4.967**	**1.963**	**1.350**	**—**	**9**	**873**	**157**	**3**	**—**	**1**	**39**	**—**	**—**	**—**	**62**	**—**	**—**	**—**	**8**	**—**	**—**	**—**	**1**	**—**	**—**	**—**	**2.479**	**1.353**	**—**	**9**	**874**	**4.888**
21	Prestiti e anticipazioni	4.723	1.927	1.287	—	9	866	157	3	—	1	39	—	—	—	61	—	—	—	8	—	—	—	1	—	—	—	2.375	1.290	—	9	867	4.712
22	Titoli di debito, compresi UoP	127	37	57	—	—	7	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	84	57	—	—	7	144
23	Strumenti rappresentativi di capitale	117	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	20	6	—	—	—	32
24	**Famiglie**	**31.851**	**16.447**	**1.291**	**—**	**31**	**—**																				**—**	**—**	**16.447**	**1.291**	**—**	**3.632**	**30.817**
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	12.825	12.825	1.256	—	—	—																				**—**	**—**	12.825	1.256	—	31	12.505
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	—	—	—	—	—	—																				**—**	**—**	—	—	—	—	—
27	di cui prestiti per veicoli a motore	3.625	3.621	35	—	31	—																				**—**	**—**	3.621	35	—	31	3.632
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**14**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**26**
29	Finanziamento degli alloggi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	14	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	26
31	**Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali**	**56**	**56**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**56**	**—**	**—**	**—**	**—**	**53**

Template 1: Attivi per il calcolo del GAR (CapEx)(2 di 2)

	Milioni EUR Modello basato sul Capex	2024-2025																															
		Valore contabile lordo totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Valore contabile lordo totale
			di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
					Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	37.108	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	28.820
33	**Società finanziarie e non finanziarie**	12.239																																	12.456
34	**Società non finanziarie dell'UE (non soggette agli obblighi di informativi della NFRD)**	10.737																																	9.584
35	**Prestiti e anticipazioni**	10.458																																	9.257
36	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	640																																	866
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	—																																	—
38	Titoli di debito, compresi UoP	187																																	148
39	Strumenti rappresentativi di capitale	93																																	179
40	**Socità non finanziarie di paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativi della NFRD)**	1.502																																	2.872
41	Prestiti e anticipazioni	1.486																																	2.863
42	Titoli di debiti	16																																	9
43	Strumenti rappresentativi di capitale	—																																	—
44	**Derivati**	330																																	560
45	**Prestiti interbancari a vista**	717																																	629
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	122																																	118
47	**Altri attivi (ad esempio avviamento, merci ecc.)**	23.700																																	15.056

continua >>

>> segue

	Milioni EUR Modello basato sul Capex	2024-2025																														
		Valore contabile lordo totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)						Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)						Acqua e risorse marine (WTR)						Economia Circolare (CE)						Inquinamento (PPC)						Biodiversità ed ecosistemi (BIO)						TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)						Valore contabile lordo totale
			di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)						di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)						di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)						di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)						di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)						di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)						di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)						
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)						Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)						Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)						Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)						Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)						Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)						Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)						
					Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante		
48	**Totale GAR assets**	84.453	20.306	2.850	—	62	988	158	2	—	1	40	—	—	—	72	—	—	—	8	—	—	—	1	—	—	—	21.011	2.853	—	62	989	73.063
49	**Totale degli attivi esclusi dal numeratore e dal denominatore**	24.918																														27.539
50	**Esposizioni sovrane**	8.414																														9.108
51	**Esposizione verso le banche centrali**	614																														3.021
52	**Portafoglio di negoziazione**	15.890																														15.409
53	**Asset Totali**	105.191	20.306	2.850	—	62	988	158	2	—	1	40	—	—	—	72	—	—	—	8	—	—	—	1	—	—	—	21.011	2.853	—	62	989	100.602
Esposizioni Off-balance - Società soggette agli obblighi di informativa NFRD																																
54	Garanzie Finanziarie	251	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.013
55	Assets under management	26.760	518	177	—	12	86	23	8	—	6	1	Not in scope - dal 2026		Not in scope - dal 2026	38	Not in scope - dal 2026		15	Not in scope - dal 2026		Not in scope - dal 2026	1	Not in scope - dal 2026		Not in scope - dal 2026	—	757	187	—	14	117	5.777
56	Titoli di debito	14.865	182	51	—	5	21	7	5	—	5	—	Not in scope - dal 2026		Not in scope - dal 2026	0	Not in scope - dal 2026		—	Not in scope - dal 2026		Not in scope - dal 2026	—	Not in scope - dal 2026		Not in scope - dal 2026	—	249	56	—	5	30	1.557
57	Strumenti rappresentativi di capitale	5.938	28	11	—	—	10	—	—	—	—	—	Not in scope - dal 2026		Not in scope - dal 2026	2	Not in scope - dal 2026		—	Not in scope - dal 2026		Not in scope - dal 2026	1	Not in scope - dal 2026		Not in scope - dal 2026	—	38	11	—	—	11	814

Template 2: GAR – Informazioni sul settore (Turnover)[70] (1 di 7)

	Ripartizione per settore- livello NACE a 4 cifre (codice e descrizione)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFR		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	
		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale	
		Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)
1	C17.12 Fabbricazione di carta e di cartone		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	
2	C17.21 Fabbricazione di carta e cartoni ondulati e di imballaggi di carta e cartone		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	
3	C20.11 Fabbricazione di gas industriali		16	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			16	—	
4	C20.16 Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	
5	C22.11 Fabbricazione di pneumatici e camere d'aria; rigenerazione e ricostruzione di pneumatici		12	3			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			12	3	
6	C22.19 Fabbricazione di altri prodotti in gomma		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	
7	C22.21 Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	
8	C22.29 Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche		—	—			—	—			—	—			69	—			—	—			—	—			69	—	
9	C23.13 Fabbricazione di vetro cavo		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	
10	C23.51 Produzione di cemento		30	2			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			30	2	
11	C23.91 Fabbricazione di prodotti abrasivi		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	

[70] Il Gruppo specifica che per le SPV e per le società di partecipazione è stato considerato il NACE rispettivamente della società madre della SPV e del debitore che riceve il finanziamento, in linea con quanto definito al punto 4 del Regolamento n. 2022/2453.

Template 2: GAR – Informazioni sul settore (Turnover)[71] (2 di 7)

	Ripartizione per settore- livello NACE a 4 cifre (codice e descrizione)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFR		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	
		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale	
		Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)
12	C24.31 Stiratura a freddo di barre		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	
13	C24.42 Produzione di alluminio		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	
14	C24.53 Fusione di metalli leggeri		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	
15	C25.11 Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture		5	2			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			5	2	
16	C25.12 Fabbricazione di porte e finestre in metallo		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	
17	C25.40 Fabbricazione di armi e munizioni		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	
18	C25.93 Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici, di catene e molle		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	
19	C26.12 Fabbricazione di schede elettroniche integrate		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	
20	C26.51 Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione		15	6			—	—			—	—			15	—			—	—			—	—			15	6	
21	C26.60 Fabbricazione di strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	
22	C27.31 Fabbricazione di cavi a fibre ottiche		285	60			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			285	60	
23	C27.32 Fabbricazione di altri fili e cavi elettronici ed elettrici		2	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			2	—	

[71] Il Gruppo specifica che per le SPV e per le società di partecipazione è stato considerato il NACE rispettivamente della società madre della SPV e del debitore che riceve il finanziamento, in linea con quanto definito al punto 4 del Regolamento n. 2022/2453.

Template 2: GAR – Informazioni sul settore (Turnover)[72] (3 di 7)

	Ripartizione per settore- livello NACE a 4 cifre (codice e descrizione)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFR		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	
		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale	
		Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)
24	C27.40 Fabbricazione di apparecchiature per l'illuminazione		1	—			—	—			—	—			1	—			—	—			—	—			1	—	
25	C27.51 Fabbricazione di elettrodomestici		—	—			—	—			—	—			32	—			—	—			—	—			32	—	
26	C27.90 Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche		50	33			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			50	33	
27	C28.14 Fabbricazione di altri rubinetti e valvole		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	
28	C28.15 Fabbricazione di cuscinetti, ingranaggi e organi di trasmissione		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	
29	C28.21 Fabbricazione di forni, caldaie per il riscaldamento centrale e bruciatori per caldaie		20	13			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			20	13	
30	C28.25 Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	
31	C28.29 Fabbricazione di altre macchine di impiego generale n.c.a		—	—			—	—			—	—			185	—			—	—			—	—			185	—	
32	C28.41 Fabbricazione di macchine per la formatura dei metalli		1	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			1	—	
33	C28.91 Fabbricazione di macchine per la metallurgia		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	

[72] Il Gruppo specifica che per le SPV e per le società di partecipazione è stato considerato il NACE rispettivamente della società madre della SPV e del debitore che riceve il finanziamento, in linea con quanto definito al punto 4 del Regolamento n. 2022/2453.

Template 2: GAR – Informazioni sul settore (Turnover)[73] (4 di 7)

	Ripartizione per settore- livello NACE a 4 cifre (codice e descrizione)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFR		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	
		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale	
		Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)
34	C28.92 Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere		1	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			1	—	
35	C28.93 Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	
36	C29.10 Manufacture of motor vehicles		428	31			—	—			—	—			9	—			—	—			—	—			441	31	
37	C30.91 Fabbricazione di autoveicoli		20	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			20	—	
38	D35.11 Produzione di energia elettrica		495	147			—	—			362	—			351	—			11	—			—	—			495	147	
39	D35.12 Trasmissione di energia elettrica		115	99			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			115	99	
40	D35.22 Distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte		228	45			—	—			125	—			—	—			—	—			—	—			228	45	
41	D35.30 Fornitura di vapore e aria condizionata		4	1			—	—			4	—			—	—			4	—			—	—			4	1	
42	E36.00 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua		11	2			—	—			11	—			—	—			11	—			—	—			11	2	
43	E38.11 Raccolta di rifiuti non pericolosi		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	
44	E38.21 Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	
45	F41.10 Sviluppo di progetti immobiliari		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	
46	F41.20 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	

[73] Il Gruppo specifica che per le SPV e per le società di partecipazione è stato considerato il NACE rispettivamente della società madre della SPV e del debitore che riceve il finanziamento, in linea con quanto definito al punto 4 del Regolamento n. 2022/2453.

Template 2: GAR – Informazioni sul settore (Turnover)[74] (5 di 7)

	Ripartizione per settore- livello NACE a 4 cifre (codice e descrizione)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistem (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFR		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	
		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale	
		Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)
47	F42.11 Costruzione di strade e autostrade		–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–	
48	F42.12 Costruzione di linee ferroviarie e metropolitane		7	3			7	–			–	–			–	–			–	–			–	–			7	3	
49	F42.21 Costruzione di infrastrutture per il trasporto di fluidi		–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–	
50	F42.22 Costruzione di infrastrutture per l'energia elettrica e le telecomunicazion		–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–	
51	F42.91 Costruzione di opere idrauliche		–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–	
52	F43.21 Installazione di impianti elettrici		109	94			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			109	94	
53	F43.22 Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria		–	2			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			12	2	
54	H49.10 Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)		–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–	
55	H49.41 Trasporto di merci su strada		–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–	
56	H49.50 Trasporto mediante condotte		9	1			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			9	1	
57	H50.10 Trasporto marittimo e costiero di passeggeri		–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–	
58	H52.21 Attività dei servizi connessi al trasporto terrestre		–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–	
59	H52.22 Attività dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua		–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–	

[74] Il Gruppo specifica che per le SPV e per le società di partecipazione è stato considerato il NACE rispettivamente della società madre della SPV e del debitore che riceve il finanziamento, in linea con quanto definito al punto 4 del Regolamento n. 2022/2453.

Template 2: GAR – Informazioni sul settore (Turnover)[75] (6 di 7)

	Ripartizione per settore- livello NACE a 4 cifre (codice e descrizione)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFR		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziari (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	
		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale	
		Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)
60	H53.10 Attività postali con obbligo di servizio universale		29	1			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			29	1	
61	H53.20 Altre attività postali e di corriere		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	
62	J59.11 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	
63	J60.20 Attività di programmazione e trasmissione televisive		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	
64	J61.10 Telecomunicazioni fisse		52	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			52	—	
65	J61.20 Telecomunicazioni mobili		—	—			43	—			—	—			—	—			—	—			—	—			43	—	
66	J61.90 Altre attività di telecomunicazione		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	
67	J62.01 Attività di programmazione informatica activities		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			2	—	
68	J62.02 Attività di consulenza informatica		47	1			—	—			—	—			47	—			—	—			—	—			47	1	
69	J62.09 Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informazione e dell'informatic		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	
70	J63.11 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse		10	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			10	—	
71	K65.12 Assicurazioni diverse da quelle sulla vita		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	
72	L68.10 Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	

[75] Il Gruppo specifica che per le SPV e per le società di partecipazione è stato considerato il NACE rispettivamente della società madre della SPV e del debitore che riceve il finanziamento, in linea con quanto definito al punto 4 del Regolamento n. 2022/2453.

Template 2: GAR – Informazioni sul settore (Turnover)[76] (7 di 7)

Ripartizione per settore- livello NACE a 4 cifre (codice e descrizione		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFR		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	
		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale	
		Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)
73	L68.20 Affitto e gestione di beni immobili propri o in locazione		3	—			—	—			—	—			3	—			—	—			—	—			3	—	
74	L68.31 Agenzie di mediazione immobiliare		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	
75	M71.12 Attività degli studi d'ingegneria e altri studi tecnici		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			1	—	
76	M72.11 Ricerca e sviluppo sperimentale nel settore della biotecnologia		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	
77	M72.19 Altre ricerche e sviluppi sperimentali nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	
78	M72.20 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	
79	N77.11 Noleggio e leasing di automobili e autoveicoli leggeri		69	1			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			69	1	
80	P85.42 Istruzione universitaria		—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—	

[76] Il Gruppo specifica che per le SPV e per le società di partecipazione è stato considerato il NACE rispettivamente della società madre della SPV e del debitore che riceve il finanziamento, in linea con quanto definito al punto 4 del Regolamento n. 2022/2453.

Template 2: GAR – Informazioni sul settore (CapEx)[77] (1 di 6)

Ripartizione per settore- livello NACE a 4 cifre (codice e descrizione)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFR		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	
		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale	
		Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)
1	C17.12 Fabbricazione di carta e di cartone	—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—		
2	C17.21 Fabbricazione di carta e cartoni ondulati e di imballaggi di carta e cartone	—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—		
3	C20.11 Fabbricazione di gas industriali	—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—		
4	C20.16 Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie	—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—		
5	C22.11 Fabbricazione di pneumatici e camere d'aria; rigenerazione e ricostruzione di pneumatici	5	3			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			12	3		
6	C22.19 Fabbricazione di altri prodotti in gomma	—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—		
7	C22.21 Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche	—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—		
8	C22.29 Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche	69	—			—	—			—	—			69	—			—	—			—	—			69	—		
9	C23.13 Fabbricazione di vetro cavo	14	—			14	—			—	—			—	—			—	—			—	—			14	—		
10	C23.51 Produzione di cemento	30	3			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			30	3		
11	C23.91 Fabbricazione di prodotti abrasivi	—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—		
12	C24.31 Stiratura a freddo di barre	—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—		
13	C24.42 Produzione di alluminio	—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—		
14	C24.53 Fusione di metalli leggeri	—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—		

[77] Il Gruppo specifica che per le SPV e per le società di partecipazione è stato considerato il NACE rispettivamente della società madre della SPV e del debitore che riceve il finanziamento, in linea con quanto definito al punto 4 del Regolamento n. 2022/2453.

Template 2: GAR – Informazioni sul settore (CapEx)[78] (2 di 6)

	Ripartizione per settore- livello NACE a 4 cifre (codice e descrizione)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFR		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	
		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale	
		Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)
15	C25.11 Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture	—	2			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			5	2		
16	C25.12 Fabbricazione di porte e finestre in metallo	—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—		
17	C25.40 Fabbricazione di armi e munizioni	—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—		
18	C25.93 Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici, di catene e molle	—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—		
19	C26.12 Fabbricazione di schede elettroniche integrate	—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—		
20	C26.51 Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione	15	7			—	—			—	—			15	—			—	—			—	—			15	7		
21	C26.60 Fabbricazione di strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche	—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—		
22	C27.31 Fabbricazione di cavi a fibre ottiche	285	185			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			285	185		
23	C27.32 Fabbricazione di altri fili e cavi elettronici ed elettrici	2	1			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			2	1		
24	C27.40 Fabbricazione di apparecchiature per l'illuminazione	1	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			1	—		
25	C27.51 Fabbricazione di elettrodomestici	13	—			—	—			—	—			13	—			—	—			—	—			32	—		
26	C27.90 Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche	50	19			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			50	19		
27	C28.14 Fabbricazione di altri rubinetti e valvole	—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			7	—		

[78] Il Gruppo specifica che per le SPV e per le società di partecipazione è stato considerato il NACE rispettivamente della società madre della SPV e del debitore che riceve il finanziamento, in linea con quanto definito al punto 4 del Regolamento n. 2022/2453.

Template 2: GAR – Informazioni sul settore (CapEx)[79] (3 di 6)

	Ripartizione per settore- livello NACE a 4 cifre (codice e descrizione)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFR		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	
		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale	
		Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)
28	C28.15 Fabbricazione di cuscinetti, ingranaggi e organi di trasmissione	–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–		
29	C28.21 Fabbricazione di forni, caldaie per il riscaldamento centrale e bruciatori per caldaie	20	8			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			20	8		
30	C28.25 Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione	–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–		
31	C28.29 Fabbricazione di altre macchine di impiego generale n.c.a	185	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			185	–		
32	C28.41 Fabbricazione di macchine per la formatura dei metalli	1	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			1	–		
33	C28.91 Fabbricazione di macchine per la metallurgia	–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–		
34	C28.92 Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere	1	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			1	–		
35	C28.93 Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco	–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–		
36	C29.10 Manufacture of motor vehicles	428	146			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			441	146		
37	C30.91 Fabbricazione di autoveicoli	20	–			–	–			–	–			–	–			–	–			20	–			20	–		
38	D35.11 Produzione di energia elettrica	446	322			–	–			362	–			362	–			351	–			–	–			495	322		
39	D35.12 Trasmissione di energia elettrica	115	114			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			115	114		
40	D35.22 Distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	228	131			103	1			125	–			–	–			–	–			–	–			228	132		

[79] Il Gruppo specifica che per le SPV e per le società di partecipazione è stato considerato il NACE rispettivamente della società madre della SPV e del debitore che riceve il finanziamento, in linea con quanto definito al punto 4 del Regolamento n. 2022/2453.

Template 2: GAR – Informazioni sul settore (CapEx)[80] (4 di 6)

	Ripartizione per settore- livello NACE a 4 cifre (codice e descrizione)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFR		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	
		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale	
		Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)
41	D35.30 Fornitura di vapore e aria condizionata	4	3			—	—			4	—			4	—			—	—			—	—			4	3		
42	E36.00 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	11	8			—	—			11	—			11	—			—	—			—	—			11	8		
43	E38.11 Raccolta di rifiuti non pericolosi	—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—		
44	E38.21 Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi	—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—		
45	F41.10 Sviluppo di progetti immobiliari	—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—		
46	F41.20 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—		
47	F42.11 Costruzione di strade e autostrade	—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—		
48	F42.12 Costruzione di linee ferroviarie e metropolitane	7	5			7	—			—	—			—	—			—	—			—	—			7	5		
49	F42.21 Costruzione di infrastrutture per il trasporto di fluidi	—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—		
50	F42.22 Costruzione di infrastrutture per l'energia elettrica e le telecomunicazion	—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—		
51	F42.91 Costruzione di opere idrauliche	—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—		
52	F43.21 Installazione di impianti elettrici	109	104			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			109	104		
53	F43.22 Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria	—	7			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			12	7		
54	H49.10 Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)	—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—		

[80] Il Gruppo specifica che per le SPV e per le società di partecipazione è stato considerato il NACE rispettivamente della società madre della SPV e del debitore che riceve il finanziamento, in linea con quanto definito al punto 4 del Regolamento n. 2022/2453.

Template 2: GAR – Informazioni sul settore (CapEx)[81] (5 di 6)

	Ripartizione per settore- livello NACE a 4 cifre (codice e descrizione)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFR		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	
		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale	
		Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)
55	H49.41 Trasporto di merci su strada	–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–		
56	H49.50 Trasporto mediante condotte	9	3			9	–			–	–			–	–			–	–			–	–			9	3		
57	H50.10 Trasporto marittimo e costiero di passeggeri	–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–		
58	H52.21 Attività dei servizi connessi al trasporto terrestre	–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–		
59	H52.22 Attività dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua	–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–		
60	H53.10 Attività postali con obbligo di servizio universale	29	1			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			29	1		
61	H53.20 Altre attività postali e di corriere	–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–		
62	J59.11 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–		
63	J60.20 Attività di programmazione e trasmissione televisive	–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–		
64	J61.10 Telecomunicazioni fisse	84	–			52	–			–	–			–	–			–	–			–	–			84	–		
65	J61.20 Telecomunicazioni mobili	43	–			43	–			–	–			–	–			–	–			–	–			43	–		
66	J61.90 Altre attività di telecomunicazione	–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–		
67	J62.01 Attività di programmazione informatica activities	–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			–	–			2	–		

[81] Il Gruppo specifica che per le SPV e per le società di partecipazione è stato considerato il NACE rispettivamente della società madre della SPV e del debitore che riceve il finanziamento, in linea con quanto definito al punto 4 del Regolamento n. 2022/2453.

Template 2: GAR – Informazioni sul settore (CapEx)[82] (6 di 6)

	Ripartizione per settore- livello NACE a 4 cifre (codice e descrizione)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFR		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD		Società Non Finanziarie (Soggette a NFRD)		PME e altre società Non finanziarie non soggette a NFRD	
		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale		Valore contabile lordo totale	
		Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Mn EUR	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)
68	J62.02 Attività di consulenza informatica	47	1			—	—			—	—			47	—			—	—			—	—			47	1		
69	J62.09 Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informazione e dell'informatic	—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—		
70	J63.11 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	10	—			10	—			—	—			—	—			—	—			—	—			10	—		
71	K65.12 Assicurazioni diverse da quelle sulla vita	—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—		
72	L68.10 Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri	—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—		
73	L68.20 Affitto e gestione di beni immobili propri o in locazione	3	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			3	—		
74	L68.31 Agenzie di mediazione immobiliare	—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—		
75	M71.12 Attività degli studi d'ingegneria e altri studi tecnici	—	1			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			1	1		
76	M72.11 Ricerca e sviluppo sperimentale nel settore della biotecnologia	—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—		
77	M72.19 Altre ricerche e sviluppi sperimentali nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria	—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—		
78	M72.20 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche	—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—		
79	N77.11 Noleggio e leasing di automobili e autoveicoli leggeri	69	1			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			69	1		
80	P85.42 Istruzione universitaria	—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—			—	—		

[82] Il Gruppo specifica che per le SPV e per le società di partecipazione è stato considerato il NACE rispettivamente della società madre della SPV e del debitore che riceve il finanziamento, in linea con quanto definito al punto 4 del Regolamento n. 2022/2453.

Template 3: GAR KPIs Stock (Turnover)

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		2024-2025																													
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acqua e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota degli attivi totali coperti
		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
				Di cui finanz. specialliz	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui finanz. specialliz	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui finanz. specialliz	Di cui abilitante			Di cui finanz. specialliz	Di cui abilitante			Di cui finanz. specialliz	Di cui abilitante			Di cui finanz. specialliz	Di cui abilitante			Di cui finanz. specialliz	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																														
1	**Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	22%	3%	—%	—%	1%	0%	0%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	23%	3%	—%	—%	1%	45%
2	**Società finanziarie**	**1%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**1%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**10%**
3	**Enti creditizi**	**1%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**1%**	**0%**	**—%**	**—%**	**—%**	**3%**
4	Prestiti e anticipazioni	1%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	1%	0%	—%	—%	—%	2%
5	Titoli di debito, compresi UoP	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	0%	0%	—%	—%	—%	1%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%
7	**Altre società finanziarie**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**0%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**7%**
8	**di cui imprese di investimento**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**
9	Prestiti e anticipazioni	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
10	Titoli di debito, compresi UoP	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%
12	**di cui società di gestione**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**
13	Prestiti e anticipazioni	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
14	Titoli di debito, compresi UoP	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	0%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%
16	**di cui imprese di assicurazione**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**
17	Prestiti e anticipazioni	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%

continua >>

>> segue

	% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	2024-2025																															
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acqua e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota degli attivi totali coperti
		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
				Di cui finanz. specializ	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializ	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializ	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializ	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializ	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializ	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializ	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
18	Titoli di debito, compresi UoP	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%
20	**Società non finanziarie (soggette agli obblighi di informativa della NFRD)**	**2%**	**1%**	**—%**	**—%**	**1%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**2%**	**1%**	**—%**	**—%**	**1%**	**5%**
20.1	NFCs subject to NFRD disclosure obligations	2%	1%	—%	—%	1%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	2%	1%	—%	—%	1%	5%
21	Prestiti e anticipazioni	2%	1%	—%	—%	1%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	2%	1%	—%	—%	1%	4%
22	Titoli di debito, compresi UoP	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%					—%	—%	—%	—%									—%	—%	—%	—%	—%	—%
24	**Famiglie**	**19%**	**2%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**					**—%**	**—%**	**—%**	**—%**									**19%**	**2%**	**—%**	**—%**	**—%**	**30%**
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	15%	1%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%					—%	—%	—%	—%									15%	1%	—%	—%	—%	12%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%																				—%	—%	—%	—%	—%	—%
27	di cui prestiti per veicoli a motore	4%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	4%	—%	—%	—%	—%	3%
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**
29	Finanziamento degli alloggi	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
31	**Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**
32	**Total GAR assets**	**23%**	**3%**	**—%**	**—%**	**1%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**23%**	**3%**	**—%**	**0%**	**1%**	**80%**

Template 3: GAR KPIs Stock (CapEx) (1 di 2)

	% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	2024-2025																													
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acqua e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota degli attivi totali coperti
		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinent per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
				Di cui finanz. specializ	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializ	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializ	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializ	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializ	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializ	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializ	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
	<u>GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore</u>																														
1	**Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	24%	3%	—%	—%	1%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	25%	3%	—%	—%	1%	45%
2	**Società finanziarie**	2%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	2%	—%	—%	—%	—%	10%
3	**Enti creditizi**	1%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	1%	—%	—%	—%	—%	3%
4	Prestiti e anticipazioni	1%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	1%	—%	—%	—%	—%	2%
5	Titoli di debito, compresi UoP	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	0%	—%	—%	—%	—%	1%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%
7	**Altre società finanziarie**	1%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	2%	—%	—%	—%	—%	7%
8	**di cui imprese di investimento**	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
9	Prestiti e anticipazioni	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
10	Titoli di debito, compresi UoP	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%
12	**di cui società di gestione**	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
13	Prestiti e anticipazioni	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
14	Titoli di debito, compresi UoP	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%
16	**di cui imprese di assicurazione**	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
17	Prestiti e anticipazioni	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
18	Titoli di debito, compresi UoP	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%

Template 3: GAR KPIs Stock (CapEx) (2 di 2)

	% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	2024-2025																														
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acqua e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					(Quota degli attivi totali coperti
		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
				Di cui finanz. specializz	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializz	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializz		Di cui abilitante			Di cui finanz. specializz		Di cui abilitante			Di cui finanz. specializz		Di cui abilitante				Di cui finanz. specializz		Di cui di transizione	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																															
20	**Società non finanziarie (soggette agli obblighi di informativa della NFRD)**	2%	2%	—%	—%	1%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	3%	2%	—%	—%	1%	5%
21	Prestiti e anticipazioni	2%	2%	—%	—%	1%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	3%	2%	—%	—%	1%	4%
22	Titoli di debito, compresi UoP	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	0%	0%	—%	—%	—%	—%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%	—%
24	**Famiglie**	19%	2%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%					—%	—%	—%	—%										19%	2%	—%	—%	—%	30%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	15%	1%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%					—%	—%	—%	—%										15%	1%	—%	—%	—%	12%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%					—%	—%	—%	—%										—%	—%	—%	—%	—%	—%
27	di cui prestiti per veicoli a motore	4%	—%	—%	—%	—%																							4%	—%	—%	—%	—%	3%
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
29	Finanziamento degli alloggi	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
31	**Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali**	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
32	**Total GAR assets**	**24%**	**3%**	**—%**	**—%**	**1%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**25%**	**3%**	**—%**	**—%**	**1%**	**80%**

Template 4: GAR KPIs Flow (Turnover)

% (a fronte del totale dei nuovi flussi coperti al denominatore)		2024-2025																													
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acqua e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					(Quota degli attivi totali coperti
		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
				Di cui finanz. specializz	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializz	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializz	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializz	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializz	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializz	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializz	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																														
1	**Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	18%	3%	—%	—%	1%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	19%	3%	—%	—%	1%	91%
2	**Società finanziarie**	2%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	2%	—%	—%	—%	—%	36%
3	**Enti creditizi**	1%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	1%	—%	—%	—%	—%	5%
4	Prestiti e anticipazioni	1%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	1%	—%	—%	—%	—%	5%
5	Titoli di debito, compresi UoP	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%	—%
7	**Altre società finanziarie**	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	1%	—%	—%	—%	—%	31%
7,1	of which others	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	1%	—%	—%	—%	—%	31%
7,2	Loans and advances	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	1%	—%	—%	—%	—%	31%
7,3	Debt securities, including UoP	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
7,4	Equity instruments	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%	—%
8	**di cui imprese di investimento**	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
9	Prestiti e anticipazioni	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
10	Titoli di debito, compresi UoP	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%	—%
12	**di cui società di gestione**	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
13	Prestiti e anticipazioni	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
14	Titoli di debito, compresi UoP	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%	—%

continua >>

>> segue

	% (a fronte del totale dei nuovi flussi coperti al denominatore)	2024-2025																																		Quota degli attivi totali coperti
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)								
		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)								
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)								
			Di cui Finanz. specialist	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui Finanz. specialist	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui Finanz. specialist	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui Finanz. specialist	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui Finanz. specialist	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui Finanz. specialist	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui Finanz. specialist	Di cui di transizione	Di cui abilitante						
16	**di cui imprese di assicurazione**	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
17	Prestiti e anticipazioni	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
18	Titoli di debito, compresi UoP	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
20	**Società non finanziarie (soggette agli obblighi di informativa della NFRD)**	5%	2%	—%	—%	1%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%											9%	2%	—%	—%	1%	—%	—%	—%	14%
21	Prestiti e anticipazioni	5%	2%	—%	—%	1%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%											9%	2%	—%	—%	1%	—%	—%	—%	14%
22	Titoli di debito, compresi UoP	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%											—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%																			—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
24	**Famiglie**	**11%**	**1%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**11%**	**1%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**41%**
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	5%	1%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	5%	1%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	5%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
27	di cui prestiti per veicoli a motore	6%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	6%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	6%
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
29	Finanziamento degli alloggi	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
31	**Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali**	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
32	**Totale attivi GAR**	18%	3%	—%	—%	1%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	18%	3%	—%	—%	1%	—%	—%	—%	100%

Template 4: GAR KPIs Flow (CapEx)

	% (a fronte del totale dei nuovi flussi coperti al denominatore)	2024-2025																													
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acqua e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota degli attivi totali coperti
		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
				Di cui finanz. specializz	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializz	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializz	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializz	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializz	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializz	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializz	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																														
1	**Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	24%	5%	—%	—%	3%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	25%	5%	—%	—%	3%	91%
2	**Società finanziarie**	6%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	6%	—%	—%	—%	—%	36%
3	**Enti creditizi**	1%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	1%	—%	—%	—%	—%	5%
4	Prestiti e anticipazioni	1%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	1%	—%	—%	—%	—%	5%
5	Titoli di debito, compresi UoP	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%
7	**Altre società finanziarie**	5%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	5%	—%	—%	—%	—%	31%
8	**di cui imprese di investimento**	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
9	Prestiti e anticipazioni	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
10	Titoli di debito, compresi UoP	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%
12	**di cui società di gestione**	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
13	Prestiti e anticipazioni	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
14	Titoli di debito, compresi UoP	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%		—%	—%	—%
16	**di cui imprese di assicurazione**	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
17	Prestiti e anticipazioni	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
18	Titoli di debito, compresi UoP	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%

continua >>

>> segue

% (a fronte del totale dei nuovi flussi coperti al denominatore)		2024-2025																												Quota degli attivi totali coperti
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
		di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
			Di cui finanz. specialz	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui finanz. specialz	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui finanz. specialz	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui finanz. specialz	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui finanz. specialz	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui finanz. specialz	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui finanz. specialz	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
19	Strumenti rappresentativi di capitale	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
20	**Società non finanziarie (soggette agli obblighi di informativa della NFRD)**	7%	5%	—%	3%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	8%	5%	—%	—%	14%
21	Prestiti e anticipazioni	7%	5%	—%	3%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	8%	5%	—%	—%	14%
22	Titoli di debito, compresi UoP	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
24	**Famiglie**	11%	1%	—%	—%	—%	—%	—%	—%					—%	—%	—%	—%									11%	1%	—%	—%	41%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	5%	1%	—%	—%	—%	—%	—%	—%					—%	—%	—%	—%									5%	1%	—%	—%	5%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%					—%	—%	—%	—%									—%	—%	—%	—%	—%
27	di cui prestiti per veicoli a motore	6%	—%	—%	—%																					6%	—%	—%	—%	6%
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
29	Finanziamento degli alloggi	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
31	**Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali**	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
32	**Totale attivi GAR**	24%	5%	—%	3%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	24%	5%	—%	—%	100%

Template 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio – Stock (Turnover)

Turnover		2024-2025																															
		Valore contabile lordo totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)						Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)						di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)						Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
					Di cui finanz. specializ	Di cui di transizione	Di cui abilitante				Di cui finanz. specializ	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializ	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializ	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializ	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializ	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializ	Di cui di transizione	Di cui abilitante
Esposizioni Off-balance - Società soggette agli obblighi di informativa NFRD																																	
54	Garanzie Finanziarie	0,93%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%		—%		—%		—%		—%		—%		—%		—%		—%	—%	—%	—%	—%
55	Assets under management	99,07%	2,56%	0,67%	—%	0,07%	0,29%	0,20%	0,03%	—%	0,02%	—%	Not in scope - dal 2026	—%	Not in scope - dal 2026	0,21%	Not in scope - dal 2026	—%	Not in scope - dal 2026	0,10%	Not in scope - dal 2026	—%	Not in scope - dal 2026	—%	Not in scope - dal 2026	—%	Not in scope - dal 2026	3,40%	0,71%	—%	0,08%	0,37%

Template 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio – Stock (CapEx)

CapEx		2024-2025																															
		Valore contabile lordo totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)						Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia Circolar (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)						di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)						Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
					Di cui finanz. specializ	Di cui di transizione	Di cui abilitante				Di cui finanz. specializ	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializ	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializ	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializ	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializ	Di cui abilitante			Di cui finanz. specializ	Di cui di transizione	Di cui abilitante
Esposizioni Off-balance - Società soggette agli obblighi di informativa NFRD																																	
54	Garanzie Finanziarie	0,93%	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%				—%				—%				—%				—%	—%		—%	—%
55	Assets under management	99,07%	1,92%	0,66%		0,04%	0,32%	0,09%	0,03%		0,02%	—%	Not in scope - dal 2026		Not in scope - dal 2026	0,14%	Not in scope - dal 2026		Not in scope - dal 2026	0,05%	Not in scope - dal 2026		Not in scope - dal 2026	—%	Not in scope - dal 2026		Not in scope - dal 2026	2,80%	0,69%		0,05%	0,43%

Template 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio – Flow (Turnover)

Turnover Esposizioni aperte nell'ultimo Anno Fiscale		2024-2025																															
		Valore contabile lordo totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
					Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante
Esposizioni Off-balance - Società soggette agli obblighi di informativa NFRD																																	
54	Garanzie Finanziarie	0,29%	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%				—%				—%				—%				—%	—%		—%	—%
55	Assets under management	99,71%	2,75%	0,71%		0,09%	0,36%	0,24%	0,04%		0,04%	—%				0,28%				0,12%				—%				2,31%	0,59%		0,04%	0,34%

Template 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio – Flow (CapEx)

Migliaia EUR - CapEx Esposizioni aperte nell'ultimo Anno Fiscale "		2024-2025																															
		Valore contabile lordo totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				Economia Circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
			di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
					Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante				Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui abilitante			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante
Esposizioni Off-balance - Società soggette agli obblighi di informativa NFRD																																	
54	Garanzie Finanziarie	0,29%	—%	—%		—%	—%	—%	—%		—%	—%				—%				—%				—%				—%	—%		—%	—%
55	Assets under management	99,71%	2,09%	0,77%		0,05%	0,36%	0,10%	0,04%		0,04%	0,01%				0,17%				0,06%				0,01%				3,06%	0,82%		0,05%	0,47%

ANNEX XII: INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AI GAS FOSSILI (GAR STOCK)

Template 1: Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	SÌ
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	SÌ
	Attività legate ai gas fossili	
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SÌ
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SÌ
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SÌ

Template 2: Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) – Turnover

	Attività economiche	Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)					
		TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		—%				
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		—%				
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	345,–	—%	345,–	—%		
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	29.770,–	0,04%	29.770,–	0,04%		
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3.720,–	—%	3.720,–	—%		
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3.720,–	—%	3.720,–	—%		
7	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	2.164.606,–	2,56%	2.163.498,–	2,55%	1.108,–	—%
8	**Totale KPI applicabile**	2.202.161,–	2,61%	2.201.053,–	2,59%	1.108,–	—%

Template 2: Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) – CapEx

	Attività economiche	Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)					
		TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		—%				
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		—%				
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	341,–	—%	341,–	—%		
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	37.212,–	0,04%	37.212,–	0,04%		
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	6.320,–	0,01%	6.320,–	0,01%		
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3.720,–	—%	3.720,–	—%		
7	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	2.805.394,–	3,32%	2.802.613,–	3,30%	2.781,–	—%
8	**Totale KPI applicabile**	2.852.987,–	3,38%	2.850.206,–	3,36%	2.781,–	—%

Template 3: Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) – Turnover

	Attività economiche	Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)					
		TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile		—%				
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	1.360,–	0,06%	1.360,–	0,06%		
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	33.854,–	1,54%	33.854,–	1,54%		
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	2,–	—%	2,–	—%		
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	614,–	0,03%			614,–	0,03%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile		—%				
7	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile**	2.166.331,–	98,37%	2.165.837,–	98,35%	494,–	0,02%
8	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	2.202.161,–	100,–%	2.201.053,–	99,95%	1.108,–	0,05%

Template 3: Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) – CapEx

	Attività economiche	Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)					
		TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile		—%				
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	443,–	0,02%	443,–	0,02%		
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	43.663,–	1,53%	43.663,–	1,53%		
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	221,–	0,01%	221,–	0,01%		
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile		—%				
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile		—%				
7	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile**	2.808.660,–	98,45%	2.805.879,–	98,35%	2.781,–	0,10%
8	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	2.852.987,–	100,–%	2.850.206,–	99,90%	2.781,–	0,10%

Template 4: Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - Turnover[83]

	Attività economiche	Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)					
		TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		—%				
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		—%				
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		—%				
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	47.424,–	0,06%	47.424,–	0,06%		
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	73.458,–	0,09%	73.458,–	0,09%		
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3.719,–	—%	3.719,–	—%		
7	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	16.729.507,–	19,81%	16.717.352,–	19,68%	12.155,–	0,01%
8	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	16.854.108,–	19,96%	16.841.953,–	19,83%	12.155,–	0,01%

[83] Si specifica che, siccome i dati forniti dall'*info-provider* non fanno sempre riferimento alle percentuali di *eligibility* verso i singoli obiettivi ambientali a causa della mancata rendicontazione di tali percentuali nelle DCNF delle controparti analizzate, tali *template* verranno pubblicati solamente a livello TOTALE.

Template 4: Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - CapEx[84]

	Attività economiche	Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)					
		TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		—%				
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		—%				
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2,–	—%	2,–	—%		
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	42.350,–	0,05%	42.216,–	0,05%	134,–	—%
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	95.520,–	0,11%	95.520,–	0,11%		
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3.728,–	—%	3.728,–	—%		
7	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	17.469.788,–	20,69%	17.314.353,–	20,39%	155.435,–	0,18%
8	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	17.611.388,–	20,85%	17.455.819,–	20,55%	155.569,–	0,18%

[84] Si specifica che, siccome i dati forniti dall'*info-provider* non fanno sempre riferimento alle percentuali di *eligibility* verso i singoli obiettivi ambientali a causa della mancata rendicontazione di tali percentuali nelle DCNF delle controparti analizzate, tali *template* verranno pubblicati solamente a livello TOTALE.

Template 5: Attività economiche non ammissibili alla tassonomia – Turnover

	Attività economiche	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	178,–	—%
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1.373,–	—%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
7	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI allicabile**	65.168.245,–	77,16%
8	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI allicabile**	65.169.796,–	77,17%

Template 5: Attività economiche non ammissibili alla tassonomia – CapEx

	Attività economiche	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1.326,–	—%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
7	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI allicabile**	63.496.748,–	75,19%
8	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI allicabile**	63.498.074,–	75,19%

ANNEX XII: INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AI GAS FOSSILI (GAR FLOW)

Template 1: Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	SÌ
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	SÌ
Riga	**Attività legate ai gas fossili**	
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SÌ
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SÌ
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SÌ

Template 2: Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) – Turnover

	Attività economiche	Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)					
		TOTALE (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		—%				
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		—%				
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	140,–	—%	140,–	—%		
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	29.696,–	0,15%	29.696,–	0,15%		
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3.711,–	0,02%	3.711,–	0,02%		
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3.711,–	0,02%	3.711,–	0,02%		
7	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	613.112,–	3,08%	612.762,–	3,08%	350,–	—%
8	**Totale KPI applicabile**	650.370,–	3,27%	650.020,–	3,27%	350,–	—%

Template 2: Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) – CapEx

	Attività economiche	Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)					
		TOTAL (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percen
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		—%				
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		—%				
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	136,–	—%	136,–	—%		
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	37.119,–	0,19%	37.119,–	0,19%		
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	6.310,–	0,03%	6.310,–	0,03%		
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3.711,–	0,02%	3.711,–	0,02%		
7	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	1.044.711,–	5,26%	1.043.559,–	5,25%	1.152,–	0,01%
8	**Totale KPI applicabile**	1.091.987,–	5,49%	1.090.835,–	5,49%	1.152,–	0,01%

Template 3: Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) – Turnover

	Attività economiche	Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)					
		TOTAL (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile		—%				
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	1.361,–	0,21%	1.361,–	0,21%		
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	11.017,–	1,69%	11.017,–	1,69%		
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	2,–	—%	2,–	—%		
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile		—%				
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile		—%				
7	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile**	637.990,–	98,10%	637.640,–	98,04%	350,–	0,05%
8	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	650.370,–	100,–%	650.020,–	99,95%	350,–	0,05%

Template 3: Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) – CapEx

	Attività economiche	Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)					
		TOTAL (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Im	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile		—%				
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile		—%				
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	16.035,–	1,47%	16.035,–	1,47%		
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile		—%				
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile		—%				
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile		—%				
7	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile**	1.075.952,–	98,53%	1.074.800,–	98,43%	1.152,–	0,11%
8	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	1.091.987,–	100,–%	1.090.835,–	99,89%	1.152,–	0,11%

Template 4: Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - Turnover[85]

	Attività economiche	Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)					
		TOTAL (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	Percentuale	Importo	Importo	Percentuale	Importo
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		—%				
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		—%				
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		—%				
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	29.683,–	0,15%	29.683,–	0,15%		
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	56.072,–	0,28%	56.072,–	0,28%		
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3.710,–	0,02%	3.710,–	0,02%		
7	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	2.849.105,–	14,33%	2.845.235,–	14,32%	3.870,–	0,02%
8	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	2.938.570,–	14,78%	2.934.700,–	14,77%	3.870,–	0,02%

[85] Si specifica che, siccome i dati forniti dall'*info-provider* non fanno sempre riferimento alle percentuali di *eligibility* verso i singoli obiettivi ambientali a causa della mancata rendicontazione di tali percentuali nelle DCNF delle controparti analizzate, tali *template* verranno pubblicati solamente a livello TOTALE.

Template 4: Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - CapEx[86]

	Attività economiche	Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)					
		TOTAL (CCM + CCA)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	Percentuale	Importo	Importo	Percentuale	Importo
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		—%				
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		—%				
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2,–	—%	2,–	—%		
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	37.926,–	0,19%	37.792,–	0,19%	134,–	—%
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	39.105,–	0,20%	39.105,–	0,20%		
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3.718,–	0,02%	3.718,–	0,02%		
7	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	3.578.901,–	18,01%	3.529.426,–	17,76%	49.475,–	0,25%
8	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	3.659.652,–	18,41%	3.610.043,–	18,16%	49.609,–	0,25%

[86] Si veda nota precedente.

Template 5: Attività economiche non ammissibili alla tassonomia – Turnover

	Attività economiche	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	178,–	—%
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	744,–	—%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
7	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI allicabile**	16.109.985,–	81,05%
8	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI allicabile**	16.110.907,–	81,06%

Template 5: Attività economiche non ammissibili alla tassonomia – CapEx

	Attività economiche	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	207,–	—%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile		
7	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI allicabile**	14.877.540,–	74,85%
8	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI allicabile**	14.877.747,–	74,85%

ANNEX XII: INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AI GAS FOSSILI (AuM KPI)

Template 1: Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	SI
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	SI
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	SI
Riga		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SI

Template 2: Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) – Turnover

Riga	Attività economiche - Turnover	Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3,09	—%	3,09	—%	—	—%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	4.211,91	0,02%	4.209,03	0,02%	—	—%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	8.002,91	0,03%	8.002,91	0,03%	—	—%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	28,34	—%	28,34	—%	—	—%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	152,46	—%	138,59	—%	4,77	—%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	68,53	—%	68,53	—%	—	—%
7	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	178.460,64	0,67%	168.155,60	0,63%	7.442,68	0,03%
8	**Totale KPI applicabile**	**190.448,36**	**0,71%**	**180.606,10**	**0,67%**	**7.447,46**	**0,03%**

Template 2: Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) – CapEx

Riga	Attività economiche - CapEx	Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Im	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	7,83	—%	7,83	—%	—	—%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	4.030,25	0,02%	4.030,25	0,02%	—	—%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	10.208,66	0,04%	10.208,66	0,04%	—	—%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	195,98	—%	195,98	—%	—	—%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	489,43	—%	489,43	—%	—	—%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	95,96	—%	93,39	—%	2,57	—%
7	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	172.312,55	0,64%	162.054,83	0,61%	8.376,60	0,03%
8	**Totale KPI applicabile**	**187.184,85**	**0,70%**	**177.080,36**	**0,66%**	**8.379,17**	**0,03%**

Template 3: Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) – Turnover

Riga	Attività economiche - Turnover	Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	387,67	0,20%	387,67	0,20%	—	—%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	4.479,46	2,34%	4.479,46	2,35%	—	—%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	9.728,81	5,10%	9.728,77	5,11%	0,04	—%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	11,04	0,01%	11,04	0,01%	—	—%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	3.329,61	1,75%	3.290,62	1,73%	38,61	0,02%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	128,26	0,07%	128,26	0,07%	—	—%
7	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile**	172.435,26	90,54%	162.580,28	85,37%	7.408,80	3,89%
8	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	190.448,36	100,–%	180.606,10	94,83%	7.447,46	3,91%

Template 3: Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) – CapEx

Riga	Attività economiche - CapEx	Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	26,75	0,01%	26,75	0,01%	—	—%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	6.268,64	3,35%	6.268,64	3,35%	—	—%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	7.038,–	3,74%	7.013,31	3,75%	24,69	0,01%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	152,42	0,08%	152,42	0,08%	—	—%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	3.908,73	2,09%	3.908,73	2,09%	—	—%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	1.448,87	0,77%	1.448,87	0,77%	—	—%
7	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile**	168.371,62	89,95%	158.261,63	84,55%	8.354,48	4,46%
8	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile**	187.184,85	100,–%	177.080,36	94,60%	8.379,17	4,48%

Template 4: Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - Turnover[87]

Riga	Attività economiche - Turnover	Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Im	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	202,33	—%	202,33	—%	—	—%
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	205,80	—%	205,80	—%	—	—%
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	612,03	—%	612,03	—%	—	—%
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	6.870,72	0,03%	6.784,27	0,03%	0,13	—%
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	57.495,62	0,21%	12.580,95	0,05%	38,62	—%
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	445,14	—%	413,94	—%	—	—%
7	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	662.790,36	2,48%	490.196,59	1,83%	46.506,04	0,17%
8	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	728.606,13	2,72%	510.995,91	1,91%	46.544,78	0,17%

[87] Si specifica che, siccome i dati forniti dall'*info-provider* non fanno sempre riferimento alle percentuali di *eligibility* verso i singoli obiettivi ambientali a causa della mancata rendicontazione di tali percentuali nelle DCNF delle controparti analizzate, tali *template* verranno pubblicati solamente a livello TOTALE.

Template 4: Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - CapEx[88]

Riga	Attività economiche - CapEx	Importo e quota (le informazioni devono essere presentate in importi monetari e in percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Im	%	Importo	%	Im	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	56,37	—%	56,37	—%	—	—%
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1,53	—%	1,53	—%	—	—%
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	163,26	—%	163,26	—%	—	—%
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3.746,05	0,01%	3.613,20	0,01%	68,94	—%
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	34.534,77	0,13%	9.812,85	0,04%	—	—%
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	797,32	—%	779,36	—%	—	—%
7	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	530.821,61	1,98%	326.112,12	1,22%	14.749,82	0,06%
8	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	570.120,93	2,13%	340.538,69	1,27%	14.818,76	0,06%

[88] Si specifica che, siccome i dati forniti dall'*info-provider* non fanno sempre riferimento alle percentuali di *eligibility* verso i singoli obiettivi ambientali a causa della mancata rendicontazione di tali percentuali nelle DCNF delle controparti analizzate, tali *template* verranno pubblicati solamente a livello TOTALE.

Template 5: Attività economiche non ammissibili alla tassonomia – Turnover

Riga	Attività economiche - Turnover	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	73,29	—%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	584,19	—%
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1.030,14	—%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	28,48	—%
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3.854,06	0,01%
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	74,98	—%
7	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI allicabile**	25.835.352,35	96,54%
8	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI allicabile**	25.840.997,49	96,57%

Template 5: Attività economiche non ammissibili alla tassonomia – CapEx

Riga	Attività economiche - CapEx	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.26 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,52	—%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.27 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	912,51	—%
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.28 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	497,48	—%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.29 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	12,23	—%
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.30 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	739,41	—%
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del Template 1 che non è ammissibile alla tassonomia ai sensi della Sezione 4.31 degli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1,51	—%
7	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI allicabile**	26.000.582,54	97,16%
8	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI allicabile**	26.002.746,19	97,17%

ANNEX XII: INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AI GAS FOSSILI (FinGar KPI)

Template 1: Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO
Riga	**Attività legate ai gas fossili**	
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

TEMPLATE ANNEX IV: MODELLO PER L'INDICATORE FONDAMENTALE DI PRESTAZIONE (KPI) DEI GESTORI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Annex IV - Asset Managers template	
Il valore medio ponderato di tutti gli investimenti destinati al finanziamento o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia **rispetto al valore totale delle attività coperte dal KPI**, con i seguenti pesi per gli investimenti in imprese come indicato di seguito: Turnover-based: 0,79% CapEx—based: 0,78%	Il valore medio ponderato di tutti gli investimenti destinati al finanziamento o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia, con i seguenti pesi per gli investimenti in imprese come indicato di seguito: Turnover-based: 190.448,36 CapEx-based: 187.184,85
La percentuale di attività coperte dal KPI rispetto agli investimenti totali (AuM totale). Sono esclusi gli investimenti in enti sovrani. Coverage ratio: 89,79%	Il valore monetario delle attività coperte dal KPI. Sono esclusi gli investimenti in enti sovrani. Coverage: 24.028.528,45
Informazioni aggiuntive e complementari: scomposizione del denominatore del KPI	
La percentuale dei derivati rispetto al totale delle attività coperte dal KPI. 0%	Il valore monetario dei derivati: 0
La percentuale delle **esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie dell'UE non soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE** rispetto al totale delle attività coperte dal KPI: Per imprese non finanziarie: 29,14% Per imprese finanziarie: 5,18%	Valore delle **esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie dell'UE non soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE**: Per imprese non finanziarie: 7.001.833,50 Per imprese finanziarie: 1.244.293,88
La percentuale delle **esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi non appartenenti all'UE non soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE** rispetto al totale delle attività coperte dal KPI: Per imprese non finanziarie: 34,38% Per imprese finanziarie: 6,78%	Valore delle **esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi non appartenenti all'UE non soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE**: Per imprese non finanziarie: 8.261.414,95 Per imprese finanziarie: 1.629.544,36
La percentuale delle **esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE** rispetto al totale delle attività coperte dal KPI: Per imprese non finanziarie: 6,27% Per imprese finanziarie: 2,36%	Valore delle **esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE**: Per imprese non finanziarie: 1.506.500,96 Per imprese finanziarie: 567.161,89
La percentuale delle **esposizioni verso altre controparti** sul totale delle attività coperte dal KPI: 15,89%	Valore delle **esposizioni verso altre controparti:** 3.817.778,90
Il valore di tutti gli investimenti che finanziano **attività economiche non ammissibili alla tassonomia** rispetto al valore totale delle attività coperte dal KPI: 46,90% (Turnover); 43,89% (CapEx)	Valore di tutti gli investimenti che finanziano **attività economiche non ammissibili alla tassonomia:** 11.269.421,39 (Turnover); 10.545.403,59(CapEx)
Il valore di tutti gli investimenti che finanziano tattività economiche ammissibili alla tassonomia, **ma non allineate alla tassonomia** rispetto al valore delle attività totali coperte dal KPI: 3,03% (Turnover); 2,37% (CapEx)	Valore di tutti gli investimenti che finanziano tattività economiche ammissibili alla tassonomia, **ma non allineate alla tassonomia:** 728.606,13 (Turnover); 570.120,93 (CapEx)
Informazioni aggiuntive e complementari: scomposizione del numeratore del KPI	
La percentuale delle **esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli Articoli 19bis e 29bis della Direttiva 2013/34/EU** rispetto al totale delle attività coperte dal KPI: Per imprese non finanziarie: Turnover-based: 0,50% Capital expenditures-based: 0,72% Per imprese finanziarie: Turnover-based: 0,11% Capital expenditures-based: 0,03%	Valore delle **esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli Articoli 19bis e 29bis della Direttiva 2013/34/EU**: Per imprese non finanziarie: Turnover-based: 120.747,95 Capital expenditures-based: 171.986,80 Per imprese finanziarie: .Turnover-based: 26.891,61 Capital expenditures-based: 8.000,87

continua >>

>> segue

La percentuale di **esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti** sul totale delle attività coperte dal KPI: Turnover-based: 0,18% Capital expenditures-based: 0,03%	Valore delle **esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti**: Turnover-based: 42.808,80 Capital expenditures-based: 7.197,18

Scomposizione del numeratore del KPI per obiettivo ambientale **Attività allineate alla tassonomia :**		
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	Turnover: 0,75% CapEx: 0,74%	Attività di transizione: 0,08%; 0,05% (Turnover; CapEx) Attività abilitanti: 0,33%; 0,36% (Turnover; CapEx)
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	Turnover: 0,03% CapEx: 0,03%	Attività di transizione: NA Attività abilitanti: 0,03%; 0,03% (Turnover; CapEx)
3. L'uso sostenibile e la protezione delle risorse idriche e marine	Turnover: NA CapEx: NA	Attività di transizione: NA Attività abilitanti: NA
4. La transizione verso un'economia circolare	Turnover: NA CapEx: NA	Attività di transizione: NA Attività abilitanti: NA
5. Prevenzione e controllo dell'inquinamento	Turnover: NA CapEx: NA	Attività di transizione: NA Attività abilitanti: NA
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Turnover: NA CapEx: NA	Attività di transizione: NA Attività abilitanti: NA

Schemi del Bilancio

Stato Patrimoniale Consolidato

(€ migliaia)

Voci dell'attivo	30 giugno 2025	30 giugno 2024
10. Cassa e disponibilità liquide	1.033.735	3.361.150
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	18.241.006	16.787.866
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*15.889.997*	*15.409.451*
b) attività finanziarie designate al fair value	*1.659.448*	*719.215*
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*691.561*	*659.200*
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	5.393.024	6.905.703
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.315.458	64.158.936
a) crediti verso banche	*5.132.240*	*5.527.291*
b) crediti verso clientela	*65.183.218*	*58.631.645*
50. Derivati di copertura	329.708	705.549
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
70. Partecipazioni	3.988.826	3.789.216
80. Attività assicurative	—	—
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	—	—
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	—	—
90. Attività materiali	637.479	549.617
100. Attività immateriali	1.087.593	1.045.432
di cui:		
avviamento	*856.839*	*827.313*
110. Attività fiscali	627.067	754.812
a) correnti	*323.696*	*350.699*
b) anticipate	*303.371*	*404.113*
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
130. Altre attività	2.298.276	1.167.993
Totale attivo	**103.952.172**	**99.226.274**

(€ migliaia)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30 giugno 2025	30 giugno 2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.183.290	70.321.563
a) debiti verso banche	*12.347.364*	*10.962.115*
b) debiti verso clientela	*34.091.725*	*34.104.548*
c) titoli in circolazione	*28.744.201*	*25.254.900*
20. Passività finanziarie di negoziazione	8.987.758	9.504.710
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	5.046.671	4.239.199
40. Derivati di copertura	1.037.377	1.431.642
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
60. Passività fiscali	706.702	749.647
a) correnti	*345.029*	*359.882*
b) differite	*361.673*	*389.765*
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—
80. Altre passività	1.574.007	1.488.427
90. Trattamento di fine rapporto del personale	18.905	20.445
100. Fondi per rischi e oneri:	114.597	137.691
a) impegni e garanzie rilasciate	*19.754*	*21.396*
b) quiescenza e obblighi simili	*241*	—
c) altri fondi per rischi e oneri	*94.602*	*116.295*
110. Passività assicurative	82.422	89.765
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	*82.422*	*89.765*
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	—	—
120. Riserve da valutazione	(215.469)	(68.578)
130. Azioni rimborsabili	—	—
140. Strumenti di capitale	—	—
150. Riserve	8.142.436	7.380.974
160. Sovrapprezzi di emissione	1.854.182	2.195.606
170. Capitale	444.681	444.515
180. Azioni proprie (-)	(369.631)	(68.828)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	14.108	86.114
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1.330.136	1.273.382
Totale del passivo e del patrimonio netto	**103.952.172**	**99.226.274**

Conto Economico consolidato

(€ migliaia)

Voci		30 giugno 2025	30 giugno 2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	3.901.898	3.973.022
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*3.276.459*	*3.237.324*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.050.130)	(2.025.489)
30.	**Margine di interesse**	**1.851.768**	**1.947.533**
40.	Commissioni attive	1.172.369	992.546
50.	Commissioni passive	(220.764)	(181.406)
60.	**Commissioni nette**	**951.605**	**811.140**
70.	Dividendi e proventi simili	172.782	138.027
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	220.373	39.684
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(9.623)	2.083
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	48.669	8.090
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(1.668)*	*606*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*53.549*	*6.431*
	c) passività finanziarie	*(3.212)*	*1.053*
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	(196.108)	34.129
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	*(214.838)*	*12.041*
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*18.730*	*22.088*
120.	**Margine di intermediazione**	**3.039.466**	**2.980.686**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito:	(230.244)	(248.274)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(232.657)*	*(246.276)*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*2.413*	*(1.998)*
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(191)	(159)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**2.809.031**	**2.732.253**
160.	Risultato dei servizi assicurativi	21.231	21.365
	a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	*29.714*	*30.851*
	b) costi per servizi assicuratividerivanti dai contratti assicurativi emessi	*(8.483)*	*(9.486)*
	c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	—	—
	d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	—	—
170.	Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	(243)	(143)
	a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	*(243)*	*(143)*
	b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	—	—
180.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**2.830.019**	**2.753.475**
190.	Spese amministrative:	(1.639.342)	(1.592.999)
	a) spese per il personale	*(856.521)*	*(807.070)*
	b) altre spese amministrative	*(782.821)*	*(785.929)*
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.442)	(2.968)
	a) impegni e garanzie rilasciate	*1.641*	*765*
	b) altri accantonamenti netti	*(7.083)*	*(3.733)*
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(78.619)	(71.112)
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(28.803)	(80.474)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	205.756	195.683
240.	**Costi operativi**	**(1.546.450)**	**(1.551.870)**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	496.821	510.406
260.	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	(373)	(1.610)
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(4.385)	—
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(50)	90
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**1.775.582**	**1.710.491**
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(444.446)	(433.972)
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**1.331.136**	**1.276.519**
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—
330.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.331.136**	**1.276.519**
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.000)	(3.137)
350.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**1.330.136**	**1.273.382**

Prospetto della Redditività consolidata complessiva

(€ migliaia)

		30 giugno 2025	30 giugno 2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.331.136	1.276.519
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**11.369**	**(32.081)**
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(1.598)	10.438
30.	Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	7.695	(27.509)
40.	Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—
50.	Attività materiali	—	—
60.	Attività immateriali	—	—
70.	Piani a benefici definiti	(117)	258
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	5.389	(15.268)
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	—	—
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**(155.986)**	**(90.705)**
110.	Copertura di investimenti esteri	—	—
120.	Differenze di cambio	(3.179)	6.515
130.	Copertura dei flussi finanziari	(179.718)	(158.734)
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	50.895	42.847
160.	Attività non correnti in via di dismissione	—	—
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(23.984)	18.667
180.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	—	—
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	—	—
200.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(144.617)**	**(122.786)**
210.	**Redditività complessiva (Voce 10+200)**	**1.186.519**	**1.153.733**
220.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi**	**1.045**	**3.118**
230.	**Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo**	**1.185.474**	**1.150.615**

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

(€ migliaia)

	Patrimonio netto Totale al 30/06/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Redditività complessiva esercizio	Patrimonio netto Totale al 30/06/2025	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2025	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2025
				Operazioni sul patrimonio netto												
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock options*	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:	461.144	—	—	—	166	—	—	—	—	—	—	(16.591)	—	444.719	444.681	38
a) azioni ordinarie	461.144	—	—	—	166	—	—	—	—	—	—	(16.591)	—	444.719	444.681	38
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.197.454	—	—	935	—	(342.359)	—	—	—	—	—	—	—	1.856.030	1.854.182	1.848
Riserve:	7.866.640	855.369	(463.007)	32.968	—	323.688	—	(24.000) [2]	—	—	16.748	—	—	8.608.406	8.597.213	11.193
a) di utili	7.775.892	855.369	(463.007)	30.739	—	—	—	(24.000)	—	—	—	—	—	8.174.993	8.164.427	10.566
b) altre	90.748	—	—	2.229	—	323.688	—	—	—	—	16.748	—	—	433.413	432.786	627
Riserve da valutazione	(68.594)	—	—	(2.229)	—	—	—	—	—	—	—	—	(144.617)	(215.440)	(215.469)	29
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Acconti su dividendi	(421.150) [1]	—	421.150	—	—	—	(454.777)	—	—	—	—	—	—	(454.777)	(454.777)	—
Azioni proprie	(68.828)	—	—	—	—	(300.803)	—	—	—	—	—	—	—	(369.631)	(369.631)	—
Utile (Perdita) di esercizio	1.276.519	(1.276.519)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.331.136	1.331.136	1.330.136	1.000
Patrimonio netto Totale	11.243.185	(421.150)	(41.857)	31.674	166	(319.474)	(454.777)	(24.000)	—	—	16.748	(16.591)	1.186.519	11.200.443	X	X
Patrimonio netto del Gruppo	11.157.071	(421.150)	(41.857)	33.531	166	(319.474)	(454.777)	—	—	—	16.748	30.603	1.185.474	X	11.186.335	X
Patrimonio netto di terzi	86.114	—	—	(1.857)	—	—	—	(24.000)	—	—	—	(47.194)	1.045	X	X	14.108

[1] Si riferisce all'acconto versato a maggio 2024.

[2] Trattasi della distribuzione straordinaria di riserve effettuata da Selma.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

(€ migliaia)

	Patrimonio netto Totale al 30/06/2023 (*)	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Redditività complessiva esercizio	Patrimonio netto Totale al 30/06/2024	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2024	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2024
				Operazioni sul patrimonio netto												
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock options* (1)	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:	460.798	—	—	—	346	—	—	—	—	—	—	—	—	461.144	444.515	16.629
a) azioni ordinarie	460.798	—	—	—	346	—	—	—	—	—	—	—	—	461.144	444.515	16.629
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.197.454	—	—	—	—	—		—	—	—	—	—	—	2.197.454	2.195.606	1.848
Riserve:	7.759.051	1.029.020	(713.361)	(23.999)	(346)	(198.548)	—	–	—	—	15.703	—	—	7.866.640	7.802.124	64.516
a) di utili	7.914.545	1.029.020	(713.361)	(453.087)	(346)	—	—	–	—	—	—	—	—	7.775.892	7.712.002	63.889
b) altre	(155.494)	—	—	429.088	—	(198.548)	—	—	—	—	15.703	—	—	90.748	90.121	627
Riserve da valutazione	62.130	—	—	(7.938)	—	—	—	—	—	—	—	—	(122.786)	(68.594)	(68.578)	(16)
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Acconti su dividendi	–	—		—	—	—	(421.150)	—	—	—	—	—	—	(421.150)	(421.150)	—
Azioni proprie	(78.876)	—	—	—	—	10.048 (2)	—	—	—	—	—	—	—	(68.828)	(68.828)	—
Utile (Perdita) di esercizio	1.029.020	(1.029.020)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.276.519	1.276.519	1.273.382	3.137
Patrimonio netto Totale	11.429.577	—	(713.361)	(31.937)	—	(188.500)	(421.150)	—	—	—	15.703	—	1.153.733	11.243.185	X	X
Patrimonio netto del Gruppo	11.325.434	—	(713.361)	(10.790)	—	(188.500)	(421.150)	—	—	—	15.703	—	1.150.615	X	11.157.071	X
Patrimonio netto di terzi	104.143	—	—	(21.147)	—	—	—	—	—	—	—	—	3.118	X	X	86.114

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione retrospettiva del principio contabile IFRS 17 – contratti assicurativi

(1) Rappresenta gli effetti delle *performance share*.

(2) Riguarda l'annullamento (in data 11 giugno 2024, giusta delibera del 28 ottobre 2023) di n. 17.000.000 azioni proprie in portafoglio senza riduzione del capitale sociale.

Rendiconto Finanziario consolidato Metodo diretto

(€ migliaia)

	Importo	
	30 giugno 2025	**30 giugno 2024**
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**(658.046)**	**1.062.621**
- interessi attivi incassati	5.017.764	6.130.322
- interessi passivi pagati (-)	(3.619.558)	(3.367.714)
- dividendi e proventi simili (+)	151.402	131.426
- commissioni nette (+/-)	308.856	337.141
- spese per il personale (-)	(627.739)	(620.371)
- ricavi incassati e costi pagati netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	(9.110)	(9.943)
- altri costi (-)	(1.457.958)	(1.147.871)
- altri ricavi (+)	149.696	108.893
- imposte e tasse (-)	(571.399)	(499.262)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	—	—
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(835.657)**	**(4.755.400)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(48.950)	(4.854.086)
- attività finanziarie designate al *fair value*	(882.745)	(112.950)
- altre attività valutate obbligatoriamente al *fair value*	(23.566)	(70.780)
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.614.801	(734.747)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.863.862)	1.849.078
- altre attività	368.665	(831.915)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**267.237**	**4.106.320**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	738.076	3.339.104
- passività finanziarie di negoziazione	(906.895)	(745.520)
- passività finanziarie designate al *fair value*	308.744	1.446.306
- altre passività	127.312	66.430
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione	**23.490**	**25.967**
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività/passività (+/-)	23.490	25.967
- cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(1.202.976)**	**439.508**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	**303.119**	**371.626**
- vendite partecipazioni	—	100.001
- dividendi incassati su partecipazioni	302.867	271.497
- vendite di attività materiali	252	128
- vendite di attività immateriali	—	—
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	—	—
2. Liquidità assorbita da:	**(145.598)**	**(352.578)**
- acquisti di partecipazioni	—	(264.967)
- acquisti di attività materiali	(103.545)	(51.161)
- acquisti di attività immateriali	(42.053)	(36.505)
-acquisti di società controllate e di rami d'azienda	—	55
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**157.521**	**19.048**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	(342.359)	(187.595)
- emissione/acquisti strumenti di capitale	3.183	6.252
- distribuzione dividendi e altre finalità	(942.784)	(1.153.045)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(1.281.960)**	**(1.334.388)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(2.327.415)**	**(875.832)**

Riconciliazione

(€ migliaia)

	Importo	
Voci di bilancio	**30 giugno 2025**	**30 giugno 2024**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.361.150	4.236.982
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.327.415)	(875.832)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	—	—
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.033.735	3.361.150

Nota integrativa

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili **292**
A.1 - Parte generale **292**
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 292
Sezione 2 - Principi generali di redazione 292
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento 297
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 301
Sezione 5 - Altri aspetti 301
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio **302**
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie **320**
A.4 - Informativa sul *Fair Value* **320**
A.5 - Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*" **332**

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato **333**
Attivo **333**
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 333
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20 334
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30 337
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 339
Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50 341
Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70 342
Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90 347
Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100 350
Sezione 11 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo 358
Sezione 13 - Altre attività - Voce 130 361

Passivo **362**
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 362
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20 364
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al *fair value* - Voce 30 365
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40 366
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 366
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70 366
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80 367
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90 367
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100 368
Sezione 11 - Riserve assicurative - Voce 110 371
Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 376
Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190 377

Altre informazioni **378**

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato **381**
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20 381
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50 383
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 384
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 385
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 385
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 386
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110 386
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130 387
Sezione 9 - Gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140 387
Sezione 10 - Risultato dei servizi assicurativi – Voce 160 388
Sezione 11 - Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla assicurativa – Voce 170 389
Sezione 12 - Le spese amministrative - Voce 190 390
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 200 391
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210 392
Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220 392
Sezione 16 - Altri proventi/oneri di gestione - Voce 230 393
Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250 393
Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 260 394
Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270 394
Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione investimenti - Voce 280 394
Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300 395
Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340 397
Sezione 25 - Utile per azione 397

Parte D - Redditività consolidata complessiva **398**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura **399**
Premessa 399
Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile 399
Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale 407

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato **488**
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato 488
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari 490

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda **494**

Parte H - Operazioni con parti correlate **495**

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali **497**

Parte L - Informativa di settore **500**

Parte M - Informativa sul *leasing* **506**

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato al 30 giugno 2025 è stato redatto, ai sensi del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) emanate *dall'International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. In particolare, si tiene conto delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022[110] – che stabilisce gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa. La presente relazione è inoltre redatta in conformità alle prescrizioni dell'art. 154 ter del D. Lgs. N. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF).

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

La presente situazione contabile consolidata è composta da:

- il prospetto di stato patrimoniale consolidato;
- il prospetto di conto economico consolidato;
- il prospetto della redditività consolidata complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato;
- il prospetto del rendiconto finanziario consolidato, redatto secondo il metodo diretto;
- la nota integrativa.

Tutti i prospetti, redatti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS e ai principi illustrati nella parte A.2, presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati coi dati dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente rispettivamente per le poste dello stato patrimoniale e del conto economico.

* * *

[110] L'8° aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022 ha recepito le novità normative dell'IFRS 17 "Contratti Assicurativi".

Dal 1° luglio 2024 sono entrati in vigore per il Gruppo, senza rilevare impatti, i seguenti Regolamenti della Commissione Europea:

- il Regolamento 2023/2468 dell'8 novembre 2023 che adotta modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito". Gli emendamenti hanno introdotto un'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite derivanti dall'attuazione delle norme del secondo pilastro dell'OCSE, nonché un'informativa mirata per le entità interessate;
- il Regolamento 2023/2579 del 20 novembre 2023 che adotta le modifiche all'IFRS16 "*Leasing*". In particolare, tali modifiche specificano come il cedente-locatario valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione;
- il Regolamento 2023/2822 del 19 dicembre 2023 che adotta le modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio". Le modifiche migliorano le informazioni che una società dovrebbe fornire quando il suo diritto di differire il regolamento di una passività per almeno 12 mesi è soggetto a clausole;
- il Regolamento (UE) 2024/1317 del 15 maggio 2024 che adotta "Accordi di finanziamento per le forniture" che modifica lo IAS 7 Rendiconto finanziario e l'IFRS7 Strumenti finanziari: informazioni integrative. Il documento introduce obblighi di informativa sugli accordi di finanziamento per le forniture di un'impresa.

Nel corso dell'esercizio, la Commissione Europea ha adottato i seguenti regolamenti che recepiscono alcune modifiche ai principi contabili attualmente in vigore, non si rilevano impatti per il Gruppo:

- Regolamento 2024/2862 del 12 novembre 2024 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 13 novembre 2024), che modifica lo IAS 21. Le modifiche introducono requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è. Le modifiche impongono a un'entità di stimare il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta. Le modifiche trovano applicazione a partire dagli esercizi che iniziano il primo gennaio 2025 o in data successiva (per il Gruppo dal primo luglio 2025);
- il Regolamento (UE) 2025/1047 del 27 maggio 2025 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 28 maggio 2025), che apporta alcune modifiche all'IFRS9 e all'IFRS7. Le modifiche introducono talune precisazioni in merito alla classificazione delle attività finanziarie con caratteristiche ambientali, sociali e di *governance* (ESG) e caratteristiche analoghe e modifiche alle modalità di regolamento delle passività mediante sistemi di pagamento elettronici. Impongono altresì obblighi di informativa volti ad accrescere la trasparenza nei confronti degli investitori in relazione agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale valutati al *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e in strumenti finanziari con caratteristiche contingenti, come le caratteristiche connesse a obiettivi ESG. Le modifiche trovano applicazione a partire dagli esercizi che iniziano il primo gennaio 2026 o in data successiva (per il Gruppo dal primo luglio 2026);
- il Regolamento (UE) 2025/1266 del 30 giugno 2025 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 1° luglio 2025), che apporta alcune modifiche all'IFRS9 e all'IFRS7. Sono state introdotte modifiche ai due principi al fine di aiutare le imprese a comunicare meglio gli effetti finanziari dei contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura, spesso strutturati come accordi di compravendita di energia elettrica. Le modifiche trovano applicazione a partire dagli esercizi che iniziano il primo gennaio 2026 o in data successiva (per il Gruppo dal primo luglio 2026).

* * *

Si riportano di seguito i provvedimenti e pronunciamenti pubblicati negli ultimi dodici mesi dalle autorità di regolamentazione e vigilanza in merito alle modalità più idonee di applicazione dei principi contabili che integrano i provvedimenti indicati nell'ultimo bilancio al 30 giugno 2024 a cui si rimanda per maggiori dettagli.

L'ESMA il 24 ottobre 2024 ha pubblicato la dichiarazione annuale "*European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting*" in cui delinea le priorità sulle quali devono focalizzarsi le società quotate nella predisposizione dei bilanci annuali al 31 dicembre 2024. L'ESMA raccomanda, in particolare, che nei bilanci sia fornita: l'informativa richiesta sul rischio di liquidità (IAS7 per il Rendiconto Finanziario in merito agli accordi di finanziamento delle forniture – SFA – e IFRS7 con riferimento ai covenants) in modo da consentire agli utilizzatori del bilancio di capire i rischi di liquidità[111] in cui potrebbe incorrere la società; l'informativa sulle principali politiche contabili adottate e sulle valutazioni discrezionali dei rischi ed incertezze legati alle stime contabili la quale deve essere il più possibile *entity specific* e coerente con il resto dell'informativa fornita; l'informativa da fornire nelle Relazioni di sostenibilità (*Sustainability Statements* ex CSRD) che deve essere allineata ai dettami dei nuovi principi ESRS emanati dall'EFRAG sia riguardo alla doppia materialità e catena del valore che alla struttura del Report. Rammenta, inoltre, quali siano stati gli errori più comuni nelle taggature ESEF fornendo indicazioni per evitare di ripeterli. Infine, fornisce alcune indicazioni più generali sulla connettività tra informativa finanziaria e di sostenibilità e sull'importanza della pubblicazione degli Alternative Performance Measures (APMs).

La Consob lo scorso 20 dicembre ha pubblicato il Richiamo di attenzione n. 2/24 nel quale riprende le Raccomandazioni ESMA del 24 ottobre concentrandosi principalmente sull'importanza di fornire un'informativa chiara e completa sugli impatti dei cambiamenti climatici da esporre sia nell'informativa finanziaria che in quella di sostenibilità garantendo la coerenza tra le due informative. Il Gruppo nella predisposizione della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" ha tenuto conto delle richieste della Consob.

Infine, lo scorso 6 marzo la Consob e la Banca d'Italia hanno pubblicato un documento congiunto riguardante le Cripto-attività e la relativa informativa di bilancio. Tenuto conto che con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2023/1114 (MiCAR) è stato completato il quadro normativo applicabile alle cripto-attività nell'Unione Europea, la Banca d'Italia e la Consob, nel rispetto delle relative prerogative, chiedono agli emittenti che acquistano cripto-attività di fornire nei propri bilanci informazioni utili per comprendere gli effetti di tali attività sulla propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria, ove rilevanti. Viene richiesto, in particolare, di valutare se le cripto-attività detenute ricadono nella classificazione di cripto-valute disciplinate dall'IFRS IC e quindi hanno natura di attività immateriali ai sensi del principio contabile IAS 38 o nel caso in cui siano possedute per la vendita nel normale svolgimento dell'attività abbiano natura di rimanenza da contabilizzare ai sensi del principio IAS 2. Nel documento si raccomanda di porre particolare cautela nella valorizzazione in bilancio delle cripto-valute e di fornire tutte le informazioni necessarie per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere i rischi associati a queste attività e le *policy* contabili adottate. Nel caso, invece, di cripto-attività che non rientrano nella categoria delle cripto-valute ne andranno verificate le specifiche caratteristiche per individuarne il corretto trattamento contabile e, ove rilevante, ne andrà fornita adeguata informativa in bilancio unitamente alla natura e ai rischi che ne potrebbero derivare per la situazione economica e patrimoniale dell'emittente. Le autorità chiedono, infine, agli emittenti di fornire informazioni rilevanti sulle assunzioni operate per la determinazione dei relativi valori di bilancio. Si segnala che al 30 Giugno 2025 il Gruppo non ha in essere operazioni in cripto-valute.

[111] Per maggiori dettagli sulla gestione del Rischio di liquidità si rimanda alla "Parte E – Rischio di liquidità" della presente Nota Integrativa.

Dichiarazione di continuità aziendale

Con riferimento a quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob e Isvap nel Documento Congiunto n.4 del 3 marzo 2010, il bilancio consolidato al 30 giugno 2024 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale: gli Amministratori non ritengono, infatti, siano emersi rischi ed incertezze tali da far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Gli Amministratori hanno considerato che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare in un futuro prevedibile.

Per l'informativa sui rischi e sui relativi presidi del Gruppo si fa rinvio a quanto contenuto nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa, nonché nell'ambito della Relazione sulla gestione del Gruppo.

Valutazioni discrezionali, rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime contabili significative

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica.

Al riguardo si evidenzia che le stime di bilancio, per loro natura e per quanto ragionevoli, potrebbero dover essere riviste a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive e giudizi da parte della direzione aziendale sono:

a) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
b) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (avviamenti, attività materiali, compresi i valori d'uso degli *asset* acquisiti con il *leasing*, e attività immateriali);
c) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
d) la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
e) la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale;

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. Per le poste più rilevanti soggette a stima viene fornita, nelle specifiche sezioni di Nota Integrativa, l'informativa delle principali ipotesi ed assunzioni utilizzate nella stima, nonché un'analisi di sensitività rispetto ad ipotesi alternative.

* * *

Istanza di accordo bilaterale (BAPA)

A fine esercizio 2023/2024 Mediobanca e Mediobanca International S.A. (MBIL) hanno presentato Istanza di accordo bilaterale (c.d. BAPA[112]) tra l'Agenzia delle Entrate e l'Autorità competente lussemburghese.

Le due Istanze sono state definite in coerenza con la Documentazione di Transfer Pricing avendo ad oggetto le principali transazioni infragruppo, nello specifico:

- la concessione di garanzie da parte di Mediobanca nei confronti di MBIL, quali garanzie fideiussorie su finanziamenti concessi da MBIL a terzi e garanzie sulla raccolta di MBIL;
- i finanziamenti;
- gli strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse da MBIL e sottoscritte da Mediobanca;
- il meccanismo di equalizzazione dei rapporti tra Mediobanca e MBIL.

Nel corso dell'esercizio 2024/2025 è stato presentato all'Autorità fiscale italiana il BAPA Report con le transazioni aggiornate al 31/12/2024 e lo stesso è stato trasmesso *all'Administration des contributions directes* ("ACD") in Lussemburgo.

Ultimata l'attività istruttoria l'accordo avrà efficacia vincolante per le parti che lo hanno sottoscritto e rimarrà in vigore per il periodo di imposta in corso alla data di presentazione dell'istanza e per i 4 periodi di imposta successivi, con facoltà di richiederne il rinnovo per ulteriori 5 anni.

Dossier Ibridi

Con il DM 6 dicembre 2024 – che attua l'art. 61 DL 209/2023 – viene disciplinato il regime di «penalty protection» in materia di disallineamenti da ibridi mediante l'indicazione di contenuti, termini e modalità di predisposizione e comunicazione della documentazione probatoria delle analisi svolte con riguardo all'applicazione della normativa di contrasto dei disallineamenti da ibridi.

In linea generale, Mediobanca ha definito all'interno dei Principi di Condotta in materia fiscale i comportamenti che il Gruppo si impegna ad adottare, sia nell'attività in conto proprio che in quella per conto della clientela, orientati al rispetto formale e sostanziale di tutte le normative, regolamenti e prassi di natura fiscale, domestiche, internazionali o sovranazionali dei Paesi in cui opera.

Nell'ambito del contesto di riferimento descritto, Mediobanca ha seguito appositi processi per l'individuazione delle fattispecie potenzialmente rilevanti ai fini della normativa di contrasto dei disallineamenti da ibridi come ibridi diretti e come ibridi importati. Le analisi sono state condotte da Mediobanca in regime di adempimento collaborativo in ossequio al corretto adempimento degli obblighi di comunicazione e trasparenza previsti dal paragrafo 3.2, compresi quelli di cui al punto 3.2, lettera d), n. iii), del Provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate, prot. 101573, del 26 maggio 2017. In particolare, sono state oggetto di analisi all'interno dei dossier probatori tutte le fattispecie potenzialmente impattate dalla normativa a prescindere dalle soglie di materialità.

[112] La BAPA (*Bilateral Advance Pricing Agreement*) è un accordo volto ad instaurare un dialogo con le Amministrazioni Finanziarie allo scopo di fornire certezza preventiva rispetto ai metodi adottati ai fini della determinazione dei prezzi di trasferimento applicati a specifiche operazioni, nel caso di un certo periodo temporale e di contrastare fenomeni di doppia imposizione per rettifiche di *Transfer Pricing*, evitando dunque la tassazione dello stesso reddito in capo a soggetti diversi.

In ottemperanza a quanto stabilito all'art. 61 del D.lgs. 209/2023 in materia di documentazione relativa alla disciplina di contrasto ai disallineamenti da ibridi, così come modificato dall'art. 5 del D.L. 84/2025 per gli esercizi dal 2020-2021 al 2022-2023 si è provveduto a predisporre la documentazione apponendo la marca temporale in data 16 luglio 2025. Entro i termini di presentazione della dichiarazione dei redditi 2025 verranno completati i dossier relativi agli esercizi 2023-24 e 2024-25.

Infine, è in corso l'aggiornamento la procedura operativa esistente per recepire le novità normative sopra descritte.

SEZIONE 3

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche delle controllate e delle società direttamente o indirettamente controllate, incluse le società operanti in settori dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo.

In base a quanto prescritto dalle norme congiunte dell'IFRS10 "Bilancio consolidato", dell'IFRS11 "Accordi a controllo congiunto" e dell'IFRS12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", il Gruppo ha proceduto al consolidamento delle società controllate tramite il metodo del consolidamento integrale, delle società collegate e delle società sottoposte a controllo congiunto attraverso il metodo del patrimonio netto.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate due importanti operazioni:

- nel mese di marzo è stata finalizzata l'acquisizione della quota di minoranza di Selmabipiemme Leasing[113] (40% detenuta da Banco BPM) *post* distribuzione di un dividendo straordinario (60 milioni complessivi); il riacquisto ha comportato una ripresa di valore che, in base alle regole contabili, è stata registrata direttamente a patrimonio netto. L'operazione non ha determinato una variazione dell'area di consolidamento in quanto Selma era già una controllata;
- nel mese di giugno è stata perfezionata l'acquisizione del controllo di HeidiPay AG (società già posseduta da Compass con una interessenza di circa il 20% dal luglio 2022) con una percentuale di possesso pari all'80,9%. Sono state, contemporaneamente, acquisite anche le controllate di HeidyPay AG: HeidiPay Ltd (detenuta al 99,96%) e Holipay S.r.l. (detenuta al 100%). In base agli accordi è stata, inoltre, prevista un'opzione di *put&call*[114] sul rimanente 19,1%.

Si segnala, infine, che l'area di consolidamento è stata modificata per la chiusura di Bybrook Capital Management Limited controllata al 100% da Polus Capital Management Group (già in liquidazione) e la fusione di Spafid Family Office SIM in Spafid, mentre RAM AI UK (già in liquidazione) controllata al 100% da RAM AI Svizzera è stata cancellata dal Registro delle imprese in data 2 agosto 2025.

[113] La denominazione sociale SelmaBipiemme Leasing (abbreviato Selma) verrà modificata nei prossimi mesi con la modifica dell'Atto Costitutivo e dello Statuto e l'attuazione della fusione per incorporazione di MB Facta, si veda la sezione 4 "Eventi successivi".

[114] Esercitabile da giugno 2030 la *put* e da ottobre 2030 la *call*.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO					
A.1 Metodo integrale					
1. MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	1	—	—	—
2. SPAFID S.P.A	Milano	1	A.1.1	100,–	100,–
3. MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES - S.C.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,–	100,–
4. CMB MONACO S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.1	100,–	100,–
5. CMG MONACO S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.4	99,92	99,92
6. MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	99,–	99,–
		1	A.1.7	1,–	1,–
7. COMPASS BANCA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,–	100,–
8. MEDIOBANCA PREMIER S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,–	100,–
9. MBCREDIT SOLUTIONS S.P.A.	Milano	1	A.1.7	100,–	100,–
10. SELMABIPIEMME LEASING S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,–	100,–
11. MB FUNDING LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100,–	100,–
12. MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	New York	1	A.1.1	100,–	100,–
13. MB FACTA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,–	100,–
14. QUARZO S.R.L.	Milano	1	A.1.7	90,–	90,–
15. MEDIOBANCA COVERED BOND S.R.L.	Milano	1	A.1.8	90,–	90,–
16. COMPASS RE (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.7	100,–	100,–
17. MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIERE S. A R.L.	Lussemburgo	1	A.1.6	100,–	100,–
18. POLUS CAPITAL MANAGEMENT GROUP LIMITED	Londra	1	A.1.1	89,07 (*)	65,13
19. POLUS CAPITAL MANAGEMENT LIMITED	Londra	1	A.1.18	100,–	100,–
20. POLUS CAPITAL MANAGEMENT (US) INC.	Wilmington (USA)	1	A.1.18	100,–	100,–
21. POLUS CAPITAL MANAGEMENT INVESTMENTS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.18	100,–	100,–
22. POLUS INVESTMENT MANAGERS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.18	100,–	100,–
23. Bybrook Capital Burton Partnership (GP) Limited	Grand Cayman	1	A.1.18	100,–	100,–
24. SPAFID TRUST S.R.L.	Milano	1	A.1.2	100,–	100,–
25. MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100,–	100,–
26. MEDIOBANCA SGR S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,–	100,–
27. RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A.	Ginevra	1	A.1.1	98,3 (**)	93,–
28. MESSIER ET ASSOCIES S.A.S.	Parigi	1	A.1.1	100,–(***)	88,40
29. MESSIER ET ASSOCIES L.L.C.	New York	1	A.1.28	100,–(***)	50,–
30. MBCONTACT SOLUTIONS S.R.L.	Milano	1	A.1.9	100,–	100,–
31. COMPASS RENT S.R.L.	Milano	1	A.1.7	100,–	100,–
32. COMPASS LINK S.R.L.	Milano	1	A.1.7	100,–	100,–
33. RAM ACTIVE INVESTMENTS LIMITED (UK) (in liquidazione) (1)	Londra	1	A.1.27	100,–	100,–
34. CMB REAL ESTATE DEVELOPMENT S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.4	60,–	60,–
		1	A.1.1	40,–	40,–
35. ARMA PARTNERS LLP	Londra	1	A.1.1	100,–	100,–
36. ARMA PARTNERS CORPORATE FINANCE LTD	Londra	1	A.1.35	100,–	100,–
37. ARMA DEUTSCHLAND GmbH	Monaco	1	A.1.35	100,–	100,–
38. HEYLIGHT SA	Ginevra	1	A.1.7	100,–	100,–
39. SPV PROJECT 2224 S.R.L. (2)	Milano	4	Altra	—	—
40. HEIDI PAY AG	Ginevra	1	A.1.7	100,–(****)	80,90
41. HEIDI PAY LTD	Londra	1	A.1.40	100,–(****)	99,96
42. HOLIPAY S.R.L.	Cervia	1	A.1.41	100,–(****)	100,–

(*) Tenuto conto dell'opzione *put & call* recentemente rinegoziata ed esercitabile per i prossimi 3 anni; senza includere i piani di investimento a favore di dipendenti e partner strategici.

(**) Tenuto conto delle opzioni *put & call* esercitabili dal 3° al 10° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(***) Tenuto conto dell'opzione *put & call* esercitabile entro il prossimo esercizio.

(****) Tenuto conto dell'opzione *put & call* rinegoziata nel corso dell'esercizio corrente ed esercitabile entro ottobre 2030.

(1) La società è stata cancellata dal registro delle imprese in data 2 agosto 2025.

(2) Si tratta del veicolo costituito per la nuova cartolarizzazione di MB Facta di cui non si detengono percentuali del capitale sociale.

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

4 = altre forme di controllo

(2) disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è definita in base all'IFRS10 "Bilancio consolidato" che stabilisce che per avere il controllo devono essere contemporaneamente verificate le seguenti tre condizioni:

- si ha il potere sull'entità oggetto di investimento ("*investee*"), ovvero si hanno "diritti sostanziali" ("*substantive rights*") sulle "attività rilevanti" ("*relevant activities*") dell'entità nella quale si è effettuato l'investimento;
- si ha un'esposizione a (o si hanno diritti sui) rendimenti variabili che discendono dall'entità nella quale si è effettuato l'investimento; e
- si ha la capacità di utilizzare il potere sull'*investee* per incidere sull'ammontare dei *variable returns*.

Il consolidamento integrale, cui sono sottoposte le società controllate, prevede l'eliminazione del valore di carico della partecipazione, contro il relativo patrimonio netto dopo l'attribuzione delle pertinenze di terzi, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e conto economico. Le differenze positive oltre i plusvalori di attività e passività sono rilevate come avviamento. Le attività e le passività, i proventi e gli oneri derivanti da transazioni tra imprese consolidate sono elise in sede di consolidamento.

Il metodo del patrimonio netto viene utilizzato per il consolidamento delle società collegate e per le società sottoposte a controllo congiunto. Sono collegate le società sottoposte ad influenza notevole, definita come il potere di partecipare nelle attività rilevanti della società, ma non il controllo su di esse. L'influenza notevole viene presunta nel caso una società detenga almeno il 20% dei diritti di voto nella partecipata. Sono da considerare anche i diritti potenziali, ancora da esercitare in virtù di opzioni, *warrant*, opzioni di convertibilità all'interno di strumenti finanziari; sono da tenere presente anche gli assetti proprietari, nonché i diritti di voto posseduti anche dagli altri investitori.

Le società sottoposte a controllo congiunto sono quelle per cui l'IFRS11 prevede il duplice requisito dell'esistenza di un vincolo contrattuale e che esso dia a due o più parti il controllo congiunto dell'accordo. Anche in questo caso il metodo di valutazione previsto è quello del Patrimonio Netto.

Il metodo del patrimonio netto prevede che ogni differenza di patrimonio netto della partecipata (comprensivo degli utili o delle perdite) dal momento dell'acquisto venga incluso nel valore di carico della partecipazione (originariamente iscritto al costo); tale valore viene abbassato nel caso in cui la partecipazione distribuisca dividendi. Nel conto economico consolidato vengono rilevati il pro-quota dell'utile o delle perdite della partecipazione, nonché qualsiasi riduzione durevole o ripresa di valore; tutte le altre differenze sono invece iscritte direttamente a patrimonio netto.

I bilanci delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti di fine periodo e alle voci di conto economico la media dei cambi medi dell'esercizio. Tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica riserva da valutazione del patrimonio netto che, al momento dell'eventuale cessione della partecipazione,

viene eliminata con contestuale addebito/accredito a conto economico. La seguente Tavola riepiloga i cambi di conversione in euro utilizzati nella situazione al 30 giugno 2025:

VALUTA	CAMBIO VOCI STATO PATRIMONIALE	CAMBIO VOCI CONTO ECONOMICO
FRANCO SVIZZERO (CHF)	0,9347	0,9425
DOLLARO STATUNINTENSE (USD)	1,1720	1,0880
STERLINA INGLESE (GBP)	0,8555	0,8405

In merito alla determinazione dell'interessenza utilizzata per il consolidamento al Patrimonio netto si precisa che viene determinata come rapporto tra le azioni in proprietà escluse quelle possedute per *trading* e/o attraverso operazioni di prestito titoli (che ne trasferiscono il possesso, ma non i rischi e benefici) ed il capitale votante, rappresentato dal capitale sociale al netto delle azioni proprie.

Come previsto dal paragrafo 5-A dell'IFRS12 rientrano tra le società incluse nell'area di consolidamento, di cui va data *disclosure* nel presente paragrafo, anche le partecipazioni dell'entità classificate come possedute per la vendita (o incluse in un gruppo in dismissione che è classificato come posseduto per la vendita).

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Nessun dato da segnalare.

Restrizioni significative

Il Gruppo ritiene di non avere vincoli di natura statutaria, parasociale o regolamentare che impediscano o in qualche modo limitino la sua capacità di accedere alle attività o di regolare le passività.

Allo stesso modo, il Gruppo ritiene che non sussistano diritti protettivi nei confronti di azionisti di minoranza o di terze parti.

4. Altre informazioni

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio della Capogruppo. In presenza di entità controllate che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della Capogruppo il consolidamento delle stesse avviene sulla base della situazione patrimoniale ed economica redatta alla data di riferimento del bilancio consolidato.

Tutti i bilanci delle entità controllate sono redatti in base a criteri conformi ai principi di Gruppo.

Le entità collegate che chiudono il bilancio ad una data diversa dalla Capogruppo predispongono una situazione contabile speciale alla data del consolidato o in alternativa inviano una situazione ad una data precedente in ogni caso non superiore a tre mesi antecedenti. Tale possibilità è esplicitamente prevista dal principio IAS28 par. 33-34 purché si tenga conto di eventuali operazioni o fatti significativi che siano intervenuti tra quella data e la data di riferimento del bilancio.

SEZIONE 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi ex IAS 10 occorsi successivamente al 30 giugno 2025 che inducono a rettificare le risultanze esposte nella Relazione consolidata al 30 giugno 2025.

Si segnala che lo scorso 19 giugno i Consigli di Amministrazione di Selma e MBFACTA hanno approvato il progetto di Fusione per incorporazione di Facta (incorporanda) in Selma (incorporante), con decorrenza a partire dall'ultima delle iscrizioni al Registro delle imprese dell'atto di Fusione, ovvero dall'eventuale data successiva stabilita nell'atto di Fusione. Gli effetti fiscali e contabili avranno efficacia a partire dal 1° luglio 2025.

In data 15 settembre 2025, ad esito dell'offerta Pubblica di Scambio promossa lo scorso 24 gennaio, Banca MPS è diventata azionista di controllo di Mediobanca: le adesioni hanno riguardato n. 506.633.074 azioni Mediobanca, pari al 62,3% del capitale sociale di Mediobanca, salvo eventuali ulteriori incrementi a seguito della riapertura dei termini. Di conseguenza Mediobanca e tutte le società facenti parte del Gruppo Bancario Mediobanca, rientrano nel Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena.

Nel contesto del mutato assetto azionario e del differente quadro autorizzativo, il programma di acquisto e annullamento di azioni proprie annunciato lo scorso 31 luglio, è stato revocato.

SEZIONE 5

Altri aspetti

Nel rispetto della Direttiva 2004/109/CE (la "*Direttiva Transparency*") e del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (il "Regolamento ESEF"), il presente documento è redatto nel linguaggio XHTML e gli schemi del bilancio consolidato sono "marcati" utilizzando il linguaggio informatico integrato iXBRL, approvato da ESMA[115].

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

Il bilancio consolidato è corredato dall'Attestazione del Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154 *bis* del TUF ed è sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione EY S.p.A., secondo quanto previsto dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

[115] Gli emittenti possono comunque continuare a pubblicare il Bilancio in altri formati (i.e. PDF).

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* e le attività per le quali viene modificata la *Fair Value Option*.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono quelle attività finanziarie che sono state acquistate principalmente per la negoziazione. Comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti oggetto di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi (quali ad esempio obbligazioni strutturate) che sono oggetto di rilevazione separata. Includono inoltre gli impegni di underwriting oggetto di sindacazione in caso di valore positivo.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* comprendono le attività finanziarie che non sono detenute per la negoziazione ma che sono obbligatoriamente valutate a *fair value* con impatto a conto economico in quanto non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, a seguito delle precisazioni dell'IFRS *Interpretation Committee*, vi rientrano le quote di investimento[116].

Relativamente alle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, nel corso dell'esercizio è stato definito il modello organizzativo, il processo di monitoraggio e la metodologia che la Banca applica al fine di classificare, valutare e verificare la valorizzazione degli OIC in quanto strumenti contabilizzati al *Fair Value*, in conformità con quanto previsto dalla Normativa Comunitaria.

La rilevazione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Tali attività finanziarie sono iscritte in sede di prima rilevazione al *fair value* senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono contabilizzati a conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value* e le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico. Gli interessi sugli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* sono rilevati utilizzando il tasso contrattuale. I dividendi derivanti da strumenti di capitale sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo (anche questa categoria rientra nel cosiddetto Livello 3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nelle rispettive voci.

Nelle attività di negoziazione obbligatoriamente valutate al *fair value* sono altresì ricompresi i finanziamenti che non garantiscono la restituzione integrale del capitale in caso di difficoltà

[116] Il pronunciamento dell'IFRS *Interpretation Committee* esclude infatti la possibilità di trattare questi strumenti nell'ambito degli strumenti di capitale.

finanziaria della controparte e non superano il *test* SPPI. Il processo di svalutazione di queste posizioni è in linea con quello degli altri finanziamenti, dato che l'esposizione è essenzialmente riconducibile al rischio di credito, indicando l'esposizione lorda ed il relativo fondo svalutazione.

La voce include altresì le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale con l'obiettivo di eliminare o ridurre significativamente un'incoerenza valutativa. Tale fattispecie riguarda, in particolare, il portafoglio correlato di attività e passività previsto in applicazione del *business model* di gestione dei *certificates equity linked* dove, per eliminare l'*accounting mismatch*, le variazioni dell'*own credit risk* ed i realizzi sono riconosciuti a *profit and loss*.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Includono gli strumenti finanziari (principalmente titoli di debito) quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

– gli strumenti sono detenuti con un modello di *business* che ha come obiettivo sia l'incasso dei flussi contrattuali che il ricavo derivante dalla vendita degli stessi;

– i termini contrattuali soddisfano l'SPPI *test*.

Le attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) sono iscritte al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valutate al *fair value*. Le variazioni di *fair value* sono iscritte in contropartita della redditività complessiva mentre gli interessi e gli utili e perdite da cambi sono rilevati a conto economico (come avviene per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato).

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (sia nel caso di titoli di debito che di crediti) sono soggette al conteggio delle *expected losses*/perdite attese (processo di *impairment*) alla stregua delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con conseguente rilevazione a conto economico dell'eventuale rettifica di valore.

Gli utili e le perdite cumulative rilevate nella redditività complessiva sono riciclati a conto economico al momento della cancellazione dello strumento dal bilancio.

Nella categoria rientrano anche gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione, che soddisfano la definizione dello IAS32 e che in sede di prima rilevazione il Gruppo ha scelto di classificare irrevocabilmente in questa categoria. Trattandosi di strumenti di capitale non sono soggetti ad *impairment* e gli utili e le perdite rilevate sugli strumenti di capitale non vengono mai riversate a conto economico, neppure a seguito della cessione dello strumento. Per contro i dividendi sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Includono gli impieghi a favore della clientela e di banche, i titoli di debito e le operazioni in pronti termine che soddisfano le seguenti condizioni:

– lo strumento finanziario è detenuto e gestito sulla base del modello di *business Hold-to-collect*, ossia con l'obiettivo di detenerlo per incassare i flussi finanziari contrattualmente previsti;
– i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale ed interessi (e pertanto soddisfano i requisiti previsti dal cosiddetto SPPI *Test*).

In questa voce rientrano anche i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall'IFRS16 (cfr. *infra*) anche se ai fini valutativi vengono applicate le regole di *impairment* previste dall'IFRS9.

Il modello di *business* del Gruppo deve riflettere le modalità di gestione delle attività finanziarie a livello di portafoglio e non di singolo strumento sulla base di fattori osservabili a livello di portafoglio e non di singolo strumento quali:

– modalità operative adottate dal *management* nella valutazione delle *performance*;
– tipologia di rischio e modalità di gestione dei rischi assunti incluso gli indicatori di rotazione dei portafogli;
– modalità di determinazione dei meccanismi di remunerazione dei responsabili della gestione.

Il modello di *business* è basato su scenari attesi ragionevoli (senza considerare "*worst case*" o "*stress case*") ed in presenza di andamenti dei flussi di cassa diversi da quelli previsti in fase iniziale, il Gruppo non è tenuto a cambiare la classificazione degli strumenti finanziari del portafoglio ma utilizza tali informazioni ai fini della classificazione dei nuovi strumenti finanziari[117].

All'atto della prima classificazione, il Gruppo procede altresì all'analisi dei termini contrattuali degli strumenti finanziari per verificare il superamento del *test* SPPI svolto a livello di strumento finanziario, prodotto o sottoprodotto. A tal proposito, il Gruppo ha predisposto un processo standardizzato per lo svolgimento del *test*, prevedendo l'analisi dei finanziamenti tramite un apposito *tool* sviluppato internamente strutturato su alberi decisionali, a livello di singolo strumento finanziario o di prodotto in base al diverso grado di tailorizzazione. In caso di fallimento del *test*, il *tool* fornirà l'indicazione della classificazione delle attività al *fair value* con imputazione a conto economico (*Fair Value Through Profit & Loss* – FVTPL). La modalità di *testing* dei finanziamenti è differenziata tra *retail* e *corporate* a livello di prodotto per il primo comparto, analiticamente per singola erogazione per il secondo. Per l'analisi dei titoli di debito ci si avvale di un *info provider* esterno; nel caso in cui non fossero presenti le risultanze del *test*, l'analisi dello strumento verrà effettuata tramite l'SPPI *tool*. Laddove i flussi di cassa contrattuali dello strumento non siano rappresentati dal solo rimborso di capitale e pagamento di interessi sul valore residuo, il Gruppo procede, pertanto, obbligatoriamente alla classificazione dello strumento al *fair value* con impatti sul conto economico.

Alla data di rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

[117] Tali considerazioni sono state riportate nelle politiche interne di gestione che, oltre a ribadire il collegamento tra business model e trattamento contabile, introducono soglie di frequenza e significatività per la movimentazione dei portafogli contabilizzati al costo ammortizzato.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza) rettificato per tener conto delle perdite attese.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto attualizzazione risulta trascurabile; tali crediti vengono valorizzati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Secondo quanto previsto dall'IFRS9, il modello di *impairment* prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre distinti stadi di rischio o "*Stage*" (*Stage1*, *Stage2*, *Stage3*), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese le attività finanziarie vengono suddivise in tre categorie:

- *Stage1*: comprende le esposizioni alla data della prima rilevazione in bilancio e fintanto che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio; per questi strumenti la perdita attesa è da calcolare sulla base di eventi di *default* che sono possibili entro i 12 mesi dalla data di bilancio;
- *Stage2*: comprende le esposizioni che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale; nel passaggio da *Stage1* a *Stage2* occorre rilevare le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
- *Stage3*: comprende le esposizioni deteriorate (*impaired*) secondo la definizione regolamentare. Al momento del passaggio a *Stage3* le esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica, ossia la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico alla data (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia in un'ottica *forward looking* che fattorizza scenari alternativi di recupero e di evoluzione del ciclo economico.

Nel modello di calcolo delle perdite attese applicato dal Gruppo, le informazioni *forward looking* sono considerate facendo riferimento a tre possibili scenari macroeconomici (*baseline*, *mild-positive* e *mild-negative*) che impattano sulla PD e sulla LGD, ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPL di Gruppo preveda esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato.

La *policy* del Gruppo per stabilire l'incremento significativo del rischio creditizio si basa su criteri quali-quantitativi e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo *Stage2* (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a *Stage*1 (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un *rating* BBB- della scala *Standard & Poor's* o di una corrispondente stima interna di probabilità di *default*.

I POCI (*Purchased or Originated Credit Impaired*) sono crediti già deteriorati alla data di acquisto o erogazione, cosa che comunque non preclude la possibilità di una successiva riclassifica a *performing*. I criteri di svalutazione rimangono in ogni caso calcolati su un orizzonte *lifetime*.

Dopo la rilevazione iniziale tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate al modello di *impairment* in base all'*expected loss* (perdite attese); la valutazione riguarda non solo le attività deteriorate ma anche le esposizioni in *bonis*.

L'*impairment* riguarda le perdite attese che si ritiene sorgeranno nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio oppure, nel caso di un incremento significativo del rischio credito, le perdite che si ritiene sorgeranno lungo la vita residua dello strumento. Sia le perdite attese a 12 mesi che quelle sulla vita residua dello strumento possono essere calcolate su base individuale o collettiva in funzione della natura del portafoglio sottostante.

Le *expected credit loss* sono rilevate e rilasciate solo nella misura in cui si sono verificate delle variazioni. Per quegli strumenti finanziari considerati in *default* il Gruppo rileva una perdita attesa sulla vita residua dello strumento (simile a quello indicato per lo *Stage2*); le rettifiche di valore vengono determinate per tutte le esposizioni suddivise nelle diverse categorie tenendo conto di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici (*forward looking*).

4 – Operazioni di copertura

Con riferimento alle operazioni di copertura il Gruppo ha scelto di adottare le disposizioni dell'IFRS9, e di non avvalersi dell'eccezione prevista ovvero continuare ad applicare a tali operazioni le regole dello IAS39, ad eccezione degli specifici casi previsti nell'IFRS9 (par. 6.1.3[118]) e non disciplinati dallo stesso.

Le tipologie di operazioni di copertura adottate dal Gruppo sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, volta a neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio o di un gruppo omogeneo sotto il profilo del rischio;
- copertura di flussi finanziari, volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di investimenti esteri in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna al Gruppo.

I derivati di copertura sono iscritti e valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto viene compensata dalla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, entrambe rilevate a conto economico, ove emerge per differenza l'eventuale parziale inefficacia dell'operazione di copertura;

[118] IFRS9 par 6.1.3: "Per la copertura di *fair value* (valore equo) dell'esposizione al tasso di interesse di un portafoglio di attività o passività finanziarie (e soltanto per tale copertura), l'entità può applicare le disposizioni sulla contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS 39 anziché quelle del presente Principio. In tal caso, l'entità deve anche applicare i requisiti specifici per la contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value* (valore equo) per la copertura del portafoglio dal rischio di tasso di interesse e designare come elemento coperto una parte che è un importo in valuta (cfr. paragrafi 81 A, 89 A e AG114-AG132 dello IAS 39)."

– nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

All'inizio della relazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente la relazione di copertura, indicando gli obiettivi di gestione del rischio e la strategia della copertura. La documentazione include l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e di come l'entità valuterà se la relazione di copertura soddisfi i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e di come essa determina il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se, e soltanto se, tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

– l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal rapporto economico;
– il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Copertura di fair value

Fintanto che la copertura di *fair value* soddisfa i criteri di ammissibilità, l'utile o la perdita sullo strumento di copertura deve essere rilevato nel conto economico o nelle altre componenti di conto economico complessivo se lo strumento di copertura copre uno strumento rappresentativo di capitale per il quale il Gruppo ha scelto di presentare le variazioni di *fair value* in OCI. L'utile o la perdita sull'elemento coperto vengono rilevate a rettifica del valore contabile dello strumento coperto con contropartita il conto economico, anche nei casi in cui l'elemento coperto è una attività finanziaria (o una sua componente) valutata al *fair value* con variazioni in OCI. Tuttavia, se l'elemento coperto è uno strumento rappresentativo di capitale per il quale l'entità ha scelto di presentare le variazioni del *fair value* in OCI, gli importi restano nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Se l'elemento coperto è un impegno irrevocabile non iscritto (o una sua componente), la variazione cumulata del *fair value* dell'elemento coperto conseguente alla sua designazione è rilevata come attività o passività con un utile o una perdita corrispondenti rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Coperture di flussi di cassa

Fintanto che soddisfa i criteri di ammissibilità la copertura di flussi di cassa è contabilizzata come segue:

- l'utile o la perdita sullo strumento di copertura e relative alla parte efficace è rilevata in OCI nella riserva di *cash flow*, mentre la parte di inefficacia è rilevata immediatamente a conto economico.
- la riserva di *cash flow* è rettificata al minore importo tra:
  - l'utile o la perdita cumulati sullo strumento di copertura dall'inizio della copertura; e
  - la variazione cumulata del *fair value* (al valore attuale) dell'elemento coperto (ossia il valore attuale della variazione cumulata dei flussi finanziari futuri attesi coperti) dall'inizio della copertura;

L'importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi finanziari deve essere riclassificato dalla riserva per la copertura dei flussi finanziari nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione nello stesso esercizio o negli esercizi in cui i flussi finanziari futuri attesi coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio (per esempio, negli esercizi in cui sono rilevati gli interessi attivi o gli interessi passivi o quando si verifica la vendita programmata). Tuttavia, se l'importo costituisce una perdita e l'entità non prevede di recuperare tutta la perdita o una parte di essa in un esercizio o in più esercizi futuri, l'entità deve immediatamente riclassificare nell'utile (perdita) d'esercizio (come rettifica da riclassificazione), l'importo che non prevede di recuperare.

Copertura di investimenti esteri in valuta

Fintanto che soddisfa i criteri di ammissibilità la copertura dei flussi di cassa è contabilizzata come segue:

- la parte di utile o perdita sullo strumento di copertura che risulta essere una copertura efficace deve essere rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo; e
- la parte non efficace deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio.

L'utile o la perdita cumulati sullo strumento di copertura relativi alla parte efficace della copertura che è stata accumulata nella riserva di conversione di valuta estera devono essere riclassificati dal patrimonio netto nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione (cfr. IAS1) conformemente ai paragrafi 48-49 dello IAS21 concernenti la dismissione o la dismissione parziale della gestione estera.

5 - Partecipazioni

La voce include le interessenze[119] detenute in società controllate congiuntamente e collegate. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

[119] Come precisato dallo IAS28 l'interessenza in una società collegata è il valore contabile della partecipazione nella società collegata calcolato in base al metodo del patrimonio netto unitamente a qualsiasi altra interessenza a lungo termine che, nella sostanza, rappresenta un ulteriore investimento netto della entità nella società collegata. Eventuali operazioni di breve durata (operazioni di *trading* e prestito titoli) non rilevano per la determinazione dell'interessenza ai fini del consolidamento al patrimonio netto.

Sono considerate società sottoposte ad influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù della rappresentatività negli organi di gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Il Gruppo utilizza il metodo del patrimonio netto per la valutazione di queste partecipazioni, pertanto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente aggiustate per riflettere le variazioni nelle attività nette di pertinenza del Gruppo rispetto alla data di acquisizione.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora, in un esercizio successivo a quello in cui si è registrato una riduzione durevole di valore, si verifica una variazione delle stime utilizzate per la determinazione del valore recuperabile, il valore contabile della partecipazione sarà rivalutato a concorrenza del valore recuperabile e la rivalutazione costituirà una ripresa di valore.

A seguito della perdita di influenza notevole o controllo congiunto il Gruppo rileva e valuta qualunque quota ancora detenuta a *fair value*. Qualunque differenza tra il valore contabile della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o controllo congiunto, il *fair value* della quota ancora detenuta ed il corrispettivo di cessione sarà rilevato a conto economico.

6 - Attività materiali

Comprendono i terreni, gli immobili strumentali e di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in *leasing* operativo (per le società locatrici), ancorché la titolarità giuridica degli stessi resti in capo alla società locatrice.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli eventuali investimenti immobiliari (in proprietà o in *leasing* finanziario) non strumentali e/o prevalentemente dati in locazione a soggetti terzi.

Include anche le attività materiali classificate in base allo IAS2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Sono iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo pagato, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla posa in opera del bene. Le spese di manutenzione

straordinaria vengono contabilizzate ad incremento del valore dei cespiti; quelle di manutenzione ordinaria sono rilevate a conto economico.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile indefinita. Qualora sul terreno insista un immobile "cielo-terra", il valore dei fabbricati viene iscritto separatamente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra- annuale, qualora si rilevi che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e quello aggiornato, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Ove successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede a effettuare una ripresa di valore, che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

7 - Attività immateriali

Includono principalmente l'avviamento, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali rinvenienti da operazioni di aggregazione aziendale soggette ad IFRS3R.

L'avviamento può essere iscritto qualora sia rappresentativo delle capacità reddituali future della società partecipata. Ad ogni chiusura contabile viene effettuato un *test* di verifica del valore dell'avviamento[120]. L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di realizzo, pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e l'eventuale relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo ove sia probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino ed il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile, annualmente verificata e rivista se necessario. Se questa è indefinita non si procede all'ammortamento, ma solo alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di realizzo dell'attività[121]. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

[120] Il Gruppo si è dotato di una politica per il processo di verifica di *impairment* allineata con quanto previsto dall'Organismo Italiano di Valutazione – OIV (*Impairment test* dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria del 14 giugno 2012, Principi Italiani di Valutazione – PIV pubblicati nel 2015, Discussion Paper del 22 gennaio 2019, Discussion Paper n. 01/2021 emanato il 16 marzo 2021 dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) "L'uso di informazione finanziaria prospettica nella valutazione d'azienda", *Discussion Paper* n. 02/2021 emanato il 16 marzo 2021 dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) "Linee Guida per *l'Impairment* Test dopo gli effetti della pandemia da Covid-19), coi suggerimenti pubblicati dall'ESMA, le linee guida del documento congiunto Banca d'Italia, Consob, IVASS (documento n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 8 del 21 dicembre 2018) e le varie comunicazioni e Richiami di attenzione Consob, nonché con il Documento IOSCO (*International Organization Of Securities Commissions*) relativo alle "*Recommendations on Accounting for Goodwill*", pubblicato nel mese di dicembre 2023.

[121] Lo IAS36 prevede che la verifica della riduzione per perdita di valore sulle singole attività materiali ed immateriali (*impairment test*) debba essere svolta almeno una volta l'anno in sede di redazione di bilancio, o con cadenza anche più frequente in presenza di eventi o manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore (cd. "*impairment indicators*").

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (IFRS5)

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività non correnti o gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita. Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione. In seguito alla classificazione nella suddetta categoria, tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (quali le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS9) per cui l'IFRS5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. Nella situazione in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento.

Nel caso di *discontinued operations*, ossia cessioni di attività operative che riguardano un importante ramo autonomo o area geografica di attività, il principio prevede di raggruppare i proventi e gli oneri ad essi riconducibili, al netto dell'effetto fiscale, nella voce di conto economico "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Nel caso in cui il *fair value* delle attività e delle passività in via di dismissione, al netto dei costi di vendita, dovesse risultare inferiore al valore di carico, si procede ad effettuare una rettifica di valore da imputare a conto economico.

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 - Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato sulla base di una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, qualora la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consenta ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte differite derivanti da operazioni di consolidamento sono rilevate qualora risulti probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate.

Le attività e le passività di natura fiscale vengono adeguate a fronte di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nella misura delle aliquote applicate nonché per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

I contributi ai sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRIC21.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Riguardano i rischi connessi agli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, quelli legati all'operatività del Gruppo che possano comportare oneri futuri nonché i fondi di quiescenza (cfr. *infra*).

Nel primo caso (fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate) la quantificazione avviene secondo le regole dell'*impairment* sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Per gli altri fondi si applicano le regole IAS37, ossia il potenziale onere deve essere stimabile in maniera attendibile; laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato; l'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e laddove il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente previsto.

Si precisa che come previsto dal par. 92 dello IAS37 non viene fornita indicazione puntuale delle eventuali passività potenziali, laddove questo possa arrecare pregiudizio alla società.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Comprendono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati. La voce include anche i debiti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall'IFRS16 e che sono assoggettati alle regole di *impairment* previste dall'IFRS9. Per le regole di valutazione e classificazione dei crediti di *leasing* si rimanda allo specifico paragrafo.

La prima iscrizione - all'atto dell'incasso delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito - è effettuata al *fair value* pari all'importo incassato al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alle passività finanziarie. Dopo la rilevazione iniziale, le passività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I derivati eventualmente incorporati negli strumenti di debito strutturati vengono separati dal contratto primario ed iscritti al *fair value* quando questi non sono strettamente correlati allo strumento ospite. Le successive variazioni di *fair value* sono attribuite al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e quanto pagato per riacquistarle viene registrata a conto economico.

La cessione sul mercato di titoli propri riacquistati (anche attraverso operazioni di pronti contro termine e prestito titoli) è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di cessione, senza effetti a conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Includono il valore negativo dei contratti derivati di *trading* e dei derivati impliciti presenti in eventuali contratti complessi. Sono incluse anche le passività per scoperti tecnici connessi all'attività di negoziazione di titoli nonché il valore negativo degli impegni di *underwriting* oggetto di sindacazione. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* e le variazioni sono rilevate a conto economico.

13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Includono il valore delle passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita il Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dall'IFRS9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa stessa.

Tali passività sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel Conto Economico;
- gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico.

Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un *accounting mismatch* a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico[122].

Nel rispetto di quanto consentito dall'IFRS9, la correlazione tra le attività e le passività viene monitorata nel continuo.

[122] Tale casistica concerne, in particolare, il portafoglio correlato di attività e passività relativo al *business model* di gestione del *funding* dei *certificates equity linked* ed è finalizzata ad eliminare l'*accounting mismatch*.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività denominate nelle divise diverse dall'euro sono valorizzate ai cambi correnti alla data di riferimento. Le differenze cambi relative a elementi monetari sono rilevate a conto economico; quelle relative a elementi non monetari sono rilevate coerentemente con il criterio di valorizzazione della categoria di appartenenza (costo, a conto economico o a patrimonio netto).

Le attività e le passività dell'entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite utilizzando la media dei cambi medi mensili del periodo; le differenze che emergono successivamente alla conversione sono imputate tra le riserve da valutazione del Patrimonio Netto.

15 – Attività e passività assicurative

Sono classificate in questa categoria le attività e passività assicurative che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS17 "Contratti assicurativi".

In particolare, sono inclusi nella voce dell'attivo "80. Attività assicurative" o nella voce del passivo "110. Passività assicurative" i contratti di assicurazione, i contratti di riassicurazione e i contratti d'investimento con elementi di partecipazione discrezionale emessi definiti e disciplinati dall'IFRS17, appartenenti a portafogli di contratti assicurativi, in base al saldo netto del portafoglio di appartenenza. Genericamente i contratti assicurativi presentano un saldo passivo (passività assicurative), mentre i contratti di cessione in riassicurazione presentano un saldo attivo (attività assicurative).

Al momento della sottoscrizione del contratto assicurativo[123] con il soggetto assicurato. viene riconosciuta una passività il cui ammontare è dato dalla somma algebrica del valore attuale dei flussi di cassa attesi contrattuali (*Present value future cash flow* – "PVFCF") che includono il cosiddetto *Contractual Service Margin* – "CSM", ovvero il valore attuale degli utili futuri attesi e il *Risk adjustment* ("RA") a copertura dei rischi di tipo non finanziario. Tutti i contratti vengono raggruppati per identificare "portafogli" che hanno rischi simili e che possono essere gestiti in modo unitario.

Sono previsti due modelli di misurazione: *General Model* - applicabile in linea di principio a tutti i contratti, e *Variable Fee Approach* ("VFA"): applicabile in particolare ai contratti con partecipazione diretta agli utili. È previsto inoltre un modello semplificato opzionale (*Premium Allocation Approach* – "PAA") per la valutazione della passività per copertura residua per i contratti con periodo di copertura uguale o inferiore all'anno e per tutti i contratti nel caso in cui la valutazione non sia materialmente differente da quella risultante dall'applicazione del *General Model*.

[123] Un contratto assicurativo è definito come quel contratto in base al quale una delle parti (l'emittente) accetta un "rischio assicurativo significativo" da un'altra parte (l'assicurato), concordando di indennizzare l'assicurato nel caso in cui lo stesso subisca danni conseguenti a uno specifico evento futuro incerto (l'evento assicurato).

La passività assicurativa deve essere aggiornata ad ogni periodo di *reporting* per verificare la coerenza delle stime effettuate rispetto alle condizioni di mercato. Gli effetti di eventuali aggiornamenti rilevati sono recepiti a conto economico se i cambiamenti sono riferiti a eventi correnti o già avvenuti oppure a riduzione del *Contractual Service Margin* se le variazioni sono dovute ad eventi futuri.

Per quanto riguarda le ipotesi finanziarie il principio prevede la facoltà di rappresentare gli effetti delle modifiche nel conto economico o nel patrimonio netto (c.d. Opzione *Other Comprehensive Income* - OCI).

Infine, l'IFRS17 prevede che il contratto assicurativo va eliminato contabilmente quando, e solo quando, il contratto è estinto, ossia quando l'obbligazione specificata nel contratto assicurativo è scaduta, adempiuta o cancellata.

16 – Altre informazioni

Passività finanziarie valutate al valore attuale dell'importo di rimborso

Rientrano le passività finanziarie originate da accordi di riacquisto di quote di minoranza nell'ambito dell'acquisizione di partecipazioni di controllo. Tali passività finanziarie, iscritte nella voce "80. Altre passività" dello stato patrimoniale, sono rilevate al valore attuale dell'importo di rimborso (*present value of the redemption amount*).

Cancellazione di attività

Un'attività finanziaria deve essere eliminata dal bilancio se e solo se scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essa derivanti, oppure avviene un trasferimento dell'attività finanziaria nel rispetto delle circostanze ammesse dal principio IFRS9. In questo caso il Gruppo verifica che siano trasferiti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività o, alternativamente, siano mantenuti tali diritti, ma al tempo stesso sussista un'obbligazione contrattuale a pagare gli stessi ad uno o più beneficiari. Occorre infatti verificare che siano trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici e, qualsiasi diritto e obbligazione, originati o mantenuti derivanti dall'operazione di trasferimento, vengono, se del caso, rilevati separatamente come attività o passività. Se al contrario il Gruppo mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici, allora l'attività finanziaria deve continuare ad essere rilevata.

Infine, se il Gruppo non ha né trasferito, né mantenuto, tutti i rischi e i benefici, ma ha comunque mantenuto il controllo dell'attività finanziaria, questa continua ad essere contabilizzata nella misura del coinvolgimento residuo nella stessa.

Attualmente le principali operazioni poste in essere dal Gruppo che non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle di cartolarizzazione crediti, operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli. Per contro non sono iscritte le partite ricevute nell'ambito dell'attività di banca depositaria, remunerata attraverso l'incasso di una commissione, essendo tutti i relativi rischi e benefici trasferiti ai soggetti finali.

Nel caso di rinegoziazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il Gruppo attua la cancellazione dello strumento esclusivamente nel caso in cui la rinegoziazione stessa comporta una modifica tale per cui lo strumento iniziale è diventato, nella sostanza, un nuovo strumento. In tali casi la differenza tra il valore di carico dello strumento originale ed il *fair value* del nuovo strumento viene rilevato a conto economico tenendo conto delle eventuali svalutazioni precedenti. Il nuovo strumento viene classificato nello Stage1 ai fini del calcolo delle perdite attese (salvo quei casi in cui il nuovo strumento venga classificato tra i POCI).

Nel caso in cui la rinegoziazione non si traduca in flussi di cassa sostanzialmente differenti, il Gruppo non procede alla cancellazione dello strumento, tuttavia, dovrà essere rilevata a conto economico la differenza tra il valore di carico originario e l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi al tasso interno di rendimento originale (tenuto conto dell'eventuale fondo di svalutazione già presente).

Leasing (IFRS16)

La classificazione di un accordo come contratto di *leasing*[(124)] (o contenente un elemento di *leasing*) è basato sulla sostanza dell'accordo alla data di stipula. Un accordo è, o contiene, un *leasing* se prevede il soddisfacimento dell'uso di uno specifico bene (o beni) e conferisce il diritto ad utilizzare tale bene (o beni) – il cosiddetto *Right of Use* (RoU) – per un periodo di tempo stabilito e in cambio di un corrispettivo (*Lease liabilities*); nella definizione di *leasing* vi rientrano, pertanto, i contratti di affitto e noleggio a lungo termine.

Il diritto d'uso iscritto tra le "Attività materiali" è determinato dalla somma del valore attuale dei pagamenti futuri (che corrisponde al valore attuale della passività iscritta), dei costi diretti iniziali, degli eventuali canoni ricevuti in anticipo o alla data di decorrenza del *leasing* (maxicanone), degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, delle stime di eventuali costi di rimozione o di ripristino dell'attività sottostante al *leasing*.

Tale posta è fronteggiata da una passività, iscritta tra le "Passività valutate al costo ammortizzato", che corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* attualizzati, così come previsto per il principio al tasso di finanziamento marginale identificato dal Gruppo nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) alla data.

La durata del contratto di *leasing* deve considerare, non solo il periodo non annullabile stabilito dal contratto, ma le opzioni di proroga qualora sia ritenuto ragionevolmente certo il loro utilizzo; in particolare nel caso di facoltà di rinnovo tacito, dovranno essere considerati i comportamenti passati, l'esistenza di piani aziendali di dismissione dell'attività locata e ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del *leasing* e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore. La passività viene incrementata per la maturazione degli interessi passivi e progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni; in caso di modifica dei pagamenti la passività viene rideterminata in contropartita all'attività per diritto d'uso.

[(124)] I contratti di *leasing* in cui il Gruppo è locatore sono distinti tra *leasing* finanziario e *leasing* operativo. Un *leasing* è classificato come finanziario se trasferisce tutti i rischi e i benefici tipici della proprietà al conduttore. La contabilizzazione avviene con il metodo finanziario con l'iscrizione nell'Attivo di un credito il cui valore è pari all'importo erogato al netto delle quote capitale delle rate di *leasing* scadute e pagate da parte del locatario, nel conto economico vengono rilevati gli interessi attivi.

Nel caso di *sub-leasing*, ovvero qualora un contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte, e ricorrano le condizioni per classificarlo come *leasing* finanziario la passività relativa al *leasing* originario è fronteggiata da un credito nei confronti del sottoscrittore anziché dal valore d'uso.

Trattamento di fine rapporto del personale e fondi di quiescenza

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale si qualifica come un piano a contribuzione definita per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Il TFR maturato fino al 1° gennaio 2007 si qualifica come un piano pensionistico a benefici definiti, e come tale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con il metodo della Proiezione Unitaria, pertanto, la stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio *turnover* e pensionamenti) e della curva demografica; tali flussi vengono quindi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato prendendo a riferimento il rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie e tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano anch'essi come piani a benefici definiti. In questo caso il valore attuale dell'obbligazione è rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati nel prospetto della Redditività Complessiva, la componente interessi viene invece rilevata a conto economico.

Stock option, performance shares e *Long Term Incentive*

I piani di *stock option, performance shares* e *Long Term Incentive* (LTI) a favore di dipendenti e collaboratori del Gruppo rappresentano una componente del costo del lavoro.

I piani che prevedono il regolamento mediante assegnazione di azioni sono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione ripartendo il costo del piano lungo il periodo in cui i requisiti di servizio, e gli eventuali obiettivi di prestazione, sono soddisfatti.

Il costo complessivo del piano è rilevato in ogni esercizio sino alla data di maturazione del piano in modo da riflettere la migliore stima del numero di azioni che giungerà a maturazione. Condizioni di servizio ed obiettivi di prestazione non vengono presi in considerazione nel determinare il *fair value* degli strumenti oggetto di assegnazione, ma la probabilità di raggiungimento di tali obiettivi viene stimata dal Gruppo e concorre alla determinazione del numero di strumenti che giungeranno a maturazione. Eventuali condizioni di mercato saranno

invece incluse nella determinazione del *fair value*, mentre le condizioni che non sono correlate ad un requisito di servizio sono considerate "*non vesting conditions*" e sono riflesse nella determinazione del *fair value* degli strumenti e comportano l'immediata rilevazione del costo complessivo del piano a conto economico in assenza di condizioni di servizio e/o obblighi di prestazione.

Nel caso di mancato raggiungimento degli obblighi di prestazione o servizio, e conseguente mancata assegnazione del beneficio, il costo del piano sarà stornato. Nel caso, invece, del mancato raggiungimento di eventuali obbiettivi di mercato, il costo dovrà essere rilevato integralmente se le altre condizioni sono soddisfatte.

In caso di modifica del piano il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione del piano ante modifica se le condizioni di maturazione originali risultano soddisfatte. Un costo addizionale, determinato alla data di modifica del piano, deve essere rilevato qualora la modifica abbia comportato un incremento del *fair value* complessivo del piano per il beneficiario.

Per piani che alla scadenza saranno regolati in contanti, il Gruppo rileva un debito per un importo pari al *fair value* del piano misurato alla data di assegnazione del piano ed a ogni data di bilancio, fino ed includendo la data di regolamento, con le variazioni rilevate nel costo del lavoro.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Le eventuali differenze tra l'esborso iniziale all'acquisto e il ricavato in caso di cessione vengono anch'esse rilevati a patrimonio netto.

Commissioni da servizi

Includono tutti i ricavi derivanti dall'erogazione di servizi alla clientela con l'eccezione di quelli relativi a strumenti finanziari, contratti di *leasing* e contratti assicurativi.

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati a conto economico quando il controllo del servizio è trasferito al cliente e per un importo che riflette il corrispettivo a cui il Gruppo ritiene di avere diritto in cambio del servizio offerto.

Ai fini della rilevazione dei ricavi il Gruppo analizza i contratti al fine di stabilire se questi contengano più di un obbligo di prestazione a cui allocare il prezzo di transazione. I ricavi vengono poi rilevati lungo l'arco temporale di erogazione del servizio, utilizzando opportuni metodi per determinare la misura in cui il servizio è stato erogato. Il Gruppo tiene anche in considerazione gli effetti di eventuali corrispettivi variabili e l'esistenza di una significativa componente finanziaria.

In presenza di costi incrementali sostenuti per il conseguimento del contratto o per dare esecuzione al contratto, laddove tali costi soddisfano i requisiti dell'IFRS15, il Gruppo valuta se capitalizzare gli stessi per poi ammortizzarli lungo la durata del contratto oppure usufruire dell'esemplificazione prevista dall'IFRS15 di spesare immediatamente tali costi nei casi in

cui il periodo di ammortamento di suddetti costi avverrebbe entro 12 mesi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione; riguardano le distribuzioni rivenienti da titoli di capitale che non rientrano nelle partecipazioni collegate e/o *joint venture* valutate in base alle disposizioni dello IAS28.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico coerentemente con la contabilizzazione dei relativi ricavi ad eccezione dei casi in cui siano presenti i requisiti previsti per la capitalizzazione e quando previsto per la determinazione del costo ammortizzato. Gli eventuali altri costi non associabili a ricavi vengono contabilizzati immediatamente a conto economico.

Parti correlate

Le parti correlate definite anche sulla base del principio IAS24, sono:

a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, esercitano influenza notevole sull'Istituto;

b) gli azionisti con partecipazione pari o superiore al 3% del capitale di Mediobanca;

c) le società controllate dall'Istituto;

d) le società collegate, le *joint venture* e le entità controllate dalle stesse;

e) i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;

f) le entità controllate, controllate congiuntamente da uno dei soggetti di cui alle lettere a), b) ed e) e le *joint venture* dei soggetti di cui alla lettera a);

g) gli stretti familiari dei soggetti di cui alle lettere a) ed e), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con Mediobanca (questa categoria può includere i figli, il coniuge e i suoi figli, il convivente *more uxorio* e suoi figli, le persone a carico del soggetto, del coniuge nonché del convivente *more uxorio*) nonché le entità controllate o controllate congiuntamente.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, Fair Value ed effetti sulla redditività complessiva

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Al 30 giugno 2025 non vi sono dati da segnalare per tutte le tre fattispecie.

A.4 – Informativa sul Fair Value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Fair Value

Coerentemente con i principi contabili internazionali, il *Fair Value* degli strumenti finanziari in bilancio è pari al c.d. *exit price*, ovvero il prezzo che verrebbe ricevuto per vendere un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinata tra partecipanti al mercato alla data di valutazione, nelle condizioni di mercato correnti (un prezzo di uscita), indipendentemente dal fatto che tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione (IFRS13 §24).

Il *Fair Value*, dunque, è "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La gerarchia del *Fair Value* di uno strumento è conseguenza diretta dell'approccio di determinazione del *Fair Value*: in linea di principio, uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se il relativo prezzo rappresenta il suo valore corrente di scambio in normali, effettive e regolari operazioni di mercato.

In caso di mercato non attivo, la misurazione del *Fair Value* dello strumento oggetto di valutazione è effettuata ricorrendo ai prezzi di mercato per strumenti simili su mercati attivi (*comparable approach*) oppure, in assenza di strumenti simili, mediante una tecnica valutativa che utilizza informazioni di mercato e non (*input* osservabili/non osservabili).

Il Gruppo ha stabilito precise linee guida riguardanti tre aspetti fondamentali: la determinazione indipendente del *Fair Value*, condotta dalle funzioni di controllo; l'applicazione di eventuali correzioni al *Fair Value* per considerare aspetti di incertezza/liquidità; e la classificazione degli strumenti finanziari in base a una gerarchia del *Fair Value*, determinata dal livello di incertezza della valorizzazione. Oltre al *Fair Value* contabile, il quale influenza sia lo stato patrimoniale

che il conto economico, il Gruppo deve effettuare delle correzioni di *prudent valuation* al fine di calcolare i requisiti prudenziali.

Tali linee guida, declinate in Politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione e relative Direttive di implementazione approvate dai Comitati competenti, sono state definite in rispetto alle principali normative internazionali (IFRS13[125], CRR art 105[126] e relativi aggiornamenti).

Di seguito si riportano le principali attività per la determinazione dell'*exit price* degli strumenti finanziari in portafoglio[127].

Independent Price Verification (IPV)

Il processo di *Independent Price Verification* (IPV) costituisce un elemento propedeutico e complementare al calcolo del *Prudent Valuation Adjustment* (PVA), in quanto contribuisce alla validazione dei dati di mercato e dei parametri utilizzati nella determinazione del *fair value* e, conseguentemente, nella quantificazione degli *Additional Valuation Adjustments* (AVA). In conformità con quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 e sue successive modifiche (inclusa la CRR3), in particolare dall'articolo 105 e dai *Regulatory Technical Standards* emanati dall'EBA in attuazione dello stesso, le istituzioni devono garantire che i dati di input utilizzati per la valutazione siano soggetti a verifiche indipendenti e coerenti con le fonti di mercato disponibili.

In particolare, la normativa richiede che le istituzioni finanziarie effettuino verifiche indipendenti periodiche alle valorizzazioni al *mark-to-market* o al *mark-to-model*, e che istituiscano e mantengano sistemi e controlli adeguati a garantire la qualità e la robustezza delle stime di valutazione.

L'attività di IPV ha come obiettivo primario la verifica dell'accuratezza e dell'affidabilità dei dati di input utilizzati per la valorizzazione degli strumenti finanziari, attraverso:

- la formalizzazione delle metodologie di controllo;
- la definizione delle logiche di validazione dei parametri di mercato;
- la determinazione delle soglie di materialità e dei criteri di accettabilità;
- l'implementazione di procedure di escalation e reporting verso le funzioni di controllo e la Direzione.

Il processo si applica a tutte le posizioni valutate al *fair value*, sia nel *trading book* che nel *banking book* del Gruppo.

La verifica indipendente dei prezzi si basa su un confronto tra i dati di mercato utilizzati per la valorizzazione e fonti alternative ritenute affidabili, quali:

- info provider esterni (es. Bloomberg, Refinitiv);
- quotazioni indicative fornite da broker primari;
- dati di *consensus* di mercato;
- parametri impliciti desunti da strumenti comparabili.

[125] Il principio IFRS13 stabilisce le linee guida sia per l'individuazione dell'*exit price* utilizzando quotazioni disponibili, modelli di valutazione ed eventuali correzioni (FVA) per considerare elementi di illiquidità/rischio che, se non applicate, porterebbero a sovrastimare lo strumento finanziario, che la necessità di classificare gli strumenti finanziari in base al livello di oggettività della determinazione del *fair value* (FVH).

[126] Nella direttiva CRR art 105 sono definiti i principi guida dei processi di IPV e PVA.

[127] È importante sottolineare che l'accuratezza e la coerenza di tali linee guida sono soggette a una rigorosa supervisione da parte della funzione *Audit* di Gruppo, la quale ne verifica l'efficacia e l'adeguatezza. Inoltre, è stata istituita una specifica funzione di validazione interna al *Risk Management* che si focalizza sulla convalida dei metodi quantitativi impiegati.

Per ciascuna esposizione viene definito un perimetro di verifica suddiviso per *asset class* e fattori di rischio, all'interno del quale vengono applicate soglie di materialità che determinano l'attivazione del processo di IPV. In presenza di discrepanze significative tra il prezzo utilizzato e quello verificato, viene attivata una procedura di *escalation* che può comportare la revisione del *fair value* attribuito o la riclassificazione dello strumento nella gerarchia del *fair value* ai sensi dell'IFRS 13. Nel caso di strumenti finanziari illiquidi o complessi, il processo di IPV prevede controlli aggiuntivi sui dati di input utilizzati nei modelli di valutazione per garantire la coerenza metodologica e la trasparenza del processo.

Il processo di IPV si articola su più livelli e frequenze, in funzione della natura e della rilevanza delle posizioni:

– controlli giornalieri: su tutte le posizioni del Gruppo, con riferimento a prezzi puntuali, curve di tasso, superfici di volatilità e altri parametri di mercato rilevanti;

– controlli mensili: su *asset class* selezionate, per le quali i dati di mercato sono disponibili con frequenza inferiore o tramite servizi di *consensus*;

– controlli annuali: su fondi di investimento alternativi (*Private Equity*, Debito, Immobiliari), effettuati tramite una primaria società terza indipendente per la valutazione dei NAV di fondi OICR.

Le risultanze del processo IPV possono generare impatti sia sulla rappresentazione contabile delle posizioni sia sul processo di rendicontazione del *Profit and Loss* dei portafogli interessati. In particolare, la decisione di modificare la fonte di valorizzazione o la modalità di verifica può comportare una riclassificazione dello strumento nella gerarchia del *fair value* (da Livello 2 a Livello 3, o viceversa), con conseguenze anche in termini di *disclosure* e requisiti prudenziali.

Il processo di *Independent Price Verification* (IPV) costituisce un elemento propedeutico e complementare al calcolo del *Prudent Valuation Adjustment* (PVA), in quanto contribuisce alla validazione dei dati di mercato e dei parametri utilizzati nella determinazione del *fair value* e, conseguentemente, nella quantificazione degli *Additional Valuation Adjustments* (AVA). In conformità con quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2016/101, art. 3, e dai *Regulatory Technical Standards* (RTS) emanati dall'EBA in attuazione dell'art. 105 del CRR, le istituzioni devono garantire che i dati di *input* utilizzati per la valutazione siano soggetti a verifiche indipendenti e coerenti con le fonti di mercato disponibili.

Il processo di validazione si focalizza sulle *asset class* che hanno diretto impatto sul bilancio del Gruppo, sia per strumenti in proprietà sia per strumenti in garanzia. A tal proposito, prima di procedere con l'analisi dei parametri di mercato, viene individuato un perimetro suddiviso per *asset class* entro il quale effettuare la certificazione. Tuttavia, per ogni esposizione sono stabilite delle soglie di materialità (a livello di fattore di rischio) al di sopra del quale applicare il calcolo descritto in seguito.

Fair Value Adjustment (FVA)

Il *Fair Value Adjustment* (FVA), o adeguamento al Valore Equo, riveste un ruolo fondamentale nella valutazione degli strumenti finanziari, poiché assicura che il valore equo rifletta il prezzo effettivamente realizzabile in una transazione di mercato fattibile. Le linee guida definite nella politica del *Fair Value* riflettono pienamente i requisiti definiti dal principio contabile IFRS13, secondo il quale la valutazione degli strumenti finanziari segue la metodologia del prezzo di chiusura (*exit price*) e permette di apportare correzioni alle valorizzazioni in circostanze specifiche.

Questo approccio al valore equo assicura che le valutazioni effettuate dal Gruppo siano basate su prezzi realistici e rappresentativi delle attuali condizioni di mercato garantendo un'adeguata considerazione delle condizioni di uscita e delle possibilità effettive di vendita o acquisto degli strumenti finanziari valutati. Ciò consente di fornire informazioni finanziarie accurate e affidabili a livello interno e per gli *stakeholder* esterni. In particolare:

- *Input* basati su Prezzi *Bid* e *Ask* - §70: quando si valuta un'attività o una passività al valore equo e ci si trova di fronte sia a un prezzo *bid* sia a un prezzo *ask* (come nel caso di *input* provenienti da un mercato di operatori), viene scelto il prezzo all'interno dello *spread bid-ask* che meglio rappresenti il valore equo nelle circostanze specifiche. Il Gruppo utilizza i prezzi *bid* o *ask* al fine di allinearsi al prezzo di chiusura.
- *Input* derivati da Prezzi *Bid* e *Ask* - §71: il principio non vieta l'uso di prezzi medi di mercato o altre convenzioni sui prezzi comunemente utilizzate dai partecipanti al mercato per la misurazione del valore equo all'interno dello *spread bid-ask*. Tuttavia, nell'approccio del Gruppo si è preferito adottare i prezzi *bid* e *ask* e ottenere una misurazione più precisa del valore equo, particolarmente allineata a un prezzo di chiusura attendibile.

Gli aggiustamenti effettuati al valore equo hanno un impatto sul conto economico e tengono conto della liquidità di mercato, delle incertezze dei parametri, dei costi di finanziamento e della complessità dei modelli di valutazione utilizzati in assenza di prassi di mercato condivise.

Il perimetro degli adeguamenti al valore equo comprende le seguenti categorie:

- incertezza del Prezzo di Mercato (*market parameter uncertainty*, MPU): rappresenta l'incertezza nella valutazione basata sulle quotazioni di mercato[128];
- Costi di Liquidazione (*closed-out cost*, COC): indica l'incertezza riguardante il costo della liquidità che il Gruppo potrebbe sostenere in caso di cessione parziale o totale di un'attività valutata al valore equo;
- Rischio di Modello (*model risk*, MR): aggiustamenti volti a mitigare il rischio di discrepanza rispetto alla pratica di mercato nella valutazione di un prodotto in relazione alla scelta e all'implementazione del modello di valorizzazione;
- Posizioni Concentrate: riflette l'incertezza nella valutazione del prezzo di uscita per posizioni classificate come concentrate (i.e. posizioni per le quali la dismissione influenzerebbe significativamente il prezzo di mercato);
- ulteriori costi di investimento e finanziamento: i costi di investimento e finanziamento possono verificarsi per emissioni obbligazionarie proprie con clausola di rimborso anticipato o in caso

[128] relativamente alle correzioni su fondi OICR, il processo di FVA si articola attraverso il "*Performance Simulation Model*", che utilizza la metodologia della simulazione Monte-Carlo, viene individuata la distribuzione di probabilità del NAV a scadenza attualizzato di ciascun fondo e, di conseguenza, la probabilità di dover registrare uno sconto. Tale distribuzione è utilizzata per suggerire un range di *haircut* da applicare al NAV.

di chiusura anticipata di posizioni in strumenti derivati. Questi costi possono variare a seconda delle fluttuazioni dei costi di finanziamento.

Gli adeguamenti sul Credito/Debito (CVA/DVA) sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto del rischio di credito della controparte e della qualità del credito del Gruppo. Il CVA (*Credit Value Adjustment*) rappresenta un importo negativo che tiene conto dei casi in cui la controparte potrebbe fallire prima del Gruppo/la Banca, con un valore di mercato positivo nei confronti della controparte. Il DVA (*Debt Value Adjustment*) rappresenta un importo che tiene conto dei casi in cui il Gruppo/la Banca potrebbe fallire prima della controparte, con un impatto per la controparte. Questi adeguamenti vengono calcolati tenendo conto di eventuali accordi di mitigazione del rischio, come accordi di collaterale e di *netting* per ciascuna controparte.

La metodologia utilizzata per il calcolo del CVA/DVA si basa sui seguenti *input*:

- Profili di Esposizione Positivi (EPE) e Negativi (ENE), derivati da tecniche di simulazione, che riflettono le esposizioni di valutazione positive e negative dei derivati;
- Probabilità di *Default* (PD), che possono essere derivate da probabilità di *default* storiche o implicite nelle quotazioni di mercato di *Credit Default Swap* o obbligazioni;
- *Loss Given Default* (LGD), basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di *default* della controparte, definito da analisi del Gruppo o tassi di recupero convenzionalmente usati nelle quotazioni di *Credit Default Swap*.

Inoltre, il valore equo dei derivati non collateralizzati può essere influenzato dai costi di finanziamento del Gruppo (*Funding Value Adjustment*). Pertanto, vengono effettuati adeguamenti per i diversi costi di finanziamento utilizzando una curva di sconto rappresentativa del livello medio di finanziamento delle banche attive nel mercato europeo dei derivati corporate.

Fair Value Hierarchy (FVH) - *Osservabilità e materialità dei parametri di input*

La Direttiva di *Observability Leveling* e *Day-one Profit*, come indicato nell'IFRS13, prevede una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. Questi *input*, chiamati "*input* di valutazione," sono i dati di mercato utilizzati per stimare il *Fair Value* degli strumenti finanziari. Il termine "*input* di valutazione" si riferisce ai dati di mercato utilizzati per stimare il valore equo degli strumenti. Per stimare il valore equo degli strumenti, il Gruppo utilizza tecniche di valutazione adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti. Le tecniche di valutazione possono essere basate su approcci diversi:

- approccio di mercato, che utilizza prezzi e altre informazioni rilevanti generate dalle transazioni di mercato che coinvolgono *asset* o passività identici o comparabili;
- approccio al costo (o approccio di sostituzione attuale), che riflette l'importo necessario attualmente per sostituire la capacità di servizio di un *asset*;
- approccio al reddito, che converte importi futuri (ad esempio flussi di cassa o ricavi e spese) in un unico importo scontato attraverso, ad esempio: tecniche del valore attuale e modelli di valutazione delle opzioni.

Tali tecniche di valutazione possono utilizzare diversi tipi di *input*, che possono essere *input* osservabili o *input* non osservabili. Vengono classificati come "*input* osservabili" i prezzi citati

nei mercati attivi. In altri casi, le informazioni sono considerate osservabili quando la valutazione si basa su informazioni di mercato ottenute da fonti indipendenti dal Gruppo o da transazioni effettive. Secondo IFRS13 par. B34, alcuni esempi di mercati da cui possono essere ricavati *input* osservabili includono i seguenti:

- mercati di scambio: in un mercato di scambio, i prezzi di chiusura sono facilmente disponibili e generalmente rappresentativi del valore equo (ad esempio mercati azionari regolamentati);
- mercati dei *dealer*: in un mercato dei *dealer*, i *dealer* sono pronti a negoziare (comprare o vendere per conto proprio), fornendo liquidità utilizzando il proprio capitale per detenere un inventario degli oggetti per i quali fanno mercato. I prezzi di offerta e domanda (rappresentanti il prezzo a cui il *dealer* è disposto a comprare e il prezzo a cui è disposto a vendere, rispettivamente) sono generalmente più facilmente disponibili rispetto ai prezzi di chiusura. I mercati *over-the-counter* (per cui i prezzi sono pubblicamente segnalati) sono mercati dei *dealer*. I mercati dei *dealer* esistono anche per alcuni altri *asset* e passività, inclusi alcuni strumenti finanziari, materie prime e beni fisici;
- mercati intermediati dai *broker*: in un mercato intermediato dai *broker*, i *broker* cercano di mettere in contatto acquirenti e venditori ma non sono pronti a negoziare per conto proprio. I *broker* non utilizzano il proprio capitale per detenere un inventario degli oggetti per i quali fanno mercato ma conoscono i prezzi offerti e richiesti dalle rispettive parti. I prezzi delle transazioni concluse sono talvolta disponibili. I mercati intermediati dai *broker* includono le reti di comunicazione elettroniche, in cui gli ordini di acquisto e vendita vengono abbinati, e i mercati immobiliari commerciali e residenziali;
- mercati principale-principale: in un mercato principale-principale, le transazioni, sia di origine che di rivendita, sono negoziate in modo indipendente senza intermediari. Poche informazioni su tali transazioni possono essere rese disponibili pubblicamente.

Vengono classificati come "*input* non osservabili" tutti i casi in cui non è possibile dimostrare la loro osservabilità e, in particolare, quando le informazioni su cui si basano le tecniche di valutazione riflettono il giudizio del Gruppo, formulato utilizzando le migliori informazioni disponibili in tali circostanze.

Secondo l'IFRS13 par. 67, le tecniche di valutazione utilizzate per misurare il valore equo devono massimizzare l'uso di *input* osservabili rilevanti e minimizzare l'uso di *input* non osservabili.

Più in dettaglio, in base alla loro osservabilità e considerando criteri aggiuntivi, gli *input* possono essere classificati in tre diversi livelli.

Input di Livello1:

Gli *input* di Livello1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per *asset* o passività identiche che l'entità può accedere alla data di rilevazione. Le quotazioni disponibili su un mercato attivo sono la migliore evidenza del Valore Equo e rappresentano i prezzi da utilizzare prioritariamente per valorizzare gli *asset* e passività finanziarie detenute in portafoglio. Infatti, se un prezzo quotato registrato su un mercato attivo è disponibile, non possono essere utilizzate tecniche alternative di valutazione basate su quotazioni di strumenti comparabili o modelli quantitativi e lo strumento è classificato come un "strumento di Livello1" nella sua interezza. L'obiettivo è arrivare al prezzo a cui uno strumento finanziario sarebbe negoziato alla data di rendicontazione (senza alterare lo strumento) sul mercato attivo considerato principale o quello più vantaggioso per il Gruppo e a cui ha accesso immediato.

Input di Livello2:

Gli *input* di Livello2 sono *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello1, ma che sono ancora osservabili per l'*asset* o passività, sia direttamente che indirettamente. Gli *input* di Livello2 includono quanto segue:

– prezzi quotati per *asset* o passività simili in mercati attivi;
– prezzi quotati per *asset* o passività identiche o simili in mercati non attivi;

Altri *input* diversi dai prezzi quotati osservabili per l'*asset* o passività, ad esempio:

(i) tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
(ii) volatilità implicita;
(iii) *spread* di credito.

Input corroborati dal mercato.

Gli *input* di Livello2 possono richiedere adeguamenti, ad esempio relativi a:

– le condizioni o la posizione dell'*asset*;
– l'entità a cui gli *input* si riferiscono e la loro comparabilità con l'*asset* o passività;
– il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli *input* sono osservati.

Se non esiste quotazione pubblica su un mercato attivo per il prezzo dello strumento finanziario nella sua interezza, ma esistono mercati attivi per i suoi componenti, il Valore Equo viene determinato facendo riferimento ai prezzi di mercato pertinenti per quei componenti. In questo caso, la valutazione non si basa sulle quotazioni di mercato attive per lo strumento finanziario in esame, ma su parametri osservabili sul mercato o attraverso l'uso di parametri che non sono osservabili ma supportati e confermati dai dati di mercato. L'uso di questo approccio non esclude l'utilizzo di una metodologia di calcolo, o piuttosto, di un modello di *pricing*, mediante il quale è possibile stabilire il prezzo corretto della transazione alla data di riferimento, in un ambiente ideale e indipendente di negoziazione giustificato da normali considerazioni di mercato.

Input di Livello3:

Gli *input* di Livello3 sono *input* non direttamente osservabili che vengono utilizzati per misurare il *Fair Value* nel caso in cui non siano disponibili *input* osservabili rilevanti, permettendo di stimare un prezzo di chiusura anche in situazioni di scarsa attività di mercato per l'*asset* o passività alla data di rilevazione. Il Gruppo determina *input* non osservabili utilizzando le migliori informazioni disponibili nelle circostanze, che potrebbero includere dati propri, considerando tutte le informazioni sulle assunzioni dei partecipanti al mercato che sono ragionevolmente disponibili. A differenza degli *input* di Livello2, in questo caso gli *input* devono essere stimati internamente secondo metodologie quantitative, come ad esempio l'uso di serie storiche e strumenti sottostanti comparabili. È possibile che per un certo strumento vengano utilizzati sia *input* di Livello2 che *input* di Livello3. In questo caso, la classificazione finale dello strumento viene definita attraverso l'applicazione della valutazione di materialità.

Nel processo di definizione dei livelli e dell'osservabilità degli *input*, vengono seguite due fasi distintive. Nella prima fase, si assegna un livello a ciascun *input* impiegato nel modello di valutazione dello strumento. Successivamente, nella seconda fase, si valuta la rilevanza dei vari parametri utilizzati per determinare la materialità degli *input* non osservabili, influenzando così la valutazione complessiva dello strumento. È importante notare che per alcune categorie di strumenti, come ad esempio i fondi alternativi di investimento *private equity* o infrastrutturale, viene automaticamente applicata una classificazione (livello di *fair value*) più rigorosa, poiché il relativo sottostante non è quotato sul mercato. Tuttavia, per alcune tipologie è presente uno sconto di illiquidità nella valutazione del NAV al fine di riportate la valutazione ad *exit price*.

La materialità rappresenta un passaggio cruciale per stabilire se gli *input* non osservabili (Livello2 o 3) siano significativi per l'intera misurazione dello strumento. Questa analisi di materialità si estende anche agli *input* utilizzati per calcolare eventuali correzioni, come il *Fair Value Adjustment* (FVA) o il *Credit Value Adjustment* (CVA).

In sintesi, il processo di osservabilità e materialità assicura che i *Fair Value* degli strumenti finanziari siano classificati correttamente in base alla significatività degli *input* utilizzati, garantendo un'adeguata valutazione delle attività e passività finanziarie del Gruppo.

Prudent Valuation Adjustment (PVA)

La Politica e la Direttiva di Prudent Valuation rispondono ai requisiti normativi del Regolamento (UE) n. 575/2013 e sue successive modifiche (inclusa la CRR3). In particolare, l'articolo 34 e l'articolo 105, paragrafo 2, richiedono di effettuare, ai soli fini prudenziali e quindi senza impatti contabili, una valutazione prudenziale applicando parametri di *input* aggiustati in modo da catturare eventi stressati.

L'obiettivo della valutazione prudenziale è quello di determinare un valore che rifletta un adeguato grado di certezza, tenendo conto dell'incertezza insita nella misurazione del *fair value*, in particolare in caso di condizioni di mercato stressate. La differenza tra il *fair value* contabile (prezzo di uscita) e il valore prudente è denominata *Additional Valuation Adjustment* (AVA). L'aggregazione degli AVA costituisce il *Prudent Valuation Adjustment* (PVA), che viene dedotto direttamente dal Common Equity Tier 1 (CET1).

L'aggiustamento finale è definito dal Regolatore come l'aggregazione di nove AVA:

- *Market Price Uncertainty* (MPU): rappresenta l'incertezza nella valorizzazione basata sulle quotazioni di mercato, calcolata a livello di esposizione valutata[129];
- *Close-out Costs* (CoC): rappresenta l'incertezza del prezzo di uscita, calcolata a livello di esposizione valutata;
- *Model Risk* (MR): si riferisce all'incertezza nella valutazione derivante dall'incertezza del modello utilizzato e/o dalla sua calibrazione da parte dei partecipanti di mercato;
- *Unearned Credit Spreads* (UCS): rappresenta l'incertezza nella valutazione necessaria per includere il valore attuale delle perdite attese in caso di *default* della controparte per le posizioni su derivati;

[129] Coerentemente con quanto introdotto per i fondi OICR sui *Fair Value Adjustments*, dove la Mediana del range di *haircut* individuato viene utilizzata per determinare l'importo della correzione del fondo, lato *prudent* viene applicata il valore massimo del *range* di *haircut* individuato.

- *Investing and Funding Costs* (IFC): rappresenta l'incertezza nella valutazione dei costi di finanziamento utilizzati per la valutazione del prezzo di uscita, in conformità con le norme contabili applicabili;
- *Concentrated Positions* (CP): rappresenta l'incertezza relativa al prezzo di uscita delle posizioni definite come concentrate;
- *Future and Administrative Costs* (FAC): tiene conto dei costi amministrativi e dei futuri costi di copertura nel corso della vita prevista delle esposizioni valutate per le quali non è applicato un prezzo di uscita diretto per gli AVA CoC;
- *Early Termination* (ET): considera le potenziali perdite derivanti dalla chiusura anticipata non contrattuale delle posizioni di negoziazione dei clienti;
- *Operational Risk* (OR): considera le potenziali perdite derivanti dai rischi operativi connessi ai processi di valutazione.

Il *framework* si applica a tutte le attività e passività valutate al *fair value*, sia nel *trading book* che nel *banking book*, come previsto dagli IFRS e dai RTS EBA. Tuttavia, alcune tipologie di operazioni sono escluse o trattate in modo differenziato:

- strumenti valutati al costo ammortizzato: esclusi in quanto non soggetti a *fair value*;
- strumenti con *fair value* basato esclusivamente su prezzi osservabili (Livello 1): non richiedono AVA, data l'assenza di incertezza valutativa;
- operazioni perfettamente coperte (*back-to-back*): in presenza di rischio economico nullo, l'AVA può risultare trascurabile;
- posizioni non significative: soggette a soglie di materialità, in particolare per le banche che adottano l'approccio semplificato.

Il Gruppo ha implementato una Politica e Direttiva interna di Prudent Valuation in linea con i requisiti regolamentari, assicurando un'applicazione coerente e documentata del *framework*, anche alla luce delle modifiche proposte dall'EBA nel 2024 per armonizzare ulteriormente l'approccio tra le istituzioni europee.

A.4.1 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS13 di seguito viene fornita l'informativa quantitativa sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione degli strumenti di Livello3.

Incertezze sui parametri ed impatti sul Mark to Market

***Input* non osservabile**	**Quantificazione dell'incertezza di parametro (Variazione per 1 bps del paramentro di rischio associato)**	**+/- Delta sul MtM (€ migliaia) 30-06-25**	**+/- Delta sul MtM (€ migliaia) 30-06-24**
Volatilità implicita	Definita per ciascun nodo della superficie di volatilità come una *standard deviation* del Consensus fornito dal *data provider* indipendente. Per i sottostanti non contribuiti si identifica una *proxy* ricavata dai dati utilizzati per i sottostanti contribuiti	(12,3)	(49,8)
Correlazione *equity-equity*	Definita per ciascuna scadenza della curva di correlazione come una *standard deviation* del Consensus fornito dal *data provider* indipendente. Per i sottostanti non contribuiti si identifica una *proxy* ricavata dai dati utilizzati per i sottostanti contribuiti	(8,1)	(11,–)
Credit Spread	Per le *financial guarantee* con sottostanti specifici non sono osservabili curve di *credit spread*. Per questi strumenti si utilizzano quindi delle curve *proxy* ricavate da quotazioni dei sottostanti	(0,4)	(0,5)

Tecniche di valutazione - Prodotti equity – credito – tasso – cambi

Prodotto	**Tecnica di valutazione**	***Input* non osservabili**	***Fair value* (*) Attività 30-06-25 (€ milioni)**	***Fair value* (*) Passività 30-06-25 (€ milioni)**	***Fair value* (*) Attività 30-06-24 (€ milioni)**	***Fair value* (*) Passività 30-06-24 (€ milioni)**
OTC bond option	Modello di *Black-Scholes*	Volatilità implicita[1]	0,63	(0,57)	0,73	(0,42)
OTC equity single name options, Variance swap	Modello di *Black-Scholes*	Volatilità implicita[1]	—	(0,41)	8,60	—
OTC equity basket options, best of/ worst of, equity autocallable multiasset options	Modello di *Black-Scholes*, modello a volatilità locale	Volatilità implicita Correlazione equity-equity[2]	0,29	(16,43)	19,10	(19,32)
Fund Gap Option	Modello di *Black-Scholes*	Volatilità implicita[1]	0,02	—	—	—
CDS su *Single Names* con *Recovery Rate 0*	*Arbitrage Free Credit Spread Model*	Recovery Rate	1,05	—	0,05	—
Put option a garanzia del rendimento finanziario di fondi pensione	Modello di *BlackScholes*	Proiezione di flussi di premi futuri e tassi di mortalità delle *policy holders*[3]	0,49	(24,24)	0,23	(23,58)
Forex barrier option	Modello di *Black-Scholes*	Incertezza Modello Valutativo[4]	—	—	0,02	—
Financial Guarantee	*Arbitrage Free Credit Spread Model*	*Credit Spread* e *Recovery Rate*[5]	—	(0,04)	0,85	(1,08)

(*) Il valore di bilancio riportato è pari al *full fair value* delle strutture e comprensivo dei *fair value adjustment*.

(1) La volatilità, in ambito finanziario, è un indicatore di quanto può variare nel tempo il prezzo di uno strumento finanziario sottostante a un derivato. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate. Con riferimento ai derivati *equity*, la superficie di volatilità implicita può essere ricavata dal prezzo delle opzioni *call* e *put*, dal momento che per esse esistono dei mercati regolamentati. L'incertezza di questo parametro può essere legata ad una delle tre fattispecie seguenti: illiquidità delle quotazioni (*bid/ask spread* ampi, tipicamente presenti a lunghe *maturity* o *moneyness* lontane dall'*At-The-Money*), effetti di concentrazione e non osservabilità dei dati di mercato (anche in questo caso presenti quando si considerano *maturity* troppo lunghe o *moneyness* troppo lontane dall'*At-The-Money*).

(2) La correlazione *equity-equity* è una misura della relazione esistente tra due strumenti finanziari *equity* sottostanti ad un derivato. Variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti favorevoli e non, a seconda del tipo di correlazione, sul *Fair Value* di uno strumento.
Le correlazioni *equity-equity* sono meno osservabili delle volatilità perché non esistono dei mercati regolamentati dove i prodotti di correlazione vengano quotati. Per tale motivo, le correlazioni sono maggiormente soggette ad incertezza di parametro.

(3) La forma contrattuale è strutturata come una *put option* della durata originaria tra i 10 ed i 30 anni la cui valorizzazione è soggetta ad incertezza sia per la stima dei premi futuri che per il livello del NAV dei fondi pensione sottostanti.

(4) L'incertezza di modello è una misura della relazione esistente tra due o più modelli valutativi differenti ad un derivato. Variazioni nei modelli valutativi utilizzati possono avere impatti favorevoli e non, sul *Fair Value* di uno strumento.

(5) La forma contrattuale è strutturata come una garanzia su specifici sottostanti per i quali non sono quindi presenti parametri di *input* osservabili.

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato, affinamenti nei modelli valutativi e/o negli *input* non osservabili.

Il passaggio di uno strumento dal Livello1 al Livello2 di *fair value* (e viceversa) deriva principalmente dalla perdita (aumento) di significatività del prezzo espresso dal mercato attivo di riferimento per lo strumento.

Il grado di significatività dei dati di *input*, in particolare del peso che assumono quelli non osservabili rispetto a quelli osservabili, determina invece il passaggio da Livello2 a Livello3 o viceversa.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo si avvale della possibilità prevista dall'IFRS13 par. 48 di misurare il *fair value* su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato e del rischio di credito della controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(€ migliaia)

Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	30 giugno 2025			30 giugno 2024		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	14.106.071	3.307.411	827.524	12.496.458	3.084.722	1.206.686
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.001.239	2.444.461	444.297	12.181.393	2.421.602	806.456
b) attività finanziarie designate al *fair value*	882.836	776.612	—	127.231	578.774	13.210
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	221.996	86.338	383.227	187.834	84.346	387.020
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	5.124.260	102.838	165.926	6.414.948	284.208	206.547
3. Derivati di copertura	—	329.708	—	—	705.549	—
4. Attività materiali	—	—	—	—	—	—
5. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
6. Altre attività [1]	995.642	—	—	—	—	—
Totale	20.225.973	3.739.957	993.450	18.911.406	4.074.479	1.413.233
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	6.033.270	2.920.064	34.425	5.796.689	3.608.630	99.391
2. Passività finanziarie designate al *fair value*	—	4.468.634	578.037	—	3.858.906	380.293
3. Derivati di copertura	—	1.037.377	—	—	1.431.642	—
Totale	6.033.270	8.426.075	612.462	5.796.689	8.899.178	479.684

[1] *Certificates* quotati EUA - *Commodities*.

Il portafoglio di negoziazione del Gruppo è principalmente concentrato su operatività liquida e con un basso livello di incertezza. Resta una residua parte più complessa che tuttavia, anche in questo contesto di maggiore volatilità ed incertezza, non ha subito significative variazioni.

Gli attivi di Livello3 detenuti per la negoziazione si dimezzano a 444,3 milioni per la chiusura delle operazioni di finanziamento sottoscritte (*loan underwriting*) sindacate sul mercato (256 milioni) senza alcun impatto a conto economico, nonché per il calo delle azioni privilegiate non quotate convertibili (*stock* da 171,4 a 71,5 milioni) *post* modifica del *conversion factor* rispetto all'azione quotata. La parte restante è principalmente rappresentata da titoli cartolarizzati (363 milioni).

Al 30 giugno 2025 le passività di Livello3 detenute per la negoziazione riguardano principalmente i certificati *autocallable* su *basket equity* (in diminuzione da 99,4 a 34,1 milioni).

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair Value,* rappresentate da investimenti in fondi**,** restano sostanzialmente stabili a 383,2 milioni.

Le passività finanziarie di Livello3 valutate al *Fair Value* salgono da 380,3 a 578 milioni per incremento dei *certificate equity multi asset single name* (+197 milioni).

Le attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva (obbligazioni, azioni e SFP) diminuiscono da 206,5 a 166 milioni per vendite e rimborsi.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello3)

(€ migliaia)

	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al *fair value*	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*				
1. Esistenze iniziali	1.206.680	806.456	13.210	387.014	206.548	—	—	—
2. Aumenti	207.832	168.922	—	38.910	10.080	—	—	—
2.1 Acquisti	186.983	164.498	—	22.485	5.420	—	—	—
2.2 Profitti imputati a:	19.943	3.518	—	16.425	4.473	—	—	—
2.2.1 Conto economico	19.943	3.518	—	16.425	3.782	—	—	—
- di cui: plusvalenze	*2.892*	*2.892*	—	—	—	—	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	—	—	—	—	691	—	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	—	—	—	—	—	—	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	906	906	—	—	187	—	—	—
3. Diminuzioni	(586.988)	(531.081)	(13.210)	(42.697)	(50.702)	—	—	—
3.1 Vendite	(419.175)	(401.075)	(13.186)	(4.914)	(20.642)	—	—	—
3.2 Rimborsi	(13.391)	(13.391)		—	(25.539)	—	—	—
3.3 Perdite imputate a:	(111.180)	(74.562)	—	(36.618)	(4.521)	—	—	—
3.3.1 Conto economico	(111.180)	(74.562)		(36.618)	—	—	—	—
- di cui minusvalenze	*(74.502)*	*(74.502)*		—	—	—	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	—	—		—	(4.521)	—	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(9.600)	(9.600)		—	—	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(33.642)	(32.453)	(24)	(1.165)	—	—	—	—
4. Rimanenze finali	827.524	444.297	—	383.227	165.926	—	—	—

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

(€ migliaia)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al *fair value*	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	99.391	380.293	—
2. Aumenti	23.132	387.421	—
2.1 Emissioni	7.275	384.055	—
2.2 Perdite imputate a:	1.871	—	—
2.2.1 Conto economico	1.871	—	—
- di cui: minusvalenze	*1.871*	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	—	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	3.931	3.366	—
2.4 Altre variazioni in aumento	10.055	—	—
3. Diminuzioni	(88.098)	(189.677)	—
3.1 Rimborsi	(44.845)	(144.254)	—
3.2 Riacquisti	—	—	—
3.3 Profitti imputati a:	(5.770)	(29.832)	—
3.3.1 Conto economico	(5.770)	(29.832)	—
- di cui plusvalenze	*(3.301)*	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	—	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(37.483)	(15.591)	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	—	—	—
4. Rimanenze finali	34.425	578.037	—

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(€ migliaia)

Attività/Passività non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente	30 giugno 2025				30 giugno 2024			
	Valore di bilancio	Livello1	Livello2	Livello3	Valore di bilancio	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.315.458	3.508.196	24.981.995	43.768.067	64.158.936	3.663.867	15.945.116	43.894.197
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	124.236	—	—	207.027	47.998	—	—	125.045
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	70.439.694	3.508.196	24.981.995	43.975.094	64.206.934	3.663.867	15.945.116	44.019.242
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.183.290	1.638.674	73.658.516	79.036	70.321.563	1.403.249	68.911.567	33.072
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	75.183.290	1.638.674	73.658.516	79.036	70.321.563	1.403.249	68.911.567	33.072

A.5 - Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*"

Il principio contabile IFRS 7, paragrafo 28, definisce il *day one profit/loss* come la differenza tra il *fair value* di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Tale differenza può essere positiva (*day one profit*) o negativa (*day one loss*).

Secondo quanto previsto anche dall'IFRS 13, paragrafo 73, se il *fair value* iniziale è determinato utilizzando parametri non osservabili (livello 3 della gerarchia del *fair value*), il *day one profit* non può essere immediatamente rilevato a conto economico, ma deve essere differito e rilasciato nel tempo, in funzione della progressiva osservabilità dei parametri utilizzati o del decorso del tempo. Al contrario, un *day one loss* derivante da input non osservabili viene rilevato immediatamente a conto economico, in via prudenziale.

Il Gruppo applica la sospensione del *day one profit* per strumenti finanziari classificati come di Livello 3, ovvero per i quali l'impatto di uno o più parametri non osservabili sul *fair value* è ritenuto significativo. Il *day one profit*, calcolato al netto dei *fair value adjustment*, viene ammortizzato nel periodo atteso in cui i dati di input rimarranno non osservabili. Non si applica la sospensione nel caso in cui i rischi generati dall'operazione siano coperti con una controparte di mercato (*back-to-back*), eliminando così l'effetto economico del parametro non osservabile.

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha applicato il principio del *day one profit* alle seguenti tipologie di operazioni:

– *CLO financial guarantee*: operazioni in cui l'Istituto ha acquistato copertura specifica su CLO in portafoglio per neutralizzare il rischio di credito. In assenza di parametri di mercato osservabili e liquidi, sono stati sospesi utili per 5,6 milioni da rilasciare *pro rata temporis* (6,9 lo scorso giugno), dopo incrementi su nuove operatività per 2,8 milioni e rilasci per 4,1 milioni, su un nozionale di circa 258 milioni (dai 171 dello scorso giugno per l'ingresso di 9 operazioni).
– *Certificates con sottostanti strategie equity e credit*: risultano sospesi circa 4,2 milioni di utili connessi all'emissione di *certificates equity ex autocallable* per un nominale di 406 milioni (3,1 milioni a giugno 2024 su un nominale di 242) e 1,2 milioni di utili per certificati *credit linked callable* con nozionale emesso di circa 50 milioni (0,3 milioni a giugno 2024 su un nominale di 22 milioni)[130].

[130] Il rilascio del DOP avviene o a scadenza dell'emissione o per chiusura anticipata o per passaggio di livello da 3 a 2 (in quest'ultimo caso il passaggio a livello 2 deve essere confermata in tre rilevazioni mensili consecutive).

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato (*)

Attivo

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 30 giugno 2025	Totale 30 giugno 2024
a) Cassa	121.703	118.477
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	180.506	2.603.174
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	731.526	639.499
Totale	**1.033.735**	**3.361.150**

(*) Dati in euro migliaia.

SEZIONE 2

Attività finanziarie valutate al *fair value* (**) con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30 giugno 2025			Totale 30 giugno 2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	7.919.062	424.524	363.035	7.627.757	435.729	345.789
1.1 Titoli strutturati	30.108	5.845	155.883	11.722	15.892	52.252
1.2 Altri titoli di debito	7.888.954	418.679	207.152	7.616.035	419.837	293.537
2. Titoli di capitale [1]	4.217.223	—	73.005	3.753.655	—	171.736
3. Quote di O.I.C.R.	153.026	—	4.836	361	—	4.198
4. Finanziamenti	—	—	—	—	—	255.901
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri [2]	—	—	—	—	—	255.901
Totale (A)	**12.289.311**	**424.524**	**440.876**	**11.381.773**	**435.729**	**777.624**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	711.928	1.829.648	1.730	799.620	1.754.764	27.981
1.1 di negoziazione	711.928	1.829.648	1.730	799.620	1.754.764	27.981
1.2 connessi con la *fair value option*	—	—	—	—	—	—
1.3 altri	—	—	—	—	—	—
2. Derivati creditizi	—	190.289	1.691	—	231.109	851
2.1 di negoziazione	—	190.289	1.691	—	231.109	851
2.2 connessi con la *fair value option*	—	—	—	—	—	—
2.3 altri	—	—	—	—	—	—
Totale (B)	**711.928**	**2.019.937**	**3.421**	**799.620**	**1.985.873**	**28.832**
Totale (A+B)	**13.001.239**	**2.444.461**	**444.297**	**12.181.393**	**2.421.602**	**806.456**

[1] Tra i titoli di capitale figurano azioni impegnate in operazioni di prestito titoli per un controvalore di 2.398.018 al 30 giugno 2025 e 1.015.975 al 30 giugno 2024.

[2] Trattasi di posizioni acquisite nell'ambito dell'attività di *underwriting* la cui sindicazione si è conclusa nei primi giorni di luglio 2024.

[**] In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2025	30 giugno 2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	8.706.622	8.409.275
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	7.125.458	6.578.666
c) Banche	985.496	1.167.423
d) Altre società finanziarie	490.571	526.748
di cui: imprese di assicurazione	*15*	*2.832*
e) Società non finanziarie	105.097	136.438
2. Titoli di capitale	4.290.228	3.925.391
a) Banche	873.296	622.756
b) Altre società finanziarie	1.078.847	786.722
di cui: imprese di assicurazione	*183.269*	*132.406*
c) Società non finanziarie	2.338.085	2.515.913
d) Altri emittenti	—	—
3. Quote di OICR	157.862	4.559
4. Finanziamenti	—	255.901
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie [1]	—	255.901
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—
Totale (A)	**13.154.712**	**12.595.126**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	89.859	448.621
b) Altre	2.645.426	2.365.704
Totale (B)	**2.735.285**	**2.814.325**
Totale (A+B)	**15.889.997**	**15.409.451**

[1] Trattasi di posizioni acquistate nell'ambito dell'attività di underwriting la cui sindacazione si è conclusa nei primi giorni di luglio 2024.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	Totale 30 giugno 2025			Totale 30 giugno 2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito [1]	882.836	166.134	—	127.231	—	13.210
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	882.836	166.134	—	127.231	—	13.210
2. Finanziamenti	—	610.478	—	—	578.774	—
2.1 Strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri	—	610.478	—	—	578.774	—
Totale	**882.836**	**776.612**	**—**	**127.231**	**578.774**	**13.210**

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili

[1] Fronteggiano passività in *Fair Value Option*.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2025	30 giugno 2024
1. Titoli di debito [1]	1.048.970	140.441
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	185.359	13.210
c) Banche	713.737	115.282
d) Altre società finanziarie	132.019	2.017
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	17.855	9.932
2. Finanziamenti	610.478	578.774
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	610.478	578.774
di cui: imprese di assicurazione	*610.478*	*578.774*
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—
Totale	**1.659.448**	**719.215**

[1] Fronteggiano passività in *Fair Value Option*.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (*): composizione merceologica

Voci/Valori	30 giugno 2025			30 giugno 2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	—	—	—	—	295	4
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	—	—	—	—	295	4
2. Titoli di capitale	—	—	9.632	—	—	8.554
3. Quote di O.I.C.R.	221.996	82.086	373.595	187.834	82.412	378.462
4. Finanziamenti	—	4.252	—	—	1.639	—
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	—	4.252	—	—	1.639	—
Totale	**221.996**	**86.338**	**383.227**	**187.834**	**84.346**	**387.020**

[*] In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	30 giugno 2025	30 giugno 2024
1. Titoli di capitale	9.632	8.554
di cui: banche	—	—
di cui: altre società finanziarie	*9.632*	*8.554*
di cui: società non finanziarie	—	—
2. Titoli di debito	—	299
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	295
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	4
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	677.677	648.708
4. Finanziamenti	4.252	1.639
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	4.252	1.639
di cui: imprese di assicurazione	*4.252*	*1.639*
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—
Totale	**691.561**	**659.200**

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al *fair value* (*) con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	30 giugno 2025			30 giugno 2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	4.992.497	102.838	41.701	6.286.677	284.208	78.578
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	4.992.497	102.838	41.701	6.286.677	284.208	78.578
2. Titoli di capitale	131.763	—	124.225	128.271	—	127.969
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale	**5.124.260**	**102.838**	**165.926**	**6.414.948**	**284.208**	**206.547**

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili".

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2025	30 giugno 2024
1. Titoli di debito	5.137.036	6.649.463
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	4.323.537	5.651.809
c) Banche	466.105	617.946
d) Altre società finanziarie	120.262	171.013
di cui: imprese di assicurazione	*29.290*	*21.972*
e) Società non finanziarie	227.132	208.695
2. Titoli di capitale	255.988	256.240
a) Banche	111	122
b) Altri emittenti:	255.877	256.118
- altre società finanziarie	46.054	45.289
di cui: imprese di assicurazione	—	—
- società non finanziarie	209.823	210.829
- altri	—	—
3. Finanziamenti	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	—
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—
Totale	**5.393.024**	**6.905.703**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				*Write-off* parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito (*)	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	
Titoli di debito	5.139.213	50.951	—	—	—	2.177	—	—	—	—
Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2025	5.139.213	50.951	—	—	—	2.177	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2024	6.637.344	845.204	19.772	—	—	6.996	657	—	—	—

(*) Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 a partire dal V Aggiornamento, nella colonna "di cui" deve essere indicato il valore lordo relativo agli strumenti con basso rischio di credito così come definiti dal principio contabile IFRS9, paragrafi B5.5.29. Per il Gruppo Mediobanca, il concetto di "basso rischio di credito" è sovrapponibile al tema di *rating* e pertanto sussiste basso rischio di credito per le controparti definibili come *investment grade*.

SEZIONE 4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2025						Totale 30 giugno 2024					
	Valore di bilancio			*Fair value* (*)			Valore di bilancio			*Fair value* (*)		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	433.920	—	—	—	433.920	—	417.902	—	—	—	417.902	—
1. Depositi a scadenza	99.989	—	—	X	X	X	100.015	—	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	333.931	—	—	X	X	X	317.887	—	—	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	—	—	X	X	X	—	—	—	X	X	X
4. Altri	—	—	—	X	X	X	—	—	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	**4.698.320**	**—**	**—**	**73.644**	**4.637.640**	**47.193**	**5.109.389**	**—**	**—**	**121.688**	**4.981.350**	**105.045**
1. Finanziamenti	4.624.492	—	—	—	4.637.640	47.193	4.984.711	—	—	—	4.981.350	105.045
1.1 Conti correnti	—	—	—	X	X	X	—	—	—	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	153.774	—	—	X	X	X	214.600	—	—	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	4.470.718	—	—	X	X	X	4.770.111	—	—	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	2.205.077	—	—	X	X	X	2.165.150	—	—	X	X	X
- Finanziamenti per *leasing*	62	—	—	X	X	X	157	—	—	X	X	X
- Altri	2.265.579	—	—	X	X	X	2.604.804	—	—	X	X	X
2. Titoli di debito	73.828	—	—	73.644	—	—	124.678	—	—	121.688	—	—
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	73.828	—	—	73.644	—	—	124.678	—	—	121.688	—	—
Totale	**5.132.240**	**—**	**—**	**73.644**	**5.071.560**	**47.193**	**5.527.291**	**—**	**—**	**121.688**	**5.399.252**	**105.045**

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili".

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2025						Totale 30 giugno 2024					
	Valore di bilancio			*Fair value* (*)			Valore di bilancio			*Fair value* (*)		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate (1)	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate (1)	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	59.198.494	384.464	189.624	—	18.576.290	43.002.595	53.714.970	374.084	116.777	—	10.270.405	43.222.814
1.1 Conti correnti	2.887.045	36	—	X	X	X	2.681.717	76	—	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	6.427.908	—	—	X	X	X	3.209.855	—	—	X	X	X
1.3 Mutui	29.029.863	64.003	—	X	X	X	27.496.204	95.162	—	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	10.165.221	210.012	189.150	X	X	X	9.585.699	165.150	116.682	X	X	X
1.5 Finanziamenti per *leasing*	1.048.257	12.003	—	X	X	X	1.175.294	18.465	—	X	X	X
1.6 *Factoring*	2.507.566	5.636	—	X	X	X	2.711.129	2.762	—	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	7.132.634	92.774	474	X	X	X	6.855.072	92.469	95	X	X	X
2. Titoli di debito	5.410.636	—	—	3.434.552	1.334.145	718.279	4.425.814	—	—	3.542.179	275.459	566.338
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	5.410.636	—	—	3.434.552	1.334.145	718.279	4.425.814	—	—	3.542.179	275.459	566.338
Totale	**64.609.130**	**384.464**	**189.624**	**3.434.552**	**19.910.435**	**43.720.874**	**58.140.784**	**374.084**	**116.777**	**3.542.179**	**10.545.864**	**43.789.152**

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili".

(1) Riguardano crediti *consumer*, *forborne non performing*, come meglio esplicitato nella parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sez 1 qualità del credito.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2025			Totale 30 giugno 2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività *impaired* acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività *impaired* acquisite o originate
1. Titoli di debito	5.410.636	—	—	4.425.814	—	—
a) Amministrazioni pubbliche	3.620.297	—	—	3.213.981	—	—
b) Altre società finanziarie	1.613.856	—	—	1.040.510	—	—
di cui: imprese di assicurazione	*193.977*	—	—	*184.242*	—	—
c) Società non finanziarie	176.483	—	—	171.323	—	—
2. Finanziamenti verso:	59.198.494	384.464	189.624	53.714.970	374.084	116.777
a) Amministrazioni pubbliche	291.315	1.045	116	243.635	1.182	—
b) Altre società finanziarie	12.284.446	58	—	7.912.073	66	—
di cui: imprese di assicurazione	*685.045*	—	—	*439.722*	—	—
c) Società non finanziarie	16.492.037	63.667	354	16.614.572	84.890	94
d) Famiglie	30.130.696	319.694	189.154	28.944.690	287.946	116.683
Totale	**64.609.130**	**384.464**	**189.624**	**58.140.784**	**374.084**	**116.777**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				*Write-off* parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate(*)	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	
Titoli di debito	5.476.411	168.424	16.480	—	—	1.817	6.610	—	—	—
Finanziamenti	62.433.288	83.820	2.419.720	1.015.802	283.205	303.532	292.570	631.338	93.579	—
Totale 30 giugno 2025	**67.909.699**	**252.244**	**2.436.200**	**1.015.802**	**283.205**	**305.349**	**299.180**	**631.338**	**93.579**	**—**
Totale 30 giugno 2024	**61.706.854**	**1.935.071**	**2.641.718**	**1.208.750**	**218.858**	**304.928**	**375.569**	**834.666**	**102.081**	**961**

(*) di cui circa 238,2 milioni ascrivibili a Compass Banca.

SEZIONE 5

Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 30 giugno 2025			Valore nozionale 30 giugno 2025	*Fair Value* 30 giugno 2024			Valore nozionale 30 giugno 2024
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. *Fair value*	—	328.549	—	27.610.141	—	556.345	—	27.121.183
2. Flussi finanziari	—	1.159	—	50.000	—	149.204	—	9.926.000
3. Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi								
1. *Fair value*	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	**—**	**329.708**	**—**	**27.660.141**	**—**	**705.549**	**—**	**37.047.183**

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di coperture

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	14.898	—	—	—	X	X	X	1.159	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	233.943	X	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	**248.841**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**1.159**	**—**	**—**
1. Passività finanziarie	79.708	X	—	—	—	—	X	—	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	**79.708**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 7

Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Assicurazioni Generali S.p.A.	Trieste	Trieste	2	Mediobanca S.p.A.	13,19	13,52
2. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	Milano	Milano	2	Mediobanca S.p.A.	25,37	25,37
3. CLI Holdings II Ltd	Londra	Londra	2	Mediobanca S.p.A.	18,95	18,95
4. Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l.	Montecchio Maggiore (VI)	Montecchio Maggiore (VI)	2	Mediobanca S.p.A.	22,67	22,67
5. MB Speedup	Londra	Londra	1	Mediobanca S.p.A.	50,–	50,–

Legenda:
(1) Controllo congiunto.
(2) Sottoposte ad influenza notevole.
(3) Controllate in via esclusiva e non consolidate.

La tabella 7.1 indica per ciascuna società collegata la denominazione, la sede, la quota di partecipazione nonché la quota di possesso calcolata come percentuale del capitale sociale emesso dalla collegata o dalla *joint venture* e la disponibilità di voti intesa quale percentuale sulle azioni effettivamente votanti ovvero escludendo dal denominatore le azioni proprie della collegata. Quest'ultima è la percentuale utilizzata ai fini del consolidamento con il metodo del Patrimonio Netto.

Si precisa che eventuali operazioni temporanee (prestiti titoli, pronti contro termine, ecc.) aventi ad oggetto azioni della collegata non vengono prese in considerazione ai fini della determinazione della percentuale di consolidamento.

Per un'illustrazione più ampia dei criteri e dei metodi di determinazione dell'area di consolidamento, si rimanda alla "Sezione 3 – Parte A – Politiche contabili".

Tutte le partecipazioni sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto, come previsto dal principio contabile di riferimento (IAS28 e IFRS11), il cui conteggio tiene conto delle azioni proprie in portafoglio e del valore delle azioni Mediobanca eventualmente possedute dalla partecipata stessa; i dividendi incassati non sono iscritti a conto economico bensì a riduzione del valore di carico della partecipazione.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	*Fair Value* (*)	Dividendi percepiti (**)
A. Imprese sottoposte a influenza notevole/controllo congiunto			
1. Assicurazioni Generali S.p.A.	3.906.759	6.616.583	—
2. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	38.815	n.d.	n.d.
3. CLI Holdings II Ltd	35.064	n.d.	10.205
4. Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l.	5.664	n.d.	453
5. MB SpeedUp Ltd	2.364	n.d.	n.d.
Totale (1)	**3.988.666**		

(1) L'importo differisce dal valore indicato nello stato patrimoniale per altre partecipazioni di importo e quota partecipativa esigui (160 mila euro).

(*) Disponibile solo per le Società quotate.

(**) I dividendi percepiti nel corso dell'esercizio sono stati portati in riduzione del valore contabile della partecipazione (come descritto nella "Parte A - Politiche contabili" della presente nota integrativa).

Al 30 giugno il valore di bilancio della voce "Partecipazioni" ammonta a 3.988,7 milioni.

La quota in Assicurazioni Generali passa dal 13,02% al 13,19% tenuto conto dell'annullamento di azioni proprie dello scorso aprile; se calcolata sulle azioni in circolazione l'interessenza economica si attesta al 13,52% (13,17% lo scorso esercizio) per il piano di *buy-back* approvato dall'Assemblea 2024 e perfezionatosi nel corso del dicembre 2024. Nell'esercizio il *book value* aumenta da 3.698 a 3.906,8 milioni dopo utili per 490,6 milioni, variazioni patrimoniali positive per 10,3 milioni e tenuto conto dello stacco del dividendo (-292,2 milioni).

Riguardo alle altre partecipazioni: IEO (25,37%) si mantiene stabile a 38,8 milioni registrando una lieve perdita (0,2 milioni); Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l. (22,67%) si attesta a 5,7 milioni registrando una lieve perdita di 0,4 milioni (6,7 milioni il valore della partecipazione lo scorso anno); CLI Holdings II Limited si riduce da 37 a 35,1 milioni dopo l'incasso dei dividendi (10,2 milioni) e gli utili di periodo (8,3 milioni).

I *test* di *impairment* sulle partecipazioni

Il valore di bilancio delle partecipazioni è stato sottoposto al *test* di *impairment* come richiesto dai principi contabili (IAS28, IAS36, IFRS10 e IFRS11) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione.

Il processo prevede la verifica dell'esistenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori possono essere suddivisi in due categorie:

- indicatori quantitativi: capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi;
- indicatori qualitativi: manifeste difficoltà finanziarie, conseguimento di risultati economici negativi o significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, peggioramento del *rating* (in particolare se a livelli inferiori all'*investment grade*).

Il paragrafo 41A dello IAS28 afferma infatti che:

- occorre procedere all'*impairment* dell'*asset* se il valore di carico risulta superiore al cosiddetto valore recuperabile definito (ex IAS36) come il maggiore tra il "*fair value*" (dedotti i costi di vendita) ed il "valore d'uso";
- per la determinazione del "*fair value*" (disciplinato dall'IFRS13) occorre riferirsi obbligatoriamente ai:
- prezzi di borsa, laddove la partecipata sia quotata in un mercato attivo;
- modelli valutativi generalmente riconosciuti dal mercato tra cui anche quello dei multipli con particolare riferimento alle transazioni ritenute significative;
- per la determinazione del "valore d'uso" (disciplinato dal paragrafo 42 dello IAS28) le metodologie sono alternativamente:
  - il valore attuale dei flussi finanziari generati dalla partecipata, rivenienti dai flussi di cassa generati dalle attività della partecipata stessa e dai proventi derivanti dalla dismissione eventuale delle medesime attività; o
  - il valore attuale dei flussi finanziari che si suppone potrà derivare dai dividendi e dalla dismissione finale dell'investimento.

Per quanto riguarda i parametri utilizzati ai fini del calcolo del valore d'uso si rinvia alle considerazioni svolte con riferimento all'*impairment test* dell'avviamento nell'apposito capitolo della presente Nota integrativa consolidata.

* * *

Si riportano di seguito le informazioni di natura contabile indicate nei più recenti bilanci consolidati delle società partecipate, ossia al 31 dicembre 2024.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Imprese sottoposte ad influenza notevole	
	Assicurazioni Generali S.p.A.	Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.
Cassa e disponibilità liquide	X	X
Attività finanziarie	494.340	52
Attività non finanziarie	44.307	293
Passività finanziarie	45.710	100
Passività non finanziarie	459.842	265
Ricavi totali	28.596	437
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.041	8
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.167	5
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	—	—
Utile (Perdita) d'esercizio (1)	**4.167**	**5**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	**(276)**	**—**
Redditività complessiva (3) = (1) +(2)	**3.891**	**5**

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

(€ migliaia)

Denominazioni	Imprese sottoposte ad influenza notevole		
	CLI Holdings II Ltd	Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l.	MB Speed Up
Valore di bilancio delle partecipazioni	35.064	5.664	2.364
Totale attivo	185.891	34.168	4.150
Totale passività	185.887	6.961	—
Ricavi totali			
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1	(748)	—
Utile (Perdita) delle attività operative al netto delle imposte	—	—	—
Utile (Perdita) d'esercizio (1)	**1**	**(748)**	**—**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	**—**	**—**	**—**
Redditività complessiva (3)=(1) + (2)	**1**	**(748)**	**—**

Si riporta di seguito la riconciliazione tra il valore contabile delle partecipazioni e i dati utilizzati ai fini della valutazione.

(€ milioni)

Imprese sottoposte a influenza notevole	Patrimonio netto complessivo	Pro quota patrimonio	Differenze di consolidamento	Valore di bilancio consolidato
Assicurazioni Generali S.p.A.	28.948,6 [1]	3.912,8	(6,–) [2]	3.906,8
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	153,– [3]	38,8	—	38,8
CLI Holdings II Ltd	198,7 [4]	37,7	—	35,1
Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l.	25,–	5,7	—	5,7
MB SpeedUp Ltd	4,2	2,1	—	2,4

[1] Il patrimonio netto complessivo sconta i dividendi distribuiti lo scorso maggio (2.172 milioni).

[2] Le differenze di consolidamento riguardano le azioni Mediobanca nel portafoglio titoli della Compagnia (44,9 milioni, *pro-quota* 6 milioni).

[3] Il patrimonio netto al 31 marzo 2025 pari a 145,7 milioni (pro quota: 36.9 milioni) è stato rettificato per tenere conto della rivalutazione degli immobili, al netto degli ammortamenti maturati (*pro quota* pari a 4,5 milioni).

[4] Il patrimonio netto complessivo sconta i dividendi distribuiti lo scorso aprile (2,6 milioni).

Riguardo alla natura delle relazioni si rimanda alla sezione 7.1.

Al 30 giugno il valore di mercato della partecipazione in Assicurazioni Generali è pari a 6.162,3 milioni (€30,16 per azione) e risulta superiore al valore contabile di carico (3.906,8 milioni). In linea con gli esercizi precedenti, si è comunque proceduto al calcolo del valore d'uso

della partecipazione, risultato ampiamente superiore al valore di carico ed allineato al valore massimo dei *target price* stimati dagli analisti (valore medio di €32,3 per azione).

Riguardo alla partecipazione nell'Istituto Europeo di Oncologia si evidenzia che ha un valore di carico contabile in linea col patrimonio netto contabile rettificato per tenere conto della rivalutazione degli immobili di proprietà ai valori di mercato in sede di acquisizione. Al 30 giugno 2025 non si rilevano evidenze (interne o esterne) che possano indurre a rivedere tale maggior valore.

Le partecipazioni in CLI Holdings II e Finanziaria Gruppo Bisazza (il cui *book value* è il pro-quota del loro Patrimonio Netto) non presentano elementi critici per procedere alla determinazione di un esercizio di *impairment test*.

Infine, la partecipazione in MB SpeedUp conferma il valore di carico e non presenta elementi per procedere alla determinazione di un esercizio di *impairment test*.

7.5 Partecipazioni variazioni annue

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
A. Esistenze iniziali	3.789.216	3.563.831
B. Aumenti	511.658	513.019
B.1 Acquisti	2.400	1.750
B.2 Riprese di valore	—	—
B.3 Rivalutazioni	—	—
B.4 Altre variazioni	509.258	511.269
C. Diminuzioni	312.048	287.634
C.1 Vendite	—	—
C.2 Rettifiche di valore	—	—
C.3 Svalutazioni	—	—
C.4 Altre variazioni [1]	312.048	287.634
D. Rimanenze finali	3.988.826	3.789.216
E. Rivalutazioni totali	—	—
F. Rettifiche totali	733.478	733.478

[1] include i dividendi incassati.

SEZIONE 9

Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30 giugno 2025	Totale 30 giugno 2024
1. Attività di proprietà	230.904	247.498
a) terreni	116.829	116.829
b) fabbricati	52.782	52.667
c) mobili	31.268	34.588
d) impianti elettronici	8.556	7.609
e) altre	21.469	35.805
2. Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	272.800	245.266
a) terreni	—	—
b) fabbricati	257.444	229.664
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	15.356	15.602
Totale	**503.704**	**492.764**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	*65*	*67*

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30 giugno 2025				Totale 30 giugno 2024			
	Valore di bilancio	*Fair value*			Valore di bilancio	*Fair value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	124.236	—	—	207.027	47.998	—	—	125.045
a) terreni	78.460	—	—	115.177	25.253	—	—	59.272
b) fabbricati	45.776	—	—	91.850	22.745	—	—	65.773
2. Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	—	—	—	—	—	—	—	—
a) terreni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) fabbricati	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	**124.236**	**—**	**—**	**207.027**	**47.998**	**—**	**—**	**125.045**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	*25.848*		*—*	*38.670*	*24.791*		*—*	*36.320*

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Al 30 giugno 2025 la fattispecie non risulta presente.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Al 30 giugno 2025 la fattispecie non risulta presente.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Voci/Valori	Totale 30 giugno 2025	Totale 30 giugno 2024
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	9.539	8.855
a) terreni	313	313
b) fabbricati	9.226	8.542
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	—	—
2. Altre rimanenze di attività materiali	—	—
Totale	**9.539**	**8.855**
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	—	—

Include i beni *ex leasing* ritirati, originariamente iscritti tra le Attività materiali detenute a scopo di investimento (ex IAS40), che sono stati riclassificati ad Attività materiali in accordo con quanto previsto dallo IAS2 limitatamente a quelli di importo esiguo, per i quali non è conveniente procedere alla locazione e si prevede la vendita entro il prossimo triennio.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	116.829	498.312	94.912	50.305	124.965	885.323
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	(215.981)	(60.324)	(42.696)	(73.559)	(392.560)
A.2 Esistenze iniziali nette	116.829	282.331	34.588	7.609	51.406	492.763
B. Aumenti:	—	102.358	4.917	3.107	15.747	126.129
B.1 Acquisti	—	—	4.217	3.107	5.048	12.372
- *di cui operazioni di aggregazione aziendale*	—	—	—	—	—	—
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	15.840	—	—	—	15.840
B.3 Riprese di valore	—	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
B.5 Differenze positive di cambio	—	62	1	—	8	71
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	—	—	—	—	—	—
B.7 Altre variazioni	—	86.456	699	—	10.691	97.846
C. Diminuzioni:	—	74.463	8.237	2.160	30.328	115.188
C.1 Vendite	—	—	56	—	196	252
- *di cui operazioni di aggregazione aziendale*	—	—	—	—	—	—
C.2 Ammortamenti	—	51.726	8.181	2.154	14.887	76.948
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze negative di cambio	—	270	—	—	63	333
C.6 Trasferimenti a:	—	—	—	—	—	—
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	—	—	—	—	—	—
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.7 Altre variazioni	—	22.467	—	6	15.182	37.655
D. Rimanenze finali nette	116.829	310.226	31.268	8.556	36.825	503.704
D.1 Riduzioni di valore totali nette	—	(248.924)	(68.402)	(44.860)	(85.186)	(447.372)
D.2 Rimanenze finali lorde	116.829	559.150	99.670	53.416	122.011	951.076
E. Valutazione al costo	—	—	—	—	—	—

Le attività ad uso funzionale si attestano pari a 503,7 milioni (492,7 milioni lo scorso anno) di cui 272,8 ex IFRS16; nell'esercizio si segnalano acquisti per 12,4 milioni, spese per migliorie capitalizzate per 15,8 milioni (12,7 milioni ex IFRS 16) ed altre variazioni in aumento per 97,8, riconducibili per la quasi totalità all'operatività in *leasing* (sottoscrizione e/o rinnovo di contratti *ex* IFRS16). Le variazioni in diminuzione saldano a 115,2 milioni, di cui 77 milioni ascrivibili ad ammortamento (56,2 milioni ex IFRS16 e 20,8 milioni su immobili ed altre attività materiali) e altre variazioni per 37,7 milioni (principalmente dovute all'operatività in *leasing*).

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	**Fabbricati**
A. Esistenze iniziali	25.253	22.745
B. Aumenti	53.207	24.703
B.1 Acquisti	52.527	21.867
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	—
B.3 Variazioni positive di *fair value*	—	—
B.4 Riprese di valore	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	—	—
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	—	—
B.7 Altre variazioni	680	2.836
C. Diminuzioni	—	1.672
C.1 Vendite	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
C.2 Ammortamenti	—	1.671
C.3 Variazioni negative di *fair value*	—	—
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—
C.6 Trasferimenti a:	—	—
a) immobili ad uso funzionale	—	—
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
C.7 Altre variazioni	—	1
D. Rimanenze finali	78.460	45.776
E. Valutazione al *fair value*	115.177	91.850

Le attività ad uso investimento salgono da 48 a 124,2 milioni; l'incremento è legato all'avvio dell'iniziativa immobiliare nel Principato di Monaco che ha comportato l'acquisto di un terreno adiacente all'immobile di proprietà e l'avvio della costruzione di un nuovo fabbricato. L'ammortamento del periodo risulta pari a 1,7 milioni.

Sono composti dai seguenti immobili:

Ubicazione Immobile	**mq.**	**Valore di carico (€ migliaia)**	**Valore di carico al mq. (€ migliaia)**
Roma	10.015,–	28.565,35	0,4
Lecce	21.024,–	12.027,05	1,7
Bologna (*)	6.913,–	4.621,51	1,5
Pavia	2.250,–	997,77	2,3
Trieste	2.550,–	2.243,78	1,1
Monaco	25,–	1.248,39	—
Monaco (**)	—	74.360,26	—
Totale	**42.777,–**	**124.064,11**	

(*) Includono sia capannoni sia locali adibiti ad uffici.

(**) Al 30 giugno 2025 non risultano disponibili i mq dell'iniziativa immobiliare nel Principato di Monaco.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	313	8.542	—	—	—	—	8.855
B. Aumenti	—	1.953	—	—	—	—	1.953
B.1 Acquisti	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Riprese di valore	—	—	—	—	—	—	—
B.3 Differenze di cambio positive	—	—	—	—	—	—	—
B.4 Altre variazioni	—	1.953	—	—	—	—	1.953
C. Diminuzioni	—	1.269	—	—	—	—	1.269
C.1 Vendite	—	897	—	—	—	—	897
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	—	—	—	—	—	—	—
C.3 Differenze di cambio negative	—	—	—	—	—	—	—
C.4 Altre variazioni	—	372	—	—	—	—	372
D. Rimanenze finali	313	9.226	—	—	—	—	9.539

Le rimanenze disciplinate dallo IAS2, interamente attribuibili a Selma, si attestano a 9,5 milioni, con un aumento di 2 milioni nell'esercizio per beni in garanzia escussi, parzialmente compensati dalla vendita di un immobile per 0,9 milioni ed altre variazioni in diminuzione per 0,4.

SEZIONE 10

Attività immateriali - Voce 100

Le attività immateriali a durata indefinita sono rappresentate dall'Avviamento, dai Marchi e dai Contratti acquisiti nelle operazioni di aggregazione aziendale; quelle a durata definita dai *software* e dalle liste clienti acquisite nell'ambito di operazioni straordinarie. Con riferimento alle modalità di valutazione delle Attività immateriali si rinvia a quanto illustrato nella Parte A - Politiche contabili.

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 30 giugno 2025		Totale 30 giugno 2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	856.839	X	827.313
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	856.839	X	827.313
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	—	X	—
A.2 Altre attività immateriali	88.357	142.397	75.035	143.084
di cui: software	*70.415*	—	*52.601*	—
A.2.1 Attività valutate al costo:	88.357	142.397	75.035	143.084
a) Attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) Altre attività	88.357	142.397	75.035	143.084
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:	—	—	—	—
a) Attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) Altre attività	—	—	—	—
Totale	**88.357**	**999.236**	**75.035**	**970.397**

Le attività immateriali sono aumentate da 1.045,4 a 1.087,6 milioni; l'incremento di 42,2 milioni è in gran parte riconducibile al *goodwill* emerso dall'acquisizione da parte di Compass della quota di maggioranza di HeidiPay AG pari a 37 milioni e che sarà soggetto a *Purchase Price Allocation* nel corso dei prossimi 12 mesi, in parte compensato, in base ai medesimi accordi, dalla contestuale svalutazione del *goodwill* di Heylight per 4,4 milioni a fronte del *write-off* del relativo pagamento differito. A questi, si aggiungono acquisti *software* per 42,1 milioni, parzialmente assorbiti dalle rettifiche di periodo per 28,8 milioni (di cui 24,5 milioni relativi agli ammortamenti *software*, 3,7 milioni agli ammortamenti delle liste clienti ex PPA) e da adeguamenti cambi netti dei *goodwill* e intangibili in valuta per -3,7 milioni.

10.2 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	827.313	—	—	392.051	143.084	1.362.448
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	—	—	317.016	—	317.016
A.2 Esistenze iniziali nette	827.313	—	—	75.035	143.084	1.045.432
B. Aumenti	37.168	—	—	42.261	366	79.795
B.1 Acquisti	37.003	—	—	42.142	—	79.145
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	*37.003*	—	—	*88*	—	*37.091*
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	—	—	—	—	—
B.3 Riprese di valore	X	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di *fair value*	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	165	—	—	105	366	636
B.6 Altre variazioni	—	—	—	14	—	14
C. Diminuzioni	7.642	—	—	28.939	1.053	37.634
C.1 Vendite	—	—	—	—	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
C.2 Rettifiche di valore	4.385	—	—	28.803	—	33.188
- Ammortamenti	X	—	—	28.212	—	28.212
- Svalutazioni	4.385	—	—	591	—	4.976
+ patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
+ conto economico	4.385	—	—	591	—	4.976
C.3 Variazioni negative di *fair value*:	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	3.257	—	—	136	1.053	4.446
C.6 Altre variazioni	—	—	—	—	—	—
D. Rimanenze finali nette	856.839	—	—	88.357	142.397	1.087.593
D.1 Rettifiche di valori totali nette	—	—	—	350.357	—	350.357
E. Rimanenze finali lorde	856.839	—	—	438.712	142.397	1.437.948
F. Valutazione al costo	—	—	—	—	—	—

Informazioni sulle attività intangibili e sull'avviamento

Lo scorso 3 giugno è stato perfezionato l'acquisto (da parte di Compass Banca) del controllo della *holding* HeidiPay AG, di cui si deteneva già l'influenza notevole (acquisita nel luglio 2022), tramite l'acquisto di un ulteriore 59,8% del capitale la quota di possesso effettiva dell'80,9%.

Il prezzo di acquisto (pari a CHF 9,1 milioni) prevede una integrazione di prezzo (*earn-out*) qualora la società raggiunga determinati obiettivi legati allo sviluppo del portafoglio crediti oltre ad un'opzione di *put&call* sul rimanente 19,1%; Complessivamente l'operazione ha dato origine ad un *goodwill* di CHF 34,6 milioni (37 milioni di euro al cambio del 30 giugno 2025) da sottoporre a *Purchase Price Allocation* nel corso dei prossimi dodici mesi.

La società HeidiPay AG, con sede legale a Ginevra, oggetto dell'acquisizione, detiene il 99,96% di HeidiPay Ltd, società con sede legale a Londra, che offre servizi informatici di supporto alla gestione dei processi di pagamento online che a sua volta detiene il 100% di Holipay S.r.l.

Di seguito una tabella riepilogativa degli effetti delle PPA di tutte le acquisizioni effettuate dal Gruppo nel corso degli anni:

Tabella 1: Riepilogo effetti PPA: Acquisizioni ITALIA

	Linea	**IFID**	**Spafid Connect**	**Barclays (*)**	**Esperia**	**Soisy**
Data acquisizione	27 giugno 2008	1 agosto 2014	18 giugno 2015	26 agosto 2016	6 aprile 2017	10 ottobre 2022
Prezzo pagato	406.938	3.600	5.124	(240.000)	233.920	5.999
di cui: oneri accessori	*2.000*	*200*	—		—	—
Passività	—	—	—	80.000	—	—
Attività immateriali a vita definita	(44.200)	(700)	(3.250)	(26.000)	(4.508)	(1.056)
n. anni ammortamento	*8*	*7*	*10*	*5*	*5*	*5*
Marchi	(6.300)	—	—	—	(15.489)	—
Aggiustamenti *Fair Value*	—	—	—	84.200	11.232	—
Sbilancio altre attività/altre passività	(2.659)	420	(466)	98.300	(176.585)	1.152
Effetti fiscali	12.155	220	934	3.500	6.613	349
Totale Avviamento	**365.934**	**3.540**	**2.342**	**—**	**55.183**	**6.444**

(*) L'operazione ha generato un *badwill*.

Tabella 1: Riepilogo effetti PPA: Acquisizioni ESTERO

	Cairn	**RAM** (1)	**MMA**	**Bybrook (Cairn)** (2)	**Arma Partners**	**Heidi Pay Switzerland**
Data acquisizione	31 dicembre 2015	28 febbraio 2018	11 aprile 2019	31 agosto 2021	2 ottobre 2023	16 ottobre 2023
Valuta	GBP	CHF	EURO	GBP	GBP	CHF
Price consideration	24.662	164.732	107.856	66.900	220.000	3.000
di cui: oneri accessori	—	—	—	—	—	—
Passività	20.813	46.850	54.540	—	11.400	4.098
Attività immateriali a vita indefinita	—	—	—	(58.903)	(24.600)	—
Attività immateriali a vita definita	—	(2.398)	(11.330)	(8.455)	(5.300)	(2.530)
n. anni ammortamento	—	*5*	*8*	*10*	*7*	*10*
Marchi	—	(37.395)	(10.230)	—	—	—
Aggiustamenti *Fair Value*	—	—	—	—	—	—
Sbilancio altre attività/altre passività	(8.345)	(6.853)	(13.353)	(3.759)	—	(96)
Effetti fiscali	—	7.163	6.684	15.934	7.500	380
Totale Avviamento	**37.130**	**172.099**	**134.167**	**11.718**	**209.000**	**4.852**

(1) Tutti gli importi sono calcolati al *pro-quota* dell'89,25% acquisito alla data dell'operazione.

(2) Il *business* e le azioni di Bybrook sono state acquisite da Polus Capital Management (già Cairn Capital), società controllata all'89,07% da Mediobanca S.p.A.

Si riepilogano di seguito le principali operazioni di acquisizione del Gruppo:

– l'operazione Linea (giugno 2008) ha generato un avviamento di 365,9 milioni che resta l'unico valore iscritto a bilancio dopo il *write-off* dei marchi ed il completamento della vita utile delle attività immateriali;

– l'acquisto del ramo d'azienda Barclays Italia (agosto 2016), ha previsto la corresponsione da parte del venditore di 240 milioni che, in sede di *Purchase Price Allocation*, sono stati allocati a passività potenziali per 59 milioni, a fondi rettificativi sui mutui ipotecari per 21 milioni, di cui circa la metà a fronte delle posizioni deteriorate, e ad attività immateriali a durata definita per 26 milioni collegati a una lista clienti con masse gestite e amministrate (oramai integralmente ammortizzati);

- l'acquisto del 50% delle quote Banca Esperia detenute da Banca Mediolanum (aprile 2017) mediante il pagamento di 141 milioni ha determinato un *goodwill* per 52,1 milioni suddiviso nelle CGU *Private Banking* (29,4 milioni) e CGU *MidCap* (22,7 milioni), un marchio per 15,5 milioni legato all'attività di *Private Banking* e una lista clienti (originariamente valorizzata per 4,5 milioni);
- l'acquisto del 69,4% di RAM AI (febbraio 2018) ha portato ad identificare un *goodwill* di 172,1 milioni di franchi svizzeri, un marchio a vita indefinita per 41,9 milioni di franchi svizzeri e una lista clienti, per 2,7 milioni di franchi svizzeri (integralmente ammortizzata). Al 30 giugno 2025 resta in essere solo il valore recuperabile del marchio pari a 11,5 milioni di franchi svizzeri;
- l'acquisizione del 66,4% del capitale di Messier Maris & Associés – MMA (aprile 2019), al prezzo di 107,9 milioni regolata con 11,6 milioni di azioni Mediobanca in portafoglio unitamente ad un accordo di *Put & Call* sul restante capitale che ha comportato l'iscrizione di un *goodwill* di 134,2 milioni oltre al marchio per 27,2 milioni. Negli anni il *goodwill* è stato ridotto a 93,2 milioni (a fronte di una riduzione delle passività future[110] a seguito dell'uscita di uno dei due partner fondatori) mentre il marchio è stato riportato al valore individuale di 17 milioni;
- l'acquisto di Cairn Capital (dicembre 2015) che ha determinato un *goodwill* di £37,1 milioni; successivamente si è perfezionata l'operazione Bybrook Capital LLP (agosto 2021) con iscrizione di attività immateriali relative a contratti di *asset management* per £67,4 milioni (di cui £58,9 a vita indefinita e £8,5 milioni a vita definita da ammortizzare in 10 anni) ed un incremento di *goodwill* per £11,7 milioni; al 30 giugno il *goodwill* in essere è pari a £48,8 milioni, le attività immateriali sono pari a £64,1 milioni e le passività sono pari a £23,3 milioni. Nell'esercizio è stato siglato con un primario fondo sovrano un accordo di *partnership* che, a fronte di un importante *commitment*, ha determinato l'emissione di azioni speciali che si valorizzano in base ad un *trigger*;
- l'acquisizione da parte di Compass del 100% di Soisy S.p.A (ottobre 2022) che ha portato all'identificazione di una lista clienti a vita utile definita per 1,1 milioni (ammortizzabile in 5 anni), mentre il *goodwill* residuo è pari a 6,4 milioni; la società è stata fusa in Compass Banca;
- l'acquisizione di una partecipazione di controllo (100% degli *Interest* A) della società inglese Arma Partners LLP[111] (ottobre 2023) che ha portato all'identificazione di un marchio per un valore pari a £24,6 milioni e di una *customer relationship* per un valore pari a £5,3 milioni (vita utile di 7 anni); il *goodwill* residuo risulta pari a £209 milioni (convertito a Euro 244,3 milioni). Al 30 giugno 2025 la *consideration liability,* post pagamento della seconda *tranche*, è pari a £83,4 milioni, il *goodwill* resta invariato mentre le altre attività immateriali sono pari a £28,6 milioni;
- l'acquisto da parte di Compass Banca S.p.A del 100% del capitale sociale di Heidi Pay Switzerland AG (ottobre 2023, successivamente ridenominata HeyLight AG), ha portato all'identificazione di una *customer relationship* per un valore pari a CHF 2,5 milioni (vita utile di 10 anni), e di un *goodwill* residuo pari a CHF 4,9 milioni di franchi svizzeri (convertito a Euro 5 milioni); al 30 giugno 2025 il *goodwill* è pari a CHF 0,8 milioni (senza impatti a conto economico essendo stato assorbito dalla cancellazione della passività per *deferred consideration*).

* * *

[110] La passività futura in essere al 30 giugno 2025 è pari a 14 milioni.

[111] Arma Partners LLP detiene, a sua volta, il 100% di Arma partners Corporate Finance ltd (UK) e Arma Deutschland GmbH (Germania). Arma è costituita sotto forma di *Limited Liability Partnership* e gli accordi contrattuali prevedono due tipologie di quote partecipative: gli *Interest* "A" - assegnati a Mediobanca - che danno il diritto di ricevere una percentuale inizialmente del 30% (35% dal quarto anno), del profitto distribuibile di Arma, calcolato come percentuale fissa dei ricavi oltre a diritti di *governance* sufficienti a consentire il consolidamento integrale completo linea per linea e il mantenimento del controllo dal punto di vista legale, regolamentare e contabile; *Interest* "B" che sono in capo ai *Partner* e danno loro il diritto a ricevere la percentuale residua del profitto distribuibile di Arma (risultato lordo della società al netto della quota spettante al socio A), nonché taluni diritti di *governance* con impatto specifico sui diritti economici dei *Partner*.

Le tabelle seguenti presentano l'elenco delle attività immateriali a vita definita e indefinita acquisite con operazioni straordinarie e il riepilogo del *goodwill* iscritto in bilancio suddiviso per operazione che l'ha generato e per Cash Generating Unit.

Tabella 2: Altre attività immateriali acquisite con operazioni straordinarie

Tipologia	Deal	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Customer relationship		86.730	91.911
	CMB	1.962	2.613
	Polus	74.946	76.753
	Messier et Associes	2.480	3.896
	Soisy	462	634
	HeyLight	2.241	2.429
	Arma Partners	4.639	5.586
Marchi		56.545	56.490
	MB Private Banking	15.489	15.489
	RAM Active Investments [1]	12.302	11.936
	Arma Partners [1]	28.754	29.065
Totale attività immateriali da PPA		**143.275**	**148.401**

[1] Variazione interamente riconducibile all'effetto cambio.

Tabella 3: Goodwill

Operazione	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Consumer	410.191	377.415
- di cui Soisy	*6.444*	*6.444*
- di cui Compass-Linea	*365.934*	*365.934*
- di cui HeyLight [2]	*810*	*5.037*
- di cui HeidiPay AG [3]	*37.003*	—
Polus Capital Management [1]	57.098	57.715
MB Private Banking	52.103	52.103
Messier et Associés	93.153	93.153
Arma Partners	244.294	246.927
Totale Avviamento	**856.839**	**827.313**

[1] Variazione interamente riconducibile all'effetto cambio.

[2] Riduzione avvenuta in seguito all'acquisizione di HeidiPay AG, che ha comportato lo stralcio dei precedenti accordi di *deferred consideration* legati a Heylight sulla base del quale era stato iscritto un *goodwill* pari a CHF 4,1 milioni.

[3] Include CHF 2,4 milioni (€2,6 milioni) derivanti dall'acquisizione di Holipay da parte della controllata HeidiPay Ltd, precedente al *Closing* dell'operazione di Compass.

Tabella 4: Riepilogo Cash Generating Unit

CGU	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Consumer	410.191	377.415
- di cui HeyLight [2]	*810*	*5.037*
Polus Capital Management [1]	57.098	57.715
MB Private Banking + AM	29.453	29.453
MB Mid corporate	22.650	22.650
Messier et Associés	93.153	93.153
Arma Partners [1]	244.294	246.927
Totale Avviamento	**856.839**	**827.313**

[1] Variazione interamente riconducibile all'effetto cambio.

[2] Riduzione avvenuta in seguito all'acquisizione di HeidiPay AG, che ha comportato lo stralcio dei precedenti accordi di *deferred consideration* legati a Heylight sulla base del quale era stato iscritto un *goodwill* pari a CHF 4,1 milioni.

Informazioni sull'*Impairment Test*

In linea con quanto illustrato nella sezione relativa alle politiche contabili, lo IAS36 prevede la verifica della riduzione per perdita di valore sulle singole attività materiali ed immateriali (*impairment test*), che deve essere svolta almeno una volta l'anno in sede di redazione di Bilancio, o con cadenza anche più frequente in presenza di eventi o manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore.

Nel caso in cui non sia realisticamente possibile determinare in via diretta il valore recuperabile della singola attività, il principio consente di effettuare il calcolo sul valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (CGU o *cash generating unit*) alla quale l'attività appartiene. La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile in grado di generare flussi che non presentano sinergie con altre parti dell'impresa, considerabile in via separata e cedibile autonomamente.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, posto a confronto con il valore di carico dell'attività iscritta in bilancio, si fa riferimento al maggiore tra il *fair value* (al netto degli oneri di dismissione) ed il valore d'uso di un bene. In particolare, il valore d'uso è ottenuto attualizzando i flussi finanziari futuri attesi da una attività o da una *cash generating unit*; le proiezioni dei flussi devono riflettere presupposti ragionevoli e si devono pertanto basare sui recenti *budget*/previsioni approvati dagli organi di governo della Società; inoltre, l'attualizzazione deve avvenire ad un tasso di sconto che includa il corrente costo del denaro ed i rischi specifici connessi all'attività.

Il Gruppo si è dotato di una *policy*, recentemente aggiornata per affinare e rafforzare le modalità di valutazione degli intangibili iscritti in bilancio con particolare riguardo alla valutazione dei marchi e degli intangibili a vita definita, che regola il processo di verifica di *impairment* e che recepisce le linee guida emanate dall'Organismo Italiano di Valutazione – OIV, i suggerimenti dell'ESMA e le Raccomandazioni dei regolatori nazionali.

Il valore recuperabile per il *goodwill* è stimato ricorrendo alla tecnica del *Dividend Discount Model*, applicando la variante dell'*excess capital*, metodologia di valutazione comunemente utilizzata dalle istituzioni finanziarie, per le CGU che necessitano di un capitale regolamentare (cd. *capital intensive*).

I flussi finanziari sono stati proiettati su un arco temporale di 3 anni sulla base dei piani strategici e dei *budget* annuali formulati dal *management* della singola CGU.

Per la stima del *Cost of Equity*, determinato mediante il *Capital Asset Model* (CAPM) coerentemente con i dettami dello IAS36, sono utilizzati alcuni parametri comuni a tutte le CGU, in dettaglio:

- il tasso *Risk-free* che corrisponde alla remunerazione di investimenti esenti o a rischio minimo su un arco di tempo recente e non superiore all'anno. È nella prassi generalmente identificato nel rendimento dei titoli governativi del paese nel quale risiede l'attività oggetto di valutazione;
- il *Market risk premium* che è la remunerazione che gli investitori richiedono per accettare un aumento della rischiosità dei loro impieghi. In continuità con lo scorso esercizio il *management* ha utilizzato un *equity risk premium* indistinto e pari al premio per il rischio del mercato azionario statunitense stimato secondo il criterio storico dalla New York University-Stern School of *Business* in base alla differenza tra il ritorno del mercato azionario americano rispetto a quello del mercato obbligazionario dal 1928 (media geometrica);

– il tasso di crescita (g), utilizzato per il calcolo del *terminal value*, con la metodologia della c.d. "*Perpetuity*", determinato partendo dal tasso di inflazione atteso nel lungo periodo del paese in cui ha sede la specifica CGU; in taluni casi però si tengono in considerazione altri fattori quali lo scenario di crescita reale del settore in cui opera la CGU;
– il parametro *Beta* è diverso per le differenti tipologie di *business*, sono stati stimati muovendo dalla dinamica dei rendimenti storici di campioni di società quotate comparabili a quelle oggetto di valutazione e dei rispettivi rendimenti storici degli indici di mercato dei paesi in cui le società sono quotate.

Infine, va sottolineato che ai fini del calcolo del *Cost of Equity* (Ke) si deve considerare anche l'eventuale rischio specifico della CGU attraverso un *additional risk* premium (coefficiente/fattore alfa) che tiene conto dei fattori di rischio (specifico e/o sistematico) non catturati nei flussi e/o non già completamente riflessi nei parametri sottostanti al CAPM. Il *management* ha optato per incrementare le stime di costo opportunità del capitale per tutte le CGU, fatta eccezione per la CGU *Consumer*, di una misura almeno pari all'1,50%.

Tabella 5: Parametri per CGU del cost of equity

	30 giugno 2025					
CGU	**Tasso *risk free* Rf**	**Premio per il rischio Erp**	**Beta 2y b**	**Coefficiente a**	***Cost of equity* Ke**	**Tasso di crescita atteso g**
Consumer	3,48	5,44	1,03	—	9,09	2,–
MB Private banking	3,48	5,44	1,03	1,50	10,56	2,–
MB Mid corporate	3,48	5,44	1,18	1,50	11,42	2,–
Polus Capital Management	4,55	5,44	1,26	3,20	14,59	2,–
RAM Active Investments	0,31	5,44	1,26	3,20	10,35	2,04
Messier et Associés	3,23	5,44	1,18	1,50	11,18	1,94
Arma Partners	4,55	5,44	1,18	1,50	12,49	2,–

	30 giugno 2024					
CGU	**Tasso *risk free* Rf**	**Premio per il rischio Erp**	**Beta 2y b**	**Coefficiente a**	***Cost of equity* Ke**	**Tasso di crescita atteso g**
Consumer	3,95	5,23	1,03	—	9,35	2,–
MB Private banking	3,95	5,23	1,03	1,50	10,84	2,–
MB Mid corporate	3,95	5,23	1,14	1,50	11,41	2,–
Polus Capital Management	4,14	5,23	1,23	3,20	13,78	2,–
RAM Active Investments	0,71	5,23	1,23	3,20	10,34	1,93
Messier et Associés	3,16	5,23	1,14	1,50	10,63	1,71
Arma Partners	4,14	5,23	1,14	1,50	11,61	2,–

Rispetto allo scorso anno i *Cost of Equity* di tutte le CGU, ad eccezione delle CGU Polus, Messier & Associés e Arma Partners, risultano stabili o in lieve calo nonostante l'incremento dell'*Equity Risk Premium* (circa 20 bps). I *tassi risk free* (calcolati - in continuità con lo scorso esercizio - come media ad 1 mese alla data di *impairment test* dei rendimenti giornalieri a scadenza dei *benchmark* governativi decennali ove è ubicata la CGU oggetto di valutazione), scontano una lieve flessione per l'Italia (dal 3,95% al 3,48%), mentre si registra un incremento per Francia (dal 3,16% al 3,23%) e Regno Unito (dal 4,14% al 4,55%). Riguardo l'*Equity Risk Premium* si è assunto quale riferimento per tutte le CGU la media storica a lungo termine dei premi per il rischio osservati nel mercato statunitense (pari al 5,44%; circa 20 bps in più) in quanto rappresentativo del premio associato all'investimento globale

nel mercato azionario. I *Beta* risultano tutti in leggero aumento fatta eccezione per le CGU *Consumer* e *Private Banking* che si attestano entrambe a 1,03. Infine, il tasso di crescita (g), pari al tasso di inflazione attesa nel lungo periodo nei paesi di residenza delle CGU, è stato fissato al 2% per l'Italia e l'UK, al 2,04% per l'Area Euro e all'1,94% per la Francia.

L'applicazione della formula valutativa richiede di stimare il valore attuale dei flussi attesi di ogni CGU oltre il periodo di previsione esplicita (il periodo di piano) che definisce il c.d. *Terminal Value.* Al riguardo si precisa che è stato ottenuto capitalizzando la media degli utili distribuibili degli ultimi 3 anni di Piano che è stata ritenuta, in via prudenziale, il valore che meglio riflette un flusso finanziario normalizzato che tenga conto delle prospettive reddituali delle singole CGU secondo un approccio *across the cycle*. Le uniche tre eccezioni sono rappresentate dalla CGU Consumer, per la quale è stato utilizzato l'utile distribuibile dell'ultimo anno di Piano in quanto inferiore al valore medio, dalla CGU Messier & Associés, per la quale si è ritenuto opportuno utilizzare la media storica al fine di normalizzare la volatilità del business, e dalla CGU RAM, per la quale si è prudenzialmente utilizzata la media storica a 5 anni al fine considerare l'andamento corrente della società e l'attuale fase di rilancio del business.

Tutte le CGU del Gruppo hanno superato l'impairment test essendo il valore d'uso superiore ai valori di carico al 30 giugno 2025.

Tale situazione e confermata dalle analisi di sensitività effettuate sulle seguenti variabili:

- *Cost of equity* +/- 0,25%, con una variazione complessiva in aumento e diminuzione fino a 50 bps;
- Tasso di crescita di lungo periodo +/- 0,20%, con una variazione complessiva in aumento e diminuzione fino a 60 bps;
- Flusso distribuibile a *terminal value* +/-5%, con una variazione complessiva in aumento e diminuzione fino al 10%.

Riguardo ai marchi sono state riperformate le valutazioni sulla base del *royalty relief method* che desume il valore del *brand* sulla base del valore attuale dei redditi rivenienti dal marchio, stimati come prodotto tra il tasso di *royalty* implicito nella valutazione dei rispettivi marchi in sede di PPA (Business Combination ai sensi IFRS3) ed il valore dei proventi operativi. Il valore residuo dei marchi Private Banking (15,5 milioni), RAM (12,3 milioni), Messier et Associès (17 milioni) e Arma Partners (29,3 milioni) sono stati confermati.

Inoltre, è stato effettuato un ulteriore *impairment test* (c.d. *impairment test* di II livello) andando a verificare che il *value in use* dei differenti segmenti operativi (*Consumer*, *Wealth Management* e *Corporate and Investment Banking*), tenuto conto dell'allocazione di tutti i costi *corporate* delle *Holding Functions*, fosse superiore ai rispettivi *carrying amount*, determinato come somma tra il patrimonio di vigilanza assorbito integrato del *goodwill* ed altri intangibili allocati. Il *test* di *impairment* risulta superato da tutti e tre i segmenti operativi.

Infine, è stata svolta un'analisi di ragionevolezza del valore del Gruppo - ottenuto come Somma delle Parti - e i prezzi di borsa ed i *target prices* indicati dagli analisti finanziari. Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi di Borsa e l'indicatore *Price to Book value* si segnala che alla data di chiusura dell'esercizio (30 giugno 2025) il titolo quotava € 19,7, ben al di sopra del patrimonio netto per azione di Gruppo.

SEZIONE 11

Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 30 giugno 2025	Totale 30 giugno 2024
- In contropartita al Conto Economico	256.222	383.359
- In contropartita al Patrimonio Netto	47.149	20.754
Totale	**303.371**	**404.113**

Tutte le imposte anticipate non qualificate sono state sottoposte al "*probability test*", ossia la valutazione annuale sulla probabilità di recupero, tenuto conto dell'appartenenza al Consolidato Fiscale Nazionale delle società cui si riferiscono.

A questo proposito si rileva che:

– la stima degli imponibili prospettici, per i periodi oltre l'orizzonte temporale dei piani aziendali, è stata effettuata in un'ottica di prudenza, assumendo il risultato di partenza in sostanziale costanza con quello dell'esercizio precedente;

– l'analisi delle variazioni in diminuzione temporanee è avvenuta utilizzando per quelle con un periodo di rilascio determinato dalle disposizioni normative detto periodo, mentre per le altre fattispecie è stato applicato un orizzonte di 5 o 10 anni a seconda del tipo di posta.

Le analisi effettuate, tenuto conto dei piani prospettici di Gruppo e delle singole entità, hanno confermato la "probabilità di recupero" delle stesse pur applicando i correttivi prudenziali sopradescritti e tenuto conto dell'ampia capacità reddituale dimostrata dal Gruppo nella sua lunga storia.

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
A - Attività per imposte anticipate lorde	303.371	404.113
Svalutazione crediti (*)	128.832	242.217
Fondi rischi e oneri diversi	15.172	15.194
Avviamento e immobilizzazioni immateriali (**)	90.081	99.787
Strumenti finanziari e valorizzazione ad OCI	57.868	22.367
Perdite fiscali	635	1.029
Altro	10.783	23.519
B - Compensazione con passività fiscali differite	—	—
C - Attività per imposte anticipate nette	303.371	404.113

(*) Tale posta include tra le altre: i) le imposte anticipate iscritte sulle svalutazioni e sulle perdite su crediti verso la clientela, che verranno riassorbite entro il 30 giugno 2030 secondo il piano di cui all'art. 16 del D.L. n. 83/2015 e successive modifiche; ii) le imposte anticipate iscritte sulle componenti accantonate a fondo copertura per perdite attese su crediti in sede di FTA IFRS9, che verranno riassorbite in decimi entro il 30 giugno 2030.

(**) Il dato include principalmente gli affrancamenti del *goodwill* sulle operazioni di fusione Compass/Linea (85,2 milioni), di cui 72,8 milioni in attuazione della previsione dell'art. 110 del D.L. n. 104/2020 avente un periodo di ammortamento di 18 anni e 12,4 milioni ex art. 176 del DPR n. 917/1986.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 30 giugno 2025	Totale 30 giugno 2024
- In contropartita al Conto Economico	288.873	280.972
- In contropartita al Patrimonio Netto	72.800	108.793
Totale	**361.673**	**389.765**

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 30 giugno 2025	Totale 30 giugno 2024
1. Importo iniziale	383.359	493.245
2. Aumenti	11.332	23.950
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.953	21.543
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) riprese di valore	—	—
d) altre	9.953	21.543
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	1.379	2.407
3. Diminuzioni	138.469	133.836
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	131.678	127.563
a) rigiri	131.254	126.555
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	424	1.008
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni:	6.791	6.273
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	—	—
b) altre	6.791	6.273
4. Importo finale	256.222	383.359

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (*)

	Totale 30 giugno 2025	Totale 30 giugno 2024
1. Importo iniziale	232.891	342.562
2. Aumenti	—	—
3. Diminuzioni	103.708	109.761
3.1 Rigiri	97.839	103.474
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	—	—
a) derivante da perdite di esercizio	—	—
b) derivante da perdite fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	5.869	6.197
4. Importo finale	129.183	232.891

(*) Il DL n. 59 del 29 aprile 2016 in materia di imposte differite attive di cui alla L. 214/2011, come modificato dal DL n. 237 del 23 dicembre 2016 convertito con modificazioni dalla Legge 15/2017, dispone che per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA in crediti di imposta è necessario che sia esercitata espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede il pagamento di un canone annuale fino al 2029, pari all'1,5% della differenza tra l'incremento delle attività per imposte anticipate rispetto al 30 giugno 2008 e le imposte versate nel periodo. Mediobanca ha esercitato l'opzione per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA con effetto per tutte le società aderenti al Consolidato fiscale. Non sarà dovuto alcun canone dal momento che le imposte versate dal Consolidato fiscale superano l'incremento delle DTA rispetto al 30 giugno 2008.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 30 giugno 2025	Totale 30 giugno 2024
1. Importo iniziale	280.972	286.804
2. Aumenti	26.011	10.110
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.117	3.126
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	3.117	3.126
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	22.894	6.984
3. Diminuzioni	18.110	15.942
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	7.799	9.125
a) rigiri	3.005	4.744
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	4.794	4.381
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	10.311	6.817
4. Importo finale	288.873	280.972

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto) (*)

	Totale 30 giugno 2025	Totale 30 giugno 2024
1. Importo iniziale	20.754	31.136
2. Aumenti	76.091	87.373
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	76.051	87.173
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	76.051	87.173
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	40	200
3. Diminuzioni	49.696	97.755
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	48.302	97.568
a) rigiri	47.775	97.020
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	527	548
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	1.394	187
4. Importo finale	47.149	20.754

(*) Imposte relative principalmente alla copertura dei flussi finanziari ed alle valorizzazioni degli strumenti finanziari rilevati al *fair value* con impatti sulla redditività complessiva.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30 giugno 2025	Totale 30 giugno 2024
1. Importo iniziale	108.793	163.620
2. Aumenti	213.913	169.921
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	213.846	161.078
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	86
c) altre	213.846	160.992
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	67	8.843
3. Diminuzioni	249.906	224.748
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	249.640	224.407
a) rigiri	249.640	224.407
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	266	341
4. Importo finale	72.800	108.793

SEZIONE 13

Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
1. Oro, argento, metalli preziosi e *commodities*	997.722[2]	2.087
2. Ratei attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività	94.389	70.009
3. Crediti di funzionamento e fatture da emettere	367.703	315.625
4. Crediti verso Erario (non imputate alla voce 110)	548.145	380.295
5. Altre partite:	290.317	399.977
- effetti all'incasso	66.501	240.727
- per premi e contributi relativi ad operazioni di finanziamento	9.082	7.692
- per anticipi su commissioni raccolta	2.521	2.447
- per operazioni diverse di natura transitoria	128.510	83.757
- partite varie [1]	83.703	65.354
Totale Altre Attività	**2.298.276**	**1.167.993**

[1] Include i risconti attivi.

[2] Include l'operatività in *certificates* quotati EUAs, per 995,6 milioni, completamente fronteggiati con vendite a termine attraverso contratti *futures*.

La voce, come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n.9 include i crediti fiscali (ecobonus) iscritti in bilancio nel rispetto del cosiddetto *plafond* fiscale di Gruppo. Il valore contabile è pari a 213 milioni (152 milioni al 30 giugno 2024) dopo acquisti per 181 milioni e compensazioni con passività fiscali delle singole entità per 112 milioni. Il valore nominale al 30 giugno 2025 è pari a 235 milioni di cui 186 milioni riferibili a sconto superbonus 110 ex art. 119 DL n.34/2020 compensabili nei prossimi 3 anni. Ad oggi risulta un ammontare residuo di crediti da Superbonus 110% pari a 186 milioni, nessuno dei quali riferito a spese sostenute dal 2024 in poi o acquistato ad un valore percentuale inferiore a quello previsto dall'emendamento, ovvero inferiore al 75% del valore nominale.

Con riferimento al DL 39/2024 non si ravvisano impatti.

Passivo

SEZIONE 1

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2025				Totale 30 giugno 2024			
	Valore di bilancio	*Fair Value*			Valore di bilancio	*Fair Value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	—	X	X	X	1.313.202	X	X	X
2. Debiti verso banche	12.347.364	X	X	X	9.648.913	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	245.193	X	X	X	278.565	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	49.983	X	X	X	16.493	X	X	X
2.3 Finanziamenti	11.985.932	X	X	X	9.331.957	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	7.469.669	X	X	X	5.342.646	X	X	X
2.3.2 Altri	4.516.263	X	X	X	3.989.311	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
2.5 Debiti per *leasing*	531	X	X	X	745	X	X	X
2.6 Altri debiti	65.725	X	X	X	21.153	X	X	X
Totale	**12.347.364**	**—**	**12.347.364**	**—**	**10.962.115**	**—**	**10.962.115**	**—**

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2025				Totale 30 giugno 2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	20.539.664	X	X	X	18.725.078	X	X	X
2. Depositi a scadenza	10.160.256	X	X	X	10.290.506	X	X	X
3. Finanziamenti	3.113.491	X	X	X	4.792.458	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	2.776.740	X	X	X	4.754.334	X	X	X
3.2 Altri	336.751	X	X	X	38.124	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
5. Debiti per *leasing*	251.673	X	X	X	212.155	X	X	X
6. Altri debiti [1]	26.641	X	X	X	84.351	X	X	X
Totale	**34.091.725**	**—**	**34.091.725**	**—**	**34.104.548**	**—**	**34.104.548**	**—**

[1] La voce include le passività legate all'acquisto di crediti non finanziati di MBFACTA.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	30 giugno 2025				30 giugno 2024			
	Valore di bilancio	*Fair Value* *			Valore di bilancio	*Fair Value* *		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	27.284.351	1.638.674	25.838.701	—	24.015.355	1.403.249	22.638.329	—
1.1 strutturate	5.078.837	—	5.097.649	—	4.068.358	—	4.082.184	—
1.2 altre	22.205.514	1.638.674	20.741.052	—	19.946.997	1.403.249	18.556.145	—
2. altri titoli	1.459.850	—	1.380.726	79.036	1.239.545	—	1.206.575	33.072
2.1 strutturate	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 altre	1.459.850	—	1.380.726	79.036	1.239.545	—	1.206.575	33.072
Totale	**28.744.201**	**1.638.674**	**27.219.427**	**79.036**	**25.254.900**	**1.403.249**	**23.844.904**	**33.072**

(*) I valori di *fair value* sono indicati al netto del rischio emittente che al 30 giugno 2025 esprimerebbe una plusvalenza di 221,5 milioni (204,3 milioni al 30 giugno 2024).

I titoli obbligazionari aumentano da 24 a 27,3 miliardi dopo nuove emissioni per 5,4 miliardi fronteggiati da rimborsi e riacquisti per 2,5 miliardi (realizzando perdite per 1,7 milioni), cui si aggiungono altre rettifiche (adeguamento cambio, costo ammortizzato e effetto delle coperture) in aumento per 0,4 miliardi.

Tra le obbligazioni in circolazione emesse figurano 2,6 miliardi (quasi tutti emessi dalla controllata Mediobanca International e garantiti dalla capogruppo) di emissioni connesse a strategie di arbitraggio a leva su indici o derivati su basi (*skew*) legate a derivati su crediti, derivati su *commodities* e ad arbitraggi su tasso, *inflation*. Tutti questi prestiti garantiscono il rimborso integrale del capitale a scadenza ed il pagamento degli interessi (incluso un premio – *extra yield*). Qualora il sottoscrittore richieda il rimborso anticipato, l'emittente, a sua discrezione, può procedere al riacquisto ad un prezzo che sconterà il *fair value* corrente incluso quello delle *underlying transactions*. In accordo con quanto disciplinato dal par. 4.3.3 dell'IFRS9 il derivato *embedded*, identificato dal diritto di includere il valore dell'arbitraggio nel prezzo di riacquisto, è stato separato dall'obbligazione valutata al costo ammortizzato e contabilizzato al *fair value* con impatti a conto economico nelle *underlying transaction*.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Nel corso dell'esercizio si segnala l'emissione di un prestito subordinato per 300 milioni con scadenza a 10 anni al tasso misto (fisso 4,25% fino al 18/09/2030 e variabile EUSA 5Y+1,75% fino a scadenza).

Emissione	30 giugno 2025		
	ISIN	Valore nominale	Valore di bilancio
MB SUBORDINATO TV con min 3% 2025	IT0005127508	498.740	500.301
MB SUBORDINATO 3.75% 2026	IT0005188351	299.448	295.362
MB SUBORDINATO 1,957% 2029	XS1579416741	50.000	50.648
MB SUBORDINATO 2,3% 2030	XS2262077675	243.420	242.257
MB SUBORDINATO TF 10Y Callable	XS2577528016	299.550	307.177
MB SUBORDINATO 5.25 22 APR 2034	IT0005580573	299.200	307.065
MB SUBORDINATO 4,25% 18 SET 2035	IT0005640260	299.900	301.872
Totale titoli subordinati		**1.990.258**	**2.004.682**

1.6 Debiti per leasing

I debiti per operazioni di *leasing* sono quantificati applicando il principio contabile IFRS16.

SEZIONE 2

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	30 giugno 2025					30 giugno 2024				
	Valore nominale o nozionale	*Fair Value*			*Fair Value* *	Valore nominale o nozionale	*Fair Value*			*Fair Value* *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	2.034.097	1.999.281	35.308	—	2.034.590	1.744.377	1.696.621	3.688	—	1.700.309
2. Debiti verso clientela	3.126.809	3.153.293	—	—	3.153.293	3.337.805	3.216.770	33.759	—	3.250.529
3. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Obbligazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1.1 Strutturate	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.1.2 Altre obbligazioni	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.2 Altri titoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2.1 Strutturati	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.2.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
Totale (A)	**5.160.906**	**5.152.574**	**35.308**	**—**	**5.187.883**	**5.082.182**	**4.913.391**	**37.447**	**—**	**4.950.838**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	—	880.695	2.545.655	32.474	—	—	883.298	3.183.440	98.311	—
1.1 Di negoziazione	X	880.695	2.503.647	32.474	X	X	883.298	3.183.382	98.311	X
1.2 Connessi con la *fair value option*	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
1.3 Altri	X	—	42.008	—	X	X	—	58	—	X
2. Derivati creditizi	—	—	339.101	1.951	—	—	—	387.743	1.080	—
2.1 Di negoziazione	X	—	339.101	1.951	X	X	—	387.743	1.080	X
2.2 Connessi con la *fair value option*	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
2.3 Altri	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
Totale (B)	**X**	**880.695**	**2.884.756**	**34.425**	**X**	**X**	**883.298**	**3.571.183**	**99.391**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**6.033.269**	**2.920.064**	**34.425**	**X**	**X**	**5.796.689**	**3.608.630**	**99.391**	**X**

* *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 3

Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 30 giugno 2025					Totale 30 giugno 2024				
	VN	*Fair value*			*Fair value* *	VN	*Fair value*			*Fair value* *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1.1 Strutturati	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
1.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	—	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	1.070.606	—	982.056	—	982.056	1.269.999	—	1.168.714	—	1.168.714
2.1 Strutturati	1.070.606	—	982.056	—	X	1.269.999	—	1.168.714	—	X
2.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
di cui:					—					—
- impegni a erogare fondi	—	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito	3.911.290	—	3.486.578	578.037	3.911.207	3.092.613	—	2.690.192	380.293	3.070.485
3.1 Strutturati	3.873.376	—	3.447.178	578.037	X	3.011.665	—	2.608.292	380.293	X
3.2 Altri	37.914	—	39.400	—	X	80.948	—	81.900	—	X
Totale	**4.981.896**	**—**	**4.468.634**	**578.037**	**4.893.263**	**4.362.612**	**—**	**3.858.906**	**380.293**	**4.239.199**

(*) *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La voce delle passività finanziarie designate al *fair value* si incrementa da 4.239,2 a 5.046,7 milioni per il contributo della nuova operatività in *certificates* (420 nuove emissioni per un controvalore di 1.539,3 milioni di cui 656,9 *credit linked* e 882,4 con sottostanti azioni).

Al 30 giugno, l'ammontare complessivo dei *certificates* sale da 2.888,9 a 3.731,2 milioni di cui 1.615,1 *credit linked* e tasso fisso, 1.433,2 *equity* e 682,9 milioni *delta-one*, *i.e. senza rischio Mediobanca*. Le posizioni classificate a livello 3 ammontano a 578 milioni di cui 442,3 *equity autocallable*.

Restano infine emissioni cartolari per 333,4 milioni di cui 24,8 *callable*.

SEZIONE 4

Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di coperture e per livelli

	30 giugno 2025				30 giugno 2024			
	Fair value			Valore nominale	*Fair value*			Valore nominale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	—	1.037.377	—	53.368.622	—	1.431.642	—	46.968.086
1) *Fair value*	—	891.617	—	42.075.298	—	1.430.774	—	46.938.086
2) Flussi finanziari	—	145.760	—	11.293.324	—	868	—	30.000
3) Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—
1) *Fair value*	—	—	—	—	—	—	—	—
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	**—**	**1.037.377**	**—**	**53.368.622**	**—**	**1.431.642**	**—**	**46.968.086**

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di coperture

Operazioni/ Tipo di copertura	*Fair Value*							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	183.776	—	—	—	X	X	X	16.778	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.186	X	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	**194.962**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**16.778**	**—**	**—**
1. Passività finanziarie	696.656	X	—	—	—	—	X	128.679	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	**696.656**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**128.679**	**—**	**—**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	302	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 6

Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 7

Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Vedi sezione 12 dell'attivo.

SEZIONE 8

Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
1. Saldo partite illiquide di portafoglio	326.179	345.606
2. Debiti verso l'erario	222.085	177.766
3. Debiti verso il personale dipendente	320.952	295.225
4. Altre partite	704.791	669.830
- cedenti effetti all'incasso	31.359	35.426
- cedole e dividendi non ancora incassati	80.537	71.072
- somme a disposizione da riconoscere a terzi	458.167	435.897
- premi, contributi e varie relativi ad operazioni di finanziamento	20.006	18.508
- partite varie [1]	114.722	108.927
Totale altre passività	**1.574.007**	**1.488.427**

[1] Include la passività relativa agli accordi di *put & call* relativi a Polus Capital, RAM AI e MA.

SEZIONE 9

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 30 giugno 2025	Totale 30 giugno 2024
A. Esistenze iniziali	20.445	20.584
B. Aumenti	13.427	12.802
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	5.688	6.063
B.2 Altre variazioni	7.739	6.739
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
C. Diminuzioni	14.967	12.941
C.1 Liquidazioni effettuate	4.482	2.523
C.2 Altre variazioni [1]	10.485	10.418
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
D. Rimanenze finali	18.905	20.445
Totale	**18.905**	**20.445**

[1] Include i trasferimenti ai Fondi a contribuzione definita esterni per 3.657 (3.310 al 30 giugno 2024).

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale riguarda le società del Gruppo residenti in Italia, per una dettagliata illustrazione dei principi contabili adottati si rimanda alla Parte A Politiche contabili.

9.2 Altre informazioni

Il TFR si configura come un piano a benefici definiti; il modello attuariale utilizzato poggia su diverse ipotesi di tipo demografico e economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate si è fatto riferimento all'esperienza diretta del Gruppo (stima del fenomeno della inabilità, frequenza di uscita anticipata, tasso annuo di incremento retributivo, frequenza di anticipazione del TFR), mentre per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento (il tasso di mortalità è stato

determinato utilizzando le tavole IPS55, l'età di collocamento a riposo è stata determinata tenendo opportunamente in considerazione le ultime disposizioni legislative emanate); come tasso di attualizzazione si è utilizzato l'indice iBoxx Eurozone Corporate AA rilevato al 30 giugno 2025 su aziende simili a quelle oggetto di valutazione (pari al 3,20% rispetto al 3,47% dello scorso giugno) mentre il tasso di inflazione è pari al 2%.

SEZIONE 10

Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	30 giugno 2025	30 giugno 2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	19.171	20.791
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	583	605
3. Fondi di quiescenza aziendali[1]	241	—
4. Altri fondi per rischi ed oneri	94.602	116.295
4.1 controversie legali e fiscali	—	—
4.2 oneri per il personale	6.818	16.932
4.3 altri	87.784	99.363
Totale	**114.597**	**137.691**

[1] Si riferisce al Fondo pensione della controllata svizzera RAM AI.

Lo IAS37 richiede un accantonamento al fondo rischi ed oneri in caso sussista un'obbligazione attuale, legale, o implicita il cui importo può essere definito in modo attendibile e la cui risoluzione si concretizzi in un probabile flusso di risorse in uscita per l'impresa. L'importo è determinato dalla migliore stima, basata su esperienze di operazioni analoghe o sull'opinione di esperti indipendenti. Periodicamente gli accantonamenti sono rivisti per riflettere la miglior stima corrente.

Al 30 giugno la voce "Fondi per rischi ed oneri" è pari a 115 milioni senza variazioni significative sulla componente di impegni e garanzie finanziarie (19,2 milioni) ma in calo per gli "altri fondi rischi ed oneri" (da 116,3 a 94,6 milioni) dopo utilizzi per 38,5 milioni, rilasci a conto economico per 9,2 (relativi a rilasci su contenziosi fiscali ed eccedenze del fondo per favorire il *turnover*) in parte assorbiti dai nuovi accantonamenti (26,2 milioni).

Nel dettaglio i fondi sono a presidio di controversie fiscali (30,3 milioni), possibili oneri del personale su garanzie e manleve (15,5 milioni), fondi a copertura di reclami (11,8 milioni), dell'operatività con agenti e consulenti (13,2 milioni) oltre a fondi creati per favorire il *turnover* del personale (4,2 milioni) e altri rischi vari (19,6 milioni)

Lo *stock* è così ripartito per Società: Mediobanca 46,1 milioni (51,8 milioni), Mediobanca Premier 27,8 milioni (30,9 milioni), Compass Banca 9,9 milioni (19,9 milioni), Selma 7,1 milioni (7,3 milioni), MB FACTA 1 milione (invariato), CMB Monaco 0,7 milioni (2,6 milioni) ed altre società per 2 milioni (2,7 milioni).

Con riferimento ai principali procedimenti legali, si segnala quanto segue:

- con riferimento alle vertenze in materia di rimborso degli oneri a seguito di estinzione anticipata del debito (c.d. vicenda *Lexitor*), per le estinzioni anticipate occorse precedentemente alla data di pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 263/2022, Compass Banca ha proseguito nel rimborso degli oneri *up-front* su richiesta scritta da parte della clientela, utilizzando il fondo rischi che era stato accantonato negli scorsi esercizi a copertura della passività potenziale. Tale fondo, che salda ora a 2,6 milioni, durante l'esercizio è stato utilizzato anche a copertura di vertenze riguardanti diversa tematica che tuttavia non richiedono ulteriori accantonamenti;
- le controversie connesse all'assunzione di *banker* e promotori finanziari e relative alla politica delle manleve sono presidiate da un fondo pari a 15,5 milioni;
- nell'ambito dell'attività di *factoring* MB Facta è stata coinvolta in un contenzioso per la restituzione degli incassi ottenuti su cessioni di crediti avvenute nell'anno antecedente la domanda di fallimento del cedente; lo scorso luglio il Tribunale ha accolto la domanda di revocatoria ai sensi della legge speciale sul *factoring* promossa dal fallimento del cedente per l'intero importo incassato (6,3 milioni). Successivamente è stato raggiunto un accordo con la controparte e la vertenza è stata definita in via transattiva con pagamento di un importo inferiore.

Infine, si segnala che la vertenza tra Messier & Associés e un ex socio, riguardante il riconoscimento di diritti patrimoniali pregressi, coperta con uno stanziamento *ad hoc*, è stata definita in via transattiva nel mese di agosto.

Per quanto riguarda i contenziosi pendenti verso l'Amministrazione finanziaria restano in essere:

- tre contenziosi relativi alla presunta mancata applicazione della tassazione per trasparenza prevista dalla normativa sulle *Controlled Foreign Company* (CFC) dei redditi prodotti da CMB Monaco e CMG Monaco nelle tre annualità 2013, 2014 e 2015 (per un totale di 53,7 milioni di imposte contestate oltre sanzioni ed interessi), in attesa della fissazione dell'udienza in Cassazione su ricorso dell'Amministrazione finanziaria dopo che la Banca è risultata vittoriosa in I e II grado di giudizio;
- due relativi al mancato rimborso di interessi maturati su crediti IVA nell'attività di *leasing* (per un valore di poco inferiore ai 3 milioni);
- cinque relativi ad imposte dirette ed indirette e con diversi gradi di giudizio, per un totale di imposta accertata pari a 300 mila.

Con riferimento alla presunta omessa applicazione di ritenute da parte di Mediobanca sugli interessi passivi pagati nell'ambito di un'operazione di *secured financing* tra il 2014 al 2018 (per un totale di 8,9 milioni oltre interessi e sanzioni) risulta completamente chiuso dopo che, l'Agenzia delle Entrate ha provveduto ad annullare totalmente gli accertamenti sulle ultime tre annualità alla luce dell'esito a favore della società delle prime due.

Il fondo rischi ed oneri stanziato in bilancio fronteggia adeguatamente gli importi elencati.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rishi ed oneri: Oneri per il personale	Altri fondi per rishi ed oneri: Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	605	—	16.932	99.363	116.900
B. Aumenti	12	1.030	4.037	23.102	28.181
B.1 Accantonamento dell'esercizio	12	905	1.408	17.477	19.802
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	—	—	—	—	—
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—	—
B.4 Altre variazioni	—	125	2.629	5.625	8.379
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—
C. Diminuzioni	34	789	14.151	34.681	49.655
C.1 Utilizzo nell'esercizio	34	—	14.151	32.817	47.002
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—	—
C.3 Altre variazioni	—	—	—	1.864	2.653
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	*789*	—	—	—
D. Rimanenze finali	583	241	6.818	87.784	95.426

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	16.003	2.256	308	—	18.567
Garanzie finanziarie rilasciate	604	—	—	—	604
Totale	**16.607**	**2.256**	**308**	**—**	**19.171**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti riguardano il Piano a benefici definiti della Caisse Bâloise sottoscritto per i dipendenti della controllata svizzera RAM AI nell'ambito della normativa locale. Tale fondo è soggetto alla quantificazione attuariale, affidata ad un attuario indipendente, con il Metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method*). Il valore attuale dell'obbligazione è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del Piano.

In particolare, anche in questo esercizio persiste, seppur in diminuzione, il *surplus* "tecnico" incontrato per la prima volta a giugno 2022, il quale ha determinato un aggiustamento ex IFRIC14[(112)] di pari importo ed un azzeramento della passività netta.

(112) Il paragrafo 64 dello IAS19 limita la valutazione di un'attività a servizio di un piano a benefici definiti al valore minore tra l'avanzo nel piano a benefici definiti e il massimale di attività. Il paragrafo 8 dello IAS19 definisce il massimale di attività come "il valore attuale di ogni beneficio economico disponibile sotto forma di rimborsi dal piano o di riduzioni dei contributi futuri al piano". Sono sorti quesiti relativamente a quando i rimborsi o le riduzioni dei contributi futuri dovrebbero essere considerati disponibili, con L'IFRIC14 lo IASB ha fornito i chiarimenti richiesti stabilendo che un'entità deve determinare la disponibilità di un rimborso o di una riduzione di contributi futuri in conformità ai termini e alle condizioni del piano e alle disposizioni statutarie vigenti nella giurisdizione in cui opera il piano. Nel caso specifico l'esperto indipendente non ha ravvisato il sorgere di un diritto al rimborso da parte dei dipendenti in quanto si tratta di *Surplus* che non deriva da modifiche "operative" del fondo che generano una migliore condizione economica ma dalla variazione dei tassi di valutazione che hanno comportato un impatto ad "*Actuarial Gain & Lossess*" con riduzione ed azzeramento della passività senza iscrizione di un'attività.

La Tavola seguente riporta la composizione dell'obbligazione netta a benefici definiti alla data più aggiornata (30 giugno 2025).

IAS19 Obbligazione netta	CHF/1000		EUR/1000	
	30 giugno 2025	30 giugno 2024	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Valore attuale obbligazione a benefici definiti	(21.729)	(17.692)	(23.248)	(18.364)
Valore attuale delle attività al servizio del piano	20.817	17.806	22.272	18.483
Surplus/(deficit)	(912)	115	(976)	119
Aggiustamenti nel rispetto dell'IFRIC14	—	(115)	—	(119)
(Passività)/Attività netta in bilancio	(912)	—	(976)	—

Sul DBO viene, inoltre, effettuata un'analisi di *sensitivity* al variare delle principali assunzioni adottate.

SEZIONE 11

Riserve assicurative – Voce 110

Come previsto dall'8° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia, in questa sezione sono riportate le tabelle previste dal Provvedimento n. 121 del 7 Giugno 2022 che aggiorna le disposizioni emanate dall'IVASS dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 al fine di recepire le novità introdotte dal principio contabile IFRS17 sui contratti assicurativi.

11.2 Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi – Premium Allocation Approach (PAA) – passività per residua copertura e per sinistri accaduti – Segmento Danni Auto

30 giugno 2025					
Voci/Passività	**Passività per residua copertura**		**Passività per sinistri accaduti**		**Totale**
	Al netto della perdita	**Perdita**	**Valore attuale dei flussi finanziari**	**Aggiustamento per i rischi non finanziari**	
A. Valore di bilancio iniziale					
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	—	—	—	—	—
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	—	—	—	—	—
3. Valore netto di bilancio al 1° luglio	79.252	—	10.489	24	89.765
B. Ricavi assicurativi	—	—	—	—	—
C. Costi per servizi assicurativi					
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	—	—	6.506	—	6.506
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	—	—	(2.560)	1.360	(1.200)
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	—	—	—	—	—
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	3.177	—	—	—	3.177
5. Totale	3.177	—	3.946	1.360	8.483
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	(26.537)	—	3.946	1.360	(21.231)
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria					
1. Relativi ai contratti assucurativi emessi	—	—	243	—	243
1.1 Registrati in conto economico	—	—	243	—	243
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	—	—	—	—	—
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	—	—	—	—	—
3. Totale	—	—	243	—	243
F. Componenti di investimento	—	—	—	—	—
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	(26.537)	—	4.189	1.360	(20.988)
H. Altre variazioni	—	—	—	(735)	(735)
I. Movimenti di cassa					
1. Premi ricevuti	23.490	—	—	—	23.490
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(2.362)	—	—	—	(2.362)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	—	—	(6.748)	—	(6.748)
4. Totale	21.128	—	(6.748)	—	14.380
L. Valore netto di bilancio al 30 giugno (A.3+G+H+I.4)	73.843	—	7.930	649	82.422
M. Valore di bilancio finale					
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	73.843	—	7.930	649	82.422
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	—	—	—	—	—
3. Valore netto di bilancio al 30 giugno	73.843	—	7.930	649	82.422

30 giugno 2024					
Voci/Passività	**Passività per residua copertura**		**Passività per sinistri accaduti**		**Totale**
	Al netto della perdita	**Perdita**	**Valore attuale dei flussi finanziari**	**Aggiustamento per i rischi non finanziari**	
A. Valore di bilancio iniziale					
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	—	—	—	—	—
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	—	—	—	—	—
3. Valore netto di bilancio al 1° luglio	86.787	—	9.507	—	96.294
B. Ricavi assicurativi	(30.851)	—	—	—	(30.851)
C. Costi per servizi assicurativi					
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	—	—	4.416	340	4.756
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	—	—	1.821	(316)	1.505
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	—	—	—	—	—
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	3.225	—	—	—	3.225
5. Totale	3.225	—	6.237	24	9.486
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	(27.626)	—	6.237	24	(21.365)
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria					
1. Relativi ai contratti assucurativi emessi	—	—	143	—	143
1.1 Registrati in conto economico	—	—	143	—	143
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	—	—	—	—	—
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	—	—	—	—	—
3. Totale	—	—	143	—	143
F. Componenti di investimento	—	—	—	—	—
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	(27.626)	—	6.380	24	(21.222)
H. Altre variazioni	—	—	—	—	—
I. Movimenti di cassa					
1. Premi ricevuti	21.877	—	—	—	21.877
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(1.786)	—	—	—	(1.786)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	—	—	(5.398)	—	(5.398)
4. Totale	20.091	—	(5.398)	—	14.693
L. Valore netto di bilancio al 30 giugno (A.3+G+H+I.4)	79.252	—	10.489	24	89.765
M. Valore di bilancio finale					
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	79.252	—	10.489	24	89.765
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	—	—	—	—	—
3. Valore netto di bilancio al 30 giugno	79.252	—	10.489	24	89.765

11.7 Contratti assicurativi emessi - Sviluppo dei sinistri al lordo della riassicurazione - Segmento Danni

	Sitazione al 30 giugno 2025									
Sinistri/Fasce temporali	**Anno 30/06/2017**	**Anno 30/06/2018**	**Anno 30/06/2019**	**Anno 30/06/2020**	**Anno 30/06/2021**	**Anno 30/06/2022**	**Anno 30/06/2023**	**Anno 30/06/2024**	**Anno 30/06/2025**	**Totale**
A. Sinistri pagati cumulati e altri costi direttamnete imputabili pagati										
1. Alla fine dell'anno di accadimento	—	—	—	—	—	—	—	—	3.273	X
2. Un anno dopo	—	—	—	—	—	—	—	3.466	X	X
3. Due anni dopo	—	—	—	—	—	—	7	X	X	X
4. Tre anni dopo	—	—	—	—	—	1	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	—	—	—	—	—	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	—	—	—	—	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	—	—	—	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	—	1	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	—	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Totale dei sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati (Totale A)	—	1	—	—	—	1	7	3.466	3.273	6.748
B. Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati (importo al lordo delle cessioni in riassicurazione e non attualizzato)										
1. Alla fine dell'anno di accadimento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	X
2. Un anno dopo	—	—	—	—	—	—	—	—	X	X
3. Due anni dopo	—	—	—	—	—	—	—	X	X	X
4. Tre anni dopo	—	—	—	—	—	—	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	—	—	—	—	—	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	—	—	—	—	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	—	—	—	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	—	—	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	—	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati lordi non attualizzato alla data del bilancio (Totale B)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anno di accadimento da T a T-9 (Totale B - Totale A)	—	(1)	—	—	—	(1)	(7)	(3.466)	(3.273)	(6.748)
D. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anni precedenti a T-9	X	X	X	X	X	X	X	X	—	—
E. Effetto attualizzazione	X	X	X	X	X	X	X	X	—	—
F. Effetto della rettifica per i rischi non finanziari	X	X	X	X	X	X	X	X	—	—
G. Passività per sinistri accaduti lorda dei contratti assicurativi emessi	X	X	X	X	X	X	X	X	—	—

	Sitazione al 30 giugno 2024									
Sinistri/Fasce temporali	**Anno 30/06/2016**	**Anno 30/06/2017**	**Anno 30/06/2018**	**Anno 30/06/2019**	**Anno 30/06/2020**	**Anno 30/06/2021**	**Anno 30/06/2022**	**Anno 30/06/2023**	**Anno 30/06/2024**	**Totale**
A. Sinistri pagati cumulati e altri costi direttamnete imputabili pagati										
1. Alla fine dell'anno di accadimento	—	—	—	—	—	—	—	—	1060	X
2. Un anno dopo	—	—	—	—	—	—	—	5.246	X	X
3. Due anni dopo	—	—	—	—	—	—	786	X	X	X
4. Tre anni dopo	—	—	—	—	—	180	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	—	—	—	—	89	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	—	—	—	41	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	—	—	32	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	—	28	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	3	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Totale dei sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati (Totale A)	3	28	32	41	89	180	786	5.246	1.060	7.465
B. Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati (importo al lordo delle cessioni in riassicurazione e non attualizzato)										
1. Alla fine dell'anno di accadimento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	X
2. Un anno dopo	—	—	—	—	—	—	—	—	X	X
3. Due anni dopo	—	—	—	—	—	—	—	X	X	X
4. Tre anni dopo	—	—	—	—	—	—	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	—	—	—	—	—	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	—	—	—	—	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	—	—	—	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	—	—	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	—	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati lordi non attualizzato alla data del bilancio (Totale B)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anno di accadimento da T a T-9 (Totale B - Totale A)	(3)	(28)	(32)	(41)	(89)	(180)	(786)	(5.246)	(1.060)	(7.465)
D. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anni precedenti a T-9	X	X	X	X	X	X	X	X	—	—
E. Effetto attualizzazione	X	X	X	X	X	X	X	X	—	—
F. Effetto della rettifica per i rischi non finanziari	X	X	X	X	X	X	X	X	—	—
G. Passività per sinistri accaduti lorda dei contratti assicurativi emessi	X	X	X	X	X	X	X	X	—	—

SEZIONE 13

Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per la composizione del patrimonio del Gruppo si rimanda alla parte F del presente fascicolo.

13.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Valori	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	832.948.824
- interamente liberate	832.948.824
- non interamente liberate	—
A.1 Azioni proprie (-)	(6.299.458)
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	826.649.366
B. Aumenti	3.861.971
B.1 Nuove emissioni	330.865
- a pagamento	—
- operazioni di aggregazioni di imprese	—
- conversione di obbligazioni	—
- esercizio di warrant	—
- altre	—
- a titolo gratuito:	330.865
- a favore dei dipendenti	330.865
- a favore degli amministratori	—
- altre	—
B.2 Vendita azioni proprie	3.531.106
B.3 Altre variazioni	—
C. Diminuzioni	21.938.277
C.1 Annullamento	—
C.2 Acquisto di azioni proprie	21.938.277
C.3 Operazioni di cessione di imprese	—
C.4 Altre variazioni	—
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	808.573.060
D.1 Azioni proprie (+)	(24.706.629)
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	833.279.689
- interamente liberate	833.279.689
- non interamente liberate	—

Si segnala che il piano di riacquisto e cancellazione di azioni proprie approvato nell'Assemblea del 28 ottobre 2024 (controvalore finale di 385 milioni) si è concluso lo scorso 2 luglio con l'acquisto di 24,1 milioni di azioni, di cui 20 milioni cancellate a fine mese (il numero di azioni Mediobanca in circolazione è dunque pari a 813,3 milioni, di cui 6,9 rappresentate da azioni proprie).

Nell'ambito dei piani di *performance share* nell'esercizio sono state attribuite 3.861.971 azioni, di cui 3.531.106 tramite azioni proprie e 330.865 con aumento di capitale.

Di seguito la movimentazione della Riserva azioni proprie durante l'esercizio:

Voci/Valori	Numero azioni	Valore (€ migliaia)
Riserva azioni proprie: esistenze iniziali al 30 giugno 2024	6.299.458	68.828
Aumenti	21.938.277	342.359
- Nuove emissioni	—	—
- Acquisto azioni proprie	21.938.277	342.359
- Altre variazioni	—	—
Diminuzioni	3.531.106	41.556
- Annullamento	—	—
- Vendita di azioni proprie	3.531.106	41.556
- Altre variazioni	—	—
Riserva azioni proprie: rimanenze finali al 30 giugno 2025	24.706.629	369.631

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Riserva legale	88.903	88.834
Riserva statutaria	233.425	188.163
Azioni proprie	369.631	68.828
Altre	7.450.477	7.035.149
Totale	**8.142.436**	**7.380.974**

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nei punti della presente sezione.

SEZIONE 14

Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	30 giugno 2025	30 giugno 2024
1. SelmaBipiemme S.p.A. [1]	—	72.973
2. RAM Active Investments S.A.	375	302
3. Polus Capital Group Ltd.	13.722	12.830
4. Altre minori	11	9
Totale	14.108	86.114

[1] Lo scorso trimestre è stato acquisito il controllo totalitario di Selma BPM prima detenuta al 60% ma consolidata con il metodo integrale e quindi con l'enucleazione del risultato di pertinenza di terzi.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 30 giugno 2025	Totale 30 giugno 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	26.935.094	226.678	1.398	—	27.163.170	21.803.516
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	13.824.287	—	—	—	13.824.287	7.891.710
c) Banche	58.026	—	—	—	58.026	69.822
d) Altre società finanziarie	2.092.931	60.777	—	—	2.153.708	2.161.593
e) Società non finanziarie	7.717.866	39.193	127	—	7.757.186	8.580.103
f) Famiglie	3.241.984	126.708	1.271	—	3.369.963	3.100.288
2. Garanzie finanziarie rilasciate	250.622	526	—	—	251.148	1.085.998
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—	—	—	—	—
c) Banche	12.264	—	—	—	12.264	8.099
d) Altre società finanziarie	37.372	—	—	—	37.372	781.103
e) Società non finanziarie	177.576	526	—	—	178.102	272.658
f) Famiglie	23.410	—	—	—	23.410	24.138

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale 30 giugno 2025	Valore nominale 30 giugno 2024
1. Altre garanzie rilasciate	87.256	125.989
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	478
d) Altre società finanziarie	17.329	41.376
e) Società non finanziarie	22.736	21.623
f) Famiglie	47.191	62.512
2. Altri impegni	124.515	122.106
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	25.757	33.049
d) Altre società finanziarie	46.095	37.264
e) Società non finanziarie	52.663	51.793
f) Famiglie	—	—

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 30 giugno 2025	Importo 30 giugno 2024
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	8.063.048	6.815.242
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	3.078.978	4.431.804
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.413.464	15.621.003
4. Attività materiali	—	—
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	—	—
5. Partecipazioni	—	117.386

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 30 giugno 2025	Importo 30 giugno 2024
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti	67.353.107	62.573.919
1. regolati	67.266.881	62.499.517
2. non regolati	86.226	74.402
b) vendite	48.218.135	52.948.884
1. regolate	48.131.909	52.874.482
2. non regolate	86.226	74.402
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	8.714.893	8.325.977
b) collettive	23.665.948	19.992.365
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	8.071.490	10.683.292
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	124.937	1.425.048
2. altri titoli	7.946.553	9.258.244
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	34.256.633	32.750.274
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	—	30.000
2. altri titoli	34.256.633	32.720.274
c) titoli di terzi depositati presso terzi	22.505.030	21.063.425
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	14.704.415	9.394.684
4. Altre operazioni	7.637.226	6.323.436

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b) [1]	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2025	Ammontare netto 30 giugno 2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	658.963	—	658.963	127.973	90.916	440.074	395.667
2. Pronti contro termine	8.632.984	—	8.632.984	8.632.984	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altre	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2025	9.291.947	—	9.291.947	8.760.957	90.916	440.074	X
Totale 30 giugno 2024	6.143.213	—	6.143.213	5.654.007	93.539	X	395.667

[1] Relativi ai rapporti in strumenti finanziari derivati con una controparte centrale con la quale è in essere un accordo quadro di compensazione con marginazione giornaliera.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2025	Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	1.956.546	256.089	1.700.457	548.177	1.044.237	108.043	166.481
2. Pronti contro termine	10.214.167	—	10.214.167	10.214.167	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2025	12.170.713	256.089	11.914.624	10.762.344	1.044.237	108.043	X
Totale 30 giugno 2024	12.723.969	760.539	11.963.430	10.724.364	1.072.585	X	166.481

8. Operazioni di prestito titoli

Nelle seguenti tabelle si fornisce evidenza dell'operatività del Gruppo in prestito titoli (attivi e passivi), suddivisa in funzione della tipologia di titoli (titoli di stato, titoli bancari, altri), delle controparti di mercato (banche, intermediari finanziari e clientela) e della relativa forma tecnica (prestito garantito da contante, da altri titoli o non garantito).

Si segnala che le operazioni in prestito titoli che prevedono il versamento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore, trovano rappresentazione nello stato patrimoniale tra i crediti/debiti verso banche o clientela, in corrispondenza della forma tecnica dei "pronti contro termine". Le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli o senza garanzia figurano tra le esposizioni fuori bilancio.

Tipologia di operazioni prestito titoli	**Tipologia di titoli**		
	Titoli di Stato	**Titoli bancari**	**Altri titoli**
1. Titoli ricevuti in prestito garantito da contante - Crediti verso:	—	21.710	97.315
a) Banche	—	18.077	94.110
b) Intermediari finanziari	—	3.633	3.205
c) Clientela	—	—	—
2. Titoli dati in prestito garantito da contante - Debiti verso:	(259.994)	(745.881)	(1.844.862)
a) Banche	(259.994)	(745.881)	(1.844.862)
b) Intermediari finanziari	—	—	—
c) Clientela	—	—	—
Totale prestito titoli (valore di bilancio)	**(259.994)**	**(724.171)**	**(1.747.547)**

Tipologia di operazioni prestito titoli	**Tipologia di titoli**		
	Titoli di Stato	**Titoli bancari**	**Altri titoli**
1. Titoli ricevuti in prestito garantito da titoli o non garantito:	219.987	723.527	35.473
a) Banche	1.458	605.459	25.657
b) Intermediari finanziari	70.293	118.068	9.766
c) Clientela	148.236	—	50
2. Titoli dati in prestito garantito da titoli o non garantito:	(1.225.371)	(1.330.350)	(498.012)
a) Banche	(670.473)	(1.330.350)	(316.037)
b) Intermediari finanziari	(554.898)	—	(181.975)
c) Clientela	—	—	—
Totale prestito titoli (*fair value*)	**(1.005.384)**	**(606.823)**	**(462.539)**

Parte C - Informazioni sul Conto Economico consolidato

SEZIONE 1

Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2024/25	Esercizio 2023/24
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico:	143.533	21.295	—	164.828	117.561
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	122.785	788	—	123.573	92.011
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*	20.704	20.507	—	41.211	25.506
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	44	—	—	44	44
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	229.842	—	X	229.842	217.787
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	155.007	3.336.625	—	3.491.632	3.627.354
3.1 Crediti verso banche	2.022	218.337	X	220.359	360.870
3.2 Crediti verso clientela	152.985	3.118.288	X	3.271.273	3.266.484
4. Derivati di copertura	X	X	—	—	—
5. Altre attività	X	X	15.594	15.594	10.319
6. Passività finanziarie	X	X	X	2	1
Totale	528.382	3.357.920	15.594	3.901.898	3.973.022
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	—	*48.483*	—	*48.483*	*38.718*
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	*X*	*65.932*	*X*	*65.932*	*82.487*

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Al 30 giugno 2025 il saldo del conto accoglie 303 milioni (298,1 milioni) relativi ad attività finanziarie in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2024/2025	Esercizio 2023/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.042.999)	(835.637)	—	(1.878.636)	(1.771.263)
1.1 Debiti verso banche centrali	(9.556)	X	X	(9.556)	(96.882)
1.2 Debiti verso banche	(410.803)	X	X	(410.803)	(398.252)
1.3 Debiti verso clientela	(622.640)	X	X	(622.640)	(566.860)
1.4 Titoli in circolazione	X	(835.637)	X	(835.637)	(709.269)
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
3. Passività finanziarie designate al *fair value*	(6.064)	(27.723)	—	(33.787)	(30.236)
4. Altre passività e fondi	X	X	—	—	(349)
5. Derivati di copertura	X	X	(137.707)	(137.707)	(223.641)
6. Attività finanziarie[1]	X	X	X	—	—
Totale	(1.049.063)	(863.360)	(137.707)	(2.050.130)	(2.025.489)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	*(6.401)*	*X*	*X*	*(6.401)*	*(4.884)*

[1] Principalmente a copertura della raccolta.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Al 30 giugno 2025 il saldo del conto accoglie 199 milioni (182,2 milioni) relativi a passività finanziarie in valuta.

1.5 Differenziali relativi all'attività di copertura

Voci	Esercizio 2024/25	Esercizio 2023/24
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	1.639.404	1.984.042
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(1.777.111)	(2.207.683)
C. Saldo (A-B)	(137.707)	(223.641)

SEZIONE 2

Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2024/25	Esercizio 2023/24
a) Strumenti finanziari	328.684	288.577
1. Collocamento titoli	207.386	175.197
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	—	—
1.2 Senza impegno irrevocabile	207.386	175.197
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	33.642	33.574
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	33.642	33.574
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	—	—
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	87.656	79.806
di cui: negoziazione per conto proprio	*24.402*	*24.767*
di cui: gestione di portafogli individuali	*63.254*	*55.039*
b) *Corporate Finance*	304.830	229.058
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	304.830	229.058
2. Servizi di tesoreria	—	—
3. Altre commissioni connesse con servizi di *corporate finance*	—	—
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	10.058	9.730
d) Compensazione e regolamento	—	—
e) Gestione di portafogli collettive	155.146	115.054
f) Custodia e amministrazione	40.694	36.495
1. Banca depositaria	7.458	7.458
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	33.236	29.037
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	—	—
h) Attività fiduciaria	6.306	6.141
i) Servizi di pagamento	40.663	44.664
1. Conto correnti	11.105	16.385
2. Carte di credito	16.374	16.316
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	9.445	8.365
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.098	793
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.641	2.805
j) Distribuzione di servizi di terzi	107.108	95.516
1. Gestioni di portafogli collettive	7.213	5.499
2. Prodotti assicurativi	88.787	79.565
3. Altri prodotti	11.108	10.452
di cui: gestioni di portafogli individuali	*11.108*	*10.359*
k) Finanza strutturata	—	—
l) Attività di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	525	441
m) Impegni a erogare fondi	79.142	82.483
n) Garanzie finanziarie rilasciate	5.107	5.755
di cui: derivati su crediti	—	—
o) Operazioni di finanziamento	36.721	33.988
di cui: per operazioni di factoring	*34.562*	*33.620*
p) Negoziazione di valute	90	113
q) Merci	—	—
r) Altre commissioni attive	57.295	44.531
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	—	—
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	—	—
Totale	1.172.369	992.546

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Esercizio 2024/25	Esercizio 2023/24
a) Strumenti finanziari	(7.783)	(8.220)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	*(7.686)*	*(8.010)*
di cui: collocamento di strumenti finanziari	*(97)*	*(210)*
di cui: gestione di portafogli individuali	—	—
– Proprie	—	—
– Delegate a terzi	—	—
b) Compensazione e regolamento	—	—
c) Gestione di portafogli collettive	(23.518)	(7.682)
1. Proprie	—	—
2. Delegate a terzi	(23.518)	(7.682)
d) Custodia e amministrazione	(6.261)	(5.683)
e) Servizi di incasso e pagamento	(26.186)	(21.810)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	*(11.134)*	*(10.207)*
f) Attività di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	—	—
g) Impegni a ricevere fondi	—	—
h) Garanzie finanziarie ricevute	—	(87)
di cui: derivati su crediti	—	—
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(28.276)	(16.935)
j) Negoziazione di valute	—	—
k) Altre commissioni passive	(128.740)	(120.989)
Totale	(220.764)	(181.406)

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Esercizio 2024/25		Esercizio 2023/24	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	135.623	54	108.278	4
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	—	22.824	—	18.191
C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	14.281	—	11.554	—
D. Partecipazioni	—	—	—	—
Totale	149.904	22.878	119.832	18.195

SEZIONE 4

Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	612.580	966.771	(251.284)	(453.192)	874.875
1.1 Titoli di debito	88.532	219.691	(61.891)	(203.639)	42.693
1.2 Titoli di capitale	522.127	744.852	(189.382)	(243.774)	833.823
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.918	2.228	(11)	(5.779)	(1.644)
1.4 Finanziamenti	—	—	—	—	—
1.5 Altre	3	—	—	—	3
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
2.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
2.2 Debiti	—	—	—	—	—
2.3 Altre	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	48.704
4. Strumenti derivati	1.744.344	2.178.821	(1.869.538)	(2.793.955)	(703.206)
4.1 Derivati finanziari:	1.349.602	1.644.797	(1.457.516)	(2.301.174)	(727.169)
– Su titoli di debito e tassi di interesse[1]	378.123	1.000.930	(321.549)	(1.109.384)	(51.884)
– Su titoli di capitale e indici azionari	932.533	625.336	(1.083.787)	(1.177.093)	(703.011)
– Su valute e oro	X	X	X	X	37.122
– Altri[2]	38.946	18.531	(52.180)	(14.697)	(9.400)
4.2 Derivati su crediti	394.742	534.024	(412.022)	(492.781)	23.963
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	*X*	*X*	*X*	*X*	—
Totale	2.356.924	3.145.592	(2.120.822)	(3.247.147)	220.373

[1] Di cui 42.389 di differenziali positivi su contratti derivati su tassi (33.300 positivi al 30 giugno 2024).

[2] Di cui derivati su *commodities* per un importo di 21.144.

SEZIONE 5

Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2024/25	Esercizio 2023/24
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*	1.078.592	1.013.065
A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	497.169	389.945
A.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	67.287	54.550
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	—
A.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.643.048	1.457.560
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*	(561.844)	(735.312)
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	(370.697)	(57.316)
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	(720.130)	(662.849)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	—
B.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.652.671)	(1.455.477)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	(9.623)	2.083
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	—	—

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Esercizio 2024/25			Esercizio 2023/24		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.140	(22.808)	(1.668)	16.192	(15.586)	606
1.1 Crediti verso banche	384	—	384	95	(201)	(106)
1.2 Crediti verso clientela	20.756	(22.808)	(2.052)	16.097	(15.385)	712
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	54.496	(947)	53.549	11.940	(5.509)	6.431
2.1 Titoli di debito	54.496	(947)	53.549	11.940	(5.509)	6.431
2.2 Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale attività (A)	75.636	(23.755)	51.881	28.132	(21.095)	7.037
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—
2.Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—
3.Titoli in circolazione	1.544	(4.756)	(3.212)	4.515	(3.462)	1.053
Totale passività (B)	1.544	(4.756)	(3.212)	4.515	(3.462)	1.053

SEZIONE 7

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	39.332	8.409	(538)	(1.389)	45.814
1.1 Titoli di debito	7.675	8.409	(538)	(1.389)	14.157
1.2 Finanziamenti	31.657	—	—	—	31.657
2. Passività finanziarie	112.514	1.724	(197.160)	(174.874)	(257.796)
2.1 Titoli in circolazione[1]	77.211	1.724	(149.015)	(174.874)	(244.954)
2.2 Debiti verso banche	—	—	—	—	—
2.3 Debiti verso clientela	35.303	—	(48.145)	—	(12.842)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(2.856)
Totale	151.846	10.133	(197.698)	(176.263)	(214.838)

[1] Valorizzazione che include i *certificates* emessi e le opzioni di *collateral exchenge*; entrambe le fattispecie sono fronteggiate da derivati e da altri strumenti finanziari valorizzati alla voce 80.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	39.320	1.356	(12.015)	(322)	28.339
1.1 Titoli di debito	—	327	—	—	327
1.2 Titoli di capitale	1.132	260	—	—	1.392
1.3 Quote di O.I.C.R.	38.188	316	(12.015)	(322)	26.167
1.4 Finanziamenti	—	453	—	—	453
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(9.609)
Totale	39.320	1.356	(12.015)	(322)	18.730

SEZIONE 8

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale Esercizio 2024/25	Totale Esercizio 2023/24
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
			Write-off	Altre	*Write-off*	Altre						
A. Crediti verso banche	(100)	—	—	—	—	—	306	122	—	—	328	(128)
– Finanziamenti	(100)	—	—	—	—	—	260	122	—	—	282	(239)
– Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	46	—	—	—	46	111
B. Crediti verso clientela	(181.419)	(173.035)	(19.604)	(316.100)	(845)	(40.201)	188.481	143.482	137.140	29.116	(232.985)	(246.148)
– Finanziamenti	(180.735)	(171.875)	(19.604)	(316.100)	(845)	(40.201)	186.163	143.474	137.140	29.116	(233.467)	(245.143)
– Titoli di debito	(684)	(1.160)	—	—	—	—	2.318	8	—	—	482	(1.005)
Totale	(181.519)	(173.035)	(19.604)	(316.100)	(845)	(40.201)	188.787	143.604	137.140	29.116	(232.657)	(246.276)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o	Esercizio 2024/25	Esercizio 2023/24
			Write-off	Altre	*Write-off*	Altre						
A. Titoli di debito	(1.716)	—	—	—	—	—	3.847	282	—	—	2.413	(1.998)
B. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Verso clientela	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Verso banche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	(1.716)	—	—	—	—	—	3.847	282	—	—	2.413	(1.998)

SEZIONE 9

Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, pari a -191mila, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su attività finanziarie che, non configurando modifiche di natura sostanziale, in ossequio alle previsioni dell'IFRS9, nonché della normativa contabile di Gruppo, non comportano la cancellazione

contabile (*derecognition*) delle attività coinvolte bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

SEZIONE 10

Risultato dei servizi assicurativi – Voce 160

Nella sezione 10 sono riportate le tabelle previste dall'8° aggiornamento Circolare 262/2005 che ha tenuto conto delle analoghe istruzioni emanate dall'IVASS per la *disclosure* richiesta dall'IFRS 17.

In particolare, nelle tabelle sono riportati ricavi e costi assicurativi riferibili alle Imprese di assicurazione suddivisi per basi di aggregazione.

10.1 Ricavi e costi assicurativi derivanti da contratti assicurativi emessi - Composizione

Voci/Basi di aggregazione	Totale Esercizio 2024/25	Totale Esercizio 2023/24
A. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al GMM e al VFA		
A.1 Importi connessi con le variazioni dell'attività per residua copertura	—	—
1. Sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi	—	—
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	—	—
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi forniti	—	—
4. Altri importi	—	—
A.2 Costi di acquisizione dei contratti assicurativi recuperati	—	—
A.3 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al GMM o al VFA	—	—
A.4 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al PAA	29.714	30.851
– Segmento Vita	—	—
– Segmento Danni - auto	—	—
– Segmento Danni - non auto	29.714	30.851
A.5 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	29.714	30.851
B. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi – GMM o VFA		
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	—	—
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	—	—
3. Perdite su contratti onerosi e recupero di tali perdite	—	—
4. Ammortamento delle spese di acquisizione dei contratti assicurativi	—	—
5. Altri importi		—
B.6 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi – GMM o VFA	—	—
B.7 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al PAA	(8.483)	(9.486)
– Segmento Vita	—	—
– Segmento Danni - auto	—	—
– Segmento Danni - non auto	(8.483)	(9.486)
C. Totale costi/ricavi netti derivanti dai contratti assicurativi emessi (A.5+B.6+B.7)	21.231	21.365

10.3 Ripartizione dei costi per servizi assicurativi e altri servizi

Esercizio 2024/25							
Costi/Basi di aggregazione	**Base A1 - con DPF**	**Base A2 - senza DPF**	**Base A1 + Base A2**	**Base A3**	**Base A4**	**Base A3 + Base A4**	**Altro**
Costi attribuiti all'acquisizione dei contratti assicurativi	—	—	—	(3.177)		(3.177)	X
Altri costi direttamente attribuibili	—	—	—	—	—	—	X
Spese di gestione degli investimenti	X	X	—	X	X	—	—
Altri costi	X	X	—	X	X	—	—
Totale	X	X	—	X	X	(3.177)	—

Esercizio 2023/24							
Costi/Basi di aggregazione	**Base A1 - con DPF**	**Base A2 - senza DPF**	**Base A1 + Base A2**	**Base A3**	**Base A4**	**Base A3 + Base A4**	**Altro**
Costi attribuiti all'acquisizione dei contratti assicurativi	—	—	—	(3.225)	—	(3.225)	X
Altri costi direttamente attribuibili	—	—	—	—	—	—	X
Spese di gestione degli investimenti	X	X	—	X	X	—	—
Altri costi	X	X	—	X	X	—	—
Totale	X	X	—	X	X	(3.225)	—

SEZIONE 11

Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla assicurativa – Voce 170

Nella sezione 11 sono riportate le tabelle previste dall'8° aggiornamento Circolare 262/2005, che ha tenuto conto delle analoghe istruzioni emanate dall'IVASS per la *disclosure* richiesta dall'IFRS 17.

In particolare, nelle tabelle sono riportati ricavi e costi di natura finanziaria riferibili alle Imprese di assicurazione suddivisi per basi di aggregazione.

11.1 Costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi

Voci/Basi di aggregazione	**Totale Esercizio 2024/25**	**Totale Esercizio 2023/24**
1. Interessi maturati	—	—
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e altre assunzioni finanziarie	—	—
3. Variazioni del *fair value* delle attività sottostanti ai contratti valutati in base al VFA	—	—
4. Effetti della variazione dei tassi di cambio	—	—
5. Altri	(243)	(143)
6. Totale ricavi/costi di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi registrati in conto	(243)	(143)

11.3 Operatività assicurativa - Risultato finanziario netto degli investimenti ripartito per segmento vita e segmento danni

Voci\Segmenti operativi	Esercizio 2024/25				Esercizio 2023/24			
	Segmento vita		Segmento Danni	Totale	Segmento vita		Segmento Danni	Totale
		di cui: DPF				di cui: DPF		
A. RISULTATO FINANZIARIO NETTO DEGLI INVESTIMENTI	—	—	7.456	7.456	—	—	7.665	7.665
A.1 Interessi attivi da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	7.385	7.385	—	—	7.723	7.723
A.2 Profitti/perdite netti delle attività valutate al *fair value* rilevato a conto economico	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	—	—	71	71	—	—	(58)	(58)
A.4 Altri proventi/costi netti	—	—	—	—	—	—	—	—
A.5 Plus/minusvalenze nette delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—	—	—
B. VARIAZIONE NETTA DEI CONTRATTI D'INVESTIMENTO EMESSI IFRS9	—	—	—	—	—	—	—	—
C. RISULTATO FINANZIARIO NETTO TOTALE DEGLI INVESTIMENTI	—	—	7.456	7.456	—	—	7.665	7.665
di cui: registrati in conto economico	—	—	*(7.456)*	*(7.456)*	—	—	*(7.665)*	*(7.665)*
di cui: registrati nel conto economico complessivo	—	—	—	—	—	—	—	—

SEZIONE 12

Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Settori	Esercizio 2024/25	Esercizio 2023/24
1) Personale dipendente	(837.506)	(786.290)
a) salari e stipendi	(614.134)	(577.413)
b) oneri sociali	(127.266)	(121.667)
c) indennità di fine rapporto	(4.807)	(4.214)
d) spese previdenziali	—	—
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(19.229)	(17.505)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(17)	260
– a contribuzione definita	—	—
– a benefici definiti[1]	(17)	260
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(20.177)	(18.985)
– a contribuzione definita	(20.177)	(18.985)
– a benefici definiti	—	—
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(16.070)	(15.831)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(35.806)	(30.935)
2) Altro personale in attività	(7.911)	(8.275)
3) Amministratori e sindaci	(7.894)	(9.553)
4) Personale collocato a riposo	(3.210)	(2.952)
Totale	(856.521)	(807.070)

[1] Il valore è riferito al beneficio rinveniente dal "*curtailment cost*" e dal "*Plan amendments*" deciso dal Caisse Bâloise.

12.2 Numero medio di dipendenti per categoria

	Esercizio 2024/25	Esercizio 2023/24
Personale dipendente:		
a) Dirigenti	570	519
b) Quadri direttivi	2.381	2.231
c) Restante personale dipendente	2.271	2.281
Altro personale	374	336
Totale	5.595	5.368

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2024/25	Esercizio 2023/24
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		
– legali, fiscali e professionali	(67.874)	(70.037)
– attività di recupero crediti	(60.625)	(60.333)
– *marketing* e comunicazione	(54.309)	(55.408)
– spese per immobili	(22.121)	(25.866)
– elaborazione dati	(204.367)	(178.501)
– *info provider*	(64.695)	(59.529)
– servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	(33.139)	(31.777)
– spese di funzionamento	(61.976)	(66.854)
– altre spese del personale	(21.239)	(19.718)
– altre[1]	(30.001)	(85.491)
– imposte indirette e tasse	(162.475)	(132.415)
Totale altre spese amministrative	(782.821)	(785.929)

[1] Al 30 giugno 2024 la voce include contributi ai fondi di risoluzione per 50,7 milioni.

SEZIONE 13

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Esercizio 2024/25			Esercizio 2023/24
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Totale
Impegni ad erogare fondi	(10.764)	10.282	(482)	2.102
Garanzie finanziarie rilasciate	(158)	2.314	2.156	(1.317)
Totale	(10.922)	12.596	1.674	785

13.2 Accantonamenti netti relativi a altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Esercizio 2024/25			Esercizio 2023/24		
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale
Altri impegni	(33)	—	(33)	—	—	—
Altre garanzie rilasciate	—	—	—	(60)	40	(20)
Totale	(33)	—	(33)	(60)	40	(20)

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Esercizio 2024/25			Esercizio 2023/24
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	
1. Altri fondi				
1.1 Controversie legali	—	—	—	—
1.2 Oneri per il personale	(968)	1.484	516	—
1.3 Altri	(18.086)	10.487	(7.599)	(3.733)
Totale	(19.054)	11.971	(7.083)	(3.733)

SEZIONE 14

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(76.948)	—	—	(76.948)
– Di proprietà	(20.847)	—	—	(20.847)
– Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	(56.101)	—	—	(56.101)
2 Detenute a scopo di investimento	(1.671)	—	—	(1.671)
– Di proprietà	(1.671)	—	—	(1.671)
– Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	—	—	—	—
3 Rimanenze	X	—	—	—
Totale	(78.619)	—	—	(78.619)

SEZIONE 15

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	*(24.454)*	*(591)*	—	*(25.045)*
A.1 Di proprietà	(28.212)	(591)	—	(28.803)
– Generate internamente dall'azienda	—	—	—	—
– Altre	(28.212)	(591)	—	(28.803)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	—	—	—	—
Totale	(28.212)	(591)	—	(28.803)

SEZIONE 16

Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2024/25	Esercizio 2023/24
a) Attività di *leasing*	(9.031)	(8.554)
b) Costi e spese diversi[1]	(110.831)	(46.299)
Totale altri oneri di gestione	(119.862)	(54.853)

[1] La voce include l'accantonamento per la quota di dividendi ordinari e straordinari di pertinenza dei terzi; in particolare, le interessenze (*interest* B) di pertinenza dei soci terzi della *Partnership* Arma (76,4 milioni nell'esercizione 2024/25).

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2024/25	Esercizio 2023/24
a) Recuperi da clientela	145.940	118.094
b) Attività di *leasing*	8.848	8.484
c) Altri proventi[1]	170.830	123.958
Totale altri proventi di gestione	325.618	250.536

[1] La voce include le valutazioni su certificates quotati EUAS (positivi per 45,7 milioni nell'esercizio 2024/25).

SEZIONE 17

Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2024/25	Esercizio 2023/24
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	—	—
1. Rivalutazioni	—	—
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	(1.136)	—
1. Svalutazioni	(1.136)	—
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato netto	(1.136)	—
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	498.900	510.884
1. Rivalutazioni	498.900	510.884
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	(943)	(478)
1. Svalutazioni	(943)	(478)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato netto	497.957	510.406
Totale	496.821	510.406

SEZIONE 18

Risultato netto della valutazione al *Fair Value* delle attività materiali e immateriali – Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	—	(373)	—	—	(373)
A.1 Ad uso funzionale:	—	—	—	—	—
– Di proprietà	—	—	—	—	—
– Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	—	—	—	—	—
A.2 Detenute a scopo di investimento:	—	—	—	—	—
– Di proprietà	—	—	—	—	—
– Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	—	—	—	—	—
A.3 Rimanenze	—	(373)	—	—	(373)
B. Attività immateriali	—	—	—	—	—
B.1 Di proprietà:	—	—	—	—	—
– Generate internamente dall'azienda	—	—	—	—	—
– Altre	—	—	—	—	—
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	—	—	—	—	—
Totale	—	(373)	—	—	(373)

SEZIONE 19

Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Componenti reddituali	Esercizio 2024/25	Esercizio 2023/24
Rettifiche di valore dell'avviamento	(4.385)	—

L'importo per l'esercizio 2024/2025 si riferisce al *goodwill* della controllata HeidiPay AG.

SEZIONE 20

Utile (Perdita) da cessione di investimenti– Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2024/25	Esercizio 2023/24
A. Immobili	(51)	—
– Utili da cessione	—	—
– Perdite da cessione	(51)	—
B. Altre attività	1	90
– Utili da cessione	1	98
– Perdite da cessione	—	(8)
Risultato netto	(50)	90

SEZIONE 21

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2024/25	Esercizio 2023/24
1. Imposte correnti (-)	(327.062)	(330.476)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	17.831	(440)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	—	172
3.*bis* Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	—	—
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(127.192)	(109.858)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(8.023)	6.630
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3*bis*+/-4+/-5)	(444.446)	(433.972)

In via generale, ai fini IRES la perdita fiscale generata da una società non aderente ad un consolidato fiscale può essere computata in diminuzione dei redditi prodotti negli esercizi successivi, in misura non superiore all'80% del reddito imponibile di ciascun periodo. In altri termini, la perdita prodotta in un esercizio genererà risparmi di imposta futuri che, a talune condizioni, ai fini contabili possono essere evidenziati attraverso l'iscrizione di crediti per imposte anticipate. All'interno di un consolidato fiscale, al contrario, la quota delle perdite fiscali prodotte da una società aderente che trova capienza nei redditi prodotti dalle altre società partecipanti, genera un immediato risparmio di imposta, che viene riconosciuto come provento alla società che ha apportato la perdita.

Global Minimum Tax

Con il D. Lgs. n. 209 del 27 dicembre 2023 di «attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale» è stata recepita in Italia la Direttiva (UE) 2022/2523 del 14 dicembre 2022 volta a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale del 15% per le entità che fanno parte di un gruppo multinazionale di imprese con ricavi annui pari o superiori a 750 milioni per almeno due dei quattro esercizi precedenti a quello considerato (cd. "*Pillar Two*").

Nello specifico, al fine di raggiungere tale obiettivo, la normativa prevede l'applicazione di un'imposizione integrativa (c.d. *Top-Up Tax*) applicabile nel caso in cui l'aliquota effettiva (*Effective Tax Rate* – ETR), calcolata per singola giurisdizione, risulti inferiore al 15%, fino a raggiungere tale livello. Con riferimento al periodo d'imposta 2024 – 2025 all'interno del Gruppo Mediobanca, la *Top-Up Tax* sarebbe dovuta da:

- le entità locali con riferimento alle giurisdizioni in cui è stata implementata una cosiddetta "imposta minima nazionale" (o "QDMTT") – Italia, Francia, Germania, Lussemburgo, Regno Unito, Spagna, Svizzera;
- Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. con riferimento alle giurisdizioni in cui non è stata implementata alcuna normativa *Pillar Two* – tra cui Isole Cayman, Principato di Monaco, Stati Uniti.

Inoltre, sono stati introdotti i *Transitional Country by Country Reporting* (CbCR) *Safe Harbours*, ovvero un insieme di regole di semplificazione che prevedono, a talune condizioni, un azzeramento della *Top-Up Tax* per i primi tre esercizi successivi all'entrata in vigore della normativa. Nello

specifico, al superamento di almeno uno dei tre test seguenti, è possibile azzerare la "*Top-up tax*" per singola giurisdizione:

– "*De minimis test*": presenza congiunta di ricavi totali inferiori a 10 milioni e utile ante imposte inferiore a 1 milione in ciascuna giurisdizione in cui ha sede;
– "*Effective Tax Rate test*": l'ETR semplificato, in una determinata giurisdizione, a specifiche aliquote previste dalla normativa per le diverse annualità di applicazione dei regimi in commento (per l'esercizio 2024/2025 l'aliquota ammonta al 15%);
– "*Routine profits test*": l'utile ante imposte, in una determinata giurisdizione ed in un determinato esercizio fiscale, non eccede la "*Substance-Based Income Exclusion* (SBIE – Riduzione del reddito da attività economica sostanziale)", ovvero immobilizzazioni materiali e spese per il personale, calcolata ai sensi delle regole GloBE.

Poiché le disposizioni del D. Lgs. 209/2023 entrano in vigore a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023, il primo periodo di applicazione per il Gruppo Mediobanca risulta essere l'esercizio chiuso al 30 giugno 2025; il Gruppo ha effettuato i calcoli rispetto ai test previsti dai CbCR *Safe Harbour* transitori. Dai citati *test* risulta che tutte le giurisdizioni beneficiano del regime transitorio. Pertanto, nessuna imposta è stata accantonata.

Il Gruppo ha applicato, a partire dall'esercizio chiuso a giugno 2025, l'eccezione temporanea alla rilevazione e all'informativa sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del *Pillar Two* in linea con il paragrafo 4 A IAS12.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2024/25	
	Valori %	**Valori assoluti**
Utile (perdita) al lordo delle imposte	100,–%	1.775.582
Imposte teoriche (risparmio di imposta)	27,5%	488.285
Dividendi (-)	(0,2%)	(3.591)
Utili/perdite su cessioni di partecipazioni (PEX) (+/-)	—	—
Utili su partecipazioni all'*equity method* (-)	(6,92%)	(122.861)
Aliquote fiscali differenti (società non finanziarie, società estere) (+/-)	0,36%	6.341
Deducibilità Irap 10 % e costo del lavoro (-)	(0,10%)	(1.691)
Impairment (+/-)	—	0
Poste straordinarie	(0,66%)	(11.708)
Altre variazioni (+/-)	0,22%	(3.842)
TOTALE IRES	19,76%	350.933
IRAP	5,27%	93.513
TOTALE VOCE (1)	25,03%	444.446

SEZIONE 23

Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Esercizio 2024/25	Esercizio 2023/24
1. SelmaBipiemme S.p.A.[1]	—	(2.743)
2. RAM Active Investments S.A.	(59)	620
3. Polus Capital Group Ltd.	(941)	(1.014)
Totale	(1.000)	(3.137)

[1] Lo scorso trimestre è stato acquisito il controllo totalitario di Selma BPM prima detenuta al 60% ma consolidata con il metodo integrale e quindi con l'enucleazione del risultato di pertinenza di terzi.

SEZIONE 25

Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Esercizio 2024/25	Esercizio 2023/24
Utile netto	1.330.136	1.273.382
Numero medio delle azioni in circolazione[1]	808.531.757	826.608.063
Numero medio azioni potenzialmente diluite	5.973.973	6.487.718
Numero medio azioni diluite	814.505.730	833.095.781
Utile per azione	1,65	1,54
Utile per azione diluito	1,63	1,53

[1] Il numero delle azioni in circolazione al 30 giugno 2025 tiene conto delle azioni riacquistate in virtù del piano di *buyback*.

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci		30 giugno 2025 Importo netto	30 giugno 2024 Importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.331.136**	**1.276.519**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	**Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:**	(1.598)	10.438
	a) variazione di *fair value*	(63.369)	(40.564)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	61.771	51.002
30.	**Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):**	7.695	(27.509)
	a) variazione di *fair value*	7.695	(27.509)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	—	—
40.	**Coperture di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:**	—	—
	a) variazione di *fair value* (strumento coperto)	—	—
	b) variazione di *fair value* (strumento di copertura)	—	—
50.	**Attività materiali**	**—**	**—**
60.	**Attività immateriali**	**—**	**—**
70.	**Piani a benefici definiti**	**(117)**	**258**
80.	**Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**	**—**	**—**
90.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto**	**5.389**	**(15.268)**
100.	**Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi**	**—**	**—**
110.	**Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico**	**—**	**—**
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
120.	**Copertura di investimenti esteri:**	**—**	**—**
	a) variazioni di *fair value*	—	—
	b) rigiro a conto economico	—	—
	c) altre variazioni	—	—
130.	**Differenze di cambio:**	**(3.179)**	**6.515**
	a) variazioni di valore	—	—
	b) rigiro a conto economico	—	—
	c) altre variazioni	(3.179)	6.515
140.	**Copertura dei flussi finanziari:**	**(179.718)**	**(158.734)**
	a) variazioni di *fair value*	(179.718)	(158.734)
	b) rigiro a conto economico	—	—
	c) altre variazioni	—	—
	di cui: risultato delle posizioni nette	—	—
150.	**Strumenti di copertura (elementi non designati):**	**—**	**—**
	a) variazioni di valore	—	—
	b) rigiro a conto economico	—	—
	c) altre variazioni	—	—
160.	**Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:**	**50.895**	**42.847**
	a) variazioni di *fair value*	58.272	28.381
	b) rigiro a conto economico	(7.377)	14.466
	– rettifiche per rischio di credito	(1.615)	1.337
	– utili/perdite da realizzo	(5.762)	13.129
	c) altre variazioni	—	—
170.	**Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:**	**—**	**—**
	a) variazioni di *fair value*	—	—
	b) rigiro a conto economico	—	—
	c) altre variazioni	—	—
180.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:**	**(23.984)**	**18.667**
	a) variazioni di *fair value*	—	—
	b) rigiro a conto economico	—	—
	- rettifiche da deterioramento	—	—
	- utili / perdite da realizzo	—	—
	c) altre variazioni	(23.984)	18.667
190.	**Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi**	**—**	**—**
	a) variazioni di *fair value*	—	—
	b) rigiro a conto economico	—	—
	c) altre variazioni	—	—
200.	**Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione**	**—**	**—**
	a) variazioni di *fair value*	—	—
	b) rigiro a conto economico	—	—
	c) altre variazioni	—	—
210.	**Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico**	**—**	**—**
220.	**Totale altre componenti reddituali**	**(144.617)**	**(122.786)**
230.	**Redditività complessiva (voce 10+190)**	**1.186.519**	**1.153.733**
240.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi**	**1.045**	**3.118**
250.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**1.185.474**	**1.150.615**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Nell'ambito del governo dei rischi del Gruppo, un ruolo chiave è attribuito alla Funzione *Risk Management* che identifica, misura e monitora tutti i rischi cui è esposto il Gruppo Bancario (o il "Gruppo") e li gestisce e mitiga in coordinamento con le Aree di *business*. Di seguito si delineano gli aspetti relativi ai compiti e responsabilità della funzione, le sue caratteristiche di indipendenza ed il ruolo delle diverse strutture aziendali nella gestione dei rischi[113].

Per la *disclosure* qualitativa si rimanda alla sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.

SEZIONE 1

Rischi del consolidato contabile

L'area di consolidamento contabile include il consolidamento con il metodo integrale della controllata Compass RE (imprese di assicurazione), delle controllate escluse dal Gruppo Bancario come da Albo dei Gruppi Bancari di Banca d'Italia (Compass Rent e MBContact Solutions e RAM UK) e delle controllate minori (Quarzo Srl, MBUSA, MB Covered, MB Immobiliere, Spafid Trust, Compass Link e SPV Project 2224 S.r.l.) le quali per immaterialità, come previsto dall'articolo 19 della CRR[114], vengono, invece, consolidate con il metodo del patrimonio netto nel perimetro prudenziale.

[113] Per il rischio di credito si rimanda a quanto riportato nella sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale" - sottosezione 1.1 Rischio di credito – Informazioni di natura qualitativa: paragrafo 2 Politiche di gestione del rischio di credito; per il Rischio Mercato si rimanda al paragrafo 1.2 Rischi di Mercato; per il rischio cambio si rimanda al paragrafo 1.2.3 Rischio di Cambio; per il Rischio di Liquidità si rimanda al paragrafo 1.4 Rischio di Liquidità; per i rischi operativi si rimanda al paragrafo 1.5 Rischi Operativi.

[114] l'articolo 19 della CRR prevede che non devono essere incluse nel consolidamento prudenziale le società controllate il cui importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio sia inferiore al più basso dei due importi seguenti: a) 10 milioni di EUR; b) 1 % dell'importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio dell'impresa madre o dell'impresa che detiene la partecipazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.538	306.324	126.788	301.947	69.544.861	70.315.458
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	5.137.036	5.137.036
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	—	—	—	—	1.659.448	1.659.448
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	—	—	—	—	4.252	4.252
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2025	35.538	306.324	126.788	301.947	76.345.597	77.116.194
Totale 30 giugno 2024	29.626	231.423	152.604	207.159	70.908.740	71.529.552

Le esposizioni scadute non deteriorate riguardano i crediti in *bonis* scaduti e sono riferibili principalmente al *Factoring* (141,9 milioni, 0,2% del totale dei crediti in *bonis* del segmento) e ai mutui ipotecari (53,5 milioni, con un'incidenza dello 0,07%). Alla voce concorrono, inoltre, le esposizioni nette oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi per un importo complessivo pari a 59,8 milioni, riconducibili sostanzialmente ai mutui ipotecari per 59,4 milioni. Dei crediti in *bonis* scaduti, le rate effettivamente impagate hanno un'incidenza pari al 54% (valore lordo pari a 187,7 milioni).

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	*Write-off** parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.175.091	(706.441)	468.650	239.016	70.469.814	(623.006)	69.846.808	70.315.458
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	5.139.213	(2.177)	5.137.036	5.137.036
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	—	—	—	—	X	X	1.659.448	1.659.448
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	—	—	—	—	X	X	4.252	4.252
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2025	1.175.091	(706.441)	468.650	239.016	75.609.027	(625.183)	76.647.544	77.116.194
Totale 30 giugno 2024	1.336.714	(923.061)	413.653	945	71.103.222	(708.476)	71.115.898	71.529.552

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	11.357.764
2. Derivati di copertura	—	—	326.855
Totale 30 giugno 2025	—	—	11.684.619
Totale 30 giugno 2024	—	—	12.182.842

Informazioni relative alle esposizioni sovrane

A.1.2a Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione (*)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				In bonis			Totale Esposizione netta (1)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	X	X	1.443.010	1.443.010
Italia	—	—	—	—	X	X	758.691	758.691
Stati Uniti	—	—	—	—	X	X	—	—
Francia	—	—	—	—	X	X	536.039	536.039
Germania	—	—	—	—	X	X	(2.224)	(2.224)
Altri	—	—	—	—	X	X	150.504	150.504
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	4.306.864	—	4.306.864	4.306.864
Italia	—	—	—	—	2.739.298	—	2.739.298	2.739.298
Stati Uniti	—	—	—	—	420.438	—	420.438	420.438
Francia	—	—	—	—	238.593	—	238.593	238.593
Germania					656.957		656.957	656.957
Altri	—	—	—	—	251.578	—	251.578	251.578
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—	—	3.620.294	—	3.620.294	3.620.294
Italia	—	—	—	—	2.867.248	—	2.867.248	2.867.248
Stati Uniti	—	—	—	—	363.662	—	363.662	363.662
Francia	—	—	—	—	308.663	—	308.663	308.663
Germania	—	—	—	—	48.567	—	48.567	48.567
Altri	—	—	—	—	32.154	—	32.154	32.154
Totale 30 giugno 2025	—	—	—	—	7.927.158	—	9.370.168	9.370.168

(*) Non sono inclusi derivati finanziari e creditizi.

(1) L'esposizione netta include le posizioni in titoli (lunghe e corte) valorizzate al loro *fair value* (comprensivo del rateo in essere) ad eccezione delle attività detenute sino alla scadenza pari al costo ammortizzato, il cui *fair value* latente è pari a 66 milioni.

A.1.2b Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie (*)

Portafogli/qualità	*Trading Book* (1)			*Banking Book*			
	Valore nominale	*Book Value*	Durata contrattuale	Valore nominale	*Book Value*	*Fair Value*	Durata contrattuale
Italia	614.117	758.691	1,73	5.463.608	5.606.548	5.675.493	7,19
Germania	—	—	—	797.782	784.099	781.862	1,33
Francia	514.600	536.039	0,81	612.662	547.256	549.366	7,32
Stati Uniti	(4.981)	(2.224)	0,93	695.000	705.523	703.167	2,57
Altri	150.989	150.504	—	282.300	283.732	283.721	—
Totale 30 giugno 2025	1.274.725	1.443.010		7.851.352	7.927.158	7.993.609	

(*) Il dato non include vendite *forward* per 756 milioni di nozionale.

(1) La voce non include vendite sul *future* Bund/Bobl/Schatz (Germania) per 49milioni (con un *fair value* positivo pari a 1 milioni) e vendite sul *future* BTP (Italia) per 394 milioni (con un *fair value* negativo pari a 0,4 milioni); inoltre non sono stati conteggiati acquisti netti di protezione per 389 milioni di cui 224 imputabili al rischio Germania.

B. Informativa sulle entità strutturate

Il Gruppo, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS12, classifica come entità strutturate (SPV/SPE) le entità costituite per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che spesso impongono rigidi vincoli alle facoltà decisionali dei suoi organi direttivi. Di norma, sono quindi configurate in modo tale che i diritti di voto (o similari) non costituiscono il fattore preponderante per stabilire da chi sono controllate (le attività rilevanti sono spesso dirette attraverso accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione e difficilmente modificabili).

B.1 Entità strutturate consolidate

Sono incluse nell'area di consolidamento del Gruppo, come indicato nella Parte A – sezione 3 della presente Nota le società veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 ossia Quarzo S.r.l. e la società di diritto lussemburghese MB Funding Lux S.A. (detenuta al 100% da Mediobanca S.p.A.) nonché il nuovo veicolo SPV Project 2224 S.r.l. collegato alla nuova operatività di *funding*.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

Il Gruppo non ha altre interessenze nel capitale di entità strutturate da segnalare, ad eccezione delle quote in O.I.C.R. riferibili all'attività di *sponsor* (Mediobanca Premier, CMB Monaco, Polus Capital Management e RAM Active Investments) e di investitore in fondi di Mediobanca S.p.A. inclusa l'attività di *Seed Capital* a favore di fondi gestiti dalle società del Gruppo.

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Al 30 giugno 2025 non si segnala alcuna informativa da riportare, perché non risulta essere presente la casistica.

B.2.2 Altre entità strutturate

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività del Gruppo si svolge attraverso veicoli; in particolare, si segnala che:

O.I.C.R.

Con riguardo ai fondi di RAM Active Investments SA, la Capogruppo, ha sottoscritto fondi per un NAV pari a 178,8 milioni (167,5 milioni al 30 giugno scorso) nello specifico RAM Global Sustainable Income Equities (18,1 milioni), RAM Stable Climate Global Equities (35,6 milioni), RAM Global Multi-Asset (42,1 milioni), RAM Asia Bond Total Return (17,1 milioni), Palladium FCP - RAM Mediobanca Strata UCITS Credit (65,8 milioni); tutti questi investimenti sono UCITS di diritto lussemburghese con NAV calcolato giornalmente a cui si aggregano investimenti diretti per 3,8 milioni.

Con riguardo a Polus Capital Management il Gruppo ha sottoscritto investimenti per un NAV pari a 212,3 milioni (224,4 milioni al 30 giugno scorso) e ha partecipato al fondo di CLO Equity PLI III con un *commitment* di 99 milioni su complessivi 425 milioni, rappresentando ad oggi, una delle maggiori raccolte per un CLO azionario in Europa. Nello specifico, la Capogruppo ha investiti 40 milioni nei veicoli di CLO europei denominati CLI Holdings I (4,9 milioni) e CLI Holdings II (35,1 milioni), mentre con riguardo alla nuova operatività US CLO, nonostante il posticipo, si segnala il lancio di due CLO nel corso dell'esercizio per complessivi $800 milioni con investimenti totali del Gruppo per 25,9 milioni[115]. Si segnalano inoltre 80,5 milioni nel fondo di credito Polus European Loan Fund e l'investimento di Mediobanca International Luxembourg nel fondo alternativo chiuso di diritto Lussemburghese Polus Special Situations Fund[116] che ammonta a 60,6 milioni di cui 10,4 nel comparto in EUR e 50,2 nel comparto in USD[117] oltre a investimenti diretti della società per 5,5 milioni.

Con riguardo ai fondi che gestisce Mediobanca SGR e Mediobanca Management Company il Gruppo ha sottoscritto fondi per un NAV complessivo pari a 43,2 milioni (21,1 milioni lo scorso 30 giugno) di cui 13,5 milioni sottoscritti dalla Capogruppo nei fondi Mediobanca Euro High Yield (4,9 milioni) e Mediobanca Social Impact (8,6 milioni); a questi si aggiungono 29,8 milioni sottoscritti da Mediobanca Premier in nuovi tre nuovi fondi, nello specifico 9,9 milioni nel fondo Mediobanca Alliance Bernstein American Growth Portfolio, 9,9 milioni nel fondo Mediobanca Global Multi-Asset 30 e 10 milioni nel fondo Mediobanca DWS Concept K.

CMB Monaco, nell'ambito della sua attività di gestione[118], ha collocato alla sua clientela quattro comparti della CMB Global Lux (società autorizzata lussemburghese); l'attività di gestione della Sicav è svolta direttamente da CMB Monaco mentre la gestione e la custodia dei fondi sono state affidate rispettivamente alla controllata CMG Monaco e a CACEIS Luxembourg. Al 30 giugno 2025 la Capogruppo non ha in essere investimenti nei comparti sopracitati.

[115] Di cui 23,2 milioni sottoscritti dalla Capogruppo e 2,7 milioni direttamente da Polus.

[116] Con riguardo alla struttura di PSSF, gli investimenti vengono effettuati attraverso tre fondi Feeder (*sociétés en commandite spéciale*) denominati in differenti valute (USD, EUR, GBP) e confluiscono nel fondo *Master* (anch'esso *société en commandite spéciale*) denominato in euro che implementa la strategia di investimento. Il *General Partner* del fondo è Polus Special Situations Fund (GP) S.A.R.L, che è responsabile del funzionamento del fondo, ma non effettua investimenti e non ha interesse economico nel medesimo. Polus Capital Management Limited è il *Portfolio Manager* di PSSF.

[117] Per quanto riguarda i *distressed assets*, a settembre 2024, Polus ha siglato una *partnership* strategica con uno dei più importanti fondi di investimento sovrano, che si è impegnato a investire in molteplici strategie di *Special Situations*.

[118] Al 30 giugno 2025 si segnalano investimenti diretti per 53 mila.

Mediobanca partecipa al fondo Negentropy RAIF, fondo di investimento alternativo mobiliare di diritto lussemburghese gestito da Negentropy Capital Partners Limited con un investimento di 54,9 milioni (61,3 milioni al 30 giugno scorso).

Il processo di delega e sub-delega delle attività di investimento, l'ampia discrezionalità prevista ai delegati e la temporaneità degli investimenti consentono di non far configurare la capacità di incidere sui rendimenti prevista dall'IFRS10 come condizione necessaria al riconoscimento del controllo delle Sicav; non si rileva pertanto alcun controllo diretto.

Asset Backed

Si tratta di entità costituite per l'acquisizione, costruzione o gestione di *asset* fisici o finanziari, le cui prospettive di recupero del credito dipendono principalmente dai *cash flow* generati dagli *asset* stessi.

Nell'ambito della normale attività di concessione del credito il Gruppo finanzia SPE *Asset Backed* senza detenere forme di partecipazione azionaria diretta né interessenze tali da configurare il ruolo di *sponsor*.

Le operazioni creditizie *Hold to Collect* (iscritte alla voce "40 – Attività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela" dell'attivo) nelle quali il Gruppo risulta essere l'unico finanziatore sono pari a 504,7 milioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Polus European Loan Fund	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	80.497	—	—	80.497	80.497	—
Cairn Loan Investments Holding I	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	4.902	—	—	4.902	4.902	—
Cairn Loan Investments Holding II	Partecipazioni valutate al patrimonio netto ex IAS28	35.064	—	—	35.064	35.064	—
Polus Special Situations Fund	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	60.543			60.543	60.543	—
US CLOs	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	25.861			25.861	25.861	—
Other Cairn Funds	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	5.456	—	—	5.456	5.456	—
RAM Mediobanca Strata UCITS Credit Fund	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	65.795	—	—	65.795	65.795	—
RAM - Asia Bond Total Return	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	17.146	—	—	17.146	17.146	—
RAM - Global Sustainable Income Equities	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	18.101	—	—	18.101	18.101	—
RAM - Global Multi-Asset	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	42.128	—	—	42.128	42.128	—
RAM Stable Climate Global Equities	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	35.605	—	—	35.605	35.605	—
Mediobanca Alliance Bernstein American Growth Portfolio	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	9.876	—	—	9.876	9.876	—
Mediobanca Global Multi-Asset 30	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	9.914	—	—	9.914	9.914	—
Mediobanca DWS Concept K	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	9.974	—	—	9.974	9.974	—
Mediobanca Social Impact	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	8.550	—	—	8.550	8.550	—
Mediobanca Euro High Yield	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	4.908	—	—	4.908	4.908	—
Negentropy RAIF Fund	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	54.918	—	—	54.918	54.918	—
CMG Funds	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	53	—	—	53	53	—
Asset Backed	Attività Finanziarie al costo ammortizzato	504.700	—	—	504.700	504.700	—

B.2 Operazioni di Leveraged Finance

Il perimetro delle operazioni di *Leveraged Transactions*, secondo la definizione BCE, riguarda esposizioni a controparti con *rating sub-investment grade* il cui rapporto tra il debito totale lordo irrevocabile ("*committed*") ed Ebitda, al momento dell'erogazione, superi le 4 volte (se supera le 6 volte le operazioni sono classificate come *"Highly Leveraged Transactions"*) nonché controllate (controllo o possesso di oltre 50% del capitale azionario) da uno *Sponsor* Finanziario.

Al 30 giugno l'esposizione complessiva di *Leveraged Transactions* è quasi dimezzata da 3.410 milioni a 1.948[119] milioni; in particolare, le esposizioni "*Highly Leveraged Transactions*" (HLT) si sono ridotte da 1.119 milioni a 832. Il totale perimetro delle *Leveraged Transactions* rappresenta circa il 9% del portafoglio *Corporate Loan* complessivo (16% a giugno scorso) con una quota di esposizioni con *rating* in fascia "B" inferiore al 15%. Le esposizioni *Leveraged Transactions* hanno un'incidenza del 28% sul patrimonio di vigilanza base (CET1) di cui le esposizioni HLT rappresentano il 17%.

SEZIONE 2

Rischi del consolidato prudenziale[120]

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione *Risk Management* presiede il funzionamento del sistema del rischio del Gruppo definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali del Gruppo individuate nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di *business*.

Il *Risk Management* è organizzato sulla base di presidi locali presso le varie società del Gruppo nel rispetto del principio di proporzionalità, coordinati attivamente dalla funzione *Risk Management* di Capogruppo (*Group Risk Management*) che svolge anche attività specifiche sul perimetro dei rischi di Mediobanca S.p.A., al pari delle funzioni locali sulle rispettive società di riferimento. La funzione *Group Risk Management*, posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, sotto la direzione del *Group Chief Risk Officer*, è costituita dalle seguenti unità organizzative:

i) *Risk Integration*, responsabile del presidio dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità del Gruppo, coordinando i processi trasversali ICAAP e ILAAP, implementandone anche un sistema di gestione nel continuo nell'ambito del *risk management framework* ed in particolare nel RAF; l'unità presidia inoltre i rischi IRRBB e CSRBB e si occupa del *Resolution Plan*; ii) *Credit Risk*

[119] Rappresenta esposizione performing e deteriorate (6 milioni di euro) ed include esposizioni fuori bilancio (impegni e derivati) per 447 milioni.

[120] Sono escluse dall'area di consolidamento prudenziale le società Compass RE, Compass Rent e MBContact Solutions, RAM UK, Quarzo Srl, MBUSA, MB Covered, MB Immobiliere, Spafid Trust, Compass Link e SPV Project 2224 S.r.l.. Si veda quanto indicato nella Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile della presente Parte E.

Management, responsabile dell'orientamento generale e della *governance* del rischio di credito, assicura lo sviluppo e la supervisione delle metodologie di misurazione del rischio di credito, definisce i *framework* ed i processi di gestione (concessione, monitoraggio, classificazione e valutazione) e monitora l'andamento del portafoglio crediti; iii) *Credit Analysis*, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito, dell'assegnazione del *rating* interno alle controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza; iv) *Market Risk Management*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte e validazione delle metodologie di *fair value*; v) *Non-financial Risk Management*, responsabile del presidio dei rischi operativi e di frode, dei rischi legati alla distribuzione di prodotti e servizi di investimento alla clientela, dei rischi IT e *cyber security*, nonché dei rischi di *outsourcing*; vi) *Internal Validation & Control*, la quale definisce le metodologie, i processi, gli strumenti e la reportistica impiegati nell'attività di validazione interna, effettua la validazione stessa dei sistemi di misurazione del rischio del Gruppo, definisce e svolge attività di controllo sui principali processi creditizi della Capogruppo; vii) *Risk Coordination*, supporta il *Chief Risk Officer* e la funzione *Risk* nelle relazioni con la Direzione e gli organi aziendali, nonché con i presidi di *risk management* delle società del Gruppo; pianifica e monitora progetti e tematiche di *risk management* che coinvolgono diverse unità specialistiche e definisce il *framework* per gestire gli impatti ESG sui vari verticali di rischio.

Per quanto riguarda il percorso di autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito, si rimanda a quanto indicato al paragrafo "*E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito*".

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e, nel contempo, garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del *Risk Appetite Framework* (RAF), dell'adozione dei Sistemi di *Rating* Interni (IRB) a livello di Capogruppo e del Piano di estensione progressiva dell'approccio IRB a livello di Gruppo, dei piani industriali e finanziari, dei *budget* e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del *Recovery Plan* (Piano di Risanamento) redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD, *Bank Recovery and Resolution Directive*).

Il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile. Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

Nell'ambito del governo del rischio di credito della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo i seguenti Comitati manageriali: Comitato Gestione Rischi di Gruppo con compiti di indirizzo a livello di Gruppo per tutti i rischi (escluso rischio *conduct*) Comitato Credito e Mercato, con poteri deliberativi per i rischi di credito, controparte e di mercato; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e l'approvazione dell'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti e dei relativi modelli di *pricing*.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Mediobanca ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio. Il *Risk Appetite Framework* è la cornice di riferimento che lega i rischi alla strategia aziendale (traduce la *mission* e la strategia in variabili quali-quantitative di rischio) e gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale (traduce gli obiettivi di rischio in vincoli e incentivi per la struttura).

Come richiesto dalla normativa prudenziale la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di *business* e gli indirizzi strategici è un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un sistema dei controlli interni con l'obiettivo di rafforzare la capacità della banca di presidiare i propri rischi aziendali garantendo altresì uno sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo. In tale ambito il Gruppo ha sviluppato un modello di governo del *Risk Appetite Framework* all'interno del quale vengono identificati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni coinvolte corredati dall'esistenza di meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'integrazione della propensione al rischio nei processi gestionali.

Nel processo di definizione del *Risk Appetite* la Capogruppo:

- identifica i rischi che è disposta ad assumere;
- definisce, per ogni rischio, gli obiettivi e i limiti anche in condizioni stressate;
- individua le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito.

Ai fini della definizione del RAF, sulla base del posizionamento strategico e del profilo di rischio che il Gruppo si è prefissato di raggiungere, lo *statement* di R*isk Appetite* viene declinato in metriche e soglie di rischio, da individuare con riferimento ai seguenti pilastri del *framework*, in linea con la *best practice* internazionale: adeguatezza patrimoniale, adeguatezza del profilo di liquidità, redditività, rischio di credito e qualità dell'attivo, rischi di mercato, rischio di tasso d'interesse sul *banking book* e rischi non finanziari. Il Consiglio di Amministrazione assume un ruolo proattivo nella definizione del RAF garantendo che il profilo di rischio atteso sia coerente con il Piano strategico, il *budget*, l'ICAAP e il *Recovery Plan* e declinabile in metriche e limiti di rischio adeguati ed efficaci. Per ciascuna dimensione di analisi, il rischio assunto si rapporta a un sistema di obiettivi e di soglie rappresentative dei vincoli regolamentari e della generale attitudine al rischio del Gruppo, definito in coerenza con i processi di pianificazione strategica, valutazione

dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), valutazione dell'adeguatezza di liquidità (ILAAP) e gestione dei rischi.

Oltre alle logiche di individuazione e fissazione dei parametri di propensione al rischio, sono disciplinati i meccanismi che regolano la *governance* e i processi di determinazione e attuazione del RAF, in termini di aggiornamento/revisione, monitoraggio ed *escalation* informativa nei confronti dei Comitati e degli Organi aziendali. Sulla base della propria operatività e dei mercati in cui opera, il Gruppo ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process)*[121] valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica che tiene conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Conformemente a quanto previsto della direttiva "*Capital Requirements Directive IV*" (CRD IV), il Gruppo predispone il documento di *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP), riportante il complesso delle politiche, dei processi e degli strumenti a presidio dei rischi di liquidità e *funding*. L'obiettivo del Gruppo è di mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli impegni di pagamento assunti, ordinari e straordinari, minimizzando contestualmente i costi. La strategia di gestione della liquidità di Gruppo è basata sulla volontà di mantenere un adeguato rapporto tra potenziali flussi in entrata e potenziali flussi in uscita, nel breve e nel medio-lungo termine attraverso il monitoraggio di metriche regolamentari e gestionali, in coerenza con il profilo di rischio definito in ambito RAF.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio contabile internazionale IFRS9 "*Strumenti finanziari*", le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value* su base ricorrente (attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed esposizioni fuori bilancio) devono essere assoggettate al modello di *impairment* basato sulle perdite attese.

I modelli interni di *rating* rappresentano uno strumento di base per la determinazione dei parametri di rischio utilizzati in ambito di calcolo delle perdite attese, previo aggiustamento dei parametri ad uso regolamentare per le caratteristiche che non si prestano al diretto impiego in ambito contabile (ad esempio la riconversione per un approccio di tipo "*point in time*"). Il calcolo delle perdite attese richiesto dal principio IFRS9 avviene, infatti, attraverso il metodo del prodotto tra PD, LGD e EAD. Tale calcolo avviene sulla base della vita residua per gli strumenti che hanno subito un significativo deterioramento del rischio (cd. "*Stage*2") o che presentino oggettivi segnali di deterioramento ("*Stage*3") e su un orizzonte di 12 mesi per gli strumenti che non rientrino nelle categorie precedenti ("*Stage*1"). Per quanto riguarda le esposizioni fuori bilancio, nel calcolo delle perdite attese vengono utilizzati fattori di conversione creditizia derivanti dall'applicazione dei modelli interni e, qualora non ci siano modelli specifici, i fattori associati al calcolo *standard* dell'EAD.

Il Gruppo adotta criteri quali-quantitativi per determinare se è intervenuto un significativo incremento di rischio di credito (SICR) e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo S*tage*2 (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data

[121] Coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a S*tage*1 (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un *rating investment grade* (almeno BBB- della scala *Standard & Poor's)* o di una corrispondente stima interna di probabilità di *default* pari allo 0,3%.

Coerentemente con le opzioni fornite dal Principio, la variazione di PD *forward-looking* viene adottata quale misura quantitativa di riferimento per la misurazione del Significativo Incremento del Rischio di Credito (SICR) ai fini dell'individuazione delle posizioni da classificarsi a S*tage*2. Da questo esercizio è stata completata l'adozione della metodologia che prevede il confronto della PD *lifetime* tra *reference* e *origination date* (in sostituzione della PD 12 mesi) con un *range* di variazione di PD coerentemente definito per il trasferimento a *Stage*2; tale *range*, così come gli elementi qualitativi osservati, sono specifici per ogni società del Gruppo.

I fondi accantonati riflettono la somma delle perdite creditizie attese (su un orizzonte di 12 mesi o con un approccio *lifetime*[122] in funzione dello *stage*) scontate all'*effective interest rate*. La perdita creditizia attesa è il risultato di una valutazione congiunta di tre scenari, un *baseline* e due scenari alternativi. Gli scenari, determinati a livello di Gruppo, sono aggiornati almeno semestralmente. In particolare, gli scenari vengono definiti dalla preposta struttura *Group Economic and Macro Strategy* (GEMS), che si occupa anche di assegnare i relativi pesi.

Il Gruppo Mediobanca utilizza accantonamenti aggiuntivi ("*overlay*") a copertura di rischi non intercettati dall'attuale *framework* di calcolo delle perdite creditizie attese.

L'approccio di Gruppo in ambito di *impairment* degli strumenti finanziari è regolato da una normativa interna dedicata che è stata oggetto di revisione nel corso del presente esercizio, tra gli altri, con l'obiettivo di rafforzare la *governance* sugli *overlay*, in termini sia di processo decisionale sia di possibili casistiche.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo dispone di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che presiede all'intero processo di acquisizione, valutazione, sorveglianza e realizzo degli strumenti di mitigazione utilizzati. I requisiti di ammissibilità a fini regolamentari delle garanzie sono dettagliati nel Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 575 del 2013 e successive modifiche (CRR). Nel Gruppo vengono inoltre elaborati specifici criteri per il riconoscimento gestionale di garanzie ritenute efficaci nella mitigazione del rischio, benché non riconosciute a fini regolamentari.

Nello svolgimento dell'attività creditizia è diffuso il ricorso a garanzie reali su strumenti finanziari o su beni mobili e immobili e a garanzie personali. In particolare:

– garanzie ipotecarie – in fase di acquisizione è richiesta una perizia rilasciata da tecnici indipendenti; specifiche procedure prevedono inoltre il calcolo ed il monitoraggio periodico del *fair value* del bene in base a indici di mercato forniti da *info provider* esterni; ulteriori valutazioni peritali vengono richieste nel caso di scostamenti significativi rispetto all'ultima valorizzazione disponibile;

[122] L'approccio *lifetime* considera, qualora possibile, la scadenza contrattuale dell'esposizione. In caso di prodotti senza scadenza contrattuale (es. carte di credito, piani cambiari, linee di credito cancellabili, conti correnti o scoperti di conto corrente), il calcolo viene effettuato su un orizzonte temporale di 12 mesi.

– garanzie pignoratizie – la valutazione delle garanzie pignoratizie è basata sul valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati, o diversamente sul valore di presunto realizzo; al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Il Gruppo adotta, inoltre, politiche di mitigazione del rischio tramite la stipula di accordi di compensazione ("*netting agreement*") e accordi di collateralizzazione ("*collateral agreement*"), verificandone la validità giuridica e il rispetto di criteri normativi per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

Le attività di *Credit Risk Mitigation* vengono disciplinate da apposite Direttive nelle Società del Gruppo interessate. La specificità dei prodotti di riferimento dei singoli *business* e delle forme di collateralizzazione che li assistono, in aggiunta alla diversità nei modelli organizzativi necessariamente adottati nelle varie controllate, comporta la coesistenza nel Gruppo di processi di CRM differenziati. In particolare, le fasi di acquisizione delle garanzie, controllo, *reporting* e valutazione della loro eligibilità possono essere svolte da funzioni diverse. Rimane tuttavia centrale il ruolo del *Risk Management* in sede di declinazione dell'ammissibilità sia a fini regolamentari che gestionali, rispetto ai quali criteri il *Risk Management* di Gruppo presidia la coerenza complessiva. I controlli relativi agli strumenti di mitigazione sono inseriti nel *framework* generale di controllo e gestione dei rischi.

Nel *Private Banking* vengono identificate le situazioni caratterizzate da maggior rischio per dare pronta attuazione alle attività di ripristino dei margini di garanzia tipici del credito c.d. *lombard*. L'esposizione complessiva è caratterizzata da diversificazione dei portafogli a garanzia e da *haircut* applicati in sede di determinazione del *lending value*.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Il Gruppo si caratterizza per un approccio prudente al rischio che si manifesta in termini di un livello di posizioni deteriorate tra i più contenuti nel panorama nazionale. Contribuisce inoltre al contenimento dei livelli di esposizioni deteriorate in portafoglio l'attività di gestione delle stesse, che comprende l'utilizzo delle diverse opzioni tipicamente disponibili quali la dismissione del credito (a livello di singolo credito o di portafoglio), l'attività di escussione delle garanzie ed il raggiungimento di accordi di ristrutturazione.

Il Gruppo riconduce ad un'unica e omogenea definizione i concetti di "*default*" proprio della normativa in materia di requisiti di capitale regolamentare, di "*non-performing*" proprio delle segnalazioni di vigilanza, e di attività a *Stage*3 ("*credit - impaired*") proprio della normativa contabile. Sono stati recepiti a tal proposito gli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di *default* (EBA/GL/2016/07), il Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017 e il Regolamento (UE) 2018/1845 della BCE del 21 novembre 2018. In linea con tali principi, le fattispecie di attività deteriorate includono:

– le esposizioni individuate con il criterio dello scaduto da 90 giorni, rispetto al quale le citate norme hanno standardizzato i criteri di calcolo a livello europeo (in particolare in termini di soglie di rilevanza applicabili e di indifferenza, ai fini del calcolo, della specifica rata a cui viene imputato lo scaduto);

- i casi di cessione dell'obbligazione creditizia che abbiano comportato perdite significative connesse al rischio di credito;
- le ristrutturazioni onerose, vale a dire concessioni nei confronti di un debitore che fronteggia o è in procinto di fronteggiare difficoltà nell'onorare i propri impegni finanziari che implichino una obbligazione finanziaria significativamente ridotta;
- i casi di fallimento o altri sistemi di tutela che comprendono tutti i creditori o tutti i creditori con crediti non garantiti, i cui termini e condizioni sono approvate dal giudice o da altra autorità competente;
- i casi individuati attraverso altre indicazioni dell'improbabile adempimento di un debitore, quali l'esercizio delle garanzie, il superamento di determinati livelli di leva finanziaria, evidenze negative da sistemi informativi quali la Centrale Rischi, sopravvenuta indisponibilità delle fonti di reddito del prenditore.

Tale approccio si articola a livello di singole società del Gruppo, che in funzione degli specifici processi di monitoraggio possono privilegiare modalità di rilevamento delle posizioni deteriorate che non abbiano ancora raggiunto i 90 giorni di scaduto di tipo monografico oppure basate su algoritmi automatici. Parimenti, la valutazione contabile dei crediti deteriorati prevede, a seconda delle specificità del *business* delle singole società, modalità di analisi di tipo monografico oppure basate sull'individuazione di *cluster* di posizioni similari.

In sede di monitoraggio vengono inoltre vagliate eventuali esigenze di *write-off*, ossia casistiche di non recuperabilità, anche parziale, del credito. Il *write-off* interviene anche prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.

Con lo scopo di presidiare adeguatamente la gestione dei portafogli NPL, nel corso degli ultimi anni, sono state emanate dal *Regulator* diverse disposizioni tese a indirizzare il comparto finanziario verso la minimizzazione degli *stock* dei portafogli deteriorati e l'accelerazione delle attività di recupero. Il 26 Aprile 2019 il Parlamento Europeo ha pubblicato sulla gazzetta ufficiale l'aggiornamento del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) con inclusione delle regole da applicare in materia di copertura degli NPL (c.d. *Calendar Provisioning*) derivanti da crediti erogati a partire dalla data di emanazione del nuovo Regolamento.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Le attività finanziarie possono essere oggetto di modifiche contrattuali principalmente in ragione di due esigenze: mantenere un rapporto commerciale di reciproca soddisfazione nei confronti della clientela oppure ricostituire/migliorare le condizioni di merito creditizio di un cliente che si trova o sta per trovarsi in difficoltà nel rispettare gli impegni assunti.

La prima casistica, definita rinegoziazione commerciale, interviene nel momento in cui il cliente potrebbe interrompere il rapporto in essere, grazie al merito creditizio intrinseco e a favorevoli condizioni di mercato. In tale situazione, sono possibili interventi su iniziativa della clientela o su base preventiva volti a mantenere la relazione con il cliente migliorando le condizioni commerciali offerte, salvo il mantenimento di una redditività soddisfacente rispetto al rischio e la congruità con gli obiettivi strategici generali prefissati (ad esempio in termini di *target* di clientela).

La seconda casistica, che integra il concetto di cosiddetta "*forbearance measure*", viene rilevata in conformità con la specifica normativa in occasione di modifiche contrattuali, rifinanziamenti.

Per la classificazione a *forborne* il Gruppo individua se a fronte di tali concessioni alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, *waiver* su *covenant*) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica nell'ambito dell'attività *corporate* e *leasing* mentre si rilevano condizioni predefinite nell'ambito del credito al consumo (in presenza di segnali minimi quali un accodamento (sempre considerato f*orbearance*) o lievi ma reiterati ritardi in associazione a evidenze negative su banche dati esterne, si procede alla classificazione a *default*) e dei mutui immobiliari (ad esempio rilevazione della perdita del posto di lavoro, casi di malattia grave, divorzio/separazione).

La classificazione a *forborne* può riscontrarsi sia in esposizioni deteriorate sia in esposizioni in cui le difficoltà rilevate risultino ancora compatibili con la classificazione a *bonis*. In ogni caso, come segnalato nelle precedenti sezioni, l'assegnazione di una esposizione allo *status* "*forborne*" è ritenuto non compatibile con la classificazione a *Stage*1. Pertanto, l'applicazione dei periodi di permanenza minima dello *status* "*forborne*" previsti dalla normativa in materia di segnalazioni statistiche di vigilanza si riflette anche in una prudente transizione a livello di *Stage*1, 2 e 3. A fronte di concessioni su esposizioni a *Stage*2 non è infatti possibile un ritorno a *Stage*1 in meno di 2 anni, coerentemente con la durata minima prevista di 2 anni per lo *status* di "esposizione *bonis forborne*" (in tale periodo lo *status* può modificarsi solo per cogliere un eventuale passaggio a deteriorato). Analogamente, per le esposizioni a *Stage*3 non è possibile un ritorno a *Stage*1 in meno di 3 anni, coerentemente con la permanenza dello *status* di "esposizione deteriorata *forborne*" per almeno 1 anno a cui fa seguito (salvo necessità di proroga dello *status* di deteriorato) la permanenza minima di 2 anni in *status* "esposizione *bonis forborne*".

Per tornare in *Stage*1 le esposizioni devono aver dato prova di completo recupero della qualità creditizia e devono essere venute meno le condizioni per la segnalazione tra le esposizioni "*forborne*". Pertanto, il monitoraggio finalizzato a cogliere eventuali nuove esigenze di passaggio a *Stage*2 o 3 è il medesimo riservato alle esposizioni che siano sempre rimaste in *Stage*1. Sono tuttavia oggetto di monitoraggio rafforzato le esposizioni "*forborne*" che siano passate da *Stage*3 a *Stage*2, rispetto alle quali è previsto che un ritardo di pagamento superiore a 30 giorni o l'applicazione di una nuova misura di tolleranza determini in ogni caso l'immediato ritorno prudenziale a *Stage*3.

5. Dettagli per segmento di attività

Attività *corporate*

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione del Gruppo improntata a generali criteri di prudenza e selettività: l'assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un'estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prenditore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell'analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all'utilizzo di impegni contrattuali (*covenant*) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (cd. *Credit Risk Mitigation*), vengono effettuate specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti.

Ai fini dell'assunzione di rischi di credito, le controparti sono oggetto di analisi e munite di *rating* interno, attribuito dalla funzione *Risk Management* sulla base di modelli interni tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte. Le transazioni in proposta sono inoltre assoggettate all'applicazione dei modelli LGD, ove applicabili.

Gli affidamenti originati dall'attività delle divisioni di *business*, opportunamente valutati dalla funzione *Risk Management*, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa.

La funzione *Risk Management* effettua inoltre una revisione dei *rating* assegnati alle controparti, con frequenza almeno annuale. Con la medesima frequenza, gli affidamenti deliberati devono essere sottoposti a riesame e conferma dell'organo deliberante.

La quantificazione dell'*expected credit loss* avviene analiticamente per le pratiche *non performing* ed in base a parametri di PD e LGD per il portafoglio *bonis*.

Con riguardo ai fondi analitici si applicano valutazioni di *discounted cash flows* e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione.

Con riferimento ai crediti in *bonis*, i parametri di PD sono ottenuti a partire da matrici *through the cycle* utilizzate per lo sviluppo del modello di *rating* interno, poi convertendo il dato in termini *point in time*. Anche le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica sviluppata ai fini regolamentari, depurata in seguito degli elementi più strettamente riconducibili ai requisiti per i modelli interni, tra cui, in particolare, l'effetto *downturn*, i costi indiretti ed eventuali ulteriori elementi prudenziali. La componente *forward looking*, infine, viene fattorizzata condizionando i parametri di rischio agli scenari macroeconomici definiti internamente.

Nello specifico, il parametro PD Corporate del modello interno di *rating* è stato oggetto nel 2024 di *material model change*, a cui è seguita l'ispezione di BCE e la formalizzazione dell'*Assessment Report*. In coerenza con le indicazioni ivi contenute e in allineamento col modello che sarà implementato ai fini del calcolo del requisito regolamentare[123] nel prossimo esercizio, la nuova versione del modello è stata implementata nel calcolo dell'*impairment* a partire da marzo 2025. Il nuovo modello si caratterizza per un accorciamento delle serie storiche, a riflettere i requisiti normativi di *Likely range of variability of the default rates*, e per l'utilizzo dei tassi di *default* osservati internamente nella calibrazione delle stime.

I parametri utilizzati per la quantificazione dell'*expected credit loss*, così come i parametri regolamentari di rischio, sono oggetto di valutazione periodica da parte delle funzioni interne.

In particolare, la funzione di Validazione ha interagito nel continuo con le funzioni di Sviluppo in relazione alle principali evolutive/soluzioni metodologiche del *framework* IFRS9 applicato nel Gruppo, incluso il processo di definizione e categorizzazione degli *Overlays*; i cambiamenti classificati come "materiali" sono stati assoggettati ad *assessment* di Validazione preliminarmente all'utilizzo. Più in dettaglio, le verifiche nel FY24-25 si sono concentrate su:

- *framework* IFRS9 di Compass. Oltre all'*assessment* del nuovo modello satellite PD, approvato nel CGGR di Dicembre 24 dopo una opinion preliminare di validazione, sono stati condotti *test* su tutti i parametri sottostanti al calcolo degli accantonamenti ed analizzata la parte di *staging allocation* e *overlay*; è stato inoltre analizzato l'aggiustamento al modello LGD contabile applicato su Giugno 2025 a tener conto di un nuovo processo di cessione;
- *framework* IFRS9 adottato da Mediobanca Premier, con *focus* principale sul modello satellite PD, metodologia SICR *lifetime* (introdotta a giugno 24), e *test* su tutti i parametri sottostanti al calcolo della ECL. Sono state inoltre analizzate le evolutive all'impianto IFRS9 applicate su Giugno 2025, che hanno principalmente riguardato l'aggiornamento della matrice TTC usata in ambito PD e *staging allocation* e l'abbassamento della soglia per l'identificazione della *low credit risk exemption*;

- Per Mediobanca Spa, il nuovo modello PD rivisto ai fini regolamentari e utilizzato ai fini di *impairment* a partire da marzo 2025, è stato oggetto di convalida nell'ambito nel *material model change* approvato dall'Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, Mediobanca adotta una metodologia di *early warning* al fine di identificare una lista di controparti ("*Watchlist*") meritevoli di un'analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (*Amber*, *Red*, per le posizioni in *bonis*, e *Black* per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. L'inclusione della controparte nella *Watchlist* è adottata come elemento qualitativo di allocazione a *stage* 2, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "*Amber*" o "*Red*". Sono inoltre oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni *forborne*; si precisa infatti che queste ultime sono classificate anche in *Watchlist*.

[123] La *Decision Letter* finale è stata ricevuta nel mese di luglio 2025.

Leasing

La valutazione dei rischi è basata in via generale su un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività *Corporate*. Inoltre, per le operazioni di piccolo taglio è prevista la valutazione e la delibera tramite l'utilizzo di un modello di *credit scoring* sviluppato sulla base di serie storiche, differenziato per tipologia di prodotto e per natura giuridica della controparte (tipologia società richiedente).

Le attività di analisi, erogazione, monitoraggio e controllo dei rischi di credito sono supportate in misura significativa dal Sistema Informativo Aziendale; è prevista anche una valutazione tecnica del bene oggetto della locazione.

Con l'intento di rendere maggiormente coerente la gestione del rischio al complesso scenario congiunturale, sono state riviste le facoltà deliberative e rafforzati i processi di misurazione e controllo, attraverso valutazioni periodiche dei crediti in *bonis* anche in ottica di verifica degli *early warning* per l'eventuale inclusione della controparte in *Watchlist*. Il contenzioso viene gestito con diverse azioni che danno alternativa priorità al recupero del credito piuttosto che del bene in funzione della diversa patologia del rischio.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti *non performing* è oggetto di valutazione monografica ai fini della determinazione delle relative previsioni di perdita, tenuto conto del valore cauzionale dei beni desunto dalle risultanze peritali aggiornate periodicamente, prudenzialmente riviste in diminuzione, e di eventuali garanzie reali. Vengono inoltre fattorizzati scenari riferiti alle strategie di vendita. Il portafoglio in *bonis* è oggetto di valutazione in base ai parametri interni di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* dei modelli gestionali basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari macroeconomici definiti internamente. Le LGD delle esposizioni sono differenziate in funzione della tipologia di prodotto (targato, strumentale, nautico, immobiliare) e condizionate agli stessi scenari macroeconomici definiti internamente per ottenere valori *forward looking*.

I criteri per il passaggio a *Stage*2 delle operazioni di *leasing* includono il criterio quantitativo dell'incremento della PD, la classificazione a *forborne performing*, i 30 giorni di scaduto, e, per le controparti condivise, le evidenze di *Watchlist* di Capogruppo sulla clientela *Corporate* (confluiscono in *Stage*2 le controparti classificate ad "*Amber*" o "*Red*").

Credito al consumo

L'operatività riguarda primariamente Compass, i cui affidamenti sono approvati con l'utilizzo di un modello di *credit scoring* diversificato per prodotto. Le griglie di *scoring* sono sviluppate sulla base di serie storiche interne arricchite da informazioni provenienti da centrali rischi. I punti vendita convenzionati utilizzano un collegamento telematico con la Società che consente l'immediata trasmissione delle domande di finanziamento e il relativo esito. Lo schema di deleghe prevede che per combinazioni di importo e perdita attesa crescenti l'approvazione sia demandata alle strutture di sede secondo le autonomie attribuite dal Consiglio di Amministrazione.

Il processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare prevede, sin dal primo episodio di inadempienza, il ricorso a tutti gli strumenti del recupero (sollecito postale, telefonico e con recuperatori esterni oppure azioni di recupero legale). In presenza di segnali minimi quali un accodamento (sempre considerato *forbearance*) o lievi ma reiterati ritardi in associazione a evidenze negative su banche dati esterne, si procede alla classificazione a *default* secondo il principio di "*unlikeliness to pay*". Dopo 6 rate arretrate (o 4 rate, in casi particolari come le carte di credito), la società procede alla decadenza del beneficio del termine (ai sensi dell'art. 1186 c.c.). I crediti per i quali è giudicata antieconomica un'azione giudiziale vengono ceduti attraverso aste competitive a *factors*, a partire dal sesto mese successivo alla decadenza dal beneficio del termine, ottenendo un prezzo di cessione frazionale rispetto al capitale residuo, che tiene conto del presumibile valore di realizzo. A tal riguardo, per contrastare l'incremento di NPL legato al graduale ritorno ai tassi di *default* caratteristici del periodo pre-Covid, a partire da inizio 2025 vengono effettuati *write-off* parziali, su posizioni deteriorate che abbiano subito la Decadenza del Beneficio del Termine (c.d. DBT) da almeno 2 mesi e non registrino significativa probabilità di incasso, e sono previsti interventi di revisione delle tempistiche e del perimetro delle cessioni. Sono inoltre state intraprese allo stesso fine, oltre alle normali cessioni *stock* su posizioni uscite dai processi interni di gestione legale e cambiaria, cessioni specifiche di portafogli con in corso un processo di recupero cambiario.

La quantificazione degli accantonamenti avviene in maniera collettiva sulla base di metriche di PD, LGD e EAD stimate attraverso l'uso di modelli interni e condizionate a fattori macroeconomici mediante modelli satellite. Per la stima dei parametri di PD ed LGD ai fini del calcolo delle perdite *lifetime* sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* computate separatamente per tipologia di prodotto, in linea con i processi gestionali interni (carte di credito, prestiti finalizzati, prestiti personali a basso rischio, prestiti personali ad alto rischio, *small ticket* e cessione del quinto a pubblici, privati o pensionati). Una volta ricavati i parametri non condizionati da evidenze storiche recenti, la componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD, le relative matrici di transizione e le LGD con specifici modelli macroeconomici basati su scenari interni di Gruppo e sugli andamenti recenti dei tassi di *default* e perdita interni.

Nel credito al consumo, oltre al criterio quantitativo basato sulla variazione di PD su base *lifetime*, sono in uso specifici indicatori qualitativi di classificazione a *Stage*2 delle esposizioni, quali la presenza di misure di sospensione, la presenza di altri crediti irregolari verso lo stesso debitore ed evidenze nel recente passato di irregolarità di pagamento.

Sono incluse fra le attività finanziarie *impaired* acquisite o originate (c.d. POCI) i crediti generati tramite il prodotto "Ridefinizione". La Ridefinizione è una forma di agevolazione prevista unicamente per i "già clienti" che, perlopiù, manifestano difficoltà nel proseguimento regolare del pagamento delle rate (non ancora scadute e/o già insolute). Consiste nell'accorpamento del debito residuo di una o più pratiche che il cliente ha in essere in un unico nuovo prestito personale (nuova pratica) avente un nuovo piano di rimborso e una rata mensile di importo inferiore alla somma delle rate delle pratiche "ridefinite". Non è prevista liquidità aggiuntiva, dunque, non si tratta di un prodotto con finalità commerciali, ma di sola gestione dell'esposizione esistente. Poiché lo strumento non nasce come modifica di un credito esistente ma va in sostituzione di uno o più precedenti che vengono cancellati, la *derecognition* di questi ultimi, abbinata alla nascita di uno strumento classificato *non performing* ne fa conseguire la classificazione come POCI. A partire da aprile 2025, contestualmente ad altri aspetti di irrobustimento della definizione di *default*, l'intero portafoglio di Ridefinizioni viene classificato a *non performing* in fase di erogazione, a prescindere

dai criteri precedentemente utilizzati circa eventuali ritardi sulle posizioni oggetto di estinzione, le motivazioni che hanno portato alla ridefinizione, il *test* di "*distressed restructured*" e l'eventualità che lo strumento vada ad estinguere crediti *non performing*. Di conseguenza tutte le Ridefinizioni rimangono classificate a POCI per l'intera vita della posizione. Sono inoltre classificate a POCI le posizioni relative al prodotto Quinto dello Stipendio (c.d. CQS) che fin dall'erogazione sono classificate a *non performing* in quanto derivanti dalla gestione di clientela già *non performing* alla data. La classificazione a POCI non preclude il fatto che il medesimo credito possa poi tornare *performing*, secondo le logiche di *curing* adottate per i crediti *forborne* NPE.

Le attività "POCI" sono valutate sulla base del modello di *provisioning* IFRS9 sviluppato internamente, derivato da opportune calibrature dei modelli AIRB, e che include tutti gli elementi statici ed andamentali necessari a calcolare parametri di PD ed LGD in approccio *forward looking*. Poiché sugli strumenti POCI le rettifiche di valore sono calcolate su orizzonte *lifetime*, quando vengono iscritte sono svalutate sulla base della relativa LGD (inclusiva di costi ed effetto sconto) e nel caso di eventuale passaggio a *performing* restano svalutate su orizzonte *lifetime* al pari dei crediti in *Stage2*. Gli incassi procedono secondo le aspettative data anche la relativa stabilità di parametri di perdita attesa confermati a valle di ogni aggiornamento semestrale.

Factoring

Il *factoring*, in cui è specializzata MBFACTA, include l'attività tipica (acquisto di crediti commerciali a breve termine e spesso garantiti da coperture assicurative) e quella rateale (acquisto di crediti dalla controparte cedente rimborsati con rate mensili dai debitori ceduti pressoché integralmente rappresentati da clientela *retail*).

Nel primo caso le strutture interne valutano il grado di solvibilità dei cedenti e dei debitori ceduti con un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività *corporate factoring*; nel *retail factoring* invece il prezzo di acquisto è determinato a seguito di un'adeguata analisi statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi.

Nel caso di controparti rientranti nel perimetro *corporate factoring*, la quantificazione delle esposizioni *non-performing* è oggetto di valutazione monografica tenuto conto di percentuali minime di *provisioning* in funzione dell'*ageing* di tali esposizioni (in coerenza con i requisiti imposti dal cd. "*Calendar Provisioning*" - "*Addendum* alle linee guida sui crediti deteriorati", marzo 2018). Nel caso di esposizioni rientranti nel perimetro del *retail factoring*, tale quantificazione si basa sull'individuazione di *cluster* di posizioni similari. Il portafoglio *bonis* è oggetto di valutazione in base a parametri di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD, per le controparti appartenenti al perimetro *Large Corporate*, si utilizzano le PD stimate internamente mediante il Modello PD *Corporate*. Nel caso di controparti non appartenenti al perimetro *Large Corporate* si utilizzano le PD ricalibrate fornite da *provider* esterno o stimate internamente sul portafoglio *retail factoring*.

Nel caso di transazioni valutate da Capogruppo nell'ambito dell'attività *corporate factoring* si applicano i parametri previsti dal processo di Capogruppo. La *Watchlist* di Capogruppo è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a *Stage2*, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "*Amber*" o "*Red*".

Premier e *Private Banking*

Premier e Private Banking include la concessione di finanziamenti come servizio complementare rispetto alla relazione con la clientela "*Affluent*", "*High Net Worth*" ed istituzionale, allo scopo di offrire servizi di *Wealth Management* ed *Asset Management*. L'attività esposta a rischio di credito verso clientela si sostanzia in forme tecniche quali l'affidamento per cassa (nella forma di apertura di credito in conto corrente o finanziamenti a breve, medio-lungo termine), autorizzazioni allo sconfinamento di conto corrente, crediti di firma, mutui ipotecari e concessione di massimali su carte di credito.

La concessione di tali affidamenti è regolata da deleghe in materia di delibera che prevedono la valutazione a diversi livelli della struttura operativa e l'approvazione da parte di Organi individuati in funzione dei livelli di rischio assunti, in base alla dimensione dell'affidamento, alle garanzie e alla tipologia. Gli affidamenti sono sottoposti a revisione periodica.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti *non performing* avviene in modo monografico, tenuto conto del valore delle garanzie reali. Gli accantonamenti effettuati sul portafoglio *bonis* avvengono sulla base di stime di PD e LGD, differenziate in base alla tipologia di controparte e alla presenza di garanzie. La *Watchlist* di Capogruppo è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a *Stage2*, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "*Amber*" o "*Red*".

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, Mediobanca adotta una metodologia di *early warning* al fine di identificare una lista di controparti ("*Watchlist*") meritevoli di un'analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (*Amber*, *Red*, per le posizioni in *bonis*, e *Black* per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. L'inclusione della controparte nella *Watchlist* è adottata come elemento qualitativo di allocazione a *Stage2*, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "*Amber*" o "*Red*". Sono inoltre oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni *forborne*; si precisa infatti che queste ultime sono classificate anche in *Watchlist*.

Mutui immobiliari

Il prodotto mutui immobiliari è gestito principalmente da Mediobanca Premier, la cui istruttoria e delibera dei rischi è interamente accentrata presso gli uffici della sede centrale. L'approvazione delle domande di finanziamento, effettuata con ricorso a un modello di *rating* interno, è demandata alla valutazione monografica svolta sulla base di parametri reddituali e di massimo indebitamento oltre che sul valore peritale degli immobili. Il controllo dei rischi assunti, effettuato con cadenza mensile, garantisce il costante monitoraggio del portafoglio.

Gli immobili a garanzia sono sottoposti ad un processo di rivalutazione statistica svolto con frequenza trimestrale; qualora dalle verifiche emerga una diminuzione rilevante del valore dell'immobile viene svolta una nuova perizia da parte di una società indipendente. Una nuova perizia è richiesta in generale anche per gli immobili a garanzia di posizioni passate a sofferenza.

Il monitoraggio del credito (ivi incluse le partite anomale) viene assicurato da un sistema di *reporting* che consente ai gestori di verificare l'evoluzione della qualità del portafoglio e – attraverso gli opportuni indicatori – il tempestivo censimento delle posizioni a rischio, anche per attivare necessari correttivi alle politiche creditizie.

Le pratiche deteriorate sono gestite - nella fase stragiudiziale del recupero - da una struttura organizzativa dedicata con l'ausilio di *collector* esterni. In caso di insolvenza della posizione (o situazioni sostanzialmente equiparabili) vengono attivate procedure di esecuzione immobiliare affidate a legali esterni. Le procedure interne prevedono il censimento ad inadempienza probabile di tutte le pratiche con almeno quattro rate totalmente impagate (anche non consecutive), casistiche di perdurante irregolarità, debitori per i quali è stata avviata la "Procedura di composizione della Crisi da Sovraindebitamento", concessioni che generano una ridotta obbligazione finanziaria superiore all'1% nonché casistiche di finanziamenti regolari per i quali, tramite informazioni interne od esterne (es. centrali rischi pubbliche/*private*), l'unità preposta ne valuta la classificazione a inadempienza probabile. Il passaggio a sofferenza si verifica una volta accertata l'inefficacia delle azioni di recupero.

Per quanto relativo alle esposizioni oggetto di concessione, sono identificate come esposizioni *forborne*, ovvero esposizioni oggetto di misure di tolleranza, i mutui, in *bonis* o deteriorati, verso i quali Mediobanca Premier concede delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali a fronte di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore, accertato o presunto, e in ragione del quale si giudica improbabile che possa adempiere integralmente e regolarmente alle proprie obbligazioni creditizie.

La quantificazione dell'ECL avviene analiticamente per le pratiche in sofferenza e in base all'individuazione di *cluster* di posizioni similari per inadempienze probabili, altri scaduti e *bonis*. Con riguardo alla quota analitica sulle sofferenze si tiene conto del valore peritale dei cespiti (prudentemente deflazionato), dei tempi e dei costi di recupero. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* dei modelli gestionali basate su dati interni, che a partire da giugno 2025 sono calcolate come media semplice delle matrici di migrazione *point in time* su un periodo di osservazione di 9 anni. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari macroeconomici definiti internamente. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale vengono rimossi gli effetti *downturn,* costi indiretti e MoC*;* l'inclusione di elementi *forward looking* si basa su modelli satellite applicati agli scenari macroeconomici definiti internamente.

Ai fini di classificazione a *Stage*2 dei mutui immobiliari sono in uso elementi qualitativi (assegnazione alla peggiore classe di *rating*), quantitativi (variazione della PD superiore ad una determinata soglia rispetto a quella assegnata all'erogazione del credito) e di *backstop* (30 giorni di sconfino o *forborne performing*).

6. Scenario macroeconomico e impatti

A partire dall'aprile scorso il clima di incertezza geo–politico derivante dai conflitti tuttora in corso (Federazione Russa/Ucraina e Medio Oriente[124]) è stato ulteriormente amplificato dall'introduzione di dazi da parte del governo statunitense con possibili ripercussioni negative in termini di PIL, tassi di inflazione e tassi di interesse. Gli Stati Uniti hanno, infatti, imposto tariffe globali del 25% su acciaio, automobili e componenti auto, oltre a un 10% generale su tutte le importazioni, risultante dalla temporanea sospensione di misure più gravose. Tariffe specifiche hanno colpito Cina, Canada, Messico e paesi che commerciano con il Venezuela mentre esenzioni parziali sono concesse a beni USMCA (*United States–Mexico–Canada Agreement*), prodotti farmaceutici, minerali critici e oro. Dopo questa misura unilaterale, molti paesi hanno intrapreso una negoziazione con l'amministrazione americana, per definire nuovi accordi commerciali. Dopo la fine del confronto aspro tra US e Cina sancito dagli accordi della prima metà di maggio, gli accordi preliminari con Giappone e EU di fine luglio hanno convinto i mercati che questi possano rappresentare un modello per tutti gli altri, riducendo il rischio di un riassetto scomposto del commercio internazionale attraverso una guerra commerciale su scala globale.

Lo scenario macroeconomico per il primo semestre 2025 che guida gli accantonamenti IFRS9 di fine esercizio nell'ipotesi *baseline* è caratterizzato dallo stabilizzarsi delle frizioni geopolitiche tra il blocco occidentale e la Cina e dalla mancata *escalation* del conflitto Russo-Ucraino.

Per i costi dell'energia e i tassi di cambio si assume un'evoluzione in linea con quanto già incorporato nei tassi *forward*. Per quanto riguarda il PNRR è assegnata una bassa probabilità che i fondi vengano spesi entro la data di scadenza di agosto 2026; l'assunzione di base è che il programma sarà esteso fino a dicembre 2028. Per quanto concerne l'Eurozona, si assume una crescita in modesta accelerazione e una discesa dell'inflazione che, raggiunto il livello *target* nel secondo trimestre 2025, è prevista rimanere leggermente al di sotto di tale soglia per i due anni successivi.

Lo scenario macroeconomico nell'ipotesi *mild positive* prevede, invece, che il tasso di risparmio delle famiglie consumatrici dei maggiori paesi diminuisca; la minor avversione al rischio di privati e imprese con conseguente riduzione della quota di risparmio del reddito personale disponibile e aumento degli investimenti delle imprese porterebbe ad una crescita per le principali economie (in particolare US, UK ed Euro Zona).

Infine, nello scenario alternativo *mild negative*, si prevede che le famiglie consumatrici non impieghino il risparmio accumulato a causa di un'avversione al rischio crescente e che gli investimenti da parte delle imprese diminuiscano. La spesa pubblica, infine, è prevista attestarsi sui livelli attuali.

I pesi degli scenari utilizzati nella determinazione della ECL a giugno 2025 sono stati fissati pari al 65% per lo scenario *baseline*, 25% per lo scenario *mild-positive* e 10% per lo scenario *mild-negative*; i valori rappresentano le probabilità soggettive di accadimento quantificate dalla struttura *Group Economic and Macro Strategy* (GEMS) sulla base della distribuzione statistica degli errori di previsione passati

[124] Si segnala che il portafoglio del Gruppo non evidenzia esposizioni creditizie rilevanti dirette verso Federazione Russa, Ucraina e Bielorussia né in Medio Oriente.

Per quanto riguarda il calcolo dell'ECL, sono state inoltre effettuate delle analisi di *sensitivity*[125] nell'ipotesi in cui si realizzi con certezza ciascuno degli scenari sopra menzionati (*mild-negative*, *baseline* e *mild-positive*) sull'esposizione[126], con i seguenti risultati:

- scenario *mild-negative*: ECL +4,2% e variazione della incidenza della esposizione in *Stage*2 +5,26%,
- scenario *baseline*: ECL +0,8% e variazione della incidenza della esposizione in *Stage*2 -0,33%,
- scenario *mild-positive*: ECL -2,3% e variazione della incidenza della esposizione in *Stage*2 -2,45%.

Le innumerevoli interrelazioni tra i singoli fattori macroeconomici sono, invece, tali da rendere scarsamente significativa un'analisi di sensitività delle perdite attese basata sul singolo fattore macroeconomico.

Tabella 1 – Parametri scenario macroeconomico baseline al 30 giugno 2025

	scenario *baseline*			
Previsioni PIL	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	0,5%	0,9%	0,6%	0,8%
UE	1,3%	1,6%	1,6%	1,7%
USA	2,6%	2,7%	2,6%	1,9%
Tasso di disoccupazione	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	6,1%	6,4%	6,8%	6,9%
UE	6,–%	5,9%	5,7%	5,6%
USA	4,3%	4,–%	3,9%	3,9%
CPI *Core* (variazione annuale)[1]	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	2,–%	2,–%	2,–%	2,–%
Germania	2,–%	1,9%	2,–%	2,–%
USA	3,–%	2,3%	2,3%	2,4%

[1] La variabile CPI *Core* è l'indice dei prezzi al consumo al netto delle componenti *food* e *energy*.

Tabella 2 – Parametri scenario macroeconomico mild positive al 30 giugno 2025

	scenario *mild positive*			
Previsioni PIL	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	0,5%	2,–%	2,4%	3,1%
UE	1,3%	2,6%	3,3%	3,9%
USA	2,6%	3,3%	3,6%	3,2%
Tasso di disoccupazione	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	6,1%	5,8%	5,2%	4,–%
UE	6,–%	5,5%	4,7%	3,7%
USA	4,3%	3,7%	2,9%	2,1%
CPI *Core* (variazione annuale)[1]	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	2,–%	2,3%	2,9%	3,5%
Germania	2,–%	2,–%	2,3%	2,6%
USA	3,–%	2,5%	2,9%	3,3%

[1] La variabile CPI *Core* è l'indice dei prezzi al consumo al netto delle componenti *food* e *energy*.

[125] L'analisi ha coperto le esposizioni dei principali portafogli del Gruppo: il portafoglio di Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International, i mutui di Mediobanca Premier, il credito al consumo di Compass, il *factoring* di MBFACTA, i *leasing* di Selma BPM.

[126] Considerando il *gross carrying amount*, includendo sia *on-balance* che *off-balance*.

Tabella 3 – Parametri scenario macroeconomico mild negative al 30 giugno 2025

	scenario *mild negative*			
Previsioni PIL	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	0,5%	(0,2%)	(1,3%)	(1,6%)
UE	1,3%	0,6%	(0,1%)	(0,5%)
USA	2,6%	2,1%	1,6%	0,7%
Tasso di disoccupazione	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	6,1%	7,–%	8,4%	9,9%
UE	6,–%	6,2%	6,8%	7,5%
USA	4,3%	4,4%	4,8%	5,6%
CPI *Core* (variazione annuale)[1]	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	2,–%	1,8%	1,5%	1,1%
Germania	2,–%	1,8%	1,7%	1,4%
USA	3,–%	2,2%	1,7%	1,5%

[1] La variabile CPI *Core* è l'indice dei prezzi al consumo al netto delle componenti *food* e *energy*.

Il Gruppo ha mantenuto accantonamenti aggiuntivi (c.d. "*overlay*") pari a circa 190 milioni (14,1% dell'ECL totale), principalmente con lo scopo di includere nei livelli di copertura le persistenti incertezze del contesto geopolitico e macroeconomico (23% del totale *overlay*), le aspettative di graduale salita dei tassi di *default* verso livelli strutturali post Covid (48%), in particolare per il credito al consumo, e il rischio climatico (5%). La parte restante degli *overlay* (23%) è stata mantenuta principalmente a copertura di effetti legati a modifiche di processo afferenti al portafoglio NPL relativo al credito al consumo non ancora incorporati nel calcolo dell'ECL.

In particolare, sono stati previsti *overlay* per settori di attività / controparti maggiormente esposti ai rischi legati ai dazi sul commercio internazionale (clientela *corporate*), e alle probabili conseguenze negative su inflazione, spesa dei consumatori, volume degli investimenti, PIL e tasso di disoccupazione (clientela *retail)*, applicando uno scenario macro-economico alternativo via modello satellite oppure per il tramite di simulazione del deterioramento del merito creditizio di sotto portafogli particolarmente vulnerabili.

Con riferimento al rischio climatico, sono stati stimati *overlay* considerando i principali tipi di rischio C&E (transizione e fisico) e classi di attività, ovvero *corporate*, credito al consumo ed esposizioni *real estate* e *leasing*. Rispetto al 5% di *overlay* riferibili al rischio climatico, circa il 43% è relativo alla clientela *corporate* (netto *leasing*). Tali *overlay* sono stati stimati tenendo conto degli impatti quantificati nel *Materiality Assessment* per l'orizzonte di breve periodo.

Rispetto allo scorso esercizio, gli *overlay* si riducono di circa il 14%, in larga parte riassorbiti dall'incremento di ECL da modello per il portafoglio credito al consumo, in coerenza con la graduale risalita dei tassi di *default* verso andamenti strutturali e *finetuning* alla definizione di *default* implementati nel corso del secondo semestre.

Tabella 4 – Overlay Stock

	30 giugno 2025		30 giugno 2024	
	Overlay stock **(€ milioni)**	**% ECL di comparto**	***Overlay stock*** **(€ milioni)**	**% ECL di comparto**
Corporate (incluso *Factoring*)	27,–	33,3%	27,5	33,–%
Credito al consumo	146,1	13,5%	174,9	13,3%
Mutui ipotecari	10,7	9,6%	12,–	8,7%
Leasing	5,9	11,2%	7,2	10,1%
Totale	189,7	14,1%	221,6	13,5%

Nell'esercizio il Gruppo ha, inoltre, implementato la nuova *Impairment Directive* in tema di gestione di *overlay*, introducendo un approccio più strutturato a definizione dei rischi coperti, documentazione/disamina dei razionali e *change management*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valore di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	**Primo stadio**			**Secondo stadio**			**Terzo stadio**			***Impaired*** **acquisite o originate**		
	Da 1 giorno a 30 giorni	**Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni**	**Oltre 90 giorni**	**Da 1 giorno a 30 giorni**	**Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni**	**Oltre 90 giorni**	**Da 1 giorno a 30 giorni**	**Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni**	**Oltre 90 giorni**	**Da 1 giorno a 30 giorni**	**Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni**	**Oltre 90 giorni**
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	185.258	24.905	5.830	64.295	67.519	11.275	16.708	37.799	163.313	2.476	3.778	3.623
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2025	185.258	24.905	5.830	64.295	67.519	11.275	16.708	37.799	163.313	2.476	3.778	3.623
Totale 30 giugno 2024	68.029	39.969	8.053	54.041	46.032	14.253	19.838	37.321	196.374	2.059	3.187	3.584

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. *impaired* acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate *impaired* acquisite/e o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	168	304.802	6.996	—	—	*311.966*	122	375.569	657	—	—	*376.348*	—	834.666	—	—	*152.130*	*682.536*	102.081	—	3.521	—	*105.602*	17.535	2.654	602	—	1.649.373
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	—	170.848	1.676	—	—	*172.524*	—	83.105	—	—	—	*83.105*	—	52.577	—	—	*657*	*51.920*	X	X	X	*X*	*X*	7.945	429	209	—	316.789
Cancellazioni diverse dai *write-off*	(1)	(20.807)	(5.242)	—	—	*(26.050)*	—	(11.770)	(564)	—	—	*(12.334)*	—	(114.003)	—	—	*(4.306)*	*(109.697)*	(6.944)	—	—	—	*(6.944)*	(3.473)	(397)	(359)	—	(163.560)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	18	(148.009)	(1.253)	—	—	*(149.244)*	(122)	(137.500)	(93)	—	—	*(137.715)*	—	175.429	—	—	*7.527*	*167.902*	27.348	—	—	—	*27.348*	(5.431)	(428)	(144)	—	(90.185)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cambiamenti della metodologia di stima	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	—	(1.598)	—	—	—	*(1.598)*	—	(10.080)	—	—	—	*(10.080)*	—	(317.513)	—	—	*(23.370)*	*(294.143)*	(28.906)	—	—	—	*(28.906)*	—	—	—	—	(358.097)
Altre variazioni	—	52	—	—	—	*52*	—	(144)	—	—	—	*(144)*	—	182	—	—	*2*	*180*	—	—	(3.521)	—	*(3.521)*	29	—	—	—	(3.402)
Rettifiche complessive finali	185	305.288	2.177	—	—	*307.650*	—	299.180	—	—	—	*299.180*	—	631.338	—	—	*132.640*	*498.698*	93.579	—	—	—	*93.579*	16.605	2.258	308	—	1.350.918
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di *write-off*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5.544	—	—	*193*	*5.351*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5.544
Write-off rilevati direttamente a conto economico	—	(7.369)	—	—	—	*(7.369)*	—	(8.800)	—	—	—	*(8.800)*	—	(12.442)	—	—	*(1.602)*	*(10.840)*	(758)	—	—	—	*(758)*	—	—	—	—	(29.369)

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.234.432	728.160	203.174	51.220	297.848	15.481
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	17	—	—	—	—
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	71.724	25.812	—	472	473	4.258
30 giugno 2025	1.306.156	753.989	203.174	51.692	298.321	19.739
30 giugno 2024	1.464.839	825.380	234.190	52.164	272.917	21.922

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	*Write-off* parziali complessivi(*)
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
A.1 A vista	897.406	897.406	—	—	—	184	184	—	—	—	897.222	—
a) Deteriorate	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
b) Non deteriorate	897.406	897.406	—	X	—	184	184	—	X	—	897.222	—
A.2 Altre	7.199.392	5.500.156	2	—	2	693	693	—	—	—	7.198.699	—
a) Sofferenze	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	*X*	—	—	—	—	*X*	—	—	—	—	—
b) Inademp. probabili	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	*X*	—	—	—	—	*X*	—	—	—	—	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	*X*	—	—	—	—	*X*	—	—	—	—	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	—	—	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	*X*	—	—	—	—	*X*	—	—	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	7.199.392	5.500.156	2	X	2	693	693	—	X	—	7.198.699	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	*X*	—	—	—	—	*X*	—	—	—
Totale (A)	8.096.798	6.397.562	2	—	2	877	877	—	—	—	8.095.921	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
b) Non deteriorate	10.823.902	70.277	—	X	—	—	—	—	X	—	10.823.902	—
Totale (B)	10.823.902	70.277	—	—	—	—	—	—	—	—	10.823.902	—
Totale (A+B)	18.920.695	6.467.839	2	—	2	877	877	—	—	—	18.919.823	—

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	*Write-off* parziali complessivi(*)
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	171.972	X	—	167.306	4.666	136.434	X	—	132.212	4.222	35.538	155.054
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*23.387*	*X*	—	*19.665*	*3.722*	*22.513*	*X*	—	*19.206*	*3.307*	*874*	*49.536*
b) Inadempienze probabili	688.725	X	—	559.464	129.261	382.401	X	—	331.180	51.221	306.324	83.152
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*352.810*	*X*	—	*224.945*	*127.865*	*172.976*	*X*	—	*122.713*	*50.263*	*179.834*	*25.375*
c) Esposizioni scadute deteriorate	314.394	X	—	289.032	25.362	187.606	X	—	167.946	19.660	126.788	810
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*60.522*	*X*	—	*36.401*	*24.121*	*44.038*	*X*	—	*25.134*	*18.904*	*16.484*	*173*
d) Esposizioni scadute non deteriorate	348.721	159.152	188.962	X	607	46.773	643	45.873	X	257	301.948	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*6.302*	—	*6.246*	*X*	*56*	*1.672*	—	*1.663*	*X*	*9*	*4.630*	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	78.157.268	67.119.887	2.247.236	X	123.308	577.660	306.135	253.306	X	18.219	77.579.608	17
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*406.832*	—	*338.014*	*X*	*68.818*	*50.112*	—	*38.960*	*X*	*11.152*	*356.720*	*1*
TOTALE (A)	79.681.080	67.279.039	2.436.198	1.015.802	283.204	1.330.874	306.778	299.179	631.338	93.579	78.350.206	239.033
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	1.398	X	—	1.398	—	308	X	—	308	—	1.090	—
b) Non deteriorate	36.593.449	27.070.960	227.205	X	—	19.445	17.189	2.256	X	—	36.574.004	—
TOTALE (B)	36.594.847	27.070.960	227.205	1.398	—	19.753	17.189	2.256	308	—	36.575.094	—
TOTALE (A+B)	116.275.927	94.349.999	2.663.403	1.017.200	283.204	1.350.627	323.967	301.435	631.646	93.579	114.925.300	239.033

Al 30 giugno 2025 le attività deteriorate lorde flettono da 1.336,7 a 1.175,1 milioni, pertanto, l'incidenza si attesta al 2,1% dell'esposizioni creditizie per cassa verso clientela (2,5% a giugno 2024). L'allargamento del perimetro deteriorato verso esposizioni caratterizzate da maggiore recuperabilità ha determinato un calo dell'indice di copertura (60,1% contro 69,1%) che si riflette nell'aumento delle deteriorate nette (da 413,7 a 468,7 milioni).

Gross NPL Ratio Finrep[127]

(€ milioni)

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Finanziamenti	54.503,3	52.735,6
Crediti deteriorati	1.175,1	1.336,7
Impieghi a clientela	55.678,4	54.072,3
NPL acquisiti	—	—
Impieghi di tesoreria [1]	11.978,1	10.963,4
Totale Prestiti e anticipazioni	67.656,5	65.035,7
Gross NPL *ratio Finrep %*	1,7%	2,1%

[1] In linea con le indicazioni *EBA Risk Dashboard*, la voce esclude la Cassa e ricomprende i depositi liberi presso Banche Centrali.

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	359.609	652.215	324.890
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*20.752*	*56.361*	*29.205*
B. Variazioni in aumento	56.214	459.379	251.303
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	11.464	287.273	179.070
B.2 ingressi da attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	408	73.943	5.547
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	35.703	66.525	23.377
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
B.5 altre variazioni in aumento	8.639	31.638	43.309
C. Variazioni in diminuzione	243.851	422.869	261.799
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	1.283	76.529	15.657
C.2 *write-off*	154.716	100.918	47.210
C.3 incassi	38.131	90.157	90.825
C.4 realizzi per cessioni	6.064	34.224	9.422
C.5 perdite da cessione	1.945	6.103	3.649
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.655	46.840	77.111
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
C.8 altre variazioni in diminuzione	40.057	68.098	17.925
D. Esposizione lorda finale	171.972	688.725	314.394
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*1.561*	*41.441*	*28.070*

Le voci "ingressi da attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" sono relative alla ridefinizione di pratiche del *Consumer.*

La voce "Altre variazioni in aumento" è contribuita principalmente dal *Consumer.*

Le "Altre variazioni in diminuzione" sono relative allo *stock* dei crediti oggetto di cessione *a factor* del credito al consumo.

[127] Il calcolo del *Gross NPL ratio* è definito nell'EBA *Risk Dashboard* come rapporto tra il valore contabile lordo degli NPL (prestiti e anticipazioni) sul totale dei prestiti e anticipazioni. Fonte: EBA *Risk Dashboard*, *Risk Indicators in the Statistical Annex* (AQT_3.2).

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessione distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	443.772	570.202
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*37.741*	*51.761*
B. Variazioni in aumento	263.099	165.707
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	75.432	92.392
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	53.564	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	58.838
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	48.893	551
B.5 altre variazioni in aumento	85.210	13.926
C. Variazioni in diminuzione	270.152	322.775
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	120.973
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	58.838	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	53.564
C.4 *write-off*	97.149	8.258
C.5 incassi	69.280	121.614
C.6 realizzi per cessioni	7.503	632
C.7 perdite da cessione	2.841	303
C.8 altre variazioni in diminuzione	34.541	17.431
D. Esposizione lorda finale	436.719	413.134
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*21.568*	*21.906*

Al 30 giugno 2025 le posizioni deteriorate lorde oggetto di concessione ("*forborne*"[128]) calano da 443,7 a 436,7 milioni. Il tasso di copertura diminuisce dal 71% al 54,8%; il saldo della posizione netta è pari a 197,2 milioni (128,7 milioni lo scorso anno).

Le *forborne bonis* presentano un valore lordo di 413,1 milioni in diminuzione rispetto allo scorso esercizio (570,2 milioni)principalmente a seguito dell'introduzione di una nuova definizione di *default* nel portafoglio di Compass che ha comportato la riclassifica da *forborne bonis* a *forbone* NPL di circa 66,5 milioni; inoltre, hanno contribuito alla riduzione taluni rimborsi e passaggi a *Stage*1 nel portafoglio *Corporate* di Capogruppo e la conclusione del *probation period* nel comparto mutui ipotecari. Su base netta le *forborne bonis* si riducono da 481,5 a 361,4 milioni con un *coverage* al 12,5% (15,6%).

Le posizioni nette*forborne* deteriorate hanno un'incidenza dello 0,3% sul totale dei finanziamenti verso clientela (0,2%); quelle in *bonis*, invece, hanno un'incidenza dello 0,5% (0,7%).

[128] Per definizione, la *forbearance* sussiste quando viene offerta una misura specifica a un cliente, che sta vivendo o rischia di incontrare difficoltà finanziarie temporanee negli obblighi di pagamento

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	329.983	99.987	420.792	173.286	172.286	41.773
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*	*20.346*	*6.255*	*39.206*	*16.498*	*19.613*	*5.176*
B. Variazioni in aumento	101.406	17.792	349.014	126.035	171.522	37.325
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	920	X	23.607	X	4.646	X
B.2 altre rettifiche di valore	45.443	5.846	202.548	62.551	118.948	20.026
B.3 perdite da cessione	1.945	602	6.103	1.635	3.649	602
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	46.825	8.113	58.225	16.813	14.184	8.547
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	430	—	—	—
B.6 altre variazioni in aumento	6.273	3.231	58.101	45.036	30.095	8.150
C. Variazioni in diminuzione	294.955	95.266	387.405	126.345	156.202	35.060
C.1 riprese di valore da valutazione	4.188	1.006	44.183	24.597	7.511	1.737
C.2 riprese di valore da incasso	35.585	11.603	31.160	13.123	25.026	6.529
C.3 utili da cessione	4.990	1.033	6.457	1.678	3.030	924
C.4 *write-off*	199.575	64.403	131.840	35.940	26.132	3.932
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.806	182	48.413	15.585	69.444	18.642
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—
C.7 altre variazioni in diminuzione	48.811	17.039	125.352	35.422	25.059	3.296
D. Rettifiche complessive finali	136.434	22.513	382.401	172.976	187.606	44.038
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*	*1.330*	*211*	*21.732*	*7.590*	*19.927*	*2.793*

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di *rating* esterni						Senza *rating*	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie vautate al costo ammortizzato	649.229	6.354.049	7.787.962	1.040.640	153.159	25.223	51.173.198	67.183.460
- Primo stadio	648.498	6.327.938	7.756.519	1.033.165	127.039	22.429	47.681.253	63.596.841
- Secondo stadio	731	26.111	31.443	7.475	25.944	2.794	2.239.869	2.334.367
- Terzo stadio	—	—	—	—	176	—	968.871	969.047
- *Impaired* acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	283.205	283.205
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.567.573	56.929	3.252.474	126.938	—	—	135.299	5.139.213
- Primo stadio	1.567.573	56.929	3.252.474	126.938	—	—	135.299	5.139.213
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- *Impaired* acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
- Primo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- *Impaired* acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B+C)	2.216.802	6.410.978	11.040.436	1.167.578	153.159	25.223	51.308.497	72.322.673
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	712.752	1.328.893	16.706.211	577.822	121.208	159	6.539.631	25.968.676
- Primo stadio	710.751	1.328.893	16.706.211	577.822	100.431	159	6.438.550	25.862.817
- Secondo stadio	2.001	—	—	—	20.777	—	99.683	122.461
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	1.398	1.398
- *Impaired* acquisiti/e o originati/e	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (D)	712.752	1.328.893	16.706.211	577.822	121.208	159	6.539.631	25.986.676
Totale (A+B+C+D)	2.929.554	7.739.871	27.746.647	1.745.400	274.367	25.382	57.848.128	98.309.349

Il Gruppo Mediobanca adotta su tutti i portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni *Standard & Poor's*.

La tabella è conforme alla classificazione prevista dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia (dal VI Aggiornamento) che prevede, per i *rating* esterni, la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.

Le prime tre classi di rischio (classi 1, 2 e 3) sono costituite dalle esposizioni di *investment grade*, con un *rating* compreso tra AAA e BBB- di *Standard & Poor's*, e rappresentano il 95% del portafoglio totale (94% escludendo gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate), escludendo le controparti prive di *rating* e i crediti deteriorati.

Le esposizioni prive di *rating* sono relative essenzialmente alla clientela *retail* e alle piccole-medie imprese.

A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di *rating* interni						Attività deteriorate	Senza *rating*	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6			
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.120.110	11.417.749	27.275.273	12.834.719	8.592.275	1.406.124	1.106.610	3.430.600	67.183.460
- Primo stadio	1.120.110	11.397.793	27.211.580	12.397.248	7.853.039	257.751	—	3.359.320	63.569.841
- Secondo stadio	—	19.956	63.685	427.361	693.755	1.080.055	—	49.555	2.334.367
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	947.322	21.725	969.047
- *Impaired* acquisite o originate	—	—	8	10.110	45.481	68.318	159.288	—	283.205
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.315.994	91.554	3.236.292	163.690	—	—	—	331.683	5.139.213
- Primo stadio	1.315.994	91.554	3.236.292	163.690	—	—	—	331.683	5.139.213
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- *Impaired* acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Primo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- *Impaired* acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B+C)	2.436.104	11.509.303	30.511.565	12.998.409	8.592.275	1.406.124	1.106.610	3.762.283	72.322.673
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	114.163	1.760.679	19.673.486	1.493.839	522.931	46.984	1.398	2.373.196	25.986.676
- Primo stadio	114.163	1.760.679	19.671.407	1.451.423	480.494	18.852	—	2.365.799	25.862.817
- Secondo stadio	—	—	2.079	42.416	42.437	28.132	—	7.397	122.461
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	1.398	—	1.398
- *Impaired* acquisiti/e o originati/e	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (D)	114.163	1.760.679	19.673.486	1.493.839	522.931	46.984	1.398	2.373.196	25.986.676
Totale (A+B+C+D)	2.550.267	13.269.982	50.185.051	14.492.248	9.115.206	1.453.108	1.108.008	6.135.479	98.309.349

Per l'assegnazione del *rating* a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito.

Le diverse scale di *rating* dei modelli sono mappate ad un'unica *masterscale* di Gruppo costituita da 6 classi in base alla Probabilità di *default* (PD) sottostante riconducibili alla *masterscale* S&P.

All'interno del Gruppo le società che determinano i *rating* interni e che contribuiscono alle varie classi di *rating* indicate oltre alla Capogruppo (per la clientela *Corporate*) sono: Selma, Compass Banca, Mediobanca Premier e MBFacta (per la clientela *Corporate*).

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per *leasing*	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.424.048	3.424.032	—	—	3.395.115	61	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3.395.176	
1.1. totalmente garantite	3.424.048	3.424.032	—	—	3.395.115	61	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3.395.176	
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
1.2. parzialmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
2.1. totalmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
2.2. parzialmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per *leasing*	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	29.601.647	29.435.361	14.000.965	556.885	9.589.671	2.673.330	—	—	—	—	—	229.552	50.106	517.991	877.228	28.495.728
1.1. totalmente garantite	27.629.780	24.477.401	13.771.807	556.885	9.196.054	2.554.977	—	—	—	—	—	192.338	50.106	266.730	577.595	27.166.492
- di cui deteriorate	*198.936*	*90.435*	*71.538*	*9.405*	*3.860*	*5.248*	—	—	—	—	—	*297*	*9*	—	*605*	*90.962*
1.2. parzialmente garantite	1.971.867	1.957.960	229.158	—	393.617	118.353	—	—	—	—	—	37.214	—	251.261	299.633	1.329.236
- di cui deteriorate	*37.050*	*29.628*	*26.712*	—	*241*	*2.087*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	*29.040*
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	2.598.712	2.597.088	56.857	—	702.774	1.551.611	—	—	—	—	—	5.395	13	33.058	171.462	2.521.170
2.1. totalmente garantite	2.334.818	2.333.645	45.476	—	635.588	1.551.372	—	—	—	—	—	1.435	—	1.598	66.143	2.301.612
- di cui deteriorate	*192*	*135*	*28*	—	*17*	*90*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	*135*
2.2. parzialmente garantite	263.894	263.443	11.381	—	67.186	239	—	—	—	—	—	3.960	13	31.460	105.319	219.558
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	58.680	56.401	(20.949)	35.452	4.197
A.1. Ad uso funzionale	82	76	(11)	65	—
A.2. A scopo di investimento	47.888	46.729	(20.881)	25.848	2.244
A.3. Rimanenze	10.710	9.596	(57)	9.539	1.953
B. Titoli di capitale e titoli di debito	—	—	—	—	—
C. Altre attività	—	—	—	—	—
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—
D.1. Attività materiali	—	—	—	—	—
D.2. Altre attività	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2025	58.680	56.401	(20.949)	35.452	4.197
Totale 30 giugno 2024	55.831	53.551	(19.838)	33.713	5.342

La tabella include gli immobili *ex leasing* oggetto di escussione da parte della controllata Selma. Tali immobili vengono classificati, nel bilancio consolidato e nel bilancio individuale di Selma, a seconda delle loro caratteristiche e nel rispetto delle procedure interne, tra le attività materiali ex IAS40 o ex IAS2. In rari casi rientrano nella casistica degli immobili ad uso funzionale, mentre non trova applicazione l'IFRS5 non verificandosi le condizioni previste in tale principio.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	7.432	(15.940)	28.106	(120.494)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	—	*(8.091)*	*874*	*(14.422)*
A.2 Inadempienze probabili	389	(585)	9	(316)	—	—	17.849	(39.190)	288.077	(342.310)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	*4*	*(228)*	—	—	*10.742*	*(26.430)*	*169.088*	*(146.318)*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	671	(60)	50	(147)	—	—	38.545	(8.094)	87.522	(179.305)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	*2*	*(5)*	—	—	*697*	*(918)*	*15.785*	*(43.115)*
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.546.068	(5.875)	15.157.801	(16.322)	1.523.058	(1.415)	16.929.911	(44.643)	30.247.776	(557.593)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	*105.453*	*(6.475)*	*255.897*	*(45.308)*
Totale (A)	15.547.128	(6.520)	15.157.860	(16.785)	1.523.058	(1.415)	16.993.737	(107.867)	30.651.481	(1.199.702)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	117	(10)	973	(298)
B.2 Esposizioni non deteriorate	13.825.688	—	9.279.642	(1.198)	828.411	(39)	9.956.854	(5.427)	3.511.820	(12.822)
Totale (B)	13.825.688	—	9.279.642	(1.198)	828.411	(39)	9.956.971	(5.437)	3.512.793	(13.120)
Totale (A+B) 30 giugno 2025	29.372.816	(6.520)	24.437.502	(17.983)	2.351.469	(1.454)	26.950.708	(113.304)	34.164.274	(1.212.822)
Totale (A+B) 30 giugno 2024	23.597.110	10.365	18.605.273	30.284	2.108.730	(2.397)	28.603.809	(140.754)	32.535.870	(1.467.674)

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	26.736	(131.595)	278	(3.515)	7.432	(962)	1.073	(352)	19	(10)
A.2 Inadempienze probabili	300.622	(375.537)	5.702	(6.864)	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	92.653	(186.214)	9.053	(1.090)	7.457	(192)	50	(10)	17.575	(100)
A.4 Esposizioni non deteriorate	59.161.871	(607.626)	16.309.846	(14.705)	1.776.624	(1.659)	201.075	(240)	432.140	(203)
Totale (A)	59.581.882	(1.300.972)	16.324.879	(26.174)	1.791.513	(2.813)	202.198	(602)	449.734	(313)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.060	(308)	30	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	20.814.054	(16.480)	14.546.756	(2.783)	850.931	(102)	54.678	(12)	307.585	(68)
Totale (B)	20.815.114	(16.788)	14.546.786	(2.783)	850.931	(102)	54.678	(12)	307.585	(68)
Totale (A+B) 30 giugno 2025	80.396.996	(1.317.760)	30.871.665	(28.957)	2.642.444	(2.915)	256.876	(614)	757.139	(381)
Totale (A+B) 30 giugno 2024	71.997.356	(1.607.829)	28.035.566	(35.040)	2.647.259	(4.159)	283.306	(1.845)	378.575	(204)

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.403.172	(716)	5.622.715	(157)	69.504	(4)	494	—	36	—
Totale (A)	2.403.172	(716)	5.622.715	(157)	69.504	(4)	494	—	36	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.449.071	—	9.352.693	—	22.095	—	—	—	43	—
Totale (B)	1.449.071	—	9.352.693	—	22.095	—	—	—	43	—
Totale (A+B) 30 giugno 2025	3.852.243	(716)	14.975.408	(157)	91.599	(4)	494	—	79	—
Totale (A+B) 30 giugno 2024	10.224.406	(3.722)	14.373.039	(275)	120.878	(11)	7.357	(10)	163	—

B.4a Indicatori di rischiosità creditizia

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
a) Sofferenze lorde / Impieghi	0,25%	0,56%
b) Partite anomale / Esposizioni creditizie per cassa	1,50%	1,84%
c) Sofferenze nette / Patrimonio Vigilanza	0,43%	0,35%

B.4b Grandi esposizioni

Al 30 giugno 2025 le esposizioni (rischi di mercato e partecipazioni inclusi) superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza di classe 1 riguardano tredici gruppi di clienti connessi (tre in più rispetto allo scorso esercizio) per un'esposizione lorda complessiva di 15,5 miliardi (12,6 miliardi lo scorso esercizio); tenendo conto di garanzie e ponderazioni, l'esposizione è pari a 7,7 miliardi (8,4 miliardi) scontando un maggior ricorso a tecniche di mitigazione del rischio, in particolare nelle transazioni *secured financing* con altri intermediari finanziari. Nel dettaglio le tredici posizioni riguardano un gruppo industriale, due compagnie di assicurazione e dieci gruppi bancari.

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
a) Valore di bilancio	15.529.308	12.622.572
b) Valore ponderato	7.703.363	8.431.108
c) Numero delle posizioni	13	10

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 1.641,8 milioni, di cui 1.291,2 nel *banking book* e 350,6 nel *trading book*.

Nel primo semestre 2025, gli ABS europei hanno mantenuto il *trend* osservato nell'anno precedente sia in termini di volumi che di *spread*, con variazioni contenute sull'intero periodo.

Ad aprile, l'incertezza legata al commercio globale ha causato un temporaneo rallentamento nel mercato primario, accompagnato da un aumento degli *spread* nel mercato secondario. Tuttavia, le tensioni si sono rapidamente attenuate e a fine maggio il mercato è tornato ai livelli precedenti, raggiungendo un ammontare di emissioni pari a 47 miliardi di euro da inizio anno. Anche in Italia l'andamento segue il *trend* del 2024, con emissioni di *Consumer* e *Auto Loans* pari a circa 5 miliardi di euro da inizio anno.

Il contesto di mercato dovrebbe mantenersi favorevole nel corso del 2025 sulle aspettative di un taglio dei tassi da parte della BCE. Le più recenti proposte di modifica regolamentare della Commissione Europea, volte a ridurre gli oneri per le banche e ad attrarre più investitori, riflettono il crescente interesse delle istituzioni nel rafforzare il settore nel lungo termine.

Il portafoglio di *banking book*, aumentato nell'esercizio da 821,2 a 1.291,2 milioni, rimane prevalentemente concentrato su titoli *senior* incrementati a 1.288,7 milioni dopo l'aumento degli investimenti in CLO di elevata qualità (883,6 milioni) e l'investimento in una *tranche* di *Performing Loan* Irlanda (23,4 milioni) e parzialmente compensati dalla riduzione delle esposizioni

in sottostanti NPL (177,2 milioni). Stabile l'andamento delle posizioni su *tranche mezzanine* (2,5 milioni), mentre è stata totalmente chiusa l'esposizione su *tranche junior*. Il differenziale tra *fair value* (desunto dalle piattaforme di mercato) e valore contabile (costo ammortizzato) salda a 1 milione positivo.

Il *trading book* cresce da 287,6 a 350,6 milioni: la quota *senior* ammonta a 157,7 milioni, di cui 100,8 milioni nell'operazione di *Transferable Custody Receipt*[129], 42,3 milioni in *performing loan and consumer* e 14,6 milioni in CLO. La quota *mezzanine* salda a 192,8 milioni suddivisa tra 161,7 milioni della strategia "*negative basis*", 22,5 milioni di CLO e 8,6 milioni su *performing loan and consumer*; non sono presenti esposizioni *junior*.

Mediobanca ha inoltre esposizione verso:

- *CLI Holdings e CLI Holdings II*, SPV di diritto inglese che hanno sottoscritto rispettivamente il capitale di Cairn Loan Investments e Cairn Loan Investments II, gestori indipendenti di CLO europei istituiti da Polus che, per rispettare le regole prudenziali di *risk retention*, investono nelle *tranche Junior* dei CLO gestiti. Al 30 giugno, CLI H I e CLI H II sono rispettivamente registrati a bilancio per 4,9 milioni e 35,1 milioni;
- *Italian Recovery Fund*, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano gestito da DeA Capital Alternative Funds SGR S.p.A. attualmente investito in 5 operazioni di cartolarizzazione (Valentine, Berenice, Cube, Este e *Sunrise* I) con sottostante NPLs di banche italiane e in carico per 14,7 milioni, con un *commitment* residuo di circa 1 milione;
- *Negentropy RAIF – Debt Select Fund*, fondo di investimento alternativo mobiliare di diritto lussemburghese, gestito da Negentropy Capital Partners Limited e di cui Mediobanca ha svolto il ruolo di *advisor*; il fondo ha sottostante *tranches senior* di NPLs e di finanziamenti immobiliari per una quota Mediobanca pari a 54,9 milioni.

[129] L'Istituto ha sottoscritto una nota emessa dalla banca depositaria in cui erano stati conferiti sotto forma di trust tre posizioni di CLO (con sottostante *corporate loan* europei) acquistate da Mediobanca e delle *financial guarantee* sugli stessi CLO con cui l'Istituto ha comprato protezione; la TCR riconosce capitale e interesse dei CLO sottostanti al netto del premio delle *financial guarantee*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti delle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		*Mezzanine*		*Junior*	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore
A. NPLs Italia (mutui ipotecari e immobili)	177.238	691	—	—	—	—
B. Consumer ABS Italia	240.259	13	8.612	(173)	—	—
C. Consumer ABS Germania	6.580	5	—	—	—	—
D. Consumer ABS Olanda	—	—	—	—	—	—
G. Altri crediti (*)	999.004	(11)	186.747	723	—	—
Totale 30 giugno 2025	1.446.457	698	195.359	550	—	—
Totale 30 giugno 2024	999.052	2.194	109.731	6.173	3	—

(*) Operazioni CLO di cui 100 milioni relativi a TCR.

C.3 Consolidato prudenziale - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	*Senior*	*Mezzanine*	*Junior*
Quarzo 7 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	—	—	—	—	—	—
Quarzo 9 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	—	—	—	—	—	—
Quarzo 10 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	—	—	8	—	—	—
Quarzo 11 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	147.237	—	25.118	86.319	—	72.000
Quarzo 12 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	424.069	—	27.744	341.222	—	94.500
Quarzo 13 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	2.786.040	—	238.221	2.537.500	—	362.500
Quarzo 14 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	643.453	—	37.656	573.777	75.396	18.110
Quarzo 15 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	872.847	—	46.014	774.000	101.700	24.400
MB Funding Lux	Lussemburgo	Contabile	596.464	676.110	—	1.100.758	—	—
SPV Project 2224 S.r.l.	Milano	Contabile	729.357	—	139.793	715.894	—	151.877

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	*Senior*		*Mezzanine*		*Junior*	
						Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
Compass	Quarzo Srl (Q11)	12.109	133.313	—	157.267	—	84	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q12)	26.159	402.541	—	273.589	—	46	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q13)	112.136	2.691.006	—	1.753.920	—	—	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q14)	25.963	627.238	—	356.530	—	18	—	18	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q15)	7.791	869.175	—	68.828	—	—	—	—	—	—
MBFacta S.p.A(*)	SPV Project 2224 S.r.l.	—	735.304	—	787.199	—	—	—	—	—	—

(*) *Sub - servicer*.

C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Quarzo S.r.l. (Compass Banca)

Il veicolo ha attualmente in essere cinque operazioni di cartolarizzazione con sottostante finanziamenti in *bonis* erogati da Compass Banca (che ha sottoscritto l'intero ammontare dei titoli *junior*) e ceduti su base *revolving* per un periodo tra 6 e 66 mesi, al termine del quale potrà avere inizio l'ammortamento dell'operazione. Alcune operazioni presentano come sottoscrittori delle *notes senior* la Capogruppo e/o altre società del Gruppo.

La tabella riassume le cinque operazioni in essere:

Data emissione	*Senior*		mezzanine		*junior*	crediti ceduti nell'anno	data inizio rimborso
	A1	A2	A1	A2			
6 aprile 2022	528	—	—	—	72	—	15 maggio 2023
11 maggio 2023	450	155	—	—	95	—	17 giugno 2024
31 ottobre 2023	—	2.538	—	—	362	1.501	15 gennaio 2026
21 giugno 2024	500	201	87	5	22	136	17 marzo 2025
7 maggio 2025	735	39	—	102	24	969	31 luglio 2027

Legenda:
A1: emesse sul mercato.
A2: sottoscritte da Capogruppo e/o società del Gruppo.

Nel periodo è stata perfezionata una nuova operazione di cartolarizzazione e sono state chiuse tre delle sette operazioni in essere all'inizio dell'esercizio; in dettaglio:

- a maggio 2025 è stata perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Quarzo 2025, la cui cessione pro-soluto di un portafoglio iniziale di crediti al consumo in *bonis* pari a 900 milioni alla Società Quarzo S.r.l. è stata finanziata dall'emissione, in data 7 maggio, di sei classi di titoli: *notes senior* per un totale di 774 milioni, *notes mezzanine* per un totale di 101,7 milioni e *notes junior* per un totale di 24,4 milioni. L'operazione è stata strutturata con le caratteristiche per essere del tipo SRT (*Significant Risk Transfer*) con lo scopo di avere la facoltà di ottenere il trasferimento significativo del rischio di credito ai fini prudenziali e quindi ottimizzare l'assorbimento di capitale;
- a settembre 2024 sono state chiuse le operazioni Quarzo 7 (perfezionata a febbraio 2017 per 1,5 miliardi) e Quarzo 9 (perfezionata a novembre 2019 per 900 milioni). Nel complesso sono stati riacquistati crediti per 554,2 milioni;
- a giugno 2025 è stata chiusa l'operazione Quarzo 10 (perfezionata ad aprile 2020 per 2 miliardi); nel complesso sono stati riacquistati crediti per 180,6 milioni.

MB Funding Lux S.A. (Mediobanca)

Il veicolo è stato costituito da Mediobanca con la finalità di perfezionare operazioni *secured* con sottostante *pool* di crediti *corporate* originati da Mediobanca International (Luxembourg) SA o Mediobanca S.p.A. e di cui si mantiene il rischio creditizio. Le *notes*, che rientrano nel programma "*Medium Term Note*" della Capogruppo, sono sottoscritte integralmente da società del Gruppo e utilizzate come *collateral* nell'ambito del mercato interbancario.

Non si segnalano variazioni nell'esercizio per quanto riguarda le emissioni di MB Funding Lux S.A. sottoscritte da Mediobanca International Luxembourg S.A.

Le operazioni in essere al 30 giugno 2025 sono indicate nella tabella sottostante.

Denominazione	ISIN	Nozionale	Data emissione	Data rimborso
BBVA – MB FINANCE LUX 2020	XS2270559367	100.000.000	11/12/2020	11/06/2026
BBVA – MB FUNDING LUX SERIES 2019 – 01	XS1937712112	200.000.000	13/10/2021	15/10/2026
BNP – MB FINANCE LUX SERIES 2017 – 01	XS1616696016	800.000.000	22/05/2017	23/12/2030
TOTALE		1.100.000.000		

Nell'esercizio i rapporti intercorsi tra le società *originator* e le società veicolo sono i seguenti:

Società veicolo	Cessioni di crediti	Incassi	*Servicing fees*	Interessi *Junior*	*Additional return* maturata
Quarzo S.r.l.	2.606,7	2.621,4	9,7	138,2	293,3
MB Funding Lux S.A.	—	82.764,1	—	—	3,3
SPV Project 2224 S.r.l.	1.522,5	655,–	2,0	1,–	6,4

SPV PROJECT 2224 S.r.l. a socio unico (MBFacta)

Lo scorso marzo è stata perfezionata la prima operazione di cartolarizzazione con la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti *factoring* in *bonis* per 726 milioni e la contestuale emissione di due classi di titoli:

– Obbligazioni *senior* (per 599 milioni) sottoscritti da un unico investitore istituzionale esterno al Gruppo e

– obbligazioni *junior* (per un totale di 127 milioni) sottoscritti direttamente da MB Facta.

I crediti sono ceduti su base *revolving* per un periodo tra 24 e 36 mesi, al termine del quale potrà avere inizio l'ammortamento dell'operazione salvo ulteriori proroghe.

I titoli emessi non sono quotati in alcun mercato regolamentato e non sono dotati di *rating*.

La tabella riassume l'operazione in essere:

Data emissione	*Senior*		*Junior*	Crediti ceduti nell'anno	Data inizio rimborso
	A1	A2			
31 marzo 2025	300	416	152	1.523	29 aprile 2027

L'operazione allo stato non configura il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici, e di conseguenza non viene effettuata la *derecognition* contabile.

Il veicolo, costituito ad inizio 2025, rientra nell'area di consolidamento del Gruppo ai sensi dell'IFRS10; infatti, pur non possedendo alcuna interessenza, data la sostanziale capacità di influire sui rendimenti variabili del veicolo, essendone l'unico cliente, e avendo contemporaneamente la possibilità e la capacità di indirizzarne i risultati, si configura come un c.d. "controllo di fatto".

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle D.1 e D.3, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse. Per quanto attiene in particolare all'operatività in titoli di debito a fronte di pronti contro termine a medio e lungo termine, si rimanda invece a quanto riportato nella presente Nota integrativa - Parte B.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	*di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione*	*di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto*	*di cui deteriorate*	Valore di bilancio	*di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione*	*di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto*
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.396.950	—	5.396.950	X	5.321.840	—	5.321.840
1. Titoli di debito	3.806.334	—	3.806.334	X	3.784.463	—	3.784.463
2. Titoli di capitale	1.590.616	—	1.590.616	X	1.537.377	—	1.537.377
3. Finanziamenti	—	—	—	X	—	—	—
4. Derivati	—	—	—	X	—	—	—
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	—	—	—	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—
2. Titoli di capitale	—	—	—	X	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
C. Attività finanziarie designate al *fair value*	106.786	—	106.786	—	102.131	—	102.131
1. Titoli di debito	106.786	—	106.786	—	102.131	—	102.131
2. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
D. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	2.281.504	—	2.281.504	—	2.136.017	—	2.136.017
1. Titoli di debito	2.281.504	—	2.281.504	—	2.136.017	—	2.136.017
2. Titoli di capitale	—	—	—	X	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.454.360	2.782.554	1.671.806	28.127	4.359.110	2.879.842	1.479.268
1. Titoli di debito	1.671.806	—	1.671.806	—	1.479.268	—	1.479.268
2. Finanziamenti	2.782.554	2.782.554	—	28.127	2.879.842	2.879.842	—
Totale 30/06/2025	12.239.600	2.782.554	9.457.046	28.127	11.919.098	2.879.842	9.039.256
Totale 30/06/2024	12.129.860	2.325.131	9.804.729	27.153	11.432.355	2.389.182	9.043.173

D.3 Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			30/06/2025	30/06/2024
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.396.950	—	5.396.950	5.080.543
1. Titoli di debito	3.806.334	—	3.806.334	4.629.079
2. Titoli di capitale	1.590.616	—	1.590.616	451.464
3. Finanziamenti	—	—	—	—
4. Derivati	—	—	—	—
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—
2. Titoli di capitale	—	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—
C. Attività finanziarie designate al *fair value*	106.786	—	106.786	17.037
1. Titoli di debito	106.786	—	106.786	17.037
2. Finanziamenti	—	—	—	—
D. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	2.281.504	—	2.281.504	3.379.134
1. Titoli di debito	2.281.504	—	2.281.504	3.379.134
2. Titoli di capitale	—	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*fair value*)	3.999.881	—	3.999.881	3.923.255
1. Titoli di debito	1.680.226	—	1.680.226	1.322.907
2. Finanziamenti	2.319.655	—	2.319.655	2.600.348
Totale attività finanziarie	11.785.121	—	11.785.121	12.399.969
Totale passività finanziarie associate	11.213.488	—	X	X
Valore netto 30/06/2025	571.633	—	11.785.121	X
Valore netto 30/06/2024	485.865	—	X	485.865

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

A fine esercizio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente che abbiano determinato la rilevazione in bilancio del continuo coinvolgimento ("*continuing involvement*").

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

A fine esercizio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate Integralmente.

D. Operazioni di covered bond

La società veicolo Mediobanca Covered Bond S.r.l., costituita ai sensi dell'articolo 7 bis della L.130/99, è controllata da Mediobanca Premier al 90% e il residuo 10% è in capo a SPV Holding.

Il Consiglio di Amministrazione di dicembre 2020 ha deliberato il rinnovo del Programma di *Covered Bond* per ulteriori 10 anni rispetto al termine originario di scadenza (dicembre 2021) e per un importo complessivo di 10 miliardi.

L'operazione prevede il coinvolgimento di:

- Mediobanca quale emittente dei *covered bond*;
- Mediobanca Premier S.p.A. quale cedente, anche su base *revolving*, di attivi cedibili in base alla normativa nei limiti collegati ai coefficienti patrimoniali consolidati di Mediobanca e nel ruolo di *Servicer;*
- Mediobanca Covered Bond S.r.l. (società veicolo) quale cessionaria *pro-soluto* degli attivi e garante dei *covered bond*.

Le emissioni del programma hanno *rating* AA attribuito da Fitch.

Il programma ha in essere 8 operazioni per un controvalore di 6.250 milioni collocati ad investitori istituzionali garantite da attivi ceduti da Mediobanca Premier a Mediobanca Covered Bond per euro 8.113 milioni (valore gestionale) così suddivise:

ISIN Code	Data emissione	Valore nominale	Tasso	Data scadenza
IT0005142952	nov-15	750	Fix: 1,375%	nov-25
IT0005315046	nov-17	750	Fix: 1,25%	nov-29
IT0005378036	lug-19	750	Fix: 0,5%	ott-26
IT0005433757	gen-21	750	Fix: 0,01%	feb-31
IT0005499543	giu-22	750	Fix: 2,375%	giu-27
IT0005579807	gen-24	800	Fix: 3,25%	nov-28
IT0005611063	set-24	950	Fix: 3%	set-31
IT0005650855	giu-25	750	Fix: 2,625%	ago-30
		6.250		

Nell'agosto 2024 è giunto a scadenza un *Covered Bond* con valore nominale pari a 750 milioni sostituito con un nuovo *Covered Bond* di pari importo avente scadenza 7 anni (settembre 2031) e tasso cedolare del 3,0%; sulla stessa emissione, in data 12 febbraio 2025, è stata effettuata, una *tap issuance* di 200 milioni.

In data 10 giugno 2025 è stato emesso sul mercato un nuovo *Covered Bond* che presenta un nominale pari a 750 milioni, scadenza 5 anni (agosto 2030) e tasso cedolare del 2,625%.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito dell'attività operativa ordinaria, si è provveduto a cessioni di attivi da Mediobanca Premier alla società veicolo Mediobanca Covered Bond S.r.l. per 1.855,6 milioni con contestuale riacquisto di attivi per 13,4 milioni.

* * *

E. Consolidato prudenziale - modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Gruppo è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza al calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso l'utilizzo dei propri sistemi di *rating* per il portafoglio *Corporate* di Mediobanca e Mediobanca International (*Probability of Default* e *Loss Given Default*), per il portafoglio mutui ipotecari Italia di MB Premier (*Probability of Default* e *Loss Given Default*), per il credito al consumo (*Probability of Default* e *Loss Given Default*) ed esposizioni in carte di credito (*Probability of Default*, *Loss Given Default* e *Credit Conversion Factor*) di Compass. Considerato il nuovo *framework* normativo in vigore dal 2025 il Gruppo ha richiesto di dismettere l'utilizzo ai fini prudenziali del parametro LGD per il portafoglio *Corporate*, dato il limitato ambito di applicazione residuo. Rispetto alle esposizioni assoggettate alla metodologia Standardizzata per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, il Gruppo si è comunque dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito.

Il Gruppo, inoltre, si è dotato di un modello di portafoglio al fine di calcolare il capitale economico per il rischio di credito, che permette di tenere in considerazione effetti di concentrazione e diversificazione geo-settoriale.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il monitoraggio quotidiano dell'esposizione gestionale ai rischi di mercato nel portafoglio di *trading* avviene tramite il calcolo giornaliero dei risultati economici gestionali e attraverso i seguenti indicatori:

– *sensitivity* - principalmente Delta e Vega - verso i principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, *spread* creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.); essi rappresentano la variazione positiva o negativa del valore di attività finanziarie e di derivati a variazioni dei summenzionati fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio di mercato del portafoglio di *trading*;

– *Value-at-Risk* calcolato utilizzando una metodologia di simulazione storica pesata con scenari aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il monitoraggio dei rischi attraverso VaR e *sensitivity* è effettuato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dall'Istituto per il portafoglio di negoziazione e, nel caso del VaR, anche per valutare attraverso il *backtesting* la robustezza del modello. Sul complesso delle posizioni oggetto di misurazione del VaR viene anche calcolata giornalmente l'*expected shortfall* in simulazione storica, che rappresenta la media delle perdite potenziali che si collocano oltre il livello di confidenza del VaR. Vengono inoltre svolti con cadenza mensile (su tutto il portafoglio) *stress test* sui principali fattori di rischio al fine di cogliere anche impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi e cambi) calibrati sulla base di variazioni estreme delle variabili di mercato.

Vengono, infine, utilizzate altre metriche di rischio complementari che consentono di valutare in maniera più specifica i rischi di posizioni di *trading* non pienamente misurati dal VaR e dalle *sensitivity*. Il peso dei prodotti che richiedono queste metriche supplementari è comunque estremamente limitato rispetto all'entità complessiva del portafoglio di *trading* dell'Istituto.

I movimenti di mercato dell'ultimo anno fiscale sono stati guidati principalmente dalle dinamiche dei tassi di interesse e dalle attese sulle politiche monetarie e dalle tensioni temporanee sul mercato azionario particolarmente accentuate in seguito all'insediamento della nuova amministrazione americana negli Stati Uniti.

Il primo semestre dell'esercizio è stato principalmente influenzato dai movimenti dei tassi di interesse governativi ed interbancari, con, guardando ai dati puntuali di inizio e fine periodo, un ribasso generalizzato guidato dai tagli dei tassi da parte della BCE (-110bps) e -meno marcati- da parte della FED (-50bps). Per quanto riguarda il mercato azionario quello americano ha sovraperformato rispetto a quello dell'area Euro.

Il secondo semestre dell'esercizio è stato segnato da un'elevata volatilità sui mercati obbligazionari, alimentata principalmente dall'incertezza legata alle politiche economiche e fiscali

che la nuova amministrazione americana avrebbe potuto introdurre. I rendimenti dei titoli di Stato statunitensi a lungo termine hanno mostrato un andamento altalenante, spinti dalle preoccupazioni per l'aumento del disavanzo fiscale e dal rischio di una nuova accelerazione dell'inflazione, nonché dalle possibili reazioni della banca centrale. Mentre la BCE ha proseguito il suo ciclo di riduzioni dei tassi d'interesse, -100bps nel corso del semestre la *Federal Reserve* ha deciso di mantenere invariati i tassi.

Anche i mercati azionari sono stati altalenanti: dopo le perdite subite in seguito all'annuncio dei dazi doganali statunitensi nella parte finale del semestre si è osservato un notevole rimbalzo; i principali indici europei e americani hanno registrato una *performance* positiva nel corso del semestre tra il 5% e il 10%.

Nel corso dei 12 mesi si è verificato un superamento del limite di VaR e due superamenti per i limiti di *Stop Loss,* dovuti in particolare all'incremento di volatilità sui mercati azionari e all'allargamento degli *spread* creditizi degli emittenti finanziari e *corporate.*

Il *Value-at-Risk* dell'aggregato di *Trading* è oscillato, nei 12 mesi, tra un minimo di 5 milioni a luglio ed un massimo di 9,6 milioni registrato a novembre. Il dato medio (6,9 milioni) è risultato superiore del 18% rispetto alla media dell'esercizio precedente (5,8 milioni). Dopo il picco, il dato di VaR è sceso progressivamente per poi aumentare bruscamente nei primi giorni del mese aprile (8,9 milioni), in seguito all'annuncio dell'amministrazione Trump dell'imposizione dei dazi doganali. Nei mesi di maggio e giugno il dato di VaR è diminuito in seguito ad una riduzione della volatilità e a fine giugno era pari a 6 milioni.

I fattori di rischio che spiegano l'andamento del VaR sono principalmente: (i) i rendimenti dei Titoli di Stato italiani e di paesi dell'Area Euro *core* e (ii) una maggiore direzionalità nelle esposizioni verso volatilità implicite del mercato azionario. Marginale è il contributo di altri fattori di rischio come il tasso d'inflazione o i tassi di cambio, verso i quali la posizione dell'Istituto è conservativa o sostanzialmente neutrale.

L'*Expected shortfall* – che misura un ulteriore scenario di *stress* sulle stesse serie storiche del VaR - mostra un dato medio leggermente inferiore rispetto al periodo precedente (9,7 milioni contro 10,7 milioni).

I risultati del *backtesting* giornaliero (basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche) hanno mostrato nei 12 mesi di osservazioni un caso di scostamento rispetto al VaR avvenuto nel mese di aprile in seguito all'annuncio dei dazi da parte degli Stati Uniti su tutti i beni importati.

Tab.1: Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading

(dati in € migliaia)

Fattori di rischio	Esercizio 2024-2025				2023-2024
	30/06/2025	Min	Max	Media	Media
Tassi di interesse	1.125	1.027	6.847	3.116	3.629
Credito	1.871	924	3.980	1.715	1.706
Azioni	7.926	3.099	8.996	5.196	3.741
Tassi di cambio	853	452	2.675	913	927
Inflazione	165	60	600	204	293
Volatilità	4.503	1.347	7.577	3.863	3.842
Effetto diversificazione(*)	(10.496)	(3.428)	(14.758)	(8.081)	(8.277)
VaR Totale	5.946	5.014	9.672	6.925	5.860
***Expected Shortfall* Totale**	**16.704**	**6.390**	**25.687**	**9.752**	**10.745**

(*) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

Oltre ad un limite di VaR sulle posizioni di *Trading*, è prevista un'articolazione maggiormente granulare di limiti di VaR in capo ai *desk* che lo compongono.

Inoltre, ogni *desk* ha limiti di *sensitivity* ai movimenti dei diversi fattori di rischio che sono monitorati giornalmente. Nel confronto con l'esercizio precedente si riscontra l'incremento delle esposizioni su quasi tutte le classi di rischio.

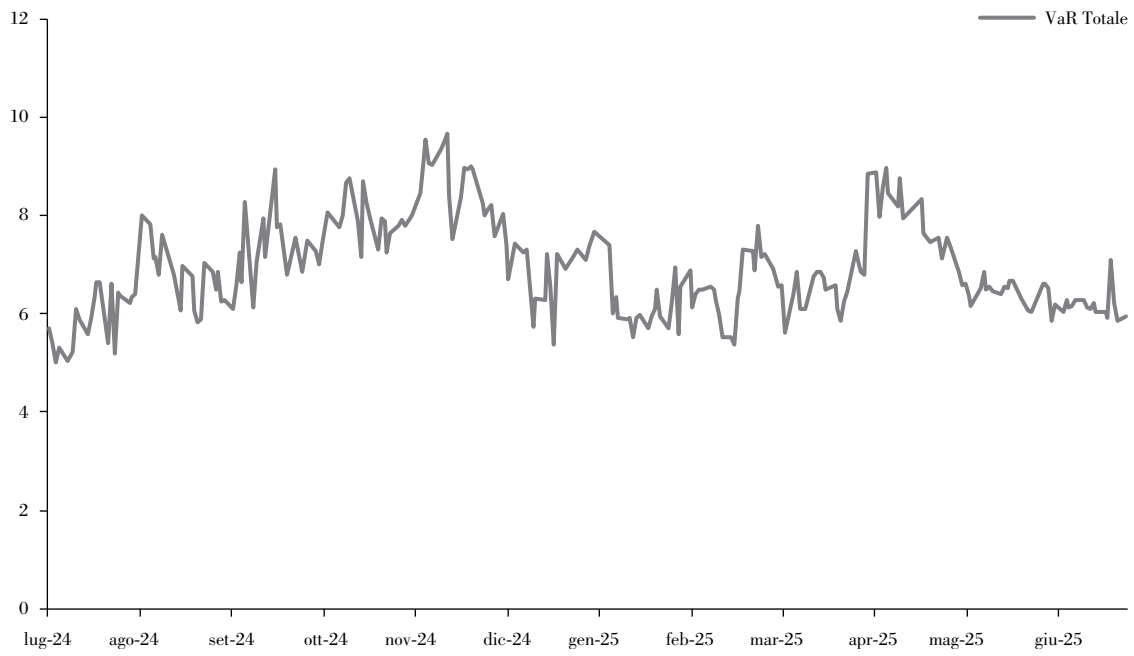
Tab. 2: Riepilogo dell'andamento delle principali sensitivities del portafoglio di trading

(€ migliaia)

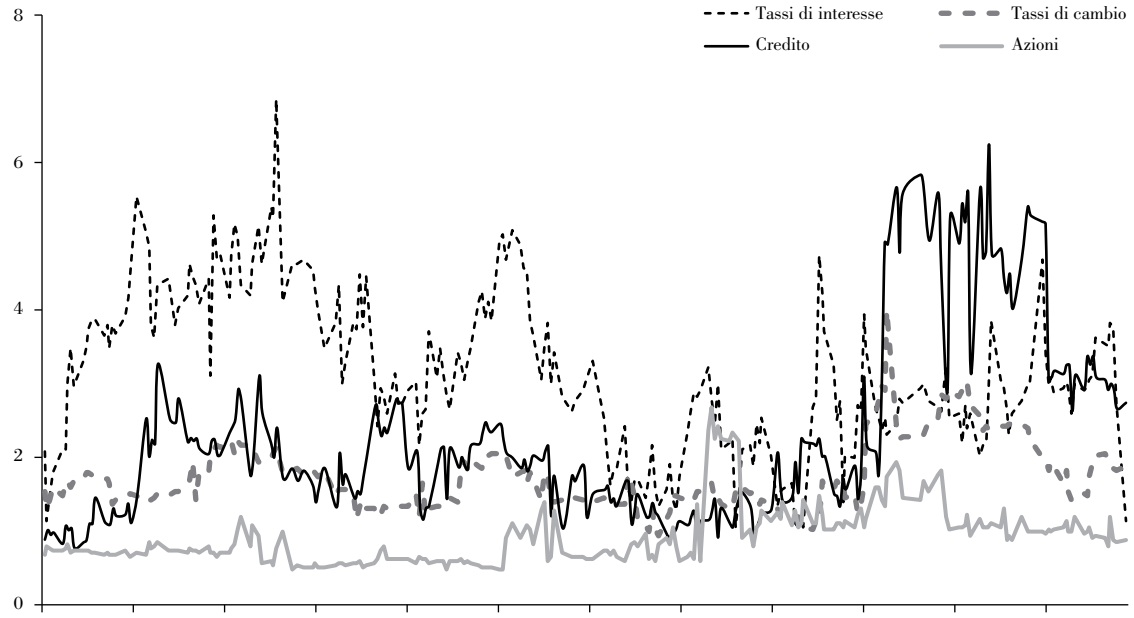
Fattori di rischio	Esercizio 2024/2025				Esercizio 2023/2024
	30 giugno	Min	Max	Media	
Delta azionario (+1%)	(363.489)	(999.679)	1.951.294	588.346	258.943
Vega azionario (+1%)	(1.853.004)	(4.112.497)	(1.078.859)	(2.729.540)	(717.196)
Delta tasso d'interesse (+1bp)	270.834	(263.185)	518.502	241.223	104.737
Delta inflazione (+1 bp)	(20.145)	(54.001)	(5.521)	(26.363)	(17.952)
Delta Tassi di cambio (+1%)(*)	(44.523)	(515.963)	195.519	(120.329)	4.224
Delta di credito (+1bp)	(143.473)	(306.486)	739.191	218.554	246.220

(*) Riferito ad apprezzamento dell'euro nei confronti delle valute estere.

Andamento del VaR del portafoglio di trading



Andamento componenti del VaR (Trading)



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	12.949	846.096	1.228.744	1.278.315	2.485.401	894.345	1.960.770	—
1.1 Titoli di debito	12.949	846.096	1.228.744	1.278.315	2.485.401	894.345	1.960.770	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	12.949	846.096	1.228.744	1.278.315	2.485.401	894.345	1.960.770	—
1.2 Altre attività	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Passività per cassa	454	123.460	440.784	602.241	2.299.253	722.080	921.728	—
2.1 P.C.T. passivi	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Altre passività	454	123.460	440.784	602.241	2.299.253	722.080	921.728	—
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	—	86.000	20.000	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	86.000	20.000	—	—	—	—	—
- Altri								
+ Posizioni lunghe	—	864.363	127.388	—	628.528	—	—	—
+ Posizioni corte	—	864.363	127.388	—	628.528	—	—	—
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	6.684	12.011.090	2.306.699	6.630.950	6.987.458	1.420.180	350.000	—
+ Posizioni corte	6.684	12.011.090	2.306.699	6.630.950	6.987.458	1.420.180	350.000	—
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	1.734.497	33.638.094	31.405.698	34.926.853	33.308.902	11.661.885	7.342.498	—
+ Posizioni corte	1.930.011	51.082.459	33.897.209	14.795.465	33.308.902	11.661.885	7.342.498	—

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli di capitale [1]			
A.1 Azioni	4.143.602	—	74.025
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	—
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	—	—	—
- armonizzati aperti	—	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	—
- riservati	—	—	—
- speculativi	—	—	—
B.2 Di altri Stati UE	—	—	—
- armonizzati	—	—	—
- non armonizzati aperti	152.765	—	3.816
- non armonizzati chiusi	—	—	—
B.3 Di Stati non UE	—	—	—
- aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	—
Totale	4.296.367	—	77.841

[1] Sbilancio netto tra attività di negoziazione e scoperti tecnici iscritti tra le passività di negoziazione: l'esposizione netta riguarda per oltre il 98% paesi UE.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso la *sensitivity* del margine di interesse e la *sensitivity* del valore economico. La *sensitivity* del margine di interesse quantifica l'impatto sugli utili correnti nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS), recepite nel documento EBA del 2022 (EBA/GL/2022/14). In tale analisi gli *stock* patrimoniali vengono mantenuti costanti, assumendo di rinnovare le poste in scadenza con altre aventi identiche caratteristiche finanziarie e considerando un orizzonte temporale di 12 mesi.

La *sensitivity* del valore economico, invece, misura l'impatto sul valore attuale dei flussi futuri attesi nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS).

Tutti gli scenari presentano un limite al ribasso parametrico (*floor*), impostato secondo le linee guida EBA, che prevede un limite a -1,5% sulla scadenza a vista e una progressione lineare fino a 0% sulla scadenza a 50 anni. Nell'attuale contesto di mercato, tale *floor* ha un impatto molto limitato sulle metriche di *sensitivity*.

Per ambedue le *sensitivities* le poste di bilancio sono considerate al profilo contrattuale, fatta eccezione per le poste relative ai depositi in conto corrente della clientela al dettaglio (che sono state considerate sulla base di modelli comportamentali proprietari) e alle poste relative ai crediti al consumo e ai mutui ipotecari (che scontano la probabilità di estinzione anticipata).

Con riferimento alle posizioni del *banking book* del Gruppo al 30 giugno, in caso di un ribasso parallelo della curva ("*Parallel Down*"), il margine d'interesse atteso subirebbe una variazione negativa di -156 milioni, in peggioramento rispetto allo scorso anno (-52 milioni) principalmente a seguito dell'allungamento della durata media del passivo, determinato sia dalla chiusura del T-LTRO che dall'implementazione del nuovo modello della raccolta *private*. Il dato di fine esercizio è coerente con la media degli scorsi 12 mesi (-150 milioni nello scenario *Parallel Down*).

Con riferimento all'analisi del valore attuale dei *cash flow* futuri del portafoglio bancario di Gruppo, lo *shock* che determina la peggior variazione si verifica nell'ipotesi di un ribasso parallelo della curva ("*Parallel Down*"). Con una variazione negativa di -162 milioni, principalmente per l'impatto di Mediobanca (-209 milioni). Lo scorso anno la variazione massima era di 74 milioni nello scenario "*Short Up*". L'incremento di *sensitivity* è dovuto al completo allineamento delle metriche gestionali a quelle regolamentari. La principale modifica, nota come "scenario *dependency*", genera un impatto di circa -250 milioni sulla *sensitivity* complessiva. Un'altra variazione, dovuta all'introduzione della "*currency weighting*" invece, ha un impatto relativamente limitato.

(€ milioni)

Dati al 30 giugno 2025		***Banking Book***				
	Scenario Limite	**Gruppo**	**Mediobanca S.p.A.**	**MB Premier**	**Compass**	**Altre**
Sensitivity del Margine d'Interesse	*Parallel Down*	(156)	(83)	(16)	(25)	(28)
Sensitivity del Valore Attuale dei *Cash Flows* attesi	*Parallel Down*	(162)	(209)	(1)	15	4

A livello di Gruppo, i valori ottenuti per la *sensitivity* del margine di interesse risultano inferiori al limite di RAF di Gruppo pari al 4,5% (*sensitivity* del Margine di interesse/*Tier*1 di Gruppo) mentre la *sensitivity* del valore economico risulta inferiore al limite di RAF di Gruppo del 6% (*sensitivity* del Valore Economico/*Tier*1 di Gruppo).

L'indicatore regolamentare SOT NII risulta essere pari a 2,3% (*sensitivity* del Margine di interesse/*Tier*1 *Capital*) e ben al di sotto della soglia regolamentare del 5%, mentre l'indicatore SOT EVE risulta essere pari a 2,3% (*sensitivity* del Valore Economico/*Tier*1 *Capital*) e ben al di sotto della soglia regolamentare del 15%.

Oltre agli scenari previsti dal punto di vista regolamentare viene costantemente monitorato lo scenario +50bps:

(€ milioni)

	30 giugno 2024	**Media esercizio 2024/2025**	**30 giugno 2025**
Gruppo	15	32	38
Mediobanca S.p.A.	(1)	15	21

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni nel *fair value* o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di *fair value*, il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interesse riportando l'esposizione fruttifera al tasso Ester.

A. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture di *fair value* sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso e di prezzo relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato *standing* creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, il Gruppo applica coperture specifiche di singoli *item* o di gruppi di attività e passività omogenei sotto il profilo del rischio tasso. L'obiettivo delle coperture è ridurre il rischio tasso attraverso *swap* che trasformano le attività e/o passività da tasso fisso a tasso variabile. Gli elementi principalmente coperti sono le passività a tasso fisso o strutturate emesse da Mediobanca, gli investimenti in titoli a tasso fisso dell'attivo detenuti nel portafoglio HTC *and* HTCS, il portafoglio dei mutui a tasso fisso, i *floor* impliciti nei finanziamenti a tasso variabile del *lending* e nei mutui a tasso variabile erogati da Mediobanca Premier e i depositi di Mediobanca Premier per i quali si tiene conto del nuovo modello comportamentale con un beneficio sulla scadenza effettiva.

Residuano in portafoglio alcune emissioni obbligazionarie strutturate, che non presentano rischi correlati al rischio principale, scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto; per le obbligazioni strutturate emesse nell'esercizio, per lo più di tipo tasso di interesse, l'Istituto ha applicato la *fair value option* in fase di registrazione iniziale della passività ed i relativi rischi sono stati coperti con derivati valutati al *Fair Value Through Profit and Loss* in modo da fronteggiare gli impatti di conto economico.

Le coperture di *fair value* sono anche utilizzate dalla Capogruppo per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari iscritti nel portafoglio di attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La copertura del portafoglio mutui di Mediobanca Premier avviene attraverso *swap amortizing* il cui profilo di *notional* e scadenze segue sia il profilo dei rimborsi dei mutui sia il tasso di *prepayment* atteso del portafoglio sulla base del modello sviluppato dal *risk management* ed oggetto di approvazione interna tenuto conto di un margine di prudenza sui *prepayment*.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del Gruppo (con particolare riferimento al credito al consumo ed al *leasing*) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto generalmente a tasso fisso viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il Gruppo attraverso il contratto derivato fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Le attività di copertura di investimenti esteri consistono nella copertura dell'esposizione di una partecipazione di controllo e del relativo *goodwill* (incluse le attività immateriali identificate a valle della *Purchase Price Allocation*) in valuta estera. Le coperture possono essere realizzate attraverso strumenti derivati o altri strumenti finanziari in valuta come ad esempio emissioni obbligazionarie. L'effetto cambio dello strumento di copertura è imputato a riserva di patrimonio netto per fronteggiare gli effetti dello strumento coperto.

D. Strumenti di copertura

E. Elementi coperti

Per quanto riguarda gli strumenti coperti e di copertura sono già ampiamente descritti nei punti precedenti e ripresi nelle varie parti del Fascicolo.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso. Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e *securities lending*) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di *netting* (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del Comitato *Lending and Underwriting*.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il *fair value* incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (cd. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (cd. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata massima (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino 1 a 1 anno	Da oltre anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	14.437.977	21.951.281	8.062.904	4.408.518	14.895.590	5.706.226	6.213.853	272
1.1 Titoli di debito	31.728	1.856.752	2.019.587	1.660.702	1.366.054	1.397.841	1.573.791	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	31.728	1.856.752	2.019.587	1.660.702	1.366.054	1.397.841	1.573.791	—
1.2 Finanziamenti a banche	1.865.564	2.507.271	205.053	20	709.289	—	302.812	272
1.3 Finanziamenti a clientela	12.540.685	17.587.258	5.838.264	2.747.796	12.820.247	4.308.385	4.337.250	—
– c/c	1.584.553	—	—	—	—	—	—	—
– altri finanziamenti	10.956.132	17.587.258	5.838.264	2.747.796	12.820.247	4.308.385	4.337.250	—
– con opzione di rimborso anticipato	3.324.160	2.267.211	1.236.344	2.267.633	11.078.968	3.979.926	4.322.947	—
– altri	7.631.972	15.320.047	4.601.920	480.163	1.741.279	328.459	14.303	—
2. Passività per cassa	25.804.345	22.987.134	7.045.664	8.218.487	12.482.788	3.222.340	959.731	—
2.1 Debiti verso clientela	21.648.976	7.084.605	3.550.934	1.446.893	725.484	52.811	18.004	—
– c/c	17.959.586	1.437.510	—	—	—	—	—	—
– altri debiti	3.689.390	5.647.095	3.550.934	1.446.893	725.484	52.811	18.004	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	3.689.390	5.647.095	3.550.934	1.446.893	725.484	52.811	18.004	—
2.2 Debiti verso banche	3.856.191	6.196.069	182.265	429.825	1.966.327	413.268	346.072	—
– c/c	246.912	—	—	—	—	—	—	—
– altri debiti	3.609.279	6.196.069	182.265	429.825	1.966.327	413.268	346.072	—
2.3 Titoli di debito	299.178	9.706.460	3.312.465	6.341.769	9.790.977	2.756.261	595.655	—
– con opzione di rimborso anticipato	2	1.628.247	—	—	—	—	—	—
– altri	299.276	8.078.213	3.312.465	6.341.769	9.790.977	2.756.261	595.655	—
2.4 Altre passività	—	—	—	—	—	—	—	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
– Opzioni								
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
– Altri derivati								
+ posizioni lunghe	—	—	—	85.324	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	85.324	—	—	—	—
3.2 Senza titolo sottostante								
– Opzioni								
+ posizioni lunghe	—	28.125	70.000	—	33.119	—	978.481	—
+ posizioni corte	—	28.125	70.000	—	33.119	—	978.481	—
– Altri derivati								
+ posizioni lunghe	220.256	33.518.533	6.619.702	13.893.448	15.518.471	5.613.906	4.440.400	—
+ posizioni corte	220.256	46.374.869	3.025.639	4.626.175	15.523.471	5.613.906	4.440.400	—
4. Altre operazioni fuori bilancio	(322.804)	4.008.198	(43.320)	(976.437)	(1.346.484)	(830.209)	(488.945)	—
+ posizioni lunghe	7.797.558	7.542.523	1.211.548	2.315.662	11.952.416	1.893.904	2.073.130	—
+ posizioni corte	8.120.362	3.534.325	1.254.868	3.292.099	13.298.900	2.724.113	2.562.075	—

2. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli di capitale[1]			
A.1 Azioni	131.763	—	124.225
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	—
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	43.222	—	208.081
- armonizzati aperti	38.314	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	208.081
- riservati	—	—	—
- speculativi	4.908	—	—
B.2 Di altri Stati UE	178.775	82.085	175.143
- armonizzati	—	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	54.918
- non armonizzati chiusi	178.775	82.085	120.225
B.3 Di Stati non UE	—	—	—
- aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	—
Totale	353.759	82.085	507.449

[1] Di cui il 54% italiani e 46% altri paesi UE.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La dinamica della componente valutaria del VaR esposta nella Sezione "Parte E – 1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA" rappresenta efficacemente l'evoluzione dei rischi assunti sul mercato dei cambi in virtù di una gestione complessiva dell'esposizione valutaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Corone svedesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	3.584.632	2.318.281	8.681	55.093	925.664	40.553
A.1 Titoli di debito	1.350.408	300.800	—	—	3.202	—
A.2 Titoli di capitale	200.668	1.037.037	—	18.155	405.511	2.884
A.3 Finanziamenti a banche	807.270	470.336	7.234	2.186	17.262	19.549
A.4 Finanziamenti a clientela	1.220.937	398.533	1.273	34.750	490.718	18.040
A.5 Altre attività finanziarie	5.349	111.575	174	2	8.971	80
B. Altre attività	—	65	—	—	486	—
C. Passività finanziarie	3.648.125	1.879.656	117.301	2.667	293.806	56.624
C.1 Debiti verso banche	117.027	1.258.624	17.735	2.303	20.024	1.465
C.2 Debiti verso clientela	2.313.738	379.377	12.678	359	76.868	44.925
C.3 Titoli di debito	1.216.224	1.742	86.888	—	194.222	8.230
C.4 Altre passività finanziarie	1.136	239.913	—	5	2.692	4
D. Altre passività	511	7.786	—	—	2.367	—
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	608.871	—	76.815	7.990	18.592	176.200
+ Posizioni corte	286.730	191.936	73.119	7.990	349.795	115.152
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	3.221.648	954.055	350.033	4.424	287.641	228.868
+ Posizioni corte	3.507.868	1.155.176	202.862	63.878	624.656	232.145
Totale attività	7.415.151	3.272.401	435.529	67.507	1.232.383	445.621
Totale passività	7.443.234	3.234.554	393.282	74.535	1.270.624	401.921
Sbilancio (+/-)	(28.083)	37.847	42.247	(7.028)	(38.241)	43.700

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nel corso dell'esercizio il tasso eurodollaro si è mosso intorno al valore medio di 1,09, con minimo a 1,02 e massimo a 1,17, per chiudere a 1,17 valore di massimo registrato durante l'esercizio. Il *VaR forex* complessivo ha registrato un valore medio di circa 800 mila euro con picchi di breve durata a 4,5 milioni.

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	30 giugno 2025				30 giugno 2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	129.300.168	38.202.754	1.869.440	2.930.360	102.874.596	48.042.208	1.443.456	1.535.643
a) Opzioni	—	23.541.976	305.493	2.093.092	—	31.919.433	277.500	492.747
b) *Swap*	129.300.168	12.141.401	1.563.947	—	102.874.596	13.634.787	1.165.956	—
c) *Forward*	—	755.917	—	—	—	355.494	—	—
d) *Futures*	—	—	—	837.268	—	—	—	1.042.896
e) Altri	—	1.763.460	—	—	—	2.132.494	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	16.161.674	1.470.227	17.005.516	—	14.776.409	2.045.702	19.872.720
a) Opzioni	—	13.552.271	623.244	16.079.598	—	12.991.255	150.517	19.077.052
b) *Swap*	—	2.609.403	—	—	—	1.785.154	241.620	—
c) *Forward*	—	—	—	—	—	—	—	—
d) *Futures*	—	—	—	925.918	—	—	—	795.668
e) Altri [1]	—	—	846.983	—	—	—	1.653.565	—
3. Valute e oro	—	12.878.582	349.281	—	—	16.268.177	531.887	—
a) Opzioni	—	2.115.039	—	—	—	2.295.736	—	—
b) *Swap*	—	5.921.715	—	—	—	6.165.851	—	—
c) *Forward*	—	4.841.828	349.281	—	—	7.806.590	531.887	—
d) *Futures*	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Merci	—	553.535	693.168	1.026.021	—	453.296	145.665	—
5. Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	129.300.168	67.796.545	4.382.116	20.961.897	102.874.596	79.540.090	4.166.710	21.408.363

[1] Riguarda esclusivamente *Certificates* emessi.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 30/06/2025				Totale 30/06/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. *Fair value* positivo								
a) Opzioni	—	453.176	585.480	692.563	—	554.206	310.818	784.767
b) *Interest rate swap*	83.305	113.873	36.961	—	164.019	169.507	79.057	—
c) *Cross currency swap*	—	143.945	—	—	—	171.439	—	—
d) *Equity swap*	—	234.621	—	—	—	191.886	2.053	—
e) *Forward*	—	119.314	44.929	—	—	125.415	17.142	—
f) *Futures*	—	—	—	15.383	—	—	—	12.055
g) Altri[1]	—	—	19.754	—	—	—	—	—
Totale	83.305	1.064.929	687.124	707.946	164.019	1.212.453	409.070	796.822
2. *Fair value* negativo								
a) Opzioni	—	539.261	649.330	812.638	—	648.467	344.601	832.156
b) *Interest rate swap*	10.232	263.104	6.283	—	19.242	409.556	15.657	—
c) *Cross currency swap*	—	103.075	—	—	—	165.188	—	—
d) *Equity swap*	—	32.742	—	—	—	4.415	8	—
e) *Forward*	—	50.225	10.578	—	—	92.744	8.741	—
f) *Futures*	—	—	—	64.863	—	—	—	47.352
g) Altri[1]	—	—	916.495	—	—	—	1.576.925	—
Totale	10.232	988.407	1.582.686	877.501	19.242	1.320.370	1.945.932	879.508

[1] Riguarda esclusivamente *Certificates* emessi.

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	645.741	754.243	469.456
- *fair value* positivo	X	10.329	30.486	3.289
- *fair value* negativo	X	165	7.477	7.149
2) Titoli di capitale e indici azionari[1]				
- valore nozionale	X	1.265.062	205.140	24
- *fair value* positivo	X	598.626	2.591	3.514
- *fair value* negativo	X	1.537.540	24.223	161
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	28.988	316.027	4.266
- *fair value* positivo	X	18	16.037	—
- *fair value* negativo	X	25	2.915	89
4) Merci				
- valore nozionale	X	593.566	99.602	—
- *fair value* positivo	X	22.234	—	—
- *fair value* negativo	X	—	2.941	—
5) Altri				
- valore nozionale	X	—	—	—
- *fair value* positivo	X	—	—	—
- *fair value* negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	129.300.168	30.692.960	4.348.909	3.060.885
- *fair value* positivo	83.305	113.140	94.845	15.458
- *fair value* negativo	10.232	158.636	128.636	50.516
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	7.389.632	5.841.980	2.930.062
- *fair value* positivo	—	77.293	352.615	176.583
- *fair value* negativo	—	309.733	157.490	14.329
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	7.308.225	3.145.869	2.424.489
- *fair value* positivo	—	122.143	61.072	32.529
- *fair value* negativo	—	85.561	51.731	29.482
4) Merci				
- valore nozionale	—	553.535	—	—
- *fair value* positivo	—	19.251	—	—
- *fair value* negativo	—	2.292	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- *fair value* positivo	—	—	—	—
- *fair value* negativo	—	—	—	—

[1] Di cui *Certificates* per nominale 846.983 *Fair value* -896.741.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	67.048.122	67.519.190	34.705.050	169.272.362
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	12.818.364	3.410.637	1.402.900	17.631.901
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	7.516.085	4.941.773	770.006	13.227.864
A.4 Derivati finanziari su merci	379.047	867.656	—	1.246.703
A.5 Altri derivati finanziari	—	—	—	—
Totale 30/06/2025	87.761.618	76.739.256	36.877.956	201.378.830
Totale 30/06/2024	65.838.289	89.800.610	30.942.497	186.581.396

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) *Credit default products*	2.872.672	14.797.089
b) *Credit spread products*	—	—
c) *Total rate of return swap*	—	—
d) Altri[1]	124.338	—
Totale 30/06/2025	2.997.010	14.797.089
Totale 30/06/2024	2.256.046	15.942.262
2. Vendite di protezione		
a) *Credit default products*	2.517.724	15.796.730
b) *Credit spread products*	—	—
c) *Total rate of return swap*	—	—
d) Altri	—	—
Totale 30/06/2025	2.517.724	15.796.730
Totale 30/06/2024	1.923.844	15.710.906

[1] Riguarda esclusivamente *Certificates* emessi.

Alla colonna *"basket"* concorrono le posizioni su indici di credito pareggiate da posizioni su *single name* che compongono l'indice stesso relativo alle emissioni *skew*[130] per un valore nozionale delle strutture di arbitraggio pari a 11,2 miliardi (12,4 miliardi lo scorso esercizio). Il derivato *embedded* delle emissioni è rappresentato negli acquisti di protezione su singoli soggetti per 1,4 miliardi[131] (1,7 miliardi).

[130] Si veda quanto riportato nella precedente sezione "Parte B – Passivo – Passività finanziarie al costo ammortizzato" del presente fascicolo.

[131] Gli *embedded* con sottostante *commodities* (594 milioni) e i relativi derivati (1.580 milioni) riportati nella tabella A.1.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	30 giugno 2025	30 giugno 2024
1. *Fair value* positivo		
a) *Credit default products*	191.978	214.402
b) *Credit spread products*	—	—
c) *Total rate of return swap*	—	—
d) Altri	—	17.558
Totale	191.978	231.960
2. *Fair value* negativo		
a) *Credit default products*	211.067	219.517
b) *Credit spread products*	—	—
c) *Total rate of return swap*	—	—
d) Altri[1]	129.984	169.307
Totale	341.051	388.824

[1] Riguarda esclusivamente *Certificates* emessi.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale[1]	X	1.561.382	180.762	—
– *fair value* positivo	X	1.906	644	—
– *fair value* negativo[1]	X	130.044	1.951	—
2) Vendita protezione				
– valore nozionale	X	12.251	—	—
– *fair value* positivo	X	14.580	—	—
– *fair value* negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale	8.540.776	1.083.668	6.427.512	—
– *fair value* positivo	—	1.271	494	—
– *fair value* negativo	—	18.300	144.042	—
2) Vendita protezione				
– valore nozionale	8.243.210	1.967.880	8.091.112	—
– *fair value* positivo	—	34.590	138.493	—
– *fair value* negativo	18.216	18.292	10.205	—

[1] Di cui *Certificates* per Nominale 124.388 *Fair value* -129.984.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1 Vendita di protezione	902.437	16.549.609	862.407	18.314.453
2 Acquisto di protezione	1.703.675	15.985.719	104.706	17.794.100
Totale 30/06/2025	2.606.112	32.535.328	967.113	36.108.553
Totale 30/06/2024	9.520.159	25.660.605	652.294	35.833.058

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	30 giugno 2025				30 giugno 2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	56.502.289	24.195.410	10.000	—	58.185.737	25.457.251	10.000	—
a) Opzioni	—	1.118.724	—	—	—	1.086.949	—	—
b) *Swap*	56.502.289	22.991.362	10.000	—	58.185.737	24.215.302	10.000	—
c) *Forward*	—	85.324	—	—	—	155.000	—	—
d) *Futures*	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) *Swap*	—	—	—	—	—	—	—	—
c) *Forward*	—	—	—	—	—	—	—	—
d) *Futures*	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	321.064	—	—	—	362.280	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) *Swap*	—	321.064	—	—	—	362.280	—	—
c) *Forward*	—	—	—	—	—	—	—	—
d) *Futures*	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—	—	—	—	—
5. Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	56.502.289	24.516.474	10.000	—	58.185.737	25.819.531	10.000	—

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	*Fair value* positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	30/06/2025				30/06/2024				30/06/2025	30/06/2024
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. *Fair value* positivo										
a) Opzioni	—	25.969	—	—	—	25.537	—	—	—	—
b) *Interest rate swap*	258.890	43.597	—	—	596.520	79.811	—	—	1.073.652	1.009.091
c) *Cross currency swap*	—	1.251	—	—	—	1.251	—	—	—	—
d) *Equity swap*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e) *Forward*	—	—	—	—	—	2.432	—	—	—	—
f) *Futures*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	258.890	70.817	—	—	596.520	109.031	—	—	1.073.652	1.009.091
2. *Fair value* negativo										
a) Opzioni	—	1.343	—	—	—	1.243	—	—	—	—
b) *Interest rate swap*	723.323	311.984	228	—	1.259.955	169.739	131	—	557.452	731.675
c) *Cross currency swap*	—	198	—	—	—	575	—	—	—	—
d) *Equity swap*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e) *Forward*	—	302	—	—	—	—	—	—	—	—
f) *Futures*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	723.323	313.827	228	—	1.259.955	171.557	131	—	557.452	731.675

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	10.000	—	—
- *fair value* positivo	X	—	—	—
- *fair value* negativo	X	228	—	—
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	—	—	—
- *fair value* positivo	X	—	—	—
- *fair value* negativo	X	—	—	—
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	—	—	—
- *fair value* positivo	X	—	—	—
- *fair value* negativo	X	—	—	—
4) Merci				
- valore nozionale	X	—	—	—
- *fair value* positivo	X	—	—	—
- *fair value* negativo	X	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	X	—	—	—
- *fair value* positivo	X	—	—	—
- *fair value* negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	56.502.289	20.907.977	3.287.434	—
- *fair value* positivo	258.890	59.095	10.471	—
- *fair value* negativo	723.323	215.755	97.874	—
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	—	—	—
- *fair value* positivo	—	—	—	—
- *fair value* negativo	—	—	—	—
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	279.686	41.378	—
- *fair value* positivo	—	1.251	—	—
- *fair value* negativo	—	151	47	—
4) Merci				
- valore nozionale	—	—	—	—
- *fair value* positivo	—	—	—	—
- *fair value* negativo	—	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- *fair value* positivo	—	—	—	—
- *fair value* negativo	—	—	—	—

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	11.875.413	37.800.927	31.031.359	80.707.699
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	—	—	—	—
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	47.290	232.396	41.378	321.064
A.4 Derivati finanziari su merci	—	—	—	-
A.5 Altri derivati finanziari	—	—	—	-
Totale 30/06/2025	11.922.703	38.033.323	31.072.737	81.028.763
Totale 30/06/2024	8.755.779	42.856.059	32.403.430	84.015.268

D. Strumenti coperti

D.1 Copertura del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di *fair value* dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del *fair value*	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditivtà complessiva - copertura di:	1.156.697	—	9.319	—	12.792	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.156.697	—	9.319	—	12.792	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	X
1.3 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.4 Crediti	—	—	—	—	—	X
1.5 Altri	—	—	—	—	—	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato copertura di:	11.354.545	—	406.149	—	402.041	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	3.089.957	—	144.032	—	219.199	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	X
1.3 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.4 Crediti	8.264.588	—	262.117	—	182.842	X
1.5 Altri	—	—	—	—	—	X
Totale 30 giugno 2025	12.511.242	—	415.468	—	414.833	—
Totale 30 giugno 2024	11.500.411	—	192.540	—	296.558	—
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	27.511.188	—	183.229	—	665.501	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	27.511.188	—	183.229	—	665.501	X
1.2 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.3 Altri	—	—	—	—	—	X
Totale 30 giugno 2025	27.511.188	—	183.229	—	665.501	—
Totale 30 giugno 2024	27.448.491	—	1.208.739	—	615.790	—

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura di flussi Finanziari			
1. Attività	(11.628)	(5.963)	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	(11.628)	(5.963)	—
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—
1.3 Valute e oro	—	—	—
1.4 Crediti	—	—	—
1.5 Altri	—	—	—
2. Passività	279.974	(59.973)	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	279.974	(59.973)	—
1.2 Valute e oro	—	—	—
1.3 Altri	—	—	—
Totale (A) 30/06/2025	268.346	(65.936)	—
Totale (A) 30/06/2024	237.136	113.668	—
B. Copertura degli investimenti esteri	X		(15.947)
Totale (A+B) 30/06/2025	268.346	(65.936)	(15.947)
Totale (A+B) 30/06/2024	237.136	97.721	(15.947)

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	113.668	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Variazioni di *fair value* (quota efficace)	(179.604)	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rigiri a conto economico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
di cui: transazioni future non più attese	—	—	—	—	—	X	X	X	X	X
Altre variazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti di coperti	—	—	—	—	—	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	(65.936)	—	—	—	—	—	—	—	—	—

1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	185.802.457	52.256.678	8.390.586	3.530.341
- *fair value* netto positivo	256.089	182.564	135.802	18.747
- *fair value* netto negativo	647.449	374.784	233.987	57.665
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	8.654.694	6.047.120	2.930.086
- *fair value* netto positivo	—	675.919	355.206	180.097
- *fair value* netto negativo	—	1.847.273	181.713	14.490
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	7.616.899	3.503.274	2.428.755
- *fair value* netto positivo	—	123.412	77.109	32.529
- *fair value* netto negativo	—	85.737	54.693	29.571
4) Merci				
- valore nozionale	—	1.147.101	99.602	—
- *fair value* netto positivo	—	41.485	—	—
- *fair value* netto negativo	—	2.292	2.941	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- *fair value* netto positivo	—	—	—	—
- *fair value* netto negativo	—	—	—	—
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	8.540.776	2.645.050	6.608.274	—
- *fair value* netto positivo	—	3.177	1.138	—
- *fair value* netto negativo	—	148.344	145.993	—
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	8.243.210	1.980.131	8.091.112	—
- *fair value* netto positivo	—	49.170	138.493	—
- *fair value* netto negativo	18.216	18.292	10.205	—

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità connaturato al processo di trasformazione delle scadenze tipico dell'attività bancaria.

Il rischio di liquidità presenta diversi profili temporali:

- il rischio corrente o potenziale che la banca non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine ("rischio di liquidità");
- il rischio che la banca non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con la conseguenza di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento ("rischio di *funding*").

L'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e *funding* è fondamentale per assicurare la stabilità del Gruppo e del sistema finanziario, sul quale, le difficoltà di una singola istituzione si andrebbero a propagare. Tale sistema di governo e gestione si sviluppa all'interno del *Risk Appetite Statement* e dei livelli di tolleranza al rischio in esso espressi. In particolare, il *Risk Appetite Statement* stabilisce, come obiettivo di gestione, il mantenimento di una posizione di liquidità nel breve e nel lungo termine adeguata a fronteggiare un periodo di *stress* prolungato (combinando fattori di *stress* idiosincratici e sistemici).

La "Politica di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità" (in seguito, "Politica") approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce l'ammontare obiettivo di attività prontamente liquidabili, a copertura dei flussi di liquidità, da detenere nel breve e nel medio-lungo termine.

La "Politica" stabilisce, inoltre, ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli organi societari, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di *stress*, la definizione del sistema dei prezzi interni di trasferimento dei fondi e il *Contingency Funding Plan*.

Per garantire un approccio integrato e coerente alla gestione del rischio di liquidità, le decisioni strategiche sono assunte dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, cui la Politica attribuisce la definizione delle linee guida, la responsabilità del sistema di governo del rischio e la verifica periodica dell'andamento del rischio di liquidità e *funding*, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* del Gruppo. Il Comitato ALM di Gruppo supporta tale *governance*, definendo la struttura di assunzione del rischio di *mismatch* tra attivo e passivo e indirizzandone la gestione secondo gli obiettivi commerciali e finanziari approvati.

In conformità all'articolo 86 della Direttiva 2013/36/EU, il Gruppo Mediobanca attua il processo ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), che è parte integrante dell'attività di supervisione dell'Autorità di Vigilanza (SREP – *Supervisory Review and Evaluation Process*) e che prevede un'autovalutazione, qualitativa e quantitativa, dell'adeguatezza del quadro di gestione del rischio di liquidità. I risultati sono presentati annualmente agli Organi Sociali.

La gestione della liquidità è accentrata nella Capogruppo, che definisce le linee guida per le controllate e presidia la posizione di liquidità a livello consolidato. Il *Group Treasury* è responsabile della gestione operativa della liquidità, del *funding*, del *collateral* e della predisposizione del *Funding Plan*, in linea con gli obiettivi di *budget*. La funzione di *Risk Management*, nel rispetto dei principi di separazione e indipendenza, svolge controlli di secondo livello sui rischi di liquidità attuali e prospettici, garantendo la coerenza con la normativa e la strategia di Gruppo. La Funzione *Audit* di Gruppo valuta l'efficacia del sistema dei controlli interni sulla gestione del rischio di liquidità.

L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità adeguato a far fronte puntualmente agli obblighi di pagamento, ordinari e straordinari, minimizzando i costi e prevenendo perdite. La politica di liquidità di breve termine garantisce l'equilibrio tra flussi di cassa in entrata e in uscita, anche su base infra-giornaliera. La gestione attiva della liquidità, affidata al *Group Treasury*, è orientata al rispetto degli obblighi di regolamento nei tempi previsti.

Il rischio di liquidità infra-giornaliero riguarda il *mismatch* temporale all'interno di un giorno tra i pagamenti effettuati da parte di Mediobanca e quelli ricevuti da altre controparti di mercato. La gestione di tale rischio richiede, oltre ad un monitoraggio attento e continuativo dei flussi di cassa scambiati, anche adeguate riserve di liquidità. Allo scopo di mitigare questo rischio, il Gruppo ha adottato un monitoraggio ed un sistema di indicatori che verificano la disponibilità delle riserve ad inizio giornata e la loro capacità di sopperire ad eventuali *stress* che possono coinvolgere altre controparti di mercato o il valore degli *assets* utilizzati per mitigare il rischio.

La metrica adottata per il monitoraggio su orizzonti temporali maggiori di quello infra-giornaliero è la posizione netta di liquidità ottenuta come la somma della *counterbalancing capacity* (definita come disponibilità *post-haircut* di cassa, titoli obbligazionari scambiabili sul mercato e crediti stanziabili in operazioni di rifinanziamento presso la BCE) ed il flusso di cassa netto cumulato.

Il sistema dei limiti è declinato in un contesto di normale corso degli affari fino ad un orizzonte temporale di 3 mesi, di *stress* sistemico ad 1 mese e di *stress* combinato a 45 giorni prevedendo, in tal modo, un sistema di pre-allerta in caso di avvicinamento al limite in condizioni normali.

Il monitoraggio di liquidità di breve termine e infra-giornaliero è integrato da un'analisi di *stress* che ipotizza tre scenari:

- *Systemic Scenario*: si rappresenta uno scenario di crisi pandemica ispirato agli eventi osservati durante la diffusione del virus SARS-CoV-2, influenzato, su un orizzonte temporale di dodici mesi, da una profonda recessione economica, che porta ad effetti quali il deterioramento del portafoglio creditizio e relativa contrazione dei volumi (principalmente per la componente di credito al consumo), aumento della rischiosità percepita con impatti sui valori delle riserve di liquidità e crescita delle richieste di marginazione, riduzione dell'offerta di capitali sui mercati finanziari per il Gruppo ma anche per i clienti a cui sono state concesse linee di credito, che di conseguenza, saranno costretti ad utilizzare.
- *Idiosyncratic Scenario*: lo scenario si avvia con uno specifico evento di attacco *cyber* che interessa i sistemi interni del Gruppo con conseguente limitazione nell'operatività sul mercato. Ciò comporta, da una parte, una perdita operativa, dall'altra, un danno a livello reputazionale. Quest'ultima componente genera un effetto di prelievo di depositi da parte dei clienti *retail* e *wholesale*. In questo contesto, le agenzie di *rating* avviano un *downgrade* dell'emittente

Mediobanca compromettendo ancora di più la capacità di accedere ai mercati finanziari, determinando un aumento del costo del *funding* e impatti sulle riserve di liquidità per quanto riguarda gli *asset* auto-ritenuti, impattando sui margini iniziali e sui deflussi da *trigger* legati a eventi di *downgrade*.

– Combinato: scenario combinato tra *Systemic* e *Idiosyncratic Scenario.*

Inoltre, settimanalmente il Gruppo predispone la segnalazione SSM, un insieme di metriche la cui compilazione è richiesta da parte dalla Banca Centrale Europea, allo scopo di monitorare l'esposizione al rischio di liquidità del Gruppo e di recepire informazioni aggiuntive che permettono di intercettare altri fenomeni che possono inficiare l'equilibrio finanziario del Gruppo; oltre al *report* di *Maturity Ladder* e all'indicatore LCR, vengono fornite informazioni di dettaglio sull'evoluzione delle fonti di *funding*, del collaterale e una valutazione qualitativa sulla posizione di liquidità della Banca.

Il monitoraggio della liquidità strutturale, invece, si pone l'obiettivo di verificare un adeguato equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore ad un anno. Il mantenimento di un rapporto adeguato fra attività e passività a medio-lungo termine è finalizzato anche ad evitare pressioni future sul breve termine. Le modalità operative adottate analizzano i profili di scadenza dell'attivo e del passivo a medio/lungo termine, verificando che in media i flussi cumulati in entrata coprano quelli in uscita sull'orizzonte temporale oltre 1, 3 e 5 anni.

Nel corso dell'esercizio, entrambi gli indicatori di liquidità gestionale, sia quello di breve che quello di lungo termine, hanno mostrato che il Gruppo ha mantenuto stabilmente un adeguato livello di liquidità.

Il Gruppo ha rispettato il requisito minimo per il coefficiente netto di finanziamento (*Net Stable Funding Ratio* – NSFR)[132] e quello di copertura della liquidità di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* – LCR)[133]. In linea con quanto previsto dal *Group Risk Appetite Framework e* si sono sempre mantenuti al di sopra dei limiti interni e regolamentari.

Nel dettaglio, il dato di LCR al 30 giugno è pari a 164,9% (rispetto a 159,2% di inizio esercizio), inclusa la stima prudenziale dei "deflussi aggiuntivi per altri prodotti e servizi" in ottemperanza all'art. 23 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61. L'indicatore ha mostrato una variabilità contenuta intorno al suo valore medio di 160%, quest'ultimo in leggero calo rispetto al dato medio annuale registrato lo scorso anno (164%). Il posizionamento al di sopra del valore *target* ha consentito di mantenere stabile la posizione di *Funding* e liquidità del Gruppo permettendo di rimborsare anticipatamente nel corso dell'anno i restanti tiraggi in essere di TLTRO. In un contesto ancora incerto, la Banca ha governato le attività altamente liquide cercando di coniugare le strategie commerciali con la necessità di disporre sempre di uno strumento adeguato, nella quantità e qualità.

L'indicatore NSFR, calcolato secondo il Regolamento (UE) 2019/876, è pari al 117%, in linea con lo scorso anno (116,8%). L'incremento è riconducibile all'apporto positivo di nuove emissioni, del nuovo *funding* interbancario *secured* (i.e. finanziamento FACTA vs BNP e raccolta *secured* CMS), nonché all'aumento della raccolta *Wealth Management*.

[132] Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. CRD V) e Regolamento (UE) 2019/876 (c.d. CRR2)

[133] Regolamento Delegato (EU) 2015/61 e sui supplementi/modifiche.

La sostenibilità degli indicatori sopra citati, in quanto inclusi nel *Group Risk Appetite Framework*, viene analizzata anche nella definizione del *Group Funding Plan*, attraverso l'analisi prospettica su un orizzonte temporale di almeno tre anni, con un monitoraggio e aggiornamento semestrale. Nel medesimo contesto, è svolto un esercizio di *stress* multirischio che si basa sull'analisi di scenario. Definito uno scenario di *stress*, che può coinvolgere il Gruppo, se ne valutano gli impatti simultanei, tenendo conto delle interrelazioni fra i rischi e della capacità di adattare le strategie di *business* definite in sede di *budget* al nuovo contesto di riferimento.

Ai precedenti indicatori si aggiunge un modello di governo degli eventi definito *Contingency Funding Plan* (descritto nel "Regolamento") da attivare in caso di crisi seguendo una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

L'obiettivo perseguito dal "*Contingency Funding Plan*" è quello di assicurare in modo tempestivo l'attuazione di interventi efficaci volti a far fronte ad una crisi di liquidità, attraverso l'identificazione puntuale di soggetti, poteri, responsabilità, procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, che mirano ad incrementare le probabilità di superamento con successo dello stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto principalmente attraverso l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, supportato da una coerente comunicazione interna ed esterna e da una serie di indicatori specifici.

Per l'identificazione tempestiva di uno stato di "*Contingency*" è stato predisposto un sistema di segnali di pre-allarme ("EWI - *Early Warning Indicators*") per monitorare le situazioni che possono generare un deterioramento della posizione di liquidità derivante sia da fattori esterni e/o da dinamiche idiosincratiche al Gruppo.

Dai paragrafi precedenti si evince come le analisi di *stress* siano un fondamentale strumento di gestione per il rischio di liquidità. Il rischio di liquidità si manifesta con minore frequenza ma con impatti significativi e occorrono strumenti per diagnosticare le vulnerabilità del Gruppo su diversi orizzonti temporali. I risultati degli *stress test* sono, pertanto, principalmente utilizzati per:

- definire le strategie di raccolta del *Funding Plan* e più in generale delle attività di pianificazione (profilo di liquidità degli *assets* e delle *liabilities*);
- valutare l'adeguatezza del sistema dei limiti e costituire occorrenze significative per il processo di revisione periodico dei limiti stessi;
- fornire supporto alla declinazione delle azioni da intraprendere nella gestione di stati operativi di crisi o di *stress*.

I fattori di mitigazione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Mediobanca sono:

- un adeguato livello di attività di alta qualità prontamente liquidabili per far fronte a squilibri, anche prolungati nel tempo, di liquidità;
- una puntuale attività di pianificazione della liquidità di breve e di lungo periodo, affiancata da una qualificata attività di previsione e monitoraggio;
- un *framework* di *stress test* robusto e costantemente aggiornato;
- un efficiente "*Contingency Funding Plan*", per identificare gli stati di crisi e le azioni da attivare in tali circostanze, tramite un affidabile sistema di indicatori di pre-allarme.

Al 30 giugno la *counterbalancing capacity* è pari a 22 miliardi in aumento rispetto allo scorso anno (18,3 miliardi); i rimborsi delle *tranche* residue di TLTRO hanno consentito di liberare attività creditizi e rientranti nella *Counterbalancing Capacity*. L'ammontare di titoli disponibili consegnabili a pronti in BCE per ottenere immediatamente liquidità si attesta a 21,3 miliardi (15,2 miliardi).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	10.728.630	669.952	805.483	2.109.480	4.947.486	4.414.464	7.945.274	31.284.746	24.395.883	288.196
A.1 Titoli di Stato	13.173	—	51.166	2.837	554.731	933.833	2.143.501	2.639.626	6.229.696	—
A.2 Altri titoli di debito	1.139	3.083	5.117	9.628	251.145	126.562	271.084	2.559.702	3.109.064	—
A.3 Quote OICR	37.830	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Finanziamenti	10.676.488	666.869	749.200	2.097.015	4.141.610	3.354.069	5.530.689	26.085.418	15.057.123	288.196
- Banche	1.866.997	312.732	70.257	106.556	413.310	218.435	26.853	1.009.290	1.272.194	288.195
- Clientela	8.809.491	354.137	678.943	1.990.459	3.728.300	3.135.634	5.503.836	25.076.128	13.784.929	1
Passività per cassa	25.483.556	2.712.377	1.067.596	1.991.159	5.222.738	11.179.876	5.517.458	20.557.859	11.354.100	26.367
B.1 Depositi e conti correnti	19.851.188	1.927.409	187.538	771.794	2.438.292	3.488.575	1.452.617	209.292	—	—
- Banche	278.411	—	—	—	—	—	—	2.169	—	—
- Clientela	19.572.777	1.927.409	187.538	771.794	2.438.292	3.488.575	1.452.617	207.123	—	—
B.2 Titoli di debito	3.161	25.154	517.009	357.799	1.451.069	2.018.926	2.502.374	15.003.494	10.019.421	—
B.3 Altre passività	5.629.207	759.814	363.049	861.566	1.333.377	5.672.375	1.562.467	5.345.073	1.334.679	22.367
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.209.518	612.492	185.399	1.538.373	2.473.927	918.365	17.542.757	2.801.049	7.361.434	—
- Posizioni corte	525.290	466.933	308.352	1.599.238	3.232.903	917.613	1.560.927	2.485.649	636.675	—
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3.961.973	11.270	13.892	104.426	201.839	342.628	641.839	—	—	—
- Posizioni corte	3.989.413	13.728	12.623	101.853	216.247	299.888	780.847	—	—	—
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	7.914.462	1.787.982	201.700	50.055	283.335	202.017	—	681.330	—	—
- Posizioni corte	—	—	40.473	22.462	131.763	817.459	1.967.935	4.698.188	3.442.600	—
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	58.538	728	5.986	117.219	514.024	1.059.823	3.091.576	6.095.238	4.787.705	—
- Posizioni corte	7.885.819	4.915.926	239.490	592.480	1.039.730	182.852	71.108	792.175	11.258	—
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	11.234	18.463	—	500	697	1.100	3.682	88.765	11.258	—
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	—	—	—	—	4.266	99.101	223.847	1.569.118	1.552.106	—
- Posizioni corte	—	—	—	—	8.532	343.186	241.297	1.968.313	887.110	—
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	687.608	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Posizioni corte	713.745	—	—	—	—	—	—	—	—	—

1.5 RISCHI OPERATIVI

Definizione

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Requisito di Capitale

A partire da marzo 2025 Mediobanca ha adottato il nuovo approccio per il requisito di capitale a copertura dei rischi operativi previsto dalla CRR3 (Regolamento UE 2024/1623). Il metodo standardizzato (*Standardised Approach*, SA), obbligatorio per tutte le banche, prevede che il capitale richiesto si basi sul *Business Indicator Component* (BIC), calcolato come prodotto tra il valore del *Business Indicator* (BI) e un coefficiente beta graduato in funzione dell'importo del BI. In particolare, il *Business Indicator* (BI) è dato dalla somma di interessi, inclusi quelli da *leasing*, e dividendi (ILDC), della componente dei servizi (SC) e della componente finanziaria (FC). In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale al 30 giugno 2025 è pari a 443,4 milioni (409,3 milioni al 30 giugno 2024).

Mitigazione dei rischi

Nell'ambito del governo del rischio opera il Comitato Rischi Non-Finanziari di Gruppo, con compiti di indirizzo, monitoraggio e mitigazione per i rischi non-finanziari (inclusi i rischi *ICT e di Sicurezza*, rischio frode, rischio terze parti/ *outsourcing*, rischi reputazionali) ed il Comitato Conduct, con compiti di indirizzo, presidio e deliberativi sui rischi di *conduct* del Gruppo.

I rischi operativi sono presidiati a livello di Capogruppo e delle principali controllate dalla struttura *Non Financial Risk Management*.

L'avvio del *framework* di *Non-Financial Risk Management* ha consentito di sviluppare e rinforzare presidi specifici per ciascuna classe di rischio (quali *l'IT & Cyber risk*, *il third party risk*, il *fraud risk* ed il *reputational risk)*, fornendo al contempo una visione d'insieme dei rischi stessi. Sono definiti e attuati i processi di identificazione dei rischi, anche tramite raccolta e analisi dei dati di perdita, di valutazione e stima degli stessi tramite *assessment* mirati, di monitoraggio costante tramite *Key Risk Indicator*, nonché di definizione e assegnazione alle competenti funzioni degli interventi di mitigazione e/o trasferimento del rischio tramite coperture assicurative.

Le perdite operative registrate nel corso dell'anno incidono sul margine di intermediazione nella misura dello 0,41% (0,33% lo scorso esercizio).

Relativamente alle differenti classi di rischio operativo, si riporta nel seguito la composizione percentuale delle tipologie di evento (*Event type* Basilea II) del Gruppo.

Event Type	*% su Total Loss*	
	30/06/2025	**30/06/2024**
Clients, products and business practices	44%	39%
Execution, delivery and process management	39%	28%
External Fraud	13%	19%
Employment practices and workplace safety	4%	6%
Other	1%	6%

La maggior parte delle perdite operative deriva dall'*Event Type "Clients, products and business practices"* che include i costi derivanti da contestazioni o contenziosi con la clientela individuale (*Business Line Consumer Banking* e *Wealth Management*). La seconda categoria di perdite per ammontare, "*Execution, delivery and process management*", include accantonamenti e spese per *litigation* della *Business Line* CIB. Nella categoria "*External Fraud*" rientrano le perdite conseguenti a frodi su prestiti personali e finalizzati (*Consumer Finance*).

Le perdite da rischi operativi risultano maggiori nel *Consumer Finance* e *Wealth Management*. In termini di rischi potenziali, seppur a fronte di un adeguato sistema di controlli, *business* caratterizzati da transazioni non *standard* e di elevate dimensioni, come il *Corporate and Investment Banking* ed in parte il *Wealth Management*, rimangono soggetti ad eventi *'low frequency e high severity'*.

Rischio ICT e di Sicurezza

I rischi *ICT* e di Sicurezza, caratterizzati da componenti in rapida evoluzione, risultano potenzialmente rilevanti nel medio termine rispetto alla posizione finanziaria e al modello di *business* del Gruppo

Nell'ambito della struttura *Non Financial Risk Management*, l'Unità "*ICT* e *Security Risk*", è responsabile del monitoraggio e del controllo dei rischi *ICT* e di sicurezza, nonché della verifica dell'aderenza delle operazioni IT al sistema di gestione dei rischi IT e di sicurezza.

Nel corso dell'esercizio, l'adeguamento al regolamento DORA ha comportato la revisione dell'impianto normativo interno in materia ICT e Terze Parti e l'irrobustimento/evoluzione di numerosi processi, nonché lo sviluppo di un ampio set di indicatori di rischio ai fini di monitoraggio e *reporting* verso gli organi aziendali.

Per rischio di sicurezza (incluso il rischio *cyber*), si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato dovuto a:

- qualunque accesso o tentativo di accesso non autorizzato al sistema informativo del Gruppo o ai dati e alle informazioni digitali ivi contenuti;
- qualunque evento (doloso o involontario) favorito o causato dall'uso della tecnologia o ad essa connesso che ha o potrebbe avere un impatto negativo sull'integrità, la disponibilità, la riservatezza e/o l'autenticità dei dati e delle informazioni aziendali, ovvero sulla continuità dei processi aziendali;
- uso e/o diffusione impropri di dati e informazioni, anche non direttamente prodotti e gestiti dal Gruppo.

Per rischio IT o tecnologico si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo non corretto dei processi *ICT* a supporto della manutenzione e gestione del sistema informativo aziendale o connesso al malfunzionamento di *hardware*, *software* delle componenti tecnologiche.

Tali rischi, che nell'esercizio non hanno generato fenomeni di rilievo per il Gruppo, risentono, in termini di esposizione, di un aumento:

– della dipendenza dai sistemi IT;
– del numero di utenti che utilizzano i canali virtuali e quindi dei dispositivi interconnessi;
– della quantità di dati gestiti che devono essere protetti;
– del ricorso ai servizi IT offerti da terze parti.

Ai suddetti fattori, si aggiungono ulteriori elementi esterni quali l'evoluzione del contesto *cyber*-geopolitico (es. conflitti Russia-Ucraina e Israele-Palestina), oltre che l'adozione di nuovi paradigmi tecnologici (es. *cloud*) che estendono la superficie di attacco introducendo nuove specifiche minacce.

In considerazione di tale contesto, il rischio *ICT* e di Sicurezza è soggetto ad una crescente attenzione normativa (es. DORA) e dei *Supervisor* (es. esercizio di *Cyber Resilience Stress Test*) che richiedono una continua evoluzione del Sistema dei Controlli Interni.

Nel corso degli ultimi anni, il Gruppo ha costantemente rafforzato la propria strategia di gestione del rischio *ICT* e di sicurezza, sulla base della quale vengono incrementati il sistema di *policy* e regole finalizzati a identificare e misurare il rischio *ICT* e di sicurezza, la valutazione dei presidi esistenti, l'individuazione delle modalità di trattamento dei rischi e le competenze tecnologiche per far fronte alle nuove tipologie di minacce

In particolare, il *framework* di gestione dei rischi IT e di sicurezza comprende:

– la definizione e manutenzione di specifiche politiche, metodologie e procedure (es. Politica di gestione del rischio *ICT* e di sicurezza, Politica di sicurezza delle informazioni, Manuale metodologico di gestione del rischio IT e di Sicurezza);
– l'analisi del rischio IT e di Sicurezza, svolta periodicamente per le Banche e Società del Gruppo, nonché per i servizi di pagamento delle Banche;
– l'analisi del rischio IT e di Sicurezza dei progetti rilevanti e/o derivante da terze parti;
– il monitoraggio costante tramite indicatori ed il relativo *reporting*;
– lo studio e l'analisi del contesto *Cyber* nel settore *Finance*;
– la formazione in materia di rischio IT e di Sicurezza a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale.

Gli incidenti IT e di sicurezza rilevati nell'esercizio, in parte relativi ad alcuni servizi esternalizzati, sono stati gestiti con efficacia, limitando possibili disservizi e rallentamenti dell'operatività.

* * *

Altri rischi

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica necessaria a svolgere la regolare attività bancaria (ICAAP) il Gruppo, oltre ai rischi in precedenza descritti (rischio di credito e controparte, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo), ha individuato come rilevanti le seguenti tipologie:

- rischio di concentrazione, inteso come quello derivante dalla concentrazione delle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti connesse (rischio di concentrazione c.d. "*single name*") e verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (rischio di concentrazione geo-settoriale);
- rischio strategico, ossia l'esposizione a variazioni attuali e prospettiche della redditività rispetto alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei comportamenti della clientela (rischio di *business*), nonchè come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da discontinuità aziendali legate a nuove scelte strategiche adottate, da decisioni aziendali errate o attuazione inadeguata di decisioni (rischio strategico puro);
- rischio da investimenti azionari nel portafoglio bancario "*Fair Value Through Other Comprehensive Income*" ("FVTOCI") relativo alla potenziale riduzione di valore delle partecipazioni azionarie, incluse nel portafoglio FVOCI a causa di movimenti sfavorevoli nei mercati finanziari o al *downgrade* di controparti (laddove non già considerati in altre categorie di rischio);
- rischio sovrano, relativo al potenziale *downgrade* di Stati, o Banche centrali nazionali verso cui il Gruppo è esposto;
- rischio *compliance*, riconducibile alla possibilità di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme o di autoregolamentazione interna;
- rischio di reputazione, legato alla flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

I rischi sono monitorati attraverso apposite funzioni interne (*risk management*, pianificazione e controllo, *compliance*, *internal audit*) ed appositi comitati di Direzione.

Rischio climatico - ambientale

Le tematiche legate alla sostenibilità, incluse quelle climatico-ambientali, da questo esercizio, con l'entrata in vigore della CSRD (Direttiva (UE) 2022/2464 *Corporate Sustainability Reporting Directive* recepita in Italia con il decreto legislativo del 6 settembre 2024 n. 125), sono analizzate nella Rendicontazione di Sostenibilità che diventa parte integrante del Bilancio Consolidato annuale, pertanto, tutta l'informativa ESG viene riportata nella sezione della Relazione dedicata a cui si rimanda. Si analizza, di seguito, l'aspetto più strettamente connesso con i rischi che il Gruppo deve fronteggiare. La gestione efficace dei rischi ESG rappresenta un aspetto centrale per il mantenimento di un equilibrio economico, sociale e ambientale di medio-lungo termine. Questi rischi, che comprendono impatti negativi sull'ambiente, sulle persone e sulle comunità,

sono integrati nel nostro *framework* complessivo di *Risk Management*. Ciò include la valutazione non solo dell'impatto di tali rischi sull'organizzazione, ma anche delle conseguenze su *stakeholder* e ambiente della operatività. I rischi ESG non sono considerati separatamente, bensì come fattori che interagiscono con le categorie di rischio tradizionali come credito, mercato, operativo e di liquidità, strategici e reputazionali.

Nell'attuale *framework* di rischio, il Pillar III mette in rilievo le tipologie di rischi climatici; in particolare, viene valutato il rischio finanziario derivante dall'esposizione al rischio fisico[134] e di transizione[135] connesso al cambiamento climatico e al degrado della natura.

I rischi e le opportunità correlati ai cambiamenti climatici sono identificati e analizzati in modo coordinato dalle diverse funzioni aziendali, con l'obiettivo di integrarli nei processi di identificazione, valutazione e monitoraggio del rischio, così come nelle strategie creditizie e nell'offerta commerciale.

L'integrazione dei rischi ESG e, in particolare, di *climate* e *nature related risks*, nel *framework* di *risk management* si articola in:

- una valutazione di materialità (c.d *Materiality Assessment*), volta a identificare e valutare la rilevanza dei fattori di rischio climatico e ambientale rispetto ai diversi portafogli e categorie di rischio;
- un monitoraggio dell'esposizione ai rischi climatici e ambientali ritenuti materiali attraverso specifici *key risk indicators* (KRI) definiti nel *Risk Appetite Statement* (RAS);
- uno *stress test* dei rischi climatici e ambientali materiali volto a valorizzare gli impatti di scenari avversi ai fini ICAAP nel breve, medio e lungo termine[136].

La declinazione del presidio dei rischi ESG nelle diverse famiglie di rischio, utilizzando strumenti adeguati:

- Credito: integra valutazioni ESG di carattere quali-quantitativo nel processo di *due diligence* e nel *pricing* dei finanziamenti, monitorando la solvibilità del cliente e tracciando rischi ESG con strumenti come la "*Heatmap*" e lo *stress test*.
- Mercato: utilizza la "*Heatmap*" e analisi di volatilità. In quest'ultimo caso, per monitorare rischi di transizione e fisici, si confrontano indici settoriali intensivi di carbonio e rendimenti dei titoli governativi con *benchmark* di mercato.
- Liquidità: integra analisi di esposizione e di *sensitivity* all'interno della verifica di adeguatezza della liquidità (ILAAP).
- Operativi: include l'integrazione del rischio climatico nella *business continuity*, nel tracciamento degli incidenti e nel *framework* di *stress test*.

[134] I rischi fisici rappresentano l'impatto finanziario negativo derivante dai cambiamenti climatici, compresi eventi metereologici estremi più frequenti e mutamenti graduali del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, *stress* idrico, perdita di biodiversità e deforestazione

[135] I rischi di transizione sono rappresentati dagli impatti finanziari negativi in cui può incorrere una società, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale.

[136] Il breve periodo è compreso tra 0 e 3 anni, il medio periodo è compreso tra 3 e 5 anni, il lungo periodo inizia oltre i 5 anni e deve includere almeno 10 anni.

- Strategici: include azioni per mitigare il rischio di disallineamento delle emissioni GHG rispetto ai *target* di decarbonizzazione. Le azioni di mitigazione comprendono il monitoraggio periodico dell'allineamento del portafoglio agli obiettivi di Parigi e il miglioramento dell'integrazione tra strategia e gestione dei rischi, attraverso:
  - il *business environment scan* (detto BES) per identificare e valutare i fattori di rischio esterni che potrebbero influenzare gli obiettivi strategici;
  - l'inclusione dei fattori di rischio climatici e ambientali nel processo di *budget*;
  - la strategia di *engagement* finalizzata a coinvolgere efficacemente i principali *stakeholder* nel percorso di transizione verso il raggiungimento degli obiettivi *net-zero* di Gruppo. Tale strategia include la collaborazione con clienti, istituzioni finanziarie, associazioni di categoria e investitori;
  - il rafforzamento del *framework* di *Risk Appetite* con indicatori più granulari e *thresholds* definite in limiti, soglie di sorveglianza e *target*;
  - l'integrazione nel processo di *due diligence* dei clienti di un fattore di allineamento agli obiettivi di decarbonizzazione.

- Reputazionali: effettua analisi per definire la rilevanza dell'esposizione ai rischi reputazionali derivante da fattori e rischi climatico – ambientali tramite *risk materiality assessment* e analisi di scenario e il relativo monitoraggio di tali rischi tramite *Key Risk Indicator*.

Materiality Assessment

Particolare attenzione è stata posta sull'analisi di materialità, un processo strutturato per valutare l'impatto dei rischi climatici ed ambientali sul Gruppo.

La valutazione di materialità nella fase di *identificazione dei risk driver* ha consentito di individuare i *drivers* di rischi climatici e ambientali, sia fisici che di transizione, che potrebbero impattare il Gruppo, considerando il contesto di *business*, attuale e futuro, e la strategia aziendale.

Gli scenari climatici utilizzati sono coerenti con gli scenari NGFS (*Net Greening for Financial System*): *delayed transition*, *net zero* 2050 e *current policies*. Gli scenari ambientali sono quelli dell'IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*) con due prospettive: uno scenario ottimistico (SSP1 RCP2.6, che prevede un percorso socio-economico orientato alla sostenibilità, con un aumento delle temperature limitato tra 1,3°C e 2,4°C entro il 2100) e uno scenario pessimistico (SSP5 RCP8.5, che prevede un percorso socio-economico basato sullo sviluppo legato ai combustibili fossili, con un aumento delle temperature tra 3,3°C e 5,7°C entro il 2100).

La fase successiva consiste nell'identificazione delle esposizioni. A questo fine, sono stati individuati i canali di trasmissione tramite cui i *driver* di rischio climatici ed ambientali individuati nella fase precedente possono determinare impatti finanziari e sul profilo di rischio del Gruppo. In questo contesto sono stati individuati dei *key risk indicators* (KRIs). La determinazione delle soglie di materialità ha poi permesso di stabilire la materialità di ciascun fattore di rischio e di delineare azioni mirate alla gestione di queste aree di rilevanza individuate.

Sono stati utilizzati KRI determinati tramite metodologie basate sull'esposizione e su scenari di *stress*[137]. I metodi basati sull'esposizione offrono una visione di breve termine di come i rischi ESG stiano influenzando il profilo di rischio e la redditività delle loro controparti. Gli indicatori basati sugli scenari, invece, consentono di valutare la *sensitivity* ai rischi ESG su diversi orizzonti temporali, inclusi quelli a lungo termine.

Sono stati individuati due livelli di materialità:

1. Un Primo Livello, che prevede la valutazione dei rischi tradizionali (Rischio di Credito, di Mercato, Operativo, Reputazionale) in confronto tra loro, rapportandoli a una soglia di tolleranza riferita al CET 1. La liquidità non è stata analizzata a questo livello a causa della sua natura unica, che impedisce un confronto diretto con altri rischi. A seguito dell'esercizio di materialità è risultato materiale, per il rischio climatico a lungo termine, il Rischio di Credito. Questo livello attiva un indicatore RAF su quest'ultimo rischio, che viene incluso nello *stress test* dell'ICAAP e nel Capitale Economico.
2. Un Secondo Livello, in cui viene verificato l'impatto marginale dei fattori climatici e ambientali sui singoli rischi tradizionali. La materialità viene determinata riscalando la soglia di primo livello per ciascuna categoria di rischio, ad eccezione della liquidità, che viene valutata utilizzando l'LCR/NLP per il breve termine e l'NSFR per il medio-lungo termine. Al momento i rischi di mercato e operativi sono stati considerati non rilevanti (impatto meno dello 0,5% del *Common equity*).

Il Gruppo ha tenuto conto di questa dichiarazione di materialità del rischio climatico dei portafogli di finanziamenti a imprese non finanziarie e di finanziamenti garantiti da immobili attraverso lo svolgimento di *stress test* gestionali in ambito ICAAP con un impatto contenuto pari a circa 1,5% del capitale economico (rispetto all'esercizio di dicembre 2024).

Nell'ambito del Bilancio Consolidato di Gruppo al 30 giugno 2025, ai fini della quantificazione dell'*expected credit loss*, è stato stimato un *overlay* pari a 9,9 milioni (5% degli *overlay* complessivi), considerando entrambi i principali tipi di rischio C&E (transizione, fisico) e distribuito tra le seguenti classi di attività: *corporate* (43% - netto *leasing*), credito al consumo (32%) e esposizioni *real estate* e *leasing* (25%). Più in particolare sono stati stimati tenendo conto degli impatti quantificati nel *Materiality Assessment* per l'orizzonte di breve periodo.

Risk Appetite Framework e Strategia ESG

Il *Risk Appetite Framework* integra e traduce in presidi specifici le aree di rischio climatico ed ambientale materiali. Durante l'esercizio, si sono monitorate le esposizioni ai rischi climatici e ambientali legati al rischio di credito ritenuti materiali. Si sono adottati specifici *Key Risk Indicators* (KRI) stabiliti nel *Risk Appetite Statement* (RAS) per le componenti di rischio climatico fisico dei finanziamenti garantiti da immobili concessi da Mediobanca Premier e per il rischio climatico di transizione delle imprese non finanziarie per i finanziamenti erogati da Mediobanca e Mediobanca International. Gli sviluppi conclusi nel dicembre scorso hanno inoltre portato all'introduzione dal prossimo esercizio di un sistema di soglie più articolato, che include limiti, soglie di sorveglianza e *target*.

[137] *European Banking Authority*. (2025). *Guidelines on the management of the environmental, social and governance (ESG) risks*. Consultabile tramite sito web dell'EBA.

Il Gruppo Mediobanca, quindi, consapevole delle sfide poste dal cambiamento climatico e, più in generale, dai fattori di rischio ESG, gestisce questi ultimi attivamente cogliendone le opportunità intrinseche. All'interno dell'aggiornamento del Piano Strategico "*One Brand – One Culture*" al 30 giugno 2028, il Gruppo Mediobanca ha affermato il proprio impegno in relazione a tematiche Climatiche e Ambientali ponendosi l'obiettivo di supportare i clienti nelle strategie di transizione ESG con attività di *advisory ad hoc* e allocare capitale con *focus* ESG. Nel piano strategico sono inoltre presenti specifici *target* relativi ai fattori ESG; per il fattore "E – *Environmental*" si conferma l'intenzione di raggiungere la neutralità delle emissioni di carbonio entro il 2050, oltre ad un obiettivo di riduzione dell'intensità carbonica dei finanziamenti del 18% entro il 2026 e del 35% per il 2030.

Gli impegni sono coerenti con le Politiche di Sostenibilità e ESG di Gruppo che recepiscono dettagliate linee guida settoriali introducendo limitazioni verso operatori aventi un impatto negativo sul clima[138]. Il raggiungimento degli obiettivi strategici è garantito, inoltre, dall'inclusione di metriche ESG nel RAF del Gruppo, volte a promuovere attività di *business* responsabili, mantenendo un basso profilo in termini di esposizione al rischio climatico. Il percorso intrapreso prevede una maggiore e continua integrazione, che comprende, ad oggi, la proposizione di prodotti ESG e l'adozione di politiche ESG, tra cui quelle di esclusione.

In dettaglio, i parametri di RAF per il prossimo esercizio prevedono:

- per le emissioni GHG del portafoglio finanziato sono stati introdotti un *Target*, un valore *Trigger* e Limite ottenuti stressando il portafoglio;
- per il rischio fisico uno *Score* Medio di Portafoglio fissando un valore *Target*, *Trigger* e Limite, ottenuti valutando la *sensitivity* di portafoglio su scenari stressati;
- per il rischio di transizione fissando un monitoraggio tramite Heatmap ESG, rivedendo i valori di *Trigger* e *Target* sulla base di un esercizio di *stress* del portafoglio.

Internal Capital Adequacy Assessment Process

Nel processo di pianificazione patrimoniale ed in particolare la valutazione di adeguatezza (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP), Mediobanca ha deciso di incorporare le conseguenze legate all'esposizione ai fattori di rischio climatico, derivanti da specifici scenari climatici. In particolare, basandosi sui risultati dell'analisi di materialità, il Gruppo Mediobanca applica un approccio che valuta gli impatti dei rischi di transizione e fisici sui portafogli di finanziamento a soggetti non finanziari e finanziamenti garantiti da immobili. Per il rischio di transizione, si analizzano gli effetti sui bilanci delle controparti non finanziarie e sull'efficienza energetica degli immobili. Per il rischio climatico fisico, si considera la geolocalizzazione degli immobili e dei siti produttivi delle società non finanziarie, valutando l'impatto di diversi eventi climatici acuti e/o cronici risultati potenzialmente rilevanti da analisi di materialità (siccità, ondate di calore, alluvioni, frane, terremoti, tempeste, uragani ed erosione costiera). Queste valutazioni si basano su un'analisi prospettica (cosiddetto approccio "*forward looking*") che interessa tre orizzonti temporali: breve, medio e lungo periodo. Gli scenari di riferimento sono allineati agli scenari *Network for Greening the Financial System* (NGFS): "*Current Policies*", "*Delayed Transition*" e "*Net Zero* 2050", richiamati nel precedente paragrafo. Gli scenari sono stati opportunatamente

[138] Per approfondimenti si può fare riferimento alla Politica ESG di Gruppo pubblicata sul sito istituzionale https://www.mediobanca.com/static/upload_new/pol/politica-esg.pdf.

integrati per adottare una logica *forward looking*. Ad esempio, per il rischio fisico la frequenza e l'intensità degli eventi climatici acuti sono proiettate nel tempo attraverso stime econometriche che si basano sulla correlazione storica calcolata con dati EM-DAT e provenienti da altre fonti (IMF, BIS, etc.), rispetto al livello di temperatura previsto dallo specifico scenario NGFS. Con gli sviluppi recentemente conclusi, riconoscendo la rilevanza degli impatti indiretti derivanti dai fattori di rischio fisico, sono stati introdotti gli impatti della catena del valore a monte nella valutazione del rischio.

Internal Liquidity Adequacy Assessment Process

Si verifica, inoltre, l'adeguatezza delle riserve di liquidità nell'ambito dell'*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP). Le analisi svolte sono finalizzate a valutare, tramite analisi di sensitivity, l'impatto sulle metriche di *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e *Net Liquidity Position* (NLP) per il breve termine e *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) per il medio e lungo termine utilizzando tre scenari NGFS (Net Zero 2050, *Delayed Transition* e *Current Policies*). Lo scenario di *stress* è applicato ai conti correnti e alle linee di credito relative ai clienti ad alto e medio rischio ed è stato basato su un *decalage* calibrato in linea con l'analisi del rischio di credito.

Queste valutazioni sono incorporate nel resoconto annuale dell'*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP), garantendo che i potenziali impatti dei rischi climatici e ambientali sulla posizione di liquidità del Gruppo siano adeguatamente considerati e gestiti in una prospettiva *forward-looking*.

Con riferimento alle gestioni patrimoniali, continua il monitoraggio dei *Principal Adverse Impact* (PAI) per l'area di *business* del *Wealth Management* di cui vien data *disclosure* sul sito come da richiesta normativa.

Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione dell'Informativa al Pubblico *Pillar* III dedicata al rischio ESG pubblicato sul sito www.mediobanca.com.

Business Environmental Scan (BES)

Il gruppo ha disegnato ed eseguito l'esercizio di *Business Environmental Scan*, con lo scopo di valutare l'impatto dei rischi climatici ed ambientali sul *business* a breve, medio e lungo termine. A partire dall'analisi del modello di *business*, sono stati elaborati gli scenari climatici derivati dal *Materiality Assessment*, integrandoli con le proiezioni fornite da *Group Economics and Macro Strategy*. Gli indicatori di rischio climatico sono stati proiettati rispetto agli scenari *Net Zero* 2050 e *Delayed Transition*, come sopra definiti, utilizzando i canali di trasmissione già definiti nel *Materiality Assessment*.

I risultati sono stati analizzati utilizzando delle metriche legate al Margine di Interesse (CM) e al Costo del Credito (ECL), rispetto ai due *business* principali (esposizioni verso le *Non Financial Corporations* e mutui residenziali), in modo da fattorizzare i rischi e le opportunità derivanti dalla progressiva evoluzione delle tecnologie e dei consumi verso una economia "*green*" caratterizzata da crescenti rischi fisici e di transizione.

Nel prossimo esercizio verrà, invece, introdotto un meccanismo di monitoraggio dei suddetti KPI finanziari, sia *ex* post sia *ex* ante, valutando l'evoluzione attesa rispetto agli scenari climatici.

* * *

Governo del rischio fiscale

Mediobanca ha implementato un processo di *Tax Risk Management* per garantire il miglioramento continuo dei presidi esistenti a mitigazione del rischio fiscale e l'adattabilità ai principali cambiamenti che riguardano la struttura e il modello di *business* dell'impresa o le eventuali modifiche alla legislazione fiscale.

Per promuovere una condotta orientata al rispetto di tutte le normative, regolamenti e prassi fiscali, domestiche e internazionali per l'attività in conto proprio ed in quella per conto della clientela, Mediobanca si è dotata del *Tax Control Framework* (TCF) che mira a garantire un efficace sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi fiscali. Il *framework* si articola in documenti di *Governance* (Regolamento e Manuale di Gruppo di *Tax Risk Management*) e nella matrice dei rischi fiscali suddivisi in:

- **rischi fiscali di adempimento**: rischi operativi emergenti sui processi di *business* (es. non corretta esecuzione di attività operative o di *back office* che possono influire sui dati fiscali) e sull'esecuzione degli adempimenti fiscali (es. errori nella raccolta o elaborazione dei dati per le dichiarazioni fiscali);
- **rischi fiscali di natura interpretativa:** rischi connessi ai processi di aggiornamento normativo, alla consulenza fornita alle strutture della Banca che possono emergere nell'operatività ordinaria o straordinaria (ad esempio nello sviluppo di nuovi prodotti);
- **rischi di frode fiscale:** rischi legati a violazioni di norme tributarie in conseguenza di condotte fiscali fraudolente poste in essere dai dipendenti o da soggetti terzi.

Mediobanca Spa è stata ammessa in data 27 giugno 2024 dall'Agenzia delle Entrate al regime di adempimento collaborativo previsto dal D.lgs. n. 128/2015, istituto finalizzato a rafforzare la collaborazione tra fisco e contribuenti; tale regime prevede l'attivazione, rispetto alle fattispecie di rischio e alle soglie di materialità stabilite da Agenzia delle Entrate, di appositi meccanismi di interlocuzione preventiva.

Lo stesso *framework* è stato adottato da Compass Banca e Mediobanca Premier in quanto soggetti rilevanti e con un modello fiscale complesso; per queste società è stata presentata l'istanza di ammissione al regime e si è in attesa che il nuovo assetto regolamentare previsto dalla riforma del regime di adempimento collaborativo si consolidi, attraverso la pubblicazione dell'elenco dei soggetti certificatori, al fine di poter riattivare l'*iter* di istruttoria entro il termine del 31/12/2025 previsto dal D.M. 6/12/2024.

Il *Tax Risk Manager* predispone i flussi informativi periodici relativi alle attività svolte verso il Comitato Rischi Non Finanziari, il Comitato *Conduct* (in presenza di temi significativi per i profili di conformità) e gli Organi sociali, rendicontando in merito alle attività svolte di monitoraggio/*testing* e alle eventuali criticità riscontrate, in coerenza con quanto previsto dal regime di adempimento collaborativo. Il Consiglio di Amministrazione viene tempestivamente informato in merito alle questioni fiscali più importanti e complesse e all'insorgere di eventuali contenziosi.

Il Gruppo Mediobanca sensibilizza continuativamente i propri dipendenti in relazione ad una corretta compliance fiscale. Eventuali irregolarità fiscali ascrivibili ad errori o negligenze concorrono alla valutazione annua delle *performance* dei soggetti responsabili degli adempimenti fiscali.

In particolare, l'unità *Tax Risk Management* e *Compliance Fiscale* (TRM), in collaborazione con *Group* HR, eroga diversi corsi di formazione fiscale indirizzati ai dipendenti, ai fini di garantire il costante aggiornamento sulle novità normative e le prassi da adottare.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1

Il patrimonio consolidato

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa (*)

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	*di cui: Terzi*
1. Capitale sociale	444.719	—	—	—	444.719	*38*
2. Sovraprezzi di emissione	1.856.030	—	—	—	1.856.030	*1.848*
3. Riserve	8.153.629	—	—	—	8.153.629	*11.193*
4. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—
5. (Azioni proprie)	(369.631)	—	—	—	(369.631)	—
6. Riserve da valutazione:	(215.448)	—	—	8	(215.440)	*29*
- Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	118.789	—	—	—	118.789	—
- Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	44.742	—	—	—	44.742	—
- Attività materiali	—	—	—	—	—	—
- Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
- Copertura di investimenti esteri	(15.947)	—	—	—	(15.947)	—
- Copertura dei flussi finanziari	(65.936)	—	—	—	(65.936)	—
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	—	—	—	—	—	—
- Differenze di cambio	13.521	—	—	8	13.529	—
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
- Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(25.620)	—	—	—	(25.620)	—
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(1.655)	—	—	—	(1.655)	*29*
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(292.974)	—	—	—	(292.974)	—
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632	—	—	—	9.632	—
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	—	—	—	—	—	—
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	—	—	—	—	—	—
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	1.331.136	—	—	—	1.331.136	*1.000*
Totale	11.200.435	—	—	—	11.200.443	*14.108*

(*) Sono escluse dall'area di consolidamento prudenziale le società Compass RE, Compass Rent e MBContact Solutions, RAM UK, Quarzo Srl. MBUSA, MB Covered, MB Immobiliere, Spafid Trust, Compass Link e SPV Project 2224 S.r.l.. Si veda quanto indicato nella Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile della presente Parte E.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidameno		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1.Titoli di debito	52.313	(7.571)	—	—	—	—	—	—	52.313	(7.571)
2. Titoli di capitale	125.188	(6.399)	—	—	—	—	—	—	125.188	(6.399)
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—		—
Totale 30 giugno 2025	177.501	(13.970)	—	—	—	—	—	—	177.501	(13.970)
Totale 30 giugno 2024	150.940	(34.475)	—	—	—	—	—	—	150.940	(34.475)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titolo di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti	Totale
1. Esistenze iniziali	(6.153)	122.618	—	116.465
2. Variazioni positive	70.046	11.584	—	81.630
2.1 Incrementi di *fair value*	63.418	11.584		75.002
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	635	—	—	635
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	5.993		—	5.993
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	—	—	—
2.5 Altre variazioni	—	—	—	—
3. Variazioni negative	(19.151)	(15.413)	—	(34.564)
3.1 Riduzioni di *fair value*	(5.147)	(15.413)		(20.560)
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(2.250)	—	—	(2.250)
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(11.754)		—	(11.754)
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	—	—	—
3.5 Altre variazioni	—	—	—	—
4. Rimanenze finali	44.742	118.789	—	163.531

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Il Gruppo Mediobanca conferma l'elevata solidità patrimoniale con *ratios* che si mantengono ampiamente al di sopra delle soglie regolamentari con un adeguato *buffer* MDA [139] che si conferma a 400bps, nonostante l'incremento dell'*Overall Capital Requirement* per l'entrata in vigore dell'intero requisito O-SII (pari a 0,25% da inizio 2025) e del coefficiente di riserva sistemica (pari a 0,80% da fine giugno 2025). Tali valori scontano un requisito aggiuntivo di Pillar2 (P2R) dell'1,75% come da Decisione SREP 2024.

2.1 Ambito di applicazione della normativa

A partire dal 1° gennaio 2025 è entrato in vigore il nuovo testo della CRR3 (Basilea IV) che per il Gruppo Mediobanca ha comportato una riduzione complessiva degli RWA nell'ordine di 1,6 miliardi (pari a +55bps di CET1 *ratio*) e tenuto conto dell'adozione del regime transitorio per il portafoglio delle esposizioni in strumenti di capitale [140].

L'applicazione del nuovo requisito per i rischi di mercato (cd. FRTB) è invece posticipata al 1° gennaio 2027.

Il nuovo *framework* regolamentare ha confermato la possibilità di applicare in via permanente alla partecipazione in Assicurazioni Generali l'attuale trattamento prudenziale adottato (essendo rispettate le condizioni previste dall'articolo 495, in particolare il rispetto della continuità del possesso delle azioni per sei anni consecutivi al 27 ottobre 2021), consentendo la deduzione della sola quota eccedente il limite di concentrazione del 25% del Tier1 e ponderando al 370% la quota residua non dedotta.

L'applicazione della nuova metodologia *Standard* per il calcolo del rischio operativo prevista dalla CRR3 ha impatti trascurabili rispetto alla precedente modalità applicata dal Gruppo (*BIA - Basic Indicator Approach*), inoltre non vi è nessun impatto connesso alle nuove disposizioni sull'*output floor*, tenuto conto che il Gruppo è già significativamente sopra la soglia prevista a regime pari al 72,5%.

[139] Limite MDA al 30 giugno 2025 pari all'11% che include la shortfall di capitale AT1 pari a 1,83%. L'*Overall Capital Requirement* sul CET1 include il 56,25% del requisito aggiuntivo P2R pari all'1,75%, il *Conservation Capital Buffer* (2,50%), il *Countercyclical Buffer* (0,14%), il requisito O-SII a regime (dal 2025 pari a 0,25%) ed il requisito per rischio sistemico pari a 0,8% (a regime entro giugno 2025 pari all'1% delle esposizioni rilevanti).

[140] Impatto a regime pari a circa -25bps.

2.2 Fondi propri bancari

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il *Common Equity Tier1* (cd. CET1) riflette la quota di pertinenza del Gruppo e dei terzi del capitale versato e delle riserve[141] oltre ad una quota di autofinanziamento (differenza tra risultato d'esercizio e dividendo proposto) pari a 400,6 milioni. È altresì inclusa la riserva positiva relativa ai titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva pari a 46,4 milioni, nonostante il passivo (-117,2 milioni) rinvenuto dal consolidamento ad *equity* di Assicurazioni Generali.

Le deduzioni dell'esercizio ammontano a 4.296,3 milioni, di cui:

- 2.187,4 milioni per la partecipazione in Assicurazioni Generali;
- 1.044,4 milioni relativi ad avviamento ed altre attività immateriali;
- 812,3 milioni per azioni proprie, incluso 400 milioni relativi all'avvio della terza tranche di riacquisto azioni proprie[142];
- 187,3 milioni riferiti ad altri investimenti significativi incluso il nuovo investimento nel Global CLO Program di Polus;
- 55,8 milioni di rettifiche relative alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA).

Emissione	30 giugno 2025		
	ISIN	Valore nominale	Valore computato(*)
MB SUBORDINATO TV con min 3% 2025	IT0005127508	498.740	19.197
MB SUBORDINATO 3.75% 2026	IT0005188351	299.448	55.712
MB SUBORDINATO 1,957% 2029	XS1579416741	50.000	36.258
MB SUBORDINATO 2,3% 2030	XS2262077675	243.420	240.626
MB SUBORDINATO TF 10Y Callable	XS2577528016	299.550	294.059
MB SUBORDINATO 5.25 22 APR 2034	IT0005580573	299.200	289.877
MB SUBORDINATO 4,25% 18 SET 2035	IT0005640260	299.900	290.088
Totale titoli subordinati		**1.990.258**	**1.225.818**

(*) Il valore computato differisce dal *book value* per le componenti di *fair value* e costo ammortizzato nonché per gli impegni di riacquisto.

Il capitale di classe 2 (*Tier*2) include le passività subordinate, in aumento da 1.096,6 a 1.225,8 milioni dopo l'emissione di nominale 300 milioni, che ha più che assorbito l'ammortamento dell'esercizio.

Nel *Tier*2 rientra anche la differenza tra le maggiori rettifiche di valore contabili rispetto alle perdite attese prudenziali calcolate con i modelli avanzati (cd. "*buffer*"): il valore computato è pari a 107,3 milioni; la normativa prevede che è possibile computare al massimo l'importo corrispondente alla soglia regolamentare pari allo 0,6% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati con i modelli avanzati, ex art. 159 CRR.

[141] La riserva *cash flow hedge*, il cui importo, in linea con la normativa prudenziale, è sterilizzata ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza.
[142] Piano di riacquisto azioni soggetto all'autorizzazione della Banca Centrale Europea e dell'Assemblea Mediobanca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
A. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.282.212	10.346.257
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	—	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(104.190)	(208.686)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	10.178.022	10.137.572
D. Elementi da dedurre dal CET1 (*)	(3.240.861)	(4.191.962)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	—	1.276.872
F. Totale Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1) (C-D+/-E)	6.937.161	7.222.482
G. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1* - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	—	—
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni ed inclusi nell'AT1per effetto di disposizioni transitorie	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1* - AT1) (G - H +/- I)	—	—
M. Capitale di classe 2 (*Tier 2* - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.333.119	1.215.546
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
N. Elementi da dedurre dal T2	—	—
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	—	—
P. Totale Capitale di classe 2 (*Tier 2* - T2) (M - N +/- O)	1.333.119	1.215.546
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	8.270.280	8.438.028

(*) Gli aggiustamenti includono le maggiori deduzioni per l'applicazione del *Calendar Provisioning*

2.3 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il *Common Equity Ratio phase-in* – rapporto tra il Capitale Primario di Classe1 e il totale delle attività ponderate – si attesta al 15,1%, in calo di circa 10bps rispetto allo scorso esercizio essenzialmente per i maggiori RWA collegati alla crescita degli impieghi (-10bps). Le maggiori deduzioni prudenziali (-50bps) riconducibili alla partecipazione in Assicurazioni Generali ed a nuovi investimenti da dedurre (*Global CLO Program* di Polus) vanno infatti ad assorbire il beneficio CRR3 (+55bps).

Il *Total Capital ratio* sale al 17,9% fattorizzando la nuova emissione *Tier*2 (300 milioni di nominale) a compensazione degli ammortamenti di periodo.

Il *Leverage ratio* si mantiene pressochè stabile al 6,8%.

Il *ratio MREL* (calcolato secondo l'approccio ibrido) si attesta al 42,6% degli RWA[143] ed al 19,3% delle LRE, ampiamente superiori al requisito minimo definito dal *Single Resolution Board* (rispettivamente 23,92% e 5,91%).

[143] Ratio calcolato secondo l'approccio ibrido, introdotto dal *Regulator* considerando i fondi propri consolidati e le passività ammissibili (diverse dai fondi propri) emesse dall'entità di risoluzione verso entità esterne al gruppo di risoluzione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	30 giugno 2025	30 giugno 2024	30 giugno 2025	30 giugno 2024
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	77.357.798	81.893.174	38.123.615	40.498.513
1. Metodologia standardizzata	31.799.653	37.559.932	19.965.392	20.510.353
2. Metodologia basata sui *rating* interni	44.101.684	43.511.131	17.883.538	19.820.465
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	44.101.684	43.511.131	17.883.538	19.820.465
3. Cartolarizzazioni	1.456.462	822.111	274.685	167.695
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.049.889	3.239.881
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito			33.961	26.034
B.3 Rischio di regolamento			—	—
B.4 Rischi di mercato			160.071	134.510
1. Metodologia *standard*			160.071	134.510
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5 Altri requisiti prudenziali			443.406	409.333
1. Metodo base			443.406	409.333
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri elementi di calcolo			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			3.687.326	3.809.758
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			46.091.580	47.621.975
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (*CET1 capital ratio*)			15,05%	15,17%
C.3 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*)			15,05%	15,17%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*)			17,94%	17,72%

Per maggiori dettagli relativamente all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale si rinvia al fascicolo Terzo Pilastro di Basilea 3 al 30 giugno 2025, pubblicato sul sito nella sezione "Adeguatezza patrimoniale".

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1

Operazioni realizzate durante il periodo

Lo scorso 3 giugno è stato perfezionato l'acquisto, da parte di Compass Banca, di circa il 60% della *holding* HeidiPay AG, di cui deteneva già poco meno del 20% raggiungendo così il controllo (quota pari all'80,9%); la quota rimanente, di proprietà del venditore, è oggetto di un accordo di *put&call*; il prezzo pagato (CHF 9,1 milioni) potrà essere rivisto (*earn-out*) qualora la società raggiunga un certo sviluppo del portafoglio crediti.

L'operazione, tenuto conto della valorizzazione della *put&call*, ha determinato l'iscrizione di un *goodwill* complessivo pari a CHF 34,6 milioni (37 milioni di euro al cambio del 30 giugno); tale importo sarà oggetto di *Purchase Price Allocation* nel corso dei prossimi dodici mesi.

Per maggiori dettagli si rimanda alla "Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento" della Parte A – Politiche contabili e alla "Sezione 10 – Attività immateriali" della parte B - Attivo della Nota Integrativa.

SEZIONE 2

Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Si segnala che lo scorso 19 giugno i Consigli di Amministrazione di Selma e MBFACTA hanno approvato il progetto di Fusione per incorporazione di Facta (incorporanda) in Selma (incorporante), con decorrenza a partire dall'ultima delle iscrizioni al Registro delle imprese dell'atto di Fusione, ovvero dall'eventuale data successiva stabilita nell'atto di Fusione; al momento, l'efficacia civilistica è prevista dal 1° gennaio 2026.

Non si segnalano altre operazioni dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3

Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative ad aggregazioni aziendali passate.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Per l'informativa sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche si rimanda alla "Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti" o alla sezione apposita del sito Mediobanca: www.mediobanca.com, nella quale vengono indicati con riferimento al Gruppo Mediobanca:

– il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di Amministrazione e di Controllo e agli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche;

– i dettagli e l'evoluzione dei piani di *Performance Shares* assegnate ai componenti dell'Organo di Amministrazione e agli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche e dei Piani di *Long Term Incentive*.

Nei compensi del Gruppo sono inclusi quelli corrisposti ai dirigenti delle controllate non presenti nella Tabella pubblicata nella Relazione (per un totale di 0,7 milioni nel semestre).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Regolamento delle Operazioni con Parti correlate, in attuazione del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come da ultimo modificato dalla delibera n. 21264 del 10 dicembre 2020, è stato introdotto nel 2011 ed è volto ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. Il Consiglio di Amministrazione ha di volta in volta integrato il Regolamento recependo, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le disposizioni in materia previste da Banca d'Italia che introducono altresì limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti collegati; tale Regolamento, entrato in vigore nel dicembre 2012, è stato per l'ultima volta aggiornato il 27 giugno 2024. Il documento è disponibile sul sito www.mediobanca.com.

Per la definizione di parti correlate si rinvia alla "Parte A - Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse delle singole società. I dati sui compensi degli Amministratori e dei dirigenti strategici sono indicati in calce alla tabella.

2.1 Informazione finanziaria periodica: Operazioni di maggiore rilevanza

Si segnala nell'esercizio un'operazione rilevante costituita dal lancio di un'Offerta Pubblica di Scambio volontaria sul 100% delle azioni ordinarie di Banca Generali, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca lo scorso 27 aprile, previo parere favorevole espresso dal Comitato Parti Correlate, supportato da un *advisor* finanziario indipendente. L'operazione è stata oggetto di Documento Informativo ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Consob n.17221/2010, pubblicato il 4 maggio 2025. Il 21 agosto scorso l'Assemblea ordinaria degli Azionisti non ha approvato la proposta del Consiglio, l'Operazione è pertanto decaduta.

2.2 Informazioni quantitative

Il complesso dell'esposizione verso parti correlate resta contenuto e in linea con lo scorso esercizio.

Situazione al 30 giugno 2025

(€ milioni)

	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	3,1	—	62,1	65,2
di cui: altre attività	—	—	*55,6*	*55,6*
impieghi	*3,1*	—	*6,5*	*9,6*
Passività	12,5	—	263,4	275,9
Garanzie e impegni	—	—	130,–	130,–
Interessi attivi	0,1	—	2,2	2,3
Interessi passivi	(0,2)	—	(1,6)	(1,8)
Commissioni nette	—	1,3	40,4	41,7
Proventi (costi) diversi	(51,6)[1]	(0,7)	(8,–)[2]	(60,3)

[1] Di cui benefici a breve termine per -41,3 milioni e *performance shares* per -10,1 milioni. Il dato comprende le risorse inserite fra i Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio.

[2] La voce include anche le valorizzazioni dei contratti derivati, tra cui *bond forward* con sottostanti titoli di Stato.

Situazione al 30 giugno 2024

(€ milioni)

	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	2,6	0,8	71,5	74,9
di cui: altre attività	—	—	*65,2*	*65,2*
impieghi	*2,6*	*0,8*	*6,3*	*9,7*
Passività	12,2	—	262,–	274,2
Garanzie e impegni	—	—	130,–	130,–
Interessi attivi	0,1	—	2,2	2,3
Interessi passivi	(0,2)	—	(1,2)	(1,4)
Commissioni nette	—	5,–	41,7	46,7
Proventi (costi) diversi	(51,2)[1]	0,1	(56,6)[2]	(107,7)

[1] Di cui benefici a breve termine per (42,2) milioni e *performance shares* per (8,8) milioni. Il dato comprende le risorse inserite fra i Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio. Si segnala che un membro del Consiglio di Amministrazione ha rinunciato all'emolumento previsto.

[2] La voce include anche le valorizzazioni dei contratti derivati, tra cui *bond forward* con sottostanti titoli di Stato.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Riepilogo degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali deliberati dall'Assemblea.

Nell'ambito degli strumenti azionari da utilizzare per la remunerazione delle risorse, Mediobanca ha individuato l'opportunità di adottare piani di incentivazione in strumenti finanziari con il duplice obiettivo di:

– adeguarsi alla regolamentazione bancaria che prevede l'erogazione di una quota della remunerazione variabile in strumenti *equity*, su orizzonte temporale pluriennale, assoggettata a condizioni di *performance*, ossia alla sostenibilità di risultati positivi nel tempo;

– allineare gli interessi del *management* di Mediobanca a quello degli azionisti per la creazione di valore nel medio - lungo termine.

Sono quindi presenti piani di *performance share* che prevedono, sotto certe condizioni, l'assegnazione gratuita di azioni Mediobanca da attribuire al termine di un periodo di *vesting e/o holding* e piani di incentivazione a lungo termine (LTI – *long term incentive*) collegati al raggiungimento degli obiettivi del piano strategico.

I piani attualmente in vigore sono:

– piano di *performance share* approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2015 (e aggiornato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2019), a valere per la retribuzione variabile degli esercizi 2018 - 2020 a favore del personale del Gruppo per massime 20 milioni di azioni Mediobanca da attribuire con aumento di capitale o in alternativa con l'utilizzo di azioni proprie in portafoglio;

– piano di incentivazione a lungo termine (*Long Term Incentive* – LTI), per Amministratore Delegato e Direttore Generale di Mediobanca nonché per l'Amministratore Delegato di Compass e Mediobanca Premier collegato al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal piano strategico 2019/2023 mediante l'attribuzione di azioni Mediobanca con aumento di capitale a valere sul Piano del paragrafo precedente;

– piano di *performance share* approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2020, a valere per la retribuzione variabile degli esercizi 2021 -2025 a favore del personale del Gruppo per massime 20 milioni di azioni Mediobanca da attribuire con aumento di capitale o in alternativa con l'utilizzo di azioni proprie in portafoglio;

– piano di *performance share*, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2021 (a parziale revoca del Piano precedente per passare a un sistema di delibere da assumere annualmente), a valere per la retribuzione variabile dell'esercizio 2021-2022 del personale del Gruppo tramite l'attribuzione di massime 4 milioni di azioni Mediobanca tramite l'utilizzo di azioni proprie in portafoglio;

– piano di *performance share*, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2022 a valere per la retribuzione variabile dell'esercizio 2022-2023 a favore del personale del Gruppo tramite l'attribuzione di massime 3 milioni di azioni Mediobanca tramite l'utilizzo di azioni proprie in portafoglio;

  - piano di *performance share*, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2023 a valere per la retribuzione variabile dell'esercizio 2023-2024 a favore del personale del Gruppo tramite l'attribuzione di massime 3 milioni di azioni Mediobanca tramite l'utilizzo di azioni proprie in portafoglio;
- piano di incentivazione a lungo termine 2023-2026 ("LTI Plan 2023 -2026"), approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2023, collegato al sottostante Piano Strategico 2023-2026 approvato nel maggio 2023 al cui servizio dell'iniziativa è prevista l'emissione di massime 3 milioni di nuove Azioni Mediobanca, godimento regolare, con aumento di capitale o alternativamente saranno utilizzate azioni proprie in portafoglio;
- piano di *performance share* a valere per la retribuzione variabile dell'esercizio 2024-2025 a favore del personale del Gruppo tramite l'attribuzione di massime 3 milioni di azioni Mediobanca tramite l'utilizzo di azioni proprie in portafoglio.

I piani di incentivazione in essere prevedono che in caso di eventi straordinari di impatto significativo sull'andamento economico/patrimoniale del Gruppo e/o nel caso di modifica sostanziale dell'assetto azionario del Gruppo (*change of control*), essi possano essere rivisti e/o aboliti a discrezione del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Remunerazioni e degli eventuali comitati competenti. In caso di cambio di controllo possono essere considerate anche le seguenti opzioni, in funzione della qualificazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'operazione come ad esempio: i) ostile: liquidazione anticipata *pro rata* e in contanti in caso di successo del *take over*; ii) non ostile: liquidazione al termine del Piano in azioni della nuova Entità. In caso di operazioni straordinarie sul capitale il numero di *performance share* assegnate ma non ancora consegnate sarà conseguentemente rettificato.

Al 30 giugno 2025 le *performance share* assegnate in essere, relative ai piani sopra riportati sono pari a 5.973.973 (6.487.718 al 30 giugno 2024) di cui 330.928 collegate a piani di aumenti di capitale differiti, 3.465.910 assegnabili con azioni proprie e 2.177.135 riferibili al piano di LTI 2023-2026, assegnabili con azioni proprie in portafoglio o tramite aumenti di capitale.

Lo scorso 26 giugno il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, in attuazione di quanto previsto dai Piani e come da market practice, ha deliberato in caso di perfezionamento dell'Offerta pubblica di scambio di Monte dei Paschi, la sostituzione con un importo in denaro delle azioni assegnate ai beneficiari di tutti i Piani di *performance shares* inclusi i Piani LTI 2019-2023 e 2023-2026 (chiuso anticipatamente alla data di completamento dell'OPAS). L'erogazione delle *performance shares* assegnate convertite in contanti seguirà le originali tempistiche di attribuzione. Contestualmente sono state modificate alcune condizioni per l'attribuzione della remunerazione differita, nel rispetto delle previsioni regolamentari.

Lo scorso 31 luglio, nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2025, sono state assegnate 979.270 *performance share*; le azioni, condizionate ad obiettivi di *performance* su di un orizzonte massimo di 5 anni, saranno rese disponibili in *tranche* nel novembre 2026 (massime n. 432.135), novembre 2027 (massime n. 158.132), novembre 2028 (massime n. 234.517); novembre 2029 (massime n. 77.592); novembre 2030 (massime n. 76.894).

Riguardo alle società del Gruppo e ai loro piani di incentivi basati su strumenti patrimoniali:

- Messier et Associés ha in essere un piano di azioni gratuite fino al 10% del capitale sociale da attribuire ai dipendenti (in occasione delle promozioni e/o a scopi di retention) che, dopo il *vesting period* (non superiore a 2 anni) ed un ulteriore anno di *holding period* sono rivendute alla Capogruppo che regola il controvalore in azioni Mediobanca. Al 30 giugno 2025 sono in essere assegnazioni per 12.800 azioni di cui 4.550 sono soggette a *holding period* e 8.250 azioni sono sotto *vesting*;

– Polus Capital Management Group ha in essere un piano di investimento destinato ai dipendenti (a scopo di *retention*) che permette loro di acquistare azioni speciali della società che, dopo un periodo di *vesting* (massimo 3 anni) e al raggiungimento di determinati risultati (*hurdle*), può vendere alla Capogruppo che liquida attraverso azioni Mediobanca[144]. Alla data del 30 giugno 2025 sono state assegnate n. 45.529 azioni speciali di cui 25.266 già esercitabili; le assegnazioni dell'esercizio riguardano 9.896 azioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue piani di performance shares

Il 27 settembre 2024 nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2023-2024, sono state assegnate 1.197.962 *performance share* a valere sul Piano approvato nell'assemblea dell'ottobre 2023. Le azioni, condizionate ad obiettivi di *performance* su di un orizzonte temporale di massimo 5 anni saranno rese disponibili in *tranche* nel novembre del 2025 (massime n. 546.583), novembre 2026 (massime n. 186.775), novembre 2027 (massime n. 277.773), novembre 2028 (massime n. 94.293) e novembre 2029 (massime n. 92.538).

Nel mese di gennaio 2025 sono state assegnate ulteriori 167.425 azioni a società del Gruppo. Inoltre, nell'esercizio sono state attribuite 1.788.838 azioni (di cui 532.676 con aumento di capitale e 1.256.162 con azioni proprie) e sono state recuperate 90.294 azioni.

Voci / *Performance shares*	**30 giugno 2025**		**30 giugno 2024**	
	Numero *performance shares*	**Prezzi medi (€/azione)**	**Numero *performance shares***	**Prezzi medi (€/azione)**
A. Esistenze iniziali	6.487.718	6,93	4.561.321	6,32
B. Aumenti	1.365.387		3.918.137	
B.1 Nuove emissioni	1.365.387	10,90	3.918.137	6,50
B.2 Altre variazioni	—	—	—	—
C. Diminuzioni	1.879.132		1.991.740	
C.1 Annullate	—	—	—	—
C.2 Esercitate	1.788.838	8,04	1.981.127	6,83
C.3 Scadute	—	—	—	—
C.4 Altre variazioni	90.294	8,56	10.613	8,–
D. Rimanenze finali	5.973.973	6,73	6.487.718	6,93

[144] Esiste inoltre un piano E (con lo stesso meccanismo di *hurdle*) a favore di un investitore istituzionale attivabile fino a n. 34.319 azioni.

Parte L - Informativa di settore

PREMESSA

In base al principio IFRS8, un'impresa deve fornire le informazioni che consentono agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sullo stesso delle attività da essa intraprese ed i contesti economici nei quali opera (cd. "settori operativi").

L'identificazione dei "settori operativi" della presente Sezione è coerente con le modalità adottate dal *Management* per l'assunzione di decisioni operative e si basa sulla reportistica interna, utilizzata ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative *performance* riportate nella Relazione sulla gestione a cui si rimanda per un'analisi dettagliata ed esauriente dell'andamento economico e patrimoniale delle singole *business lines* o settori operativi.

A. SCHEMA PRIMARIO – DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ

A livello di Gruppo sono state individuate le seguenti *business line*.

Wealth Management (WM): che raggruppa le attività di gestione del risparmio a favore delle diverse categorie di clientela e di *asset management*. La divisione include Mediobanca Premier che si rivolge alla clientela *Premier*; le reti *Private* di MBPB e CMB Monaco e le società di *Asset Management* (Polus Capital, Mediobanca SGR, Mediobanca Management Company, e RAM Active Investments), oltre all'attività fiduciaria di Spafid.

Corporate and Investment Banking (CIB): comprende i servizi destinati alla clientela *corporate* nelle aree *Wholesale Banking* (finanziamenti, attività di *Capital Market*, *Advisory*, *Trading* conto clienti e proprietario svolti da Mediobanca, Mediobanca International, Mediobanca Securities, Messier et Associés e Arma Partners) e *Specialty Finance* ossia *Factoring* svolto da MBFACTA, e *Credit Management* riferita alla sola gestione per conto terzi svolta da MBCredit Solutions e MBContact Solutions.

Consumer Finance (CF): offre alla clientela *retail* una gamma completa dei prodotti di credito al consumo: prestiti personali, prestiti finalizzati, cessione del quinto dello stipendio o pensione, carte di credito, oltre alla nuova e innovativa soluzione di *Buy Now Pay Later* denominata "HeyLight" che include le attività di HeyLight SA (prima denominata HeidiPay Switzerland AG) e da giugno 2025, avendone acquisito il controllo le attività di HeidiPay AG (già collegata) e delle sue controllate Heidipay Ltd e Holipay. Rientrano nel segmento Compass RE (che riassicura i rischi legati alle polizze assicurative collocate alla clientela), Compass Rent (attiva nel noleggio di beni), Compass Link (che si occupa, tramite collaboratori esterni, della distribuzione di prodotti e servizi di Compass).

Insurance - Principal Investing (PI): include il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo, in particolare la partecipazione del 13,52% in Assicurazioni Generali che costituisce, da anni, la componente principale della divisione e si distingue per la solidità e consistenza dei risultati, l'elevata redditività e l'apporto in termini di diversificazione e stabilizzazione dei ricavi del Gruppo Mediobanca. Alla divisione concorrono altresì gli investimenti in fondi e veicoli promossi e gestiti da società di *asset management* del Gruppo (*seed capital*), in un'ottica che coniuga la redditività di medio termine per il Gruppo e l'approccio sinergico tra le divisioni, nonché l'attività di investimento in fondi di *private equity* gestiti da terzi.

Le *Holding Functions* includono, oltre a Selma, MIS, altre società minori, la Tesoreria e ALM di Gruppo[145] (con l'obiettivo di minimizzare il costo della raccolta e ottimizzare la gestione della liquidità su base consolidata, incluso il portafoglio titoli del *banking book*), i costi delle funzioni centrali di Gruppo tra cui, *operations*, funzioni di supporto (*Chief Financial Office*, *Group Corporate Affairs*, *Investor Relations*, *Human Resources*), vertice aziendale e funzioni di controllo (*Risk Management*, *Internal Audit* e *Compliance*) per la quota non attribuibile alle *business line*.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Si elencano di seguito i principali punti di attenzione per l'allocazione dei risultati economici:

- il margine di interesse[146] è calcolato applicando i tassi interni di trasferimento coerenti con le caratteristiche finanziarie dei prodotti; il ribaltamento degli interessi figurativi avviene mediante un modello centralizzato di *Funds Transfer Pricing* (FTP) che attribuisce volumi, costi e ricavi della liquidità in base alle durate senza differenziarli tra impiego e raccolta (c.d. *bid-ask*), a parità di scadenza;
- le 881 risorse delle *Holding Functions* (880 lo scorso anno) sono così suddivise: 87 in Selma (91 lo scorso anno), 50 nella Tesoreria e ALM di Gruppo (47), 165 in MIS (155), 209 in *operations* (230), 174 nelle funzioni di supporto (174), 191 in quelle di controllo (178) oltre a 5 nella Direzione (vertice aziendale ed assistenti, 5 anche lo scorso anno); di queste il costo di circa 449 FTE (430) è riattribuito alle *business line*;
- le poste *intercompany* vengono elise solo se riguardano società appartenenti al medesimo settore; quelle infra-settoriali costituiscono poste in riconciliazione e vengono inserite tra le rettifiche unitamente alle scritture di consolidamento che riguardano società appartenenti a settori diversi;
- gli interventi di tipo valutativo che impattano le operazioni di acquisizione rientrano tra le poste in riconciliazione da includere nella colonna "rettifiche" ovvero nella colonna che indica le differenze fra il totale delle *business line* e il dato consolidato, sia con riferimento all'effetto economico e quindi al risultato delle singole divisioni che ai dati patrimoniali. Queste poste, infatti, seppur riconducibili a una società o ad una CGU, non sono legate al loro andamento e ai flussi che generano e sono condizionate, fra i diversi fattori, dall'andamento del mercato, che incide sui tassi di attualizzazione e di crescita e pertanto non sono riconducibili all'operatività delle divisioni di appartenenza e alla relativa redditività. In tale categoria rientrano gli *impairment* del *goodwill* e altri *intangible* rivenienti dalle valutazioni delle società svolte con cadenza annuale e gli effetti netti riconducibili alle valorizzazioni/aggiustamenti di valore delle cd. *contingent considerations* che impattano il conto economico.

[145] La Tesoreria di Gruppo finanzia le singole aree di *business* applicando tassi interni di trasferimento (curva TIT) con *spread* differenziato in funzione delle scadenze di utilizzo.

[146] Il Gruppo presenta il dato del solo Margine di Interesse sulla base del dettato dell'IFRS8 che specifica come un'entità deve indicare separatamente interessi attivi e interessi passivi per ciascun settore oggetto di informativa a meno che la maggior parte dei ricavi del settore provengano da interessi e il *Management* si basi principalmente sugli interessi attivi netti per valutare i risultati del settore e prendere decisioni in merito alle risorse da allocare al settore. In tal caso un'entità può indicare gli interessi attivi del settore al netto degli interessi passivi purché lo specifichi [IFRS8.23].

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Dati economici	*Wealth Management*	*Corporate & Investment Banking*	*Consumer Finance*	*Insurance-Principal Investing*	*Holding Functions*	Rettifiche[1]	Gruppo
Margine di interesse	404,7	328,6	1.134,4	(7,1)	68,8	42,1	1.971,5
Proventi di tesoreria	12,5	126,6	—	30,9	9,2	(1,1)	178,1
Commissioni ed altri proventi/ (oneri) netti	555,3	432,6	143,2	(0,7)	4,5	(62,5)	1.072,4
Valorizzazione *equity method*	—	—	(0,4)	498,4	(1,1)	(0,1)	496,8
Margine di Intermediazione	**972,5**	**887,8**	**1.277,2**	**521,5**	**81,4**	**(21,6)**	**3.718,8**
Costi del personale	(338,4)	(239,6)	(127,9)	(4,5)	(145,1)	(0,3)	(855,8)
Spese amministrative	(302,3)	(170,8)	(266,8)	(1,4)	(33,1)	20,4	(754,–)
Costi di struttura	**(640,7)**	**(410,4)**	**(394,7)**	**(5,9)**	**(178,2)**	**20,1**	**(1.609,8)**
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	21,–	8,7	(269,7)	—	6,7	—	(233,3)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,2	(0,1)	0,1	18,–	2,1	—	20,3
Altri utili/perdite	(15,8)	(1,8)	—	—	(7,3)	(18,8)	(43,7)
Risultato lordo	**337,2**	**484,2**	**612,9**	**533,6**	**(95,3)**	**(20,3)**	**1.852,3**
Imposte sul reddito	(103,6)	(138,2)	(205,1)	(17,2)	10,7	9,–	(444,4)
Risultato di pertinenza di terzi	(2,1)	(75,6)	—	—	—	(0,1)	(77,8)
Utile/(Perdita) del periodo	**231,5**	**270,4**	**407,8**	**516,4**	**(84,6)**	**(11,4)**	**1.330,1**
Cost/Income (%)	*65,9*	*46,2*	*30,9*	*1,1*	*n.s.*	*n.s.*	*43,3*

[1] La somma dei dati per area di *business* differisce dal totale del Gruppo per le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di *business* (1,7 milioni) e gli effetti riconducibili alle acquisizioni (cd. *contingent considerations*) che non sono attribuiti a nessuna *Business Line* (9,7 milioni tenuto conto degli effetti fiscali positivi per 9 milioni).

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Le voci patrimoniali di seguito riportate rappresentano la contribuzione di ciascuna area di *business* allo Stato Patrimoniale consolidato e pertanto non sono presenti rettifiche fra la somma delle componenti e il totale di Gruppo.

(€ milioni)

Dati patrimoniali	*Wealth Management*	*Corporate & Investment Banking*	*Consumer Finance*	*Principal Investing*	*Holding Functions*	*Rettifiche*	*Gruppo*
Titoli di debito *banking book*	800,–	2.960,8	264,8	—	7.645,–	—	11.670,5
Impieghi a clientela	17.604,9	19.425,8	16.055,8	—	1.257,–	—	54.343,5
Raccolta	30.402,6	—	4.300,–	—	35.850,–	—	70.552,6

B. SCHEMA SECONDARIO

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

(€ milioni)

Dati economici	Italia	Estero[1]	Gruppo
Margine di interesse	1.844,5	127,–	1.971,5
Proventi da negoziazione	159,8	18,3	178,1
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	605,6	466,8	1.072,4
Valorizzazione *equity method*	496,8	—	496,8
Margine di Intermediazione	**3.106,7**	**612,1**	**3.718,8**
Costi del personale	(623,4)	(232,4)	(855,8)
Spese amministrative	(713,3)	(40,7)	(754,–)
Costi di struttura	**(1.336,7)**	**(273,1)**	**(1.609,8)**
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(213,1)	0,1	(213,–)
Altri utili/(perdite)	(40,4)	(3,3)	(43,7)
Risultato lordo	**1.516,5**	**335,8**	**1.852,3**
Imposte sul reddito	(416,2)	(28,2)	(444,4)
Risultato di pertinenza di terzi	(1,–)	(76,8)	(77,8)
Utile Netto	**1.099,3**	**230,8**	**1.330,1**
Cost/Income (%)	*43,–%*	*44,6%*	*43,3%*

[1] La voce include i risultati economici delle società Mediobanca International, CMB Monaco, Compass RE, MB USA, Polus Capital Management, Mediobanca Management Company, RAM Active Investments, Messier et Associés e Arma Partners nonché delle filiali estere (Parigi, Madrid, Francoforte e Londra).

B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

(€ milioni)

Dati patrimoniali	Italia	Estero[1]	Gruppo
Titoli di debito *banking book*	10.554,–	1.116,5	11.670,5
Impieghi a clientela	45.487,1	8.856,4	54.343,5
Raccolta	(56.198,–)	(14.354,6)	(70.552,6)

[1] La voce include i risultati economici delle società Mediobanca International, CMB Monaco, Compass RE, MB USA, Polus Capital Management, Mediobanca Management Company, RAM Active Investments, Messier et Associés e Arma Partners nonché delle filiali estere (Parigi, Madrid, Francoforte e Londra).

Informazioni di cui alle lettere a), b) e c) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Situazione al 30 giugno 2025

(€ milioni)

Business Line	**Composizione**	**Voce 120 Margine di Intermediazione(*)**			**Voce 290 Utile (perdita) prima delle imposte**			**Voce 300 Imposte sull'utile o sulla perdita**			***Full Time Employees*(1)**		
		Italia	**Estero**	**Gruppo**	**Italia**	**Estero**	**Gruppo**	**Italia**	**Estero**	**Gruppo**	**Italia**	**Estero**	**Gruppo**
Wholesale Banking	Finanziamenti, attività di *Capital Market*, *Advisory*, *Trading* conto clienti e proprietario svolti da Mediobanca, Mediobanca International, Mediobanca Securities, Messier et Associés e Arma Partners	523	235	758	351	90	441	(110)	(14)	(124)	262	296	558
Specialty Finance	Include *Factoring* svolto da MBFACTA, e *Credit Management* riferita alla sola gestione per conto terzi svolta da MBCredit Solutions e MBContact Solutions	80	—	80	44	—	44	(15)	—	(15)	200	—	200
Consumer Finance	Include gamma completa dei prodotti di credito al consumo: prestiti personali, prestiti finalizzati, cessione del quinto dello stipendio o pensione, carte di credito, oltre alla nuova e innovativa soluzione di *Buy Now Pay Later* denominata "*HeyLight*" che include le attività di HeyLight SA (prima denominata HeidiPay Switzerland AG). Rientrano nel segmento Compass RE, Compass Rent e Compass Link	1.149	10	1.159	589	24	613	(199)	(6)	(205)	1.482	33	1.515
Premier	Include l'attività di raccolta depositi, mutui immobiliari e servizi bancari al dettaglio svolta da MBPremier	479	—	479	166	—	166	(55)	—	(55)	1.522	—	1.522
Private Banking & Asset Management	Include le attività di risparmio gestito, facenti capo in Italia alla divisione Mediobanca Private Banking e Spafid, a Monaco a CMB Monaco; rientrano anche (nell'ambito dell'Alternative AM) Polus Capital Management, CMG Monaco e RAM Active Investments	220	265	485	84	87	171	(29)	(19)	(48)	275	387	662
Insurance - Principal Investing	Gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo oltre agli investimenti in fondi e veicoli promossi e gestiti da società di *asset management* del Gruppo (cosiddetto *seed capital*)	41	—	41	525	8	533	(17)	—	(17)	9	—	9
Holding Functions	In cui vengono accentrate le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo; continua ad includere le attività di *leasing* (facente capo a SelmaBPM) e le società strumentali e minori	(2)	76	74	(168)	72	(96)	11	—	11	862	5	867
Rettifiche(2)		(37)	—	(37)	(96)	—	(96)	9	—	9	—	—	—
Totale Gruppo		2.453	586	3.039	1.495	281	1.776	(405)	(39)	(444)	4.612	721	5.333

(*) Si riferisce alla Voce 120 del Conto Economico ex Circolare Banca d'Italia 262/2005, diverge dalla voce "Margine di Intermediazione" dello schema riportato alla Sezione "Parte L – A.1 Distribuzione per settori di attività", maggiormente in linea con la realtà operativa del Gruppo. La voce 120 "Margine di Intermediazione" *ex* Circ. Banca d'Italia 262/2005 non include i premi netti, il risultato della gestione assicurativa e gli altri proventi di gestione.

(1) *Full Time Employees*, i dipendenti *full time* a livello di Gruppo.

(2) La riga "Rettifiche" ricomprende eventuali scritture di consolidamento (incluse le elisioni *intercompany*) tra segmenti di *business* differenti.

Situazione al 30 giugno 2024

(€ milioni)

Business Line	Composizione	Voce 120 Margine di Intermediazione(*)			Voce 290 Utile (perdita) prima delle imposte			Voce 300 Imposte sull'utile o sulla perdita			*Full Time Employees*(1)		
		Italia	Estero	Gruppo	Italia	Estero	Gruppo	Italia	Estero	Gruppo	Italia	Estero	Gruppo
Wholesale Banking	Finanziamenti, attività di *Capital Market*, *Advisory*, *Trading* conto clienti e proprietario svolti da Mediobanca, Mediobanca International, Mediobanca Securities, Messier et Associés e Arma Partners	560	125	685	387	(35)	352	(103)	(7)	(110)	261	250	511
Specialty Finance	Include *Factoring* svolto da MBFACTA, e *Credit Management* riferita alla sola gestione per conto terzi svolta da MBCredit Solutions e MBContact Solutions	76	—	76	35	—	35	(12)	—	(12)	216	—	216
Consumer Finance	Include gamma completa dei prodotti di credito al consumo: prestiti personali, prestiti finalizzati, cessione del quinto dello stipendio o pensione, carte di credito, oltre alla nuova e innovativa soluzione di *Buy Now Pay Later* denominata "*HeyLight*" che include le attività di HeyLight SA (prima denominata HeidiPay Switzerland AG). Rientrano nel segmento Compass RE, Compass Rent e Compass Link	1.066	9	1.075	545	25	570	(180)	(7)	(187)	1.468	10	1.478
Premier	Include l'attività di raccolta depositi, mutui immobiliari e servizi bancari al dettaglio svolta da MBPremier	454	—	454	133	—	133	(44)	—	(44)	1.510	—	1.510
Private Banking & Asset Management	Include le attività di risparmio gestito, facenti capo in Italia alla divisione Mediobanca Private Banking e Spafid, a Monaco a CMB Monaco; rientrano anche (nell'ambito dell'Alternative AM) Polus Capital Management, CMG Monaco e RAM Active Investments	201	263	464	72	96	168	(26)	(21)	(47)	280	382	662
Insurance - Principal Investing	Gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo oltre agli investimenti in fondi e veicoli promossi e gestiti da società di *asset management* del Gruppo (cosiddetto *seed capital*)	39	—	39	538	7	545	(23)	—	(23)	9	—	9
Holding Functions	In cui vengono accentrate le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo; continua ad includere le attività di *leasing* (facente capo a SelmaBPM) e le società strumentali e minori	140	68	208	(92)	64	(28)	(13)	—	(13)	842	23	865
Rettifiche(2)		(20)	—	(20)	(65)	—	(65)	2	—	2	—	—	—
Totale Gruppo		2.516	465	2.981	1.553	157	1.710	(399)	(35)	(434)	4.586	665	5.251

(*) Si riferisce alla Voce 120 del Conto Economico ex Circolare Banca d'Italia 262/2005. La voce 120 "Margine di Intermediazione" *ex* Circ. Banca d'Italia 262/2005 non include il risultato della gestione assicurativa e gli altri proventi di gestione.

(1) *Full Time Employees*, i dipendenti *full time* a livello di Gruppo.

(2) La riga "Rettifiche" ricomprende eventuali scritture di consolidamento (incluse le elisioni *intercompany*) tra segmenti di *business* differenti.

Parte M - Informativa sul *leasing*

SEZIONE 1

Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

In merito alle operazioni disciplinate dall'IFRS16 e ai contratti rientranti nel perimetro, il Gruppo Mediobanca ha in essere quasi esclusivamente contratti di locazione immobiliare e contratti di locazione per autoveicoli aziendali, sono presenti alcuni contratti di locazione per *hardware* ma di valore residuale. I contratti di *leasing* immobiliare si riferiscono per lo più a immobili destinati all'uso di uffici. I contratti hanno di norma durata superiore ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge o previsioni specifiche contrattuali. Generalmente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine dei contratti oppure costi di ripristino significativi per il Gruppo. In merito ai contratti per autovetture si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti secondo la *policy* del Gruppo.

In occasione dell'adozione del principio sono state adottate alcune semplificazioni, tuttora applicate, in particolare sono esclusi i contratti con una durata inferiore o pari a 12 mesi (c.d. "*short-term*), quelli con valore inferiore a Euro 5 mila (c.d. "*low value*") e quelli relativi a immobilizzazioni immateriali. Si è inoltre deciso di non separare le componenti di servizio da quelle proprie di *leasing* e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come *leasing*. Il tasso di attualizzazione utilizzato è quello estrapolato dalla curva "TIT" (Tasso Interno di Rendimento) fissato nell'ambito della gestione della Tesoreria di Gruppo.

Qualora il contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte (c.d. *sub leasing*), la passività relativa al *leasing* originario è fronteggiata da un credito nei confronti del sottoscrittore alla data anziché dal suo valore d'uso. Le operazioni di *sub leasing* sono di importo non significativo.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, si fa riferimento al contenuto delle specifiche sezioni della Nota Integrativa, più precisamente:

– informazioni sui diritti d'uso acquisiti alla "Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo – Sezione 9"

– informazioni sui debiti per *leasing* alla "Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo – Sezione 1"

– per gli effetti economici alla "Parte C Informazioni sul conto economico" nel dettaglio delle voci interessi attivi e passivi e rettifiche di valore sulle attività materiali.

In particolare, si precisa che il valore d'uso alla data del 30 giugno 2025, iscritto in bilancio pari a 245,3 milioni, è così suddiviso:

– valore d'uso su immobili: 257,4 milioni;

– valore d'uso su autoveicoli: 15,3 milioni;

– valore d'uso su altri beni: 36 mila

SEZIONE 2

Locatore

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il Gruppo ha in essere contratti di *leasing* finanziario attraverso la controllata Selma; riguardano principalmente operazioni di *leasing* immobiliare, su beni strumentali e beni mobili registrati. Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione di un credito per *leasing* finanziario rilevato in Voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e l'iscrizione in Voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati, dei relativi proventi determinati per competenza e in Voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito, degli accantonamenti a fronte della perdita creditizia attesa.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, si fa riferimento al contenuto delle specifiche sezioni della Nota Integrativa, più precisamente: il valore contabile dei finanziamenti per *leasing* è esposto in parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 dell'attivo della Nota integrativa consolidata. Tali finanziamenti hanno determinato, nell'esercizio, interessi attivi esposti in parte C - Informazioni sul conto economico consolidato - Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20 e Sezione 14 – Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210 del conto economico della Nota integrativa consolidata.

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

2. *Leasing* Finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	30 giugno 2025	30 giugno 2024
	Pagamenti da ricevere per il *leasing*	Pagamenti da ricevere per il *leasing*
Fino a 1 anno	(320.925)	(357.996)
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	(235.727)	(273.999)
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	(162.402)	(195.462)
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	(119.294)	(140.307)
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	(67.014)	(80.385)
Da oltre 5 anni	(120.447)	(154.509)
Totale dei pagamenti da ricevere per *leasing*	(1.025.809)	(1.202.658)
Riconciliazione con finanziamenti	**(34.512)**	**8.742**
Utili finanziari non maturati (-)	129.518	193.972
Valore residuo non garantito (-)	(164.030)	(185.230)
Finanziamenti per *leasing*	**(1.060.321)**	**(1.193.916)**

La tabella fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il *leasing* e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per *leasing*, in conformità a quanto previsto dall'IFRS16, paragrafo 94. In particolare, si precisa che i pagamenti da ricevere per *leasing*, rappresentativi della sommatoria dei pagamenti minimi dovuti in linea capitale e in linea interessi, sono esposti al netto dei fondi rettificativi e del valore residuo non garantito spettante al locatore. La riconciliazione con i finanziamenti per *leasing*, esposti in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, avviene sottraendo gli utili finanziari non maturati e aggiungendo il valore residuo non garantito. Non include i crediti *leasing non performing* acquisiti.

2.5 Altre informazioni

Nelle operazioni di *leasing* finanziario il rischio di credito associato al contratto è gestito secondo quanto esposto in "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 1.1. Rischio di credito" della Nota integrativa consolidata a cui si rimanda.

La classificazione del contratto come *leasing* finanziario è determinata dalla circostanza che i rischi e i benefici della proprietà del bene sono trasferiti al locatario per tutta la durata del contratto e il contratto stesso contiene una opzione finale di acquisto del bene a condizioni tali da rendere non economico il suo mancato esercizio, oppure il contratto stesso ha una durata sostanzialmente pari alla vita economica del bene stesso. Una condizione analoga alle precedenti può verificarsi in presenza di contratti che non contengano opzioni di acquisto o abbiano una durata significativamente inferiore alla vita economica del bene, ma siano accompagnati da accordi con terzi acquirenti che garantiscano l'acquisto del bene al termine del contratto di *leasing*.

3. *Leasing* operativo

Il Gruppo non ha in essere operazioni di *leasing* operativo.

Attestazioni del Dirigente Preposto

Attestazione del bilancio consolidato
ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971
del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

---

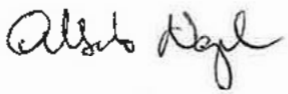
1. I sottoscritti Alberto Nagel ed Emanuele Flappini, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediobanca attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del periodo 1° luglio 2024 – 30 giugno 2025.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 30 giugno 2025 si è basata su un modello definito da Mediobanca secondo *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale (*COSO* e *COBIT Framework*).
3. Si attesta, inoltre, che:
   3.1 Il bilancio consolidato:
   - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento.

   3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Mediobanca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 18 settembre 2025

L'Amministratore Delegato

Alberto Nagel



Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Emanuele Flappini

Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

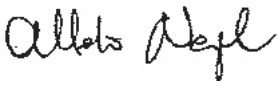
I sottoscritti Alberto Nagel ed Emanuele Flappini, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediobanca attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

- conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
- con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Milano, 18 settembre 2025

L'Amministratore Delegato

Alberto Nagel



Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Emanuele Flappini

Relazioni della Società di Revisione

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Shape the future
with confidence

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di
Mediobanca S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Mediobanca S.p.A. e sue controllate (di seguito il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 30 giugno 2025, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Mediobanca S.p.A. (di seguito la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Shape the future with confidence

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti valutati al costo ammortizzato I crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti e iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, inclusi nella voce 40. b) dello stato patrimoniale consolidato, al 30 giugno 2025, ammontano a Euro 59.773 milioni e rappresentano circa il 58% del totale attivo. La composizione di tali crediti è illustrata nelle tabelle 4.2 e 4.3 riportate nella Parte B, sezione 4, della nota integrativa. Le rettifiche di valore nette per rischio di credito inerenti ai crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti sono iscritte nel conto economico consolidato, voce 130. a); la composizione di tali rettifiche di valore nette è illustrata nella tabella 8.1 riportata nella Parte C, sezione 8, della nota integrativa. L'informativa circa l'evoluzione della qualità dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti, sui criteri di classificazione e valutazione adottati e sui relativi effetti economici è fornita nella Parte A – *Politiche contabili*, nella Parte B – *Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato*, nella Parte C – *Informazioni sul conto economico consolidato* e nella Parte E – *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della nota integrativa. La classificazione nelle diverse categorie di rischio e la valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti sono rilevanti per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio consolidato nel suo complesso sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso processi che comportano l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. Ai fini della classificazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti, gli amministratori effettuano analisi, che comportano l'utilizzo di modelli sviluppati	In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di *risk management* e di sistemi informativi, hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione delle *policy,* dei processi e dei controlli posti in essere dal Gruppo con riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici rilevanti e lo svolgimento di procedure di conformità per valutarne l'efficacia operativa; • la comprensione della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi delle variazioni nella composizione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con la direzione aziendale; • l'effettuazione di procedure di validità, su base campionaria, finalizzate alla verifica della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

internamente, nonché considerano elementi soggettivi al fine di individuare le esposizioni che mostrano evidenze di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale o evidenze di perdite di valore. I processi di classificazione di tali crediti considerano sia informazioni interne legate all'andamento storico delle esposizioni, sia informazioni esterne relative al settore di riferimento.

La valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti è un'attività complessa, nella quale gli amministratori effettuano stime caratterizzate da un alto grado di incertezza e di soggettività, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi di recupero, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e dei rischi dei settori nei quali operano i clienti del Gruppo.

Inoltre, i processi di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti comportano la considerazione di specifici fattori volti a riflettere l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico.

Valutazione degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e valutati al fair value su base ricorrente (livelli 2 e 3)

Al 30 giugno 2025 gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente, classificati nel livello 2 e nel livello 3 della gerarchia del *fair value* prevista dai principi contabili internazionali di riferimento, mostrano un saldo attivo complessivo pari a Euro 4.733 milioni e un saldo passivo complessivo pari a Euro 9.038 milioni. La composizione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente, classificati nel livello 2 e nel livello 3 della gerarchia del *fair value*, è illustrata nella tabella *A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value*, riportata nella Parte A della nota integrativa.

In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti di *risk management* e di sistemi informativi, hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione delle *policy,* dei processi e dei controlli posti in essere dal Gruppo con riferimento alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente, classificati nel livello 2 e nel livello 3 della gerarchia del *fair value;*
- l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici rilevanti e lo

L'informativa sulla valutazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente, classificati nel livello 2 e nel livello 3 della gerarchia del *fair value* è fornita nella Parte A – *Politiche contabili*, nella Parte B – *Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato*, nella Parte C – *Informazioni sul conto economico consolidato* e nella Parte E – *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della nota integrativa.

Per la valutazione di tali strumenti, gli amministratori fanno ricorso a modelli complessi, coerenti con le prassi valutative di mercato, che sono alimentati da dati direttamente osservabili sul mercato o stimati internamente, sulla base di assunzioni qualitative e quantitative, laddove non osservabili sul mercato.

La valutazione di tali strumenti finanziari è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore degli stessi è significativo per il bilancio consolidato nel suo complesso sia per la molteplicità e complessità dei modelli e parametri valutativi utilizzati nonché per gli elementi soggettivi considerati ai fini delle stime da parte degli amministratori.

svolgimento di procedure di conformità per valutarne l'efficacia operativa;

- la comprensione dei modelli valutativi utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari nonché delle modalità di determinazione della gerarchia del *fair value* utilizzata ai fini della classificazione;
- l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con la direzione aziendale;
- la verifica, su base campionaria, del *fair value* di strumenti finanziari mediante l'analisi dei modelli valutativi, della ragionevolezza delle assunzioni qualitative e quantitative formulate e dei parametri di *input* utilizzati nonché dell'appropriata classificazione in base al livello di *fair value*;
- l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Valutazione delle attività a vita utile indefinita originatesi da operazioni di aggregazioni aziendali ("business combinations")

Al 30 giugno 2025 il valore di iscrizione delle attività immateriali a vita utile indefinita originatesi da operazioni di *business combinations* è pari a Euro 999 milioni di cui Euro 37 milioni iscritte nel corso dell'esercizio. La composizione delle attività immateriali a vita utile indefinita è illustrata nelle tabelle 10.1 e 10.2 riportate nella Parte B, sezione 10, della nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio sono state contabilizzate rettifiche di valore per Euro 4 milioni; la composizione di tali rettifiche di valore è illustrata nella tabella 15.1 riportata nella Parte C, sezione 15, della nota integrativa.

L'informativa circa le modalità di valutazione delle attività a vita utile indefinita e di

In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti di valutazione d'azienda, hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate nell'ambito del processo di impairment dagli amministratori e dei relativi controlli chiave;
- la verifica della coerenza delle metodologie valutative adottate con quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS 36, tenuto conto della prassi di mercato e delle caratteristiche distintive delle singole CGU e delle attività testate autonomamente;
- la verifica dell'accuratezza e della

predisposizione dell'*impairment test* è fornita nella Parte A – *Politiche contabili*, nella Parte B – *Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato*, nella Parte C – *Informazioni sul conto economico consolidato* della nota integrativa.

Gli amministratori effettuano la valutazione del valore recuperabile delle attività a vita utile indefinita, con frequenza annuale o, con maggiore frequenza, qualora nell'esercizio vengano riscontrati indicatori che facciano presumere l'esistenza di una perdita di valore (cosiddetto *impairment test*). Tale valutazione, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36, è basata sul confronto tra il valore di iscrizione in bilancio consolidato e il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso di ciascuna unità generatrice di flussi di cassa ("*cash generating unit*" o "CGU") a cui tali attività immateriali risultano allocate ovvero delle attività testate autonomamente.

La stima del valore recuperabile di ciascuna CGU e delle attività testate autonomamente da parte degli amministratori è stata effettuata, anche con il supporto di consulenti terzi, attraverso un processo di *impairment* basato su metodologie complesse ricorrendo a informazioni, parametri e assunzioni caratterizzati da un elevato grado di soggettività quali ad esempio i flussi di cassa attesi, i tassi di crescita nominale e il costo del capitale.

Gli elementi sopra descritti determinano un elevato livello di complessità e soggettività nei processi di stima, anche in considerazione del permanere dell'incertezza dello scenario macroeconomico.

Per le motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la recuperabilità del valore di iscrizione delle attività a vita utile indefinita originatesi da operazioni di *business combinations* un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 30 giugno 2025.

correttezza dei calcoli matematici sottostanti i modelli valutativi utilizzati;

- l'esame degli scostamenti tra i risultati storici e i dati previsionali e delle motivazioni sottostanti al fine di verificare la ragionevolezza delle assunzioni adottate dagli amministratori;
- l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati dagli amministratori per la predisposizione dell'*impairment test*, anche con il supporto di consulenti terzi, e dei piani prospettici considerati nello stesso, anche alla luce delle incertezze connesse allo scenario macroeconomico, nonché delle relative analisi di sensitività;
- la verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa.

Shape the future
with confidence

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

Shape the future
with confidence

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Shape the future
with confidence

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Mediobanca S.p.A. ci ha conferito in data 28 ottobre 2020 l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato per gli esercizi con chiusura dal 30 giugno 2022 al 30 giugno 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Shape the future
with confidence

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori di Mediobanca S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione ESEF – European Single Electronic Format (di seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato al 30 giugno 2025 alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 30 giugno 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori di Mediobanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 30 giugno 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 30 giugno 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sono redatte in conformità alle norme di legge.

Shape the future
with confidence

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Milano, 24 settembre 2025

EY S.p.A.

Davide Lisi
(Revisore Legale)

Shape the future
with confidence

Mediobanca S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente
sull'esame limitato della rendicontazione consolidata
di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D. Lgs. 27 gennaio
2010, n. 39

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Shape the future
with confidence

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Mediobanca S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D. Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione consolidata di sostenibilità di Mediobanca S.p.A. e sue controllate (di seguito il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 30 giugno 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla Gestione del Gruppo.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo relativa all'esercizio chiuso al 30 giugno 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità*" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio Internazionale sulla Gestione della Qualità 1 (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 3.000.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Altri aspetti - Informazioni comparative

La rendicontazione consolidata di sostenibilità dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2025 contiene, nella specifica sezione "Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)", le informazioni comparative di cui all'art. 8 del Regolamento Tassonomia riferite all'esercizio chiuso al 30 giugno 2024, che non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Mediobanca S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "IRO 1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita in merito alle emissioni *Scope* 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle *Scope* 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni *Scope* 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Shape the future
with confidence

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di Mediobanca S.p.A. e del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;

- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possono evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dall'impresa nel processo di valutazione della rilevanza;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Milano, 24 settembre 2025

EY S.p.A.

Davide Lisi
(Revisore Legale)

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE € 444.680.575
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA
ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

Bilancio
dell'Istituto

Relazione sulla gestione dell'Istituto al 30 giugno 2025

Relazione sulla gestione dell'Istituto al 30 giugno 2025

Sintesi dell'esercizio

L'esercizio chiude con un utile di 1.012,2 milioni, in calo rispetto allo scorso anno (-18,6%; 1.244 milioni) principalmente per la minor quota di dividendi da controllate che nel maggio 2024 aveva registrato una distribuzione straordinaria di CMB Monaco per 320 milioni.

I ricavi caratteristici, al netto dei dividendi, scendono da 934,1 a 874,3 milioni (-6,4%) e riguardano:

- margine di interesse in riduzione da 401,7 a 321,4 milioni (-20%) a seguito del calo dei tassi di interesse che, nell'arco di un anno solare sono scesi in media di 116 punti base a cui si è aggiunta una compressione degli *spread* sugli impieghi; per contro il costo del *funding Wealth* ha registrato una flessione meno marcata rispetto ai tassi di mercato a causa della forte concorrenza;
- proventi di tesoreria che saldano a 170,6 milioni (168,4 milioni) con maggiori contributi da *trading* proprietario (da 19,5 a 43,1 milioni) e attività con clientela (da 70,6 a 79,6 milioni) che hanno fronteggiato l'atteso calo della *Holding Function* (da 38,7 a 4 milioni) collegato alla discesa degli *spread* creditizi e dei tassi di mercato; dividendi a 43,9 milioni (39,6 milioni);
- commissioni ed altri proventi in salita da 364 a 382,3 milioni con un buon andamento di *Wholesale* (da 200,5 a 214,6 milioni) e *Private* (da 132,3 a 143,8 milioni) che compensano la riduzione degli altri proventi (da 31,2 a 23,8 milioni) incluso l'apporto di *Markets*.

I dividendi da partecipazioni saldano a 846,5 milioni, in riduzione rispetto ai 1.041,2 milioni dello scorso anno: a fronte di un generale incremento della distribuzione da parte di tutte le controllate (+94 milioni) e dell'apporto di Assicurazioni Generali (+ 31 milioni), il saldo si riduce per la presenza, nello scorso esercizio, della distribuzione straordinaria da parte di CMB Monaco (320 milioni).

I costi di struttura crescono da 545,6 a 569,8 milioni, con un C/I al 33% (28%): sale l'incidenza del costo del lavoro che è pari a 331,5 milioni (+7% a/a) scontando maggiori risorse mentre risulta più contenuto l'incremento delle spese amministrative pari a 238,3 milioni (+1,1% a/a).

Le **riprese nette di valore su crediti ed altre attività finanziarie** sono positive per 14,2 milioni (1,9 milioni lo scorso anno); la qualità del portafoglio si riflette in un abbassamento delle PD utilizzate ai fini della calibrazione del modello IFRS9 *Large Corporate*; la valorizzazione al *fair value* dei fondi porta ad una rivalutazione di 16,2 milioni.

L'utile netto sconta **oneri non ricorrenti** per 28,2 milioni, di cui 15,4 relativi all'adeguamento del prezzo differito di Arma e 10,7 milioni di costi straordinari connessi all'OPAS MPS e Banca Generali. Il resto delle partite non ricorrenti è sostanzialmente fronteggiato da rilasci del fondo rischi.

Le **imposte sul reddito** sono pari a 141 milioni, con un *tax rate* del 12,2%, per l'importante presenza dei dividendi che scontano un'aliquota agevolata.

Lo **Stato Patrimoniale** evidenzia un totale attivo in crescita da 87,3 a 91,8 miliardi principalmente per i maggiori impieghi alla clientela (+2,2 miliardi) ed investimenti in attività di negoziazione (+1,3 miliardi, quasi integralmente collegati alla nuova operatività in *commodities*), coperti con nuove emissioni cartolari (+2,9 miliardi) e l'incremento dei depositi *Wealth* (+2,5 miliardi).

Gli **attivi gestiti/amministrati** nel *Private* crescono del 7%, da 22,9 a 24,5 miliardi (di cui AUM +11% da 10,8 a 12,0 miliardi e AUA +4% da 12,0 a 12,5 miliardi), i depositi crescono del 19% da 5,9 a 7,0 miliardi. Flusso complessivo di NNM (2,4 miliardi) ed effetto mercato positivo di 400 milioni.

Gli **indici patrimoniali** si mantengono su livelli elevati: il *Common Equity Ratio phase-in* si attesta all'11,78%, in calo rispetto allo scorso esercizio (13,22%) scontando l'integrale distribuzione dell'utile di periodo, la proposta di *buy back* (per un controvalore di circa 400 milioni) e le maggiori deduzioni prudenziali (partecipazione in Assicurazioni Generali e nuovo investimento *equity* nel programma Global CLO di Polus). Specularmente, il *Total Capital Ratio* flette dal 17% al 15,6% malgrado l'emissione di un nuovo strumento *Tier2*.

Si segnala infine che il piano di riacquisto di azioni proprie approvato dall'Assemblea del 28 ottobre 2024 si è concluso lo scorso 2 luglio con l'acquisto di 24,1 milioni di azioni proprie per un controvalore di 385 milioni; a fine mese di queste ne sono state cancellate 20 milioni.

* * *

Dati economici e patrimoniali

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale sono di seguito riclassificati secondo lo schema ritenuto maggiormente aderente alla realtà operativa. In allegato viene riportata la riconciliazione con gli schemi obbligatori di Banca d'Italia.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(€ milioni)

	30 giugno 2025	30 giugno 2024	Variazione (%)
Dati economici			
Margine di interesse	321,4	401,7	-20,–%
Proventi di tesoreria	170,6	168,4	1,3%
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	382,3	364,–	5,–%
Dividendi su partecipazioni	846,5	1.041,2	-18,7%
Margine di Intermediazione	**1.720,8**	**1.975,3**	**-12,9%**
Costi del personale	(331,5)	(309,9)	7,–%
Spese amministrative	(238,3)	(235,7)	1,1%
Costi di struttura	**(569,8)**	**(545,6)**	**4,4%**
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	11,3	5,–	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	19,1	12,3	55,3%
Impairment partecipazioni	—	(35,2)	n.s.
Altri utili/(perdite)	(28,2)	0,2	n.s.
Risultato Lordo	**1.153,2**	**1.412,–**	**-18,3%**
Imposte sul reddito	(141,–)	(168,–)	-16,1%
Utile/(Perdita) del periodo	**1.012,2**	**1.244,–**	**-18,6%**

Indicatori di performance (KPI)(*)

	30 giugno 2025	30 giugno 2024	Variazione (%)
ROTE[1]	*22,7%*	*20,2%*	*12,4%*
Cost / Income ratio[2]	*33%*	*28%*	*18,3%*
CoR (bps)[3]	*(3)*	*(1,–)*	*n.s.*
DPS[4]	*1,15*	*1,07*	*7,5%*

(*) Informazioni supplementari (IAP – indicatori alternativi di *performance*) rispetto alle misure definite in ambito IFRS maggiormente dettagliate negli Allegati (prospetti di riconciliazione) e nel Glossario.

(1) *Return on Tangible Equity* – redditività del capitale *tangibile*: calcolato come utile netto rettificato delle componenti straordinarie / patrimonio netto tangibile medio. Patrimonio netto tangibile calcolato come patrimonio al netto di dividendi e attività immateriali.

(2) *Cost/Income* – Costi/ricavi.

(3) *Cost of Risk* – Costo del rischio.

(4) *Dividend Per Share* – Dividendo per azione.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(€ milioni)

Dati patrimoniali	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Attivo		
Attività finanziarie di negoziazione	16.726,3	15.437,9
Impieghi di tesoreria	14.354,5	13.949,5
Titoli di debito *banking book*	12.007,8	11.231,6
Impieghi a clientela	42.503,8	40.282,–
Titoli d'investimento	4.958,1	4.836,2
Attività materiali e immateriali	171,3	170,8
Altre attività	1.080,9	1.387,3
Totale attivo	**91.802,7**	**87.295,3**
Passivo e netto		
Raccolta	64.790,6	58.292,2
Raccolta di tesoreria	10.996,–	11.588,1
Passività finanziarie di negoziazione	9.045,7	9.666,7
Altre passività	2.022,7	2.637,1
Fondi del passivo	63,1	79,4
Mezzi propri	3.872,4	3.787,8
Utile/(Perdita) del periodo	1.012,2	1.244,–
Totale passivo e netto	**91.802,7**	**87.295,3**

Indicatori di *performance* (KPI)(*)

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Patrimonio di base	3.431,2	3.879,1
Patrimonio di vigilanza	4.555,9	4.989,2
RWA[1]	29.117,4	29.334,8
CET1 ratio phase-in[2]	11,78%	13,22%
RWA Density[3]	31,7%	33,6%
Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate	15,65%	17,01%
Leverage ratio[4]	4,7%	5,3%
Gross NPL / Gross loans ratio[5]	0,02%	0,1%
Net NPL / Net loans ratio[6]	0,01%	0,04%
n. di azioni (milioni)	833,3	832,9

(*) Informazioni supplementari (IAP – indicatori alternativi di *performance*) rispetto alle misure definite in ambito IFRS maggiormente dettagliate negli Allegati (prospetti di riconciliazione) e nel Glossario.

(1) Attività di rischio ponderate.

(2) Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate.

(3) Attività di rischio ponderate / Totale Attivo.

(4) Patrimonio di base / totale *leverage exposures*.

(5) Crediti lordi deteriorati / Impieghi lordi.

(6) Crediti netti deteriorati / Impieghi netti.

Commento alle principali voci di stato patrimoniale e di conto economico

Raccolta – in aumento da 58,3 a 64,8 miliardi grazie ad una strategia di provvista differenziata: sale sia la raccolta cartolare (da 24,1 a 27,0 miliardi compresa nuova emissioni *Tier2* per 300 milioni) sia la raccolta del canale *Wealth* (da 25,4 a 29,0 miliardi); si segnala nel periodo la chiusura del *T-LTRO* per 1,3 miliardi.

	30 giugno 2025		30 giugno 2024		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Raccolta cartolare	27.001,4	41,7%	24.076,9	41,2%	12,1%
Raccolta interbancaria	8.801,6	13,6%	7.510,6	12,9%	17,2%
BCE (*T-LTRO / LTRO*)	—	—	1.313,2	2,3%	n.s.
Altra raccolta	28.987,5	44,7%	25.391,5	43,6%	14,2%
- di cui: intercompany MB Premier	*18.290,5*	*28,2%*	*16.833,–*	*28,9%*	*8,7%*
- di cui Private Banking	*7.045,1*	*10,9%*	*5.989,–*	*10,3%*	*17,6%*
Totale raccolta	**64.790,5**	**100%**	**58.292,2**	**100%**	**11,1%**

Impieghi a clientela – l'incremento di 2,2 miliardi (+5,5%, da 40,3 a 42,5 miliardi) è equamente diviso tra il comparto *Corporate* (da 13,2 a 14,2 miliardi) e i finanziamenti verso le società del Gruppo (da 25,7 a 26,8 miliardi con Mediobanca Premier da 12,3 a 12,7 miliardi e Compass Banca da 8,2 a 8,5 miliardi), stabile il comparto *Private* (1,4 miliardi).

	30 giugno 2025		30 giugno 2024		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Clientela *Corporate*	14.246,8	33,5%	13.192,7	32,7%	8,–%
Clientela *Private*	1.450,4	3,4%	1.390,5	3,5%	4,3%
Società controllate	26.806,6	63,1%	25.698,8	63,8%	4,3%
Totale impieghi a clientela	**42.503,8**	**100%**	**40.282,–**	**100%**	**5,5%**
- di cui: attività deteriorate	*2,6*		*15,1*		*-82,8%*

	30 giugno 2025		30 giugno 2024		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Italia	10.005,9	63,8%	8.850,–	60,7%	13,1%
Francia	1.431,3	9,1%	1.904,9	13,1%	-24,9%
Spagna	1.844,9	11,8%	1.445,7	9,9%	27,6%
Germania	1.700,6	10,8%	1.576,9	10,8%	7,8%
UK	572,6	3,6%	500,1	3,4%	14,5%
Altri non residenti	141,9	0,9%	305,6	2,1%	-53,6%
Totale impieghi a clientela	**15.697,2**	**100%**	**14.583,2**	**100%**	**7,6%**

	30 giugno 2025		30 giugno 2024		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Compass Banca	8.497,4	31,8%	8.160,1	32,8%	4,1%
MB Premier	12.673,5	47,3%	12.318,6	47,9%	2,9%
CMB Monaco	2.155,7	8, –%	1.882,8	7,3%	14,5%
Mediobanca International	2.020,4	7,5%	1.842,5	7,2%	9,7%
Altre	1.459,5	5,4%	1.494,9	4,8%	-2,4%
Totale impieghi a controllate	**26.806,6**	**100%**	**25.698,8**	**100%**	**4,3%**

Le attività deteriorate lorde scendono da 26,2 a 7,6 milioni a seguito della cessione di una posizione *Large Corporate* e del rientro su due posizioni *Private*, senza registrare ulteriori perdite a conto economico; su base netta passano da 15,1 a 2,6 milioni (*coverage* 65%) con un'incidenza pressocché nulla sugli impieghi netti.

Il saldo netto delle posizioni classificate in *stage* 2 flette da 159,7 a 93,7 milioni con incidenza dello 0,2% del totale degli impieghi netti alla clientela principalmente per il calo delle esposizioni *Large Corporate* (da 149,4 a 93,1 milioni) a seguito di rimborsi e miglioramenti di *stage*. Stabile l'incidenza del tasso di copertura del *bonis* a 0,11%.

Titoli di investimento — la voce include le partecipazioni di controllo e collegamento, eventuali altri strumenti di capitale emessi dalle controllate, le azioni detenute nel *banking book* (FVOCI) nonché i fondi che, secondo l'IFRS9, devono essere obbligatoriamente valorizzati al *fair value* con effetti a conto economico.

(€ milioni)

	30 giugno 2025		30 giugno 2024	
	Book value	Riserva HTC&S	*Book value*	Riserva HTC&S
Partecipazioni di controllo e collegamento	3.853,1	n.s	3.771,5	n.s.
Azioni quotate	131,2	72,1	127,5	68,5
Altre azioni non quotate	124,2	73,1	128,–	82,3
Altri strumenti di capitale	265,4	1,4	258,–	(6,2)
Seed capital	300,8	—	274,3	—
Fondi *Private equity*	194,2	—	177,4	—
Altri fondi	89,2	—	99,5	—
Totale titoli di investimento	**4.958,1**	**146,6**	**4.836,2**	**144,6**

	% capitale sociale	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Collegate			
Assicurazioni Generali	13,19	1.123,7	1.123,7
Istituto Europeo di Oncologia	25,37	39,–	39,–
Bisazza	22,67	6,9	6,9
CLI Holdings	21,02	43,3	43,3
MB SpeedUP	50,00	4,1	1,7
Totale Collegate		**1.217, –**	**1.214,6**
Totale Controllate		2.636,1	2.556,9
Totale Partecipazioni		**3.853,1**	**3.771,5**

Le partecipazioni di collegamento saldano a 1.217 milioni recependo i nuovi investimenti in MB SpeedUp (+2,4 milioni); le altre si mantengono inalterate, più nel dettaglio:

– Assicurazioni Generali (13,19% del capitale ordinario) in carico a 1.123,7 milioni;
– Istituto Europeo di Oncologia (25,4% del capitale ordinario) in carico a 39 milioni;
– Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l. (22,67%) in carico a 6,9 milioni;
– CLI Holdings II Limited in carico a 43,3 milioni.

Il *book value* delle controllate si incrementa da 2.556,9 a 2.636,1 milioni, principalmente a seguito di:

– aumento di capitale della controllata monegasca CMB Real Estate (30 milioni) nell'ambito dell'iniziativa immobiliare;
– acquisto del controllo totalitario della partecipata Selma con un investimento di 17 milioni;
– acquisti da soci minoritari in Messier et Associés per 10,6 milioni;
– incremento della partecipazione in Polus per esercizio *Put&Call* con un esborso di 16,7 milioni.

Le azioni (quotate e non) e gli altri strumenti di capitale, passano da 513,5 a 520,8 milioni dopo allineamenti di *fair value* per 6 milioni e investimenti netti per 1 milione.

Gli investimenti in fondi si incrementano da 551,2 a 584,2 milioni dopo investimenti netti per 14,5 milioni e valorizzazioni positive per 18,5 milioni: di questi 300,8 milioni riguardano fondi gestiti dal Gruppo (cd. *seed capital*) con nuovi investimenti netti nell'esercizio per 18 milioni di cui 25,9 milioni *ex* Polus Capital.

Titoli di debito del *banking book* – la voce include i titoli valutati al costo ammortizzato (c.d. *Hold to collect* – HTC) nonché i titoli valutati al *fair value* con impatto a riserve di patrimonio netto (c.d. *Hold to Collect and Sell* – HTC&S) e i titoli di debito che non superando il *test* SPPI, ex l'IFRS9, devono obbligatoriamente essere valutati al *fair value* con effetti a conto economico.

	30 giugno 2025		30 giugno 2024	
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%
Hold to Collect	5.821,8	48,5%	4.441,4	39,5%
Hold to Collect & Sell	5.137,–	42,8%	6.649,5	59,2%
Attività finanziarie designate al FV	1.049,–	8,7%	140,4	1,3%
Other (obbligatoriamente valutate al FV)	—	—	0,3	—
Totale titoli di debito del *banking book*	**12.007,8**	**100%**	**11.231,6**	**100%**

Il comparto salda a 12 miliardi suddiviso in *Hold to Collect* (5,8 miliardi), *Hold to Collect & Sell* (5,1 miliardi) e in *Fair Value Option* (1 miliardo)*;* più nel dettaglio:

– il portafoglio HTC&S registra movimenti netti negativi per 1,5 miliardi che tengono conto di un contesto di curva dei tassi invertita che ha portato a ridurre i rinnovi del portafoglio in scadenza (3,5 miliardi di acquisti contro 5,2 miliardi in scadenza); le rivalutazioni al *fair value* sono pari a 86 milioni, con una riserva OCI pari a 66,8 milioni;
– il portafoglio HTC registra un incremento netto per 1,4 miliardi dopo acquisti per 2,3 miliardi che fronteggiano rimborsi per 1,2 miliardi; a fine giugno il portafoglio mostra plusvalenze inespresse per 82,4 milioni (12 mesi fa le minus latenti erano pari a 43,7 milioni);

– il portafoglio in *Fair Value Option* riflette l'acquisto di *bond* a copertura del rischio emittente (Mediobanca) dei *certificates* e riguardano principalmente investimenti in titoli altamente correlati al rischio Mediobanca.

Circa il 66% del portafoglio è rappresentato da Titoli di Stato (7,2 miliardi) suddiviso tra immobilizzato *Hold to Collect* (2,9 miliardi) e disponibile al realizzo *Hold to Collect & Sell* (4,4 miliardi) con una *duration* molto contenuta (2,7 anni); la quota di titoli di stato italiani si attesta a 5,3 miliardi (circa il 50% dell'intero portafoglio; con una *duration* di circa 3 anni).

	30 giugno 2025			30 giugno 2024		
	Book value		Riserva OCI	*Book value*		Riserva OCI
	HTC	HTC&S		HTC	HTC&S	
Titoli di stato italiani	2.521,3	2.793,2	50,5	1.641,4	3.405,3	(16,5)
Altri titoli di stato	330,7	1.567,6	(1,9)	847,5	2.246,5	(3,7)
Obbligazioni finanziarie	2.876,3	606,1	15,2	1.872,4	784,–	10,2
– di cui ABS consumer	*1.249,5*	*41,7*	*0,1*	*742,6*	*78,6*	*(0,3)*
Obbligazioni *corporate*	93,5	170,1	3,1	80,–	213,6	0,8
Totale titoli di debito del *banking book*	**5.821,8**	**5.137,-**	**66,8**	**4.441,3**	**6.649,4**	**(9,2)**

Impieghi netti di tesoreria — saldano a 11 miliardi per il minor ricorso alla raccolta a breve (in diminuzione di circa 1,3 miliardi) ampiamente sostituita da fonti a m/l consentendo così di ampliare la posizione complessiva di liquidità (+4,5 miliardi). L'incremento degli strumenti finanziari di negoziazione (+1 miliardo), include rilevanti acquisti di *commodities* legate all'EU *Allowances*, coperte tramite contratti *future* che neutralizzano eventuali variazioni di *fair value*.

	30 giugno 2025 (€ milioni)	30 giugno 2024 (€ milioni)	Variazione %
Attività finanziarie di negoziazione	16.726,3	15.437,9	8,3%
Impieghi di tesoreria	14.354,5	13.949,5	2,9%
Passività finanziarie di negoziazione	(9.045,7)	(9.666,7)	-6,4%
Raccolta di tesoreria	(10.996,–)	(11.588,1)	-5,1%
Totale impeghi netti di tesoreria	**11.039,1**	**8.132,6**	**35,7%**

	30 giugno 2025 (€ milioni)	30 giugno 2024 (€ milioni)	Variazione %
Loan trading(*)	—	255,9	n.s.
Commodities	995,6	—	n.s.
Valorizzazione Derivati	(102,–)	(85,8)	18,9%
Certificates	(1.024,2)	(1.722,3)	-40,5%
Titoli azionari	4.370,4	3.877,5	12,7%
Titoli obbligazionari	3.440,8	3.445,9	-0,1%
Strumenti finanziari di negoziazione	**7.680,6**	**5.771,2**	**33,1%**

(*) L'importo al 30 giugno 2024 era riferito ad una posizione chiusa nel primo trimestre dell'esercizio 24/25.

	30 giugno 2025 (€ milioni)	30 giugno 2024 (€ milioni)	Variazione
Cassa e conti correnti	472,2	512,4	-7,8%
Disponibilità liquide presso BCE	178,4	2.376,4	n.s.
Depositi	2.707,9	(527,4)	n.s.
Impieghi e raccolta netta	**3.358,5**	**2.361,4**	**42,2%**

	30 giugno 2025 (€ milioni)		30 giugno 2024 (€ milioni)	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Titoli di stato italiani	4.858,5	(4.099,8)	5.218,2	(3.998,3)
Altri titoli di stato	2.275,7	(903,1)	1.360,4	(734,2)
Obbligazioni finanziarie	1.108,2	(110,7)	1.417,5	(168,1)
Obbligazioni *corporate*	123,6	(0,4)	136,4	(1,–)
Asset Backed Securities (ABS)	188,9	—	214,9	—
Azioni	4.444,3	(73,9)	3.926,8	(49,2)
Totale titoli HFT	**12.999,1**	**(5.187,9)**	**12.274,2**	**(4.950,8)**

	30 giugno 2025 (€ milioni)		30 giugno 2024 (€ milioni)	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Interest rate swaps	286,2	(373,–)	572,3	(658,4)
Foreign exchange	285,8	(141,7)	309,–	(263,3)
Interest rate options/futures	15,4	(64,8)	12,1	(47,4)
Equity swaps e options	1.934,2	(2.024,2)	1.784,4	(1.787,1)
Credit derivatives	190,1	(210,2)	212,5	(220,–)
Valorizzazione derivati	**2.711,8**	**(2.813,8)**	**2.890,2**	**(2.976,–)**

	30 giugno 2025 (€ milioni)		30 giugno 2024 (€ milioni)	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Depositi per *securities lending*/PCT	8.536,–	(7.615,9)	5.197,–	(9.227,–)
Depositi per *stock lending*	97,–	(1.582,–)	178,–	(465,–)
Altri depositi	5.070,9	(1.798,1)	5.685,7	(1.896,1)
Depositi	**13.703,9**	**(10.996,–)**	**11.060,7**	**(11.588,1)**

Attività materiali ed immateriali – la voce salda a 171,3 milioni, sostanzialmente invariata rispetto allo scorso esercizio (170,8 milioni) dopo ammortamenti per 11,1 milioni fronteggiati da migliorie su immobili e nuovi investimenti in altre attività materiali (mobili e attrezzature).

	30 giugno 2025		30 giugno 2024		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Fabbricati e terreni	124,6	73%	125,5	74%	-1%
– di cui: strumentali	*88,2*	*51%*	*86,4*	*51%*	*2%*
valore d'uso fabbricati ex IFRS16	13,7	8%	15,8	9%	-13%
Altre attività materiali	17,1	10%	16,–	9%	7%
– di cui: valore d'uso ex IFRS16	*6,2*	*4%*	*6,–*	*4%*	*3%*
Altre attività immateriali	29,6	17%	29,4	17%	1%
– di cui: goodwill	*12,5*	*7%*	*12,5*	*7%*	*n.s.*
– di cui: marchio	*15,5*	*9%*	*15,5*	*9%*	*n.s.*
Totale attività materiali e immateriali	**171,3**	**100%**	**170,8**	**100%**	**n.s.**

Di seguito il dettaglio degli immobili strumentali dell'Istituto:

	mq.	Valore di carico (€ milioni)	30 giugno 2025 Valore di carico al mq. (€ migliaia)
Milano:			
– Piazzetta Enrico Cuccia n. 1	9.318	18,3	1,9
– Via Filodrammatici n. 1, 3, 5, 7 - Piazzetta Bossi n. 1 - Piazza Paolo Ferrari n. 6	13.390	61,2	4,6
– Foro Buonaparte n. 10	2.926	8,9	3,–
Totale immobili strumentali	**25.634**	**88,4**	

Fondi del passivo – la voce salda a 63,1 milioni, in riduzione rispetto allo scorso anno (79,4 milioni) con una minor quota di fondi su impegni a erogare finanziamenti e sulle garanzie rilasciate (da 22,8 a 12,2 milioni) e su accantonamenti per rischi legali e fiscali (cd. "altri fondi") il cui saldo passa da 51,8 a 46,1 milioni dopo utilizzi e rilasci per 10,7 milioni solo in parte assorbiti dai nuovi accantonamenti di periodo (5 milioni). La quota del TFR stabile a 4,8 milioni.

	30 giugno 2025		30 giugno 2024		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Impegni e garanzie rilasciate	12,2	19%	22,8	29%	-46,5%
Altri fondi rischi ed oneri	46,1	73%	51,8	65%	-11,–%
TFR	4,8	8%	4,8	6%	—
di cui: attualizzazione TFR	*(0,2)*	—	*(0,3)*	—	*-33,3%*
Totale fondi del passivo	**63,1**	**100%**	**79,4**	**100%**	**-20,5%**

Mezzi propri – saldano a 4.884,6 milioni (5.031,8 milioni); il risultato dell'esercizio è assorbito dal pagamento dei dividendi (quota 2024: 463 milioni; acconto 2025: 454,8 milioni) e dalle riserve per azioni proprie che saldano a 369 milioni dopo aver riacquistato nel periodo 22 milioni di azioni per un controvalore di 342 milioni.

Il capitale sociale è pari a 444,7 milioni, il leggero aumento (444,5 milioni) riflette la consueta emissione di nuove azioni al servizio dei piani di *performance share*.

(€ milioni)

	30 giugno 2025	30 giugno 2024	Variazione
Capitale	444,7	444,5	n.s.
Altre riserve	3.742,–	3.675,6	1,8%
Acconto dividendo	(454,8)	(421,2)	8,–%
Riserve da valutazione	140,5	89,-	57,9%
- di cui: Other Comprehensive Income	*164,–*	*112,–*	*46,4%*
di cui cash flow hedge	*(6,–)*	*1,8*	*n.s*
Risultato dell'esercizio	1.012,2	1.244,–	-18,6%
Totale mezzi propri	**4.884,6**	**5.031,8**	**-2,9%**

(€ milioni)

	30 giugno 2025	30 giugno 2024	Variazione
Azioni	146,5	144,7	1,2%
Obbligazioni	66,8	(9,2)	n.s.
di cui titoli di stato italiani	*50,5*	*(16,5)*	*n.s.*
Effetto fiscale	(49,3)	(23,5)	n.s.
Totale riserva OCI	**164,–**	**112,–**	**46,4%**

La riserva OCI è positiva per 164 milioni, in aumento rispetto allo scorso anno (112 milioni), in particolare si incrementa la riserva su titoli obbligazionari che salda a 66,8 milioni (-9,2 milioni) per il miglioramento del *fair value* degli strumenti in portafoglio che beneficiano di un forte calo degli *spread* creditizi (riserva titoli di stato positiva a 50,5 milioni).

Il Conto Economico

Margine di interesse — il margine di interesse salda a 321,4 milioni, in riduzione del 20% rispetto allo scorso esercizio (401,7 milioni) e riflette, da un lato, la riduzione dei tassi di mercato (Euribor3M: -116 bps nei 12 mesi; -46bps nei 6 mesi) accentuata dall'orientamento verso clientela *investment grade* con *spread* compressi (ROA impieghi creditizi *Corporate* da 5,56% a 4,64%) e, dall'altra, l'accresciuto costo della raccolta in particolare della componente *Wealth* dove, l'elevata competizione del settore, ha fatto crescere i tassi in media di 11 bps rispetto allo scorso anno.

(€ milioni)

	30 giugno 2025	30 giugno 2024	Variazione
Interessi attivi	2.602,4	2.806,7	-7,3%
Interessi passivi	(2.281,–)	(2.405,–)	-5,2%
Margine di interesse	**321,4**	**401,7**	**-20,–%**

I proventi di tesoreria saldano a 170,6 milioni (168,4 milioni): cresce il contributo del portafoglio di *trading* proprietario che passa da 19,5 a 43,1 milioni grazie alle buone *performance* sia nel comparto *Equity* (da 7,6 a 12,9 milioni) che nel *Fixed Income* (da 11,9 a 30,2 milioni); sale anche il contributo della *Market Division* (da 70,6 a 79,6 milioni) con il comparto *Equity* che raddoppia gli utili (da 46,7 a 93,5 milioni); sconta invece l'atteso calo, collegato alla discesa degli *spread* creditizi e dei tassi di mercato, sul portafoglio di *banking book* che contribuisce per 4 milioni (38,7 milioni) anche a seguito del minor apporto delle strategie di copertura (da 34,2 a 8,4 milioni); i dividendi su fondi si incrementano da 39,6 a 43,9 milioni.

(€ milioni)

	30 giugno 2025	30 giugno 2024	Variazione
Dividendi	43,9	39,6	10,9%
Risultato *Fixed Income*	20,3	74,–	-72,6%
Risultato *Equity*	106,4	54,8	n.s.
Totale proventi da negoziazione	**170,6**	**168,4**	**1,3%**

Le commissioni nette ed altri proventi saldano a 382,3 milioni, incrementando l'ottimo risultato dello scorso esercizio (+5% a/a). In aumento quasi tutti i settori: il *Private* salda a 148,3 milioni, in crescita del 12,1% dopo *management fees* per 76,5 milioni (8,5% a/a), *up-front fees* per

60,3 milioni (+16,2% a/a) e *performance* raddoppiate a 7 milioni; l'*Advisory M&A* salda a 125,6 milioni, in crescita del 5,2% (con un contributo del Mid di 36,8 milioni), così come il *Capital Markets* che passa da 29,5 a 34 milioni, principalmente ex DCM (+5 milioni) e il *Lending* da 51,6 a 55 milioni (con diversi mandati di coordinamento e *debt advisory)*; in controtendenza gli altri proventi (da 31,2 a 19,4 milioni) dopo la salita dei costi commissionali nell'ambito dell'attività *Markets* (+11 milioni di oneri).

(€ milioni)

	30 giugno 2025	30 giugno 2024	Variazione
Lending	55,–	51,6	6,6%
Advisory M&A	125,6	119,4	5,2%
Capital Market	34,–	29,5	15,3%
Private Banking	148,3	132,3	12,1%
di cui perfomance fees	*7,–*	*3,1*	*n.s.*
Mercati, Sales e Altri Proventi	19,4	31,2	-37,8%
Commissioni nette e altri proventi	**382,3**	**364,–**	**5,–%**

I dividendi da partecipazioni saldano a 846,5 milioni (1.041,2 milioni); con un generale incremento dei contribuiti di quasi tutte le controllate: Assicurazioni Generali da 261,5 a 292,2 milioni, Compass Banca da 330 a 380 milioni, Arma Partners da 13,1 a 39 milioni, Mediobanca Premier da 33 a 40 milioni, Selma da 32,2 a 38,9 milioni, MBFacta da 11 a 15,5 milioni; sul saldo pesa la presenza nello scorso esercizio di una distribuzione straordinaria di CMB Monaco per 320 milioni.

I costi di struttura si incrementano del 4,4% da 545,6 a 569,8 milioni con un *Cost/Income* in aumento dal 28% al 33%. I costi del personale salgono del 7% (da 309,9 a 331,5 milioni) scontando il rafforzamento delle strutture inclusa l'apertura della filiale di Francoforte. Più contenuto l'incremento delle spese amministrative (+1,1%; da 235,7 a 238,3 milioni) su cui pesano maggiori costi IT e di *operation* (da 124,7 a 134,2 milioni).

(€ milioni)

	30 giugno 2025	30 giugno 2024	Variazione
Costi del personale	331,5	309,9	7,–%
di cui: Amministratori	*3,8*	*4,9*	*-22,4%*
Piani di stock option e performance shares	*12,8*	*12,3*	*4,1%*
Costi di gestione e spese diverse	238,3	235,7	1,1%
di cui: ammortamenti	*11,1*	*10,4*	*6,7%*
spese amministrative	*227,2*	*225,2*	*0,9%*
Costi di struttura	**569,8**	**545,6**	**4,4%**

La tabella seguente mostra il dettaglio delle altre spese amministrative per tipologia.

(€ milioni)

	30 giugno 2025	30 giugno 2024	Variazione
Servizi legali, fiscali e professionali	10,8	12,2	-11,9%
Altre consulenze	22,6	29,–	-22,1%
Marketing e comunicazione	6,8	7,3	-6,7%
Fitti e manutenzioni immobili	6,3	5,6	13,2%
Elaborazione dati	101,-	93,8	7,7%
Info provider	33,2	30,9	7,6%
Servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	1,3	1,2	11,7%
Spese di funzionamento	8,-	7,5	6,3%
Altri costi del personale	7,6	7,4	2,6%
Altri costi	21,7	21,4	1,4%
Imposte indirette e tasse (al netto di sostitutiva)	7,8	8,9	-12,–%
Totale spese amministrative	**227,2**	**225,2**	**0,9%**

Le rettifiche/riprese di valore su crediti mostrano riprese nette di valore per 11,3 milioni (5 milioni di riprese lo scorso anno) connesse quasi del tutto all'aggiornamento delle PD del modello IFRS9 *Large Corporate*. Lo *stock di overlays* si mantiene sostanzialmente stabile a 16,1 milioni.

Le rettifiche/riprese di valore su altre attività finanziarie mostrano riprese nette di valore per 19,1 milioni (12,3 milioni), saldo tra le valorizzazioni positive su attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (investimenti nei fondi del Gruppo e in altri fondi di *private equity* ed immobiliari) per 16,2 milioni (15,5 milioni) e rilasci di *provisioning* sulle attività del *banking book* per 2,9 milioni (*provisioning* per 3,2 milioni).

Altri utili/(perdite): gli altri utili/(perdite) saldano a -28,2 milioni (0,2 milioni) di cui: 15,4 milioni di costi legati all'adeguamento delle *contingent consideration* di Arma alla luce delle *performance* superiori al *business plan* originario; 10,7 milioni di costi consulenziali che a vario titolo hanno assistito l'Istituto nelle attività legate all'OPAS di MPS e al lancio dell'offerta su Banca Generali; infine il resto delle partite non ricorrenti per un importo netto di circa 10 milioni è fronteggiato da un importante rilascio di fondi per 8 milioni, a seguito del buon andamento di un contenzioso fiscale.

Le imposte sul reddito si attestano a 141 milioni (168 milioni) per un *tax rate* del 12,2% (11,9%). L'aliquota finale è, come lo scorso anno, influenzata dall'importante presenza dei dividendi da partecipazioni che sconta un'aliquota agevolata.

* * *

Tra i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio si segnala:

– lo scorso 24 gennaio 2025 MPS ha comunicato al mercato il lancio di un'Offerta Pubblica di Scambio volontaria (l'"Offerta") su tutte le azioni ordinarie di Mediobanca, ai sensi degli artt. 102 e 106, comma 4, del TUF.

A seguito dell'ottenimento da parte di MPS delle autorizzazioni richieste dalla normativa di settore in relazione all'Offerta, in data 2 luglio 2025 Consob ha approvato il documento di offerta con delibera n. 23623 (il "Documento di Offerta"), pubblicato il 3 luglio 2025 dal quale si evince che:

- il corrispettivo unitario riconosciuto per ciascuna azione Mediobanca oggetto di Offerta è pari a n. 2,533 azioni ordinarie di nuova emissione MPS aventi godimento regolare e le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie già in circolazione;
- l'Offerta è finalizzata ad acquisire l'intero capitale sociale di Mediobanca e a conseguire la revoca delle azioni Mediobanca dalla quotazione su *Euronext Milan*. L'Offerente ha dichiarato che, indipendentemente dall'eventuale *delisting* di Mediobanca, MPS non esclude di poter valutare in futuro, a sua discrezione, la realizzazione di eventuali diverse operazioni straordinarie e/o di riorganizzazione societaria e aziendale che dovessero essere ritenute opportune, in linea con gli obiettivi e le motivazioni dell'Offerta.

In data 11 luglio 2025, il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca ha approvato il Comunicato redatto ai sensi dell'art. 103, commi 3 e 3-*bis* del D.Lgs 58/1998 e dell'art. 39 del Regolamento Consob 11971/1999; a seguito di un'attenta valutazione dei termini e delle condizioni, il Consiglio ritiene l'offerta MPS ostile e non concordata con l'Emittente, priva di razionale industriale e di convenienza per gli azionisti Mediobanca. Il Consiglio ritiene altresì che il corrispettivo offerto da MPS sia non congruo e del tutto inadeguato.

Lo scorso 14 luglio è iniziato il periodo di adesione con scadenza l'8 settembre con regolamento delle azioni il 15 successivo e riapertura del periodo di adesione dal 16 al 22 settembre (regolamento 29 successivo).

In data 2 settembre 2025, MPS ha comunicato la decisione di incrementare il Corrispettivo di 2,533 azioni MPS per ogni azione Mediobanca con una componente in denaro pari a €0,90 per ogni azione Mediobanca ("Incremento Corrispettivo"). MPS ha altresì deciso di rinunciare alla condizione soglia del 66,7% dei diritti di voto di Mediobanca.

Il Consiglio di Mediobanca del 4 settembre, riunitosi per valutare l'incremento del Corrispettivo, ha confermato quanto affermato nel Comunicato dell'11 luglio scorso: l'Offerta risulta priva di razionale industriale e di convenienza per gli azionisti di Mediobanca, rilevando, altresì, anche sulla base del supporto dei propri *Advisor* Finanziari, che il Nuovo Corrispettivo esprime una valorizzazione di Mediobanca che non riconosce in maniera adeguata il valore intrinseco dell'azione di Mediobanca anche alla luce della prospettiva del Piano "*One Brand-One Culture*" esteso al 2028, oltre a non remunerare adeguatamente il contributo che Mediobanca darebbe al valore della *combined entity* e a porre a carico degli Azionisti di Mediobanca gran parte dei rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Offerta definiti da MPS e specificamente individuati da Mediobanca nel Comunicato dell'Emittente.

Alla chiusura dell'OPAS di MPS all'8 settembre le adesioni hanno riguardato n. 506.633.074 azioni Mediobanca, pari a circa il 62,3% del capitale sociale di Mediobanca, ben al di sopra della soglia minima, con conseguente acquisizione del controllo di diritto su Mediobanca da parte di Banca MPS.

Lo scorso 28 aprile Mediobanca ha presentato un'offerta pubblica di scambio volontaria sulla totalità delle azioni di Banca Generali S.p.A. (Gruppo Assicurazioni Generali) per un valore di 6,3 miliardi corrisposto interamente in azioni di Assicurazioni Generali. Il 21 agosto scorso tale offerta è stata revocata: l'operazione non ha infatti ottenuto la maggioranza dei voti dell'Assemblea ordinaria dei soci di quel giorno, convocata ex art. 104 TUF (cd. *Passivity rule*).

* * *

Operazioni con parti correlate

I rapporti di carattere finanziario e di natura economica intrattenuti nell'esercizio tra le società del Gruppo Mediobanca ed i soggetti correlati, nonché tutta l'informativa di trasparenza introdotta dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (come da ultimo modificata dalla Delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020), sono riportati alla Parte H della Nota Integrativa. I rapporti con le parti correlate sono intervenuti nell'ambito della normale operatività, regolate a condizioni di mercato e poste in essere nell'interesse delle singole società.

Si segnala nell'esercizio un'operazione rilevante costituita dal lancio di un'Offerta Pubblica di Scambio volontaria sul 100% delle azioni ordinarie di Banca Generali, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca lo scorso 27 aprile, previo parere favorevole espresso dal Comitato Parti Correlate, supportato da un *advisor* finanziario indipendente. Il 21 agosto scorso l'Assemblea ordinaria degli Azionisti non ha approvato la proposta del Consiglio, l'Operazione è pertanto decaduta.

Non si rilevano operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa effettuate con queste controparti.

Altre informazioni

Nell'ambito dell'attività di intermediazione di titoli per conto di clientela sono stati compravenduti 20,1 milioni di azioni Mediobanca per un controvalore di 336,4 milioni.

Le informazioni su governo societario e su assetti proprietari di cui all'art. 123 bis del D.Lgs 58/98 sono riportate nella Relazione sul Governo Societario, allegata al presente fascicolo e disponibile sul sito *internet* (sezione *Corporate Governance*).

I beni per i quali sono state effettuate rivalutazioni monetarie, iscritti nel bilancio, sono dettagliati nella tabella A.

Le informazioni aggiuntive su Ricerche e Studi sono riportate nella Sezione "Altre informazioni" del fascicolo, nella relazione consolidata.

Inoltre, nella sezione 10 del Passivo è riportata l'informativa riguardante i più rilevanti procedimenti legali pendenti e il contenzioso fiscale.

Il prevedibile andamento della gestione

Lo scenario dei prossimi trimestri continuerà a scontare gli effetti del rallentamento della crescita globale collegata all'introduzione dei dazi commerciali innescata a livello globale dalle politiche dell'amministrazione americana; la crescita dell'Eurozona è prevista inferiore all'1% fino a fine 2026 con inflazione in area 2% e tassi a breve di mercato in area 2%.

Alla luce dell'esito dell'Offerta Pubblica di Scambio di Banca Monte di Paschi, Mediobanca e le sue controllate rientrano nel Gruppo Bancario Monte Paschi di Siena. Mediobanca rimane impegnata ad assicurare la migliore *performance* delle proprie attività a tutela degli interessi di tutti gli *stakeholders*, in *primis* i propri clienti.

Milano, 18 settembre 2025

Il Consiglio di Amministrazione

Esercizio al 30 giugno 2025: proposta di approvazione del bilancio d'esercizio e di distribuzione dell'utile

Signori Azionisti,

l'esercizio è chiuso con un utile netto di € 1.012.159.490,64 da destinare per:

€	33.086,50	a *Riserva legale* € 88.936.115,00 pari al 20% del capitale;
€	101.182.862,56	a *Riserva statutaria*;
€	21.944.242,01	a *Riserva non distribuibile (Art. 6 D.Lgs 28/02/05 n. 38)*
€	888.999.299,57	Utile residuo

Vi proponiamo di distribuire un dividendo unitario di €1,15 alle azioni aventi diritto così costituito: €0,56 lordi quale acconto sul dividendo dell'esercizio 2024/2025, pagato il 21 maggio 2025 (per €454.777.323,28); €0,59 lordi, a saldo sulle azioni aventi diritto (ad oggi n. 806.534.267), per un importo complessivo di €475.855.217,53, previo prelievo di €41.633.241,24 dalla Riserva Statutaria, come dal prospetto di seguito prodotto.

Si precisa che l'importo unitario del dividendo rimarrà invariato anche nel caso in cui la Banca dovesse detenere, alla *record date*, un numero diverso di azioni proprie. In tale evenienza, l'importo complessivo del dividendo dovrà intendersi correlativamente modificato, con imputazione della differenza a *Riserva Statutaria.*

Siete, quindi, invitati ad approvare il bilancio d'esercizio al 30 giugno 2025 comprensivo di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, e la seguente proposta di destinazione dell'utile:

Utile netto d'esercizio	€	1.012.159.490,64
Alla *Riserva legale*	€	€ 33.086,50
Alla *Riserva statutaria*	€	€ 101.182.862,56
Alla *Riserva non dist. (art.6 D.Lgs. 28/02/05 n.38)*	€	€21.944.242,01
Utile residuo	€	€ 888.999.299,57
Dalla Riserva Statutaria	€	€41.633.241,24
Totale dividendo	**€**	**930.632.540,81**
Acconto dividendo di €0,56 a n. 812.102.363 azioni	€	€454.777.323,28
Saldo dividendo di €0,59 a n. 806.534.267 azioni	**€**	**475.855.217,53**

Il saldo del dividendo verrà messo in pagamento dal prossimo 26 novembre (data stacco 24 novembre).

Milano, 18 settembre 2025

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti Contabili(*)

(*) Dati in Euro.

Stato Patrimoniale Mediobanca

Voci dell'attivo	30 giugno 2025	30 giugno 2024
10. Cassa e disponibilità liquide	962.329.405	3.280.657.357
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	17.974.333.923	16.708.653.643
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*15.730.700.036*	*15.437.936.067*
b) attività finanziarie designate al fair value	*1.659.447.696*	*719.214.834*
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*584.186.191*	*551.502.742*
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	5.657.855.816	7.163.003.473
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.107.319.966	54.813.498.424
a) crediti verso banche	*32.309.428.758*	*31.098.007.300*
b) crediti verso clientela	*28.797.891.208*	*23.715.491.124*
50. Derivati di copertura	358.654.673	561.851.168
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—
70. Partecipazioni	3.853.116.086	3.771.532.964
80. Attività materiali	141.775.873	141.448.826
90. Attività immateriali	29.557.963	29.392.331
di cui:		
Avviamento	*12.514.145*	*12.514.145*
100. Attività fiscali	304.765.249	353.453.961
a) correnti	*262.571.125*	*287.099.344*
b) anticipate	*42.194.124*	*66.354.617*
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
120. Altre attività	1.412.999.605	471.836.296
Totale dell'attivo	**91.802.708.559**	**87.295.328.443**

Voci del passivo e del patrimonio netto	30 giugno 2025	30 giugno 2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.790.410.460	65.738.171.569
a) debiti verso banche	*35.174.161.761*	*31.805.460.944*
b) debiti verso clientela	*12.631.089.474*	*13.370.228.825*
c) titoli in circolazione	*22.985.159.225*	*20.562.481.800*
20. Passività finanziarie di negoziazione	9.045.663.228	9.666.709.825
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	5.016.434.676	4.164.870.677
40. Derivati di copertura	913.292.775	1.458.737.774
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
60. Passività fiscali	497.851.546	488.344.615
a) correnti	*251.679.856*	*255.772.790*
b) differite	*246.171.690*	*232.571.825*
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—
80. Altre passività	591.384.727	667.328.161
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.782.991	4.787.338
100. Fondi per rischi e oneri:	58.294.378	74.636.549
a) impegni e garanzie rilasciate	*12.242.777*	*22.813.991*
b) quiescenza e obblighi simili	—	—
c) altri fondi per rischi e oneri	*46.051.601*	*51.822.558*
110. Riserve da valutazione	140.546.119	88.981.557
120. Azioni rimborsabili	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—
140. Riserve	1.802.657.305	1.127.475.614
150. Sovrapprezzi di emissione	1.854.181.668	2.195.605.653
160. Capitale	444.680.575	444.515.143
170. Azioni proprie (-)	(369.631.380)	(68.828.433)
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1.012.159.491	1.243.992.401
Totale del passivo e del patrimonio netto	**91.802.708.559**	**87.295.328.443**

Conto Economico Mediobanca

Voci		30 giugno 2025	30 giugno 2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.556.598.379	2.786.658.035
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*1.971.159.620*	*2.102.031.812*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.348.687.234)	(2.424.740.652)
30.	**Margine d'interesse**	**207.911.145**	**361.917.383**
40.	Commissioni attive	435.305.201	411.029.898
50.	Commissioni passive	(66.407.696)	(66.478.722)
60.	**Commissioni nette**	**368.897.505**	**344.551.176**
70.	Dividendi e proventi simili	1.030.579.537	1.191.853.933
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	201.941.769	28.668.148
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(2.414.062)	662.166
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	50.303.524	12.510.931
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(169.284)*	*5.481.037*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*53.548.958*	*6.430.579*
	c) passività finanziarie	*(3.076.150)*	*599.315*
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	(193.916.457)	28.920.611
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	*(211.674.480)*	*12.910.275*
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*17.758.023*	*16.010.336*
120.	**Margine di intermediazione**	**1.663.302.961**	**1.969.084.348**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	3.142.919	(4.997.744)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*729.913*	*(3.000.036)*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*2.413.006*	*(1.997.708)*
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**1.666.445.880**	**1.964.086.604**
160.	Spese amministrative:	(595.931.710)	(570.127.519)
	a) spese per il personale	*(331.835.629)*	*(309.935.447)*
	b) altre spese amministrative	*(264.096.081)*	*(260.192.072)*
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	13.871.214	14.693.273
	a) impegni e garanzie rilasciate	*10.571.214*	*6.870.905*
	b) altri accantonamenti netti	*3.300.000*	*7.822.368*
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(10.483.096)	(9.740.402)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(627.835)	(705.755)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	79.884.038	48.964.976
210.	**Costi operativi**	**(513.287.389)**	**(516.915.427)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	(35.178.776)
230.	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—	—
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.000	—
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**1.153.159.491**	**1.411.992.401**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(141.000.000)	(168.000.000)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**1.012.159.491**	**1.243.992.401**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.012.159.491**	**1.243.992.401**

Prospetto della Redditività complessiva

Voci		30 giugno 2025	30 giugno 2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.012.159.491	1.243.992.401
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**10.681.767**	**(7.302.108)**
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	6.305.113	19.640.628
30.	Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	3.929.462	(26.984.253)
40.	Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—
50.	Attività materiali	—	—
60.	Attività immateriali	—	—
70.	Piani a benefici definiti	447.192	41.517
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	—	—
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**43.111.537**	**44.667.558**
100.	Copertura di investimenti esteri	—	—
110.	Differenze di cambio	—	—
120.	Copertura dei flussi finanziari	(7.782.569)	1.819.677
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	50.894.106	42.847.881
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	—	—
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**53.793.304**	**37.365.450**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**1.065.952.795**	**1.281.357.851**

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Mediobanca

	Patrimonio netto al 30/06/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 30/06/2025
				Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2024/2025	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock options*[1]		
Capitale:	444.515.143	—	—	—	165.433	—	—	—	—	—	—	—	444.680.575
a) azioni ordinarie	444.515.143	—	—	—	165.433	—	—	—	—	—	—	—	444.680.575
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.195.605.653	—	—	935.191	—	(342.359.176)	—	—	—	—	—	—	1.854.181.668
Riserve:	1.548.625.930	822.842.085	(463.007.049)	8.703.129	(165.433)	323.687.950	—	—	—	—	16.748.017	—	2.257.434.628
a) di utili	1.469.468.683	822.842.085	(463.007.049)	29.128.155	(165.433)	—	—	—	—	—	—	—	1.858.266.441
b) altre	79.157.247	—	—	(20.425.027)	—	323.687.950	—	—	—	—	16.748.017	—	399.168.187
Riserve da valutazione	88.981.557	—	—	(2.228.742)	—	—	—	—	—	—	—	53.793.304	140.546.119
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Acconto su dividendo	(421.150.316)	—	421.150.316	—	—	—	(454.777.323)	—	—	—	—	—	(454.777.323)
Azioni proprie	(68.828.433)	—	—	—	—	(300.802.947)	—	—	—	—	—	—	(369.631.380)
Utile (Perdita) di esercizio	1.243.992.401	(822.842.085)	(421.150.316)	—	—	—	—	—	—	—	—	1.012.159.491	1.012.159.491
Patrimonio netto Totale	5.031.741.935	—	(463.007.049)	7.409.578	—	(319.474.173)	(454.777.323)	—	—	—	16.748.017	1.065.952.795	4.884.593.778

[1] Rappresenta gli effetti sulle *performance share*.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Mediobanca

	Patrimonio netto al 30/06/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 30/06/2024
				Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2023/2024	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock options* (1)		
Capitale:	444.169.468	—	—	—	345.675	—	—	—	—	—	—	—	444.515.143
a) azioni ordinarie	444.169.468	—	—	—	345.675	—	—	—	—	—	—	—	444.515.143
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.195.605.653	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.195.605.653
Riserve:	1.826.802.801	606.490.779	(713.360.547)	11.884.174	(345.675)	(198.548.198)	—	—	—	—	15.702.596	—	1.548.625.930
a) di utili	1.981.087.691	606.490.779	(713.360.547)	(404.403.565)	(345.675)	—	—	—	—	—	—	—	1.469.468.683
b) altre	(154.284.890)	—	—	416.287.739	—	(198.548.198)	—	—	—	—	15.702.596	—	79.157.247
Riserve da valutazione	59.188.850	—	—	(7.572.743)	—	—	—	—	—	—	—	37.365.450	88.981.557
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Acconto su dividendo	—	—	—	—	—	—	(421.150.316)	—	—	—	—	—	(421.150.316)
Azioni proprie	(78.875.697)	—	—	—	—	10.047.264(2)	—	—	—	—	—	—	(68.828.433)
Utile (Perdita) di esercizio	606.490.779	(606.490.779)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.243.992.401	1.243.992.401
Patrimonio netto Totale	5.053.381.854	—	(713.360.547)	4.311.431	—	(188.500.934)	(421.150.316)	—	—	—	15.702.596	1.281.357.851	5.031.741.935

(1) Rappresenta gli effetti sulle *performance share*.

(2) Riguarda l'annullamento (in data 11 giugno 2024, giusta delibera del 28 giugno 2023) di n. 17.000.000 azioni proprie in portafoglio senza riduzione del capitale sociale

Rendiconto Finanziario Mediobanca Metodo diretto

	Importo	
	30 giugno 2025	**30 giugno 2024**
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**(1.535.030.600)**	**(769.861.829)**
- interessi attivi incassati (+)	2.902.312.391	3.165.076.766
- interessi passivi pagati (-)	(3.453.525.830)	(3.231.223.073)
- dividendi e proventi simili (+)	164.302.965	144.393.165
- commissioni nette (+/-)	76.317.119	80.035.401
- spese per il personale (-)	(242.341.005)	(241.464.422)
- altri costi (-)	(835.757.308)	(485.754.630)
- altri ricavi (+)	37.146.014	21.657.238
- imposte e tasse (-)	(183.484.946)	(222.582.274)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	—	—
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(2.850.980.059)**	**(3.817.089.641)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.850.795	(4.882.422.738)
- attività finanziarie designate al *fair value*	(876.663.584)	(111.839.790)
- altre attività valutate obbligatoriamente al *fair value*	(18.024.258)	(3.657.329)
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.614.318.034	(734.746.675)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.283.234.235)	1.314.351.026
- altre attività	1.689.773.189	601.225.865
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**2.602.344.277**	**4.220.258.499**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.967.762.972	3.214.570.014
- passività finanziarie di negoziazione	(890.191.740)	(698.783.503)
- passività finanziarie designate al *fair value*	1.042.908.725	1.670.967.887
- altre passività	(518.135.680)	33.504.101
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(1.783.666.382)**	**(366.692.971)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	**807.687.512**	**808.006.722**
- vendite partecipazioni	—	2.090
- dividendi incassati su partecipazioni	807.575.512	808.004.632
- vendite di attività materiali	112.000	—
- vendite di attività immateriali	—	—
- vendite di rami d'azienda	—	—
2. Liquidità assorbita da:	**(81.819.419)**	**(269.322.771)**
- acquisti di partecipazioni	(76.762.419)	(261.798.771)
- acquisti di attività materiali	(4.278.000)	(7.086.000)
- acquisti di attività immateriali	(779.000)	(438.000)
-acquisti di rami d'azienda	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**725.868.093**	**538.683.951**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	**(1.260.529.663)**	**(1.318.185.045)**
- emissione/acquisti di azioni proprie	(342.359.160)	(187.594.810)
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	—	—
- distribuzione dividendi e altre finalità	(918.170.503)	(1.130.590.235)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(1.260.529.663)**	**(1.318.185.045)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(2.318.327.952)**	**(1.146.194.065)**

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	30 giugno 2025	**30 giugno 2024**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.280.657.357	4.426.851.422
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.318.327.952)	(1.146.194.065)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	—	—
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	962.329.405	3.280.657.357

Nota Integrativa

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili **557**
A.1 - Parte generale **557**
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 557
Sezione 2 - Principi generali di redazione 557
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 561
Sezione 4 - Altri aspetti 561
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio **561**
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie **578**
A.4 - Informativa sul *fair value* **579**
A.5 - Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*" **592**

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale **593**
Attivo **593**
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 593
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20 594
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30 597
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 599
Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50 602
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70 603
Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80 606
Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90 608
Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo 610
Sezione 12 - Altre attività - Voce 120 613

Passivo **614**
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 614
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20 616
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al *fair value* - Voce 30 617
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40 618
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 619
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80 619
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90 619
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100 621
Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 623

Altre informazioni **625**

Parte C - Informazioni sul Conto economico **628**
Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20 628
Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50 630
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 632
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 632
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 633
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 633
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110 634
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130 635
Sezione 10 - Spese amministrative – voce 160 636
Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 170 637
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180 638
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190 638
Sezione 14 - Altri proventi/oneri di gestione - Voce 200 638
Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220 639
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270 639
Sezione 22 - Utile per azione 641

Parte D - Redditività complessiva **642**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura **643**
Sezione 1 - Rischio di credito 643
Sezione 2 - Rischi di mercato 673
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura 684
Sezione 4 - Rischio di liquidità 694
Sezione 5 - Rischi operativi 698

Parte F - Informazioni sul patrimonio **700**
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa 700
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari 701

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda **705**

Parte H - Operazioni con parti correlate **706**

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali **708**

Parte M - Informativa sul *leasing* **711**

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio individuale al 30 giugno 2025 è stato redatto, ai sensi del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) emanate *dall'International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. In particolare, si tiene conto delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022[1] – che stabilisce gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa. La presente relazione è inoltre redatta in conformità alle prescrizioni dell'art. 154 ter del D. Lgs. N. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF).

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

La presente situazione contabile individuale è composta da:

- il prospetto di stato patrimoniale individuale;
- il prospetto di conto economico individuale;
- il prospetto della redditività individuale complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto individuale;
- il prospetto del rendiconto finanziario individuale, redatto secondo il metodo diretto;
- la nota integrativa.

Tutti i prospetti, redatti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS e ai principi illustrati nella parte A.2, presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati coi dati dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente rispettivamente per le poste dello stato patrimoniale e del conto economico.

* * *

[1] L'8° aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022 ha recepito le novità normative dell'IFRS 17 "Contratti Assicurativi".

Dal 1° luglio 2024 sono entrati in vigore per l'Istituto senza rilevare impatti:

- il Regolamento 2023/2468 dell'8 novembre 2023 che adotta modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito". Gli emendamenti hanno introdotto un'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite derivanti dall'attuazione delle norme del secondo pilastro dell'OCSE, nonché un'informativa mirata per le entità interessate;
- il Regolamento 2023/2579 del 20 novembre 2023 che adotta le modifiche all'IFRS16 "*Leasing*". In particolare, tali modifiche specificano come il cedente-locatario valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione;
- il Regolamento 2023/2822 del 19 dicembre 2023 che adotta le modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio". Le modifiche migliorano le informazioni che una società dovrebbe fornire quando il suo diritto di differire il regolamento di una passività per almeno 12 mesi è soggetto a clausole;
- il Regolamento (UE) 2024/1317 della Commissione del 15 maggio 2024 che adotta "Accordi di finanziamento per le forniture" che modifica lo IAS 7 Rendiconto finanziario e l'IFRS Strumenti finanziari: informazioni integrative. Il documento introduce obblighi di informativa sugli accordi di finanziamento per le forniture di un'impresa.

Nel corso dell'esercizio, la Commissione Europea ha adottato i seguenti regolamenti che recepiscono alcune modifiche ai principi contabili attualmente in vigore:

- il Regolamento 2024/2862 del 12 novembre 2024 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 13 novembre 2024), che modifica lo IAS 21. Le modifiche introducono requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è. Le modifiche impongono a un'entità di stimare il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta. Le modifiche trovano applicazione a partire dagli esercizi che iniziano il primo gennaio 2025 o in data successiva (per il Gruppo dal primo luglio 2025), non si rileva alcun impatto sul Gruppo;
- il Regolamento (UE) 2025/1047 della Commissione del 27 maggio 2025 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 28 maggio 2025), che apporta alcune modifiche all'IFRS9 e all'IFRS7. Le modifiche introducono talune precisazioni in merito alla classificazione delle attività finanziarie con caratteristiche ambientali, sociali e di *governance* (ESG) e caratteristiche analoghe e modifiche alle modalità di regolamento delle passività mediante sistemi di pagamento elettronici. Impongono altresì obblighi di informativa volti ad accrescere la trasparenza nei confronti degli investitori in relazione agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale valutati al *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e in strumenti finanziari con caratteristiche contingenti, come le caratteristiche connesse a obiettivi ESG. Le modifiche trovano applicazione a partire dagli esercizi che iniziano il primo gennaio 2026 o in data successiva (per il Gruppo dal primo luglio 2026);
- il Regolamento (UE) 2025/1266 della Commissione del 30 giugno 2025 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 1° luglio 2025), che apporta alcune modifiche all'IFRS9 e all'IFRS7. Sono state introdotte modifiche ai due principi al fine di aiutare le imprese a comunicare meglio gli effetti finanziari dei contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura, spesso strutturati come accordi di compravendita di energia elettrica. Le modifiche trovano applicazione a partire dagli esercizi che iniziano il primo gennaio 2026 o in data successiva (per il Gruppo dal primo luglio 2026).

* * *

Si riportano di seguito i provvedimenti e pronunciamenti pubblicati negli ultimi dodici mesi dalle autorità di regolamentazione e vigilanza in merito alle modalità più idonee di applicazione dei principi contabili che integrano i provvedimenti indicati nell'ultimo bilancio al 30 giugno 2024 a cui si rimanda per maggiori dettagli.

L'ESMA il 24 ottobre 2024 ha pubblicato la dichiarazione annuale "*European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting*" in cui delinea le priorità sulle quali devono focalizzarsi le società quotate nella predisposizione dei bilanci annuali al 31 dicembre 2024. L'ESMA raccomanda, in particolare, che nei bilanci sia fornita: l'informativa richiesta sul rischio di liquidità (IAS7 per il Rendiconto Finanziario in merito agli accordi di finanziamento delle forniture – SFA – e IFRS7 con riferimento ai *covenants*) in modo da consentire agli utilizzatori del bilancio di capire i rischi di liquidità[2] in cui potrebbe incorrere la società; l'informativa sulle principali politiche contabili adottate e sulle valutazioni discrezionali dei rischi ed incertezze legati alle stime contabili la quale deve essere il più possibile *entity specific* e coerente con il resto dell'informativa fornita; l'informativa da fornire nelle Relazioni di sostenibilità (*Sustainability Statements* ex CSRD) che deve essere allineata ai dettami dei nuovi principi ESRS emanati dall'EFRAG sia riguardo alla doppia materialità e catena del valore che alla struttura del *Report*. Rammenta, inoltre, quali siano stati gli errori più comuni nelle taggature ESEF fornendo indicazioni per evitare di ripeterli. Infine, fornisce alcune indicazioni più generali sulla connettività tra informativa finanziaria e di sostenibilità e sull'importanza della pubblicazione degli *Alternative Performance Measures* (APMs).

La Consob lo scorso 20 dicembre ha pubblicato il Richiamo di attenzione n. 2/24 nel quale riprende le Raccomandazioni ESMA del 24 ottobre concentrandosi principalmente sull'importanza di fornire un'informativa chiara e completa sugli impatti dei cambiamenti climatici da esporre sia nell'informativa finanziaria che in quella di sostenibilità garantendo la coerenza tra le due informative. Il Gruppo nella predisposizione della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" ha tenuto conto delle richieste della Consob.

Infine, lo scorso 6 marzo la Consob e la Banca d'Italia hanno pubblicato un documento congiunto riguardante le Cripto-attività e la relativa informativa di bilancio. Tenuto conto che con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2023/1114 (MiCAR) è stato completato il quadro normativo applicabile alle cripto-attività nell'Unione Europea, la Banca d'Italia e la Consob, nel rispetto delle relative prerogative, chiedono agli emittenti che acquistano cripto-attività di fornire nei propri bilanci informazioni utili per comprendere gli effetti di tali attività sulla propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria, ove rilevanti. Viene richiesto, in particolare, di valutare se le cripto-attività detenute ricadono nella classificazione di cripto-valute disciplinate dall'IFRS IC e quindi hanno natura di attività immateriali ai sensi del principio contabile IAS 38 o nel caso in cui siano possedute per la vendita nel normale svolgimento dell'attività abbiano natura di rimanenza da contabilizzare ai sensi del principio IAS 2. Nel documento si raccomanda di porre particolare cautela nella valorizzazione in bilancio delle cripto-valute e di fornire tutte le informazioni necessarie per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere i rischi associati a queste attività e le *policy* contabili adottate. Nel caso, invece, di cripto-attività che non rientrano nella categoria delle cripto-valute ne andranno verificate le specifiche caratteristiche per individuarne il corretto trattamento contabile e, ove rilevante, ne andrà fornita adeguata informativa in bilancio unitamente alla natura e ai rischi che ne potrebbero derivare per la situazione economica e patrimoniale dell'emittente. Le autorità chiedono, infine, agli emittenti di fornire informazioni rilevanti sulle assunzioni operate per la determinazione dei relativi valori di bilancio. Si segnala che al 30 Giugno 2025 l'Istituto non ha in essere operazioni in cripto-valute.

[2] Per maggiori dettagli sulla gestione del Rischio di liquidità si rimanda alla Parte E - Rischio di liquidità della presente Nota Integrativa.

Dichiarazione di continuità aziendale

Con riferimento a quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob e Isvap nel Documento Congiunto n.4 del 3 marzo 2010, il bilancio individuale al 30 giugno 2025 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale: gli Amministratori non ritengono, infatti, siano emersi rischi ed incertezze tali da far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Gli Amministratori hanno considerato che l'Istituto abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare in un futuro prevedibile.

Per l'informativa sui rischi e sui relativi presidi dell'Istituto si fa rinvio a quanto contenuto nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa, nonché nell'ambito della Relazione sulla gestione dell'Istituto.

Valutazioni discrezionali, rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime contabili significative

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e l'ammontare delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica.

Al riguardo si evidenzia che le stime di bilancio, per loro natura e per quanto ragionevoli, potrebbero dover essere riviste a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive e giudizi da parte della direzione aziendale sono:

a) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;

b) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (avviamenti, attività materiali, compresi i valori d'uso degli *asset* acquisiti con il *leasing*, e attività immateriali);

c) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

d) la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;

e) la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. Per le poste più rilevanti soggette a stima viene fornita, nelle specifiche sezioni di Nota Integrativa, l'informativa delle principali ipotesi ed assunzioni utilizzate nella stima, nonché un'analisi di sensitività rispetto ad ipotesi alternative.

SEZIONE 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi ex IAS 10 occorsi successivamente al 30 giugno 2025 che inducono a rettificare le risultanze esposte nella Relazione consolidata al 30 giugno 2025.

In data 15 settembre 2025, ad esito dell'Offerta Pubblica di Scambio promossa lo scorso 24 gennaio, Banca MPS è diventata azionista di controllo di Mediobanca: le adesioni hanno riguardato n. 506.633.074 azioni Mediobanca, pari al 62,3% del capitale sociale di Mediobanca, salvo eventuali ulteriori incrementi a seguito della riapertura dei termini. Di conseguenza Mediobanca e tutte le società facenti parte del Gruppo Bancario Mediobanca, rientrano nel Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena.

Nel contesto del mutato assetto azionario e del differente quadro autorizzativo, il programma di acquisto e annullamento di azioni proprie annunciato lo scorso 31 luglio, è stato revocato.

SEZIONE 4

Altri aspetti

Nel rispetto della Direttiva 2004/109/CE (Direttiva sulla trasparenza) e del Regolamento delegato UE 2019/815 (il Regolamento "ESEF") il presente documento è redatto nel linguaggio XHTML e gli schemi del bilancio consolidato sono "marcati" utilizzando il linguaggio informatico integrato iXBRL, approvato da ESMA[3].

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

Il bilancio individuale è corredato dall'Attestazione del Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF ed è sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione EY S.p.A., secondo quanto previsto dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* e le attività per le quali viene adottata la *Fair Value Option*.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono quelle attività finanziarie che sono state acquistate principalmente per la negoziazione. Comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti oggetto di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi (quali ad esempio obbligazioni strutturate) che sono oggetto di rilevazione separata. Includono inoltre gli impegni di *underwriting* oggetto di sindacazione in caso di valore positivo.

[3] Gli emittenti possono comunque continuare a pubblicare il Bilancio in altri formati (i.e. PDF).

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* comprendono le attività finanziarie che non sono detenute per la negoziazione ma che sono obbligatoriamente valutate a *fair value* con impatto a conto economico in quanto non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, a seguito delle precisazioni dell'IFRS *Interpretation Committee*, vi rientrano le quote di investimento[4].

Relativamente alle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, nel corso dell'esercizio è stato definito il modello organizzativo, il processo di monitoraggio e la metodologia che l'Istituto applica al fine di classificare, valutare e verificare la valorizzazione degli OIC in quanto strumenti contabilizzati al *fair value*, in conformità con quanto previsto dalla Normativa Comunitaria (cfr. sezione A.4 per maggiori dettagli).

La rilevazione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Tali attività finanziarie sono iscritte in sede di prima rilevazione al *fair value* senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono contabilizzati a conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value* e le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico. Gli interessi sugli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* sono rilevati utilizzando il tasso contrattuale. I dividendi derivanti da strumenti di capitale sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo (anche questa categoria rientra nel cosiddetto Livello 3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nelle rispettive voci.

Nelle attività di negoziazione obbligatoriamente valutate al *fair value* sono altresì ricompresi i finanziamenti che non garantiscono la restituzione integrale del capitale in caso di difficoltà finanziaria della controparte e non superano il *test* SPPI. Il processo di svalutazione di queste posizioni è in linea con quello degli altri finanziamenti, dato che l'esposizione è essenzialmente riconducibile al rischio di credito, indicando l'esposizione lorda ed il relativo fondo svalutazione.

La voce include altresì le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale con l'obiettivo di eliminare o ridurre significativamente un'incoerenza valutativa. Tale fattispecie riguarda, in particolare, il portafoglio correlato di attività e passività previsto in applicazione del *business model* di gestione dei *certificates equity linked* dove, per eliminare l'*accounting mismatch*, le variazioni dell'*own credit risk* ed i realizzi sono riconosciuti a *profit and loss*.

[4] Il pronunciamento dell'IFRS *Interpretation Committee* esclude infatti la possibilità di trattare questi strumenti nell'ambito degli strumenti di capitale.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Includono gli strumenti finanziari (principalmente titoli di debito) quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

– gli strumenti sono detenuti con un modello di *business* che ha come obiettivo sia l'incasso dei flussi contrattuali che il ricavo derivante dalla vendita degli stessi;

– i termini contrattuali soddisfano l'SPPI *test*.

Le attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) sono iscritte al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valutate al *fair value*. Le variazioni di *fair value* sono iscritte in contropartita della redditività complessiva mentre gli interessi e gli utili e perdite da cambi sono rilevati a conto economico (come avviene per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato).

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (sia nel caso di titoli di debito che di crediti) sono soggette al conteggio delle *expected losses*/perdite attese (processo di *impairment*) alla stregua delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con conseguente rilevazione a conto economico dell'eventuale rettifica di valore.

Gli utili e le perdite cumulative rilevate nella redditività complessiva sono riciclati a conto economico al momento della cancellazione dello strumento dal bilancio.

Nella categoria rientrano anche gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione, che soddisfano la definizione dello IAS32 e che in sede di prima rilevazione l'Istituto ha scelto di classificare irrevocabilmente in questa categoria. Trattandosi di strumenti di capitale non sono soggetti ad *impairment*, gli utili e le perdite rilevate sugli strumenti di capitale non vengono mai riversate a conto economico, neppure a seguito della cessione dello strumento. Per contro i dividendi sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Includono gli impieghi a favore della clientela e di banche, i titoli di debito e le operazioni in pronti contro termine che soddisfano le seguenti condizioni:

– lo strumento finanziario è detenuto e gestito sulla base del modello di *business Hold-to-collect*, ossia con l'obiettivo di detenerlo per incassare i flussi finanziari contrattualmente previsti;

– i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale ed interessi (e pertanto soddisfano i requisiti previsti dal cosiddetto SPPI *Test*).

In questa voce rientrano anche i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall'IFRS16 (cfr. *infra*) anche se ai fini valutativi vengono applicate le regole di *impairment* previste dall'IFRS9.

Il modello di *business* dell'Istituto deve riflettere le modalità di gestione delle attività finanziarie a livello di portafoglio e non di singolo strumento sulla base di fattori osservabili a livello di portafoglio e non di singolo strumento quali:

- modalità operative adottate dal *management* nella valutazione delle *performance*;
- tipologia di rischio e modalità di gestione dei rischi assunti incluso gli indicatori di rotazione dei portafogli;
- modalità di determinazione dei meccanismi di remunerazione dei responsabili della gestione.

Il modello di *business* è basato su scenari attesi ragionevoli (senza considerare "*worst case*" o "*stress case*") ed in presenza di andamenti dei flussi di cassa diversi da quelli previsti in fase iniziale, l'Istituto non è tenuto a cambiare la classificazione degli strumenti finanziari del portafoglio ma utilizza tali informazioni ai fini della classificazione dei nuovi strumenti finanziari[5].

All'atto della prima classificazione, l'Istituto procede altresì all'analisi dei termini contrattuali degli strumenti finanziari per verificare il superamento del *test* SPPI svolto a livello di strumento finanziario, prodotto o sottoprodotto. A tal proposito, il Gruppo ha predisposto un processo standardizzato per lo svolgimento del *test*, prevedendo l'analisi dei finanziamenti tramite un apposito *tool* sviluppato internamente strutturato su alberi decisionali, a livello di singolo strumento finanziario o di prodotto in base al diverso grado di tailorizzazione. In caso di fallimento del *test*, il *tool* fornirà l'indicazione della classificazione delle attività al *fair value* con imputazione a conto economico (*Fair Value Through Profit & Loss* – FVTPL). La modalità di *testing* dei finanziamenti è differenziata tra *retail* e *corporate* a livello di prodotto per il primo comparto, analiticamente per singola erogazione per il secondo. Per l'analisi dei titoli di debito ci si avvale di un *info provider* esterno; nel caso in cui non fossero presenti le risultanze del *test*, l'analisi dello strumento verrà effettuata tramite l'SPPI *tool*. Laddove i flussi di cassa contrattuali dello strumento non siano rappresentati dal solo rimborso di capitale e pagamento di interessi sul valore residuo, l'Istituto procede, pertanto, obbligatoriamente alla classificazione dello strumento al *fair value* con impatti sul conto economico.

Alla data di rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza) rettificato per tener conto delle perdite attese.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto attualizzazione risulta trascurabile; tali crediti vengono valorizzati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

[5] Tali considerazioni sono state riportate nelle politiche interne di gestione che, oltre a ribadire il collegamento tra *business model* e trattamento contabile, introducono soglie di frequenza e significatività per la movimentazione dei portafogli contabilizzati al costo ammortizzato.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Secondo quanto previsto dall'IFRS9, il modello di *impairment* prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre distinti stadi di rischio o "*Stage*" (*Stage1*, *Stage2*, *Stage3*), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Le attività finanziarie vengono suddivise in tre categorie:

- *Stage1*: comprende le esposizioni alla data della prima rilevazione in bilancio e fintanto che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio; per questi strumenti la perdita attesa è da calcolare sulla base di eventi di *default* che sono possibili entro i 12 mesi dalla data di bilancio;
- *Stage2*: comprende le esposizioni che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale; nel passaggio da *Stage1* a *Stage2* occorre rilevare le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
- *Stage3*: comprende le esposizioni deteriorate (*impaired*) secondo la definizione regolamentare. Al momento del passaggio a *Stage3* le esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica, ossia la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico alla data (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia in un'ottica *forward looking* che fattorizza scenari alternativi di recupero e di evoluzione del ciclo economico.

Nel modello di calcolo delle perdite attese applicato dall'Istituto, le informazioni *forward looking* sono considerate facendo riferimento a tre possibili scenari macroeconomici (*baseline*, *mild-positive* e *mild-negative*) che impattano sulla PD e sulla LGD, ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPL di Gruppo preveda di esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato.

La *policy* del Gruppo per stabilire l'incremento significativo del rischio creditizio si basa su criteri quali-quantitativi e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo *Stage2* (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a *Stage*1 (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un *rating* BBB- della scala *Standard & Poor's* o di una corrispondente stima interna di probabilità di *default*.

I POCI (*Purchased or Originated Credit Impaired*) sono crediti già deteriorati alla data di acquisto o erogazione. Alla data di prima iscrizione sono iscritti al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi alla data; i flussi attesi sono periodicamente aggiornati in base alle nuove evidenze e attualizzati utilizzando il predetto tasso interno di rendimento.

Dopo la rilevazione iniziale tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate al modello di *impairment* in base all'*expected loss* (perdite attese); la valutazione riguarda non solo le attività deteriorate ma anche le esposizioni in *bonis*.

L'*impairment* riguarda le perdite attese che si ritiene sorgeranno nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio oppure, nel caso di un incremento significativo del rischio credito, le perdite che si ritiene sorgeranno lungo la vita residua dello strumento. Sia le perdite attese a 12 mesi che quelle sulla vita residua dello strumento possono essere calcolate su base individuale o collettiva in funzione della natura del portafoglio sottostante.

Le *expected credit loss* sono rilevate e rilasciate solo nella misura in cui si sono verificate delle variazioni. Per quegli strumenti finanziari considerati in *default* il Gruppo rileva una perdita attesa sulla vita residua dello strumento (simile a quello indicato per lo *Stage2*); le rettifiche di valore vengono determinate per tutte le esposizioni suddivise nelle diverse categorie tenendo conto di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici (*forward looking*).

4 - Operazioni di copertura

Con riferimento alle operazioni di copertura l'Istituto ha scelto di adottare le disposizioni dell'IFRS9, e di non avvalersi dell'eccezione prevista ovvero continuare ad applicare a tali operazioni le regole dello IAS39, ad eccezione degli specifici casi previsti nell'IFRS9 (par. 6.1.3[6]) e non disciplinati dallo stesso.

Le tipologie di operazioni di copertura adottate dall'Istituto sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, volta a neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio o di un gruppo omogeneo sotto il profilo del rischio;
- copertura di flussi finanziari, volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di investimenti esteri in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna al Gruppo.

I derivati di copertura sono iscritti e valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto viene compensata dalla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, entrambe rilevate a conto economico, ove emerge per differenza l'eventuale parziale inefficacia dell'operazione di copertura;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

[6] IFRS9 par 6.1.3"Per la copertura di *fair value* (valore equo) dell'esposizione al tasso di interesse di un portafoglio di attività o passività finanziarie (e soltanto per tale copertura), l'entità può applicare le disposizioni sulla contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS 39 anziché quelle del presente Principio. In tal caso, l'entità deve anche applicare i requisiti specifici per la contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value* (valore equo) per la copertura del portafoglio dal rischio di tasso di interesse e designare come elemento coperto una parte che è un importo in valuta (cfr. paragrafi 81 A, 89 A e AG114-AG132 dello IAS 39)."

Lo strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

All'inizio della relazione di copertura, l'Istituto designa e documenta formalmente la relazione di copertura, indicando gli obiettivi di gestione del rischio e la strategia della copertura. La documentazione include l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e di come l'entità valuterà se la relazione di copertura soddisfi i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e di come essa determina il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se, e soltanto se, tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

– l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal rapporto economico;
– il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che l'Istituto utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Copertura di fair value

Fintanto che la copertura di *fair value* soddisfa i criteri di ammissibilità, l'utile o la perdita sullo strumento di copertura deve essere rilevato nel conto economico o nelle altre componenti di conto economico complessivo se lo strumento di copertura copre uno strumento rappresentativo di capitale per il quale l'Istituto ha scelto di presentare le variazioni di *fair value* in OCI. L'utile o la perdita sull'elemento coperto vengono rilevate a rettifica del valore contabile della copertura con contropartita il conto economico, anche nei casi in cui l'elemento coperto è una attività finanziaria (o una sua componente) valutata al *fair value* con variazioni in OCI. Tuttavia, se l'elemento coperto è uno strumento rappresentativo di capitale per il quale l'entità ha scelto di presentare le variazioni del *fair value* in OCI, gli importi restano nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Se l'elemento coperto è un impegno irrevocabile non iscritto (o una sua componente), la variazione cumulata del *fair value* dell'elemento coperto conseguente alla sua designazione è rilevata come attività o passività con un utile o una perdita corrispondenti rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Coperture di flussi di cassa

Fintanto che soddisfa i criteri di ammissibilità la copertura di flussi di cassa è contabilizzata come segue:

– l'utile o la perdita sullo strumento di copertura e relative alla parte efficace è rilevata in OCI nella riserva di *cash flow*, mentre la parte di inefficacia è rilevata immediatamente a conto economico;
– la riserva di *cash flow* è rettificata al minore importo tra:
  – l'utile o la perdita cumulati sullo strumento di copertura dall'inizio della copertura; e
  – la variazione cumulata del *fair value* (al valore attuale) dell'elemento coperto (ossia il valore attuale della variazione cumulata dei flussi finanziari futuri attesi coperti) dall'inizio della copertura.

L'importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi finanziari deve essere riclassificato dalla riserva per la copertura dei flussi finanziari nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione nello stesso esercizio o negli esercizi in cui i flussi finanziari futuri attesi coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio (per esempio, negli esercizi in cui sono rilevati gli interessi attivi o gli interessi passivi o quando si verifica la vendita programmata). Tuttavia, se l'importo costituisce una perdita e l'entità non prevede di recuperare tutta la perdita o una parte di essa in un esercizio o in più esercizi futuri, l'entità deve immediatamente riclassificare nell'utile (perdita) d'esercizio (come rettifica da riclassificazione), l'importo che non prevede di recuperare.

Copertura di investimenti esteri in valuta

Fintanto che soddisfa i criteri di ammissibilità la copertura dei flussi di cassa è contabilizzata come segue:

– la parte di utile o perdita sullo strumento di copertura che risulta essere una copertura efficace deve essere rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo; e
– la parte non efficace deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio.

L'utile o la perdita cumulati sullo strumento di copertura relativi alla parte efficace della copertura che è stata accumulata nella riserva di conversione di valuta estera devono essere riclassificati dal patrimonio netto nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione (cfr. IAS1) conformemente ai paragrafi 48-49 dello IAS21 concernenti la dismissione o la dismissione parziale della gestione estera.

5 - Partecipazioni

La voce include i possessi detenuti in:

– società controllate;
– società collegate, ossia le società di cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurino influenza nella governance;
– società soggette a controllo congiunto;
– altre partecipazioni di esiguo valore.

Sono valutate al costo; qualora esistano evidenze che il valore di una partecipazione possa essersi ridotto, si procede alla stima del valore aggiornato tenendo conto, ove possibile, delle quotazioni di mercato nonché del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore finale. Nel caso in cui il valore così determinato risulti inferiore a quello contabile, la relativa differenza è iscritta a conto economico.

6 - Attività materiali

Comprendono i terreni, gli immobili strumentali e di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in *leasing* operativo (per le società locatrici), ancorché la titolarità giuridica degli stessi resti in capo alla società locatrice.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli eventuali investimenti immobiliari (in proprietà o in *leasing* finanziario) non strumentali e/o prevalentemente dati in locazione a soggetti terzi.

Include anche le attività materiali classificate in base allo IAS2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Sono iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo pagato, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla posa in opera del bene. Le spese di manutenzione straordinaria vengono contabilizzate ad incremento del valore dei cespiti; quelle di manutenzione ordinaria sono rilevate a conto economico.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile indefinita. Qualora sul terreno insista un immobile "cielo-terra", il valore dei fabbricati viene iscritto separatamente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale, qualora si rilevi che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e quello aggiornato, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Ove successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede a effettuare una ripresa di valore, che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

7 - Attività immateriali

Includono principalmente l'avviamento, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali rinvenienti da operazioni di aggregazione aziendale soggette ad IFRS3R.

L'avviamento può essere iscritto qualora sia rappresentativo delle capacità reddituali future della società partecipata. Ad ogni chiusura contabile viene effettuato un *test* di verifica del valore dell'avviamento[7]. L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di realizzo, pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e l'eventuale relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo ove sia probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino ed il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile, annualmente verificata e rivista se necessario. Se questa è indefinita non si procede all'ammortamento, ma solo alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di realizzo dell'attività[8]. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (IFRS5)

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività non correnti o gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita. Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione. In seguito alla classificazione nella suddetta categoria, tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (quali le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS9) per cui l'IFRS5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. Nella situazione in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento.

[7] Il Gruppo si è dotato di una politica per il processo di verifica di *impairment* allineata con quanto previsto dall'Organismo Italiano di Valutazione – OIV (*Impairment test* dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria del 14 giugno 2012, Principi Italiani di Valutazione – PIV pubblicati nel 2015, *Discussion Paper* del 22 gennaio 2019, *Discussion Paper* n. 01/2021 emanato il 16 marzo 2021 dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) "L'uso di informazione finanziaria prospettica nella valutazione d'azienda", *Discussion Paper* n. 02/2021 emanato il 16 marzo 2021 dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) "Linee Guida per l'*Impairment Test* dopo gli effetti della pandemia da Covid-19), coi suggerimenti pubblicati dall'ESMA, le linee guida del documento congiunto Banca d'Italia, Consob, IVASS (documento n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 8 del 21 dicembre 2018) e le varie comunicazioni e Richiami di attenzione Consob, nonché con il Documento IOSCO (*International Organization Of Securities Commissions*) relativo alle "*Recommendations on Accounting for Goodwill*", pubblicato nel mese di dicembre 2023.

[8] Lo IAS36 prevede che la verifica della riduzione per perdita di valore sulle singole attività materiali ed immateriali (*impairment test*) debba essere svolta almeno una volta l'anno in sede di redazione di bilancio, o con cadenza anche più frequente in presenza di eventi o manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore (cd. "*impairment indicators*").

Nel caso di *discontinued operations*, ossia cessioni di attività operative che riguardano un importante ramo autonomo o area geografica di attività, il principio prevede di raggruppare i proventi e gli oneri ad essi riconducibili, al netto dell'effetto fiscale, nella voce di conto economico "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Nel caso in cui il *fair value* delle attività e delle passività in via di dismissione, al netto dei costi di vendita, dovesse risultare inferiore al valore di carico, si procede ad effettuare una rettifica di valore da imputare a conto economico.

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 - Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato sulla base di una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, qualora la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consenta ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte differite derivanti da operazioni di consolidamento sono rilevate qualora risulti probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate.

Le attività e le passività di natura fiscale vengono adeguate a fronte di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nella misura delle aliquote applicate nonché per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

I contributi ai sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRIC21.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Riguardano i rischi connessi agli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, quelli legati all'operatività dell'Istituto che possano comportare oneri futuri nonché i fondi di quiescenza (cfr. *infra*).

Nel primo caso (fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate) la quantificazione avviene secondo le regole dell'*impairment* sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Per gli altri fondi si applicano le regole IAS37, ossia il potenziale onere deve essere stimabile in maniera attendibile; laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato; l'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e laddove il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente previsto.

Si precisa che come previsto dal par. 92 dello IAS37 non viene fornita indicazione puntuale delle eventuali passività potenziali, laddove questo possa arrecare pregiudizio alla società.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Comprendono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati. La voce include anche i debiti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall'IFRS16 e che sono assoggettati alle regole di *impairment* previste dall'IFRS9. Per le regole di valutazione e classificazione dei crediti di *leasing* si rimanda allo specifico paragrafo.

La prima iscrizione - all'atto dell'incasso delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito - è effettuata al *fair value* pari all'importo incassato al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alle passività finanziarie. Dopo la rilevazione iniziale, le passività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I derivati eventualmente incorporati negli strumenti di debito strutturati vengono separati dal contratto primario ed iscritti al *fair value* quando questi non sono strettamente correlati allo strumento ospite. Le successive variazioni di *fair value* sono attribuite al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e quanto pagato per riacquistarle viene registrata a conto economico.

La cessione sul mercato di titoli propri riacquistati (anche attraverso operazioni di pronti contro termine e prestito titoli) è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di cessione, senza effetti a conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Includono il valore negativo dei contratti derivati di *trading* e dei derivati impliciti presenti in eventuali contratti complessi. Sono incluse anche le passività per scoperti tecnici connessi all'attività di negoziazione di titoli nonché il valore negativo degli impegni di *underwriting* oggetto di sindacazione. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* e le variazioni sono rilevate a conto economico.

13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Includono il valore delle passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita il Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dall'IFRS9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa stessa.

Tali passività sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel Conto Economico;
- gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico.

Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un *accounting mismatch* a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico[9].

Nel rispetto di quanto consentito dall'IFRS9, la correlazione tra le attività e le passività viene monitorata nel continuo.

[9] Tale casistica concerne, in particolare, il portafoglio correlato di attività e passività relativo al *business model* di gestione del *funding* dei *certificates equity linked* ed è finalizzata ad eliminare *l'accounting mismatch*.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività denominate nelle divise diverse dall'euro sono valorizzate ai cambi correnti alla data di riferimento. Le differenze cambi relative a elementi monetari sono rilevate a conto economico; quelle relative a elementi non monetari sono rilevate coerentemente con il criterio di valorizzazione della categoria di appartenenza (costo, a conto economico o a patrimonio netto).

Le attività e le passività delle entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite utilizzando la media dei cambi medi mensili del periodo; le differenze che emergono successivamente alla conversione sono imputate tra le riserve da valutazione del Patrimonio Netto.

15 – Altre informazioni

Passività finanziarie valutate al valore attuale dell'importo di rimborso

Rientrano le passività finanziarie originate da accordi di riacquisto di quote di minoranza nell'ambito dell'acquisizione di partecipazioni di controllo. Tali passività finanziarie, iscritte nella voce "80. Altre passività" dello stato patrimoniale, sono rilevate al valore attuale dell'importo di rimborso (*present value of the redemption amount*).

Cancellazione di attività

Un'attività finanziaria deve essere eliminata dal bilancio se e solo se scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essa derivanti, oppure avviene un trasferimento dell'attività finanziaria nel rispetto delle circostanze ammesse dal principio IFRS9. In questo caso l'Istituto verifica che siano trasferiti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività o, alternativamente, siano mantenuti tali diritti, ma al tempo stesso sussista un'obbligazione contrattuale a pagare gli stessi ad uno o più beneficiari. Occorre infatti verificare che siano trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici e, qualsiasi diritto e obbligazione, originati o mantenuti derivanti dall'operazione di trasferimento, vengono, se del caso, rilevati separatamente come attività o passività. Se al contrario l'Istituto mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici, allora l'attività finanziaria deve continuare ad essere rilevata.

Infine, se l'Istituto non ha né trasferito, né mantenuto, tutti i rischi e i benefici, ma ha comunque mantenuto il controllo dell'attività finanziaria, questa continua ad essere contabilizzata nella misura del coinvolgimento residuo nella stessa.

Attualmente le principali operazioni poste in essere dall'Istituto che non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle di cartolarizzazione crediti, operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli. Per contro non sono iscritte le partite ricevute nell'ambito dell'attività di banca depositaria, remunerata attraverso l'incasso di una commissione, essendo tutti i relativi rischi e benefici trasferiti ai soggetti finali.

Nel caso di rinegoziazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, l'Istituto attua la cancellazione dello strumento esclusivamente nel caso in cui la rinegoziazione stessa comporta una modifica tale per cui lo strumento iniziale è diventato, nella sostanza, un nuovo strumento. In tali casi la differenza tra il valore di carico dello strumento originale ed il *fair value* del nuovo strumento viene rilevato a conto economico tenendo conto delle eventuali svalutazioni precedenti. Il nuovo strumento viene classificato nello *Stage1* ai fini del calcolo delle perdite attese (salvo quei casi in cui il nuovo strumento venga classificato tra i POCI).

Nel caso in cui la rinegoziazione non si traduca in flussi di cassa sostanzialmente differenti, l'Istituto non procede alla cancellazione dello strumento; tuttavia, dovrà essere rilevata a conto economico la differenza tra il valore di carico originario e l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi al tasso interno di rendimento originale (tenuto conto dell'eventuale fondo di svalutazione già presente).

Leasing (IFRS16)

La classificazione di un accordo come contratto di *leasing*[10] (o contenente un elemento di *leasing*) è basata sulla sostanza dell'accordo alla data di stipula. Un accordo è, o contiene, un *leasing* se prevede il soddisfacimento dell'uso di uno specifico bene (o beni) e conferisce il diritto ad utilizzare tale bene (o beni) – il cosiddetto *Right of Use* (RoU) – per un periodo di tempo stabilito e in cambio di un corrispettivo (*Lease liabilities*); nella definizione di *leasing* vi rientrano, pertanto, i contratti di affitto e noleggio a lungo termine.

Il diritto d'uso iscritto tra le "Attività materiali" è determinato dalla somma del valore attuale dei pagamenti futuri (che corrisponde al valore attuale della passività iscritta), dei costi diretti iniziali, degli eventuali canoni ricevuti in anticipo o alla data di decorrenza del *leasing* (maxicanone), degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, delle stime di eventuali costi di rimozione o di ripristino dell'attività sottostante al *leasing*.

Tale posta è fronteggiata da una passività, iscritta tra le "Passività valutate al costo ammortizzato", che corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* attualizzati, così come previsto per il principio al tasso di finanziamento marginale identificato dall'Istituto nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) alla data.

La durata del contratto di *leasing* deve considerare, non solo il periodo non annullabile stabilito dal contratto, ma le opzioni di proroga qualora sia ritenuto ragionevolmente certo il loro utilizzo; in particolare nel caso di facoltà di rinnovo tacito, dovranno essere considerati i comportamenti passati, l'esistenza di piani aziendali di dismissione dell'attività locata e ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del *leasing* e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore. La passività viene incrementata per la maturazione degli interessi passivi e progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni; in caso di modifica dei pagamenti la passività viene rideterminata in contropartita all'attività per diritto d'uso.

[10] I contratti di *leasing* in cui l'Istituto è locatore sono distinti tra *leasing* finanziario e *leasing* operativo. Un *leasing* è classificato come finanziario se trasferisce tutti i rischi e i benefici tipici della proprietà al conduttore. La contabilizzazione avviene con il metodo finanziario con l'iscrizione nell'Attivo di un credito il cui valore è pari all'importo erogato al netto delle quote capitale delle rate di *leasing* scadute e pagate da parte del locatario, nel conto economico vengono rilevati gli interessi attivi.

Nel caso di *sub-leasing*, ovvero qualora un contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte, e ricorrano le condizioni per classificarlo come *leasing* finanziario la passività relativa al *leasing* originario è fronteggiata da un credito nei confronti del sottoscrittore anziché dal valore d'uso.

Trattamento di fine rapporto del personale e fondi di quiescenza

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale si qualifica come un piano a contribuzione definita per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Il TFR maturato fino al 1° gennaio 2007 si qualifica come un piano pensionistico a benefici definiti, e come tale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con il metodo della Proiezione Unitaria, pertanto, la stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio *turnover* e pensionamenti) e della curva demografica; tali flussi vengono quindi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato prendendo a riferimento il rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie e tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano anch'essi come piani a benefici definiti. In questo caso il valore attuale dell'obbligazione è rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati nel prospetto della Redditività Complessiva, la componente interessi viene invece rilevata a conto economico.

Stock option, performance shares e Long Term Incentive

I piani di *stock option, performance shares* e *Long Term Incentive* (LTI) a favore di dipendenti e collaboratori del Gruppo rappresentano una componente del costo del lavoro.

I piani che prevedono il regolamento mediante assegnazione di azioni sono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione ripartendo il costo del piano lungo il periodo in cui i requisiti di servizio, e gli eventuali obiettivi di prestazione, sono soddisfatti.

Il costo complessivo del piano è rilevato in ogni esercizio sino alla data di maturazione del piano in modo da riflettere la migliore stima del numero di azioni che giungerà a maturazione. Condizioni di servizio ed obiettivi di prestazione non vengono presi in considerazione nel determinare il *fair value* degli strumenti oggetto di assegnazione, ma la probabilità di raggiungimento di tali obiettivi viene stimata dal Gruppo e concorre alla determinazione del numero di strumenti che giungeranno a maturazione. Eventuali condizioni di mercato saranno invece incluse nella determinazione del *fair value*, mentre le condizioni che non sono correlate ad un requisito di servizio sono considerate

"*non vesting conditions*" e sono riflesse nella determinazione del *fair value* degli strumenti e comportano l'immediata rilevazione del costo complessivo del piano a conto economico in assenza di condizioni di servizio e/o obblighi di prestazione.

Nel caso di mancato raggiungimento degli obblighi di prestazione o servizio, e conseguente mancata assegnazione del beneficio, il costo del piano sarà stornato. Nel caso, invece, del mancato raggiungimento di eventuali obbiettivi di mercato, il costo dovrà essere rilevato integralmente se le altre condizioni sono soddisfatte.

In caso di modifica del piano il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione del piano ante modifica se le condizioni di maturazione originali risultano soddisfatte. Un costo addizionale, determinato alla data di modifica del piano, deve essere rilevato qualora la modifica abbia comportato un incremento del *fair value* complessivo del piano per il beneficiario.

Per piani che alla scadenza saranno regolati in contanti, il Gruppo rileva un debito per un importo pari al *fair value* del piano misurato alla data di assegnazione del piano ed a ogni data di bilancio, fino ed includendo la data di regolamento, con le variazioni rilevate nel costo del lavoro.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Le eventuali differenze tra l'esborso iniziale all'acquisto e il ricavato in caso di cessione vengono anch'esse rilevati a patrimonio netto.

Commissioni da servizi

Includono tutti i ricavi derivanti dall'erogazione di servizi alla clientela con l'eccezione di quelli relativi a strumenti finanziari, contratti di *leasing* e contratti assicurativi.

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati a conto economico quando il controllo del servizio è trasferito al cliente e per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'Istituto ritiene di avere diritto in cambio del servizio offerto.

Ai fini della rilevazione dei ricavi l'Istituto analizza i contratti al fine di stabilire se questi contengano più di un obbligo di prestazione a cui allocare il prezzo di transazione. I ricavi vengono poi rilevati lungo l'arco temporale di erogazione del servizio, utilizzando opportuni metodi per determinare la misura in cui il servizio è stato erogato. L'Istituto tiene anche in considerazione gli effetti di eventuali corrispettivi variabili e l'esistenza di una significativa componente finanziaria.

In presenza di costi incrementali sostenuti per il conseguimento del contratto o per dare esecuzione al contratto, laddove tali costi soddisfano i requisiti dell'IFRS15, l'Istituto valuta se capitalizzare gli stessi per poi ammortizzarli lungo la durata del contratto oppure usufruire dell'esemplificazione prevista dall'IFRS15 di spesare immediatamente tali costi nei casi in cui il periodo di ammortamento di suddetti costi avverrebbe entro 12 mesi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico coerentemente con la contabilizzazione dei relativi ricavi ad eccezione dei casi in cui siano presenti i requisiti previsti per la capitalizzazione e quando previsto per la determinazione del costo ammortizzato. Gli eventuali altri costi non associabili a ricavi vengono contabilizzati immediatamente a conto economico.

Parti correlate

Le parti correlate definite anche sulla base del principio IAS24, sono:

a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, esercitano influenza notevole sull'Istituto;

b) gli azionisti con partecipazione pari o superiore al 3% del capitale dell'Istituto;

c) le società controllate dall'Istituto;

d) le società collegate, le *joint venture* e le entità controllate dalle stesse;

e) i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'Istituto, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;

f) le entità controllate, controllate congiuntamente da uno dei soggetti di cui alle lettere a), b) ed e) e le *joint venture* dei soggetti di cui alla lettera a);

g) gli stretti familiari dei soggetti di cui alle lettere a) ed e), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con l'Istituto (questa categoria può includere i figli, il coniuge e i suoi figli, il convivente *more uxorio* e suoi figli, le persone a carico del soggetto, del coniuge nonché del convivente *more uxorio*) nonché le entità controllate o controllate congiuntamente.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, Fair Value ed effetti sulla redditività complessiva

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Al 30 giugno 2025 non vi sono dati da segnalare per tutte le tre fattispecie.

A.4 – Informativa sul *fair value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Fair Value

Coerentemente con i principi contabili internazionali, il *Fair Value* degli strumenti finanziari in bilancio è pari al c.d. *exit price*, ovvero il prezzo che verrebbe ricevuto per vendere un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinata tra partecipanti al mercato alla data di valutazione, nelle condizioni di mercato correnti (un prezzo di uscita), indipendentemente dal fatto che tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione (IFRS13 §24).

Il *Fair Value*, dunque, è "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La gerarchia del *Fair Value* di uno strumento è conseguenza diretta dell'approccio di determinazione del *Fair Value*: in linea di principio, uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se il relativo prezzo rappresenta il suo valore corrente di scambio in normali, effettive e regolari operazioni di mercato.

In caso di mercato non attivo, la misurazione del *Fair Value* dello strumento oggetto di valutazione è effettuata ricorrendo ai prezzi di mercato per strumenti simili su mercati attivi (*comparable approach*) oppure, in assenza di strumenti simili, mediante una tecnica valutativa che utilizza informazioni di mercato e non (*input* osservabili/non osservabili).

L'Istituto ha stabilito precise linee guida riguardanti tre aspetti fondamentali: la determinazione indipendente del *Fair Value*, condotta dalle funzioni di controllo; l'applicazione di eventuali correzioni al *Fair Value* per considerare aspetti di incertezza/liquidità; e la classificazione degli strumenti finanziari in base a una gerarchia del *Fair Value*, determinata dal livello di incertezza della valorizzazione. Oltre al *Fair Value* contabile, il quale influenza sia lo stato patrimoniale che il conto economico, l'Istituto deve effettuare delle correzioni di *prudent valuation* al fine di calcolare i requisiti prudenziali.

Tali linee guida, declinate in Politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione e relative Direttive di implementazione approvate dai Comitati competenti, sono state definite in rispetto alle principali normative internazionali (IFRS13[11] e CRR art 105[12]); di seguito si riportano le principali attività per la determinazione dell'*exit price* degli strumenti finanziari in portafoglio[13].

[11] Il principio IFRS13 stabilisce le linee guida sia per l'individuazione dell'*exit price* utilizzando quotazioni disponibili, modelli di valutazione ed eventuali correzioni (FVA) per considerare elementi di illiquidità/rischio che, se non applicate, porterebbero a sovrastimare lo strumento finanziario, che la necessità di classificare gli strumenti finanziari in base al livello di oggettività della determinazione del *fair value* (FVH).

[12] Nella direttiva CRR art 105 sono definiti i principi guida dei processi di IPV e PVA.

[13] È importante sottolineare che l'accuratezza e la coerenza di tali linee guida sono soggette a una rigorosa supervisione da parte della funzione *Audit* di Gruppo, la quale ne verifica l'efficacia e l'adeguatezza. Inoltre, è stata istituita una specifica funzione di validazione interna al *Risk Management* che si focalizza sulla convalida dei metodi quantitativi impiegati.

Independent Price Verification (IPV)

Il processo di *Independent Price Verification* (IPV) rappresenta un presidio fondamentale nel sistema di controllo interno dell'Istituto per garantire l'affidabilità e la coerenza dei prezzi e dei dati di mercato utilizzati nella determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, nonché nella misurazione del *prudent value* ai fini regolamentari. Tale processo è disciplinato da una Politica e Direttiva interna che recepisce i requisiti previsti dall'articolo 105, paragrafo 8 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e dal Regolamento Delegato (UE) 2016/101, nonché dai *Regulatory Technical Standards* (RTS) emanati dall'*European Banking Authority* (EBA). In particolare, la normativa richiede che le istituzioni finanziarie effettuino verifiche indipendenti periodiche alle valorizzazioni al *mark-to-market* o al *mark-to-model*, e che istituiscano e mantengano sistemi e controlli adeguati a garantire la qualità e la robustezza delle stime di valutazione.

L'attività di IPV ha come obiettivo primario la verifica dell'accuratezza e dell'affidabilità dei dati di input utilizzati per la valorizzazione degli strumenti finanziari, attraverso:

- la formalizzazione delle metodologie di controllo;
- la definizione delle logiche di validazione dei parametri di mercato;
- la determinazione delle soglie di materialità e dei criteri di accettabilità;
- l'implementazione di procedure di *escalation* e *reporting* verso le funzioni di controllo e la Direzione.

Il processo si applica a tutte le posizioni valutate al *fair value*, sia nel *trading book* che nel *banking book* dell'Istituto.

La verifica indipendente dei prezzi si basa su un confronto tra i dati di mercato utilizzati per la valorizzazione e fonti alternative ritenute affidabili, quali:

- *info provider* esterni (es. *Bloomberg*, *Refinitiv*);
- quotazioni indicative fornite da *broker* primari;
- dati di *consensus* di mercato;
- parametri impliciti desunti da strumenti comparabili.

Per ciascuna esposizione viene definito un perimetro di verifica suddiviso per *asset class* e fattori di rischio, all'interno del quale vengono applicate soglie di materialità che determinano l'attivazione del processo di IPV. In presenza di discrepanze significative tra il prezzo utilizzato e quello verificato, viene attivata una procedura di *escalation* che può comportare la revisione del *fair value* attribuito o la riclassificazione dello strumento nella gerarchia del *fair value* ai sensi dell'IFRS 13. Nel caso di strumenti finanziari illiquidi o complessi, il processo di IPV prevede controlli aggiuntivi sui dati di *input* utilizzati nei modelli di valutazione per garantire la coerenza metodologica e la trasparenza del processo.

Il processo di IPV si articola su più livelli e frequenze, in funzione della natura e della rilevanza delle posizioni:

- **Controlli giornalieri** su tutte le posizioni dell'Istituto, con riferimento a prezzi puntuali, curve di tasso, superfici di volatilità e altri parametri di mercato rilevanti;

- **Controlli mensili** su *asset class* selezionate, per le quali i dati di mercato sono disponibili con frequenza inferiore o tramite servizi di *consensus*;
- **Controlli annuali** su fondi di investimento alternativi (*Private Equity*, Debito, Immobiliari), effettuati tramite una primaria società terza indipendente per la valutazione dei NAV di fondi OICR.

Le risultanze del processo IPV possono generare impatti sia sulla rappresentazione contabile delle posizioni sia sul processo di rendicontazione del *Profit and Loss* dei portafogli interessati. In particolare, la decisione di modificare la fonte di valorizzazione o la modalità di verifica può comportare una riclassificazione dello strumento nella gerarchia del *fair value* (da Livello2 a Livello3, o viceversa), con conseguenze anche in termini di *disclosure* e requisiti prudenziali.

Il processo di *Independent Price Verification* (IPV) costituisce un elemento propedeutico e complementare al calcolo del *Prudent Valuation Adjustment* (PVA), in quanto contribuisce alla validazione dei dati di mercato e dei parametri utilizzati nella determinazione del *fair value* e, conseguentemente, nella quantificazione degli *Additional Valuation Adjustments* (AVA). In conformità con quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2016/101, art. 3, e dai *Regulatory Technical Standards* (RTS) emanati dall'EBA in attuazione dell'art. 105 del CRR, le istituzioni devono garantire che i dati di *input* utilizzati per la valutazione siano soggetti a verifiche indipendenti e coerenti con le fonti di mercato disponibili.

Il processo di validazione si focalizza sulle *asset class* che hanno diretto impatto sul Bilancio dell'Istituto, sia per strumenti in proprietà sia per strumenti in garanzia. A tal proposito, prima di procedere con l'analisi dei parametri di mercato, viene individuato un perimetro suddiviso per *asset class* entro il quale effettuare la certificazione. Tuttavia, per ogni esposizione sono stabilite delle soglie di materialità (a livello di fattore di rischio) al di sopra del quale applicare il calcolo descritto in seguito.

Fair Value Adjustment (FVA)

Il *Fair Value Adjustment* (FVA), o adeguamento al Valore Equo, riveste un ruolo fondamentale nella valutazione degli strumenti finanziari, poiché assicura che il valore equo rifletta il prezzo effettivamente realizzabile in una transazione di mercato fattibile. Le linee guida definite nella politica del *Fair Value* riflettono pienamente i requisiti definiti dal principio contabile IFRS13, secondo il quale la valutazione degli strumenti finanziari segue la metodologia del prezzo di chiusura (*exit price*) e permette di apportare correzioni alle valorizzazioni in circostanze specifiche.

Questo approccio al valore equo assicura che le valutazioni effettuate dall'Istituto siano basate su prezzi realistici e rappresentativi delle attuali condizioni di mercato garantendo un'adeguata considerazione delle condizioni di uscita e delle possibilità effettive di vendita o acquisto degli strumenti finanziari valutati. Ciò consente di fornire informazioni finanziarie accurate e affidabili a livello interno e per gli *stakeholder* esterni. In particolare:

- *Input* basati su Prezzi *Bid* e *Ask* - §70: quando si valuta un'attività o una passività al valore equo e ci si trova di fronte sia a un prezzo *bid* sia a un prezzo *ask* (come nel caso di *input* provenienti da un mercato di operatori), viene scelto il prezzo all'interno dello *spread bid-ask* che meglio rappresenti il valore equo nelle circostanze specifiche. Il Gruppo utilizza i prezzi *bid* o *ask* al fine di allinearsi al prezzo di chiusura.

– *Input* derivati da Prezzi *Bid* e *Ask* - §71: il principio non vieta l'uso di prezzi medi di mercato o altre convenzioni sui prezzi comunemente utilizzate dai partecipanti al mercato per la misurazione del valore equo all'interno dello *spread bid-ask*. Tuttavia, nell'approccio del Gruppo si è preferito adottare i prezzi *bid* e *ask* e ottenere una misurazione più precisa del valore equo, particolarmente allineata a un prezzo di chiusura attendibile.

Gli aggiustamenti effettuati al valore equo, hanno un impatto sul conto economico e tengono conto della liquidità di mercato, delle incertezze dei parametri, dei costi di finanziamento e della complessità dei modelli di valutazione utilizzati in assenza di prassi di mercato condivise.

Il perimetro degli adeguamenti al valore equo comprende le seguenti categorie:

– incertezza del Prezzo di Mercato (*market parameter uncertainty*, MPU): rappresenta l'incertezza nella valutazione basata sulle quotazioni di mercato[14];
– Costi di Liquidazione (*closed-out cost*, COC): indica l'incertezza riguardante il costo della liquidità che il Gruppo potrebbe sostenere in caso di cessione parziale o totale di un'attività valutata al valore equo;
– Rischio di Modello (*model risk*, MR): aggiustamenti volti a mitigare il rischio di discrepanza rispetto alla pratica di mercato nella valutazione di un prodotto in relazione alla scelta e all'implementazione del modello di valorizzazione;
– Posizioni Concentrate: riflette l'incertezza nella valutazione del prezzo di uscita per posizioni classificate come concentrate (i.e. posizioni per le quali la dismissione influenzerebbe significativamente il prezzo di mercato);
– ulteriori costi di investimento e finanziamento: i costi di investimento e finanziamento possono verificarsi per emissioni obbligazionarie proprie con clausola di rimborso anticipato o in caso di chiusura anticipata di posizioni in strumenti derivati. Questi costi possono variare a seconda delle fluttuazioni dei costi di finanziamento.

Gli adeguamenti sul Credito/Debito (CVA/DVA) sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto del rischio di credito della controparte e della qualità del credito del Gruppo. Il CVA (*Credit Value Adjustment*) rappresenta un importo negativo che tiene conto dei casi in cui la controparte potrebbe fallire prima del Gruppo/l'Istituto, con un valore di mercato positivo nei confronti della controparte. Il DVA (*Debt Value Adjustment*) rappresenta un importo che tiene conto dei casi in cui il Gruppo/l'Istituto potrebbe fallire prima della controparte, con un impatto per la controparte. Questi adeguamenti vengono calcolati tenendo conto di eventuali accordi di mitigazione del rischio, come accordi di collaterale e di netting per ciascuna controparte.

La metodologia utilizzata per il calcolo del CVA/DVA si basa sui seguenti *input*:

– Profili di Esposizione Positivi (EPE) e Negativi (ENE), derivati da tecniche di simulazione, che riflettono le esposizioni di valutazione positive e negative dei derivati;

– Probabilità di *Default* (PD), che possono essere derivate da probabilità di default storiche o implicite nelle quotazioni di mercato di *Credit Default Swap* o obbligazioni;

[14] Relativamente alle correzioni su fondi OICR, il processo di FVA si articola attraverso il "*Performance Simulation Model*", che utilizza la metodologia della simulazione Monte-Carlo, viene individuata la distribuzione di probabilità del NAV a scadenza attualizzato di ciascun fondo e, di conseguenza, la probabilità di dover registrare uno sconto. Tale distribuzione è utilizzata per suggerire un *range* di *haircut* da applicare al NAV.

– *Loss Given Default* (LGD), basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di default della controparte, definito da analisi del Gruppo o tassi di recupero convenzionalmente usati nelle quotazioni di *Credit Default Swap*.

Inoltre, il valore equo dei derivati non collateralizzati può essere influenzato dai costi di finanziamento del Gruppo (*Funding Value Adjustment*). Pertanto, vengono effettuati adeguamenti per i diversi costi di finanziamento utilizzando una curva di sconto rappresentativa del livello medio di finanziamento delle banche attive nel mercato europeo dei derivati *corporate*.

Fair Value Hierarchy (FVH) - Osservabilità e materialità dei parametri di *input*

La Direttiva di *Observability Leveling* e *Day-one Profit*, come indicato nell'IFRS13 e ripreso nelle circolari di Banca d'Italia n. 285 e n. 262, prevede una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. Questi *input*, chiamati "*input* di valutazione," sono i dati di mercato utilizzati per stimare il *Fair Value* degli strumenti finanziari. Per stimare il valore equo degli strumenti, l'Istituto utilizza tecniche di valutazione adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti. Le tecniche di valutazione possono essere basate su approcci diversi:

– approccio di mercato, che utilizza prezzi e altre informazioni rilevanti generate dalle transazioni di mercato che coinvolgono *asset* o passività identici o comparabili;

– approccio al costo (o approccio di sostituzione attuale), che riflette l'importo necessario attualmente per sostituire la capacità di servizio di un *asset*;

– approccio al reddito, che converte importi futuri (ad esempio flussi di cassa o ricavi e spese) in un unico importo scontato attraverso, ad esempio: tecniche del valore attuale e modelli di valutazione delle opzioni.

Tali tecniche di valutazione possono utilizzare diversi tipi di *input*, che possono essere *input* osservabili o *input* non osservabili. Vengono classificati come "*input* osservabili" i prezzi citati nei mercati attivi. In altri casi, le informazioni sono considerate osservabili quando la valutazione si basa su informazioni di mercato ottenute da fonti indipendenti dall'Istituto o da transazioni effettive. Secondo IFRS13 par. B34, alcuni esempi di mercati da cui possono essere ricavati *input* osservabili includono i seguenti:

– mercati di scambio: in un mercato di scambio, i prezzi di chiusura sono facilmente disponibili e generalmente rappresentativi del valore equo. Un esempio di tale mercato è la Borsa di Londra;

– mercati dei *dealer*: in un mercato dei *dealer*, i *dealer* sono pronti a negoziare (comprare o vendere per conto proprio), fornendo liquidità utilizzando il proprio capitale per detenere un inventario degli oggetti per i quali fanno mercato. I prezzi di offerta e domanda (rappresentanti il prezzo a cui il *dealer* è disposto a comprare e il prezzo a cui è disposto a vendere, rispettivamente) sono generalmente più facilmente disponibili rispetto ai prezzi di chiusura. I mercati *over-the-counter* (per cui i prezzi sono pubblicamente segnalati) sono mercati dei *dealer*. I mercati dei *dealer* esistono anche per alcuni altri *asset* e passività, inclusi alcuni strumenti finanziari, materie prime e beni fisici;

– mercati intermediati dai *broker*: in un mercato intermediato dai *broker*, i *broker* cercano di mettere in contatto acquirenti e venditori ma non sono pronti a negoziare per conto proprio. I *broker* non utilizzano il proprio capitale per detenere un inventario degli oggetti per i quali

fanno mercato ma conosce i prezzi offerti e richiesti dalle rispettive parti. I prezzi delle transazioni concluse sono talvolta disponibili. I mercati intermediati dai *broker* includono le reti di comunicazione elettroniche, in cui gli ordini di acquisto e vendita vengono abbinati, e i mercati immobiliari commerciali e residenziali;

– mercati principale-principale: in un mercato principale-principale, le transazioni, sia di origine che di rivendita, sono negoziate in modo indipendente senza intermediari. Poche informazioni su tali transazioni possono essere rese disponibili pubblicamente.

Vengono classificati come "*input* non osservabili" tutti i casi in cui non è possibile dimostrare la loro osservabilità e, in particolare, quando le informazioni su cui si basano le tecniche di valutazione riflettono il giudizio dell'Istituto, formulato utilizzando le migliori informazioni disponibili in tali circostanze.

Secondo l'IFRS13 par. 67, le tecniche di valutazione utilizzate per misurare il valore equo devono massimizzare l'uso di *input* osservabili rilevanti e minimizzare l'uso di *input* non osservabili.

Più in dettaglio, in base alla loro osservabilità e considerando criteri aggiuntivi, gli *input* possono essere classificati in tre diversi livelli.

Input di Livello1:

Gli *input* di Livello1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per *asset* o passività identiche che l'entità può accedere alla data di rilevazione. Le quotazioni disponibili su un mercato attivo sono la migliore evidenza del Valore Equo e rappresentano i prezzi da utilizzare prioritariamente per valorizzare gli *asset* e passività finanziarie detenute in portafoglio. Infatti, se un prezzo quotato registrato su un mercato attivo è disponibile, non possono essere utilizzate tecniche alternative di valutazione basate su quotazioni di strumenti comparabili o modelli quantitativi e lo strumento è classificato come un "strumento di Livello1" nella sua interezza. L'obiettivo è arrivare al prezzo a cui uno strumento finanziario sarebbe negoziato alla data di rendicontazione (senza alterare lo strumento) sul mercato attivo considerato principale o quello più vantaggioso per l'Istituto e a cui ha accesso immediato.

Input di Livello2:

Gli *input* di Livello2 sono *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello1, ma che sono ancora osservabili per l'*asset* o passività, sia direttamente che indirettamente. Gli *input* di Livello2 includono quanto segue:

– prezzi quotati per *asset* o passività simili in mercati attivi;

– prezzi quotati per *asset* o passività identiche o simili in mercati non attivi;

– altri *input* diversi dai prezzi quotati osservabili per l'*asset* o passività, ad esempio:

(i) Tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;

(ii) Volatilità implicita;

(iii) *Spread* di credito;

(iv) *Input* corroborati dal mercato.

Gli *input* di Livello2 possono richiedere adeguamenti, ad esempio relativi a:

- le condizioni o la posizione dell'*asset*;
- l'entità a cui gli *input* si riferiscono e la loro comparabilità con l'*asset* o passività;
- il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli *input* sono osservati.

Se non esiste quotazione pubblica su un mercato attivo per il prezzo dello strumento finanziario nella sua interezza, ma esistono mercati attivi per i suoi componenti, il Valore Equo viene determinato facendo riferimento ai prezzi di mercato pertinenti per quei componenti. In questo caso, la valutazione non si basa sulle quotazioni di mercato attive per lo strumento finanziario in esame, ma su parametri osservabili sul mercato o attraverso l'uso di parametri che non sono osservabili ma supportati e confermati dai dati di mercato. L'uso di questo approccio non esclude l'utilizzo di una metodologia di calcolo, o piuttosto, di un modello di *pricing*, mediante il quale è possibile stabilire il prezzo corretto della transazione alla data di riferimento, in un ambiente ideale e indipendente di negoziazione giustificato da normali considerazioni di mercato.

Input di Livello3:

Gli *input* di Livello3 sono *input* non direttamente osservabili che vengono utilizzati per misurare il *Fair Value* nel caso in cui non siano disponibili *input* osservabili rilevanti, permettendo di stimare un prezzo di chiusura anche in situazioni di scarsa attività di mercato per l'*asset* o passività alla data di rilevazione. Il Gruppo determina *input* non osservabili utilizzando le migliori informazioni disponibili nelle circostanze, che potrebbero includere dati propri, considerando tutte le informazioni sulle assunzioni dei partecipanti al mercato che sono ragionevolmente disponibili. A differenza degli *input* di Livello2, in questo caso gli *input* devono essere stimati internamente secondo metodologie quantitative, come ad esempio l'uso di serie storiche e strumenti sottostanti comparabili. È possibile che per un certo strumento vengano utilizzati sia *input* di Livello2 che *input* di Livello3. In questo caso, la classificazione finale dello strumento viene definita attraverso l'applicazione della valutazione di materialità.

Nel processo di definizione dei livelli e dell'osservabilità degli *input*, vengono seguite due fasi distintive. Nella prima fase, si assegna un livello a ciascun *input* impiegato nel modello di valutazione dello strumento. Successivamente, nella seconda fase, si valuta la rilevanza dei vari parametri utilizzati per determinare la materialità degli *input* non osservabili, influenzando così la valutazione complessiva dello strumento. È importante notare che per alcune categorie di strumenti, come ad esempio i fondi alternativi di investimento *private equity* o infrastrutturale, viene automaticamente applicata una classificazione (livello di *fair value*) più rigorosa, poiché il relativo sottostante non è quotato sul mercato. Tuttavia, per alcune tipologie è presente uno sconto di illiquidità nella valutazione del NAV al fine di riportate la valutazione ad *exit price*.

La materialità rappresenta un passaggio cruciale per stabilire se gli *input* non osservabili (Livello2 o 3) siano significativi per l'intera misurazione dello strumento. Questa analisi di materialità si estende anche agli *input* utilizzati per calcolare eventuali correzioni, come il *Fair Value Adjustment* (FVA) o il *Credit Value Adjustment* (CVA).

In sintesi, il processo di osservabilità e materialità assicura che i *Fair Value* degli strumenti finanziari siano classificati correttamente in base alla significatività degli *input* utilizzati, garantendo un'adeguata valutazione delle attività e passività finanziarie dell'Istituto.

Prudent Valuation Adjustment (PVA)

La Politica e la Direttiva di *Prudent Valuation* rispondono ai requisiti normativi del Regolamento (UE) n. 575/2013 e sue successive modifiche (inclusa la CRR3). In particolare, l'articolo 34 e l'articolo 105, paragrafo 2, richiedono di effettuare, ai soli fini prudenziali e quindi senza impatti contabili, una valutazione prudenziale applicando parametri di *input* aggiustati in modo da catturare eventi stressati.

L'obiettivo della valutazione prudenziale è quello di determinare un valore che rifletta un adeguato grado di certezza, tenendo conto dell'incertezza insita nella misurazione del *fair value*, in particolare in caso di condizioni di mercato stressate. La differenza tra il *fair value* contabile (prezzo di uscita) e il valore prudente è denominata *Additional Valuation Adjustment* (AVA).

L'aggregazione degli AVA costituisce il *Prudent Valuation Adjustment* (PVA), che viene dedotto direttamente dal *Common Equity Tier 1* (CET1).

L'aggiustamento finale è definito dal Regolatore come l'aggregazione di nove AVA:

- *Market Price Uncertainty* (MPU): rappresenta l'incertezza nella valorizzazione basata sulle quotazioni di mercato, calcolata a livello di esposizione valutata[15];
- *Close-out Costs* (CoC): rappresenta l'incertezza del prezzo di uscita, calcolata a livello di esposizione valutata;
- *Model Risk* (MR): si riferisce all'incertezza nella valutazione derivante dall'incertezza del modello utilizzato e/o dalla sua calibrazione da parte dei partecipanti di mercato;
- *Unearned Credit Spreads* (UCS): rappresenta l'incertezza nella valutazione necessaria per includere il valore attuale delle perdite attese in caso di *default* della controparte per le posizioni su derivati;
- *Investing and Funding Costs* (IFC): rappresenta l'incertezza nella valutazione dei costi di finanziamento utilizzati per la valutazione del prezzo di uscita, in conformità con le norme contabili applicabili;
- *Concentrated Positions* (CP): rappresenta l'incertezza relativa al prezzo di uscita delle posizioni definite come concentrate;
- *Future and Administrative Costs* (FAC): tiene conto dei costi amministrativi e dei futuri costi di copertura nel corso della vita prevista delle esposizioni valutate per le quali non è applicato un prezzo di uscita diretto per gli AVA CoC;
- *Early Termination* (ET): considera le potenziali perdite derivanti dalla chiusura anticipata non contrattuale delle posizioni di negoziazione dei clienti;
- *Operational Risk* (OR): considera le potenziali perdite derivanti dai rischi operativi connessi ai processi di valutazione.

[15] Coerentemente con quanto introdotto per i fondi OICR sui *Fair Value Adjustments*, dove la mediana del *range* di *haircut* individuato viene utilizzata per determinare l'importo della correzione del fondo, lato *prudent* viene applicato il valore massimo del *range* di *haircut* individuato.

Il *framework* si applica a tutte le attività e passività valutate al *fair value*, sia nel *trading book* che nel *banking book*, come previsto dagli IFRS e dai RTS EBA. Tuttavia, alcune tipologie di operazioni sono escluse o trattate in modo differenziato:

– Strumenti valutati al costo ammortizzato: esclusi in quanto non soggetti a *fair value*;

– Strumenti con *fair value* basato esclusivamente su prezzi osservabili (Livello1): non richiedono AVA, data l'assenza di incertezza valutativa;

– Operazioni perfettamente coperte (*back-to-back*): in presenza di rischio economico nullo, l'AVA può risultare trascurabile;

– Posizioni non significative: soggette a soglie di materialità, in particolare per le banche che adottano l'approccio semplificato.

Il Gruppo ha implementato una Politica e Direttiva interna di *Prudent Valuation* in linea con i requisiti regolamentari, assicurando un'applicazione coerente e documentata del *framework*, anche alla luce delle modifiche proposte dall'EBA nel 2024 per armonizzare ulteriormente l'approccio tra le istituzioni europee.

A.4.1 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS13 di seguito viene fornita l'informativa quantitativa sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione degli strumenti di Livello3.

Incertezze sui parametri ed impatti sul *Mark to Market*

***Input* non osservabile**	**Quantificazione dell'incertezza di parametro (variazione per 1bps del parametro di rischio associato)**	**+/- Delta sul MtM (€ migliaia) 30-06-25**	**+/- Delta sul MtM (€ migliaia) 30-06-24**
Volatilità implicita	Definita per ciascun nodo della superficie di volatilità come una *standard deviation* del *Consensus* fornito dal *data provider* indipendente. Per i sottostanti non contribuiti si identifica una *proxy* ricavata dai dati utilizzati per i sottostanti contribuiti	(12,3)	(49,8)
Correlazione *equity-equity*	Definita per ciascuna scadenza della curva di correlazione come una *standard deviation* del *Consensus* fornito dal *data provider* indipendente. Per i sottostanti non contribuiti si identifica una *proxy* ricavata dai dati utilizzati per i sottostanti contribuiti	(8,1)	(11,–)
Credit Spread	Per le *financial guarantee* con sottostanti specifici non sono osservabili curve di *credit spread*. Per questi strumenti si utilizzano quindi delle curve *proxy* ricavate da quotazioni dei sottostanti	(0,4)	(0,5)

Tecniche di valutazione - Prodotti *equity* – credito – tasso – cambi

Prodotto	Tecnica di valutazione	*Input* non osservabili	*Fair value*(*) Attività 30-06-25 (€ milioni)	*Fair value*(*) Passività 30-06-25 (€ milioni)	*Fair value*(*) Attività 30-06-24 (€ milioni)	*Fair value*(*) Passività 30-06-24 (€ milioni)
OTC bond option	Modello di *Black-Scholes*	Volatilità implicita[1]	0,63	(0,57)	0,73	(0,42)
OTC equity single name options, Variance swap	Modello di *Black-Scholes*	Volatilità implicita[1]	—	(0,41)	8,60	—
OTC equity basket options, best of/ worst of, equity autocallable multiasset options	Modello di *Black-Scholes*, modello a volatilità locale	Volatilità implicita Correlazione *equity-equity*[2]	0,29	(16,43)	19,10	(19,32)
Fund Gap Option	Modello di *Black-Scholes*	Volatilità implicita[1]	0,02	—	—	—
CDS su *Single Names con Recovery Rate 0*	*Arbitrage Free Credit Spread Model*	*Recovery Rate*	1,05	—	0,05	—
Put option a garanzia del rendimento finanziario di fondi pensione	Modello di *BlackScholes*	Proiezione di flussi di premi futuri e tassi di mortalità delle *policy holders*[3]	0,49	(24,24)	0,23	(23,58)
Forex barrier option	Modello di *Black-Scholes*	Incertezza Modello Valutativo[4]	—	—	0,02	—
Financial Guarantee	*Arbitrage Free Credit Spread Model*	*Credit Spread* e *Recovery Rate*[5]	—	(0,04)	0,85	(1,08)

(*) Il valore di bilancio riportato è pari al *full fair value* delle strutture e comprensivo dei *fair value adjustment*.

(1) La volatilità, in ambito finanziario, è un indicatore di quanto può variare nel tempo il prezzo di uno strumento finanziario sottostante a un derivato. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate. Con riferimento ai derivati *equity*, la superficie di volatilità implicita può essere ricavata dal prezzo delle opzioni *call* e *put*, dal momento che per esse esistono dei mercati regolamentati. L'incertezza di questo parametro può essere legata ad una delle tre fattispecie seguenti: illiquidità delle quotazioni (*bid/ask spread* ampi, tipicamente presenti a lunghe *maturity* o *moneyness* lontane dall'*At-The-Money*), effetti di concentrazione e non osservabilità dei dati di mercato (anche in questo caso presenti quando si considerano *maturity* troppo lunghe o *moneyness* troppo lontane dall'*At-The-Money*).

(2) La correlazione *equity-equity* è una misura della relazione esistente tra due strumenti finanziari *equity* sottostanti ad un derivato. Variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti favorevoli e no, a seconda del tipo di correlazione, sul *Fair Value* di uno strumento.
Le correlazioni *equity-equity* sono meno osservabili delle volatilità perché non esistono dei mercati regolamentati dove i prodotti di correlazione vengano quotati. Per tale motivo, le correlazioni sono maggiormente soggette ad incertezza di parametro.

(3) La forma contrattuale è strutturata come una *put option* della durata originaria tra i 10 ed i 30 anni la cui valorizzazione è soggetta ad incertezza sia per la stima dei premi futuri che per il livello del NAV dei fondi pensione sottostanti.

(4) L'incertezza di modello è una misura della relazione esistente tra due o più modelli valutativi differenti ad un derivato. Variazioni nei modelli valutativi utilizzati possono avere impatti favorevoli e non, sul *fair value* di uno strumento.

(5) La forma contrattuale è strutturata come una garanzia su specifici sottostanti per i quali non sono quindi presenti parametri di *input* osservabili.

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato, affinamenti nei modelli valutativi e/o negli *input* non osservabili.

Il passaggio di uno strumento dal Livello1 al Livello2 di *fair value* (e viceversa) deriva principalmente dalla perdita (aumento) di significatività del prezzo espresso dal mercato attivo di riferimento per lo strumento.

Il grado di significatività dei dati di *input*, in particolare del peso che assumono quelli non osservabili rispetto a quelli osservabili, determina invece il passaggio da Livello2 a Livello3 o viceversa.

A.4.4 Altre informazioni

L'Istituto si avvale della possibilità prevista dall'IFRS13 paragrafo 48 di misurare il *fair value* su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato e del rischio di credito della controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	30 giugno 2025			30 giugno 2024		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	14.076.308	3.299.155	598.871	12.488.927	3.182.164	1.037.563
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.001.240	2.442.046	287.414	12.181.392	2.522.146	734.398
b) attività finanziarie designate al *fair value*	882.836	776.612	—	127.231	578.774	13.210
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	192.232	80.497	311.457	180.304	81.244	289.955
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	5.123.670	102.838	431.348	6.414.224	284.208	464.571
3. Derivati di copertura	—	358.655	—	—	561.851	—
4. Attività materiali	—	—	—	—	—	—
5. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
6. Altre attività[1]	995.643	—	—	—	—	—
Totale	20.195.621	3.760.648	1.030.219	18.903.151	4.028.223	1.502.134
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	6.033.270	2.964.759	47.635	5.796.689	3.760.855	109.166
2. Passività finanziarie designate al *fair value*	—	4.449.715	566.720	—	3.812.823	352.048
3. Derivati di copertura	—	913.293	—	—	1.458.738	—
Totale	6.033.270	8.327.767	614.355	5.796.689	9.032.416	461.214

[1] *Certificates* quotati EUA - *Commodities*.

Il portafoglio di negoziazione dell'Istituto è principalmente concentrato su operatività liquida e con un basso livello di incertezza. Resta una residua parte più complessa che tuttavia, anche in questo contesto di maggiore volatilità ed incertezza, non ha subito significative variazioni.

Gli attivi di Livello3 detenuti per la negoziazione si riducono a 287,4 milioni (da 734) per la chiusura delle operazioni di finanziamento sottoscritte (*loan underwriting*) sindacate sul mercato (256 milioni) senza alcun impatto a conto economico, nonché per il calo delle azioni privilegiate non quotate convertibili (*stock* da 171,4 a 71,5 milioni) *post* modifica del *conversion factor* rispetto all'azione quotata. La parte restante è principalmente rappresentata da titoli cartolarizzati (207,2 milioni).

Al 30 giugno le passività di Livello3 detenute per la negoziazione che riguardano principalmente i certificati *autocallable* su *basket equity* diminuiscono da 109,1 a 47,3 milioni mentre salgono quelle valutate al *Fair Value* (da 352 a 566,7 milioni) collegate ai *certificate equity multi-asset single name*.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair Value*, rappresentate da investimenti in fondi**,** restano sostanzialmente stabili a 311,5 milioni, quelle con impatto sulla redditività complessiva (obbligazioni, azioni e SFP) diminuiscono da 464,6 a 431,3 milioni per vendite e rimborsi.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

(migliaia di €)

	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al *fair value*	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*				
1. Esistenze iniziali	1.037.563	734.398	13.210	289.955	464.571	—	—	—
2. Aumenti	123.006	84.096	—	38.910	17.479	—	—	—
2.1 Acquisti	102.797	80.312	—	22.485	5.420	—	—	—
2.2 Profitti imputati a:	19.943	3.518	—	16.425	11.915	—	—	—
2.2.1 Conto economico	19.943	3.518	—	16.425	3.782	—	—	—
- *di cui: plusvalenze*	2.892	2.892	—	—	—	—	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	—	X	X	X	8.133	—	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	—	—	—	—	—	—	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	266	266	—	—	144	—	—	—
3. Diminuzioni	561.698	531.080	13.210	17.408	50.702	—	—	—
3.1 Vendite	419.174	401.074	13.186	4.914	20.642	—	—	—
3.2 Rimborsi	13.391	13.391	—	—	25.539	—	—	—
3.3 Perdite imputate a:	85.888	74.562	—	11.326	4.521	—	—	—
3.3.1 Conto economico	85.888	74.562	—	11.326	—	—	—	—
- *di cui minusvalenze*	*74.502*	*74.502*	—	—	—	—	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	—	X	X	X	4.521	—	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	9.600	9.600	—	—	—	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	33.645	32.453	24	1.168	—	—	—	—
4. Rimanenze finali	598.871	287.414	—	311.457	431.348	—	—	—

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

(migliaia di €)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al *fair value*	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	109.166	352.048	—
2. Aumenti	13.358	382.429	—
2.1 Emissioni	7.275	379.064	—
2.2 Perdite imputate a:	1.871	—	—
2.2.1 Conto economico	1.871	—	—
- di cui: minusvalenze	1.871	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	X	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	3.931	3.365	—
2.4 Altre variazioni in aumento	280	—	—
3. Diminuzioni	74.888	167.757	—
3.1 Rimborsi	31.635	144.254	—
3.2 Riacquisti	—	—	—
3.3 Profitti imputati a:	5.770	7.912	—
3.3.1 Conto economico	5.770	7.912	—
- di cui plusvalenze	3.301	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	X	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	37.483	15.591	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	—	—	—
4. Rimanenze finali	47.635	566.720	—

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

(migliaia di €)

Attività/Passività non misurate al *fair value* o misurate a *fair value* su base non ricorrente	**30 giugno 2025**				**30 giugno 2024**			
	Valore di bilancio	**Livello1**	**Livello2**	**Livello3**	**Valore di bilancio**	**Livello1**	**Livello2**	**Livello3**
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.107.320	3.139.589	49.188.479	8.350.607	54.813.498	2.656.078	43.069.484	8.532.024
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	22.779	—	—	92.748	23.207	—	—	88.854
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	61.130.099	3.139.589	49.188.479	8.443.355	54.836.705	2.656.078	43.069.484	8.620.878
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.790.410	—	70.761.902	79.036	65.738.172	—	65.570.835	33.071
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	70.790.410	—	70.761.902	79.036	65.738.172	—	65.570.835	33.071

A.5 - Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*"

Il principio contabile IFRS 7, paragrafo 28, definisce il *day one profit/loss* come la differenza tra il *fair value* di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Tale differenza può essere positiva (*day one profit*) o negativa (*day one loss*).

Secondo quanto previsto anche dall'IFRS 13, paragrafo 73, se il *fair value* iniziale è determinato utilizzando parametri non osservabili (livello 3 della gerarchia del *fair value*), il *day one profit* non può essere immediatamente rilevato a conto economico, ma deve essere differito e rilasciato nel tempo, in funzione della progressiva osservabilità dei parametri utilizzati o del decorso del tempo. Al contrario, un *day one loss* derivante da *input* non osservabili viene rilevato immediatamente a conto economico, in via prudenziale.

Il Gruppo applica la sospensione del *day one profit* per strumenti finanziari classificati come di Livello 3, ovvero per i quali l'impatto di uno o più parametri non osservabili sul *fair value* è ritenuto significativo. Il *day one profit*, calcolato al netto dei *fair value adjustment*, viene ammortizzato nel periodo atteso in cui i dati di *input* rimarranno non osservabili. Non si applica la sospensione nel caso in cui i rischi generati dall'operazione siano coperti con una controparte di mercato (*back-to-back*), eliminando così l'effetto economico del parametro non osservabile.

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha applicato il principio del day one profit alle seguenti tipologie di operazioni:

- CLO *financial guarantee*: operazioni in cui l'Istituto ha acquistato copertura specifica su CLO in portafoglio per neutralizzare il rischio di credito. In assenza di parametri di mercato osservabili e liquidi, sono stati sospesi utili per 1,4 milioni (2,1 lo scorso giugno) su un nozionale di 100 milioni (stabile nel periodo), rilasciati *pro rata temporis*.
- *Certificates* con sottostanti strategie *equity* e *credit*: risultano sospesi circa 4,2 milioni di utili connessi all'emissione di *certificates equity ex autocallable* per un nominale di 406 milioni (3,1 milioni a giugno 2024 su un nominale di 242) e 1,2 milioni di utili per certificati *credit linked callable* con nozionale emesso di circa 50 milioni (0,3 milioni a giugno 2024 su un nominale di 22 milioni)[16].

[16] Il rilascio del *day one profit/loss* avviene o a scadenza dell'emissione o per chiusura anticipata o per passaggio di livello da 3 a 2 (in quest'ultimo caso il passaggio a livello 2 deve essere confermato in tre rilevazioni mensili consecutive)

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale individuale (*)

Attivo

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 30 giugno 2025	Totale 30 giugno 2024
a) Cassa	200	258
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	178.447	2.376.436
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	783.682	903.963
Totale	962.329	3.280.657

(*) Dati in Euro migliaia.

SEZIONE 2

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica(*)

Voci/Valori	Totale 30 giugno 2025			Totale 30 giugno 2024		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	7.919.063	425.197	210.612	7.627.756	442.742	276.977
1.1 Titoli strutturati	30.108	2.560	—	11.722	19.100	—
1.2 Altri titoli di debito	7.888.955	422.637	210.612	7.616.034	423.642	276.977
2. Titoli di capitale(1)	4.217.223	—	73.005	3.753.655	—	171.736
3. Quote di O.I.C.R.	153.026	—	1.020	361	—	1.021
4. Finanziamenti(2)	—	—	—	—	—	255.901
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	—	—	—	—	—	255.901
Totale (A)	12.289.312	425.197	284.637	11.381.772	442.742	705.635
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	711.928	1.827.750	1.731	799.620	1.849.376	28.708
1.1 di negoziazione	711.928	1.827.750	1.731	799.620	1.849.376	28.708
1.2 connessi con la *fair value option*	—	—	—	—	—	—
1.3 altri	—	—	—	—	—	—
2. Derivati creditizi	—	189.099	1.046	—	230.028	55
2.1 di negoziazione	—	189.099	1.046	—	230.028	55
2.2 connessi con la *fair value option*	—	—	—	—	—	—
2.3 altri	—	—	—	—	—	—
Totale (B)	711.928	2.016.849	2.777	799.620	2.079.404	28.763
Totale (A+B)	13.001.240	2.442.046	287.414	12.181.392	2.522.146	734.398

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

(1) Tra i titoli di capitale figurano azioni impegnate in operazioni di prestito titoli per un controvalore di 2.398.018 (1.015.975 lo scorso anno).

(2) Al 30 giugno 2025 non sono in essere posizioni di *underwriting* destinate alla sindacazione (255.901 al 30 giugno 2024).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	30 giugno 2025	30 giugno 2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	8.554.872	8.347.475
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	7.125.458	6.578.665
c) Banche	995.474	1.178.323
d) Altre società finanziarie	328.843	454.049
di cui: imprese di assicurazione	*15*	*2.832*
e) Società non finanziarie	105.097	136.438
2. Titoli di capitale	4.290.228	3.925.391
a) Banche	873.296	622.756
b) Altre società finanziarie	1.078.847	786.722
di cui: imprese di assicurazione	*183.269*	*132.406*
c) Società non finanziarie	2.338.085	2.515.913
d) Altri emittenti	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	154.046	1.382
4. Finanziamenti	—	255.901
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie[1]	—	255.901
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—
Totale (A)	12.999.146	12.530.149
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	89.859	448.621
b) Altre	2.641.695	2.459.166
Totale (B)	2.731.554	2.907.787
Totale (A+B)	15.730.700	15.437.936

[1] Trattasi di posizioni acquistate nell'ambito dell'attività di *underwriting* la cui sindacazione si è conclusa nei primi giorni di luglio 2024.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica(*)

Voci/Valori	Totale 30 giugno 2025			Totale 30 giugno 2024		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1.Titoli di debito[1]	882.836	166.134	—	127.231	—	13.210
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	882.836	166.134	—	127.231	—	13.210
2. Finanziamenti	—	610.478	—	—	578.774	—
2.1 Strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri[1]	—	610.478	—	—	578.774	—
Totale	882.836	776.612	—	127.231	578.774	13.210

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

[1] Fronteggiano passività in *fair value option*.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2025	30 giugno 2024
1. Titoli di debito[1]	1.048.970	140.441
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	185.359	13.210
c) Banche	713.737	115.282
d) Altre società finanziarie	132.019	2.017
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	17.855	9.932
2. Finanziamenti	610.478	578.774
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie[1]	610.478	578.774
di cui: imprese di assicurazione	*610.478*	*578.774*
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—
Totale	1.659.448	719.215

[1] Fronteggiano passività in *fair value option*.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	30 giugno 2025			30 giugno 2024		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	—	—	—	—	295	4
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	—	—	—	—	295	4
2. Titoli di capitale	—	—	4.988	—	—	4.206
3. Quote di O.I.C.R.	192.232	80.497	306.469	180.304	80.949	285.745
4. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	—	—	—	—	—	—
Totale	192.232	80.497	311.457	180.304	81.244	289.955

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	30 giugno 2025	30 giugno 2024
1. Titoli di capitale	4.988	4.206
di cui: banche	—	—
di cui: altre società finanziarie	*4.988*	*4.206*
di cui: società non finanziarie	—	—
2. Titoli di debito	—	299
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	295
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	4
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	579.198	546.998
4. Finanziamenti	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	—
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—
Totale	584.186	551.503

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica(*)

Voci/Valori	30 giugno 2025			30 giugno 2024		
	Livello1	Livello2	Livello3(1)	Livello1	Livello2	Livello3(1)
1. Titoli di debito	4.992.497	102.838	41.701	6.286.677	284.208	78.578
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	4.992.497	102.838	41.701	6.286.677	284.208	78.578
2. Titoli di capitale	131.173	—	389.647	127.547	—	385.993
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale	5.123.670	102.838	431.348	6.414.224	284.208	464.571

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili".

(1) Includono gli strumenti AT1 di Mediobanca Premier (159,2 milioni), MB International (94,7 milioni) e di Polus Capital Management Group (4,1 milioni), nonché gli strumenti finanziari partecipativi.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2025	30 giugno 2024
1. Titoli di debito	5.137.036	6.649.463
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	4.323.537	5.651.809
c) Banche	466.105	617.946
d) Altre società finanziarie	120.262	171.013
di cui: imprese di assicurazione	*29.290*	*21.972*
e) Società non finanziarie	227.132	208.695
2. Titoli di capitale	520.820	513.540
a) Banche	261.411	254.072
b) Altri emittenti:	259.409	259.468
- altre società finanziarie	49.586	48.639
di cui: imprese di assicurazione	—	—
- società non finanziarie	209.823	210.829
- altri	—	—
3. Finanziamenti	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	—
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—
Totale	5.657.856	7.163.003

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	*di cui: Strumenti con basso rischio di credito*(*)	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	*Write-off* parziali complessivi
Titoli di debito	5.139.213	*50.951*	—	—	—	2.177	—	—	—	—
Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2025	5.139.213	*50.951*	—	—	—	2.177	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2024	6.637.344	*845.204*	19.772	—	—	6.996	657	—	—	—

(*) Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 V Aggiornamento, nella colonna "*di cui*" deve essere indicato il valore lordo relativo agli strumenti con basso rischio di credito così come definiti dal principio contabile IFRS9, paragrafi B5.5.29. Per il Gruppo Mediobanca, il concetto di "basso rischio di credito" è sovrapponibile al tema di *rating* e pertanto sussiste basso rischio di credito per le controparti definibili come *investment grade*.

SEZIONE 4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (30/06/25)(*)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2025					
	Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Livello1	Livello2	Livello3
A. Crediti verso Banche Centrali	275.962	—	—	—	275.962	—
1. Depositi a scadenza	—	—	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	275.962	—	—	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	—	—	X	X	X
4. Altri	—	—	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	32.033.467	—	—	—	31.277.224	20.750
1. Finanziamenti	30.631.315	—	—	—	29.857.658	20.750 (1)
1.1 Conti correnti	—	—	—	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	1.129.016	—	—	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	29.502.299	—	—	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	2.205.076	—	—	X	X	X
- Finanziamenti per *leasing*	—	—	—	X	X	X
- Altri	27.297.223	—	—	X	X	X
2. Titoli di debito	1.402.152	—	—	—	1.419.566	—
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	1.402.152	—	—	—	1.419.566	—
Totale	32.309.429	—	—	—	31.553.186	20.750

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla "Parte A - Politiche Contabili".

(1) Partite viaggianti.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (30/06/24)(*)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2024					
	Valore di bilancio			*Fair Value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Livello1	Livello2	Livello3
A. Crediti verso Banche Centrali	257.949	—	—	—	257.949	—
1. Depositi a scadenza	—	—	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	257.949	—	—	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	—	—	X	X	X
4. Altri	—	—	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	30.840.058	—	—	—	30.044.758	88.568
1. Finanziamenti	29.934.697	—	—	—	29.127.801	88.568 ([1])
1.1 Conti correnti	—	—	—	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	1.250.116	—	—	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	28.684.581	—	—	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	2.165.150	—	—	X	X	X
- Finanziamenti per *leasing*	—	—	—	X	X	X
- Altri	26.519.431	—	—	X	X	X
2. Titoli di debito	905.361	—	—	—	916.957	—
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	905.361	—	—	—	916.957	—
Totale	31.098.007	—	—	—	30.302.707	88.568

([*]) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla "Parte A - Politiche Contabili".

([1]) Partite viaggianti.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (30/06/25)(*)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2025					
	Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Livello1	Livello2	Livello3
1. Finanziamenti	24.375.589	2.614	—	—	16.968.539	7.643.304
1.1 Conti correnti	1.323.709	—	—	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	6.427.908	—	—	X	X	X
1.3 Mutui	13.709.870	2.564	—	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	—	—	—	X	X	X
1.5 Finanziamenti per *leasing*	430	—	—	X	X	X
1.6 *Factoring*	—	—	—	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	2.913.672	50	—	X	X	X
2. Titoli di debito	4.419.688	—	—	3.139.589	666.754	686.553
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	4.419.688	—	—	3.139.589	666.754	686.553
Totale	28.795.277	2.614	—	3.139.589	17.635.293	8.329.857

([*]) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla "Parte A - Politiche Contabili".

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (30/06/24)(*)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2024					
	Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Livello1	Livello2	Livello3
1. Finanziamenti	20.164.346	15.096	—	—	12.491.319	7.877.118
1.1. Conti correnti	1.242.502	—	—	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	3.209.855	—	—	X	X	X
1.3. Mutui	12.622.695	14.730	—	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	—	—	—	X	X	X
1.5 Finanziamenti per *leasing*	1.391	—	—	X	X	X
1.6. *Factoring*	—	—	—	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	3.087.903	366	—	X	X	X
2. Titoli di debito	3.536.049	—	—	2.656.078	275.459	566.338
2.1. Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2. Altri titoli di debito[1]	3.536.049	—	—	2.656.078	275.459	566.338
Totale	23.700.395	15.096	—	2.656.078	12.766.778	8.443.456

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla "Parte A - Politiche Contabili".

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2025			Totale 30 giugno 2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate
1. Titoli di debito	4.419.688	—	—	3.536.049	—	—
a) Amministrazioni pubbliche	2.852.030	—	—	2.488.926	—	—
b) Altre società finanziarie	1.484.044	—	—	967.083	—	—
di cui: imprese di assicurazione	*193.977*	—	—	*184.242*	—	—
c) Società non finanziarie	83.614	—	—	80.040	—	—
2. Finanziamenti verso:	24.375.589	2.614	—	20.164.346	15.096	—
a) Amministrazioni pubbliche	101.780	—	—	102.619	—	—
b) Altre società finanziarie	14.141.762	30	—	10.683.557	29	—
di cui: imprese di assicurazione	*590.615*	—	—	336.622	—	—
c) Società non finanziarie	9.450.645	1.792	—	8.637.385	8.085	—
d) Famiglie	681.402	792	—	740.785	6.982	—
Totale	28.795.277	2.614	—	23.700.395	15.096	—

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				*Write-off* parziali complessivi
	Primo stadio	*di cui: Strumenti con basso rischio di credito*	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	
Titoli di debito	5.815.500	*168.424*	16.480	—	—	3.530	6.610	—	—	—
Finanziamenti	55.230.382	*19.178*	98.456	7.631	—	41.261	4.711	5.017	—	70
Totale 30 giugno 2025	61.045.882	*187.602*	114.936	7.631	—	44.791	11.321	5.017	—	70
Totale 30 giugno 2024	54.674.039	*1.674.713*	183.634	19.530	—	46.881	12.390	4.434	—	—

SEZIONE 5

Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 30 giugno 2025			Valore nozionale 30 giugno 2025	Fair Value 30 giugno 2024			Valore nozionale 30 giugno 2024
	Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3	
A. Derivati finanziari								
1. *Fair value*	—	357.496	—	29.303.363	—	557.740	—	27.970.253
2. Flussi finanziari	—	1.159	—	50.000	—	4.111	—	305.000
3. Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi								
1. *Fair value*	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	358.655	—	29.353.363	—	561.851	—	28.275.253

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	*Fair Value*							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	14.898	—	—	—	X	X	X	1.159	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	234.797	X	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	249.695	—	—	—	—	—	—	1.159	—	—
1. Passività finanziarie	107.801	X	—	—	—	—	X	—	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	107.801	—	—	—	—	—	—	—	—	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 7

Partecipazioni – Voce 70

Al 30 giugno 2025 il valore di bilancio della voce "Partecipazioni" ammonta a 3.853,1 milioni.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Polus Capital Management Group Limited Capitale GBP 527 in azioni da GBP 0,005	Londra	Londra	65,13(*)	65,13
Mediobanca Premier S.p.A. Capitale € 506,3 milioni in azioni da € 0,50	Milano	Milano	100,–	100,–
CMB MONACO S.A.M. Capitale € 111,1 milioni in azioni da € 200	Montecarlo	Montecarlo	100,–	100,–
Compass Banca S.p.A. Capitale € 587,5 milioni in azioni da € 5	Milano	Milano	100,–	100,–
Mediobanca Innovation Services - MIS S.c.p.A. Capitale € 35 milioni in azioni da € 5	Milano	Milano	100,–	100,–
Mediobanca Management Company Capitale € 500 mila in azioni da € 10	Lussemburgo	Lussemburgo	100,–	100,–
Mediobanca SGR Capitale € 10,3 milioni in azioni da € 51,65	Milano	Milano	100,–	100,–
Messier et Associés Sas Capitale € 50 mila in azioni da € 0,1	Parigi	Parigi	88,40 (**)	88,40
MB Facta S.p.A. Capitale € 120 milioni in azioni da € 1	Milano	Milano	100,–	100,–
MB Funding Lux S.A. Capitale €831 mila in azioni da € 1	Lussemburgo	Lussemburgo	100,–	100,–
MB International (Luxembourg) S.A. Capitale € 10 milioni in azioni da € 10	Lussemburgo	Lussemburgo	100,–	100,–
MB Securities USA LLC Capitale $ 2,25 milioni	New York	New York	100,–	100,–
RAM Active Investments S.A. Capitale CHF 1 milione in azioni da CHF 10	Ginevra	Ginevra	93,05(***)	93,05
SelmaBipiemme Leasing S.p.A. Capitale € 41,3 milioni in azioni da € 0,50	Milano	Milano	100,–	100,–
CMB Real Estate Development Capitale €150,3 milioni in azioni da €75,2 mila	Montecarlo	Montecarlo	40,–	40,–
Spafid S.p.A. Capitale € 6,1 milioni in azioni da € 10	Milano	Milano	100,–	100,–
Arma Partners LLP(****)	Milano	Milano	100,–	100,–
B. Imprese controllate in modo congiunto				
MB SpeedUp Limited Capitale € 100 in azioni da € 1	Londra	Londra	50,–	50,–
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Assicurazioni Generali S.p.A. Capitale € 1.602,7 milioni	Trieste	Trieste	13,19	13,19
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. Capitale €80,6 milioni	Milano	Milano	25,37	25,37
Finanziaria Gruppo Bisazza Capitale €100 mila	Vicenza	Vicenza	22,67	22,67
CLI Holding II (Quote di fondi)	Londra	Londra	18,95	18,95

(*) La percentuale sale al 89,07% se si tiene conto degli accordi relativi all'opzione *put & call* stipulati in sede di acquisizione.

(**) La percentuale sale al 100% se si tiene conto degli accordi relativi all'opzione *put & call* stipulati in sede di acquisizione.

(***) La percentuale sale al 98,28% se si tiene conto degli accordi relativi all'opzione *put & call* stipulati in sede di acquisizione.

(****) Arma Partners è costituita sotto forma di *Limited Liability Partnership*, questa forma societaria non prevede la presenza di un capitale sociale ma delle contribuzioni da parte dei soci partecipanti.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	*Fair Value*	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Polus Capital Management Group Limited	106.649	n.d.	—
Mediobanca Premier S.p.A.	667.285	n.d.	40.000
CMB MONACO S.A.M.	377.444	n.d.	—
Compass Banca S.p.A.	770.601	n.d.	380.000
Mediobanca Innovation Services - MIS S.c.p.A.	35.123	n.d.	—
Mediobanca Management Company	3.993	n.d.	—
Mediobanca SGR	38.154	n.d.	8.000
Messier et Associés Sas	104.727	n.d.	2.851
MBFACTA S.p.A.	120.623	n.d.	15.478
MB Funding Lux	831	n.d.	—
MB International (Luxembourg) S.A.	6.194	n.d.	19.501
MB Securities USA LLC	211	n.d.	—
RAM Active Investments S.A.	25.406	n.d.	—
SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	50.096	n.d.	38.879
CMB Real Estate Development	60.120	n.d.	—
Spafid S.p.A.	8.894	n.d.	—
Arma Partners LLP	259.731	n.d.	38.962
B. Imprese controllate in modo congiunto			
MB SpeedUp Limited	4.150	n.d.	—
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Assicurazioni Generali S.p.A.	1.123.715	6.173.161	292.210
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	38.995	n.d.	—
Finanziaria Gruppo Bisazza	6.879	n.d.	453
CLI Holding II	43.295	n.d.	10.205
Totale	3.853.116		846.539

L'illustrazione delle motivazioni per cui una partecipata è sottoposta a controllo congiunto o influenza notevole, è contenuta nella "Sezione 3 – Parte A – Politiche contabili" alla quale si rimanda.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili(*)

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali (**)	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) +(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
Polus Capital Management Group Limited	36.235	40.736	117.048	35.358	29.000	65.940	465	(2.234)	12.640	8.607	—	8.607	—	8.607
Mediobanca Premier S.p.A.	1.119.611	30.993.840	630.733	31.284.201	446.542	465.168	267.562	(37.259)	164.105	108.866	—	108.866	(84)	108.782
CMB MONACO S.A.M.	2.157.980	5.876.859	93.962	7.242.504	62.107	171.819	94.059	(17.604)	71.281	56.507	—	56.507	—	56.507
Compass Banca S.p.A.	288.180	16.324.812	793.487	14.173.723	343.321	1.163.465	1.121.661	(15.223)	609.590	409.698	—	409.698	(206.642)	203.056
Mediobanca Innovation Services - MIS S.c.p.A.	281	—	98.116	33.094	29.721	(368)	(368)	(15.364)	238	1	—	1	(4)	(3)
Mediobanca Management Company	6.395	—	7.197	3	7.022	2.948	193	(51)	(1.171)	(1.228)	—	(1.228)	—	(1.228)
Mediobanca SGR	9.805	52.508	22.186	949	17.299	36.140	1.582	(453)	14.477	10.152	—	10.152	—	10.152
Messier et Associés Sas	6.636	801	26.807	21.829	5.763	18.866	(633)	(1.089)	(9.770)	(9.781)	—	(9.781)	—	(9.781)
MBFACTA S.p.A.	740.426	2.445.731	236.169	3.154.516	19.677	52.930	46.994	(247)	38.142	25.407	—	25.407	(10)	25.397
MB Funding Lux	969	153.408	355	153.408	290	—	—	—	25	24	—	24	—	24
MB International (Luxembourg) S.A.	369.858	7.190.406	65.720	7.154.702	28.793	32.584	23.683	(223)	22.352	18.313	—	18.313	(175)	18.138
MB Securities USA LLC	5.186	—	2.127	358	1.381	4.110	—	(270)	324	227	—	227	—	227
RAM Active Investments S.A.	5.581	3.816	11.696	5.561	3.129	12.998	(12)	(413)	(2.361)	(2.415)	—	(2.415)	—	(2.415)
SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	6.339	1.109.705	79.596	1.041.303	28.333	25.836	24.012	(1.982)	12.918	8.339	—	8.339	(63)	8.276
CMB Real Estate Development	39.009	—	115.297	—	29.441	671	653	(33)	679	679	—	679	—	679
Spafid S.p.A.	19.683	1.352	27.311	840	6.326	9.321	389	(498)	894	428	—	428	—	428
Arma Partners LLP	131.477	26	22.647	10.086	13.710	161.857	2.795	(1.266)	122.167	122.167	—	122.167	—	122.167
B. Imrese sottoposte a controllo congiunto														
MB SpeedUp	X	2.654	450	—	—	—	—	—	(1.046)	(1.046)	—	(1.046)	—	(1.046)
C. Imprese sottoposte a influenza notevole														
Assicurazioni Generali S.p.A.	X	505.451.000	24.882.000	493.223.000	12.330.000	57.589.000	5.976.000	(490.000)	6.041.000	4.198.000	(31.000)	4.198.000	(276.000)	3.922.000
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	X	147.132	198.133	148.602	69.416	435.457	X	X	8.405	5.372	—	5.372	—	5.372
Finanziaria Gruppo Bisazza	X	9.542	18.977	4.450	2.510	26.564	X	X	(748)	(880)	—	(880)	—	(880)
CLI Holding II	X	184.081	1.729	185.833	54	X	107	X	1	1	—	1	—	1

(*) Tutti i dati sono espressi in euro, anche per le controllate estere.

(**) Si intende il risultato intermedio: Margine di intermediazione dei prospetti contabili.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
A. Esistenze iniziali	3.771.533	3.528.482
B. Aumenti	81.583	293.659
B.1 Acquisti	76.860	263.353
B.2 Riprese di valore	—	—
B.3 Rivalutazioni	—	—
B.4 Altre variazioni	4.723	30.306
C. Diminuzioni	—	50.608
C.1 Vendite	—	2
C.2 Rettifiche di valore	—	35.179
C.3 Altre variazioni	—	15.427
D. Rimanenze finali	3.853.116	3.771.533
E. Rivalutazioni totali	—	—
F. Rettifiche totali	981.371	981.371

SEZIONE 8

Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30 giugno 2025	Totale 30 giugno 2024
1. Attività di proprietà	99.097	96.372
a) terreni	67.896	67.896
b) fabbricati	20.258	18.875
c) mobili	2.932	2.371
d) impianti elettronici	3.601	3.272
e) altre	4.410	3.958
2. Attività acquisite in *leasing* finanziario	19.899	21.870
a) terreni	—	—
b) fabbricati	13.725	15.829
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	6.174	6.041
Totale	118.996	118.242
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	—	—

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30 giugno 2025				Totale 30 giugno 2024			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività di proprietà	22.779	—	—	92.748	23.207	—	—	88.854
a) terreni	20.350	—	—	54.299	20.350	—	—	52.148
b) fabbricati	2.429	—	—	38.449	2.857	—	—	36.706
2. Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	—	—	—	—	—	—	—	—
a) terreni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) fabbricati	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	22.779	—	—	92.748	23.207	—	—	88.854
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	—	—	—	—	—	—	—	—

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	67.896	79.327	10.301	13.545	40.023	211.092
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	(44.623)	(7.930)	(10.273)	(30.024)	(92.850)
A.2 Esistenze iniziali nette	67.896	34.704	2.371	3.272	9.999	118.242
B. Aumenti:	—	4.288	1.053	1.094	4.493	10.928
B.1 Acquisti	—	—	355	1.094	256	1.705
di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	2.570	—	—	—	2.570
B.3 Riprese di valore	—	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
B.5 Differenze positive di cambio	—	—	—	—	—	—
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	—	—	X	X	X	—
B.7 Altre variazioni	—	1.718	698	—	4.237	6.653
C. Diminuzioni:	—	5.009	492	765	3.908	10.174
C.1 Vendite	—	—	48	—	64	112
di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
C.2 Ammortamenti	—	5.009	444	759	3.844	10.056
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze negative di cambio	—	—	—	—	—	—
C.6 Trasferimenti a:	—	—	—	—	—	—
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	—	—	X	X	X	—
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.7 Altre variazioni	—	—	—	6	—	6
D. Rimanenze finali nette	67.896	33.983	2.932	3.601	10.584	118.996
D.1 Riduzioni di valore totali nette	—	(49.456)	(8.291)	(11.049)	(31.449)	(100.245)
D.2 Rimanenze finali lorde	67.896	83.439	11.223	14.650	42.033	219.241
E. Valutazione al costo	—	—	—	—	—	—

La movimentazione delle attività materiali ad uso funzionale include anche il diritto d'uso acquisito con operazioni di *leasing* finanziario ex IFRS16. I nuovi contratti di *leasing* stipulati nell'esercizio ammontano a 4,5 milioni (riportati nella riga B.7 "Altre variazioni"), mentre gli ammortamenti per i diritti d'uso sono pari a 6,7 milioni (riportati nella riga C.2 "Ammortamenti").

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	**Fabbricati**
A. Esistenze iniziali lorde	20.350	2.857
B. Aumenti	—	—
B.1 Acquisti	—	—
di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	—
B.3 Variazioni positive di *fair value*	—	—
B.4 Riprese di valore	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	—	—
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	—	—
B.7 Altre variazioni	—	—
C. Diminuzioni	—	428
C.1 Vendite	—	—
di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
C.2 Ammortamenti	—	427
C.3 Variazioni negative di *fair value*	—	—
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—
C.6 Trasferimenti a:	—	—
a) immobili ad uso funzionale	—	—
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
C.7 Altre variazioni	—	1
D. Rimanenze finali	20.350	2.429
D.1 Riduzioni di valore totali nette	—	—
D.2 Rimanenze finali lorde	20.350	2.429
E. Valutazione al *fair value*	54.299	38.449

SEZIONE 9

Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	**Totale 30 giugno 2025**		**Totale 30 giugno 2024**	
	Durata definita	**Durata indefinita**	**Durata definita**	**Durata indefinita**
A.1 Avviamento	X	12.514	X	12.514
A.2 Altre attività immateriali	1.555	15.489	1.389	15.489
di cui: software	*1.555*	—	*1.389*	—
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.555	15.489	1.389	15.489
a) Attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) Altre attività	*1.555*	*15.489*	*1.389*	*15.489*
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:	—	—	—	—
a) Attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) Altre attività	—	—	—	—
Totale	1.555	28.003	1.389	28.003

Il valore del marchio e quello del *goodwill* sono stati sottoposti ad *impairment test* senza rilevare l'esigenza di procedere a svalutazione.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali	12.514	—	—	99.182	15.489	127.185
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	—	—	(97.793)	—	(97.793)
A.2 Esistenze iniziali nette	12.514	—	—	1.389	15.489	29.392
B. Aumenti	—	—	—	794	—	794
B.1 Acquisti	—	—	—	779	—	779
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	—	—	—	—	—	—
B.3 Riprese di valore	X	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di *fair value*	X	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	X	—	—	—	—	—
B.6 Altre variazioni	—	—	—	15	—	15
C. Diminuzioni	—	—	—	628	—	628
C.1 Vendite	—	—	—	—	—	—
di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
C.2 Rettifiche di valore	—	—	—	628	—	628
- Ammortamenti	X	—	—	628	—	628
- Svalutazioni	—	—	—	—	—	—
+ patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
+ conto economico	—	—	—	—	—	—
C.3 Variazioni negative di *fair value*	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—	—	—	—	—
C.6 Altre variazioni	—	—	—	—	—	—
D. Rimanenze finali nette	12.514	—	—	1.555	15.489	29.558
D.1 Rettifiche di valori totali nette	—	—	—	(98.420)	—	(98.420)
E. Rimanenze finali lorde	12.514	—	—	99.975	15.489	127.978
F. Valutazione al costo	—	—	—	—	—	—

SEZIONE 10

Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 30 giugno 2025	Totale 30 giugno 2024
- In contropartita al Conto Economico	34.348	49.918
- In contropartita al Patrimonio Netto	7.846	16.437
Totale	42.194	66.355

I suddetti valori sono stati sottoposti al *test* di sostenibilità previsto dallo IAS12, tenuto conto delle proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri al fine di verificare che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare tali attività fiscali.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 30 giugno 2025	Totale 30 giugno 2024
- In contropartita al Conto Economico	190.099	189.930
- In contropartita al Patrimonio Netto	56.073	42.642
Totale	246.172	232.572

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 30 giugno 2025	Totale 30 giugno 2024
1. Importo iniziale	49.918	62.050
2. Aumenti	1.493	6.446
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.493	6.446
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) riprese di valore	—	—
d) altre	1.493	6.446
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	—
3. Diminuzioni	17.063	18.578
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	17.063	18.578
a) rigiri	17.063	18.578
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni:	—	—
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	—	—
b) altre	—	—
4. Importo finale	34.348	49.918

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011(*)

	Totale 30 giugno 2025	Totale 30 giugno 2024
1. Importo iniziale	21.409	31.947
2. Aumenti	—	—
di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
3. Diminuzioni	9.904	10.538
3.1 Rigiri	9.904	10.538
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	—	—
a) derivante da perdite di esercizio	—	—
b) derivante da perdite fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	11.505	21.409

(*) Il DL n. 59 del 29 aprile 2016 in materia di imposte differite attive di cui alla L. 214/2011, come modificato dal DL n. 237 del 23 dicembre 2016 convertito con modificazioni dalla Legge 15/2017, dispone che per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA in crediti di imposta è necessario che sia esercitata espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede il pagamento di un canone annuale fino al 2029, pari all'1,5% della differenza tra l'incremento delle attività per imposte anticipate rispetto al 30 giugno 2008 e le imposte versate nel periodo. Mediobanca ha esercitato l'opzione per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA con effetto per tutte le società aderenti al Consolidato fiscale. Non sarà dovuto alcun canone dal momento che le imposte versate dal Consolidato fiscale superano l'incremento delle DTA rispetto al 30 giugno 2008.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 30 giugno 2025	Totale 30 giugno 2024
1. Importo iniziale	189.930	191.400
2. Aumenti	3.117	3.126
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.117	3.126
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	3.117	3.126
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	—
3. Diminuzioni	2.948	4.596
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.948	4.596
a) rigiri	2.948	4.596
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	190.099	189.930

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30 giugno 2025	**Totale 30 giugno 2024**
1. Importo iniziale	16.437	33.329
2. Aumenti	39.098	83.018
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	39.098	83.018
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	39.098	83.018
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	—
di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
3. Diminuzioni	47.689	99.910
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	47.689	99.910
a) rigiri	47.689	99.910
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	7.846	16.437

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30 giugno 2025	**Totale 30 giugno 2024**
1. Importo iniziale	42.642	31.768
2. Aumenti	214.506	157.999
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	214.506	157.999
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	214.506	157.999
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	—
3. Diminuzioni	201.075	147.125
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	201.075	147.125
a) rigiri	201.075	147.125
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	56.073	42.642

SEZIONE 12

Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
1. Oro, argento, metalli preziosi e *commodities*	997.035[1]	1.392
2. Ratei attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività	2.619	3.033
3. Crediti di funzionamento e fatture da emettere	135.069	120.913
4. Crediti verso Erario (non imputate alla voce 100)	113.212	59.957
5. Altre partite:	165.065	286.542
- per operazioni *futures* e altre su titoli	166	166
- per operazioni diverse di natura transitoria	133.721	272.119
- crediti verso il personale	3.326	324
- migliorie su beni di terzi	—	—
- consolidato fiscale	11.706	—
- IVA di gruppo	5.766	5.444
- partite varie[2]	10.380	8.489
Totale Altre Attività	1.413.000	471.837

[1] Include l'operatività in *certificates* quotati EUAs, per 995,6 milioni, completamente fronteggiati con vendite a termine attraverso contratti *futures*.
[2] Includono 9.934 di risconti attivi (7.775 al 30 giugno 2024).

Passivo

SEZIONE 1

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2025				Totale 30 giugno 2024			
	Valore di bilancio	*Fair Value*			Valore di bilancio	*Fair Value*		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Debiti verso banche centrali	—	X	X	X	1.313.202	X	X	X
2. Debiti verso banche	35.174.162	X	X	X	30.492.259	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	20.424.077	X	X	X	18.301.240	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.811.614	X	X	X	3.576.837	X	X	X
2.3 Finanziamenti	11.925.911	X	X	X	8.601.449	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	7.612.422	X	X	X	5.342.646	X	X	X
2.3.2 Altri	4.313.489	X	X	X	3.258.803	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
2.5 Debiti per *leasing*	—	X	X	X	—	X	X	X
2.6 Altri debiti	12.560	X	X	X	12.733	X	X	X
Totale	35.174.162	—	35.174.162	—	31.805.461	—	31.805.461	—

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2025				Totale 30 giugno 2024			
	Valore di bilancio	*Fair Value*			Valore di bilancio	*Fair Value*		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Conti correnti e depositi a vista	8.335.415	X	X	X	6.431.575	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.162.751	X	X	X	2.089.511	X	X	X
3. Finanziamenti	3.112.976	X	X	X	4.826.594	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	2.776.037	X	X	X	4.753.485	X	X	X
3.2 Altri	336.939	X	X	X	73.109	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
5. Debiti per *leasing*	19.947	X	X	X	22.549	X	X	X
6. Altri debiti	—	X	X	X	—	X	X	X
Totale	12.631.089	—	12.631.089	—	13.370.229	—	13.370.229	—

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	30 giugno 2025				30 giugno 2024			
	Valore di bilancio	*Fair Value*(*)			Valore di bilancio	*Fair Value*(*)		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. obbligazioni	22.906.123	—	22.956.651	—	20.529.411	—	20.395.145	—
1.1 strutturate	5.015.148	—	5.028.711	—	4.019.942	—	4.033.632	—
1.2 altre	17.890.975	—	17.927.940	—	16.509.468	—	16.361.513	—
2. altri titoli	79.036	—	—	79.036	33.072	—	—	33.072
2.1 strutturate	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 altre	79.036	—	—	79.036	33.072	—	—	33.072
Totale	22.985.159	—	22.956.651	79.036	20.562.482	—	20.395.145	33.072

(*) I valori di *fair value* sono indicati al netto del rischio emittente che al 30 giugno 2025 esprimerebbe una plusvalenza di 71,4 milioni (+59,3 milioni).

I titoli obbligazionari aumentano da 20,5 a 22,9 miliardi dopo nuove emissioni per 4,6 miliardi, che fronteggiano rimborsi e riacquisti per 2,7 miliardi (realizzando perdite per 3,1 milioni), altre rettifiche (adeguamento cambio, costo ammortizzato ed effetto delle coperture) in aumento per 0,4 miliardi.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Nel corso dell'esercizio si segnala l'emissione di un prestito subordinato per 300 milioni con scadenza a 10 anni al tasso misto (fisso 4,25% fino al 18/09/2030 e variabile EUSA 5Y+1,75% fino a scadenza).

Emissione	30 giugno 2025		
	ISIN	Valore nominale	Valore di bilancio
MB SUBORDINATO TV con min 3% 2025	IT0005127508	498.740	500.301
MB SUBORDINATO 3.75% 2026	IT0005188351	299.448	295.362
MB SUBORDINATO 1,957% 2029	XS1579416741	50.000	50.648
MB SUBORDINATO 2,3% 2030	XS2262077675	243.420	242.256
MB SUBORDINATO TF 10Y Callable	XS2577528016	299.550	309.215
MB SUBORDINATO 5.25 22 APR 2034	IT0005580573	299.200	307.065
MB SUBORDINATO 4.25 18 SET 35	IT0005640260	299.900	301.872
Totale titoli subordinati		1.990.258	2.006.719

SEZIONE 2

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2025					30 giugno 2024				
	Valore nominale o nozionale	*Fair Value*			*Fair Value*(*)	Valore nominale o nozionale	*Fair Value*			*Fair Value*(*)
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	2.034.097	1.999.282	35.308	—	2.034.590	1.744.377	1.696.621	3.688	—	1.700.309
2. Debiti verso clientela	3.126.809	3.153.293	—	—	3.153.293	3.337.805	3.216.770	33.759	—	3.250.529
3. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Obbligazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1.1 Strutturate	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.1.2 Altre obbligazioni	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.2 Altri titoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2.1 Strutturati	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.2.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
Totale (A)	5.160.906	5.152.575	35.308	—	5.187.883	5.082.182	4.913.391	37.447	—	4.950.838
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	—	880.695	2.589.410	47.595	—	—	883.298	3.334.236	109.046	—
1.1 Di negoziazione	X	880.695	2.547.402	47.595	X	X	883.298	3.334.236	109.046	X
1.2 Connessi con la *fair value option*	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
1.3 Altri	X	—	42.008	—	X	X	—	—	—	X
2. Derivati creditizi	—	—	340.041	40	—	—	—	389.172	120	—
2.1 Di negoziazione	X	—	340.041	40	X	X	—	389.172	120	X
2.2 Connessi con la *fair value option*	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
2.3 Altri	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
Totale (B)	X	880.695	2.929.451	47.635	X	X	883.298	3.723.408	109.166	X
Totale (A+B)	X	6.033.270	2.964.759	47.635	X	X	5.796.689	3.760.855	109.166	X

(*) *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente.

SEZIONE 3

Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2025					Totale 30 giugno 2024				
	Valore nominale	*Fair value*			*Fair value*(*)	Valore nominale	*Fair value*			*Fair value*(*)
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
1. Debiti verso banche	14.865	—	2.586	14.122	16.708	8.751	—	—	9.532	9.532
1.1 Strutturati	14.865	—	2.586	14.122	X	8.751	—	—	9.532	X
1.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	—	*X*	*X*	*X*	*X*	—	*X*	*X*	*X*	*X*
- garanzie finanziarie rilasciate	—	*X*	*X*	*X*	*X*	—	*X*	*X*	*X*	*X*
2. Debiti verso clientela	1.221.358	—	1.135.464	—	1.135.464	1.269.999	—	1.168.714	—	1.168.714
2.1 Strutturati	1.221.358	—	1.135.464	—	X	1.269.999	—	1.168.714	—	X
2.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	—	*X*	*X*	*X*	*X*	—	*X*	*X*	*X*	*X*
- garanzie finanziarie rilasciate	—	*X*	*X*	*X*	*X*	—	*X*	*X*	*X*	*X*
3. Titoli di debito	3.715.449	—	3.311.665	552.598	3.864.263	3.013.913	—	2.644.109	342.516	2.986.625
3.1 Strutturati	3.677.535	—	3.272.265	552.598	X	2.932.965	—	2.562.209	342.516	X
3.2 Altri	37.914	—	39.400	—	X	80.948	—	81.900	—	X
Totale	4.951.672	—	4.449.715	566.720	5.016.435	4.292.663	—	3.812.823	352.048	4.164.871

(*) *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente.

La voce delle passività finanziarie designate al *fair value* si incrementa da 4.164,9 a 5.016,4 milioni per il contributo della nuova operatività in *certificates* (420 nuove emissioni per un controvalore di 1.539,3 milioni di cui 656,9 *credit linked* e 882,4 con sottostanti azioni).

Al 30 giugno, l'ammontare complessivo dei *certificates* sale da 2.213,8 a 3.045,6 milioni di cui 1.612,1 *credit linked* e tasso fisso (1.149,9 lo scorso anno), 1.433,2 *equity* (1.063,9) e 668,8 milioni *delta-one*, i.e. senza rischio Mediobanca (635,1). Le posizioni classificate a livello 3 ammontano a 567 milioni di cui 442,3 *equity autocallable*.

Restano infine emissioni cartolari per 149,8 milioni di cui 24,8 *callable*.

SEZIONE 4

Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di coperture e per livelli gerarchici

	***Fair value* 30 giugno 2025**			**Valore nominale 30 giugno 2025**	***Fair value* 30 giugno 2024**			**Valore nominale 30 giugno 2024**
	Livello1	**Livello2**	**Livello3**		**Livello1**	**Livello2**	**Livello3**	
A. Derivati finanziari	—	913.293	—	42.688.433	—	1.458.738	—	48.087.224
1) *Fair value*	—	896.213	—	42.323.109	—	1.458.738	—	48.087.224
2) Flussi finanziari	—	17.080	—	365.324	—	—	—	—
3) Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—
1) *Fair value*	—	—	—	—	—	—	—	—
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	913.293	—	42.688.433	—	1.458.738	—	48.087.224

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	***Fair Value***							**Flussi finanziari**		**Investimenti esteri**
	Specifica						**Generica**	**Specifica**	**Generica**	
	titoli di debito e tassi di interesse	**titoli di capitale e indici azionari**	**valute e oro**	**credito**	**merci**	**altri**				
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	183.776	—	—	—	X	X	X	16.778	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.481	X	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	195.257	—	—	—	—	—	—	16.778	—	—
1. Passività finanziarie	700.956	X	—	—	—	—	X	—	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	700.956	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	302	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 6

Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 100 dell'attivo.

SEZIONE 8

Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
1. Accordi di pagamento classificati come debiti da IFRS2	—	—
2. Debiti di funzionamento e fatture da ricevere	51.811	59.265
3. Ratei passivi diversi da quelli capitalizzati sulle pertinenti attività finanziarie	5.823	4.810
4. Debiti verso l'erario	91.176	72.949
5. Debiti verso il personale dipendente	186.874	171.229
6. Altre partite	255.701	359.072
- cedole e dividendi non ancora incassati	6.255	26.414
- somme a disposizione da riconoscere a terzi	239.813	273.028
- consolidato fiscale	8.473	59.560
- partite varie	1.160	70
Totale	591.385	667.325

SEZIONE 9

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 30 giugno 2025	Totale 30 giugno 2024
A. Esistenze iniziali	4.787	5.050
B. Aumenti	997	775
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	292	304
B.2 Altre variazioni	705	471
C. Diminuzioni	1.001	1.038
C.1 Liquidazioni effettuate	591	672
C.2 Altre variazioni[1]	410	366
D. Rimanenze finali	4.783	4.787
Totale	4.783	4.787

[1] Trattasi del trasferimento al Fondo TFR tenuto presso la tesoreria INPS.

9.2 Altre informazioni

Il Trattamento di Fine Rapporto calcolato secondo il Codice civile ammonta a 4.971 mila (5.068 mila) e non si registrano nell'esercizio nuove competenze maturate (*service cost*).

Il TFR si configura come un piano a benefici definiti, il modello attuariale utilizzato poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate si è fatto riferimento all'esperienza diretta del Gruppo (stima del fenomeno della inabilità, frequenza di uscita anticipata, tasso annuo di incremento retributivo, frequenza di anticipazione del TFR), mentre per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento (il tasso di mortalità è stato determinato utilizzando le tavole IPS55, l'età di collocamento a riposo è stata determinata tenendo opportunamente in considerazione le ultime disposizioni legislative emanate); come tasso di attualizzazione si è utilizzato l'indice *iBoxx Eurozone Corporate AA* rilevato al 30 giugno 2025 su aziende simili a quelle oggetto di valutazione, pari allo 3,2% (3,47% al 30 giugno 2024), mentre il tasso di inflazione a lungo termine è rimasto invariato al 2%.

SEZIONE 10

Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30 giugno 2025	30 giugno 2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	12.243	22.814
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	—	—
3. Fondi di quiescenza aziendali	—	—
4. Altri fondi per rischi ed oneri	46.051	51.823
4.1. controversie legali e fiscali	—	—
4.2. oneri per il personale	2.695	4.338
4.3. altri	43.356	47.485
Totale	58.294	74.637

Lo IAS37 richiede un accantonamento al fondo rischi ed oneri in caso sussista un'obbligazione attuale, legale, o implicita il cui importo può essere definito in modo attendibile e la cui risoluzione si concretizzi in un probabile flusso di risorse in uscita per l'impresa. L'importo è determinato dalla migliore stima, basata su esperienze di operazioni analoghe o sull'opinione di esperti indipendenti. Periodicamente gli accantonamenti sono rivisti per riflettere la miglior stima corrente.

Al 30 giugno la voce "Fondi per rischi ed oneri" scende da 74,6 a 58,3 milioni per la componente di impegni e garanzie finanziarie (da 22,8 a 12,2 milioni) e "altri fondi rischi ed oneri" (da 51,8 a 46,1 milioni), in particolare si segnalano utilizzi sul fondo personale per circa 2 milioni, rilasci a conto economico per 8 milioni (alla luce dell'andamento dei contenziosi fiscali in essere).

Per quanto riguarda i contenziosi pendenti verso l'Amministrazione finanziaria restano in essere tre contenziosi relativi alla presunta mancata applicazione della tassazione per trasparenza prevista dalla normativa sulle *Controlled Foreign Company* (CFC) dei redditi prodotti da CMB Monaco e CMG Monaco nelle tre annualità 2013, 2014 e 2015 (per un totale di 53,7 milioni di imposte contestate oltre sanzioni ed interessi), in attesa della fissazione dell'udienza in Cassazione su ricorso dell'Amministrazione finanziaria dopo che l'Istituto è risultato vittorioso in I e II grado di giudizio.

Con riferimento alla presunta omessa applicazione di ritenute da parte di Mediobanca sugli interessi passivi pagati nell'ambito di un'operazione di *secured financing* tra il 2014 al 2018 (per un totale di 8,9 milioni oltre interessi e sanzioni) risulta completamente chiuso dopo che, l'Agenzia delle Entrate ha provveduto ad annullare totalmente gli accertamenti sulle ultime tre annualità alla luce dell'esito a favore della società delle prime due.

Il fondo rischi ed oneri stanziato in bilancio fronteggia adeguatamente gli importi elencati.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	—	—	51.823	51.823
B. Aumenti	—	—	4.900	4.900
B.1 Accantonamento dell'esercizio	—	—	4.900	4.900
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	—	—	—	—
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—
B.4 Altre variazioni	—	—	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—
C. Diminuzioni	—	—	10.672	10.672
C.1 Utilizzo nell'esercizio	—	—	10.672	10.672
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—
C.3 Altre variazioni	—	—	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—
D. Rimanenze finali	—	—	46.051	46.051

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	4.051	903	—	—	4.954
2. Garanzie finanziarie rilasciate	6.249	1.040	—	—	7.289
Totale	10.300	1.943	—	—	12.243

SEZIONE 12

Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per la composizione del patrimonio dell'Istituto si rimanda alla parte F del presente fascicolo.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	832.948.824
- interamente liberate	832.948.824
- non interamente liberate	—
A.1 Azioni proprie (-)	(6.299.458)
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	826.649.366
B. Aumenti	3.861.971
B.1 Nuove emissioni	330.865
- a pagamento	—
- operazioni di aggregazioni di imprese	—
- conversione di obbligazioni	—
- esercizio di *warrant*	—
- altre	—
- a titolo gratuito:	330.865
- a favore dei dipendenti	330.865
- a favore degli amministratori	—
- altre	—
B.2 Vendita azioni proprie	3.531.106
B.3 Altre variazioni	—
C. Diminuzioni	21.938.277
C.1 Annullamento	—
C.2 Acquisto di azioni proprie	21.938.277
C.3 Operazioni di cessione di imprese	—
C.4 Altre variazioni	—
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	808.573.060
D.1 Azioni proprie (+)	(24.706.629)
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	833.279.689
- interamente liberate	833.279.689
- non interamente liberate	—

Si segnala che il piano di riacquisto e cancellazione di azioni proprie approvato nell'Assemblea del 28 ottobre 2024 (controvalore finale di 385 milioni) si è concluso lo scorso 2 luglio con l'acquisto di 24,1 milioni di azioni, di cui 20 milioni cancellate a fine mese (il numero di azioni di Mediobanca in circolazione è dunque pari a 813,3 milioni, di cui 6,9 rappresentate da azioni proprie).

Nell'ambito dei piani di *performance share* nell'esercizio sono state attribuite 3.861.971 azioni di cui 3.531.106 tramite azioni proprie e 330.865 con aumento di capitale.

Di seguito la movimentazione della Riserva azioni proprie durante l'esercizio:

Voci/Valori	Numero azioni	Valore (€ migliaia)
Riserva azioni proprie: esistenze iniziali al 30 giugno 2024	6.299.458	68.828
Aumenti	21.938.277	342.359
- Nuove emissioni	—	—
- Acquisto azioni proprie	21.938.277	342.359
- Altre variazioni	—	—
Diminuzioni	3.531.106	41.556
- Annullamento	—	—
- Vendita di azioni proprie	3.531.106	41.556
- Altre variazioni	—	—
Riserva azioni proprie: rimanenze finali al 30 giugno 2025	24.706.629	369.631

12.4 Patrimonio netto: disponibilità e distribuibilità delle riserve (art. 2427 c.c. comma 7bis)

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Copertura perdite	Altro
Capitale sociale	444.681	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	1.854.182	A–B–C	1.854.182	—	—
Riserve					
- Riserva legale	88.903	B	88.903	—	—
- Riserve statutaria	233.425	A–B–C	233.425	—	870.845
- Riserva azioni proprie	369.631	—	—	—	—
- Altre riserve	993.098	A–B–C	993.098	—	—
- Riserva utili indisponibili Ex Art.26 Dl10/08/23 N.104	210.000				
- Riserva utili indisponibili.Art.6Dlgs 28/2/05 N38	42.377				
- Riserva utili indisponibili.Ris.Ind.Art.1COM 87-95 L197/22[1]	320.000				
Riserve da valutazione					
- Riserva da rivalutazione FVOCI	164.017	—	—	—	—
- Passività finanziarie a FV con impatto a CE	(25.274)	—	—	—	—
- Copertura flussi finanziari	(5.963)	—	—	—	—
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632	A–B–C	9.632	—	—
- Tfr	(1.866)	—	—	—	—
Azioni proprie	(369.631)	—	—	—	—
Acconto dividendo	(454.777)				
Totale	3.872.435	—	3.179.240	—	870.845
Quota non distribuibile	—	—	88.903	—	—
Residuo quota distribuibile	—	—	3.090.337	—	—

[1] Di cui 100 milioni distribuibili il 30/06/2027 e 220 milioni il 30/06/2028.

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per coperture perdite

C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 30 giugno 2025	Totale 30 giugno 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	23.568.376	59.494	2	—	23.627.872	18.431.508
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	13.824.285	—	—	—	13.824.285	7.891.708
c) Banche	310.766	—	—	—	310.766	289.898
d) Altre società finanziarie	2.059.645	50.777	—	—	2.110.422	1.944.472
e) Società non finanziarie	6.907.362	8.714	—	—	6.916.076	7.789.159
f) Famiglie	466.318	3	2	—	466.323	516.271
2. Garanzie finanziarie rilasciate	6.929.443	18.673	—	—	6.948.116	8.104.080
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—	—	—	—	40.000
c) Banche	3.603.230	—	—	—	3.603.230	3.385.544
d) Altre società finanziarie	1.963.212	18.673	—	—	1.981.885	2.656.053
e) Società non finanziarie	1.354.201	—	—	—	1.354.201	2.006.812
f) Famiglie	8.800	—	—	—	8.800	15.671

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 30 giugno 2025	Valore nominale Totale 30 giugno 2024
1. Altre garanzie rilasciate	109.041	103.278
di cui: deteriorati	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	50.752	864
d) Altre società finanziarie	17.215	41.245
e) Società non finanziarie	16.384	19.071
f) Famiglie	24.690	42.098
2. Altri impegni	—	—
di cui: deteriorati	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 30 giugno 2025	Importo 30 giugno 2024
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	8.135.460	6.815.242
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	3.130.351	4.495.654
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.728.252	5.980.491
4. Attività materiali	—	—
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	—	—
5. Partecipazioni	531.418	117.386

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 30 giugno 2025	Importo 30 giugno 2024
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti	67.353.107	62.573.919
1. regolati	67.266.881	62.499.517
2. non regolati	86.226	74.402
b) vendite	48.218.135	52.948.884
1. regolate	48.131.909	52.874.482
2. non regolate	86.226	74.402
2. Gestioni individuali di portafogli[1]	11.986.049	10.846.156
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	8.071.490	10.683.292
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	124.937	1.425.048
2. altri titoli	7.946.553	9.258.244
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	13.325.261	13.132.130
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	—	—
2. altri titoli	13.325.261	13.132.130
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.573.658	1.475.281
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	19.116.368	14.055.972
4. Altre operazioni	—	—

[1] Interamente attribuibile alla divisione *Private Banking*.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)[1]	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2025	Ammontare netto 30 giugno 2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	908.823	—	908.823	226.960	226.476	455.387	414.250
2. Pronti contro termine	8.632.984	—	8.632.984	8.632.984	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altre	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2025	9.541.807	—	9.541.807	8.859.944	226.476	455.387	X
Totale 30 giugno 2024	6.244.572	—	6.244.572	5.691.593	138.729	X	414.250

[1] Relativi ai rapporti in strumenti finanziari derivati con una controparte centrale con la quale è in essere un accordo quadro di compensazione con marginazione giornaliera.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2025	Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	1.956.546	256.089	1.700.457	548.177	1.044.237	108.043	169.854
2. Pronti contro termine	10.388.459	—	10.388.459	10.388.459	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altri	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2025	12.345.005	256.089	12.088.916	10.936.636	1.044.237	108.043	X
Totale 30 giugno 2024	12.965.963	760.539	12.205.424	10.743.355	1.292.215	X	169.854

7. Operazioni di prestito titoli

Nelle seguenti tabelle si fornisce evidenza dell'operatività dell'Istituto in prestito titoli (attivi e passivi), suddivisa in funzione della tipologia di titoli (titoli di stato, titoli bancari, altri), delle controparti di mercato (banche, intermediari finanziari e clientela) e della relativa forma tecnica (prestito garantito da contante, da altri titoli o non garantito).

Si segnala che le operazioni in prestito titoli che prevedono il versamento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore, trovano rappresentazione nello stato patrimoniale tra i crediti/debiti verso banche o clientela, in corrispondenza della forma tecnica dei "pronti contro termine". Le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli o senza garanzia figurano tra le esposizioni fuori bilancio.

Tipologia di operazioni prestito titoli	Tipologia di titoli		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
1. Titoli ricevuti in prestito garantito da contante - Crediti verso:	—	21.710	97.315
a) Banche	—	18.077	94.110
b) Intermediari finanziari	—	3.633	3.205
c) Clientela	—	—	—
2. Titoli dati in prestito garantito da contante - Debiti verso:	(259.994)	(745.881)	(1.844.862)
a) Banche	(259.994)	(745.881)	(1.844.862)
b) Intermediari finanziari	—	—	—
c) Clientela	—	—	—
Totale prestito titoli (valore di bilancio)	(259.994)	(724.171)	(1.747.547)

Tipologia di operazioni prestito titoli	Tipologia di titoli		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
1. Titoli ricevuti in prestito garantito da titoli o non garantito:	219.987	723.527	3.822.310
a) Banche	1.458	605.459	3.812.494
b) Intermediari finanziari	70.293	118.068	9.766
c) Clientela	148.236	—	50
2. Titoli dati in prestito garantito da titoli o non garantito:	(1.505.600)	(1.498.393)	(880.064)
a) Banche	(802.892)	(1.498.393)	(698.089)
b) Intermediari finanziari	(702.708)	—	(181.975)
c) Clientela	—	—	—
Totale prestito titoli (*fair value*)	(1.285.613)	(774.866)	2.942.246

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1

Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2024/25	Esercizio 2023/24
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico:	136.574	21.295	—	157.869	111.773
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	115.826	788	—	116.614	86.223
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*	20.704	20.507	—	41.211	25.506
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	44	—	—	44	44
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	229.842	—	X	229.842	217.787
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	161.708	2.006.727	—	2.168.435	2.456.952
3.1 Crediti verso banche	41.220	1.197.254	X	1.238.474	1.458.019
3.2 Crediti verso clientela	120.488	809.473	X	929.961	998.933
4. Derivati di copertura	X	X	—	—	—
5. Altre attività	X	X	450	450	145
6. Passività finanziarie	X	X	X	2	1
Totale	528.124	2.028.022	450	2.556.598	2.786.658
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	—	*422*	—	*422*	*875*
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	*X*	*3*	*X*	*3*	*7*

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Al 30 giugno 2025 il saldo del conto accoglie 191,1 milioni relativi ad attività finanziarie in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2024/25	Esercizio 2023/24
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.380.213)	(661.168)	—	(2.041.381)	(1.901.837)
1.1 Debiti verso banche centrali	(9.556)	X	X	(9.556)	(96.882)
1.2 Debiti verso banche	(1.091.962)	X	X	(1.091.962)	(982.133)
1.3 Debiti verso clientela	(278.695)	X	X	(278.695)	(263.212)
1.4 Titoli in circolazione	X	(661.168)	X	(661.168)	(559.610)
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
3. Passività finanziarie designate al *fair value*	(6.064)	(26.805)	—	(32.869)	(28.457)
4. Altre passività e fondi	X	X	—	—	(350)
5. Derivati di copertura	X	X	(274.437)	(274.437)	(494.097)
6. Attività finanziarie	X	X	X	—	—
Totale	(1.386.277)	(687.973)	(274.437)	(2.348.687)	(2.424.741)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	*(373)*	*X*	*X*	*(373)*	*(350)*

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Al 30 giugno 2025 il saldo del conto accoglie 199,6 milioni relativi a passività finanziarie in valuta.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Esercizio 2024/25	Esercizio 2023/24
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.687.165	2.032.509
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.961.602)	(2.526.606)
C. Saldo (A-B)	(274.437)	(494.097)

SEZIONE 2

Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2024/25	Esercizio 2023/24
a) Strumenti finanziari	156.320	141.470
1. Collocamento titoli	88.241	75.015
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	—	—
1.2 Senza impegno irrevocabile	88.241	75.015
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	127	85
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	127	85
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	—	—
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	67.952	66.370
di cui: negoziazione per conto proprio	*27.241*	*27.148*
di cui: gestione di portafogli individuali	*40.711*	*39.222*
b) *Corporate Finance*	125.792	121.444
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	125.792	121.444
2. Servizi di tesoreria	—	—
3. Altre commissioni connesse con servizi di *corporate finance*	—	—
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	8.580	8.508
d) Compensazione e regolamento	—	—
e) Custodia e amministrazione	21.668	19.883
1. Banca depositaria	7.458	7.458
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	14.210	12.425
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	—	—
g) Attività fiduciaria	—	—
h) Servizi di pagamento	614	437
1. Conto correnti	596	421
2. Carte di credito	—	—
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	—	—
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	18	16
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	—	—
i) Distribuzione di servizi di terzi	13.870	13.088
1. Gestioni di portafogli collettive	7.976	5.927
2. Prodotti assicurativi	4.527	5.192
3. Altri prodotti	1.367	1.969
di cui: gestioni di portafogli individuali	*1.367*	*1.969*
j) Finanza strutturata	—	—
k) Attività di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	—	—
l) Impegni a erogare fondi	75.926	76.819
m) Garanzie finanziarie rilasciate	10.452	10.034
di cui: derivati su crediti	—	—
n) Operazioni di finanziamento	—	—
di cui: per operazioni di factoring	—	—
o) Negoziazione di valute	—	—
p) Merci	—	—
q) Altre commissioni attive	22.083	19.347
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	—	—
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	—	—
Totale	435.305	411.030

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	**Esercizio 2024/25**	**Esercizio 2023/24**
a) presso propri sportelli:	142.822	127.325
1. gestioni di portafogli	40.711	39.222
2. collocamento di titoli	88.241	75.015
3. servizi e prodotti di terzi	13.870	13.088
b) offerta fuori sede:	—	—
1. gestioni di portafogli	—	—
2. collocamento di titoli	—	—
3. servizi e prodotti di terzi	—	—
c) altri canali distributivi:	—	—
1. gestioni di portafogli	—	—
2. collocamento di titoli	—	—
3. servizi e prodotti di terzi	—	—

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	**Esercizio 2024/25**	**Esercizio 2023/24**
a) Strumenti finanziari	(32.601)	(28.643)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	*(7.276)*	*(6.998)*
di cui: collocamento di strumenti finanziari	*(9.194)*	*(8.039)*
di cui: gestione di portafogli individuali	*(16.131)*	*(13.606)*
- Proprie	(16.131)	(13.606)
- Delegate a terzi	—	—
b) Compensazione e regolamento	—	—
c) Custodia e amministrazione	(2.968)	(2.980)
d) Servizi di incasso e pagamento	(13.513)	(9.320)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	—	—
e) Attività di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	—	—
f) Impegni a ricevere fondi	—	—
g) Garanzie finanziarie ricevute	—	—
di cui: derivati su crediti	—	—
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	—	—
i) Negoziazione di valute	—	—
j) Altre commissioni passive	(17.326)	(25.536)
Totale	(66.408)	(66.479)

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Esercizio 2024/25		Esercizio 2023/24	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	135.623	54	108.278	4
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	300	20.880	—	17.914
C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	27.184	—	24.480	—
D. Partecipazioni	846.539	—	1.041.178	—
Totale	1.009.646	20.934	1.173.936	17.918

SEZIONE 4

Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	611.679	966.130	(251.316)	(453.192)	873.301
1.1 Titoli di debito	87.634	219.691	(61.923)	(203.639)	41.763
1.2 Titoli di capitale	522.127	744.211	(189.382)	(243.774)	833.182
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.918	2.228	(11)	(5.779)	(1.644)
1.4 Finanziamenti	—	—	—	—	—
1.5 Altre	—	—	—	—	—
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
2.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
2.2 Debiti	—	—	—	—	—
2.3 Altre	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	27.148
4. Strumenti derivati	2.019.119	2.348.360	(2.148.146)	(2.955.750)	(698.507)
4.1 Derivati finanziari:	1.624.810	1.814.336	(1.736.467)	(2.465.739)	(725.150)
- Su titoli di debito e tassi di interesse [1]	644.794	1.128.988	(589.169)	(1.239.545)	(54.932)
- Su titoli di capitale e indici azionari	941.620	666.817	(1.095.118)	(1.211.497)	(698.178)
- Su valute e oro	X	X	X	X	37.910
- Altri [2]	38.396	18.531	(52.180)	(14.697)	(9.950)
4.2 Derivati su crediti	394.309	534.024	(411.679)	(490.011)	26.643
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	*X*	*X*	*X*	*X*	—
Totale	2.630.798	3.314.490	(2.399.462)	(3.408.942)	201.942

[1] Di cui 42.505 di differenziali positivi su contratti derivati su tassi (35.069 positivi al 30 giugno 2024).

[2] Di cui derivati su *commodities* per un importo di 21.144.

SEZIONE 5

Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2024/25	Esercizio 2023/24
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*	1.125.213	1.049.562
A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	511.304	389.945
A.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	69.158	56.581
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	—
A.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.705.675	1.496.088
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*	(557.834)	(738.386)
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	(377.543)	(57.316)
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	(772.712)	(699.724)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	—
B.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.708.089)	(1.495.426)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(2.414)	662
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	—	—

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Esercizio 2024/25			Esercizio 2023/24		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.852	(6.021)	(169)	6.992	(1.511)	5.481
1.1 Crediti verso banche	384	—	384	5	—	5
1.2 Crediti verso clientela	5.468	(6.021)	(553)	6.987	(1.511)	5.476
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	54.496	(947)	53.549	11.940	(5.509)	6.431
2.1 Titoli di debito	54.496	(947)	53.549	11.940	(5.509)	6.431
2.2 Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale attività (A)	60.348	(6.968)	53.380	18.932	(7.020)	11.912
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—
3. Titoli in circolazione	1.536	(4.612)	(3.076)	3.889	(3.290)	599
Totale passività (B)	1.536	(4.612)	(3.076)	3.889	(3.290)	599

SEZIONE 7

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	39.332	8.409	(538)	(1.389)	45.814
1.1 Titoli di debito	7.675	8.409	(538)	(1.389)	14.157
1.2 Finanziamenti	31.657	—	—	—	31.657
2. Passività finanziarie [1]	111.449	605	(196.534)	(169.378)	(253.858)
2.1 Titoli in circolazione	73.367	605	(141.140)	(166.790)	(233.958)
2.2 Debiti verso banche	67	—	(1.129)	(33)	(1.095)
2.3 Debiti verso clientela	38.015	—	(54.265)	(2.555)	(18.805)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(3.630)
Totale	150.781	9.014	(197.072)	(170.767)	(211.674)

[1] Valorizzazione che include i *certificates* emessi e le opzioni di *collateral exchange*; entrambe le fattispecie sono fronteggiate da derivati e da altri strumenti finanziari valorizzati alla voce 80.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	32.787	500	(11.779)	(3)	21.505
1.1 Titoli di debito	—	27	—	—	27
1.2 Titoli di capitale	1.132	—	—	—	1.132
1.3 Quote di O.I.C.R.	31.655	23	(11.779)	(3)	19.896
1.4 Finanziamenti	—	450	—	—	450
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(3.747)
Totale	32.787	500	(11.779)	(3)	17.758

SEZIONE 8

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Esercizio 2024/25	Esercizio 2023/24
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
			Write-off	Altre	*Write-off*	Altre						
A. Crediti verso banche	(7.348)	—	—	—	—	—	6.621	122	—	—	(605)	(123)
- Finanziamenti	(5.608)	—	—	—	—	—	5.545	122	—	—	59	(249)
- Titoli di debito	(1.740)	—	—	—	—	—	1.076	—	—	—	(664)	126
B. Crediti verso clientela	(15.581)	(3.116)	(70)	(2.827)	—	—	18.279	4.186	464	—	1.335	(2.877)
- Finanziamenti	(14.898)	(2.153)	(70)	(2.827)	—	—	16.106	4.178	464	—	800	(2.044)
- Titoli di debito	(683)	(963)	—	—	—	—	2.173	8	—	—	535	(833)
Totale	(22.929)	(3.116)	(70)	(2.827)	—	—	24.900	4.308	464	—	730	(3.000)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Esercizio 2024/25	Esercizio 2023/24
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
			Write-off	Altre	*Write-off*	Altre						
A. Titoli di debito	(1.716)	—	—	—	—	—	3.847	282	—	—	2.413	(1.998)
B. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Verso clientela	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Verso banche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	(1.716)	—	—	—	—	—	3.847	282	—	—	2.413	(1.998)

SEZIONE 10

Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2024/25	Esercizio 2023/24
1) Personale dipendente	(320.189)	(298.000)
(a) salari e stipendi	(236.758)	(220.789)
(b) oneri sociali	(49.021)	(45.481)
(c) indennità di fine rapporto	(292)	(304)
(d) spese previdenziali	—	—
(e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(9.071)	(8.294)
(f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	—	—
- a contribuzione definita	—	—
- a benefici definiti	—	—
(g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(7.645)	(7.431)
- a contribuzione definita	(7.645)	(7.431)
- a benefici definiti	—	—
(h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(12.771)	(12.271)
(i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.631)	(3.430)
2) Altro personale in attività	(5.420)	(5.053)
3) Amministratori e sindaci	(3.802)	(4.948)
4) Personale collocato a riposo	(3.210)	(2.952)
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	785	1.018
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	—	—
Totale	(331.836)	(309.935)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Esercizio 2024/25	Esercizio 2023/24
Personale dipendente:		
a) Dirigenti	331	327
b) Quadri direttivi	719	683
c) Restante personale dipendente	151	145
Altro personale	129	115
Totale	1.330	1.270

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2024/25	Esercizio 2023/24
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		
- Legali, fiscali e professionali	(43.922)	(41.791)
- attività di recupero crediti	—	—
- *marketing* e comunicazione	(8.178)	(7.309)
- spese per immobili	(5.962)	(5.628)
- elaborazione dati	(102.192)	(100.663)
- *info provider*	(33.311)	(30.898)
- servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	(1.335)	(1.169)
- spese di funzionamento	(7.971)	(7.512)
- altre spese del personale	(7.588)	(7.365)
- altre	(16.429)	(22.184)
- imposte indirette e tasse	(37.208)	(35.674)
Totale altre spese amministrative	(264.096)	(260.193)

SEZIONE 11

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Esercizio 2024/25			Esercizio 2023/24
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Totale
Impegni ad erogare fondi	(2.067)	6.131	4.064	1.301
Garanzie finanziarie rilasciate	(2.652)	9.159	6.507	5.570
Totale	(4.719)	15.290	10.571	6.871

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Esercizio 2024/25			Esercizio 2023/24
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Totale
1. Altri fondi				
1.1 Controversie legali	—	—	—	—
1.2 Oneri per il personale	—	—	—	—
1.3 Altri	(4.700)	8.000	3.300	7.822
Totale	(4.700)	8.000	3.300	7.822

SEZIONE 12

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(10.056)	—	—	(10.056)
- Di proprietà	(3.331)	—	—	(3.331)
- Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	(6.725)	—	—	(6.725)
2 Detenute a scopo di investimento	(427)	—	—	(427)
- Di proprietà	(427)	—	—	(427)
- Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	—	—	—	—
3 Rimanenze	X	—	—	—
Totale	(10.483)	—	—	(10.483)

SEZIONE 13

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: *software*	*(628)*	—	—	*(628)*
A.1 Di proprietà	(628)	—	—	(628)
- Generate internamente dall'azienda	—	—	—	—
- Altre	(628)	—	—	(628)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	—	—	—	—
Totale	(628)	—	—	(628)

SEZIONE 14

Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2024/25	Esercizio 2023/24
a) Attività di *leasing*	—	—
b) Costi e spese diversi [1]	(23.508)	(4.026)
Totale altri oneri di gestione	(23.508)	(4.026)

[1] La voce include la valutazione delle *contingent liabilities* (su Arma al 30 giugno 2025).

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2024/25	Esercizio 2023/24
a) Recuperi da clientela	29.647	27.439
b) Altri proventi [1]	73.744	25.553
Totale altri proventi di gestione	103.391	52.992

[1] La voce include le valutazioni (positive per 45,7 milioni al 30 giugno 2025) su certificati quotati EUAs

SEZIONE 15

Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2024/25	Esercizio 2023/24
A. Proventi	—	—
1. Rivalutazioni	—	—
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	—	(35.179)
1. Svalutazioni	—	—
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	(35.179)
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato netto	—	(35.179)

SEZIONE 19

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2024/25	Esercizio 2023/24
1. Imposte correnti (-)	(125.261)	(157.338)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	—	—
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	—	—
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	—	—
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(15.570)	(12.132)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(169)	1.470
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(141.000)	(168.000)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2024/25	
	Valori %	Valori assoluti
Utile al lordo delle imposte		1.153.159
IRES		
Tasso teorico e imposta teorica	27,5%	317.119
Dividendi (-)	-19,3%	(222.077)
Utili/perdite su cessioni di partecipazioni (PEX) (-)		
Aliquote fiscali differenti (società non finanziarie, società estere) (+/-)	0,8%	9.741
Deducibilità Irap 10 % e costo del lavoro (-)	-0,1%	(1.437)
Impairment (+/-)		
Poste straordinarie	-0,9%	(10.784)
Altre variazioni (+/-)	0,5%	5.438
TOTALE IRES	8,5%	98.000
TOTALE IRAP	3,7%	43.000
TOTALE IMPOSTE	12,2%	141.000

Con il D. Lgs. n. 209 del 27 dicembre 2023 di «attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale» è stata recepita in Italia la Direttiva (UE) 2022/2523 del 14 dicembre 2022 volta a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale del 15% per le entità che fanno parte di un gruppo multinazionale di imprese con ricavi annui pari o superiori a 750 milioni per almeno due dei quattro esercizi precedenti a quello considerato (cd. "*Pillar Two*").

Nello specifico, al fine di raggiungere tale obiettivo, la normativa prevede l'applicazione di un'imposizione integrativa (c.d. *Top-Up Tax*) applicabile nel caso in cui l'aliquota effettiva (*Effective Tax Rate* – ETR), calcolata per singola giurisdizione, risulti inferiore al 15%, fino a raggiungere tale livello. Con riferimento al periodo d'imposta 2024 – 2025 all'interno del Gruppo Mediobanca, la *Top-Up Tax* sarebbe dovuta da:

– le entità locali con riferimento alle giurisdizioni in cui è stata implementata una cosiddetta "imposta minima nazionale" (o "QDMTT") – Italia, Francia, Germania, Lussemburgo, Regno Unito, Spagna, Svizzera;

– Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. con riferimento alle giurisdizioni in cui non è stata implementata alcuna normativa *Pillar Two* – tra cui Isole Cayman, Principato di Monaco, Stati Uniti.

Inoltre, sono stati introdotti i *Transitional Country by Country Reporting* (CbCR) *Safe Harbours*, ovvero un insieme di regole di semplificazione che prevedono, a talune condizioni, un azzeramento della *Top-Up Tax* per i primi tre esercizi successivi all'entrata in vigore della normativa. Nello specifico, al superamento di almeno uno dei tre *test* seguenti, è possibile azzerare la "*Top-up tax*" per singola giurisdizione:

– "*De minimis test*": presenza congiunta di ricavi totali inferiori a 10 milioni di euro e utile ante imposte inferiore a 1 milione di euro in ciascuna giurisdizione in cui ha sede;

– "*Effective Tax Rate test*": l'ETR semplificato, in una determinata giurisdizione, a specifiche aliquote previste dalla normativa per le diverse annualità di applicazione dei regimi in commento (per l'esercizio 2024/2025 l'aliquota ammonta al 15%);

– "*Routine profits test*": l'utile ante imposte, in una determinata giurisdizione ed in un determinato esercizio fiscale, non eccede la "*Substance-Based Income Exclusion* (SBIE – Riduzione del reddito da attività economica sostanziale)", ovvero immobilizzazioni materiali e spese per il personale, calcolata ai sensi delle regole GloBE.

Poiché le disposizioni del D. Lgs. 209/2023 entrano in vigore a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023, il primo periodo di applicazione per l'Istituto risulta essere l'esercizio chiuso al 30 giugno 2025; l'Istituto ha effettuato i calcoli rispetto ai *test* previsti dai CbCR *Safe Harbour* transitori. Nello specifico, dai citati *test* risulta che tutte le giurisdizioni beneficiano del regime transitorio. Pertanto, nessuna imposta è stata accantonata.

L'Istituto ha applicato, a partire dall'esercizio chiuso a giugno 2025, l'eccezione temporanea alla rilevazione e all'informativa sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del *Pillar Two* in linea con il paragrafo 4A dello IAS12.

SEZIONE 22

Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Esercizio 2024/25	Esercizio 2023/24
Utile (perdita) di esercizio	1.012.159	1.243.992
Numero medio delle azioni in circolazione	808.531.757	826.608.063
Numero medio azioni potenzialmente diluite	5.973.973	6.487.718
Numero medio azioni diluite	814.505.730	833.095.781
Utile per azione	1,25	1,50
Utile per azione diluito	1,24	1,49

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	30 giugno 2025 Importo netto	30 giugno 2024 Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**1.012.159**	**1.243.992**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	**6.305**	**19.640**
a) variazione di *fair value*	6.305	11.702
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		7.938
30. Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	**3.930**	**(26.985)**
a) variazione del *fair value*	3.930	(26.619)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	**—**	(366)
40. Coperture di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	**—**	—
a) variazione di *fair value* (strumento coperto)	—	—
b) variazione di *fair value* (strumento di copertura)	—	—
50. Attività materiali	—	—
60. Attività immateriali		—
70. Piani a benefici definiti	**447**	**41**
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	—	—
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	—	—
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	—	—
110. Copertura di investimenti esteri:	—	—
a) variazioni di *fair value*	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
120. Differenze di cambio:	**—**	—
a) variazioni di valore	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
130. Copertura dei flussi finanziari:	**(7.783)**	**1.820**
a) variazioni di *fair value*	(7.783)	1.820
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
di cui: risultato delle posizioni nette	—	—
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	—	—
a) variazioni di valore	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	**50.894**	**42.847**
a) variazioni di *fair value*	58.271	28.382
b) rigiro a conto economico	(7.377)	14.465
- rettifiche per rischio di credito	(1.615)	1.337
- utili/perdite da realizzo	(5.762)	13.128
c) altre variazioni	—	—
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	—	—
a) variazioni di *fair value*	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	—	—
a) variazioni di *fair value*	—	—
b) rigiro a conto economico	**—**	—
- rettifiche da deterioramento	—	—
- utili / perdite da realizzo	—	—
c) altre variazioni	—	—
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	—	—
190. Totale altre componenti reddituali	**53.793**	**37.363**
200. Redditività complessiva (voce 10+190)	**1.065.952**	**1.281.355**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Nell'ambito del governo dei rischi dell'Istituto, un ruolo chiave è attribuito alla Funzione *Risk Management* che identifica, misura e monitora tutti i rischi cui è esposto l'Istituto e li gestisce e mitiga in coordinamento con le Aree di *business*. Di seguito si delineano gli aspetti relativi ai compiti e responsabilità della funzione, le sue caratteristiche di indipendenza ed il ruolo delle diverse strutture aziendali nella gestione dei rischi[17].

SEZIONE 1

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione *Risk Management* presiede il funzionamento del sistema del rischio dell'Istituto definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali dell'Istituto individuate nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di *business*.

La funzione *Group Risk Management*, posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, sotto la direzione del *Group Chief Risk Officer*, è costituita dalle seguenti unità organizzative:

i) *Risk Integration*, responsabile del presidio dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità del Gruppo, coordinando i processi trasversali ICAAP e ILAAP, implementandone anche un sistema di gestione nel continuo nell'ambito del *risk management framework* ed in particolare nel RAF; l'unità presidia inoltre i rischi IRRBB e CSRBB e si occupa del *Resolution Plan*; ii) *Credit Risk Management*, responsabile dell'orientamento generale e della *governance* del rischio di credito, assicura lo sviluppo e la supervisione delle metodologie di misurazione del rischio di credito, definisce i *framework* ed i processi di gestione (concessione, monitoraggio, classificazione e valutazione) e monitora l'andamento del portafoglio crediti; iii) *Credit Analysis*, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito, dell'assegnazione del *rating* interno alle controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza; iv) *Market Risk Management*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte e validazione delle metodologie di *fair value*; v) *Non-financial Risk Management*, responsabile del presidio dei rischi operativi e di frode, dei rischi legati alla distribuzione di prodotti e servizi di investimento alla clientela, dei rischi IT e *Cyber Security*, nonché dei rischi di *outsourcing*; vi) *Internal Validation & Control*, la quale definisce le metodologie, i processi, gli strumenti e la reportistica impiegati nell'attività di validazione interna, effettua la validazione stessa dei sistemi di misurazione del rischio del

[17] Per il rischio di credito si rimanda a quanto riportato nella sezione 1 - sottosezione 1.1 Rischio di credito – Informazioni di natura qualitativa: paragrafo 2 Politiche di gestione del rischio di credito; per il Rischio Mercato si rimanda al paragrafo 2 Rischi di Mercato; per il rischio cambio si rimanda al paragrafo 2.3 Rischio di Cambio; per il Rischio di Liquidità si rimanda al paragrafo 4 Rischio di Liquidità; per i rischi operativi si rimanda al paragrafo 5 Rischi Operativi.

Gruppo, definisce e svolge attività di controllo sui principali processi creditizi dell'Istituto; vii) *Risk Coordination*, supporta il *Chief Risk Officer* e la funzione *Risk* nelle relazioni con la Direzione e gli organi aziendali, nonché con i presidi di *risk management* delle società del Gruppo; pianifica e monitora progetti e tematiche di *risk management* che coinvolgono diverse unità specialistiche e definisce il *framework* per gestire gli impatti ESG nei differenti ambiti di rischio.

L'Istituto è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza al calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso l'utilizzo del proprio sistema di *rating* (*Probability of Default* e *Loss Given Default*) per il portafoglio *Corporate*. Considerato il nuovo *framework* normativo in vigore con la CRR3 dal 1.1.2025 l'Istituto ha richiesto di dismettere l'utilizzo ai fini prudenziali del parametro *Loss Given Default,* dato il limitato ambito di applicazione residuo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'Istituto si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del *Risk Appetite Framework* (RAF), dell'adozione dei Sistemi di *Rating* Interni (IRB) a livello di Capogruppo e del Piano di estensione progressiva dell'approccio IRB a livello di Gruppo, dei piani industriali e finanziari, dei *budget* e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del *Recovery Plan* (Piano di Risanamento) redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD, *Bank Recovery and Resolution Directive*).

Il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile. Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

Nell'ambito del governo del rischio dell'Istituto, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi i seguenti Comitati manageriali: Comitato Gestione Rischi di Gruppo con compiti di indirizzo a livello di Gruppo per tutti i rischi (escluso rischio *conduct*); Comitato Credito e Mercato, con poteri deliberativi per i rischi di credito, controparte e di mercato; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e l'approvazione dell'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti e dei relativi modelli di *pricing*.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'Istituto ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio. Il *Risk Appetite Framework* è la cornice di

riferimento che lega i rischi alla strategia aziendale (traduce la *mission* e la strategia in variabili quali-quantitative di rischio) e gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale (traduce gli obiettivi di rischio in vincoli e incentivi per la struttura).

Come richiesto dalla normativa prudenziale la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di *business* e gli indirizzi strategici è un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un sistema dei controlli interni con l'obiettivo di rafforzare la capacità dell'Istituto di presidiare i propri rischi aziendali garantendo altresì uno sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo. In tale ambito è stato sviluppato un modello di governo del *Risk Appetite Framework* all'interno del quale vengono identificati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni coinvolte corredati dall'esistenza di meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'integrazione della propensione al rischio nei processi gestionali.

Nel processo di definizione del *Risk Appetite* l'Istituto:

- identifica i rischi che è disposto ad assumere;
- definisce, per ogni rischio, gli obiettivi e i limiti anche in condizioni stressate;
- individua le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito.

Ai fini della definizione del RAF, sulla base del posizionamento strategico e del profilo di rischio prefissato, lo *statement* di *Risk Appetite* viene declinato in metriche e soglie di rischio, da individuare con riferimento ai seguenti pilastri del *framework*, in linea con la *best practice* internazionale: adeguatezza patrimoniale, adeguatezza del profilo di liquidità, redditività, rischio di credito e qualità dell'attivo, rischio di mercato, rischio di tasso d'interesse sul banking book, e rischi non finanziari. Il Consiglio di Amministrazione assume un ruolo proattivo nella definizione del RAF garantendo che il profilo di rischio atteso sia coerente con il Piano strategico, il *budget*, l'ICAAP, l'ILAAP e il *Recovery Plan* e declinabile in metriche e limiti di rischio adeguati ed efficaci. Per ciascuna dimensione di analisi, il rischio assunto si rapporta a un sistema di obiettivi e di soglie rappresentative dei vincoli regolamentari e della generale attitudine al rischio, definito in coerenza con i processi di pianificazione strategica, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), valutazione dell'adeguatezza di liquidità (ILAAP) e gestione dei rischi.

Oltre alle logiche di individuazione e fissazione dei parametri di propensione al rischio, sono disciplinati i meccanismi che regolano la *governance* e i processi di determinazione e attuazione del RAF, in termini di aggiornamento/revisione, monitoraggio ed *escalation* nei confronti dei Comitati e degli Organi aziendali. Sulla base della propria operatività e dei mercati in cui opera, l'Istituto ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica che tiene conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Conformemente a quanto previsto dalla direttiva "*Capital Requirements Directive IV*" (CRD IV), l'Istituto predispone il documento di *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP), riportante il complesso delle politiche, dei processi e degli strumenti a presidio dei rischi di liquidità e *funding*. L'obiettivo è di mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli impegni di pagamento assunti, ordinari e straordinari, minimizzando contestualmente i costi. La strategia di gestione della liquidità è basata sulla volontà di mantenere un adeguato rapporto

tra potenziali flussi in entrata e potenziali flussi in uscita, nel breve e nel medio-lungo termine attraverso il monitoraggio di metriche regolamentari e gestionali, in coerenza con il profilo di rischio definito in ambito RAF.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio contabile internazionale IFRS9 "*Strumenti finanziari*", le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value* su base ricorrente (attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed esposizioni fuori bilancio) devono essere assoggettate al modello di *impairment* basato sulle perdite attese.

I modelli interni di *rating* rappresentano uno strumento di base per la determinazione dei parametri di rischio utilizzati in ambito di calcolo delle perdite attese, previo aggiustamento dei parametri ad uso regolamentare per le caratteristiche che non si prestano al diretto impiego in ambito contabile (ad esempio la riconversione per un approccio di tipo "*point in time*"). Il calcolo delle perdite attese richiesto dal principio IFRS9 avviene infatti attraverso il metodo del prodotto tra PD, LGD e EAD. Tale calcolo avviene sulla base della vita residua per gli strumenti che hanno subito un significativo deterioramento del rischio (cd. "*Stage*2") o che presentino oggettivi segnali di deterioramento ("*Stage*3") e su un orizzonte di 12 mesi per gli strumenti che non rientrino nelle categorie precedenti ("*Stage*1"). Per quanto riguarda le esposizioni fuori bilancio, nel calcolo delle perdite attese vengono utilizzati fattori di conversione creditizia associati al calcolo *standard* dell'EAD.

L'Istituto adotta criteri quali-quantitativi per determinare se è intervenuto un significativo incremento di rischio di credito (SICR) e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo *Stage*2 (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a *Stage*1 (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un *rating investment grade* (almeno BBB- della scala *Standard & Poor's).* Coerentemente con le opzioni fornite dal Principio, la variazione di PD *forward-looking* viene adottata quale misura quantitativa di riferimento per la misurazione del Significativo Incremento del Rischio di Credito (SICR) ai fini dell'individuazione delle posizioni da classificarsi a S*tage*2. Da questo esercizio è stata completata l'adozione della metodologia che prevede il confronto della PD *lifetime* tra *reference* e *origination date* (in sostituzione della PD 12 mesi) con un *range* di variazione di PD coerentemente definito per il trasferimento a *Stage*2.

I fondi di accantonamento riflettono la somma delle perdite creditizie attese (su un orizzonte di 12 mesi o fino al termine contrattuale dell'esposizione in funzione dello *Stage*) scontate all'*effective interest rate*. La perdita creditizia attesa è il risultato di una valutazione congiunta di tre scenari, un *baseline* e due scenari alternativi. Gli scenari, determinati a livello di Gruppo, sono aggiornati almeno semestralmente. In particolare, gli scenari vengono definiti dalla preposta struttura *Group Economic and Macro Strategy* (GEMS), che si occupa anche di assegnare i relativi pesi.

L'Istituto utilizza accantonamenti aggiuntivi ("*overlay*") a copertura di rischi non intercettati dall'attuale *framework* di calcolo delle perdite creditizie attese.

L'approccio adottato in ambito di *impairment* degli strumenti finanziari è regolato da una normativa interna dedicata che è stata oggetto di revisione nel corso del presente esercizio, tra gli altri, con l'obiettivo di rafforzare la *governance* sugli *overlay*, in termini sia di processo decisionale sia di possibili casistiche.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'Istituto dispone di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che presiede all'intero processo di acquisizione, valutazione, sorveglianza e realizzo degli strumenti di mitigazione utilizzati. I requisiti di ammissibilità a fini regolamentari delle garanzie sono dettagliati nel Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 575 del 2013 e successive modifiche. Vengono inoltre elaborati specifici criteri per il riconoscimento gestionale di garanzie ritenute efficaci nella mitigazione del rischio, benché non riconosciute a fini regolamentari.

Nello svolgimento dell'attività creditizia è diffuso il ricorso a garanzie reali su strumenti finanziari o su beni mobili e immobili e a garanzie personali. In particolare:

– garanzie ipotecarie – in fase di acquisizione è richiesta una perizia rilasciata da tecnici indipendenti; specifiche procedure prevedono inoltre il calcolo ed il monitoraggio periodico del *fair value* del bene in base a indici di mercato forniti da *info provider* esterni; ulteriori valutazioni peritali vengono richieste nel caso di scostamenti significativi rispetto all'ultima valorizzazione disponibile;

– garanzie pignoratizie – la valutazione delle garanzie pignoratizie è basata sul valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati, o diversamente sul valore di presunto realizzo; al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

L'Istituto adotta, inoltre, politiche di mitigazione del rischio tramite la stipula di accordi di compensazione ("*netting agreement*") e accordi di collateralizzazione ("*collateral agreement*"), verificandone la validità giuridica e il rispetto di criteri normativi per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

Le attività di *Credit Risk Mitigation* sono disciplinate da apposite Direttive. In particolare, le fasi di acquisizione delle garanzie, controllo e *reporting* e valutazione della loro eligibilità possono essere svolte da funzioni diverse. Rimane tuttavia centrale il ruolo del *Risk Management* in sede di declinazione delle eligibilità sia a fini regolamentari che gestionali. I controlli relativi agli strumenti di mitigazione sono inseriti nel *framework* generale di controllo e gestione dei rischi.

Nel *Private Banking* vengono identificate le situazioni caratterizzate da maggior rischio per dare pronta attuazione alle attività di ripristino dei margini di garanzia tipici del credito c.d. *lombard*. L'esposizione complessiva è caratterizzata da diversificazione dei portafogli a garanzia e da *haircut* applicati in sede di determinazione del *lending value*.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

L'Istituto si caratterizza per un approccio prudente al rischio che si manifesta in termini di un livello di posizioni deteriorate tra i più contenuti nel panorama nazionale. Contribuisce inoltre al contenimento dei livelli di esposizioni deteriorate in portafoglio l'attività di gestione delle stesse, che comprende l'utilizzo delle diverse opzioni tipicamente disponibili quali la dismissione del credito, l'attività di escussione delle garanzie ed il raggiungimento di accordi di ristrutturazione.

L'Istituto riconduce ad un'unica e omogenea definizione i concetti di "*default*" proprio della normativa in materia di requisiti di capitale regolamentare, di "*non-performing*" proprio delle

segnalazioni di vigilanza, e di attività a *Stage*3 ("*credit - impaired*") proprio della normativa contabile. Sono stati recepiti a tal proposito gli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di *default* (EBA/GL/2016/07), il Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017 e il Regolamento (UE) 2018/1845 della BCE del 21 novembre 2018. In linea con tali principi, le fattispecie di attività deteriorate includono:

- le esposizioni individuate con il criterio dello scaduto da 90 giorni, rispetto al quale le citate norme hanno standardizzato i criteri di calcolo a livello europeo (in particolare in termini di soglie di rilevanza applicabili e di indifferenza, ai fini del calcolo, della specifica rata a cui viene imputato lo scaduto);
- i casi di cessione dell'obbligazione creditizia che abbiano comportato perdite significative connesse al rischio di credito;
- le ristrutturazioni onerose, vale a dire concessioni nei confronti di un debitore che fronteggia o è in procinto di fronteggiare difficoltà nell'onorare i propri impegni finanziari che implichino una obbligazione finanziaria significativamente ridotta;
- i casi di fallimento o altri sistemi di tutela che comprendono tutti i creditori o tutti i creditori con crediti non garantiti, i cui termini e condizioni sono approvate dal giudice o da altra autorità competente;
- i casi individuati attraverso altre indicazioni dell'improbabile adempimento di un debitore, quali ad esempio l'esercizio delle garanzie, il superamento di determinati livelli di leva finanziaria, evidenze negative da sistemi informativi quali la Centrale Rischi.

In sede di monitoraggio vengono inoltre vagliate eventuali esigenze di *write-off*, ossia casistiche di non recuperabilità, anche parziale, del credito. Il *write-off* interviene anche prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.

Con lo scopo di presidiare adeguatamente la gestione dei portafogli NPL, nel corso degli ultimi anni, sono state emanate dal *Regulator* diverse disposizioni tese a indirizzare il comparto finanziario verso la minimizzazione degli *stock* dei portafogli deteriorati e l'accelerazione delle attività di recupero. Il 26 Aprile 2019 il Parlamento Europeo ha pubblicato sulla gazzetta ufficiale l'aggiornamento del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) con inclusione delle nuove regole da applicare in materia di copertura degli NPL (c.d. *Calendar Provisioning*) derivanti da crediti erogati a partire dalla data di emanazione del nuovo Regolamento.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le attività finanziarie possono essere oggetto di modifiche contrattuali principalmente in ragione di due esigenze: mantenere un rapporto commerciale di reciproca soddisfazione nei confronti della clientela oppure ricostituire/migliorare le condizioni di merito creditizio di un cliente che si trova o sta per trovarsi in difficoltà nel rispettare gli impegni assunti.

La prima casistica, definita rinegoziazione commerciale, interviene nel momento in cui il cliente potrebbe interrompere il rapporto in essere, grazie al merito creditizio intrinseco e a favorevoli condizioni di mercato. In tale situazione, sono possibili interventi su iniziativa della clientela o su base preventiva volti a mantenere la relazione con il cliente migliorando le condizioni commerciali

offerte, salvo il mantenimento di una redditività soddisfacente rispetto al rischio e la congruità con gli obiettivi strategici generali prefissati (ad esempio in termini di *target* di clientela).

La seconda casistica, che integra il concetto di cosiddetta "*forbearance measure*", viene rilevata in conformità con la specifica normativa in occasione di modifiche contrattuali e rifinanziamenti.

Per la classificazione a *forborne* l'Istituto individua se a fronte di tali concessioni alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, *waiver* su *covenant*) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica.

La classificazione a *forborne* può riscontrarsi sia in esposizioni deteriorate sia in esposizioni in cui le difficoltà rilevate risultino ancora compatibili con la classifica a *bonis*. In ogni caso, come segnalato nelle precedenti sezioni, l'assegnazione di una esposizione allo *status* "*forborne*" è ritenuto non compatibile con la classificazione a *Stage*1. Pertanto, l'applicazione dei periodi di permanenza minima dello *status* "*forborne*" previsti dalla normativa in materia di segnalazioni statistiche di vigilanza si riflette anche in una prudente transizione a livello di *Stage*1, 2 e 3. A fronte di concessioni su esposizioni a *Stage*2 non è infatti possibile un ritorno a *Stage*1 in meno di 2 anni, coerentemente con la durata minima prevista di 2 anni per lo *status* di "esposizione *bonis forborne*" (in tale periodo lo *status* può modificarsi solo per cogliere un eventuale passaggio a deteriorato). Analogamente, per le esposizioni a *Stage*3 non è possibile un ritorno a *Stage*1 in meno di 3 anni, coerentemente con la permanenza dello *status* di "esposizione deteriorata *forborne*" per almeno 1 anno a cui fa seguito (salvo necessità di proroga dello *status* di deteriorato) la permanenza minima di 2 anni in *status* "esposizione *bonis forborne*".

Per tornare in *Stage*1 le esposizioni devono aver dato prova di completo recupero della qualità creditizia e devono essere venute meno le condizioni per la segnalazione tra le esposizioni "*forborne*". Pertanto, il monitoraggio finalizzato a cogliere eventuali nuove esigenze di passaggio a *Stage*2 o 3 è il medesimo riservato alle esposizioni che siano sempre rimaste in *Stage*1. Sono tuttavia oggetto di monitoraggio rafforzato le esposizioni "*forborne*" che siano passate da *Stage*3 a *Stage*2, rispetto alle quali è previsto che un ritardo di pagamento superiore a 30 giorni o l'applicazione di una nuova misura di tolleranza determini in ogni caso l'immediato ritorno prudenziale a *Stage*3.

5. Dettagli per segmento di attività

Attività *Corporate*

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione dell'Istituto improntata a generali criteri di prudenza e selettività: l'assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un'estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prenditore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell'analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all'utilizzo di impegni contrattuali (*covenant*) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (cd. *Credit Risk Mitigation*), vengono effettuate specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti.

Ai fini dell'assunzione di rischi di credito, le controparti sono oggetto di analisi e munite di *rating* interno, attribuito dalla funzione *Risk Management* sulla base di modelli interni tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte. Le transazioni in proposta sono inoltre assoggettate all'applicazione dei modelli LGD, ove applicabili.

Gli affidamenti originati dall'attività delle divisioni di *business*, opportunamente valutati dalla funzione *Risk Management*, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa.

La funzione *Risk Management* effettua inoltre una revisione dei *rating* assegnati alle controparti, con frequenza almeno annuale. Con la medesima frequenza, gli affidamenti deliberati devono essere sottoposti a riesame e conferma dell'organo deliberante.

La quantificazione dell'*expected credit loss* avviene analiticamente per le pratiche *non performing* ed in base a parametri di PD e LGD per il portafoglio *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici si applicano valutazioni di *discounted cash flows* e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione. Con riferimento ai crediti in *bonis*, i parametri di PD sono ottenuti a partire da matrici *through the cycle* utilizzate per lo sviluppo del modello di *rating* interno, poi convertendo il dato in termini *point in time*. Anche le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica sviluppata ai fini regolamentari, depurata in seguito degli elementi più strettamente riconducibili ai requisiti per i modelli interni, tra cui, in particolare, l'effetto *downturn,* i costi indiretti ed eventuali ulteriori elementi prudenziali. La componente *forward looking* dei modelli, infine, viene fattorizzata condizionando i parametri di rischio agli scenari macroeconomici definiti internamente.

Nello specifico, il parametro PD *Corporate* del modello interno di *rating* è stato oggetto nel 2024 di *material model change*, a cui è seguita l'ispezione di BCE e la formalizzazione dell'*Assessment Report*. In coerenza con le indicazioni ivi contenute e in allineamento col modello che sarà implementato ai fini del calcolo del requisito regolamentare[18] nel prossimo esercizio, la nuova versione del modello è stata implementata nel calcolo dell'*impairment* a partire da marzo 2025. Il nuovo modello si caratterizza per un accorciamento delle serie storiche, a riflettere i requisiti normativi di *Likely range of variability of the default rates*, e per l'utilizzo dei tassi di *default* osservati internamente nella calibrazione delle stime.

I parametri utilizzati per la quantificazione dell'*expected credit loss*, così come i parametri regolamentari di rischio, sono oggetto di valutazione periodica da parte delle funzioni interne.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, l'Istituto adotta una metodologia di *early warning* al fine di identificare una lista di controparti ("*Watchlist*") meritevoli di un'analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (*Amber*, *Red*, per le posizioni in *bonis*, e *Black* per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni

[18] La *Decision Letter* finale è stata ricevuta nel mese di luglio 2025.

di mitigazione più opportune. L'inclusione della controparte nella *Watchlist* è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a *Stage*2, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "*Amber*" o "*Red*". Sono inoltre oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni *forborne*; si precisa infatti che queste ultime sono classificate anche in *Watchlist*.

Attività *Private Banking*

Il *Private Banking* include la concessione di finanziamenti come servizio complementare rispetto alla relazione con la clientela "*High Net Worth*" ed Istituzionale, allo scopo di offrire servizi di *Wealth Management* ed *Asset Management*. L'attività esposta a rischio di credito verso clientela si sostanzia in forme tecniche quali l'affidamento per cassa (nella forma di apertura di credito in conto corrente o finanziamenti a breve, medio termine), autorizzazioni allo sconfinamento di conto corrente, crediti di firma e concessione di massimali su carte di credito.

La concessione di tali finanziamenti è regolata da deleghe in materia di delibera che prevedono la valutazione a diversi livelli della struttura operativa e l'approvazione da parte di Organi individuati in funzione dei livelli di rischio assunti, in base alla dimensione dell'affidamento, alle garanzie e alla tipologia. Gli affidamenti sono sottoposti a revisione periodica.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti *non performing* avviene in modo monografico, tenuto conto del valore delle garanzie reali. Gli accantonamenti effettuati sul portafoglio *bonis* avvengono sulla base di stime di PD e LGD, differenziate in base alla tipologia di controparte e alla presenza di garanzie. La *Watchlist* dell'Istituto è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a *Stage2*, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "*Amber*" o "*Red*".

6. Scenario macroeconomico e impatti

A partire dall'aprile scorso il clima di incertezza geopolitico derivante dai conflitti tuttora in corso (Federazione Russa/Ucraina e Medio Oriente[19]) è stato ulteriormente amplificato dall'introduzione di dazi da parte del governo statunitense con possibili ripercussioni negative in termini di PIL, tassi di inflazione e tassi di interesse. Gli Stati Uniti hanno, infatti, imposto tariffe globali del 25% su acciaio, automobili e componenti auto, oltre a un 10% generale su tutte le importazioni, risultante dalla temporanea sospensione di misure più gravose. Tariffe specifiche hanno colpito Cina, Canada, Messico e paesi che commerciano con il Venezuela mentre esenzioni parziali sono concesse a beni USMCA (*United States–Mexico–Canada Agreement*), prodotti farmaceutici, minerali critici e oro. Dopo questa misura unilaterale, molti paesi hanno intrapreso una negoziazione con l'amministrazione americana, per definire nuovi accordi commerciali. Dopo la fine del confronto aspro tra US e Cina sancito dagli accordi della prima metà di maggio, gli accordi preliminari con Giappone e EU di fine luglio hanno convinto i mercati che questi possano rappresentare un modello per tutti gli altri, riducendo il rischio di un riassetto scomposto del commercio internazionale attraverso una guerra commerciale su scala globale.

Lo scenario macroeconomico per il primo semestre 2025 che guida gli accantonamenti IFRS9 di fine esercizio nell'ipotesi *baseline* è caratterizzato dallo stabilizzarsi delle frizioni geopolitiche tra il blocco occidentale e la Cina e dalla mancata *escalation* del conflitto Russo-Ucraino.

[19] Si segnala che il portafoglio dell'Istituto non evidenzia esposizioni creditizie rilevanti dirette verso Federazione Russa, Ucraina e Bielorussia né in Medio Oriente.

Per i costi dell'energia e i tassi di cambio si assume un'evoluzione in linea con quanto già incorporato nei tassi *forward*. Per quanto riguarda il PNRR è assegnata una bassa probabilità che i fondi vengano spesi entro la data di scadenza di agosto 2026; l'assunzione di base è che il programma sarà esteso fino a dicembre 2028. Per quanto concerne l'Euro Zona, si assume una crescita in modesta accelerazione e una discesa dell'inflazione che raggiunto il livello *target* nel secondo trimestre 2025 è prevista rimanere leggermente al di sotto di tale soglia per i due anni successivi.

Lo scenario macroeconomico nell'ipotesi *mild positive* prevede, invece, che il tasso di risparmio delle famiglie consumatrici dei maggiori paesi diminuisca; la minor avversione al rischio di privati e imprese con conseguente riduzione della quota di risparmio del reddito personale disponibile e aumento degli investimenti delle imprese porterebbe ad una crescita per le principali economie (in particolare US, UK ed Euro Zona).

Infine, nello scenario alternativo *mild negative*, si prevede che le famiglie consumatrici non impieghino il risparmio accumulato a causa di un'avversione al rischio crescente e che gli investimenti da parte delle imprese diminuiscano. La spesa pubblica, infine, è prevista attestarsi sui livelli attuali.

I pesi degli scenari utilizzati nella determinazione della ECL a giugno 2025 sono stati fissati pari al 65% per lo scenario *baseline*, 25% per lo scenario *mild positive* e 10% per lo scenario *mild negative*. I valori rappresentano le probabilità soggettive di accadimento quantificate dalla struttura *Group Economic and Macro Strategy* (GEMS) sulla base della distribuzione statistica degli errori di previsione passati.

Tabella 1 – Parametri scenario macroeconomico baseline

Previsioni PIL	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	0,50%	0,90%	0,60%	0,80%
UE	1,30%	1,60%	1,60%	1,70%
USA	2,60%	2,70%	2,60%	1,90%
Tasso di disoccupazione	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	6,10%	6,40%	6,80%	6,90%
UE	6,–%	5,90%	5,70%	5,60%
USA	4,30%	4,–%	3,90%	3,90%
CPI *Core*[1] (variazione annuale)	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	2,–%	2,–%	2,–%	2,–%
Germania	2,–%	1,90%	2,–%	2,–%
USA	3,–%	2,30%	2,30%	2,40%

[1] La variabile CPI *Core* è l'indice dei prezzi al consumo al netto delle componenti *food* e *energy*.

Tabella 2 – Parametri scenario macroeconomico alternativo "mild positive"

Previsioni PIL	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	0,50%	2,–%	2,40%	3,10%
UE	1,30%	2,60%	3,30%	3,90%
USA	2,60%	3,30%	3,60%	3,20%
Tasso di disoccupazione	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	6,10%	5,80%	5,20%	4,–%
UE	6,–%	5,50%	4,70%	3,70%
USA	4,30%	3,70%	2,90%	2,10%
CPI *Core*[1] (variazione annuale)	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	2,–%	2,30%	2,90%	3,50%
Germania	2,–%	2,–%	2,30%	2,60%
USA	3,–%	2,50%	2,90%	3,30%

[1] La variabile CPI *Core* è l'indice dei prezzi al consumo al netto delle componenti *food* e *energy*.

Tabella 3 – Parametri scenario macroeconomico alternativo "mild negative"

Previsioni PIL	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	0,50%	-0,20%	-1,30%	-1,60%
UE	1,30%	0,60%	-0,10%	-0,50%
USA	2,60%	2,10%	1,60%	0,70%
Tasso di disoccupazione	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	6,10%	7,–%	8,40%	9,90%
UE	6,–%	6,20%	6,80%	7,50%
USA	4,30%	4,40%	4,80%	5,60%
CPI *Core*[1] (variazione annuale)	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	2,–%	1,80%	1,50%	1,10%
Germania	2,–%	1,80%	1,70%	1,40%
USA	3,–%	2,20%	1,70%	1,50%

[1] La variabile CPI *Core* è l'indice dei prezzi al consumo al netto delle componenti *food* e *energy*.

L'Istituto ha mantenuto gli accantonamenti aggiuntivi (c.d. "*overlay*") con lo scopo di includere nei livelli di copertura le incertezze dell'evoluzione del contesto macroeconomico e il rischio climatico. In particolare, sono stati previsti *overlay* per settori di attività/controparti maggiormente esposti ai rischi legati ai dazi sul commercio internazionale applicando uno scenario macroeconomico alternativo per il tramite di simulazione del deterioramento del merito creditizio di sotto portafogli particolarmente vulnerabili. Con riferimento al rischio climatico, sono stati stimati *overlay* considerando i principali tipi di rischio *Climate & Environmental* (transizione e fisico) su un orizzonte di breve termine. Tali *overlay* sono stati stimati tenendo conto degli impatti quantificati nel *Materiality Assessment*[20] per l'orizzonte di breve periodo.

A giugno 2025 l'ammontare totale di *overlay* è pari a 14,9 milioni (16,1 milioni a giugno 2024), di cui 1,6 relativi a posizioni *intercompany*: circa un quarto del totale *overlay* è stato posto a copertura del rischio climatico.

[20] Per maggiori dettagli sull'esercizio di materiality assessment del Gruppo si rimanda al paragrafo "Rischio climatico – ambientale" nella Parte E del Bilancio consolidato e alla Rendicontazione di sostenibilità del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate(*)	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	1.775	839	9.671	61.095.035	61.107.320
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	5.137.036	5.137.036
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	—	—	—	—	1.659.448	1.659.448
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	—	—	—	—	—	—
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2025	—	1.775	839	9.671	67.891.519	67.903.804
Totale 30 giugno 2024	—	8.519	6.577	34.518	62.132.861	62.182.475

(*) Non sono presenti esposizioni in *bonis* scadute oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	*Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.631	(5.017)	2.614	70	61.160.818	(56.112)	61.104.706	61.107.320
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	5.139.213	(2.177)	5.137.036	5.137.036
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	—	—	—	—	X	X	1.659.448	1.659.448
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	—	—	—	—	X	X	—	—
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2025	7.631	(5.017)	2.614	70	66.300.031	(58.289)	67.901.190	67.903.804
Totale 30 giugno 2024	26.166	(11.070)	15.096	—	61.514.789	(66.924)	62.167.379	62.182.475

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	11.286.426
2. Derivati di copertura	—	—	358.655
Totale 30 giugno 2025	—	—	11.645.081
Totale 30 giugno 2024	—	—	12.073.014

Informazioni relative alle esposizioni sovrane

A.1.2a Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione(*)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				In *bonis*			Totale Esposizione netta(1)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	X	X	1.443.010	1.443.010
Francia	—	—	—	—	X	X	758.691	758.691
Germania	—	—	—	—	X	X	—	—
Italia	—	—	—	—	X	X	536.039	536.039
Belgio	—	—	—	—	X	X	(2.224)	(2.224)
Altri	—	—	—	—	X	X	150.504	150.504
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	4.306.864	—	4.306.864	4.306.864
Italia	—	—	—	—	2.739.298	—	2.739.298	2.739.298
Germania	—	—	—	—	420.438	—	420.438	420.438
Stati Uniti	—	—	—	—	238.593	—	238.593	238.593
Spagna					656.957		656.957	656.957
Altri	—	—	—	—	251.578	—	251.578	251.578
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—	—	2.852.029	—	2.852.029	2.852.029
Italia	—	—	—	—	2.521.331	—	2.521.331	2.521.331
Germania	—	—	—	—	249.977	—	249.977	249.977
Stati Uniti	—	—	—	—	—	—	—	—
Francia	—	—	—	—	48.567	—	48.567	48.567
Altri	—	—	—	—	32.154	—	32.154	32.154
Totale 30 giugno 2025	—	—	—	—	7.158.893	—	8.601.903	8.601.903

(*) Non sono inclusi derivati finanziari e creditizi.

(1) L'esposizione netta include le posizioni in titoli (lunghe e corte) valorizzate al loro *fair value* (comprensivo del rateo in essere) ad eccezione delle attività detenute sino alla scadenza pari al costo ammortizzato, il cui *fair value* latente è pari a 66 milioni.

A.1.2b Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie(*)

Portafogli/qualità	*Trading Book*(1)			*Banking Book*			
	Valore nominale	*Book Value*	Durata contrattuale	Valore nominale	*Book Value*	*Fair Value*	Durata Contrattuale
Italia	614.117	758.691	1,73	5.118.608	5.260.631	5.324.473	7,49
Germania	—	—	—	682.594	670.414	667.273	1,32
Francia	514.600	536.039	0,81	300.000	238.593	238.593	12,66
Stati Uniti	(4.981)	(2.224)	0,93	695.000	705.523	703.167	2,57
Altri	150.989	150.504	—	282.300	283.732	283.721	—
Totale 30 giugno 2025	1.274.725	1.443.010		7.078.502	7.158.893	7.217.227	

(*) Il dato non include vendite *forward* per 354 milioni di nozionale.

(1) La voce non include vendite sul *future* Bund/Bobl/Schatz (Germania) per 2,5 milioni (con un *fair value* negativo pari a 0,1 milioni) e vendite sul *future* BTP (Italia) per 604 milioni (con un *fair value* positivo pari a 3,5 milioni); inoltre non sono stati conteggiati acquisti netti di protezione per 485 milioni di cui 360 milioni imputabili al rischio Germania.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			*Impaired* acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.792	211	531	—	109	28	—	1	85	—	—	—
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2025	8.792	211	531	—	109	28	—	1	85	—	—	—
Totale 30 giugno 2024	3.382	30.970	157	—	9	—	1	3	5.499	—	—	—

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Overall value adjustments																							Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. *impaired* acquisite o originate										
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate *impaired* acquisiti/e o originati/		
Rettifiche complessive iniziali	603	46.881	6.996	—	—	54.480	122	12.390	657	—	—	13.169	—	4.434	—	—	4.434	—	—	—	—	—	—	19.344	3.136	334	—	94.897
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	—	18.742	1.676	—	—	20.418	—	417	—	—	—	417	—	586	—	—	586	—	X	X	X	X	X	2.522	1.040	—	—	24.983
Cancellazioni diverse dai *write-off*	(1)	(17.110)	(5.242)	—	—	(22.353)	—	(2.010)	(564)	—	—	(2.574)	—	(1.623)	—	—	(1.623)	—	—	—	—	—	—	(7.285)	(706)	(334)	—	(34.875)
NRettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito	5	(3.722)	(1.253)	—	—	(4.970)	(122)	524	(93)	—	—	309	—	2.240	—	—	2.240	—	—	—	—	—	—	(4.238)	(1.527)	—	—	(8.186)
CModifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
CCambiamenti della metodologia di stima	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(620)	—	—	(620)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(620)
Altre variazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(43)	—	—	—	(43)
CRettifiche complessive finali	607	44.791	2.177	—	—	47.575	—	11.321	—	—	—	11.321	—	5.017	—	—	5.017	—	—	—	—	—	—	10.300	1.943	—	—	76.156
RRecuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di *write-off*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Write-off rilevati direttamente a conto economico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(70)	—	—	(70)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(70)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo tadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.779	30.326	—	—	66	1.222
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	17	—	—	—	—
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	30.005	22.961	—	—	3	—
Totale 30 giugno 2025	49.784	53.304	—	—	69	1.222
Totale 30 giugno 2024	176.140	1.270	11.526	—	7.583	805

Sulle movimentazioni da primo a secondo stadio, principalmente nel *Large Corporate*, hanno influito le riclassifiche dovute al peggioramento del *rating* di una controparte (per le esposizioni fuori bilancio) nonché l'applicazione del SICR rappresentato dalla PD *lifetime*; per contro, i passaggi a *Stage*1 sono stati influenzati sia dall'aggiornamento del modello satellite *Large Corporate* che dal termine del *probation period*.

Nel *Private* si segnala il passaggio a *Stage*1 di una posizione scaduta di circa 1,2 milioni.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	*Write-off* parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	962.736	962.736	—	—	—	607	607	—	—	—	962.129	—
a) Deteriorate	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
b) Non deteriorate	962.736	962.736	—	X	—	607	607	—	X	—	962.129	—
A.2 Altre	34.507.704	32.798.493	—	—	—	22.959	22.959	—	—	—	34.484.745	—
a) Sofferenze	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	*X*	—	—	—	—	*X*	—	—	—	—	—
b) Inademp. Probabili	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	*X*	—	—	—	—	*X*	—	—	—	—	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	*X*	—	—	—	—	*X*	—	—	—	—	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	—	—	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	*X*	—	—	—	—	*X*	—	—	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	34.507.704	32.798.493	—	X	—	22.959	22.959	—	X	—	34.484.745	—
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	*X*	—	—	—	—	*X*	—	—	—
Totale (A)	35.470.440	33.761.229	—	—	—	23.566	23.566	—	—	—	35.446.874	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
a) Deteriorate	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
b) Non deteriorate	15.348.898	3.913.996	—	X	—	2.966	2.966	—	X	—	15.345.932	—
Totale (B)	15.348.898	3.913.996	—	—	—	2.966	2.966	—	—	—	15.345.932	—
Totale (A+B)	50.819.338	37.675.225	—	—	—	26.532	26.532	—	—	—	50.792.806	—

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	*Write-off* parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	*X*	—	—	—	—	*X*	—	—	—	—	—
b) Inadempienze probabili	6.423	X	—	6.423	—	4.648	X	—	4.648	—	1.775	70
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*6.225*	*X*	—	*6.225*	—	*4.500*	*X*	—	*4.500*	—	*1.725*	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.208	X	—	1.208	—	369	X	—	369	—	839	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*772*	*X*	—	*772*	—	*67*	*X*	—	*67*	—	*705*	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	9.715	9.576	139	X	—	44	42	2	X	—	9.671	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	*X*	—	—	—	—	*X*	—	—	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	41.996.932	33.377.026	114.797	X	—	35.286	23.967	11.319	X	—	41.961.646	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*78.538*	—	*78.538*	*X*	—	*4.594*	—	*4.594*	*X*	—	*73.944*	—
Totale (A)	42.014.278	33.386.602	114.936	7.631	—	40.347	24.009	11.321	5.017	—	41.973.931	70
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	2	X	—	2	—	—	X	—	—	—	2	—
b) Non deteriorate	35.884.033	26.583.823	78.167	X	—	9.277	7.334	1.943	X	—	35.874.756	—
Totale (B)	35.884.035	26.583.823	78.167	2	—	9.277	7.334	1.943	—	—	35.874.758	—
Totale (A+B)	77.898.313	59.970.425	193.103	7.633	—	49.624	31.343	13.264	5.017	—	77.848.689	70

Al 30 giugno 2025 le attività deteriorate lorde risultano in diminuzione (da 26,2 a 7,6 milioni, di cui 1,2 milioni la quota *Private*) a seguito di una cessione *single name* del segmento *Large Corporate* e di alcuni rimborsi nel *Private*. Su base netta calano da 15,1 a 2,6 milioni con un'incidenza pressoché nulla sulle esposizioni creditizie per cassa. L'indice di copertura si attesta al 65,7%.

Gross NPL Ratio Finrep[21]

(€ milioni)

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
	Importi al lordo delle rettifiche di valore	
Finanziamenti	42.546,7	40.315,1
Crediti deteriorati	7,6	26,2
Impieghi a clientela	42.554,3	40.341,3
NPL acquisiti	—	—
Impieghi di tesoreria(*)	14.355,4	13.950,9
Totale Prestiti e anticipazioni	56.909,7	54.292,2
Gross NPL ratio Finrep %	—	—

(*) In linea con le indicazioni *EBA Risk Dashboard*, la voce esclude la Cassa e ricomprende i depositi liberi presso Banche Centrali.

[21] Il calcolo del *Gross NPL ratio* è definito nell'EBA *Risk Dashboard* come rapporto tra il valore contabile lordo degli NPL (prestiti e anticipazioni) sul totale dei prestiti e anticipazioni. Fonte: *EBA Risk Dashboard, Risk Indicators in the Statistical Annex* (AQT_3.2). Fonte: EBA *Risk Dashboard* del 1Q2022 (3,0%).

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	6.636	12.408	7.122
di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—
B. Variazioni in aumento	—	255	962
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	—	—	60
B.2 ingressi da attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	—	—	—
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
B.5 altre variazioni in aumento	—	255	902
C. Variazioni in diminuzione	6.636	6.240	6.876
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	—	—	1.534
C.2 *write-off*	—	70	—
C.3 incassi	450	1.359	5.342
C.4 realizzi per cessioni	—	3.125	—
C.5 perdite da cessione	—	—	—
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
C.8 altre variazioni in diminuzione	6.186	1.686	—
D. Esposizione lorda finale	—	6.423	1.208
di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	17.982	137.148
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—
B. Variazioni in aumento	952	8.113
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	—	—
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	—	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	—
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	—	—
B.5 altre variazioni in aumento	952	8.113
C. Variazioni in diminuzione	11.937	66.723
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	35.470
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	—	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	—
C.4 *write-off*	—	—
C.5 incassi	5.686	18.874
C.6 realizzi per cessioni	—	—
C.7 perdite da cessione	—	—
C.8 altre variazioni in diminuzione	6.251	12.379
D. Esposizione lorda finale	6.997	78.538
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—

Al 30 giugno 2025 le posizioni deteriorate lorde oggetto di concessione ("*forborne*")[22] calano da 18 a 7 milioni con un tasso di copertura del 65,3%.

[22] Per definizione, la *forbearance* sussiste quando viene offerta una misura specifica a un cliente, che sta vivendo o rischia di incontrare difficoltà finanziarie temporanee negli obblighi di pagamento.

Le *forborne bonis* si riducono da 137,1 a 78,5 milioni, con un tasso di copertura del 5,8%; su base netta le *forborne bonis* passano da 130,7 a 73,9 milioni.

Complessivamente le posizioni *forborne* deteriorate lorde hanno un'incidenza quasi nulla sul totale dei finanziamenti verso la clientela (0,01%), mentre le posizioni lorde *forborne bonis* calano allo 0,2%.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	*di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	Totale	*di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	Totale	*di cui: esposizioni oggetto di concessioni*
A. Rettifiche complessive iniziali	6.636	6.636	3.889	2.153	545	293
– *di cui: esposizioni cedute non cancellate*	—	—	—	—	—	—
B. Variazioni in aumento	—	—	2.495	2.347	178	67
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	—	X	—	X	—	X
B.2 altre rettifiche di valore	—	—	2.495	2.347	178	67
B.3 perdite da cessione	—	—	—	—	—	—
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—
B.6 altre variazioni in aumento	—	—	—	—	—	—
C. Variazioni in diminuzione	6.636	6.636	1.736	—	354	293
C.1 riprese di valore da valutazione	—	—	—	—	5	—
C.2 riprese di valore da incasso	450	450	182	—	349	293
C.3 utili da cessione	—	—	—	—	—	—
C.4 *write-off*	—	—	620	—	—	—
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—
C.7 altre variazioni in diminuzione	6.186	6.186	934	—	—	—
D. Rettifiche complessive finali	—	—	4.648	4.500	369	67
– *di cui: esposizioni cedute non cancellate*	—	—	—	—	—	—

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di *rating* esterni						Senza *rating*	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	464.087	5.506.413	37.120.978	546.477	13.459	—	17.517.035	61.168.449
– Primo stadio	464.087	5.506.413	37.120.978	546.477	13.459	—	17.394.468	61.045.882
– Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	114.936	114.936
– Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	7.631	7.631
– *Impaired* acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.567.573	56.929	3.252.474	126.938	—	—	135.299	5.139.213
– Primo stadio	1.567.573	56.929	3.252.474	126.938	—	—	135.299	5.139.213
– Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
– Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
– *Impaired* acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
– Primo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
– Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
– Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
– *Impaired* acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B+C)	2.031.660	5.563.342	40.373.452	673.415	13.459	—	17.652.334	66.307.662
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.456.408	1.632.885	21.079.724	821.127	154.898	2	5.430.944	30.575.988
– Primo stadio	1.456.408	1.632.885	21.079.724	821.127	115.447	2	5.392.226	30.497.819
– Secondo stadio	—	—	—	—	39.451	—	38.716	78.167
– Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	2	2
– *Impaired* acquisiti/e o originati/e	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (D)	1.456.408	1.632.885	21.079.724	821.127	154.898	2	5.430.944	30.575.988
Totale (A+B+C+D)	3.488.068	7.196.227	61.453.176	1.494.542	168.357	2	23.083.278	96.883.650

L'Istituto adotta su tutti i portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni *Standard&Poor's*.

La tabella è conforme alla classificazione prevista dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia (dal VI Aggiornamento) che prevede, per i *rating* esterni, la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.

Le prime tre classi di rischio (classi 1, 2 e 3) sono costituite dalle esposizioni di *investment grade*, con un *rating* compreso tra AAA e BBB- di *Standard & Poor's*, e rappresentano il 98% del portafoglio totale dell'Istituto, escludendo le controparti prive di *rating* e i crediti deteriorati.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di *rating* interni						Attività deteriorate	Senza *rating*	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6			
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.100.206	6.761.867	49.088.166	1.490.792	197.292	—	6.423	2.523.703	61.168.449
– Primo stadio	1.100.206	6.761.867	49.088.166	1.431.077	153.476	—	—	2.511.090	61.045.882
– Secondo stadio	—	—	—	59.715	43.816	—	—	11.405	114.936
– Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	6.423	1.208	7.631
– *Impaired* acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.315.994	91.554	3.236.292	163.690	—	—	—	331.683	5.139.213
– Primo stadio	1.315.994	91.554	3.236.292	163.690	—	—	—	331.683	5.139.213
– Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– *Impaired* acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Primo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– *Impaired* acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B+C)	2.416.200	6.853.421	52.324.458	1.654.482	197.292	—	6.423	2.855.386	66.307.662
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	869.163	2.128.593	24.046.894	1.395.654	149.923	—	2	1.985.759	30.575.988
– Primo stadio	869.163	2.128.593	24.046.894	1.365.556	101.857	—	—	1.985.756	30.497.819
– Secondo stadio	—	—	—	30.098	48.066	—	—	3	78.167
– Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	2	—	2
– *Impaired* acquisiti/e o originati/e	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (D)	869.163	2.128.593	24.046.894	1.395.654	149.923	—	2	1.985.759	30.575.988
Totale (A+B+C+D)	3.285.363	8.982.014	76.371.352	3.050.136	347.215	—	6.425	4.841.145	96.883.650

Per l'assegnazione del *rating* a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito.

Le diverse scale di *rating* dei modelli sono mappate ad un'unica *masterscale* di Gruppo costituita da 6 classi in base alla Probabilità di *default* (PD) sottostante riconducibili alla *masterscale* S&P.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per *leasing*	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.423.986	3.423.970	—	—	3.395.115	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3.395.115
1.1. totalmente garantite	3.423.986	3.423.970	—	—	3.395.115	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3.395.115
– *di cui deteriorate*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1.2. parzialmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– *di cui deteriorate*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.1. totalmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– *di cui deteriorate*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2. parzialmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– *di cui deteriorate*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati								
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per *leasing*	Titoli	Altre garanzie reali		Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	11.829.700	11.816.945	292.366	—	8.267.067	1.183.871	—	—	—	—	—	212.802	230.090	251.261	733.812	11.171.269
1.1. totalmente garantite	10.435.630	10.433.571	188.520	—	8.142.854	1.170.356	—	—	—	—	—	176.518	50.090	—	451.089	10.179.427
– di cui deteriorate	*820*	*753*	*705*	—	—	*48*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	*753*
1.2. parzialmente garantite	1.394.070	1.383.374	103.846	—	124.213	13.515	—	—	—	—	—	36.284	180.000	251.261	282.723	991.842
– di cui deteriorate	*6.225*	*1.725*	—	—	*241*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	*241*
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.188.058	1.187.453	—	—	510.547	449.217	—	—	—	—	—	—	—	31.460	135.082	1.126.306
2.1. totalmente garantite	1.017.651	1.017.460	—	—	509.240	449.217	—	—	—	—	—	—	—	—	30.617	989.074
– di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2. parzialmente garantite	170.407	169.993	—	—	1.307	—	—	—	—	—	—	—	—	31.460	104.465	137.232
– di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie *(di cui: imprese di assicurazione)*		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– *di cui esposizioni oggetto di concessioni*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	1.775	(4.648)	—	—
– *di cui esposizioni oggetto di concessioni*	—	—	—	—	—	—	*1.725*	*(4.500)*	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	30	(96)	—	—	17	(89)	792	(184)
– *di cui esposizioni oggetto di concessioni*	—	—	—	—	—	—	—	—	*705*	*(67)*
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.588.165	(1.173)	16.817.407	(15.756)	1.424.375	(974)	9.884.343	(18.025)	681.402	(376)
– *di cui esposizioni oggetto di concessioni*	—	—	—	—	—	—	*73.944*	*(4.594)*	—	—
Totale (A)	14.588.165	(1.173)	16.817.437	(15.852)	1.424.375	(974)	9.886.135	(22.762)	682.194	(560)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	13.825.685	—	11.178.014	(4.176)	1.592.646	(478)	10.285.897	(5.101)	585.160	—
Totale (B)	13.825.685	—	11.178.014	(4.176)	1.592.646	(478)	10.285.897	(5.101)	585.162	—
Totale (A+B) 30 giugno 2025	28.413.850	(1.173)	27.995.451	(20.028)	3.017.021	(1.452)	20.172.032	(27.863)	1.267.356	(560)
Totale (A+B) 30 giugno 2024	22.769.833	(3.087)	22.954.334	(34.239)	3.051.074	(2.691)	21.485.626	(34.685)	1.321.831	(908)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	1.775	(4.648)	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	835	(366)	3	(2)	1	(1)	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	31.166.747	(28.465)	10.053.129	(6.832)	740.417	(33)	10.513	—	511	—
Totale (A)	31.169.357	(33.479)	10.053.132	(6.834)	740.418	(34)	10.513	—	511	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	18.590.358	(3.271)	16.254.484	(5.604)	1.028.192	(402)	747	—	975	—
Totale (B)	18.590.360	(3.271)	16.254.484	(5.604)	1.028.192	(402)	747	—	975	—
Totale (A+B) 30 giugno 2025	49.759.717	(36.750)	26.307.616	(12.438)	1.768.610	(436)	11.260	—	1.486	—
Totale (A+B) 30 giugno 2024	42.879.278	(50.308)	23.954.749	(20.955)	1.633.809	(1.654)	62.488	(2)	1.300	—

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	24.839.974	(18.343)	10.547.546	(5.220)	59.060	(3)	293	—	1	—
Totale (A)	24.839.974	(18.343)	10.547.546	(5.220)	59.060	(3)	293	—	1	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.794.535	(76)	13.529.302	(2.890)	22.095	—	—	—	—	—
Totale (B)	1.794.535	(76)	13.529.302	(2.890)	22.095	—	—	—	—	—
Totale (A+B) 30 giugno 2025	26.634.509	(18.419)	24.076.848	(8.110)	81.155	(3)	293	—	1	—
Totale (A+B) 30 giugno 2024	28.446.914	(21.541)	26.569.487	(7.063)	111.284	(10)	191	—	1	—

B.4a Indicatori di rischiosità creditizia

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
a) Sofferenze lorde / Impieghi	—	0,02%
b) Partite anomale / Esposizioni creditizie per cassa	0,02%	0,07%
c) Sofferenze nette / Patrimonio Vigilanza	—	—

B.4b Grandi esposizioni

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
a) Valore di bilancio	24.393.374	22.545.270
b) Valore ponderato	14.360.449	14.792.703
c) Numero delle posizioni	34	30

Al 30 giugno 2025 le esposizioni (rischi di mercato e partecipazioni inclusi) superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza di classe 1 riguardano trentaquattro gruppi di clienti connessi (quattro in più rispetto allo scorso esercizio) per un'esposizione lorda di 24,4 miliardi (22,5 miliardi al 30 giugno 2024); tenendo conto di garanzie e ponderazioni, l'esposizione è pari a 14,4 miliardi in lieve calo rispetto allo scorso esercizio (14,8 miliardi) per il maggior impatto delle tecniche di mitigazione del rischio, in particolare nelle transazioni *secured financing* con altri intermediari finanziari. Nel dettaglio le trentaquattro posizioni riguardano due compagnie di assicurazione, due società finanziarie, quattordici gruppi industriali e sedici gruppi bancari (+5 gruppi industriali, -2 società finanziarie, -1 assicurazione e +2 banche rispetto allo scorso esercizio).

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'Istituto detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 1.480,1 milioni, di cui 1.291,2 nel *banking book* e 188,9 nel *trading book*.

Nel primo semestre 2025, gli ABS europei hanno mantenuto la tendenza osservata nell'anno precedente sia in termini di volumi che di *spread*, con variazioni contenute sull'intero periodo.

Nel mese di aprile, l'incertezza legata al commercio globale ha causato un temporaneo rallentamento nel mercato primario, accompagnato da un aumento degli *spread* nel mercato secondario. Tuttavia, le tensioni si sono rapidamente attenuate e a fine maggio il mercato è tornato ai livelli precedenti, raggiungendo un ammontare di emissioni pari a 47 miliardi di euro da inizio anno. Anche in Italia l'andamento segue il *trend* del 2024, con emissioni di *Consumer* e *Auto Loans* pari a circa 5 miliardi di euro da inizio anno.

Il contesto di mercato dovrebbe mantenersi favorevole nel corso del 2025 sulle aspettative di un taglio dei tassi da parte della BCE. Le più recenti proposte di modifica regolamentare della Commissione Europea, volte a ridurre gli oneri per le banche e ad attrarre più investitori, riflettono il crescente interesse delle istituzioni nel rafforzare il settore nel lungo termine.

Il portafoglio di *banking book*, passa da 821,2 a 1.291,2 milioni, rimane prevalentemente concentrato su titoli *senior* incrementati a 1.288,7 milioni con investimenti in CLO di elevata qualità (883,6 milioni) ed esposizioni in sottostanti NPL in riduzione (177,2 milioni). Stabili le

posizioni su *tranche mezzanine* (2,5 milioni). Il differenziale tra *fair value* (desunto dalle piattaforme di mercato) e valore contabile (costo ammortizzato) salda a 1 milione negativo.

Il *trading book* diminuisce da 214,9 a 188,9 milioni: la quota *senior* ammonta a 157,7 milioni, di cui 100,9 nell'operazione di *Transferable Custody Receipt*[23], 42,3 in *performing loan and consumer* e 14,6 in CLO. La quota *mezzanine* salda a 31,1 milioni.

L'Istituto ha inoltre esposizione verso:

- *CLI Holdings e CLI Holdings II*, SPV di diritto inglese che hanno sottoscritto rispettivamente il capitale di Cairn Loan Investments e Cairn Loan Investments II, gestori indipendenti di CLO europei istituiti da Polus che, per rispettare le regole prudenziali di *risk retention,* investono nelle *tranche Junior* dei CLO gestiti. Al 30 giugno, CLI H I e CLI H II sono rispettivamente registrati a bilancio per 4,9 milioni e 34,4 milioni;
- *Italian Recovery Fund*, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano gestito da DeA Capital Alternative Funds SGR S.p.A. attualmente investito in 5 operazioni di cartolarizzazione (Valentine, Berenice, Cube, Este e Sunrise I) con sottostante *NPLs* di banche italiane; in carico per 14,7 milioni, con un *commitment* residuo di circa 1 milione;
- *Negentropy RAIF – Debt Select Fund*, fondo di investimento alternativo mobiliare di diritto lussemburghese, gestito da Negentropy Capital Partners Limited e di cui l'Istituto ha svolto il ruolo di *advisor*; il fondo ha sottostante *tranches senior* di NPLs e di finanziamenti immobiliari che è in carico a 54,9 milioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 Esposizioni derivanti delle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		*Mezzanine*		*Junior*	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore
A. NPLs Italia (mutui ipotecari e immobili)	177.238	691	—	—	—	—
B. *Consumer* ABS Italia	240.259	13	8.612	(173)	—	—
C. *Consumer* ABS Spagna	6.580	5	—	—	—	—
D. *Consumer* ABS Olanda	—	—	—	—	—	—
E. *Performing Loan* Irlanda	23.376	—	—	—	—	—
F. *Performing Loan* UK	—	—	—	—	—	—
G. Altri crediti di società del Gruppo	—	—	—	—	—	—
H. Altri crediti(*)	999.004	(11)	25.020	(86)	—	—
Totale 30 giugno 2025	1.446.457	698	33.632	(259)	—	—
Totale 30 giugno 2024	999.052	2.194	37.031	38	3	—

(*) Operazioni CLO di cui 100mln relativi a TCR.

(23) L'Istituto ha sottoscritto una nota emessa dalla banca depositaria in cui erano stati conferiti sotto forma di *trust* tre posizioni di CLO (con sottostante *corporate loan* europei) acquistate da Mediobanca e delle *financial guarantee* sugli stessi CLO con cui l'Istituto ha comprato protezione; la TCR riconosce capitale e interesse dei CLO sottostanti al netto del premio delle *financial guarantee*.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si omette l'informativa in quanto già fornita nella Nota Integrativa consolidata.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si omette l'informativa in quanto già fornita nella Nota Integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si omette l'informativa in quanto già fornita nella Nota Integrativa consolidata.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle E.1 e E.3, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse. Per quanto attiene in particolare all'operatività in titoli di debito a fronte di pronti contro termine a medio e lungo termine, si rimanda invece a quanto riportato nella presente Nota Integrativa - Parte B.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	*di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione*	*di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto*	*di cui deteriorate*	Valore di bilancio	*di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione*	*di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto*
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.396.950	—	5.396.950	X	5.321.840	—	5.321.840
1. Titoli di debito	3.806.334	—	3.806.334	X	3.784.463	—	3.784.463
2. Titoli di capitale	1.590.616	—	1.590.616	X	1.537.377	—	1.537.377
3. Finanziamenti	—	—	—	X	—	—	—
4. Derivati	—	—	—	X	—	—	—
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	—	—	—	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—
2. Titoli di capitale	—	—	—	X	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
C. Attività finanziarie designate al *fair value*	106.786	—	106.786	—	102.131	—	102.131
1. Titoli di debito	106.786	—	106.786	—	102.131	—	102.131
2. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
D. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	2.281.504	—	2.281.504	—	2.136.017	—	2.136.017
1. Titoli di debito	2.281.504	—	2.281.504	—	2.136.017	—	2.136.017
2. Titoli di capitale	—	—	—	X	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.671.806	—	1.671.806	—	1.479.268	—	1.479.268
1. Titoli di debito	1.671.806	—	1.671.806	—	1.479.268	—	1.479.268
2. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2025	9.457.046	—	9.457.046	—	9.039.256	—	9.039.256
Totale 30 giugno 2024	9.804.729	—	9.804.729	—	9.043.173	—	9.043.173

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			30 giugno 2025	30 giugno 2024
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.396.950	—	5.396.950	5.080.543
1. Titoli di debito	3.806.334	—	3.806.334	4.629.079
2. Titoli di capitale	1.590.616	—	1.590.616	451.464
3. Finanziamenti	—	—	—	
4. Derivati	—	—	—	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	—	—	—	
1. Titoli di debito	—	—	—	
2. Titoli di capitale	—	—	—	
3. Finanziamenti	—	—	—	
C. Attività finanziarie designate al *fair value*	106.786	—	106.786	17.037
1. Titoli di debito	106.786	—	106.786	17.037
2. Finanziamenti	—	—	—	
D. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	2.281.504	—	2.281.504	3.379.134
1. Titoli di debito	2.281.504	—	2.281.504	3.379.134
2. Titoli di capitale	—	—	—	
3. Finanziamenti	—	—	—	
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*fair value*)	1.680.226	—	1.680.226	1.323.613
1. Titoli di debito	1.680.226	—	1.680.226	1.322.907
2. Finanziamenti	—	—	—	706
Totale attività finanziarie	9.465.466	—	9.465.466	9.800.327
Totale passività finanziarie associate	9.042.474	—	X	X
Valore netto 30 giugno 2025	422.992	—	9.465.466	X
Valore netto 30 giugno 2024	280.055	—	X	9.800.327

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

L'Istituto utilizza il metodo IRB *Advanced* (parametri PD e LGD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito del portafoglio *Corporate*. Rispetto alle esposizioni assoggettate alla metodologia Standardizzata per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, l'Istituto si è comunque dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito. L'Istituto, inoltre, si è dotato di un modello di portafoglio al fine di calcolare il capitale economico per il rischio di credito, che permette di tenere in considerazione effetti di concentrazione e diversificazione geo-settoriale. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto indicato nella "Sezione 1.1 Rischi di credito" della presente Parte della Nota Integrativa.

2 RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il monitoraggio quotidiano dell'esposizione gestionale ai rischi di mercato nel portafoglio di *trading* avviene tramite il calcolo giornaliero dei risultati economici gestionali e attraverso i seguenti indicatori:

– *sensitivity* - principalmente Delta e Vega - verso i principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, *spread* creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.); essi rappresentano la variazione positiva o negativa del valore di attività finanziarie e di derivati a variazioni dei summenzionati fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio di mercato del portafoglio di *trading*;

– *Value-at-Risk* calcolato utilizzando una metodologia di simulazione storica pesata con scenari aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il monitoraggio dei rischi attraverso VaR e *sensitivity* è effettuato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dall'Istituto per il portafoglio di negoziazione e, nel caso del VaR, anche per valutare attraverso il *backtesting* la robustezza del modello. Sul complesso delle posizioni oggetto di misurazione del VaR viene anche calcolata giornalmente l'*expected shortfall* in simulazione storica, che rappresenta la media delle perdite potenziali che si collocano oltre il livello di confidenza del VaR. Vengono inoltre svolti con cadenza mensile (su tutto il portafoglio) *stress test* sui principali fattori di rischio al fine di cogliere anche impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi e cambi) calibrati sulla base di variazioni estreme delle variabili di mercato.

Vengono infine utilizzate altre metriche di rischio complementari che consentono di valutare in maniera più specifica i rischi di posizioni di *trading* non pienamente misurati dal VaR e dalle *sensitivity*. Il peso dei prodotti che richiedono queste metriche supplementari è comunque estremamente limitato rispetto all'entità complessiva del portafoglio di *trading* dell'Istituto.

I movimenti di mercato dell'ultimo anno fiscale sono stati guidati principalmente dalle dinamiche dei tassi di interesse e dalle attese sulle politiche monetarie e dalle tensioni temporanee sul mercato azionario particolare accentuate in seguito all'insediamento della nuova amministrazione Trump negli Stati Uniti.

Il primo semestre dell'esercizio è stato principalmente influenzato dai movimenti dei tassi di interesse governativi ed interbancari, con, guardando ai dati puntuali di inizio e fine periodo, un ribasso generalizzato guidato dai tagli dei tassi da parte della BCE (-110bps) e -meno marcati- da parte della FED (-50bps). Per quanto riguarda il mercato azionario quello americano ha sovraperformato rispetto a quello dell'area Euro.

Il secondo semestre dell'esercizio è stato segnato da un'elevata volatilità sui mercati obbligazionari, alimentata principalmente dall'incertezza legata alle politiche economiche e fiscali che la nuova amministrazione Trump avrebbe potuto introdurre. I rendimenti dei titoli di Stato

statunitensi a lungo termine hanno mostrato un andamento altalenante, spinti dalle preoccupazioni per l'aumento del disavanzo fiscale e dal rischio di una nuova accelerazione dell'inflazione, nonché dalle possibili reazioni della banca centrale. Mentre la BCE ha proseguito il suo ciclo di riduzioni dei tassi d'interesse, -100bps nel corso del semestre mentre la *Federal Reserve* ha deciso di mantenere invariati i tassi.

Anche i mercati azionari sono stati altalenanti: dopo le perdite subite in seguito all'annuncio dei dazi doganali statunitensi nella parte finale del semestre si è osservato un notevole rimbalzo; i principali indici europei e americani hanno registrato una *performance* positiva nel corso del semestre tra il 5% e il 10%.

Nel corso dei 12 mesi si è verificato un superamento del limite di VaR e due superamenti per i limiti di *Stop Loss* dovuti in particolare ad un incremento di volatilità sui mercati azionari, e all'allargamento dei *spread* creditizi degli emittenti finanziari e *corporate*.

Il *Value-at-Risk* dell'aggregato di *Trading* è oscillato, nei 12 mesi, tra un minimo di 5 milioni a luglio ed un massimo di 9,6 milioni registrato a novembre. Il dato medio (6,9 milioni) è risultato superiore del 18% rispetto alla media dell'esercizio precedente (5,9 milioni). Dopo il picco, il dato di VaR è sceso progressivamente per poi aumentare bruscamente nei primi giorni del mese di aprile (8,9 milioni); nei mesi di maggio e giugno il dato di VaR è diminuito in seguito ad una riduzione della volatilità e a fine giugno era pari a circa 6 milioni.

I fattori di rischio che spiegano l'andamento del VaR sono principalmente: (i) i rendimenti dei Titoli di Stato italiani e di paesi dell'Area Euro *core* e (ii) una maggiore direzionalità nelle esposizioni verso volatilità implicite del mercato azionario. Marginale è il contributo di altri fattori di rischio come il tasso d'inflazione o i tassi di cambio, verso i quali la posizione dell'Istituto è conservativa o sostanzialmente neutrale.

L'*Expected shortfall* – che misura un ulteriore scenario di *stress* sulle stesse serie storiche del VaR - mostra un dato medio leggermente inferiore rispetto al periodo precedente (9,7 milioni contro 10,7 milioni).

I risultati del *backtesting* giornaliero (basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche) hanno mostrato nei 12 mesi di osservazioni un caso di scostamento rispetto al VaR avvenuto nel mese di aprile in seguito all'annuncio dei dazi da parte degli Stati Uniti su tutti i beni importati.

Tab.1: Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading

€ migliaia

Fattori di rischio	Esercizio 2024-2025				2023-2024
	30 giugno	Min	Max	Media	Media
Tassi di interesse	1.125	1.027	6.847	3.116	3.629
Credito	1.871	924	3.980	1.715	1.706
Azioni	7.926	3.099	8.996	5.196	3.741
Tassi di cambio	853	452	2.675	913	927
Inflazione	165	60	600	204	293
Volatilità	4.503	1.347	7.577	3.863	3.842
Effetto diversificazione (*)	(10.496)	(3.428)	(14.758)	(8.081)	(8.277)
Totale	5.946	5.014	9.672	6.925	5.860
Expected Shortfall	***16.704***	***6.390***	***25.687***	***9.752***	***10.745***

(*) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

Oltre ad un limite di VaR sulle posizioni di *Trading*, è prevista un'articolazione maggiormente granulare di limiti di VaR in capo ai *desk* che lo compongono.

Inoltre, ogni *desk* ha limiti di *sensitivity* ai movimenti dei diversi fattori di rischio che sono monitorati giornalmente. Nel confronto con l'esercizio precedente si ha un incremento delle esposizioni su quasi tutte le classi di rischio.

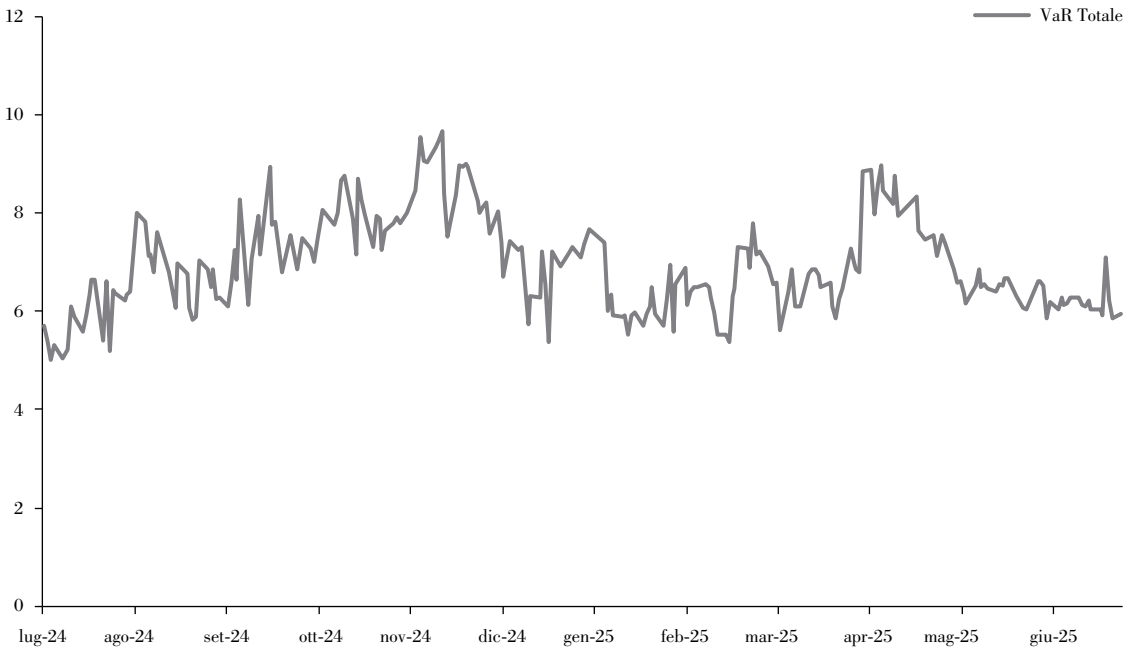
Tab. 2: Riepilogo dell'andamento delle principali sensitivities del portafoglio di trading

€ migliaia

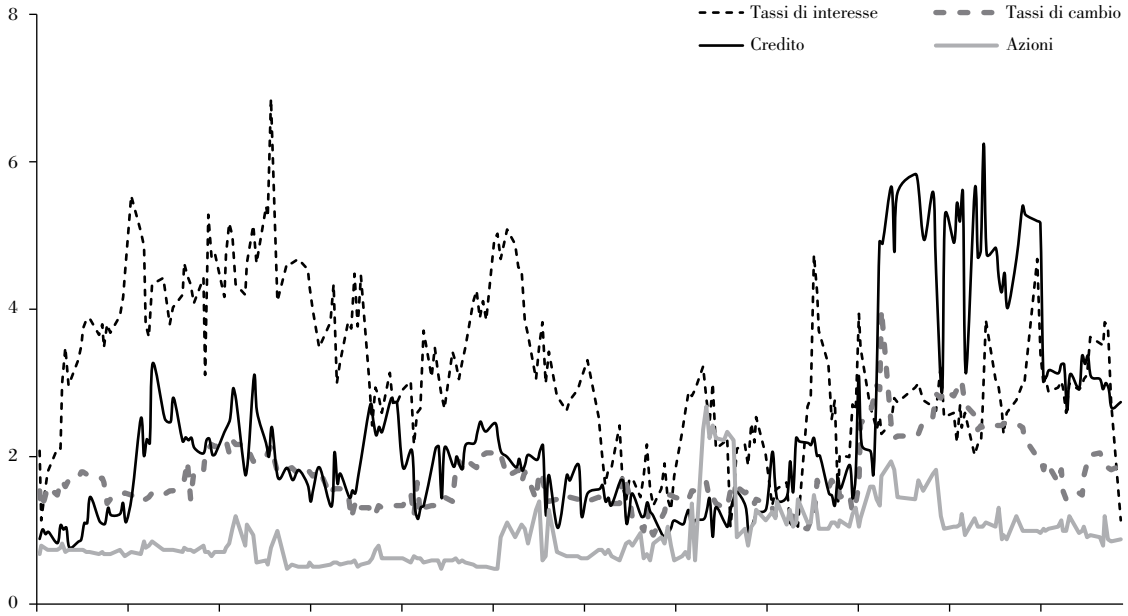
Fattori di rischio	Esercizio 2024-2025				Esercizio 2023-2024
	30 giugno	Min	Max	Media	Media
Delta azionario (+1%)	(363.489)	(999.679)	1.951.294	588.346	258.943
Vega azionario (+1%)	(1.853.004)	(4.112.497)	(1.078.859)	(2.729.540)	(717.196)
Delta tasso d'interesse (+1bp)	270.834	(263.185)	518.502	241.223	104.737
Delta inflazione (+1bp)	(20.145)	(54.001)	(5.521)	(26.363)	(17.952)
Delta tassi di cambio (+1%)(*)	44.523	(515.963)	195.519	(120.329)	4.224
Delta di credito (+1bp)	143.473	(306.486)	739.191	218.554	246.220

(*) Riferito ad apprezzamento dell'Euro nei confronti delle valute estere.

Andamento del VaR del portafoglio di trading



Andamento componenti del VaR (Trading)



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	12.949	726.913	1.195.990	1.274.157	2.486.292	894.345	1.964.226	—
1.1 Titoli di debito	12.949	726.913	1.195.990	1.274.157	2.486.292	894.345	1.964.226	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	12.949	726.913	1.195.990	1.274.157	2.486.292	894.345	1.964.226	—
1.2 Altre attività	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Passività per cassa	4.454	123.460	440.784	602.241	2.299.253	722.080	921.728	—
2.1 P.C.T. passivi	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Altre passività	4.454	123.460	440.784	602.241	2.299.253	722.080	921.728	—
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
– Opzioni								
+ Posizioni lunghe	—	86.000	20.000	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	86.000	20.000	—	—	—	—	—
– Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	—	864.363	127.388	—	628.528	—	—	—
+ Posizioni corte	—	864.363	127.388	—	628.528	—	—	—
3.2 Senza titolo sottostante								
– Opzioni								
+ Posizioni lunghe	391	12.034.337	2.283.864	5.925.308	7.295.457	1.940.977	350.000	—
+ Posizioni corte	391	12.034.337	2.283.864	5.925.308	7.295.457	1.940.977	350.000	—
– Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	2.414.961	44.138.276	30.854.972	35.778.605	42.052.986	12.228.934	7.342.498	—
+ Posizioni corte	2.610.475	61.767.089	33.233.683	15.575.567	42.052.986	12.228.934	7.342.498	—

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli di capitale[1]			
A.1 Azioni	4.143.602	—	74.025
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	—
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	—	—	—
– armonizzati aperti	—	—	—
– non armonizzati aperti	—	—	—
– chiusi	—	—	—
– riservati	—	—	—
– speculativi	—	—	—
B.2 Di altri Stati UE	—	—	—
– armonizzati	—	—	—
– non armonizzati aperti	152.765	—	—
– non armonizzati chiusi	—	—	—
B.3 Di Stati non UE	—	—	—
– aperti	—	—	—
– chiusi	—	—	—
Totale	4.296.367	—	74.025

[1] Sbilancio netto tra attività di negoziazione e scoperti tecnici iscritti tra le passività di negoziazione: l'esposizione netta riguarda per oltre il 98% paesi UE.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'Istituto monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso la *sensitivity* del margine di interesse e la *sensitivity* del valore economico. La *sensitivity* del margine di interesse quantifica l'impatto sugli utili correnti nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS), recepite nel documento EBA 2022 (EBA/GL/2022/14). In tale analisi gli *stock* patrimoniali vengono mantenuti costanti rinnovando le poste in scadenza con altre aventi identiche caratteristiche finanziarie e considerando un orizzonte temporale di 12 mesi.

La *sensitivity* del valore economico, invece, misura l'impatto sul valore attuale dei flussi futuri nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS).

Tutti gli scenari presentano un limite al ribasso (*floor*) parametrico, impostato secondo le linee guida EBA, che prevede un limite a -1,5% sulla scadenza a vista con lineare progressione fino a 0% sulla scadenza a 50 anni. Nell'attuale contesto di mercato, tale *floor* ha un impatto molto limitato sulle metriche di *sensitivity*.

Per ambedue le *sensitivities* le poste di bilancio sono considerate al profilo contrattuale fatta eccezione per le poste relative ai depositi in conto corrente della clientela al dettaglio (che sono state considerate sulla base di modelli comportamentali proprietari) e alle poste relative ai mutui ipotecari (che scontano la probabilità di estinzione anticipata).

Per la determinazione del valore attuale dei flussi sono state adottate diverse curve di riferimento, per l'attualizzazione e per la determinazione dei tassi futuri, sulla base della valuta di negoziazione della posta di bilancio (multicurva). Unicamente per la *sensitivity* del valore economico, i flussi di cassa sono stati decurtati della componente creditizia.

Con riferimento alle posizioni del *banking book* dell'Istituto al 30 giugno, in caso di un ribasso parallelo della curva ("*Parallel Down*"), il margine d'interesse atteso subirebbe una variazione negativa di 83 milioni.

Con riferimento all'analisi del valore attuale dei *cash flow* futuri del portafoglio bancario, lo *shock* "*Parallel Down*" determina una variazione negativa per 209 milioni (23 milioni lo scorso anno).

L'incremento è dovuto al trasferimento del rischio derivante dal cosiddetto "Scenario *Dependency*" del modello di *prepayment* sui mutui ipotecari di Mediobanca Premier.

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni nel *fair value* o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di *fair value*, il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interesse riportando l'esposizione fruttifera al tasso Euribor (generalmente a 3 mesi)[24].

[24] Tale *target* viene mantenuto anche in presenza di contratti di copertura con controparti di mercato con le quali sono stati firmati accordi di *netting* e collateralizzazione (CSA – *Collateralized Standard Agreements*) e la cui valorizzazione è effettuata a tassi Ester.

A. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture di *fair value* sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso e di prezzo relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato *standing* creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, il Gruppo applica coperture specifiche di singoli *item* o di gruppi di attività e passività omogenei sotto il profilo del rischio tasso. L'obiettivo delle coperture è ridurre il rischio tasso attraverso *swap* che trasformano le attività e/o passività da tasso fisso a tasso variabile. Gli elementi principalmente coperti sono le passività a tasso fisso o strutturate emesse da Mediobanca, gli investimenti in titoli a tasso fisso dell'attivo detenuti nel portafoglio HTC and HTCS, il portafoglio dei mutui a tasso fisso, i finanziamenti a tasso fisso concessi a Mediobanca Premier (replica del portafoglio mutui concessi da Mediobanca Premier alla clientela) i *floor* impliciti nei finanziamenti a tasso variabile del *lending* e nei mutui a tasso variabile erogati da Mediobanca Premier e i depositi di Mediobanca Premier per i quali si tiene conto del nuovo modello comportamentale con un beneficio sulla scadenza effettiva.

Residuano in portafoglio alcune emissioni obbligazionarie strutturate, che non presentano rischi correlati al rischio principale, scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto; per le obbligazioni strutturate emesse nell'esercizio, per lo più di tipo tasso di interesse, l'Istituto ha applicato la *fair value option* in fase di registrazione iniziale della passività ed i relativi rischi sono stati coperti con derivati valutati al *Fair Value Through Profit and Loss* in modo da fronteggiare gli impatti di conto economico.

Le coperture di *fair value* sono anche utilizzate dalla capogruppo per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari iscritti nel portafoglio di attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del Gruppo (con particolare riferimento al credito al consumo ed al *leasing*) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto generalmente a tasso fisso viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il Gruppo attraverso il contratto derivato fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

E. Elementi coperti

Per quanto riguarda gli strumenti coperti e di copertura sono già ampiamente descritti nei punti precedenti e ripresi nelle varie parti del Fascicolo.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso. Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e *securities lending*) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di *netting* (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del Comitato *Lending and Underwriting*.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il *fair value* incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (cd. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (cd. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	10.717.924	32.944.028	6.446.539	2.672.795	7.434.574	3.996.881	4.681.036	—
1.1 Titoli di debito	—	3.158.917	1.968.577	1.882.261	1.862.069	1.397.841	1.573.791	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	—	3.158.917	1.968.577	1.882.261	1.862.069	1.397.841	1.573.791	—
1.2 Finanziamenti a banche	3.078.977	18.389.427	602.715	546.070	3.988.749	2.350.854	3.096.520	—
1.3 Finanziamenti a clientela	7.638.947	11.395.684	3.875.247	244.464	1.583.756	248.186	10.725	—
– c/c	1.323.709	—	—	—	—	—	—	—
– altri finanziamenti	6.315.238	11.395.684	3.875.247	244.464	1.583.756	248.186	10.725	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	6.315.238	11.395.684	3.875.247	244.464	1.583.756	248.186	10.725	—
2. Passività per cassa	35.416.198	13.200.365	4.030.530	7.019.895	12.303.494	3.163.489	1.247.885	—
2.1 Debiti verso clientela	10.443.036	1.254.448	254.444	134.699	584.330	—	13.947	—
– c/c	8.409.176	—	—	—	—	—	—	—
– altri debiti	2.033.860	1.254.448	254.444	134.699	584.330	—	13.947	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	2.033.860	1.254.448	254.444	134.699	584.330	—	13.947	—
2.2 Debiti verso banche	24.673.986	6.784.196	915.244	1.066.249	2.158.077	427.093	670.364	—
– c/c	20.801.278	—	—	—	—	—	—	—
– altri debiti	3.872.708	6.784.196	915.244	1.066.249	2.158.077	427.093	670.364	—
2.3 Titoli di debito	299.176	5.161.721	2.860.842	5.818.947	9.561.087	2.736.396	563.574	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	299.176	5.161.721	2.860.842	5.818.947	9.561.087	2.736.396	563.574	—
2.4 Altre passività	—	—	—	—	—	—	—	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
– Opzioni								
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
– Altri								
+ posizioni lunghe	—	—	85.324	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	85.324	—	—	—	—	—
3.2 Senza titolo sottostante								
– Opzioni								
+ posizioni lunghe	—	28.125	70.000	—	33.119	—	987.481	—
+ posizioni corte	—	28.125	70.000	—	33.119	—	987.481	—
– Altri								
+ posizioni lunghe	220.256	34.339.524	6.577.982	12.613.703	7.404.978	5.240.906	4.440.400	—
+ posizioni corte	220.256	47.170.084	2.981.639	3.379.486	7.404.978	5.240.906	4.440.400	—
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	7.763.399	7.088.144	1.097.482	2.228.882	12.164.103	1.892.937	2.014.799	—
+ posizioni corte	7.914.462	3.003.898	1.254.868	3.274.388	13.515.942	2.724.113	2.562.075	—

2. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli di capitale[1]			
A.1 Azioni	131.763	—	389.647
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	—
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	13.458	—	208.081
– armonizzati aperti	8.550	—	—
– non armonizzati aperti	—	—	—
– chiusi	—	—	208.081
– riservati	—	—	—
– speculativi	4.908	—	—
B.2 Di altri Stati UE	178.774	80.497	103.376
– armonizzati	—	—	—
– non armonizzati aperti	—	—	54.918
– non armonizzati chiusi	178.774	80.497	48.458
B.3 Di Stati non UE	—	—	—
– aperti	—	—	—
– chiusi	—	—	—
Totale	**323.995**	**80.497**	**701.104**

[1] Di cui il 54% italiani e 46% altri paesi UE.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La dinamica della componente valutaria del VaR esposta nella Sezione "Parte E – 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA" rappresenta efficacemente l'evoluzione dei rischi assunti sul mercato dei cambi in virtù di una gestione complessiva dell'esposizione valutaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Corone svedesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	3.210.786	2.002.497	2.492	54.767	726.543	32.652
A.1 Titoli di debito	1.194.311	269.074	—	—	3.202	—
A.2 Titoli di capitale	200.078	1.041.159	—	18.155	405.511	2.884
A.3 Finanziamenti a banche	1.459.757	488.929	2.485	1.876	256.999	12.151
A.4 Finanziamenti a clientela	354.025	140.165	—	34.734	60.780	17.553
A.5 Altre attività finanziarie	2.615	63.170	7	2	51	64
B. Altre attività	—	—	—	—	—	—
C. Passività finanziarie	3.229.126	1.651.272	104.625	2.520	233.062	32.041
C.1 Debiti verso banche	2.202.409	1.547.488	17.737	2.505	230.739	23.737
C.2 Debiti verso clientela	334.336	23.517	—	10	429	70
C.3 Titoli di debito	690.608	—	86.888	—	1.518	8.230
C.4 Altre passività finanziarie	1.773	80.267	—	5	376	4
D. Altre passività	—	—	—	—	—	—
E. Derivati finanziari	(14.831)	351.220	(144.369)	59.490	542.502	(42.125)
– Opzioni						
+ Posizioni lunghe	615.245	—	77.240	7.990	18.854	176.777
+ Posizioni corte	308.882	191.936	73.544	7.990	350.057	115.496
– Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	3.234.397	1.000.777	343.531	4.460	378.165	238.449
+ Posizioni corte	3.525.929	1.160.061	202.858	63.950	589.464	257.605
Totale attività	7.060.428	3.003.274	423.263	67.217	1.123.562	447.878
Totale passività	7.063.937	3.003.269	381.027	74.460	1.172.583	405.142
Sbilancio (+/-)	(3.509)	5	42.236	(7.243)	(49.021)	42.736

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nel corso dell'esercizio il tasso eurodollaro si è mosso intorno al valore medio di 1,09, con minimo a 1,02 e massimo a 1,17 toccato a fine esercizio. Il *VaR forex* complessivo ha registrato un valore medio di circa 800 mila euro con picchi di breve durata a 4,5 milioni.

3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	30 giugno 2025				30 giugno 2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	140.376.668	51.432.978	1.138.699	2.930.360	112.714.096	60.792.562	1.027.535	1.535.643
a) Opzioni	—	24.690.111	305.493	2.093.092	—	34.315.206	277.500	492.747
b) *Swap*	140.376.668	24.162.837	833.206	—	112.714.096	23.951.536	750.035	—
c) *Forward*	—	755.917	—	—	—	355.494	—	—
d) *Futures*	—	—	—	837.268	—	—	—	1.042.896
e) Altri	—	1.824.113	—	—	—	2.170.326	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	13.804.874	1.467.727	17.005.516	—	14.686.342	2.038.952	19.872.720
a) Opzioni	—	11.195.471	623.244	16.079.598	—	12.901.188	150.517	19.077.052
b) *Swap*	—	2.609.403	—	—	—	1.785.154	241.620	—
c) *Forward*	—	—	—	—	—	—	—	—
d) *Futures*	—	—	—	925.918	—	—	—	795.668
e) Altri[1]	—	—	844.483	—	—	—	1.646.815	—
3. Valute e oro	—	10.134.088	327.955	—	—	13.665.725	520.340	—
a) Opzioni	—	1.023.524	—	—	—	642.020	—	—
b) *Swap*	—	4.101.372	—	—	—	5.056.506	—	—
c) *Forward*	—	5.009.192	327.955	—	—	7.967.199	520.340	—
d) *Futures*	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Merci	—	647.694	599.010	1.026.021	—	598.961	—	—
5. Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	140.376.668	76.019.634	3.533.391	20.961.897	112.714.096	89.743.590	3.586.827	21.408.363

[1] Riguarda esclusivamente i *certificates* emessi.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 30 giugno 2025				Totale 30 giugno 2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. *Fair value* positivo								
a) Opzioni	—	427.263	579.792	692.563	—	499.168	306.516	784.767
b) *Interest rate swap*	52	253.789	32.382	—	309.112	208.092	55.064	—
c) *Cross currency swap*	—	123.769	—	—	—	165.135	—	—
d) *Equity swap*	—	234.621	—	—	—	191.886	2.053	—
e) *Forward*	—	124.795	37.245	—	—	129.560	14.295	—
f) *Futures*	—	—	—	15.383	—	—	—	12.055
g) Altri [1]	—	—	19.754	—	—	—	—	—
Totale	52	1.164.237	669.173	707.946	309.112	1.193.841	377.928	796.822
2. *Fair value* negativo								
a) Opzioni	—	529.565	649.330	812.638	—	605.884	344.601	832.156
b) *Interest rate swap*	51.884	314.852	6.229	—	19.242	623.575	15.545	—
c) *Cross currency swap*	—	80.557	—	—	—	161.006	—	—
d) *Equity swap*	—	32.742	—	—	—	4.415	8	—
e) *Forward*	—	50.515	10.578	—	—	93.575	8.683	—
f) *Futures*	—	—	—	64.863	—	—	—	47.352
g) Altri	—	—	913.949	—	—	—	1.570.541	—
Totale	51.884	1.008.231	1.580.086	877.501	19.242	1.488.455	1.939.378	879.508

[1] Riguarda esclusivamente i *certificates* emessi.

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	X	15.000	654.243	469.456
– *fair value* positivo	X	62	30.486	3.289
– *fair value* negativo	X	165	7.423	7.149
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale[1]	X	1.262.562	205.140	24
– *fair value* positivo	X	598.626	2.591	3.514
– *fair value* negativo[1]	X	1.534.994	24.223	161
3) Valute e oro				
– valore nozionale	X	28.988	294.701	4.266
– *fair value* positivo	X	18	15.146	—
– *fair value* negativo	X	25	2.915	89
4) Merci[2]				
– valore nozionale	X	499.408	99.602	—
– *fair value* positivo	X	15.441	—	—
– *fair value* negativo	X	—	2.941	—
5) Altri				
– valore nozionale	X	—	—	—
– *fair value* positivo	X	—	—	—
– *fair value* negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	140.376.668	43.993.683	4.378.409	3.060.885
– *fair value* positivo	52	261.590	95.044	15.458
– *fair value* negativo	51.884	210.766	129.331	50.516
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	—	6.881.299	5.841.980	1.081.595
– *fair value* positivo	—	112.197	352.615	112.996
– *fair value* negativo	—	316.176	157.490	3.076
3) Valute e oro				
– valore nozionale	—	6.130.125	3.145.869	858.093
– *fair value* positivo	—	107.210	61.072	20.011
– *fair value* negativo	—	76.206	51.731	10.647
4) Merci[2]				
– valore nozionale	—	647.694	—	—
– *fair value* positivo	—	26.045	—	—
– *fair value* negativo	—	2.292	—	—
5) Altri				
– valore nozionale	—	—	—	—
– *fair value* positivo	—	—	—	—
– *fair value* negativo	—	—	—	—

[1] Di cui *certificate* nominale 844.483 e *fair value* -894.195

[2] La voce comprende i derivati con MBInternational a copertura delle loro emissioni "*skew*" e i derivati delle relative strutture di arbitraggio.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	71.616.413	84.163.515	37.168.417	192.948.345
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	10.456.770	3.417.393	1.398.438	15.272.601
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	6.170.716	3.521.321	770.006	10.462.043
A.4 Derivati finanziari su merci	379.048	867.656	—	1.246.704
A.5 Altri derivati finanziari	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2025	88.622.947	91.969.885	39.336.861	219.929.693
Totale 30 giugno 2024	68.837.685	103.614.765	33.592.063	206.044.513

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (*basket*)
1. Acquisti di protezione		
a) *Credit default products*	2.699.464	14.797.089
b) *Credit spread products*	—	—
c) *Total rate of return swap*	—	—
d) Altri(*)	124.338	—
Totale 30 giugno 2025	2.823.802	14.797.089
Totale 30 giugno 2024	2.199.295	15.942.262
2. Vendite di protezione		
a) *Credit default products*	2.517.724	15.796.730
b) *Credit spread products*	—	—
c) *Total rate of return swap*	—	—
d) Altri	—	—
Totale 30 giugno 2025	2.517.724	15.796.730
Totale 30 giugno 2024	1.923.844	15.710.906

(*) Riguarda esclusivamente i *certificates* emessi.

Alla colonna "*basket*" concorrono le posizioni su indici di credito pareggiate da posizioni su *single name* che compongono l'indice stesso relativo alle emissioni *skew*[25] per un valore nozionale delle strutture di arbitraggio pari a 11,2 miliardi (12,4 miliardi al 30 giugno 2024). Il derivato *embedded* delle emissioni proprie e i derivati con MB International a copertura delle loro emissioni sono rappresentati negli acquisti di protezione su singoli soggetti per 1,4 miliardi[26] (1,7 miliardi al 30 giugno 2024).

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	30 giugno 2025	30 giugno 2024
1. *Fair value* positivo		
a) *Credit default products*	190.145	212.525
b) *Credit spread products*	—	—
c) *Total rate of return swap*	—	—
d) Altri(1)	—	17.558
Totale	190.145	230.083
2. *Fair value* negativo		
a) *Credit default products*	210.097	219.985
b) *Credit spread products*	—	—
c) *Total rate of return swap*	—	—
d) Altri(1)	129.984	169.307
Totale	340.081	389.292

(1) Riguarda esclusivamente i *certificates* emessi.

(25) Si veda quanto riportato nella precedente sezione "Parte B – Passivo – Passività finanziarie al costo ammortizzato" del presente fascicolo.

(26) Gli *embedded* con sottostante *commodities* (594 milioni) ed i relativi derivati (1.580 milioni) sono riportati nella tabella A.1.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale[1]	X	136.589	—	—
– *fair value* positivo	X	—	—	—
– *fair value* negativo[1]	X	129.984	—	—
2) Vendita protezione				
– valore nozionale	X	12.251	—	—
– *fair value* positivo	X	—	—	—
– *fair value* negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale	8.540.776	2.516.015	6.427.512	—
– *fair value* positivo	—	5.614	494	—
– *fair value* negativo	—	19.046	144.042	—
2) Vendita protezione				
– valore nozionale	8.243.210	1.967.880	8.091.112	—
– *fair value* positivo	—	45.544	138.493	—
– *fair value* negativo	18.216	18.587	10.205	—

[1] Di cui *certificates* nominale 124.338 e *fair value* -129.984.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1. Vendita di protezione	902.437	16.549.609	862.407	18.314.453
2. Acquisto di protezione	1.703.675	15.812.511	104.706	17.620.892
Totale 30 giugno 2025	2.606.112	32.362.120	967.113	35.935.345
Totale 30 giugno 2024	9.106.731	26.075.111	594.465	35.776.307

3.2 Le coperture contabili

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	30 giugno 2025				30 giugno 2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	45.425.789	26.294.943	—	—	48.346.237	27.653.960	—	—
a) Opzioni	—	1.118.724	—	—	—	1.086.949	—	—
b) *Swap*	45.425.789	25.090.895	—	—	48.346.237	26.412.011	—	—
c) *Forward*	—	85.324	—	—	—	155.000	—	—
d) *Futures*	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) *Swap*	—	—	—	—	—	—	—	—
c) *Forward*	—	—	—	—	—	—	—	—
d) *Futures*	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	321.064	—	—	—	362.280	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) *Swap*	—	321.064	—	—	—	362.280	—	—
c) *Forward*	—	—	—	—	—	—	—	—
d) *Futures*	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—	—	—	—	—
5. Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	45.425.789	26.616.007	—	—	48.346.237	28.016.240	—	—

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	*Fair value* positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	30 giugno 2025				30 giugno 2024				30 giugno 2025	30 giugno 2024
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. *Fair value* positivo										
a) Opzioni	—	25.969	—	—	—	25.537	—	—	—	—
b) *Interest rate swap*	256.037	75.397	—	—	451.427	81.205	—	—	1.125.213	1.049.562
c) *Cross currency swap*	—	1.251	—	—	—	1.251	—	—	—	—
d) *Equity swap*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e) *Forward*	—	—	—	—	—	2.432	—	—	—	—
f) *Futures*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	256.037	102.617	—	—	451.427	110.425	—	—	1.125.213	1.049.562
2. Fair value negativo							—	—		
a) Opzioni	—	1.343	—	—	—	1.243	—	—	—	—
b) *Interest rate swap*	595.565	315.884	—	—	1.259.955	196.965	—	—	557.834	738.386
c) *Cross currency swap*	—	198	—	—	—	575	—	—	—	—
d) *Equity swap*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e) *Forward*	—	302	—	—	—	—	—	—	—	—
f) *Futures*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	595.565	317.727	—	—	1.259.955	198.783	—	—	557.834	738.386

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	X	—	—	—
– *fair value* positivo	X	—	—	—
– *fair value* negativo	X	—	—	—
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	X	—	—	—
– *fair value* positivo	X	—	—	—
– *fair value* negativo	X	—	—	—
3) Valute e oro				
– valore nozionale	X	—	—	—
– *fair value* positivo	X	—	—	—
– *fair value* negativo	X	—	—	—
4) Merci				
– valore nozionale	X	—	—	—
– *fair value* positivo	X	—	—	—
– *fair value* negativo	X	—	—	—
5) Altri				
– valore nozionale	X	—	—	—
– *fair value* positivo	X	—	—	—
– *fair value* negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	45.425.789	23.027.510	3.267.434	—
– *fair value* positivo	256.037	90.895	10.471	—
– *fair value* negativo	595.565	220.350	97.179	—
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	—	—	—	—
– *fair value* positivo	—	—	—	—
– *fair value* negativo	—	—	—	—
3) Valute e oro				
– valore nozionale	—	279.686	41.378	—
– *fair value* positivo	—	1.251	—	—
– *fair value* negativo	—	151	47	—
4) Merci				
– valore nozionale	—	—	—	—
– *fair value* positivo	—	—	—	—
– *fair value* negativo	—	—	—	—
5) Altri				
– valore nozionale	—	—	—	—
– *fair value* positivo	—	—	—	—
– *fair value* negativo	—	—	—	—

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	9.764.747	31.341.002	30.614.983	71.720.732
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	—	—	—	—
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	47.290	232.396	41.378	321.064
A.4 Derivati finanziari su merci	—	—	—	—
A.5 Altri derivati finanziari	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2025	9.812.037	31.573.398	30.656.361	72.041.796
Totale 30 giugno 2024	7.210.779	37.421.028	31.730.670	76.362.477

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche – posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di *fair value* dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del *fair value*	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:	1.156.697	—	9.319	—	12.792	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.156.697	—	9.319	—	12.792	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	X
1.3 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.4 Crediti	—	—	—	—	—	X
1.5 Altri	—	—	—	—	—	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:	11.439.119	—	406.149	—	402.041	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	3.174.531	—	144.032	—	219.199	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	X
1.3 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.4 Crediti	8.264.588	—	262.117	—	182.842	X
1.5 Altri	—	—	—	—	—	X
Totale 30 giugno 2025	12.595.816	—	415.468	—	414.833	—
Totale 30 giugno 2024	11.612.947	—	192.540	—	296.558	—
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:	27.663.060	—	402.501	—	717.059	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	27.663.060	—	402.501	—	717.059	X
1.2 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.3 Altri	—	—	—	—	—	X
Totale 30 giugno 2025	27.663.060	—	402.501	—	717.059	—
Totale 30 giugno 2024	27.472.738	—	1.234.010	—	650.594	—

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura di flussi Finanziari			
1. Attività	(11.628)	(5.963)	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	(11.628)	(5.963)	—
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—
1.3 Valute e oro	—	—	—
1.4 Crediti	—	—	—
1.5 Altri	—	—	—
2. Passività	—	—	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	—	—	—
1.2 Valute e oro	—	—	—
1.3 Altri	—	—	—
Totale (A) 30 giugno 2025	(11.628)	(5.963)	—
Totale (A) 30 giugno 2024	2.719	1.820	—
B. Copertura degli investimenti esteri	X	—	—
Totale (A+B) 30 giugno 2025	(11.628)	(5.963)	—
Totale (A+B) 30 giugno 2024	2.719	1.820	—

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	1.820	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Variazioni di *fair value* (quota efficace)	(7.783)	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rigiri a conto economico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
di cui: transazioni future non più attese	—	—	—	—	—	*X*	*X*	*X*	*X*	*X*
Altre variazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti di coperti	—	—	—	—	—	*X*	*X*	*X*	*X*	*X*
Rimanenze finali	(5.963)	—	—	—	—	—	—	—	—	—

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale	185.802.457	67.036.193	8.300.086	3.530.341
– *fair value* netto positivo	256.089	352.547	136.001	18.747
– *fair value* netto negativo	647.449	431.281	233.933	57.665
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	—	8.143.861	6.047.120	1.081.619
– *fair value* netto positivo	—	710.823	355.206	116.510
– *fair value* netto negativo	—	1.851.170	181.713	3.237
3) Valute e oro				
– valore nozionale	—	6.438.799	3.481.948	862.359
– *fair value* netto positivo	—	108.479	76.218	20.011
– *fair value* netto negativo	—	76.382	54.693	10.736
4) Merci				
– valore nozionale	—	1.147.102	99.602	—
– *fair value* netto positivo	—	41.486	—	—
– *fair value* netto negativo	—	2.292	2.941	—
5) Altri				
– valore nozionale	—	—	—	—
– *fair value* netto positivo	—	—	—	—
– *fair value* netto negativo	—	—	—	—
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale	8.540.776	2.652.604	6.427.512	—
– *fair value* netto positivo	—	5.614	494	—
– *fair value* netto negativo	—	149.030	144.042	—
2) Vendita protezione				
– valore nozionale	8.243.210	1.980.131	8.091.112	—
– *fair value* netto positivo	—	45.544	138.493	—
– *fair value* netto negativo	18.216	18.587	10.205	—

4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità connaturato al processo di trasformazione delle scadenze tipico dell'attività bancaria.

Il rischio di liquidità presenta diversi profili temporali:

– il rischio corrente o potenziale che la banca non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine ("rischio di liquidità");

– il rischio che la banca non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con la conseguenza di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento ("rischio di *funding*").

L'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e *funding* è fondamentale per assicurare la stabilità del Gruppo e del sistema finanziario, sul quale, le difficoltà di una singola istituzione si andrebbero a propagare. Tale sistema di governo e gestione si sviluppa all'interno del *Risk Appetite Framework* e dei livelli di tolleranza al rischio in esso espressi. In particolare, il *Risk Appetite Framework* stabilisce, come obiettivo di gestione, il mantenimento di una posizione di liquidità nel breve e nel lungo termine adeguata a fronteggiare un periodo di *stress* prolungato (combinando fattori di *stress* idiosincratici e sistemici).

La "Politica di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità" (in seguito, "Politica") approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto definisce l'obiettivo d'attività prontamente liquidabili, a copertura dei flussi di liquidità, da detenere nel breve e nel medio-lungo termine.

La "Politica" stabilisce, inoltre, ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli organi societari, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di *stress*, la definizione del sistema dei prezzi interni di trasferimento dei fondi e il *Contingency Funding Plan*.

Per garantire un approccio integrato e coerente alla gestione del rischio di liquidità, le decisioni strategiche sono assunte dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, cui la Politica attribuisce la definizione delle linee guida, la responsabilità del sistema di governo del rischio e la verifica periodica dell'andamento del rischio di liquidità e *funding*, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* del Gruppo. Il Comitato ALM di Gruppo supporta tale *governance*, definendo la struttura di assunzione del rischio di *mismatch* tra attivo e passivo e indirizzandone la gestione secondo gli obiettivi commerciali e finanziari approvati.

In conformità all'articolo 86 della Direttiva 2013/36/EU, il Gruppo Mediobanca attua il processo ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), che è parte integrante dell'attività di supervisione dell'Autorità di Vigilanza (SREP – *Supervisory Review and Evaluation Process*) e che prevede un'autovalutazione, qualitativa e quantitativa, dell'adeguatezza del quadro di gestione del rischio di liquidità. I risultati sono presentati annualmente agli Organi Sociali.

Il processo di governo della liquidità del Gruppo è accentrato nell'Istituto, che definisce le linee guida per le controllate e presidia la posizione di liquidità a livello consolidato. Il *Group Treasury* è responsabile della gestione operativa della liquidità, del *funding*, del *collateral* e della predisposizione del *Funding Plan*, in linea con gli obiettivi di *budget*. La funzione di *Risk Management*, nel rispetto dei principi di separazione e indipendenza, svolge controlli di secondo livello sui rischi di liquidità attuali e prospettici, garantendo la coerenza con la normativa e la strategia di Gruppo. La Funzione *Audit* di Gruppo valuta l'efficacia del sistema dei controlli interni sulla gestione del rischio di liquidità. L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità adeguato a far fronte puntualmente agli obblighi di pagamento, ordinari e straordinari, minimizzando i costi e prevenendo perdite. La politica di liquidità di breve termine garantisce l'equilibrio tra flussi di cassa in entrata e in uscita, anche su base infra-giornaliera. La gestione attiva della liquidità, affidata al *Group Treasury*, è orientata al rispetto degli obblighi di regolamento nei tempi previsti.

Il Gruppo, tramite la funzione *Group Treasury*, gestisce attivamente la propria posizione di liquidità con la finalità di rispettare i propri obblighi di regolamento nei tempi richiesti.

In merito alla descrizione delle metriche per il monitoraggio della liquidità di breve e di medio/lungo periodo si rimanda alla Parte E della Nota integrativa consolidata.

L'Istituto ha ottenuto dalla Banca Centrale Europea la deroga all'applicazione dei requisiti di liquidità su base individuale sotto l'art.8 della CRR (il cosiddetto "*waiver*" per il monitoraggio su base individuale).

Il *Contingency Funding Plan* (descritto nel "Regolamento") è un modello di governo degli eventi da attivare in caso di crisi seguendo una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione. Per ulteriori informazioni relative al governo degli stati di emergenza e alle politiche di mitigazione del rischio si rimanda alla relazione consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	9.222.444	594.998	409.801	2.880.853	4.135.318	3.952.450	6.566.206	30.737.831	20.429.023	275.962
A.1 Titoli di Stato	13.171	—	51.166	2.837	554.731	982.000	2.263.377	3.135.641	6.129.516	—
A.2 Altri titoli di debito	1.139	23.078	5.125	9.628	257.508	153.431	325.360	3.461.430	3.450.464	—
A.3 Quote O.I.C.R.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Finanziamenti	9.208.134	571.920	353.510	2.868.388	3.323.079	2.817.019	3.977.469	24.140.760	10.849.043	275.962
– Banche	1.690.615	312.699	79.681	1.202.003	1.163.560	1.754.713	2.616.742	14.460.728	9.455.490	275.962
– Clientela	7.517.519	259.221	273.829	1.666.385	2.159.519	1.062.306	1.360.727	9.680.032	1.393.553	—
Passività per cassa	35.126.954	671.027	910.757	1.014.402	2.620.826	8.481.058	3.075.913	19.449.210	12.013.349	—
B.1 Depositi e conti correnti	29.210.411	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Banche	20.801.235	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– Clientela	8.409.176	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Titoli di debito	3.161	25.154	516.934	10.551	668.055	2.149.704	1.853.244	14.571.663	8.926.677	—
B.3 Altre passività	5.913.382	645.873	393.823	1.003.851	1.952.771	6.331.354	1.222.669	4.877.547	3.086.672	—
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
– posizioni lunghe	1.185.764	517.798	118.044	935.143	1.441.683	788.511	16.845.185	2.817.878	7.373.527	—
– posizioni corte	501.423	324.836	236.731	1.051.819	2.419.315	785.319	864.293	2.414.573	628.464	—
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
– posizioni lunghe	852.280	11.235	13.707	103.730	199.350	339.002	637.229	—	—	—
– posizioni corte	884.320	13.687	12.461	101.307	213.784	296.654	776.448	—	—	—
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
– posizioni lunghe	7.914.462	1.787.982	201.700	50.055	283.335	202.017	—	681.330	—	—
– posizioni corte	—	—	40.473	22.462	131.763	817.459	1.967.935	4.698.188	3.442.601	—
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi(*)										
– posizioni lunghe	—	—	4.996	56.909	447.266	941.798	3.018.825	5.941.399	4.775.743	—
– posizioni corte	7.763.399	4.770.117	239.490	535.334	994.151	181.035	—	703.410	—	—
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
– posizione lunghe	—	—	—	—	4.266	99.101	223.847	1.569.118	1.378.898	—
– posizione corte	—	—	—	—	8.532	343.186	241.297	1.795.105	887.110	—
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
– posizione lunghe	151.551	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizione corte	179.718	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(*) La voce include vendite di protezione perfettamente bilanciate da acquisti di pari importo.

5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Definizione

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Requisito di Capitale

A partire da marzo 2025 Mediobanca ha adottato il nuovo approccio per il requisito di capitale a copertura dei rischi operativi previsto dalla CRR3 (Regolamento UE 2024/1623). Il metodo standardizzato (*Standardised Approach, SA*), obbligatorio per tutte le banche, prevede che il capitale richiesto si basi sul *Business Indicator Component* (BIC), calcolato come prodotto tra il valore del *Business Indicator* (BI) e un coefficiente beta graduato in funzione dell'importo del BI. In particolare, il *Business Indicator* (BI) è dato dalla somma di interessi, inclusi quelli da *leasing*, e dividendi (ILDC), della componente dei servizi (SC) e della componente finanziaria (FC). In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale al 30 giugno 2025 è pari a 248,4 milioni (199,3 milioni lo scorso anno).

Mitigazione dei rischi

Nell'ambito del governo del rischio operano il Comitato Rischi Non-Finanziari di Gruppo, con compiti di indirizzo, monitoraggio e mitigazione per i rischi non-finanziari (inclusi i rischi IT, rischio frode, rischio di *outsourcing*, rischi legali, rischi reputazionali) ed il Comitato *Conduct*, con compiti di indirizzo, presidio e deliberativi sui rischi di *conduct* del Gruppo.

I rischi operativi sono presidiati a livello di Istituto e delle principali controllate dalla struttura *Non Financial Risk Management*.

L'avvio del *framework* di *Non-Financial Risk Management* ha consentito di sviluppare e rinforzare presidi specifici per ciascuna classe di rischio (quali *l'IT & Cyber risk*, *il third party risk*, il *fraud risk* ed il *reputational risk)*, fornendo al contempo una visione d'insieme dei rischi stessi. Sono definiti e attuati i processi di identificazione dei rischi, anche tramite raccolta e analisi dei dati di perdita, di valutazione e stima degli stessi tramite *assessment* mirati, di monitoraggio costante tramite *Key Risk Indicator*, nonché di definizione e assegnazione alle competenti funzioni degli interventi di mitigazione e/o trasferimento del rischio tramite coperture assicurative.

Le perdite operative registrate nel corso dell'esercizio hanno una incidenza minima sul margine di intermediazione, nella misura dell'0,24%. La perdita di maggior rilievo è costituita da un accantonamento per la risoluzione, tramite accordo negoziale, di una controversia legale (2021) con un *ex partner* della società controllata Messier & Associés.

In termini di rischi potenziali, le *business line Wealth Management* e CIB in quanto caratterizzate da transazioni *non standard* e di elevate dimensioni, rimangono esposte per loro natura a potenziali eventi *low frequency e high severity*.

In particolare, i rischi *IT & Cyber*, che nell'esercizio non hanno generato fenomeni di rilievo per il Gruppo, risentono, in termini di esposizione, di un aumento della dipendenza dai sistemi IT, del numero di utenti che utilizzano i canali virtuali e quindi dei dispositivi interconnessi, della quantità di dati gestiti che devono essere protetti e del ricorso ai servizi IT offerti da terze parti.

Ai suddetti fattori, si aggiungono ulteriori elementi esterni quali l'evoluzione del contesto *cyber*-geopolitico (es. conflitti Russia-Ucraina e Israele-Palestina), oltre che l'adozione di nuovi paradigmi tecnologici (es. *cloud*) che estendono la superficie di attacco introducendo nuove specifiche minacce.

Nell'ambito della struttura *Non Financial Risk Management*, l'Unità "*ICT e Security Risk*", è responsabile del monitoraggio e del controllo dei rischi ICT e di sicurezza, nonché della verifica dell'aderenza delle operazioni IT al sistema di gestione dei rischi IT e di sicurezza.

Nel corso dell'esercizio, l'adeguamento al regolamento DORA ha comportato la revisione dell'impianto normativo interno in materia ICT e Terze Parti e l'irrobustimento/evoluzione di numerosi processi, nonché lo sviluppo di un ampio *set* di indicatori di rischio ai fini di monitoraggio e *reporting* verso gli organi aziendali.

Rischio Legale: Rischi derivanti da pendenze aperte

Per l'illustrazione delle cause promosse a carico della Capogruppo si rinvia a quanto indicato nella parte B – Passivo - sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri del fascicolo.

Altri rischi

Per una descrizione approfondita degli altri rischi si rinvia a quanto descritto nella sezione E - Rischio di mercato - Altri rischi nella Nota integrativa consolidata.

Parte F — Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1

Il patrimonio dell'impresa

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	30 giugno 2025	30 giugno 2024
1. Capitale	444.681	444.515
2. Sovraprezzi di emissione	1.854.182	2.195.606
3. Riserve	1.802.657	1.127.476
– di utili	1.824.639	1.469.469
a) legale	88.903	88.834
b) statutaria	233.425	188.163
c) azioni proprie	369.631	68.828
d) altre	1.132.680	1.123.644
– altre	(21.982)	(341.993)
4. Strumenti di capitale	—	—
5. (Azioni proprie)	(369.631)	(68.828)
6. Riserve da valutazione:	140.546	88.982
– Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	119.275	118.138
– Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—
– Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	44.742	(6.153)
– Attività materiali	—	—
– Attività immateriali	—	—
– Copertura di investimenti esteri	—	—
– Copertura dei flussi finanziari	(5.963)	1.820
– Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—
– Differenze di cambio	—	—
– Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
– Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(25.274)	(32.142)
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.866)	(2.313)
– Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	—	—
– Leggi speciali di rivalutazione	9.632	9.632
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.012.159	1.243.992
Totale	4.884.594	5.031.743

Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione 12 "Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180".

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	30 giugno 2025		30 giugno 2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	52.313	(7.571)	21.769	(27.922)
2. Titoli di capitale	126.678	(7.403)	128.741	(10.603)
3. Finanziamenti	—	—	—	—
Totale	178.991	(14.974)	150.510	(38.525)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titolo di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti	Totale
1. Esistenze iniziali	(6.153)	118.138	—	111.985
2. Variazioni positive	124.829	20.802	—	145.631
2.1 Incrementi di *fair value*	97.925	18.446	—	116.371
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	940	—	—	940
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	10.616	—	—	10.616
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	—	—	—
2.5 Altre variazioni	15.348	2.356	—	17.704
3. Variazioni negative	73.934	19.665	—	93.599
3.1 Riduzioni di *fair value*	11.917	11.901	—	23.818
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	6.417	—	—	6.417
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	9.566	—	—	9.566
– da realizzo	—	—	—	—
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	4.632	—	4.632
3.5 Altre variazioni	46.034	3.132	—	49.166
4. Rimanenze finali	44.742	119.275	—	164.017

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'Istituto si contraddistingue per l'elevata solidità patrimoniale, mantenendo i *ratios* patrimoniali al di sopra delle soglie regolamentari e conservando l'eccedenza patrimoniale ritenuta adeguata tenuto conto del ruolo di Capogruppo.

2.1 Fondi propri

Ambito di applicazione della normativa

A partire dal 1° gennaio 2025 è entrato in vigore il nuovo testo della CRR3 (Basilea IV) che per l'Istituto ha comportato una riduzione complessiva degli RWA nell'ordine di 800 milioni (corrispondenti a circa 35bps di CET1 *ratio*) e tenuto conto dell'adozione del regime transitorio per il portafoglio delle esposizioni in strumenti di capitale[27].

L'applicazione del nuovo requisito per i rischi di mercato (cd. FRTB) è invece posticipata al 1° gennaio 2027.

Il nuovo *framework* regolamentare ha confermato la possibilità di applicare in via permanente alla partecipazione in Assicurazioni Generali l'attuale trattamento prudenziale adottato (essendo rispettate le condizioni previste dall'articolo 495, in particolare il rispetto della continuità del possesso delle azioni per sei anni consecutivi al 27 ottobre 2021), consentendo la deduzione della sola quota eccedente il limite di concentrazione del 25% del *Tier1* e ponderando al 370% la quota residua non dedotta.

[27] Impatto a regime pari a circa -30bps.

L'applicazione della nuova metodologia *Standard* per il calcolo del rischio operativo prevista dalla CRR3 ha impatti trascurabili rispetto alla precedente modalità applicata (BIA - *Basic Indicator Approach*), inoltre, anche per l'Istituto, non vi è nessun impatto connesso alle nuove disposizioni sull'*output floor*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il *Common Equity Tier1* (cd. CET1) riflette la quota del capitale versato e delle riserve (inclusi 164 milioni delle riserve positive sui titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) mentre buona parte dell'utile dell'esercizio (1.012 milioni) è nettato dal dividendo proposto (930,5 milioni calcolato sull'utile consolidato).

Le deduzioni dell'esercizio ammontano a 1.378,6 milioni e riguardano principalmente:

- azioni proprie per 812,3 milioni inclusa la quota della terza *tranche* di acquisto azioni proprie da eseguire nell'esercizio 2025/2026 (400 milioni) previa autorizzazione della Banca Centrale Europea e dell'Assemblea degli Azionisti;
- attività immateriali (incluso l'avviamento) per 28,4 milioni;
- variazioni prudenziali relative alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA) per 51,7 milioni;
- interessenze in società finanziarie (corrispondente di fatto alla partecipazione in Assicurazioni Generali) per 294,3 milioni nonché altri investimenti (per 191,7 milioni legati principalmente all'attività in CLOs incluso il nuovo investimento nel *Global CLO program* di Polus.

Non sono stati emessi strumenti di *Additional Tier1* (cd. AT1).

Il capitale di classe 2 (Tier2) include le passività subordinate, in aumento da 1.096,6 a 1.225,8 milioni dopo l'emissione di nominale 300 milioni, che ha più che assorbito l'ammortamento dell'esercizio.

Emissione	30 giugno 2025		
	ISIN	Valore nominale	Valore computato(*)
MB SUBORDINATO TV con min 3% 2025	IT0005127508	498.740	19.197
MB SUBORDINATO 3.75% 2026	IT0005188351	299.448	55.712
MB SUBORDINATO 1,957% 2029	XS1579416741	50.000	36.258
MB SUBORDINATO 2,3% 2030	XS2262077675	243.420	240.626
MB SUBORDINATO TF 10Y Callable	XS2577528016	299.550	294.059
MB SUBORDINATO 5.25 22 APR 2034	IT0005580573	299.200	289.877
MB SUBORDINATO 4.25 18 SET 35	IT0005640260	299.900	290.088
Totale titoli subordinati		1.990.258	1.225.818

(*) Il valore computato differisce dal *book value* per le componenti di *fair value* e costo ammortizzato nonché per gli impegni di riacquisto.

Nel Tier2 rientra anche la differenza tra le maggiori rettifiche di valore contabili rispetto alle perdite attese prudenziali calcolate con i modelli avanzati (cd. *"buffer"*) per 8,8 milioni in calo rispetto allo scorso esercizio (13,5 milioni), computando il massimo importo ammissibile corrispondente allo 0,6% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati con i modelli avanzati (ex art. 159 CRR).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	30 giugno 2025	30 giugno 2024
A. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.966.197	4.183.376
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/–)	(212.225)	(116.642)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/– B)	3.753.972	4.066.734
D. Elementi da dedurre dal CET1	(796.827)	(748.457)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/–)(*)	474.007	560.852
F. Totale Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* – CET1) (C – D +/–E)	3.431.152	3.879.129
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	—	—
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/–)	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier* 1 – AT1) (G – H +/– I)	—	—
M. Capitale di classe 2 (*Tier 2* –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.234.595	1.109.989
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
N. Elementi da dedurre dal T2	(109.827)	—
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/–)	—	—
P. Totale Capitale di classe 2 (*Tier 2* –T2) (M – N +/– O)	1.124.768	1.109.989
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	4.555.920	4.989.118

(*) Gli aggiustamenti includono le maggiori deduzioni per l'applicazione del *Calendar Provisioning*.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 30 giugno 2025 il *Common Equity Ratio phased-in* – rapporto tra il Capitale Primario di Classe1 e il totale delle attività ponderate – si attesta all'11,8%, in calo rispetto allo scorso esercizio (13,2%) per il minor capitale (da 5 a 4,6 miliardi) per effetto della delibera del *buy-back* a fronte di RWA pressoché stabili a 29,1 miliardi; la riduzione CRR3 (nell'ordine di 800 milioni) è stata per gran parte assorbita dal maggior rischio operativo dell'esercizio (da 2,5 a 3,1 miliardi) allineato alla maggior redditività dell'ultimo triennio.

Specularmente il *Total Capital Ratio* flette dal 17,0% al 15,6%.

Il *Leverage ratio* si attesta al 4,7% (5,3% al 30 giugno scorso), sempre al di sopra del limite regolamentare del 3%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati(*)		Importi ponderati/ requisiti	
	30 giugno 2025	30 giugno 2024	30 giugno 2025	30 giugno 2024
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	90.676.893	80.205.399	23.509.584	24.853.136
1. Metodologia standardizzata	74.101.070	63.723.965	17.308.075	17.144.543
2. Metodologia basata sui *rating* interni	15.457.874	15.875.728	5.950.023	7.565.469
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	15.457.874	15.875.728	5.950.023	7.565.469
3. Cartolarizzazioni	1.117.949	605.706	251.487	143.124
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.881.101	1.988.251
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito			39.856	24.719
B.3 Rischio di regolamento			—	—
B.4 Rischi di mercato			160.071	134.510
1. Metodologia *standard*			160.071	134.510
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5 Rischio operativo			248.362	199.305
1. Metodo base			248.362	199.305
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri elementi di calcolo			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			2.329.390	2.346.785
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			29.117.375	29.334.807
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (*CET1 capital ratio*)			11,78%	13,22%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*)			11,78%	13,22%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*)			15,65%	17,01%

(*) Nel caso della metodologia standardizzata gli "importi non ponderati" corrispondono - come previsto dalla normativa - al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito. Nel caso della metodologia basata sui *rating* interni, gli "importi non ponderati" corrispondono alla "esposizione al momento del *default*" (EAD). Nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi, nella determinazione dell'EAD concorrono anche i fattori di conversione del credito.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1

Operazioni realizzate durante l'esercizio

Non si segnalano operazioni realizzate durante l'esercizio.

SEZIONE 2

Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3

Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative ad aggregazioni aziendali passate.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione, di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche (Redatta ai sensi della Delibera Consob 18049 del 23 dicembre 2011).

	Compensi			
	Emolumenti per la carica	**Benefici non monetari (*)**	***Bonus* e altri incentivi**	**Altri compensi**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE [1]	3.153,–	798,1	1.551,–	3.300,–
di cui: dirigenti	1.125,–	798,1	1.551,–	3.300,–
DIRIGENTI con responsabilità strategiche [2]	–	516,5	3.482,–	5.793,2
COLLEGIO SINDACALE [3]	460,–	–	–	–

(*) Include il valore dei *fringe benefit* (secondo un criterio di imponibilità fiscale) comprese le eventuali polizze assicurative e i fondi pensione integrativi e pertanto sono esclusi i costi relativi ai compensi *equity* pari a 6,1 milioni.

[1] I soggetti in carica al 30 giugno 2025 sono 15.

[2] I soggetti in carica al 30 giugno 2025 sono 9.

[3] I soggetti in carica al 30 giugno 2025 sono 3.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Regolamento delle Operazioni con Parti correlate, in attuazione del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come da ultimo modificato dalla delibera n. 21264 del 10 dicembre 2020, è stato introdotto nel 2011 ed è volto ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. Il Consiglio di Amministrazione ha di volta in volta integrato il Regolamento recependo, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le disposizioni in materia previste da Banca d'Italia che introducono altresì limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti collegati; tale Regolamento, entrato in vigore nel dicembre 2012, è stato per l'ultima volta aggiornato a giugno 2024. Il documento è disponibile sul sito www.mediobanca.com.

Per la definizione di parti correlate si rinvia alla Parte A Politiche Contabili della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse delle singole società. I dati sui compensi degli Amministratori e dei dirigenti strategici sono indicati in calce alla tabella.

1.1 Informazione finanziaria periodica: Operazioni di maggiore rilevanza

Si segnala nell'esercizio un'operazione rilevante costituita dal lancio di un'Offerta Pubblica di Scambio volontaria sul 100% delle azioni ordinarie di Banca Generali, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca lo scorso 27 aprile, previo parere favorevole espresso dal Comitato Parti Correlate, supportato da un *advisor* finanziario indipendente. L'operazione è stata oggetto di Documento Informativo ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Consob n.17221/2010, pubblicato il 4 maggio 2025. Il 21 agosto scorso l'Assemblea ordinaria degli Azionisti non ha approvato la proposta del Consiglio, l'Operazione è pertanto decaduta.

1.2 Informazioni quantitative

Il complesso dell'esposizione verso parti correlate resta contenuto, con un andamento in diminuzione.

Situazione al 30 giugno 2025

(€ milioni)

	Controllate	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	31.002,3	—	—	30,9	31.033,2
di cui: altre attività	*4.782,8*	—	—	*30,9*	*4.813,7*
impieghi	*26.219,5*	—	—	—	*26.219,5*
Passività	28.104,–	—	—	248,6	28.352,6
Garanzie e impegni	8.700,–	—	—	130,–	8.830,–
Interessi attivi	1.157,8	—	—	1,6	1.159,4
Interessi passivi	(852,–)	—	—	(1,–)	(853,–)
Commissioni nette	13,7	—	1,3	1,9	16,9
Proventi (costi) diversi	33,6[3]	(28,2)[1]	(0,2)	(4,2)[2]	1,–

[1] Di cui benefici a breve termine per (22,1) milioni e *performance shares* per (6,1) milioni; il dato comprende n. 9 Dirigenti con responsabilità strategiche.

[2] La voce include anche le valorizzazioni dei contratti derivati, tra cui *bond forward* con sottostanti titoli di Stato.

[3] La variazione rispetto allo scorso esercizio è dovuta all'operatività in strumenti derivati.

Situazione al 30 giugno 2024

	Controllate	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	29.887,–	—	—	36,6	29.923,6
di cui: altre attività	*4.838,6*	—	—	*36,6*	*4.875,2*
Impieghi	*25.048,4*	—	—	—	*25.048,4*
Passività	25.591,6	—	—	247,8	25.839,4
Garanzie e impegni	8.663,–	—	—	130,–	8.793,–
Interessi attivi	1.287,4	—	—	1,6	1.289,–
Interessi passivi	(775,3)	—	—	(0,8)	(776,1)
Commissioni nette	17,6	—	4,9	2,1	24,6
Proventi (costi) diversi	(164,6)	(24,3)[1]	0,1	(52,8)[2]	(241,6)

[1] Di cui benefici a breve termine per (19,7) milioni e *performance shares* per (4,6) milioni; il dato comprende n. 8 Dirigenti con responsabilità strategiche.

[2] La voce include anche le valorizzazioni dei contratti derivati, tra cui *bond forward* con sottostanti titoli di Stato.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Riepilogo degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali deliberati dall'Assemblea.

Nell'ambito degli strumenti azionari da utilizzare per la remunerazione delle risorse, l'Istituto ha individuato l'opportunità di adottare piani di incentivazione in strumenti finanziari con il duplice obiettivo di:

– adeguarsi alla regolamentazione bancaria che prevede l'erogazione di una quota della remunerazione variabile in strumenti *equity*, su orizzonte temporale pluriennale, assoggettata a condizioni di *performance*, ossia alla sostenibilità di risultati positivi nel tempo;

– allineare gli interessi del *management* dell'Istituto a quello degli azionisti per la creazione di valore nel medio - lungo termine.

Sono quindi presenti piani di *performance share* che prevedono, sotto certe condizioni, l'assegnazione gratuita di azioni Mediobanca da attribuire al termine di un periodo di *vesting* e/o *holding* e piani di incentivazione a lungo termine (LTI – *long term incentive*) collegati al raggiungimento degli obiettivi del piano strategico.

I piani attualmente in vigore sono:

– piano di *performance share* approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2015 (e aggiornato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2019), a valere per la retribuzione variabile degli esercizi 2018 - 2020 a favore del personale del Gruppo per massime 20 milioni di azioni Mediobanca da attribuire con aumento di capitale o in alternativa con l'utilizzo di azioni proprie in portafoglio;

– piano di incentivazione a lungo termine (*Long Term Incentive* – LTI), per Amministratore Delegato e Direttore Generale di Mediobanca nonché per l'Amministratore Delegato di Compass e Mediobanca Premier collegato al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal piano strategico 2019/2023 mediante l'attribuzione di azioni Mediobanca con aumento di capitale a valere sul Piano del paragrafo precedente;

– piano di *performance share* approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2020, a valere per la retribuzione variabile degli esercizi 2021 -2025 a favore del personale del Gruppo per massime 20 milioni di azioni Mediobanca da attribuire con aumento di capitale o in alternativa con l'utilizzo di azioni proprie in portafoglio;

– piano di *performance share*, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2021 (a parziale revoca del Piano precedente per passare a un sistema di delibere da assumere annualmente), a valere per la retribuzione variabile dell'esercizio 2021-2022 del personale del Gruppo tramite l'attribuzione di massime 4 milioni di azioni Mediobanca tramite l'utilizzo di azioni proprie in portafoglio;

- piano di *performance share*, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2022 a valere per la retribuzione variabile dell'esercizio 2022-2023 a favore del personale del Gruppo tramite l'attribuzione di massime 3 milioni di azioni Mediobanca tramite l'utilizzo di azioni proprie in portafoglio;
- piano di *performance share*, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2023 a valere per la retribuzione variabile dell'esercizio 2023-2024 a favore del personale del Gruppo tramite l'attribuzione di massime 3 milioni di azioni Mediobanca tramite l'utilizzo di azioni proprie in portafoglio;
- piano di incentivazione a lungo termine 2023-2026 ("LTI Plan 2023 -2026"), approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2023, collegato al sottostante Piano Strategico 2023-2026 approvato nel maggio 2023 al cui servizio dell'iniziativa è prevista l'emissione di massime 3 milioni di nuove Azioni Mediobanca, godimento regolare, con aumento di capitale o alternativamente saranno utilizzate azioni proprie in portafoglio;
- piano di *performance share* a valere per la retribuzione variabile dell'esercizio 2024-2025 a favore del personale del Gruppo tramite l'attribuzione di massime 3 milioni di azioni Mediobanca tramite l'utilizzo di azioni proprie in portafoglio.

I piani di incentivazione in essere prevedono che in caso di eventi straordinari di impatto significativo sull'andamento economico/patrimoniale del Gruppo e/o nel caso di modifica sostanziale dell'assetto azionario del Gruppo (*change of control*), essi possano essere rivisti e/o aboliti a discrezione del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Remunerazioni e degli eventuali comitati competenti. In caso di cambio di controllo possono essere considerate anche le seguenti opzioni, in funzione della qualificazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'operazione come ad esempio: i) ostile: liquidazione anticipata *pro rata* e in contanti in caso di successo del *take over*; ii) non ostile: liquidazione al termine del Piano in azioni della nuova Entità. In caso di operazioni straordinarie sul capitale il numero di *performance shares* assegnate ma non ancora consegnate sarà conseguentemente rettificato.

Al 30 giugno 2025 le *performance share* assegnate in essere, relative ai piani sopra riportati sono pari a 4.709.767 (5.137.970 al 30 giugno 2024).

Lo scorso 26 giugno il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, in attuazione di quanto previsto dai Piani e come da market practice, ha deliberato in caso di perfezionamento dell'Offerta pubblica di scambio di Monte dei Paschi, la sostituzione con un importo in denaro delle azioni assegnate ai beneficiari di tutti i Piani di performance shares inclusi i Piani LTI 2019–2023 e 2023–2026 (chiuso anticipatamente alla data di completamento dell'OPS). L'erogazione delle *performance shares* assegnate convertite in contanti seguirà le originali tempistiche di attribuzione. Contestualmente sono state modificate alcune condizioni per l'attribuzione della remunerazione differita, nel rispetto delle previsioni regolamentari.

Lo scorso 31 luglio nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2025, sono state assegnate 841.157 performance share con un costo figurativo complessivo di 12,7 milioni, relativamente alla sola componente della retribuzione variabile; le azioni, condizionate ad obiettivi di *performance* su di un orizzonte massimo di 5 anni, saranno rese disponibili in *tranche* nel novembre 2026 (massime n. 367.303), novembre 2027 (massime n. 133.007), novembre 2028 (massime n. 202.224); novembre 2029 (massime n. 69.406); novembre 2030 (massime n. 69.217).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Variazioni annue piani di performance shares

Il 27 settembre 2024 nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2023-2024, sono state assegnate 1.037.732 *performance share* a valere sul Piano approvato nell'assemblea dell'ottobre 2023. Le azioni, condizionate ad obiettivi di *performance* su di un orizzonte temporale di massimo 5 anni saranno rese disponibili in *tranche* nel novembre del 2025 (massime n. 471.041), novembre 2026 (massime n. 155.837), novembre 2027 (massime n. 240.771), novembre 2028 (massime n. 85.149) e novembre 2029 (massime n. 84.934).

Nel corso dell'esercizio sono state attribuite 1.397.148 azioni e sono state recuperate 68.787 azioni.

Voci/Performance shares	30 giugno 2025		30 giugno 2024	
	Numero *performance shares*	Prezzi medi	Numero *performance shares*	Prezzi medi
A. Esistenze iniziali	5.137.970	6,15	3.757.373	6,32
B. Aumenti	1.037.732		3.024.322	
B.1 Nuove emissioni	1.037.732	10,78	3.024.322	6,40
B.2 Altre variazioni	—		—	—
C. Diminuzioni	1.465.935		1.643.725	
C.1 Annullate	—		—	—
C.2 Esercitate	1.397.148	7,91	1.633.112	6,76
C.3 Scadute	—		—	—
C.4 Altre variazioni	68.787	9,34	10.613	7,90
D. Rimanenze finali	4.709.767	6,60	5.137.970	6,15

Parte M – Informativa sul *leasing*

SEZIONE 1

Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

In merito all'entrata in vigore dell'IFRS16 e dei contratti rientranti nel perimetro, l'Istituto ha in essere sostanzialmente contratti di locazione immobiliare e contratti di locazione per autoveicoli aziendali. Sono presenti alcuni contratti di locazione per *hardware* per valori residuali. I contratti di *leasing* immobiliare si riferiscono per lo più a immobili destinati all'uso come uffici. I contratti hanno di norma durata superiore ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge o previsioni specifiche contrattuali. Generalmente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine dei contratti oppure costi di ripristino significativi per l'Istituto. In merito ai contratti per autovetture si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti. I contratti di *leasing* in essere diversi da quelli relativi a immobiliare e automobili sono di importo non significativo.

Si ricorda che nell'adozione del principio è stato deciso di adottare alcune semplificazioni previste dal Principio stesso, escludendo i contratti con una durata inferiore o pari a 12 mesi (c.d. "*short-term*"), quelli con valore inferiore ad Euro 5 mila (c.d. "*low value*") e quelli relativi a immobilizzazioni immateriali. Si è inoltre deciso di non separare le componenti di servizio da quelle proprie di *leasing* e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come *leasing* e di utilizzare come tasso di attualizzazione quello estrapolato dalla curva "TIT" (tasso interno di rendimento) fissato nell'ambito della gestione della Tesoreria di Gruppo.

Qualora il contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte (c.d. *sub leasing*), la passività relativa al *leasing* originario è fronteggiata da un credito nei confronti del sottoscrittore anziché del valore d'uso alla data. Le operazioni di *sub leasing* sono di importi non significativi.

INFORMAZIONI QUALITATIVE

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica dell'Istituto, si fa riferimento al contenuto delle specifiche sezioni della Nota Integrativa, più precisamente:

– informazioni sui diritti d'uso acquisiti alla "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo – Sezione 8";

– informazioni sui debiti per *leasing* alla "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo – Sezione 1";

– per gli effetti economici alla "Parte C – Informazioni sul conto economico" nel dettaglio delle voci interessi attivi e passivi e rettifiche di valore sulle attività materiali.

In particolare, si precisa che il valore d'uso alla data del 30 giugno 2025 iscritto in bilancio a pari a 19.899 migliaia, così suddiviso:

– valore d'uso su immobili: 13.725 migliaia;

– valore d'uso su autoveicoli: 6.138 migliaia;

– valore d'uso su altri beni: 36 migliaia.

SEZIONE 2

Locatore

INFORMAZIONI QUALITATIVE

In merito ai contratti in perimetro al principio IFRS 16, per l'Istituto rilevano solo i contratti di *sub* locazione immobiliare. Tali contratti, relativi ad operazioni di *leasing* finanziario, sono non ricorrenti e di importi non rilevanti (0,4 milioni alla data del giugno 2025).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica dell'Istituto, si fa riferimento al contenuto delle specifiche sezioni della Nota Integrativa, più precisamente:

– per i crediti derivanti dai contratti di sub locazione, alla "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo – Sezione 4";

– per gli effetti economici alla "Parte C – Informazioni sul conto economico" nel dettaglio delle voci interessi attivi e passivi e rettifiche di valore sulle attività materiali.

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

2. *Leasing* Finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	**30 giugno 2025 Pagamenti da ricevere per il *leasing***	**30 giugno 2024 Pagamenti da ricevere per il *leasing***
Fino a 1 anno	389	1.118
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	32	275
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	8	—
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	5	—
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1	—
Da oltre 5 anni	—	—
Totale pagamenti da ricevere per il *leasing*	435	1.393
Riconciliazione con finanziamenti	(5)	(2)
Utili finanziari non maturati (—)	(5)	(2)
Valore residuo non garantito (—)	—	—
Finanziamenti per *leasing*	430	1.391

La tabella fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il *leasing* e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per *leasing*, in conformità a quanto previsto dall'IFRS16, paragrafo 94. In particolare, si precisa che i pagamenti da ricevere per *leasing*, rappresentativi della sommatoria dei pagamenti minimi dovuti in linea capitale e in linea interessi, sono esposti al netto dei fondi rettificativi e del valore residuo non garantito spettante al locatore. La riconciliazione con i finanziamenti per *leasing*, esposti in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, avviene sottraendo gli utili finanziari non maturati e aggiungendo il valore residuo non garantito.

Leasing operativo

L'Istituto non ha in essere operazioni di *leasing* operativo.

Attestazione del Dirigente Preposto

Attestazione del bilancio d'esercizio
ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971
del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

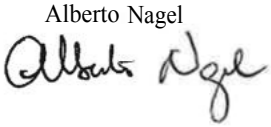
1. I sottoscritti Alberto Nagel ed Emanuele Flappini, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediobanca attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del periodo 1° luglio 2024 – 30 giugno 2025.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 30 giugno 2025 si è basata su un modello definito da Mediobanca secondo *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale (*COSO* e *COBIT Framework*).
3. Si attesta, inoltre, che:
   3.1 Il bilancio d'esercizio:
   - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

   3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Mediobanca, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Milano, 18 settembre 2025

L'Amministratore Delegato

Alberto Nagel



Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Emanuele Flappini

Relazione della Società di Revisione

Shape the future
with confidence

Mediobanca S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 30 giugno 2025

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Shape the future
with confidence

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di
Mediobanca S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Mediobanca S.p.A. (di seguito la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 30 giugno 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Shape the future
with confidence

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti valutati al costo ammortizzato I crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti e iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, inclusi nella voce 40. b) dello stato patrimoniale, al 30 giugno 2025, ammontano a Euro 24.378 milioni e rappresentano circa il 27% del totale attivo. La composizione di tali crediti è illustrata nelle tabelle 4.2 e 4.3 riportate nella Parte B, sezione 4, della nota integrativa. Le rettifiche di valore nette per rischio di credito inerenti ai crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti sono iscritte nel conto economico, voce 130. a); la composizione di tali rettifiche di valore nette è illustrata nella tabella 8.1 riportata nella Parte C, sezione 8, della nota integrativa. L'informativa circa l'evoluzione della qualità dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti, sui criteri di classificazione e valutazione adottati e sui relativi effetti economici è fornita nella Parte A – *Politiche contabili*, nella Parte B – *Informazioni sullo stato patrimoniale*, nella Parte C – *Informazioni sul conto economico* e nella Parte E – *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della nota integrativa. La classificazione nelle diverse categorie di rischio e la valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti sono rilevanti per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso processi che comportano l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. Ai fini della classificazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti, gli amministratori effettuano analisi, che comportano l'utilizzo di modelli sviluppati internamente, nonché considerano elementi	In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di *risk management* e di sistemi informativi, hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione delle *policy*, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Banca con riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici rilevanti e lo svolgimento di procedure di conformità per valutarne l'efficacia operativa; • la comprensione della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi delle variazioni nella composizione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con la direzione aziendale; • l'effettuazione di procedure di validità, su base campionaria, finalizzate alla verifica della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

soggettivi al fine di individuare le esposizioni che mostrano evidenze di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale o evidenze di perdite di valore. I processi di classificazione di tali crediti considerano sia informazioni interne legate all'andamento storico delle esposizioni, sia informazioni esterne relative al settore di riferimento.

La valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti è un'attività complessa, nella quale gli amministratori effettuano stime caratterizzate da un alto grado di incertezza e di soggettività, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi di recupero, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e dei rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.

Inoltre, i processi di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti comportano la considerazione di specifici fattori volti a riflettere l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico.

Valutazione degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e valutati al fair value su base ricorrente (livelli 2 e 3)

Al 30 giugno 2025 gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente, classificati nel livello 2 e nel livello 3 della gerarchia del *fair* value prevista dai principi contabili internazionali di riferimento, mostrano un saldo attivo complessivo pari a Euro 4.791 milioni e un saldo passivo complessivo pari a Euro 8.942 milioni. La composizione degli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente, classificati nel livello 2 e nel livello 3 della gerarchia del *fair value*, è illustrata nella tabella *A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value*, riportata nella Parte A della nota integrativa.

L'informativa sulla valutazione degli strumenti

In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti di *risk management* e di sistemi informativi, hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione delle *policy*, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Banca con riferimento alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente, classificati nel livello 2 e nel livello 3 della gerarchia del *fair value;*
- l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici rilevanti e lo svolgimento di procedure di conformità per

finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente, classificati nel livello 2 e nel livello 3 della gerarchia del *fair value* è fornita nella Parte A – *Politiche contabili*, nella Parte B – *Informazioni sullo stato patrimoniale*, nella Parte C – *Informazioni sul conto economico* e nella Parte E – *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della nota integrativa.

Per la valutazione di tali strumenti, gli amministratori fanno ricorso a modelli complessi, coerenti con le prassi valutative di mercato, che sono alimentati da dati direttamente osservabili sul mercato o stimati internamente, sulla base di assunzioni qualitative e quantitative, laddove non osservabili sul mercato.

La valutazione di tali strumenti finanziari è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore degli stessi è significativo per il bilancio nel suo complesso sia per la molteplicità e complessità dei modelli e parametri valutativi utilizzati nonché per gli elementi soggettivi considerati ai fini delle stime da parte degli amministratori.

valutarne l'efficacia operativa;

- la comprensione dei modelli valutativi utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari nonché delle modalità di determinazione della gerarchia del *fair value* utilizzata ai fini della classificazione;
- l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con la direzione aziendale;
- la verifica, su base campionaria, del *fair value* di strumenti finanziari mediante l'analisi dei modelli valutativi, della ragionevolezza delle assunzioni qualitative e quantitative formulate e dei parametri di *input* utilizzati nonché dell'appropriata classificazione in base al livello di *fair value*;
- l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Valutazione delle partecipazioni in società collegate e controllate

Al 30 giugno 2025 il valore di iscrizione delle partecipazioni è pari ad Euro 3.853 milioni, di cui Euro 2.640 milioni riferiti a società controllate ed Euro 1.213 milioni riferiti a società collegate. La composizione delle partecipazioni è illustrata nella tabella 7.2 riportata nella Parte B, sezione 7, della nota integrativa.

L'informativa circa le modalità di valutazione delle partecipazioni è fornita nella Parte A – *Politiche contabili*, nella Parte B – *Informazioni sullo stato patrimoniale*, nella Parte C – *Informazioni sul conto economico* della nota integrativa.

Gli amministratori effettuano la valutazione del valore recuperabile delle partecipazioni iscritto in bilancio con frequenza annuale o, con maggiore frequenza, qualora nell'esercizio vengano riscontrati indicatori che facciano presumere l'esistenza di una perdita di valore (cosiddetto

In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti di valutazione d'azienda, hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate, nell'ambito del processo di *impairment* dagli amministratori, e dei relativi controlli chiave;
- la verifica della coerenza delle metodologie valutative adottate con quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS 36, tenuto conto della prassi di mercato e delle caratteristiche distintive delle singole partecipazioni;
- la verifica dell'accuratezza e della correttezza dei calcoli matematici sottostanti i modelli valutativi utilizzati;

Shape the future
with confidence

impairment test). Tale valutazione, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36, è basata sul confronto tra il valore di iscrizione in bilancio ed il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

La stima del valore recuperabile di ciascuna partecipazione da parte degli amministratori è stata effettuata, anche con il supporto di consulenti terzi, attraverso un processo di *impairment* basato su metodologie complesse ricorrendo a informazioni, parametri e assunzioni caratterizzati da un elevato grado di soggettività quali ad esempio i flussi di cassa attesi, i tassi di crescita nominale e il costo del capitale.

Gli elementi sopra descritti determinano un elevato livello di complessità e soggettività nei processi di stima, anche in considerazione del permanere dell'incertezza dello scenario macroeconomico.

Per le motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la valutazione delle partecipazioni in società collegate e controllate un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 30 giugno 2025.

- l'esame degli scostamenti tra i risultati storici e i dati previsionali e delle motivazioni sottostanti al fine di verificare la ragionevolezza delle assunzioni adottate dagli amministratori;
- l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati dagli amministratori per la predisposizione dell'*impairment test* anche con il supporto di consulenti terzi e dei piani prospettici considerati nello stesso, anche alla luce delle incertezze connesse allo scenario macroeconomico, nonché delle relative analisi di sensitività;
- la verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di

predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali

carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Mediobanca S.p.A. ci ha conferito in data 28 ottobre 2020 l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi con chiusura dal 30 giugno 2022 al 30 giugno 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori di Mediobanca S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione ESEF – European Single Electronic Format (di seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio al 30 giugno 2025 alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 30 giugno 2025 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Shape the future
with confidence

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori di Mediobanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca al 30 giugno 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Mediobanca S.p.A. al 30 giugno 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 24 settembre 2025

EY S.p.A.

Davide Lisi
(Revisore Legale)

Allegati

Schemi di bilancio consolidati
Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VIII aggiornamento

Lo schema riportato nella Relazione sulla gestione consolidata presenta per l'Attivo le seguenti riclassificazioni:

- il saldo degli "Impieghi di tesoreria" include la "Cassa e diponibilità liquide" (voce 10); i crediti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati iscritte nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato — Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (rispettivamente voci 40a e 40b) oltre a talune poste delle "Altre attività" (voce 130);
- il saldo dei "Titoli di debito del *banking book*" include i titoli di debito delle voci: "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva" (voce 30), "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (voce 40c) e "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto a conto economico" designate al *Fair Value* o classificate obbligatoriamente al *Fair Value* (di cui alle voci 20b e 20c);
- il saldo dei "Titoli d'investimento" include le azioni iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva (voce 30), le "Partecipazioni" (voce 70) nonché i fondi classificati obbligatoriamente tra le "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatti a conto economico" (voce 20c);
- il saldo degli "Impieghi a clientela" include i finanziamenti iscritti tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato — Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (rispettivamente voci 40a e 40b) nonché quelli obbligatoriamente iscritti tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatti a conto economico" della voce 20c) al netto dell'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" (voce 60) relativa ai finanziamenti;
- il saldo delle "Altre attività" include le voci 130 "Altre attività", 110 "Attività fiscali" e 50 "Derivati di copertura", le poste dei debitori diversi iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato — Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (voci 40a e 40b) e, se presenti, le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione;

Per quanto riguarda il Passivo, invece:

- il saldo della "Raccolta" include i debiti verso banche, i debiti verso la clientela ed i titoli in circolazione iscritti tra le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (rispettivamente voci 10a, 10b e 10c) diversi da quelli iscritti nella "Raccolta di tesoreria" e nelle "Altre passività" nonché le "Passività finanziarie designate al *Fair Value*" (voce 30);
- il saldo "Raccolta di tesoreria" include i debiti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni di pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Debiti verso banche e Debiti verso la clientela (rispettivamente voce 10a e 10b);
- il saldo "Altre passività" include le voci 40 "Derivati di copertura", 60 "Passività fiscali" e 110 "Passività assicurative" nonché i creditori diversi delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2025 — Attivo

SCHEMA RICLASSIFICATO (€ milioni)

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria e cassa	Titoli di Debito *Banking Book*	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	1.033,7	—	—	—	—	—	**1.033,7**
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	15.890,–	—	1.049,–	614,7	687,3	—	—	**18.241,–**
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*15.890,–*	—	—	—	—	—	—	***15.890,–***
b) attività designate al fair value	—	—	*1.049,–*	*610,4*	—	—	—	***1.659,4***
c) altre attività finanziare obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	—	*4,3*	*687,3*	—	—	***691,6***
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	*5.137,–*	—	256,–	—	—	**5.393,–**
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	11.102,2	5.484,5	53.728,8	—	—	—	**70.315,5**
a) Crediti verso banche		*3.785,8*	*73,8*	*1.272,6*	—	—	—	***5.132,2***
b) Crediti verso clientela		*7.316,3*	*5.410,6*	*52.456,2*	—	—	—	***65.183,1***
50. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	329,7	**329,7**
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	**—**
70. Partecipazioni	—	—	—	—	3.988,8	—	—	**3.988,8**
80. Attività assicurative	—	—	—	—	—	—	—	**—**
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	—	—	—	—	—	—	—	**—**
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	—	—	—	—	—	—	—	**—**
90. Attività materiali	—	—	—	—	—	637,5	—	**637,5**
100. Attività immateriali	—	—	—	—	—	1.087,6	—	**1.087,6**
110. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	627,1	**627,1**
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	**—**
130. Altre attività	995,6	—	—	—	—	—	1.302,7	**2.298,3**
Totale attivo	**16.885,6**	**12.135,9**	**11.670,5**	**54.343,5**	**4.932,1**	**1.725,1**	**2.259,5**	**103.952,2**

SCHEMA DA CIRCOLARE 262/2005 VIII AGGIORNAMENTO

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2025 — Passivo

SCHEMA RICLASSIFICATO (€ milioni)

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale passivo e Patrimonio netto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.505,9	9.344,3	—	333,1	—	—	**75.183,3**
a) debiti verso banche	5.825,6	*6.467,3*	—	*54,5*	—	—	***12.347,4***
b) debiti verso clientela	*30.936,4*	*2.877,–*	—	*278,3*	—	—	***34.091,7***
c) titoli in circolazione	28.743,9	—	—	*0,3*	—	—	***28.744,2***
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	8.987,8	—	—	—	**8.987,8**
30. Passività finanziarie designate al fair value	5.046,7	—	—	—	—	—	**5.046,7**
40. Derivati di copertura	—	—	—	1.037,4	—	—	**1.037,4**
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	**—**
60. Passività fiscali	—	—	—	706,7	—	—	**706,7**
70. "Passività associate ad attività in via di dismissione "	—	—	—	—	—	—	**—**
80. Altre passività	—	—	—	1.574,–	—	—	**1.574,–**
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	18,9	—	**18,9**
100. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	114,6	—	**114,6**
110. Passività assicurative	—	—	—	82,4	—	—	**82,4**
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	—	—	—	82,4	—	—	***82,4***
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	—	—	—	—	—	—	**—**
120. Riserve da valutazione	—	—	—	—	—	(215,5)	**(215,5)**
130. Azioni rimborsabili	—	—	—	—	—	—	**—**
140. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	**—**
145. Acconti sui dividendi	—	—	—	—	—	—	**—**
150. Riserve	—	—	—	—	—	8.142,4	**8.142,4**
160. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	1.854,2	**1.854,2**
170. Capitale	—	—	—	—	—	444,7	**444,7**
180. Azioni proprie (—)	—	—	—	—	—	(369,6)	**(369,6)**
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/—)	—	—	—	—	—	14,1	**14,1**
200. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	1.330,1	**1.330,1**
Totale passivo e patrimonio netto	**70.552,6**	**9.344,3**	**8.987,8**	**3.733,6**	**133,5**	**11.200,4**	**103.952,2**

SCHEMA DA CIRCOLARE 262/2005 VIII AGGIORNAMENTO

Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VIII aggiornamento

Lo schema riclassificato riportato nella Relazione sulla gestione presenta le seguenti riclassificazioni:

- nel Margine di interesse confluiscono le voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati", 20 "Interessi passivi e oneri assimilati", le commissioni derivanti dalle *Financial Guarantee Fee*, i differenziali di derivati connessi ai titoli di negoziazione della voce 80 "Risultato dell'attività di negoziazione" e il risultato netto delle coperture di impieghi a clientela e raccolta della voce 90 "Risultato dell'attività di copertura". La quota di interessi relativi al *collateral* del prestito titoli (-69,7 milioni) è stata riclassificata nei "Proventi di tesoreria", gli interessi impliciti ex IFRS16 confluiscono tra i costi di struttura (-6,2 milioni) ed eventuali altre poste non ricorrenti sono riclassificate nella voce "Altri utili/perdite" (-3 milioni);
- nei "Proventi di tesoreria" confluiscono: la voce 70 "Dividendi e proventi simili", la voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (fatto salvo quanto iscritto nel Margine di interesse e di eventuali poste non ricorrenti riclassificate nella voce "Altri utili/perdite"), il risultato dei titoli del *banking book* della voce 100 "Utile/perdite da cessione o riacquisto", la quota del prestito titoli delle voci 40 "Commissioni attive", 50 "Commissioni passive" e rispettivi *collateral* (16 milioni), la quota della voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" riferita ai titoli attivi e passivi in *fair value option* ed infine il risultato netto dell'operatività in *commodities* (*certificates* EUA sul mercato ICE *Europe* inserito nella voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione" (45,8 milioni);
- nella voce "Commissioni ed altri proventi/oneri netti" confluisce la voce 60 "Commissioni nette", i proventi di gestione della voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione" e il "Risultato netto della gestione assicurativa" delle voci 160 e 170;
- nella voce "Costi di struttura" confluiscono la voce 190 "Spese amministrative" (al netto di eventuali oneri non ricorrenti riclassificati nella voce Altri/utili perdite), gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri della voce 200 (al netto di quanto confluito nella voce Rettifiche/Riprese di valore nette su impieghi alla clientela per -1,2 milioni, ed eventuali poste non ricorrenti riclassificate nella voce Altri utili e Perdite), le Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali ed immateriali delle voci 210 e 220 e gli Altri oneri/proventi di gestione della voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto dei recuperi confluiti nella voce Commissioni nette ed eventuali poste non ricorrenti riclassificate nella voce Altri utili/perdite, gli interessi impliciti ex IFRS16 riclassificati dal Margine di Interesse e il risultato netto dell'operatività in *commodities* (*certificates* EUA sul mercato ICE *Europe* inserito nella voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione" (45,7 milioni);
- nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su impieghi alla clientela" confluisce la quota relativa ai finanziamenti delle voci 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto" (-1,7 milioni), 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" (0,5 milioni), 140 "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (-0,2 milioni) e 200 "Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri" relativi a impegni e fidejussioni (1,2 milioni);
- nella voce "(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie" confluiscono le valutazioni dei titoli e dei fondi iscritti alla voce 110 "Risultato netto delle Attività e Passività

finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair Value* con impatto a Conto Economico" e le Rettifiche e riprese di valore per rischio credito relative al portafoglio *Fair Value through* OCI e alle altre attività finanziarie della voce 130 (3,1 milioni);

- nella voce "Altri utili/perdite" confluiscono i costi non ricorrenti della voce 190 "Spese amministrative", ed eventuali oneri non ricorrenti relativi ad altre poste (inclusive di incremento fondi rischi, rettifiche su attività, effetti riconducibili alle acquisizioni cd. *contingent considerations*);
- nella voce "Risultato di pertinenza dei terzi" confluisce per la quasi totalità (76,8 milioni) anche la quota di *Interest* B di pertinenza dei *partners* terzi di Arma della voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione".

Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VIII aggiornamento
Conto Economico al 30 giugno 2025

SCHEMA DA CIRCOLARE 262/2005 VIII AGGIORNAMENTO

Voci del Conto Economico		SCHEMA RICLASSIFICATO										(€ milioni)
		Margine di interesse	Proventi di tesoreria	Commissioni ed altri proventi/ (oneri) netti	Valorizzazione *equity method*	Costi di struttura	(Rettifiche)/ riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(Rettifiche)/ riprese di valore nette su altre attività finanziarie	Altri utili/ (perdite)	Imposte sul reddito	Risultato di pertinenza di terzi	Utile/(perdita) del periodo
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	3.896,8	4,9	—	—	0,2	—	—	—	—	—	3.901,9
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.966,1)	(74,6)	—	—	(6,4)	—	—	(3,–)	—	—	(2.050,1)
30.	**Margine di interesse**	**1.930,7**	**(69,7)**	**—**	**—**	**(6,2)**	**—**	**—**	**(3,–)**	**—**	**—**	**1.851,8**
40.	Commissioni attive	0,7	16,5	1.155,1	—	—	—	—	—	—	—	1.172,3
50.	Commissioni passive	—	(0,5)	(220,3)	—	—	—	—	—	—	—	(220,8)
60.	**Commissioni nette**	**0,7**	**16,–**	**934,8**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**951,5**
70.	Dividendi e proventi simili	—	168,3	4,5	—	—	—	—	—	—	—	172,8
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	42,4	181,1	—	—	—	—	—	(3,1)	—	—	220,4
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(2,3)	—	—	—	—	—	—	(7,3)	—	—	(9,6)
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	50,4	—	—	—	(1,7)	—	—	—	—	48,7
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	(213,8)	—	—	—	0,5	17,2	—	—	—	(196,1)
120.	**Margine di intermediazione**	**1.971,5**	**132,3**	**939,3**	**—**	**(6,2)**	**(1,2)**	**17,2**	**(13,4)**	**—**	**—**	**3.039,5**
130.	Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito	—	—	—	—	—	(233,1)	3,1	(0,3)	—	—	(230,3)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	(0,2)		—	—	—	(0,2)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**1.971,5**	**132,3**	**939,3**	**—**	**(6,2)**	**(234,5)**	**20,3**	**(13,7)**	**—**	**—**	**2.809,–**
160.	Risultato dei servizi assicurativi	—	—	21,2	—	—	—	—	—	—	—	21,2
170.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	—	—	(0,2)	—	—	—	—	—	—	—	(0,2)
180.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**1.971,5**	**132,3**	**960,3**	**—**	**(6,2)**	**(234,5)**	**20,3**	**(13,7)**	**—**	**—**	**2.830,–**
190.	Spese amministrative	—	—	—	—	(1.622,7)	—	—	(16,6)	—	—	(1.639,3)
	Spese del personale	—	—	—	—	*(854,8)*	—	—	*(1,7)*	—	—	*(856,5)*
	Altre spese amministrative	—	—	—	—	*(767,9)*	—	—	*(14,9)*	—	—	*(782,8)*
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	(8,4)	1,2	—	1,7	—	—	*(5,5)*
210.	Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	—	(78,6)	—	—	—	—	—	(78,6)
220.	Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	—	(28,8)	—	—	—	—	—	(28,8)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	—	45,8	112,1	—	134,9	—	—	(10,2)	—	(76,8)	205,8
240.	**Costi operativi**	**—**	**45,8**	**112,1**	**—**	**(1.603,6)**	**1,2**	**—**	**(25,1)**	**—**	**(76,8)**	**(1.546,4)**
250.	Utili (perdite) delle partecipazioni	—	—	—	496,8	—	—	—	—	—	—	496,8
260.	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—	—	—	—	—	—	—	(0,4)	—	—	(0,4)
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—	—	—	—	—	(4,4)	—	—	(4,4)
280.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	(0,1)	—	—	(0,1)
290.	**Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**1.971,5**	**178,1**	**1.072,4**	**496,8**	**(1.609,8)**	**(233,3)**	**20,3**	**(43,7)**	**—**	**(76,8)**	**1.775,5**
300.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	—	(444,4)	—	(444,4)
310.	**Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**1.971,5**	**178,1**	**1.072,4**	**496,8**	**(1.609,8)**	**(233,3)**	**20,3**	**(43,7)**	**(444,4)**	**(76,8)**	**1.331,1**
320.	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
330.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**1.971,5**	**178,1**	**1.072,4**	**496,8**	**(1.609,8)**	**(233,3)**	**20,3**	**(43,7)**	**(444,4)**	**(76,8)**	**1.331,1**
340.	Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(1,–)	(1,–)
350.	**Utile (perdita) di pertinenza della Capogruppo**	**1.971,5**	**178,1**	**1.072,4**	**496,8**	**(1.609,8)**	**(233,3)**	**20,3**	**(43,7)**	**(444,4)**	**(77,8)**	**1.330,1**

Schemi di bilancio individuali

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2025 — Attivo

SCHEMA DA CIRCOLARE 262/2005 VIII AGGIORNAMENTO

	SCHEMA RICLASSIFICATO							(€ milioni)
Voci dell'attivo	**Attività finanziarie di negoziazione**	**Impieghi di tesoreria e cassa**	**Titoli di Debito *Banking Book***	**Impieghi a clientela**	**Titoli di investimento**	**Attività materiali e immateriali**	**Altre attività**	**Totale Attivo**
10. Cassa e disponibilità liquide	—	374,7	—	587,7	—	—	—	**962,4**
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	15.730,7	—	1.049,–	610,5	584,2	—	—	**17.974,4**
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*15.730,7*	—	—	—	—	—	—	***15.730,7***
b) attività designate al fair value	—	—	*1.049,–*	*610,5*	—	—	—	***1.659,5***
c) altre attività finanziare obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	—	—	*584,2*	—	—	***584,2***
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	5.137,–	—	520,8	—	—	**5.657,8**
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	13.979,8	5.821,8	41.305,6	—	—	—	**61.107,2**
50. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	358,7	**358,7**
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	**—**
70. Partecipazioni	—	—	—	—	3.853,1	—	—	**3.853,1**
80. Attività materiali	—	—	—	—	—	141,7	—	**141,7**
90. Attività immateriali	—	—	—	—	—	29,6	—	**29,6**
100. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	304,8	**304,8**
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	**—**
120. Altre attività	995,6	—	—	—	—	—	417,4	**1.413,–**
Totale attivo	**16.726,3**	**14.354,5**	**12.007,8**	**42.503,8**	**4.958,1**	**171,3**	**1.080,9**	**91.802,7**

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2025 — Passivo

SCHEMA RICLASSIFICATO (€ milioni)

SCHEMA DA CIRCOLARE 262/2005 VIII AGGIORNAMENTO

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale passivo e Patrimonio netto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	59.774,2	10.996,–	—	20,2	—	—	**70.790,4**
a) debiti verso banche	*27.092,1*	*8.082,–*	—	—	—	—	***35.174,1***
b) debiti verso clientela	*9.697,2*	*2.914,–*	—	*19,9*	—	—	***12.631,1***
c) titoli in circolazione	22.984,9	—	—	*0,3*	—	—	***22.985,2***
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	9.045,7	—	—	—	**9.045,7**
30. Passivita finanziarie designate al *fair value*	5.016,4	—	—	—	—	—	**5.016,4**
40. Derivati di copertura	—	—	—	913,3	—	—	**913,3**
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	**—**
60. Passività fiscali	—	—	—	497,9	—	—	**497,9**
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	**—**
80. Altre passività	—	—	—	591,3	—	—	**591,3**
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	4,8	—	**4,8**
100. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	58,3	—	**58,3**
110. Riserve da valutazione	—	—	—	—	—	140,4	**140,4**
120. Azioni rimborsabili	—	—	—	—	—	—	**—**
130. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	**—**
140. Riserve	—	—	—	—	—	1.802,7	**1.802,7**
150. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	1.854,2	**1.854,2**
160. Capitale	—	—	—	—	—	444,7	**444,7**
170. Azioni proprie (—)	—	—	—	—	—	(369,6)	**(369,6)**
180. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	1.012,2	**1.012,2**
Totale passivo e patrimonio netto	**64.790,6**	**10.996,–**	**9.045,7**	**2.022,7**	**63,1**	**4.884,6**	**91.802,7**

Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VIII aggiornamento
Conto Economico al 30 giugno 2025

SCHEMA DA CIRCOLARE 262/2005 VIII AGGIORNAMENTO

Voci del Conto Economico	SCHEMA RICLASSIFICATO										(€ milioni)
	Margine di interesse	Proventi di tesoreria	Commissioni ed altri proventi/ (oneri) netti	Dividendi su partecipazioni	Costi di struttura	(Rettifiche)/ riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(Rettifiche) / riprese di valore nette su altre attività finanziarie	Impairment partecipazioni	Altri utili/ (perdite)	Imposte sul reddito	Utile/(perdita) del periodo
10.Interessi attivi e proventi assimilati	2.551,7	4,9	—	—	—	—	—	—	—	—	2.556,6
20.Interessi passivi e oneri assimilati	(2.273,7)	(74,6)	—	—	(0,4)	—	—	—	—	—	(2.348,7)
30.Margine di interesse	**278,–**	**(69,7)**	**—**	**—**	**(0,4)**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**207,9**
40.Commissioni attive	5,7	16,5	413,–	—	—	—	—	—	—	—	435,2
50.Commissioni passive	(2,4)	(3,8)	(60,2)	—	—	—	—	—	—	—	(66,4)
60.Commissioni nette	**3,3**	**12,7**	**352,8**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**368,8**
70.Dividendi e proventi simili	—	179,6	4,5	846,5	—	—	—	—	—	—	1.030,6
80.Risultato netto dell'attività di negoziazione	42,5	162,5	—	—	—	—	—	—	(3,1)	—	201,9
90.Risultato netto dell'attività di copertura	(2,4)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(2,4)
100.Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	50,3	—	—	—	—	—	—	—	—	50,3
110.Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	(210,5)	—	—	—	0,4	16,2	—	—	—	(193,9)
120.Margine di intermediazione	**321,4**	**124,9**	**357,3**	**846,5**	**(0,4)**	**0,4**	**16,2**	**—**	**(3,1)**	**—**	**1.663,2**
130.Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito	—	—	—	—	—	0,3	2,9	—	—	—	3,2
140.Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
150.Risultato netto della gestione finanziaria	**321,4**	**124,9**	**357,3**	**846,5**	**(0,4)**	**0,7**	**19,1**	**—**	**(3,1)**	**—**	**1.666,4**
160.Spese amministrative	—	—	—	—	(581,5)	—	—	—	(14,4)	—	(595,9)
170.Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	—	10,6	—	—	3,3	—	13,9
180.Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	—	(10,5)	—	—	—	—	—	(10,5)
190.Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	—	(0,6)	—	—	—	—	—	(0,6)
200.Altri oneri/proventi di gestione	—	45,7	25,–	—	23,2	—	—	—	(14,–)	—	79,9
210.Costi operativi	**—**	**45,7**	**25,–**	**—**	**(569,4)**	**10,6**	**—**	**—**	**(25,1)**	**—**	**(513,2)**
220.Utili (perdite) delle partecipazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
230.Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
240.Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
250.Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
260.Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**321,4**	**170,6**	**382,3**	**846,5**	**(569,8)**	**11,3**	**19,1**	**—**	**(28,2)**	**—**	**1.153,2**
270.Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(141,–)	(141,–)
280.Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**321,4**	**170,6**	**382,3**	**846,5**	**(569,8)**	**11,3**	**19,1**	**—**	**(28,2)**	**(141,–)**	**1.012,2**
290.Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
300.Utile (perdita) d'esercizio	**321,4**	**170,6**	**382,3**	**846,5**	**(569,8)**	**11,3**	**19,1**	**—**	**(28,2)**	**(141,–)**	**1.012,2**

Tabella A

Dettaglio, a norma dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72 dei beni, tuttora in patrimonio, per i quali sono state eseguite le seguenti rivalutazioni

(dati in €)

Cespiti rivalutati	Rivalutazione originaria	Decrementi per vendite o svalutazioni	Rivalutazione residua
– immobile di Piazzetta Enrico Cuccia 1			
(già Via Filodrammatici 6—8—10)			
ai sensi della Legge 2 dicembre 1975, n. 576	2.609.651,24	—	2.609.651,24
ai sensi della Legge 19 marzo 1983, n. 72	11.620.280,23	—	11.620.280,23
ai sensi della Legge 30 dicembre 1991, n. 413	4.174.707,04	—	4.174.707,04
			18.404.638,51
– immobile di Piazza Paolo Ferrari 6			
ai sensi della Legge 19 marzo 1983, n. 72	815.743,67	—	815.743,67
			815.743,67

Stato patrimoniale e Conto economico delle partecipazioni in imprese del Gruppo (incluse le indirette)

Società Bancarie (IAS/IFRS) Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	CMB MONACO S.A.M. (*) (€/000)	MEDIOBANCA PREMIER (€/000)	COMPASS BANCA (€/000)
ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	2.157.980	420.694	21.735
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	109.956	34.022	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*105.264*	—	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—	—	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*4.692*	*34.022*	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	591
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.673.572	31.658.667	16.453.782
a) crediti verso banche	*1.731.952*	*17.982.872*	*96.245*
b) crediti verso clientela	*3.941.620*	*13.675.795*	*16.357.537*
50. Derivati di copertura	2.438	—	47.248
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/—)	—	—	—
70. Partecipazioni	90.893	69	89.637
80. Attività materiali	34.128	180.296	63.902
90. Attività immateriali	31.146	6.351	361.112
di cui:			
Avviamento	—	—	*360.477*
100. Attività fiscali	—	36.213	280.881
a) correnti	—	*13.157*	*36.015*
b) anticipate	—	*23.056*	*244.866*
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—
120. Altre attività	28.688	407.873	87.592
TOTALE DELL'ATTIVO	**8.128.801**	**32.744.185**	**17.406.480**
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.134.011	31.284.202	14.013.912
a) debiti verso banche	*2.204.442*	*12.685.931*	*12.224.010*
b) debiti verso la clientela	*4.929.569*	*18.598.271*	*1.689.787*
c) titoli in circolazione	—	—	*100.115*
20. Passività finanziarie di negoziazione	105.264	—	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—	—	—
40. Derivati di copertura	3.229	—	159.811
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/—)	—	—	—
60. Passività fiscali	265	15.114	58.346
a) correnti	—	*15.114*	*42.567*
b) differite	*265*	—	15.779
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—
80. Altre passività	60.726	401.415	256.023
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	1.578	6.011
100. Fondi per rischi e oneri:	1.118	28.435	22.942
a) impegni e garanzie finanziarie	*439*	*612*	*13.050*
b) quiescenza e obblighi simili	—	—	—
c) altri fondi per rischi e oneri	*679*	*27.823*	*9.892*
110. Riserve da valutazione	—	(378)	(77.766)
120. Azioni rimborsabili	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	160.000	—
140. Riserve	651.998	4.953	1.970.003
150. Sovrapprezzi di emissione	4.573	233.750	—
160. Capitale	111.110	506.250	587.500
170. Azioni proprie (—)	—	—	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/—)	56.507	108.866	409.698
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**8.128.801**	**32.744.185**	**17.406.480**

(*) Schema riportato ai sensi della disciplina art. 15 Regolamento Mercati Consob e art. 2.6.2 Regolamento di Borsa Italiana (pro—forma al 30 giugno 2025 redatto ai fini del Bilancio consolidato). Non tutti i valori riportati sono assoggettati a revisione contabile da parte di EY.

Società Bancarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

		CMB MONACO S.A.M. (*) (€/000)	MEDIOBANCA PREMIER (€/000)	COMPASS BANCA (€/000)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	290.468	961.608	1.666.048
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*31.250*	*961.564*	*1.528.047*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(196.409)	(694.046)	(544.387)
30.	**Margine d'interesse**	**94.059**	**267.562**	**1.121.661**
40.	Commissioni attive	75.691	297.386	61.489
50.	Commissioni passive	(6.679)	(95.406)	(32.432)
60.	**Commissioni nette**	**69.012**	**201.980**	**29.057**
70.	Dividendi e proventi simili	24	—	15.222
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.164	2.865	—
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	(751)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	(7.300)	(1.725)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	*(11)*	*(1.725)*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
	c) passività finanziarie	—	*(7.289)*	—
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	560	60	—
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—	—	—
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*560*	*60*	—
120.	**Margine di intermediazione**	**171.819**	**465.167**	**1.163.464**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	1.554	17.717	(260.860)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*1.554*	*17.717*	*(260.860)*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	(204)	—
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**173.373**	**482.680**	**902.604**
160.	Spese amministrative:	(86.413)	(357.574)	(399.105)
	a) spese per il personale	*(54.315)*	*(163.292)*	*(124.845)*
	b) altre spese amministrative	*(32.098)*	*(194.282)*	*(274.260)*
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.365)	(6.922)	(5.411)
	a) impegni e garanzie rilasciate	*(63)*	*(71)*	*(4.440)*
	b) altri accantonamenti netti	*(1.302)*	*(6.851)*	*(971)*
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(9.085)	(33.306)	(13.939)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(8.519)	(3.953)	(1.285)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.290	83.180	126.726
210.	**Costi operativi**	**(102.092)**	**(318.575)**	**(293.014)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—	—
230.	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—	—	—
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—	—
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**71.281**	**164.105**	**609.590**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.774)	(55.239)	(199.892)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**56.507**	**108.866**	**409.698**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**56.507**	**108.866**	**409.698**

(*) Schema riportato ai sensi della disciplina art. 15 Regolamento Mercati Consob e art. 2.6.2 Regolamento di Borsa Italiana (*pro-forma* al 30 giugno 2025 redatto ai fini del Bilancio consolidato). Non tutti i valori riportati sono assoggettati a revisione contabile da parte di EY.

Società Bancarie (IAS/IFRS) — seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) (€/000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	369.858
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	316.938
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*239.687*
b) attività finanziarie designate al fair value	*16.708*
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*60.543*
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.865.517
a) crediti verso banche	*3.983.249*
b) crediti verso clientela	*2.882.268*
50. Derivati di copertura	3.800
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/—)	—
70. Partecipazioni	4.150
80. Attività materiali	945
90. Attività immateriali	—
di cui:	
Avviamento	—
100. Attività fiscali	4.184
a) correnti	*4.184*
b) anticipate	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	60.592
TOTALE DELL'ATTIVO	**7.625.984**
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.037.655
a) debiti verso banche	*2.111.145*
b) debiti verso la clientela	*46.800*
c) titoli in circolazione	*4.879.710*
20. Passività finanziarie di negoziazione	60.570
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	53.310
40. Derivati di copertura	3.165
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/—)	—
60. Passività fiscali	16.129
a) correnti	*16.129*
b) differite	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	12.011
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—
100. Fondi per rischi e oneri:	654
110. Riserve da valutazione	(346)
120. Azioni rimborsabili	—
130. Strumenti di capitale	100.000
140. Riserve	314.521
150. Sovrapprezzi di emissione	—
160. Capitale	10.000
170. Azioni proprie (—)	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/—)	18.315
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**7.625.984**

Società Bancarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

		MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) (€/000)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	316.491
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*253.339*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(292.807)
30.	**Margine d'interesse**	**23.684**
40.	Commissioni attive	18.489
50.	Commissioni passive	(13.856)
60.	**Commissioni nette**	**4.633**
70.	Dividendi e proventi simili	—
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.672
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	36
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	178
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*178*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
	c) passività finanziarie	—
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	(618)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	*(1.289)*
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*671*
120.	**Margine di intermediazione**	**32.585**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(98)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(98)*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**32.487**
160.	Spese amministrative:	(10.035)
	a) spese per il personale	*(3.539)*
	b) altre spese amministrative	*(6.496)*
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	146
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(223)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—
200.	Altri oneri/proventi di gestione	(21)
210.	**Costi operativi**	**(10.133)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
230.	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	—
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**22.354**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.039)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**18.315**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**18.315**

Società finanziarie (IAS/IFRS) — seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MBCREDIT SOLUTIONS (€/000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	39.271
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	373
a) crediti verso banche	—
b) crediti verso società finanziarie	—
c) crediti verso clientela	*373*
50. Derivati di copertura	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/—)	—
70. Partecipazioni	500
80. Attività materiali	2.589
90. Attività immateriali	163
100. Attività fiscali	2.154
a) correnti	*921*
b) anticipate	*1.233*
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	8.593
TOTALE ATTIVO	**53.643**
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.160
a) debiti	*3.160*
b) titoli in circolazione	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—
40. Derivati di copertura	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/—)	—
60. Passività fiscali	525
a) correnti	*525*
b) differite	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	8.564
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.121
100. Fondi per rischi e oneri:	1.218
a) impegni e garanzie finanziarie	*583*
b) quiescenza e obblighi simili	—
c) altri fondi per rischi e oneri	*635*
110. Capitale	32.500
120. Azioni proprie (—)	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—
150. Riserve	1.390
160. Riserve da valutazione	531
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/—)	2.634
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**53.643**

Società finanziarie (IAS/IFRS) — seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	MBCREDIT SOLUTIONS (€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.033
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(130)
30. Margine d'interesse	**903**
40. Commissioni attive	37.222
50. Commissioni passive	(10.370)
60. Commissioni nette	**26.852**
70. Dividendi e proventi simili	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
c) passività finanziarie	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
120. Margine di intermediazione	**27.755**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(935)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(935)*
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**26.820**
160. Spese amministrative:	(21.911)
a) spese per il personale	*(12.205)*
b) altre spese amministrative	*(9.706)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	60
a) impegni e garanzie rilasciate	*21*
b) altri accantonamenti netti	*39*
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(611)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(216)
200. Altri proventi e oneri di gestione	(15)
210. Costi operativi	**(22.693)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**4.127**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.493)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**2.634**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**2.634**

Società finanziarie (IAS/IFRS) — seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	SELMABIPIEMME LEASING (€/000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	6.339
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.109.704
a) crediti verso banche	*62*
b) crediti verso società finanziarie	*16.794*
c) crediti verso clientela	*1.092.848*
50. Derivati di copertura	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/—)	—
70. Partecipazioni	—
80. Attività materiali	42.897
90. Attività immateriali	—
100. Attività fiscali	13.545
a) correnti	*621*
b) anticipate	*12.924*
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	23.154
TOTALE ATTIVO	**1.195.639**
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.040.890
a) debiti	*1.040.890*
20. Passività finanziarie di negoziazione	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—
40. Derivati di copertura	414
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/—)	—
60. Passività fiscali	2.073
a) correnti	*1.311*
b) differite	*762*
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	18.230
90. Trattamento di fine rapporto del personale	843
100. Fondi per rischi e oneri:	7.185
a) impegni e garanzie finanziarie	*52*
b) quiescenza e obblighi simili	—
c) altri fondi per rischi e oneri	*7.133*
110. Capitale	41.305
120. Azioni proprie (—)	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Sovrapprezzi di emissione	4.620
150. Riserve	71.925
160. Riserve da valutazione	(185)
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/—)	8.339
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**1.195.639**

Società finanziarie (IAS/IFRS) — seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	SELMABIPIEMME LEASING (€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	66.570
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*66.566*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(42.558)
30. Margine d'interesse	**24.012**
40. Commissioni attive	2.251
50. Commissioni passive	(427)
60. Commissioni nette	**1.824**
70. Dividendi e proventi simili	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
c) passività finanziarie	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—
120. Margine di intermediazione	**25.835**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	6.601
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*6.601*
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	13
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**32.449**
160. Spese amministrative:	(18.439)
a) spese per il personale	*(11.255)*
b) altre spese amministrative	*(7.184)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(465)
a) impegni e garanzie rilasciate	*54*
b) altri accantonamenti netti	*(519)*
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.982)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	1.779
210. Costi operativi	**(19.107)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	(373)
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(51)
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**12.918**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.579)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**8.339**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**8.339**

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	HEIDI PAY AG (*) (CHF/000)	HEYLIGHT SA (*) (CHF/000)	HEIDI PAY LTD (*) (£/000)	HOLIPAY SRL (*) (€/000)
ATTIVO				
10. Cassa e disponibilità liquide	93	3.452	1.708	105
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—	—	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—	—	—	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	—	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.764	56.982	189	—
a) crediti verso banche	—	—	—	—
b) crediti verso società finanziarie	10.764	56.982	189	—
c) crediti verso clientela	—	—	—	—
50. Derivati di copertura	—	—	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/—)	—	—	—	—
70. Partecipazioni	337	—	2.099	—
80. Attività materiali	—	—	19	3
90. Attività immateriali	—	5	—	87
di cui:				
avviamento	—	—	—	—
100. Attività fiscali	—	—	—	2
a) correnti	—	—	—	2
b) anticipate	—	—	—	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—
120. Altre attività	5	450	282	8
TOTALE ATTIVO	**11.199**	**60.889**	**4.297**	**205**
PASSIVO				
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	56.633	15.013	466
a) debiti	—	*56.633*	*5.501*	—
b) titoli in circolazione	—	—	*9.512*	*466*
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—	—	—	—
40. Derivati di copertura	—	—	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/—)	—	—	—	—
60. Passività fiscali	—	—	—	—
a) correnti	—	—	—	—
b) differite	—	—	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—
80. Altre passività	140	2.433	6.065	49
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—	34	—	—
a) impegni e garanzie finanziarie	—	*34*	—	—
b) quiescenza e obblighi simili	—	—	—	—
c) altri fondi per rischi e oneri	—	—	—	—
110. Capitale	944	1.900	275	129
120. Azioni proprie (—)	—	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—	—	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—	—	—	—
150. Riserve	10.115	4.208	(17.056)	(439)
160. Riserve da valutazione	—	—	—	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/—)	—	(4.319)	—	—
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**11.199**	**60.889**	**4.297**	**205**

(*) Schema pro—forma al 30 giugno 2025 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	HEYLIGHT SA (*) (CHF/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.662
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(452)
30. Margine d'interesse	**3.210**
40. Commissioni attive	80
50. Commissioni passive	(576)
60. Commissioni nette	**(496)**
70. Dividendi e proventi simili	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
c) passività finanziarie	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—
120. Margine di intermediazione	**2.714**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(2.416)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(2.416)*
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**298**
160. Spese amministrative:	(4.661)
a) spese per il personale	*(1.424)*
b) altre spese amministrative	*(3.237)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(31)
a) impegni e garanzie rilasciate	*(31)*
b) altri accantonamenti netti	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	—
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3)
200. Altri proventi e oneri di gestione	92
210. Costi operativi	**(4.603)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**(4.305)**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**(4.319)**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**(4.319)**

(*) Schema pro—forma al 30 giugno 2025 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIERE (€/000)	MB FUNDING LUX (€/000)	POLUS CAPITAL MANAGEMENT GROUP (*) (£/000)
ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	537	969	30.999
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—	7.708
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	*762*
b) attività finanziarie designate al fair value	—	—	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	*6.946*
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	1.250.000	27.142
a) crediti verso banche	—	*1.250.000*	—
b) crediti verso società finanziarie	—	—	—
c) crediti verso clientela	—	—	*27.142*
50. Derivati di copertura	—	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/—)	—	—	—
70. Partecipazioni	—	—	—
80. Attività materiali	1.621	—	5.408
90. Attività immateriali	—	—	75.895
di cui:			
avviamento	—	—	—
100. Attività fiscali	7	—	—
a) correnti	*7*	—	—
b) anticipate	—	—	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—
120. Altre attività	19	1.805	18.831
TOTALE ATTIVO	**2.184**	**1.252.774**	**165.983**
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	1.251.741	30.249
a) debiti	—	—	*30.249*
b) titoli in circolazione	—	*1.251.741*	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—	—	—
40. Derivati di copertura	—	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/—)	—	—	—
60. Passività fiscali	24	—	15.412
a) correnti	*24*	—	*85*
b) differite	—	—	*15.327*
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—
80. Altre passività	—	—	9.398
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—	—	—
a) impegni e garanzie finanziarie	—	—	—
b) quiescenza e obblighi simili	—	—	—
c) altri fondi per rischi e oneri	—	—	—
110. Capitale	40	831	—
120. Azioni proprie (—)	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—	3.500
140. Sovrapprezzi di emissione	—	—	79.344
150. Riserve	2.066	178	20.846
160. Riserve da valutazione	—	—	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/—)	54	24	7.234
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**2.184**	**1.252.774**	**165.983**

(*) Schema *pro-forma* al 30 giugno 2025 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIERE (€/000)	MB FUNDING LUX (€/000)	POLUS CAPITAL MANAGEMENT GROUP (*) (£/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—	32.493	518
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—	(32.493)	(127)
30. Margine d'interesse	**—**	**—**	**391**
40. Commissioni attive	—	—	54.238
50. Commissioni passive	—	—	—
60. Commissioni nette	**—**	**—**	**54.238**
70. Dividendi e proventi simili	—	—	1.382
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	—	(321)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
c) passività finanziarie	—	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—	(268)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—	—	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	*(268)*
120. Margine di intermediazione	**—**	**—**	**55.422**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**—**	**—**	**55.422**
160. Spese amministrative:	(55)	(484)	(42.920)
a) spese per il personale	—	—	*(31.493)*
b) altre spese amministrative	*(55)*	*(484)*	*(11.427)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—
a) impegni e garanzie rilasciate	—	—	—
b) altri accantonamenti netti	—	—	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(72)	—	(1.015)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	—	(863)
200. Altri proventi e oneri di gestione	185	508	—
210. Costi operativi	**58**	**24**	**(44.798)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—	—
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**58**	**24**	**10.624**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4)	—	(3.390)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**54**	**24**	**7.234**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**54**	**24**	**7.234**

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2025 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS) — seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	CMG MONACO S.A.M. (*) (€/000)	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A. (*) (CHF/000)
ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	3.700	5.217
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	3.567
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	*3.567*
b) attività finanziarie designate al fair value	—	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
a) crediti verso banche	—	—
b) crediti verso società finanziarie	—	—
c) crediti verso clientela	—	—
50. Derivati di copertura	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/—)	—	—
70. Partecipazioni	—	—
80. Attività materiali	—	5.584
90. Attività immateriali	—	47
di cui:		
avviamento	—	—
100. Attività fiscali	—	163
a) correnti	—	*163*
b) anticipate	—	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
120. Altre attività	3.742	5.139
TOTALE ATTIVO	**7.442**	**19.717**
PASSIVO		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	5.198
a) debiti	—	*5.198*
b) titoli in circolazione	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—	—
40. Derivati di copertura	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/—)	—	—
60. Passività fiscali	—	83
a) correnti	—	*83*
b) differite	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—
80. Altre passività	6.738	2.389
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—	452
a) impegni e garanzie finanziarie	—	—
b) quiescenza e obblighi simili	—	—
c) altri fondi per rischi e oneri	—	*452*
110. Capitale	600	1.000
120. Azioni proprie (—)	—	(4.424)
130. Strumenti di capitale	—	500
140. Sovrapprezzi di emissione	—	—
150. Riserve	(97)	16.795
160. Riserve da valutazione	—	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/—)	201	(2.276)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**7.442**	**19.717**

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2025 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	CMG MONACO S.A.M. (*) (€/000)	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A. (*) (CHF/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—	2
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—	(13)
30. Margine d'interesse	**—**	**(11)**
40. Commissioni attive	13.300	18.908
50. Commissioni passive	(8.752)	(6.775)
60. Commissioni nette	**4.548**	**12.133**
70. Dividendi e proventi simili	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	129
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
c) passività finanziarie	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—
120. Margine di intermediazione	**4.548**	**12.251**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**4.548**	**12.251**
160. Spese amministrative:	(4.322)	(13.986)
a) spese per il personale	*(2.984)*	*(9.600)*
b) altre spese amministrative	*(1.338)*	*(4.386)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	(452)
a) impegni e garanzie rilasciate	—	—
b) altri accantonamenti netti	—	*(452)*
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	—	(361)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	(28)
200. Altri proventi e oneri di gestione	—	351
210. Costi operativi	**(4.322)**	**(14.476)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	**—**	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**226**	**(2.225)**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(25)	(51)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**201**	**(2.276)**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**201**	**(2.276)**

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2025 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	Messier et Associés S.A.S. (*) (€/000)	Messier et Associés L.L.C. (*) (USD/000)
ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	6.636	32
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
a) crediti verso banche	—	—
b) crediti verso società finanziarie	—	—
c) crediti verso clientela	—	—
50. Derivati di copertura	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/—)	—	—
70. Partecipazioni	801	—
80. Attività materiali	5.479	—
90. Attività immateriali	17.000	—
di cui:		
Avviamento	—	—
100. Attività fiscali	1.529	—
a) correnti	*1.529*	—
b) anticipate	—	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
120. Altre attività	2.799	712
TOTALE ATTIVO	**34.244**	**744**
PASSIVO		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.829	—
a) debiti	*21.829*	—
b) titoli in circolazione	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—	—
40. Derivati di copertura	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/—)	—	—
60. Passività fiscali	—	—
a) correnti	—	—
b) differite	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—
80. Altre passività	5.763	82
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—	—
a) impegni e garanzie finanziarie	—	
b) quiescenza e obblighi simili	—	—
c) altri fondi per rischi e oneri	—	—
110. Capitale	50	—
120. Azioni proprie (—)	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—
140. Sovrapprezzi di emissione	17.732	—
150. Riserve	(1.349)	512
160. Riserve da valutazione	—	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/—)	(9.781)	150
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**34.244**	**744**

(*) Schema pro—forma al 30 giugno 2025 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	Messier et associés S.A.S. (*) (€/000)	Messier et associés L.L.C. (*) (USD/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—	—
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(633)	—
30. Margine d'interesse	**(633)**	**—**
40. Commissioni attive	20.041	—
50. Commissioni passive	—	—
60. Commissioni nette	**20.041**	**—**
70. Dividendi e proventi simili	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(542)	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
c) passività finanziarie	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—
120. Margine di intermediazione	**18.866**	**—**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**18.866**	**—**
160. Spese amministrative:	(25.731)	(3.003)
a) spese per il personale	*(19.316)*	*(1.159)*
b) altre spese amministrative	*(6.415)*	*(1.844)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—
a) impegni e garanzie rilasciate	—	—
b) altri accantonamenti netti	—	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.089)	—
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	(1.816)	3.153
210. Costi operativi	**(28.636)**	**150**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**(9.770)**	**150**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(11)	—
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**(9.781)**	**150**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**(9.781)**	**150**

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2025 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	Arma Partners LLP (*) (£/000)	Arma Partners Ltd. (*) (£/000)	Arma Partners Gmbh (*) (£/000)
ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	112.479	3.234	141
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—	—	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—
a) crediti verso banche	—	—	—
b) crediti verso società finanziarie	—	—	—
c) crediti verso clientela	—	—	—
50. Derivati di copertura	—	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/—)	—	—	—
70. Partecipazioni	22	—	—
80. Attività materiali	9.126	—	4
90. Attività immateriali	—	—	—
di cui:			
Avviamento	—	—	—
100. Attività fiscali	—	907	50
a) correnti	—	—	*48*
b) anticipate	—	*907*	*2*
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—
120. Altre attività	10.248	5.651	708
TOTALE ATTIVO	**131.875**	**9.792**	**903**
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.629	—	—
a) debiti	*8.629*	—	—
b) titoli in circolazione	—	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—	—	—
40. Derivati di copertura	—	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/—)	—	—	—
60. Passività fiscali	20	379	27
a) correnti	*20*	*379*	*27*
b) differite	—	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—
80. Altre passività	11.709	8.757	399
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—	—	—
a) impegni e garanzie finanziarie	—	—	—
b) quiescenza e obblighi simili	—	—	—
c) altri fondi per rischi e oneri	—	—	—
110. Capitale	—	—	—
120. Azioni proprie (—)	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—	—	—
150. Riserve	8.838	658	397
160. Riserve da valutazione	—	—	(5)
170. Utile (perdita) d'esercizio (+/—)	102.679	(2)	85
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**131.875**	**9.792**	**903**

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2025 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	Arma Partners LLP (*) (£/000)	Arma Partners Ltd. (*) (£/000)	Arma Partners Gmbh (*) (£/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.709	—	—
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(360)	—	—
30. Margine d'interesse	**2.349**	**—**	**—**
40. Commissioni attive	133.550	—	—
50. Commissioni passive	—	—	—
60. Commissioni nette	**133.550**	**—**	**—**
70. Dividendi e proventi simili	—	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	138	—	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
c) passività finanziarie	—	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—	—	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	—
120. Margine di intermediazione	**136.037**	**—**	**—**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**136.037**	**—**	**—**
160. Spese amministrative:	(33.510)	(25.490)	(1.605)
a) spese per il personale	*(27.053)*	*(25.190)*	*(1.441)*
b) altre spese amministrative	*(6.457)*	*(300)*	*(164)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—
a) impegni e garanzie rilasciate	—	—	—
b) altri accantonamenti netti	—	—	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.064)	—	—
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	—	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	1.216	25.504	1.714
210. Costi operativi	**(33.358)**	**14**	**109**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—	—
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**102.679**	**14**	**109**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	—	(16)	(24)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**102.679**	**(2)**	**85**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**102.679**	**(2)**	**85**

(*) Schema pro-forma al 30 giugno 2025 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

Altre società finanziarie (IAS/IFRS) — seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MBFACTA (€/000)	SPAFID (€/000)	SPAFID TRUST (€/000)	MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY (€/000)
ATTIVO				
10. Cassa e disponibilità liquide	710.076	19.683	959	6.395
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—	—	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—	—	—	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	—	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.476.080	7.072	621	7.075
a) crediti verso banche	*1.369*	*3.429*	—	—
b) crediti verso società finanziarie	*159.108*	*33*	*598*	*7.075*
c) crediti verso clientela	*2.315.603*	*3.610*	*23*	—
50. Derivati di copertura	—	—	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/—)	—	—	—	—
70. Partecipazioni	—	1.350	—	—
80. Attività materiali	812	835	—	85
90. Attività immateriali	—	208	—	—
di cui:				
Avviamento	—	—	—	—
100. Attività fiscali	4.671	638	55	—
a) correnti	*3.743*	—	*12*	—
b) anticipate	*928*	*638*	*43*	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—
120. Altre attività	230.688	18.560	7	72
TOTALE ATTIVO	**3.422.327**	**48.346**	**1.642**	**13.627**
PASSIVO				
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.154.517	840	175	6.653
a) debiti	*3.154.517*	*840*	*175*	*6.653*
b) titoli in circolazione	—	—	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—	—	—	—
40. Derivati di copertura	—	—	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/—)	—	—	—	—
60. Passività fiscali	3.678	14	12	—
a) correnti	*3.636*	*14*	*12*	—
b) differite	*42*	—	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—
80. Altre passività	14.715	5.524	212	369
90. Trattamento di fine rapporto del personale	209	782	43	—
100. Fondi per rischi e oneri:	1.075	—	—	39
a) impegni e garanzie finanziarie	*60*	—	—	—
b) quiescenza e obblighi simili	—	—	—	—
c) altri fondi per rischi e oneri	*1015*	—	—	*39*
110. Capitale	120.000	6.100	500	500
120. Azioni proprie (—)	—	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—	—	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—	3.500	—	—
150. Riserve	102.647	31.166	652	7.284
160. Riserve da valutazione	79	(8)	—	—
170. Utile (perdita) d'esercizio (+/—)	25.407	428	48	(1.218)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**3.422.327**	**48.346**	**1.642**	**13.627**

Altre società finanziarie (IAS/IFRS) — seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	MBFACTA (€/000)	SPAFID (€/000)	SPAFID TRUST (€/000)	MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY (€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	126.760	413	—	—
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	126.760	—	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(79.766)	(24)	—	—
30. Margine d'interesse	**46.994**	**389**	**—**	**—**
40. Commissioni attive	13.034	9.055	942	8.245
50. Commissioni passive	(6.880)	(123)	—	—
60. Commissioni nette	**6.154**	**8.932**	**942**	**8.245**
70. Dividendi e proventi simili	—	—	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(218)	—	—	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—
c) passività finanziarie	—	—	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—	—	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—	—	—	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	—	—
120. Margine di intermediazione	**52.930**	**9.321**	**942**	**8.245**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	357	(306)	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*357*	*(306)*	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**53.287**	**9.015**	**942**	**8.245**
160. Spese amministrative:	(15.513)	(8.845)	(910)	(7.182)
a) spese per il personale	*(6.448)*	*(5.238)*	*(362)*	*(1.925)*
b) altre spese amministrative	*(9.065)*	*(3.607)*	*(548)*	*(5.257)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	120	—	—	—
a) impegni e garanzie rilasciate	*120*	—	—	—
b) altri accantonamenti netti	—	—	—	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(248)	(253)	—	—
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	(245)	—	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	496	1.222	32	(2.224)
210. Costi operativi	**(15.145)**	**(8.121)**	**(878)**	**(9.406)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—	—	—
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—	—	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**38.142**	**894**	**64**	**(1.161)**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.735)	(466)	(16)	(57)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**25.407**	**428**	**48**	**(1.218)**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**25.407**	**428**	**48**	**(1.218)**

Altre società finanziarie (IAS/IFRS) — seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA SGR S.p.A (€/000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	9.805
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	67.424
a) crediti verso banche	—
b) crediti verso società finanziarie	—
c) crediti verso clientela	*67.424*
50. Derivati di copertura	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/—)	—
70. Partecipazioni	—
80. Attività materiali	912
90. Attività immateriali	217
di cui:	
Avviamento	—
100. Attività fiscali	15
a) correnti	—
b) anticipate	*15*
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	6.126
TOTALE ATTIVO	**84.499**
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.143
a) debiti	*9.143*
b) titoli in circolazione	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—
40. Derivati di copertura	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/—)	—
60. Passività fiscali	261
a) correnti	*173*
b) differite	*88*
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	8.511
90. Trattamento di fine rapporto del personale	332
100. Fondi per rischi e oneri:	—
a) impegni e garanzie finanziarie	—
b) quiescenza e obblighi simili	—
c) altri fondi per rischi e oneri	—
110. Capitale	10.330
120. Azioni proprie (—)	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—
150. Riserve	45.620
160. Riserve da valutazione	150
170. Utile (perdita) d'esercizio (+/—)	10.152
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**84.499**

Altre società finanziarie (IAS/IFRS) seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA SGR S.p.A (€/000)
10. Commissioni attive	63.333
20. Commissioni passive	(28.776)
30. Commissioni nette	**34.557**
40. Dividendi e proventi simili	—
50. Interessi attivi e proventi assimilati	1.636
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—
60. Interessi passivi e oneri assimilati	(54)
70. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—
80. Risultato netto dell'attività di copertura	—
90. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
c) passività finanziarie	—
100. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—
110. Margine di intermediazione	**36.139**
120. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
130. Risultato netto della gestione finanziaria	**36.139**
140. Spese amministrative:	(21.331)
a) spese per il personale	*(12.051)*
b) altre spese amministrative	*(9.280)*
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—
160. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(350)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(103)
180. Altri proventi e oneri di gestione	122
190. Costi operativi	**(21.662)**
200. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
210. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—
220. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
230. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
240. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**14.477**
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.325)
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**10.152**
270. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
280. Utile (Perdita) d'esercizio	**10.152**

Altre società finanziarie (IAS/IFRS) — seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA COVERED BOND (€/000)	QUARZO S.r.l. (€/000)	SPV Project 2224 (000)
ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	107	10	10
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—	—	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—
a) crediti verso banche	—	—	—
b) crediti verso società finanziarie	—	—	—
c) crediti verso clientela	—	—	—
50. Derivati di copertura	—	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/—)	—	—	—
70. Partecipazioni	—	—	—
80. Attività materiali	—	—	—
90. Attività immateriali	—	—	3
di cui:			
Avviamento	—	—	—
100. Attività fiscali	—	—	—
a) correnti	—	—	—
b) anticipate	—	—	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—
120. Altre attività	875	4.219	—
TOTALE ATTIVO	**982**	**4.229**	**13**
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—
a) debiti	—	—	—
b) titoli in circolazione	—	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—	—	—
40. Derivati di copertura	—	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/—)	—	—	—
60. Passività fiscali	—	—	—
a) correnti	—	—	—
b) differite	—	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—
80. Altre passività	900	4216	3
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—	—	—
a) impegni e garanzie finanziarie	—	—	—
b) quiescenza e obblighi simili	—	—	—
c) altri fondi per rischi e oneri	—	—	—
110. Capitale	100	10	10
120. Azioni proprie (—)	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—	—	—
150. Riserve	(21)	3	(2)
160. Riserve da valutazione	—	—	—
170. Utile (perdita) d'esercizio (+/—)	3	—	2
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**982**	**4.229**	**13**

Altre società finanziarie (IAS/IFRS) — seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA COVERED BOND (€/000)	**QUARZO S.r.l.** (€/000)	**SPV Project 2224 (€/000)**
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3	—	—
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—	—	—
30. Margine d'interesse	**3**	**—**	**—**
40. Commissioni attive	—	—	—
50. Commissioni passive	—	—	—
60. Commissioni nette	**—**	**—**	**—**
70. Dividendi e proventi simili	—	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	—	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
c) passività finanziarie	—	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—	—	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	—
120. Margine di intermediazione	**3**	**—**	**—**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**3**	**—**	**—**
160. Spese amministrative:	(70)	(178)	(3)
a) spese per il personale	—	*(36)*	—
b) altre spese amministrative	*(70)*	*(142)*	*(3)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—
a) impegni e garanzie rilasciate	—	—	—
b) altri accantonamenti netti	—	—	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	—	—	—
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	—	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	70	176	5
210. Costi operativi	**—**	**(2)**	**2**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—	—
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**3**	**(2)**	**2**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	—	2	—
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**3**	**—**	**2**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**3**	**—**	**2**

Società Bancarie

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	CMB MONACO S.A.M 31.12.2024 (€/000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	152.359
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	858.705
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.081.115
a) crediti verso banche	*4.057.808*
b) crediti verso clientela	*3.023.307*
70. Partecipazioni	103.491
80. Attività materiali	85.186
90. Attività immateriali	26.154
100. Attività fiscali	—
a) correnti	—
b) anticipate	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	166.205
TOTALE DELL'ATTIVO	**8.473.215**
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.429.268
a) debiti verso banche	*2.280.071*
b) debiti verso la clientela	*5.149.197*
c) titoli in circolazione	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—
40. Derivati di copertura	—
60. Passività fiscali	—
a) correnti	—
b) differite	—
80. Altre passività	197.462
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—
100. Fondi per rischi e oneri:	38.269
a) impegni e garanzie finanziarie	—
b) quiescenza e obblighi simili	—
c) altri fondi per rischi e oneri	*38.269*
110. Riserve da valutazione	—
120. Azioni rimborsabili	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Riserve	645.069
150. Sovrapprezzi di emissione	4.573
160. Capitale	111.110
170. Azioni proprie (—)	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/—)	47.464
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**8.473.215**

Società Bancarie

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	CMB MONACO S.A.M 31.12.2024 (€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	330.480
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(232.516)
30. Margine d'interesse	**97.964**
40. Commissioni attive	80.994
50. Commissioni passive	(4.973)
60. Commissioni nette	**76.021**
70. Dividendi e proventi simili	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	502
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
c) passività finanziarie	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—
120. Margine di intermediazione	**174.487**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(3.164)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(3.164)*
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**171.323**
160. Spese amministrative:	(87.909)
a) spese per il personale	*(53.724)*
b) altre spese amministrative	*(34.185)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.899)
a) impegni e garanzie rilasciate	—
b) altri accantonamenti netti	*(14.899)*
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.574)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(13.487)
200. Altri oneri/proventi di gestione	13.817
210. Costi operativi	**(108.052)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**63.271**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.807)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**47.464**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
350. Utile (Perdita) d'esercizio	**47.464**

Società finanziarie

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA SECURITIES LLC ($/000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	6.078
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
a) crediti verso banche	—
b) crediti verso società finanziarie	—
c) crediti verso clientela	—
50. Derivati di copertura	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/—)	—
70. Partecipazioni	—
80. Attività materiali	467
90. Attività immateriali	—
di cui:	
Avviamento	—
100. Attività fiscali	168
a) correnti	—
b) anticipate	*168*
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	1.857
TOTALE DELL'ATTIVO	**8.570**
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	419
a) debiti	*419*
b) titoli in circolazione	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—
40. Derivati di copertura	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/—)	—
60. Passività fiscali	—
a) correnti	—
b) differite	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	1.619
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—
a) impegni e garanzie finanziarie	—
b) quiescenza e obblighi simili	—
c) altri fondi per rischi e oneri	—
110. Capitale	2.250
120. Azioni proprie (—)	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Sovrapprezzi di emissione	
150. Riserve	4.035
160. Riserve da valutazione	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/—)	247
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**8.570**

Società finanziarie

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA SECURITIES LLC ($/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—
30. Margine d'interesse	**—**
40. Commissioni attive	4.472
50. Commissioni passive	—
60. Commissioni nette	**4.472**
70. Dividendi e proventi simili	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
c) passività finanziarie	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—
120. Margine di intermediazione	**4.472**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**4.472**
160. Spese amministrative:	(4.098)
a) spese per il personale	*(2.986)*
b) altre spese amministrative	*(1.112)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—
a) impegni e garanzie rilasciate	—
b) altri accantonamenti netti	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(294)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	273
210. Costi operativi	**(4.119)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**353**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(106)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**247**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
350. Utile (Perdita) d'esercizio	**247**

Società finanziarie

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	CMG MONACO S.A.M. 31.12.2024 (€/000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	10.617
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
a) crediti verso banche	—
b) crediti verso società finanziarie	—
c) crediti verso clientela	—
50. Derivati di copertura	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/—)	—
70. Partecipazioni	—
80. Attività materiali	—
90. Attività immateriali	—
di cui:	
Avviamento	—
100. Attività fiscali	816
a) correnti	*816*
b) anticipate	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	3.208
TOTALE DELL'ATTIVO	**14.641**

PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
a) debiti	—
b) titoli in circolazione	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—
40. Derivati di copertura	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/—)	—
60. Passività fiscali	—
a) correnti	—
b) differite	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	13.895
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—
a) impegni e garanzie finanziarie	—
b) quiescenza e obblighi simili	—
c) altri fondi per rischi e oneri	—
110. Capitale	600
120. Azioni proprie (—)	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—
150. Riserve	72
160. Riserve da valutazione	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/—)	74
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**14.641**

Società finanziarie

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	CMG MONACO S.A.M. 31.12.2024 (€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—
30. Margine d'interesse	**—**
40. Commissioni attive	5.857
50. Commissioni passive	—
60. Commissioni nette	**5.857**
70. Dividendi e proventi simili	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
c) passività finanziarie	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—
120. Margine di intermediazione	**5.857**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**5.857**
160. Spese amministrative:	(5.746)
a) spese per il personale	*(3.277)*
b) altre spese amministrative	*(2.469)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—
a) impegni e garanzie rilasciate	—
b) altri accantonamenti netti	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	—
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	(12)
210. Costi operativi	**(5.758)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**99**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(25)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**74**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
350. Utile (Perdita) d'esercizio	**74**

Società finanziarie

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	HEIDI PAY AG (CHF/000)	HEYLIGHT S.A. (CHF/000)	HEIDI PAY LTD (£/000)	HOLIPAY SRL (€/000)
ATTIVO				
Attività non correnti				
Attività immateriali	—	5	1	86
Attività materiali	—	—	18	3
Partecipazioni	11.101	37	2.099	—
Totale attività non correnti	**11.101**	**42**	**2.118**	**89**
Attività correnti				
Crediti commerciali	—	57.362	—	11
Cassa e disponibilità liquide	94	3.452	1.708	105
Altre attività	5	—	268	—
Totale attività correnti	**99**	**60.814**	**1.976**	**116**
TOTALE DELL'ATTIVO	**11.200**	**60.856**	**4.094**	**205**
PASSIVO				
Capitale sociale	944	1.900	275	129
Riserva sovrapprezzo azioni	—	—	—	317
Riserva legale	9.489	4.208	—	—
Azioni proprie	(134)	—	—	—
Utili/Perdite portate a nuovo	802	—	(4.851)	(591)
Utile/(Perdita) del periodo	(43)	(4.319)	(12.205)	(166)
Totale patrimonio netto	**11.058**	**1.789**	**(16.781)**	**(311)**
Debiti commerciali e fiscali	—	—	—	—
Debiti finanziari	—	—	—	—
Altre passività e altri fondi	142	59.067	20.875	516
Totale passività correnti	**142**	**59.067**	**20.875**	**516**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**11.200**	**60.856**	**4.094**	**205**

Società finanziarie

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	HEIDI PAY AG (*) (CHF/000)	HEYLIGHT S.A. (CHF/000)	HEIDI PAY LTD (*) (£/000)	HOLIPAY SRL (*) (€/000)
Commissioni attive	—	3.633	981	8
Dividendi e proventi simili	—	—	—	—
Ricavi	**—**	**3.633**	**981**	**8**
Spese amministrative	(43)	(4.934)	(13.186)	(172)
a) spese per il personale	*(37)*	*(1.455)*	*(2.912)*	*(137)*
b) altre spese amministrative	*(6)*	*(3.479)*	*(10.274)*	*(35)*
Altri oneri e proventi di gestione	(37)	(2.497)	—	—
Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	—	—	—
Risultato operativo	**(80)**	**(3.798)**	**(12.205)**	**(164)**
Interessi attivi e proventi simili	422	—	—	—
Interessi passivi e oneri simili	(384)	(507)	—	(2)
Utile/Perdita dell'esercizio al lordo delle imposte	**(42)**	**(4.305)**	**(12.205)**	**(166)**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(1)	(14)	—	—
Utile/Perdita dell'esercizio al netto delle imposte	**(43)**	**(4.319)**	**(12.205)**	**(166)**

(*) Le società sono state acquisite a fine esercizio e non hanno dato alcun contributo economico ai risultati d'esercizio

Società finanziarie

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	POLUS CAPITAL MANAGEMENT GROUP LTD 31.12.2024 (£/000)	POLUS CAPITAL MANAGEMENT LTD 31.12.2024 (£/000)
ATTIVO		
Attività non correnti		
Attività immateriali	53.912	—
Attività materiali	1.323	—
Partecipazioni	21.167	—
Totale attività non correnti	**76.402**	**—**
Attività correnti		
Crediti commerciali	18.498	10.266
Cassa e disponibilità liquide	36.147	24.132
Altre attività	—	—
Totale attività correnti	54.645	34.398
TOTALE DELL'ATTIVO	**131.047**	**34.398**
PASSIVO		
Capitale sociale	1	13.200
Riserva sovrapprezzo azioni	82.883	—
Riserva legale	—	—
Altre riserve	3.536	—
Utili/Perdite portate a nuovo	(671)	2.667
Utile/(Perdita) del periodo	2.597	9.316
Totale patrimonio netto	**88.346**	**25.183**
Debiti commerciali e fiscali	16.655	8.215
Debiti finanziari	14.839	1.000
Altre passività e altri fondi	11.207	—
Totale passività correnti	**42.701**	**9.215**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**131.047**	**34.398**

Società finanziarie

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	POLUS CAPITAL MANAGEMENT GROUP LTD 31.12.2024 (£/000)	POLUS CAPITAL MANAGEMENT LTD 31.12.2024 (£/000)
Commissioni attive	7.141	42.652
Dividendi e proventi simili	9.058	—
Ricavi	**16.199**	**42.652**
Spese amministrative	(7.516)	(30.146)
a) spese per il personale	*(5.962)*	—
b) altre spese amministrative	*(1.554)*	*(30.146)*
Altri oneri e proventi di gestione	330	(386)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(8.102)	—
Risultato operativo	**911**	**12.120**
Interessi attivi e proventi simili	508	439
Interessi passivi e oneri simili	—	(127)
Utile/Perdita dell'esercizio al lordo delle imposte	**1.419**	**12.432**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	1.178	(3.116)
Utile/Perdita dell'esercizio al netto delle imposte	**2.597**	**9.316**

Società finanziarie

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A. 31/12/2024 (CHF/000)
ATTIVO	
Attività non correnti	
Attività immateriali	13
Attività materiali	629
Partecipazioni	3.328
Totale attività non correnti	**3.970**
Attività correnti	
Crediti commerciali	5.983
Cassa e disponibilità liquide	4.833
Altre attività	2.963
Totale attività correnti	**13.779**
TOTALE DELL'ATTIVO	**17.749**
PASSIVO	
Capitale sociale	1.000
Utili non distribuiti statutari	500
Azioni proprie	(4.424)
Altre riserve	1.241
Strumenti di capitale	500
Utili/Perdite portate a nuovo	17.308
Utile/(Perdita) del periodo	(2.977)
Totale patrimonio netto	**13.148**
Debiti commerciali	446
Debiti verso società del Gruppo	-
Passività fiscali	7
Altre passività	4.148
Totale passività correnti	**4.601**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**17.749**

Società finanziarie

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A. 31/12/2024 (CHF/000)
Ricavi	11.846
Spese per il personale	(10.133)
Altre spese amministrative	(4.144)
Risultato operativo	**(2.431)**
Ammortamenti materiali ed altre rettifiche	(487)
Interessi attivi e proventi simili	31
Interessi passivi e oneri simili	(74)
Altri utili non operativi	61
Altri costi non operativi	(452)
Utile/Perdita dell'esercizio al lordo delle imposte	**(2.900)**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(77)
Utile/Perdita dell'esercizio al netto delle imposte	**(2.977)**

Società finanziarie

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	Messier et Associés S.A.S. 31/12/2024 (€/000)	Messier et Associés L.L.C. 31/12/2024 (USD/000)
ATTIVO		
Attività non correnti		
Attività immateriali	17.050	—
Attività materiali	1.224	—
Partecipazioni	1.289	—
Totale attività non correnti	**19.563**	**—**
Attività correnti		
Crediti commerciali	13.483	—
Cassa e disponibilità liquide	14.448	17
Attività finanziarie detenute per finalità di negoziazione	531	—
Altre attività	266	600
Totale attività correnti	**28.728**	**617**
TOTALE DELL'ATTIVO	**48.291**	**617**
PASSIVO		
Capitale sociale	17.782	252
Azioni proprie	—	—
Riserva di rivalutazione	—	—
Riserva legale	5	—
Altre riserve	—	—
Strumenti di capitale	—	—
Utili/Perdite portate a nuovo	—	198
Utile/(Perdita) del periodo	3.465	157
Totale patrimonio netto	**21.252**	**607**
Debiti verso dipendenti	—	10
Debiti commerciali (conti correnti)	8.702	—
Debiti verso società del Gruppo	—	—
Passività fiscali	12.615	—
Altre passività	5.722	—
Totale passività correnti	**27.039**	**10**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**48.291**	**617**

Società finanziarie

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	Messier et Associés S.A.S. 31/12/2024 (€/000)	Messier et Associés L.L.C. 31/12/2024 (USD/000)
Ricavi	52.875	3.399
Spese per il personale	(14.566)	(1.790)
Altre spese amministrative	(33.136)	(1.446)
Risultato operativo	**5.173**	**163**
Ammortamenti materiali ed altre rettifiche	(384)	—
Interessi attivi e proventi simili	156	—
Interessi passivi e oneri simili	(878)	—
Utili/(perdite) su cambi	—	—
(Accantonamenti) / riprese di valore	315	—
Utili (perdite) da partecipazioni	75	—
Altri utili/(perdite)	50	—
Utile/Perdita dell'esercizio al lordo delle imposte	**4.507**	**163**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(1.042)	(6)
Utile/Perdita dell'esercizio al netto delle imposte	**3.465**	**157**

Società finanziarie

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	Arma Partners LLP 31/03/2025 (£/000)	Arma Partners Corporate Finance Ltd. 31/03/2025 (£/000)	Arma Deutschland Gmbh 31/03/2025 (£/000)
ATTIVO			
Attività non correnti			
Attività immateriali	—	—	—
Attività materiali	664	—	6
Partecipazioni	22	—	—
Totale attività non correnti	**686**	**—**	**6**
Attività correnti			
Crediti commerciali	8.190	10.235	—
Altri crediti	94.793	684	46
Attività per imposte	—	—	—
Altre attività finanziarie non correnti	—	907	1.565
Totale attività correnti	**102.983**	**11.826**	**1.611**
TOTALE DELL'ATTIVO	**103.669**	**11.826**	**1.617**
PASSIVO			
Capitale sociale	6.200	—	25
Azioni proprie	—	—	—
Riserva di rivalutazione	—	—	—
Riserva legale	—	—	—
Altre riserve	(121)	(49)	—
Strumenti di capitale	—	—	—
Utili/Perdite portate a nuovo	—	646	422
Utile/(Perdita) del periodo	83.502	49	97
Totale patrimonio netto	**89.581**	**646**	**544**
Debiti verso dipendenti	—	—	1.047
Debiti commerciali	14.088	11.180	4
Debiti verso società del Gruppo	—	—	—
Passività fiscali	—	—	22
Altre passività	—	—	—
Totale passività correnti	**14.088**	**11.180**	**1.073**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**103.669**	**11.826**	**1.617**

Società finanziarie

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	Arma Partners LLP 31/03/2025 (£/000)	Arma Partners Corporate Finance Ltd. 31/03/2025 (£/000)	Arma Deutschland Gmbh 31/03/2025 (£/000)
Ricavi	116.877	24.689	2.172
Spese per il personale	(35.560)	(24.641)	(1.738)
Altre spese amministrative	—	—	(276)
Risultato operativo	**81.317**	**48**	**158**
Ammortamenti materiali ed altre rettifiche	—	—	—
Interessi attivi e proventi simili	2.254	—	—
Interessi passivi e oneri simili	—	—	—
Utili/(perdite) su cambi	—	—	—
(Accantonamenti) / riprese di valore	—	—	—
Utili (perdite) da partecipazioni	—	—	—
Altri utili/(perdite)	—	17	(12)
Utile/Perdita dell'esercizio al lordo delle imposte	**83.571**	**65**	**146**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(69)	(16)	(49)
Utile/Perdita dell'esercizio al netto delle imposte	**83.502**	**49**	**97**

Società finanziarie

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES S.C.p.A. (€/000)	MB CONTACT SOLUTIONS (€/000)	COMPASS RENT (€/000)	COMPASS LINK (€/000)	CMB REAL ESTATE DEVELOPMENT 31.12.2024 (€/000)
ATTIVO					
Attività non correnti					
Attività immateriali	32.410	16	—	—	1.265
Attività materiali	31.269	32	100	—	—
Altre attività finanziarie non correnti	—	18	—	—	—
Attività per imposte anticipate	793	—	7.169	—	—
Totale attività non correnti	**64.472**	**66**	**7.269**	**—**	**1.265**
Attività correnti					
Rimanenze	—	—	—	—	—
Crediti commerciali	13.888	228	885	1.233	81.205
Altri crediti	16.871	19	6.550	86	1.993
Attività per imposte	2.884	83	—	—	—
Altre attività finanziarie non correnti	—	—	—	—	—
Cassa e disponibilità liquide	282	631	1.184	1.982	67.669
Totale attività correnti	**33.925**	**961**	**8.619**	**3.301**	**150.867**
TOTALE DELL'ATTIVO	**98.397**	**1.027**	**15.888**	**3.301**	**152.132**
PASSIVO					
A) Patrimonio netto:					
Capitale	35.000	500	400	500	150.300
Altre riserve	—	—	8.692	1	—
Riserva da sovrapprezzo azioni	—	—	—	—	—
Utili (perdite) portati a nuovo	582	79	(4.928)	567	1.559
Riserva legale	—	4	—	36	120
Utile (perdite) dell'esercizio	1	26	(2.351)	428	(42)
Totale patrimonio netto	**35.583**	**609**	**1.813**	**1.532**	**151.937**
Passività non correnti					
Fondi per rischi ed oneri	820	—	36	49	—
Trattamento di fine rapporto	1.628	44	110	—	—
Passività per imposte differite	556	—	—	—	—
Altre passività non correnti	—	—	—	—	—
Totale passività non correnti	**3.004**	**44**	**146**	**49**	**—**
Passività correnti					
Debiti verso banche	—	—	—	—	—
Debiti commerciali	22.463	302	2.994	1.720	195
Debiti verso società controllanti / collegate	—	58	—	—	—
Passività per imposte correnti		14	—	—	—
Passività finanziarie correnti	33.093	—	2.001	—	—
Altre passività correnti	4.254	—	8.934	—	—
Totale passività correnti	**59.810**	**374**	**13.929**	**1.720**	**195**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**98.397**	**1.027**	**15.888**	**3.301**	**152.132**

Società non finanziarie

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES S.C.p.A. (€/000)	MB CONTACT SOLUTIONS (€/000)	COMPASS RENT (€/000)	COMPASS LINK (€/000)	CMB REAL ESTATE DEVELOPMENT 31.12.2024 (€/000)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	164.405	2.180	5.128	8.923	29
Costi della produzione	(113.529)	(1.778)	(6.383)	(8.181)	—
Costi per il personale	(17.839)	(293)	(1.155)	(113)	(71)
Altri costi operativi	(17.267)	—	—	—	—
Oneri diversi di gestione	—	—	(499)	(40)	—
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	(10.206)	(20)	(7)	(1)	—
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	(5.158)	—	(20)	—	—
Altre svalutazioni	—	—	—	—	—
Svalutazione dei crediti a breve termine	—	—	3	—	—
Risultato operativo	**406**	**89**	**(2.933)**	**588**	**(42)**
Proventi finanziari	149	—	—	37	—
Oneri finanziari	(505)	—	(142)	—	—
Proventi diversi	409	12	11	—	—
Oneri diversi	(220)	(6)	—	—	—
Utile (perdita) prima delle imposte	**239**	**95**	**(3.064)**	**625**	**(42)**
(Oneri) proventi fiscali	(238)	(69)	713	(197)	
Imposte correnti sul reddito	1.193	(69)	689	(23)	—
Imposte anticipate e differite	(1.431)	—	24	(174)	—
Utile (perdita) dell'esercizio	**1**	**26**	**(2.351)**	**428**	**(42)**

Società assicurative

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	COMPASS RE S.A. (€/000)
ATTIVO	
A) Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	
B) Attività immateriali	
C) Investimenti	**279.487**
I) Terreni e fabbricati (totale)	—
II Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate	—
3) finanziamenti ad imprese	254.487
a) del gruppo	—
e) altre	*254.487*
III Altri investimenti finanziari	25.000
6) depositi presso enti creditizi	*25.000*
D) Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita	**—**
E) Crediti diversi	**5.404**
II Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	5.310
III Altri crediti	94
F) Altri elementi dell'attivo	**6.488**
II Disponibilità liquide	6.488
G) Ratei e risconti	**10.334**
1. Per interessi	1.780
3. Altri ratei e risconti	8.554
TOTALE DELL'ATTIVO	**301.713**
PASSIVO	
A) Patrimonio netto	**98.750**
I Capitale sociale	15.000
IV Riserva Legale	1.500
VIII Utili o perdite portati a nuovo	50.943
IX Utile (perdita) dell'esercizio	31.307
B) Passività subordinate	**—**
C) Riserve tecniche	**195.191**
I Rami danni	
1. Riserva premi	*87.569*
2. Riserva sinistri	*8.219*
3. Riserva di perequazione	*99.403*
D) Riserve tecniche allorché il rischio è sopportato dagli assicurati	**—**
E) Fondi per rischi e oneri	**34**
2) Fondi per imposte	34
F) Depositi ricevuti da riassicuratori	
G) Debiti e altre passività	**7.236**
VII Altri debiti	
3. Verso enti assistenziali e previdenziali	*7.236*
H) Ratei e risconti	**502**
3. Altri ratei e risconti	502
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**301.713**

Società assicurative

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	COMPASS RE S.A. (€/000)
I) CONTO TECNICO	
Premi lordi di competenza	24.037
Variazione delle riserve premi	5.676
Totale premi netti di competenza	**29.713**
Proventi derivanti da investimenti da conto non tecnico	—
1) TOTALE RICAVI E PROVENTI	**29.713**
Oneri lordi relativi ai sinistri, netti delle attività di riassicurazione	(6.748)
Variazione lorda delle riserve sinistri	1.864
Costi di acquisizione	(2.362)
Costi di acquisizione di competenza futura	(815)
Spese di gestione ed amministrative	(867)
2) TOTALE COSTI E ONERI	**(8.928)**
Variazione della riserva di perequazione	13.828
Risultato del conto tecnico	**34.613**
II) CONTO NON TECNICO	
Interessi attivi	4.662
Riprese di valore su investimenti	4.102
Altri proventi su investimenti	889
Interessi passivi	(363)
Rettifiche di valore su investimenti	—
Perdite da realizzo su investimenti	(2.125)
Risultato del conto non tecnico	**7.165**
Utile (Perdita) dell'esercizio al lordo delle imposte	**41.778**
Imposte sull'attività corrente	(10.011)
Altre imposte	(460)
Utile (Perdita) dell'esercizio	**31.307**

Società collegate — Tabella C

STATO PATRIMONIALE

	Assicurazioni Generali S.p.A. 31.12.2024 (€/000)
ATTIVO	
A) Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	**—**
B) Attivi immateriali (totale)	**24.501**
C) Investimenti	
I) Terreni e fabbricati (totale)	62.439
II) Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate (totale)	36.797.452
III) Altri investimenti finanziari	
1) Azioni e quote	27.777
2) Quote di fondi comuni di investimento	4.097.484
3) Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	3.354.754
4) Finanziamenti	739
6) Depositi presso enti creditizi	295.570
7) Investimenti finanziari diversi	8.928
Totale altri investimenti finanziari	7.785.252
IV) Depositi presso imprese cedenti	7.288.207
Totale investimenti (C)	51.933.350
D) Investimenti a beneficio di assicurati dei Rami Vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (totale)	**8.394**
Dbis) Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	
I) Rami Danni (totale)	1.744.752
II) Rami Vita (totale)	738.729
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori (Dbis)	2.483.481
E) Crediti	
I) Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta (totale)	481.632
II) Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione (totale)	934.093
III) Altri crediti	890.749
Totale crediti (E)	2.306.474
F) Altri elementi dell'attivo	
I) Attivi materiali e scorte (totale)	2.810
II) Disponibilità liquide (totale)	546.633
IV) Altre attività (totale)	214.032
Totale altri elementi dell'attivo (F)	763.475
G) Ratei e risconti attivi (totale)	**125.702**
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D+Dbis+E+F+G)	**57.645.377**

Società collegate

seguito Tabella C

STATO PATRIMONIALE

	Assicurazioni Generali S.p.A. 31.12.2024 (€/000)
PASSIVO	
A) Patrimonio netto	
I) Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	1.602.737
II—VIII) – Riserve (totale)	14.812.475
IX) Utile (perdita) d'esercizio	3.689.948
X) Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(1.030.908)
Totale Patrimonio netto (A)	**19.074.252**
B) Passività subordinate	9.623.656
C) Riserve tecniche	
I) Rami danni (totale)	10.262.797
II) Rami vita (totale)	3.904.195
Totale riserve tecniche (C)	**14.166.992**
D) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione (totale)	18.007
E) Fondi per rischi ed oneri (totale)	290.151
F) Depositi ricevuti da riassicuratori	754.887
G) Debiti e altre passività	
I) Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	121.304
II) Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	690.784
III) Prestiti obbligazionari	2.253.000
IV) Debiti verso banche ed istituti finanziari	953.172
VI) Prestiti diversi e altri debiti finanziari	6.619.269
VII) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	947
VIII) Altri debiti	2.506.810
IX) Altre passività	250.582
Totale debiti e altre passività (G)	**13.395.868**
H) Ratei e risconti passivi (totale)	321.564
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E+F+G+H)	**57.645.377**

Società collegate

seguito Tabella C

CONTO ECONOMICO (conto non tecnico)

	Assicurazioni Generali S.p.A. 31.12.2024 (€/000)
1) Risultato del conto tecnico dei Rami Danni	986.460
2) Risultato del conto tecnico dei Rami Vita	390.498
3) Proventi da investimenti dei Rami Danni	
a) Proventi derivanti da azioni e quote	2.191.113
b) Proventi derivanti da altri investimenti (totale)	190.841
c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	8.959
d) Profitti sul realizzo di investimenti	90.475
Totale proventi da investimenti dei Rami Danni (3)	2.481.388
4) (+) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei Rami Vita	1.732.268
5) Oneri patrimoniali e finanziari dei Rami Danni	
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	7.267
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	11.312
c) Perdite sul realizzo degli investimenti	7.413
Totale oneri patrimoniali e finanziari dei Rami Danni (5)	25.992
6) (—) Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei Rami Danni	822.140
7) Altri proventi	473.999
8) Altri oneri	1.756.499
9) Risultato dell'attività ordinaria	3.459.982
10) Proventi straordinari	202.940
11) Oneri straordinari	29.076
12) Risultato della attività straordinaria (10—11)	173.864
13) Risultato prima delle imposte	3.633.846
14) Imposte sul reddito dell'esercizio	(56.102)
15) Utile (perdita) d'esercizio (13—14)	**3.689.948**

Società collegate

seguito Tabella C

STATO PATRIMONIALE

	Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l. 31.12.2024 (€/000)
ATTIVO	
B) Immobilizzazioni	
I) Immateriali	—
II) Materiali	—
III) Finanziarie	5.528
Totale B	**5.528**
C) Attivo circolante:	
II) Crediti:	
Esigibili entro l'esercizio successivo	425
Esigibili oltre l'esercizio successivo	71
Totale crediti	496
IV) Disponibilità liquide	24
Totale C	**520**
TOTALE DELL'ATTIVO	**6.048**
PASSIVO	
A) Patrimonio netto:	
I) Capitale	100
II) Riserva da sovrapprezzo azioni	—
IV) Riserva legale	45
VII) Altre riserve	3.715
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	1.974
Totale A	**5.834**
D) Debiti:	
Esigibili entro l'esercizio successivo	214
Esigibili oltre l'esercizio successivo	—
Totale debiti	214
Totale D	**214**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**6.048**

Società collegate

seguito Tabella C

CONTO ECONOMICO (conto non tecnico)

	Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l. 31.12.2024 (€/000)
A) Valore della produzione:	
Altri ricavi e proventi	—
Totale valore della produzione (A)	**—**
B) Costi della produzione:	
7) Per servizi	53
14) Oneri diversi di gestione	3
Totale costi della produzione (B)	**56**
Differenza tra valori e costo della produzione (A—B)	**(56)**
C) Proventi e oneri finanziari:	
15) Proventi da partecipazioni	2.040
16) Interessi ed altri proventi finanziari	—
17) Interessi ed altri oneri finanziari	—
Totale proventi e oneri finanziari (C)	**2.040**
Risultato prima delle imposte (A — B ± C ± D)	**1.984**
20) Imposte sul reddito dell'esericizio, correnti, differite e anticipate	10
Utile (perdita) dell'esercizio	**1.974**

Società collegate

seguito Tabella C

STATO PATRIMONIALE

	Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. 31.12.2024 (€/000)
ATTIVO	
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	—
B) IMMOBILIZZAZIONI	
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	—
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.757
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	384
7) Altre	788
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**6.929**
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
1) Terreni e fabbricati	32.540
2) Impianti e macchinari	17.115
3) Attrezzature industriali e commerciali	48.145
4) Altri beni	5.989
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	26.854
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**130.643**
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	
1) Partecipazioni in:	
a) Imprese controllate	61.820
d-bis) Verso altri	677
Totale partecipazioni	62.497
2) Crediti:	
d-bis) Verso altri	1.063
Totale crediti	1.063
3) Altri titoli:	
Totale altri titoli	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**63.560**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**201.132**
C) ATTIVO CIRCOLANTE	
I - RIMANENZE	
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	12.687
Beni detenuti per la vendita	910
TOTALE RIMANENZE	**13.597**
II - CREDITI	
1) Verso clienti	52.902
2) Verso imprese controllate	167
3) Verso imprese collegate	0
5-bis) Crediti tributari	1.925
5-ter) Crediti per imposte anticipate	2.613
5-quater) Verso altri	787
TOTALE CREDITI	**58.394**
III - ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	
6) Altri titoli	50.028
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	**50.028**
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE	
1) Depositi bancari e postali	11.908
3) Denaro e valori in cassa	66
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	**11.974**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**133.993**
D) RATEI E RISCONTI	
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**6.001**
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B + C + D)	**341.126**

Società collegate

seguito Tabella C

STATO PATRIMONIALE

	Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. 31.12.2024 (€/000)
PASSIVO	
A) PATRIMONIO NETTO	
I - Capitale	80.579
IV - Riserva legale	8.437
V - Riserve statutarie:	
- Fondo ricerca e sviluppo	54.745
IX -Utile (perdita) dell'esercizio	5.372
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**149.133**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	
- Fondo per imposte differite	514
- Fondo Altri Rischi	7.393
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	**7.907**
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO (C)	**4.675**
D) DEBITI	
7) Debiti verso fornitori	71.764
9) Debiti verso imprese controllate	40.919
10) Debiti verso imprese collegate	0
12) Debiti tributari	3.841
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	5.193
14) Altri debiti	21.031
TOTALE DEBITI (D)	**142.748**
E) RATEI E RISCONTI	36.663
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	**36.663**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (A + B + C + D + E)	**341.126**

Società collegate

seguito Tabella C

CONTO ECONOMICO

	Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. 31.12.2024 (€/000)
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	257.063
5) Altri ricavi e proventi:	
- Contributi per programmi di ricerca	*27.084*
- Proventi diversi	*20.529*
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	**304.676**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	
6) Per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci	84.255
7) Per servizi	66.350
8) Per godimento di beni di terzi	6.949
9) Per il personale:	
a) Salari e stipendi	*84.437*
b) Oneri sociali	*17.741*
c) Trattamento di fine rapporto	*4.109*
e) Altri costi	*180*
10) Ammortamenti e svalutazioni:	
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	*2.580*
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	*13.034*
d) Svalutazione dei titoli compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	*2.033*
11) Variazioni delle rimanenze di materia prime, sussidiarie, di consumo e merci (±)	(3.017)
12) Accantonamenti per rischi	1.251
14) Oneri diversi di gestione	19.252
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	**299.154**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A — B)	**5.522**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
15) Proventi da partecipazioni	
- dividendi ed altri da altre imprese	—
16) Altri proventi finanziari	
d) proventi diversi dai precedenti	
- interessi su depositi in conto corrente ed altri depositi	1.898
17) Interessi ed altri oneri finanziari	
- altri	1.583
17-bis) Utili e perdite su cambi (±)	(9)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	**306**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	
18) Rivalutazioni:	
a) di partecipazioni	1.699
19) Svalutazioni:	
a) di partecipazioni	—
TOTALE DELLE RETTIFICHE (D)	**1.699**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A — B +/— C +/— D +/— E)	**7.527**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate	
- Imposte correnti	1.931
- Imposte differite ed anticipate	224
Utile (perdita) dell'esercizio	**5.372**

Società collegate

seguito Tabella C

STATO PATRIMONIALE

	CLI HOLDINGS II LTD 31.12.2024 (£/000)
ATTIVO	
Attività non correnti	
Attività immateriali	—
Attività materiali	—
Partecipazioni	184.081
Totale attività non correnti	**184.081**
Attività correnti	
Crediti commerciali	1.144
Cassa e disponibilità liquide	154
Altre attività	512
Totale attività correnti	**1.810**
TOTALE DELL'ATTIVO	**185.891**
PASSIVO	
Capitale sociale	—
Riserva sovrapprezzo azioni	—
Riserva legale	—
Altre riserve	—
Utili/Perdite portate a nuovo	3
Utile/(Perdita) del periodo	1
Totale patrimonio netto	**4**
Debiti commerciali e fiscali	1
Debiti finanziari	185.832
Altre passività e altri fondi	54
Totale passività correnti	**185.887**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**185.891**

Società collegate

seguito Tabella C

CONTO ECONOMICO

	CLI HOLDINGS II LTD 31.12.2024 (£/000)
Commissioni attive	42.088
Dividendi e proventi simili	—
Ricavi	**42.088**
Spese amministrative	(105)
a) spese per il personale	*(105)*
b) altre spese amministrative	—
Altri oneri e proventi di gestione	—
Risultato netto dell'attività di negoziazione	—
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	—
Risultato operativo	**41.983**
Interessi attivi e proventi simili	—
Interessi passivi e oneri simili	(41.982)
Utile/Perdita dell'esercizio al lordo delle imposte	**1**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	—
Utile/Perdita dell'esercizio al netto delle imposte	**1**

Società a controllo congiunto

seguito Tabella C

STATO PATRIMONIALE

	MBSpeedUP Limited (*) 31/12/2024 (€/000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	—
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.414
a) crediti verso banche	*2.414*
b) crediti verso società finanziarie	—
c) crediti verso clientela	—
50. Derivati di copertura	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/—)	—
70. Partecipazioni	240
80. Attività materiali	—
90. Attività immateriali	—
di cui:	
Avviamento	—
100. Attività fiscali	—
a) correnti	—
b) anticipate	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	450
TOTALE DELL'ATTIVO	**3.104**
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
a) debiti	—
b) titoli in circolazione	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—
40. Derivati di copertura	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/—)	—
60. Passività fiscali	—
a) correnti	—
b) differite	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	—
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—
a) impegni e garanzie finanziarie	—
b) quiescenza e obblighi simili	—
c) altri fondi per rischi e oneri	—
110. Capitale	—
120. Azioni proprie (—)	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—
150. Riserve	3.935
160. Riserve da valutazione	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/—)	(831)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**3.104**

(*) Schema *pro-forma* al 30 giugno 2025 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

Tabella D

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DELLA REVISIONE
(ai sensi dell'art. 149 duodecies della delibera Consob n. 11971 del 14/5/99)

(€ migliaia)

Tipologia di servizi	Mediobanca		Società del Gruppo (*)	
	EY	Rete di EY	EY	Rete di EY
Revisione contabile	627	29	1.143	973
Servizi di attestazione(**)	392	–	75	13
Altri servizi:	*249*	–	–	–
di cui: Rilevazione e analisi del sistema di controllo interno amministrativo-contabile	–	–	–	–
di cui: Altro	*249*	–	–	–
Totale	**1.268**	**29**	**1.218**	**986**

(*) Società del Gruppo consolidate integralmente.

(**) Tra i servizi di attestazione relativi alla Capogruppo rientrano i corrispettivi relativi alle *comfort letter* sui programmi di emissione obbligazionarie, alle attività connesse al documento annuale di informativa al pubblico Terzo Pilastro di Basilea 3 e alla CSRD.

Gli importi indicati comprendono l'adeguamento ISTAT e non includono l'IVA, le spese ed il contributo di vigilanza a favore della CONSOB.

Glossario

GLOSSARIO

Si riportano le definizioni di alcuni termini tecnici e la traduzione delle parole in lingua straniera più rilevanti utilizzati nella Relazione sulla Gestione, nella Rendicontazione di sostenibilità e nelle Note esplicative ed integrative.

ABS – Asset Backed Securities: strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (collaterali) dell'emittente, destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.

Accordi di Basilea: linee guida, riguardanti i requisiti patrimoniali bancari, elaborate dal Comitato di Basilea allo scopo di definire una regolazione uniforme ed armonizzata a livello sovranazionale in tema di vigilanza bancaria. Il primo accordo elaborato dal Comitato di Basilea è del 1988; introduceva un requisito di capitale minimo, per diminuire i rischi di credito e di mercato derivanti da un'eccessiva svalutazione degli attivi bancari.

a) Basilea 2: denominazione breve del documento *International Convergence of Capital Measurement and Capital Standards* (Nuovo Accordo sui requisiti minimi di capitale) firmato a Basilea nel 2004 ed entrato in vigore nel 2008.

b) Basilea 3: indica i nuovi requisiti prudenziali recepiti a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV/CRR (vedi voce).

c) Basilea 4: nuovo accordo che prevede una revisione degli *standard* di Basilea 3, entrato in vigore a partire dallo scorso 1° gennaio 2025.

Advisory: attività svolta da un intermediario finanziario che assiste un cliente in operazioni di *corporate finance*, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

AIRB Models – Advanced Internal Rating Based Models: l'Accordo di Basilea 2 prevede tre metodologie per il calcolo del rischio di credito: il metodo *Standard*, quello dei *rating* interni "di base" F.I.R.B. (*Foundation Internal Rating Based*) e quello dei rating interni "avanzati" A.I.R.B. (*Advanced Internal Rating Based*). Con il modello A.I.R.B. la banca sviluppa modelli interni per la stima di PD (*Probability of Default*), LGD (*Loss Given Default*) e EAD (*Exposure At Default*) necessarie al calcolo del requisito di capitale.

ALM – Asset & Liability Management: gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

Alternative Fund, Private equity e hedge fund: gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme d'investimento, tra cui anche investimenti di *private equity* e investimenti in *hedge funds*:

– investimenti di *private equity*: investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti e stabili nel tempo;

– investimenti di *hedge fund*: nome generico con cui si indicano fondi che utilizzano strategie complesse e sofisticate per conseguire rendimenti mediamente superiori rispetto agli altri fondi.

Amortised cost (Attività finanziarie al costo ammortizzato): è una delle categorie di classificazione prevista dal principio IFRS9 (par. 4.1.2). Un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

– lo strumento è inserito in un *business model* il cui obiettivo è quello di detenerlo per ottenere i flussi di cassa contrattuali (*Hold to collect*, vedi voce);

– i termini contrattuali dello strumento prevedono flussi di cassa a scadenze definite che rappresentano unicamente il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi.

AT1 – Additional Tier 1: capitale aggiuntivo di Classe 1. Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel *Common Equity* (vedi voce) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei fondi propri.

Attività di rischio ponderate – Risk Weighted Assets (RWA): rappresentano la sintesi dei principali fattori di rischio riconducibili a una data attività finanziaria. Il valore nominale dell'attività viene "corretto" in modo da poter esprimere una più appropriata misurazione del suo valore: all'attività viene attribuito un coefficiente di ponderazione crescente all'aumentare della rischiosità della stessa (cosicché al crescere del rischio corrisponda un incremento degli RWA).

AUA – Asset Under Administration: rappresenta il valore di mercato dell'insieme dei titoli che un'istituzione finanziaria ha ricevuto in deposito dai propri clienti ed amministra per loro conto. La gestione consiste nel custodire i titoli, esigerne gli interessi o i dividendi, verificare i sorteggi per l'attribuzione di premi o per il rimborso di capitale, curare le riscossioni per conto del depositante, e in generale provvedere alla tutela dei diritti inerenti ai titoli. Le somme riscosse devono essere accreditate al depositante.

AUC – Assets Under Custody: la voce rappresenta il valore di mercato degli strumenti finanziari e titoli in genere (azioni, obbligazioni, titoli di Stato, quote di fondi comuni di investimento ecc.) cartacei o dematerializzati, che un'istituzione finanziaria custodisce per conto del cliente.

AVA – Additional Valuation Adjustement: tale voce rappresenta la differenza tra il valore prudenziale di un'attività (o passività) e il *fair value* di tale attività (o passività) contabilizzato nel bilancio di una banca.

AUM – Assets Under Management: la voce rappresenta il valore di mercato dell'insieme di tutti i fondi gestiti da un'istituzione finanziaria per conto dei propri clienti o investitori: include fondi comuni, gestioni patrimoniali in fondi o mobiliare, il risparmio assicurativo e il risparmio amministrato.

Backstop: sono indicatori in presenza dei quali si presume che lo strumento finanziario abbia subito un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. Per il Gruppo sono considerati indicatori di *backstop* la presenza di scaduto da oltre 30 giorni o la presenza di misure di *forbearance*.

Bail-in: procedura di risoluzione della crisi bancaria che prevede l'esclusivo e diretto coinvolgimento di azionisti, obbligazionisti e correntisti della banca stessa aventi depositi superiori a 100mila euro. Dal 2016 questa procedura ha sostituito (Direttive 2014/59/UE, cd. BRRD e 2019/879/

UE, cd. BRRD II) la procedura di cd. *bail-out* (salvataggio tramite l'esclusivo utilizzo di risorse pubbliche). Il principio base del *bail-in* è quello del *no creditor worse off*, ovvero nessun azionista, correntista o creditore deve subire perdite superiori a quelle che si verrebbero a determinare in caso di liquidazione coatta amministrativa.

Banking book: si tratta degli attivi finanziari di proprietà detenuti con finalità diverse rispetto alla negoziazione a breve (*trading*).

BCBS - Basel Committee on Banking Supervision: è l'organo centrale per il coordinamento internazionale della regolamentazione bancaria e funge da piattaforma di scambio per la cooperazione su questioni inerenti alla vigilanza bancaria. Il suo mandato consiste nel potenziare la vigilanza bancaria, promuovendo in tal modo la stabilità finanziaria.

Benchmark test: analisi quali-quantitativa necessaria per verificare il rispetto del SPPI *test* (vedi voce), in base al principio IFRS9 paragrafi B4.1.9A e ss., per quegli strumenti finanziari che presentano una relazione imperfetta (*interest rate mismatch*) fra la durata temporale e il tasso di interesse, per i quali la componente della remunerazione connessa al *time value* risulta essere modificata. Ai fini dell'effettuazione del *benchmark test* si considera uno strumento ipotetico (lo strumento "*benchmark*") identico allo strumento oggetto del test ad eccezione della caratteristica che modifica il tasso di interesse. Si confrontano i flussi di cassa contrattuali non attualizzati dello strumento reale con quelli dello strumento "*benchmark*" e se la differenza tra i flussi di cassa è significativa, si considera non superato il *test* SPPI.

Beta (β): indice che rappresenta la correlazione tra il rendimento atteso di un titolo di capitale e il rendimento complessivo del mercato di riferimento. Può assumere valori maggiori di zero (correlazione positiva) o minori di zero (correlazione negativa). È utilizzato nel modello CAPM (vedi voce).

BIC (Business Indicator Component): è stato introdotto con l'entrata in vigore di Basilea IV (vedi voce) che ha previsto l'introduzione di un unico approccio per calcolare il requisito dei fondi propri e rappresenta un indicatore delle dimensioni dell'attività della banca. Il BIC viene calcolato moltiplicando il BI – *Business Indicator* – per un insieme di coefficienti marginali pari a:

- 12% se il BI è inferiore ad 1 miliardo di euro;
- 15% se BI è compreso tra 1 miliardo e 30 miliardi di euro;
- 18% se BI è superiore a 30 miliardi di euro.

Il BI o *Business Indicator* è una *proxy* per la stima delle dimensioni aziendali derivante da valori di bilancio, è dato dalla somma di tre componenti:

- ILDC (*Interest, Leases and Dividend component*), che include interessi, contratti di *leasing* e dividendi;
- SC (*Service Component*), che include commissioni e altri proventi e oneri;
- FC (*Financial Component*), che include il risultato dei portafogli di *trading* e di *banking book*.

Bid-ask spread: margine esistente tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (*ask* - lettera) e il prezzo al quale egli si impegna ad acquistarli (*bid* - denaro). Sul mercato

interbancario questo differenziale è dato dal margine tra il tasso di interesse al quale sono offerti i fondi su una determinata scadenza (lettera) e il tasso al quale i fondi sono domandati sulla medesima scadenza (denaro).

Business combination: una *business combination* (o aggregazione aziendale) individua un perimetro di attività e rapporti destinabili nel loro complesso allo svolgimento di un'attività economica.

BVPS – Book Value Per Share: il *Book Value*, o valore contabile del patrimonio netto, definisce la quotazione netta di una di una società o di un *asset* secondo lo status finanziario. Per le società, esso consiste nel valore totale degli *asset* tangibili cui si sottraggono le passività.

CAGR – Compound Annual Growth Rate: tasso di crescita annuale composto di un investimento in un determinato periodo di tempo.

CAPM – Capital Asset Pricing Model: modello matematico utilizzato per la valutazione del prezzo di un titolo in base alla sua rischiosità, espressa dal beta (vedi voce).

Capitale assorbito: il capitale assorbito rappresenta l'ammontare di capitale che il Gruppo deve detenere per fronteggiare perdite potenziali e che è necessario per supportare le attività di *business* e le posizioni detenute. Esso è misurato dal Capitale Regolamentare e dal Capitale Interno. Il Capitale Regolamentare è ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il *Common Equity Tier 1 ratio* obiettivo. Il Capitale Interno è invece dato dalla somma del capitale economico stimato internamente a copertura dei rischi di Primo e Secondo Pilastro (vedi voce Accordi di Basilea) a cui è esposta la Banca.

Cash flow hedge: si tratta di una delle tipologie di copertura previste dall'IFRS9 volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

Catena del valore: include tutte le attività, le risorse e le relazioni connesse al modello aziendale dell'impresa e il contesto esterno in cui questa opera. La catena del valore comprende le attività, le risorse e le relazioni che l'impresa utilizza e su cui fa affidamento per creare i suoi prodotti o servizi, dalla concezione fino alla consegna, al consumo e al fine vita. La catena del valore include attori a monte (i.e. i fornitori diretti, gli azionisti, gli obbligazionisti e i *partner* commerciali) e a valle dell'impresa (i.e. la clientela diretta ovvero clienti privati e imprese, istituti di credito e altre controparti finanziarie, gli emittenti di strumenti finanziari inclusi nel portafoglio bancario e di negoziazione del Gruppo, nonché nei portafogli degli *asset under management*, le società collegate e a controllo congiunto e i *partner* commerciali).

CBC – Counterbalance Capacity: viene definita come il totale delle riserve di liquidità da cui possono scaturire i flussi di cassa potenziali necessari a fronteggiare i fabbisogni di liquidità attesi ed inattesi. La CBC viene rapportata al flusso di cassa netto cumulato per monitorare la gestione della liquidità di breve termine.

CCF – Credit Conversion Factor: percentuale applicata per convertire un'esposizione creditizia fuori-bilancio (ad esempio una garanzia) nella sua equivalente esposizione di bilancio. Tale fattore è applicato nel procedimento di calcolo dell'EAD (vedi voce).

CGU – Cash Generating Unit: rappresenta in base al disposto dello IAS36, par. 6 il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività aziendali. Il concetto di CGU è funzionale al procedimento di *impairment test* (vedi voce).

CDO – Collateralized debt obligation: è un titolo a reddito fisso che ha come garanzia collaterale un portafoglio di obbligazioni, prestiti e altri strumenti di debito.

CDS – Credit Default Swap: contratto derivato con il quale un soggetto (*protection seller* o venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (*protection buyer* o acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (*reference entity*).

Certificates: sono strumenti finanziari contrattualmente configurabili come derivati di natura opzionale che replicano l'andamento di un'attività sottostante. Mediante l'acquisto di un *certificate* l'investitore consegue il diritto di ricevere ad una certa data una somma parametrata al valore del sottostante.

Cessione pro-soluto: trasferimento di un credito senza che il cedente offra alcuna garanzia nel caso in cui il debitore non adempia. Il cedente garantisce dunque al cessionario solo l'esistenza del credito ceduto e non anche la solvibilità del debitore.

Cessione pro-solvendo: trasferimento di un credito in cui il cedente è garante del pagamento per il terzo obbligato. Il cedente garantisce dunque al cessionario sia l'esistenza del credito ceduto che la solvibilità del debitore.

Climate & Environmental Materiality Assessment: è il processo per identificare e valutare il potenziale impatto dei fattori di rischio climatici e ambientali su tutte le categorie di rischio tradizionali (ad es. credito, mercato, liquidità, operativi e reputazionali) e sulle attività, servizi e prodotti significativi, considerando orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine. Tale valutazione, ripetuta con frequenza almeno annuale, deve essere integrata nei processi di gestione dei rischi, come ad esempio l'ICAAP, l'ILAAP e il RAF, e deve includere sia rischi fisici che di transizione.

CLO – Collateralized Loan Obligation: si intende un tipo particolare di CDO (vedi voce), in cui la garanzia è costituita da crediti.

Commercial paper: strumento di finanziamento a breve termine, con durata generalmente inferiore o uguale a un anno.

Common Equity: esso rappresenta le componenti di migliore qualità del patrimonio di una Banca quali: le azioni ordinarie emesse, ogni sovrapprezzo di emissione (per quanto riguarda le azioni ordinarie), gli utili non distribuiti ed ogni aggiustamento o filtro prudenziale (vedi voce) applicato alle categorie di cui sopra per fini regolamentari e di vigilanza.

CET1 ratio – Common Equity Tier 1 ratio: è il rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (CET1) ed il totale delle attività a rischio ponderate o RWA (vedi voce).

Contingency funding plan: insieme di procedure operative sviluppate internamente ad una Banca, per la gestione (sia a breve che a medio-lungo termine) di crisi di liquidità.

Corporate exposures: classe di esposizioni creditizie verso imprese in cui rientrano anche:

– le esposizioni verso PMI;
– il *leveraged finance* (vedi voce);
– lo *specialized lending*.

Cost/Income ratio: rapporto, espresso in percentuale, tra i costi operativi (costo del lavoro, spese generali ed amministrative e ammortamenti) ed il totale ricavi.

Costo del rischio o CoR (Cost of Risk): è il rapporto tra le rettifiche nette su crediti (al netto di eventuali riprese di valore) e gli impieghi medi verso clientela (al netto dei fondi rettificativi). È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della Banca.

Covenant: il *covenant* è una clausola del contratto, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi di determinati eventi definiti nella clausola stessa, la cui finalità è sancire formalmente gli impegni assunti dal soggetto finanziato in termini di modalità di gestione e prospettive di *performance* economico finanziarie, determinando al contempo un meccanismo di pronta rilevazione degli scostamenti rispetto alle attese.

Covered bond: obbligazioni garantite da attività destinate, in caso di inadempienza dell'emittente, al prioritario soddisfacimento dei diritti degli obbligazionisti.

CRD – Capital Requirement Directive: Direttive UE n. 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263/2006 e successivi aggiornamenti, che introducono nell'ordinamento comunitario le decisioni prese nel quadro degli accordi di "Basilea" (vedi voce). In particolare, il "Pacchetto" CRD IV abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

CRM – Credit Risk Mitigation: insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (come attività finanziarie e garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

CRR/CRR2 – Capital Requirement Regulation: il Regolamento UE 575/2013, e successivi aggiornamenti, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Esso è stato adottato in risposta alla crisi finanziaria scoppiata nel 2007, e mira a diminuire la probabilità di fallimento delle istituzioni finanziarie aumentando le dotazioni patrimoniali, diminuendo l'esposizione al rischio e diminuendo la leva finanziaria utilizzata.

CSM – Contractual Service Margin: sotto il nuovo principio IFRS17, la voce rappresenta il profitto non ancora realizzato da un gruppo di contratti che verrà riconosciuto durante il periodo della copertura assicurativa.

CSRD - Corporate Sustainability Reporting Directive: la Direttiva (UE) 2022/2464, recepita in Italia con il D. Lgs 125/2024, sul reporting di sostenibilità delle imprese che rafforza e amplia gli obblighi i requisiti di rendicontazione delle informazioni ambientali, sociali e di governance (ESG) da parte delle imprese sostituisce e amplia la precedente direttiva NFRD, introdotta con il decreto 2014/65/UE, sulla divulgazione di informazioni non finanziarie con l'obiettivo di aumentare la trasparenza e la confrontabilità delle informazioni fornite. La CSRD prevede l'introduzione di una sezione specifica, dedicata alla sostenibilità, all'interno della Relazione sulla gestione (Informativa Finanziaria) redatta secondo principi di sostenibilità ESRS emanati dall'EFRAG, che sostituisce l'attuale informativa di carattere non finanziario.

CVA – Credit Value Adjustment: consiste nell'aggiustamento del valore di un portafoglio al fine di incorporare nei prezzi delle transazioni il rischio di credito delle controparti. Il CVA è stato esplicitamente introdotto dallo schema di Basilea 3 e si applica principalmente ai derivati OTC (*Over the counter*) ossia non regolamentati.

Default: identifica la condizione di (attesa o già rilevata) inadempienza nel ripagamento di un debito.

DCNF – Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria: documento pubblicato nel rispetto dell'art. 4 del D. Lgs 254/2016, contiene informazioni relative ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione, utili ad assicurare la comprensione delle attività svolte dal Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto sociale e ambientale prodotto. Con l'attuazione in Italia del D. Lgs 125/2024, la DCNF è stata sostituita dalla Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD).

DGS – Deposits Guarantee Scheme: i sistemi di garanzia dei depositi (DGS - Direttiva 2014/49/UE) operano a livello nazionale, finanziati dagli enti creditizi, con la finalità principale di assicurare il rimborso di una quota dei depositi bancari. Attualmente, in Italia operano 2 diversi fondi: il FITD (vedi voce) e il FGD (Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo). A livello comunitario è in atto il processo di realizzazione del terzo pilastro dell'unione bancaria europea, il cd. EDIS, finalizzato alla creazione di un fondo unico (DIF - *Deposit Insurance Fund*) in cui confluiranno le risorse dei vari DGS nazionali.

Direttiva BRRD – Bank Recovery and Resolution Directive: la direttiva introduce in tutti i paesi europei regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e delle imprese di investimento. La BRRD conferisce alle autorità di risoluzione poteri e strumenti per: pianificare la gestione delle crisi; intervenire per tempo prima della completa manifestazione della crisi; gestire al meglio la fase di "risoluzione".

Dividend Discount Model, variante Excess Capital: questo modello è usato per stimare il valore intrinseco di un'azione sulla base dell'attualizzazione dei dividendi futuri: in questa variante, i flussi, tenuto conto dei vincoli patrimoniali minimi previsti dall'Autorità di Vigilanza, vengono attualizzati utilizzando come tasso il costo del capitale proprio Ke (calcolato secondo la metodologia CAPM (vedi voce)), mentre il periodo di piano comprende i primi anni di previsione esplicita e il cosiddetto Valore Terminale (calcolato tramite la capitalizzazione a tasso di crescita costante in perpetuo "g").

Discounted Cash Flows Model: è un modello di valutazione, alternativo al *Dividend Discount Model* (vedi voce), adatto alle società per le quali non si richiede il rispetto di livelli minimi di

patrimonializzazione che si basa sull'assunto per cui il valore di un'attività è funzione dei flussi di cassa da essa generati, dell'orizzonte temporale e della loro rischiosità. Anche in questo modello i flussi di cassa vengono attualizzati al tasso di sconto Ke (determinato secondo le metodologie del CAPM, vedi voce) per un orizzonte temporale previsto dal piano della società e tenuto conto di un Valore Terminale, calcolato tramite la capitalizzazione ad un tasso di crescita costante "g".

Duration: rappresenta un indicatore sintetico del rischio di tasso di interesse di un titolo obbligazionario (essendo il prezzo in una relazione inversa rispetto al tasso d'interesse). È definita come scadenza media dei flussi di cassa attesi, ponderata per il contributo del valore attuale di ciascun flusso alla formazione del prezzo. La *duration* è espressa in anni.

DNSH – Do Not Significant Harm: il Principio DNSH è un principio della politica ambientale europea che richiede di evitare o minimizzare il danno significativo all'ambiente causato dalle attività umane. Si tratta di un principio centrale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'UE, che mira a garantire la sostenibilità ambientale dei progetti finanziati, ponendosi come un pilastro fondamentale per guidare investimenti responsabili.

Doppia Materialità: principio secondo cui un'impresa deve valutare e comunicare sia l'impatto delle proprie attività su ambiente e società (prospettiva *inside-out*), sia come i fattori ESG influenzano la sua situazione economico-finanziaria (prospettiva *outside-in*).

DPS – Dividend per share: è un indicatore utilizzato dagli investitori per valutare il rendimento di un investimento in azioni. Il DPS è calcolato dividendo l'importo totale del dividendo per il numero di azioni in circolazione.

DVA – Debt Valuation Adjustement: questo indicatore riflette il rischio di credito della banca che sottoscrive il contratto; è spesso considerato come il negativo del *Credit Valuation Adjustement* (CVA), vale a dire, il DVA di una banca è il CVA della sua controparte. Si applica principalmente alle passività in derivati non garantite e riflette il beneficio che una banca trae da un deterioramento della sua qualità creditizia.

EAD – Exposure At Default: indica l'ammontare a cui la banca è esposta al momento del *default* del debitore.

EBA – European Banking Authority: l'EBA o Autorità Bancaria Europea è un'autorità indipendente dell'Unione Europea creata nel 2011 facente parte dell'*European System of Financial Supervisors* (ESFS, insieme di authorities e enti di vigilanza che dal 2008 costituisce il nuovo *framework* europeo di vigilanza micro e macroprudenziale). L'EBA ha l'obiettivo di assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo, assicurando la stabilità finanziaria nell'UE e garantendone l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.

ECAI – External Credit Assessment Institution: agenzia esterna per la valutazione del merito di credito.

Embedded derivative: rappresenta parte di uno strumento finanziario che include anche un contratto "ospite" di natura non derivata (cd. *host contract*), senza però che le due componenti siano contrattualmente separabili. Perché un embedded derivative sia definito tale, è necessario che una

porzione dei flussi finanziari dell'*host contract* vari in relazione ai cambiamenti di una variabile esterna (come un tasso d'interesse, un *rating* creditizio, il prezzo di una *commodity* o altro).

Emissioni GES (Gas Effetto Serra) o GHG (GreenHouse Gas) di scope 1: emissioni dirette di gas a effetto serra da fonti che sono di proprietà o sotto il controllo dell'impresa.

Emissioni GES (Gas Effetto Serra) o GHG (GreenHouse Gas) di scope 2: emissioni indirette della generazione di energia elettrica, vapore, calore o raffrescamento, acquistati o acquisiti, che l'impresa consuma.

Emissioni GES (Gas Effetto Serra) o GHG (GreenHouse Gas) di scope 3: emissioni indirette di gas a effetto serra (che non rientrano tra le emissioni di ambito 2) generate nella catena del valore dell'impresa comunicante, comprese le emissioni a monte e a valle.

ENCORE methodology: la metodologia *ENCORE* ha l'obiettivo di definire come l'economia dipende ed impatta sulla natura. Le istituzioni possono utilizzare questo metodo per identificare i rischi legati alla natura a cui possono essere sottoposte.

EONIA – Euro OverNight Index Average: tasso di interesse, applicato ai prestiti interbancari in euro non garantiti con durata di un giorno (*overnight*), calcolato giornalmente come media ponderata dei tassi di interesse sui prestiti effettuati da un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla *European Banking Federation*.

EPS – Earnings per share: indica il rapporto tra l'utile netto ed il numero di azioni medio del periodo, eventualmente rettificato per tenere conto di altri potenziali strumenti partecipativi quali opzioni e obbligazioni convertibili.

ESEF - European Single Electronic Format: l'acronimo indica il nome del formato elettronico unico europeo per i bilanci finanziari annuali delle società quotate nei mercati regolamentati dell'Unione Europea. Introdotto con il Regolamento delegato (UE) 2019/815 e reso attuativo dall'ESMA ha l'obiettivo di rendere le relazioni finanziarie più trasparenti e comparabili, standardizzando il formato dei file tramite l'iXBRL (*Inline eXtensible Business Reporting Language*) e l'uso di una tassonomia comune. L'ESEF utilizza gli elementi *standard* della tassonomia ESEF/IFRS

ESG – Environmental, Social, Governance: l'acronimo indica i criteri di natura non finanziaria utilizzati per misurare l'impatto ambientale, sociale e di governance delle aziende. Questi criteri consentono, inoltre, di formulare una classifica delle aziende che meglio si adattano rispetto a questi tre parametri.

ESMA – European Securities and Markets Authority: rappresenta l'organismo europeo che ha il compito di sorvegliare il mercato finanziario europeo garantendo la stabilità del sistema finanziario comunitario salvaguardandone l'integrità, la trasparenza ed il regolare funzionamento e tutelando gli investitori.

ESRB – European Systemic Risk Board: è il Comitato europeo per il rischio sistemico e fa parte del Sistema Europeo di Vigilanza Finanziaria. Si occupa della vigilanza macro-prudenziale del sistema finanziario dell'Unione Europea e ha il compito di prevenire e mitigare il rischio sistemico che può originarsi all'interno del sistema finanziario europeo.

ESRS – European Sustainability Reporting Standard: gli ESRS sono i nuovi *standard* europei per la rendicontazione societaria di sostenibilità, adottati in via definitiva a luglio 2023 dalla Commissione Europea. Sono stati elaborati dall'organismo tecnico *European Financial Reporting Advisory Group* (EFRAG) definiscono le modalità, i requisiti generali e gli obblighi di informativa che le imprese sono obbligate a seguire per la rendicontazione ESG di sostenibilità. I nuovi standard di rendicontazione ESRS si compongono, oltre ai due *standard* generali, di dieci standard topici relativi all'ambiente (cinque), al sociale (quattro) e alla *governance* (uno).

EURIBOR – Euro Inter Bank Offered Rate: è il tasso interbancario a breve termine, calcolato su base giornaliera, in base al quale le principali banche regolano le transazioni finanziarie denominate in euro.

Euro Short Term Rate: il tasso misura il costo della raccolta all'ingrosso non garantita con scadenza a un giorno di un campione di banche dell'area dell'euro. Il calcolo del tasso è basato sui dati raccolti nell'ambito del *Money Market Statistical Reporting* (MMSR), raccolta statistica introdotta nel 2016 riguardante tutte le transazioni condotte sul mercato monetario dalle maggiori banche dell'area dell'euro.

Expected loss: è la stima della perdita che una banca si aspetta di sostenere a fronte di una posizione o di un portafoglio di crediti. Questa parte, essendo per definizione prevedibile, in concreto non rappresenta un rischio vero e proprio per la banca, e viene già considerata come una componente di costo da addebitare al cliente nel momento in cui viene determinato il tasso contrattuale del credito.

Expected shortfall: indicatore che rappresenta il valore atteso delle perdite che eccedono la soglia del VaR (vedi voce).

Fairness/Legal opinion: è un parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione in un determinato momento.

Fair value: è il corrispettivo al quale un'attività (passività) può essere scambiata (estinta) in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Fair value hedge: si tratta di una delle tipologie di copertura previste dall'IFRS9 volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni di *fair value* di una posta di bilancio.

FTA – First Time Adoption: disciplinata dall'IFRS1, viene applicata a coloro che adottano i principi IAS/IFRS per la prima volta e in caso di variazioni rilevanti negli *standard* adottati. Per l'entrata in vigore dell'IFRS9, i *first adopters* devono dare adeguata disclosure in merito agli effetti dell'applicazione del principio, tale da permettere agli utilizzatori del bilancio di comprenderne l'impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul patrimonio netto; sono esonerati dal fornire informazioni comparative.

FVOCI – Fair Value Through Other Comprehensive Income: rappresenta una delle modalità di classificazione delle attività finanziarie prevista dal principio IFRS9 (par. 4.1.2 A). Un'attività

finanziaria deve essere valutata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

– l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Hold to collect and sell*, vedi voce);
– i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

FVTPL – Fair Value Through Profit and Loss: è una delle modalità di classificazione delle attività finanziarie prevista dal principio IFRS9 (par. 4.1.4). Rappresenta una categoria residuale, in quanto le attività finanziarie vengono valutate al *fair value* con contropartita il conto economico se non rispettano le condizioni per la classificazione al costo ammortizzato: non è uno strumento che paga solo rate di capitale e interessi ed è detenuta per finalità diverse dal percepimento di flussi di cassa contrattuali (ad esempio per *trading*). Vengono ricompresi in questa categoria gli strumenti per i quali è stata esercitata la *fair value option* (vedi voce), gli strumenti derivati e quelli che falliscono il *test* SPPI.

FVO – Fair Value Option: la *Fair Value Option* costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario. Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di *trading* può essere valutato al *fair value* con imputazione a conto economico.

Filtri prudenziali: si tratta di correzioni apportate, nell'ambito delle modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza, alle voci di patrimonio contabile con lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza stesso e di ridurne la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

FSB – Financial Stability Board: un organismo internazionale (costituito a seguito del G-20 dell'aprile 2009) con compiti di monitoraggio e supervisione del sistema finanziario globale. L'obiettivo che si prefigge consiste nella promozione della stabilità finanziaria, attraverso un esteso coordinamento delle autorità finanziarie nazionali e degli altri *standard-setter* globali.

FINREP: documento emanato dal CEBS (*Committee of European Banking Supervisors*), organismo che svolge attività di consulenza per la Commissione Europea in materia di regolamenti bancari. Il CEBS promuove inoltre la cooperazione e la convergenza delle pratiche regolamentari all'interno dell'Unione Europea. Dal 2011 l'EBA (*European Banking Authority* – vedi voce) ha avviato la definizione di schemi segnaletici di vigilanza armonizzati a contenuto statistico di Vigilanza. La segnalazione è entrata in vigore nel 2014.

FIRB Models – Foundation Internal Rating Based Models: rappresenta una delle tre metodologie per il calcolo del rischio di credito prevista dall'Accordo di Basilea 2. A differenza del modello A.I.R.B. (vedi voce), con il modello F.I.RB. la banca stima internamente soltanto la PD ed utilizza valori regolamentari per gli altri parametri (LGD e EAD) necessari al calcolo del requisito di capitale.

FITD – Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi: rappresenta il fondo a cui aderiscono le banche italiane avente come scopo quello di garantirne i depositanti entro limiti previsti (euro

100.000). Il Fondo interviene su autorizzazione della Banca d'Italia nei casi di liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria; le banche aderenti corrispondono le risorse *ex post* rispetto alla manifestazione della crisi della banca, su richiesta del Fondo.

Fondi comuni armonizzati: fondi comuni rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva CEE/1985/611 e successive modificazioni, caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

Forborne exposures (esposizioni oggetto di concessione): per esposizioni forborne s'intendono i contratti di debito per i quali sono effettuate concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»). Tale attributo può riguardare sia esposizioni *performing* che *non-performing*.

Forward looking information: nel modello di *impairment* previsto dall'IFRS9 le rettifiche di valore devono essere registrate sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi. Tali aspettative devono incorporare informazioni prospettiche al fine di anticipare gli effetti derivanti dai possibili futuri eventi di perdita. Nel modello di calcolo delle perdite attese applicato dal Gruppo le informazioni *forward looking* sono considerate facendo riferimento a tre possibili scenari macroeconomici (*baseline*, *mild-positive* e *mild-negative*) che impattano sulla PD (vedi voce) e sulla LGD (vedi voce) ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPL (vedi voce) di Gruppo preveda esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato.

Funding: approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures: contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

GAR (Green Asset Ratio): è il Coefficiente di attività verdi, indica la quota di esposizioni relative ad attività allineate alla tassonomia (Reg. (EU) 2020/852, come integrato da Reg. (EU) 2021/2178), rispetto agli attivi totali di un ente creditizio.

GHG – Greenhouse Gas o GES – Gas effetto serra: il termine GHG o GES fa riferimento alle emissioni che sono generate dalle attività umane e si distinguono per un aspetto particolare: "intrappolano" il calore nell'atmosfera, causando il cosiddetto "effetto serra", all'origine dell'aumento della temperatura media globale.

Global Minimum Tax: consiste in un regime di tassazione minima globale applicabile, a decorrere dal 1° gennaio 2024, alle imprese situate in Italia che fanno parte di un gruppo multinazionale o nazionale. È stata introdotta dal D.Lgs. n. 209 del 27 dicembre 2023, in conformità con la direttiva 2022/2553 dell'Unione europea, ed è volta a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale del 15% in ogni singola giurisdizione in cui operano le entità che fanno parte di un gruppo multinazionale di imprese con ricavi annui pari o superiori a 750 milioni. Al fine di raggiungere tale obiettivo, la normativa prevede l'applicazione di un'imposizione integrativa (c.d. *Top-Up Tax*) applicabile nel caso in cui l'aliquota effettiva (*Effective Tax Rate* – ETR), calcolata per singola giurisdizione, risulti inferiore al 15%, fino a raggiungere tale livello.

Goodwill: il *goodwill* (o avviamento positivo) è definito come qualsiasi eccedenza del costo d'acquisto rispetto al patrimonio netto (ottenuto come differenza tra attività e passività acquisite valutate al *fair value*) alla data dell'acquisizione. Il *goodwill* è, quindi, il maggior prezzo corrisposto dall'acquirente in previsione di futuri benefici economici derivanti da sinergie o da attività immateriali che non possono essere rilevate distintamente.

Grandfathering: in senso generico, ogni clausola contenuta in una nuova regolamentazione che esenta dalle nuove disposizioni quei fatti e comportamenti messi in atto prima che detta nuova regolamentazione entrasse in vigore.

Greenhouse Gas Protocol (GEVA): metodo che calcola le emissioni di gas serra per unità di valore aggiunto, solitamente in tonnellate di CO_2 equivalente per dollaro o euro di valore aggiunto, combinando i dati sulle emissioni totali di gas serra con quelli sul valore aggiunto economico di un settore o di un'azienda.

Greenhouse Gas Protocol (GHG Protocol): è il *set* di *standard* più utilizzato per la contabilizzazione e la rendicontazione delle emissioni di gas serra, sviluppato dal *World Resources Institute* (WRI) e dal *World Business Council for Sustainable Development* (WBCSD).

G-SIBs – Global Sistematically Important Banks: rappresentano le istituzioni bancarie più grandi, e come tali soggette a requisiti più stringenti o addizionali e a modalità di supervisione specifica.

G-SIIs: Global Sistematically Important Institutions: con questo termine si fa riferimento all'identificazione annuale da parte dio Banca D'Italia delle istituzioni finanziarie italiane a rilevanza sistemica globale.

Hold to collect: è un modello di *business* il cui obiettivo è detenere le attività finanziarie al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali. Le attività appartenenti a questo modello sono sottoposte a SPPI *Test* (vedi voce) e qualora il test dia esito positivo, vengono classificate al costo ammortizzato (*amortised cost* - vedi voce).

Hold to collect and sell: è un modello di *business* il cui obiettivo è sia incassare i flussi contrattuali che vendere le attività finanziarie. Questo modello non è da confondere con il *trading*, nel quale le attività sono acquisite principalmente al fine di venderle a breve. Le attività appartenenti a questo modello sono sottoposte a SPPI *Test* (vedi voce) e qualora il *test* dia esito positivo, vengono classificate al FVOCI (vedi voce).

IASB – International Accounting Standards Board: organismo indipendente composto da esperti che in seno all'IFRS (*International Financial Reporting Standards*) *Foundation*, a partire dal 2001 ha sostituito l'IASC (*International Accounting Standards Committee*) nella emanazione dei principi contabili internazionali. Il Consiglio è un gruppo indipendente di esperti con un appropriato *mix* di recenti esperienze pratiche nella definizione di principi contabili, nella preparazione, revisione o utilizzo di relazioni finanziarie e nell'educazione contabile.

Impatti: gli effetti che l'impresa ha o potrebbe avere sull'ambiente e sulle persone, comprese le ripercussioni sui loro diritti umani, connessi alle attività proprie dell'impresa e alla catena del valore a monte e a valle, anche attraverso i suoi prodotti o servizi e i suoi rapporti commerciali.

Incremento significativo del rischio di credito (SICR): come indicato dall'IFRS9 (par. 5.5.3 e ss.), ad ogni data di *reporting*, occorre determinare se un'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di initial *recognition*. La valutazione dell'aumento significativo del rischio di credito tiene in considerazione elementi qualitativi e quantitativi caratterizzanti ciascuna *facility*. Il riconoscimento di *forbearance measure* o il criterio dei 30 days past due sono considerati indicatori di *backstop*. Le esposizioni che alla data di reporting subiscono un aumento significativo del rischio di credito sono ricomprese nel cosiddetto *Stage*2.

ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process: il secondo pilastro di Basilea richiede a tutti gli intermediari di dotarsi di un processo per valutare nel continuo l'adeguatezza della propria dotazione patrimoniale (ICAAP). Tale processo deve essere formalizzato, documentato e approvato dagli organi aziendali competenti e periodicamente sottoposto a revisione interna.

Internal dealing: tipologie di operazioni aventi ad oggetto azioni di emittenti quotati in Italia o all'estero poste in essere da "soggetti rilevanti" dell'emittente stesso e dalle persone a questi strettamente legate. La materia è disciplinata nel Testo Unico degli Intermediari Finanziari e dalla CONSOB, che prevedono l'obbligo in capo ai soggetti coinvolti di comunicare al mercato tempestivamente qualsiasi operazione di acquisto/vendita compiuta sui titoli della loro società.

ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process: la Direttiva 2013/36/ UE prevede che tutti gli intermediari si dotino di strategie, politiche, processi e sistemi solidi per identificare, misurare, gestire e monitorare il rischio di liquidità, in modo da mantenere riserve di liquidità adeguate.

Investment grade: termine utilizzato con riferimento alle controparti e/o ai titoli obbligazionari di alta affidabilità che hanno ricevuto un *rating* (vedi voce) medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB- nella scala di *Standard & Poor's*).

IOSCO - International Organization of Securities Commission: è l'organismo internazionale che riunisce le autorità mondiali di regolamentazione dei valori mobiliari ed è riconosciuto come lo *standard setter* globale per il settore dei titoli. IOSCO sviluppa, implementa e promuove l'adesione a *standard* riconosciuti a livello internazionale per la regolamentazione dei titoli. Lavora intensamente con il G20 e il Consiglio per la stabilità finanziaria (FSB) sull'agenda di riforma normativa globale.

IRB – Internal Rating Board: sistemi di *rating* interni

IRS - Interest Rate Swap: contratto, rientrante nella categoria dei contratti derivati ed in particolare degli *Swaps*, in cui le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento.

iXBRL - Inline eXtensible Business Reporting Language: è l'ulteriore evoluzione del linguaggio XBRL. Si tratta di inserire documenti XBRL in un documento HTML in modo tale che possa essere visualizzato nei *browser Web* con la formattazione tipica dell'HTML.

KPI – Key Performance Indicator: valore misurabile che dimostra l'efficacia con cui un'azienda sta raggiungendo gli obiettivi.

KRI – Key Risk Indicator: sono indici predittori di eventi sfavorevoli che possono avere un impatto negativo sulle organizzazioni. Servono a monitorare i cambiamenti nei livelli di esposizione al rischio e contribuiscono ad allertare in anticipo l'azienda al fine di prevenire eventuali crisi e mitigare le problematiche in tempo.

Junior: in un'operazione di cartolarizzazione (vedi voce) è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

JV - Joint Venture: accordo in base al quale due o più soggetti, solitamente imprese, si impegnano a collaborare per un progetto comune (sia esso di natura industriale o commerciale) o decidono di sfruttare congiuntamente le loro sinergie, il loro *know-how* o il loro capitale.

Large Institution: definizione introdotta dalla CRR2 (vedi voce). Si definisce *Large Institution* (o grande ente) una società che soddisfa una delle seguenti condizioni:

– è una G-SII;
– è stata identificata come O-SII (ente a rilevanza sistemica), secondo l'art 131, commi 1 e 3 della Direttiva 2013/36/EU (CRD, vedi voce);
– nello Stato membro della UE in cui è costituita, rappresenta una delle maggiori tre istituzioni in termini di valore totale delle attività;
– il valore totale delle attività, su base individuale o dove applicabile a livello consolidato, è pari o superiore a 30 miliardi di euro.

LCR – Liquidity Coverage ratio: è un indice proposto da Basilea III che mira ad assicurare che una banca mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate, che possano essere convertite in contanti per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario in uno scenario di *stress* di liquidità particolarmente acuto specificato dalle autorità di vigilanza. Si ottiene dividendo le attività liquide di alta qualità della banca per i loro flussi di cassa netti totali nel corso di uno specifico periodo di *stress test* di 30 giorni.

Leverage ratio: si tratta di un coefficiente di leva finanziaria, calcolato come rapporto tra il capitale di classe 1 (*Tier 1 capital*) e la misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria comprese le attività e le voci fuori bilancio.

LIBOR – London Inter Bank Offered Rate: è un tasso di riferimento per le transazioni sul mercato interbancario, calcolato su base giornaliera dalla *British Bankers' Association*, e costituisce il tasso al quale le principali banche inglesi ed europee si scambiano fondi a breve.

LTI (Long Term Incentive): si tratta di piani di incentivazione a lungo termine a favore della Dirigenza collegati al raggiungimento degli obiettivi del piano strategico.

LTV Ratio – Loan to Value Ratio: è dato dal rapporto tra l'importo concesso da chi presta il denaro e il valore del bene che si intende acquistare con le somme ricevute. Il *Loan To Value Ratio* viene comunemente utilizzato dalle banche quale indicatore del rischio di credito.

LGD – Loss Given Default: perdita che il creditore subisce in caso di inadempienza del debitore. Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali secondo il metodo basato sui *rating* interni, il valore della LGD può essere calcolato con un approccio stabilito dal *regulator* (Metodo F.I.R.B.) o determinato internamente dalla Banca con un proprio modello (Metodo A.I.R.B).

Low credit risk exemption: secondo l'IFRS9 (par. 5.5.10 e ss.) un ente può assumere che il rischio di credito non abbia subito un incremento significativo se lo strumento ha, alla data di bilancio, un basso rischio di credito. Si configurano in questa definizione, le esposizioni creditizie ricomprese nello *Stage1* che hanno un basso rischio di insolvenza in quanto qualificabili come strumenti *investment grade*.

Mark to Market: metodo di valutazione, utilizzato nell'ambito dei mercati dei *futures* e delle opzioni, in base al quale il valore della posizione netta di ciascun operatore viene determinato quotidianamente sulla base degli ultimi prezzi di mercato.

Maturity: rappresenta la data di rimborso o scadenza di una data emissione.

Mezzanine: in un'operazione di cartolarizzazione (vedi voce), è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

Metriche: indicatori qualitativi e quantitativi che l'impresa utilizza per misurare e comunicare l'efficacia dell'attuazione delle sue politiche in materia di sostenibilità, anche rispetto ai suoi obiettivi nel tempo. Le metriche servono anche a misurare i risultati dell'impresa nei confronti delle persone interessate, dell'ambiente e dell'impresa.

MIFID – Markets In Financial Instruments Directive: identifica la Direttiva 2004/39/CEE (recepita in Italia dal D.Lgs. n.164/2007) che ha l'obiettivo di creare un unico mercato dei servizi e delle attività finanziarie in ambito comunitario. Recentemente, è stata modificata con la Direttiva 2014/65/UE (cd. MIFID II).

Modello di business (business model): riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari (determina, perciò, se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi). Il *business model* non viene definito per ciascuna singola attività, ma piuttosto per portafogli omogenei. La classificazione delle attività finanziarie si basa sul concetto di *business model*. Sono previste tre tipologie di *business model*: *Hold to collect*, *Hold to collect and sell* e *Other*.

MREL – Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities: rappresenta un requisito introdotto dalla Direttiva BRRD (vedi voce), il cui obiettivo è quello di assicurare il buon funzionamento del meccanismo del *bail-in* (vedi voce) aumentando la capacità di assorbimento delle perdite della banca. Il coefficiente MREL è calcolato come:

(fondi propri + passività ammissibili) / passività totali e fondi propri

I nuovi requisiti prevedono un livello MREL pari al 21,85% in termini di attività ponderate per il rischio (RWA) e al 5,91% della *leverage exposure*.

NAV – Net Asset Value: il NAV è il valore attribuito al patrimonio netto di un fondo: viene calcolato suddividendo il valore di tutti i beni, titoli e liquidità presenti nel portafoglio per il numero di quote in

circolazione. Nel caso dei fondi comuni di investimento il NAV viene calcolato e comunicato con diverse frequenze: quotidianamente nel caso di fondi aperti, oppure mensilmente nel caso di fondi chiusi.

NPLs – Non-Performing Loans (Crediti deteriorati): si tratta di crediti per i quali la riscossione è incerta sia in termini di rispetto della scadenza che per ammontare dell'esposizione.

NFRD – Non Financial Reporting Directive: la "Direttiva sulla rendicontazione non finanziaria (NFRD)"è stata creata per rendere più trasparenti le prestazioni sociali e ambientali delle grandi imprese. La direttiva stabilisce criteri specifici su quali tipi di società debbano divulgare informazioni non finanziarie e sulle linee guida da seguire.

NGFS – Network for Greening the Financial System: rete globale di banche centrali e autorità di supervisione che promuove la condivisione di esperienze e delle migliori pratiche sulla gestione dei rischi climatici e ambientali nel settore finanziario.

NNM – Net New Money: termine utilizzato per definire le nuove fonti di reddito ottenute in un determinato periodo di tempo, al netto di cancellazioni ed altre perdite.

NSFR – Net Stable Funding Ratio: rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria. La prima è definita come porzione di patrimonio e passività che si ritiene risulti affidabile nell'arco temporale considerato ai fini del *ratio* stesso (ossia un anno). L'ammontare di provvista stabile richiesto ad una specifica istituzione dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività da essa detenute, nonché delle sue esposizioni fuori bilancio. Questo rapporto deve mantenersi continuativamente a un livello almeno pari al 100%.

NZBA – Net-Zero Banking Alliance: è l'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite che ha l'obiettivo di accelerare la transizione sostenibile del settore bancario internazionale.

OICR – Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio: ai sensi del TUF essi comprendono:

- i fondi comuni d'investimento, ossia veicoli che svolgono la funzione di riunire le risorse finanziarie di una pluralità di risparmiatori in un unico patrimonio indifferenziato che viene investito in attività finanziarie; e
- le SICAV (Società d'Investimento a Capitale Variabile) ossia società avente per oggetto esclusivo l'investimento del proprio patrimonio, raccolto attraverso il collocamento presso il pubblico delle proprie azioni.

Opportunità legate alla sostenibilità: eventi o condizioni ambientali, sociali o di *governance*, di natura incerta, che, qualora si verificassero, potrebbero sortire un effetto positivo rilevante sulla strategia o sul modello aziendale dell'impresa, o sulla sua capacità di conseguire i suoi obiettivi e creare valore, e di conseguenza potrebbero influenzare le decisioni dell'impresa e quelle dei *partner* con cui intrattiene rapporti commerciali riguardo alle questioni di sostenibilità.

Opzione – Option: contratto derivato che include il diritto, ma non l'obbligo, per il possessore (tramite il pagamento di un premio) ad acquistare (*call option*) o a vendere (*put option*) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (*strike price*) entro (opzione di tipo americano) oppure ad (opzione di tipo europeo) una data futura.

OSI – On Site Inspection: attività rientrante nelle campagne di vigilanza portate avanti da vari *regulator* (quali ad esempio BCE) per approfondire tematiche specifiche. Sono ispezioni svolte presso la Banca o società finanziaria sottoposta a Vigilanza.

OTC – Over The Counter: mercati che non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.

Outsourcing: esternalizzazione di un determinato processo aziendale e/o di funzioni aziendali ritenute *non-core*.

Overlay ("overlay adjustment"): con il termine *overlay* si indica un accantonamento extra modello IFRS9, ai fini della determinazione delle rettifiche di valore su crediti. Come da indicazioni del principio contabile IFRS9 e da raccomandazioni delle diverse Autorità competenti (BCE, EBA e IASB), la quantificazione delle perdite attese oltre a dover considerare le informazioni storiche, quelle correnti e quelle prospettiche, ammette la possibilità di ricorrere ad aggiustamenti manageriali post modello (cosiddetti "*post-model overlay or adjustment*"), qualora i modelli non siano in grado di riflettere alcune variabili legate al contesto macroeconomico.

Overtime (OVT) e Point in Time (PIT): i due modi in cui una *performance obligation* (vedi voce) può essere realizzata, secondo il dettato dell'IFRS15. In particolare, si ha realizzazione nel corso del tempo (*Overtime*) quando una delle seguenti condizioni è verificata:

- il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità man mano che quest'ultima la effettua;
- la prestazione dell'entità crea o migliora l'attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata; o
- la prestazione dell'entità non crea un'attività che presenta un uso alternativo per l'entità e l'entità ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Se nessuna di queste condizioni sussiste, si ha realizzazione in un determinato momento (*Point in Time*).

Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF): trattasi di una *partnership* a livello globale di istituti finanziari che cooperano al fine di sviluppare ed implementare un approccio univoco per definire ed illustrare le *greenhouse gas* (GHG) *emission* (vedi voce) con i relativi prestiti ed investimenti.

Past-due (Attività scadute e/o sconfinanti deteriorate): in tale voce rientrano le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità, determinata facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o, per le sole esposizioni verso soggetti retail, alla singola transazione.

Payout ratio: percentuale di utile netto distribuita agli azionisti sottoforma di dividendo. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di autofinanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

PD – Probability of Default: probabilità che la controparte si trovi nella situazione di non poter adempiere integralmente al rimborso del finanziamento alla scadenza. Si stima la probabilità che il soggetto richiedente il finanziamento si trovi entro un anno in una situazione di inadempienza, attribuendo alla controparte il *rating*.

Performance obligation (obbligazione di fare): definizione introdotta dall'IFRS15 che sancisce: "ogni promessa di trasferire al cliente:

– un bene o un servizio (o una combinazione di più beni o servizi) distinto; o
– una serie di beni o servizi distinti che sono sostanzialmente simili e che seguono lo stesso modello di trasferimento al cliente".

Performance shares: nel caso dei pagamenti tramite strumenti patrimoniali, rappresentano azioni della società stessa distribuite a certe categorie di dipendenti al raggiungimento di determinati obiettivi di *performances*.

Piano di transizione: strategia generale dell'impresa che definisce i suoi obiettivi, le sue azioni e le sue risorse in un'ottica di transizione verso un'economia a minori emissioni di carbonio, ivi comprese le azioni come la riduzione delle emissioni di GES e raggiungere la neutralità climatica.

Pillar III: documento informativo entrato in vigore con il regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR", vedi voce) con il quale vengono introdotte nell'Unione Europea le regole definite dagli Accordi di Basilea (vedi voce) per la vigilanza bancaria "Basilea 3" sia in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) che di informativa al pubblico (Terzo pilastro). Tale informativa è volta a consentire agli operatori di mercato una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche.

Plain vanilla (derivati): riferito agli strumenti derivati, la tipologia più semplice e meno complessa. Si tratta di prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante che è quotato sui mercati regolamentati.

PPA – Purchase Price Allocation: indica il processo di allocazione del prezzo di acquisto delle attività e delle passività di un'entità acquisita, che deve essere svolto dalla società acquirente, nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS3 – Aggregazioni aziendali.

PRB – Principles for Responsible Banking: lanciati nel 2019, delineano un quadro unico che assicura l'allineamento della strategia e della pratica delle banche firmatarie con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul Clima.

PAI – Principal Adverse Impact: sono effetti negativi, rilevanti o che potrebbero essere rilevanti, sui fattori di sostenibilità che sono causati, aggravati o direttamente collegati alle decisioni di investimento e alla consulenza effettuata da un soggetto giuridico. Gli indicatori PAI individuati dalle autorità europee sono 64: su 18 di questi gli intermediari finanziari sono tenuti a rendere conto ("*disclosure* obbligatoria"), mentre sugli altri 46 possono procedere su base volontaria.

Prezzo di transazione: secondo il dettato dell'IFRS15, esso rappresenta "L'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto di terzi". Il principio disciplina quattro elementi

che possono creare difficoltà nella sua valutazione: corrispettivi variabili (e loro limitazioni), esistenza nel contratto di una significativa componente finanziaria, corrispettivi non monetari e corrispettivi da pagare al cliente.

Pricing: in senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca. In senso più ristretto, si intende il processo di determinazione del prezzo di un'attività finanziaria.

Provisioning (crediti): il termine indica l'accantonamento di fondi, per coprire le perdite attese su crediti. In particolare:

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito su uno strumento finanziario non è aumentato in modo significativo dalla rilevazione iniziale, un'entità deve valutare il fondo per tale strumento finanziario per un importo pari alle perdite attese a 12 mesi;
- se, ad ogni data di riferimento del bilancio, il rischio di credito su tale strumento finanziario è aumentato in modo significativo dalla rilevazione iniziale, un'entità deve valutare il fondo per un importo pari alle perdite attese lungo la vita residua dello strumento.

POCI – Purchased or Originated Credit Impaired: sono attività finanziarie acquistate o originate con oggettive evidenze di perdita. Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello *Stage3*.

RA – Risk Adjustment: sotto il nuovo principio IFRS17, la voce rappresenta la remunerazione che un'entità richiede per sostenere l'incertezza circa l'importo e la tempistica dei flussi finanziari derivanti dal rischio non finanziario durante la copertura assicurativa.

Raccolta diretta (retail): debiti per cassa verso clienti, residenti e non, per depositi a vista e a termine o con preavviso, conti correnti (saldi passivi), obbligazioni, certificati di deposito, operazioni pronti contro termine, prestiti e passività subordinate. Sono esclusi i debiti verso le altre banche, i fondi di terzi in amministrazione (ricevuti da Stato, regioni e enti pubblici), le passività per assegni circolari e altri titoli.

Raccolta indiretta: titoli di credito ed altri valori non emessi dalla banca depositaria, ricevuti dalla stessa in deposito a custodia, amministrazione o in connessione con l'attività di gestione di patrimoni mobiliari. Per quanto riguarda l'informativa di bilancio, comprende AUM - *Assets Under Management* (vedi voce), AUC - *Assets Under Custody* (vedi voce) e AUA - *Assets Under Administration* (vedi voce): ovvero, rappresenta la somma tra la raccolta amministrata (azioni, obbligazioni, fondi comuni, titoli di stato) e la raccolta gestita (polizze, assicurazioni, fondi pensione).

RAF - Risk Appetite Framework: il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli.

RAS - Risk Appetite Statement: definizione esplicita degli obiettivi di rischio (complessivo e per tipologia) che la banca intende assumere per perseguire le sue strategie; il RAS rappresenta il cruscotto di definizione e monitoraggio del *risk appetite* ovvero l'insieme delle metriche e dei limiti

di rischio espressi come *trigger* e/o limite approvato con cadenza annuale coerentemente con il processo di *budget*.

Right Of Use (ex IFRS16): secondo quanto previsto dall'IFRS16 (Appendice A) "Attività che rappresenta il diritto del locatario di utilizzo dell'attività oggetto del contratto per la durata del *leasing*".

Rischi legati alla sostenibilità: eventi o condizioni ambientali, sociali o di *governance*, di natura incerta, che, qualora si verificassero, potrebbero sortire un effetto negativo rilevante sulla strategia o sul modello aziendale dell'impresa, o sulla sua capacità di conseguire i suoi obiettivi e creare valore, e di conseguenza potrebbero influenzare le decisioni dell'impresa e quelle dei *partner* con cui intrattiene rapporti commerciali riguardo alle questioni di sostenibilità.

ROAC – Return On Allocated Capital: è un indicatore calcolato come rapporto tra l'utile netto e il capitale medio allocato/assorbito di periodo. Esso esprime in punti percentuali la capacità reddituale per unità di capitale allocato/ assorbito.

ROE – Return On Equity: esprime la redditività del capitale proprio ed è calcolato come rapporto tra utile netto e patrimonio netto medio di periodo (esclusi interessi di terzi e dividendi proposti/ liquidati).

RORWA – Return on Risk Weighted Assets: indicatore calcolato come il rapposto tra l'utile netto *adjusted* e le attività ponderate per il rischio.

ROTE – Return on Tangible Equity: tale indice viene calcolato come rapporto tra gli utili netti *adjusted* e il patrimonio netto "tangibile" medio (esclusi interessi di terzi e dividendi proposti/ liquidati oltreché avviamenti e altre attività immateriali).

Royalty Relief Method: è un metodo di valutazione di un'attività immateriale come il marchio o i brevetti; si basa sull'assunto che la società che lo possiede non lo deve prendere in licenza da una terza parte e quindi non deve pagare *royalties*. Il valore dell'attività immateriale è pari al valore attuale netto di tutte le *royalties* potenzialmente pagabili.

RWA – Risk Weighted Asset: le attività ponderate per il rischio, o *Risk-Weighted Assets* (RWA), rappresentano la sintesi dei principali fattori di rischio riconducibili a una data attività finanziaria. Tali fattori vengono contemplati allo scopo di "correggere" il valore nominale dell'attività in modo da poter esprimere una più appropriata misurazione del suo valore.

RWA density: è un indicatore calcolato come il rapporto tra il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA) ed il Totale attivo di bilancio.

Scenario macroeconomico: descrizione del sistema economico a livello aggregato, che comprende proiezioni attese di indicatori economici rilevanti.

Sectoral Decarbonization Approach (SDA): è una metodologia sviluppata dalla SBTi (*Science Based Targets initiative*) che offre un approccio scientifico alla misurazione e alla definizione di obiettivi di intensità carbonica, basato sugli sforzi globali per ridurre le emissioni. Utilizzando

metriche specifiche adattate a ciascun settore, l'SDA tiene conto dei diversi ritmi con cui i vari settori e le attività economiche si avviano verso la decarbonizzazione, in linea con l'Accordo di Parigi.

Senior: in un'operazione di cartolarizzazione (vedi voce) è la *tranche* con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity: analisi condotte al fine di stimare le variazioni di un determinato indicatore al variare di uno o più parametri che lo determinano (tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzi di mercato), in modo da individuare le relazioni tra i due.

Servicer: intermediario vigilato dalla Banca d'Italia (iscritto nell'elenco speciale *ex* art. 107 Testo Unico Bancario, vedi voce) cui, in base alle previsioni della L. 130/1999, è affidata la verifica della "conformità delle operazioni di cartolarizzazione alla legge e al prospetto informativo" oltre all'esecuzione delle attività di riscossione dei crediti ceduti e i connessi servizi di cassa e pagamento.

Short term (ex IFRS16): secondo quanto previsto dal par. 5 dell'IFRS16, rappresenta uno dei 2 casi in cui il locatario può scegliere di non applicare le prescrizioni del principio stesso. Il principio prevede che il locatario possa avvalersi di questa facoltà nel caso in cui il contratto abbia una durata pari o inferiore a 12 mesi.

SGR – Società di Gestione del Risparmio: società per azioni alla quale è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, è autorizzata a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istruzione, nonché patrimoni di SICAV, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

Significant bank: in base al Regolameno UE 1024/2013 (Regolamento istitutivo del Meccanismo Unico di Vigilanza, vedi voce "ECB"), sono 3 i criteri in base a cui un ente finanziario è giudicato significativo (al superamento di anche solo uno di questi):

- totale attivo superiore a 30 miliardi;
- rapporto tra le attività totali e il PIL dello Stato comunitario in cui sono stabiliti superiore al 20%, a meno che il valore totale delle attività sia inferiore a 5 miliardi;
- rapporto tra le attività/passività totali dell'istituto e le attività/passività riferite ad almeno un altro Stato comunitario superiore al 20%.

Un ente finanziario è inoltre considerato significativo se ha ricevuto o richiesto aiuti finanziari. Gli Enti Significativi sono soggetti alla Vigilanza diretta dell'ECB (vedi voce).

SIM - Società di Intermediazione Mobiliare: società diverse dalle banche e dagli intermediari finanziari vigilati che sono autorizzate alla prestazione di servizi di investimento ai sensi del TUF (vedi voce). Le SIM sono sottoposte alla vigilanza della Banca d'Italia per i profili di contenimento del rischio e di stabilità patrimoniale e alla vigilanza della CONSOB per quanto riguarda la trasparenza e la correttezza dei comportamenti.

Speculative grade: termine utilizzato con riferimento alle controparti e/o ai titoli obbligazionari con *rating* (vedi voce) basso (per esempio, inferiore a BBB- nella scala di *Standard & Poor's*): le obbligazioni di questo tipo sono definite spesso *high yield bonds*.

Spline: funzione matematica costituita da archi di curva che si succedono l'uno con l'altro, utilizzata per interpolare un insieme di punti in modo tale che la funzione risultante sia continua e liscia.

Sponsor: soggetto, diverso dall'Originator, che istituisce e gestisce una struttura di cartolarizzazione, prevedendo l'acquisto da terzi delle attività da cartolarizzare.

SPPI test – Solely Payments of Principal and Interest: è il *test* richiesto dal principio IFRS9 necessario per la classificazione degli strumenti finanziari a seconda del *business model* (modello di *business*, vedi voce) nel quale sono stati inseriti dalla banca. Il *test* viene effettuato al momento della prima iscrizione in bilancio, e per il suo superamento è necessario che i flussi di cassa contrattuali previsti siano soltanto gli interessi periodici e il rimborso del capitale. L'eventuale fallimento del *test* implica la classificazione a FVTPL (vedi voce).

Spread: differenza di rendimento, espressa in punti base, tra 2 titoli obbligazionari: tale differenza è solitamente dovuta all'appartenenza a diverse classi di *rating*, ma anche a considerazioni riguardanti il rischio insito nelle obbligazioni stesse. Il confronto può essere fatto tra obbligazioni governative di Stati diversi, tra obbligazioni dello stesso Paese ma aventi scadenze diverse, oppure tra titoli obbligazionari emessi da società di settori merceologici diversi.

SPV – Special Purpose Vehicles: società veicolo costituite al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie. Le SPV normalmente non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

SRB – Single Resolution Board: autorità, operativa dal gennaio 2015, di risoluzione delle crisi bancarie, nel quadro del SRM (vedi voce) e dell'Unione Bancaria Europea. L'autorità ha come obiettivo la risoluzione ordinata delle banche in difficoltà, con un minimo impatto sull'economia reale e sulle finanze pubbliche dei paesi dell'UE partecipanti.

SREP – Supervisory Review and Evaluation Process: regolare esercizio di valutazione e misurazione dei rischi, a livello di singola banca. Nelle decisioni SREP, l'autorità di vigilanza può richiedere a ogni singola banca, di detenere capitale aggiuntivo e/o fissare requisiti qualitativi (cosiddetto "secondo pilastro"). Esso viene svolto dal *Single Superivory Mechanism*, sulla base della normativa contenuta nella *Capital Requirement Directive* (CRD - vedi voce).

SRM – Single Resolution Mechanism: rappresenta il secondo pilastro del processo di Unione Bancaria Europea. Esso, istituito dal Regolamento UE 806/2014 del 15 luglio 2014, è costituito da due enti interconnessi: il *Single Resolution Board* (SRB, vedi voce), come autorità centrale, ed il Fondo di risoluzione unico (DIF – *Deposit Insurance Fund*), come fondo sovranazionale.

Stage – Stadio di rischio di credito: si intende la classificazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, delle attività finanziarie valutate al costo

ammortizzato, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS9 in funzione delle variazioni del loro rischio di credito (par. 5.5 dell'IFRS9). Si distinguono tre stadi di rischio (*Stage*):

a) primo stadio (*Stage1*), comprende:
   – le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione;
   – le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
   – le esposizioni aventi basso rischio ("*low credit risk exemption*");
b) secondo stadio (*Stage2*): aumento significativo del rischio di credito dell'esposizione rispetto all'iscrizione iniziale;
c) terzo stadio (*Stage3*): esposizioni *impaired*.

Steepener: con riferimento ai tassi di interesse, fenomeno per cui la curva dei tassi diventa più ripida tramite la contemporanea diminuzione dei tassi a breve ed aumento dei tassi a lungo termine.

Stress test: procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca al fine di verificarne l'adeguatezza patrimoniale e del profilo di liquidità.

Subleasing: secondo quanto previsto dal principio IFRS16 (Appendice A) "Operazione con la quale il locatario (chiamato "locatore intermedio") dà a sua volta in *leasing* l'attività sottostante ad una terza parte", pur rimanendo in vigore il *leasing* originario.

Swaps: operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Tali contratti possono avere diversi sottostanti, tra cui tassi d'interesse (in cui le parti si impegnano a pagare flussi di cassa calcolati secondo diversi tassi d'interesse, tipicamente una a tasso fisso e l'altra a tasso variabile), valute, tassi d'inflazione ed altre.

TCFD - Task Force on Climate-Related Financial Disclosures: la *Task Force* sull'informativa finanziaria legata al clima, o TCFD, è un'organizzazione globale nata per sviluppare una serie di divulgazioni raccomandate sul clima che le aziende e gli istituti finanziari possono utilizzare per informare meglio gli investitori, gli azionisti e il pubblico sui rischi finanziari legati al clima. Le raccomandazioni della TCFD sono volontarie. Sono emanate come linee guida per aiutare le aziende a identificare e divulgare, nei loro resoconti e documenti finanziari, nei rapporti di sostenibilità e nelle relazioni annuali, i rischi, le opportunità e i potenziali impatti finanziari che devono affrontare a causa del cambiamento climatico.

Tasso di interesse effettivo: il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/ proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

TIT – Tasso interno di trasferimento: si intende quel tasso al quale le varie aree di un ente finanziario "rivendono" alla tesoreria centrale i fondi raccolti o, specularmente, quel tasso al quale le varie aree "acquistano" dalla tesoreria centrale i fondi necessari a finanziare i propri impieghi. Il sistema

dei TIT serve per riequilibrare la redditività tra tutte le filiali e/o aree della banca, riequilibrando i tassi tra raccolta ed impieghi.

Tassonomia UE: è un sistema di classificazione che elenca le attività economiche ecosostenibili e fornisce una definizione esatta di ciò che può essere considerato tale.

Tax rate: aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

Test d'impairment: verifica del valore di bilancio delle attività al fine, nel caso di una perdita durevole di valore, di un'eventuale loro svalutazione (con contropartita a conto economico). Tale verifica deve essere svolta con cadenza annuale sia per le attività immateriali a vita utile indefinita che per l'avviamento originato da una *business combination* (vedi voce); in tutti gli altri casi, l'azienda deve controllare, alla fine di ogni periodo contabile, se sussistono evidenze di perdite durevoli di valore.

Tier 2: patrimonio di classe secondaria composto principalmente dalle passività subordinate computabili scomponibile in *Upper tier* 2, che accoglie obbligazioni della durata originaria superiore a 10 anni e utilizzabili per coprire perdite derivanti dalla operatività dell'ente che non le consentirebbero la prosecuzione dell'attività, e il *Lower Tier* 2, contenente obbligazioni della durata originaria superiore ai 5 anni.

TLAC - Total Loss Absorbing Capacity: rappresenta lo *standard* prudenziale definito dal *Financial Stability Board* (vedi voce) nel 2015. Questo indicatore ha le stesse finalità del requisito MREL (vedi voce), ovvero assicurare che le banche coinvolte (G-SIBs, vedi voce) dispongano di determinati quantitativi di titoli in circolazione in grado di assorbire le perdite.

T-LTRO – Targeted Long Term Refinancing Operation: operazione rientrante tra le azioni non convenzionali di politica monetaria, messe in campo dalla Banca Centrale Europea (ECB - vedi voce) in risposta alla crisi finanziaria. Attraverso tale azione, viene fornita alle banche liquidità a lungo termine.

Total Capital Ratio: indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti i Fondi propri (*Tier* 1 e *Tier* 2). È dato dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza complessivo (patrimonio di base + patrimonio addizionale costituito dagli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie che soddisfano i requisiti regolamentari) e il valore delle attività ponderate per il rischio o RWA (vedi voce).

Trading book: solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

TUB – Testo Unico Bancario: Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive modificazioni e integrazioni.

TUF – Testo Unico dell'intermediazione Finanziaria: Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, c.d. legge Draghi) e successive modificazioni e integrazioni.

UNEP FI – United nations Environment Programme Finance Initiative: partnership tra il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) e il settore finanziario globale per catalizzare l'azione del sistema finanziario al fine di allineare le economie allo sviluppo sostenibile.

Utile netto adjusted consolidato: GOP al netto di LLPS, risultato di terzi ed imposte, inserita poi tassazione normalizzata.

Utile netto adjusted individuale: utile netto rettificato da eventuali dividendi infragruppo straordinari.

UTP – Unlikely to Pay (Inadempienze probabili): la voce riguarda una categoria di crediti deteriorati o *Non Performing Loans* (vedi voce). Sono esposizioni per le quali la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni contrattuali.

VaR – Value at Risk: valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità e per un certo orizzonte temporale ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Warrant: strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Write-off: costituisce un evento che dà luogo ad una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare il credito e può riguardare l'intero ammontare o una porzione di esso. Può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Società.

XBRL - Extensible Business Reporting Language: è un linguaggio basato su XML, utilizzato principalmente per la comunicazione e lo scambio elettronico di informazioni contabili e finanziarie.

XHTML - Extensible HyperText Markup Language: è un linguaggio di marcatura basato sul formato HTML 4.01. XHTML consente la strutturazione e la marcatura semantica di contenuti come testo, immagini e collegamenti ipertestuali nei documenti.

Mercurio GP - Milano

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI MEDIOBANCA S.P.A.

ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429 c.c.

Signori Azionisti,

la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 e s.m.i. (il "TUF"), riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale (il "Collegio") di Mediobanca S.p.A. ("Mediobanca", la "Banca" o anche la "Società") nell'esercizio concluso il 30 giugno 2025, in conformità alla normativa di riferimento, tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale delle Società Quotate emesse dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ("CNDCEC"), così come aggiornate a dicembre 2024 (le "Norme di Comportamento"), delle disposizioni Consob in materia di controlli societari e delle indicazioni contenute nel Codice di *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana.
Inoltre, avendo Mediobanca adottato il modello di *governance* tradizionale, il Collegio Sindacale si identifica con il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile cui competono ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio in tema di informativa finanziaria, di rendicontazione consolidata di sostenibilità e di revisione legale, previste dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, così come modificato dal D.Lgs. n. 135/2016 e dal D.Lgs. n. 125/2024.
L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato il 28 ottobre 2023 per un triennio.

La revisione legale viene svolta, ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 modificato dal D.Lgs. n. 135/2016, dalla società di revisione E&Y S.p.A. (di seguito "Società di Revisione"), nominata dall'Assemblea degli Azionisti del 28 ottobre 2020 per gli esercizi dal 2022 al 2030. La stessa Società di Revisione, già incaricata di svolgere le verifiche e di esprimere l'attestazione in materia di dichiarazione di carattere non finanziario, prevista dal D.Lgs. n. 254/2016, è stata incaricata di esprimere l'attestazione sulla conformità della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi del D.Lgs. n. 125/2024, in base alla norma transitoria contenuta nello stesso Decreto.

1. ATTIVITÀ DI VIGILANZA

1.1. Attività di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie

I compiti di vigilanza del Collegio Sindacale sono disciplinati dall'art. 2403 del Codice civile, dal TUF e dal D.Lgs. n. 39/2010. Il Collegio ha tenuto conto delle modifiche apportate al D.Lgs. n. 39/2010 dal D.Lgs. n. 135/2016, in attuazione della Direttiva 2014/56/UE e dal Regolamento Europeo 537/2014, nonché delle modifiche apportate allo stesso D.Lgs. n. 39/2010, in attuazione della Direttiva (UE) 2022/2464 del 14 dicembre 2022 (la "Direttiva CSRD"), dal D.Lgs. n.125/2024.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha tenuto 41 riunioni, di cui 16 congiuntamente con il Comitato Rischi, cui si aggiungono 11 riunioni a valle di quelle congiunte volte, se del caso, ad approfondire i temi discussi nel Comitato Rischi, negli altri Comitati endoconsiliari e nel Consiglio di Amministrazione. Il Collegio ha, inoltre, partecipato a 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a 7 riunioni del Comitato Parti Correlate, a 10 riunioni del Comitato Remunerazioni, a 9 riunioni del Comitato Nomine e a 4 riunioni del Comitato Sostenibilità.

I componenti del Collegio hanno partecipato all'*induction e training program* per i componenti degli Organi Sociali di Mediobanca. In particolare, la formazione ha avuto ad oggetto 4 sessioni di *induction*, 5 di *training* dedicate ai seguenti temi: Basilea IV; analisi costi e funding Wealth Management; Tableau de Bord Risk Management; OPS MPS – Comunicato dell'Emittente; Intelligenza Artificiale: utilizzi nel Gruppo, opportunità, implicazioni regolamentari e rischi; normativa DORA (*Digital Operational Resilience Act*); ESG: scenari attuali e futuri – evoluzione di politiche e normative; tematiche di cybersecurity; scenari geopolitici.

Il Collegio nel corso dell'esercizio ha ricevuto periodicamente dagli Amministratori – anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e prendendo parte a tutti i comitati endoconsiliari secondo le *best practices* contenute nelle Norme di Comportamento, nonché in occasione degli incontri con i Presidenti dei Collegi Sindacali delle principali controllate e con le figure apicali della Banca – le informazioni sull'attività svolta e sugli atti di gestione compiuti dalla Banca e, alla luce delle informazioni disponibili, può ragionevolmente confermare che le operazioni realizzate sono conformi alla legge e allo Statuto sociale.

I principali eventi che il Collegio ritiene opportuno richiamare sono i seguenti:

- il 24 gennaio 2025, MPS ("l'Offerente") ha comunicato al mercato il lancio di un'Offerta Pubblica di Scambio volontaria (l'"OPS") su tutte le azioni ordinarie di Mediobanca, ai sensi degli artt. 102 e 106, comma 4, del TUF. A seguito dell'ottenimento da parte di MPS delle autorizzazioni richieste dalla normativa di settore in relazione all'OPS, in data 2 luglio 2025 la Consob ha approvato il documento di offerta con delibera n. 23623 (il "Documento di Offerta"), pubblicato il 3 luglio 2025, dal quale si evince che:
    - il corrispettivo unitario riconosciuto per ciascuna azione Mediobanca oggetto di OPS è pari a n. 2,533 azioni ordinarie di nuova emissione MPS aventi godimento regolare e le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie già in circolazione;
    - l'OPS è finalizzata ad acquisire l'intero capitale sociale di Mediobanca e a conseguire la revoca delle azioni Mediobanca dalla quotazione su Euronext Milan. L'Offerente ha dichiarato che, indipendentemente dall'eventuale *delisting* di Mediobanca, MPS non esclude di poter valutare in futuro, a sua discrezione, la realizzazione di eventuali diverse operazioni straordinarie e/o di riorganizzazione societaria e aziendale che dovessero essere ritenute opportune, in linea con gli obiettivi e le motivazioni dell'Offerta;
- il 28 aprile 2025, Mediobanca ha presentato un'offerta pubblica di scambio volontaria sulla totalità delle azioni di Banca Generali S.p.A. (Gruppo Assicurazioni Generali) per un valore di 6,3 miliardi corrisposto interamente in azioni di Assicurazioni Generali. Il 21 agosto scorso tale offerta è decaduta in quanto l'operazione non ha ottenuto la maggioranza dei voti dell'Assemblea ordinaria dei soci convocata ex art. 104 TUF (cd. *Passivity rule*);
- il 26 giugno 2025, il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato le proiezioni economico-finanziarie del Gruppo nel solco del Piano strategico "One Brand-One Culture" fino al 30 giugno 2028, confermando la visione strategica che vede il Wealth Management come segmento prevalente e prioritario di sviluppo, il Corporate & Investment Banking sinergico al suo sviluppo in una logica, unica in Italia, di Private & Investment Banking ed il Credito al Consumo quale segmento di diversificazione del rischio macro/controparte ad elevata e sostenibile redditività;
- l'11 luglio 2025, il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca ha approvato il Comunicato redatto ai sensi dell'art. 103, commi 3 e 3-bis del TUF e dell'art. 39 del Regolamento Consob 11971/1999; a seguito di un'attenta valutazione dei termini e delle

condizioni, il Consiglio ha ritenuto l'offerta MPS ostile e non concordata con l'Emittente, priva di "razionale industriale" e di convenienza per gli azionisti Mediobanca. Il Consiglio ha ritenuto altresì che il corrispettivo offerto da MPS sia non congruo e del tutto inadeguato. Il 14 luglio 2025 è iniziato il periodo di adesione con scadenza l'8 settembre con regolamento delle azioni il giorno 15 successivo e riapertura del periodo di adesione dal 16 al 22 settembre, con regolamento al 29 settembre;

- il 2 settembre 2025, MPS ha comunicato la decisione di incrementare il Corrispettivo di 2,533 azioni MPS per ogni azione Mediobanca, con una componente in denaro pari a €0,90 per ogni azione Mediobanca ("Incremento Corrispettivo"). MPS ha altresì deciso di rinunciare alla condizione soglia del 66,7% dei diritti di voto di Mediobanca;
- il 4 settembre, il Consiglio di Mediobanca, riunitosi per valutare l'incremento del Corrispettivo, confermando il contenuto del Comunicato dell'11 luglio scorso, ha rilevato, altresì, anche sulla base del supporto dei propri *Advisor* Finanziari, che il Nuovo Corrispettivo esprime una valorizzazione di Mediobanca che non riconosce in maniera adeguata il valore intrinseco dell'azione di Mediobanca anche alla luce della prospettiva del Piano "*One Brand-One Culture*" esteso al 2028, oltre a non remunerare adeguatamente il contributo che Mediobanca darebbe al valore della *combined entity* e a porre a carico degli Azionisti di Mediobanca gran parte dei rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Offerta definiti da MPS e specificamente individuati da Mediobanca nel Comunicato dell'Emittente;
- alla chiusura dell'OPAS di MPS, l'8 settembre le adesioni hanno riguardato circa il 62,3% del capitale sociale di Mediobanca – con conseguente acquisizione del controllo di diritto su Mediobanca da parte di Banca MPS – e il 22 settembre le adesioni totali all'Offerta hanno raggiunto la quota dell'86,3% del capitale sociale di Mediobanca.

Il Collegio ricorda altresì che l'Assemblea del 28 ottobre 2024 ha deliberato, in esecuzione di quanto delineato nel Piano Strategico, l'avvio di un nuovo Programma di acquisto di azioni proprie, per un controvalore pari a circa 385 milioni. A valere sul Programma, Mediobanca ha acquistato n. 24.146.245 azioni, di cui n. 20.000.000 annullate il 31 luglio 2025.

Si riferisce che, in applicazione della specifica previsione statutaria, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'8 maggio 2025 la distribuzione di un acconto sui dividendi e il Collegio ha vigilato sulla osservanza della legge e Statuto, riscontrandone la conformità.

Il Collegio osserva inoltre che durante l'esercizio la Società ha rispettato gli obblighi informativi in materia di informazioni regolamentate, privilegiate o comunque richieste dalle Autorità.

Con riferimento ai rapporti con le Autorità di vigilanza competenti (BCE, Banca d'Italia e Consob), il Collegio è stato sempre tenuto aggiornato dalle funzioni aziendali preposte - in particolare dalla Funzione Compliance per quanto attiene all'attività della Consob e di Banca d'Italia sulle tematiche antiriciclaggio – e dai Presidenti dei Collegi Sindacali delle principali società controllate, sulle richieste e verifiche effettuate, anche nell'ambito dell'attività ispettiva e con riguardo alla corrispondenza intercorsa.

In particolare, il Collegio è stato informato in merito agli scambi di corrispondenza con le Autorità di Vigilanza riguardanti le operazioni straordinarie, di cui è stato anche oggetto, per approfondire tematiche specifiche e formulare, laddove richiesto, le relative risposte.

La Banca ha informato periodicamente il Collegio delle varie attività svolte dalla BCE e dalla Banca d'Italia, presentando i risultati di tali attività e riferendo sulle azioni di *remediation*, completate o in corso di attuazione, in merito alle problematiche sollevate dalle Autorità.

Inoltre, il Collegio, nello svolgimento della sua attività di vigilanza, ha sentito i competenti Dirigenti aziendali su varie tematiche di interesse.

1.2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai Responsabili delle competenti funzioni aziendali preposte e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito il "Dirigente Preposto") e in occasione degli incontri con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Ha, inoltre, incontrato nel corso dell'esercizio l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e le figure apicali della Banca nell'ambito delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei comitati endoconsiliari o nel corso di incontri *ad hoc*, al fine di ottenere informazioni sull'andamento della gestione, sul sistema dei controlli interni e sui principali rischi aziendali. Durante tali incontri il Collegio ha constatato l'ampia disponibilità al dialogo e il regolare flusso informativo proveniente dalle principali strutture operative aziendali e dalle società controllate nonché, per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, il suo costante aggiornamento in merito all'attività della Banca e delle controllate.
Il Collegio pertanto ritiene che le operazioni effettuate siano improntate ai principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali sono state assunte avendo a disposizione flussi informativi adeguati.

In particolare, per quanto riguarda le operazioni per le quali è stata effettuata attività di vigilanza, il Collegio può ragionevolmente confermare che le operazioni medesime sono conformi alla legge, alla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia (la "Circolare 285") e allo Statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Le operazioni in relazione alle quali gli Amministratori risultavano portatori di interessi, sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari, allo Statuto e alla normativa interna. Le informazioni ai sensi dell'art. 150 del TUF sono rese oltre che dall'Amministratore Delegato anche dal Dirigente Preposto nel quadro dell'informativa sulla predisposizione dei bilanci annuali e semestrali.

Sulla scorta dell'informativa finanziaria, delle informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e di quelle fornite dal Responsabile della Funzione Audit di Gruppo, dai Collegi Sindacali delle principali società direttamente controllate e dalla Società di Revisione, il Collegio Sindacale ha, inoltre, riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali – cioè quelle operazioni che per le loro caratteristiche possono dare luogo a dubbi sulla correttezza o completezza dell'informativa in bilancio, sul conflitto di interesse, sulla salvaguardia del patrimonio aziendale e sulla tutela degli azionisti di minoranza – con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.

Dagli incontri intercorsi con i componenti dei Collegi Sindacali delle maggiori controllate e dall'esame delle loro relazioni annuali ai bilanci non sono emersi profili di criticità.

1.3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del modello organizzativo della Banca riscontrandone la rispondenza ai requisiti normativi.

Il Collegio ha anche vigilato sul corretto esercizio delle attività di coordinamento e controllo svolte da Mediobanca sulle società del Gruppo. La Banca è dotata di un Regolamento di Gruppo che definisce l'architettura organizzativa del Gruppo, i meccanismi di coordinamento e gli strumenti di governo nonché le aree di competenza e responsabilità delle unità centrali della Capogruppo. È, inoltre, previsto che il Consiglio di Amministrazione di ciascuna controllata, approvi il Regolamento di Gruppo e garantisca che eventuali propri Regolamenti interni siano coerenti con quello di Gruppo.

Mediobanca ha svolto la propria attività d'indirizzo e coordinamento attraverso: a) le linee guida tracciate nel Piano strategico 2023-2026 (aggiornato per le proiezioni economico-finanziarie al periodo 2025-28) per il Gruppo nel suo complesso e per ciascuna controllata; b) l'emanazione di Politiche, Regolamenti e Direttive di Gruppo elaborate dalle funzioni centrali di Capogruppo; e c) un presidio accentrato sui principali rischi del Gruppo. Inoltre, le funzioni di controllo delle singole controllate, ove non già accentrate, rispondono funzionalmente al responsabile della relativa funzione della Banca.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114 del TUF.

1.4. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici della Banca per l'esame del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- incontri periodici con le Funzioni Audit di Gruppo, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management (di seguito le "Funzioni di controllo") al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- esame delle relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate ("*Follow-Up*");
- acquisizione di informazioni dai responsabili di funzioni aziendali;
- incontri con gli organi di controllo delle principali società controllate ai sensi dell'art. 151, del TUF nel corso dei quali il Collegio ha acquisito informazioni sulle vicende ritenute significative e sul sistema di controllo interno;
- discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione; e
- partecipazione alle riunioni congiunte con il Comitato Rischi.

Nel prosieguo verrà data indicazione delle attività svolte al riguardo dalla Società, sulla quale il Collegio ha esercitato la propria attività di vigilanza.

I coefficienti di adeguatezza patrimoniale e di liquidità del Gruppo si confermano al di sopra del livello target. La Funzione di Risk Management del Gruppo ha condotto varie iniziative progettuali per il rafforzamento del framework e delle metodologie al servizio del calcolo delle metriche proprie del Risk Management.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha continuato a monitorare l'implementazione delle azioni correttive dei *findings* rivenienti dall'attività di audit, con particolare riguardo a quelli con *ageing* elevato, riscontrandone la diminuzione.

Il Collegio ha vigilato, inoltre, sul rispetto della Politica di remunerazione in relazione alle Funzioni di controllo, partecipando a tutte le adunanze del Comitato Remunerazioni e del Comitato Rischi. Tenuto conto dell'OPS e in attuazione di quanto previsto dai piani di incentivazione in strumenti finanziari in presenza di una modifica sostanziale dell'assetto azionario del Gruppo (change of control) qualificata come "ostile", il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca ha deliberato, in caso di perfezionamento dell'Offerta, l'attivazione delle clausole di cessazione anticipata del Piano di incentivazione a lungo termine 2023– 2026 e del Piano di azionariato diffuso e coinvestimento 2023–2026, nonché di sostituzione con un importo in denaro delle azioni assegnate ai beneficiari di tutti i Piani di performance shares e dei Piani LTI 2019–2023 e 2023–2026.

Mediobanca ha adottato e aggiorna periodicamente la Politica di Gruppo in materia di sistema di controlli interni, che definisce l'articolazione del sistema, i ruoli e le responsabilità degli organi sociali e delle Funzioni di controllo e le modalità di coordinamento tra tali funzioni. Il sistema dei controlli interni di Mediobanca è conforme a quello suggerito dalla prassi internazionale e codificato in Italia dalla Circolare 285. È un sistema strutturato su tre livelli: il primo livello attiene ai controlli di linea diretti ad assicurare un corretto svolgimento delle operazioni, un secondo livello attinente al controllo dei rischi e della conformità alle norme, un terzo livello diretto ad individuare le violazioni delle procedure e della regolamentazione interna. A completamento del *framework* sul sistema dei controlli interni ed in linea con le disposizioni normative vigenti, specifici compiti di controllo (ad esempio su tematiche relative all'informativa finanziaria ed al rischio informatico) sono attribuiti ad alcune strutture aziendali non strettamente riconducibili al secondo e terzo livello di controllo sopra descritti.

Per quanto riguarda il primo livello dei controlli, Mediobanca dispone di procedure operative, che attengono a tutte le attività che vengono svolte e che definiscono, secondo l'albero dei processi aziendali, le attività, i ruoli, gli strumenti e i controlli di linea.
Queste procedure sono costantemente aggiornate dalla unità Organizzazione di Gruppo, che il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato per aggiornamenti sulla relativa attività, per adeguarle a cambiamenti della normativa esterna, normativa interna, variazione della struttura organizzativa e modalità operative e per recepire i suggerimenti migliorativi che emergono dalle attività svolte delle Funzioni di controllo.

Per quanto riguarda il secondo e terzo livello, nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale ha mantenuto un'interlocuzione costante con le Funzioni di controllo e dà atto che le Relazioni annuali delle Funzioni di controllo concludono con un giudizio complessivamente favorevole sull'assetto e sulla sostanziale adeguatezza dei controlli interni della Società.

Il Collegio ha altresì monitorato lo stato di avanzamento degli interventi di miglioramento identificati con riferimento al *self-assessment* delle Funzioni di controllo condotto dalla Banca nello scorso esercizio, al fine di verificare l'adeguatezza delle stesse.

Durante l'esercizio la Banca ha condotto un *self-assessment* al fine di individuare eventuali gap nella capacità di supervisione di Mediobanca sulle società controllate, su richiesta della BCE. Il Collegio è stato consultato in merito alle azioni di rimedio individuate e all'implementazione del relativo *action plan.*

Il Collegio ha altresì monitorato il processo di adeguamento al Regolamento DORA per assicurare una sostanziale compliance del Gruppo alle previsioni più rilevanti previste dalla nuova normativa, pur in contesto di interventi, anche IT, funzionali al pieno adeguamento a DORA da realizzarsi nel tempo.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle relazioni trimestrali e annuali delle Funzioni di controllo e in particolare del giudizio complessivamente favorevole espresso dalla Funzione Audit di Gruppo in relazione al sistema dei controlli interni, il Collegio Sindacale ritiene che non vi siano elementi di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio. Di seguito si fornisce una sintesi delle attività di dette Funzioni.

Funzione Audit di Gruppo

La Funzione Audit di Gruppo opera sulla base di piani triennali e annuali. Il piano triennale di Gruppo definisce gli obiettivi attesi e svolge anche funzione di coordinamento ed indirizzo per quelli triennali ed annuali elaborati dalle singole società. Nell'arco del triennio viene fornita *assurance* su tutti i processi identificati nel *risk assessment* utilizzato per definire le priorità d'intervento. Il piano annuale definisce quali attività e processi sono da sottoporre a verifica in coerenza con il piano triennale ed in ottica *risk based*. I piani sopra richiamati sono approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

L'interazione tra il Collegio Sindacale e la Funzione di Audit di Gruppo è stata costante durante l'esercizio. In aggiunta agli incontri periodici programmati, la Funzione è, in ogni caso, tenuta ad informare tempestivamente il Collegio delle eventuali evidenze negative che dovessero emergere a seguito della sua attività.

Le attività pianificate per questo esercizio e il *mix* di tipologia di interventi sono risultati in linea con il perimetro di attività che la Funzione si era impegnata ad eseguire. Le attività di controllo e di *Follow-Up* svolte (anche a livello di Gruppo) hanno evidenziato specifici ambiti di attenzione e la necessità di implementare fisiologici interventi da parte delle competenti unità organizzative al fine di mitigare i rischi insiti in alcuni processi e prassi operative, senza però pregiudicare l'affidabilità del sistema dei controlli interni nel suo complesso, che si conferma quindi adeguato.

Il Collegio, in sede di pianificazione della propria attività, ha condiviso con la Funzione il programma di verifica annuale con riguardo a diverse tematiche tra le quali RAF ed Operazioni di Maggior Rilievo, Recovery e Resolution Plan; le risultanze delle attività di controllo sono state quindi portate all'attenzione del Collegio Sindacale, che ha analizzato il lavoro svolto, e i vari suggerimenti formulati in ottica di miglioramento, monitorando l'avanzamento delle attività in corso.

La Funzione Audit di Gruppo ha fornito supporto alle Autorità di Vigilanza, principalmente la BCE, ma anche la Banca d'Italia, nell'ambito delle visite *on-site*, dei *deep dive*, delle *thematic review*, in occasione della compilazione di questionari/*template* e dell'invio di flussi informativi periodici.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presidia direttamente le aree normative ritenute a maggior rischio reputazionale e, secondo un modello "graduato", le aree normative presidiate da altre unità specialistiche.

La Funzione ha presentato al Collegio le relazioni istituzionali e periodiche per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2025 unitamente al piano di interventi per l'esercizio 2025/2026 ai sensi della Circolare 285 e del Regolamento Intermediari della Consob.

La Relazione annuale contiene anche informazioni sugli indicatori di rischio (KRI) basati su un *framework* di KRI di *compliance* approvato dal Comitato Conduct. Dal monitoraggio dei KRI non si segnalano criticità significative e non sono stati registrati casi di *whistleblowing*.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio è gestita con un modello misto che fa capo alla unità Group AML della Capogruppo. In particolare, per le società italiane il presidio è assicurato secondo un approccio accentrato, mentre per le società estere è assicurato secondo un approccio decentrato, fungendo da coordinatore. È collocata organizzativamente all'interno della Funzione Compliance & Group AML. La Funzione ha presentato al Collegio le relazioni annuale e periodiche per l'esercizio al 30 giugno 2025 unitamente al piano di interventi per l'esercizio 2025/2026 ai sensi delle Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni di antiriciclaggio di Banca d'Italia del 26 marzo 2019 a seguito dell'aggiornamento del 1° agosto 2023 (le "Disposizioni").

Per quanto riguarda le principali attività si segnala: i) il completamento delle verifiche di fase 2 ("Inspection") della "Global AML/CFT/Sanctions Survey (2023/2026)" sulla conformità agli Orientamenti EBA sulle politiche, le procedure e i controlli interni per garantire l'attuazione delle misure restrittive dell'UE e nazionali (applicabili dal 31 dicembre 2025); ii) il completamento del piano di rimedio a fronte degli esiti dell'attività ispettiva della Banca d'Italia del 2022; iii) la conclusione delle attività degli esponenti responsabili per l'antiriciclaggio delle società controllate italiane ed estere.

Per quanto attiene ai controlli *ex post* svolti sul rispetto delle procedure antiriciclaggio, la Funzione ha completato tutte le attività previste dal Piano annuale delle attività e dei controlli. È stata rilevata una situazione generalmente adeguata.

Con riferimento alle sanzioni collegate alla guerra Russia-Ucraina, la Funzione ha proseguito il monitoraggio dei rapporti rientranti nel potenziale perimetro di segnalazione all'Autorità.

Si segnala che l'ingresso del Principato di Monaco nella black list UE dei Paesi Terzi ad alto rischio AML/CFT, non presenta impatti sostanziali, oltre alla misura rafforzata di escalation autorizzativa preventiva in sede di acquisizione clienti e di esecuzione di operazioni.

È proseguita l'attività di formazione in modalità *e-learning* con una percentuale di completamento giudicata soddisfacente.

Con riferimento all'autovalutazione del rischio antiriciclaggio, non si segnalano variazioni nell'esposizione di Mediobanca al rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo che si attesta ad un livello "Basso".

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management svolge un'attività di gestione e di monitoraggio dei principali rischi a cui è esposta la Banca con particolare riferimento ai rischi di credito, ai rischi finanziari e di mercato e ai rischi operativi. Dalla verifica di tale attività non sono emersi profili di criticità meritevoli di segnalazione.

Nell'ambito dei processi di monitoraggio strategico del rischio, la Funzione ha svolto verifiche sulle metriche regolamentari e gestionali del RAS, ICAAP e ILAAP, confermando il mantenimento di un profilo di rischio adeguato alle soglie di *Risk Appetite*.

La Banca ha approvato la calibrazione annuale del RAS proposta della Funzione per l'esercizio 2025/2026 introducendo nuovi indicatori di rischio e affinando quelli esistenti, al fine di rendere sempre più coerente il RAS rispetto al modello di business del Gruppo e delle Controllate.

Il Gruppo ha deciso di mantenere un adeguato stock di overlay principalmente dovuti alla persistente incertezza del contesto geopolitico.

Il Collegio ha esaminato i documenti di autovalutazione del capitale (ICAAP), che quantifica il capitale interno, attuale e prospettico, da detenere a fronte dei rischi detenuti dal Gruppo e della liquidità (ILAAP), che mira a valutare l'adeguatezza della liquidità detenuta dalla Banca, entrambi approvati dal Consiglio di Amministrazione del 11 novembre 2024, anche sulla base delle relazioni di aggiornamento ricevute dalla Funzione di Validazione e dalla Funzione Audit di Gruppo, che concludono sul rispetto delle disposizioni regolamentari.

Il Collegio ha esaminato la Relazione annuale della Funzione di Validazione e della Funzione Audit di Gruppo sul sistema di *Rating Corporate* di Mediobanca. Tali Relazioni concludono entrambe con un giudizio di complessiva adeguatezza del sistema di *Rating Corporate* della Banca, che si è dimostrato rispondente ai requisiti normativi rilevati per l'approccio IRB, inclusa la capacità di generare stime accurate e ragionevoli.

Continuità operativa e rischio informatico

L'analisi del rischio informatico viene condotta annualmente in adesione alla Politica di Gruppo Gestione del rischio informatico, del Regolamento DORA e dell'ultimo aggiornamento delle "Disposizioni di vigilanza per le banche" e consiste nella valutazione del rischio relativa alle principali risorse di tipo applicativo (applicazioni) e a quelle di tipo tecnologico (infrastrutture). Nell'ambito del processo di ICT risk assessment, il perimetro è stato definito tenendo conto delle previsioni di DORA e delle indicazioni dell'on-site-inspection, indipendentemente dal livello di criticità.

Il perimetro di analisi per l'esercizio è costituito da un numero di componenti, in sostanziale aumento rispetto allo scorso esercizio a fronte delle nuove disposizioni DORA e dell'evoluzione del sistema informativo di Mediobanca. Il processo di analisi tiene in considerazione, oltre all'impatto potenziale e alla frequenza di accadimento delle minacce *cyber*, anche il trend dei principali attacchi *cyber* a livello nazionale e la capacità sia del Gruppo che di Mediobanca di identificare e contrastare tali eventi in maniera efficace.

In un generale contesto di governo del profilo di rischio e di attento monitoraggio della sua evoluzione, l'analisi del rischio informatico della Banca per l'esercizio 2024-2025 non ha rilevato rischi di livello "critico" e "alto".

Per quanto riguarda la gestione dell'obsolescenza, il Gruppo ha proseguito l'implementazione del programma pluriennale di rimozione dell'obsolescenza tecnologica e applicativa per le componenti trasversali utilizzate da più Società, mentre le Società – come Mediobanca – hanno avviato progetti di aggiornamento verticali per le proprie componenti informatiche.

1.5. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, del D.Lgs. n. 39/2010, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene all'informativa finanziaria, vigilando sul rispetto dei principi generali in materia di informativa finanziaria adottati dal Gruppo Mediobanca, in base a quanto disciplinato nella Politica di Gruppo in materia.

L'informativa finanziaria è monitorata dal Dirigente Preposto, in coerenza con la Politica di Gruppo, adottando modelli che fanno riferimento alla migliore prassi di mercato (il "Co.SO. Framework" e il "Cobit Framework*"*) e che forniscono una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finanziaria, sull'efficacia e efficienza delle attività operative, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni. I processi e i controlli sono rivisti e aggiornati semestralmente.

Nell'esercizio 2024-2025 è proseguita l'attività finalizzata a mantenere aggiornata la mappatura dei processi in linea con le iniziative progettuali intercorse, le nuove modalità operative e le variazioni organizzative.

In particolare, è stato integrato e rafforzato il Modello 262 della Banca, con riferimento al processo di predisposizione della Rendicontazione di sostenibilità, redatta per la prima volta in conformità ai nuovi standard ESRS. In tale ambito sono stati finalizzati i processi operativi con la definizione dei controlli 262 e il rafforzamento del processo di attestazioni interne verso il Dirigente Preposto, secondo la *best practice*.
Sono stati inoltre aggiornati il Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto e la Politica di Gruppo in materia di informativa finanziaria, al fine di integrare le implicazioni legate al processo di Rendicontazione di sostenibilità. É stata inoltre predisposta una Procedura operativa per la Rendicontazione di sostenibilità.

Per quanto riguarda la gestione del rischio fiscale, le attività svolte in ambito Tax Control Framework relative all'esercizio chiuso al 30 giugno 2025, sono state riepilogate nella Relazione annuale di Tax Risk Management, che riporta, tra l'altro, le attività di monitoraggio condotte, le azioni di remediation derivanti dal Tax Risk Assessment dell'esercizio precedente, le iniziative di formazione fiscale e le interlocuzioni nell'ambito del regime di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle Entrate.

Si ricorda che l'istanza di adesione al regime di adempimento collaborativo, il cui iter di istruttoria è in corso, è stata presentata anche per Compass Banca e Mediobanca Premier, le quali hanno entrambe adottato il Tax Control Framework analogamente a a Mediobanca.

Sono state concluse le attività previste dal D. Lgs. n. 209 del 27 dicembre 2023 di "attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale" (la c.d. *Global Minimum Tax*) il cui primo anno di applicazione per il Gruppo Mediobanca è dall'esercizio chiuso al 30 giugno 2025.

Il Collegio ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto, la responsabile Presidio Informativa Finanziaria e Tax e la Società di Revisione con i quali ha discusso e analizzato le attività implementate.

Il controllo del corretto funzionamento del Modello 262 è garantito da una serie di controlli svolti in *self-assessment* dai singoli *process owner*, che vengono successivamente verificati a campione dalla Funzione Audit di Gruppo.

Il Collegio ha scambiato con il Dirigente Preposto informazioni sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, e verificato le Relazioni del Dirigente Preposto contenente l'esito dei *test* sui controlli svolti, nonché le principali tematiche rilevate nel quadro dell'applicazione della L. n. 262/2005.

Il Collegio ha inoltre esaminato le dichiarazioni dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154-*bis* del TUF.

Per quanto attiene alla formazione del bilancio d'esercizio e consolidato, si segnala che gli stessi sono stati predisposti, in accordo con il D.Lgs. n. 38/2005, secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (*International Accounting Standard Board*), che sono stati omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606/2002, e seguendo le indicazioni della Circolare 262/2005 e s.m.i. della Banca d'Italia (la "Circolare 262"). Il Collegio Sindacale inoltre dà atto che:

- il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 luglio 2025 ha approvato, secondo quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010, la Politica di impairment;
- la Banca ha recepito le modifiche agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare 262 per quanto attiene all'8° aggiornamento del 17 novembre 2022;

la Banca ha, inoltre, aderito alla Raccomandazione ESMA del 24 ottobre 2024 "*European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting*" in cui si delineano le priorità sulle quali devono focalizzarsi le società quotate nella predisposizione delle relazioni finanziarie annuali del 2024. L'ESMA raccomanda, in particolare, che nei bilanci sia fornita: (i) l'informativa richiesta sul rischio di liquidità (IAS7 per il Rendiconto Finanziario in merito agli accordi di finanziamento delle forniture – SFA – e IFRS7 con riferimento ai *covenants*) in modo da consentire agli utilizzatori del bilancio di capire i rischi di liquidità in cui potrebbe incorrere la società; (ii) l'informativa sulle principali politiche contabili adottate e sulle valutazioni discrezionali dei rischi ed incertezze legati alle stime contabili la quale deve essere il più possibile *entity specific* e coerente con il resto dell'informativa fornita; (iii) l'informativa da fornire nelle Relazioni di sostenibilità (*Sustainability Statements* ex CSRD) che deve essere allineata ai dettami dei nuovi principi ESRS emanati dall'EFRAG sia riguardo alla doppia materialità e catena del valore che alla struttura del *Report*. Rammenta, inoltre, quali siano stati gli errori più comuni nelle taggature ESEF fornendo indicazioni per evitare di ripeterli. Infine, fornisce alcune indicazioni più generali sulla connettività tra informativa finanziaria e di sostenibilità e sull'importanza della pubblicazione degli *Alternative Performance Measures* (APMs).

In tema di rischi legali e fiscali, il Collegio ha altresì accertato che nel fascicolo di bilancio siano state riportate le informazioni rilevanti attinenti alle principali controllate, apprese nell'ambito dello scambio di informazioni con i relativi Presidenti dei Collegi Sindacali. Al riguardo richiama l'attenzione su quanto rappresentato nelle Note esplicative e integrative al bilancio consolidato in ordine ai contenziosi in essere.

I responsabili della Società di Revisione, negli incontri periodici con il Collegio Sindacale, non hanno segnalato elementi che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili.

Il Collegio Sindacale ha accertato che i flussi forniti dalle società controllate extra-UE di significativa rilevanza sono adeguati e consentono di condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali, come previsto dall'art. 15 del Regolamento Mercati della Consob.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, non sono emersi segnali di carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza del sistema di controllo interno per quanto attiene al processo di informativa finanziaria e di affidabilità delle procedure amministrative-contabili nel rappresentare i fatti di gestione.

1.6. Attività di vigilanza sulla rendicontazione di sostenibilità

Il D.Lgs. 125/2024 ("Decreto") ha recepito in Italia la Direttiva CSRD, introducendo l'obbligo per alcune categorie di imprese di una relazione annuale di sostenibilità, conforme agli standard di rendicontazione definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 del 31 luglio 2023 (gli *European Sustainability Reporting Standard* o "ESRS").
In base a queste nuove disposizioni, il Gruppo Mediobanca è tenuto a pubblicare, a partire dall'esercizio 2024-2025, la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità in linea con le disposizioni del Decreto, sostituendo la precedente Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (ai sensi del D.lgs. 254/2016). La Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo Mediobanca è redatta su base consolidata dalla Banca.
Per tutte le società incluse nel perimetro di sostenibilità, la Rendicontazione include le informazioni relative agli impatti, rischi e opportunità ("IRO") valutati "rilevanti" dall'analisi di doppia materialità e attinenti sia alle operazioni proprie sia ai rapporti commerciali diretti e indiretti lungo la catena del valore.

Il Collegio ha esaminato la struttura della governance della sostenibilità adottata dalla società. Al riguardo:

- il Consiglio di Amministrazione, in quanto organo di gestione e supervisione strategica, determina gli indirizzi e gli obiettivi aziendali strategici, inclusi quelli di sostenibilità, e ne verifica l'attuazione tramite la definizione dell'assetto complessivo di governo e organizzativo di Mediobanca. In particolare: i) approva la strategia ESG aziendale e ne monitora l'applicazione; ii) definisce e approva le linee guida strategiche sull'assunzione dei rischi, le politiche di *governance* dei rischi e gli obiettivi complessivi di rischio, inclusi i rischi climatici e ambientali; iii) approva la Politica di Remunerazione e incentivazione del Gruppo, inclusi gli indicatori di *performance* relativi alla sostenibilità e alle tematiche ESG, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea annuale degli Azionisti, li rivede almeno su base annuale e garantisce che siano correttamente implementati.
- il Comitato di Sostenibilità valuta il corretto posizionamento del Gruppo nella strategia di crescita sostenibile nel tempo, di valorizzazione delle persone, di sensibilità al contesto sociale e di riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti. Ha compiti istruttori sulle materie di sostenibilità da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.
- il Comitato Rischi monitora, istruisce e supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee guida del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inclusi quelli ESG (in particolare quelli climatici e ambientali), viene informato delle tematiche ESG che hanno un impatto sul profilo di rischio del Gruppo e si relaziona con il Comitato di Sostenibilità in materia di informativa di sostenibilità, in particolare, esaminando il contenuto della Rendicontazione di sostenibilità rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

- il Consiglio d'Amministrazione ha affidato all'Amministratore Delegato, con il supporto del Comitato manageriale ESG, il presidio delle attività di sostenibilità e le azioni da implementare e monitorare, garantendo il corretto posizionamento del Gruppo su queste tematiche nelle diverse aree di riferimento.

Mediobanca ha optato per la scelta che l'attestazione di conformità agli standard previsti dalla normativa di sostenibilità sia resa dallo stesso Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. In tale ambito, sono stati, quindi, ampliati i compiti del Dirigente Preposto nel processo di formazione dell'informativa finanziaria, con particolare riferimento all'attività di supervisione delle procedure amministrative per la raccolta e selezione dei dati ai fini della Rendicontazione di Sostenibilità.

Il Gruppo ha integrato il Modello 262 con specifici controlli per garantire l'accuratezza e l'affidabilità delle informazioni di sostenibilità, nonché le caratteristiche qualitative richieste dall'ESRS1 Appendice B. Il Modello 262 assicura la conformità alle normative vigenti, l'integrazione con le strategie aziendali e la mitigazione dei rischi legati alla divulgazione delle informazioni di sostenibilità. L'approccio adottato prevede l'applicazione di standard metodologici riconosciuti a livello internazionale, tra cui il *Framework Internal Control of Sustainability Reporting* (Co.SO. *Framework ICSR*), e l'adozione di strumenti di monitoraggio e revisione continua per rafforzare l'efficacia del sistema di governance e controllo.

Il percorso di sostenibilità del Gruppo Mediobanca ha visto significativi progressi con (i) l'integrazione della sostenibilità in tutte le aree di attività del Gruppo, (ii) il raggiungimento della maggior parte degli obiettivi ESG del Piano 2023-2026 "*One Brand – One Culture*" con un anno di anticipo e (iii) il miglioramento del *rating* da parte delle principali agenzie ESG.

Il Collegio ha altresì seguito le varie fasi di implementazione della Rendicontazione di sostenibilità e riferisce che, nel corso delle proprie attività di verifica, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative.

Il Collegio ha quindi verificato, prendendo altresì atto dei contenuti dell'attestazione rilasciata dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971/99 e dei contenuti della Relazione della Società di Revisione, che la Rendicontazione consolidata di sostenibilità sia stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della Direttiva 2013/34/UE, e del Decreto e con le specifiche adottate a norma dell'art. 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852.

1.7. Attività di vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario

Il Collegio Sindacale ha valutato le modalità attraverso le quali è stato attuato il Codice di *Corporate Governance* (versione 2020) promosso da Borsa Italiana e adottato da Mediobanca nei termini illustrati nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari. In particolare, sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2025 le raccomandazioni formulate nella lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* del 17 dicembre 2024. La Banca al riguardo ritiene che le raccomandazioni siano già adeguatamente recepite.

La *Lead Independent Director* ha collaborato con il Presidente del Consiglio, al fine di assicurare che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi per la

discussione dei temi di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio nonché per la predisposizione del calendario annuale delle riunioni di *induction* e di *training*. Inoltre, ha riunito e presieduto le riunioni degli Amministratori indipendenti e ha svolto il ruolo di referente del processo di autovalutazione del Consiglio e dei suoi comitati.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine, ha aggiornato le "Politiche per la selezione, nomina, successione e valutazione dell'adeguatezza degli esponenti aziendali e dei Key Function Holders del Gruppo" incluso il processo per l'identificazione dei candidati alla successione degli esponenti aziendali e dei Key Function Holders.

1.8. Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale ha vigilato: sulla conformità del Regolamento operazioni con parti correlate e soggetti collegati della Società (il "Regolamento") al Regolamento operazioni con parti correlate della Consob e alla Circolare 285, che detta i principi ai quali attenersi al fine di assicurare trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati; e sulla loro corretta applicazione, partecipando a tutte le riunioni del Comitato Parti Correlate e ricevendo periodicamente ed analizzando le informazioni inerenti alle operazioni effettuate.

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole espresso dal Comitato Parti Correlate supportato da un advisor indipendente, ha approvato lo scorso 27 aprile un'operazione rilevante costituita dal lancio dell'offerta pubblica di scambio volontaria sulla totalità delle azioni di Banca Generali.

Si segnala che al Collegio non risultano operazioni con parti correlate poste in essere in contrasto con l'interesse della Società.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nelle note al bilancio, abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina.

Il perimetro delle parti correlate è stato aggiornato in linea con le previsioni del Regolamento.

Il Collegio Sindacale, esaminata l'attività svolta dalle diverse funzioni interessate e, in particolare, il risultato delle verifiche svolte dalla Funzione Audit di Gruppo, ritiene che le operazioni con parti correlate siano adeguatamente presidiate e che, per quanto a sua conoscenza, il Regolamento sia stato correttamente applicato.

2. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E PER LA REVISIONE CONTABILE

2.1. Revisione legale del Bilancio d'esercizio e consolidato

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale nella sua veste di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione.

EY S.p.A. (la "Società di Revisione" o "EY") è la società a cui l'Assemblea ordinaria del 28 ottobre 2020 ha affidato i compiti di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato di

Mediobanca fino all'approvazione del bilancio al 30 giugno 2030. L'incarico include anche la responsabilità di verificare la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la verifica dei bilanci delle filiali estere ai fini della loro inclusione nel bilancio d'esercizio e consolidato, la revisione limitata della relazione semestrale, le verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e le attestazioni rilasciate al Fondo Nazionale di garanzia.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la Società di Revisione anche ai sensi dell'art. 150 del TUF al fine di scambiare informazioni attinenti all'attività della stessa ed avendo particolare contezza di: Piano di revisione, tempistica delle attività e risorse dedicate. La Società di Revisione non ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, co. 2 del TUF.

In particolare nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha incontrato EY per acquisire informazioni sul Piano di revisione per l'esercizio 2024/2025 e sullo stato di avanzamento conseguito. EY ha aggiornato il Collegio Sindacale in merito ai c.d. rischi significativi identificati, confermando le principali tipologie di rischio su credito, su strumenti finanziari complessi e sulla recuperabilità del valore di iscrizione delle partecipazioni e delle attività a vita utile indefinita originatesi da operazioni di business combination nonché sui possibili rischi di frode. Nel corso dei suddetti incontri EY ha informato il Collegio in merito alle variazioni del perimetro degli incarichi di revisione legale sui bilanci delle controllate rilevanti ai fini del piano di revisione del bilancio consolidato di Gruppo.

In data 24 settembre 2025 la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, le Relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 30 giugno 2025. Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni, la Società di revisione nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato di Mediobanca forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Mediobanca e del Gruppo al 30 giugno 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015;
- presentato gli aspetti chiave della revisione contabile che, secondo il proprio giudizio professionale, sono maggiormente significativi e che concorrono alla formazione del giudizio complessivo sui bilanci;
- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 30 giugno 2025 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" indicate nell'articolo 123-*bis*, co. 4 del T.U.F., la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca, sono redatte in conformità alle norme di legge;
- attestato che il bilancio d'esercizio e consolidato del Gruppo è stato predisposto nel formato XHTML e che il bilancio consolidato è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento ESEF;
- dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.

In data 24 settembre 2025 la Società di Revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014. In allegato a tale Relazione la Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza. Infine, il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza 2024 predisposta dalla società di revisione pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 39/2010.

Mediobanca si è dotata di una Direttiva di Gruppo che disciplina il conferimento di incarichi alla società di revisione ed al suo *network* e il modello di riferimento che prevede un revisore principale, al quale sono assegnati gli incarichi anche delle società del Gruppo, e un revisore secondario a cui sono assegnati quelli che, per comprovate ragioni quali disposizioni normative o durata obbligatoria, non possono essere assegnati al revisore principale.

Tale Direttiva prevede anche una procedura per il conferimento dell'incarico di revisione legale della Capogruppo e delle società controllate nonché degli incarichi aggiuntivi per i quali la normativa prevede l'autorizzazione preventiva del Collegio Sindacale e che gli stessi – ove relativi a servizi compatibili con la revisione legale – non possano comunque eccedere il 70% della media dei compensi relativi agli ultimi 3 esercizi per la revisione legale (*fee-cap*) al fine di presidiare l'indipendenza della Società di Revisione, coerentemente con le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 39/2010.

Come previsto dalla Direttiva, con cadenza semestrale il Dirigente Preposto sottopone all'attenzione del Collegio Sindacale una situazione dei servizi prestati al Gruppo Mediobanca dal Revisore principale e dal suo *network* nonché l'informativa relativa all'utilizzo del *plafond* annuale definito in base alla regola del *fee-cap*. Il Collegio Sindacale ha svolto quanto previsto dalla normativa vigente in tema di approvazione dei servizi conferiti al Revisore principale e alle altre società appartenenti al suo *network*. I costi imputati a conto economico consolidato, riportati anche in allegato al bilancio, come richiesto dall'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti, sono i seguenti:

Tipologia di servizi diversi dalla revisione	**Mediobanca**		**Società del Gruppo (*)**	
	EY	**Rete di EY**	**EY**	**Rete di EY**
Servizi di attestazione (**)	392	—	75	13
Altri servizi:	249	—	—	—
di cui: Rilevazione e analisi del sistema di controllo interno amministrativo-contabile	—	—	—	—
di cui: Altro	*249*	—	—	
Totale	641	—	75	13

(*) Società del Gruppo e altre società controllate consolidate integralmente
(**) Tra i servizi di attestazione relativi alla Capogruppo rientrano i corrispettivi relativi alle comfort letter sui programmi di emissione obbligazionarie, alle attività connesse al documento annuale di informativa al pubblico Terzo Pilastro di Basilea 3 e alla CSRD.

Tenuto conto degli incarichi *non-audit* conferiti a EY e al suo *network* da Mediobanca e dalle società del Gruppo, della relativa natura e dei corrispettivi complessivi riconosciuti, nonché più in generale delle procedure adottate da EY in materia di indipendenza, il Collegio Sindacale ritiene che non esistano criticità in materia di indipendenza di EY.

La Società di Revisione ha emesso il parere richiesto dall'art. 2433-bis del Codice civile sui documenti redatti dal Consiglio di Amministrazione ai fini della distribuzione di un acconto sui dividendi.

2.2 Rendicontazione consolidata di sostenibilità e esame limitato svolto dalla società di revisione

In qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale ha monitorato il processo di Rendicontazione di Sostenibilità e il suo recepimento nella normativa interna.

La nuova disciplina sulla Rendicontazione di Sostenibilità prevede, ai sensi dell'articolo 14-*bis* del D.Lgs. n. 39/2010, che il Revisore esprima, con apposita relazione di attestazione, le proprie conclusioni circa la conformità della Rendicontazione.
Alla luce di tale novità normativa, si è reso necessario per la Banca integrare l'incarico a suo tempo conferito a EY S.p.A. per la revisione limitata della DCNF redatta ai sensi del D.Lgs. n. 254/2016 (abrogato con il Decreto D.Lgs. n. 125/2024), al fine di adeguarlo ai nuovi compiti assegnati al Revisore della Rendicontazione di Sostenibilità. Si dà pertanto atto che, con valutazione preventiva, per i profili di competenza, da parte del Collegio Sindacale, è stato approvato un adeguamento dell'incarico in ragione delle maggiori attività da svolgere per effettuare la revisione limitata della Rendicontazione di Sostenibilità relativa agli esercizi dal 2025 al 2030.

Il Collegio Sindacale ha monitorato nel continuo l'attività posta in essere dalla Società di Revisione, incontrandola periodicamente, al fine di assicurare un adeguato scambio di flussi informativi. In particolare, il Collegio ha esaminato il Piano di revisione predisposto anche in relazione alla revisione limitata della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, confrontandosi con i referenti della stessa.
In data 24 settembre 2025, la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art.14-bis del D.Lgs. n. 39/2010, la Relazione indipendente sull'esame limitato della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità al 30 giugno 2025, le cui conclusioni confermano la conformità della Relazione ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/ 34/ UE (European Sustainability Reporting Standards) e la conformità delle informazioni, ai sensi della Tassonomia UE (Regolamento UE 2020/ 852) della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020, senza formulare eccezioni.

Il Dirigente Preposto e l'Amministratore Delegato hanno attestato, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del TUF, che la Rendicontazione di Sostenibilità è stata redatta i) conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della Direttiva 2013/34/UE e del D.Lgs. n.125/2024 e ii) con le specifiche adottate a norma dell'art. 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 (cd. Regolamento Tassonomia).

Il Dirigente Preposto e la Società di revisione hanno confermato al Collegio Sindacale di aver tenuto conto, nell'ambito delle proprie verifiche, delle indicazioni fornite dall'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati (ESMA) nel documento del 24 ottobre 2024 sulle priorità comuni europee di vigilanza e del Richiamo di attenzione Consob del 20 dicembre 2024, in tema di informativa sul clima fornita nella Rendicontazione di Sostenibilità.

Sulla base delle informazioni acquisite nel corso dello svolgimento dell'attività di vigilanza, il Collegio Sindacale, anche nel ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, non ha osservazioni da riferire in relazione agli aspetti di propria competenza.

3. ALTRE ATTIVITÀ

3.1. Omissioni o fatti censurabili e iniziative intraprese

Il Collegio ha ricevuto 3 denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. da due soci che lamentavano: (i) un presunto omesso coinvolgimento del Comitato Parti Correlate di Mediobanca in relazione a iniziative aventi ad oggetto Banca Generali, ii) la mancata pubblicazione della proposta individuale di deliberazione di richiesta di rinvio dell'Assemblea del 21 agosto 2025.

Il Collegio ha esaminato le denunce, ha svolto i dovuti approfondimenti, anche con l'ausilio di consulenti esterni, e le analisi ritenute necessarie. Sulla base dell'attività istruttoria, il Collegio ha ritenuto di non dover dare seguito alle denunce ricevute.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di altri fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

3.2 Pareri emessi

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha rilasciato i pareri o formulato le osservazioni richieste dalla normativa vigente. In particolare:

- il parere richiesto dall'art. 136 TUB, previa delibera dell'organo di amministrazione presa all'unanimità con l'esclusione del voto del Consigliere interessato;
- il parere sulle scorecard 2024/25 di Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- il parere sulla remunerazione 2024/25 dei Responsabili delle Funzioni di controllo;
- le considerazioni sulla Relazione annuale in tema di esternalizzazione delle funzioni operative importanti.

3.3. Autovalutazione

Il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del supporto del consulente Egon Zehnder, ha provveduto in conformità a quanto previsto dalla Circolare 285, nonché dalla normativa europea di riferimento e dal Codice di *Corporate Governance*, ad effettuare la propria valutazione sulla dimensione, composizione e funzionalità e dei comitati endoconsiliari, il cui risultato è compiutamente illustrato nella Relazione su Governo Societario e sugli Assetti Proprietari.

L'autovalutazione ha coinvolto tutti gli Amministratori (in relazione alla loro appartenenza al Consiglio di Amministrazione e ai comitati endoconsiliari), i Sindaci, i 3 dirigenti del Gruppo che hanno più frequenti contatti con il Consiglio e si è svolta mediante la compilazione di un questionario e interviste individuali riservate condotte dal consulente.

Il Collegio Sindacale, in conformità a quanto previsto dalla Circolare 285 e in linea anche con quanto raccomandato dalle nuove Norme di comportamento, ha effettuato, con l'assistenza di Egon Zehnder, la propria autovalutazione da cui è emerso un giudizio sostanzialmente positivo con spunti di miglioramento.

4. ORGANISMO DI VIGILANZA

Il Collegio Sindacale, a seguito della attribuzione al Collegio delle funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza (anche "ODV") di cui all'art. 6, co. 4-*bis* del D.Lgs. n. 231/2001 (il "Decreto") sulla responsabilità amministrativa degli enti, ha preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere dalla Banca ai sensi del Decreto.

Nel corso dell'esercizio l'ODV ha svolto le proprie attività di vigilanza verificando l'adeguatezza del Modello Organizzativo 231/2001 (il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" o il "Modello") alla luce delle novità normative, incontrando le Funzioni di controllo, scambiando informazioni con i Presidenti dell'ODV delle principali controllate e monitorando le iniziative di formazione adottate dalla Banca.

Nell'ambito degli incontri con gli Organismi di Vigilanza delle principali controllate, non sono stati segnalati profili di criticità per quanto attiene alle controllate stesse.

Si evidenzia infine che l'ODV ha approfondito con un consulente esterno l'opportunità di eventuali aggiornamenti e modifiche della struttura del Modello, con particolare riguardo alle novità normative in materia di delitti informatici e reati ambientali, che peraltro non sono risultati necessari per la sostanziale adeguatezza dei presidi già esistenti.

L'ODV ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2025 senza segnalare profili di criticità, evidenziando una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, constatando che lo stesso risulta adeguato.

5. CONCLUSIONI

Si ricorda l'ordine del giorno ad oggi previsto per l'Assemblea convocata in sede ordinaria per il 28 ottobre 2025:

1. Bilancio al 30 giugno 2025, relazione del Consiglio di Amministrazione e della Società di Revisione; Relazione del Collegio Sindacale:
   a. approvazione del bilancio al 30 giugno 2025;
   b. destinazione dell'utile d'esercizio e distribuzione del dividendo.
2. Remunerazioni:
   a. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti: Sezione I - Politica di remunerazione e incentivazione del Gruppo Mediobanca 2025 - 2026.
   b. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti: deliberazione non vincolante sulla Sezione II - Informativa sui compensi corrisposti nell'esercizio 2024-2025.
   c. Sistema di incentivazione 2025-2026 basato su strumenti finanziari – Piano annuale di Performance Shares.
3. Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2026-2028:
   a. determinazione del numero;
   b. nomina dei componenti;
   c. determinazione del compenso annuale.

Il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti e competenze spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha, per quanto di sua competenza, osservazioni da formulare in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2025 accompagnato dalla Relazione sulla gestione ed esprime parere favorevole in merito alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio pari a euro 1.012.159.490,64 così come formulata dal Consiglio di Amministrazione del 18 settembre 2025.

Milano, 24 settembre 2025

Il Collegio Sindacale

Dott. Mario M. Busso Presidente

Avv. Elena Pagnoni Sindaco

Dott. Ambrogio Virgilio Sindaco